
HARVARD COLLEGE LIBRARY
ITALIAN HISTORY
OF THE
RISORGIMENTO PERIOD
THE COLLECTION OF
H. NELSON GAY
A.M. 1896
BOUGHT FROM THE BEQUEST OF
ARCHIBALD CARY COOLIDGE
A.B. 1887
MDCCCCXXXI

Umberto I

lbum Nazionale.





ALBUM NAZIONALE

A RICORDO

DELLA

SOLENNE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

PER

L'ODIOSO ATTENTATO

CONTRO

SUA MAESTÀ IL RE



ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

—

1879

PREFAZIONE

I.

Non abbiamo bisogno di spender parole per spiegare lo scopo di questo lavoro, poichè il titolo stesso lo manifesta evidentemente. Solo aggiungeremo che ci siamo proposti sopratutto di tramandare alla posterità un documento importantissimo della grande manifestazione che spontanea ed unanime si sollevò in tutta la nazione contro l'infame attentato alla vita di Sua Maestà Umberto I, degno figlio e successore di Vittorio Emanuele. E poichè questo documento deve servire per la storia, crediamo bene porre qui in principio una descrizione del triste avvenimento. Per essere poi più precisi e più esatti preferiamo di farla colle stesse parole pronunciate dal ministro dell'Interno, davanti alla Camera dei deputati, nella tornata del 21 novembre 1878:

« Nel giorno 17 del corrente mese (diceva il Ministro), allorchè la « Famiglia Reale entrava in Napoli in mezzo ad un immenso popolo « esultante che acclamava quei Principi cui da lungo tempo anelava di « volgere il saluto ed il plauso del suo omaggio leale, Sua Maestà il Re « fu oggetto di un esecrabile attentato.

« Poco dopo che il corteggio reale era uscito dalla stazione della strada « ferrata, giunto al Largo della Carriera Grande, un individuo di sinistro « aspetto si lanciò alla portiera della carrozza reale con mano armata di « un coltello, l'impugnatura del quale teneva ravvolta in un drappo rosso. « Un rapido movimento di Sua Maestà il Re, che con perfetto sangue « freddo si mise in difesa, sviò il colpo scagliatogli dall'assassino, non « tanto però che non ricevesse una scalfittura nella parte superiore esterna « del braccio sinistro. In pari tempo Sua Maestà colpì vigorosamente, colla

« sciabola nel fodero, il capo dell'aggressore; e l'onorevole Cairoli, presi-
« dente del Consiglio dei ministri, che trovavasi di fronte al Re nella car-
« rozza reale, con un moto istantaneo si lanciò fra il Re e l'assassino che
« gli vibrò un colpo nel centro della coscia destra. Ma l'onorevole Cairoli
« afferrò il delinquente pei capelli intanto che quest'ultimo agitava fu-
« riosamente il coltello, e non lo lasciò se non quando il capitano dei co-
« razzieri, spingendo innanzi il cavallo, ebbe dato un colpo di sciabola
« alla testa dello scellerato, ed una guardia municipale, un sotto-briga-
« diere delle guardie di pubblica sicurezza ed un cittadino s'impadroni-
« rono di lui.

« Il fatto accadde con tanta rapidità, che lungo il passaggio del corteo
« non venne avvertito; sì calma intrepidezza mostrò in mezzo a tanta
« emozione Sua Maestà la Regina, un coraggio tanto al disopra della pro-
« pria età palesò il Principe Ereditario, sì serena fu l'attitudine della Fa-
« miglia Reale attraverso le vie che percorse fino al palazzo, che la folla
« plaudente non avrebbe certo creduto che poco prima una mano parri-
« cida avesse tentato turbare l'espansione della sua gioia.

« Appena però ed in Napoli e fuori corse la notizia dell'infame delitto,
« fu ovunque uno scoppio d'inenarrabile sdegno, ed in pari tempo uno
« slancio d'amore verso gli amatissimi Principi.

« Napoli prima, la città del grande plebiscito, la città dei magnanimi
« entusiasmi, in cui vivissima è la devozione fedele alla nostra Monarchia,
« Napoli innalzò sì alto il grido della esecrazione insieme e della letizia,
« lasciò prorompere sì schietto e gagliardo il sentimento della sua nobile
« emozione, che parve volesse significare come lo stesso pericolo dal Re
« prode e leale corso nelle sue vie, risuggellasse più sacro il patto fra
« quel grande popolo e la Dinastia di sua elezione.

« Ed in tutta Italia, nella stessa sera in cui giunse la notizia dell'atroce
« misfatto, e nei giorni successivi, le manifestazioni popolari proruppero
« del pari con tanta unanimità di esecrazione e di entusiasmo da dimo-
« strare quanto nel nostro paese sia potente la religione dell'onore, quanto
« profonda la devozione alla Dinastia.

« Da questa gloriosa capitale alle cento città ed agli ultimi villaggi di
« Italia, municipi, associazioni, cittadini, senza distinzione di classi o di
« partiti politici, fu in tutti una gara generosa in questa immensa dimo-
« strazione d'entusiasmo e d'affetto.

« Ed uguale emozione corse rapidissima nelle estere nazioni. I Sovrani, « i Capi di tutti gli Stati, i Governi, i Parlamenti, ove aperti, con singo- « larissima espressione di stima e d'affetto, fecero giungere immediata- « mente al nostro Re i sentimenti della loro indignazione, ed insieme « della loro compiacenza per lo scampato pericolo. Fu un grande con- « forto all'Italia il vedere quanto amato sia anche nelle estere contrade « questo giovane Re, che nella sua virtuosa abnegazione, dimentico sem- « pre di sè stesso per l'amore del suo popolo, non ha altra cura, altro « pensiero, altro intento che il bene della patria, e quanto ammirata sia « una nazione in cui vedesi così commovente concordia fra Principe e « Popolo. »

II.

Premesso questo cenno storico sul fatto che ha dato causa al nostro lavoro, stimiamo opportuno indicare il metodo che abbiamo tenuto per metterlo insieme e le difficoltà incontrate, affinchè la nostra buona intenzione sia scusata se l'opera presentasse mai qualche difetto nell'ordinamento, o qualche lacuna.

Sin dal primo momento in cui abbiamo pensato all'impresa ci fu facile indovinarne la entità e la gravezza per la grande quantità di documenti che avremmo dovuto ricercare da tutte parti d'Italia: e nello stesso tempo vedemmo la necessità di far presto affinchè il libro non avesse perduto uno de'principali suoi pregi, quello dell'*attualità*. Ora far presto e bene è sempre stato reputato difficile cosa: tanto più lo era nel caso presente in cui la ristrettezza del tempo ci obbligava a passare alla stampa i documenti, man mano che ci pervenivano. Se perciò il nostro *Album* non apparirà condotto col rigoroso sistema logico che si conveniva, pure un piano possibilmente ordinato e razionale abbiam procurato di seguirlo: ed ecco quale.

Anzitutto abbiamo diviso l'opera in quattro parti ed ogni parte in centurie.

Nella prima parte sono raccolti i telegrammi e gli indirizzi dei grandi corpi dello Stato, dei magistrati e funzionari governativi.

Nella seconda, quelli delle rappresentanze delle provincie e dei comuni.

Nella terza, quelli degli istituti e funzionari di pubblica istruzione, di

beneficenza, di commercio, di agricoltura, delle società operaie ed altre istituzioni od associazioni congeneri, o dei privati.

Nella quarta, infine, abbiamo riuniti gli indirizzi e i telegrammi rivolti personalmente all'onorevole Cairoli.

In quanto al collocamento di questi documenti, non ci era possibile di tenere una maniera di rigorosa preferenza, ponendo prima piuttosto l'uno che l'altro per la ragione detta di sopra e perchè non potevamo interrompere il lavoro della stampa per attendere che arrivassero i più importanti ed anteporli a quelli che, con lodevole premura, ci erano stati spediti.

III.

Nè è da tacersi, per prevenire ogni critica (se si avesse vaghezza di farne), come e quanto ci siamo adoperati sia per condurre innanzi il volume con la debita sollecitudine, sia per renderlo possibilmente completo.

Sin dal 23 novembre, appena sei giorni dopo l'attentato, fummo pronti a diramare ben quattordici mila esemplari d'una circolare a tutti i Sindaci, Prefetti, Senatori, Deputati, Magistrati ed in ispecie a tutti gli autori d'indirizzi e telegrammi, secondo le note pubblicate giornalmente dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno;* la qual circolare era concepita in questi termini:

« L'Italia fu fatta quel giorno in cui essa affidò le sue sorti alla Casa di Savoia. - Il patto giurato fra il Re e la Nazione non può venir mai meno, cresce anzi e si rafforza quanto più difficili e fortunose sono le vicende comuni.

« Nelle urne dei plebisciti fu confermato il grido che condusse alla vittoria le armi impugnate pel riscatto della patria. Ed ogni qual volta una minaccia qualunque sembri turbare questo accordo, rivive l'entusiasmo del risorgimento, ed i fanciulli imparano dagli adulti le sacre parole che furono il battesimo della patria: *Italia e Casa Savoia!*

« Come la Dinastia fece sue le sorti della Nazione, così la Nazione fece propria la prosperità dei Principi eletti, ed all'amore dei popoli rispose splendidamente la lealtà dei Sovrani.

« *Italia e Casa Savoia* non possono separarsi più se la unità e la libertà

desiderate pel bel paese da Dante e da Machiavelli debbano consolidarsi e mantenersi indissolubilmente.

« È nel dolore che l'affetto prorompe, perciò quando una improvvisa infermità mise in pericolo la vita del *Primo Soldato dell'Indipendenza Nazionale*, quando si chiusero gli occhi del *Gran Re* che avevan pianto sulle sorti d'Italia, le testimonianze di dolore che da ogni parte del paese s'alzarono al Trono furono tante e così grandi che apparvero altrettanti plebisciti per la Monarchia costituzionale.

« Ed ora non appena si seppe che l'arma di uno scellerato aveva ferito il Figlio del *Re Galantuomo*, rapida come l'elettrico che ne diffondeva la notizia, fu la esecrazione di tutti gli Italiani per l'orrendo delitto, unanime la letizia per lo scampato pericolo, unanime l'ammirazione per la novella prova di intrepido coraggio data dalla Casa Savoia e dall'illustre patriota Benedetto Cairoli che aveva nuovamente sparso il suo sangue per la difesa del Re ed insieme della patria.

« Gli attestati di devozione e di sudditanza al Re ed alla Famiglia Reale, che da ogni ordine di magistrati e di cittadini piovono in questi giorni sui gradini del Trono, formano essi pure nuovo plebiscito di amore e di patriottismo.

« Ed a noi è parsa opera non immeritevole raccogliere questi documenti del concorde sentimento nazionale, che significa riprovazione ed orrore contro un sicario altrettanto ignorante che brutale, il quale anelava non meno a spegnere la vita preziosa e sacra del Capo della Nazione e a disperdere il frutto di tanti martirii, quanto a distruggere, se fosse possibile, ogni forma di civile Governo ed a ricacciare la società nella barbarie e nell'anarchia.

« Giammai testimonianza più splendida di riverenza e d'affetto fu data ad alcun Re della terra ed al principio dell'ordine e della moralità politica, ed è ben giusto che neppure un fiore ne vada perduto. »

Oltre a questo manifesto, per diffondere la notizia del nostro proposito, ci fu di grande aiuto la pubblica stampa sì italiana che estera, i fogli periodici delle prefetture e soprattutto la *Gazzetta Ufficiale del Regno* che riprodusse, per più volte, il manifesto medesimo.

Nè contenti di questo, allorchè vedemmo prefetture, o rappresentanze di provincie, o di municipi importanti, che erano ancora in ritardo della spedizione, ci rivolgemmo con nuove lettere personali ai rispettivi capi.

Ora, se abbiamo fatto tutto il possibile perchè tutti gli indirizzi ci pervenissero, non può essere imputabile a noi se vi si riscontrasse qualche mancanza: tanto più che ci siam persino indotti a mettere in fine del volume un'appendice contenente quegli indirizzi che ci son giunti tardivamente e che non potevano più essere posti nelle diverse parti del libro, perchè già chiuse e stampate.

IV.

Avremmo voluto ancora accrescere l'*Album* di un'altra parte speciale, in cui si contenessero i componimenti poetici fatti per quella solenne occasione. Ma di essi c'è pervenuta una tal quantità che non basterebbe un secondo volume. Oltredichè, non tutti essendo degni di esser posti in luce (a giudizio non solo nostro), avremmo dovuto fare esclusioni che per quanto giuste sarebbero state però sempre incresciose (1).

Dalla necessità adunque di non aumentare la mole dell'opera ci siamo decisi a tralasciare questa parte; massimamente che non ne avevamo preso alcun impegno.

Da ultimo per facilitare la ricerca dei documenti abbiam posto in fine del volume un diffuso indice alfabetico dei paesi in cui gli indirizzi sono stati redatti o nei quali hanno abituale dimora i loro autori.

Non ci rimane ora che esprimere i sentimenti della nostra gratitudine ai Ministeri, ai Prefetti, alle altre Autorità ed alla pubblica stampa da cui abbiamo avuto larga cooperazione e manifestare la speranza che questo *Album*, per il nobile scopo a cui mira e per la nitidezza con cui ne fu curata la edizione, possa incontrare il pubblico favore; il che sarà un gradito compenso alle nostre fatiche.

I Compilatori:

ANTONIO SACCHI — ARTURO ADORNI
Segretari nella Prefettura di Roma.

CAV. ANTONIO MASSARA
Rappresentante la Ditta editrice Eredi Botta.

(1) Ecco alcuni saggi che scegliamo fra i componimenti migliori:

DOPO L'ATTENTATO

Eran plausi, eran fiori
per l'azzurro tuo cielo, Italia mia;
era de' nostri cuori
l'universa armonia
che prorompea dinanzi al tuo passaggio,
Re valoroso e saggio.

Forte di tue virtù, del nostro amore,
tu movevi così bello e giocondo
dinfra le turbe fide,
come il tepido sol sorvola al mondo
che di rose s'infiora e gli sorride.

Forma di paradiso,
del tuo, del nostro cor sposa e regina
candida in viso — ti raggiava a lato,
l'itala stella in suo fulgor divina.

Non io potrei ridire
di che santo gioire — ha palpitato
il popolo fedele,
quando, negli occhi bei dolce e ridente,
il suo picciol Vittorio Emanuele
soavissimamente — al cor serrava.
Tu così trionfavi, o Re glorioso,
padre felice, e sposo.

Sapean le turbe il forte
braccio, e l'alma che franca
ride in faccia alla morte — ed al periglio:
sapean che ha cor d'eroe
chi de' Sabaudi è figlio,
valoroso guerrier di Villafranca:
e riverenti, al tuo passar, di rose
ivi spargean le zolle
ove il tuo piè posava.
Nè uomo alcun pensò, nè pensar volle,
(tanto amor n'accieeava!)
che — invitto alle battaglie —
il tuo nobile petto e marzïale,
ahi, minacciasse il lurido pugnale
del parricida!

Oh vile,
oh senza fine scellerato! un core,
un palpito, un pensier, l'ultima nota
dell'umano pensier, nota d'amore,
qualunque cosa ha nome di gentile
dunque all'anima tua fu sempre ignota?

Te non commosse il riso
della sposa diletta, e non le care
pupille, e il biondo viso
del soave fanciul: nè ti sentisti
stilla stilla ghiacciare — in ogni vena,
ahi ripensando al lutto
di que' sacri innocenti, amaro tanto,
e del tuo popol tutto
all'infinito pianto,
che per volger di sol mai non serena?

Tu pur, tu pur gioisti
alla dolce canzon di quella pia,
che di tanta vergogna or ricovristi:
ella in suo cor sentia
sì gran dolcezza di materno affetto,
e vigilava assidua
al capezzal del povero tuo letto:
ella tra i caldi baci
t'educava alla vita ed all'amore,
all'amor del tuo re, del ciel natio,
dei fratelli, di Dio.
Oh chi l'avesse detta a quella mesta
la tua novella vita,
la tua sorte funesta!...

Maledetto! le fere
son men tristi di te. Non valse amore,
non riverenza di virtù, di quanto
in su la terra è santo...!
Oh, comè in fra lo stuolo
che innumere fremea di tanto affetto,
oh come tutto non si scosse il petto
al subito terror dell'esser solo?

Perchè perchè conturbo
questa, che il ciel consente,
allegrezza novella
col tuo negro fantasima morente?

Brilla, candida stella
de' re Sabaudi, e avviva:
la tua luce da secoli risplende
sui destini d'Italia e pura e bella:
e viepiù si raccende — e si fa viva.
Brilla, o stella Sabauda,
negli occhi belli della mia Regina,
nel brando del guerrier di Villafranca:
ove la luce tua, luce divina,
purissima sfavilla
ivi pace di popolo non manca
nè dentro i petti la virtù vacilla.

Roma, 18 novembre 1878. Achille Sacchi.

AL RE D'ITALIA

17-18 novembre

Non è bugiardo o lusinghiero o folle
No delle Muse intemerate il canto:
Ecco lo stile un parricida estolle,
Ecco la gioia mia conversa in pianto.

Tuona dall'Alpi a dove l'Etna bolle
Di sdegno e di dolore un grido santo: —
Troppo la legge e la giustizia è molle,
Fede ed ipocrisia seggono accanto. —

Indi arti cupe, e scoppi indi su l'Arno
Cecamente omicidi. — O Re, che pensi?...
No, tu non sei l'amor de' buoni indarno.

Sorgi maggior della baldanza avversa:
Abbia, sì, libertà liberi sensi,
Ma ne frena l'eccesso, o Italia è persa.

Prospero Viani
Preside del R. Liceo di Bologna.

A S. A. R. IL PRINCIPE DI NAPOLI, VITTORIO EMANUELE

Povero fanciulletto!... Il bel sereno
De' giorni tuoi funesta nube oscura;
E un rio timor, pur della madre in seno,
L'alma gentil t'opprime e t'impaura.

Pur troppo è vero... Avventuroso appieno
Tu crescevi d'Italia eletta cura,
Ed un vile assassin, sciolto ogni freno,
Tentò colpirti con fatal sventura!...

Ma ti rinfranca. Oh, sì... Protegge Iddio
La tua stirpe gloriosa, in cui s'affida
Italia tutta con fedel desio...

E ovunque alfin, da provido rigore
Soffocata la vil sètta omicida,
Sol regneran fra noi pace ed amore.

Torino, 25 novembre 1878.

LUIGI ROCCA.

A SUA MAESTÀ UMBERTO I

RE D'ITALIA

1.

Oggi da cento popoli
Si leva, o Umberto, un grido,
Corre dall'Alpi all'Erice,
Vola di lido in lido;
Grido d'eterna infamia
Pel vil che t'assalì,
Grido d'immenso giubilo,
Chè a te fûr salvi i dì.

2.

Sì, tutta Italia, o Principe,
Lo scampo tuo festeggia,
Fin presso genti estranie,
Questo tripudio echeggia;
O Re, non pur t'adorano
Le italiche città,
Ma sei pel mondo il simbolo
Vero di libertà.

3.

De la gentil penisola
In ogni loco, o Umberto,
Tra i popolari applausi
Di gloria avesti un serto;
Di mille fiori Ausonia
Copriva il tuo sentier,
E mille voci eruppero:
Evviva il Re guerrier!

4.

Vero trionfo! Estatica
Alfin t'accolse in seno,
Adorna a festa, e splendida,
La fata del Tirreno;
Quivi con forti palpiti,
Parlò d'Italia il cor,
Parlò con voce unanime
Dei figli tuoi l'amor.

5.

Ma su la stella fulgida,
Che il tuo cammin guidava,
Nel vago ciel di Napoli
Leggiera ombra posava;
Esulta, o Re! chè rapido
Sparve il funereo vel,
Ed oggi assai più vivido
Brilla quell'astro in ciel!

6.

O Re, l'iniquo esempio
Non vinca la tua fede,
La gran famiglia italica
Solo in te spera e crede;
Tutti custodi e vindici
De l'onor tuo sarem,
Presso al lïon sabaudo
Tutti ci stringerem.

7.

Risorga, o Re, la nobile
Ombra del padre tuo,
Di libertà gli adùlteri
Sperda col guardo suo;
Sorga di mille martiri
Il generoso stuol,
E dai mendaci apostoli
Difenda il patrio suol!

8.

Deh! vivi, e teco vivano
Vittorio e Margherita,
Leggiadri fior d'Esperia,
Speme d'Italia unita;
Vivi all' amor dei sudditi,
Che ti giurâr la fè,
E che concordi gridano:
Viva l'Italia e il Re!

Vasto, 18 novembre 1878.

A. Mayo.

PARTE PRIMA.

PRIMA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Appena giunto alla capitale, ricevo dal ministro dell'interno il dolorosissimo annuncio dell'orribile attentato, testè commesso contro la Sacra Persona di Vostra Maestà.

Sire, Voi siete l'amore degli Italiani. La mano dell'assassino non ha potuto ferire il Vostro petto di Soldato e di Re. Ringraziamo il Cielo che, proteggendo la Vostra Maestà, ha mostrato sempreppiù di proteggere la nuova Italia, gloriosamente redenta dal Padre Vostro, di immortale memoria.

Perdonate, o Sire, e perdoni la graziosissima Regina Margherita, se non ho parole che bastino ad esprimere la profonda indignazione che io sento, e che tutti i Senatori con me sentiranno, avverso l'assassino che voleva rapirci la maggiore delle nostre fortune, la vita Vostra sì preziosa e sì necessaria alla Patria.

In questo stesso momento una immensa moltitudine di popolo, d'ogni classe, davanti al palazzo senatorio acclama a gran voci: Viva Re Umberto! Viva la Dinastia di Savoia! — S. Tecchio, *presidente del Senato del Regno.*

*

Sire! — Qualunque parola di felicitazione e di omaggio indirizzi alla M. V. il Senato del Regno, non può esser altro che l'eco fedele di quel grido spontaneo che si levò in tutta Italia al primo annunzio dell'incredibile misfatto. La nazione intiera si sentì minacciata ed offesa nella Vostra persona; e tra la gioia e lo sgomento, le uscì dal cuore uno di quegli scoppi di entusiasmo che raffidano i timorosi e confondono i tristi. Sì, o Sire, l'Italia si sente unita, indipendente e libera con Voi; e non dimentica da quale umile stato la traesse il Vostro Avo magnanimo, ed a quale grandezza non sperata la innalzasse il valore e la perseveranza indomita del Vostro glorioso Genitore. I popoli non sono ingrati; e nella coscienza popolare, prima ancora della sentenza dei giudici, ebbe già meritata condanna il tentativo criminoso che ci ha così dolorosamente commossi.

Noi ammiriamo la calma serena dell'animo Vostro che non si è smentita dinanzi al pericolo ed alla codardia di un tradimento; come rendiamo omaggio alla virtù della Regina che, dinanzi all'affetto di una città esultante, seppe far tacere i palpiti di sposa e di madre. Il coraggio e la fermezza sono virtù antiche della Vostra schiatta regale; e noi le rammentiamo perchè, dopo aver celebrato in Voi il soldato intrepido delle patrie battaglie, è venuto il tempo di celebrare anche il Re forte ed equanime.

Sire! Noi benediciamo a Dio che Vi ha serbato incolume dal ferro di un volgare assassino; ma questo caso tristissimo, se è un segno del favore della Provvidenza a Voi e all'Italia, ci dà pure un grave ammonimento. Sappiamo

ormai di dove vengono le insidie alla nostra costituzione nazionale ed alla nostra pace interna. Or quest'opera lunga e penosa della redenzione della patria, che costò a tutti sacrifizi e dolori, noi la vogliamo difesa da tutti e contro tutti. La conquistammo in campo contro nemici aperti; vogliamo difenderla efficacemente oggi da tenebrose macchinazioni. E difendendo l'unità d'Italia, che si personifica nella M. V., noi difendiamo anche le pubbliche libertà, le quali sarebbero manomesse per tutti, il giorno in cui una mano di audaci, colla violenza e col delitto, opprimesse la Nazione e si facesse superiore alle leggi.

Sire! La Nazione che pensa, che lavora, che soffre senza imprecare, che opera per affrettare tempi migliori, è con Voi. Il Senato del Regno, del quale Vi è nota la devozione, Vi felicita e Vi acclama con quel vivo sentimento di gioia che nasce dopo un pericolo felicemente scampato. Quanti qui siamo, se non fossimo raccolti intorno a Voi come prima Assemblea dello Stato, saremmo con lo stesso animo, confusi fra il popolo, a gridare: Viva il Re! Viva la Regina!

(Questo indirizzo fu letto a S. M. dal presidente del Senato, seguito da tutti i senatori presenti in Roma il giorno 24 novembre nella gran sala del Quirinale.)

*

Al presidente del Senato. — Per motivi di salute non potendo per ora muovermi da Venezia, mi associo di tutto cuore a quelle dimostrazioni d'affetto che verranno date dal Senato a Sua Maestà il Re, ed alla Reale Famiglia per lo sfuggito pericolo nell'orribile attentato. — Giovanni Battista Giustiniani, *senatore*.

*

Al presidente del Senato. — Non potendo trovarmi presente per dopo domani al Senato, mi unisco nonostante a Lei ed a tutti i Senatori quivi convenuti per esprimere i miei sentimenti d'indignazione e di orrore per l'infame attentato contro la preziosa vita del nostro Re, e di grande allegrezza per avernelo la Provvidenza scampato. — De Riso, *senatore*.

*

Al presidente del Senato. — Impedito recarmi subito Roma aderisco manifestazioni Senato miracolosa preservazione Re orribile attentato. — Lauzi, *senatore*.

*

Al presidente del Senato. — Non avendo potuto, a causa di malattia, intervenire al Senato, credo mio debito dichiarare che mi associo di tutto cuore alle nobili dimostrazioni fatte dal Senato alle Loro Maestà e che miei pure sono i sentimenti di devozione e di affetto espressi a S. M. il Re nell'indirizzo che gli fu presentato. — F. di Campello, *senatore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Pregola manifestare S. M. mio profondo raccapriccio iniquo attentato, giubilo salvezza tanto per sentimento nazionale quanto devozione personale augusto sempre prode Principe che dodici anni or sono onorò mia casa. — Marchese Sangiuliano, *senatore*.

*

A Sua Maestà. — Il sentimento di orrore che la notizia dell'esecrando attentato contro la persona di V. M. ha svegliato in tutta Italia; la gioia che tenne dietro all'immenso dolore non appena si seppe che la Vostra Reale persona era scampata alla mano sacrilega di chi osò attentare ai giorni di V. M. in cui è personificato l'affetto, il voto ed il diritto della Nazione hanno trovato eco vivissima nella Camera dei deputati.

Interprete di questi sentimenti invio a V. M. le attestazioni di quella profonda devozione che la Camera dei deputati sente e professa verso V. M., S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, facendo fervidissimi voti perchè la vita di V. M. sia lungamente serbata all'amore dei sudditi, alla difesa della Nazione. — FARINI, *presidente della Camera dei deputati.*

*

Al presidente del Consiglio. — Deputati presenti ROMA ricevono con sentimenti di profondo orrore notizia attentato: ringraziano Provvidenza abbia salvato preziosa vita nostro amatissimo Re. Pregano presentare Sua Maestà e Famiglia Reale espressione vivissima di devozione e di affetto. Mandano nel tempo stesso a V. E. le più sincere congratulazioni. — MAUROGÒNATO, TAIANI, SOLIDATI, COCCONI, NICOTERA, TORRIGIANI, MORELLI SALVATORE, VARÈ, SPROVIERI, DE DOMINICIS TEODOSIO, VELINI, CELESIA, MARAZIO, MACCHI, MANTELLINI, SPAVENTA, GIACOMELLI GIUSEPPE, MANCINI, ALIPRANDI, AMADEI, BERTI DOMENICO, DEPRETIS, PANDOLFI, VENTURI, DI BELMONTE, MORANA, LA PORTA, MAURIGI, PERAZZI, BARATTIERI, BALEGNO, TAMAIO, MUSOLINO, CARANCINI, FERRACCIÙ, MONZANI, BOTTA, RUDINÌ, BACCELLI, PERICOLI PIETRO, PERICOLI G. B., CENCELLI, INDELLI, RANZI, RATTI, MAZZOLENI, CUCCHI, ZEPPA, CORBETTA, GIUDICI GIUSEPPE, DE RENZIS, GANDOLFI, GRIMALDI, GUICCIOLI, LONGO, LEARDI, MAROLDA PETILLI, COCCO-ORTU, INDELICATO, SPECIALE, MALDINI, RUGGERI, ALLIEVI, BORDONARO, NUNZIANTE, PATERNOSTRO, PETRUCCELLI DELLA GATTINA, VALSECCHI, MARSELLI, TOMASINI, SFORZA CESARINI, MICELI, DELLA SOMAGLIA, BONACCI, OMODEI, FAVARA.

*

Al presidente del Consiglio. — Membri Presidenza che si trovano in Roma, interpreti sentimenti intiera Camera deputati, pregano V. E. presentare S. M. e Reale Famiglia espressioni dell'orrore destato dall'annunzio del nefando attentato, e le più sentite felicitazioni per vita preziosa conservata alla gratitudine e all'affetto dell'Italia; mandano nel tempo stesso a V. E. vive e sincere congratulazioni. — MAUROGÒNATO, TAIANI, *vice-presidenti;* SOLIDATI, COCCONI, *segretari.*

*

Sire! — Gli eletti della Nazione stretti intorno a Voi vi ripetono qui, come una eco fedele, il grido di orrore per l'empio e stolto attentato, e lo scoppio di una esultanza infinita che da un capo all'altro d'Italia rivelò, Voi salvo, quanto sacra, sicura ed universale sia fra Principe e popolo la corrispondenza di santissimi affetti, e come l'Italia si personifichi in Voi per un nuovo e potente plebiscito d'amore.

Come il sangue del Vostro Avo Magnanimo e del Padre Vostro Re Liberatore, col quale Voi partecipaste ai pericoli delle battaglie, valse all'Italia la sua redenzione civile e politica; così quelle stille che trasse dalle Vostre vene un pugnale assassino varranno all'Italia la sua salvezza interna e l'affermazione ineluttabile dei principii di ordine nella libertà, pei quali, o Sire, vi faremmo usbergo dei nostri petti, come Ve ne facciamo qui testimonianza solenne.

E quell'acuto, indicibile dolore che pure non vinse il forte animo dell'amata e virtuosa Regina e del Reale Giovinetto, diverrà nei nostri memori cuori un vivissimo incitamento a compiere il debito nostro, ed a rendere col nostro esempio ogni giorno più salda la fede di tutto il popolo nella gloriosa Dinastia di Savoia: stirpe miracolosa di Re che seppe levare il suo trono sull'affetto degli Italiani coll'esempio vivace e costante delle più alte e peregrine virtù.

Sire! Fra l'ansia e la gioia il nostro cuore battè sempre per Voi! L'ansia del Vostro pericolo ci purifichi alla scuola del dolore, come la gioia del Vostro scampo ci affretti quell'èra di felicità che, uniti con Voi e per Voi, sentiamo di poter preparare ai nostri figli ed alla patria diletta. — Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!

(Questo indirizzo fu letto a S. M. dal presidente della Camera seguito da tutti i deputati presenti in Roma il giorno 24 novembre nella gran sala del Quirinale.)

*

Al ministro della Real Casa. — Raccapricciato per infame attentato contro la Maestà Sua, ringrazio divina Provvidenza avere salvata preziosa esistenza nella quale sta salute Italia. La prego ripetere augusto Sovrano e Famiglia sentimenti vera devozione ed attaccamento miei e di questi Calabresi in onta utopie e principii sovversivi di falsa libertà. — Marchese Genoese di Montecorvino, *deputato.*

*

Al prefetto del R. Palazzo. — Notizia infame attentato giunge ora Cambiano. In nome mio, della famiglia e circostante popolazione prego dire al Re nostro immenso dolore, somma indignazione, incorruttibile fedeltà, inalterabile amore. Supplichiamo mandarci notizie. Aspettiamo gridando viva Re e Reale famiglia! — Di Sambuy, *deputato.*

*

A Sua Maestà. — Comprese maggiore indignazione e dolore deploriamo infame attentato che la Provvidenza e vostro gran coraggio imperturbabile fece mancare. Nostre felicitazioni ed augurii prosperità Vostra Reale persona sacra Italia. Qui (Lucca) si fanno dimostrazioni contro atto nefando. — Siamo affettuosissime e devote cugine: Penelope Carolina, *principessa di Capua* — Vittoria Augusta, *principessa Borbone.*

*

A Sua Maestà. — La Corte di cassazione di Firenze profondamente commossa dal doloroso annunzio dell'esecrando attentato commesso contro la Sacra Persona di V. M., si affretta a manifestarle i sensi della sua leale devozione colle più vive felicitazioni per avere la divina Provvidenza conservato alla Nazione la

preziosa vita del suo amatissimo Re, e fa i più caldi voti perchè Dio e l'amore degli Italiani proteggano la M. V. e la Reale Famiglia dagli abbominevoli attacchi di sfrenate passioni, nemiche dei troni e di ogni civile consorzio. — P. C. VIGLIANI, *primo presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — L'orrendo attentato contro sacra e cara persona S. M., Re Umberto, Vostro amatissimo consorte ci ha agghiacciato il cuore e fatto provare indicibile orrore per tanta audacia. Provvidenza però veglia su tanta preziosa vita, sui Reali di Savoia e sull'Italia che non verrà meno per quante insidie si tendano. — Felicitazioni affettuosissime Vostre devotissime cugine: PENELOPE CAROLINA, *principessa di Capua* — VITTORIA AUGUSTA, *principessa Borbone*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Maestà! In mezzo al fremito d'indignazione onde fu scossa l'Italia alla notizia dell'esecrando attentato contro la Vostra Sacra Persona; in mezzo allo scoppio di gioia per la Vostra salvezza, la VENETA Corte d'appello e l'ufficio del procuratore generale associandosi al sentimento dell'intera Nazione, umiliano alla Maestà Vostra le proteste della loro fede inconcussa e della loro devozione inalterabile alla Persona Vostra ed alla gloriosa Dinastia di Savoia. — COMBI, *presidente anziano di sezione*. — LAVINI, *procuratore generale*.

*

Sire! — Se il vile attentato alla Sacra persona della Maestà Vostra, per opera di un miserabile forsennato, o infame sicario, ha potuto rattristare per un istante l'animo Vostro, vi conforti la certezza che ventisette milioni di cuori riconoscenti e devoti sono tutti per Voi, per l'eroica Vostra Dinastia, e per la gloria del Vostro Regno.

L'esecrabile misfatto ha prodotto in tutta Italia un nuovo e più solenne plebiscito di devozione e di affetto per Voi, o Sire, degno figlio dell'immortale Vittorio Emanuele: per Voi su cui principalmente riposano la sicurezza e la speranza della Nazione.

La Corte d'appello di PALERMO, a nome anche di tutta la magistratura del distretto, è superba di rinnovare alla Maestà Vostra in questa occasione i sensi della sua incrollabile fede; ed al voto concorde di tutta Italia unisce il suo, perchè Iddio salvi e prosperi sempre la patria nel suo Re, serbandolo per lunghissimi anni al rispetto ed all'amore universale. — Marchese GIOVANNI MAURIGI, *primo presidente* — CARLO commendatore MORANA, *procuratore generale*.

(L'indirizzo riprodotto reca le firme di tutti i componenti la Corte. — Il signor presidente, non che il procuratore generale inviarono inoltre un telegramma al guardasigilli appena sparsasi la notizia del misfatto.)

*

A Sua Maestà. — Iddio, per fermo, visibilmente protesse l'Italia mandando a vuoto l'esecrando attentato contro l'Augusta Vostra Persona! La Corte d'appello e la Procura generale di ANCONA, comprese del più profondo orrore, che l'enorme misfatto inspira ad ogni italiano, Vi manifestano il loro grandissimo

rammarico dolenti che le parole mal rispondano al vivo sentimento degli animi; ma confortate in pari tempo in vedere la Maestà Vostra serbata incolume, di gran cuore rendono grazie alla Provvidenza per così inestimabile beneficio.

L'amore che meritaste salendo il Trono qual degnissimo figlio del Grande Vostro Genitore, e che ognuno ora a gara vuole dimostrarvi, sia almeno compenso al pericolo corso, e vi assicuri vieppiù che omai la Vostra sorte è indissolubilmente collegata a quella dell'intera Nazione. — Filippo Capone, *primo presidente* — Andrea Armisoglio, *procuratore generale.* — (*Seguono le firme di tutti i componenti la Corte e la procura generale.*)

*

A Sua Maestà. — L'Italia intera maledisse all'assassino che osò vilmente offendervi. L'Italia intera, orgogliosa del suo Re prode e leale, esultante di gioia oggi vi mostra come sia forte ed indissolubile l'amore che a Voi ed alla Dinastia l'avvince. Maestà! Permettete che a cotesto plebiscito dell'affetto al Re ed alla Dinastia si uniscano riverenti anche gli umili funzionari di cancelleria e segreteria della Corte d'appello di Ancona. — Alessandro Papi, *cancelliere* — Carlo de Mohr, *segretario.* — (*Seguono le firme di tutti i componenti la cancelleria e segreteria della Corte.*)

*

Al ministro guardasigilli. — Corte appello di Genova profondamente commossa ed indignata infame attentato contro S. M., rende vivissime grazie Provvidenza che salvò preziosa vita amatissimo nostro Sovrano, e prega Vostra Eccellenza rassegnare Regio Trono voti di tutta la magistratura genovese perchè Dio continui proteggere Italia conservandole per lunghissimi anni ottimo lealissimo suo Re. — Eula, *primo presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Corte appello di Trani vivamente commossa perfido attentato, associandosi sentimenti popolazione Tranese testè entusiasmaticamente espressi annunzio evitato pericolo riafferma nome intiera magistratura queste provincie affetto e devozione profonda S. M. il Re ed Augusta Dinastia, in cui Nazione ripone sue speranze e suoi destini. Prega V. E. rendersene interprete presso Maestà Sua. — Calenda, *primo presidente* — Borgnini, *procuratore generale.*

*

Alla Dama d'Onore di S. M. la Regina. — Corte appello di Trani interprete sentimenti intiera magistratura Puglie comprendendo ansie affannose cuore S. M. Regina Margherita, La prega esprimere S. M. profondo dolore provato annunzio attentato ieri e dirle che come fu Angelo protettore di S. M. il Re, vorrà continuare essere Angelo tutelare d'Italia. — Calenda, *primo presidente.* — Borgnini, *procuratore generale.*

*

Sire! — I Magistrati della Corte di appello di Catania, non tenendosi contenti al telegramma inviato, si fanno a rinnovare i sensi di orrore pel nefando atten-

tato alla Maestà Vostra, e le felicitazioni per lo scampato pericolo. Impossibile a dire la sorpresa e lo spavento; perchè niuno poteva sospettare, che la grande gioia destata dalla presenza della Maestà Vostra e della Augusta Consorte in una delle principali città del Reame avesse potuto essere turbata per un momento; niuno poteva sospettare, che un italiano avesse osato riprodurre atti esecrandi altrove avvenuti; ma è pur troppo vero il detto della Maestà Vostra che gli assassini nascono dappertutto.

Se non che questa dolorosa congiuntura ha provato pure una volta quanto sia l'amore del popolo italiano alla Maestà Vostra, alla Vostra Dinastia; per cui sola ha potuto risorgere ad invidiabile grandezza, e per cui sola potrà mantenerla. — RATTI, *primo presidente.* — RAVOT, *procuratore generale.*

(L'indirizzo riprodotto reca le firme di tutti i componenti la Corte e la procura generale. — Dal signor primo presidente e dal signor Procuratore generale venivano inviati telegrammi al Ministro della Real Casa ed al Guardasigilli non appena fu sparso l'annunzio del fallito attentato.)

*

Sire! — Inorriditi all'annunzio del più nefando attentato contro la Sacra Persona della Maestà Vostra, i sottoscritti componenti la Corte d'appello di PARMA, con la devozione di sudditi fedelissimi, con l'ossequioso affetto di figli, con la riconoscenza che sarà sempre nel cuore di ogni onesto italiano, rendono a Dio le più vive azioni di grazie per avere scampato dall'imminente pericolo l'amatissimo Re; e fanno voti e preghiere perchè la Maestà Vostra sia per lunghi anni conservata all'amore del suo popolo, e perchè la gloriosa Dinastia di Savoia, ch'è la vera stella polare d'Italia, regga sempre felice le sorti della Nazione. — RAFFAELE FEOLI, *primo presidente.* — CESARE OLIVA, *procuratore generale.*

(Il riprodotto indirizzo reca le firme di tutti i componenti la Corte e la regia procura. — I signori presidente e procuratore generale inviarono pure telegrammi al presidente del Consiglio non appena ebbero notizia del misfatto.)

*

A Sua Maestà. — Da otto secoli o più Casa Savoia regna nelle terre e meglio sui cuori degli Italiani. Splendida di guerriere e di civili virtù, designata dalla Provvidenza a concretare le aspirazioni dei nostri padri, dalle Alpi risaliva tutta quanta la Penisola con Roma capitale per la spada e per il senno del Re Vittorio Emanuele, e di V. M. che operarono il miracolo della unità della grande patria italiana.

La Vostra Casa, o Sire, è provvidenziale per il paese, ed Ella starà finchè staranno la unità, la libertà e la indipendenza che ci conquistaste.

Epperò, Maestà, ogni avvenimento di Casa Savoia trae seco nuovi e crescenti plebisciti della Nazione italiana. Epperò il viaggio recente di V. M. per alcune provincie italiane fu un viaggio trionfale, poichè nella M. V. gl'Italiani riscontrano l'eroico Figlio di Casa Savoia ed il vindice della unità, della libertà e della indipendenza della Penisola.

Tuttavia, Sire, ci ha una mano di facinorosi, ai quali riescono di lutto le gioie della Nazione; ai quali l'unità del paese è di travaglio al perverso cuore. Questa mano di facinorosi, questa associazione di malfattori, accovacciantesi nelle tenebre, da cui è sacro còmpito degli Italiani scovarla e sperderla, cacciava fuori, o Sire,

quell'abietto assassino, che di mezzo al tripudio di una immensa città e sotto gli occhi dell'Augusta Signora, nostra Regina e del nostro caro Principino di Napoli, osava empiamente attentare ai preziosi giorni di V. M. La Provvidenza, che veglia sulle sorti della Nazione, rendeva incolume la M. V. dalle mani dell'assassino.

Arrivata in MACERATA la triste notizia dell'orrendo attentato, questa Corte d'appello, con telegramma al gabinetto della M. V., immediatamente rassegnava tutto l'orrore da cui era compresa per l'iniquo fatto ed i sensi di sua profonda devozione verso l'Augusta Casa Savoia; ed ora porge grazie senza fine all'Altissimo nel sentire la M. V., obietto di tanta ansietà del paese, ritornata in piena salute. Accolga, o Sire, le proteste della nostra inalterabile fedeltà. — AMANTE, *presidente*. — FELICI, *sostituto procuratore generale*. — (*Seguono le firme dei consiglieri*.)

*

A Sua Maestà. — Il presidente e gli altri magistrati della sezione d'appello in PERUGIA inorriditi al doloroso annunzio dell'esecrando attentato commesso sulla Vostra Sacra Persona, più che ad un dovere obbediscono ad un potentissimo sentimento del loro cuore con l'esternare alla Maestà Vostra la loro indignazione per l'iniquissimo misfatto, e l'esultanza loro perchè la Provvidenza abbia salvato la preziosa Vostra vita da così grave pericolo, e l'Italia dal più grande degli infortunii.

A questa sincera manifestazione del devoto animo loro uniscono i più fervidi voti per la felicità Vostra, dell'Augusta Vostra Sposa e di S. A. R. il Principe di Napoli, felicità non separabile mai da quella della patria. — RAFFAELE CORSI, *presidente*. — STEFANO LUCIANI, *reggente procuratore generale*.

(L'indirizzo riprodotto reca le firme di tutti i componenti la Corte e la procura regia. — Il signor Presidente inviava pure un telegramma al primo aiutante di S. M. appena si sparse la notizia del misfatto.)

*

Al ministro della Real Casa. — Reggente procura generale Re PERUGIA e suoi dipendenti ringraziano divina Provvidenza che ha protetto la vita del venerato ed amato Sovrano. Prega V. E. rendersi interprete questi sentimenti presso Sua Maestà. — DE LORENZO, *sostituto procuratore generale*.

*

Sire! — Devoti alla monarchia plebiscitaria di Casa Savoia ed all'Italia noi, come tutti gli Italiani e tutti i leali sudditi Vostri, abbiamo sentito nel malvagio attentato commesso sulla Persona di Vostra Maestà il pericolo nostro, l'onta fatta all'Italia: abbiamo sentita nella gioia universale di sapervi illeso la nostra sicurezza e il trionfo d'Italia.

Noi non abbiamo dimenticato, o Sire, ch'è alla virtù del Re Galantuomo Vostro Padre che dobbiamo l'unità, la libertà, la grandezza della patria; e sappiamo che soltanto con la temperanza nelle aspirazioni, col rispetto alle leggi che ci governano e con la leale devozione alla Maestà Vostra, ora potremo far salde e sicure le liberali nostre istituzioni e le sorti d'Italia.

Iddio che ora Vi ha difeso, o Sire, dal pugnale dell'assassino, serbi per lunghi

anni all'Italia il presidio del Vostro imperio, la pietà benefica della Regina Margherita angelo Vostro, la speranza nel figliuolo Vostro!

Vi preghiamo accogliere, o Sire, questi umili, ma sentiti voti, che noi componenti la sezione di Corte d'appello in POTENZA, facciamo per la Maestà Vostra e per la patria nostra. — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro della marina. — Come decano della marina, interpretando il pensiero di tutto il personale, prego Vostra Eccellenza presentare a Sua Maestà l'espressione dei sentimenti d'orrore prodotti in tutti noi per il nefasto attentato contro la preziosa Sua vita, e le congratulazioni per scampato pericolo. — ENRICO DI BROCCHETTI, *vice-ammiraglio.*

*

A Sua Maestà. — Il codardo attentato cui la Maestà Vostra ha potuto ed ha saputo sottrarsi ebbe un'eco di profonda indignazione in ogni petto italiano. Mentre fiori e benedizioni piovevano da ogni parte sull'Augusto Vostro Capo, mentre dovunque tuonava il grido di Viva Umberto I, Viva il figlio di Re Vittorio, il dubbio solo d'un atto sconsigliato e vile avrebbe ripugnato, quale mancanza di fede verso la Vostra Sacra Persona.

Eppure quest'atto è avvenuto; una belva ha strisciato di sotto allo scudo che il nostro amore per Voi le opponeva; la punta d'un ferro assassino si è levata sul Vostro petto; la Vostra spada d'Eroe ha dovuto incontrarsi con quello ignobile strumento di viltà! Però Voi siete salvo. È questo che ora chiede con ansia, è questo che vuole unicamente e con tutte le sue forze l'Italia. Quella stella che su Voi veglia rispondendo ai voti nostri, non cessò dal suo benefico influsso per la salvezza della Patria.

Maestà! Noi tutti uniti in un solo pensiero, animati di fede inconcussa nella Vostra Sacra Persona, compresi in un solo sentimento di protesta contro il vile attentato che pose in pericolo la Vostra preziosa esistenza, vogliamo aprirvi il nostro cuore come vorremmo Vi fosse palese il sentimento d'orrore da cui fummo compresi all'inatteso e quasi incredibile annunzio. — Commendatore LUIGI NOVELLI, *Direttore generale del debito pubblico, amministratore della Cassa dei depositi e prestiti e della Cassa militare.* — (*Seguono le firme di tutti gli impiegati dipendenti e degli impiegati dell'uffizio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione del debito pubblico.*)

(Il commendatore Novelli inviava anche un telegramma a nome proprio e dei suoi dipendenti al Presidente del Consiglio appena ricevuta la notizia dell'attentato.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Impiegati Uffizio di Riscontro Corte dei conti presso debito pubblico, FIRENZE, vivamente indignati vile attentato contro S. R. M., presentano felicitazioni scampato pericolo. — ALFONSO PINI, *direttore.*

*

A Sua Maestà. — Le Avvocature erariali, inorridite dello scellerato attentato, esprimono alle Sacre Maestà il Re, la Regina e il Principe di Napoli, i

sentimenti della più ossequiosa gratitudine verso la divina Provvidenza che nei preziosi giorni della Maestà Vostra salvava le sorti inseparabili dell'intera Nazione. — Martellini.

*

Al ministro guardasigilli. — Giunta liquidatrice Asse ecclesiastico compresa orrore esecrando attentato si congratula preservata Maestà Sua affetto graziosa Regina, felicità popolo italiano. — Duranti Valentini, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Notizia infame attentato vita S. M. commosse, addolorò profondamente tutta cittadinanza Romana. Dimostrazione imponente da tutti i rioni dirigonsi Ministero interno, al Campidoglio, alla Prefettura, acclamando il Re. Ho pubblicato un manifesto per calmare animi, precisare fatti. Teatri dopo acclamazioni entusiastiche al Re sospesero spettacolo. Si degni V. E. presentare a S. M. in nome mio e funzionari miei dipendenti i sensi del più profondo rammarico e sincera devozione. — Mazzoleni, *prefetto*.

*

Al presidente del Consiglio. — Popolazione di Lucca grandemente commossa pel feroce attentato. Deputazione provinciale, Giunta municipale, straordinariamente convocate. Rappresentanze, associazioni, autorità civili e militari, impiegati prefettura esprimono profondo dolore pel pericolo corso da S. M. felicitansi Augusta vita serbata Italia. Congratulansi anche con V. E. scampato pericolo. — Bianchi, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Addoloratissimo infame attentato preziosa vita amato Sovrano Umberto che Provvidenza salvò, prego far pervenire ad Esso ed alla graziosa Regina Margherita sensi felicitazione che provo, e che dividono con me impiegati Prefettura Sassari egualmente commossi. Prego pure porgere stessi sensi a S. E. presidente Consiglio ministri che divise con pari coraggio e successo la stessa fortuna. — Pacces, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio sanitario, corpo sanitario e ufficio Genio civile di Sassari, mi incaricano pregare V. E. onde presentare a S. M. Umberto I e graziosa Regina sentimenti profondo rammarico per orrendo attentato e sincere devote felicitazioni per scampato pericolo. — Pacces, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio provinciale scolastico, il rettore dell'Università, il corpo accademico, gli istituti secondari ed i maestri elementari della città di Sassari col più profondo rammarico si associano al vivo dolore che la nazione intiera ha sentito per l'inqualificabile attentato alla preziosa vita del suo Re Umberto e del presidente dei ministri onorevole Cairoli. Al tempo stesso si onorano esprimere la loro esultanza pel fortunato successo che S. M. ed il ministro siano rimasti illesi. — Pacces, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Prego rassegnare S. M. sensi miei e funzionari città di Ravenna vivo cordoglio ed orrore per infame attentato, e di felicitazione per scongiurato pericolo. Dio protegge l'Italia. Notizia appena conosciuta destata viva indignazione ogni ceto persone ed ogni partito. — Viani, *consigliere delegato.*

*

Al ministro dell'interno. — Sotto-prefetto di Lugo, impiegati tutti quella Sotto-Prefettura profondamente commossi orrendo attentato pregano per mio mezzo V. E. far pervenire S. M. tali loro sentimenti unendovi quelli loro inalterabile devozione. — Viani, *consigliere delegato.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Restituitomi questo momento in Ravenna la prego di rassegnare a S. M. il Re le mie più sentite felicitazioni per lo scampato pericolo che ha profondamente commossa tutta Italia. — Zironi, *prefetto.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Commosso e addolorato per notizia scellerato attentato vita Sua Maestà il Re, prego presentare Augusto Sovrano in nome mio e dei funzionari della Prefettura di Parma miei dipendenti espressione più profonda indignazione per l'orrendo misfatto ed attestazioni maggiore esultanza per provvidenziale preservazione vita amato Sovrano. — Campi, *prefetto.*

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti impiegati dell'archivio di Stato di Napoli sono stati addoloratissimi e presi da orrore alla triste nuova dell'infame e scellerato attentato contro la sacra persona di Vostra Maestà, e ringraziano l'onnipotente Iddio che l'ha conservata incolume dal pugnale dell'assassino, augurando alla Maestà Vostra ed a tutti della Real Famiglia lunghissima vita pel bene della Nazione italiana. — Camillo Minieri Riccio, *direttore e sovrintendente.* — (*Seguono le firme di tutti gli altri funzionari dell'archivio in numero di 44.*)

*

Al ministro guardasigilli. — Prego V. E. rassegnare alla Maestà dell'eroico nostro Monarca i sensi di esecrazione per l'orrendo attentato contro la Sua sacra persona, e la vivissima gioia per avere l'Altissimo protetto una vita sì preziosa tanto cara alla Nazione che va altera d'averlo per Re. Voglia parimente rassegnare questo omaggio alla virtuosa Regina ed all'amato Principe ereditario. — Crisafulli, *economo generale in* Palermo, *con tutti gli impiegati.*

*

Al ministro della Real Casa. — Impiegati finanziari della provincia di Roma, in mezzo al raccapriccio per l'infame attentato alla vita dell'amato Re, ringraziano Dio d'averlo salvato pel bene dei sudditi e per la salute d'Italia. Prego V. E. far noti alle LL. MM. tali sentimenti. — Borri, *intendente.*

*

Al ministro guardasigilli. — Subeconomo di Girgenti con impiegati, deplorando iniquo attentato contro Persona dell'Augusto Sovrano, rassegnano per mio mezzo congratulazioni per lo scampato pericolo. — Crisafulli.

*

Al ministro guardasigilli. — Regia Deputazione delle chiese di Calascibetta prega per mio mezzo V. E. rassegnare alle LL. MM. profondo rammarico per orribile attentato contro sacra persona Sovrano, e sentita gioia per iscongiurato pericolo, onde rendonsi grazie all'Altissimo con solenne *Te Deum*. — Crisafulli, *economo generale*.

*

Al ministro della Real Casa. — Infame attentato lega sempre più strettamente Italia tutta al suo amato Re, alla graziosa sua Regina ed al Principe di Napoli. Noi tutti colpiti da immenso dolore ringraziamo Provvidenza d'aver salvata preziosissima vita nostro amatissimo Sovrano, e preghiamo V. E. presentare nostre vivissime congratulazioni alla Reale Famiglia per lo scampato pericolo. — Fiorito, *intendente, a nome di tutti gli impiegati finanziari della provincia di* Teramo.

*

Al ministro delle finanze. — La notizia dell'infame attentato alla preziosa vita del Re ha destato in tutti orrore e raccapriccio. Ringraziamo la Provvidenza di averlo salvato dal pericolo e conservato all'amore del popolo, alla salvezza dell'Italia. Prego V. E. di rendersi interprete presso S. M. di questi sentimenti che animano tutti gli impiegati finanziari della provincia di Roma. — Boeri, *intendente*.

*

A Sua Maestà. — Fra i molti e fortunosi eventi, cui soggiacque Italia nostra prima di giungere a libertà, questo, dell'orrendo attentato alla preziosa vita di Vostra Sacra Reale Maestà, può certo contarsi fra i più terribili; e la provvidenza, col trarvene quasi incolume e salvandovi, ha salvato la patria.

Atterriti all'annunzio del non mai abbastanza esecrato delitto, e di mezzo alla costernazione generale, gli umili sottoscritti impiegati finanziari della provincia di Piacenza già si permisero esternare la propria; ed ora che la Nazione esulta pel miracolo che Vi fece salvo e Vi acclama, quale foste sempre, suo Re amatissimo, alla voce di tutti uniscono quella dell'animo loro, ed essi pure esultando ed acclamandovi ringraziano commossi quella Provvidenza che Vi risparmiò all'affetto del popolo.

Degno Figlio del grande Vostro Genitore, sui campi di battaglia, Vostra Sacra Reale Maestà fu intrepida all'istante dell'incredibile misfatto, e come un petto Vi fu scudo contro l'infame assassino, così ora la Nazione intera Vi si offre a difesa, ed è questa la prova più eloquente del suo leale affetto verso di Vostra Sacra Reale Maestà, augusta Consorte e gloriosa Dinastia.

E la storia, che pur deve registrare nelle sue pagine eterne il delitto, dovrà altresì scolpirvi come l'intero Vostro popolo lo voglia dimentico. — Vivaldi

ENRICO, *intendente di finanza*. — (*Seguono le firme di tutti indistintamente i funzionari della intendenza e della amministrazione finanziaria della provincia.*)

(L'intendente signor cavaliere Vivaldi inviava anche telegrammi al ministro di Casa Reale ed al ministro delle finanze appena avuta notizia del misfatto.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Intendente finanza di CREMONA co' suoi impiegati giubilanti per pericolo scampato da Sua Maestà fanno caldissimi voti per diuturna conservazione Sua preziosissima vita, assai cara Nazione e necessaria vero bene patria. — IMPER, *intendente*.

*

Al ministro delle finanze. — Oltremodo commosso notizia infame attentato vita molto amatissimo Sovrano fortunatamente fallito vado darne comunicazione impiegati Intendenza di finanza in PERUGIA ed associandomi sentimenti regio Governo presenterò telegraficamente condoglianze e congratulazioni S. M. anche nome miei impiegati. — GENTILI, *intendente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Commosso oltremodo prego V. E. anche in nome dipendenti funzionari dell'Intendenza di finanza di PERUGIA presentare Sua Maestà amatissimo nostro Sovrano sentimenti indignazione, vivissime condoglianze e congratulazioni scampato pericolo. — GENTILI, *intendente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Vivamente addolorati infame attentato contro augusto ed amatissimo nostro Re, sottoscritto ed impiegati tutti dipendenti Intendenza finanza di POTENZA pregano V. E. esternare sentimenti immensa devozione ed affetto Sua Maestà lieti scampato pericolo. — MAZARI, *intendente*.

*

Al ministro delle finanze. — Profondamente indignati orribile attentato commesso contro S. M. gli impiegati finanziari della provincia di SALERNO, ringraziando Provvidenza per scampato pericolo, ed associandosi sentimenti V. E., la pregano presentare amato Sovrano sincere felicitazioni e omaggio di inalterabile fedeltà e devozione. — PINNA, *intendente*.

*

Al ministro delle finanze. — Il sottoscritto unitamente impiegati dipendenti Intendenza di REGGIO D'EMILIA, inorriditi infame attentato, ringraziano divina Provvidenza scampato pericolo amatissimo Sovrano, e presidente Consiglio ministri. — PAGANI, *intendente*.

*

A Sua Maestà. — Vilissimo ferro assassino giunse toccarvi. Coraggio Vostro respinse, ferì regicida. Come non teme gloriosi cimenti battaglio, Casa Savoia guarda impavida sicario, lo atterra. — BOTTESINI, *intendente di finanza in CAMPOBASSO*.

*

Al ministro delle finanze. — Indignazione vostra pienamente condivisa da me e da impiegati Intendenza di Campobasso. Prego esternare Sua Maestà e Presidente Consiglio sentitissime gratulazioni scampato pericolo, gratulazioni loro imperturbabile coraggio veramente degno Casa Savoia, ministro Cairoli. — Bottesini, *intendente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Intendente di finanza di Catanzaro e suoi dipendenti impiegati, pregano E. V. presentare LL. MM. il Re la Regina e a S. A. R. il Principe di Napoli il profondo loro cordoglio pel sacrilego attentato contro la sacra persona del Re. Insieme ringraziano divina Provvidenza pel doppio trionfo nel pericolo salvato all'Italia suo valoroso e leale Sovrano ferito ed assicurato assassino. — Bertarelli, *intendente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Per incarico ispettori demaniali, imposte dirette e gabelle, ricevitori registro, agenti, aiuti agenti imposte, volontari, commessi gerenti, ricevitori doganali, magazzinieri privative, ufficio tecnico macinato e corpo guardie doganali provincia di Catanzaro prego E. V. esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina loro generale indignazione e cordoglio per l'orribile attentato commesso contro preziosissima vita nostro magnanimo e valoroso Sovrano; ringraziando insieme divina Provvidenza per avere salvato dal pugnale assassino il Re e la patria. — Bertarelli, *intendente*.

*

Sire! — Al primo atto del Vostro regno, memorabili parole affermarono all'Italia che nell'amore delle patrie istituzioni Voi sareste stato non meno grande del primo suo Re.

Erede e continuatore dei fasti della Casa Savoia, la gloria vi porse il serto dei forti sui cruenti campi di Custoza, la saggezza vostra più che mai mostrossi allor che sul Trono d'Italia unita, Vi sedeste moderatore delle sue sorti.

L'affetto dei popoli, la stima dei Sovrani furono per Voi bella ed invidiata corona, ed ovunque volgeste il piede, il grido di *Viva il Re!* proruppe universale, tremendo, e dal palazzo al tugurio i cuori commossi batterono per Voi acclamandovi Re Augusto, Re leale.

Voi salute della nostra cara patria, la più salda e robusta guarentigia dell'unità, della libertà e dell'indipendenza del paese, vedeste in mezzo ai trionfi anco la sinistra luce di un ferro assassino, venir ricercando quel petto che impavido sfidò i perigli delle battaglie.

Ma là Vostra augusta vita fu salva, e la Provvidenza volle serbare agli alti suoi destini il figlio d'Italia e volle che dalla indignazione e dalla esecrazione dell'infame delitto, rifulgesse più potente e più vivido ancora l'amore degli Italiani pel loro Re.

Sire! Fra quella eletta di voti che s'innalzano a Voi in questo momento, degnate di associare pur quelli modesti e sinceri che vi porgono con questo umile indirizzo gli impiegati tutti della Intendenza di finanza di Forlì: la Vostra benignità li ac-

colga quali dal cuore sgorgarono di chi darebbe il suo sangue, la sua vita per salvare la Vostra.

Dio protegga sempre Voi l'erede delle paterne virtù, la graziosa Regina specchio d'ogni bontà e il Reale Fanciullo speranza d'Italia. — PIETRO FERRARI, *per l'intendente.* — (*Seguono le firme di tutti gli altri funzionari della Intendenza.*)

*

Al ministro dei lavori pubblici. — Impiegati tutti ordinari straordinari Genio civile di BELLUNO pregano V. E. rassegnare a S. M. Re Umberto espressione universale di dolore di gioia per tanto avvenimento. — FRIGIMELICA, *ingegnere capo.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Ingegneri Genio civile di MODENA pregano E. V. umiliare S. M. sensi orrore infame attentato e loro esultanza per scongiurato pericolo. — URTOLER, *ingegnere capo.*

*

Al prefetto di Arezzo. — Il sottoscritto e tutti gli addetti all'uffizio del Genio civile in AREZZO sono rimasti profondamente commossi all'annunzio ricevuto dell'infame attentato contro la vita dell'amato nostro Re, e porgono grazie alla divina Provvidenza che l'abbia salvato da sì grave pericolo.

Pregano quindi la S. V. Illma a volersi fare interprete di detti sentimenti presso S. E. il ministro dell'interno affinchè il medesimo si degni esternarli alla Reale Famiglia. — G. GIUSTI, *ingegnere capo* — GIOVANNI PAROLI, ROBERTO CASOLI, SCIPIONE CORADINI, GIUSEPPE REPANAI, ROSSINI MARIOTTO, RADICCHI EUGENIO, PECORI PIETRO, *ingegneri.*

*

Al prefetto di Caltanissetta. — Ringraziando vivamente la S. V. Illustrissima della premura datasi nel rendermi partecipe dell'orribile attentato avvenuto in Napoli contro la sacra persona di S. M. il Re nostro Sovrano, non debbo e non posso tacerle la gran commozione che si agita nell'animo mio ed in quello di tutti gli impiegati dell'ufficio del Genio civile in CALTANISSETTA, ai quali non ho mancato darne comunicazione, e pregherei la S. V. Illma a volersi degnare di far gradire al prelodato nostro Sovrano i sensi della nostra devozione a Lui ed alla sua gloriosa Dinastia. — LANGONE, *ingegnere capo.*

*

A Sua Maestà. — Nel mentre l'Italia tutta coll'entusiamo del cuore Vi applaudiva nel vostro trionfale viaggio attraverso le sue cento città, un grido d'orrore, colla velocità del pensiero, echeggiò da un capo all'altro d'Europa.

La mano di un sicario osò armata elevarsi contro di Voi, attentare ai preziosi vostri giorni.

Maestà! Chi può ridirvi quanto ognuno provò in cuore a quell'infausta novella? Spontanea sgorgò dal ciglio una lacrima, spontaneo sfuggì un grido di dolore. Ma quando si soggiunse: « Re Umberto impavido sollevando quella spada che a libertà d'Italia e terrore de' suoi nemici sfolgorò gloriosa sui campi di

battaglia, atterrò di un colpo l'empio sicario, e fu salvo, » oh allora, Maestà, un grido di orgoglio eruppe dai nostri cuori, congiunto a quello della più sincera gioia.

Permettete pertanto, Maestà, che alle mille e mille voci che da ogni angolo, non dico d'Italia, ma dei due mondi, si elevano sino a Voi per esprimervi il dolore ed il raccapriccio che ognuno provò nell'udire l'iniquo attentato, e contemporaneamente la sincera gioia per sapervi salvo, si unisca pure quello di noi ingegneri ed impiegati tutti dell'ufficio del Genio civile in Aquila, che a niuno certamente la cediamo nell'amarvi col più profondo del cuore, e come Italiani e come Vostri fedeli servitori.

E degnatevi, o Sire, di rendervi interprete dei nostri sentimenti verso l'amata Regina e l'augusto vostro Figlio, al cui affetto Vi volle conservare la Provvidenza, non che all'amore ed alla felicità della Nazione. — G. Medici, *ingegnere capo* — L. Torzi, S. Iulicci, R. Ravà, L. Corti, G. Gandolfi, G. Guglielmi, E. Cremonesi, E. Corsetti, A. Papi, E. Gelli, A. De Focatis, Maccetti, Fiorani, Betti, Spera, Rettagliati, Rugen, Frangini, Faccella, De Grossi, Ragazzini, Bona, Zinni, Antonelli, Montanari, Mancini, Corsetti, Spallone, Tari, Gatti.

(Il signor ingegnere capo inviava pure un telegramma al ministro dei lavori pubblici appena ebbe notizia del misfatto.)

*

Sire! — Al subitaneo annunzio del terribile dramma che nel volgere di pochi istanti mise a repentaglio l'esistenza della Maestà Vostra, un senso di orrore e di profonda costernazione invase i nostri animi di magistrati e di cittadini.

Quando pochi dì innanzi passando in mezzo a noi, a lato dell'augusta Vostra Consorte con l'amato Principe Vostro Figlio, speranza d'Italia, salutavamo con gioia, come se a ciascuno di noi appartenesse, quella Famiglia che è simbolo e splendore della grande famiglia Italiana, chi avrebbe pensato che il pugnale dell'assassino sarebbe venuto a turbare la festa del Re col suo popolo!

Ringraziamo la Provvidenza che, serbandovi incolume, ha voluto mostrare che le sorti della patria nostra reggono sovra basi più salde che non siano il furore e le armi dei cospiratori.

Fidenti ne' suoi arcani voleri noi facciamo echeggiare dai nostri petti il grido: Dio protegge il Re e l'Italia — Viva il Re!

Dal tribunale civile e correzionale di Perugia. — Giuseppe Brigidi, *presidente*. — Adriano Adriani, Carlo De Angelis, Giuseppe Giorgi, Gaetano Pozolo, Francesco Fabioli, Giuseppe Bini, Augusto Rosati, Antonio Meardi, *giudici* — Carlo Rosa, *procuratore* — Leopoldo Baseggio, Luigi Triani, *sostituti*.

*

Sire! — Non v'è riposta terra d'Italia in cui non abbia echeggiato un grido d'indignazione per l'infame attentato contro la Vostra sacra persona; non v'è cuore d'italiano che non abbia palpitato d'orrore, di ansia e, ad un tempo, di gioia inenarrabile nel sapervi incolume. E così un terzo e solenne plebiscito ha affermato gli affetti del Vostro popolo, salutando in Voi la colonna di granito dell'edificio nazionale; nella Vostra Augusta Sposa il fiore più candido e più olezzante di questa terra di fiori; nel giovanetto Principe l'arra dell'avvenire.

Sire! Anche gl'impiegati delle cancellerie della Corte d'appello e del tribunale

civile di PERUGIA e quelli delle segreterie della Procura generale del Re, ser il bisogno di parlarvi della loro devozione, di narrarvi il loro sdegno pel vil nato, la loro letizia per la provvidenziale salvezza Vostra. Facendo omaggio grandezza del Sovrano, che è garanzia della patria, salutano pur essi in V degno erede delle glorie paterne ed avite, il vindice custode delle popolari chigie, e, inneggiando alle virtù della prima Regina d'Italia, s'inchinano rive dinanzi all'arca santa delle libertà nazionali: la Monarchia di Casa Savoi BONCRISTIANI GIUSEPPE, MINIATI G. B., BERTI FRANCESCO, COVA GIUSEPPE, PINELLI GIOV., MAFFEI ADAMO, SPINOSI NICOLA, MORETTI FRANCESCO, BRU ADOLFO, DOMINICI MILZIADE, CIARPAGLINI PIETRO, TOSCANELLI LUIGI.

(Il presidente e procuratore del Re inviarono pure un telegramma al guardasigilli a sparsa la notizia dell'attentato.)



Al ministro guardasigilli. — Tribunale civile e correzionale, e Procura di SASSARI, pregano V. E. rassegnare S. M. Re sentimenti di orrore infame attentato contro Sua vita, e di felicitazioni scampato pericolo. — ME *presidente* — CAMPUS, *sostituto procuratore generale.*



Al ministro della Real Casa. — Tribunale civile e correziona CIVITAVECCHIA esprime sentimenti orrore esecrando attentato ed insieme incolumità sacra persona nostro amatissimo Re. — VINCENZIO PUCCINI, *gi anziano.*



Al presidente del Consiglio. — Tribunale civile di SOLMONA e mendo indignazione profonda attentato augusta persona del Re, esprime alta ammirazione coraggio S. M. nel respingere assassino, e quello V. E. nel tenere assassino stesso. — ZACCARIA CONTI, *presidente* — FRANCESCO DE MARI, *curatore del Re.*



Al ministro guardasigilli. — Tribunale di MODENA inorridito es bilissimo attentato sacra persona amatissimo Re, prega V. E. farsi inter profondi sentimenti devozione e gioia immensa per essere salva Vita tanto e preziosa. — ARMELLINI, *presidente.*



Al primo presidente della Corte d'appello di Venezia. — i funzionari del tribunale civile di UDINE profondamente commossi dall'or notizia d'un attentato alla preziosa vita di Sua Maestà l'amatissimo nostr pregano V. E. di voler far pervenire ai gradini del Trono il loro grido d'indi zione per l'esecrando tentativo, e le espressioni più vive della loro gioia p fortunata salvezza dell'Eroico Monarca. — ZORZE, *presidente* — E. BRICOLI, *presidente* — FABLATTI, POLI, TEDESCHI, GIALIMI, BODINI, ROSINATO, GOSETTI, RINI, ZANCANI, VARAGNOLO, SELLENATI, *giudici* — MALAGUTTI, MINOTTO, VOLT ZANINI, GUGEROTTI, CARNIELLI, ZANUTTA, *cancellieri.*

*

Al ministro guardasigilli. — Preghiamo V. E. a nome tutti funzionari del tribunale civile di Bassano, esprimere sensi alta indignazione ed orrore per infame attentato Sua Maestà nostro amato Re, e S. E. presidente Consiglio ministri. Ringraziamo Provvidenza abbia salvato così preziose esistenze all'avvenire della libertà e grandezza della patria. — Pasini, *presidente* — Duci, *procuratore del Re*.

*

A Sua Maestà. — Magistratura giudicante di Salerno deplora l'empio e folle attentato; ed è lieta che la Provvidenza conservi all'Italia il suo benemerito ed acclamato Re. Evviva il Re! — Emmanuele Mascolo, *presidente*.

*

Al ministro guardasigilli. — Magistratura di Lodi compresa da profondo dolore per infame attentato sacra persona del Re, esprime sensi sua vivissima indignazione, facendo voti per conservazione preziosa vita amato Sovrano alla Nazione. — Bottacco, *presidente del tribunale*.

*

Al ministro guardasigilli. — I tribunali, i pretori, ed i funzionari giudiziari del distretto di Palermo e tutto questo foro si associano ai sentimenti di profonda indignazione e di vivissima gioia ad un tempo, manifestati da questa Corte pel vile attentato contro la persona del Re, fortunatamente sottrattosi al grave pericolo. Prego V. E. rendersi interprete di questi sentimenti verso l'augusto Sovrano, idolo della Nazione. — Marchese Maurigi, *primo presidente*.

*

Al ministro guardasigilli. — Commossi profondamente i sottoscritti componenti il tribunale di Mistretta all'infausto annunzio dell'attentato alla sacra persona del Re, pregano V. E. compiacersi rappresentare alla Corona a loro nome il sentito dolore, dolore lenito dall'immensa consolazione dell'essere rimasto salvo il giovane Sovrano, pegno di libertà e grandezza del Regno. — Luigi Viola, *presidente* — Ottavio Viola, *procuratore* — Francesco Mauro, Gregorio d'Ambrosio, Vincenzo Cornozzo, *giudici* — Domenico Prestipino, *aggiunto giudiziario*.

*

Al ministro guardasigilli. — Orribile attentato commosse tribunale ed il Pubblico Ministero Conegliano, che esprimono sensi vivo dolore, pari tempo esultanza perchè salva preziosa vita amatissimo Sovrano. — Morizio, *presidente* — Roi, *procuratore del Re*.

*

Al ministro guardasigilli. — Il tribunale civile e correzionale e l'uffizio del Pubblico Ministero d'Ivrea vivamente commossi alla notizia dell'orrendo attentato commesso contro la sacra persona dell'augusto ed amatissimo nostro Monarca volgono riverente preghiera alla E. V. di rendersi interprete presso la prefata

M. S. e la graziosa nostra Regina dei loro sentimenti di profonda indignazione per l'infame misfatto e di rassegnare coll'espressione dell'inalterabile loro devozione i fervidi loro voti per la conservazione della preziosa esistenza delle Maestà dei Principi della gloriosa real Casa Sabauda. — BUFFA, *presidente* — Cu *procuratore del Re.*

*

A Sua Maestà. — Tribunale e regia procura di TORTONA, profond commossi orribile attentato, plaudendo coraggio, prerogativa augusta C voia, felicitano Sacra Maestà Vostra scampato pericolo e fanno voti perch videnza conservi Vostri giorni troppo preziosi alla grandezza e gloria d'It VEROGGIO, *presidente* — TARDITI, *procuratore regio.*

*

Al ministro guardasigilli. — Compresi della più alta indignazi l'empio vile attentato, commesso ieri in Napoli, alla sacra persona di Sua il Re nostro amato Sovrano, i componenti del tribunale civile e correzi TERMINI-IMERESE caldi voti fanno al Cielo perchè sia conservata per lung una vita cotanto preziosa ai dolci affetti di famiglia e allo immenso an popolo che l'adora. — Cav. GIAMBATTISTA RIZZUTO, *presidente* — EMANUE DOLFINI, LUIGI VIVIANI, SALVATORE PIAZZA, GIAMBATTISTA AMORMINO, A BERTONE, FRANCESCO BRACCO, VINCENZO LA LIA, CASTRENSE PECORARO, FR NICOLOSI, FERDINANDO SAVAGNONE.

*

Al ministro guardasigilli. — Tribunale e procura regia di Bu sizio, compresi da profonda indignazione per l'esecrando attentato, pregan rendersi interprete presso Sua Maestà dei loro sensi di gioia perchè ne fu preziosissima sacra persona. — TUBBIOLIO, *presidente* — REGGIO, *procuratore*

*

Sire! — L'indignazione provata all'annunzio dell'iniquo attentato all persona della Maestà Vostra è superata soltanto dalla gioia ineffabile per cesso del più pravo disegno, che mente malvagia abbia mai concepito, scellerata mandato ad esecuzione. La Provvidenza che veglia amorevole sui d'Italia ha disteso la sua ala protettrice sul Vostro capo prezioso, e scongi il più reo dei propositi Vi ha serbato illeso all'affetto dei vostri popoli ed a sperità della patria.

Noi magistrati e componenti tutti del tribunale di LECCE, che non fun ultimi a far voti di lungo e glorioso regno alla Maestà Vostra, allorchè i alla benedizione ed agli omaggi di un popolo intero, affranto da profondo cingeste la più splendida delle Reali Corone, non saremo neppure gli u quest'infausta occasione a deporre ai piedi del Vostro Trono i sentimenti de più devoto e sincero attaccamento a Voi, Principe prode e leale, all'augu gina, orgoglio della nazione, ed all'inclito Rampollo della più illustre delle D (*Seguono le firme.*)

(La presidenza e la procura del tribunale di Lecce spedivano insieme anche un teleg Sua Maestà appena si ebbe notizia dell'orribile attentato.)

*

A Sua Maestà. — Il tribunale di Teramo, mentre era altamente lieto e commosso per l'affettuosa e magnanima accoglienza onde la Maestà Vostra degnavasi onorarlo e fargli dono, è rimasto immensamente addolorato pel sacrilego attentato commesso verso l'adorata Vostra persona che forma la felicità dei popoli suoi.

La universale esecrazione per così infame e detestabile misfatto rivela da quanto amore la Maestà Vostra e la Vostra immortale Dinastia siano circondate, e questo collegio fa voti caldissimi per la duratura e sempre crescente prosperità di un Sovrano, degno Figlio del Gran Re, che rese una, libera, ed indipendente l'Italia, ed è la delizia della Nazione.

La magistratura italiana, conscia dell'eminente suo ufficio, e fedele osservatrice dei doveri che questo le impone, starà sempre ad incrollabile guarentigia del diritto, che la Maestà Vostra in sè compendia, come solenne espressione della coscienza universale. — Cav. Francesco Alessandri, *presidente* — Cav. Errico Ravani, *vice-presidente* — Cav. Giuseppe Marcello, Gaetano Maria Greco degli Orsini, Giuseppe Magaldi, Francesco Calabria, Andrea Pranzataro Stanislao Stazzoni, *giudici* — Cav. Alessandro Ristori, *procuratore del Re* — Salvatore Daubia, Francesco Pitalli, *sostituti.*

*

Al ministro guardasigilli. — Il tribunale ed il Pubblico Ministero di Pordenone in generale assemblea compresi d'orrore per l'esecrando attentato, esultano che il Re magnanimo sia conservato all'amore ed alla gloria della Nazione, e pregano l'E. V. di farsi interprete presso S. M. di tali sentimenti. — Magarotto, *presidente* — Cogni, *procuratore del Re.*

*

Al ministro della Real Casa. — Magistrati e funzionari tribunale, regia procura e preture del circondario di Pisa, plenaria adunanza, attestano profondo cordoglio per l'orribile attentato, esprimono loro gioia per la salvezza delle LL. MM. e di S. A. R. il Principe di Napoli, ringraziando Provvidenza avere risparmiato alla Nazione la più grande delle sventure. Pregano farsi interprete presso LL. MM. di tali sentimenti. — Moggi, *presidente* — Rossini, *procuratore del Re.*

*

Al ministro guardasigilli. — Il presidente e giudici, il procuratore del Re e sostituti coi funzionari tutti del tribunale civile e correzionale di Livorno, e delle dipendenti preture, commossi, inorriditi per lo esecrabile attentato ai preziosi giorni di Sua Maestà Umberto I, pregano V. E. umiliare al Trono dell'altefata Maestà Sua le vivissime loro felicitazioni, partecipando all'universale allegrezza per lo scampato pericolo. — Cav. Nardi Dei, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il tribunale di Biella associandosi vivamente all'universale esecrazione di tutti i cuori italiani devoti alla sacra ed amata Sua per-

sona, contro il nefando assassinio di cui la divina Provvidenza l'ha preservata, fa voti e prega Iddio che conservi eternamente la Sua vita così preziosa alla Nazione, non che quella della nostra augusta e diletta Regina e di Sua Altezza il Principe di Napoli. — BUISSON, *presidente* — CASACCIA, PERUGLIA, RIOCIO, NICOLINI FANTONI, *giudici* — FOSSATI, *cancelliere*.

*

A Sua Maestà. — Sire! I funzionari componenti il tribunale e la regia procura di MACERATA, anche a nome dei pretori dipendenti, confermano i sensi espressi in nome di tutti con telegramma indirizzato al Presidente del Consiglio de' ministri dal capo del collegio e dal procuratore del Re, appena si ebbe notizia del mancato assassinio commesso sulla sacra Vostra persona.

L'orrore per l'attentato esecrando, che tutta Italia commosse, ferì acerbamente il cuore dei magistrati, che ammirano in Voi, Sire, il continuatore delle virtù avite, la eccelsa figura che in sè compendia quanto vi ha di sacro e di nobile in Italia, la base incrollabile della unità, della indipendenza e della libertà della Patria.

Il dolore è inesprimibile, ma corrisponde alla amarezza provata la maledizione che erompe spontanea da ogni labbro sul capo dello infame assassino, il di cui misfatto, se contristava l'Italia tutta, non potè contaminarla, ma fu causa di nuovo plebiscito, di più accentuata dimostrazione dello intenso amore che vincola il popolo alla Maestà Vostra, alla virtuosa e magnanima Regina Margherita, idolatrata dai cittadini di ogni condizione sociale, e al Principe di Napoli.

La universale protesta contro l'orribile delitto sia conforto alla Maestà Vostra ed alla Reale Famiglia, e lenisca il rammarico provato nel momento appunto, che tutto un popolo plaudente vi accoglieva benedicendo nella deliziosa Partenope, culla dell'inclito Vostro Figlio.

Ai magistrati che vi esprimono il loro cordoglio, fu gaudio indicibile sapere che il Vostro imperterrito coraggio, sacro alla Nazione, e la mano invisibile della Provvidenza, abbiano stornato il braccio dello scellerato assassino e la preziosa vita Vostra rimanesse incolume a sostegno e gloria d'Italia, ringraziano il sommo Dio del supremo bene serbato alla patria con la Vostra salvezza, e nello umiliare le loro felicitazioni, augurano a Voi, o Sire, alla Vostra Augusta Consorte e Figlio lunga vita, allietata da ogni felicità. Essi, come tutti gli Italiani, estrinsecano il patriottico augurio col grido: Viva il Re! Viva la Reale Famiglia! — LUCIANO NANNINI, MICHELE RAVOT-CARBONI, RAFFAELE DE-ROSSI, FRANCESCO LISPI, ANTONIO FARALLA, SAVINO BASCIANELLI, ANGELO MARTUCCI, NUNZIO FELICELLI, GIOVANNI LUPOLI, ACHILLE AMMAZZALORSA, GIUSEPPE ARCIONI.

*

A Sua Maestà. — Fra i milioni di plaudenti al Vostro regno; un italiano, un solo ha osato alzare il pugnale sulla sacra persona di Vostra Maestà e del suo primo ministro!

Volgare Erostrato, s'abbia il meritato castigo, e l'esecrazione dei secoli.

Voi, Sovrano regnate nei cuori di tutto un popolo, e le millanta voci che oggi s'ergono al cielo per ringraziarlo d'aver salve tanto preziose vite, Vi dimostrano qual sia il voto di questo popolo italiano, che attende da Voi e dal vostro Governo un lungo avvenire di pace, di libertà, di prosperità e di gloria.

Sianvi accette, o Sire, anche le nostre fervide felicitazioni per lo scampato pericolo, e degnatevi gradire i sensi d'affetto e di reverenza di questo modesto tribunale al pari di quelli che vi pervengono da ogni parte del regno. Deliberato in assemblea generale del tribunale di Bassano a voti unanimi. — Pasini, *presidente* — Duci, *procuratore del Re* — Vicentini, *cancelliere*.

*

Al ministro guardasigilli. — Tribunale di Modica ricevuta in udienza infausta notizia attentato Sua Maestà, l'ha sospesa, profondamente commosso, e dietro proposta P. M. ha deliberato inviare condoglianza per orribile fatto, e nel contempo fa voti per la salvezza e prosperità della prefata Maestà Sua, propugnacolo ed amore della intera Nazione. Il pretore, il foro e numeroso pubblico accorso si associano concordemente a questi voti. — Gabriele Varese, *presidente*.

*

Al ministro guardasigilli. — Inorridito per infame attentato contro amato Sovrano, prego. V. E. felicitare S. M. nome mio e funzionari procura di San Miniato per provvidenziale preservazione colpi esecrabile assassino. — Seghieri, *procuratore del Re*.

*

Al ministro della Real Casa. — Tribunale commercio di Ferrara inorridito esecrando misfatto esprime gioia evitato pericolo, ammirazione imperturbabile coraggio della Maestà Sua, gratitudine Provvidenza che volle salva l'Italia. — David Fiaccarini, *reggente la presidenza*.

*

Sire! — I membri del tribunale di commercio in Foligno profondamente commossi all'annunzio del nefando attentato contro la sacra Vostra persona deliberarono ad urgenza, onde unire la lor voce al grido universale d'indignazione e di orrore che si sarebbe levato nel regno ed in tutto il mondo civile, di trasmettere, come fu eseguito, un telegramma a S. E. il signor ministro guardasigilli con preghiera di esprimere alla Maestà Vostra i sensi di raccapriccio per l'odioso crimine, ed insieme di gioia per essere rimasta incolume in mezzo a tanto pericolo.

Nel rinnovare, o Sire, sì a Voi che all'augusta Regina il più sincero omaggio di riverente affetto, e di inalterabile devozione, rendono vive azioni di grazie alla Provvidenza che evidentemente veglia sulla gloriosa Dinastia di Savoia, per aver preservata la Vostra preziosa esistenza all'amore e alla felicità dei sudditi ed alla grandezza della Nazione. — Avv. Gioacchino Maneschi, Filippo Salari, Gio. Maria Fongoli-Casali, Domenico Pacelli, Giuseppe Mancini, Francesco Mercurelli, Luigi Baiocco.

*

Al presidente del Consiglio. — Tribunale commercio di Venezia prega E. V. esprimere nostro amatissimo Re sentimento profondo orrore scellerato tentativo che minacciò immergere in nuovi lutti augusta Dinastia, Italia tutta, ed attestare esultanza per miracoloso salvamento, cui contribuiste Vostro pericolo. — Marangoni, *presidente* — Scotti, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Tribunale commercio di Civitavecchia esprime sentimenti immensa gioia per incolumità sacra persona nostro amatissimo Re esecrando attentato. — Puccini, *presidente ff.*

*

Al presidente del Consiglio. — Tribunale commercio di Savona commosso orribile attentato contro Sua Maestà invia per di Lei mezzo sincere felicitazioni scampato pericolo professando sensi devoti della più fedele sudditanza. — A. Ponzone, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Funzionari tribunale militare di Torino esprimono sentimento loro profondo cordoglio per infame attentato a S. M. il Re: lieti felice disvio, fanno voti conservazione preziosi giorni delle LL. MM. e Principe Reale, e rassegnano alle Maestà Loro, ossequio, devozione e fedeltà. — Del-Ponte, *avvocato fiscale militare.*

SECONDA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Il tribunale supremo di guerra e marina associandosi ai sentimenti di pubblica indignazione sollevati dall'esecrando ed incredibile attentato commesso contro la preziosa vita di V. M. prega la prefata V. M. di gradire l'espressione delle sue più calde e sincere congratulazioni per lo scampato pericolo, e rinnova gli atti della sua profonda devozione. — Durando, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Associandomi alla pubblica indignazione sollevata dall'esecrando attentato commesso contro la preziosa vita di S. M. prego E. V. di far gradire espressione sincere congratulazioni mie ed impiegati con sensi di profonda devozione. — G. Borsani, *avvocato generale militare.*

*

A Sua Maestà. — La Corte di appello di Firenze sente il bisogno ed il dovere di esprimere alla M. V. i sentimenti di profondo dolore e di profonda indignazione, che altamente la commossero alla notizia dello scelleratissimo attentato commesso sulla sacra Vostra persona.

Maestà, sotto la toga dei magistrati che esercitano il santo ministero di rendere ferma ed incorrotta giustizia nell'augusto Vostro ordine, battono dei cuori

leali di cittadini che Vi amano di grandissimo amore, come degno Figlio di quel Grande da cui ci venne la indipendenza e la unità della Patria, che riconosce nella M. V. quel gran principio di ordine e di autorità, che deve salvarci dalle passioni feroci e selvaggie le quali oggi audacemente ci minacciano, e che considerano ogni sventura Vostra e della augusta Vostra Casa, come sventura nazionale.

Maestà, l'augusta Vostra Sposa e graziosissima nostra Regina, alle tante ed angeliche virtù, che la fanno Regina di tutti i cuori italiani, aggiunse nel momento del pericolo la virtù tradizionale della Casa Savoia, la fortezza dell'animo. Maestà, ditele in nome della Corte di appello di Firenze che noi abbiamo ringraziato e ringraziamo di gran cuore la Provvidenza divina di averle salvato il caro capo dell'augusto Suo Sposo e di avere ad un tempo risparmiato alla Nazione la più lacrimevole, la più spaventosa delle sventure.

Maestà, che Iddio continui a vegliare su Voi; e Vi serbi per lunghi anni al bene dell'Italia, ed all'affetto riverente dei vostri popoli. — Paoli Baldassare, *primo presidente* — Casini Aurelio, *presidente di sezione* — Migliorini Carlo, Carnecchia Valeriano, Banti Andrea, Giorgeri Giuseppe, Piccini Francesco, Paparoni Martino, Marchionni Emilio, Massa Narciso, Puccioni Leopoldo, Boari Vito, Cenni Niccola, Baldini Augusto, Tommasi Emilio, Montalbano Placido, Bandini Agostino, Luciani Ettore, *consiglieri* — Bartoli Domenico, *procuratore generale* — Dini Santi, Bonaini Lotario, Antolini Giovanni, Cicognani Dante, Paglicci Camillo, *sostituti*.

*

Al ministro dell'interno e al primo aiutante di campo di S. M. — Ricevo in questo istante dispaccio telegrafico relativo infame attentato contro S. M. il Re. Nella vivissima commozione dell'animo mio, prego umiliare alla M. S. i sentimenti della mia profonda indignazione, e i più fervidi augurii di lungo e glorioso regno ad onore e grandezza della Patria comune. — Colucci, *prefetto di* Catanzaro.

*

Al ministro dell'interno e al primo aiutante di campo di S. M. — Impiegati prefettura di Catanzaro dolorosamente commossi annunzio attentato Re Umberto manifestano la più viva indignazione e pregano presentare S. M., Famiglia Reale espressione vivissima devozione affetto. — (*Seguono le firme di tutti gli impiegati.*)

*

A Sua Maestà. — Altamente turbati gli impiegati dell'ordine finanziario della provincia di Mantova dall'obbrobrioso attentato alla vita del degno figlio e successore di quel Grande, il Re Vittorio Emanuele II, manifestano a V. M. il loro profondo dolore.

Grati poi singolarmente alla Provvidenza che abbia salvata V. M. dal corso pericolo, esultanti pregano per la conservazione Vostra, dell'impareggiabile Regina Margherita e di S. A. il Principe di Napoli, siccome la personificazione dell'Italia una ed indivisibile. — (*Seguono le firme dell'intendente di finanza cav.* Giorcelli *e di tutti gli altri impiegati dell'amministrazione finanziaria.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego presentare LL. MM. il Re e Regina personali felicitazioni per sventato esecrando attentato. Sentimenti che meco condividono impiegati finanziari di Lecce, i quali rinnovano in questa circostanza attestati devozione e fedeltà. — G. Boeri, *intendente di finanza.*

*

Al presidente del Consiglio. — Impiegati finanziari provincia di Lecce, rinnovando felicitazioni per scampato pericolo S. M., colgono fausta occasione giorno natalizio graziosa Regina per presentarle loro ossequiosi omaggi e sperano che questi saranno maggiormente accetti augusta persona se di essi renderassi interprete il nobile patriotta che non si peritò di esporre la propria vita per salvare quella del Suo e nostro amato Sovrano in cui si personifica la unità nazionale. — *Per gli impiegati finanziari provincia:* G. Boeri, *intendente.*

*

Sire! — Mentre il labbro freme ancora maledizione contro il folle delitto di un vile, il cuore ci batte di trepida esultanza perchè la Patria fu salva nella persona del suo giovane e valoroso Re.

Italiani tutti, e qui raccolti dalle diverse provincie d'Italia, educati a confondere in un solo concetto l'amore della Patria e dei figli di Casa Savoia, che la eressero a Nazione, ci muove un impulso spontaneo dell'animo ad umiliare alla M. V. i più caldi sentimenti di affetto e di illimitata devozione.

A Voi, grande e generoso, cui torna gradito il voto del primo e dell'ultimo dei sudditi, sia accetto quello ardente, che noi Vi mandiamo al grido concorde ed entusiastico di Viva il Re! — (*Seguono* 58 *firme degli impiegati delle imposte dirette del* 1° *e* 2° *ufficio di* Napoli.)

*

Sire! — Profondamente commosso, altamente deploro l'orribile ed infame attentato, e, giubilante della maggior gioia per essere la M. V. amatissimo Sovrano, scampata dal grave pericolo, ne ringrazio la divina Provvidenza, facendo voti fervidissimi per la preziosa conservazione Vostra per molti e molti anni in sempre prospera salute, e ciò pel bene Vostro, per quello dell'amata Real Famiglia, e della Patria nostra diletta. Gradite, Sire, il più profondo omaggio di sudditanza. — Leopoldo Ghiaroni, *veterano, regio tesoriere provinciale di* Vicenza.

*

Al ministro delle finanze. — Funzionario e privato prego E. V. accogliere vivissima esultanza scampato pericolo nostro amatissimo Sovrano, esprimendo umilmente LL. MM. sentimenti devotissimi animo dolorosamente commosso compreso di orrore nefando attentato. — Pavan, *conservatore ipoteche di* Pesaro.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Felicito S. M., amatissimo Cairoli rimasti illesi attentato esecrando. — (Da Bojano) Luigi Anniballo, *ispettore demaniale.*

*

Al ministro della Real Casa. — Ispettore, ufficiali, sott'ufficiali, guardie doganali Circolo di TRANI, esprimono loro vivissima esultanza pel fortunatamente fallito infame attentato; supplicano V. E. umiliare sacra persona nostro Re, prode, leale, loro sentimenti devozione, pronti offrire per Esso la vita. — LUZZANA, *ispettore comandante il Circolo.* — BOSI, POMO, CUVARÀ, *luogotenenti.*

*

Al presidente del Consiglio. — Profondamente indignati vile attentato, preghiamo V. E. esprimere sentimenti nostra ammirazione coraggio S. M. Re Umberto, inalterabile devozione Casa Savoia. — (Da SOLMONA) CICU, *ispettore demaniale* — SORIENTE, *ricevitore del registro.*

*

Al ministro della Real Casa. — Impiegati ed operai di SALINA LUNGRO, deplorando vivamente iniquo attentato, pregano V. E. compiacersi manifestare augusta Sua Maestà loro immensa esultanza per conservazione Suoi preziosi giorni e loro sentimenti di affezionata devozione e sudditanza alla gloriosa regnante Casa Savoia. — BERTOLISSI, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Brigadiere e guardie doganali di FASANO, inorriditi scellerato sacrilego attentato vita augusto amatissimo Sovrano, augura sollecito ristabilimento salute S. E. presidente Consiglio. — AGOSTINO SALVAGNI.

*

Al ministro della Real Casa. — Ufficiali ricevitoria registro in FRANCAVILLA, contristati infame attentato in persona magnanimo Sovrano, imprecano contro assassino. Ringraziano Provvidenza divina avere salvato l'Italia, salvando il suo giovane Re. Viva il Re! — ENRICO MACEDONIO, *ricevitore* — BERNARDO MANCINI, *gerente* — FEDERICO GRIMALDI, *commesso.*

*

Maestà! — L'orrore e l'indignazione suscitata nel mio petto alla notizia dello esecrando attentato, ha dato luogo alla più viva gioia nel sapere la M. V. scampata da sì grande pericolo.

Il figlio del Re galantuomo, l'Eroe di Villafranca è salvo, l'Italia non ha perduto il suo più saldo difensore, il popolo il suo benefattore e padre amoroso.

Fortunato, mille volte fortunato l'onorevole gran patriotta ministro Cairoli, che ha potuto versare il suo sangue per il suo Sovrano; la sua ferita è la più splendida decorazione che possa ambire un suddito veramente affezionato e fedele.

Maestà! Con questi sentimenti il sottoscritto, ricevitore del registro di PRATO (Toscana), ed il personale del suo ufficio, nel rinnovare il giuramento di fedeltà e devozione alla Maestà Vostra, ripetono con tutta l'effusione dell'anima: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — ALESSANDRO ACCONCI, *ricevitore del registro* — BENVENUTO ZITTA, *volontario* — FORTUNATO BISORI, *praticante* — VITTORIO PRIMI, *scritturale.*

*

A Sua Maestà. — L'infame attentato contro la Vostra vita preziosa suscitò l'unanime esecrazione dei veri Italiani: i componenti la Commissione di prima istanza per le imposte dirette nel mandamento di San Sepolcro, nella prima adunanza dopo l'orribile fatto, sentono il vivo desiderio di esprimere i loro sentimenti di alta indignazione, di perfetta fedeltà, d'illimitata devozione a V. M. ed alla augusta Vostra Dinastia e la gioia indicibile per lo scampato pericolo dell'amata Vostra persona.

Sire! Degnatevi accogliere benignamente queste povere ma sincere espressioni ispirate da cuori palpitanti d'immenso amore per Voi e per la gloriosa Vostra Famiglia. — Giuliano Corsi, *presidente* — Luigi Finocchi, *vice-presidente* — Augusto Lepori, Giovanni Galli, David Arrighi, Cammillo Galli, Francesco Razzai, Benedetto Massi, Ulisse Sansoni, Antonio Bosi, Giuseppe Landucci, Piero Alberti, Luigi Becucci.

*

A Sua Maestà. — Guardie doganali di Caccuri, venute conoscenza tentato assassinio persona Maestà Vostra, protestano vivamente pena dovuta esecrando colpevole; e da queste remotissime valli e dal profondo del cuore, v'inviano salute. — Zinno, *tenente doganale.*

*

Al ministro dei lavori pubblici. — Impiegati Genio civile di Sassari deplorando nefando attentato augusta persona Umberto I, esprimono congratulazione Famiglia Reale scampato pericolo.

*

Al ministro dei lavori pubblici. — Assente per oggetto di servizio, e reduce appena, unisco a quello dei miei impiegati dell'uffizio Genio civile in Como rispettosa preghiera di presentare a S. M. ed a S. E. il ministro Cairoli sensi vivissimi di condoglianza e felicitazione. — Rossi, *ingegnere capo.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sottoscritto e impiegati regio ufficio Genio civile di Alessandria pregano S. V. far conoscere S. M. loro sentimenti profonda indignazione per nefando attentato loro congratulazioni scampato pericolo. — Giovacchino Losi, *ingegnere capo.*

*

Sire! — Il pugnale assassino che mirava a ferire nell'augusta Vostra persona il cuore stesso d'Italia, non è riuscito invece, mercè la Provvidenza e la Vostra intrepidezza, che a far sorgere per Voi da ogni petto un nuovo plebiscito di amore e di devozione.

Non ultimo il tribunale di Padova, riunito col Pubblico Ministero in plenaria adunanza, intende di concorrere col proprio voto alle generali manifestazioni del popolo italiano. E, deplorando che, in mezzo a tanto culto d'affetto di cui siete circondato, in tanta luce di civiltà e di progresso, possano sussistere i fomiti di

idee sovversive fino al punto di armare contro di Voi il braccio di un manigoldo, confida che, data forza ai pubblici ordinamenti ed alla legge suprema della moralità, sarà cancellata ben presto perfin la memoria del tristissimo evento.

Sì, o Sire, i destini propizi d'Italia sono in Voi, generoso erede delle paterne virtù, e nella eroica Vostra Dinastia, al tutto identificati.

In Voi mirando, quasi ad unico faro di salvezza, non falliremo a glorioso porto nella gara fra le civili nazioni; noi faremo tacere la imperversante bufera di selvagge e distruttrici passioni.

Accogliete, o Sire, accolga l'inclita Donna regale di cui oggi celebriamo i natali, gradisca il degno Vostro rampollo e la Reale Famiglia tutta, l'espansione di questi nostri sentimenti, non sappiamo se dettati più da devozione o da patriottismo, ma egualmente sinceri ed imperituri. — LINGHINDAL, *presidente* — GUERRA, *procuratore del Re.*

*

Al ministro dell'interno. — Prego V. E. farsi interprete sentimenti ingegneri e subalterni Genio civile provincia ROMA di orrore per sacrilego attentato Sua Maestà, di gioia per salvezza Re e Patria, congratulazioni S. M. Regina e S. A. Principe ereditario, e felicitazioni a S. E. presidente del Consiglio. — CASTELLINI, *ingegnere capo.*

*

Al ministro guardasigilli. — Pregasi l'E. V. a volere essere interprete presso S. M. del sentimento di profondo dolore e raccapriccio con cui tutti i componenti del tribunale civile di PORTOFERRAIO hanno inteso lo scellerato attentato commesso alla di Lui sacra persona e dei fervidi voti che in tale circostanza fanno per la salute e felicità dell'augusto Monarca. — M. FABIANI, *presidente* — BURAGLIA, *procuratore del Re.*

*

A Sua Maestà. — Il tribunale di CALTAGIRONE, riunito in udienza pubblica, appreso infame attentato contro sacra persona M. V. sciolta udienza, riunito in assemblea generale esterna profonda condoglianza per empio attentato, e vive felicitazioni per incolumità della M. V., cui augura lunga e gloriosa vita in una alla Real Famiglia. — GIOVANNI PATTI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Tribunale civile correzionale e regia procura di CATANIA, infausta notizia, riuniti assemblea generale, profondamente commossi, empio attentato sacra persona Re, si associano dolore o riprovazione nazionale, ringraziando divina Provvidenza salvezza Re. Pregasi E. V. umiliare ciò Maestà Sua. — F. SPADARI, *presidente* — G. PREVITERA, *regio procuratore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Pretori tutti circondario di CATANIA, commossi infausta notizia empio attentato sacra persona Re, esternano mio mezzo dolore, riprovazione, ringraziando divina Provvidenza salvezza Re. Piaccia E. V. umiliare ciò Sua Maestà. — G. PREVITERA, *regio procuratore.*

*

Al ministro dell'interno. — Profondamente commossi, indignati abbominevole attentato preziosa vita nostro Re, sapiente, liberale, valoroso, clemente, d'Italia onore, invidiabile vanto, preghiamo V. E. anche per impiegati tribunale, provincia di CASTIGLIONE STIVIERE umiliare Sacra Maestà Re, augusta Famiglia, sentimenti nostro indicibile dolore per mostruosità attentato, insieme sfavillante nostra gioia per prodigiosa eroica salvezza vita e felicità Nazione, devozione ed affetto inalterabili, con augurii felicità perenne. — ADAMI, *presidente* — CORBELLINI, *sostituto procuratore.*

*

A Sua Maestà. — Tribunale commercio di SAN REMO, dolentissimo iniquo attentato preziosa vita Vostra Maestà, esprime caldi sinceri sensi affettuosa sua devozione. — CALVI GIUSEPPE, *presidente.*

*

Sire! — I funzionari dell'ufficio dell'avvocato fiscale presso il tribunale militare di CHIETI, deplorando colla più profonda indignazione l'attentato sacrilego commesso contro la persona della V. M., sentono dai loro petti irrompere spontanea con quella dell'intiera Nazione la esultanza per la salvezza della Vostra vita preziosa che è tanta parte della vita, della gloria e della potenza nazionale.

Consentite, o Principe valoroso, che essi pure inneggino con tutta Italia ai riportati trionfi, e si associno all'universale giubilo, che anche all'augusta Vostra Compagna, la nostra virtuosa Regina Margherita, a tutta la Reale Famiglia di sì gloriosa Dinastia, e a quanti amano di vero amore la Patria, sia stata risparmiata cagione di più amaro cordoglio. — MALVICINI-FONTANA, avv. cav. CAMILLO, *avvocato fiscale militare* — BUCCO avv. ANTONIO, *sostituto avvocato fiscale militare* — ALMONTE CURIALE ANGELO, *segretario* — BRUNELLI GIULIO tenente, *ufficiale istruttore* — ABRAMO IGNAZIO, *sotto-segretario* — MUSTO DOMENICO, *scrivano.*

*

Al ministro dell'interno. — Sottoscritto e impiegati sotto-prefettura di ORVIETO, compresi da vivissima indignazione per infame attentato contro S. M. il Re, esprimono loro giubilo per risparmiato nuovo lutto all'Italia, augurando un sempre più lieto avvenire. — ALESSANDRO GADDA, *sotto-prefetto.*

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete popolazione di BRINDISI altamente indignata infame attentato contro S. M. umilio immensa gioia sfuggito pericolo nome tutti locali rappresentanti autorità, impiegati e mio. — FOVEL, *sotto-prefetto.*

*

A S. M. la Regina e a S. A. R. il Principe di Napoli. — Interprete popolazione di BRINDISI altamente indignata infame attentato contro S. M. Vostro augusto Consorte, Padre umilio immensa gioia sfuggito pericolo. — FOVEL, *sotto-prefetto.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Direzione territoriale di artiglieria di Messina, sommamente commossa infame attentato, è lieta dell'incolumità del suo amato Sovrano e fa voti per la sua salute. — Tacinelli, *colonnello*.

*

Al ministro dell'interno. — Circolo nazionale di Civitavecchia affollato geniale trattenimento da tutti ordini cittadini sentì lettura dispaccio che recava notizia infame attentato vita S. M., con indignazione per mezzo mio esprime alla M. S., alla Regina ed al Principe Ereditario sentimenti di sincera devozione e inalterabile fedeltà, pregando ulteriori notizie preziosa salute del Re. — Fioretti, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Funzionari tutti sotto-prefettura di Civitavecchia esprimono loro indignazione per nefando attentato vita S. M. e fanno voti perchè sua preziosa esistenza venga conservata per molti anni all'affetto degli Italiani e pel bene della Nazione. — Fioretti, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro della Real Casa. — Funzionari governativi residenti in Civitavecchia si uniscono a me nel pregare V. E. a voler esprimere a S. M. la Regina i loro voti ardenti perchè ai dolori sofferti subentrino giorni di felicità non mai interrotta per gloriosa Dinastia Savoia cui è legato avvenire d'Italia. — Fioretti, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Interprete dei sentimenti della popolazione del circondario di Iglesias, compio al dovere di significare a V. E. che immensa è l'indignazione per l'infame attentato contro la vita del nostro amatissimo Sovrano, come immensa è la gioia pel superato pericolo.

Pregola rinnovare a S. M. assicurazione, fedeltà e divozione di questa popolazione ed augurii vivissimi per conservazione suoi preziosi giorni. — Sanna, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Sotto-prefetto circondario di Asti ed impiegati dipendenti profondamente commossi infame attentato contro S. M. il Re, esprimono il loro immenso dolore con voti vivissimi prosperità amatissimo Sovrano ed augusta Famiglia, e ripetono sentimenti affettuosa devozione, fedele sudditanza Re ed augusta Dinastia. — Rovelli, *sotto-prefetto*.

*

Sire! — Queste antiche provincie del regno, che seguono sempre e dappertutto con sollecito amore la M. V. e l'augusta Real Famiglia, furono più che tutti commosse ed inorridite alla notizia dell'attentato che pose in così grave pericolo la preziosa Vostra vita, la quiete e la fortuna d'Italia.

Ed oggi ancora, dopo l'atroce fatto, mal possono concepire come un italiano abbia potuto disertare talmente la fede comune della nazione, da armare il sacrilego braccio contro il figlio di Vittorio Emanuele, contro il Re tanto prode in guerra come leale e scrupoloso osservatore delle pubbliche libertà.

Penetrato da questi sentimenti il Consiglio di sanità del circondario di Asti, unisce le sue rispettose felicitazioni a quelle di ogni ordine di cittadini per il pericolo così coraggiosamente superato, e mentre rinnova alla M. V., alla graziosa Regina ed all'augusto Principe omaggio di fedeltà e devozione, fa i più caldi voti perchè la vita della M. V. sia conservata per moltissimi anni all'affetto ed alla fortuna d'Italia, e perchè l'augusta Dinastia di Savoia prosperi e continui gloriosa come nel passato sino ai tempi più lontani. — Rovelli, *presidente* — G. Garlando, *procuratore del Re* — Dott. Pittarelli Giovanni — Dott. Chiosso Matteo — Dott. Sacco Casimiro — Ceva Carlo, *farmacista* — Martinotti Secondo, *medico veterinario* — Dott. Grassi Casimiro, *commissario del vaccino.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Membri infrascritti componenti Consiglio leva di Asti, manifestano sentimenti gioia per la salvezza dell'augusta persona del Re che la Provvidenza volle serbato all'affetto degli Italiani. — Rovelli, *presidente* — Viretti, *capitano* — Palmiero, *consigliere provinciale* — Borsa, *capitano* — Aubert, *consigliere provinciale* — Bobbio Eugenio, *tenente medico* — Scalvi Ferdinando, *incaricato della leva.*

*

Al ministro dell'interno. — Il sottoscritto e gli impiegati della sottoprefettura di Viterbo, commossi al triste annunzio dell'attentato alla vita di S. M. Umberto I, mentre manifestano sensi di indignazione e di orrore per l'infame attentato, pregano l'E. V. a volere umiliare alla prefata M. S. e Reale Famiglia i loro sentimenti di profonda devozione, e le loro cordiali felicitazioni per la conservata preziosa vita di S. M. nostro augusto ed amato Sovrano. — Taddei, *sotto-prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Prego V. E. rassegnare Famiglia Reale mie felicitazioni scampato pericolo orribile assassinio. — Puozzo, *sotto-prefetto di* Casalmaggiore.

*

Al ministro dell'interno. — Compreso vivo dolore, indignazione per orribile attentato contro S. M. il Re, ringrazio commosso Provvidenza che stornando ferro omicida, ha conservato esistenza così preziosa e cara all'Italia, e riconfermo augusto Monarca e Dinastia sensi affettuosa e leale sudditanza anche a nome impiegati sotto-prefettura di Varallo. — A. Ragusa, *sotto-prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Reduce oggi dal congedo di pochi giorni, in cui mi trovava, m'affretto ad esprimere all'E. V. il sentimento di profondo dolore e d'indignazione provato alla notizia dell'attentato alla vita dell'augusto nostro

Sovrano, ed in pari tempo a congratularmi di tutto cuore pel grave pericolo provvidenzialmente scampato dalla stessa Maestà e da S. E. il presidente dei ministri Cairoli. — GERMANI, *sotto-prefetto di* ACQUI.

*

A Sua Maestà. — Orrore per esecrando attentato, gioia per scampato pericolo, voti fervidissimi per Reale Dinastia esprimo a V. M. in nome mio e di tutti i funzionari sotto-prefettura RIMINI. — CONTI, *sotto-prefetto.*

*

Al ministro della Real Casa. — Dagli estremi e nevosi baluardi d'Italia, distaccamento 21° fanteria, congratulasi incolume Re. — CASTAGNERI FEDERICO, *comandante il distaccamento in* ROCCA D'ANFO.

*

Al ministro della marina. — Gl'impiegati tutti della capitaneria di CATANIA esprimono loro contento per avere S. M. il Re scampato pericolo attentato sua preziosa vita. — GAVARONE, *capitano porto.*

*

Al ministro guardasigilli. — Funzionari tutti dipendenti pretura PISTICCI compresi da orrore esecrato attentato, ed associandosi sentimento nazionale universale, manifestano amore e devozione Sua Maestà Umberto e Casa Savoia, facendo voti perchè lungamente viva bene Nazione. — MARAZITA, *pretore.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Commosso orrendo attentato, lieto scampato pericolo preziosa esistenza amatissimo nostro Re ed interprete sentimenti intero mandamento di TIRIOLO prego umiliarli augusto Sovrano coi voti lungo, prospero avvenire. — MANNACIO, *pretore.*

*

Al ministro guardasigilli. — Pretore e personale dipendente mandamento di ARCIDOSSO deplorando iniquo attentato vita valoroso Re pregano presentare S. M. loro condoglianze e congratulazioni. — AVV. C. DONZELLINI, *pretore.*

*

A Sua Maestà. — Notizia orribile attentato persona Vostra Maestà, costernato pretore, personale pretura, popolazione di SINALUNGA, telegramma Napoli, ministro interno, semplice scalfittura, braccio sinistro, ravvivati tutti esultanti, Dio salvata sacra persona Maestà Vostra. — GOZZOLI, *pretore.*

*

Sire! — Il pugnale dell'assassino minacciò la Vostra preziosa esistenza, cui sono indissolubilmente legati i destini della patria, che se ha dovuto trepidare pel profondo lutto da cui l'avrebbe gettata una nuova immensa sciagura, ora esulta per potervi dare nuova prova di illimitata devozione, e di inalterabile amore confermando così il plebiscito che immedesimi le sue colle sorti della Maestà Vostra,

della Vostra gloriosa Casa, e colle istituzioni che ci reggono, le quali Voi pel primo, e noi tutti sapremo difendere contro qualsiasi attentato.

Alle manifestazioni di vivissima esecrazione per l'orrendo attentato, e di immenso giubilo per lo scampato pericolo, permettete pertanto che si associno i funzionari ed impiegati della regia pretura di REGGIO D'EMILIA, città a niun'altra seconda nell'incrollabile attaccamento, nel devoto affetto alla Vostra persona ed alla Vostra Dinastia. — MICHELE AVV. LUCCHESINI, *pretore* — GIACOMO COSTI, *cancelliere* — BERTANI Dott. PIETRO, *vice-cancelliere*.

*

Al ministro guardasigilli. — Addolorato nel cuore attentato infame contro Sua Maestà, esprimo sentimenti affettuosi, indignati per tal fatto. — DE SCELLERI, *pretore di* GROTTAMINARDA.

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati amministrazione penitenziario di PALLANZA profondamente addolorati attentato vita preziosa Sua Maestà e lieti scongiurata sciagura, pregano E. V. averli presenti testimoniando Maestà Sua sensi devozione ed affetto funzionari Governo. — DE BLAW, *direttore*.

*

Al ministro dell'interno. — Componenti direzione carceraria di GAVI profondamente commossi infame attentato amato Sovrano, inviano condoglianze e fanno voti pronta guarigione. — BESSONE, *reggente*.

*

Al ministro dell'interno. — Direzione bagno penale di PALERMO esprime indignazione contro autore infame attentato. Gioisce scampato pericolo suo augusto Sovrano, modello di virtù. — CADELO, *direttore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Personale tesoreria provinciale governativa di REGGIO CALABRIA prega benignità V. E. presentare Reale Famiglia suoi devotissimi omaggi, protestando contro attentato Sua Maestà. — DE NAVA, *tesoriere provinciale*.

*

Al presidente del Consiglio. — Personale tesoreria provinciale di REGGIO CALABRIA profondamente addolorato per attentato contro Sua Maestà prega V. E. presentare Reale Famiglia suoi devotissimi omaggi. Ringrazia vivamente sua benignità. — DE NAVA, *tesoriere provinciale*.

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti impiegati della pretura di LAMA DE' PELIGNI profondamente indignati allo annunzio dell'esecrando attentato contro la sacra persona della Maestà Vostra, Vi pregano di accettare i sensi della loro devozione, e congratulandosi dello scampato pericolo augurano alla sacra Vostra Real Maestà una pronta guarigione. — Della Maestà Vostra devotissimi: GIOVANNI TORRI,

pretore — LUIGI MADONNA, *vice-pretore* — NICOLANGELO TROTTA, *cancelliere* — VINCENZO CHIAVERINI, *vice-cancelliere* — ANTONIO VERLENGIA, *scrivano* — GIUSEPPE LOMBARDI, ANTONIO RAPA, *uscieri*.

(Oltre all'indirizzo, il pretore, a nome proprio e degli impiegati dipendenti mandò, appena saputa la notizia del triste avvenimento, un telegramma al ministro della Real Casa.)

*

A Sua Maestà. — Esecrazione al tentato regicidio e partito promotore; felicitazioni per evitato pericolo. Evviva Casa Savoia! — Dott. ALPINOLO NERI, *giudice conciliatore di* GUASTALLA.

*

Al procuratore generale in Parma. — I sottoscritti pretore e cancelliere della pretura di SORAGNA i quali, appena ebbero notizia dell'esecrabile attentato sulla sacra persona del Re, spedirono all'Illmo signor procuratore del Re a Parma un loro indirizzo, desiderano di nuovo vivamente che V. E. si accerti dei loro sensi. I quali, se al primo leggere nei diari l'incredibile fatto, furono di profondo orrore pel sacrilego reato, e ad un tempo di ineffabile gioia perchè furono salvi i giorni dell'adorato Sovrano, crebbero di intensità dopo che tutti i popoli della Penisola si unirono con uguali pubbliche solenni manifestazioni a proclamare il più spontaneo plebiscito di amore e di fede incrollabile al Re e alla gloriosa Dinastia di Savoia.

Degnisi pertanto V. E. di umiliare a piedi dell'augusto Monarca questi loro sensi che escono dai loro cuori leali, e a nessuno secondi nell'amare il Re, e il vero bene della Nazione italiana la quale in Lui vive e in Lui affida i suoi destini. — E. BONA, *pretore* — L. FEDERICI, *cancelliere*.

*

Al ministro della Real Casa. — Indignazione massima orrendo attentato sacra persona invitto Re. Infamia sul capo mandatario. Ripeto fedeltà, devozione, eterne, incrollabili, pronto sempre esporre mia vita per eroe Umberto e Dinastia. Umilmente prego rendersi interprete miei sentimenti presso Sua Maestà. — TERTULLIANO FAGLIONI, *pretore di* AIDONE.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Pretore di BORGO MASINO prega V. E. umiliare augustissimo Sovrano, sensi profondo cordoglio per sacrilego attentato preziosa sua vita e di esultanza per miracolosa sua preservazione. Stella d'Italia che splende per Casa Savoia, salvò col Re patria e libertà. — CAPPAROZZO Dott. ANGELO.

*

Al procuratore del Re in Roma. — Consci funzionari pretura di SUBIACO esecrando attentato contro sacra persona Re pregano attestare Maestà Sua loro profondo orrore, insieme ai sensi più sentita devozione. — GINI, *pretore* — TUMMOLINI, *vice-pretore* — PASQUALI, *cancelliere* — ZANNETTI, *vice-cancelliere* — LUSTRISSIMI, *scrivano* — DE SANTIS, *alunno* — BAGNANI, CONSALVI, *uscieri* — MORASCHI, *conciliatore* — TUMMOLINI, *vice-conciliatore* — TOMEI, *cancelliere*.

*

Al presidente del Consiglio. — Impiegati sottoscritti mandamento di ARDORE esprimono cordoglio per orrendo attentato alla Maestà del Re e V. E. Esprimono pure loro sentita gioia pel fallito colpo dell'infame assassino. — AGOSTINI, *pretore* — PORTARO, *cancelliere* — DE ANGELIS, *ricevitore* — PROVENZALE, *agente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Funzionari pretura primo mandamento di MANTOVA compartecipano generale indignazione obbrobrioso attentato Sua Maestà facendo voti pronta guarigione V. E. — PECORARA, *pretore*.

*

Al ministro guardasigilli. — Ufficio pretura di VICO GARGANICO profondamente addolorato attentato sacra persona augusto Sovrano, si fa dovere esprimere sentito allietamento per lo scampato pericolo e fa voti per la salute del Re, vita e gloria nazionalità italiana. — A. MICCALE.

*

A Sua Maestà. — Con gli animi raccapricciati e commossi per la notizia dell'iniquo attentato contro la sacra persona del Re, facendo voti per la di lui preziosa salute, i funzionari e gli impiegati della pretura di Palazzo reale in PALERMO umiliano al loro venerato Re, Regina e Reale Famiglia i sensi della loro affettuosa devozione, gaudenti con l'intera Nazione per l'insuccesso del nero disegno, e rendono grazie al sommo Iddio per aver protetto la vita di Colui che l'Italia vanta come forte sostegno delle istituzioni che non muoiono. — PIETRO BOTTOLLA, *pretore* — PIETRO SIRAGUSA, *vice-pretore* — GASPARE SCORDULLA, *cancelliere* — STEFANO MELCHIORRE, *vice-cancelliere* — GIUSEPPE PATRICO, FEDERICO RABONI, *scrivani* — STEFANO MASNATA, *alunno* — FRANCESCO FIORE, *usciere*.

*

A Sua Maestà. — Redenzione, indipendenza, unità italiana completata Dinastia sabauda, è opera di Dio, che non cancellasi, nè distruggesi malvagità umana. Vostra Maestà, che vive nel cuore del suo popolo, che viene salvaguardato dall'ombra del gran Re, Suo Genitore, e coperto dalle grandi ali di Dio, sarà sempre invulnerabile. — CAMMARANO, *pretore di* NOCI.

*

Sire! — Il nefando attentato, che mano iniqua osò dirigere contro la sacra ed amata persona della Maestà Vostra, ha destato tale orrore, da sollevare in ogni angolo d'Italia la più fiera indignazione ed il più profondo cordoglio.

In mezzo a questo rammarico generale, che costituisce un novello plebiscito di affetto per lo Eroe di Custoza e per l'augusta Casa Savoia, nella quale sono identificati i destini e le aspirazioni della Patria, i funzionari della pretura di PALMI non possono rimaner secondi.

Ed è perciò che, profondamente commossi, umiliano alla Maestà Vostra i sentimenti del loro intimo dolore per lo esecrando delitto, che ogni animo ha detestato ed ogni cuore ha vivamente deplorato; nonchè la loro gioia inesprimibile per es-

sere rimasta salva la preziosa esistenza della Maestà Vostra che la Provvidenza deve lungamente conservare a questa Italia che ogni speranza, ogni fiducia, ogni affetto ripone nel suo Re, nella sua prima Regina e nel Loro augusto Rampollo.— Nicola Schettini, *pretore* — Domenico Di Gennaro, Vincenzo Prenestini, *vice-pretori*.

*

Al ministro guardasigilli. — Pretore di Tropea, compreso orrore assassino, prega E. V. presentare Sua Maestà reverenti felicitazioni sue, vice-pretori mandamentali e subordinati, per essere uscita incolume esecrando attentato Sua augusta persona. — Saverio Napoli, *pretore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Deploro, con tutta popolazione di Termoli infame attentato commesso sulla persona Sua Maestà, e primo ministro; mi associo al dispiacere della Reale Famiglia, e fo voti per pronta guarigione. — Beniamino Rocco, *pretore*.

*

Al ministro guardasigilli. — È pregata manifestare S. M. nostro profondo sentito dolore (pretura di Trinitapoli) attentato Sua sacra persona. Ci rallegriamo scampato pericolo, facciamo voti vita felice, longeva, bene nostra Nazione. — Giuseppe Palma, *pretore*.

*

Al ministro guardasigilli. — L'infame attentato alla sacra persona del Re, ha in me, ne' funzionari, uffizio pretura di Serrastretta, in tutti, destato rammarico inaudito, indigazione senza esempio. Ringraziando divina Provvidenza per la salvezza dell'augusto e valoroso nostro Monarca, facciam voti che sia serbato per lunghi anni all'Italia. — Ripoli, *pretore*.

*

Al ministro guardasigilli. — Con l'animo profondamente commosso per la grave notizia pur mo pervenutaci sull'audace ed infame attentato alla preziosa vita del nostro augusto Sovrano, il sottoscritto sente il dovere di esprimere alle LL. RR. MM., per mezzo della E. V., la propria viva esultanza nel conoscere scampata dal grave pericolo la sacra persona dell'augusto Monarca.

Il grido d'indignazione che spontaneo ed unanime erompe dal cuore di ogni Italiano per l'esecrando misfatto fia alta e solenne protesta, che valga a mostrare una volta ancora al mondo civile quanto indissolubili siano i vincoli di affetto, che legano la grande famiglia italiana alla gloriosa Casa Savoia, al degno Figlio del Re leale e galantuomo, al degnissimo Successore del Primo Soldato Italiano.

La E. V. vorrà certamente benignarsi di rendersi in tale occasione interprete presso le LL. RR. MM. dei profondi sentimenti di fedeltà, devozione, attaccamento i cui attestati il sottoscritto riverente ed ossequioso rinnova anche a nome della popolazione dell'intero mandamento. — Giuseppe Missere, *pretore reggente*.

(Oltre all'indirizzo, la pretura di Montefalcone Sannio, mandò al ministro guardasigilli, appena saputa la notizia del triste fatto, un telegramma di condoglianza e di devozione a S. M.)

*

Al ministro dell'interno. — Pretore di ACQUAPENDENTE, vice-pretore e dipendenti, agenti imposte, ricevitore registro e commesso gerente, impiegato postale, impiegato telegrafico, delegato scolastico indignati iniquo attentato sacra persona del Re esprimono il più sentito e profondo cordoglio, e congratulazioni insieme scampato pericolo. — CONSALVI avv. CLAUDIO, *pretore* — PICCIONI avv. ENRICO, *vice-pretore* — SQUARIN OTTAVIO, *cancelliere* — MARZI ADRIANO, *vice-cancelliere* — GALLIANI GIOVANNI, *agente imposte* — PARENTELLI GAETANO, *aiuto agente* — CIANELLI RANIERO, *ricevitore del registro, reggente* — FALESSI FILIPPO, *commesso gerente* — TAURCHI GIUSEPPE, *impiegato postale* — GINI ANSELMO, *telegrafista* — CELLI DOMENICO, *deputato scolastico.*

*

Al ministro guardasigilli. — Notizia infame attentato persona magnanimo Re d'Italia ha destato generale inesprimibile costernazione. Impiegati pretura di CELANO ringraziano Provvidenza salvezza Sovrano. Pregano V. E. rendersi interprete presso S. M. e Reale Famiglia sentimenti indignazione ed orrore contro sciagurato autore misfatto. — LORETO GATTI, *pretore.*

*

Al ministro guardasigilli. — Uffici pretura, conciliazione di MINERVINO MURGE, esecrando iniquo attentato persona Sovrano, lieti Stella Casa Savoia abbia conservato Italia suo Re, continuatore glorioso Regno suo Gran Genitore, pregano E. V. presentare Sua Maestà loro congratulazioni scampato pericolo, e voti prosperità per Lui, augusta Consorte e Principe, che compendiano grandezza Nazione. — SOLIMANDA, *pretore.*

*

Al procuratore del Re di Matera. — Insieme questi funzionari siamo vivamente commossi esecrando attentato S. M. Umberto I. Associandoci sentimento nazionale manifestiamo sensibile orrore misfatto; vieppiù amore riconoscente magnanimo Sovrano, cui salvezza esultiamo con queste autorità, cittadini tutti. Compiacciasi V. S. Illustrissima essere interprete nostri voti, nonchè attaccamento, devozione Real Casa Savoia. — G. SCHIFIN, *pretore.*

*

A Sua Maestà. — Vice-pretore del mandamento di TOLVE profondamente commosso terribile attentato Sua Sacra Maestà; esulta poi sua incolumità, ed onorevolissimo Cairoli, detestando infame assassino. — ANTONIO VILLAMENA.

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti impiegati della Direzione della Casa penale di ROMA, compresi d'orrore per l'iniquo attentato, esecrando la mente che lo meditò e la mano che lo tradusse in atto, esprimono la loro devozione ed il loro affetto all'ottimo Sovrano, che col coraggio onde va distinta la Casa Savoia spuntò il pugnale dell'assassino, salvando l'Italia da terribili prove. — Cav. GABRONE MARTINO, *direttore* — CACCIOPPO FRANCESCO, *vice-direttore* — DE VIVO LEOPOLDO, RU-

SERMANN ENRICO, MARTINI ANTONIO, *contabili* — MORETTI DECIO, DE MARTINO VINCENZO, *applicati* — CAV. ROSSI GIOVANNI BATTISTA, PAONE LUIGI, *cappellani* — BOSÀNY MASSIMILIANO, CASALI ALESSANDRO, *medico-chirurghi*.

*

Sire! — Compresi da immenso dolore per l'esecrando attentato all'augusta persona della Maestà Vostra, gli impiegati tutti della Casa di custodia di NAPOLI uniscono ancor essi la loro voce al grido spontaneo d'indignazione che da ogni parte d'Italia levossi all'annunzio dell'orrenda novella, e meco fanno fervidissimi voti che Iddio conservi lungamente al bene d'Italia ed all'amore degli Italiani la vita preziosa di Vostra Maestà che è simbolo della vita e della gloria della Patria.

Preposto alla direzione di questa Casa, mi faccio interprete dei sentimenti degli impiegati che in tale momento solenne sentono più vivo il bisogno di stringersi intorno al Vostro trono per riaffermare quella fede che si compendia nel grido che dal fondo del cuore levano esclamando: Viva il Re! Viva l'Italia! — CARLO BATTISTELLI.

*

Al ministro dell'interno. — Direttore, impiegati addetti Penitenziario di NARNI, detestando iniquo attentato, ringraziano Dio abbia salvato preziosa vita amatissimo nostro Re e pregano E. V. presentare Sua Maestà e Reale Famiglia sensi loro devozione. — ANGELINI.

*

Al ministro dell'interno. — Direttore Bagno penale di BRINDISI prega V. E. degnarsi umiliare al Re ed al Presidente dei ministri suo profondo dolore per l'infame attentato, e sua lietissima commozione per non esserne rimasti vittime. — SALVATORE ORO.

*

Al ministro dell'interno. — Gli impiegati del Bagno penale di BRINDISI a me associandosi nei sentimenti espressi col mio telegramma di ieri per infame attentato, e salvezza Re e Presidente ministri, pregano V. E. umiliarli ad entrambi. — SALVATORE ORO, *direttore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio e direzione Pia casa patronato di FIRENZE profondamente rattristati esecrabile attentato, ringraziano Provvidenza incolumità loro Re benamato, porgendo Reale Famiglia caldissimi omaggi attaccamento. — PRATESI, *direttore*.

*

Al ministro di agricoltura e commercio. — All'annunzio dell'infame attentato commesso in Napoli sulla sacra persona di S. M. il Re nostro amatissimo Sovrano, fui compreso così d'orrore e d'indignazione, che nessuna parola varrebbe ad esprimere lo stato di commozione dall'animo mio provata.

La ferita fatta a S. E. l'illustre Cairoli, presidente dei ministri, è stata da me sentita come nel cuore.

Ringraziando d'altronde la divina Provvidenza dello scampato immenso pericolo, ho pregato questo degnissimo signor prefetto che si rendesse nella circostanza interprete dei miei sentimenti unanimi a quelli dell'intiera Nazione, rinnovando il devotissimo leale affetto che nutro per la Reale Dinastia di Savoia.

Ma ciò non pertanto sento un dovere, ed in mio nome e dei miei dipendenti tutti di ripetere lo stesso direttamente all'E. V., con preghiera vivissima di far conoscere alla Reale Casa ed a S. E. Cairoli che fra coloro che fanno sinceri voti per la prospera salute del Re e la guarigione del degnissimo ministro, non ultimi sono gl'impiegati forestali del ripartimento di PARMA. — B. MORIN, *ispettore.*

*

A Sua Maestà. — Prefettura di GROSSETO mi partecipa orribile attentato Vostra Sacra Maestà. Prego gradire sentimenti di devozione, di sincera condoglianza, di esultanza scampato pericolo. — GIUSEPPE PETROCCHI, *subeconomo dei benefizi vacanti in* MASSA MARITTIMA.

*

Al presidente del Consiglio. — La direzione provinciale poste di TRAPANI commossa orrendo attentato festeggiava salvezza amatissimo Re. — BARZAGHI, *direttore.*

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati poste provincia di CATANZARO sentono con sensi profonda indignazione e ribrezzo infame attentato contro nostro amatissimo Sovrano. Ringraziano Provvidenza abbia vegliato preziosa Sua vita. Pregano esprimere immensa loro devozione Maestà, Famiglia Reale, cui fanno voti lunga gloriosa vita. — G. MARCHISIO, *direttore provinciale.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Impiegati Direzione poste di LECCE addoloratissimi orribile attentato sacra persona Re, fanno voti pronta guarigione perchè regni affetto suoi fedelissimi sudditi. — BALLADORE GIACINTO, *reggente.*

*

Sire! — Il sottoscritto, capo dell'ufficio di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento in NAPOLI, in nome proprio e dei suoi subalterni, detestando l'orribile attentato, gioisce e si congratula per avere la Maestà Vostra scampato il grave pericolo per il bene della Patria, dell'augusta Consorte e Figlio. — Cav. TEODORICO GAMBARDELLA.

*

Al ministro dell'interno. — Non appena pervenuta in questa città l'infausta notizia del folle ed iniquo attentato sulla sacra persona di S. M. il Re, io ed i miei impiegati dell'uffizio del regio commissariato straordinario delle ferrovie romane, in Firenze siamo rimasti ugualmente colpiti dal senso del più vivo disgusto ed orrore, appena mitigato dalle confortanti notizie delle sue non gravi conseguenze.

I miei impiegati con spontaneo moto mi hanno pregato di rappresentare all'E.V. l'espressione di questi loro sentimenti, uniti a quelli della più alta e sincera felicitazione perchè l'opera nefanda non rimase che allo stato di un vile e pravo desiderio, e a questa nostra Italia venne serbata incolume la sacra e preziosa vita del più leale dei Re.

Voglia l'E. V. compiacersi render noti questi sentimenti, ai quali mi associo di gran cuore, alle LL. MM. il Re e la Regina, non che a S. A. R. il Principe di Napoli, insieme coi voti della più lunga e perfetta prosperità, e colle proteste della nostra più rispettosa sudditanza. — C. Bologna, *commissario straordinario.*

*

Al ministro di agricoltura e commercio. — Impiegati ufficio metrico di Palermo penetrati vivissimo dolore pel sacrilego attentato, ma pieni ineffabile gaudio pello scampato pericolo, affermano terzo plebiscito nazionale Italia Una sotto Monarchia Sabauda. — Angelo Agnello.

*

A Sua Maestà. — Reggente uffizio poste di Gonnosfanadiga, nome popolazione, esprime Maestà Vostra sentimenti indignazione esecrabile attentato Sua preziosissima vita: esultanza salvezza mano assassina. Ringrazia Provvidenza conservazione Eroe magnanimo, gloria italiana. — Marcellino Pianaroli.

*

Al ministro dei lavori pubblici. — Commosso per infame attentato, prego V. E., a nome mio e miei dipendenti, esternare Sua Maestà nostre congratulazioni scampato pericolo e nostra inalterabile fedeltà e devozione. — Coppola, *regio commissario ferrovie in* Avellino.

*

Al presidente del Consiglio. — Ufficiale postale di Pietra Ligure dolente infame attentato, prega farsi interprete S. M. sentimenti devozione, sincere congratulazioni scampato pericolo. — Lavagna.

TERZA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio di Stato, inorridito per lo scellerato attentato contro la persona di V. M., esprime alla M. V., a S. M. la Regina ed a S. A. R. il Principe di Napoli i sensi del più ossequioso e illimitato affetto, e ringrazia Iddio di aver salvato il Re e l'Italia. — C. Cadorna, *presidente.*

*

Sire! — Il Vostro Consiglio di Stato si associa a tutta la Nazione nei sentimenti di gratitudine verso la Provvidenza che ha salvata l'inestimabile Vostra vita

dal pugnale di un assassino, d'ossequio e di affetto verso la Vostra augusta persona consacrata da sì visibile presidio superno e d'ammirazione per la Vostra intrepidezza.

La storia della Vostra Dinastia non offre riscontro dell'esecrabile fatto tentato sopra di Voi da pochi mesi salito sul Trono fondato dal grande padre Vostro, padre della Patria, sul quale la M. V. ha già dato prove di senno, di lealtà, di prudenza.

L'alto e coraggioso animo della M. V. non ha bisogno di conforti; perciò noi ci restringiamo ad esprimere i sensi della nostra rispettosa devozione alla sacra persona di V. M., a S. M. la Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli ed a tutta l'augusta Vostra Famiglia, che con Voi in sì doloroso cimento ha raccolto nuovi argomenti della fede che stringe tutti gli Italiani alla Vostra Casa, mentre per la Vostra continua prosperità facciamo i voti più caldi e cordiali. — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà. — La notizia dell'esecrando attentato contro la vita preziosa di V. M., ha compreso di orrore l'animo dei componenti la Corte dei conti del Regno.

Alla loro mente in un baleno si è affacciata la funesta ricordanza della servitù, da cui l'Italia fu tratta per virtù dell'augusta Casa Savoia, che raccogliendo intorno a sè il popolo italiano seppe guidarlo alla vittoria, ed al conseguimento dell'unità e dell'indipendenza.

La Corte dei conti ringrazia la Provvidenza di avere serbate incolumi la M. V. e la Patria; chè le sorti dell'augusta Vostra Casa sono inseparabili dalle sorti d'Italia.

Nella coscienza degli Italiani questo sentimento è tanto vivo, quanto è affettuoso e riverente.

E con questo tenace sentimento, o Sire, la Corte dei conti del Regno presenta alla M. V., all'augusta Regina ed all'augusto Principe di Napoli gli omaggi della sua profonda devozione.

Ai quali voti è lieta di unire quelli di tutti i suoi impiegati, i quali raccoltisi in solenne manifestazione, ne hanno fatto domanda al grido di: Viva il Re! Viva la Patria! — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro guardasigilli. — Impiegati Ministero di grazia e giustizia esprimono profondo orrore ed indignazione esecrando attentato contro S. M. il Re, ringraziando Dio salvati preziosi giorni S. M. — CALIGARIS, *ff. di segretario generale.*

*

Sire! — Con vera costernazione gli impiegati del Ministero di grazia, giustizia e dei culti hanno sentito l'annunzio del nefando attentato commesso contro la sacra persona della M. V., mentre tutto un popolo Vi manifestava i sentimenti della sua immensa devozione.

La loro indignazione non può essere superata che dalla gioia di sapere che la M. V. usciva quasi illesa dal pericolo, ed era conservata al vivissimo affetto della Nazione italiana.

Sire! Il pericolo, in cui il pugnale di un volgare assassino ha posto la preziosa esistenza della M. V., servirà a vieppiù cementare e rendere indistruttibile quel vincolo, che stringe l'Italia alla Famiglia di quei prodi e leali Sovrani, che col senno e col braccio seppero innalzarla alla dignità di Nazione libera ed indipendente.

Che la Provvidenza vegli sempre sulla gloriosa Vostra Casa! È questo il più fervido voto dei sottoscritti. — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà la Regina. — Gli impiegati del Ministero di grazia, giustizia e culti, furono compresi da orrore e raccapriccio al pensiero che uno scellerato ardiva alzare il ferro contro il Re d'Italia, contro il più leale e generoso dei Sovrani. E non meno trepidarono pensando che in quel momento terribile la M. V. era al fianco dell'augusto Monarca e vide il lampo di quell'arma che poco mancò non gettasse nel lutto un intero popolo e convertisse ogni nostra gioia in lacrime amarissime.

Iddio non ha permesso la immensa sciagura! E noi, mentre dal profondo del cuore lo ringraziamo di avere conservato all'Italia il migliore dei Re, a Voi il migliore dei consorti, al Principe di Napoli il migliore dei padri, Vi preghiamo di voler accogliere colla usata benignità i fervidi voti che facciamo perchè la Vostra gloriosa Casa, la più antica delle Dinastie, sia sempre protetta dalla Provvidenza — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro guardasigilli. — Gli impiegati della direzione generale del Fondo per il culto, appartenente vostro Ministero, pregano V. E. esprimere Sua Maestà sentimenti indignazione e dolore esecrando attentato e gioia scampato pericolo. — V. Grimaldi, *direttore generale.*

*

Sire! — Gli impiegati addetti agli uffici dei due rami del Parlamento associandosi, profondamente commossi, ai sentimenti di universale indignazione per l'orribile attentato commesso contro la Vostra augusta persona, si permettono di umiliare alla Maestà Vostra il rispettoso omaggio della loro esultanza per lo scampato pericolo e i loro voti che fanno più ardenti perchè la Provvidenza conservi lungamente all'amore degli Italiani la vita preziosa della Maestà Vostra nella quale sta l'unità della patria e la più salda garanzia dei suoi futuri destini. — Chiavassa commendatore avvocato Angelo, *direttore degli uffizi di segreteria del Senato* — Galletti commendatore avvocato Giuseppe, *direttore degli uffizi di segreteria della Camera dei deputati.* — (*Seguono le firme degli impiegati d'ambedue gli uffizi del Parlamento.*)

*

A Sua Maestà. — L'esecrando attentato di cui poco mancò fosse vittima la Maestà Vostra ha gittato nello sgomento e nella costernazione un popolo intero il quale in Voi saluta il migliore dei Re, il fermo e leale continuatore della grande opera dell'augusto Padre Vostro.

La Provvidenza vegliò sui preziosi Vostri giorni, ed il coraggio di cui deste singolar prova in battaglia lo avete pure dimostrato dinanzi all'improvviso balenare,

del pugnale parricida; ad esso è dovuto se all'Italia fu risparmiata una immensa sciagura! Si innalzino a Dio ardenti azioni di grazie; a Voi sia reso un tributo di ammirazione e di affetto inestinguibile.

Questa Corte d'Appello subalpina (TORINO) la quale coll'augusta Dinastia Vostra ebbe sempre comuni le aspirazioni, le gioie, i dolori, in questi giorni solenni sente il debito di riaffermarvi quei sensi di profonda devozione che a Voi la stringono, di unire la sua alla voce di tutta una Nazione che vide minacciata nella vita del suo Re le proprie sorti e di ringraziare l'Altissimo che Vi abbia conservato alla Patria, alla Eccelsa Donna che standovi al fianco divise il pericolo con Voi e col Figlio in cui dopo Voi si raccolgono le speranze e gli affetti nostri. — *Per la Corte:* ENRICO, *primo presidente* — BARBAROUX, *procuratore generale.*

*

A Sua Maestà. — La Corte di appello di LUCCA riunita in assemblea generale, profondamente commossa ed addolorata, sente il bisogno di ripetere direttamente alla Maestà Vostra la manifestazione dei sentimenti di orrore per il nefando attentato commesso contro la Vostra sacra persona ringraziando la Provvidenza di aver salvato la preziosa Vostra vita, e nello stesso tempo di manifestare alla Maestà Vostra ed all'amata Famiglia Reale l'espressione vivissima della sua devozione e del suo affetto. — CESARINI, *primo presidente* — GUIDI, TOSADI, MARTORELLI, PETRI, LANDI, LANZILLI, ALBARELLA, MILIANI, PARENTI, GROSSI, DEL RIO, PARISI, *consiglieri* — BOTTI, *procuratore generale* — TERRENI, DONATI, *sostituti procuratori generali.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Esecrando attentato commosse profondamente Nazione, che nei suoi affetti non separò mai la sorte della Dinastia da quella d'Italia. Corte appello di CASALE partecipando universale indignazione benedice Provvidenza, che protesse visibilmente Chi compendia le più care memorie e più sacre speranze della Patria, e spera che le manifestazioni concordemente affettuose del vero popolo valgano ad impedire per sempre i conati infami dei partiti estremi. — ANGELINI, *primo presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Procura generale presso Corte appello di CASALE mentre esecra attentato contro preziosa vita di Sua Maestà, esprime sua esultanza provvidenziale conservazione amato Sovrano. — MANFREDI, *procuratore generale.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Corte d'appello e procura generale di BRESCIA, interpreti anche sentimenti intiera magistratura distretto, costernate deplorano esecrato attentato e ringraziano Provvidenza conservata alla Nazione preziosa esistenza del Re. — BETTONI, *primo presidente* — LAURIN, *procuratore generale.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prefetto, personale prefettura, amministrazione provinciale, questura di MESSINA, compresi da profondo

orrore, infame attentato, preziosa esistenza Re Umberto I, pregano V. E. presentare S. M. omaggi devozione e sensi esultanza per scampato assassinio, grazie impavido contegno e pronta azione S. M., che serbando se stessa ha scongiurato all'Italia giorni luttuosi e funesti avvenimenti. Commossi confidano Provvidenza continui vegliare sul Re e Dinastia che personificano unità, libertà, grandezza Italia. — Petra di Caccavone duca di Vastogirardi, *prefetto* — Chiaves cav. Giacinto, *questore* — Galvagno avv. Cesare, *segretario degli uffici provinciali.* — (*Seguono le firme degli impiegati della prefettura, della pubblica sicurezza e dell'amministrazione della provincia.*)

*

Al ministro dell'interno. — Compreso d'orrore per l'infame attentato, prego V. E. umiliare a S. M. il Re e riferire al presidente del Consiglio le mie sentite condoglianze. — Calvino, *prefetto di* Modena.

*

Al ministro dell'interno. — Studenti Università di Modena recatisi in corpo in questa prefettura m'incaricano esprimere LL. MM. sentimenti loro indignazione per esecrando attentato e loro affetto e devozione verso gli adorati Sovrani. — Calvino, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — In questo momento imponente dimostrazione di ogni ceto cittadini, associazioni, corpi morali acclamanti Loro Maestà. Deputazioni varie rappresentanze, associazioni, presentatesi a me hanno manifestato loro rammarico indignazione per infame attentato, pregando che siano umiliati al Real Trono loro sentimenti affetto, devozione verso adorati Sovrani. — Calvino, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Infame attentato contro la sacra persona di S. M. il Re ha suscitato raccapriccio e indignazione, pensando al gravissimo pericolo che ebbe a correre la preziosa vita dell'augusto Principe. L'esserne scampato è causa di generale compiacenza. Prego V. E. di rappresentare M. S. ardenti voti miei dipendenti funzionari provincia di Cremona per la sua conservazione all'Italia e alla Famiglia. — Gilardoni, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Non vale la parola a significare l'orrore e la profonda indignazione dell'animo nostro allo annunzio del ferale attentato.

Se la spada sacra alla redenzione d'Italia non uscì dal fodero per non incrociarsi coll'arma vilissima del tradimento, fu provvidenziale che il braccio poderoso del superstite dei Cairoli fosse da cento battaglie serbato, guidandolo il genio d'Italia, in un giorno di commovente dimestichezza del Re col suo popolo, a ricacciare nella vere un abbietto assassino.

Benedetto Cairoli si monda dello impuro contatto nella gloria del più segnalato servigi: salvando la vita al Re, egli ha insieme salvato l'onore e la fortuna la Patria.

Anche i funzionari e gli impiegati della prefettura di FORLÌ, commossi ed esultanti, innalzano il grido che oggi echeggia da un estremo all'altro del mondo civile: Viva il Re! Viva la Casa Savoia! Viva il salvatore del Re Umberto I!

Preghiamo la E. V. di rendersi interprete di questi sincerissimi sentimenti di ossequio e di felicitazione presso Sua Maestà il Re, e Sua Maestà la graziosa e pia Regina, Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, e S. E. il presidente del Consiglio dei ministri. — BUSCAGLIONE, *prefetto*. — (*Seguono le firme di tutti i funzionari della prefettura.*)

*

A Sua Maestà. — Il prefetto, i consiglieri ed impiegati della prefettura di NOVARA, qui sottoscritti, esprimono essi pure il senso di profondo orrore che provarono alla notizia dell'esecrando attentato contro la vita della M. V. e vi porgono le più vive felicitazioni per essere scampato a tanto pericolo e pell'invitto coraggio, che vi permise di fronteggiarlo con quella fortezza d'animo, che è retaggio dell'augusta Vostra Casa.

Partecipando a questi sentimenti di raccapriccio e di esultanza, che commossero tutta l'Italia, noi proviamo nel nostro cuore un altro prepotente bisogno, quello di ripetervi l'omaggio della affettuosissima nostra intiera devozione e la solenne promessa di fare nella pubblica amministrazione quanto di meglio per noi si possa nello interesse delle popolazioni che Voi amate tanto e che sono così felici ed orgogliose di formare sotto la potente egida Vostra la nazione italiana amata e rispettata fra le genti.

Fidenti, che la M. V. vorrà proseguirci l'alta Sua benevolenza, in cui si riassume il più ambito dei nostri desiderii, formiamo caldissimi voti che siate sino alla più tarda età conservato all'affetto, alla gloria ed alla prosperità della Nazione; e che a voi, o Sire e padre nostro, alla graziosissima vostra augusta Regina, al Principe di Napoli ed a tutta la gloriosa Casa Savoia sorridano sempre le più preziose felicità, di cui nessuno più degno. Così Dio ne ascolti! Viva il Re! — BOSIA, *prefetto*. — (*Seguono le firme degli impiegati della prefettura.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E. far gradire a S. M. nostra augusta ed amata Regina a nome mio e provincia di NOVARA il seguente telegramma: Interprete sentimenti intiera provincia tuttora profondamente commossa nefando attentato contro S. M. il Re vostro augusto e degno sposo provvidenzialmente scampato al ferro parricida, sento il bisogno nella fausta ricorrenza Vostro giorno natalizio esprimere alla M. V. i più fervidi voti di felicità, e la vivissima ammirazione per nobile e coraggiosa fermezza, innata Vostra fortissima stirpe, addimostrata in quella dolorosa circostanza. — BOSIA, *prefetto*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Notizia infame attentato mi ha profondamente commosso. Prego V. E. rassegnare augusta persona Sovrano sentimenti profonda indignazione provata da tutti indistintamente, autorità e popolazione di AREZZO esprimendogli generali felicitazioni per essere scampato dall'esecrando attentato. — GALLETTI, *prefetto*.

*

Al ministro della istruzione pubblica. — Consiglio scolastico di AREZZO esecrando l'infamissimo attentato contro Re, anche per incarico istituti dipendenti, felicita salvazione vita cara, preziosissima. — GALLETTI, *prefetto presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — I sottoscritti impiegati prefettura ed ufficio amministrativo provinciale di AREZZO, vivamente stigmatizzando infame attentato vita Sua Maestà, inviano loro felicitazioni al Re per essere scampato al pugnale assassino. — COLMAYER, *consigliere delegato.* — (*Seguono le firme degli impiegati.*)

*

Al ministro dell'interno. — Autorità provinciale, comunale ed ogni ordine di cittadini di BELLUNO compresi profondo dolore e indignazione tentato assassinio sul nostro benamato Re meco si uniscono nel pregare V. E. a volergli esprimere le più sentite condoglianze per l'infame attentato in un colla loro gioia di saperlo uscito incolume. — GOTTI, *consigliere delegato.*

*

A Sua Maestà. — Nella indignazione dell'animo per l'odioso attentato contro la persona di Vostra Maestà, al sottoscritto ed ai dipendenti funzionari della prefettura di UDINE è di conforto il saperla preservata da più funeste conseguenze. — CARLETTI, *prefetto.*

*

A Sua Maestà. — Consiglio provinciale scolastico di UDINE esprime profonda indignazione contro odioso attentato alla augusta persona del Re, felice di saperlo salvo. — CARLETTI, *prefetto presidente.*

*

Al ministro guardasigilli. — Tribunale e procuratore del Re di RAVENNA esprimono loro indignazione esecrando attentato Re e felicitazioni scampato pericolo. — BAVA, *presidente* — BERTOLOTTI, *procuratore del Re.*

*

A Sua Maestà. — Se ogni ordine di cittadini rimase profondamente commosso all'annunzio dell'esecrando attentato di cui la Maestà Vostra fu fatta segno, a maggior ragione dovettero esserne commossi e rattristati i magistrati della giustizia, ai quali è dalla legge affidata la tutela della società di cui Voi siete l'augusto Capo e di quel principio di autorità di cui siete il supremo rappresentante.

Fu però gran ventura, e ce ne rallegrammo nel profondo dell'animo, che dallo scellerato disegno uscisse incolume la vita preziosa della M. V., che fosse risparmiato alla Patria un nuovo lutto, e ne sorgesse nuova occasione alla universale manifestazione del grande affetto che lega il popolo italiano al suo Re. Animati noi pure da codesti sentimenti veniamo a deporre ai piedi del Vostro trono le più

solenni e sincere attestazioni. Dio salvi il Re! Dio salvi l'Italia! — *Pel trib di* Parma, Balestra avv. Mario, *presidente* — Sacchi avv. cav. Pietro, *pro tore del Re.*

*

A Sua Maestà. — I componenti del tribunale civile e correzionale di U per disposizione della Presidenza convocati in assemblea generale, ed info con raccapriccio del grave oggetto della loro riunione, compresi dal più pro orrore per l'attentato, ringraziano la Provvidenza per aver tutelato la vita ziosa dell'amatissimo Monarca. E nello stigmatizzare la sacrilega mano si d l'onore di esternare col presente indirizzo la espressione del loro indicibile co cimento per la personale salvezza del Re, e della loro devozione alla glorios nastia, alla quale è inseparabilmente congiunto il bene e la salute d'Itali Placido Civiletti, *presidente* — Giona Joni, *procuratore del Re* — Achille G *giudice istruttore* — Giacomo Scarpa, *giudice* — Giovanni Lamonaca, *cancelli*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Tribunale civile di Bo manifesta profonda commozione per attentato a Sua Maestà e consolazion scampato pericolo. — *Pel presidente:* Francesconi, *giudice.*

*

Al ministro guardasigilli. — Procuratore Re di Bozzolo avuta n dell'abbominevole attentato commesso sulla sacra persona di S. M. il Re, ne es il massimo dolore, congratulandosi in pari tempo per lo scampato pericol Verzegnassi.

*

Al ministro guardasigilli. — Il tribunale civile e correzionale di Sc riunito in assemblea generale esprime la sua massima indignazione per l'esec attentato commesso contro la sacra persona di Sua Maestà, e lieto che sia ri pressochè illesa, rinnova il più sincero omaggio di fedeltà, di devozione ed a a Sua Maestà il Re Umberto I ed all'eroica sua Dinastia. — De Marchi Gio *presidente.*

*

Al ministro guardasigilli. — Tribunale e procuratore del Re di Sa stigmatizzando con orrore l'infame attentato commessosi contro la Sacra M del Re, fanno voti perchè la stessa gloriosa Sua Maestà e graziosa ed impert Regina trovino conforto nel verace amore dell'intera Nazione. — Rossi, *pres* — Leone, *procuratore del Re.*

*

Al ministro guardasigilli. — Colpiti da profondo dolore per l'esec attentato contro la sacra persona del Re i membri di questo tribunale e regi cura in Arezzo pregano V. E. esprimere Sua Maestà l'immenso loro cor pel pericolo corso. — Tito Gori, *presidente* — Giuseppe Zannotti, *procu del Re.*

*

Al primo presidente della Corte d'appello di Genova. — Il tribunale civile e correzionale di SARZANA riunito in assemblea generale ed in completo numero, dopo aver con profondo rammarico appreso dal presidente come da scellerata mano siasi attentato alla sacra persona dell'amato nostro Re:

Ha deliberato e delibera ad unanimità di pregare S. E. il primo presidente della Corte d'appello di Genova a degnarsi di volersi fare interprete dei sentimenti di questo collegio presso Sua Maestà, esprimendole, come da tutti i componenti questo tribunale siasi sentito un profondo dolore per l'esecrando attentato che ha messo in pericolo la sacra persona del nostro amato Sovrano. — RABOTTI, *presidente* — BASSI, LEVRERO, BONGI, *giudici* — SANTANIELLO, *aggiunto giudiziario* — CAPPONI, *procuratore del Re* — G. NOZIGLIA, *cancelliere*.

*

A Sua Maestà. — Profondamente addolorati per l'esecrando attentato alla preziosissima vita della sacra Maestà Vostra, il presidente, i giudici e tutti gli altri funzionari del tribunale di NICOSIA Vi umiliano, o Sire, le loro sincere felicitazioni per sapervi scampato dal pericolo ed i fervidi voti per la vostra incolumità. — PIRAS, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — L'esecrando attentato sulla Vostra sacra persona ha commosso l'animo nostro dolorosamente e profondamente. Voi che mai smentiste le gloriose tradizioni della Vostra Casa, Voi, che tanta parte aveste, come Principe, nel nazionale riscatto, e come Re, vi informaste alle idee più liberali del nostro secolo, avete certo sicura la convinzione che in Voi la fede, il palpito e l'ossequio dell'intera Nazione è sempre costante, nè i furibondi ed infami conati di un detestato malvagio possono rimuovervi da tale fiducia.

La Provvidenza salvando la Vostra preziosa vita dal pugnale dell'assassino volle ancora una volta far trionfare le sorti d'Italia coll'impedire che nelle stesse sue viscere fosse colpita.

Noi cittadini e magistrati d'una provincia d'Italia (tribunale civile e correzionale di REGGIO D'EMILIA) esultanti per lo scongiurato periglio, sentiamo il bisogno prepotente di manifestare di nuovo in quest'ora solenne i sensi inalterati di affetto e devozione illimitata alla Maestà Vostra ed alla Vostra Dinastia. — MOROSINI avv. ALESSANDRO, *presidente* — GUIDOTTI avv. CLEMENTE, BASSONI avv. CARLO, ROSSI avv. FILIPPO, BELLINI avv. CESARE, ANGIOLINI avv. FRANCESCO, FRESCHI avv. ALBERTO, *giudici* — BODO avv. GERMANO, *procuratore del Re* — URANGIA TAZZOLI avv. ENRICO, ADORNO avv. GIUSEPPE, *sostituti procuratori del Re*.

(Il presidente e procuratore del tribunale inviarono anche un telegramma al ministro della Real Casa appena avuta la notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — Inorriditi pel turpe attentato contro la Vostra augusta persona, il presidente e giudici, il procuratore del Re e suoi sostituti del tribunale civile di ANCONA, nell'atto che esecrano il vile assassino, manifestano tutto il giubilo per lo scampato pericolo.

Contro di Voi che siete la fedele espressione del volere nazionale, e l'amore degli Italiani, non poteva essere che l'insulto d'insano liberticida. Ma soldato e Re intrepido lo respingeste, e con la Vostra salvezza creaste nuovi entusiasmi che si traducono in solenne e reiterato voto per la conservazione Vostra e della gloriosa Dinastia di Savoia al trono d'Italia.

Accogliete Maestà le congratulazioni dei sottoscritti, con l'augurio per la prosperità Vostra, vita della Nazione, e della Reale Famiglia. — G. Latoni, *presidente* — G. Belli, G. Berlendis, F. Giorgi, F. Morosini, A. Della Cananea, A. Giongo, *giudici* — L. Renier, *procuratore del Re* — A. Coppola, N. Legniti, *sostituti aggiunti*.

*

Al primo presidente della Corte d'appello in Venezia. — Tutti i funzionari di questo tribunale di Udine profondamente commossi dall'orribile notizia di un attentato alla preziosa vita di Sua Maestà l'amorosissimo nostro Re, pregano V. E. di voler far pervenire ai piedi del trono il loro grido d'indignazione per l'infame e scellerato tentativo e le espressioni più vive della loro gioia per la fortunata salvezza dell'eroico Monarca. — Zorzi, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Tribunale e regia procura di Pistoia, inorriditi, indignati iniquo attentato, ringraziano divina Provvidenza, conservazione preziosi giorni Maestà Vostra, affetto Famiglia, devozione e prosperità Nazione riconoscente. — Avv. Tito Tognoli, *presidente* — Avv. Tommaso De Angelis, *procuratore del Re*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il tribunale e ufficio Pubblico Ministero di Pesaro, deplorando altamente esecrando attentato contro augusta persona di Sua Maestà, accolse con gioia incolumità intera Famiglia Reale, e scongiurato grave pericolo nazionale. Esprime felicitazioni e sentimenti di profonda devozione, ai quali si associa presidente Circolo locale Assise. — Giulio Flachi, *presidente della Corte d'assise* — Giuseppe Tommassoni, *presidente del tribunale* — Giovanni Orlando Stancanelli, *procuratore del Re*.

*

Al ministro della Real Casa. — Profondamente commossi esecrando attentato augusta persona del Re, tribunale e regia procura di Borgotaro felicitano conservata Nazione vita preziosissima amato Sovrano. — Montanari, *presidente* — C. Pizzarelli, *procuratore del Re*.

*

Maestà! — Il tribunale e la regia procura di Ferrara hanno appreso pur troppo l'infamia che offende la Patria nostra e la civiltà nell'esecrando attentato da cui vi fece salvo la grazia della Provvidenza e la buona stella che regge i nostri destini.

Associandosi alla gioia universale fatta più viva dal superato pericolo, i magistrati di questa provincia, non secondi a nessuno per amore di Patria, per devozione a Vostra Maestà, ed all'augusta Vostra Casa, offrono l'omaggio spontaneo,

sincero delle loro congratulazioni, e della loro esultanza, fidenti che l'immenso amore degli Italiani pel degno successore di Vittorio Emanuele, crescerà, se possibile, nell'esecrazione di tanto misfatto, e certi che nel magnanimo cuore di Umberto I l'audacia di un triste non menomerà la fiducia e l'affetto nella Nazione che vide nella Monarchia e nella Dinastia di Savoia l'affermazione della loro grandezza e della sua libertà. — De Micheli avv. Carlo, *presidente* — Poggi G. B., *procuratore del Re.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Funzionari tribunale, procura regia di Brescia, associandosi generale indignazione deplorano esecrando attentato, ed esultano conservata affetto e bene Nazione esistenza illustre Monarca reso ancora più grande. — Andreoli, *presidente* — Della Vecchia, *procuratore del Re.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il procuratore del Re in Pisa, coll'animo esterrefatto prega umiliare LL. MM. sentimenti profondo cordoglio per l'esecrato attentato, esultanza scampato pericolo, devozione e fedeltà LL. MM. e Dinastia, gloria e salvezza d'Italia. — Rossini.

*

Al ministro della Real Casa. — Magistratura e funzionari ordine giudiziario di Avellino, costernati per l'esecrabile attentato contro l'augusta persona del Re, manifestano profondo dolore; rinnovano attestati di devozione e fedeltà al Re, alla Regina, ed alla gloriosa Dinastia di Savoia. — Giorgio Giorgi, *presidente del tribunale.*

*

Al ministro guardasigilli. — Commossi pericolo corso augusto Sovrano, magistratura e funzionari giudiziari circondario di Avellino, esprimono profondo cordoglio esecrato attentato. Si congratulano salvezza Re d'Italia, raffermando attestati fedeltà e devozione alle Loro Maestà e Reale Famiglia. — Giorgio Giorgi, *presidente* — Giuseppe Bossero, *procuratore del Re.*

*

Al ministro guardasigilli. — Il presidente, il procuratore del Re ed i giudici del tribunale civile e correzionale di Domodossola, hanno ricevuto con sentimento di profondo orrore e di sdegno la notizia dell'attentato contro la sacra persona del Re. Ringraziano di tutto cuore la Provvidenza di avere salvato la preziosa vita del Monarca amatissimo, e pregano l'E. V. a voler essere interprete presso la M. S. e la Famiglia Reale di tali sentimenti, non che della vivissima e reverente espressione della devozione ed affetto loro inalterabili.

*

Al ministro guardasigilli. — Tribunale di Ariano profondamente commosso orrendo attentato persona glorioso Monarca Umberto I, prega E. V. esprimere Maestà Sua sommo giubilo perfetta incolumità malgrado atto sì esecrando. — Leonardo Maria Tommasi, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Al grido di universale indignazione, che prorompe dal cuore di ogni italiano per l'esecrando attentato alla sacra Vostra persona, permettete, o Sire, che si aggiunga quello dei componenti questo tribunale di commercio in ANCONA, ed accogliete, benigno, le congratulazioni che essi Vi porgono per lo scampato pericolo, e l'espressione dei loro fervidi e sinceri voti per la conservazione della Vostra preziosa esistenza, e della gloriosa Dinastia, su cui s'incardina la sicurezza e la prosperità della Nazione. — MATTEO AVV. MONTI, *presidente* — CESARE ALBERTI, GIOACCHINO FERRI, GIUSEPPE ASCOLI, GIUSEPPE MICHELINI, ENRICO HOFMEISTER, DAVID ZABBAN, *giudici* — CESARE PANTANELLI, *cancelliere*.

*

Al ministro della Real Casa. — Componenti tribunale commercio di CATANIA, inorriditi annunzio infame attentato sacra persona del Re, unendo lor voce al grido universale di imprecazione ed orrore contro il vile assassino, pregano l'E. V. rassegnare all'amato Sovrano i sentimenti della loro più profonda devozione e provata esultanza per l'incolumità della sua Real persona dai colpi dell'esecrando assassino. — ANTONIO LEONARDI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Inorriditi per l'esecrando misfatto tutti i componenti il tribunale di commercio di ROMA, fanno voti di ringraziamento alla Provvidenza per avere salvato il Re, gloria e sostegno d'Italia. — CORRADO CORRADI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Ultimi forse di tempo, primi di affettuosa riverenza, gli ufficiali degli archivi di Stato lombardi (in MILANO) felicitano Italia del preservato Monarca. — CANTU', *sovrintendente*.

*

Al ministro dei lavori pubblici. — Genio civile di REGGIO-EMILIA prega V. E. esprimere S. M. sensi profondo dolore per infame attentato; vivissime felicitazioni tentativo fallito. — VERNOCCHI, *ingegnere-capo*.

*

Al ministro dei lavori pubblici. — Ingegneri Genio civile di PALERMO, oltremodo disdegnati per infame attentato contro sacra persona del Re, rinnovando sentimenti loro devozione profonda, pregano E. V. far giungere Real Trono maggiori congratulazioni scampato pericolo. — N. DILIBERTO D'ANNA, G. OBERTY, *ingegneri-capi*.

*

Al presidente del Consiglio. — Personale Genio civile di MACERATA, profondamente commosso orribile attentato preziosa vita augusto Sovrano e pericolo passato da V. E., caldamente prega volere accogliere e porgere sincere congratulazioni a Sua Maestà e Real Famiglia per lo svio provvidenziale della mano regicida anche a mezzo della di Lei valida cooperazione. — BIANCHI, *ingegnere-capo*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Gli ufficiali del distretto militare di CASERTA pregano V. S. Illma di esternare a S. M. il Re il vivo rammarico e l'orrore da cui sono compresi, per l'attentato contro la prefata Maestà Sua.

*

Al ministro delle finanze. — Profondamente commosso supplico V. E. innalzare al Trono dell'amatissimo nostro Re sentimenti inesprimibile nostra indignazione esecrando attentato, grati a Dio di averci anco una volta ieri mirabilmente attestato che Esso protegge la Dinastia e l'Italia associate con vincolo indissolubile nei nostri cuori. Maledetto chi le tocchi. — ANSELMI, *intendente di finanza in* SASSARI.

*

Al ministro della Real Casa. — Il sottoscritto a nome proprio e di tutti gli impiegati finanziari della provincia di BOLOGNA, compresi di raccapriccio per l'infame attentato contro la preziosa vita di S. M. il Re, prega V. E. presentare alla M. S. le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo ed esprimerle sensi della più sincera devozione per parte di tutti. — CLETIMENI, *intendente di finanza.*

*

Al ministro della Real Casa. — Gli impiegati finanziari della provincia di CAGLIARI, compresi da sommo orrore per l'esecrando attentato contro la sacra persona dell'augusto ed amatissimo Re Umberto, sentono ad un tempo balzare di allegrezza nel loro petto il cuore perchè Provvidenza sollecita accorse a salvarne la preziosa vita, necessaria, indispensabile per la felicità dei veri figli d'Italia. — GARIN, *intendente.* — (*Seguono le firme di tutti gli impiegati finanziari della città di* CAGLIARI.)

*

Al ministro delle finanze. — Impiegati amministrazione finanziaria della provincia di CUNEO cui partecipai infame attentato commesso in Napoli contro vita nostro amatissimo Sovrano mostraronsi profondamente commossi. Essi associansi meco per pregare V. E. rendersi interprete presso S. M. dei sentimenti d'indignazione per orribile fatto, di felicitazione per scampato pericolo e di inalterabile devozione gloriosa Dinastia Sabauda. — SANGUINETTI, *intendente.*

*

A Sua Maestà. — Noi sudditi, non meno fedeli che affezionati a V. M. abbiamo appreso colla più profonda tristezza e indignazione la notizia del nefando attentato commesso contro la Vostra Sacra Real Persona ed ancor tutti sgomenti del pericolo corso, mentre ci associamo ai sentimenti della intera Nazione nel deplorare l'orribile misfatto, rendiamo grazie a Dio d'avervene scampato, facendo voti perchè siano preservati lungamente i Vostri preziosi giorni.

Degnatevi intanto, o Sire, di accogliere queste congratulazioni e felicitazioni in segno della nostra più profonda, sincera ed affettuosa devozione. — PAOLO CARIGNANI, *intendente, e tutti gli impiegati dell'amministrazione finanziaria in* FIRENZE.

*

A Sua Maestà. — Commossi ed indignati per l'esecrabile attentato, uniamo ancor noi le nostre umili voci al grido di gioia che spontaneo erompe dal petto di ogni italiano per l'incolumità della Vostra persona, sacra alla Nazione.

E mentre facciamo voti per la distruzione della setta che armò la mano dell'assassino, sentiamo il bisogno di confermare nuovamente la nostra devozione ed il nostro affetto per la M. V., custode gelosa della unità ed indipendenza italiana, per S. M. l'augusta Regina, angèlo d'Italia e pel Principe di Napoli speranza della Nazione. — PASQUALINO, *intendente di finanza.* — (*Seguono le firme di tutti gli impiegati degli uffici finanziari della provincia di* LIVORNO.)

*

Al ministro della Real Casa. — Salva la vita di Vostra sacra Real Maestà, salva la Patria, gli impiegati tutti finanziari della provincia di MASSA, nel profondo contrasto fra l'orrore e la massima consolazione, innalzano grazie effusissime alla divina Provvidenza. — BELFORTI, *intendente.*

*

A Sua Maestà. — Gli impiegati della intendenza di finanza di REGGIO CALABRIA, commossi ed inorriditi per l'infame attentato contro l'augusta Vostra persona, ringraziano, o Sire, la Provvidenza che vegliando su Voi, vi scampò dal pericolo. La benefica stella che guidò l'Italia al compimento della sua unità non poteva non preservare V. M. degno successore del suo primo campione, del suo primo Cittadino, del Suo primo Soldato.

La grand'anima di Vittorio e l'angelico spirito di Adelaide di Lorena, aleggiando tutt'attorno a Voi, sviarono il ferro assassino, serbandovi all'onore ed alla gloria della Nazione, dell'augusta Vostra Consorte, nostra amata Sovrana, e dell'augusto Vostro Figlio, speranza d'Italia.

Ammirando sempre più nella V. M. il tradizionale coraggio della Stirpe Sabauda, e profondamente convinti che alla Vostra esistenza sono attaccati l'onore, l'avvenire e la prosperità della Nazione, non possono non mandare dall'intimo del cuore un grido di esecrazione contro l'infame assassino, nelle cui vene certo non deve scorrere sangue italiano, benchè nato in Italia.

Deponendo a piè del Real Trono gli omaggi della loro devozione, permettete, o Sire, che essi vi salutino dal più profondo dell'anima al grido di: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — ROSARIO BONFORTI, *reggente la intendenza.* — (*Seguono le firme di tutti i funzionari dell'intendenza.*)

*

Al ministro delle finanze. — Interprete sentimenti intero personale finanziario provincia di PADOVA, prego l'E. V. manifestare a S. M. profondo dolore annunzio vile attentato. — NORIS, *intendente di finanza.*

*

A Sua Maestà. — Voi siete salvo e la Patria gioisce! Al tripudio comune uniamo il nostro benedicendo alla Provvidenza che volle incolume la sacra vita che è la vita dell'intero paese.

Avventuroso il veterano delle patrie battaglie cui toccò in sorte di poter sorgere a difesa di Voi primo soldato d'Italia! A noi, che come pubblici funzionari formiamo un culto del grande e verace affetto verso l'augusta Vostra persona, non resta che innalzare fervidissimi voti all'Ente Supremo per la conservazione di Colui che personifica la gloriosa e cara Patria nostra, a cui essa bene a ragione si affida per la sua completa ed imperitura grandezza. Viva il Re! — Saverio de Cesare, *intendente di finanza in* Caserta. — (*Seguono le firme degli altri impiegati dell'intendenza.*)

*

Sire! — Noi umili gregari dell'amministrazione finanziaria in Arezzo, ma a nessuno secondi per amore al nostro Re, inorriditi per l'iniquo attentato alla Vostra sacra persona, intendiamo associarci al grido di esecrazione, da cui fu compresa tutta Italia all'inaudito annuncio.

Fu per noi incomprensibile il convertire in profondo cordoglio la gioia di pochi giorni avanti; in allora abbiamo esultato nell'offrire alla sacra Vostra Maestà, all'augusta Regina, al Principe gli omaggi del nostro sincero affetto; ora una mano di ferro ci stringe il cuore, esterrefatti dal dolore.

Ma sta scritto negli immutabili divini decreti che l'augusto Trono dell'eroica stirpe di Savoia rimanga incrollabile per la dignità e grandezza della Nazione italiana. Per un segno visibile e celeste tutto il Vostro popolo ha compreso che Voi, o Sire, siete il figlio eletto della Provvidenza. Non vi ha cuore italiano che non abbia inorridito pel tradimento, e pure non abbia benedetto Iddio per la salvezza del valoroso Sovrano.

Noi pure umiliamo la presente testimonianza di fede inconcussa, di profonda devozione, facendo voti per la prosperità della Famiglia Reale, per la Vostra conservazione, o Sire, che degno figlio del Grande, e depositario della sacra sua volontà siete il più sicuro e leale difensore dei gloriosi destini della nostra cara patria. — Poli Maurizio, *primo segretario reggente l'intendenza di finanza.* — (*Seguono le firme degli altri impiegati degli uffici finanziari.*)

*

A Sua Maestà. — Ufficio tecnico macinato di Reggio Calabria ringraziando provvido destino Italia che preservò suo augusto Monarca dal vile e detestabile attentato, augura sinceramente alla Maestà Vostra longevità, prosperità e Regno glorioso. — Franco, *ingegnere.*

*

A Sua Maestà. — Ingegneri e personale subalterno ufficio tecnico macinato di Firenze profondamente commossi annunzio nefando attentato, esecrando orribile delitto, ringraziando Provvidenza aver serbato patria adorato Monarca, rinnovano al più leale dei Re i sensi di inalterabile devozione. — Vogliano Germano — Felici Francesco — Rovesti Celestino — Tessiore Angelo — Fedi Mazzingo.

*

Al ministro del tesoro. — Componenti avvocatura erariale di Palermo appena conosciuto infame attentato, affrettansi con animo commosso rassegnare sensi devozione deplorandolo vivamente, lieti per avere Cielo salvato vita preziosa S. M. carissima intera Nazione. — Pagano, *avvocato erariale.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Funzionari questura di Genova profondamente commossi iniquo attentato, pregano V. S. esprimere a S. M. Umberto I loro vive felicitazioni per scampato pericolo, e loro sentimenti inalterabili di devozione ed affetto verso Famiglia Reale. — Calderai, *questore*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il sottoscritto associandosi sentimenti espressi da questo municipio, in nome cittadinanza di Lodi, prega la S. V. illustrissima essere interprete presso LL. MM. sue più vive e sincere felicitazioni per lo scampato pericolo. — Salasco, *sotto-prefetto*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Imponente riunione corpo insegnante, studenti, società operaie, popolo di Lodi acclamante esprime illimitata fede inalterabile affetto augusta Casa Savoia. Desidera vivamente tali espressioni siano presentate Loro Maestà. — Salasco, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Sotto-prefetto, impiegati sotto-prefettura, uffici tutti governativi di Noto, profondamente commossi, pregano E. V. rassegnare S. M. sentimenti loro viva indignazione esecrando attentato, felicitazioni per esserne uscita illesa, immensa loro fedeltà, devozione, sudditanza. — Trombetta, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Sotto-prefetto di Bobbio e dipendenti impiegati, commossi d'orrore per infame attentato, innalzano fervidi voti conservazione preziosissima salute di Sua Maestà. — Avignone, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Sotto-prefetto di Montepulciano ed impiegati dipendenti, vivamente commossi infame attentato sacra persona Re, deplorando tanta scelleratezza, pregano E. V. sommettere a Sua Maestà loro felicitazioni per isfuggito pericolo. — Pollina, *sotto-prefetto*.

*

A Sua Maestà. — Vi sono dolori che la parola non può significare, e tale è quello che noi, funzionari della sotto-prefettura di Cotrone, abbiamo provato all'annunzio dell'infame attentato contro la sacra persona della Maestà Vostra. Ma se immenso il dolore, grande pure è stata la nostra gioia nello apprendere che la stella d'Italia ha coverto della sua egida la vita del nostro amatissimo Sovrano, e facciamo i più fervidi voti perchè Iddio la conservi lungamente all'amore dei popoli e alla salute della gran patria italiana. — Domenico Parisio, *reggente la sotto-prefettura* — Giuseppe Ruggiero, *segretario* — Francesco Albani, *delegato di pubblica sicurezza* — Francesco Guarino, Luigi De Sarro, *applicati* — Francesco Mercuri, Emilio De Salvia, *alunni* — Giovanni Lagusello, *ufficiale d'ordine*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Notizia esecrando attentato preziosa vita Sovrano ha destato in tutti raccapriccio ed orrore. Ringraziando Provvidenza per salvezza Sua Maestà, prego E. V. farsi interprete sentimenti devozione vivissima verso augusta persona e Reale Famiglia da parte popolazioni circondario di LAGONEGRO, funzionari ed impiegati sotto-prefettura. — CAMILLO BATTISTA, *consigliere di prefettura in missione*.

*

Al ministro della guerra. — Inorriditi esecrando attentato vita benamato Sovrano, provvidenzialmente salva, sottoscritti componenti Consiglio Leva in LAGONEGRO, pregano E. V. umiliare Sua Maestà e Reale Famiglia loro sentimenti devoti. — CAMILLO BATTISTA, *presidente* — MOLITERNI, NICOLI, GREGGIO, ZUMINI, NIGRI, D'ESTE, *commissario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete sentimenti popolazioni circondario di LAGONEGRO, prego E. V. rassegnare augusta Regina rispettose felicitazioni Suo Natalizio. Sia lenimento al recente dolore di Sua Maestà la reverenza, l'ammirazione, l'affetto onde battono i nostri cuori pel Re e Reale Famiglia. — CAMILLO BATTISTA, *consigliere di prefettura in missione*.

*

Al ministro dell'interno. — Commissario distrettuale e impiegati di BASSANO, profondamente indignati infame attentato vita Re e presidente Consiglio ministri esprimono inalterabile loro affetto e devozione Re, Regina, Principe di Napoli e degnissimo ministro, felicitandolo sfuggito pericolo. — TAVANI, *commissario*.

*

Al ministro dell'interno. — Compreso di orrore e di esecrazione iniquissimo, vilissimo attentato sacra persona del Re, nel benedire la Provvidenza, che nel benamato Sovrano salvò l'Italia da immensa iattura, prego V. E. degnarsi deporre a pie' delle Maestà Loro a mio nome, degli impiegati, ed interprete dei sentimenti del circondario di SPEZIA, l'omaggio della immutabile devozione colle felicitazioni più sincere pello scampato pericolo. — G. MAURY, *sotto-prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Vivamente commossi indignati dell'iniquo attentato alla persona del Re, commissario distrettuale di VIADANA e Giunte municipali di VIADANA e POMPONESCO anche interpretando sentimenti loro amministrati, pregano V. E. voler porgere Loro Maestà più sentite felicitazioni per scampato pericolo. — Dott. ARNABOLDI, *commissario distrettuale*.

*

A Sua Maestà. — Gli alunni giudiziari di VENEZIA ossequiosi fanno omaggio al Re. — GIROLAMO SAVORGNAN, *a nome degli alunni*.

*

A Sua Maestà. — D'altro movente non spinto che della gloria di Erostrato il braccio assassino con ferro armato attentava alla preziosa vita di Vostra Sacra Real Maestà, che è vita del popolo d'Italia fatto redento dalla invitta e magnanima Dinastia Sabauda.

Maggiore e viva fede verso la Maestà Vostra rincora i sottoscritti, funzionari degli stabilimenti carcerari in TRANI, nel saperla provvidenzialmente scampata dal forsennato e ribaldo furore di mente inconsulta; e dai loro cuori fervide preci innalzano all'Altissimo perchè lunga vita lo serbi all'Italia, ed il glorioso vessillo di Savoia sventoli per quanto il tempo dura. — LUIGI MARESCA, *direttore* — RAFFAELE COLONNA, *contabile* — RAFFAELE PERNA, *applicato* — RICCARDI PAOLO, *sanitario* — PORCELLI PIETRO GIACOMO, TREVISANI MICHELE, *cappellani*.

*

All'intendente di finanza di Lecce. — Ufficiali, forza ed impiegati doganali questo circolo di TARANTO protestano indignati contro esecrando misfatto, ringraziando Dio aver conservata preziosa vita glorioso Umberto di Savoia e del valoroso soldato dei Mille Benedetto Cairoli. Con gioia adempio gradito incarico. — NODARI, *ispettore del circolo*.

*

Al ministro delle finanze. — L'ispettore delle gabelle e gli ufficiali delle guardie doganali della provincia di LIVORNO inorriditi per l'infame sacrilego attentato commesso da mano assassina contro la persona del nostro invitto Monarca, lieti abbia superato il gravissimo pericolo, pregano V. E. presentare augusta Famiglia loro omaggi e riverenti felicitazioni. — DE STROBEL, *ispettore*.

*

Al ministro delle finanze. — Impiegati dogana principale di RAVENNA esternano V. E. immenso cordoglio da cui furono compresi annunzio infame attentato e gioia sentita pel fallito attentato contro Sua Maestà. — SACCHERI CESARE, *ricevitore* — DOMENICO ORTOLANI — CESARE MARONI — PIETRO FARABOSCHI — ANTONIO BARACCHINI.

*

Al ministro delle finanze. — Impiegati dogana, ispettore gabelle in CIVITAVECCHIA e dipendenti altamente indignati per attentato contro vita S. M. fanno voti per pronta guarigione e lunga conservazione M. S. e presidente Consiglio. — POLIDORI, *direttore della dogana*.

*

Al ministro delle finanze. — Direttore lotto in BARI, impiegati tutti profondamente commossi manifestano indicibile dispiacimento per l'orrendo attentato contro Sua Maestà il Re e si consolano ne sia rimasto salvo. Pregano ministro volere significare augusti Sovrani loro sentimenti. — MARINUZZI, *direttore*.

*

Al ministro delle finanze. — Sottoscritto, nome anche impiegati del lotto in FIRENZE, prega farsi interprete loro indignazione infame attentato vita preziosa Sua Maestà, e loro letizia salvezza amatissimo Re. — GIAMBATTISTA MARINUZZI, *direttore*.

*

Al ministro delle finanze. — Impiegati direzione salina in PORTOFERRAIO uniti meco esprimono profondo orrore attentato vita preziosa Re, sincere congratulazioni di Lui salvezza. — CALDERAI.

*

A Sua Maestà. — Il sottoscritto, delegato di pubblica sicurezza in NICOSIA, mentre sommessamente esprime sensi suo profondo cordoglio per l'orrendo attentato Vostra sacra persona, è lietissimo avere Iddio conservata Vostra preziosissima vita all'affetto dell'augusta Famiglia Reale, fedeli sudditi, ai grandi destini della Nazione. Fa voti che salute Vostra Maestà, forte degno erede dei Sabaudi eroi, si conservi lungamente per la vita d'Italia, e che sul capo dell'assassino e complici pesi tutto il rigor delle leggi. — MATTEO MINGO.

*

A Sua Maestà. — Non meno degli altri sudditi Vostri, noi umili funzionari dell'ordine giudiziario (Ufficio di conciliazione in ANGHIARI), sentimmo subito la massima indignazione per l'iniquo attentato contro la sacra Vostra persona e provammo gioia infinita nel saperla scampata al pugnale di un infame assassino. Visibilmente Iddio protegge l'Italia libera ed una, personificata in Voi e nella gloriosa Sabauda Dinastia.

Degnatevi, o Sire, accogliere colla somma benignità che Vi è propria la povera ma sincerissima espressione di tali nostri indelebili sentimenti, la solenne conferma del nostro giuramento d'illimitata fedeltà e devozione, le proteste profonde dell'affetto più reverente e più vivo a Voi, Re prode e leale, alla buona e graziosa Regina, al carissimo figlio Vostro, a tutta l'amatissima Vostra augusta Famiglia. — Cav. GIULIANO CORSI, *giudice conciliatore* — Ing. DAVID ARRIGHI, *vice-giudice conciliatore*.

*

Al ministro dell'interno. — Duolmi sventura toccata Sua Maestà per mano sicaria. Direzione deposito stalloni di OZIERI, deplorando Italia alberghi animi sì perversi, fa voti alla salute del Re e Reale Famiglia. — MARINI, *tenente*.

*

Al ministro dell'interno. — Sezione guardie cavallo di ACIREALE inorridita nefando attentato persona Re, da valoroso soldato sviò colpo assassino, gioisce rimasto illeso. — PETRINA cav. FRANCESCO, *comandante*.

*

A Sua Maestà. — Ufficiale telegrafico di RUTINO, gioisce fallito nefando attentato Sua persona. Ringrazia Iddio averlo riservato, pregalo concederle con

Real Famiglia lunghi anni felicissimi per la prosperità della nostra Italia. —
TANO VERDOLIVA.

*

Al presidente del Consiglio. — Il sottoscritto, ufficiale telegra
MESSINA, addolorato corso pericolo preziosa vita Umberto e dell'E. V. su
accogliere e presentare Sua Maestà sue sincere congratulazioni fallito colpo
sino. — GIUSEPPE MARESCA.

QUARTA CENTURIA.

*

Al ministro degli affari esteri. — (Da LONDRA) En débarqua
Portugal apprends avec indignation odieux attentat contre la vie de S. M.
que je vous prie de féliciter pour y avoir échappé. Je vous félicité égal
d'avoir si heureusement contribué à sauver la vie de S. M. et souhaite que
blessure cicatrisera promptement. — DEFRANCO MIN NICARAGUA.

*

Al ministro degli affari esteri. — Aussitôt que j'ai appris ce
l'infâme attentat contre S. M. le Roi je me suis empressé de télégraphier à
le président du Conseil à Naples pour lui exprimer les sentiments de doul
d'indignation que moi et tous les membres de l'ambassade à LONDRES ress
pour cet abominable crime qui s'il avait été perpétré aurait plongé le pays
la désolation et l'aurait exposé à la plus funeste des épreuves. Grâce à D
fer de l'assassin n'a pu pénétrer et cette tentative ne fait que resserrer le
qui attachent l'Italie à son jeune et courageux Souverain, ainsi que le pro
les imposantes manifestations d'attachement au Roi et à la famille roya
éclatent de toutes parts. J'ai prié S. E. le président du Conseil de mettr
pieds de S. M. en mon nom et en celui des membres de l'ambassade l'e
sion de nos sentiments de profond dévouement à sa royale personne ain
nos félicitations puisque le coup du misérable assassin n'a pas atteint so
Je prie V. E. de tenir l'ambassade au courant des conséquences de ce
événement qui excite toute notre anxiété et cause la plus grande sensati
MENABREA.

*

Al ministro degli affari esteri. — Ambasciata, consolato di S
VIENNA, nonchè la colonia italiana, pregano V. E. a voler deporre ai pied
l'amato Sovrano l'espressione della loro esecrazione pell'orribile attentato
la divina Provvidenza non permise il compimento, in un coi loro più cal
per la conservazione e prosperità del Re, della Regina, del Principe di Napo
tutta la Famiglia Reale. — ROBILANT.

*

Al ministro degli affari esteri. — Tous les ministres du Roi et les chefs des missions étrangères parmi lesquels le nonce ainsi que personnes de toutes les classes m'ont félicité en personne ou déposé des cartes à l'occasion de l'horrible attentat auquel a échappé heureusement notre Souverain. L'événement a excité un sentiment général d'horreur en toute MADRID. — GREPPI.

*

Al ministro degli affari esteri. — (Da BERNA) Le président de la Confédération s'est empressé de venir ce matin chez moi pour m'exprimer ses sentiments personnels, ceux du Gouvernement fédéral et ceux qu'éprouvera toute la Suisse à la nouvelle de l'horrible attentat, auquel le Roi vient d'échapper pour le bonheur de l'Italie et des nations amies. — MELEGARI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Italiani residenti PERÙ e Legazione compresi orrore rassegnano Re felicitazioni devozione inalterabile. — VIVIANI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Prego rassegnare S. M. sensi profondo cordoglio orrendo attentato voti legazione consolato colonia in YOKOHAMA incolumità suoi preziosi giorni. — BARBOLANI.

*

Al ministro degli affari esteri. — La prego, a nome pure della colonia italiana in FRANCOFORTE S. M. di porre ai piedi di Sua Maestà l'espressione della nostra più viva indignazione per l'orrendo attentato. In questo giorno ogni cuore italiano sente maggiore il bisogno di raccogliersi attorno al trono e sebbene lontani ci uniamo alle manifestazioni di profondo attaccamento che ricevono le Loro Maestà nel loro viaggio trionfale nella Penisola. — CENTURIONE, *regio console generale.*

*

Al ministro degli affari esteri. — In nome della regia legazione in ATENE e di questa colonia italiana prego V. E. di farsi interprete dei sentimenti profonda indignazione destati dalla notizia dell'odioso attentato commesso contro la persona del nostro augusto Sovrano e di offrire a S. M. colle più vive congratulazioni per lo scampato pericolo le sincere espressioni del nostro affetto e inalterabile devozione. — PANSA.

*

Al ministro degli affari esteri. — Consiglio Società italiana mutuo soccorso beneficenza Attica in ATENE interpretando sentimenti colonia associasi unanime dolore tentato assassinio amato Sovrano congratulandosi sua salvezza augura pronto ristabilimento. — Pel presidente GIAMBATTISTA SERPIERI, assente: FRANCESCO GALLIAN, *vice-presidente* — BACCI, *segretario* — ROSSI, LABAR, FAZIO, MONTANARI, POLITO, *consiglieri.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Les italiens résidents à Var la nouvelle du danger auquel Sa Majesté vient d'échapper se joignent au c général pour soumettre au Roi leurs félicitations et demander des nouvell santé de Sa Majesté. — Miecislas d'Epstein, *consul général*.

*

A Sua Maestà. — Compreso di profondo orrore per l'esecrando at commesso sulla persona di V. M., ma pieno l'animo di gioia, per avere la Provvidenza conservata la preziosa vita dell'Eroe di Custoza, a nome del Pa ho l'onore rappresentare offro alla M. V. le felicitazioni maggiori, giacc delle virtù della Sabauda Dinastia varcando i mari, ha fatto sì che la dev l'affetto, l'ammirazione di quei lontani popoli per V. M. fosse pari all'ami alla benevolenza che la M. V. degna accordare loro.

In questo giorno poi di universale letizia e precipuamente caro a V. M., è il compleanno di Colei che siede Regina tra le Regine, degni la M. V. acc altresì i voti che formo per la prosperità e grandezza di Umberto, di Marg di Vittorio Emanuele Principe di Napoli e della Nazione italiana al grido il Re! Viva la Regina, Viva il Principe Ereditario! — G. Di Oratino, *con nerale di* Honduras *in Napoli*.

*

Al ministro degli affari esteri. — Con la più profonda e prego V. E. di mettere ai piedi di S. M. il Re l'espressione della gioia vi con cui il regio vice-console di Bucarest ed io apprendiamo che l'esecrand tato andò fallito. Rinnoviamo in questo incontro alla M. S. ed alla augu Famiglia i sentimenti della nostra devozione. — Fava.

*

Al ministro degli affari esteri. — Una deputazione della Italiana di mutuo soccorso in Bukarest è venuta a pregarmi di far giu Sua Maestà il Re la espressione del raccapriccio e dell'orrore provat Italiani qui dimoranti all'annunzio dell'empio attentato ed i sentimen profonda loro devozione pel Re e per la gloriosa ed augusta Sua Fa — Fava.

*

Al ministro degli affari esteri. — Compreso d'orrore per iniq tentato sulla persona nostro Sovrano supplico V. E. deporre ai piedi dell Maestà rispettoso omaggio mie felicitazioni per scampato pericolo. — Fer *console generale onorario italiano in* Pera.

*

Al ministro degli affari esteri. — I Tedeschi residenti in M ringraziano la Provvidenza per la incolumità del Re, pregano l'E. V. di piè del trono la calda espressione della loro gioia. Accetti pure Lei le pi congratulazioni. — *Per la colonia:* Giulio Jaeger.

*

Al ministro degli affari esteri. — Interprete sentimenti colonia italiana in Parigi ed a nome regio personale prego inalzare al Re santimenti orrore orribile attentato, esultanza salvazione. — Spagnolini.

*

Al ministro degli affari esteri. — Console e colonia italiana in Lione commossi odioso attentato mandano felicitazioni per preservata vita amato Sovrano. — Maddalena.

*

Al ministro degli affari esteri. — A nome ufficiali consolato colonia italiana equipaggi bastimenti ancorati Società Italiane di beneficenza mutuo soccorso Stella d'Italia con operai italiani in Marsiglia prego V. E. esprimere al Re profondo dolore da noi provato pel nefando attentato e la gioia nostra che si associa al giubilo di tutta nazione pel salvamento di S. M. Dio protegga il Re nostro amatissimo e l'augusta Reale Famiglia. Domenica prossima solenne *Te Deum* sarà cantato alla cappella italiana. — Strambio.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia italiana di Nizza dolorosamente commossa attentato contro S. M. esterna sua gioia per evitata sciagura. — Cerruti.

*

Al ministro degli affari esteri. — Veuillez présenter Majesté respectueux dévouement heureux que Providence ait fait échouer odieux attentat. — Postel, *vice-consul à* Cherbourg.

*

Al ministro degli affari esteri. — La colonia italiana e rispettivo console di Bona félicitano LL. MM. e Famiglia Reale nonchè ministro Cairoli per avere la Provvidenza preservato alla Patria dall'odioso e perfido attentato il loro magnanimo Re Umberto I.

*

Al ministro degli affari esteri. — Prie V. E. déposer aux pieds de S. M. l'expression de ma profonde indignation pour l'odieux attentat dont Elle a failli être victime et de ma joie de la façon heureuse dont S. M. a échappé. Veuillez également accepter mes félicitations pour héroïque sang froid dont Votre Excellence a fait preuve. — Lambert, *consul à* Bruxelles.

*

Al ministro degli affari esteri. — Preghiamo V. E. porgere alle LL. M. l'espressione del nostro ribrezzo per l'orrendo attentato e la viva speranza che la preziosa salute del nostro amato Sovrano non ne sarà alterata. — E. Gambini, *console in* Ginevra — G. Basso, *vice-console.*

*

Al ministro degli affari esteri. — (Da Belgrad deporre ai piedi del trono umili mie felicitazioni per il s Joanini.

*

Al ministro degli affari esteri. — Dolorosamen attentato contro Sua Maestà preghiamo V. E. anche a n volersi rendere interprete presso Reale Famiglia sentimen Supremo che ha vegliato sui giorni preziosi di Sua Maestà e pel pronto suo ristabilimento. — Bavier, *console in* Zuri *console.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Il sottoscrit interprete sentimenti devozione questa colonia al Re e Dinas liare trono omaggio riverente unitamente sensi indignazi preziosa vita Reale Persona fortunatamente salva. — Mont *in* Lisbona.

*

Al ministro degli affari esteri. — Sottoscritto, sterdam esprime sue congratulazioni Dio abbia salvato prezi attentato. — Castelli.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia itali gnata iniquo attentato porge sincere felicitazioni, augura Sua Maestà e Ministro. — Carpani.

*

Al ministro degli affari esteri. — Personale liana in Anversa umiliano al Re espressioni loro ribrezzo pe messo contro reale Sua persona, gaudenti esserne stata fel — Scaglia, *console italiano.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Abbominand S. M. prego V. E. anche a nome degli Italiani a Stutt nostre condoglianze simultaneamente congratulazioni per *italiano.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Regio consol di Barcellona commossi indignati contro nefando assassi simi sensi di devozione e congratulazioni verso augusto lor De Martino.

*

Al ministro degli affari esteri. — Comitato Società beneficenza italiana in BARCELLONA interprete intera corporazione esterna indignazione contro assassino e umilia a S. M. Umberto I unanimi speciali sentimenti di congratulazione e devozione. — FRANCESCO ZANNE, *vice-presidente*.

*

Al ministro degli affari esteri. — Giunge telegraficamente notizia che una mano sacrilega abbia attentato ai preziosi giorni di S. M. il Re che provvidenzialmente rimase incolume. Come cittadino, come console, mi associo in nome e per espresso mandato di questa colonia italiana in CORFÙ al grido di orrore che siffatto esecrabile attentato ha dovuto fare prorompere da ogni petto in Italia e fuori e prego V. E. di umiliare al Reale trono l'espressione di questi sentimenti. — CESTARI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Interprete dei sentimenti di tutti gli italiani residenti in PATRASSO (Grecia), faccio le nostre congratulazioni all'augusto nostro Sovrano per l'attentato alla sua vita che il caso felicemente protesse, gli auguriamo molti anni di vita per il bene della Nazione. — ZUCCOLI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia in FIUME, ed io compresi profonda indignazione esecrando attentato preghiamo esprimere S. M. nostra gioia per scampato pericolo. — REVEST.

*

Al ministro degli affari esteri. — Voglia accettare V. E. mie vivissime congratulazioni per iscansato pericolo. — FONTANA, *regio agente consolare in* SEBENICO.

*

Al ministro degli affari esteri. — Console di S. M. in SAN MARINO, italiani residenti pregano E. V. testimoniare S. M. il Re loro sentimenti esecrazione parricida attentato e grande esultanza scampato pericolo a gloria salute d'Italia. — LOSSADA, *console*.

*

Al ministro degli affari esteri. — L'odioso, l'infame delitto che si tentò di perpetrare commosse ed indignò talmente l'animo mio, che al primo cenno telegrafico qui pervenutoci non frappongo indugio a pregare l'E. V. di volersi compiacere deporre a piedi delle LL. MM. i miei sentimenti di profonda amarezza ed indignazione per l'esecrando attentato, e quelli di vivo giubilo per la sventura risparmiata all'Italia conservandole i giorni ad essa sì preziosi e sì necessari dell'Augusto Monarca, sentimenti ai quali si associa il personale del regio consolato.

Voglia l'E. V. compiacersi rassegnare anche in questo incontro a S. M. ed a tutta la Reale Famiglia, oltre le più sentite mie felicitazioni anche i sentimenti

del mio più inalterabile attaccamento e devozione alla Reale D
delle prospere sorti d'Italia.

Porgo anche all'E. V. le più sentite felicitazioni pel pericolo
di gradire le assicurazioni, ecc. — G. P. Riva, *regio console in*

*

Al ministro degli affari esteri. — Commossi an
attentato sulla persona del nostro Augusto Sovrano, io miei c
liana tutta, in Tunisi, preghiamo V. E. farsi interprete pre
sentimenti nostro vivissimo dolore e tempo stesso nostra gioi
pericolo. — Grande.

*

Al ministro degli affari esteri. — Corpo insegna
in Tunisi profondamente commosso terribile attentato prega
speranza d'Italia. — Grande.

*

Al ministro degli affari esteri. — Comunità isr
Tunisi felicita V. E. pericolo scampato, fa voti a Dio conser
Vostra vita ad Italia. — Moise Valensi, *presidente comitato*

*

Al ministro degli affari esteri. — La Società op
plorando orribile attentato contro la sacra persona augusto So
voti sua prossima guarigione. — Angelo Blanch, *presidente.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Associazione co
Tunisi compresa da orrore per iniquo attentato prega V.E. fa
S. M. delle sue vive felicitazioni e della sua profonda devozion
sidente.

*

Al ministro degli affari esteri. — Sdegnatissimi
sacra persona nostro augusto Sovrano felicitiamo di cuore lo
miglia. — *Colonia italiana in* Mehdia (*Tunisi*).

*

Al ministro degli affari esteri. — Horrible attent
consterna population Algérienne consulat et colonie italien
Santagabio.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia itali
d'Egitto prega farsi interprete presso S. M. il Re dolore ed i
sale per iniquo attentato sulla Sua sacra persona esprimendo s
Supplico notizie giornaliere. — Malmusi.

*

Al ministro degli affari esteri. — Prego degnarsi far presente S. M. nome mio colonia in TRIPOLI e della spedizione geografica germanica attualmente qui, l'orrore che inspirò il nefando attentato e la gioia nostra perchè l'Onnipotente non permise che Italia venisse orbata di Monarca tanto magnanimo e valoroso. — DE GOYZUETA.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia in SMIRNE commossa indignata attentato. Prego sottoporre S. M. sentimenti inalterabile devozione facendo voti vostro ristabilimento. — FINZI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Sottoscritto e rappresentante colonia italiana in SOFIA pregano esprimere a S. M. profondi sensi d'indignazione per infame attentato contro Sua augusta persona e fanno voti per salute Sua e Reale Famiglia. — POSITANO, AMADEI, ANGELINI, BOTTALCO, PESARET.

*

Al ministro degli affari esteri. — Alla triste notizia dell'attentato cuore tutti patrioti afflitto. Principe di SAMOS e popolazione mostrarono vivissimi sentimenti simpatia. Prego V. E. sottoporre trono ossequio devozioni fedeltà colonia. Iddio guardi Re. Viva Re! Viva Italia! — STAMATIADIS, *regio agente.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Il sottoscritto e tutto il personale del consolato e gli Italiani in SALONICCO compresi profondo orrore per attentato contro persona del Re, presentano espressioni loro lieto animo che Augusta Vita sia stata salva e loro voti per salute di S. M. Famiglia Reale. — TRABAUDI FOSCARINI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia italiana in ODESSA vivissimamente attristata e commossa orribile attentato anela avere notizia amato augusto Sovrano. — CASTIGLIA.

*

Al ministro degli affari esteri. — Consolato e colonia in TIFLIS profondamente commossi notizia orribile attentato contro sacra persona del Re fanno ardenti voti per pronta guarigione rinnovando sentimenti fedeltà e devozione. — PALUMBO.

*

Al ministro degli affari esteri. — Vivamente commosso infame attentato contro vita Sua Maestà il Re faccio mie più vive congratulazioni per sua preservazione facendo voti per pronto ristabilimento di S. E. Cairoli. — BIENENFELD, *regio console in* ADEN.

*

Al ministro degli affari esteri. — (Da Aden) Oltremodo dolent l'attentato assassinio del Re e ferimento presidente Cairoli faccio voti imm guarigioni. — Bienenfeld.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonie italiane in Porto ed Ismaila mi si uniscono pregando esprimere i più vivi sentimenti dolore dignazione per iniquo attentato alla vita di S. M. — Boccard.

*

Al ministro degli affari esteri. — Consolato colonia italiana in pregano V. E. esprimere S. M. Re orrore iniquissimo attentato sensi inalt devozione. — Machiavelli.

*

Al ministro degli affari esteri. — Prego di porgere piedi tro congratulazioni pel felice salvamento dell'augusto Sovrano dall'attenta Vassilo, *reggente consolato in* Mostar.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia italiana in Mostar p tatasi in questo regio ufficio umilia all'augusto Sovrano sincere congratul per liberazione attentato. — Vassilo.

*

Al ministro degli affari esteri. — Prego rassegnare a S. M. felicitazioni per la protezione divina avuta contro atroce misfatto ricevendo l'E. V. per quanto la concerne. — Ansaldi, *console in* Cette.

*

Al ministro degli affari esteri. — Dolorosamente colpito dalla infausta dalla regia legazione partecipatami dell'attentato commesso contro sona del nostro augusto Sovrano oso pregare V. E. di degnarsi deporre a del trono di S. M. a nome mio nonchè dell'intiera colonia al Pireo i sentim somma allegrezza che ci arrecò la nuova della salvezza provvidenziale del amato Re e di profonda devozione al Reale trono. L'empio attentato riusci a far scoppiare nelle popolazioni unanime entusiasmo più frenetico pel l Voglia V. E. gradire le mie vivissime felicitazioni per essersi pur Ella salv grave pericolo cui incorse l'Augusta Persona del nostro amato Re. — Fra Gallian, *vice-console.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia in Chio a me unita a Sua Maestà espressione sentimenti profonda indignazione per esecrando tato contro Sua sacra persona e d'indescrivibile gioia per salvezza vita p per gloria Italia. — Pasqua, *agente consolare.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Indignazione annunzio vile attentato contro S. M. e l'E. V. Questa colonia si unisce meco presentare omaggio entusiastiche felicitazioni scampato pericolo. — VENANZI, *console in* SUSA.

*

Al ministro degli affari esteri. — Consolato colonia italiana in FILADELFIA si congratulano Re Umberto. — Principe DAISSI PIGNATELLI, *console.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia in NEW-ORLÉANS esprime meco congratulazioni salvezza Re orribile attentato. — GREPPI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia italiana a NEW-YORK esprime indignazione attentato alla vita del Re, e congratulazioni sua conservazione. — MAREFOSCHI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Italiani in VALPARAISO commossi attentato inviano S. M. sentimenti affetto. — STUARTS, *agente consolare.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia italiana in MONTRÉAL commossa per l'esecrando attentato alla vita del suo amato Sovrano esprime indignazione volge ferventi preghiere per la sua preservazione. — GIANELLI, *console.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Italiani in ROSARIO felicitano loro Re scampato esecrando attentato.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia italiana in BERDIANSKA sommamente indignata odioso attentato con solenne funzione ringrazia Altissimo per conservazione preziosissima vita S. M. Prega V. E. esprimere Re Umberto inalterabili sentimenti devozione attaccamento monarchia liberatrice, addolorandosi accaduto V. E. — BOTTA, *reggente consolato.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia in CALCUTTA sottoscritto sdegnati orrendo misfatto pregano rassegnare Sovrano felicitazioni scampato pericolo sensi rispettosa devozione. — *Console italiano.*

*

Al ministro degli affari esteri. — Nazionali in TAGANROG informati odioso attentato esprimono sensi omaggio e felicitazione pregando V. E. rassegnarli S. M. — SOLANELLI.

*

Al ministro degli affari esteri. — Colonia in Bombay rammaric fame attentato, chiede nuove Sua Maestà. — Grondona.

*

A Sua Maestà. — Compresi da orrore per atroce attentato commesso persona della M. V. portiamo nostre più vive congratulazioni ringraziando tissimo per il felice preservamento della preziosa vita della M. V. — Per nazionali: Merck, *console in* Muenchen.

*

Al ministro degli affari esteri. — (Da Routschouk) — Profondan commossi all'annuncio dell'attentato di Napoli preghiamo voler essere inter presso il nostro augusto amatissimo Sovrano della viva gioia che provamm saperlo incolume e dell'orrore che produsse in noi il mostruoso delitto. — seloff.

*

Al ministro degli affari esteri. — Presento vive congratulazio la salvezza di S. M. rinnovando sentimenti devozione attaccamento. — *vice-console.*

*

Al ministro dell'interno. — Nella mia rappresentanza console au ungarico in Bologna deploro infame attentato contro augusta persona Sua M il Re, felicitandomi conseguenze non gravi, dimostrazioni cordiali moltitudi Albergati, *console.*

*

Al ministro dell'interno. — Corpo consolare città di Messina pres tosi oggi a me ha espresso suo rammarico per attentato vita Re Umberto. - *prefetto*: Delserro.

*

Al ministro dell'interno. — Tutti i consoli potenze estere reside Livorno recatisi prefettura esprimere vivissimi sentimenti indignazione atte e gioia scampato pericolo. — Cornero, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Corpo consolare residente in Brindisi es vivissime congratulazioni Dio abbia salvata preziosa vita Re. — Maccai *prefetto di* Lecce.

*

A Sua Maestà. — I componenti della sezione di Corte d'appello e dell cura generale di Modena devoti a Voi per profondo sentimento d'affetto e d ditanza, ringraziano la Provvidenza perchè coll'avito valore avete saputo

rare il pericolo preparatovi testè da mano assassina, e salvare l'Italia dalla suprema delle sciagure. — BARBIERI, *presidente* — SISMONDA, *reggente la procura generale*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Ufficio procuratore Re di PAVIA, commosso orribile attentato umilia sensi immenso rammarico, devozione, voti conservazione preziosa salute Sua Maestà, Famiglia Reale. — PERUCCHETTI, *procuratore del Re*.

*

Sire! — Premuti dalla più amara ed odiosa realtà, a noi pare di essere agitati dalle affannose parvenze di un sogno funesto; a noi pareva e pare tuttora impossibile che la mano di un uomo osasse un giorno levarsi minacciosa contro il Re d'Italia. Inorridito l'animo nostro rifugge dal fresco ricordo del bieco misfatto, e gli manca persino un grido di degno anatema: allo stesso modo che se le leggi di tutti i tempi bastarono a colpire il capo scellerato del parricida, nè le leggi, nè la esecrazione dei secoli valsero egualmente a disperderne la memoria infame. Ma se al Vostro popolo, o Sire, mancò, in tanto doloroso stupore, la voce di un adeguato anatema, non gli sono mancati i mille segni della più superba esultanza. Imperocchè dalla salvezza dei preziosi giorni di Vostra Maestà il popolo italiano attinge nuove speranze, e prende novelli auspizi per la fortuna della madre patria. Il Vostro popolo è altero di scorgere che il suo Re dinanzi al pugnale dell'assassino è sublime della calma invitta, che non disgrada il coraggio ardente spiegato sui campi di battaglia dal Principe giovanetto; e stupefatto riguarda l'Eroina che i Cieli Vi sortirono a compagna quando al primo apparire del periglio gravissimo, dimentica quasi gli affetti di sposa e di madre, sollecita di niente altro che della salvezza del Re, del Re che è il simbolo augusto della potenza e della gloria del Suo paese.

Sire! A questi sensi schietti degl'Italiani unisce di gran cuore i suoi la magistratura di COSENZA, lieta che anche da un delitto senza nome venga modo di suggellare nuovamente l'antico patto di amore tra Principe e popolo, ed augurando che questo nuovo e felice baleno della Stella d'Italia cresca il coraggio nostro, cresca la nostra fede nei suoi gloriosi destini. — BASILE cav. EMANUELE, *presidente* — COLAO BENIAMINO, *vice-presidente* — BARRACANO MATTEO, *procuratore del Re*.

*

Al presidente del Consiglio. — Coll'animo in preda alla più profonda commozione, dominati ad un tempo da fiera indignazione verso l'infame assassino che osò portare mano sacrilega sulla sacra persona di Sua Maestà il Re, nostro amatissimo Signore, i sottoscritti, a nome anche dell'intiero collegio, e della regia procura di VERCELLI, trovano grande conforto nello scorgere che la Suprema Provvidenza ed il coraggio non mai smentito del Sovrano lo abbiano reso, se non affatto immune, salvo da imminente crudele sventura, a grande consolazione della intiera Nazione, che nel corso dell'anno e nei passati giorni diede prove cotanto solenni di inalterabile devozione, affetto e grato animo verso di Esso, degno figlio ed erede delle virtù del Gran Re Vittorio Emanuele II. — PIRATTONI, *presidente* — OLIVIERI, *procuratore del Re*.

*

A Sua Maestà. — La Corte d'assise, il tribunale e la regia proc LI-PICENO, profondamente commossi esprimono alla Maestà Vostra, Vostra consorte ed a Sua Altezza il Principe reale, la viva indignazio cordoglio per l'infame ed esecrando attentato commesso contro la s persona e son certi che la universale indignazione raffermerà vi vincoli di affetto che uniscono Sovrano e popolo. — Cav. avv. CAR *presidente della Corte d'assise* — Avv. LUIGI MARIA GASPARINI, *preside* *bunale* — Avv. FILIPPO DE ANDREIS, *procuratore del Re.*

*

Al ministro guardasigilli. — Tribunale di BOBBIO, seden ricevuto commozione notizia infame attentato contro augusto Sov V. E. esprimere Sua Maestà immediate vivissime congratulazioni sca colo, ed omaggio sincera devozione. — FARINI, *reggente presidenza* — *procuratore del Re* — PIUMA, *giudice* — BELLONI, *giudice istruttore* *cancelliere.*

*

A Sua Maestà. — I magistrati del tribunale di ORVIETO, comm nunzio del nefando attentato di cui fu fatta segno la Maestà Vost esprimono il più profondo cordoglio, si compiacciono felicitarla per l pericolo, e fanno voti perchè la Provvidenza lungamente La conserv destini della patria, ed umiliano i sensi della più rispettosa devozione. DOMENICO, *presidente* — TRAMONTANO GIOVANNI, *procuratore del R* GIOVANNI BATTISTA, *giudice* — CERIOLI GIULIANO, *pretore* — BOL LUIGI, *notaio cancelliere* — PRANDI GIOVANNI, *vice-cancelliere* — BU *segretario.*

*

Al ministro guardasigilli. — Presidente e procuratore del R nome dell'intero tribunale di PERUGIA, commossi per l'esecrando atten S. M., pregano rispettosamente farsi interprete presso gli amatissimi S sentimenti di profonda indignazione, lietissimi dello scampato pericolo. *presidente* — ROSA, *procuratore del Re.*

*

A Sua Maestà. — Tribunale civile di SAVONA addolorato per attentato, si congratula con S. M. e Reale Famiglia per la provvid vezza. — RODDOLO, *presidente.*

*

Al ministro delle finanze. — Sicuro interpretare sentiment finanza provincia di BRESCIA, cui do notizia esecrando attentato, associ a me sentimenti regio Governo deplorare orribile fatto e rallegrarci, ri Dio, scampato pericolo; ammirando commossi intrepido coraggio nostr e Reale Famiglia, e valoroso primo ministro. — SAMPIETRO, *intendente*

*

Al ministro della Real Casa. — Impiegati finanziari provincia di Ferrara, indicibilmente sdegnati infame attentato S. M., esprimono immensa gioia fallito colpo. — F. Laloli, *intendènte.*

*

Sire! — Il fremito di indignazione che scuote ogni petto Italiano, il lampo di verace esultanza che sfavilla in ogni fronte per la salvezza della M. V., la sublime concordia nella esecrazione contro l'assassino che tentò di colpire il più amato fra i Re, le trepide ansie d'un popolo intero, Vi sieno splendida prova, Maestà, che a noi è vita la vita del leale e vigile custode delle nostre libertà.

Sire! All'irrompere di sì solenne entusiasmo, esempio a tutti i popoli ed a tutti i Re, non rimangono muti i sottoscritti, che, nella duplice qualità di cittadini e di pubblici funzionari, al figlio del Re galantuomo inviano dall'intimo del cuore l'espressione dei più devoti sensi di affetto e di esultanza, innalzando fervidissimi voti per la conservazione della preziosa esistenza di V. M. e della Dinastia di Savoia, stella e scudo d'Italia.

Finchè il patto solenne della fede e dell'amore avvincerà Re e popolo, finchè il lutto della Reggia sarà lutto della dimora opulenta come dello squallido abituro, finchè il pugnale d'un regicida farà sanguinare il cuore d'una intera Nazione, Iddio sarà con questo Re, Iddio proteggerà questa Nazione. — (*Gli impiegati della amministrazione finanziaria di* Venezia.)

*

A Sua Maestà. — Insania di mente, corruttelà di cuore armarono il braccio d'un sicario contro il Vostro petto, sul quale il popolo di Napoli scorgeva per la prima volta le insegne di Re.

Come sui campi di battaglia dinanzi al nemico della Patria, così dinanzi al vigliacco assassino, Voi rivelaste ancora una volta il fiero coraggio dei Baiardi di Savoia vostri Antenati.

Il popolo d'Italia che ascoltò fidente la parola fatidica del Vostro grande genitore, quel popolo che porta scolpito nella mente e nel cuore *Italia e Croce sabauda*, alla novella dell'esecrando attentato non ebbe che un grido di maledizione per colui che gettò un'ombra di sangue sulla storia del risorgimento italiano, e un ringraziamento all'Eterno che sviò l'arma parricida.

La Vostra fibra temprata al fuoco delle battaglie, e il Vostro cuore educato al culto delle grandi memorie, sorgeranno ancora più gagliardi dopo sì dura prova, chè i destini della Patria e la costanza d'un Re non ponno piegare di fronte ad un vile conato.

Mille e mille voci si alzano dal bel paese e Vi tributano omaggi del più ardente affetto, quale novello plebiscito; a queste voci uniscono le loro gl'impiegati finanziari della provincia di Ascoli-Piceno. — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro dell'interno. — Tutti gli uffici finanziari di Benevento si sono uniti al sottoscritto per deplorare l'infame e vigliacco attentato contro la vita preziosa del nostro amatissimo Re, e benedire alla Provvidenza che ne preservò i

giorni. Nel nome di tutti e nel mio prego V. E. di ripetere a S. M. i nostr
di vera devozione e farle insieme i nostri rallegramenti vivissimi per
pericolo. — FERLAZZO, *intendente.*

*

Al ministro delle finanze. — Dolorosamente commosso so
tutto dipendente personale finanziario di PAVIA per orribile attentat
loroso amatissimo nostro Monarca, pregano V. E. far consapevole S
angustia e trepidazione pel deplorabile fatto e massimi rallegramenti p
pericolo. — CORTI, *intendente.*

*

Sire! — Coll'animo compreso sempre da profondo orrore per l'eseci
tato alla preziosa vita della M. V., gli impiegati della intendenza d
LUCCA e degli uffici dipendenti, nel riaffermare i vincoli di riverente e
bile affetto verso la Vostra gloriosa Dinastia, ringraziano la Provvide
protetto in Voi la libertà e la grandezza d'Italia, serbando al popol
cuore magnanimo, alla patria il Vostro animo invitto. — REDI, *intend*

*

Al procuratore generale del Re in Lucca. — Gli im
l'archivio notarile di LUCCA, qui sottoscritti, profondamente commossi
tato stato diretto a spegnere la preziosa esistenza di S. M. il Re
mentre nel modo il più solenne protestano contro sì nefando attentato
S. V. Illma a rassegnare in loro nome alla prefata S. M. le più vive felic
la riportata salvezza, che è ad un tempo la salvezza d'Italia. — (*Seguon*

*

Al ministro dell'interno. — Direttore, impiegati stabilimen
di MODENA, pregano V. E. manifestare Sua Maestà loro profondo dolore p
dell'attentato, e ringraziano Iddio che abbia salvato la preziosa vita
amatissimo Re. — CUNEO, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — I sottoscritti component
carceraria di SPOLETO esprimono loro vivissima commozione per l'infam
contro la sacra persona del Re, e rallegransi che il coraggio di Sua M
scongiurata la sciagura che minacciava amata Casa Savoia ed It
Voglia l'E. V. essere interprete dei suespressi sentimenti verso Su
Reale Famiglia. — GIOVANNI AMATI, *direttore* — ACHILLE GADDI, *vice-*
GIUSTINO DE SANCTIS, *contabile* — GIOVANNI CAVALLI, *cappellano.*

QUINTA CENTURIA.

*

Al ministro dell'interno. — Inutile esprimere nostri sentimenti per infame attentato. Renditi tu interprete nostro presso nostro Re che sa essere grande anche nel pericolo. Partecipa nostri sentimenti condoglianza ed ammirazione anche nobile Regina. Esprimi egualmente affettuosissime manifestazioni amore, ammirazione ottimo nostro presidente. Intenso impulso ci trarrebbe partire immediatamente ma ragione fa forza cuore per necessità presenza qualche membro Governo alla capitale. Attendiamo con impazienza notizie ulteriori — Baccarini, *ministro dei lavori pubblici* — Seismit-Doda, *ministro delle finanze.*

*

Al ministro dell'interno. — Compreso di orrore alla notizia del codardo attentato contro nostro augusto Sovrano prego V. E. di esprimere a Sua Maestà e all'onorevole Cairoli tutti i miei sentimenti in questa circostanza. Il dovere solo mi impedisce di portarmi in Napoli per esternare in questo istante all'amato nostro Re l'attestato della mia profonda devozione ed ammirazione per il coraggio che ha dimostrato. All'onorevole Cairoli mio illustre capo voglia anche palesare la viva parte che prendo al pericolo che ha corso. — Maffei, *segretario generale del ministro degli affari esteri.*

*

A Sua Maestà. — Sire, permettete che il decano del Senato, l'antico patriota vi diriga parole di condoglianza per l'orribile attentato commesso contro la Vostra sacra preziosa persona, e di felicitazioni per esserne uscita illesa. Sire, se comè suddito vi venero, come uomo vi amo qual padre un figlio. — Arrivabene, *senatore.*

*

Al presidente del Consiglio. — Dolorosamente colpito mostruoso attentato Sovrano ammiro l'avito coraggio Reale, tradizione imperitura e splendida di Casa Sabauda. Fo caldi voti per lunghissima sua esistenza a gloria d'Italia. — Camerata Scovazzo, *senatore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego esprimere Sua Maestà sentimenti non solo miei ma membri Accademia Lincei, Consiglio provinciale di Novara e Club alpino, sentimenti del più energico orrore per nefando attentato parricidio, sentimenti vivissima esultanza per scampo Sua Maestà sentimenti legittimo orgoglio per novella prova coraggio tradizionale Casa Savoia. — Sella, *deputato.*

*

Al ministro dell'interno. — Esprimo augusti Sovrani nostro vivissimo rammarico infame attentato rinnovando sensi inalterabile devozione. — Costantini, *deputato.*

*

Al ministro dell'interno. — Manifesto V. E. mie sincere con pel superato pericolo di Sua Maestà. — PELLEGRINO, *deputato.*

*

Al ministro dell'interno. — Mentre i nemici della patria a vita preziosa del nostro Sovrano, noi sentiamo il bisogno di stringerc alla Dinastia Sabauda e di riaffermare la nostra devozione alla M Commendatore CIANCIAFARA, *senatore* — PERRONI-PALADINI, FLORENA

*

Al ministro dell'interno. — Profondamente commosso dolor mio primo pensiero manifestare viva indignazione esecrabile attent E. V. porgere mie sincere felicitazioni Loro Maestà ed augusta Casa vata preziosa vita. — SALADINI, *deputato.*

*

Al ministro dell'interno. — Prego esprimere Sua Maestà dell'intero collegio di SCANSANO per il nefando attentato e la esultan: Sua sacra persona amore, orgoglio, speranza d'Italia sia stata con patria. — DE WITT, *deputato.*

*

Al ministro dell'interno. — Commosso orrendo attentato co Re Umberto mi associo ai sentimenti dai colleghi in ROMA or ora espr Sovrano e gli porto omaggio di devoto affetto. — OGGERO, *deputato.*

*

Al ministro della Real Casa. — Compreso di profondo or dace attentato all'augusta persona di Sua Maestà il Re, prego V. rassegnare alle Loro Maestà il Re e la Regina le mie vive felicitazio Reale preziosa esistenza (gloria e fortuna d'Italia) sia stata conservat e prosperità della Nazione, alla continuazione dei gloriosi fasti di Ca ENRICO GAGLIARDI, *senatore.*

*

Al presidente del Consiglio. — Elettori collegio di MORTA attentato commesso contro il Re, mentre fanno voti Provvidenza co mente sua esistenza preziosissima all'Italia, pregano V. E. rassegnar loro felicitazioni per essere sfuggita pugnale infame assassino. V fanno per la salute di V. E. — PISSAVINI, *deputato.*

*

Al presidente del Consiglio. — Interprete sentimenti (torale di CAMPI SALENTINO inorridisco inqualificabile attentato a Re Galantuomo onde freme ogni fibra cittadino italiano. — VITA *deputato.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego offrire Sua Maestà miei sentimenti orrore attentato Sua sacra persona, gioia vivissima scampato pericolo. — Bortolucci, *deputato.*

*

A Sua Maestà. — Lecce, collegio elettorale, associazione *Risorgimento,* provincia tutta compresa inesprimibile orrore annunzio attentato. Dio conservi Italia Maestà Sua che ha per suo trono il cuore del popolo. — Brunetti, *deputato, consigliere provinciale, presidente associazione progressista.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego esprimere Sua Maestà sentimento di orrore manifestatosi nel collegio di Pescia che ho l'onore di rappresentare per notizia iniquo attentato, e volere attestare al più leale dei Re i sensi di affetto di questa popolazione e mia particolare devozione. — Martini, *deputato.*

*

Alla dama d'onore di S. M. la Regina. — Prego esprimere Sua Maestà la Regina sensi di orrore manifestatisi nel collegio che ho l'onore di rappresentare per notizia iniquo attentato contro augusta persona del Re. Prego inoltre offerire Sua Maestà la Regina sensi affetto questa popolazione e mia devozione particolare. — Martini, *deputato.*

*

Al ministro della Real Casa. — Compresi d'orrore scellerato attentato persona Sua Maestà mandiamo felicitazioni scampato pericolo al Re leale. — Asperti e Arisi, *deputati.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di Spoleto riunitasi spontaneamente in piazza Vittorio Emanuele m'incarica presentare Re suoi sentimenti devozione riconoscenza, Regina, Principino sue congratulazioni, ministro Cairoli suoi rallegramenti per nobile condotta, esprimendo profonda esecrazione vigliacco assassino. — Pianciani, *deputato.*

*

Al presidente del Consiglio. — Inorridito iniquo attentato mi congratulo incolumità preziosa vita del Re e di V. S. — Zucconi, *deputato.*

*

Al ministro dell'interno. — Profondamente commossi e addolorati i sottoscritti prefetto ed impiegati tutti della prefettura di Aquila per scellerato attentato vita Sua Maestà il Re, e lieti in pari tempo dello scampato pericolo, pregano V. E. esprimere loro nome all'amato Sovrano quei sentimenti che nell'infausta circostanza possono essere più vivamente concepiti da sudditi i più devoti e

da cittadini i più riconoscenti e fedeli all'augusto Monarca, facendo voti per la più lontana e felice conservazione di Lui e della au Famiglia, in cui l'Italia riconosce unicamente sua salute e gloria. *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Autorità civile, rappresentan vincia di Aquila, municipio, ordine avvocati e procuratori, istitu società operaie e clero, convennero prefettura per esprimere profo zione iniquo attentato e vivissima esultanza per salvezza Sua Maestà. *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — In questo momento diffusa in A tizia dell'attentato contro la sacra vita di Sua Maestà, grande fol colla musica che suonava marcia reale venne in piazza della pref mando al Re e alla Dinastia e gridando abbasso gli assassini, abba dell'Italia. Rivolsi poche parole ai dimostranti unendomi alle loro m assicurandoli che avrei fatta subito nota questa nuova prova di patric Anconitani a Sua Maestà il Re. — Lovera, *prefetto.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prefetto, so Commissioni e funzionari tutti prefettura di Cuneo pregano V. E. Sua Maestà felicitazioni per lo scampato pericolo e sentimenti de augusta persona del Re e Dinastia di Savoia i cui destini sono indis uniti a quelli d'Italia. — Calenda, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Imponente dimostrazione comp ceto di cittadini e di popolo acclamante al Re, alla Regina Mar Dinastia, all'Italia, dopo percorse le vie sfarzosamente illuminat suono della marcia reale innanzi al palazzo della prefettura mi invia zione perchè io raffermi nuovamente alle Loro Maestà ed al Govern di devozione, di affetto, d'incrollabile fede nella Dinastia e nelle nazi zioni. Io sono lietissimo di recare innanzi alla E. V. questi solenni v popolo di Avellino. — Di Massoins, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Personale prefettura di Avelli nefando attentato preziosa esistenza amato Sovrano, prega V. E Maestà loro espressioni profondo dolore e voti conservazione glorio indissolubilmente collegata salute Italia. — Di Massoins, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Ricevo questo momento teleg tante dolorosa notizia attentato vita Sua Maestà il Re e ferimento S. E Consiglio, ed interprete sentimenti intera popolazione di Bari espri

cordoglio per sì doloroso avvenimento. A calmare agitazione generale, pregherei V. E. a tenermi sollecitamente informato condizione salute augusto Sovrano ed onorevole presidente Consiglio. In questo punto si apparecchia grande dimostrazione popolazione per prendere vivissima parte a tale luttuosissimo fatto. — SALARIS, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — All'annunzio esecrando attentato contro S. M. grido universale indignazione e dolore elevatosi da ogni ceto cittadini, una grande dimostrazione popolare promossa dalla società operaia percorse città acclamando Re e Dinastia. Rappresentanza dimostranti prega mio mezzo E. V. farsi interprete sentimenti intero popolo di BENEVENTO suoi sentimenti verso S. M. — GIORGETTI, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Attentato contro vita S. M. il Re destò a BOLOGNA profonda dolorosa impressione. Dimostrazioni ripetute ebbero già luogo per manifestare pubblica indignazione e protestare contro orrendo misfatto. Infiniti telegrammi partirono per Napoli onde felicitare amatissimo Sovrano per scampato pericolo. Cittadini ogni ordine continuano accorrere numerosi palazzo prefettura per avere notizie sempre più rassicuranti sullo stato salute S. M. e presidente consiglio, che pregherei V. E. volermi favorire per soddisfare desiderio ardentissimo di questa popolazione. — FARALDO, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Con profondo orrore e universale indignazione accolta notizia infame attentato contro S. M. il Re. Nell'immensa gioia che preziosa vita illustre Monarca sia stata conservata alla patria e all'affetto Italiani tutti, prego S. V. di voler essere interprete presso S. M. e Famiglia Reale sentimenti indignazione e devozione illimitata mia e funzionari dipendenti della provincia di BRESCIA. — ARABIA, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — S. E. presidente Corte d'appello, monsignore arcivescovo, il comandante generale, il sindaco ed altre autorità di CAGLIARI, vennero ad esprimermi i loro sentimenti di viva indignazione per l'attentato contro S. M., e loro sincera devozione. Inaugurandosi stamane nell'Università il corso scolastico, il professore Vivanet con calde parole a nome del corpo accademico, deplorando vivamente l'esecrando attentato esprimeva sentimenti di affettuosa devozione a S. M. Le parole del professore furono accolte dai fragosi applaus dell'eletta riunione al grido: Viva il Re! — TONARELLI, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Viva profonda impressione mia e tutti funzionari impiegati prefettura di CALTANISSETTA infame attentato contro vita S. M.; tanta scelleratagine è nuova per l'Italia ove incrollabile devozione reverente affetto tutte popolazioni verso valoroso Re gloriosa Dinastia. Prego V. E. umiliare S. M. nostri sentimenti gioia per suoi preziosi giorni preservati ferro assassino, nostri

fervidi voti prosperità Re, Regina, Principe Reale; aggiungere anche versc presidente Consiglio espressioni profondo rammarico nostro; ringraziament Italiani suo atto intrepidezza. — Movizzo, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Ho l'animo vivamente commosso spo dimostrazione affetto reverenza questa popolazione intiera verso augusta p S. M., Famiglia Reale. Oltre grande illuminazione tutti edifizi pubblici e p tutti cittadini percorrono vie con torcie, bandiere, bande musicali. Tutte l e azioni rappresentante festa patriottica, evviva continui Umberto Re d Niente più degno, più ammirevole contegno questi bravi cittadini di Cai ETTA, non ultimi per patriottismo, per devozione grande Dinastia. — M *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Non basto esprimere senso indign orrore per infame attentato alla persona di Sua Maestà il Re. Tutta p zione di CAMPOBASSO è profondamente commossa, atterrita, agitata. — A *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Corpo municipale di CAMPOBASSO, del tribunale, procuratore del Re, intendente di finanza, colonnello coma presidio, capitano carabinieri, pretore, ispettore forestale, direttore carce scuno coi rispettivi dipendenti, Consiglio di leva, consiglieri ed impiegati prefe ispettore ed ufficiali di pubblica sicurezza, componenti Genio civile, provv e Consiglio scolastico, preside liceo con tutti i professori ed alunni, Ordine avvocati e procuratori, componenti Camera commercio, direttori e professori normale maschile, scuola tecnica, conservatore ipoteche, direttore Banca Na e dipendenti, comizio agrario, maestri elementari ed alunni, direttore osp giudici conciliatori, arciprete, parroci, e tutto il clero, sonosi presentati esp domi ed incaricandomi far giungere alle LL. MM. i loro sentimenti di pr esecrazione per l'orribile attentato d'ieri ed immensa esultanza per lo sca pericolo. Prego V. E. rendersene organo ed interprete presso le MM. l AQUABO, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Infausto avvenimento contristato inte vincia di CASERTA, già inviate Napoli manifestazioni sentimenti dolore e in zione da parte provincia e municipi. — SORAGNI, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Intero Consiglio comunale di CASERTA rappresentanze pubbliche, associazioni operaie, numerosa Commissione di s e folla immensa di popolo adunavansi ora prefettura fare atto solenne pr nefando attentato presentare indirizzi deliberati dal Consiglio, e aperte pul sottoscrizioni diretti a S. M. e presidente Consiglio. Fra evviva alla Reale Fa dimostrazione procedè per le vie della città. — SORAGNI, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di Catania altamente indignata notizia infame attentato contro sacra persona nostro benamato Sovrano. Con pubbliche manifestazioni solennemente protestasi. Imprecando arti scellerate e liberticide di pochi forsennati, e con unanime slancio si riconfermano sentimenti fede incrollabile nella gloriosa Dinastia regnante e devozione illimitata S. M. il Re. — Basile, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Numerosa ed eletta rappresentanza circolo di cittadini di Catania, di cui formano parte giovani distintissimi per intelligenza e per nobiltà patriottismo d'ogni rispettabile gradazione politica si è presentata a me onde rendermi interprete presso E. V. sentimenti suprema indignazione vigliacco attentato contro Sua Maestà il Re. Questa generosa protesta conferma alto sentimento moralità gioventù catanese e autorizza a trarne i più lieti auspici pel consolidamento dei gloriosi destini della gran patria comune. — Basile, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Profondamente commosso per l'infame attentato contro il nostro amato Sovrano, prego E. V. essere interprete presso le LL. MM. della vivissima gioia da cui son compreso io e tutta popolazione di Chieti per lo scampato pericolo, e della universale indignazione contro lo scellerato assassino. — F. Brescia Morra, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Prego V. E. esprimere S. M. il Re in nome mio e impiegati tutti prefettura di Como, Consiglio sanitario provinciale, Consiglio scolastico, Giunta di vigilanza, istituto tecnico, sentimenti sommo dolore e indignazione per nefando infame attentato Sua augusta persona, e viva esultanza Sua salvezza. — De Luca, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — La notizia infaustissima dell'iniquo attentato contro la sacra persona del Re ha prodotto la più profonda commozione e il più profondo slancio di devozione verso l'idolatrato Sovrano. La deputazione di Cosenza interpretando i sentimenti della intera provincia indirizzò a S. M. per mezzo del ministro di Casa Reale la devota manifestazione dei sentimenti di orrore provato in questa dolorosa circostanza, ed al tempo stesso riprotestando i sentimenti di culto verso la Dinastia. All'annunzio sparsosi nella città tutti gli ordini di cittadini mostrarono la più viva indignazione per attentato e il più sincero attaccamento pel Sovrano. Il sindaco ed una folla delle persone più notabili della città e di ogni ceto, inclusi tutti gli avvocati ed i membri della magistratura sono accorsi da me onde farmi interprete della loro commozione e dei sentimenti di orrore per l'infame delitto, manifestando pell'augusto Monarca le più sincere dimostrazioni di affettuosa sudditanza. Piacciasi V. E. rassegnare queste cose a S. M. e specialmente si degni rassegnare questi medesimi sentimenti da mia parte e da parte di

tutti i funzionari ed impiegati di questa prefettura e degli uffici dip
che del maggiore dell'arma dei reali carabinieri e dei rispettivi d
Bardari, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Funzionari prefettura di Ferra
viva indignazione iniquo attentato contro sacra Maestà Re, e lietissi
pregano E. V. umiliare M. S. questi loro sentimenti con protesta
devozione. — Miani, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Notizia orrendo attentato
persona S. M. ha contristato profondamente tutta cittadinanza di Fogg
mattina aveva l'onore di accompagnarlo insieme all'augusta Conso
stazione. Iddio difende e protegge i giusti fra quali il nostro amato So
il primo posto. — Giura, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Infame attentato contro preziosa
Re commosse e indignò popolazione tutta provincia di Girgenti. Pref
tazione provinciale, corpo insegnante, autorità giudiziaria, Camera d
congregazione di carità, municipio di Girgenti ed altri molti, m'inca
graficamente far pervenire Loro Maestà sensi profondo dolore per ini
e in pari tempo loro compiacimento per essere S. M. il Re sfuggito al g
Prego E. V. umiliare questi sensi Loro Maestà assicurandole devo
patriottiche popolazioni. — Gentili, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Commosso notizia attentato all
esprimo dolore mio, di tutti funzionari e della popolazione di Grosset
Corte assise cavaliere Massa e maggiore per la leva cavaliere Castelli
esprimono profondo dolore e tutti rassegniamo rispettosamente ques
S. M. ed augusta Regina e Principe Reale. Esprimonsi pur condoglia
toccata presidente Consiglio ministri. — *Pel prefetto:* Vitelli.

*

Al ministro dell'interno. — Notizia attentato vita Re prod
vivissima profonda impressione. Iniziativa cittadini seguita municip
Deum concorso autorità militari, civili, associazioni tutte politiche,
raie, popolo immenso. Dimostrazione numerosissima fermatasi pala
dopo parole dette prefetto ringraziamento, evviva fragorose Re, Reg
Ereditario, continuando percorrere città fermatasi palazzo municipi
acclamazioni. Sindaco fece discorso commovente cittadinanza. P
questa sera processione fiaccole. — Maccaferri, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — In questo momento immensa
di ogni classe preceduta molte associazioni con bandiera acclama

mente Re, Regina grida esecrazione assassino. Deputazioni introdotte presso sottoscritto gli espressero sentimenti popolazione pregando sieno fatti conoscere S. M. Sottoscritto presentossi balcone assicurando non mancherebbe tosto riferire splendida e cordiale dimostrazione che tornerebbe graditissima augusti Sovrani. Città di LIVORNO imbandierata. — CORNERO, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Questa sera ritirata truppe presidio con fiaccole accompagnata gioventù di LIVORNO, associazioni, studenti, veterani ed altre con bande militari e cittadine seguite immensa folla acclamanti entusiasticamente Re, Regina, Dinastia Sabauda. Città imbandierata illuminata, con questa imponente dimostrazione esprime conferma sentimenti amore gratitudine amatissimi Sovrani devozione Monarchia costituzionale. — CORNERO, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Commosso indignato infame attentato prego V. E. presentare a nome mio e di tutti gli impiegati prefettura di MACERATA le più sentite e devote felicitazioni a S. M. e alla Reale Famiglia per lo scampato pericolo. — SALVONI, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Prefetto, consiglieri, provveditore agli studi ed impiegati prefettura di MANTOVA pregano V. E. di presentare S. M. loro sentimenti riprovazione e dolore vivissimo pel crudele attentato alla preziosa Sua vita, espressioni di esultanza per la salvezza della sacra Reale persona e ardenti voti per la grandezza e felicità Famiglia Reale e tutta illustre Casa Savoia. — PAVOLINI, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Prego E. V. far pervenire Sua Maestà il Re ossequi devotissimi miei ed impiegati dipendenti provincia di PADOVA per iniquo attentato preziosa augusta vita. — *Pel prefetto*: MANFREDI.

*

Al ministro dell'interno. — Compreso da vivissima indignazione per l'esecrabile attentato commesso contro l'augusta persona di S. M. prego V. E. di presentare alla stessa M. S. i sentimenti miei e degli impiegati della prefettura di PALERMO del più profondo cordoglio, manifestando ad un tempo la letizia da noi provata per lo scampo della sua preziosa vita e gli attestati di nostro amore e sincera devozione. — CLEMENTE CORTE, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Senatore Perez venne da me in questo momento pregandomi esprimere in nome municipio e cittadinanza di PALERMO senso generale di orrore per attentato contro S. M. Col vapore di questa sera poi partirà per Napoli per esprimere personalmente a S. M. i sentimenti di questa popolazione giustamente commossa ed indignata per empio infame attentato. — CLEMENTE CORTE, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Comandante ed ufficiali addetti capitaneria porto di PALERMO, pregano V. E. farsi interprete loro sentimenti immenso cordoglio per scellerato attentato contro augusta persona Re. — CLEMENTE CORTE, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Console generale di Francia a nome tutti cittadini francesi qui residenti, corpo insegnante di tutti locali istituiti scolastici, direttore regio poste in nome impiegati da lui dipendenti esprimono mio mezzo loro sentimenti profonda indignazione cordoglio per infame attentato contro S. M. e manifestano loro giubilo per incolumità provvidenziale augusto Re. — CLEMENTE CORTE, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Telegramma V. E. giunse a tempo sedare gravissima commozione città di MILANO por notizia sparsasi infame parricidio tentato. Comunicato dal sindaco al pubblico teatro Manzoni destò immensi replicati Viva il Re! — *Pel prefetto*: GUALA.

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di MILANO raccolta in pubblica ordinatissima dimostrazione davanti palazzo prefettura mi fa tenere in questo istante un indirizzo per S. M. che associandosi a me il sindaco trasmetto a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. Città tutto giorno imbandierata commozione dura vivissima. — *Pel prefetto:* GUALA.

*

Al ministro dell'interno. — Inviai direttamente LL. MM. mezzo ministro Casa Reale sentimenti indignazione orrendo attentato e gioia suo insuccesso. Tali sentimenti a nome deputazione provinciale, tutti uffici e popolazione di MASSA esprimo pure rappresentanza Governo. — AGNETTA, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Dolorosamente commosso notizia esecrando attentato contro amatissimo Sovrano, prego E. V. presentare mio vive riverenti felicitazioni a S M. che in modo degno eroica Casa da cui discende seppe salvare all'Italia sua preziosa esistenza. — SCELSI, *prefetto di* PESARO.

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati prefettura di PESARO associansi commossi ai sentimenti orrore per sacrilego attentato e felicitazioni per scampato pericolo Sua Maestà da me espressi. Intera popolazione appena udita notizia ha manifestato visibilmente sua indignazione profonda. — SCELSI, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di PIACENZA unanime commossa all'annunzio attentato manifesta sua letizia per salvezza preziosa vita S. M. cui

ogni ordine cittadini affrettasi rinnovare omaggio devozione, pregando V. E. partecipare alla Maestà Sua e Reale Famiglia cui mi associo insieme al sotto-prefetto di Fiorenzuola ed impiegati tutti della provincia. — TACCARI, *prefetto.*

*

Al ministro della Real Casa. — Costernato all'annunzio del gravissimo pericolo corso da Sua Maestà mi rendo interprete dei sentimenti di queste popolazioni pregando V. E. di presentare all'amato Sovrano le nostre felicitazioni per essere stata salvata la preziosa sua vita. — MILLO, *prefetto di* PORTO MAURIZIO.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio sanitario della provincia di PORTO MAURIZIO oggi riunitosi mi incarica di pregare V. E. a voler presentare a S. M. le sue felicitazioni per essere scampato all'attentato commesso contro la Sua sacra persona e conferma la sua devozione al Re ed alla Sua Famiglia. — MILLO, *prefetto presidente.*

*

Al ministro della pubblica istruzione. — Consiglio scolastico provincia di PORTO MAURIZIO, oggi riunito mi ha incaricato di far pervenire a Sua Maestà le sue felicitazioni per essere scampata all'attentato commesso contro la Sua sacra persona associandosi al sentimento di esecrazione che si è sollevato in tutta Italia per il tentato regicidio. — MILLO, *prefetto presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Diffusasi notizia attentato, produsse indicibile commozione questa città che risente dolore appartenga questa provincia di POTENZA l'assassino. Ogni ordine cittadini, rappresentanza municipio, magistratura, club alpino, impiegati, istituti educativi, ed altri accorrono mio ufficio affermarmi questi sentimenti. Compio il grato dovere di rendere partecipe il Governo. — *Pel prefetto:* PERRINO.

*

Al ministro dell'interno. — Commosso triste annunzio infame attentato alla preziosa vita del Re prego V. E. presentare Loro Maestà dichiarazione mio profondo rammarico insieme felicitazioni scampata sventura e voti sentitissimi pronta guarigione augusto Sovrano. — LAMPONI, *prefetto di* REGGIO-CALABRIA.

*

Al ministro dell'interno. — Prego V. E. esprimere S. M. sentimenti profonda commozione per infame attentato e raffermare anche in questa occasione la inalterabile devozione questi funzionari ed intera provincia di REGGIO-EMILIA alla M. S. e Reale Famiglia i cui alti destini sono inseparabili dall'affetto e dalla gratitudine nazionale. — BRUSSI, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Appena sparsa notizia del feroce attentato a S. M. il Re cittadinanza di SALERNO vivamente commossa ed agitata è accorsa con

autorità municipale in gran massa a questa prefettura pregandomi esprimere a S. M. e Reale Famiglia sua somma e dolorosa indignazione per sacrilego attentato e sue fervide devote felicitazioni per pericolo eroicamente scampato. A questi voti aggiungendo con profonda commozione e riverenza i miei, prego V. E. volerli rassegnare a Sua Maestà. — SENISE, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — A nome mio e dei funzionari, impiegati tutti prefettura di SALERNO, ed altre amministrazioni prego manifestare Sua Maestà ci raccogliamo tutti reverenti ai piedi del Suo trono reale offrendogli nostri omaggi devozione trepidante pel pericolo corso, esultanti per lo scampo provvidenziale, facendo voti più fervidi per lunga prosperità agli augusti Sovrani, al giovinetto Principe. Prego anche manifestare S. E. presidente Consiglio sentimenti gratitudine per aver preservata al paese così preziosa esistenza con rischio della sua propria vita. — *Pel prefetto:* WINSPEARE.

*

Al ministro dell'interno. — Compreso d'orrore per l'iniquo attentato prego V. E. esprimere Sua Maestà nome mio e personale dipendente provincia di ROVIGO nostri sensi vivissima esultanza per scampato pericolo. — MASSIMINI, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati prefettura di SIENA inorriditi per infame attentato alla augusta persona del Re, lietissimi che sacrilego misfatto sia stato provvidenzialmente impedito, pregano V. E. far gradire al Sovrano loro vivissimi sentimenti devozione fedeltà. — *Pel prefetto*: SALADINO.

*

Al ministro dell'interno. — Inconcepibile esecrando attentato sollevò in tutti indignazione profondo dolore. Prego sommettere Maestà amatissimo nostro Re sentimenti viva compiacenza Sua salvezzza, ammirazione coraggio Suo e Regina, attestato immutabile devozione mia e impiegati tutti prefettura di SIRACUSA Loro sacre persone. — GALLOIS, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Commosso d'orrore per l'infame attentato contro Sua Maestà il Re, commosso di gioia per saperlo salvo, umilio le mie più intime proteste di fedeltà, di devozione e di affetto a Sua Maestà il Re, a Sua Maestà la Regina, a Sua Altezza Reale il Principe ereditario. — G. DANIELE, *prefetto di* TRAPANI.

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanze, uffici pubblici, e popolazione intera di TREVISO, profondamente commossi attentato contro augusta persona del Re, per l'orrore che ispira l'atroce misfatto e la gioia del campato pericolo, vogliono significato per mio mezzo ch'essi stringonsi con nuovo e più indissolubile nodo di devozione, di affetto e di fede intorno alla gloriosa Dinastia di Savoia e al suo Governo. — PALLOTTA, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Notizia infame attentato sparsa costernazione in VENEZIA, imponente dimostrazione teatri cessati spontaneamente spettacoli, folla immensa piazza San Marco acclamante Sua Maestà e presidente ministri. Dimostrazione recatasi prefettura chiese ansiosa notizie orrendo misfatto esecrando assassino, soddisfatta tranquillanti notizie si sciolse ripetendo acclamazioni e inno reale pregando fosse esternato Loro Maestà, presidente Consiglio ministri sommo dolore popolazione. Questi sentimenti popolazione e miei, prego V. E. esprimere Loro Maestà e presidente Consiglio ministri, e favorirmi ulteriori notizie molto ansiosamente attese. — SORMANI, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglieri e personale tutto regia prefettura di VENEZIA, questore ed impiegati questura, corpo insegnante del regio istituto belle arti, della biblioteca Marciana, commissariati distrettuali Mestre e San Donà, Giunte comunali Mira e Favaro Veneto, S. S. Rev. A. arcivescovo degli Armeni, senatori Costantini e Giustinian pregaronmi far sollecitamente pervenire a Sua Maestà sensi loro di emozione e di orrore per odioso attentato, d'esultanza per lo scampato pericolo e di profonda e perenne devozione. — SORMANI, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati tutti prefettura di VERONA immensamente commossi, pregano V. E. sottoporre a S. M. sentimenti altissimo orrore per infame attentato contro vita amato Sovrano. — *Pel prefetto:* TASCA.

*

Al ministro dell'interno. — Riunitosi oggi il Consiglio sanitario provinciale di VERONA sente il bisogno di pregare V. E. sottoporre alla Maestà del Re sentimenti di profonda esecrazione attentato contro la Sua vita, e la inesprimibile gioia per la incolumità della Sua preziosa esistenza. — TASCA, *consigliere delegato*.

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati e popolazione di VICENZA, tutta dolentissima per orribile attentato contro S. M. e lietissimi che sia andato fallito il colpo dell'infame assassino pregano con me V. E. manifestare al leale amato Sovrano i voti solenni per la di Lui preziosa conservazione. — MURGIA, *prefetto*.

*

Al presidente del Consiglio. — Compreso indignazione iniquissimo attentato prego V. E. manifestare Sua Maestà a nome provincia di PAVIA, di cui mi rendo interprete, sentimenti profondi di felicitazione per lo scampato pericolo e di sincera affettuosa devozione Reale Famiglia. — F. RAMOGNINI, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Il telegramma di V. E. mi è pervenuto mentre era al teatro, feci sospendere momentaneamente lo spettacolo e ne diedi

lettura al pubblico che era numerosissimo. Alle grida di indignazione che accolsero le prime parole, succedette immediatamente il grido di Viva il Re! altissimo, unanime. L'orchestra intuonò fra gli applausi del pubblico la marcia reale, e gli evviva continuarono. Furono pure acclamati la Regina, il Principe Reale, S. E. Cairoli e il capitano dei corazzieri al punto del telegramma dove sono nominati. Una folla di cittadini percorre ora la città gridando Viva il Re! — CARLOTTI, *prefetto di* ASCOLI-PICENO.

*

A Sua Maestà. — Ancor commossi e frementi di indignazione al sacrilego attentato sulla Vostra augusta persona, noi oggi, o Sire, siamo ben felici di partecipare all'esultanza di tutta Italia, che raddoppia le prove di devozione e di affetto per acclamare al suo Re scampato dal ferro d'infame assassino. E noi, o Sire, con lealtà di cittadini e con profondo rispetto di pubblici funzionari, osiamo assicurarvi che anche la stessa sciagura, da cui foste insidiato, aggiungerà un raggio di luce alla Vostra splendida corona, mentre le simpatie e le felicitazioni del popolo italiano si associeranno sempre al ricordo del corso pericolo e della Vostra intrepidezza di Re e di soldato.

Gradite, o Sire, l'omaggio di questi sentimenti, augurandoci che riescano cari al Vostro cuore e leniscano il dolore della Vostra augusta Famiglia. — (*Seguono le firme degli impiegati della prefettura e della pubblica sicurezza di* ASCOLI-PICENO.)

*

Sire! — I membri del Consiglio provinciale di sanità di ASCOLI-PICENO, furono compresi d'alta indignazione alla notizia dell'infame attentato commesso contro la Vostra sacra persona, e insieme consolati poichè piacque alla divina Provvidenza di salvare la Maestà Vostra e la Nazione dall'imminente pericolo.

Essi vi pregano, o Sire, di accogliere le loro modeste ma cordiali congratulazioni, e insieme la riconferma di una devozione e d'un affetto che gli eventi felici non possono aumentare, nè i contrari diminuire. — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro dell'interno. — Giunta in ALESSANDRIA notizia vile attentato vita S. M. il Re durante rappresentazione teatro municipale, data comunicazione pubblico telegramma V. E., manifestossi unanime sdegno orrore, prorompendo entusiastici prolungati unanimi applausi salvezza Re, eroico suo contegno, intrepidezza presidente Consiglio. — VEGLIO, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Unanimi meco il Consiglio leva ed i sindaci del mandamento di STROPPIANA riuniti in Vercelli per l'assento, deplorando infame attentato persona Sua Maestà il Re, esprimono profondo dolore, riconferma inalterabile devozione augusti Sovrani. — FILIPPI, *sotto-prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Dolentissimo infame attentato vita Re Umberto, prego V. E. manifestare S. M. a nome anche miei impiegati vivissimo nostro giubilo Sua salvezza. — FIORIO, *sotto-prefetto di* CAMERINO.

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di Spoleto, esecrante assassino, esprime con me profondo orrore infame attentato Sua Maestà e presidente Consiglio ministri esultando vita illesa amato Sovrano, salvezza nobilissimo presidente. Prego V. E. farsi interprete sentimenti miei e popolazione Loro Maestà e sullodato presidente. — Casati, *sotto-prefetto.*

*

Al presidente del Consiglio. — Orribile attentato preziosissima vita Sua Maestà Re commosse profondamente sentimenti popolazione Mortara, miei e quelli dipendenti impiegati. Prego E. V. umiliare piedi trono nostri fervidi voti pronta guarigione amatissimo Sovrano e nostra ammirazione pel suo valore anche questa luttuosa occasione dimostrato. Voti simili innalziamo salute E. V. — A. Dall'Oglio, *sotto-prefetto.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio di leva del circondario di Savona riunito intervento sindaci mandamento Savona, commosso dolente invia sensi condoglianza infame attentato persona del Re e si felicita per scampato pericolo rendendo omaggio all'intrepido di Lui coraggio. — Giacomo Chiarlone, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Inorridito infame attentato contro persona nostro augusto Re, prego E. V. presentare a S. M. e Reale Famiglia mie felicitazioni e personale ufficio distrettuale di Pordenone per superato pericolo, sensi devoto ossequio inalterabile affetto. — Carletti, *commissario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Commissione eletta dalla cittadinanza di Penne, mi interessa pregare V. E. manifestare a S. M. nostri sensi alta indignazione per infame attentato contro preziosa vita amato Sovrano. Anche commissione società operaia manifesta uguali sentimenti. — Fagnoni, *sotto-prefetto.*

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio leva di Penne, seduta stante, all'annunzio dell'infame attentato contro la vita di Sua Maestà il Re, si è vivamente commosso manifestando il suo profondo rammarico ed indignazione, augurandosi che la preziosa vita del Capo della Nazione, pel bene della patria, sarà conservata per lunghi anni all'amore del popolo italiano. — Fagnoni, *presidente* — Previti, Faccini, Valentini, Maccagno, Ferrari, Fanda.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Presidente tribunale commercio di Senigallia a nome anche dei suoi colleghi esterna sentimenti del più vivo dolore per l'orribile attentato contro la persona di S. M. e sincera congratulazione scampato pericolo. — Monti, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Presidente, giudici e funzionari tutti del tribunale di Belluno, commossi mentre deplorano esecrando attentato vita sacra persona amato nostro Re, esprimono sensi più viva compiacenza sia rimasta incolume preziosa esistenza S. M., fanno voto per Sua conservazione e prosperità augusta Regina e Principe Reale, e ripetono in questa occasione sincere attestazioni devozione ed affetto. — Tara, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — L'ufficio del procuratore del Re di Belluno prega V. E. di farsi interprete presso l'amatissimo nostro Re e la Famiglia Reale dei sentimenti di profonda indignazione di cui fu compreso all'annunzio dell'infame attentato, e della gioia che la altefatta S. M. ne sia rimasta incolume. — Fochesato, *procuratore del Re.*

*

Al ministro guardasigilli. — La pretura, e gli avvocati di Barletta, esprimono esultanza che sia rimasto nostro Duce incolume aggressione assassino. Bramano avere notizie preziosa salute Sua Maestà. — Rizzi Francesco, *avvocato.*

*

Al ministro guardasigilli. — Funzionari pretura mandamentale di Castellana, profondamente addolorati orribile attentato sacra persona del Re fanno voti pronta guarigione. — Labellarte, *pretore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il sottoscritto pretore di Rivergaro interprete dei sentimenti degli impiegati di questa pretura vivamente indignati e commossi all'annunzio dell'esecrando attentato, prega V. E. a voler esprimere a S. M. e Reale Famiglia i sensi di profonda devozione ed i fervidi voti per la lunga conservazione della preziosa esistenza del prode ed amatissimo Monarca. — Avv. Luigi Longhi.

SESTA CENTURIA.

*

Al ministro guardasigilli. — Componenti pretura di Acerenza felicitano S. M. Umberto, ministro Cairoli pericolo scampato. Esecrano assassino, indegno appartenere Basilicata devotissima a Casa Savoia. — Degrazia, *pretore.*

*

Al ministro guardasigilli. — Funzionari pretura primo mandamento di Arezzo, indignati nefando attentato ringraziano Provvidenza scampato pericolo Re cuore e salvezza d'Italia. — Girolamo Medici, *pretore.*

*

Al ministro guardasigilli. — Il sottoscritto pretore di Casei-Gerola unitamente agli altri impiegati d'ufficio prega l'E. V. a voler presentare a S. M. i loro sensi di esecrazione per l'orrendo attentato, e in pari tempo di letizia per lo scampato pericolo. — Nicoli.

*

Al ministro guardasigilli. — Il pretore della città e mandamento di Vercelli cogli addetti d'ufficio, prega la bontà di V. E. onde si degni rendersi interprete presso S. M. il nostro leale ed amatissimo Re, dei veraci sensi di dolore provati pel vile ed infame attentato contro Lui commesso, e del gaudio risentito per aver voluto la Provvidenza serbarlo ai bisogni della Nazione ed all'affetto d'Italia tutta. — Spallanzani avv. Francesco, *pretore* — I. Regazzoni, *vice-pretore* — I. Baretta, *cancelliere* — Pietro Camusso, *vice-cancelliere* — Tommaso Falletti, *alunno*.

*

A Sua Maestà. — L'annunzio dell'iniquo attentato all'esistenza di V. M. ha vivamente commosso gli animi dei funzionari tutti addetti al mandamento di Villa Minozzo.

È conforto ad essi il sapervi salva, ed a lenire il Vostro dolore serva l'ammirazione universale che dal più recondito luogo si eleva verso la persona di V. M. e Famiglia Reale.

Degnatevi, o Sire, di aggradire questi sentimenti che i sottoscritti esprimono all'amato loro Sovrano e Dinastia — Zannini, *pretore* — Magliani, *vice-pretore* — Notari, *cancelliere* — Secchi, *vice-cancelliere* — Prati, *conciliatore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Funzionari di Urbania profondamente commossi orribile attentato sacra persona del Re, cui coraggio e sorte mirabilmente difese, ad onore, vanto e fortuna della Real Casa Savoia ed insieme della patria, pregano V. S. deporre piedi amati Sovrani loro vive esultanze per salvezza vita tanto preziosa. — Luigi dott. Deola, *pretore*.

*

Al ministro guardasigilli. — Impiegati pretura di Treviglio esternano condoglianza attentato Sua Maestà, felicitazioni scampato pericolo. — Caccianiga, *pretore*.

*

A Sua Maestà. — La triste nuova dello esecrando attentato alla vita preziosa della Maestà Vostra, commesso da un crudele sicario, che non ha titoli per essere appellato uomo, strinse l'animo nostro di forte commozione di raccapriccio, d'indignazione, di orrore, e grande incommensurabile fu la gioia dello scampato pericolo.

Sire! Ben sappiamo noi, che l'augusto Vostro Avo, il Grande Re, Vostro Genitore, e la Maestà Vostra medesima, attraverso ineffabili dolori, pericoli, sospetti,

combattendo guerre nobili e sante, offrendo in olocausto il proprio Trono
naste il sublime pensiero del fiero Ghibellino, ci realizzaste il sogno dei
aspirazioni dei Dotti, il genio delle arti, il sospiro dei secoli, l'unità d'I
è scritto a carattere incancellabile in tutti i nostri cuori devozione e rico
imperitura verso la inclita Progenie Vostra, e vi amiamo di gran cuore i
mente, potentemente.

La Maestà Vostra è per noi il simbolo di patrio affetto, di cittadine
marziali sentimenti, di sode dottrine, di pace, di concordia. Maestà!
il vigile custode delle nostre patrie libertà, il degno Consorte della più
simpatica Regina del mondo, il padre affettuoso del grazioso nostro conc
Principino di Napoli, e compresi ancora di raccapriccio, d'indignazione,
contro il crudele sicario, aspirante al capestro, protestiamo esser pronti a
per Voi fino all'ultima stilla del nostro sangue, gridando ora per sempr
Umberto I Re d'Italia! — Da POMIGLIANO D'ARCO. FRANCESCO LANDOLFI, *p*
(*Seguono le firme di circa* 1000 *cittadini del mandamento.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Personale intero pretura, corp
tura, notariato di REGALBUTO esternano immensa gioia essere scampato
simo Sovrano orrendo attentato. Viva e regni Famiglia Sabauda! Viva
Umberto I! — DILETTOSO GIUSEPPE, *pretore.*

*

Al ministro guardasigilli. — Nel raccapriccio per infame atten
vita nostro Re, prendo viva parte esultanza Italia scampato pericolo. Um
tali espressioni e voti lunga florida esistenza. — G. PORCELLI, *concil*
ROCCALBEGNA.

*

Al presidente del Consiglio. — Conciliatori di POLIZZI GENERO
gnato esecrando attentato contro eroico leale Re Umberto, gioia fallito co
nifesta sua devozione. — G. RAMPOLLA.

*

Al presidente del Consiglio. — Funzionari pretura di GAVI e
riverenti loro cordoglio per vile attentato e lieto animo per salvezza prez
vita. S. R. M. e applaudono coraggio imperterrito Re leale e fido Ministr
Umberto, salva Italia. — GUASCO, *pretore.*

*

Al ministro guardasigilli. — Prego manifestare augusto Mona
raccapriccio per odioso attentato ed esultanza per scampato grave pericol
ficio di conciliazione di MELARA. — BERNINI — TOSI.

*

A Sua Maestà. — Quando il telegrafo ci avvisava, che nel 17 vol
Napoli, città cospicua ove sortì i natali Colui, che dopo volgere di moltis
dovrà reggere le sorti d'Italia, e che veniva onorata dalla Reale pres

audace masnadiere ardì armare l'infame braccio contro la preziosa persona della M. V. un brivido di orrore ci corse per le ossa. E tanto più l'esecrazione contro il truce sicario si accrebbe, allorchè si conobbe nativo di questa provincia, ove ebbe principio l'insurrezione contro il mal governo, e fu prima ad acclamare al timone dello Stato la gloriosa Dinastia di Savoia.

Non sembrò dapprima presumibile di provenire dalla Basilicata un mostro siffatto, ed era vero. L'assassino ebbe origine nelle aspre rocce del Cilento, trapiantato poi, non si sa per qual caso, in questa provincia.

Ma la collera suscitata a dismisura per impulso spontaneo contro questo rinnegato della Patria, ebbe tregua soltanto nel sentire immune da ogni pericolo la M. S. che ha per guida la mano del Cielo, ed è guardata dall'occhio fatidico di sempre crescente prosperoso destino.

E così al periglio succeduta la gioia, si benigni accogliere i sentimenti di devozione dei sottoscritti, che riverenti depongono a piè del Trono col presente indirizzo. — Scardaccione avv. Edoardo, *giudice conciliatore del comune di* Aiano — Scardaccione Samuele, *vice-pretore comunale*.

*

Al ministro dell'interno. — Il sottoscritto conciliatore e presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette di Nocera Tirinese, per parte anche della rappresentanza, prega V. E. esprimere LL. MM. Re e Regina profondo cordoglio esecrato attentato commesso verso amatissimo sovrano, ringraziando Provvidenza avere scampato valoroso Re pugnale assassino. — Ripoli Giovanni, *maggiore in ritiro*.

*

A Sua Maestà. — Protestando orribile attentato contro preziosa vita. V. M. porge, devoto, sincere congratulazioni M. V. e Famiglia Reale. — Antonio Turzi, *conciliatore di* Capraja *e* Limite.

*

Al ministro della Real Casa. — Funzionari pretura di Feltre profondamente commossi, pregano S. E. esprimere augusto Sovrano indignazione empio attentato, dolore riportata ferita, entusiasmo valore dimostrato, gioia scampato pericolo, sensi imperituro affetto e devozione. — Rota, *pretore*.

*

Al ministro guardasigilli. — Sia V. E. interprete sentimenti viva esultanza pretura Castrovillari, presso augusto nostro Re e presidente Consiglio, Cairoli, causa provvida mano sottrasse fatale pericolo loro preziosissime esistenze. — Accattatis Cesare, *pretore*.

*

A Sua Maestà. — Quest'ufficio di pretura, in Cigliano, dolorosamente commosso all'annuncio dell'orribile attentato di cui fu segno la Maestà Vostra, protesta contro le sovversive dottrine che mossero la mano del colpevole, rende grazie alla divina Provvidenza per avere voluto proteggere i giorni preziosi della Maestà Vostra, ed, esultante per la fortunata Vostra salvezza, manifesta alla Maestà

Vostra, alla graziosissima nostra Regina, ed all'amato nostro Principino i s menti della più costante e inalterabile devozione, presentandovi omaggio di fe sudditanza. — Avv. Francesco Berti, *pretore* — Cortese not. Domenico, *pretore* — Tonso Domenico, *cancelliere*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Pretura di Robecco d'O felicita salvezza amato Re, suo ministro Cairoli. — Branchi Arturo, *pretore*.

*

Al ministro guardasigilli. — Il sottoscritto pretore di Belvedere ittimo profondamente commosso orribile attentato contro sacra persona del esterna a V. E. sentimenti giubilo risultato orrendo misfatto. — Avv. Ste Pisani.

*

Al procuratore del Re di Reggio-Emilia. — I sottoscritti, co nenti la pretura di Brescello, mentre, inorriditi, abbominano l'empio atten contro la sacra persona del Re, in quello esultano di gioia per la providen scampata sciagura di Lui e insieme della Patria.

I medesimi pregano quindi la S. V. illustrissima di manifestare il loro cord e le loro felicitazioni a Sua Maestà, commossi di potere ancora una volta di riaffermare i sensi, che essi nutrono, di fede schietta, devota, inconcussa vers amatissimo Sovrano e gloriosa Dinastia. — Alessandro Baschieri, *pretor* Panizzi Francesco, *vice-pretore* — Enea Signorini, *cancelliere*.

*

Al presidente del Consiglio. — Impiegati pretura di Savona, mentre es mono sentimenti di dolore per le ferite riportate da V. E. la pregano farsi in prete presso Sua Maestà dell'orrore da essi provato per il nefando attentat della gioia loro per lo scampato pericolo. — Guarneri, *pretore*.

*

A Sua Maestà. — Pretore di Senigallia commosso notizia vile attent imprecando contro l'autore, fa voti pronta guarigione magnanimo Sovrano d Provvidenza risparmiato all'augusta Compagna e Nazione. — Elisei.

*

A Sua Maestà. — Vice-pretore, conciliatore, Congregazione di carità, zione reali carabinieri, segretario comunale, notai di Montalbano Jonico (Ba rata), protestano contro iniquo attentato Maestà Vostra. Congratulandosi sc pato pericolo, riconfermano sensi inalterabile devozione, fedeltà, attaccam Casa Sabauda.

*

Al ministro guardasigilli. — Deplorando vile attentato sacra pers del Re, riconfermo sentimenti profonda devozione, affetto, facendo voti pr guarigione. — Marvulli, *vice-pretore di* Gravina di Puglia.

*

Al presidente del Consiglio. — Gli impiegati dell'agenzia delle imposte di PORDENONE deplorando l'orribile attentato di Napoli felicitano Sua Maestà e V. E. per lo sfuggito pericolo. — BALDISSERA LUIGI, *agente.*

*

A Sua Maestà. — Profondamente addolorato infame attentato contro persona V. M., faccio voti sollecita guarigione, eterna incolumità augusta stirpe Sabauda. — GIACOMO DE VITO FRANCESCO, *magazziniere delle privative in* MONTALBANO JONICO.

*

A Sua Maestà. — Uffizio postale di MONTALBANO JONICO, addolorato iniquo attentato augusta Vostra persona, protesta contro esecrando autore, esprimendo Maestà Vostra congratulazioni scampato pericolo, devozione e fedeltà inalterabile illustre Casa Sabauda. — GIUSEPPE FERRANTI.

*

A Sua Maestà. — Impiegati ed operai stabilimento metallurgico di AGORDO, atterriti e commossi per infame attentato esultano ed applaudono scampato pericolo. — SOMMARIVA, *direttore ff.*

*

Al Ministero di agricoltura. — Anche pei subalterni, vivissime congratulazioni, salvezza Re, ministro Cairoli, contro infame attentato. — LICER, *ispettore forestale in* BOLOGNA.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio Leva riunito sindaci e segretari distretto di PADOVA commossi infame attentato mandano sacra persona Re sentimenti devozione felicitazioni. — MINOIA, *preside.*

*

Al presidente del Consiglio. — Addolorati, apprendemmo primi attentato S. M. Dovere rattenne comunicare finora nostri sentimenti. Umiliate LL. MM. nostra sincera e profonda devozione. — DI GENNARO, CAPRICE, *impiegati telegrafici di* LARINO.

*

Al ministro delle finanze. — Commosso vile attentato persona augusto Sovrano prego esprimere Re sentimenti devozione. — MARROCCO, *magazziniere dei tabacchi in* SANTA CATERINA.

*

Al ministro delle finanze. — Magazziniere privative in CAMERINO profondamente commosso iniquo attentato vita Re Umberto, prega V. E. farsi interprete figliale devozione Dinastia Sabauda, e porge congratulazioni scampato pericolo. — UGO MOROSI.

*

Al ministro delle finanze. — Sottoscritto ispettore gabelle di Gallipoli, ufficiali, forza dipendente inorriditi infame attentato contro amatissimo Sovrano, provano inesprimibile conforto sua incolumità, pregano E. V. accogliere benignamente nostri doverosi sentimenti. — Fabbris.

*

Al ministro delle finanze. — Gl'impiegati della dogana di Genova detestando orrendo attentato contro sacra persona di S. M. esultano per lo scampato pericolo e benedicono Provvidenza che abbia preservato la Famiglia Reale e la patria da tanta iattura. — Gallimberti Agostino, *direttore.*

*

Al ministro delle finanze. — I sottoscritti in nome proprio, e interpreti dei sentimenti di patriottismo, di devozione e di affetto che animano i cinquecento individui della forza doganale di questo circolo di Genova, e li legano alle sorti della Reale Famiglia; esprimono la loro più profonda indignazione per l'esecrando attentato a S. M. il Re, e congratulandosi per lo scampato pericolo, fanno voti per la conservazione della Sua augusta persona.

Si congratulano altresì con S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.

Rispettosamente pregano l'E. V. di umiliare questi loro sentimenti. — De Bernardinis Napoleone, *ispettore* — Pezzella Enrico, *sotto-ispettore* — Battaglini Pietro, Guano Giuseppe, Lanza Giuseppe, Cappellacci Ermenegildo, *luogotenenti* — Impallomeni Gregorio, Luci Pietro, *sottotenenti.*

*

A S. M. la Regina. — Commissione mandamentale imposte dirette di Savona, presente agente, mentre esprime felicitazioni augurii Vostro natalizio, detesta infame attentato contro augusto Consorte, ringraziando Provvidenza scampato pericolo. — G. Becchi, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Il sottoscritto ufficiale postale in Chianciano prega V. E. esternare amato Re vivissime condoglianze per l'orribile attentato alla sua sacra persona, e sincere congratulazioni per lo scampato pericolo. — Angelo Melosi.

*

A Sua Maestà. — Mentre tutta Italia commossa e addolorata eleva un grido furente di esecrazione contro l'assassino che infamemente attentò alla Vostra preziosa vita, permettete, o Sire, che anche il direttore e gli impiegati della Direzione provinciale delle Poste di Ascoli-Piceno, alzino dal profondo del cuore una voce contro l'empio misfatto; e a Voi che siete l'erede delle paterne virtù, lo specchio fedele di quei nobili sentimenti che resero immortale l'augusto Vostro Genitore sudditi ossequiosi esprimano vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo e facciano ardenti voti per la conservazione Vostra, dell'angelica nostra Regina e del vago e gentile Fanciullo, che inspirandosi a nobili esempi sarà degno successore della stirpe Sabauda, progenie di eroi. — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti uscieri del tribunale di commercio di NAPOLI, indignati per l'orrendo attentato commesso sulla persona della M. V., e soddisfatti per lo scampato pericolo, fanno voti, acciò sia preservata per lunghissima serie di anni, e con floridissima salute, la vita tanto di Colui, che, non degenerando dal suo augusto Genitore, è e sarà l'aiuto, la prosperità ed il braccio dell'Italia, quanto della graziosa Regina e del Real Principe di Napoli. — GIOVANNI FERRANTE, LUIGI ORSI, GIOVANNI SALVATO, FELICE ROMANO, VINCENZO TIZZANI, NICOLA MORGIONE, BENIAMINO PARADISO, COSTANTINO LAMBIASE, GIOVAN GIUSEPPE DRAGONE, GIUSEPPE CAPPELLI.

PARTE SECONDA

PRIMA CENTURIA.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Deputazione pr
Torino prega V. E. di voler presentare a S. M. il Re il seguente indiriz
sidenza del Consiglio e la Deputazione provinciale di Torino, compre
per l'esecrando attentato sulla sacra persona di V. M., attentato che
scontro nella storia della Vostra Casa, pregano la M. V. di accogliere i
di inalterabile devozione dei quali si onorano le popolazioni subalpine
coli. Possano V. M. e l'augusta Vostra Consorte trovare in questi se
fedele lealtà di tutta Italia una nuova manifestazione dell'affetto uni
circonda la Vostra Dinastia. — Minghelli-Vaini, *prefetto presidente*
Cesare, *presidente del Consiglio provinciale* — Paolo Massa, G. Gross
F. Chiapusso, Cler Emilio, Quilico Avv. Giuseppe, A. Ceresa, Avv.
Chicco, Giorgio Davico, Avv. Poet, Giacinto Toso, Avv. Mazzucheli

*

Sire! — La fede del popolo italiano nell'immortale Vostra Dinastia
menti del suo inalterabile affetto per Voi augusto Sovrano, per la g
Regina che oggi ne ricorda il nuovo anno di una vita benedetta da tut
per il giovine Principe che simboleggia le glorie della Reale Famiglia
cevuta nuova consacrazione nell'ansia terribile per il nefando attentato
persona di V. M. e nella suprema esultanza dello scampato pericolo.

L'Italia, memore degli ardimenti del Magnanimo Vostro Avo, e test
mirabili opere di senno e di valore compiute per la sua unità ed indip
Grande Vostro Genitore, inneggia ora al Vostro Regno splendido di le
ducia, e sente, coll'abborrimento d'un infame delitto, tutta l'ineffabile
prirvi coll'usbergo della sua reverente gratitudine e d'una devozione se

In questa gara di consolazione, alla quale è intento il pensiero di t
vincie italiane, quella di Torino rivendica il posto d'onore col titolo di p
della famiglia, della quale siete amorosissimo Signore e Padre.

Vogliate, Sire, ricordare che questa provincia, come accolse festa
Vostri vagiti ed ammirò poi con orgoglio le prodezze Vostre per la
Patria, così vi segue con ardore nello splendido avvenire di prosperità
che a questa prepara la sapienza Vostra.

Si degni V. M. consentire che dalla Rappresentanza provinciale di
siano rinnovati i voti e l'assicurazione di quel figliale ossequio che fa

l'appassionato nostro cuore ogni corda di gioia o di dolore toccata nell'augusta Vostra Reggia. — BERTEA CESARE, *presidente del Consiglio provinciale* — MINGHELLI-VAINI, *prefetto* — AVV. PAOLO MASSA, *vice-presidente* — G. GROSSO CAMPANA, *segretario* — CAMILLO COLOMBINI, *vice-segretario*. — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Commossi, indignati esecrando attentato, impiegati uffizi provinciali di TORINO pregano V. E. presentare a S. M. e Reale Famiglia rispettoso omaggio, intemerato affetto e devozione. — C. BACCALARIO, *segretario capo* — L. LANINO, *ingegnere-capo*.

*

Sire! — I sentimenti di questo Consiglio sono la fedele espressione della nostra Provincia (PADOVA). Il raccapriccio per l'orrendo misfatto non poteva essere pareggiato se non dalla esultanza per lo sfuggito pericolo.

Il pugnale dell'assassino diretto indarno al cuor Vostro toccò quello di tutti, e fu suggello di pubblico affetto. Nella Vostra è la salvezza d'Italia, la quale oserebbe guardarvi quasi fratello, siccome figlia essa pure con Voi del Magnanimo che la creava Nazione. Cadere vittima del sicario non potevate, perchè la morte di tradimento rifugge paurosa da chi la bravò sui campi dell'onore.

Voi siete di Casa Savoia, di quella cioè che sa cimentarsi e non paventare, vincere e beneficare, che largitrice di libertà ne obblia gli abusi per mantenerne i diritti: eletta Famiglia, a cui anche per prova recente vedemmo degna di appartenere la rara Donna datavi dalla Provvidenza a compagna; caro modello d'intelletto e di cortesia, che insieme con Voi si fa guarentigia all'Italia d'infuturare nel Figlio i domestici esempi di senno, di valore, di lealtà, di costanza, confermando al nostro Paese l'ammirazione e la fede di tutto il mondo civile.

Accettate, o Sire, queste manifestazioni di cittadini che in Voi rispettano il Re, onorano il prode difensore ed amano il geloso custode delle patrie istituzioni, il favoreggiatore della comune prosperità, ond'è che Voi potete ridire con Re Giovanni di Francia: « Se la giustizia e la buona fede fossero sbandite dalla terra, dovrebbero trovarsi sulle labbra e nel cuore dei Re. » Uno fra questi Re siete Voi. — A. DOZZI, *presidente del Consiglio*.

(Il signor presidente del Consiglio provinciale inviava anche un telegramma al ministro dell'interno appena si ebbe la notizia del misfatto.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Rappresentanza provinciale REGGIO EMILIA commossa, indignata, infame attentato sacra persona S. M., augura Dio conservi lungamente all'Italia il suo Re, conferma sensi profonda devozione. Prega E. V. rendersi interprete presso S. M. e Reale Famiglia questi sentimenti. — BRUSSI, *prefetto presidente* — TERRACHINI, PREDELLI, BARONJ, FRATTI, BIANCHI, FORNACIARI.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio provinciale REGGIO EMILIA oggi radunato sessione straordinaria interprete sentimenti popolazione in-

tera provincia esprime suo orrore per l'esecrando attentato contro la sacra persona di S. M. e lieto dello scampato pericolo conferma sentimenti profondo affetto e devozione alla regnante Dinastia, guarentigia, unità e avvenire Patria nost Pregasi E. V. rendersi interprete presso S. M. e la Reale Famiglia di questi s timenti. — Terrachini, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Deputazione provinciale di (tania convocatasi straordinariamente da sè, commossa da infame attentato con sacra persona nostro benamato Sovrano, mentre stigmatizza opera scellerata qualche insensato, riconferma suoi sentimenti illimitata devozione gloriosa . nastia regnante. — Basile, *prefetto presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Deputazione provinciale di Cata prega a mio mezzo E. V. rassegnare S. M. la Regina, espressione sincera, dev attaccamento queste popolazioni, Sua augusta persona. — Basile, *prefetto p sidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Interprete Consiglio prov ciale di Arezzo commosso profonda indignazione esecrando attentato, prego esp mere Sua Maestà vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo, per la sal d'Italia. — Fossombroni, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Deputazione provinciale nome della provincia di Arezzo prega l'E. V. esprimere S. M. il Re sentiment sincero e verace affetto, di condoglianza per l'infame attentato, di congratu zione perchè la santa Stella d'Italia ha scongiurato una grande sventura, e in mando gli assassini, ha serbato il Re all'amore e all'affetto degli Italiani. — G letti, *prefetto presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — L'iniquo attentato alla vita del Re ha co mosso profondamente l'animo dei rappresentanti provincia di Sassari che co pongono la deputazione provinciale.

A nome loro prego V. E. esprimere S. M. sensi di soddisfazione pel manc esito del turpe atto, e di ammirazione pel coraggioso contegno del nostro Mona in tanto frangente. V. E. vorrà pure significare presidente Consiglio ministri c simili sentimenti. — Pacces, *prefetto presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio provinciale di Sassari n l'adunarsi oggi in sessione straordinaria, facendo propri i sentimenti espressi da Deputazione e dalla Commissione che rappresentava a S. M. il Re il dolore p vato dagli abitanti di questa parte della Sardegna per l'infame attentato, e felicitazioni per il superato pericolo, invia riverente un saluto al Monarca U

berto I, degno rampollo della strenua Casa Savoia, e si augura che non più avvenga di esser poste a così duro cimento le sorti del Regno Italiano.

Lo stesso Consiglio rassegna i più sinceri omaggi al presidente dei ministri, plaudendo al valore ed alla lealtà che formano la gloria dell'eroica famiglia Cairoli. Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Sabauda Dinastia! — MANUNTA MANCA, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — La Deputazione provinciale di RAVENNA prega l'E. V. di esprimere a Sua Maestà ed alla Reale Famiglia la profonda indignazione per l'orribile attentato alla preziosa vita del Re, ed in pari tempo la più viva compiacenza che sia rimasta salva all'affetto della Famiglia e della Nazione. — VIANI, *prefetto presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Deputazione provinciale di FORLÌ profondamente commossa, deplorando infame attentato, invia felicitazioni perchè conservata la preziosa vita del Re alla salute d'Italia. — DANIONI, *consigliere delegato* — MANNI PIETRO, GUARINI GIOVANNI, BALDINI RUGGERO, FERRI ANGELO, FACCHINETTI GIOVANNI, MATTEUCCI AUGUSTO, MONTESI RIGHETTI PIETRO.

*

Sire! — Fra le più grandi dimostrazioni che l'Italia Vi diede in questi giorni con l'entusiasmo di un patriottismo vivamente offeso nei sentimenti più cari a lei, accogliete la parola sincera dei rappresentanti della provincia di PAVIA, che fu la prima ad essere redenta dall'immortale Re, di cui oggi in questa sala si inaugurò la venerata effigie.

Vi sono delitti che non hanno nome, e quello che testè inorridì l'universale ebbe le maledizioni del mondo civile. Ond'è che la ferita recata al braccio che Voi già consacraste alle patrie battaglie, discese più acuta e più profonda nel cuore degli Italiani.

La Provvidenza che da otto secoli veglia benigna sulle sorti della Vostra stirpe, da lei mandata alla gloria della Patria comune, ci ha risparmiata la più grave sventura, ma la storia dirà che mai gratitudine ed affetto furono manifestati con più concorde e solenne effusione come in questa dolorosa circostanza, nella quale l'indignazione contro il più nero delitto trovò una nota sublime nel fondo di tutte le anime che in Voi ravvisano il più sincero presidio della libertà ed indipendenza nazionale.

A Voi, che, al pari di Vostro Padre, portaste sul trono la lealtà, la bravura, la fede nelle libere istituzioni, alla Regina cui gli Italiani guardano non sapremmo dire se con maggior amore od orgoglio, il Consiglio provinciale di PAVIA esprime le sue più vive felicitazioni profondamente convinto ad un'ora che il veleno di selvaggie dottrine che rendeva un volgare sicario così cieco da attentare ai Vostri giorni, troverà il suo antidoto più salutare in questo immenso plebiscito dell'amore che tutto quanto il popolo Vi faceva al cospetto di quel pugnale che mai in niun tempo valse nè a far trionfare la libertà, nè a soffocarla. — *Pel presidente:* COTTA RAMUSINO, *vice-presidente* — RAMOGNINI, *commissario regio* — TAMBURELLI, *segretario* — Prof. CARLO MAGENTA, *vice-segretario*.

*

A S. M. la Regina. — Se il codardo attentato ai giorni del Re Umberto I doveva sollevare da un capo all'altro della Nazione la più profonda esecrazione, la maniera ed il momento in cui si compiva, quando cioè, avendo ai fianchi la sua diletta Sposa ed il regale Fanciullo, entrava nella grande città partenopea, dove lo attendevano le acclamazioni di un popolo intiero, davano all'infame conato qualche cosa di così orribile come non soccorre esempio alla memoria.

Ma per felice ventura il pugnale fu impotente davanti al petto di un Principe leale, e così la Nazione ringraziava quel Dio che assiste ai giorni di Chi vive nel Vostro, come nel cuore degli Italiani.

Voi, Maestà, avete provati intrepida istanti tormentosissimi ed inauditi, ma Vi conforta che non v'è anima gentile al mondo che non abbia palpitato di gioia ineffabile al pensiero che nè a Voi, nè al popolo era tolto quel Re, che, erede delle virtù di un'antica schiatta di eroi, non è meno caro all'Italia di quello che lo sia alla Sua inagguagliabile Consorte.

Voi, Maestà, che come sposa, come madre, come regina adunate, quale nel più bel serto, tutte quelle doti peregrine che fanno di Voi l'orgoglio e lo splendore del trono, Voi accogliete i sentimenti di felicitazione che con riverente entusiasmo il Consiglio provinciale di PAVIA Vi esprime; quel Consiglio che guarda a Voi, come alla stella polare d'Italia, giacchè tra le vostre amorose braccia si va educando il Principe che dovrà un giorno reggere i destini della Nazione. — COTTA-RAMUSINO, *vice-presidente* — TAMBURELLI, *segretario* — RAMOGNINI, *commissario regio* — Prof. CARLO MAGENTA, *vice-segretario*.

*

A Sua Maestà. — Al triste annunzio dell'orribile attentato contro la sacra persona di Vostra Maestà, la Rappresentanza comunale di CATANIA, altamente commossa di orrore e d'indignazione, esterna la sua viva esultanza per essere rimasta incolume la vita e la salute del magnanimo capo della Casa Sabauda, in cui è riposta la vita e la salute d'Italia. — *La Giunta municipale*: Marchese DEL TOSCANO, *sindaco* — PAOLO CORDARO, GIUSEPPE SAPUPPO AMATO, FRANCESCO CORSARO, CARMELO SCIUTÒ PATTI, FRANCESCO MUSUMARRA, PAOLO BERRETTA, *assessori* — GIUSEPPE LOMBARDO FIORENTINO, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di GUASTALLA profondamente commossa infame attentato contro Nostro amatissimo Re, interprete sentimenti intera cittadinanza, prega V. E. esprimere alla Maestà Sua tutto l'orrore infame misfatto, ed immenso giubilo perchè salva pugnale assassino. — GRIMALDI, *ff. sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Annunzio esecrabile attentato contro S. M. il Re, indigna, commuove Giunta municipale di CESENA, che porge augusto Sovrano, augusta Casa felicitazioni per conservata preziosissima vita. — GHISELLI, *ff. di sindaco* — FERRI ANGELO, PASOLINI PIETRO, MAMI PIETRO, GENOCCHI VINCENZO, BOCCHINI ANGELO, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Cittadinanza tutta di Civitavecchia deplora esecrando attentato preziosa vita Sua Maestà; giuliva per iscampato pericolo, rinnova sentimenti devozione, augurii prosperità intiera Reale Famiglia. — Alibrandi, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di Casalmaggiore interprete indignazione cittadinanza per infame attentato amatissimo Re, prega V. E. significare Sua Maestà proprie congratulazioni sfuggito pericolo e mostrato coraggio, porgere omaggio devozione e fedeltà Re e Reale Famiglia. — Visioli dott. Eucherio, *sindaco* — Mosca ing. Carlo, Braga dott. Tommaso, Contini avv. Carlo, Mina Giuseppe, Vallari cav. Pietro, Longari Ponzone ing. Giovanni, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Iniquo attentato contro augusta persona del Re destò cittadinanza di Cuneo la più viva indignazione. Voglia Vossignoria assicurare Sua Maestà sentimenti devozione città e far gradire Sovrano i sinceri voti che qui si fanno per la lunga conservazione della sua Reale persona e Famiglia. — Allione, *sindaco*.

*

Sire! — La città da cui, auspice il magnanimo Vostro Avo, partiva la magica parola prenunziatrice delle costituzionali riforme, che all'appello dell'immortale Vostro Genitore mandava con gioia i suoi figli a combattere le sante battaglie dell'indipendenza e della libertà, che legata da vincoli di secolare affetto alla gloriosa Vostra Casa, ha salutato in Voi il nobile erede di una stirpe d'eroi, l'invitto e leale continuatore delle paterne virtù, la Vostra fedelissima Casale unì il suo al grido di esecrazione scoppiato da ogni angolo dell'italiana penisola pel nefando attentato che ha minacciato i preziosi Vostri giorni; e si associò con vivo entusiasmo al nuovo plebiscito d'amore, che religione di riconoscenza e comunanza di aspirazioni spingono la Nazione ad innalzarsi intorno al trono di Vostra Maestà.

Quella stella benefica, che provvidenzialmente veglia ai Vostri ed ai destini d'Italia, continui lungamente a splendere di luce pura ed immacolata sul Re leale e valoroso, sulla graziosissima Regina Margherita, idolo degli Italiani, e sul giovinetto Principe, che alla scuola paterna cresciuto, sarà lustro ed ornamento della Sabauda Dinastia.

Accogliete, o Sire, con questi voti, l'espressione d'immenso affetto ed illimitata devozione, che la cittadinanza Casalese, a mezzo della sua Rappresentanza, oggi riverente Vi offre al grido di Viva il Re! — A. Piccaroli, *sindaco* — E. Bertana, A. F. Negri, E. Mossi, B. Gatti, *assessori* — E. Bonamico, *segretario*.

(Il sindaco inviava anche un telegramma al ministro dell'interno, appena avuta notizia dell'attentato.)

*

Al presidente del Consiglio. — Dolorosamente commossa e dolente cittadinanza di Cherasco annunzio infame attentato si felicita vano conato setta

codarda ed assassina e fa voti perchè nulle riescano conseguenze per amata Famiglia Reale, pregando E. V., che divise pericolo, rassegnare Loro Maestà e prendere larga parte tali sentimenti. — G. Boggetti, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco comune di Cefalù-Diana, attonito pel dolore ed esultanza, interprete orrore popolazione per infame attentato e gioia per salvezza sacra persona S. M., prega V. E. sommettere questi sentimenti a S. M. e Reale Famiglia. — S. Bellavia, *ff. sindaco*.

*

Al Capo del Gabinetto di S. M. — Giunta municipale di Cavarzere, interprete sentimenti popolazione commossa per profonda indignazione orribile attentato, felicita l'amatissimo Sovrano dello sfuggito pericolo. — Cav. Danielato, *presidente*, Bertolini, Maschi, conte Salvadego, Ravelli, Antico.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Bertinoro immensamente indignata e commossa esecrabile attentato preziosa vita nostro amatissimo Sovrano, prega V. E. esprimere S. M. e Famiglia Reale suo devoto attaccamento, gioia grande scongiurato pericolo. — *Pel sindaco:* T. Siboni.

*

Al ministro della Real Casa. — Infausta eco costernò monti di Bioglio amanti sempre Casa Savoia, ora esultano salvezza S. M. — Caraccio Antonio, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Cittadinanza di Ancona profondamente commossa esecrabile attentato esprime a S. M. viva gioia per scampato pericolo. — Debosis, *ff. sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale d'Imola profondamente commossa iniquo attentato esprime a nome cittadinanza somma indignazione per delitto esecrabile, e felicita V. M. scampato pericolo e salva preziosa esistenza necessaria salute Patria. — Alessandretti, *sindaco*.

*

Sire! — La rappresentanza municipale di Assisi la quale ebbe già a manifestarvi l'orrore e la commozione unanime di questa cittadinanza in occasione dell'infame attentato commesso contro la sacra Vostra persona ora che sulla via dei trionfi nazionali accompagnato dall'affetto e dal tripudio di una Nazione entusiasta, faceste ritorno alla capitale del regno viene a congratularsi colla M. V., benedicendo alla Provvidenza che volle incolume dal pugnale assassino il Re leale, il prode soldato, il figlio del Re Galantuomo in cui si unificano i dolci nomi di Patria e Libertà.

Accoglietе pertanto, o Sire, questa devota manifestazione dei nostri sinceri senti-

menti ed aggradite i voti ferventi che innalziamo al cielo per la Vostra felicità e grandezza dell'augusta Regina, del Principe Reale e dell'intera Dinastia di Savoia dalla quale soltanto l'Italia può conseguire la sua prosperità e mantenere intatto il sacro deposito della libertà e dell'indipendenza nazionale confidatovi dai plebisciti e dal glorioso Vostro Genitore padre della Patria. — F. Rossi, *sindaco* — Antonio Sermattei della Genga, Cesare Fecini, Alessandro Costanzi, *assessori*.

(Il sindaco inviò inoltre un telegramma al ministro dell'interno appena si ebbe notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — Quando la gloriosa M. V. percorreva fidente e serena coll'augusta ed adorata Regina e col Principe Ereditario le provincie del regno, per affermare sempre più il patto di amore e di fede tra Re e popolo; quando le universali manifestazioni di gioia e di affetto sincero accoglievano dovunque il nobile e leale rappresentante di Casa Savoia, la mano di un forsennato si alzò sacrilega per colpire il cuore d'Italia nella persona di V. M.

L'animo vostro, Sire, dovè fortemente conturbarsi pensando che nel petto di un italiano avesse potuto nascere ed alimentarsi così esecrabile proposito.

Ma no, Sire, non è italiano chi non partecipa al pensiero ed al sentimento di tutto un popolo, che tributa riverenza ed affetto al glorioso figlio di Vittorio Emanuele, al nobile Principe che sfidò i pericoli delle battaglie nazionali per l'indipendenza e l'unità della Patria.

E come potrebbe dirsi italiano il sicario che pensò, che volle attentare alla vostra preziosa vita? La coscienza del popolo lo ripudia come un aborto mostruoso ed abbominevole.

Lecce, unendosi al grido concorde, che scoppia da Trento a Malta, da Nizza a Trieste, augura lunga e prospera serie di anni non conturbati da ingratitudine al Re generoso, allo strenuo guerriero, allo sposo e padre adorato. Viva l'Italia! Viva il Re Umberto! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! — Antonio Guariglia, *ff. sindaco.*

(Il sindaco diresse inoltre un telegramma a S. M. appena si ebbe notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — Municipio e popolazione di Marino (Roma), compresi profondissimo orrore per sacrilego attentato, raffermano sentimenti di affetto e devozione alla M. V. ed alla Sua augusta Casa. — Sigismondo dott. Zelinotti, *sindaco.*

*

Maestà! — Un malvagio ha tentato disonorare il nome italiano, ha tentato funestare questi giorni sereni in cui la patria con letizia di sposa, festeggiava in Voi, nella Consorte e nel Figlio, la triade benedetta, che incarna i voti, le speranze, il passato e l'avvenire della Nazione. Iddio e l'angelo tutelare d'Italia spuntarono il ferro e stornarono il colpo fatale.

Il sentimento d'indignazione e di orrore, di che fu compreso al triste annunzio ogni cuore italiano, è la solenne protesta con cui i vostri sudditi confondono la intenzione dei tristi, i quali gelosi della vostra e della nostra fortuna, congiurano nel mistero, e nell'ombra, e disperati si affidano alla ragione estrema dei vinti.

La città di Noto, che vi accolse e vi festeggiò giovinetto nelle sue mura, profondamente commossa allo iniquo attentato, si affretta a deporre sul gradino del trono i sentimenti veraci di devozione e d'amore che la virtù del Padre Vostro e la Vostra, imposero ad ogni cuore italiano.

Maestà, la vita vostra è nostra; i vostri nemici sono nemici d'Italia, di noi, dei figli nostri. Possa questo grido universale di maledizione cancellare nell'animo Vostro la memoria del caso funesto, e vivendo lungamente felice accanto all'augusta Consorte e al Real Figlio, possiate, sull'esempio del Padre, intrepido perseverare nell'opera generosa a cui Dio e la Nazione vi hanno chiamato.

Ma se l'avversa fortuna e la pertinacia dei tristi avessero a rinnovare i giorni di prova, Maestà, ricordatevi che l'Italia, memore del passato e presaga dei suoi futuri destini, è pronta ad accorrere ovunque la gloria della Casa Vostra e la salute del popolo italiano avessero a chiamarvi, essa vi seguirà sollecita e fiduciosa al grido di Viva il Re! — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà. — Nefando attentato comprese profondo dolore rappresentanti comunali, cittadinanza tutta di Noto. Iddio tutela conservazione gloriosa Famiglia sabauda, cui Italia riconoscente lega suoi destini, auspice la M. V. — Landolina, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Municipio, cittadinanza di Noli, circondario di Savona, alzano infinite grazie Iddio salvezza amato nostro Re, infame attentato. — Vignolo-Boccelli, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Voti popolazione di Orte, indignazione assassino; congratulazione salvato Re, Ministro, lode coraggio Re, Regina, Principe, Cairoli. — De Angelis, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Interprete sentimenti di intenso dolore rappresentanza comunale ed intiera popolazione di Oneglia pel nefando attentato contro vita Sacra Maestà prego V. E. rassegnare all'augusto Sovrano e Reale Famiglia la gioia della popolazione Onegliese per la fortunata salvezza della preziosa vita. Rallegrasi pure con V. E. pel superato pericolo e conduolsi per riportata ferita. — Borra, *assessore anziano.*

*

Sire! — All'annunzio dell'esecrando misfatto tentato sulla persona di V. M., unanime un grido di protesta e di riprovazione sorse dai nostri petti, come unanimi sinceramente esultammo nel sapere incolume dal ferro parricida la Vostra preziosa esistenza.

Colla M. V. fu salva l'Italia: compresa di questo vero la cittadinanza Piacentina saluta in voi l'eroe di Custoza, il Principe saggio e liberale, il figlio dell'immortale Monarca che sensibile ai gridi di dolore dell'Italia divisa ed oppressa, la costituì in Nazione libera, indipendente ed una.

Raccomandate al Vostro senno ed al Vostro valore, le istituzioni nazionali aumenteranno di prestigio e di gloria: Voi, o Sire, lo avete affermato, allorchè cingendo la Corona, rivolgeste al popolo italiano la Vostra augusta parola.

Le concordi dimostrazioni di affetto e di devozione fatte alla M. V. ed alla Reale Famiglia in questi giorni solenni di trepidazione e di esultanza, hanno attestato al mondo civile come le assurde teorie di una setta nemica d'ogni ordine sociale tentino invano di scuotere le basi di un trono illustrato dalle più gloriose tradizioni e circondato dall'amore e dal plauso dell'intera Nazione.

« Italia e Vittorio Emanuele » stava scritto sulla bandiera dei generosi che cooperavano col gran Re alla liberazione della patria: « Italia ed Umberto I » è oggi la parola d'ordine che spontanea sgorga dal cuore d'ogni italiano.

Accogliete, o Sire, i voti e gli augurii che a nome dei suoi amministrati Vi presenta il Consiglio comunale di questa città; valgano essi a ricordare a V. M. che PIACENZA è con voi e gioisce nel rinnovare colle città sorelle quel plebiscito di concordia e di affetto che ricongiunge in un vincolo indissolubile la Dinastia e la Patria. — SCOTTI conte CARLO, *ff. di sindaco* — ANGUISSOLA C. FERRANTE, FRANCESCO RICCI ODDI, ACHILLE avv. FRANCESCO, FAGIOLI ANGELO, MOTTI dott. FRANCESCO, *assessori*. — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri.*)

*

A Sua Maestà. — Municipio di MONTESE FRIGNANO inorridito esecrando attentato ringrazia Onnipotente aver salva M. V., fa voti La conservi bene Italia intera. — LUCCHI, *sindaco* — PASSINI, UGUCCIONI, BARATTINI, GUIDOTTI, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di PIPERNO profondamente commossa dall'orribile attentato fatto all'augusta persona del nostro Sovrano, prega V. E. esprimergli sentimenti di sincera devozione e di rallegramento pel pericolo scampato. — TOBIA MACCI, *ff. sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di RAVENNA attonita per l'esecrando attentato al Re nostro, in cui si riassumono la libertà e la grandezza d'Italia, facendosi interprete dei sentimenti concordi di tutta la cittadinanza, esprime a Sua Maestà e a tutta la Reale Famiglia la più profonda condoglianza, felicitandosi a un tempo che la stella d'Italia abbia preservato la Nazione da tanta sciagura. — UGO LOVATELLI, *ff. di sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di SASSARI interprete sentimenti intera cittadinanza, esprime suo profondo rammarico per attentato incredibile contro preziosa vita augusto Re Umberto I. Significa tempo stesso viva esultanza felice successo sua incolumità. Augura gloriosa Dinastia perpetuo felicissimo regno.

Prega voglia compiacersi presentare presidente Cairoli sincere congratulazioni augurii per esser stato immune in sì triste avvenimento.

(Oltre il telegramma, la Giunta ha incaricato gli onorevoli deputati Garzia ed Umana ad esprimere al Re le sue felicitazioni per lo scampato pericolo.)

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta di Sala Consilina riunita di urgenza, notizia salvato Augusto Sovrano Umberto I, infame attentato, prega V. E. rassegnare S. M. più alti sentimenti congratulazione, affetto e devozione intiera popolazione, che fa voti onde l'Altissimo protegga sempre il suo Re, presidio e salvaguardia della Nazione. — G. Cappelli, M. Sasso, G. Caratù.

*

Al ministro della Real Casa. — Impiegati municipio di Sala Consilina lettura telegramma ministeriale compresi immensa esultanza immortale Erede Re Galantuomo, Umberto I, segnacolo grandezza, unità nazionale, provvidenzialmente scampato orribile pericolo, seco sorti Italia, mezzo E. V. rassegnano real soglio sentimenti sincera devozione, attaccamento, affetto. — Rivelli di Garsigliati Antonino, *segretario capo*.

*

A Sua Maestà. — Esultano in ogni angolo d'Italia le popolazioni. Esultano perchè Dio salvò il Re dalla mano scellerata dell'assassino. Nella vita preziosa di Vostra Maestà fu salva la vita d'Italia, di cui la Casa di Savoia è simbolo vivente e presidio ad un tempo. Il grido unanime d'indignazione dall'un capo all'altro d'Italia contro l'infame misfatto è nuovo giuramento di fede, che stringe in un solo pensiero ed in una vita sola la lealtà del Principe e la devozione del popolo.

L'Italia risorse a vita fra le nazioni del mondo col vessillo glorioso della croce sabauda. Guai a chi insorge contro il segno della nostra redenzione. — *I cittadini di* Sala Consilina. (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Subiaco, nome intera popolazione, profondamente commossa orribile attentato sacra persona Maestà Vostra, e lietissima scampato pericolo, rinnova sensi devozione, protestando volgare assassino. — Gori Gio. Battista, *sindaco* — Avv. Felice Jella, Giammei Luigi, Avv. Tummolini Giuseppe, Angelucci Benedetto, Tummolini Ercole, Varroni Raffaele, *assessori*.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego esprimere Loro Maestà sensi orrore ed esecrazione amministrazione comunale e popolazione di Spezia per orribile attentato vita amatissimo Sovrano e vivissimo giubilo e congratulazione scampato pericolo. — Bruschi, *sindaco*.

(Una Commissione di rappresentanti della città di Spezia composta dei signori avvocato Filippo Bruschi, sindaco, G. Castagnola, G. B. Sturlese, recaronsi in Roma a far omaggio alle Loro Maestà il dì del loro ritorno alla capitale.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Senigallia intiera indignata per l'attentato, esulta sfuggito pericolo, ammirando coraggio, depone ai piedi delle Loro Maestà sensi di sudditanza, devozione, affetto. — Marzi, *sindaco*.

*

Al prefetto di Udine. — Interprete grandissima indignazione comunisti tutti per infame attentato di forsennato assassino, Giunta municipale prega umiliare a Sua Maestà, Famiglia Reale, Governo, voti popolo di TARCENTO lunga conservazione preziosissima esistenza amatissimo leale nostro Re. — LUIGI MICHELESIO, *sindaco* — MORGANTE dott. ALFONSO, ARMELLINI GIACOMO, PIVIDORI GIOVANNI, MERLUZZI DOMENICO, *assessori* — L. ARMELLINI, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — La Rappresentanza della città di TRAPANI compresa della più profonda indignazione e coll'animo vivamente addolorato, facendosi interprete del voto generale di questa popolazione, prega V. E. presentare felicitazioni a Sua Maestà il Re, alla Regina, ed al Principe Reale salvati dalla più grande sciagura per la Nazione e per la loro augusta Famiglia. — *Per la Giunta:* FRANCESCO PIOMBO.

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio comunale di TRAPANI riunito oggi stesso straordinariamente ad unanimità ha votato il seguente indirizzo: A Sua Maestà. Affermando la sua fede per la prosperità della Patria nella Monarchia costituzionale da Voi, o Sire, e dalla Vostra Dinastia nobilmente rappresentata, il Consiglio comunale di Trapani presenta a Vostra Maestà gli omaggi della devota popolazione trapanese, e gli augurii di ogni prosperità. — GIOV. BATTISTA FARDELLA, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Esecrando perfido assassino attentato persona S. M. cittadinanza di TOLVE commossa profondo dolore presenta LL. MM. sentimenti gioia, salvamento. — TAMBURRINO, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — I cittadini di TOLVE abborrendo l'assassino che ardiva perfidamente attentare alla preziosa esistenza del Re d'Italia, invitto soldato, leale Monarca, esempio di virtù cittadine, dichiarano l'infame Passanante indegno figlio della patriottica Lucania, la quale nel 1860 scuotendo il giogo di vecchia tirannide, fu la prima a stringersi intorno allo storico vessillo di Real Casa Sabauda. — (*Seguono* 293 *firme.*)

*

A Sua Maestà. — I giorni preziosi di V. M. furono attentati da una mano selvaggia, ma la stella d'Italia non è tramontata, e la Provvidenza ha sventato l'abbominevole disegno, ponendosi fra Voi ed il ferro parricida.

La gravità di un delitto che non ha nome avrà conturbato il cuore di V. M. e l'anima sublime dell'augusta Vostra Consorte, nostra graziosissima Regina; e per tutta Italia è surto unanime un grido di orrore per l'atto insano e di esultanza per la salvezza di Voi che siete il faro a cui convergono tutte le speranze del paese.

Permettete, o Sire, che al coro dei tripudi che Vi innalzano milioni dei Vostri figli, unisca la debile sua voce anche il municipio di VIADANA, interprete dei propri concittadini e dei sentimenti di devota sudditanza che vi tributano.

Oh! la sorte benigna, che ha serbato ai popoli italiani l'amoroso loro padre nel rampollo illustre di quella stirpe provvidenziale che non ha confronti per magnanime gesta e per salda fede negli ordini costituiti e nelle savie libertà.

Oh! la Nazione fortunata che ancora sull'alba del suo risorgimento, la atterriva un nembo fortunoso, e valse a dissiparlo la intrepidezza di quell'inclito dei patrioti, che per sorte nostra, siede nei Consigli della Corona.

Ammaestrati dal caso inaudito, col quale la sventura ha voluto visitarci, noi ci serriamo più forti intorno al trono della Maestà Vostra, e tutto Vi votiamo onde si faccia sempre grande la Patria e glorioso il Monarca che la regge.

Sire! Degnatevi nella Vostra bontà di accogliere le espressioni del più verace omaggio che vi umiliano i rappresentanti di VIADANA, nel mentre ossequiosissimi si sottoscrivono. — TASSONI GIOVANNI, *ff. di sindaco* — Dott. GRAZZI, BENOZZI PIETRO, FURGONI CESARE, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta comunale interprete sentimenti patriottici cittadinanza di TOLVE commossa attentato vita Sua Maestà, ha fatto stamane solennizzare nel Duomo festa *Te Deum*, intervento clero, muovendosi municipio con banda musicale in testa, tutte le autorità civili, militari, scuole, gran numero ogni ceto cittadini. Popolo commosso manda saluto al Re, alla Regina. — DOMENICO TAMBURRINO, *sindaco* — Cav. GIUSEPPE MATTIA, PASQUALE LIOY, NICOLA MATTIA, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanti cittadinanza di VERCELLI pregano V. E. esprimere Loro Maestà sentimenti generale indignazione per esecrando attentato insieme ai sentimenti profonda inalterabile devozione manifestando anche entusiasmo cittadino per scongiurato pericolo, per ammiranda fermezza e coraggio del nostro Re, erede in tutto delle tradizioni della sua Casa. — ARA, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Città di VITTORIO indignata e commossa infame attentato augustro nostro Re, lieta scampato pericolo, invia felicitazioni ed omaggi. — FORTUNATO SCARPIS, *sindaco ff.*

*

Sire! — All'annunzio dell'esecrando attentato contro l'augusta persona della M. V. come in ogni altra città italica scoppiò in VELLETRI unanime un grido d'indignazione.

E tanto più profondamente erano commossi gli animi, poichè poneasi mente che testimone al truce avvenimento furono l'augusta Vostra consorte, la graziosissima Regina ed il real Vostro figlio, ognuno argomentando qual gravissimo dolore dovè colpire quei sensibilissimi cuori. Fortunatamente a tante cagioni di amarezza era congiunta la gioia per lo scampato pericolo. Quindi la città nostra

con concorde ed immensa dimostrazione acclamò alla salvezza della M. V. che è la salvezza della patria e maledisse all'opera di quegli sciagurati che nella loro scellerata stoltezza agognerebbero alla distruzione di ogni ordine sociale, e perciò alla rovina del bene e della libertà dei popoli. Ma Dio ha salvato la M. V., ha salvato la patria, ed Egli proteggerà sempre questa cara Italia proteggendo l'augusta Casa che è simbolo e propugnacolo della unità, della libertà e della indipendenza di essa.

Sire! Noi rappresentanti di questa città la prima volta adunati dopo il luttuoso fatto abbiamo sentito il dovere di esprimere alla M. V. i sentimenti d'inalterabile devozione per l'augusta Vostra persona, di esecrazione per la tentata scelleraggine, di giubilo per la evitata calamità, sentimenti che già con mirabile concordia, colla potente voce dell'entusiasmo popolare i nostri concittadini così eloquentemente espressero. In mezzo alle dolorose rimembranze è conforto il vedere, che con nuovo unanime plebiscito l'Italia ha proclamato: essere la sua salute inseparabile dalla salute dell'augusta Casa Savoia. — Pel Consiglio, Principe Ginetti d'Avellino, *ff. di sindaco.*

(Il sindaco di Velletri inviava inoltre un telegramma al ministro dell'interno in Napoli appena ricevuta notizia dell'attentato.)

*

Al ministro dell'interno. — L'esecrabile attentato ha vivamente commosso la popolazione di Comelico Superiore della quale prego esternare a Sua Maestà i sentimenti di profonda devozione e gli augurii per lunghissimi giorni di regno unitamente a S. M. la Regina ed a S. A. il Principe Reale. — Zambelli, *sindaco.* — Mina, Zambelli, Copran, Zandonella, *assessori.*

*

Al presidente del Consiglio. — Nella più viva indignazione di questa popolazione per l'infame attentato alla preziosa vita dell'ottimo coraggioso Re che Iddio volle conservato all'amor nostro, Ciriè porge all'augusto Sovrano sensi profonda condoglianza e rafferma quelli sempre più vivi di fedeltà e devozione; a V. E. sensi condoglianza e ammirazione. — Avv. Re, *sindaco* — Perrero Pietro, Troja dott. Giovanni, Sifletto Antonio, Giordano Stefano, *assessori* — Not. Cantù, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E. rassegnare a Sua Maestà che la Giunta municipale di Rota Greca, interprete dei sentimenti di questa popolazione, commossa, stupefatta e cruciata all'infausta novella del tentato regicidio, protestando contro tanta infamia, fa voti per la salute del Re, tributando sinceri sentimenti di affetto e devozione. — Giuseppe De Fiore, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza comunale di Redondesco, interprete intera popolazione, profondamente commossa esecrando attentato commesso contro la sacra persona di Sua Maestà, ringrazia Providenza avere conservata vita preziosa all'Italia, ed il Re alla patria, e rinnova sensi della più profonda divozione a S. M. e Reale Famiglia. — Mondini, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Cittadinanza di Ceccano deplora esecrando attentato, esprime gioia scampato pericolo, ammira coraggio per propria salvezza e della Patria. — Mancini cav. Tommaso, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La popolazione di Ripatransone penetrata da vivo dolore, da profonda indignazione pel sacrilego attentato alla vita dell'augusta Vostra persona rende ognor grazie a Dio che salvò dal pericolo la preziosa esistenza del suo amatissimo Monarca, serbandola alla prosperità, alla grandezza della Nazione, e a Voi ne porge dovute affettuose felicitazioni. — Luigi Boccabianca, *sindaco*.

(Il signor sindaco a nome dei suoi amministrati inviava pure un telegramma appena ricevuta la notizia del tentato delitto.)

*

Al ministro dell'interno. — Prego V. E. rendersi interprete presso Sua Maestà, come ne rattristò quanto non sa dirsi la nuova dell'accaduto; per cui maggiormente gioimmo nel sentirla illesa. — *Pel Consiglio comunale di* Ruoti (Basilicata), G. Angiolillo, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Esecrabile attentato vita amatissimo Re indignò intiera popolazione di Roccalbegna. Giunta municipale e concittadini nel profondo dolore, esprimono viva gioia incolumità Sua Maestà, fanno voti conservazione preziosa sua esistenza, confermano affetto verso augusta Famiglia, e salutano Regina suo giorno natalizio. — L. Tonini, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di Roversano addoloratissima all'annunzio esecrando attentato nostro amato Sovrano, esultante scampato pericolo, accompagna fervidi voti di felicitazioni al suo Re e Reale Famiglia. — Mami, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio comunale di Roversano (Romagna) riunitosi prima volta dopo infame attentato, rinnovava per acclamazione al Re e Famiglia Reale felicitazioni per scampato pericolo, e per loro conservazione indispensabile al bene dell'Italia nostra. — Mami, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Al novello plebiscito causato dal nefando attentato alla persona di V. M. col quale l'Italia intera ha voluto anche una volta dimostrare il vincolo d'affetto e di devozione alla Monarchia di Casa Savoia, si associano i cittadini di ogni classe di questo piccolo comune non ultimo per pratriottici sentimenti.

La Giunta municipale di San Marzano sul Sarno lieta di adempiere al grato

mandato di tanto partecipare a V. M. fa voti perchè non venga mai meno siffatta corrispondenza d'affetti fra popolo e Re. — CALENDA FRANCESCO, *ff sindaco* — GIUSEPPE PISACANE-FARINA, GIOVANNI LUNZELLA, DIEGO CONTALDI, LUIGI CELENTANO, *assessori* — S. CELENTANO, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza comunale di REFRONTOLO, nell'esprimere sensi d'esecrazione e di orrore për sacrilego attentato, e di gioia per scampato pericolo, afferma sua inalterabile devozione ed affetto augusto Monarca e sua Dinastia. — CALCINONI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di ROCCASECCA DEI VOLSCI tributa omaggi di congratulazione a Sua Maestà, mirabilmente trionfante esecrando attentato. — BALZARANI, *assessore anziano*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di ROLO prega V. E. esternare Sua Maestà cordoglio immenso per l'iniquo attentato e gioia per lo sfuggito pericolo. — PREDIERI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti consiglieri comunali di SORBOLO, profondamente commossi dall'annunzio dello infame attentato alla vita di S. M. il Re Umberto I, manifestano i sensi della loro viva indignazione per l'esecrando delitto, e della più grande esultanza per la salvezza dell'amato Sovrano, e ringraziano la Provvidenza che anche in questa circostanza ha voluto proteggere l'Italia difendendone il suo Re.

Ammirano e fan plauso a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri che della propria facendo usbergo alla vita dell'amato Sovrano, ha aggiunta una pagina gloriosa alla storia della sua illustre famiglia. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — (*Seguono le firme dei consiglieri.*)

*

Sire! — Il Consiglio comunale di SORTINO interprete fedele dei sentimenti che informano la cittadinanza che esso rappresenta, non ultima questa al certo, fra le altre del regno, per attaccamento alle franchigie costituzionali, che nella Real Dinastia di Savoia hanno lor salde basi, tuttochè persuaso come il dirigere parole che valgano dimostrazioni di divozione e di affetto verso la Vostra augusta persona, in congiuntura dell'attentato alla Vostra giovine vita, sì preziosa all'Italia, sia un portare acqua al mare, di fronte al grido unanime di esecrazione e di condanna che sonoro, entusiastico per le cento città echeggiò sublime dall'Alpi a Pachino contro l'assassino di Salvia.

Pure, costituendosi esso di cittadini che si onorano di appartenere alla gran madre Italia, a questa terra, che dopo tanti secoli di prostrazione e di schiavitù, Provvidenza chiamava a sorgere libera ed una per l'opera magnanima e generosa di un Vittorio Emanuele, Re proclamato galantuomo per acclamazioni di popoli, del quale la nazione salutovvi degno successore, sentirebbe, e col cuore, di mancare ad uno

dei suoi più sacrosanti doveri, se dopo la manifestazione espressavi coll'elettrico a mezzo della sua Giunta, non appena ricevuta l'infausta nuova che amareggiò quanti si vantano veri Italiani, non venisse ora in modo formale e solonne a protestare anche esso contro quell'atto per quanto infame altrettanto dissennato, che attentando alla Vostra cara esistenza mise in repentaglio la salvezza di una Nazione, che rigenerata a forza di sacrifizi d'ogni specie ha diritto di esistere!

E, nel contempo, ad unire a quello universale della comune patria il suo ringraziamento sentito e sincero all'eterno e misericordioso Iddio, che, sorreggendo la sorte dei giusti, seppe campare dal pugnale dell'assassino quel petto, che nei campi gloriosi, e nefasti, del 1866, con coraggio superiore allo stesso eroismo, che non può esser dettato se non da un vero ardente amor di patria, avea saputo affrontare il piombo nemico, sprezzando e lo scoppio della mitraglia e gli assalti della cavalleria.

Sire! Se egli è vero che il male in politica è necessario, la rappresentanza comunale di Sortino (perdonate, o Sire, ad una ben sentita e fedele divozione il trasporto di un concetto, forse, alquanto ardito, ma certo figlio d'un entusiasmo d'amore per Voi e per la madre comune, l'Italia), mentre da un canto non trova termini adatti per stimmatizzare l'orribile attentato, dall'altro osa dire che l'avvenimento del nefasto 17 novembre, se non necessario, al certo fu provvidenziale di fronte a talune contingenze politiche. In quanto che i tristi da esso impareranno che lo spargimento di sangue dei Re intemerati non serve che a cementare vieppiù la libertà e l'unità alla Monarchia costituzionale.

Questo è ciò che ha detto strenuamente il novello e più eloquente plebiscito di amore per Voi, o Sire, di affezione per la Vostra benemerita Dinastia, e di simpatia e riconoscenza verso l'illustre capo del Consiglio che vi fa corona, l'immortale Cairoli, al quale, dopo una vita educata alla scuola del sacrifizio e dello eroismo per l'Italia, era ben giusto che Provvidenza infinita avesse serbato l'onore di salvare colla vita del Re la sorte della Patria! — *Pel Consiglio:* G. Gentile, *sindaco ff.*

(Il sindaco spedì anche un telegramma al prefetto della provincia appena si ebbe notizia del misfatto.)

*

Al ministro dell'interno. — Interprete sentimenti popolazione di Sorbolo Parmense esprimo commosso sensi indignazione nefando attentato vita nostro amatissimo Sovrano, facendo voti perchè Provvidenza conservi giorni sì preziosi per la Patria nostra. — Carlo Orlandini, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio e pretura di Scilla, protestando contro attentato nostro augusto Sovrano, pregano E. V. rassegnare Loro Maestà sentimenti vivissimi devozione e felicitazioni prospera salute. — Melidoni, *sindaco* — Flerés, *pretore.*

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio comunale di Scilla straordinaria riunione, interprete sentimenti cittadinanza intera profondamente commossa protesta contro attentato Sua Maestà. Esterna sensi devozione, simpatia e sincere felicitazioni per la prospera salute. — Melidoni, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di SCANNO interprete dei voti intera cittadinanza, inorridita per l'odioso attentato commesso contro la sacra persona di S. M., manifesta i sensi di sua esultanza per avere la Provvidenza salvata la vita preziosa del Re, e rafferma sua fede di leale sudditanza. — PARENTE, *ff. di sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale, autorità, cittadinanza tutta di STIGLIANO, commossa infame attentato S. M. pregano E. V. Illma presentare Real Famiglia loro attestati devozione e congratulazioni fallito pravo disegno vile esecrato assassino. — MARASITA, *assessore.*

*

Al ministro dell'interno. — Nome Giunta, Consiglio, intera popolazione di SANT'ANGELO MUXARO, esprimo sensi vivissimi indignazione sacrilego attentato persona Sua Maestà, e piacere immenso essere fallito. Trovomi impossibilità esprimere fremito animo mio. — SPOTO, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Profondamente commosso esprimo nome intiera cittadinanza di SOLANTO indignazione per orrendo attentato e sentimento di immensa e verace gioia conservazione preziosa vita augusto Sovrano. — CIAURI, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di SIROLO (Ancona) esulta scampato assassinio Re. — CESARE URBANI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di SPILAMBERTO interprete dei sentimenti dell'intera popolazione esprime indignazione per attentato parricida contro la preziosa vita di S. M. ed esultanza per mancato effetto. Rinnova dichiarazione di fedeltà alla magnanima Casa di Savoia. — PASQUALINI, *sindaco.*

*

Al prefetto di Udine. — Comune di SEQUALS, animosamente indignato per orrendo attentato contro augustissima persona del Re, fa voti perano coll'assassino tutti malvolenti, e per tutti anni rimanente vita loro sommati regni felicemente e gloriosamente Dinastia Nostro Re Galantuomo. — CRISTOFOLI, *sindaco.*

*

Sire! — Il Consiglio comunale di SAMPEYRE, capoluogo di mandamento, convocato oggi in seduta straordinaria, non può lasciar passare questa solenne occasione senza esternare a Vostra Maestà i sentimenti di queste alpestri, agricole e povere popolazioni, ma unite con legami d'antica ed inconcussa devozione alla benemerita Dinastia di Casa Savoia.

L'eco dell'infame attentato contro la Vostra sacra persona ripercossa dai recessi di queste alpi, venne subito seguita dal più sentito raccapriccio ed orrore di queste popolazioni, le quali ringraziarono il cielo d'aver loro risparmiato sì preziosa esistenza, e fanno oggi voti ardentissimi per la sua conservazione tanto necessaria all'Italia ed alla sua libertà.

Sire! Se è destino dell'umana società l'esser questa rôsa continuamente dalla piaga dei sicari, è pure suo diritto e dovere di ricorrere ai farmachi necessari per tutelare il suo Capo, senza il quale essa non può aver vita.

Ed è perciò che questo Consiglio comunale esterna pure i sentimenti di riconoscenza verso il vostro primo ministro che col pericolo della sua, salvò la vita del nostro amatissimo Re d'Italia. — *Per il Consiglio comunale:* LAUGER VINCENZO, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di SALA BOLOGNESE interprete sentimenti suoi amministrati, imprecando infame attentato, prega manifestare Sua Maestà felicitazioni scampato pericolo e devozione Dinastia e fa plauso fedeltà e coraggio primo ministro Sua Maestà. — GIUSEPPE MONTEGUTI, *sindaco* — CIRO CONTI, SASSOLI GIOVANNI, POZZOLI ALESSANDRO, SELLARI RAFFAELE, *assessori* — SERRA PIETRO, *segretario*.

*

Sire! — La Giunta municipale, le rappresentanze dei corpi morali e le private associazioni di SAN LORENZO IN CAMPO, convenute insieme all'inaspettato annuncio dell'odioso attentato contro la regale Vostra persona, hanno appreso con gioia essere la Maestà Vostra scampata al ferro assassino a beneficio dei popoli che tanto amate.

I loro voti sono per la felicità e prosperità della Famiglia Reale; il loro grido si è: Iddio salvi il Re, Iddio protegga l'augusta Regina e il Principe di Napoli, degni discendenti della forte Stirpe Sabauda; i loro sentimenti quelli di fedele sudditanza e d'inalterabile attaccamento alla Dinastia, ed alle patrie istituzioni. — *La Giunta municipale:* FRANCESCO LIGI, NAZZARENO LILZIO, LUIGI SPACCIALBELLI — *La Congregazione di carità*: FILIPPO FILIPPINI, DIOMEDE RENZI, GIOVANNI BETTINI — *La Direzione dell'asilo infantile :* LUIGI LIGI, RODOLFO AMATORI, PACIFICO COLI — *La Direzione della società di mutuo soccorso :* DIOMEDE RENZI, FRANCESCO LORENZETTI, STANISLAO PICCIONI — *La Direzione della Cassa di risparmio :* LUIGI FABBRI, ANTONIETTI DISMA, FRANCESCO COLI.

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanza municipale di SANT'ELPIDIO A MARE, associandosi sentimenti popolazione espressi dimostrazione imponente, manifesta suoi vivi sensi orrore abbominevole attentato e gioia incolumità amatissimo Sovrano. Felicita eziandio V. E. — PATRIGNONI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E., a nome cittadinanza di S. MAURO FORTE, esprimere S. M. sensi rammarico per attentato, giubilando essere scampato da tale pericolo. — DISANZA, *sindaco ff.*

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanza comunale di Sammarcello Marche, inorridita infame attentato contro augusto Sovrano e contro V. E., esprime sentimenti sua profonda compiacenza per saperli salvi, e rinnova omaggi devozione affetto intera Famiglia Reale. — Alessandro Sforza, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il sindaco di San Demetrio nei Vestini (Abruzzi), il municipio e cittadini, inorriditi dell'iniquo attentato sulla persona del benamato Re, esprimono il loro raccapriccio e la gioia ad un tempo perchè la Provvidenza ed il coraggio del confidente Sovrano abbiano salvato l'Italia dalla più tremenda sciagura. In questa infausta circostanza voglia l'E. V. manifestare in loro nome alle MM. LL. quei sentimenti, che possono essere più vivamente concepiti da devoti sudditi e da cittadini più riconoscenti. — Ferdinando Marimpietri, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di S. Marco la Catola, commosso orrendo attentato Real Maestà, esprime sentimenti gioia mancato regicidio, sentita devozione Famiglia Sabauda. — Fascia, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di S. Piero a Sieve, interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, prega l'E. V. di esprimere a S. M. profonda generale indignazione per il vituperevole attentato e vivissime congratulazioni per il superato pericolo. — Tommaso De Cambray Digny, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Popolazione di Stra vivamente commossa per infame attentato, esulta dello scampato pericolo, rafferma sua devozione Reale famiglia. — Baroni, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale Seniga, interprete sentimenti popolazione, prega manifestare indignazione orribile attentato alla M. S., gioia comune perchè fallito il colpo. — Barbieri, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta di Supino, interprete sentimenti suoi concittadini, esprime orrore tentato assassinio. Ringrazia Iddio vita mantenuta troppo cara alla Patria, alla augusta Consorte, al Principe di Napoli. — Luigi De Paolis Foglietta, *sindaco* — Luigi Bizzarri, Cataldo Jacobelli, Antonio Ricci, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Profondamente contristato annunzio funesto attentato vita prode, leale Re d'Italia, esprimo sentimenti dolore intero paese, letizia altresì scampato pericolo. Eroica difesa V. E. Sarà motivo crescere

amore popoli Real Casa Savoia, personificazione inseparabile unità, libertà italiana, e stima maggiore verso V. E. Prego manifestare cotali sentimenti Sua Maestà nome popolazione di SPERLONGA. — TOMMASO SCALFATI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Interprete sentimenti cittadini di SERRACAPRIOLA, indignatissimi per l'attentato, esprimiamo nostro profondo dolore, facciamo voti sollecita guarigione. — Dott. GIULIO CASTELNUOVO, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco di SAN VINCENZO VALLE ROVETO, prega mio mezzo E. V. rassegnare S. M. sentimenti viva compiacenza per superato pericolo, ed omaggio devozione profonda intera popolazione verso Reale Famiglia. — ZOTTO, *sotto-prefetto.*

SECONDA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Consiglio provinciale di ROMA profondamente commosso esecrando attentato commesso sacra persona V. M., ammira eroico coraggio, ringrazia Provvidenza conservata vita preziosa ed augura pronta guarigione, esternando sensi della più alta devozione ed affetto Vostra Maestà, augusta Regina, Principe Reale. — Comm. CENCELLI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio provinciale di ROMA, sorpreso orribile attentato S. M. ed E. V., ammira eroico coraggio, felicita vite conservate, augura pronta guarigione con felice e sollecito ritorno in Roma, che accoglierà con vivo entusiasmo le LL. MM. ed E. V. — Comm. CENCELLI, *presidente.*

*

Sire! — Commossi ed esultanti ad un tempo siamo corsi a presentarvi i dovuti omaggi al confine della nostra Provincia.

Rappresentanti legali delle nostre popolazioni noi vi esprimiamo l'orrore con il quale esse appresero la notizia del sacrilego attentato, la gioia che provarono nel sapervi salvo e quasi illeso.

Benedissero la Provvidenza che volle a beneficio d'Italia coprirvi del suo manto protettore ed esecrarono l'assassino che tentò togliere al paese il Re, il Padre ed il Benefattore.

Il sangue, o Sire, versato per mano assassina è nuovo suggello di amore e di devozione fra popolo e Re, nuovo titolo di gloria alla Vostra Dinastia e di diritto alla nazionale riconoscenza.

E Voi augusta e gentile Regina con quella fermezza d'animo con la quale sapeste comprimere le troppo giuste emozioni, e con qualche segreta, ma pure legittima lacrima che nei penetrali della Reggia, levando la mente a Dio, sarà sgorgata

dagli occhi vostri, avete insegnato alle donne italiane con quale coraggio debbonsi sostenere i sacrifizi per la Patria pur congiungendoli all'amore di madre e di sposa, ai sentimenti più potenti del cuore.

Sire! Sicuri che le parole nostre le quali esprimono fedelmente i sentimenti delle vostre popolazioni giungono fino all'animo Vostro, noi vi diciamo che ROMA e la provincia ROMANA vogliono la libertà, ma con l'ordine, vogliono l'ordine con la sicurezza della persona e degli averi e quella specialmente del suo Re, della sua Regina e del Principe Reale che seppe in questa luttuosa occasione mostrare sentimenti superiori alla sua età, Roma e la provincia romana fermamente vogliono che sieno garantite le patrie istituzioni, che sia efficacemente preservata la società dagli assassini e dai perturbatori che ne tentano la distruzione.

Sire, augusta Regina, Principe Reale, venite sulla nostra terra ove un popolo immenso vi attende a braccia aperte per festeggiarvi e mostrarvi ancora una volta il suo amore e la sua devozione.

Venite ed in seno alla capitale troverete quella calma della quale i Vostri animi gentili hanno certamente bisogno. Venite e la fede e l'amore di noi tutti vi è caparra di giorni tranquilli e felici, mentre con i nostri petti sapremo farvi scudo in ogni evenienza, pronti a versare il nostro sangue per la salute e la prosperità del Re, della Regina e del Principe Ereditario. — Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe Ereditario!

(Quest'indirizzo fu letto a S. M. dal presidente del Consiglio provinciale seguito dall'intera deputazione, recatisi a fare omaggio alla prefata M. S. al confine della provincia nel suo ritorno alla capitale.)

*

A Sua Maestà. — Sicuro di essere interprete fedele dei miei concittadini, inorridito al sacrilego attentato, ringrazio Dio d'aver salvato il Re e la Patria. Al ritorno di V. M. il popolo ROMANO mostrerà l'affetto e la fedeltà sua al Re, alla Regina, al Principe di Napoli. Viva la Casa Savoia! — E. RUSPOLI, *sindaco*.

*

A S. M. la Regina. — I ROMANI commossi profondamente, prendono parte al dolore che V. M. ha provato come Regina e come Sposa. L'esecrabile attentato rende più vivo l'affetto nostro per l'augusta Casa Savoia che la divina Provvidenza assiste e protegge pel bene dell'Italia. — E. RUSPOLI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — All'annunzio dell'orrendo attentato la città intiera si è commossa. Il popolo sapendo salvo il suo Re è accorso al Campidoglio esprimendo la sua esultanza ed invitandoci a comunicare i suoi sentimenti alla M. V. — E. RUSPOLI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego partecipare a S. M. che a mezzanotte si è adunata seconda immensa dimostrazione in Campidoglio acclamando Re, Regina, Principe di Napoli. Ho parlato al popolo ed insieme all'assessore Finali e deputato Amadei ho presentato il busto del Re, che fu acclamato con indescrivibile entusiasmo. — E. RUSPOLI, *sindaco*.

*

Sire! — La commozione dei Romani per l'empio attentato del quale fu segno la sacra persona della M. V. e la loro esultanza per la provvidenziale salvezza ebbero ieri nuova solenne manifestazione.

Il Consiglio municipale, a cui si univa popolo innumerevole accorso in Campidoglio, acclamò la risposta data alla Giunta, già interprete del sentimento popolare. L'entusiasmo proruppe irrefrenabile quando udì le parole degne di Voi e della Vostra magnanima stirpe. « È mio unico desiderio consacrare la vita al bene della Patria. » Figlio del Re Liberatore, Voi vivrete lungamente per la felicità del popolo italiano, e colmo di gloria consegnerete il patto nazionale all'augusto Figliuol Vostro.

Noi siamo eco del popolo di Roma che vi ripete: Sire, l'affetto degli Italiani per Voi, e la devozione all'augusta Vostra Casa si accentrano nella capitale del Vostro regno.

I nostri delegati presenteranno a Voi questa espressione dell'animo nostro nel giorno di domani che è fausto alla Vostra Famiglia. Essi diranno con la viva voce a Voi, a S. M. la Regina ed a S. A. R. il Principe di Napoli: Roma vi comprende in un sentimento unico di devozione e di fede; essa anela rivedervi e salutarvi al grido: Viva la Casa di Savoia! Viva il Re d'Italia! — *Per il Consiglio comunale*, E. Ruspoli, *sindaco* — P. Venturi, *consigliere anziano*.

*

Al ministro dell'interno. — La Deputazione provinciale di Catanzaro radunatasi straordinariamente al doloroso annunzio dell'attentato alla vita di S. M. il Re, prega l'E. V. significare a S. M. i suoi sentimenti di profondo rincrescimento pel sacrilego fatto, e d'immensa gioia in sapere salva la vita del più leale fra i Principi, del figliuolo del Fondatore dell'unità italiana. — Colucci, *prefetto, presidente* — Rossi, Migliaccio, Pacenza, Massara, Squillace, Martelli, Rhodio, *deputati*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio comunale di Sondrio spontaneamente radunatosi, eletta rappresentanza cittadini pregano esprimere S. M. sensi profonda commozione vivissima indignazione odioso attentato, felicitazione scampato pericolo rinnovano omaggio leale devozione a nome cittadinanza intera. — Longoni, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Deputazione provinciale di Perugia, commossa, profondamente addolorata nefando attentato, rinnova, rendendosi interprete sentimenti intera provincia, omaggio, fedeltà e devozione V. M. e Dinastia. Fa voti ardenti Vostra preziosa esistenza sia lungamente serbata all'Italia.

*

A S. M. la Regina. — Deputazione provinciale di Perugia saluta esultante natalizio V. M. Augura lunghi anni regno felice, rassegnando omaggi fedeltà e devozione. Si congratula Re serbato amore augusta Famiglia, affetto e gloria Nazione.

*

Sire! — La soddisfazione del dovere compito, la riconoscenza per l'aggradimento addimostratone dalla Maestà Vostra e Sua augusta Famiglia rallegravano l'animo degli abitanti dell'UMBRIA dopo il recente passaggio di V. M.; quando la notizia dell'orribile attentato di Napoli conturbò quella gioia; l'esecrazione per lo asssassino potè essere compensata, non diminuita dalla fausta novella della salvezza della M. V.

Questi sentimenti per incarico del Consiglio provinciale, in nome dell'intera provincia, abbiamo l'onore d'esprimere alla Maestà Vostra.

Sire! La Dinastia di Savoia ha saputo siffattamente immedesimare a sè la vita nazionale che il ferro che colpiva il braccio valoroso dell'augusto suo Capo minacciava pure il cuore di ogni italiano, e se quel campione di patriottismo che vi stava a lato è giustamente orgoglioso del sangue versato in difesa della Maestà Vostra; milioni d'italiani lo invidiano. E ciò sappiano gli iniqui; occorrerà distruggerci tutti prima di giungere a scalzare le nostre istituzioni, ad offendere un Re che n'è il più saldo fondamento, il più valido sostegno, il più leale difensore. Viva il Re! — LUIGI PIANCIANI, *presidente del Consiglio provinciale dell'Umbria* — ZEFFIRINO FAINA, *deputato provinciale.*

*

Al ministro dell'interno. — Inorridita per l'esecrabile attentato alla vita di S. M., la Deputazione provinciale di VERONA esprime il suo profondo dolore, impreca contro l'infame assassino e giubila pel fallito intento. — TASCA, *pel prefetto presidente* — SCANDOLA EVERARDO, ZORZI SCIPIONE, MAZZOTTO ANTENORE, PELLEGRINI GIOVANNI, NOBIS LUIGI, BOCCOLI TULLIO, EDOARDO DE BETTA, MURARI-BRÀ GIACOMO, PEREZ ANTONIO, ZANELLA ANTONIO.

*

Sire! — Se è scorso oltre un mese dacchè una mano parricida ricercò il Vostro petto, e se già a mille a mille Vi furono indirizzate le espressioni di orrore per lo infame conato e di esultanza per lo scampato pericolo, non per questo sono meno vivi nella Nazione il dolore pel mostruoso delitto ed il desiderio di renderlo palese; ed il Consiglio provinciale di VERONA, oggi riunito, sente profondamente il bisogno di preludere alle proprie cure con un grido di esecrazione e con una manifestazione di gioia.

Il rammentare i titoli che l'illustre Vostra Casa e l'illustre Vostra persona hanno all'amore, alla gratitudine, alla devozione di tutta Italia, il mettere in risalto l'immane perfidia di un attentato ai Vostri giorni, sarebbe ripetere quanto ormai non solo proclamò la Nazione ad ogni istante ed in tutte le forme dopo il giorno nefasto, ma ebbero a bandire la voce e la coscienza del mondo intero.

Come nell'ordine fisico, così nel morale la natura produce dei mostri! Uno di quelli è quel maledetto che brandì un'arma micidiale contro di Voi, che non fu rattenuto dal prestigio delle Vostre virtù, che non fu frenato dal ribrezzo di orbare d'uno sposo e di un padre quegli angeli della Vostra Famiglia che Vi sedevano a lato!

Sire! Vogliate gradire, a qualche conforto della patita amarezza, anche questi

nostri sensi d'amore e di fede per Voi, e per l'augusta Donna che divide il Vost trono, e che forma una delle più care ambizioni d'Italia nostra.

La nostra divisa sarà immutabilmente questa: Viva il Re! viva la Regina! E. Scandola, *presidente del Consiglio provinciale.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Spello (Umbri profondamente commossa attentato contro augusto Sovrano, esulta fallito re cidio e fa voti lunghissima conservazione. — Bocci, *sindaco.*

*

Alle LL. MM. il Re e la Regina. — Cittadinanza di Spello (Umbria) ri nita soleune banchetto, esulta suono marcia reale fallito attentato augusto Sovra e festeggia anniversario nascita Regina Margherita. — *Pel sindaco:* L. Berett *assessore.*

*

A Sua Maestà. — Municipio e popolo di Sutri, commosso infame attenta preziosa vita Re Umberto, esterna viva gioia Reale Famiglia e presidente Cair fallito assassinio. Degno Figlio Primo Soldato Italia, seppe difendersi propr spada. — D. Cecconi, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio di Solarolo, co mosso orribile attentato persona Sua Maestà il Re, prega E. V. esprimere se di vero compiacimento alla Maestà Sua e Reale Famiglia per scampato pericol — Brialdi, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sindaco e Giunta comun di Salzano (Veneto) ringraziano Iddio che ha scampato amato Re iniquo attenta e pregano Vossignoria presentare augusta Maestà Sua loro devote felicitazioni. Miele, *sindaco* — Testa, Romanin-Jacur, Concina, Bottacin, *assessori.*

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di Spinete (Molise), interpr sentimenti intera popolazione, profonda indignazione nero attentato; sincero g bilo evitato pericolo; prega V. E. presentare voti felicitazione e prosperità lun serie, Sua Maestà e Real Famiglia; intenso, costante attaccamento, leale sud tanza, figliale amore. A Lei poi congratulazioni avere aggiunto altro numero b nemerènza, ammirazione Patria. — Olinto Tallocco, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Cittadinanze di Santa Sofia e Morta indignatissima infame attentato, ringrazia Provvidenza aver salvata preziosa v amatissimo Sovrano, e prega esprimere Famiglia Reale vivissima devozione ed fetto, mandando V. E. più sincere congratulazioni. — Cavalca Lorenzo, Mar Paolo, *sindaci.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta di San Salvatore di Fitalia, interprete sentimenti popolo, esterna dimostrato vivo cordoglio, attentato sacra persona Re. Gioia colpo fallito, tripudio salute buona. — G. Masarra, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Sindaco, prevosto, municipio, clero, insegnanti, società operai e popolazione di San Francesco al Campo, inorriditi all'annunzio sacrilego attentato contro Vostra sacra persona, avrebbero sacrificato e sacrificherebbero loro vita per salute Vostra e preziosi giorni pel bene vostri sudditi. Vostra salvezza riempì i loro cuori di gioia. Ieri adunati nel tempio dell'unico e vero Dio, unanimi gli resero solenni grazie, e lo pregarono pel lungo e felice Vostro regno, sicurezza e felicità all'augusta Vostra Consorte ed all'augusto Vostro Figlio. Dio disperda l'internazionalismo e quelle dottrine sovversive che moralmente e materialmente armarono la mano parricida. I nemici Vostri sono anche nostri. Aggradite sinceri atti fedeltà e sudditanza. — Casassa, *sindaco.*

*

Al segretario particolare di S. M. — Non appena diffusasi la tristissima notizia dell'esecrando attentato alla sacra persona di Sua Maestà, la popolazione di Secondigliano si è vivamente scossa e profondamente sdegnata al pensiero che vi sia un mostro che abbia avuto il feroce animo di mettere in pericolo la preziosa esistenza di Colui sul quale riposano tutte le speranze di benessere e di civiltà della nostra cara Patria. Il sottoscritto, a nome del Consiglio e della cittadinanza tutta, prega l'E. V. perchè si degni presentare a Sua Maestà la espressione del nostro profondo rammarico insieme all'attestato della nostra sincera devozione. — Luigi di Nocera, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Dolentissimo infame attentato contro Vostra Maestà, interprete sentimenti popolazione di Soave, mentre umilio condoglianze vivissime, sono oltremodo lieto Vostra Maestà sortita illesa mani assassino. — Mancini, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco di San Pietro di Barbozza, interprete della indignazione generale per l'infame attentato alla vita del nostro Re, manda i sensi di figliale cordoglio e di devozione profonda. Provvidenza conceda pronta guarigione all'amato Sovrano ed al presidente ministri. — Menegazzi, *sindaco.*

*

Sire! — Prima di compiersi l'infausto anno del più profondo lutto di famiglia, che fu lutto d'Italia, perchè tale si è considerata l'immatura perdita del Grande Vittorio Emanuele II, Vostro augusto Genitore, una disgrazia maggiore era per colpire la Nazione.

L'iniquissimo attentato alla sacra persona di Vostra Maestà ci ha compreso di orrore, e noi quali rappresentanti della popolazione di San Demetrio Corone, altamente e francamente possiamo a nome della stessa attestare alla Maestà Vostra i

sensi della più profonda devozione; e se il braccio di un assassino osò attentare alla vita di Vostra Maestà, il cuore di ogni italiano vorrebbe potergli togliere le forme umane, abborrendo che un mostro di simil natura appartenga alla specie nostra.

Se per tali imprecazioni l'assassino n'è proscritto, subirà, oltre il castigo di legge, quello dell'abborrimento dei presenti e della posterità.

Sire! Gli anni Vostri dovranno essere lunghi, perchè questo è il nostro interesse essendo Voi persona che al pari di Marco Aurelio vivete con il popolo e per il popolo. — S. Marchianò, *sindaco* — D. Marchianò, R. Mauro, M. Lopez, C. Cadicamo, M. Chiodi, *assessori* — G. Baffa, *segretario*.

(Il sindaco inviava pure un telegramma al ministro dell'interno appena avuta notizia dell'attentato.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sindaco di Soave (Verona) nome dell'intera cittadinanza ed autorità tutte locali riunite, manifesta sensi viva condoglianza per attentato contro Sua Maestà, giubilo per evitato pericolo, professando agli augusti Sovrani e Dinastia fede, devozione incrollabili. — Mancini, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Notizia attentato contro augusta Vostra persona, profondamente addolorò cittadinanza di Serra San Quirico. Gioisce però sapendo esserne rimasta quasi illesa e fa voti per la pronta guarigione. Accolga queste espressioni che partono da cuori che nutrono vero affetto per la Maestà Vostra, augusta Sposa e Principino. — Nazzareno Polti, Giovanni Gaspari, Domenico Bernabucci.

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di Castellammare del Golfo, intera popolazione indignatissimi notizia infame attentato sacra persona S. M. il Re, manifestano loro esecrazione contro assassino e contro chiunque abbia potuto avervi mano. Si rallegrano di tutto cuore e ringraziano Provvidenza che ha fatto salvo di tale attentato l'amatissimo Re. Pregano E. V. umiliare tali manifestazioni Loro Maestà Re e Regina. — Mattarella, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati tutti governativi e comunali di Castellammare del Golfo esternano loro vivo risentimento ed esecrazione contro assassino che tentò vita augusto Sovrano, e si allietano nello stesso tempo e ringraziano Provvidenza che fece salvi S. M. il Re e presidente del Consiglio.

*

Maestà! — L'attentato all'augusta Vostra persona ha profondamente addolorata questa cittadinanza.

Tortona, questo antico baluardo della libertà, andò ognora orgogliosa nella prospera, come nell'avversa fortuna, di primeggiare fra le città più devote alla Vostra Casa cui deve l'Italia la sua redenzione.

Sire! Tortona protestando altamente contro l'iniquo attentato, esprime la sua esultanza per essere la Maestà Vostra scampata al grave pericolo e fa voti perchè

Iddio Vi conservi lunghi anni alla Famiglia, alla Patria. — D. Negro, *sindaco* — Montemerlo Francesco, Brenasi Filippo, Pernigotti Francesco, Gastaldi Giacomo, *assessori* — G A. Fiamberti, *segretario capo*.

(Il sindaco e la Giunta mandarono pure telegrammi al ministro di Casa Reale e a quello dell'interno appena seppero la triste notizia dell'attentato.)

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale anche a protesta infame attentato, prega E. V. presentare S. M. augusta nostra Regina in questo giorno anniversario Sua nascita l'espressione vivissima di devozione e di affetto di cui è compresa cittadinanza di Tortona verso la Compagna degnissima dell'Erede della gloria e delle virtù di Casa Savoia. — *Per la Giunta:* D. Negro, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Dolorosa notizia istantaneamente Consiglio comunale di Caltagirone adunato esprime nome suo e cittadinanza indignazione esecrando attentato, e manda voti salute, riaffermando devozione augusti Sovrani e Dinastia. — Centorbi, *sindaco ff*.

*

A Sua Maestà. — Città di San Remo costernatissima e piena d'indignazione per iniquo attentato. Rappresentanza comunale si congratula essere conservati preziosi giorni di V. M., e in nome di tutta la cittadinanza presenta suo rispettoso omaggio di affetto e devozione inalterabile a Voi e Vostra Dinastia. — *Per la Giunta*: Asquasciati, *sindaco*.

*

Sire! — La mano sacrilega che attentò alla Vostra vita servì solo a far rilucere di quanta devozione e di quanta gloria sia circondato in Italia e fuori il degno Erede del Gran Re.

In questo momento in cui siamo congregati per muovere insieme a tutta la cittadinanza d'Ischia ad offrire azioni di grazie alla Provvidenza per avere in modo prodigioso conservato il Padre alla Patria, alla libertà il Suo vigile custode, ed all'Esercito il Suo duce valoroso, permettete che anche noi interpreti dei sentimenti di questa popolazione, in modo solenne protestiamo contro quel vile che tentò gittare la Nazione tutta nel lutto, vi presentiamo i sentimenti della nostra devozione ed affezione e facciamo voti che per anni lunghissimi sia la Vostra esistenza conservata al bene universale della nostra Nazione.

Sire! Con quell'Angelo che la Provvidenza vi ha posto accanto era impossibile che Vi potesse incogliere sventura, come è impossibile che Voi non tocchiate la gloriosa meta, cui vi destina l'eredità di Casa Savoia, l'amore dei popoli, la gloria della Nazione. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — Luigi dott. Mazzella, *sindaco* — Salvatore Calosirto, Michele Mazzella, Giuseppe Calosirto, Vincenzo Lanfreschi, Biagio Tirabella, Carlo Calosirto, Stefano De Angelis, Giuseppe Conte, Francesco Cortese, Nicola Mazzella, Francesco Granata, Alberto Morgiani, Giosau Giuseppe Onorato, Giuseppe Scotto di Freca, Vincenzo di Meglio, Antonio di Meglio, Antonio Granata, *consiglieri* — Giacomo Antonio Roncolo, *segretario*.

*

Sire! — Il Consiglio comunale di Paola, commosso nel più profondo dell'animo per l'infame attentato contro la preziosissima vita di Vostra Maestà, personificazione e gloria della nostra Patria, rigenerata dall'augusta Dinastia sabauda, sente ora più che mai l'imperioso bisogno di ripetere alla Maestà Vostra i sentimenti del suo amore e dell'immensa sua devozione.

Sire! Il vile assassino che osò alzare il ferro parricida verso il petto di Vostra Maestà, attentò anche alla esistenza dell'Italia.

Ma la Provvidenza che veglia sui destini della Patria nostra, volle salvo l'amato Sovrano, serbandolo incolume all'affetto del suo popolo che in Lui ha piena fiducia, e preservò la Nazione da grave sciagura.

La stella d'Italia non poteva ecclissarsi per mano di uno sgherro, che, venduto alla ferocia di una setta immane, voleva distruggere l'opera di tanti secoli, di tanti sacrifizi e di tanti martirii, gloriosamente compiuta dall'invitto Vittorio Emanuele d'imperitura rimembranza.

Sire! Il Consiglio comunale di Paola, interprete dei sentimenti di devozione di tutta la cittadinanza, alla gloriosa Vostra Dinastia, esprime alla Maestà Vostra, all'augusta Regina ed al Principe di Napoli, un amore che non ha l'eguale. — Giuseppe Valitutti, *sindaco, presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Cittadinanza di Fasano, fortemente commossa notizia infame attentato, esprime mediante rappresentanza municipale viva indignazione. Fa voti pronto ristabilimento salute augusto Sovrano, presidente ministri. — Vito Bianchi, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Per quanto è sentitissimo dispiacere l'attentato perpetrato magnanimità Maestà Sua, presidente, altrettanta letizia fallito divisamento assassino. Interprete amministrati di Fiumefreddo-Bruzio attestazione, amore, salute, lunghissimo regno. — Pompeo Lupi, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco di Falerone, nome Giunta, popolazione commossa vivamente indignata esprime profondo rammarico orribile attentato vita amatissimo Re. Congratula fallito attentato. Fa felicitazioni, voti salute, conservazione preziosi suoi giorni. Eguali sentimenti parte Società operaia, Congregazione carità, Cassa risparmio, banda cittadina. Prega partecipazione augusto Sovrano. — Innocenzo dott. De Sanctis, *sindaco.*

*

Sire! — Il Consiglio comunale e la cittadinanza di Grumo Nevano, inorriditi protestano contro il nefando attentato che un assassino, oramai cancellato per voto universale dal numero degl'italiani, osò contro la Maestà Vostra.

La scalfittura che pel Vostro coraggio e per la nobile abnegazione d'un illustre Vostro suddito giunse a produrvi quello sciagurato, fu ferita grave e profonda al sentimento nazionale. Noi Italiani ci sentiamo legati da nodi indissolubili al prode

e leale nostro Re, al degnissimo erede di Vittorio Emanuele, che primo seppe compiere questa fortunata unione, del Re Galantuomo che vive sempre caro e benedetto nelle nostre memorie.

Sire! Vi sia di conforto il leale, il sentito affetto degl'Italiani. Se lo immane tentativo ha potuto per poco amareggiare il nobile cuore di Vostra Maestà e la nostra gioia nel vedervi la prima volta fra noi, ornato di quella corona che è il degno premio delle Vostre virtù, ha potuto però sollevare l'Italia come un solo uomo. Essa con un novello plebiscito spontaneo e solenne, ha riconfermata quella devozione e quel grato affetto che Vi deve, e Vi ha dovuto intimamente convincere che quel giorno in cui ci sarà bisogno del nostro sangue noi saremo lieti di versarlo per l'amatissimo nostro Re. — (*Seguono le firme del sindaco, Giunta, Consiglio municipale, impiegati, insegnanti e cittadini.*)

(Il sindaco appena seppe il triste fatto mandò un telegramma al ministro dell'interno.)

*

Sire! — Il più atroce dei crimini che umano pensiero escogitar potesse (l'attentato alla vita dell'amatissima Maestà Vostra) ha balenato nella mente delirante d'un forsennato e degenere figlio d'Italia; ha intinto un pugnale assassino nel sangue glorioso dell'augusta stirpe di Savoia, del più amato Re d'Europa, del figlio dell'immortale Vittorio Emanuele valoroso e magnanimo rigeneratore della Patria nostra, e del suo primo ministro, dell'eroico ed unico superstite della nuova stirpe dei Gracchi, dell'illustre Cairoli; ha recata la più tremenda scossa al cuore di sposa e di madre della più preziosa gemma d'Italia, dell'augusta nostra Regina.

A sì orrendo attentato, l'Italia tutta, dalle estreme cime nevose delle Alpi Graie al Lilibeo unisona si sollevava prorompendo in un grido unanime e maestoso d'indignazione per il terribile ed esecrando atto dell'iniquo e rinnegato sicario.

Sire! L'attentato regicidio, nel quale l'animo eroico della M. V., dell'amatissima Regina e del Real Figlio ebbe a rifulgere di tutto lo splendore dell'illustre Dinastia di Casa Savoia, porgendo novella prova del sangue magnanimo della stirpe reale più antica d'Europa, ha ribaditi quei vincoli nazionali di affetto e di devozione, verso la Maestà Vostra e Real Casa, da cui trovansi infiammati tutti i figli d'Italia.

Il municipale consesso di Genzano di Roma, pertanto, interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, fa sincero e vivo omaggio alla M. V. ed a S. M. la Regina della concorde indignazione sentita per l'infame attentato, e delle sue vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo. — Viva il Re! Viva l'Italia! — Giuseppe Monti, *sindaco ff.* — Tommaso Venanzi, Francesco Giannini, Antonio Santucci, Leopoldo Buzi, Giovanni Napoleoni, *assessori.* — (*Seguono le firme degli altri consiglieri comunali.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Popolazione di Garlasco indignata attentato vita amatissimo Sovrano invia vivissimo atto contentezza per sua salvezza. — Angiolini, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza comunale di Granarolo nell'Emilia profondamente commossa e indignata per esecrando attentato

osato da mano assassina sulla persona del Re, che più che Re è l'amico del po
unisce propria esultanza a quella intera Nazione per scongiurato pericolo,
grido di Viva il Re e Reale Famiglia, fa voti per conservazione esistenze t
preziose al bene di Italia e alla causa della libertà. — G. Gambarini, *sindaco*

*

Sire! — Interpreti fedeli dell'affetto di questa popolazione, i sottoscritti c
ponenti la Giunta municipale di Stroncone, umiliano ai piedi del trono di V.
della Vostra augusta Consorte il sentimento della loro indignazione per l'orr
attentato commesso contro la Vostra sacra ed inviolabile persona ed in pari te
il grido della loro esultanza in questo giorno lietissimo che Roma riceve le VV.
salve dal pericolo e consacrate dalle benedizioni di tutto il popolo italiano. —
lisario Contessa, *sindaco* — Ippolito Vittori, Antonio Danielli, Gaspare
Lorenzi, Francesco Sofranzi, *assessori* — Luigi Simelli, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Per espresso mandato, e non per interpretazione, sig
chiamo alla Maestà Vostra i sensi di profonda commozione vivissima di tut
comune di Grazzanise per lo esecrabile avvenimento. Possa Dio, che regge i de
del popolo e dei Re, felicemente conservare e lungamente all'Italia Vostra Ma
con tutta la Reale Famiglia. — Luigi Longo, *sindaco* — Lauro Pasquale,
trella Mattia, *assessori*.

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di Castig
Fiorentino fedele interprete dei sentimenti dell'intiera popolazione, mentre si
gratula che la Provvidenza abbia sottratto la Maestà Vostra dal ferro assas
esprime profonda indignazione per lo scellerato attentato, e rinnova i sensi d
peritura devozione al Re e alla Dinastia. — Reatelli, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di Escolca indignato orrendo
tentato S. M. ringrazia Provvidenza scampato pericolo, facendo voti conservaz
preziosa esistenza Casa Sabauda. — Dessi, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Costernato notizia infame attentato co
sacra persona S. M., coll'animo altamente commosso, interprete sentimenti qu
popolazione di Gavello, prego V. E. voler far sentire Famiglia Reale mio alto
doglio, ed insieme più sincere felicitazioni pel fallito regicidio. — G. Cappe
sindaco ff.

*

Sire! — Dall'estremo confine del Vostro Regno il grido di orrore pel nefa
attentato contro l'augusta Vostra persona fu universale, ed una sola la voc
questa popolazione, che l'esecrato autore di tanto delitto trovi nella inesora
giustizia quella punizione che si è meritata.

Avventuratamente gli infami conati di chi tentò l'estremo danno d'Italia

riuscirono, ed è fra l'orrore del delitto che un grido di gioia prorompe dal cuore di tutta la popolazione, nel ravvisare che è salvo all'amore della Nazione il magnanimo suo Re.

Permettete, o Sire, che il municipio di GARGNANO interprete dei sentimenti della popolazione che rappresenta, mentre innalza i più fervidi voti per la prospera e lunga esistenza della Famiglia Regnante assicuri tutta la devozione, tutto l'amore alla sacra Vostra persona, e riconoscenza indelebile alla Vostra Dinastia, che redense dalla servitù l'Italia, erigendola a Nazione libera, forte e rispettata. — PARISINI FILIPPO, *sindaco* — LODOVICO SAMUELLI, FIORINI VINCENZO, FELTRINELLI ANGELO, MAGROGRASSI GIACOMO, *assessori* — COMBONI, *segretario*.

(La Giunta municipale mandò anche un telegramma al ministro dell'interno appena seppe il triste fatto.)

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio di GUIDOMANDRI interprete degli unanimi voti di questa popolazione, mostra suo gran contento per essere rimasto incolume l'inclito nostro Monarca Umberto I dallo infame attentato contro la Sua persona. — ANTONINO MANGANARO, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco di GAIARINE interprete commozione generale deplora orrendo misfatto, gioisce evitato pericolo Re, protesta devozione Reale Famiglia. — ANTONIO PERA.

*

Al presidènte del Consiglio. — Cittadinanza di GAVI inorridita nefando attentato sacra persona di S. M. Prego S. E. rendersi interprete presso il Re, giubile questa popolazione per scampato pericolo e sua inalterabile devozione ed affetto augusta Famiglia. Aggradisca S. E. la profonda riconoscenza di questa città per avere salvato leale nostro Sovrano. — FEGINO MARCELLO, *per il sindaco*.

*

Sire! — Sindaco e comune di GUARDIA LOMBARDI, provincia di Avellino, deplorano amaramente iniquo attentato contro Vostra preziosa persona, e porgono ringraziamenti all'Eterno per avere sviata mano crudele. — MICHELANGELO FISCHETTI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di GUARDIA LOMBARDI delibera di riprovare altamente l'iniquo attentato contro l'augusta persona del Re, e congratulandosi della sua incolumità riconferma l'affetto e devozione sua e dell'intera cittadinanza per l'illustre Casa Savoia, e fa voti ardentissimi che la preziosa vita del giovine Re, dell'adorata sua Consorte, angelo di bellezza e fior di virtù, e del Principe Ereditario, sia lungamente conservata alla prosperità della Patria, la quale sotto l'egida di un Re, sì leale e cavalleresco, può degnamente occupare fra le nazioni civili l'alto posto assegnatole dalle gloriose pagine della sua storia. — VINCENZO POPOLI, *sindaco ff., presidente* — FRANCESCO DI PIETRO, *consigliere anziano* — FRANCESCANTONIO SICONOLFI, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco e Giunta municipale di Gioja dal Colle interpreti sentimento pubblico esprimono profonda indignazione per l'infame attentato contro la vita di S. M. il Re. All'annunzio poi dello scampato pericolo, questa intera popolazione esulta festante e fa voti per la salute del degno figlio del Grande Vittorio Emanuele II.

*

Al ministro dell'interno. — La Rappresentanza municipale di Gugliomesi, interprete sentimenti intera cittadinanza, mentre si associa indignazione tutti Italiani per l'empio attentato alla sacra persona di S. M. il Re e si rallegra che la Provvidenza, sempre vigile sui destini della Patria, abbia sventato forsennato disegno, riconferma per mezzo S. V. Illma ai piedi del Real Trono propri sentimenti di profonda illimitata devozione. Con questa circostanza invia suoi rispettosi augurii a S. M. la Regina in occasione suo giorno onomastico. — De Socio, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete sensi intera popolazione di Gravina in Puglia, deploro vivamente vile e feroce attentato Sua Maestà, e pregovi confermargli più profonda devozione ed affetto. — Pellicciari, *assessore anziano*.

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di Grottaferrata profondamente commossa per il sacrilego attentato commesso contro la sacra persona del Re, trasmette per mezzo dell'E. V. le sue felicitazioni ringraziando la Provvidenza per lo scampato pericolo, e fa voti ardenti per la conservazione della preziosa vita, augurando pronta guarigione alla M. S. ed al suo protettore onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

Coglie questa circostanza per rassegnarle i sensi della sua inalterabile devozione verso le LL. MM. il Re, la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli. — Federico Brunelli, *sindaco* — Costanzo Viti, Domenico Consoli, Cesare Tiberi, *assessori* — Gaetano Valentini, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Faustissimo annunzio scampato pericolo augusta Maestà, città di Numana (Ancona) è tutta festante. — Mengarelli, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il municipio di Novello unanime sentì con indignazione massima la notizia del nefando attentato contro S. M. il Re. Esprime le sue sincere condoglianze. Nel far voti che la ferita non impedisca alla sacra Real persona una lunga e prospera vita, si reca al Tempio per innalzare ringraziamenti a Dio che non permise effettuarsi sì atroce delitto. Sia V. E. interprete verso S. M. della massima ed affettuosa devozione di questo municipio e della cittadinanza intiera. — Rosso, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale di Gatteo prega esprimere a S. M. sensi del più vivo cordoglio per infame attentato contro Sua sacra persona, e di gaudio per mancata consumazione esecrando misfatto, ringraziando onorevole presidente Consiglio di avere posto nuovamente a cimento la vita pel Re e Patria.

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio di Nizza (Sicilia) deplora infame attentato vita Grandi Luminari, reggono destini Patria nostra, Re Umberto, Benedetto Cairoli. Prega Iddio conservi, mantenga sempre uniti vieppiù vivificare unità nazionale. — Giovanni Colonello Interdonato, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Indignazione popolo di Nova-Siri contro autore iniquo attentato S. M. e V. E. Augurii sollecita guarigione prode soldato battaglie indipendenza. Viva Umberto I! Viva Cairoli bene Italia! — Stigliano, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il sottoscritto sindaco di Noci (Bari) in nome proprio e suoi amministrati esprime giubilo pericolo scampato amatissimo Sovrano. Orrore aggressione. Imprecazioni generali mostro assassino. — Mansueto, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio, popolazione di Nocera Tirinese, esternano entusiastiche congratulazioni incolumità eroico Sovrano, iniquissimo attentato sdegnosamente riprovato universale, facendo voti prosperità augusta Famiglia, bene Italia. — Niccoli, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La triste notizia che la vita preziosa della M. V. fosse stata posta in pericolo da ferro assassino fu causa di generale commozione in questo paese di Pieve del Cairo, che in Voi vagheggia il figlio del Re galantuomo, il mite reggitore delle sorti italiane.

Ma allorquando si accertava che la Vostra sacra persona ne era sortita fortunatamente illesa, e che il presidente dei ministri tanto aveva contribuito alla Vostra salvezza, l'agitazione timorosa si convertì in pubblica generale esultanza.

Il ricordo ancora vivissimo d'avere questa popolazione presa tanta parte al Vostro dolore e a quello di tutta Italia per la perdita immatura del padre Vostro che rappresentò l'Italia da Novara a Roma, passò come scintilla elettrica dalle nostre menti ai nostri cuori: e gridammo unanimi Viva Umberto I e la sua prosapia. Noi avremmo così fatto il nostro plebiscito se pur ve ne fosse stato il bisogno.

E nel gaudio che provammo per la salvezza della Vostra augusta persona confondemmo per immensa gratitudine il grido di Viva il nostro Benedetto Cairoli, orgogliosi che appartenga alla nostra provincia il superstite d'una famiglia eroica,

il più onesto fra gli onesti ministri, il glorioso fra i più gloriosi figli d'Italia, che dopo d'avere sparso il suo sangue per la libertà della Patria, lo sparse pel Re che è il simbolo della sua unità. — *Per la rappresentanza municipale*: Avv. Carlo Giuseppe Cavallini, *sindaco*.

*

Al prefetto di Novara. — Egli è col più profondo dolore e col massimo raccapriccio che lo scrivente unitamente a tutta questa popolazione, udì la notizia dell'infame attentato ai giorni preziosi dell'amatissimo nostro Re Umberto I, nel mentre che un senso di gioia tutti invade per avere la Provvidenza conservata una così preziosa esistenza; per il che la Giunta municipale di Nibbiola interprete del Consiglio comunale e dell'intera popolazione, non può che rivolgersi all'ill^{mo} signor prefetto della provincia di Novara, perchè voglia degnarsi far giungere agli amatissimi nostri Sovrani anche i sensi di dolore del popolo di Nibbiola per l'infame attentato e nel tempo stesso di giubilo per lo scampato pericolo di S. R. M. Umberto I. — Annovazzi, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La notizia dell'infame attentato contro la vita di S. M. l'augustro nostro Re Umberto I, fu con sommo dolore conosciuta in Pettorazza.

La Giunta municipale, interprete dei sentimenti che animano questa popolazione verso la sacra persona del Re e la Reale Dinastia, raccoltasi in straordinaria seduta deliberava di far note a S. M., cui il ferro micidiale del sicario altro non ottenne che accrescergli per l'avvenire devozione e simpatia nel suo popolo, il proprio dolore per l'infame attentato, e il suo giubilo perchè la preziosa Sua vita sia scampata dinanzi al vile ed esecrando delitto, a bene e conforto dell'Italia.

Vogliate, Eccellenza, manifestare a S. M. il Re questi nostri sentimenti che sono condivisi da tutti i comunisti che noi abbiamo l'onore di rappresentare. — *La Giunta:* L. Micaglio, G. Manfrinati, E. Centelli.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di Portomaggiore, costernata ed afflitta pel tentato assassinio nostro Sovrano. Questa Giunta municipale, in nome del comune che rappresenta, nel mentre gioisce superato pericolo, fa voti per la perenne salute e salvezza del Re e Famiglia Reale a trionfo d'Italia, ad esecrazione dei tristi, a conforto degli onesti. — Marzola, *sindaco*.

*

Sire! — La Giunta municipale di Desulo verace interprete dei sentimenti unanimi di raccapriccio e di dolore per l'orribile attentato alla preziosa vita della V. S. R. M., e attonita per l'audacia del vile assassino, in voler compiere un nefando delitto in mezzo alla più cospicua fra le città italiche a gara festeggianti lo arrivo nelle proprie mura del secondo Re d'Italia, esterna la propria indignazione per tanto infausto attentato.

E presentando ai piè della M. V. un nuovo omaggio di divozione e di affetto all'augusta gloriosa Casa Savoia, colla quale questi isolani sono legati da una lunga non mai interrotta eredita di affetti, si congratula che mercè il proprio

coraggio sia scampato dal sicuro pericolo, e incolume ridonato all'amore degli Italiani.

Fa pure voti acciò la salute della M. V., dell'augusta Regina e dell'augusto Principino si mantenga inalterata per un lungo corso d'anni, acciò più luminose risplendano le virtù avite, e abbia maggiormente a consolidarsi la nazione italica sotto gli auspicii della invitta stella, i di cui raggi non si oscurano per l'improvvido conato d'un vile, dalla nazione vera disdegnosamente respinto, riprovato dal mondo intiero.

La M. V. accolga questi umili sentimenti di devozione e di omaggio che questo nucleo di montanari sardi le presenta dal centro dell'isola, ove tardivamente l'annunzio giungeva per difetto di celeri comunicazioni; e le accetti con quella gratitudine e con quella piena di affetti che clamorose dimostrazioni di popolo fremente di orgoglio nazionale e caldo di patriottico amore le esternano e le addimostrano nella presente circostanza, e strappano alla M. V. dal sensibile animo lacrime riconoscenti.

E si assicuri che i sentimenti dei Sardi per l'augusta Stirpe di Savoia non verran mai meno a quella devozione antica di cui gloriavansi i nostri antenati per gli antenati dei Reali di Savoia, il cui glorioso tricolor vessillo, simbolo di unità e di vera indipendenza, or sventola dall'Alpi all'Etna, e saldo vel mantiene il Figlio leale, Erede dei magnanimi affetti del Re Galantuomo. Viva il Re d'Italia! Viva la Regina! Viva la speranza d'Italia, il Principino di Napoli! — Giuseppe Zanda, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di Delia prega E. V. partecipare augusto Monarca condoglianze infausto avvenimento attentato, presentando felicitazioni, augurii prospera salute. — *Per la Giunta:* Meo, *sindaco.*

(Altro consimile telegramma fu spedito al ministro dell'interno.)

*

Al prefetto di Caltanissetta. — Il Consiglio comunale di Delia per acclamazione delibera protestare solennemente contro l'atto brutale di quell'insano che attentando alla vita del Re, attentò all'onore dell'Italia intera, e nello stesso tempo fa voti per la preziosa salute dell'augusto Monarca esprimendo i sentimenti della più viva gioia per essersi salvato dall'immane assassinio per opera dell'ignota mano della Provvidenza che sorregge i destini d'Italia. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! e Viva l'Italia! — Ignazio Meo, *sindaco, presidente* — Giuseppe Ciuni, *consigliere anziano* — Giarrizio Pietro, *segretario.*

*

Al prefetto di Torino. — I consiglieri comunali di Piverone, profondamente commossi alla notizia dell'infame attentato contro la vita del nostro amatissimo sovrano Umberto I si riunivano straordinariamente onde pregare la S. V. illustrissima di voler farsi interprete presso l'augusto Monarca dei loro sentimenti di devozione e di affetto alla Sua Real persona ed alla gloriosa Dinastia di Savoia.

Il prefato Consiglio si fa interprete di tutta la popolazione piveronese in questa

dimostrazione di omaggio al suo Sovrano, e prega inoltre l'illustrissimo signor prefetto di esternare alla graziosa nostra Regina ed al Principe di Napoli come essa abbia divisa con Loro l'ansia del corso pericolo, e come assieme con Loro ringrazia la Provvidenza divina che l'ha scongiurato.

Al Consiglio comunale si associano i membri dell'amministrazione della Congregazione di carità, la direzione dell'Asilo infantile ed il Corpo insegnante. — *Pel Consiglio comunale:* O. BARATTI, *sindaco* — AMBROSIO, LEONE VITTORIO, *assessori*. *(Seguono le firme degli altri consiglieri e dei membri della Congregazione di carità, della Direzione dell'Asilo e degli insegnanti.)*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di ESINE interprete sentimento intiera popolazione esecra orrendo attentato vita benamato nostro Re, gioisce scampato pericolo. — FEDERICI, *sindaco* — MAROGI, BONETTI, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Commossa annunzio infame attentato, esecrando vile assassino, la cittadinanza di FINALE NELL'EMILIA al Re amato, intrepido, leale umilia cordiali vivissime felicitazioni pericolo proprio valore scampato, rinnova protesta di devozione, di fede. — BORTOLAZZI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Con imponente dimostrazione, illuminazione spontanea, acclamazioni entusiastiche al suono inno reale, città di FINALE NELL'EMILIA esprime stasera (18) indignazione esecrabile attentato vita del Re e giubilo vivissimo pericolo scampato. Voglia ripetere augusta Reale Famiglia sentimenti affettuosa devozione già espressi con telegramma generale Medici. — BORTOLAZZI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Seconda più solenne dimostrazione, città di FINALE NELL'EMILIA ripeteva iersera (19) protesta turpe attentato, raffermava sua fede Casa Savoia salvezza della Patria. Entusiasmo indescrivibile, folla imponente acclamante inno reale ricordava giorni memorabili nostro risorgimento. — BORTOLAZZI, *sindaco*.

*

Al marchese Montereno cavaliere d'onore di S. M. la Regina. — A S. M. la Regina intrepida figlia Casa Savoia, gentilezza splendore Corona, orgoglio Nazione, questo giorno faustissimo, Rappresentanza FINALESE umilia augurii lungo prospero regno, vive felicitazioni pericolo scampato amato Consorte. — BORTOLAZZI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Consiglio comunale di FERRANDINA, appositamente congregato, riverente depone piedi Vostra Maestà immensa esultanza per salvezza riportata, esecrando attentato, esprimendo augurio lunga gloriosa vita. Prorompe poi grido maledizione contro infame assassino, degenere figlio Basilicata. — *Sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Cittadinanza di DIAMANTE (Calabria Citeriore) vivamente commossa, indignata infame attentato, riconferma Vostra Maestà sensi verace attaccamento gloriosa Dinastia principale fattrice unità Patria, ringraziando Iddio averla conservata all'affetto imperituro degli Italiani. — ARCANGELO CASELLI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di DOMANICO esprime dolore, indignazione infame attentato contro Sua Maestà. Pregasi E. V. esprimere questi sentimenti augusto Sovrano. — GIUSEPPE STANCATI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Spesso Dio non impedisce che si compiano dei fatti orribili, a scuola e perfezionamento dell'umanità.

Se egli ha permesso che il coltello di un assassino si levasse sul petto del Re d'Italia, si fu perchè le genti straniere apprendessero anche una volta come Voi, o Sire, siate l'Idolo adorato degl'Italiani; si fu perchè vedessero anche una volta come qui Popolo e Re formino un fascio, di cui uno è il destino, contro cui ogni forza si spezza.

E gli effetti son conseguiti. Dopo l'attentato l'Europa attonita ha visto confermato il patto d'amore fra Popolo e Re, ha raccolte le parole del Re Umberto: *Io voglio vivere per l'onore d'Italia*, ed ha inteso questa ripetere nel nuovo Plebiscito: *Io voglio essere unita per la gloria di Casa Savoia*.

Dopo il fatto orribile, la Stellà d'Italia ha brillato di luce più bella; un'aureola di nuovo splendore ha irradiato ed ingigantito la figura del Re.

E i cittadini di FOSSACESIA in Abruzzo Citra, adorando e benedicendo i santi decreti della Provvidenza, sentono ora il bisogno, o Sire, di rinnovare a V. M. gli attestati di una fede incrollabile, di una devozione senza limiti, e di confondere il loro grido con quello dei tanti milioni dei loro fratelli. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — Cav. GIACOMO MAYER, *sindaco ff.* — GUGLIELMO CONTINI, GIOVANNI CARUSI, FILIPPO MAYER, VITALIANO CARUSI, LUIGI BUCCIANTE, FRANCESCO MAYER, DOMENICO NICOLUCCI, GIOVANNI MAYER, PIETRANTONIO NICOLUCCI, GIUSEPPE CONTINI, NICOLA MAYER, ANTONIO SANTUCCIONE, ROMUALDO CIMINI, TOMMASO LANZA, NICOLA NICOLUCCI, GIOVANNI SARACENI, MICHELE ANTONACCI, FILIPPO SARACENI, *consiglieri*.

(Appena ricevuta la notizia dell'attentato il sindaco mandò un telegramma al Re.)

*

Maestà! — La Giunta municipale di FARNESE, provincia di Roma, intèrprete dei sentimenti di questa popolazione, esterna alla Maestà Vostra il più profondo dolore, il più grande cordoglio per l'attentato alla Vostra sacra persona da mano assassina, e nello stesso tempo il più vivo piacere nell'essere la Maestà Vostra rimasta illesa.

Sire! Il popolo di FARNESE invia col presente alla Maestà Vostra un pegno della sua sincera devozione, e fa voti all'Altissimo per la Vostra conservazione, per quella dell'augusta Vostra Sposa, nostra Regina, per quella dell'augusto

Vostro Figlio, nostro Principe Ereditario, e per l'augusta Casa Savoia, e manda clamoroso un Evviva il Re! — EUGENIO EGIDI, *sindaco* — LANZI FRANCESCO ANTONIO, MARIANO DANTI, *assessori* — DE ANGELIS, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La comune di FRAZZANÒ (Sicilia), delle ultime per sua piccolezza fra i comuni del Regno d'Italia, delle ultime nel manifestare i suoi sentimenti ed affetti, non è stata però ultima nel sentire il più grande raccapriccio e disdegno per l'iniquo attentato alla vita dell'augusto Sovrano, e non ultima a godere e tripudiare per la fallita scelleraggine del feritore con piena salvezza della Real Maestà.

Che se tardi umilia a piè del Real Trono il suo affetto, è stata umiltà, è stato timore che la sua fioca voce non fosse mica ascoltata nè distinta fra gli innumeri meritati telegrammi, indirizzi ed acclamazioni pioventi da ogni luogo, da ogni Nazione, da ogni corporazione, enti e privati.

Accetti pur dunque la benignità della Maestà Sua la spontanea dimostranza della piccola comune di Frazzanò, che il di lei sindaco e segretario, interpreti fedeli del voto pubblico, Le umiliano.

Italia, Vittorio, Umberto, sono incarnazione del principio di unità, che costituisce la nostra grandezza, unità, indipendenza. L'attentato alla sacra persona del Re è mortal ferita al cuore della Nazione.

Infamia dunque, e maledizione all'assassino!!! Gloria a Dio

> Che a guardia vi mettea nell'armi chiuso
> Un fiero Cherubin, che steso il brando
> Quel barbaro sitir rendea deluso.

Gloria all'illustre Regina Margherita ed al Real Principe Ereditario, i quali, animati non di altro sentimento che quello di amor patrio e di gloria nazionale, seppero disprezzare il periglio con inaudita fermezza d'animo.

Gloria pure all'illustre cittadino Benedetto Cairoli, il quale avendo del sangue suo e dei suoi bagnato altre fiate il suolo d'Italia per far sorgere e crescere l'albero della libertà, lo ha nuovamente sparso in difesa di quell'augusto Umberto, che tutta in sè compendia la grandezza e le virtù di Casa Savoia, la nazionalità e la gloria d'Italia. — Notar ALFIO RIFICI, *sindaco* — FILIPPO MOLLICA, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di FISCIANO, interprete sentimenti, lealtà, devozione intera popolazione verso Re, Dinastia Savoia, esecra scellerato attentato liberticida contro Maestà Re Umberto I, rinnova sentimenti fedeltà, attaccamento Re Magnanimo, Dinastia immedesimata destini Italia libera, una, indivisibile. — FILIPPO NICODEMI, *assessore anziano* — PIETRO DE FALCO, NICOLA MAIORINO, BARTOLOMEO GALDIERI, *assessori* — PAOLO RICCIARDI, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. - Sindaco e Giunta comunale di FORMIGINE, interpreti sentimenti Consiglio e popolazione, inorriditi pel nefando attentato contro Sua Maestà, pregano l'E. V. porgere attestato loro esultanza ed ammirazione pello scampato pericolo e per l'eroico coraggio addimostrato. — G. SPEZZANI, *sindaco* -- E. ZOBOLI, F. GANDINI, P. FANTINI, *assessori* — F. MILANTI, *segretario*.

*

Sire! — L'orrendo attentato alla sacra Reale M. V. ha altamente commossa questa popolazione. Non si può esprimere come ne rimase indignata pensando che anco l'Italia, sebbene uno soltanto fra 26 milioni d'abitanti, ebbe un Giuda.

Sire! Degnatevi di accettare i più sentiti sensi di condoglianza e di devozione che umilia a piè del Trono la Rappresentanza municipale di FOGLIZZO, e i voti che fa per la conservazione dei preziosissimi Vostri giorni sì utili all'Italia che si è nella gloriosa Vostra Casa immedesimata. — BONO, *sindaco* — SALVETTI, DORENA, *assessori* — RIVA, *segretario*.

*

Sire! — Un fanatico malvagio ha cercato di gettare l'Italia nella costernazione e nella più grande delle pubbliche sventure, coll'attentare alla preziosa vita della Maestà Vostra che è vita della Nazione.

Ma la divina Provvidenza, che con tanti segni visibili protegge l'Italia risorta sotto gli auspicii della nazionale Dinastia di Casa Savoia, non poteva permettere che la Maestà Vostra cadesse vittima del pugnale di un vile assassino senza nome, senza patria, senza Dio.

Siffatto avvenimento, quantunque deplorevole, Vi ha fornito una prova novella dell'immenso affetto che la Nazione tutta intera nutre verso l'augusta persona Vostra, affetto che nel rincontro è scoppiato fragoroso ed irresistibile, come un uragano; da un capo all'altro della Penisola.

Nessun Sovrano d'Europa potrà certo vantarsi di essere, al pari di Voi, amato dal suo popolo.

Accolga pertanto la Maestà Vostra le sincere ed affettuose congratulazioni del municipio di FOIANO-VALFORTORE, il quale, anche a nome della cittadinanza tutta, innalza fervidi voti all'Altissimo, perchè protegga lungamente i giorni della Maestà Vostra, dell'adorata Regina e del giovinetto Principe di Napoli. — AVV FRANCESCO BORAGINE, *sindaco* — ALFONSO CILENTI, GIOVAN-VINCENZO RUGGIERO, *assessori* — GIUSEPPE BELLONE, VINCENZO ROSSI, *assessori supplenti* — VINCENZO PELOSI, ANTONIO CARISSIMO, VINCENZO ZICCARDI, FRANCESCO PALMISANI, DOMENICO CILENTI, LIBERATI RUGGIERO, VINCENZO LOMBARDI, LUIGI TUTOLI, DONATO GENTILCORE, *consiglieri*.

(Il sindaco mandava al Re anche un telegramma appena saputa la notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — La Giunta comunale di FIRENZUOLA (Pesaro) compresa da orrore per l'infame attentato da mano assassina alla vita della sacra persona del Re nostro Umberto I, esprime all'amato Re, a nome ancora dell'intera popolazione, le più sentite condoglianze, ed in uno la più viva compiacenza d'esserne uscita illesa. Nell'esprimere questi suoi sentimenti sinceri e leali, fa voti perchè una vita sì cara e preziosa sia lungamente conservata all'amore ed all'affetto dei suoi popoli. — A. MARZETTI, *sindaco* — F. BERNARDI, P. COCCHIAROLI, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di FIANO ROMANO, commossa nefando attentato, congratula conservazione preziosa vita Sovrano. — *Per la Giunta*: S. MARINELLI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Regio delegato, popolazione comune di Finale Pia, associandosi sentimento di orrore destato tutta Italia infame attentato vita Maestà Vostra, rende grazie Provvidenza che conservò alla Nazione amato Sovrano. — G. Magnasco, *regio delegato straordinario*.

*

Sire! — Umile, ma sentito e sincero, è stato il voto con cui questa cittadinanza ha protestato prima esasperata contro l'infame attentato, e poscia lieta e commossa ha ringraziato la Provvidenza per aver salvato la M. V., fortuna e speranza della Patria.

Al solenne plebiscito d'indignazione ed alla gioia di cui l'Italia unanime dà novello attestato di amore e di riconoscenza alla M. V. non vuol mancare la città di Acerra, la quale ambisce soltanto di vedere accetti dal cuore magnanimo della Maestà Vostra i sentimenti che ha comuni con quanti serbano gratitudine ed ossequio al vostro illustre nome, e desiderano ardentemente il bene d'Italia e della civiltà.

Sire! Accettate questa novella prova dell'inconcusso affetto e della devozione che noi in nome della città di Acerra vi offriamo.

Permettete che i nostri voti oggi giungano pure a quella stella d'Italia che apparve per dare alla Maestà Vostra ed all'Italia Colui che porta il venerato nome del Vostro Genitore e di Napoli. — (*Seguono le firme dell'intero Consiglio comunale, degli impiegati del municipio, della pretura mandamentale, del corpo insegnante, di quello del Collegio Dante Alighieri, degli impiegati ferroviari, e di innumerevoli altri cittadini. — L'indirizzo, fu spedito telegraficamente a Sua Maestà.*)

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di Ceva costernata ed addoloratissima dell'orribile tentativo di parricidio, rivolge preghiera a V. E. perchè si compiaccia far gradire a S. M. il Re i sentimenti ognor meglio profondi e gagliardi di rispettoso affetto, d'inalterabile devozione dell'intera cittadinanza, le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo, augurandosi che a gloria e prosperità della Patria, sia S. M. lungamente serbata a reggerne i destini.

Con testimoniare nel contempo a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri l'imperitura sua riconoscenza, per il di lei atto nobile e generoso, che verrà registrato non ultimo nei fasti dell'eroica sua famiglia. — Evviva il Re Umberto I! — Evviva Casa Savoia! — Evviva l'illustre Cairoli! — Sacchero, *sindaco ff.* — Secco — Siccardi — V. Figone — Libero Galliano, *segretario.*

(Il sindaco inviava pure direttamente a S. M. un telegramma per esprimere i sensi di orrore e giubilo dell'intera popolazione.)

*

Al sotto-prefetto di Civitavecchia. — Quanto dolorosa, altrettanto di vera consolazione mi è stata la comunicazione della S. V da che rattristato dall'orribile attentato alla più pregievole delle esistenze quella di S. M. il Re, venne il mio cuore rinfrancato nell'assicurazione della salvezza di Lui, e del giubilo

occasionato a S. M. la Regina, e S. A. il Principe Reale di Napoli per la riuscita incolumità. Facciansi pertanto voti per la lunga conservazione di S. M. il Re, ed intera Reale Famiglia.

Nel pregare la S. V. Illma ad accogliere queste mie espressioni di condoglianza, parto di vero attaccamento alla sacra persona del nostro Re, mi gode l'animo poterla assicurare, che da tali sinceri sentimenti compresi sono quest'intero Consiglio e popolazione tutta di Cerveteri. — P. Rosi, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — All'annunzio del sacrilego attentato questo popolo proruppe in un grido unanime e spontaneo d'indignazione contro l' infame assassino.

La Provvidenza nello avere serbato incolume il prode e leale nostro Sovrano ha voluto liberare la giovane Nazione italiana da una irreparabile sciagura; dappoichè l'iniquo parricida anzichè l'uomo colpir voleva la tutela dell'ordine, la santità della legge, la salvezza della patria.

Eccellenza! Il popolo di Sciacca, non secondo agli altri per devozione alla imperitura Dinastia di Savoia, manda per mezzo nostro a S. M. il Re, alla impareggiabile Regina ed al grazioso Principino le più sentite e vere dimostrazioni di giubilo per il fallito assassinio, e per la salvezza della preziosa vita del glorioso Monarca, che compendia il grande avvenire delle italiche genti.

Presenti pure all'intemerato ed integerrimo uomo che degnamente presiede il Consiglio della Corona le attestazioni di profonda riconoscenza dei cittadini di Sciacca per avere saputo afferrare l'orrido regicida, liberando così dal ferro omicida la inviolabile persona di S. M.

Accetti V. E. gli atti di perfetta devozione di questa rappresentanza comunale di cui io sono fedele interprete. — *Per la Giunta:* Ficani, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Commemorazione giorno fatale in cui augusto Re Umberto I scampò la vita infame attentato solennizzato oggi *Te Deum* duomo, disposto Giunta municipale, intervenuti autorità civili e militari, società operaie, soci casino compagnia ed immenso popolo. Finita funzione pubblico festoso accompagnato banda musicale cittadina, unanime proruppe clamorosa dimostrazione percorrendo vie principali città, acclamando Re, Regina, Dinastia Savoia e presidente ministri. Feste continuano intera giornata iniziativa municipio di Sciacca. — Ficani, *sindaco* — Betolini, Testone, Imbornone, Bonfiglio, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Il dispaccio 17 corrente di V. E. comunicato a questo municipio di San Vito di Cadore dal prefetto di Belluno, recante la notizia dell'orribile attentato alla sacra persona del Re, ha suscitato grave indignazione in questo paese e gioia insieme pel colpo fallito. Infatti, se in questi giorni nelle cento città d'Italia ed altrove la grande famiglia italiana si preoccupa di questo avvenimento che potevala immergere nella più luttuosa delle sciagure, anche i Bardi delle Alpi, nel mentre sentonsi fremere l'anima, agitano l'arpa della letizia, perchè fu salva la preziosissima vita del Re dall'esecrato pugnale.

In queste regioni alpestri, ove l'ingrata natura scatena di frequente dai gelidi burroni e dall'eccelse cime il turbine e la bufera, splende pure vivissimo il sole d'Italia, e riscalda coi benefici raggi i petti di questi alpigiani, inneggiando al Re, alla Dinastia, alla Nazione le più sentite ovazioni.

Sì, o Re Umberto, eroe di Custoza, degno successore di Emanuele Filiberto, e di quanti formano la gloriosa catena della Sabauda Famiglia, degno successore del Re Galantuomo, del Padre della Patria, dell'autore della nazionalità italiana, del Grande ed immortale vostro Reale Genitore, dal più estremo lembo d'Italia, questo popolo Vi manda un saluto il più schietto e semplice, ed insieme il più affettuoso e fervido per la felicità della Vostra Sacra e Reale persona, per quella della augustissima Reale Vostra Sposa, per quella della gloriosa Reale Vostra Famiglia, e per la prosperità della Nazione. Questo popolo che forma la sentinella avanzata d'Italia, condivide oggidì colla Nazione il dispiacere e la gioia, ed implora dal cielo, affinchè alcuna mano esecranda non attenti in avvenire alla sacra e preziosissima Vostra persona, e possa il Vostro potere supremo spazzare dalle contrade d'Italia i regicidi e gli assassini e far sparire ovunque le clandestine società che tentano di minarvi il Trono.

La sottoscritta rappresentanza interprete dei sentimenti di questo popolo umilia a mezzo di V. E. quest'atto di dolore e di esultanza insieme al Soglio Reale. — Tolomini, *sindaco.*

*

Al sotto-prefetto di Ivrea. — A nome della rappresentanza municipale e cittadinanza di Cuorgnè profondamente commossa per l'iniquo attentato contro S. M. il Re, mentre applaude alla eroica condotta di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, presenta le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo in un coll'omaggio dell'inalterabile devozione e fedeltà a S. M. il Re già proclamato Umberto il Leale.

Prega V. S. Illma a far pervenire a S. E. il ministro degli interni l'espressione di tali sentimenti onde siano rassegnati a S. M. il Re ed a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri. — Avv. Vernetti Blina, *sindaco.*

TERZA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di Alezio, interprete dei voti di questo popolo, compreso d'indignazione pel vile ed esecrando attentato contro l'augusta persona di Vostra Maestà, esulta per lo scongiurato pericolo; e protestando che la fede di 28 milioni d'Italiani non può un solo istante essere contaminata dall'iniquo e scellerato disegno di un miserabile assassino, si associa all'intera Nazione per suggellare con novello plebiscito i sentimenti sincerissimi della sua fedeltà e della sua devozione alla gloriosa Casa Savoia. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe ereditario! — Gioachino Bidetti, Francesco Minerva, Pantaleo Marzo, Giuseppe Muja, Gaetano Passaby, Sebastiano Cartenì, Nicola Rossi, Antonino Fiorito, Bonaventura Raheli, Gregorio Muja, Vincenzo

Starace, Coppola Giuseppe, Vincenzo De Simone, Simone Pasca, Teopisto Leopizzi, *consiglieri* — Alessandro Jances, *segretario* — Federico Jances, *applicato*.

(Il ff. di sindaco inviava anche un telegramma al ministro di Casa Reale appena avuto notizia dell'attentato.)

*

Al ministro dell'interno. — Al triste e fatale annunzio del tentato assassinio avvenuto non ha guari in Napoli contro l'augusta persona di Sua Maestà il Re Umberto I, ogni cuore italiano ne fu grandemente commosso, e tosto un grido unanime si levò in tutta l'Italia protestando energicamente contro colui che premeditato aveva di consumare il più atroce ed esecrando dei delitti.

Piacque però alla divina Provvidenza che il colpo dell'empio assassino andasse fallito, e ne restasse per tal modo incolume la preziosa vita di tanto benemerito ed amato Sovrano.

Alla generale indignazione pertanto, ed in pari tempo concorde gioia sentita per lo scampato pericolo, si associa non solo lo scrivente sindaco e la municipale rappresentanza di Anguillara, ma puranco la intera popolazione di cui lo scrivente, facendosi fedele interprete, umilmente prega la E. V. a degnarsi di esprimere tali sentimenti alla prelodata Maestà Sua, unitamente a quelli di inalterabile devozione ed affetto, facendosi da tutti voti per la conservazione e prosperità della Sua preziosa vita pel bene della Nazione italiana. — Luigi Caribaldi, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — È la Giunta municipale del comune di Borgoforte, che vivamente scossa, e col cuore addolorato al triste annuncio del pericolo da Voi corso in Napoli, con spontanea dimostrazione raccogliesi in seduta, e facendosi la sicura interprete dell'intera rappresentanza comunale, indirizza a Voi, nostro augusto Re, parole di sentita condoglianza, e di novella attestazione per verace devozione ed amore, rivolgendo tutto il proprio disprezzo pel vile assassino che osò attentare alla Vostra esistenza.

Sì, noi andiamo troppo orgogliosi, o Sire, di avervi a Capo dello Stato per non imprecare ancora una volta a colui che bassamente alzò su Voi il pugnale.

Egli è quindi coll'ossequio il più affettuoso che la scrivente Giunta innalza a Voi, o Sire, ed all'augusta Casa Savoia quest'atto di condoglianza e l'omaggio di sua sincera devozione, nell'occasione in cui la Provvidenza impedì una sì grave sciagura nazionale. — Giani Ing. Giovanni, *ff. di sindaco* — Negrini Eugenio, Bonazzi Simone, Bianchini Tommaso, *assessori* — Brunetti Timoteo, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — I cittadini di Serdiana, costernati vile, sacrilego attentato Vostra sacra persona, sonosi con acclamazione stretti insieme con Voi ad affermare in quest'ora solenne quella concordia di propositi ed affetti che fu sempre presidio e salute d'Italia. — Mura Priamo, S. Balduzzi, Avv. Giuseppe Cocco, *assessori* — G. Rocco Zai, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Giarre, riunitasi addì 24 novembre, compresa da profondo dolore per l'orribile attentato commesso da mano

sacrilega sulla persona di Sua Maestà il Re, interprete dei sentimenti di quest'intiera popolazione, esprime il suo rammarico, rinnova alla Maestà Sua le sue espressioni di sincero affetto ed illimitata devozione e riverenza, e delibera di far cantare un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per la di Lui salvezza dovuta all'invitto suo coraggio, retaggio illustre della sua stirpe, protetta dalla divina Provvidenza. — Avv. LORENZO SOFFIETTI, *sindaco* — BOELLO TEODORO, GIUSEPPE CASTELLI, *assessori* — TIBIATA, *segretario*.

*

Sire! — A nome della rappresentanza comunale e cittadinanza di LENTINI, comprese di sdegno e di orrore per il nero attentato commesso contro l'augusta persona della Maestà Vostra, il sottoscritto, mentre esecra la mano vilissima dell'assassino, gode esternare a Vostra Maestà e all'augusta Casa Reale cordiali felicitazioni per la miracolosa Vostra salvezza, e fa voti sia tosto strappato il nome di cittadino italiano al mostro che ardì l'infame attentato nel momento solenne in cui la Patria tutta in festa partecipava alla gloria della splendida e meritata accoglienza a Vostra Maestà e alla Vostra gloriosa Casa esternata lungo il reale viaggio per le nostre città, accoglienza che l'Europa, con sì alto onore della Nazione, grandemente ammirava. — MAGNANO SAN LIO FRANCESCO, *sindaco*.

(Il sindaco di Lentini inviava anche telegrammi direttamente a Sua Maestà ed al suo primo aiutante appena ricevuta la notizia dell'attentato.)

*

Sire! — La notizia dell'esecrabile attentato contro la Vostra sacra persona, ci ha tutti commossi: giammai avremmo creduto trovarsi una mano assassina, che osasse rivolgersi contro il Vostro petto.

Che dovreste fare di più per l'Italia Re prode e leale! Il vostro coraggio vi ha salvato alla libertà, alla Patria, alla Famiglia: e noi dal profondo del cuore ve ne porgiamo sincere congratulazioni.

Noi rinnoviamo i sentimenti della nostra inalterabile devozione, verso la M. V. non meno che verso la gentile Vostra Consorte, e l'augusto Principe Vittorio Emanuele.

(*Adottato all'unanimità dal Consiglio comunale di* CASCINA) — MATTEO REMAZZI, *sindaco*.

(Il sindaco inviava pure telegrammi al prefetto di Pisa od al ministro dell'interno appena ricevuta notizia dell'attentato.)

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio comunale di COMISO riunito straordinariamente addì 21 novembre 1878, commosso profondamente per l'infame attentato contro l'augusta persona di S. M. Umberto, prega caldamente V. E. di umiliare a S. M. i sentimenti più veraci d'immenso cordoglio e profondo dolore per l'esecrando delitto, e i sentimenti di gioia per l'insuccesso dell'iniquo attentato, facendo caldi voti a Dio di serbare sempre incolume e lunga la preziosa vita degli augusti Sovrani, speranza e amore d'Italia, perchè i giovani figli di questa, possano, vecchi, chiamarsi fortunati e superbi di potere ammirare e venerare le LL. MM.

Prega ancora S. E. il ministro dell'interno di esternare all'eroe Cairoli senti-

menti di dolore e di gioia per la sua abnegazione ed eroismo nel preservare e difendere dalla mano assassina, nostra Stella d'Italia, Umberto. — F. NICITA, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio comunale di CASALVOLONE, riunito d'urgenza, avuta la dolorosa notizia dell'infame attentato commesso in Napoli, contro l'amatissimo nostro Sovrano; maledicendo indignato al sicario, e più ancora alle tristi teorie che misconoscendo Dio, la Patria, la famiglia, danno sì esecrandi prodotti, fa ardenti voti, perchè pel bene d'Italia siano conservati a lungo i preziosi giorni di S. M. Umberto I e Reale Famiglia.

Un saluto ed un augurio di pronta guarigione all'eroico Cairoli ferito a Palermo per la redenzione d'Italia, ferito a Napoli per la salvezza dell'augusto Figlio di quel Grande che fe' l'Italia libera, una, potènte. — CATTARELLI PAOLO, *sindaco*.

*

Al prefetto di Roma. — Appena la notizia dell'iniquo attentato sulla sacra persona dell'amato Re giunse in questo comune di ROCCA DI PAPA, un grido d'indignazione e di raccapriccio proruppe da ogni petto.

Ringraziando Dio di aver salvato il Re e la Patria, inorridito a tanta malvagità, ed interprete fedele dei sentimenti che animano questi amministrati, prego la bontà della S. V. di esternare al Re, alla Regina, al Principe di Napoli l'affetto e la fedeltà di questo municipio e popolo Rocchegiano, e nel tempo stesso La prego di porgere a S. E. il signor presidente del Consiglio dei ministri le più vive condoglianze per la riportata ferita non che i più ardenti voti per la sua sollecita guarigione. Viva la gloriosa Dinastia di Savoia! — CARLO BOTTI, *sindaco*.

*

Al prefetto di Torino. — La Giunta municipale di RONDISSONE grandemente impressionata dall'infame attentato contro la persona dell'augusto ed amatissimo nostro Re avvenuto in Napoli si fa premuroso dovere di esprimere per mezzo della S. V. Illma l'intenso suo dolore pel fatto accaduto, ringraziando l'altissimo per avere conservata una sì preziosa esistenza alla Patria ed alla Reale Famiglia. — LEPORA, *sindaco* — AUSSELLO e CROSA, *assessori* — STILIO ANTONIO, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di SAN CONO unanimemente compresa dal più profondo dispiacere per la ferita riportata da Sua Maestà il Re Umberto I e dal presidente Cairoli, fa voti per la pronta guarigione del magnanimo Re la Stella d'Italia in cui rifulge il valore, la lealtà, ed il senno Sabaudo a cui si volgono gli sguardi affettuosi, ed i cuori fidenti del municipio e degli amministrati sudditi devoti.

Gode di essere rimasti illesi S. M. la Regina ed il Real Principe di Napoli, e prega S. E. il ministro dell'interno di rassegnare quanto sopra alle LL. MM. ed al sullodato signor presidente Cairoli. — FRANCESCO INGALA, *sindaco ff.* — GIUSEPPE GIUSTO, ROCCO BALBO, *assessori* — FRANCESCO DIENE, *segretario*.

*

Al sotto-prefetto di Gallarate. — La Giunta municipale di SACCONAG legalmente adunata d'urgenza, compresa da vero orrore per l'infame attenta alla preziosa vita di S. M. l'amatissimo Re Umberto I, e pel pericolo incorso tresì da S. E. il signor presidente del Consiglio dei ministri, prega V. S. vol essere interprete presso S. M. e Reale Famiglia dei sentimenti di profonda dev zione di cui è compresa questa amministrazione e popolazione, facendo le più si cere congratulazioni perchè ebbe a sortire illesa da sì orribile misfatto e così col salvezza del suo Re fu risparmiata alla Nazione la maggiore delle sventure. Este nando poi la propria ammirazione per l'atto eroico di S. E. il signor presidente Consiglio dei ministri, fa voti per la sua pronta guarigione. — BAFFA EDOAR *sindaco* — CAMOLLI PIETRO, SCHIRRA CARLO, CACCIA STEFANO, CACCIA GIOVANI *assessori* — P. MONAGA, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di SAN MARTINO D'ANGRI, interpre dei voti dell'intiero popolo, in nome dello stesso, esprime il suo sommo dolore rammarico per il terribile attentato contro S. M. e nel contempo la grandissin gioia provata per la salvezza dell'amatissimo Sovrano; dichiarando fermamen che un tanto mostro, nato a Salvia, non sia mai più considerato come cittadi della nostra patriottica provincia. Esprime inoltre i più alti sentimenti di ricon scenza verso l'illustre presidente del Consiglio dei ministri Benedetto Cairoli, p rapido concorso alla salvezza di S. M. il Re, segnando così nuova gloria nella p gina della brillante storia di sua famiglia, ed augura al medesimo sollecita gua gione della riportata ferita. — G. VITALE, *sindaco*, — G. DE PIERRO, *assesso* — FERDINANDO SIVOLELLA, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di VALFABBRICA riunitasi per stal lire la festa per il dì natalizio della Regina d'Italia, interpretando doverosi sen menti sua popolazione, esprime il più profondo dolore per l'attentato commes verso V. M.; ringrazia l'alta Provvidenza di aver reso vano lo scopo dell'iniq mano, e di aver così fatto salvo chi interessa al bene degli Italiani. Esterna dev zione, affetto immenso verso intera gloriosa Reale Famiglia italiana. — GIUSEP MICHELI, ANGELO CALISTI, VINCENZO LOMBARDI, *assessori* — MICHELE SERGIACO *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Il sindaco di ROCCA PIA, interprete dei se timenti di omaggio dei suoi amministrati presso la Real Maestà di Umberto I n stro amatissimo Sovrano, esprime di cuore le più vive congratulazioni per esse scampato dal sacrilego attentato, e fa voti perchè la Sua Real Famiglia ven mantenuta incolume, e per lunga serie di anni. — PIETRO SAVOCCHIO, *sindaco*.

*

Al sotto-prefetto d'Ivrea. — La Giunta municipale di RONCO CANAVE compresa di profondo orrore per l'esecrabile attentato commesso da vile assassi

contro l'augusta persona di S. M. il Re rendendosi interprete dei sentimenti di questa intiera popolazione, prega V. S. di esprimere, a nome di questo comune, il dolore per l'orrendo attentato, e la gioia per essere S. M. scampata.

Ringrazia il cielo d'aver conservata all'Italia, alla Regina ed al Principe ereditario quella cotanto preziosa vita, che è quanto l'Italia ha di più caro, e che S. M. cimentò sui campi di battaglia per l'unità e l'indipendenza della Patria. — BERTOLIATTI not. ANGELO, *sindaco* — BORIO ANTONIO, FERRARIS BESSO, *assessori* — FERRARIS-BOTTIGLI CARLO, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta comunale di VICO GARGANICO, interprete dei sentimenti questa intera popolazione commossa e indignata alla notizia esecrabile attentato commesso contro Maestà Vostra, manifesta sentimenti di affetto, di devozione alla Maestà Vostra e Reale Dinastia, non meno che orrore contro infame attentato. Fa voti unanimi sincerissimi per la pronta guarigione della Maestà Vostra. — G. B. DE GRAZIA, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di VAGLIA riunita straordinariamente incarica ad unanimità il sindaco di fare il più sollecitamente possibile pervenire a Sua Maestà, per mezzo di V. E., l'espressione dei sentimenti d'indignazione di tutti gli abitanti del comune per l'infame attentato perpetrato contro la Real di Lui persona, e la gioia provata per il superato pericolo, rinnovando in pari tempo le dichiarazioni di sincera devozione che li uniscono al Re ed alla Dinastia. — P. F. CORSINI, *sindaco* — A. LASTRUCCI, *assessore anziano* — MASANTINI, *segretario*.

*

Al prefetto di Roma. — La Giunta municipale di VILLA SANTO STEFANO, interprete sentimenti suoi amministrati indignati attentato contro persona del Re enuncia affezioni sincerissime congratulandosi salvamento augusto Sovrano, Figlio non degenere Casa Savoia. — PERLINI, *sindaco* — BONOMO, PETRILLI, *assessori*.

*

Alle LL. MM. il Re e la Regina. — Mentre le LL. MM. raccolgono il trionfo della intera Nazione per la salvezza dallo infame attentato, noi sottoscritti del comune di VACONE, associandoci al generale entusiasmo facciamo voti per la salute e felicità delle LL. MM., ed esecrando l'iniquo misfatto raffermiamo solennemente quei principii di patriottismo che come sprazzi di luce fugheranno mai sempre le ombre nemiche. Accolgano adunque le LL. MM. questi sensi della più manifesta simpatia, devozione e fedeltà nell'atto che passiamo all'alto onore di soscriverci. — AGOSTINO LEGGI, *sindaco* — VINCENZO PETRUCCI, *assessore-giudice conciliatore* — GIOACCHINO PUCCI, *assessore* — DOMENICO SANTINI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La popolazione di VARZI, i cui sentimenti il Consiglio comunale è certo di fedelmente esprimere, vivamente commossa al ferale annunzio dell'orrendo attentato contro la sacra persona della M. V., esulta per lo scansato

pericolo, ed augura colla massima espansione del cuore lunghi e felici anni alla V. M. a maggior lustro dell'Avito Soglio, al quale si collegano i destini della nostra cara Patria. — Med°. G. GIACOBONE, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza comunale di VISSO, interprete sentimenti popolazione, altamente commossa empio attentato vita preziosa Vostra Maestà, esprime le più sincere congratulazioni, che pel Vostro coraggio, retaggio degli augusti Avi Vostri, restò incolume il Re all'Italia, lo Sposo alla Regina, il Padre al Principe di Napoli. — *Pel sindaco*, MELCHIORRI.

*

A Sua Maestà. — Consiglio comunale di VILLANOVA MARCHESANA, oggi adunatosi esecrando inorridito orribile attentato preziosa esistenza Vostra Maestà esulta scongiurato pericolo è manda al suo Re nella capitale d'Italia un saluto raffermando fede destini Patria e sentimenti sincera devozione. — ETTORE CASALICCHIO, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio di VIMERCATE, interprete sentimenti universalità proprio paese, detestando infame attentato contro vita dell'amato Sovrano, esprime viva soddisfazione per lo scampato pericolo. — LUIGI CONFALONIERI, GIUSEPPE GALLARATI, LORENZO BALCONI, GIOVANNI CARENO.

*

Sire! — L'infame attentato alla preziosissima Vostra vita ha destato una viva commozione nell'animo degli abitanti del comune di TORRI IN SABINA, ed io, a loro nome e di tutta la Rappresentanza municipale, ne esterno alla Vostra Maestà il sentimento di profondo dolore.

Ma poichè, Voi, Figlio del Re Galantuomo, del Padre della Patria, a cui tutti gli Italiani si strinsero con santa concordia per il bene della Patria una ed indipendente, foste salvo, noi ci chiameremmo indegni del nome di Vostri sudditi laddove non vi tributassimo una parola di conforto.

Possa questa cordiale e sincera attestazione di affetto tornarvi ben accetta, e ciò sarà per noi il maggior compenso che avremmo ottenuto. Viva l'Italia! Viva il Re! — P. RECORDI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di TRICARICO, nome cittadinanza, profondamente commossa annunzio orribile attentato augusta persona Re e V. S., affrettasi pregarla essere interprete dei sentimenti di indignazione contro sacrilego delitto, e sua gioia per scampo provvidenziale da maggiore sventura. Nel contempo esprime a V. E. immensa dispiacenza per pericolo incorso esecrando con tutto l'animo l'assassino. — LAUREANO, LAVECCHIA, FERRI, MONACO

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di TORRE SAN GIORGIO, tanto a nome proprio, che del Consiglio comunale e di tutta questa popolazione, sente il pre-

muroso dovere di esternare alla Maestà Vostra, all'augusta Vostra Consorte, Sua Maestà la Regina Margherita e Vostro Figlio, Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, i sentimenti del più profondo cordoglio da cui è afflitta per l'immane attentato del quale siete stato vittima a Napoli il 17 corrente; ringrazia fervidamente il Sommo Iddio che la Vostra preziosissima vita sia stata salva, e fa voti ardenti per la pronta Vostra guarigione, per il trionfo di Vostra Maestà, dell'augusta Vostra Consorte, Sua Maestà la Regina, la Famiglia Vostra e dell'Italia, e Vi prega infine di gradire i suoi atti d'affetto e sudditanza. Evviva il Re Umberto I! Evviva la Regina Margherita! Evviva il Principe di Napoli! Evviva l'Italia! — Peretti Guglielmo, *sindaco* — C. Peretti Don Agostino, *assessore anziano* — Gianaria Paolo, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Testico, facendosi fedele interprete dell'universale indignazione per l'orribile ed infame attentato avvenuto il 17 corrente nella città di Napoli contro l'augusta persona del nostro universalmente amato Sovrano, nonchè della contemporanea viva emozione pel provvidenziale salvamento del Sovrano, e così della conservazione dell'ordine e della stessa esistenza della società, provando l'imperioso bisogno di dar uno sfogo ai propri sentimenti, e di quelli dell'intera popolazione di ringraziamento a Dio per tanto favore, ha deliberato in un con le autorità ecclesiastiche del luogo assistere ad un solenne *Te Deum* che venne cantato in questa chiesa parrocchiale quest'oggi coll'assistenza dell'intero municipio officiosamente invitato con tutta la popolazione, nonchè i corpi insegnanti ed alunni, facendo universali e fervidi voti a che venga sempre preservata una così preziosa vita, rampollo di una Casa cotanto benemerita dell'intiera Italia, la quale è lieta di poter vantare la sua unità ed il suo benessere da tanti eroici, virtuosi e fedeli discendenti di questa nobile ed antichissima storica Prosapia.

La Giunta si fa un dovere di redigere questo umile, ma cordiale indirizzo anche a nome dell'intiero municipio e popolazione in segno di vero attaccamento e fedeltà all'amato Sovrano. — Angelo Viale, *sindaco* — G. B. Merello, Cunti Bartolomeo, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Cittadinanza di Tarsia, commossa indignazione annunzio nefando attentato, reclama istantemente notizia preziosa salute augusto Sovrano e di V. E. — Alessio, *sindaco*.

(Il Consiglio municipale di Tarsia, radunato straordinariamente il 22 novembre, manifestava unanime sensi di orrore e riprovazione per l'orrendo attentato.)

*

Al prefetto di Campobasso. — Alla notizia dello infame attentato contro la sacra persona dell'augusto nostro Sovrano, una indignazione generale ed un sentimento di obbrobrio è sorto spontaneo contro l'assassino.

La maledizione disperda il suo nome, perchè la mente non regge a ricordarlo, ed il cuore a soffrirlo.

Incolume Maestà, si alzano preci al Cielo di ringraziamenti.

Per S. E. il presidente dei ministri, che fu segnato dal pugnale dello sciagurato, si fanno voti per la sollecita guarigione.

Si prega l'onorevole prefetto voler ritenere, e manifestare a S. E. il ministro tali sentimenti che non sono miei esclusivamente, ma dello intero mandamento che rappresento. — Enrico Suriano, *consigliere provinciale pel mandamento di* Tavenna.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Popolazione di Torre di Mosto commossa esecrando attentato umilia sensi condoglianza ed insieme di felicitazione devozione al prode, leale, benamato Monarca. — Vian Lorenzo, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il comune di Tombolo (Padova) festeggia lo scampato pericolo e gioisce con l'Italia. — Giovanni conte Cittadella, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Annunzio infame attentato preziosa vita Sua Maestà indignò, commosse popolazione di Torrita (Siena) che per mezzo del sottoscritto si conduole profondamente e rinnova dichiarazioni di fedeltà e sudditanza inalterabili. — Bufalini, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — La Giunta comunale di Talla a nome dell'intiera popolazione commossa per l'iniquo attentato contro la vita del più leale fra i Re, esprime sentimenti d'indignazione e dolore, e fa voti per la conservazione delle LL. MM., e per la pronta guarigione della vostra gloriosa ferita. — Jacopo Forzoni, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco e componenti municipio di Talla, associazioni, reduci patrie battaglie, maestri ed alunni scuole elementari, impiegati comunali, festeggiando oggi scampato pericolo preziosa vita Umberto I, inviano prode e leale Re omaggio fedeltà. — Jacopo Forzoni, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Noi sottoscritti tanto in nome proprio, che di quello della intera cittadinanza di Traetto, di cui siamo i rappresentanti, frementi d'indignazione, e profondamente commossi, protestiamo con tutte le forze dell'animo contro l'iniquo attentato alla vita di V. M., commesso dal più vile ed abbietto sicario, sbucato dai bassi fondi sociali.

Sire, il mostro che osò alzare il sacrilego braccio sul petto di V. M.; l'iniquo che ha cercato colpire la Nazione nel suo affetto più caro non è italiano: quel bruto, affiliato alla più abbominevole setta, ha già rinnegato famiglia, Patria e Dio. La famiglia italiana non dimenticherà giammai che il Re Galantuomo, che il Re soldato, che il Re cittadino, mettendo a cimento vita e Corona, fu il principale fattore dell'indipendenza, dell'unità e della libertà della Patria, i cui destini non possono andare giammai disgiunti da quelli della Casa Sabauda.

Noi, o Sire, riconosciamo nella M. V. il Prode di Villafranca, il degno erede, il

continuatore, ed il perfezionatore dell'opera stupenda e grandiosa, compiutasi sotto il regno del glorioso Monarca, e perciò facciamo fervidissimi voti, perchè la Provvidenza che Vi ha miracolosamente salvato da mano assassina, Vi conceda lunghi anni di regno per la felicità di questa nostra amatissima Italia.

Valga il novello ed universale plebiscito di affetto e devozione di tutto un popolo a poter cancellare il triste ricordo dell'orribile attentato dall'animo di V. M., da quello della graziosissima Regina, e da quello di Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, mentre noi, o Sire, come ogni italiano, amiamo la Maestà Vostra, ed i Reali di Savoia siccome la Patria. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva i Reali di Savoia! — *Pel Consiglio comunale:* Andrea David, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Municipio popolo di Terracina esprimono a Vostra Maestà loro congratulazioni perchè rimasto illeso esecrabile attentato. — Capponi, *sindaco ff.*

*

Al presidente del Consiglio. — Il municipio e la cittadinanza di Terelle commossi per l'orrendo attentato contro la sacra persona del Re, le esprimono la loro sincera devozione, congratulandosi dello scampato pericolo. La Dinastia di Savoia gloriosa per lealtà e per valore, troverà sempre la sua maggiore forza nell'amore e nella gratitudine del popolo italiano. Viva il Re! Viva l'Italia! — Domenico Grosso, *sindaco.*

*

Sire! — L'infausta notizia dell'iniquo attentato alla vita della Maestà Vostra ha ricolmato di orrore gli animi della popolazione di Trevignano, che per mio mezzo esprime alla M. V. un vivo sentimento di cordoglio per tal fatto, e nel contempo gode e ringrazia la divina Provvidenza che sia andato fallito il colpo dell'assassino parricida!

Sire! Le offese alla M. V. sono offese alla Nazione intiera, ed il brutale misfatto di quell'indegno figlio d'Italia, reca oltraggio agli Italiani tutti. E così questo popolo Trevignanese, come faciente parte della grande famiglia italiana, di cui Voi Maestà siete il Padre beneamato, in segno di esecrazione all'orribile delitto, invia i più sinceri augurii di vita lunga e gloriosa alla M. V., gridando Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe Ereditario! — Augusto Mugellini, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Municipio, popolazione, società operaia di Tonco (Monferrato), riuniti oggi per ringraziamento Provvidenza scampato pericolo Re nostro, fanno voti prosperità amato Sovrano, cui vita è sacra bene d'Italia, augurando pronta guarigione strenuo difensore libertà patrie istituzioni suo salvatore Benedetto Cairoli. — A. Ferraris, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — La Giunta municipale di Trevignano di Campagna commossa funeste notizie manda sincere congratulazioni, pregando S. E. presentarle Sua Maestà.

*

Sire! — La Giunta municipale di Trevi nel Lazio riunita in via d'urgenza, ed esultante di gioia pel pericolo scampato dal suo magnanimo Sovrano, indirizza alla M. V. felicitazioni ed omaggi, e protesta solennemente contro l'esecrando attentato consumatosi dall'uomo il più insensato o meglio dall'uomo senza cuore, senza patria, senza un Dio.

Sire! La Giunta si reca a dovere di rassegnare a V. M. i più alti sentimenti di congratulazione, affetto e devozione dell'intera popolazione che ora fa voti onde l'Altissimo protegga sempre la Vostra sacra persona, suo augustissimo Sovrano, presidio e salvaguardia dell'italiana nazione. Sì, o Sire, essa già promette il sangue ed il sangue verserà, se stolto ed empio nemico osi turbare la Sabauda Famiglia, a cui furono già affidati i destini dell'Italia. Al primo annunzio uno scoppio di esultanza infinita sfiorò sul labbro dei fedeli cittadini, e la Giunta collo stesso animo è confusa fra il popolo, ad elevare il grido spontaneo: Evviva il Re Umberto! Evviva la Regina Margherita! Evviva il Principe di Napoli! Grazie all'onorevole Cairoli! — Salvatori Angelo, *sindaco* — Molinari Vincenzo, Morini Francesco, *assessori* — Germani Angelo, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — L'esecrando delitto che mano scellerata intendeva commettere contro la Vostra Maestà, idolo di affetto per gli Italiani e per tutta l'Europa civile, commosse vivamente i nostri animi. Questo dolorosissimo fatto, mentre ci esacerba, ci unisce sempre più con nuovo patto di fede e di amore, con nuovo plebiscito di riconoscenza alla Famiglia degli Eroi di Casa Savoia, stella polare dei passati e dei futuri destini del nostro Paese. Serberemo ancora animo riconoscente verso l'illustre e leale Benedetto Cairoli, che difendendo la vita del magnanimo Re, nuova gloria aggiunse alle tante sue passate.

A tutti gli altri municipi, che tributano fede ed onoranze alla Maestà Vostra, si unisce quello di Tione, il sindaco, i consiglieri ed i cittadini. I loro figli impareranno da essi come prima divelte, in mar precipitando, spente nell'imo strideran le stelle, che il loro affetto debba venir meno alla Dinastia Sabauda.

Voglia la Maestà Vostra insieme all'augusta Regina ed al Principino di Napoli, gradire le nostre parole che sono la più schietta manifestazione dei nostri cuori. — Cav. Nicola Lelj, *sindaco*. (*Seguono le firme di tutti i consiglieri.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Terra del Sole e Castrocaro profondamente commossa annunzio vilissimo attentato contro suo amato Sovrano, prega V. E. esprimere alla Maestà Sua e Reale Famiglia sensi sua più sentita esultanza per scampato pericolo, ed omaggio sua inalterabile devozione. — L. Paganelli, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Giunta comunale di Pagani prega E. V. esprimere LL. MM. gaudio di questa popolazione per lo scampato pericolo, e la esecrazione per lo infame attentato; in rafferma della più sentita devozione e del sincero attaccamento. — Dentice, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di Tricesimo commossa esecrabile attentato contro amato Sovrano, porge proprie congratulazioni per sfuggito pericolo. — Carnelutti, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Circola voce essere stato attentato vita amatissimo augusto Sovrano. Popolazione di Manfredonia agitatissima. Degnisi aver compiacenza assicurarmi stato salute Sua Maestà. — Prencipe, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Raccoltasi popolazione di Manfredonia dinanzi al palazzo municipale in questo giorno festivo, ha dimostrato massima indignazione contro assassino della Maestà Vostra. Entusiasta per sua salvezza infame attentato ha fatto uscire banda musicale, e, festante, ha ripetutamente gridato: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principino! — Prencipe, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Autorità municipale di Manfredonia, insegnanti e scolaresche, funzionari pubblici e grande folla popolazione si sono recati al Duomo, dove Capitolo sipontino ha solennemente cantato Inno ambrosiano in ringraziamento a Dio per avere scampato V. M. orrendo attentato. Uno è stato grido popolazione entusiasta. Siamo tutti col Re. — Prencipe, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di San Giustino (Umbria), interprete popolazione esprime all'amata Reale Famiglia sensi di profonda commozione per esecrabile attentato contro S. M. Re Umberto, e di gioia esultante per suo scampo. Augura sollecita guarigione prode Cairoli. — Cav. Pasquetti, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di Viterbo in nome intiera città commossa orrendo attentato augusto Re Umberto, prega rassegnare Sua Maestà espressioni profondo cordoglio, felicitazioni preziosa vita serbata inalterabile devozione augusta Reale Dinastia. — Brancadoro, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Impiegati municipio di Viterbo compresi orrore nefando attentato contro Sua Maestà esprimono felicitazioni preziosa vita serbata destini d'Italia, rassegnano omaggio profonda devozione Sua Maestà e augusta Dinastia. — Oddi, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Interprete Giunta municipale di Gorgo sentimenti intiera popolazione, prega V. E. porgere a Sua Maestà ed augusta Fa-

miglia le più vive espressioni di esultanza per sfuggito iniquo attentato, augurando che Dio vegli sempre alla salvezza del Re e sua Dinastia pel bene d'Italia.. Accolga pure anche V. E. del pari sincere congratulazioni. — LUIGI REVEDIN, *senatore, sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta di MONTECCHIO PRECALCINO interprete intera popolazione prega umiliare Sua Maestà sensi profonda condoglianza esecrando attentato, gioia salvezza. — BOLLINA, *sindaco.*

*

Sire! — Il sindaco della città di VIAREGGIO appena udita la notizia che v'ha pur troppo potuto essere uno scellerato, tanto scellerato da brandire un pugnale contro la Vostra preziosissima e sacra persona, ha sentito il bisogno, bisogno proprio del cuore, di convocare straordinariamente il Consiglio comunale.

Niuno saprebbe dire con parole quanto grande in tutti i consiglieri sia stata l'ira e smisurato il dolore pel delitto che si voleva commettere: tutti pronti a dare la vita per Voi, con voi avrebbero voluto essere nell'ora e nel momento dell'infame e vile attentato. Ma Iddio ed il Vostro coraggio v'han fatto salvo; e Voi vivrete, gran tempo vivrete, per la felicità e la grandezza d'Italia.

Ai consiglieri poi non poteva tardar punto a venire in mente quell'angelo della augusta Vostra Consorte e il Principe di Napoli, delizia unica non solo Vostra e di Lei, ma di tutto il popolo italiano. Oh! consolateli, o Sire, consolateli Voi col Vostro sorriso, che dev'essere per Essi veramente consolatore; e dite pur Loro che tutti e tre siete amati senza misura dagli Italiani, che Vi ameranno insino a che le grandi virtù non diventino parole vuote di senso.

In questo stato degli animi non si sa dir di vantaggio. Ma Voi, o Sire, aggradite questo attestato sincero di devozione del Consiglio comunale di Viareggio, il quale parla in suo nome ed in quello di 15,000 fedelissimi Vostri sudditi. — Cav. O. ARRIGHI, *sindaco.*

(Il sindaco cav. Arrighi trasmetteva pure telegrammi di condoglianza e congratulazione al primo aiutante di S. M. ed al ministro della Real Casa appena avuta notizia del tentato parricidio.)

*

Maestà! — La sera del diciannove novembre giunse in ALA DI STURA l'infausta notizia dell'infame attentato. La Giunta, alcuni consiglieri e diversi popolani, unanimi, votarono: 1° Maledizione all'assassino! 2° Viva il Re e la Sabauda stirpe! 3° Grazie a Dio che ci conservò il Re ed il prode Cairoli! — BRUNERI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Vostra vita, tante volte esposta e sempre risparmiata dal piombo nemico sui campi di battaglia, veniva, non ha guari, posta in pericolo dal ferro dell'assassino.

Ma vi è una potenza che assiste e veglia sulla salvezza dei Sovrani, e questa è la benevolenza e il voto della parte eletta e devota dei loro popoli.

Se fa meraviglia che vi sia ancora tra gli Italiani un miserabile che attenti alla vita del suo Re, prode, generoso e leale, sia di conforto alla gloriosa Dinastia di

Savoia ed alla parte onesta della Nazione, il pensare come questi siano gli ultimi moti convulsi di una setta di fanatici che sta per estinguersi. Viva il Re! Viva la Dinastia Sabauda! Viva l'Italia! — Dott. E. M. Rolando, *sindaco di* Ceres.

*

A Sua Maestà. — Popolazione di Castelnuovo Garfagnana profondamente commossa atroce attentato Vostra sacra persona, esprime gaudio per essere miracolosamente sfuggita esecrato disegno. — G. Peretti, *sindaco.*

*

A S. M. la Regina. — Popolazione di Castelnuovo Garfagnana profondamente commossa atroce attentato sacra persona Vostro augusto Consorte, esprime gaudio per avere miracolosamente sfuggito esecrato assassinio. — G. Peretti, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Castelcovati prega esprimere a S. M. il Re il sentimento del più profondo dolore per l'esecrando attentato del 17, ed in pari tempo la più sentita letizia per conservata incolumità. — Cadeo dott. Antonio, *sindaco* — Fabeni Lorenzo, Fabeni Faustino, Montini Giulio, *assessori* — Garuffa Lorenzo, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di Caivano unisce la sua voce all'eco generale per esprimere il sentimento di stupore e indignazione in tutti prodotto dall'infame attentato, che uno sciagurato ardì compiere contro la vita del nostro augusto Sovrano. Tutta la popolazione, penosamente commossa, aveva sentimenti affettuosi di simpatia per Sua Maestà, ed imprecava unanime all'assassino.

I preziosi giorni però dei Re Umberto I non potevano non essere protetti dal Cielo, e quindi il Consiglio nel rendere grazie alla divina Provvidenza, che preservando la sua sacra persona, non immerse l'Italia nel lutto e nella sventura; fa voti ardentissimi per la conservazione della Maestà Sua e di tutta l'augusta Famiglia di Savoia.

E comechè nell'occorso doloroso emergente contribuì alla salvezza di quella cara esistenza il prode campione di libertà Benedetto Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, così il Consiglio comunale, facendo le sue sincere congratulazioni, gli augura presta guarigione.

Si accolga questo devoto indirizzo di felicitazioni e di sinceri augurii per un lieto e sereno avvenire. — Giuseppe Cafaro, *sindaco* — Antonio d'Amico, Francesco Baldino, Giuseppe Capece, Pietro Paolo Capece, Michele Capogrosso, Felice Maria Sanna, Francesco Laurenza, Carmelo Morelli, Pietro Rosano, Ferdinando Sciarra, Filippo Pellaroli, Antonio Topa, Pietro Pepe, Filippo Pepe, Paolo Lanna, Giuseppe Lanna, Tommaso Braucci, *consiglieri* — Luigi Carbone, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Castelleone di Suasa (Ancona), interprete sentimenti intera popolazione inorridita sacrilego attentato, esprime

vive congratulazioni Sua Maestà Re scampato pericolo, devozione illustre Casa Savoia, speranza d'Italia, amore dei veri e i onesti Italiani Solenne *Te Deum* in chiesa rendimento grazie. — GIOVANNI ROSSI, *ff. di sindaco* — IPPOLITO AGUZZI, VINCENZO GIRALDI, PIO TESEI, *assessori* — CIRO CECCARELLI, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta straordinariamente convocata interprete voti popolazione di CASTEL D'ARIO, partecipa indignazione iniquo attentato al Re, e gioia comune con tutta Italia per vita salvatagli da leale Cairoli. — BOLDRINI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco di CASTEL GANDOLFO, interprete sentimenti Giunta e popolazione, inorriditi, detestando sacrilego attentato, ringraziano Dio aver felicemente salvato Maestà Vostra. — GHENZI ALESSANDRO, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Dolentissima popolazione di CASTELVOLTURNO tentato assassinio amorevole, magnanimo, clementissimo Sovrano e per ferita presidente Cairoli. Giuliva salvezza entrambi — *Il sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di CREVOLADOSSOLA, profondamente commossa ed indignata per l'esecrabile attentato commesso contro l'amatissimo nostro Sovrano, prega l'E. V. di voler presentargli le sue più vive condoglianze, e nel tempo stesso le sincere congratulazioni per lo scongiurato pericolo, e i sentimenti di una devozione vera ed efficace, e di un affetto vivissimo pel Re e per la gloriosa Dinastia Sabauda.

Favorisca poi anche esprimere a S. E. il signor presidente del Consiglio i suoi fervidi voti per la pronta guarigione della ferita riportata a difesa dell'augusta persona di S. M. — PIETRO TRAVIGANTI, *sindaco* — MOTTINI GIOVANNI, CALCINI GABRIELE, *assessori* — MORETTI P., *segretario*.

*

Sire! — Il Consiglio comunale di CASSINE che rappresenta un popolo avvezzo da secoli a dividere coll'augusta Vostra Casa la buona e l'avversa fortuna fu colpito da infinito orrore all'annunzio dell'iniquo attentato del 17 corrente, e da immensa esultanza perchè la buona stella d'Italia e la Vostra intrepidezza Vi abbiano fatto scampare all'immane pericolo. La stessa incrollabile fedeltà e devozione che i nostri padri mantennero ai Vostri antenati veniamo a proferirvi ora che in Voi si impersona la gloriosa tradizione dinastica e la maestà della Patria risorta.

Sire! In questi giorni solenni da ogni angolo d'Italia sorgono proteste contro l'opera d'iniqui settari e di tentativi di mal tollerate tenebrose associazioni che osano minacciare la società, la Dinastia e le nostre istituzioni.

Da ogni angolo d'Italia si innalzano fervidi voti per l'incolumità e la prosperità del Re, dell'augustra nostra Regina e del Principe ereditario. Accogliete benignamente anche i nostri. Non sono meno sinceri nè meno ardenti. — Cav. SCAZZOLA dott. MARCO, *sindaco* — Cav. PELLIZZARI dott. GIOVANNI, BENZO comm. avv. LUIGI,

ZOPPI VITTORIO, senatore, TACCONE DOMENICO, LOLIA FRANCESCO ANTONIO, RICCI GIOVANNI, notaio, *assessori* — TOSELLI BIAGIO, cav. SCAZZOLA GIOVANNI DIONIGI, PERSOLIO GIUSEPPE, RICCI CARLO GIUSEPPE, FACCIO GIOVANNI, PERO GUIDO, cav. VERRI GIOVANNI, BOVIO LORENZO, avv. DAPINO GIACOMO, CAVALLI MARTINO, PEVERATI dott. LORENZO, avv. BALDI GIOVANNI, *consiglieri* — Avv. CARROZZI TOMMASO, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — COCULLO profondamente commosso inatteso infame attentato contro augustissime LL. MM., ringrazia divina Provvidenza rimasti incolumi redentori, Padri amatissimi d'Italia; innalza fervide preci preziosa conservazione, lunga vita MM. LL. — GENTILE dott. GIUSEPPE, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di CAROVILLI ringrazia Provvidenza liberazione ieri Maestà Vostra esecrando attentato. Fa voti perpetuazione preziosa esistenza. — Conte COLOMBINO, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza municipale di CIVITA LAVINIA, interprete sentimento generale della popolazione, ha ricevuto col più profondo orrore notizia attentato. Ringrazia Iddio abbia salvato vita preziosissima nostro amatissimo Re. Prega presentare a Sua Maestà e Famiglia Reale espressioni vivissime di devozione e di affetto. — DARIO ROSSI, *sindaco* — ZACCARIA avv. FREZZA, CASSIO ENEA, BACCARINI MARIANO, *assessori* — LUCCHINI FEDERICO, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Sottoscritto sindaco di CANDA deplorando altamente infame attentato vita nostro Re, prega V. E. voler manifestargli a nome questa popolazione sensi suo più vivo affetto profonda devozione. — MOLINELLI.

*

A Sua Maestà. — Municipio di CASTEL DI LUCIO, deplorando, detestando infame attentato, congratulasi con Voi, e Vostri, per evitato pericolo. Possa spontanea dimostrazione retti, compensare offesa, non salvare assassino. Vivete felice. — GIUSEPPE TITA, *sindaco* — Sac. FELICE VIGLIANTI, *assessore*.

*

Al ministro dell'interno. — I componenti la Giunta municipale di CAMERATA NUOVA, commossi dal profondo dell'animo all'atroce attentato contro il nostro diletto Re, non possono che esternare all'E. V. l'indignazione la più grande contro l'autore di esso, e ringraziare la Provvidenza che ci ha salvato il Sovrano, il prode, generoso e leale soldato della nostra indipendenza, il Figlio del Re Galantuomo. Voglia l'E. V. farsi interprete verso S. M. di tali sentimenti e dell'affetto singolare che ci lega alla Sua Casa. — CESARE SERAFINI, *ff. di sindaco* — SERAFINO SERAFINI, PIOA LORENZO, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Popolazione di CERGNAGO LOMELLINA, profondamente commossa pel fatto di Napoli prega per deliberazione spontanea del Consiglio comunale delle sue congratulazioni alla Reale Famiglia ed applaude V. E. per la valorosa sua condotta. Uniti al Padre abbiamo liberato Italia dai nemici esterni, uniti al leale e valoroso Figlio Umberto, e guidati dalla lealtà e valore di V. E. restituiremo all'Italia il senso morale scosso dai cattivi Governi. — PLEZZA, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — All'annunzio del triste avvenimento che metteva a repentaglio la vita dell'augusto Monarca, nella popolazione di CISTERNA D'ASTI sorgeva unanime il grido: Maledetto chi ardiva attentare ai giorni del nostro Re leale, prode, generoso. Gioia indicibile per essere scampato da tanta sciagura. Gratitudine somma al presidente del Consiglio dei ministri che riesciva a proteggere sì preziosa esistenza con pericolo della propria. — Mo VINCENZO, *sindaco* — SCAPINO FRANCESCO, BERARDI GIOVANNI BATTISTA, *assessori* — G. GAJOLA, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco, assessori, popolazione di CASOREZZO con OSSONA circondario di Gallarate, manifestano indignazione per attentato e congratulazioni per scampato pericolo e per Vostra preziosa salute anche per ministro Cairoli. — GAJO, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Municipio di CALATABIANO esprime immensa gioia per ischivato pericolo dell'amatissimo Re; e comune indignazione per l'attentato parricidio. — SALVATORE VECCHIO, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di CANALE rendesi interprete dolorosi sensi di questa popolazione all'annunzio dell'esecrando attentato a Sua Maestà Umberto I, riaffermando ossequi di devozione e sudditanza, augurando felicità suo regno. — NOTA, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di CASOLA VALSENIO interprete popolazione profondamente commossa orribile attentato prega E. V. esprimere a Sua Maestà vivissima gioia per scongiurato pericolo. — O. BERTI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di FILOTTRANO, nome suoi cittadini indignati iniquo attentato contro augusta persona Sua Maestà, invia felicitazioni per scongiurato pericolo, e presenta omaggio devozione della popolazione commossa. — G. DEL MONTE, R. MARTINI, T. SPADA, F. TOFANI, L. ORSINI.

*

A Sua Maestà. — Municipio, autorità, cittadini di Casteltermini riuniti festeggiarono oggi natalizio augusta Regina, rendendo grazie Provvidenza preservazione suo Re grave attentato, inneggiando salute Italia. Rinnovando sentimenti devozione Dinastia. — Gioachino Gione, *sindaco ff*.

*

Al prefetto di Girgenti. — Infame attentato contro amata, venerata, sacra persona di Sua Maestà commosse, addolorò rappresentanza municipale, cittadinanza tutta di Casteltermini. Dio guardi il Re e possa il Governo mostrarsi degno sua fiducia preservando Dinastia e Nazione, con disperdere perfidi settari peste rinascente nostra povera Italia. Preghiamola addimostrare Governo questi sentimenti generali nostro sincero affetto per augusto Sovrano e Patria. — Alfonso Verga, Gioachino Gione, Ferdinando Macaluso, Antonio di Simone.

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco e Giunta municipale di Cupello (Abruzzo Citra), interpreti sentimenti popolazioni, porgono loro voti e felicitazioni per la salvezza della vita di Sua Maestà il Re avverso l'esecrando attentato che si cercò consumare contro il diritto, il buon senso e la coscienza pubblica. — Felice Mesticchia, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Ad esprimere i sentimenti di orrore e d'indignazione provati da questa popolazione per un codardo tentativo di assassinio all'augusta persona di Vostra Maestà, compreso il proprio animo di raccapriccio per l'infame premeditato la Giunta municipale di Castellarano umilia le espressioni più vive di condoglianza. innalza i propri augurii per la Vostra salvezza a gloria della Patria, fa voti perchè Dio Vi conservi lungamente colla Reale Famiglia, all'amore dei Vostri popoli. — G. Bisetti, *sindaco* — Germini, Annibale Casali, *assessori* — Ing. Emiliano Ravazzini, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio, popolazione di Civita Castellana, profondamende indignati esecrando attentato preziosa vita augusto Sovrano, rinnovano sentimenti fedeltà, attaccamento, augurando imperituro, felice regno gloriosa Casa Savoia. — Coluzzi, *sindaco*.

*

Sire! — Non troviamo parole, noi rappresentanti del comune di Castelfranco di Sotto, per esprimere ciò che provò il nostro cuore nell'apprendere la nuova, ahi! troppo funesta, che una mano esecrabile, armata di ferro omicida, aveva osato levarsi contro di Voi.

Ci parve dapprima incredibile che il bel giardino d'Europa avesse potuto produrre e fecondare un mostro così feroce da potere solamente ideare la perdita dell'erede di una stirpe che da molti secoli fa risuonare il mondo delle gloriose sue gesta; del Figlio di quel Grande che sollevò questa Italia, misera ed avvilita, a

Nazione forte e indipendente; di Voi, o Sire, che valorosamente pugnaste sui campi di battaglia ove più ferveva la mischia; di Voi che, con fede incrollabile, propria della Vostra Casa, mantenete ora le nostre care istituzioni e che tanto Vi siete reso benemerito dei Vostri sudditi.

Ma se immenso, indescrivibile fu il dolore che provammo all'annunzio di un così orribile attentato, fu quindi non meno grande il nostro giubilo nel sapere che la Provvidenza aveva vegliato alla salvezza della preziosa Vostra persona, serbando la M. V. all'amore di quell'angelo di bontà e di grazia, che, sedendovi alla destra, nell'istante del pericolo, dovette trepidare pei Vostri giorni; serbandovi all'esempio, all'amore dell'augusto Vostro Figlio, alla salute e prosperità della Patria che, solo in Voi, nel Vostro senno ripone ogni speranza di migliore avvenire.

Sire! Mentre ci uniamo a tutti gli onesti per esecrare tanto delitto, e quanti, perduto il ben dell'intelletto, possano, per avventura, avervi contribuito, o tentino, in qual si voglia modo, fomentare disordini in pregiudizio delle famiglie e della Patria, siamo lieti, orgogliosi di esprimere, rinnovare, anche in nome di questa intera popolazione, i sentimenti della nostra inalterabile fedeltà e devozione, del nostro affetto più grande per Voi e per l'augusta Vostra Famiglia. — Dott. F. GHERARDI, *sindaco, per il Consiglio comunale.*

(Il sindaco inviava anche un telegramma a S. M. appena avuta notizia del misfatto.)

*

A Sua Maestà. — Comune di CASTIGLIONE DEL LAGO sente profondamente orrendezza iniquo attentato, e lieto Vostra incolumità saluta Re d'Italia e Famiglia Reale. — DONATI, *sindaco, per la Giunta.*

*

Al ministro dell'interno. — CASTIGLIONE DEL LAGO vivamente indignato esecrando attentato, esulta conservazione vita augusto Re. Plaude illustre Cairoli che ebbe onore di una ferita per la salvezza del Re. — DONATI, *sindaco.*

*

Sire! — L'annunzio dell'esecrando attentato commesso sull'augusta persona della Maestà Vostra ogni cuore fece commuovere di fremito, ogni spirito fece d'orrore comprendere anche in questa estrema parte d'Italia, a CASTELLETTO DI BRENZONE.

All'indignazione però ed all'orrore suscitatisi in questi Vostri devotissimi sudditi, vi fu pari in ogni cuore il conforto sapendone ben anco sviato lo scellerato intento; e prostrati agli altari, con solenne *Te Deum*, resero grazie al supremo Signore Iddio, la cui provvidenza non volle tronchi nel più bel fiore i giorni preziosi dell'augustissimo Nostro Re.

Concedete ora, amatissimo Nostro Re, che la Giunta municipale di questo comune in nome dell'intera popolazione da essa rappresentata s'inchini in suddita sommessione alla Maestà Vostra, e rispettosamente manifesti la propria devozione alla augusta Regnante Casa Savoia e la fedeltà costante e le affezioni alla sacra Vostra persona.

La mano divina che visibilmente ha coperto la Maestà Vostra contro il ferro di un proditore, la custodisca incolume per lunghi anni contro ogni pericolo, contro ogni insidia di nemici, e la conservi all'amore dei fedelissimi suoi popoli.

Degnisi la Maestà Vostra di gradire questi sentimenti inesprimibili con parole, come inesprimibile è la piena dei voti per la Vostra conservazione e prosperità. — Boccola, *sindaco* — Sartori, Formaggioni, Chemasi, Mantovani, *assessori* — E. Coppi, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza municipale di Cervaro, interprete dolore acerbissimo cittadinanza, non esita un istante protestare contro l'operato di quell'empio, vile, quanto scellerato che con mano esecranda tentò inutilmente spegnere la più preziosa vita del mondo. La gioia fu pari al dolore perchè Vostra Maestà restò illesa. — G. Rossini, *sindaco* — B. Bordone, F. Renzi, C. Cataldi, R. Sacchetti, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Vivo dolore, indignazione massima, attentato vita Sua Maestà, imprecazione assassino, sentita gioia salvezza Re, ministro Cairoli, ammirazione solito coraggio Casa Savoia, sente con devozione inalterabile rappresentanza municipale e popolazione di Campana. — Grilletla, *assessore*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego comunicare a Sua Maestà: popolazione di Campi Bisenzio, protestando contro anarchiche aberrazioni politiche, che distruggono società, patria, famiglia, unanime esprime esecrazione infame attentato, lieta che aiuto divino, coraggio indomito di Re, stirpe d'eroi, oculata devozione di leale ministro abbiano reso inane voto parricida. — Massai capitano Ferdinando, *sindaco* — Rucellai conte Giovanni, Botti Giuseppe, Paoli Giuseppe, Sestini cav. dott. Sestino, *assessori* — Falconi Ettore, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — La rappresentanza comunale di Candiana si associa al cordoglio nazionale per l'infame attentato ai preziosi giorni di Sua Maestà, e letizia perchè non riuscito. — Francesco Pancrazio, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Cessapalombo, angosciata iniquo attentato, felicitasi riuscito vano, augura lungo regno Re. — Angelo Simonelli, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — L'infame attentato commesso contro V. M. ha riempiti gli animi di dolorosa sorpresa in mezzo alle feste ed alla gioia dei popoli allietati dalla Sua visita. La M. V. che fin dalla giovinezza ha esposta la vita per la Patria nei campi di battaglia, e che in questo primo anno del suo regno ha mostrato di essere degno successore di quel Grande che ha meritato il titolo di Padre della Patria, personifica ora il principio dell'unità, indipendenza e libertà dell'Italia, e le speranze della sua futura grandezza. Attentare alla Sua vita è dunque lo stesso che attentare all'esistenza della Nazione, e se in terra italiana ha potuto veder la luce un forsennato assassino che ha concepito l'idea di sì grave delitto, tutti gli

italiani debbono sconfessare la comune origine con lui, e dichiarandolo indegno del nome d'italiano, reputarlo invece meritevole della generale esecrazione.

Il sindaco del comune di CAMPO DI GIOVE esprime alla M. V. il suo dolore e la sua indignazione per l'odioso attentato, e la gioia sentita nel conoscere illesa la Sua persona tanto cara e necessaria all'Italia. Questi sentimenti sono condivisi da tutti gli abitanti del comune, i quali, al par di lui, nutrono per la M. V. e per la Real Famiglia la più affettuosa devozione. — TOMMASO RICCIARDI, *sindaco.*

*

Sire! — La Provvidenza che veglia ai destini della Patria, coll'avervi scampata, Maestà, dal ferro assassino, venne oggi da quest'intiera popolazione ringraziata.

Voi, col dimostrare prontezza e sangue freddo in simile cimento, ci avete provato ognora più che, Re d'Italia, vi corre pur sempre nelle vene il sangue dei primi conti di Savoia.

E noi, rappresentanti del comune di CASALGRASSO, inspirandoci all'abnegazione del Vostro ministro Cairoli, sentiamo oggi più che mai il bisogno di raffermarci quali figli dei primi sudditi di Casa Vostra, fedeli a V. M., all'Italia una costituzionale sotto lo scettro Sabaudo. — *Per la Giunta municipale*: DEMORRA, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di ROVERBELLA, interprete della popolazione profondamente commossa ed inorridita per l'esecrabile attentato alla vita di S. M. esprime felicitazioni per lo scampato pericolo, e sinceri voti per la prosperità del Re, e Reale Famiglia. — VALESI, *ff. di sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di MONTERONI D'ARBIA compresa dal più profondo cordoglio e dal più alto sdegno contro i nemici dei Reali di Savoia redentori d'Italia; facendosi interprete dei sentimenti di umanità e di patriottismo divisi dalla popolazione del comune protesta contro il sacrilego misfatto, e ringraziando la divina Provvidenza di aver salvata la Reale Famiglia e la Patria da una irreparabile sventura, esterna dal profondo del cuore l'intiera sua soddisfazione, felicitando l'augusto Sovrano dallo scampato pericolo mediante il coraggio ereditato dai Suoi grandi Avi; e rinnova i sensi di devozione alla gloriosa Dinastia di Savoia. Viva il Re Umberto I! Viva l'Italia! — *Per il sindaco*: G. LIVINI, *assessore delegato* — A. CICOGNA, *assessore anziano* — L. BROGIANI, *segretario.*

*

Sire! — La commozione per l'infame attentato si è sentita puranco dagli abitanti di MONTE VIDON CORRADO, che detestarono l'orribile fatto. Il sindaco a nome della popolazione Montevidonese, della quale è il più fido interprete, esprime a Sua Maestà Umberto I congratulazione vivissima per essere sfuggita al tremendo pericolo, e manifesta sentimenti spontanei di devozione e di affetto. — GIUSEPPE MANDOLESI, *sindaco.*

QUARTA CENTURIA.

*

Sire! — Il Consiglio provinciale di Catania, appena riunito in sessione straordinaria, sente il dovere, prima di iniziare i suoi lavori, di esprimere alla Maestà Vostra i sentimenti di orrore onde fu compreso l'animo di tutti, allo annunzio del nefando attentato sulla Vostra preziosa esistenza, e quelli di giubilo per lo scampato pericolo.

La Nazione infatti si sentì minacciata ed offesa nella Vostra persona, e le imponenti, spontanee e ripetute manifestazioni fatte da un capo all'altro d'Italia, valsero a provare che le insidie alla nostra costituzione nazionale non sarebbero tollerate dal popolo italiano.

Avvezzi come siamo a sapervi soldato intrepido, Re leale e discendente non degenere di una stirpe valorosa, a noi non recò meraviglia il sentire con quanta coraggiosa calma respingeste il pugnale dell'assassino.

Ci comprese l'animo bensì, di nobile alterezza e di profonda ammirazione, il sapere come la graziosa Regina, onore e decoro del Vostro trono, ed il giovanetto Principe che non indarno porta il nome del Grande Avo Suo, mostrarono nel grave avvenimento, quella fermezza di animo che è nobile distintivo dei Reali di Savoia.

Sire! L'anno che volge al suo termine è stato di dure prove pel popolo italiano. Dalla morte del Gran Re, il Vostro magnanimo Genitore, allo abbominevole attentato alla Vostra vita, tutti ci siamo intesi addolorati e feriti nei nostri cuori di italiani. Ci sia lecito adunque porgervi lo augurio sincero, che nuovi, lunghi e prosperi anni, si maturino pel bene inseparabile del Re e della patria.

Sire! Il Consiglio provinciale di Catania non giunge fra i primi a presentarvi i suoi voti e la espressione dei suoi sentimenti; esso però sa di non essere ad altri secondo, nell'affetto e nella devozione a Voi, alla Vostra Reale Famiglia ed alla Nazione le cui sorti sono così avventurosamente legate, pel patto dei plebisciti, alla Vostra gloriosa Dinastia.

Quanti qui siamo, rappresentanti o cittadini, vorremmo ora trovarci attorno al Vostro trono, come vi siamo in ispirito, per ripetervi il grido che ha echeggiato con tanta forza dalle alpi al mare: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva l'Italia! — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro dell'interno. — Associandomi generale indignazione per abbominevole attentato, prego V. E. di farsi sollecito interprete presso le Loro Maestà il Re e la Regina dei sensi di profonda commozione per lo esecrabile delitto e di gioia sincerissima per la prodigiosa salvezza, quali mi onoro con animo conturbato di esprimere affermando affettuosa devozione del Consiglio provinciale di Brescia e mia personale. — Diogene Valotti.

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di Brescia oggi riunita, indignata per esecrando attentato alla vita preziosa di Sua Maestà, prega

E. V. esprimerle questi sentimenti e vive felicitazioni per isfuggito pericolo. — ARABIA, *prefetto presidente* — LEONESIO, ROSA, LIBRAGA, BRESCIANI, LUSCIA, PAVANI, SIGISMONDI, GERARDI, *deputati*.

*

A Sua Maestà. — La provincia di CATANZARO costante nella sua fede unitaria e monarchica, partecipa con entusiasmo spontaneo a questo terzo splendido plebiscito di amore, e di devozione, onde ogni terra italiana dall'alpi al mare, esecrando l'infame assassinio, e rendendo grazie agli Iddii per l'incolumità del giovane Re, conferma e suggella quel patto memorando nella storia nazionale, espresso nella formula sublime, sacra, imperitura: Italia una ed indivisibile con la Monarchia costituzionale della gloriosa e leale Dinastia di Savoia. Viva il Re Umberto I! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli. — Commendatore GIUSEPPE ROSSI, *presidente del Consiglio provinciale* — Commendatore RAFFAELE LUCENTE, ANTONIO RHODIO, *deputati*.

(Questo indirizzo fu presentato in Roma da apposita Commissione all'uopo recatasi nel 27 novembre ultimo.)

*

A Sua Maestà. — Deputazione provinciale di CREMONA vivamente commossa infame attentato contro Vostra augusta persona esprime sua sentitissima indignazione e confortata dal sapere che lievi furono le conseguenze materiali dell'orribile misfatto, augura a Vostra Maestà pronto ristabilimento in salute e conservazione tutta augusta Reale Famiglia per il bene d'Italia. — *La deputazione provinciale.*

*

Al ministro dell'interno. — Interprete dei sentimenti del Consiglio provinciale di BELLUNO, prego l'E. V. di voler presentare a Sua Maestà il Re Umberto l'espressione del nostro più sentito rammarico per l'infame attentato e della nostra più sincera esultanza per averlo saputo incolume. — GIULIO MAROZZA, *presidente del Consiglio provinciale.*

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di MODENA commossa e addolorata notizia infame attentato contro sacra persona amato suo Re, esprime a nome intera provincia immenso rammarico e sentite condoglianze. Prega E. V. umiliare questi sentimenti al Reale trono ed estenderli all'onorevole presidente Consiglio ministri. — A. CALVINO, *prefetto presidente* — G. VICINI, P. ZANFROGNINI, B. BOCOLARI, A. PARENTI, L. CALORI CESIS, *consiglieri* — C. SOLIERI, *segretario capo.*

*

A Sua Maestà. — L'impensata, infausta notizia che il ferro di un assassino ha tentato di spegnere la Vostra vita preziosa per l'Italia e per lo svolgimento delle nostre libere istituzioni, ha colpito dolorosamente i nostri cuori.

Da un capo all'altro d'Italia corse un fremito d'indignazione, chè in Voi, o Maestà, veniva minacciato quanto di più sacro ed inviolabile esiste per ogni italiano.

Al vivissimo dolore per il nefando attentato tenne dietro, però, immediatamente l'annunzio che il vostro indomito e consueto coraggio, il concorso di un prode, e la Provvidenza, che veglia sopra i destini d'Italia, vi avevano fatto salvo.

Fu un giubilo universale; fu un nuovo e solenne plebiscito che mostrò una volta di più come l'Italia tutta, ed i suoi destini, siano strettamente legati alla Vostra vita, ed alla Vostra gloriosa Dinastia.

Sì l'Italia tutta è con Voi. Lo fu nei suoi tristi giorni, quando mirava a Casa Savoia come a faro di salute. Lo fu sui campi di battaglia ove colse nuova messe di glorie. Lo fu sulla tomba gloriosa, e sempre bagnata di pianto, del Vostro gran Genitore, e lo sarà sempre finchè brilli la stella d'Italia.

Sire, coll'animo profondamente commosso dal dolore e dalla gioia, noi facciamo i più fervidi voti per la Vostra preziosa salute, per quella dell'augusta Donna che diede nuove speranze alla patria, e per colui che, Figlio Vostro, non avrà innanzi a sè che orme gloriose da calcare, affinchè la patria nostra conservi fra le libere genti quel posto che i destini le hanno assegnato.

Sire, che i nostri voti ardenti siano esauditi! — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri della provincia di* Rovigo.)

*

Al presidente del Consiglio. — In nome Consiglio provinciale interprete sentimenti intiera provincia di Teramo, prego V. E. esternare Loro Maestà nostro vivissimo orrore per infame attentato commesso contro amato Sovrano, letizia per Sua salvezza, e rinnovare attestati nostra profonda inalterabile devozione alla gloriosa Dinastia, che redense Italia.

Gradisca egualmente caldissime condoglianze per ferita da Lei riportata e gratitudine per nuovo servizio reso patria concorrendo salvezza suo Re. — Scarselli, *presidente del Consiglio provinciale.*

*

Al presidente del Consiglio. — Queste popolazioni che ebbero di recente la fortuna di manifestare con segni di vera esultanza il profondo attaccamento al Re ed alla gloriosa Dinastia, oggi profondamente commosse pel vile attentato ripetono a Sua Maestà i segni d'inalterabile gratitudine e devozione. La deputazione provinciale di Teramo prega l'E. V. di farsi interprete di tali sentimenti presso gli ...tissimi Sovrani. — Lipari, *presidente della deputazione provinciale.*

*

...l primo aiutante di campo di S. M. — La deputazione provinciale ...avia, inorridita all'annunzio dell'attentato commesso sulla persona di Sua ...stà, esecrando il sacrilego misfatto, ringrazia dal fondo del cuore la Provvi...za, la quale, sviando lo scellerato intento, ha salvato la preziosa esistenza del ...che il pericolo corso rende ognora più sacro all'affetto ed alla devozione degli ...iani. — Emilio Pellegrini, *deputato dirigente.*

*

...l ministro dell'interno. — Feroce incredibile attentato magnanimo ...arca Umberto I ha commosso questa provincia. Sentimento generale ineffa... rammarico per il Re, indignazione profonda contro assassino. Sventura ha

reso più crescente devozione attaccamento augusta Monarchia Sabauda. Prego E. V. rendersi interprete presso il Re universale unanime sentimento provincia di CALTANISSETTA. — BENINTENDE, *vice-presidente Consiglio provinciale.*

*

Al ministro dell'interno. — La funestissima notizia di un attentato all'augusta vita di Sua Maestà ha commosso profondamente queste popolazioni, che in Umberto I vedono riprodotte le virtù di Vittorio Emanuele II e venerano il giovane eroe, che tinse del proprio sangue le zolle d'Italia per cacciarne via lo straniero.

L'omaggio della deputazione provinciale di CALTANISSETTA, interprete dei sentimenti del Consiglio e delle popolazioni, non è l'omaggio obbligato del servilismo, ma l'espressione sincera e fedele della devozione e dell'affetto alla Casa Savoia.

L'assassino, che osò tanto, non è d'Italia, e se ne vanta sventuratamente la nascita, non sortì il cuore d'italiano, che solo palpita di forti e generosi sentimenti.

Accetti la Maestà Sua le condoglianze della rappresentanza di questa provincia e gli augurii più fervidi perchè la memoria dell'immane delitto sia subito cancellata dall'animo Suo generoso e patriottico. — *Per la deputazione*: MOVIZZO, *prefetto presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Deputazione provinciale di TREVISO compresa orrore per infame attentato sacra persona del Re manifesta alta indignazione e fa voti sia conservato lungamente all'amore del Suo popolo. — C. PALLOTTA, *prefetto presidente* — G. B. MANDRUZZATO, L. PIAZZA, *deputati.*

*

Al ministro della Real Casa. — Deputazione provinciale di ASCOLI-PICENO, indignata annunzio orrendo attentato, prega V. E. presentare S. M. Umberto felicitazioni intera provincia per la conservazione della Sua augusta persona, e confermare inalterabili sentimenti devozione ed affetto nostre popolazioni. — A. CARLOTTI, *prefetto presidente della deputazione provinciale.*

*

Sire! — Permettete che in questa nostra prima riunione, dopo la luttuosa data del 17 novembre, noi rivolgiamo alla M. V. la nostra prima parola: permettete che, esprimendo il nostro profondo dolore, la nostra viva indignazione per l'esecrando attentato alla Vostra augusta persona e la nostra gioia per lo scampato pericolo, noi adempiamo un preciso dovere di sinceri patrioti, noi secondiamo un impulso potente del cuore!

La minaccia, o Sire, alla Vostra preziosa esistenza fu l'ingiuria più atroce, l'onta più infame che potessero essere fatto al sentimento nazionale, a quel sentimento che riconosce e saluta già in Voi il degno successore di quel grande il quale con la sagacia della mente, con la fermezza dei propositi, col valore del braccio e con l'incrollabile fede nella libertà ha trionfalmente compiuta l'opera faticosa del nostro riscatto.

L'unanime grido di maledizione sollevatosi dall'Alpi all'estrema Sicilia contro il vile e stolto assassino, e le entusiastiche acclamazioni che eruppero in ogni canto

d'Italia all'annunzio della Vostra salvezza vi provino, o Sire, anche una volta, che la Monarchia costituzionale è per noi Italiani non solo la più salda e la più durevole guarentigia della nostra unità, della nostra indipendenza, dei nostri diritti, ma è anche una conseguenza del vincolo di affetto che ci lega indissolubilmente all'eroica Vostra Dinastia..

Noi Italiani, o Sire, non oblieremo giammai i duri secoli di patito servaggio, le passate miserie, l'epoca infausta in cui non eravamo che o preda al vincitore o compenso al vinto: noi ricorderemo ognora che il nostro nazionale risorgimento, l'ardente voto dei nostri pensatori, il sogno dei nostri poeti, il sospiro di tante generazioni è tutta un'opera insigne della Vostra illustre progenie!

Sire, al Vostro magnanimo genitore serbò la Provvidenza il glorioso còmpito di rialzare la nostra patria dall'abiezione e di fare questa terra, benedetta dal sorriso della natura, arbitra dei propri destini: serbi a Voi, che di quel grande seguite scrupolosamente le orme, e che ne raccoglieste l'ultimo respiro, che fu per la felicità del popolo, quello non meno glorioso di farla prospera e forte, forte nelle leggi, forte nelle armi, forte nel consesso delle Nazioni. — (*Seguono le firme dei componenti il Consiglio provinciale di* ASCOLI-PICENO.)

*

Al presidente del Consiglio. — La Deputazione provinciale di LUCCA, spontaneamente riunitasi, compresa orrore annunzio doloroso nefando attentato contro S. M. amatissimo Re, felice saperlo incolume, esprime profonda indignazione atto feroce brutalità, onde fu messa a periglio vita sacra chiunque non nemico Italia. Lieta vedere risparmiata nazione sventura irreparabile, con salvezza augusta esistenza tanto preziosa ogni onesto patriota. Rallegrasi sapere scampato grave pericolo anche illustre presidente Consiglio ministri. — BIANCHI, *presidente deputazione.*

*

Al marchese di Villamarina. — La Deputazione provinciale di LUCCA, ora riunita, prega umiliare a Sua Maestà la Regina devote felicitazioni, fervidissimi voti, interprete di queste popolazioni, che hanno sentito e diviso con Sua Maestà profonda dolorosa emozione per esecrando attentato contro amatissimo Sovrano e che oggi nel di Lei fausto natalizio invocano ogni benedizione sopra Sua Maestà e rinnovano proteste fedeltà, devozione alla Famiglia Reale. — BIANCHI, *prefetto presidente.*

*

A Sua Maestà. — La mano vigliaccamente assassina, che si alzò contro la sacra M. V., mentre sicuro e tranquillo Vi affidavate con l'augusta sposa ed il figlio alla fede ed all'amore del Vostro popolo festante e plaudente, volle nel Vostro nobile, prode e leale petto di Re, di soldato e di cittadino colpire l'ordine, la morale e la famiglia.

Il Consiglio provinciale di LUCCA, mentre con Voi si rallegra per lo scampato pericolo, e perchè degno discendente d'eroi, coraggiosamente difendeste quei sacrosanti principii, che in Voi si personificano, e la grandezza d'Italia, confida che leggi provvide e rigorose garantiranno la Nazione, le vite, gli averi e l'onore dei cittadini dalla tirannia della piazza e dall'abuso delle libere istituzioni.

*

A Sua Maestà la Regina. — Al Vostro bel cuore di madre e di ı corrisponde quello di donna e di degna Regina d'Italia. Il Consiglio provincia LUCCA con Voi si allieta per lo scampato pericolo del Vostro amato sposo, e d si dichiara orgoglioso, degna discendente d'una stirpe d'eroi.

*

A Sua Maestà. — Noi non avemmo a credere agli occhi nostri q leggemmo che una mano parricida si era levata contro di Voi. Un attentato c la vita di Voi che siete l'erede d'una stirpe d'eroi, che da nove secoli merita e la devozione e l'affetto dei suoi sudditi? Di Voi, nipote di quel magnanimo (largiva la libertà ed all'utile della Nazione faceva qui in NOVARA generoso oloc della Sua Corona, e figlio di quel Grande che diede all'Italia di essere libera ed Di Voi che, giovane Principe difendeste valorosamente la patria sui campi d taglia, e giovane Re dimostrate la lealtà in persona e guidato da due soli pe il dovere e l'affetto al popolo Vostro? Di Voi mentre avevate a lato un inno fanciullo e quel tipo di ogni bontà, quel fiore di ogni gentilezza che è la gr nostra Regina?

Noi eravamo orgogliosi, o Sire, che in Italia l'ultima e felice fase del r risorgimento dall'assassinio politico più non fosse contaminata, ed ora si at nientemeno che alla vita del nostro Re, e poscia si fa la pazza e cieca strag chi lo applaude? Non troviamo parole, o Sire, per esprimere la nostra esecra contro misfatti così orrendi, contro i loro autori, contro quanti in qualsi modo li istigano.

Ma neppure esprimere sappiamo quanto grande sia stata la esultanza r nel sapervi salvo dal ferro dell'assassino, quanto intenso abbiamo noi sentito (l'affetto nostro per Voi e per l'augusta Vostra Famiglia e di quanto siasi i accresciuto l'antico convincimento della necessità della Dinastia di Savoia ı patria nostra.

L'Italia potè credere che, quasi a compenso delle peculiari sue difficoltà dovesse per gran tempo essere travagliata dai pericoli che minacciano altre n civili. L'orribile delitto di questi giorni ci dimostra che nessun guaio ci è r miato. Ma ci ha pure fatto chiaro che da questi pericoli solo il Trono Vostro (salvare.

Allorquando Vi furono per la prima volta portati gli omaggi degli abitanti provincia novarese, Voi esclamaste: *sono miei amici vecchi e sicuri*. Sì, o Si è sicuramente fedele, non solo per riconoscenza degli innumerevoli benefizi pa ma anche perchè soltanto da Voi e dalla Dinastia Vostra essa attende la c vazione della unità e della libertà d'Italia, la incolumità della patria nostra, famiglia e dei principii cardinali della odierna civiltà.

Gradite, o Sire, ed esprimete a S. M. la Regina gli affettuosi omaggi, ed diali augurii della provincia di NOVARA. — SELLA, *presidente del Consiglio p ciale* — MORINI, *vice-presidente* — MADERNA, *segretario*.

(L'indirizzo venne presentato il 3 dicembre a S. M. dai consiglieri della provincia ono Cadorna Carlo, Cadorna Raffaele, Verga e Malusardi, senatori del regno, e dagli ono Bertole, Gentinetta, Guala, Marazio, Morini, Perazzi, Ricotti, Sella, Serazzi e Trompeo, d al Parlamento.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Presidente Consiglio provinciale, e deputazione provinciale di PIACENZA, interpreti sentimenti intera provincia vivamente indignata e commossa annunzio attentato esecrabile, pregano V. E. esprimere S. M. e Reale Famiglia sensi di devozione profonda e voti fervidi per lunga conservazione preziosa esistenza cara e necessaria all'Italia del suo Re valoroso ed amatissimo. — AVV. GIUSEPPE GALLUZZI, *presidente del Consiglio provinciale* — V. TACCARI, *presidente della deputazione* — PIETRO RADINI TEDESCHI, ANTONIO GULIERI, ANTONIO BRUZZI, CARLO POGGI, LONGOSTREVI, A. ROSSETTI, GAETANO GRANDI.

*

Sire! — Al Vostro giungere in Napoli, che segnava l'ultima tappa del Vostro viaggio, vera marcia trionfale in cui foste acclamato dalle genti accorse sul Vostro passaggio degno erede delle glorie paterne, il pugnale d'un forsennato attentava alla Vostra preziosissima vita.

Ma il ferro tremò in mano al regicida, e deviando per somma ventura d'Italia, non potè colpire quel cuore che batte per la sua felicità.

La rappresentanza della provincia di PORTO MAURIZIO, a niuna seconda per antico affetto ed immutabile devozione a Voi ed alla Vostra Dinastia, porge alla Maestà Vostra le sue più vive felicitazioni per essere scampata al gravissimo pericolo, e fa voti che l'infame tentativo, come fu il primo, rimanga solo nella storia del nostro paese. — G. MILLO, *prefetto presidente della deputazione provinciale.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sottoscritto vice-presidente del Consiglio provinciale di AVELLINO prega umiliare Sua Maestà il Re sentiti sensi rammarico nefando attentato, e congratulamenti per campata orribile sventura. — CAV. GIUSEPPE DE JORIO.

*

Sire! — La Vostra città di VICENZA, inorridita dal supremo pericolo subitamente corso da Voi e dall'Italia, per l'atto d'un assassino, si leva nell'impeto dello sdegno e con la voce dei suoi rappresentanti acclama Vostra Maestà.

La indomita fede che finò dai tetri giorni della servitù abbiamo serbata al nome sacro di Savoia, i più grandi dolori, le più grandi gioie di trent'anni, le commozioni inesprimibili che ci suscita in cuore la memoria del Re Vittorio Emanuele Vostro padre, l'amore giurato sulla Sua tomba ai Suoi Figli diletti, e a Voi, Principe nobile e prode, alla graziosa Regina, orgoglio d'Italia, al Vostro giovane Erede; tutti questi sentimenti traboccano in un grido: Viva il Re!

Sire! Dio non permise che un coltello infame offendesse il Vostro petto leale di soldato cui opponeste, per l'Italia, alle lancie nemiche. Egli non permetterà mai che dove s'affrontano Savoia e tradimento, questo prevalga. E noi, Sire, uniti in un proposito con la Nazione e con Voi, sicuri nella nostra concordia, forti da ogni altra offesa, lavoreremo in pace alla prosperità, alla grandezza dell'antica patria gloriosa che ha tanto sofferto e che tanto spera.

È questo l'avvenire che il popolo italiano solennemente promette al fedele Suo

Re, nell'ora del pericolo, come nell'ora della vittoria, col triplice grido: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — BORTOLO CLEMENTI, *sindaco.*

(Il sindaco inviava pure telegrammi allo LL. MM. il Re e la Regina appena conosciuta la notizia dell'attentato.)

*

Sire! — L'Italia che ancor piange sulla tomba del Grande Vostro Genitore, fu in un istante di scellerato delirio minacciata da nuova immensa sciagura.

All'annunzio dell'attentato contro l'augusta Vostra persona, un grido di esecrazione e d'orrore scoppiò da ogni petto; cui, nell'inesprimibile angoscia, fu solo conforto il sapervi salvo.

L'Italia, che Vi ammirò intrepido sui campi di Custoza, sente oggi stringersi vieppiù il sacro vincolo di concordia tra Principe e popolo; già per mutue glorie e sventure congiunti in una medesima fede.

Sire! Voi, che fin dagli inizii del regno, in quei momenti d'ansia e di lutto universale, deste con lodato esempio ben augurata prova di fortezza e di civile sapienza, dite alla graziosa Regina, insegnate al figlio futura speranza: che in questa terra subalpina, auspice da nove secoli alle magnanime imprese dei padri Vostri; in questa città, propugnacolo invitto delle prime italiche libertà, la devozione alla Casa Savoia è più che un debito di gratitudine, un culto, che per volgere di tempi e di fortune non si cancella.

No, questa Italia che fu sempre il sospiro delle anime elette, che confortò nei martiri la fede e la speranza dell'avvenire, che i giovanili petti infiammò nelle memorande battaglie dell'indipendenza, non può perire per insania d'illusi, o perfidia di tristi; ma simboleggiata nella candida Croce di Savoia, resterà libera e grande, miracolo di propositi costanti, e monumento di gloria delle passate e delle venienti generazioni.

Indivisi nei giorni del dolore, come dei trionfi, uno solo è il nostro grido: Viva la Dinastia di Savoia! Viva l'Italia! — (*Firmati tutti i consiglieri del comune di* ALESSANDRIA.)

(La Giunta municipale ed il Consiglio comunale mandarono anche telegrammi al primo aiutante di campo di S. M. appena seppero la notizia dell'attentato.)

*

Alla dama d'onore di S. M. la Regina. — Ai grandi dolori la Provvidenza serba in compenso le grandi gioie; essa svia il pugnale dell'assassino, e pone accanto al Trono del migliore dei Re, la più gentile, la più graziosa Regina. Alla augusta Donna, compreso di ammirazione, il Consiglio comunale di ALESSANDRIA offre, in questo giorno nel quale ricorre la sua nascita, il tributo del suo riverente affetto e della sua devozione. — BARBERIS, *ff. di sindaco.*

*

A Sua Maestà. — L'annunzio dell'orrendo attentato e dello scampo provvidenziale della Vostra sacra persona giunse in questa città a tarda notte, e venne notificato al popolo riunito in teatro. Lo spettacolo fu sospeso al grido di orrore contro l'infame regicida, ed ai clamorosi evviva al benamato Sovrano.

La città tutta fu desta all'inno reale suonato dalla banda cittadina per le pubbliche vie, ed ora a mezza mattina dura eziandio la generale commozione ed esultanza.

In questi segni di vivissimo affetto e di profonda devozione la Maestà Vostra voglia riconoscere che la città di Ascoli-Piceno, non seconda ad alcuna delle altre cento città d'Italia nell'amore al suo Re, sa pienamente dividere i dolori e le gioie di Lui e di quella Reale Famiglia che, come fu principio della salute della patria, forma ancora la sua gloria e la sua speranza nell'avvenire. — Caffarelli, *sindaco*.

*

Sire! — Il Consiglio comunale di Ascoli-Piceno, non appena ha avuto tregua la pubblica, spontanea, e generale dimostrazione della città profondamente commossa all'annunzio dell'orrendo attentato contro la vita di Vostra Maestà, si è oggi riunito d'urgenza in via straordinaria, ed ha deliberato all'unanimità di presentare innanzi al trono dell'amato suo Re un nuovo indirizzo a proprio nome per esprimere le più cordiali felicitazioni, e nel tempo stesso l'orrore che ha provato nel sentire come una mano sacrilega ha potuto sollevarsi contro la M. V., il più caro, il più sicuro presidio della nostra libertà e della grandezza della nostra patria.

Fra i tanti segni di devozione e di affetto che in questa circostanza da ogni parte a Voi si volgono, accogliete, o Sire, quelli del Consiglio di Ascoli-Piceno, e siavi conforto al cuore il veder così anche una volta confermato quanto avete visto nel trionfale viaggio nella più gran parte del Vostro regno, che cioè se Voi siete degno del Vostro popolo italiano, il Vostro popolo è pur degno di Voi e dell'Italia. — Caffarelli, *sindaco*.

*

Sire! — Il nefando attentato, di cui foste segno nel trionfale viaggio per una gran parte delle provincie, che Voi, o Sire, contribuiste a liberare col sangue versato a Custoza, sollevò un grido di riprovazione in tutta Italia.

Gli impiegati comunali di Ascoli-Piceno, unendosi alle dimostrazioni della Giunta, del Consiglio e di tutta la città, nonchè dell'intiera Nazione, sentono il dovere di rallegrarsi colla Maestà Vostra dello scampato pericolo, e di presentare in questa occasione alla stessa Maestà Vostra ed alla Vostra Reale Famiglia gli omaggi del loro riverente affetto e della loro più profonda devozione. — (*Seguono le firme.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — A nome cittadinanza di Venezia vivamente commossa, questo municipio prega V. E. esprimere Sua Maestà sentimenti profonda indignazione empio attentato ed esultanza preservata vita preziosa amatissimo Re. — *Giunta municipale*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego la E. V. esprimere a S. M. che Bologna indignata vilissimo attentato, commossa immenso danno minacciato all'Italia nella vita dell'amato suo Re, si rianima nella gioia del superato pericolo e rinnova alla M. S. e alla Real Famiglia i sensi della sua profonda devo-

Sparsasi commovente notizia al teatro comunale sono scoppiati immensi
i ad Umberto I al suono della marcia reale, fu chiesta sospensione spettacolo
lla si è sciolta acclamando instancabilmente il Re e la Regina. — Tacconi,
o.

*

Al ministro della Real Casa. — Città di Bologna impaziente ricevere notizie prego vivamente informarmi stato di salute di Sua Maestà. — Tacconi, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Città di Bologna ansiosa notizie. Prego vivamente informarmi stato di salute di S. M., Famiglia Reale e V. E. — Tacconi, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Una imponente dimostrazione ha avuto luogo or ora a Bologna per protestare contro l'esecrando attentato. Una folla immensa composta delle associazioni popolari e di ogni ordine di cittadini senza distinzione di partiti recatasi al municipio acclamando entusiasticamente al Re ed alla Reale Famiglia, ha mandata una rappresentanza al sottoscritto perchè preghi l'E. V. a rinnovare in nome della città intera all'amato Sovrano le vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo, ad esprimergli fervidissimi augurii per la sua preziosa conservazione, e a confermargli i sensi di devozione e di affetto. — Tacconi, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego E. V. voler trasmettere alle LL. MM. il seguente ordine del giorno oggi stesso votato all'unanimità e con acclamazione, dal Consiglio comunale: « Il Consiglio comunale di Bologna, profondamente commosso e indignato per l'infame attentato alla vita di S. M. il nostro amatissimo Re, esprime il sentimento di orrore ond'è compresa tutta la città per il pericolo corso dal Sovrano, si rallegra che mercè del suo coraggio abbia potuto scamparlo e rinnova alle Loro Maestà il Re e la Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli le più sincere attestazioni di devozione e di affetto. » — Tacconi, *sindaco*.

*

Sire! — Quel grido d'orrore che da tutti gl'italiani venne innalzato alla notizia dell'esecrando attentato contro la persona di V. M., e quello di gioia che sorse tosto nello apprendere che il ferro assassino non aveva potuto compiere il misfatto, spontanei, unanimi, proruppero dalla commossa popolazione di questa città che per affetto alla Dinastia di Savoia non è seconda ad alcun'altra.

Novara, il cui nome trovasi unito a quello dell'illustre Vostra Casa e che se ricorda una giornata non ingloriosa per le armi italiane, pur la rammenta splendida di atti di valore dei Vostri Avi; Novara, il cui nome è scritto nell'italica storia qual epoca di partenza di quell'ultima epopea, di cui la miracolosa Vostra stirpe fu la eroina, sente fortemente il dovere in questa luttuosa circostanza di ripetere, per mezzo della sua rappresentanza cittadina, la sua devozione profonda, il suo vivo attaccamento alla M. V., alla Regina ed al Principe ereditario.

E questi sentimenti, che sono condivisi da tutto il Vostro popolo, valgano, o glorioso Re, a lenire la dolorosa impressione che ebbe l'animo Vostro quando una

mano parricida osò ferire in Voi l'Italia, perocchè la nostra patria ed i nostri destini sono personificati nel suo Re. E questo vincolo indissolubile che unisce la M. V. a noi tutti, vi ricordi che ci appartenete, che la Vostra vita è nostra e che noi la vogliamo tutelata e conservata.

Sire, lo spirito di Vittorio Emanuele aleggiando intorno a Voi impedì un gran lutto, una grande sventura nazionale. I novaresi benedicono alla memoria del gran Re, e rinnovano i voti che Voi possiate governarli per lunghi anni, educando il Vostro Figlio a quelle virtù che sono la Vostra gloria e quella della graziosa Regina. — *Pel Consiglio comunale:* C. NEGRONI, *sindaco.*

(Il sindaco inviava pure un telegramma a S. M. appena ricevuta la notizia dell'attentato.)

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di CALTANISSETTA, interprete sentimento generale unanime di questa popolazione vivamente commossa, prega E. V. esprimere augusto Monarca immenso suo rammarico incredibile sventura, indignazione profonda, universale contro mano assassina. Devozione ognor più crescente Monarchia Sabauda. — V. TUMMINELLI, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta comunale di LUCCA altamente commossa orrendo attentato verso S. M. esprime a nome anche della cittadinanza profonde condoglianze, e sinceri rallegramenti per avere la Provvidenza salvato preziosa vita del Re. — *Per il ff. di sindaco assente,* A. BRUGI, *assessore delegato.*

*

Al marchese di Villamarina. — Rappresentanza comunale di LUCCA (Toscana) umilia S. M. graziosa Regina nome anche intera cittadinanza felici augurii suo giorno natalizio ripetendo congratulazioni sincere incolumità Re. — A. BRUGI, *assessore delegato.*

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete intiera cittadinanza di PARMA indignata e commossa, prego presentare Loro Maestà protesta inalterabile nostra devozione e felicitazioni vivissime salvezza preziosa vita nostro Re, a cui scellerato attentato e coraggiosa resistenza acquistano nuovo e maggiore titolo di affetto e di profonda ammirazione di Italia tutta. — CAVAGNARI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — PADOVA commossa ed indignata per l'infame attentato alla vita preziosa di S. M. il Re, e lieta della evitata sventura nazionale, prega la E. V. di presentare alle LL. MM. le felicitazioni più vive dei cittadini e i sensi della fede più inconcussa. — PICCOLI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — L'immenso grido di orrore che si è levato in Italia all'annunzio dell'atroce attentato, da cui Dio e la Vostra fermezza Vi hanno salvato, è una prova consolante che l'affetto e la fede della Nazione nella Vostra gloriosa

Dinastia e in Voi che la personificate sono profondi e saldi, e che mai non sarà dato ai neri demoni dell'anarchia di scuotere ed infievolire.

Il pericolo a cui soggiaceste sempre più Vi innalza e Vi consacra nell'affetto della Nazione, che tutta fremendo vi si stringe d'intorno con la ferma risoluzione di schiacciare una volta per sempre il capo a questi schifosi nemici degli uomini e di Dio.

Sire! Con l'ardore di questi sentimenti la popolazione di PORTO MAURIZIO Vi manda ancora il suo saluto di salvezza e lunga vita per Voi e tutta la Reale Famiglia, e si reca oggi a pregare fervidamente il Cielo che sempre protegga con la Vostra sacra persona la salute d'Italia. — RAMBALDI, *sindaco*. — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri.*)

*

Al ministro dell'interno. — La città di PORTO MAURIZIO è tutta commossa per l'iniquo attentato; ringrazia la Provvidenza che ha protetto così visibilmente la preziosa vita del nostro amato Sovrano ed ammira l'ereditario imperterrito coraggio della Reale Famiglia. — RAMBALDI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sindaco e Giunta municipale interpreti sentimenti popolazione di GIRGENTI commossi notizia gravissimo attentato consumato ieri in persona dell'amato Sovrano, pregano a mio mezzo V. E. presentare sensi condoglianza e manifestazione vera devozione S. M. ed eccelsa Famiglia Reale. — SILECI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il Municipio di UDINE profondamente commosso per l'atroce attentato alla sacra persona di Sua Maestà, ed interprete del sentimento dell'intiera popolazione, prega la E. V. a presentare al valoroso ed amatissimo Re le più sincere congratulazioni per il pericolo sfuggito, le proteste del maggior attaccamento e devozione alla Reale Famiglia, ed i voti più fervidi per la sua preservazione a gloria e vantaggio della patria, e dei principii sanciti dallo Statuto. — PECILE, *sindaco* — BRAIDA, DE GIROLAMI, DE PUPPI, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — L'animo della cittadinanza PAVESE, che or fa un anno vi salutava erede della corona d'Italia, rimaneva colpito dal più sincero sentimento di dolore pel fatto esecrando che le veniva in questi giorni annunciato.

Sire, Voi che all'alto e nobile sentire unite il più profondo affetto pel Vostro popolo, Voi che di continuo consacrate la vita al bene degli italiani, dirigendo col più grande patriottismo le complicate vicende dello Stato; Voi, che come già sui campi di battaglia al soldato, rinfrancate colle vostre solenni parole l'animo degli italiani con religioso rispetto allo Statuto ed alla libertà; comprenderete facilmente il raccapriccio di questa popolazione e il sincero contento che provò all'annunzio che la Provvidenza aveva salvaguardato il magnanimo ed augusto Sovrano, il figlio dell'immortale Re Vittorio Emanuele redentore della patria.

Il plebiscito d'Italia che nella dolorosa quanto fausta circostanza fece risuonare il nome di Vostra Maestà è la prova più solenne e più grande che il popolo d'Italia

vive della vita del suo Re. Permettete, o Sire, che la modesta voce di Pavia echeggi essa pure in questa circostanza e più forte nel nostro cuore, e Vi esprima gli intimi e particolari sensi d'affetto che nutre per la Maestà Vostra, per l'amata virtuosa Regina e per la gloriosa Vostra Casa sulla quale splendono il valore e la fede. — (*Seguono le firme dei consiglieri comunali.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale città di PAVIA interprete sentimenti cittadinanza dolorosamente colpita iniquo attentato preziosi giorni S. M., manda vive condoglianze ed esprime voti ardentissimi pronta guarigione.

*

Al ministro della Real Casa. — Voglia compiacersi di innalzare all'amatissimo Re, vive, unanimi proteste cittadinanza di ROVIGO contro infame attentato, e non meno vive e non meno unanimi, solenni ed affettuose felicitazioni per scampato pericolo, raffermando voti d'inalterabile fede e di devozione nella gloriosa Casa Savoia. — CASALINI GIOV. BATTISTA, *sindaco* — BONANI, GIANNINI, VANZETTI, LEVI, ZILLI, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — In mezzo alle grida festose ed ai plausi di un popolo intero che in ogni città italiana andava salutando in Voi il degno figlio ed erede del suo Rigeneratore, s'è levato un grido che ci ha compresi di orrore e di sdegno.

Una mano infame, armata dall'ingratitudine del ferro dell'assassino, si è alzata tentando di ferire in Voi, o Sire, noi tutti: minacciando nella Vostra preziosa esistenza la pace, la sicurezza e la vita di una grande famiglia avvezza oramai a sentirsi forte ed una intorno al Vostro trono.

Ma quella Provvidenza che sempre vegliò a tutela d'Italia, Vi difendeva nel pericolo: nè permise che il soldato di Villafranca fosse vittima di un traditore, che forse trascinarono all'orribile delitto pericolose e malvagie dottrine le quali in tutta Europa par che facciano prova di scuotere le basi dell'autorità e dell'ordine sociale.

Oggi dunque, o Sire, noi stessi che, sette giorni innanzi a questo, avemmo l'onore di esprimere alla augusta presenza Vostra e della Reale Consorte, i sentimenti della Vostra affezionata e fedele città di SIENA, ci affrettiamo a rivolgerci a Voi rinnovando quei voti e quelle proteste. La mano che scrive queste linee cui in quel lieto giorno fu concesso d'essere stretta dalla Vostra con tanta benevolenza cortese, verga in fretta queste parole dettate, non dalla mente ancora confusa, ma da un cuore sicuro, palpitante per Voi, di trovarsi d'accordo con tutti i suoi concittadini.

Ed alla buona e graziosa Regina Margherita, angelo tutelare d'Italia e Vostro, ci volgiamo pure commossi. La mite, amorosa e pia che con tanto affetto soccorre alle sventure, cui stringe tanta pietà e tanto zelo per i figli del popolo, tutt'altro premio si meritava che d'essere trafitta nel più vivo dell'anima, vedendo balenare l'arme omicida brandita contro il Diletto della sua vita!

La visibile protezione di Dio e la Vostra intrepidezza Vi hanno salvato. Al fremito dell'indignazione ci è dato far succedere la voce del conforto e della esultanza.

Maestà! Nei giorni lieti della festa in ogni angolo d'Italia avete veduto circondarvi migliaia di sudditi Vostri. Li vedeste in tempi non lontani, e li tornereste a vedere di nuovo stringersi ancora più d'intorno a Voi, se impugnata dal Re loro la bandiera nazionale li raccogliesse sui campi di battaglia.

Oggi trepidanti ed esultanti al tempo stesso per la salvezza Vostra vi si affollano intorno con devozione ed immenso affetto filiale.

Non c'è petto italiano, o Sire, che non anelerebbe di potere a Voi essere scudo. — G. Palmieri-Nuti, *ff. di sindaco* — G. Nencini, P. Petrucci, G. Pannilunghi, *assessori*.

*

Sire! — Il telegrafo ci reca una orrenda notizia: si è attentato alla vita Vostra, alla vita di Voi, da cui niuno ebbe altro che benefizi, alla vita di Voi che siete tutta la forza e tutta la speranza d'Italia, alla vita del Capo della Casa Savoia, che fu la fortuna ed è l'orgoglio della Nazione.

La nostra commozione non ci permette di esprimere i sentimenti che si affollano al cuor nostro in questi momenti. Noi siamo accorsi popolarmente alla sede del municipio Biellese, e nell'incomposta foga dei nostri affetti mal sappiamo significarvi il profondo orrore da cui siamo invasi contro il nefando tentativo di regicidio, anzi di parricidio, giacchè Voi siete il padre della patria, contro gli autori, contro gli istigatori di misfatti cotanto infami contro tutti coloro, i quali coi loro scritti o coi loro discorsi, conducono altrui a così scellerati propositi.

Noi siamo felici ed esultanti che anche in questa infausta occasione la buona stella d'Italia non siasi impallidita, e che siamo stati salvati, Voi della vita, noi dal disdoro e da danni veramente incommensurabili.

Noi siamo orgogliosi che non solo la M. V., che già nei campi di battaglia ne aveva date brillanti prove, ma anche la graziosissima ed amatissima nostra Regina, ed il Principe ereditario abbiano dimostrato che non vien meno il tradizionale coraggio di Casa Savoia.

Sire! Un mezzo millennio fa i nostri maggiori, tra il dominio del vescovo di Vercelli, la ricchezza e la potenza di altre Dinastie, ed una autonomia regionale troppo debole per non essere preda delle fazioni o di potenti vicini, si affidarono alle maschie virtù di Casa Savoia, allora splendidamente rappresentata dal valoroso Vostro antenato, il conte Verde.

Ora in questa circostanza non crediamo venir meno alla perspicacia dei nostri maggiori, dichiarandovi che noi sentiamo più vivo che mai l'affetto per Voi, e più compatti che mai, colla stabile fermezza delle Alpi, ai cui piè per noi si vive, ci stringiamo attorno a Voi ed al Vostro trono, pienamente fidenti e consci che il valore della Dinastia, e la illimitata fiducia fra il Re ed il popolo, sono il fondamento della felicità della Nazione.

Noi ci rechiamo al tempio per ringraziare Iddio dell'avervi preservata la vita, e per pregarlo di conservarvela e lunga e felice. Ed alle preghiere nostre noi siamo indotti non solo dal sentimento di riconoscenza, perchè si debba alla Dinastia Vostra la unità e la libertà d'Italia, ma anche dal profondo convincimento che soltanto Voi e l'augusta Famiglia Vostra ci salvate dal rimpiombare nelle antiche od anche maggiori miserie, come quelle da cui fu per tanti secoli travagliata l'Italia.

Gradite, o Sire, le felicitazioni, gli augurii e gli omaggi dei vostri fedelissimi

sudditi. — *(Seguono circa* 16 *mila firme dei sindaci, consiglieri comunali, e cittadini di Biella e degli altri comuni del circondario Biellese.)*

(L'indirizzo venne presentato a S. M. il 3 dicembre dai deputati del circondario, onorevoli Quintino Sella, Trompeo, Perazzi, Marazio.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Dolorosa notizia infame attentato vita preziosa S. M. ha commosso ed indignata vivamente popolazione comune di Rivolto, affezionatissima Re e Casa Savoia. Esprimo, interprete fedele, questi sentimenti, ed auguro lungo regno e felice, Re leale valoroso, degno successore Vittorio Emanuele. — Cav. Fabris, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La rappresentanza del comune di Vico Canavese che, non è guari, rassegnava alla M. V. l'espressione del suo profondo cordoglio per la sventura che funestava l'Italia, e del suo immenso giubilo con cui la Nazione salutava il nuovo Sovrano, rassegna ora di bel nuovo alla M. V. il sentimento della sua profonda tristezza per l'orribile attentato all'augusta persona della M. V. e di ineffabile gioia per la salvezza del giovane suo Re.

All'ereditario coraggio della M. V., alla protezione di quell'angelo di bontà che Vi è sublime compagna e all'affezione dell'illustre eroe e patriotta che Vi fu a lato, gli Italiani tutti, commossi e riconoscenti, devono la conservazione della preziosa vita, che, salvata altra volta nelle gloriose file del compatto quadrato, contro i vigorosi assalti di prodi guerrieri, non doveva essere rapita ai destini della Patria dal tremante pugno dell'abietto sicario.

E questa popolazione, fedele sempre alla valorosa e leale Dinastia di Savoia, unanime fa voti per la prosperità della M. V., della augusta e graziosissima Regina e della Reale Famiglia. — Peralma Giacomo, *sindaco* — Leo Antonio, Presbitero Alessandro, Bertarione Bartolomeo, Canavesio Stefano, Sandino Giacomo Antonio, Perolino Giovanni, Sandino Pietro, Baudino Giuseppe, Sandino Gesualdo, Maglione Pietro, Sandino Giovanni, Bertarione-Rava-Rossa Pietro, Fontana-Ros Federico, Bertarione Battista, *consiglieri* — Notaio Felice Gianotti, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco di Vobarno interprete popolazione prega V. E. esprimere a S. M. il Re esultanza scampato pericolo, e fa voti perchè la Provvidenza conservi lunga vita all'augusto Monarca. — Bianchi, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Comune di Vigliano d'Asti partecipa ai sentimenti di esecrazione per iniquo attentato contro amatissimo Re, manifestando gioia vivissima per fortunata sua salvezza. — Bosco, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La popolazione di Villetta (Abruzzo) indignata per l'infame attentato, augura lunghi felicissimi anni a S. M. speranza d'Italia. — Filippo Graziani, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di VILLANOVA SULL'ARDA, interprete animo popolazione, esprime sensi d'orrore per iniquo attentato contro preziosa vita amatissimo Sovrano, congratulasi scampato pericolo e porge voti sinceri pel sollecito ristabilimento di S. M. e dell'E. V. — BORIANI SALVATORE, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza municipale e cittadini di VALLEROTONDA compresi orrore abbominevole attentato, esultano salvezza preziosa vita augusto Sovrano. Pregano presentare Reale Famiglia loro riproteste di fedeltà ed attaccamento. — NICOLA ROSSI, *sindaco* — FILIPPO SALVUCCI, RAFFAELE SOCCI, GIUSEPPE THOMAS.

*

A Sua Maestà. — L'orribile sciagura che fu testè per colpire la M. V. e l'Italia ha costernato l'intiera popolazione del comune di VAZZANO. Alla inaspettata notizia una voce di disdegno uscì spontanea da tutti i petti ed una universale esecrazione contro colui, che con animo efferato ed infame ha osato alzare la mano parricida contro l'erede del Gran Re Vittorio. Ma quel che più ci addolora, o Sire, quel che resterà incancellabile nella nostra memoria si è che l'audace attentato veniva compiuto nella più grande città dell'Italia e in queste provincie meridionali, che sostennero i più grandi sacrifizi per l'indipendenza e l'unità della Patria, e nutrirono sempre per la Sabauda Famiglia la più grande devozione, il più sincero affetto. Ed or ci resterà una macchia vergognosa, la storia ci accuserà un dì nemici di quel regime, che i nostri padri conquistarono col proprio sangue, e che ci è sì fecondo di libertà e di gloria? Mainò, o Sire! In quella vilissima creatura non scorre certo sangue italiano, e la Nazione ripudia un figlio degenere dell'illustre stirpe dei Lucani, abbietto seguace di una setta, che col sacro nome della libertà sulle labbra tenta distruggere ogni ordine sociale. Ma la Provvidenza vigile dei destini delle nazioni, nel disviare il terribile colpo, ha additato alla M. V. i nemici della patria, e il forte Governo che Vi circonda non mancherà di abbattere, or che sorge bambina, questa setta distruggitrice della vera libertà. E noi, o Sire, cogliamo questa triste ed insieme lieta circostanza della Vostra ottenuta salvezza per riconfermare alla M. V. ed all'inclita Regina la nostra grande devozione; e ripetere che noi difenderemo sempre al vostro fianco le patrie istituzioni, la Monarchia costituzionale. — BRUNO DE NARDO, *sindaco*. — (*Seguono le firme dei consiglieri.*)

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di VERNAZZA, circondario di Spezia, profondamente addolorato e commosso all'infame annunzio dell'abbominevole attentato di Napoli, in nome di questo popolo, mentre detesta e maledice il fatto nefando, si congratula con la Maestà Vostra per essere miracolosamente scampato al ferro omicida dell'assassino, e fa plauso al primo ministro per l'energia spiegata in quel supremo e difficile momento.

E siccome appunto è nell'ora del pericolo e della sventura che i sentimenti e gli

affetti del cuore spontaneamente erompono e si appalesano, così i sottoscritti colgono questa solenne occasione per rinnovare alla Maestà Vostra e Regale Famiglia gli attestati di devozione e di fede inconcussa, e fanno voti acciocchè la Provvidenza tuteli in avvenire la Vostra preziosa vita, perocchè in voi, o Sire, si compendiano le future sorti d'Italia tutta. — GAETANO ROSSI, *sindaco* — GUIDONI PLINIO, GIO. BATTISTA GALLINO, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Una mano scellerata attentava alla Vostra preziosa esistenza, alla preziosa vita di Voi che siete onore e sostegno dell'Italia nostra, di Voi, che avete mostrato doti impareggiabili col sapere regnare. Si attentava alla Vostra sacra persona alla presenza dell'amabile ed augusta Regina, del nostro amatissimo Principe di Napoli. No, o Sire, la Patria nostra ha molti obblighi al Grande Re, Vostro padre, a Voi, ed alla Vostra magnanima Dinastia. Il più orribile dei delitti non poteva perpetrarsi, che da uno sciagurato, che disgraziatamente porta il nome d'italiano.

Sire! Il Vostro scampato pericolo è gioia solenne per l'Italia intiera; e noi rappresentanti di questo piccolo comune a piè dell'Etna (VIAGRANDE) ossequenti, ed interpreti fedeli della gioia e del contento sincero di questa popolazione nel vedervi salvo, presentiamo al piè dell'augusto Vostro Trono i nostri più sinceri omaggi, le nostre sentite congratulazioni, facendo i più caldi voti per la Vostra pronta guarigione, augurandovi la più lunga vita; ci sottoscriviamo al grido, che emana dal cuore d'ogni Italiano, al grido di Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — Cav. DIEGO MIRONE, *sindaco* — GASPARE CORSALE, CARMELO BARBAGALLO, *assessori* — GIUSEPPE MANGANO, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — L'infausta novella recataci telegrafo immane attentato sacra vita Maestà Vostra ha colmato di dolore cuore cittadinanza tutta di ROMAGNANO AL MONTE. Questa indignatissima nefando accaduto unanimemente esprime mezzo mio Maestà Vostra sentiti sentimenti vivo immenso cordoglio, fa fervidi voti prontissimo ristabilimento, conservazione longeva preziosa esistenza Maestà Vostra all'amore Italiani. Accogliete, Sire, con questi sensi mia sincera devozione, quella miei concittadini. — PASQUALE MONACO, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — La Giunta municipale di CLAUZETTO inorridita esecrando attentato interprete universale esultanza porge vive sincere felicitazioni facendo voti come ora Provvidenza sviò ferro parricida illumini legislatori salvar Re Nazione. — BROVEDANI PIETRO, *sindaco* — SIMONI dott. PIETRO, CENSETTI GIOVANNI, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale in nome intera popolazione di PETINA esterna indicibile rammarico vile attentato sacra persona S. M. Umberto. Contemporaneamente esprime immenso giubilo per scampato pericolo, ansiosa sentire subito guarigione ferite riportate S. M. e presidente Consiglio. — BOTTIGLIERI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio, cittadinanza di ORISTANO commossi orribile attentato contro augusto Regnante e disgrazia presidente Consiglio, deplorano accaduto, fanno voti salvezza, prosperità Casa Reale e Ministro, protestano sincera fedeltà. — CORRIAS, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Nome anche rappresentanza comune di REGGIOLO, fedele interprete sentimenti popolazione, prego V. E. colla nostra indignazione tentato assassinio, presentare S. M., Reale Famiglia e presidente Consiglio ministri sensi nostra gioia scampato pericolo. — LUPPI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Prego l'E. V. di esprimere alla Reale Famiglia i sentimenti di orrore cui furono compresi questo municipio e l'intera popolazione di CARPENEDOLO per l'esecrando attentato perpetrato sulla persona dell'amatissimo nostro Sovrano; non meno che l'esultanza e le più vive felicitazioni per la sua salvezza.

Il municipio ha disposto per la celebrazione di una messa solenne col canto dell'Inno ambrosiano. — A. BOSELLI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Nome Giunta, Consiglio comunale, ogni ordine cittadini di CONVERSANO prego esprimere S. M. profondo sdegno iniquo attentato contro Sua Regal persona, estremo giubilo scampato pericolo. Cittadinanza intera in grande dimostrazione, una sola idea, una sola voce, un sol nome grida: Morte all'assassino! Viva Umberto Casa Savoia! Viva il grande cittadino Cairoli! — LORUSSO, *sindaco ff.*

*

Al presidente del Consiglio. — Prego presentare Sua Maestà e Reale Famiglia mie felicitazioni, a nome anche intera popolazione di CARTIGNANO che rappresento pello scampato pericolo. Felicito stesso motivo V. E. — *Il sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Imponente unanime, affettuosa dimostrazione ieri sera teatro si fece alle LL. MM. plaudendo pericolo scampato dal prode Re nostro, amata Regina, Principino. Oggi SENIGALLIA imbandierata festeggia natalizio amata Sovrana, augurandole lungo prospero Regno. Prego partecipare LL. MM. nostri sentimenti sudditanza affettuosa. — MARZI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Un grido di orrore ed unanime hanno elevato questi naturali di SANT'ANDREA DI CONZA (Avellino) all'annunzio del sacrilego attentato contro la Maestà Vostra, e quasi protesta contro l'infame che tanto osava, i più fervidi voti hanno innalzato al Cielo per la conservazione della Maestà Vostra a noi, ed alla più tarda posterità. Voglia perciò la Maestà Vostra accogliere questa

testimonianza di affetto e questi voti spontanei, come pegno del più leale attaccamento e di sincera devozione dei suddetti naturali, alla Sua reale persona ed a tutta l'amatissima Sua Famiglia, la quale è e sarà sempre la stella moderatrice e cara a quanti cuori amano la patria. — NICOLA ANDREA BELLINO, *assessore anziano.*

*

Sire! — Il popolo di SANT'ANDREA DI CONZA, il vicario capitolare ed il seminario arcidiocesano quivi esistenti, inorriditi dall'infernale ardimento dell'infame, dal fondo del loro cuore innalzano fervidi voti al Datore di ogni bene per la più lunga conservazione e prosperità della Maestà Vostra e dell'inclita Vostra Famiglia, promotrice assidua ed operosa dell'unità ed indipendenza della patria nostra, ed aspirante sincera all'invidiabile e nobile còmpito di ricondurla alla vetusta gloria ed all'avita grandezza. — NICOLA ANDREA BELLINO, *assessore anziano.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di MONSAMPOLO profondamente commossa orribile attentato, gioisce scampato pericolo nostro generoso Monarca. — SERAFINO BALESTRA, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di BELVEDERE OSTRENSE esprime propria indignazione per orribile attentato contro Re Umberto, felicita Sua augusta persona dello scampato pericolo. — SANTINI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Questa popolazione di CASTENASO, provincia di Bologna, compresa d'orrore pel sacrilego attentato, prega S. V. esprimere alle Loro Maestà sensi di devozione e affetto imperituro. — LOSSANTI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Interprete il sottoscritto dei sentimenti della popolazione di CONFIGNI, esprime il suo sincero cordoglio per l'iniquo attentato contro la Sua augusta Persona, e fa fervidi voti perchè il fallito colpo ne consolidi e prosperi il Trono. — V. POMPEI, *sindaco ff.*

*

Sire! — L'indignazione e l'orrore dei cittadini di ALBEROBELLO all'annunzio dell'infame attentato contro la M. V. sono inenarrabili!

Ognuno avrebbe voluto trovarsi sul luogo per poter fare scudo alla sacra persona della M. V. Ma la stella d'Italia è bastata da sola. Essa ha preservato la vita del valoroso e magnanimo suo Re per mano del patriota Benedetto Cairoli. E l'Italia è stata salva.

Che la Provvidenza vi conservi, o Gran Re, per lunghi anni all'amore degli Italiani, i quali, in questi giorni, in tutti i punti della penisola ripetono spontanei e compatti un plebiscito solenne: Italia e Casa Savoia.

Sire! Gli Alberobellesi, lietissimi dello scampato pericolo del loro amato So-

vrano, manifestano ancora una volta tutta la devozione ed affetto alla M. V., all'augusta Regina ed al Principe di Napoli per mezzo del fedelissimo suddito. — NICOLA AGRUSTI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — LANCIANO, inorridita infame attentato preziosa vita S. M., riafferma sua devozione Monarchia Savoia, ringrazia Provvidenza scampato pericolo, e prega umiliare questi sentimenti Maestà Sua. — MAGNO CARLO, COLALÈ — ROTELLINI GAETANO, MAYER NICOLA, DE JORIO GIUSEPPE, MARCIANI LUIGI, PETRAGNANI LUIGI, *assessori* — FERDINANDO BRASILE, *segretario*.

*

Alla dama d'onore di S. M. la Regina. — Ottime nuove Sua Maestà il Re, Natalizio Sua Maestà la Regina fanno doppiamente lieta LANCIANO, che prega E. V. umiliare questi sentimenti graziosa Sovrana. — MAGNO, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Municipio CASTEL MAGGIORE interprete sentimenti intera popolazione associasi generali manifestazioni dolore per iniquo attentato sacra persona Re Umberto e di gioia scampato pericolo. — STANZANI, *sindaco*.

*

Al sotto-prefetto di Cotrone. — Stamane solennizzato in CUCCARI natalizio S. M. prima Regina Italia, entusiasmo, concorso popolazione. Autorità civili, militari, chiesa, ringraziare Dio salute S. M. Pregasi presentare Sua Maestà sentimenti devoti popolazione. Continui darci nuove buone salute Sua Maestà. — SALVATORE CIMNANTE, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco di PIZZIGHETTONE sentito con profondo dolore attentato vita amatissimo Sovrano, prega E. V. farsi interprete sentimenti di devozione ed affetto alla Famiglia Reale; facendo altresì sue felicitazioni al ministro Cairoli per scampato pericolo. — LUIGI MAZZA, *sindaco*.

*

Al prefetto di Campobasso. — Stupefatto notizia nefando attentato, prego V. S. rendersi interprete appo S. M. sentiti sensi di congratulazione della cittadinanza di SANTA CROCE DI MAGLIANO superato disastro Italia. Voglia il cielo felicitarlo bene Nazione. — NICCOLINO PETTULLI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Nel giorno di domenica prossima, 1° dicembre, nelle tre parrocchie di questo comune di PRAGELATO, verrà cantato un solenne *Te Deum* per ringraziare la Provvidenza di aver reso incolume da infame attentato l'amatissimo nostro Sovrano. Interverranno ufficialmente alla sacra funzione le autorità municipali, gli ufficiali di sanità, gli impiegati comunali e le scuole. La popolazione commossa, e di cui mi rendo interprete, rinnova in questa

occasione i suoi sentimenti di inalterabile devozione alla Casa Savoia. Porge un umile tributo di lodi e di ringraziamenti a S. E. Cairoli per la difesa della vita di S. M. Umberto, pregando per il pronto ristabilimento in salute. — PASSET, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale TRONZANO VERCELLESE inorridita infame attentato preziosissima ed amata esistenza del Re, ringrazia provvidenziale salvezza pur dovuta all'augusto coraggio ed al presidente dei ministri, rinnova affettuosa devozione a S. M. implorandone gloriosa e benefica lunga conservazione.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di VILLAFRANCA D'ASTI appositamente adunata esprime a nome dell'intiera popolazione il più profondo dolore per l'esecrando attentato contro la preziosa vita di Re Umberto I e le più sincere congratulazioni per essere scampato dal ferro assassino dei nemici della patria e della Reale Famiglia.

Esprime poi i sentimenti incrollabili di devozione e di affetto verso il leale Re Umberto I e Sua Reale Famiglia. Viva Umberto I Re d'Italia e l'Augusta Regina Margherita con S. A. R. il Principe di Napoli! Viva il coraggio eroico di S. E. Cairoli! — CARLEVERO, *sindaco* — OGGERO SECONDO, MASERA PIETRO, *assessori* — CARLO PELISSETTI, *segretario*.

*

Sire! — L'attentato esecrando seguito contro la Sacra Maestà Vostra ha empito di tristezza inesprimibile i cuori di tutti i buoni italiani, i quali riconoscono in Voi, oltre l'amatissimo Sovrano, il loro padre generoso ed affettuoso.

I cittadini di CUPRA MONTANA non secondi ad alcuno nell'affetto alla Vostra Dinastia immortale, a mezzo della Giunta municipale felicitano la Maestà Vostra per lo scampato pericolo, nel mentre stigmatizzano l'atto feroce di un insano assassino.

Le spontanee espansive dimostrazioni di affetto di tutti i paesi italiani valgano a lenire nella Maestà Vostra gli effetti dell'abbominevole attentato, il quale denigra l'umanità.

Si gloriano i sottoscritti di rinnovare alla Maestà Vostra gli attestati della loro devozione e sudditanza. — *La Giunta municipale:* SERAFINO VECCHIARELLI, *sindaco* — FIRMINO UMANI, FRANCESCO CERIONI, DOMENICO BONCI, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di MOLINELLA interprete sentimenti paese esprime profondo orrore per infame attentato alla preziosa vita di S. M. il Re. Rallegrasi scampato pericolo. Rinnova sensi di affetto e devozione all'amato Re, alla Famiglia Reale. Porge E. V. sincere felicitazioni e rispettosi omaggi.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio comunale di MOLINELLA unisce la sua all'esultanza d'Italia perchè S. M. il Re scampava al ferro assassino di un nemico dell'autorità, dell'ordine e della libertà.

*

Al presidente del Consiglio. — Sindaco di Borgo Panigale mosso sentimento indignazione, protesta contro vile infame attentato preziosa vita Re Umberto, congratulasi con Sua Maestà e V. E. scampato pericolo rinnovando sensi profondo affetto devozione Casa Savoia. — Gaetano Calari.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sindaco di Casalecchio di Reno sommamente commosso per audace, infame attentato vita amato Re, confortato scampata sciagura, fa fervidi voti acciocchè mai più rinnovisi tanta nequizia. Prega E. V. porgere a S. M. sensi del suo rispettoso affetto e devozione. — Francesco Savini.

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di Budrio, interprete dei sensi di questa popolazione, unisce la sua voce al grido d'orrore e d'indignazione, che da ogni angolo d'Italia si solleva alla notizia dell'infame e vile attentato alla vita dell'amato suo Re e primo ministro, e rianimandosi pel pericolo sfuggito, fa i più caldi voti per la pronta loro guarigione, e conservazione alla salvezza d'Italia. E prega la E. V. a volere presentare a Sua Maestà ed alla Reale Famiglia le proteste della sua profonda ed affettuosa devozione. — Giuseppe Girotti, Carlo Gotti, Gaetano Federici, Stefano Poggioli.

*

A Sua Maestà. — Udito con orrore infame attentato, invio mie felicitazioni e quelle della intera popolazione di Camerano pel passato pericolo e faccio voti per sollecita guarigione. — *Pel sindaco*: Giuseppe Recanatini.

*

A Sua Maestà. — All'infausta notizia esecrando attentato, Giunta comunale di Castel Giorgio interprete sentimenti popolazione commossa ed indignata, rallegrasi scampato pericolo, e rinnovando sentimenti sincera devozione, fa voti di vita lunga e felice alla M. S. e Reale Famiglia. — *La Giunta comunale*: Pietro Canini, Giuseppe Paoletti, Giovanni Vischini, *assessori*. — Nazareno Ferrotti, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco e popolazione di Villabartolomea indignati contro infame assassino, esultanti inviano felicitazioni per la conservata preziosa Vostra vita. — Conte Milone di Sambonifacio, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E. comunicare all'augusta Regina che la Giunta e la popolazione di Villabartolomea ricorrendo Suo natalizio infiorato prodigio salvamento amato Sposo, inviano voti felicitazione, fedeltà, affetto alla gentile Sovrana, al glorioso Re, al giovane Principe. — Conte Milone di Sambonifacio, *sindaco*.

*

Al prefetto di Arezzo. — Appena mi è pervenuto il dispaccio di V. S. annunziante la triste notizia dell'infame attentato alla sacra persona del nostro amatissimo Re, ho partecipato immantinente la dolorosa notizia a questi abitanti d MONTEMIGNAIO, che commossi ed oltremodo indignati mandano dal loro cuore un sincero ed affettuoso saluto, e ringraziano la divina Provvidenza che abbia preservato la vita al nostro amatissimo Sovrano ed al suo intrepido ministro Benedetto Cairoli. — ANGELO VIGNOLI, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Oggi il Consiglio comunale di BARICELLA, convocato in adunanza straordinaria; fedelissimo interprete di questa popolazione vuole esprimere alla Maestà Vostra ed alla augusta Regina l'orrore da cui fu compreso per l'abbominevole attentato commesso sulla Vostra sacra persona e come sia grato alla Provvidenza divina d'aver conservata una vita così preziosa al bene della intera Nazione. — A. principe HERCOLANI, *sindaco* — CARLO VENTURI, GAETANO SARTI, ANSALDO FELETTI, GIOVANNI BERSELLI.

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio comunale di NEPI profondamente commosso orrendo attentato, unisce sua voce d'indignazione contro infame assassino. Voglia V. E. essere interprete sentimenti Nepesini presso Sua Maestà amatissimo Re. — PENTEBIANI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Commossa popolazione di MONTEFANO attentato vita Re Umberto, si allieta schivato pericolo e rinnova proteste sua fedeltà. — *Giunta municipale*: CARRADORI, TROMBETTONI, ROMAGNOLI, MARINI.

QUINTA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — In occasione dell'ingresso Vostro capitale Italia popolazione di MONTEFANO esultante, rinnova proteste devozione ed affetto Dinastia. — G. CARRADORI, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di ORSARA DAUNO IRPINA inorridito dell'abbominevole attentato alla preziosa vita della Maestà Vostra, si associa all'esultanza che la Nazione intera manifesta nel vedere incolume il suo amato Sovrano.

Una mano sacrilega osò alzare il pugnale assassino sul Vostro nobile petto, ma la Provvidenza, ed il Vostro coraggio, non permisero che Voi foste rapito al-

l'Italia i cui destini sono a' Vostri indissolubilmente legati. Salvo Voi fu salva questa cara patria, che il senno ed il valore del Gran Re liberatore seppe creare e che Voi saprete strenuamente custodire e preservare da qualunque attacco.

Con tali sentimenti questa Rappresentanza Vi esprime il suo immenso affetto, la sua illimitata devozione, la sua fede incrollabile in Voi e nella gloriosa Vostra Dinastia.

Iddio conservi lungamente Voi o Re prode e leale, l'augusta Regina ed il giovine Principe speranza d'Italia. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — G. MAFFIA, *presidente* — M. CINQUE, *consigliere anziano* — G. SIGNORI, *segretario ff.*

(La Giunta municipale inviava anche un telegramma a S. M. appena avuta notizia del tentato misfatto.)

*

Sire! — L'immenso affetto della provincia di BARI, affetto di omaggio e di amore, dapprima sentito, poscia potentemente e calorosamente manifestato in occasione dell'augusta Vostra presenza nel suo capoluogo, a mille doppi e quasi per infinito si accrebbe, quando scampato vi seppe dalla mano di un vile assassino, che sacrilegamente tentò toglierci l'augusto figlio di Vittorio Emanuele, l'onore della nostra Nazione, il simbolo della vera libertà e del vero progresso.

Interpreti e compartecipi delle festeggianti città, da noi rappresentate, le quali non cessano di ringraziare la Provvidenza per la salvata Vostra preziosissima vita, e che ora più vivamente Vi amano, tutti, una sola voce, un sol uomo, non cesseremo di gridare: Viva Umberto I! Viva la graziosissima Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! Viva la Casa Savoia! — Barone DE RUGGIERO, *sindaco di* BITETTO — Dott. SABINO SIMONGELLI, *sindaco di* MINERVINO-MURGE — Dott. NICOLA AGRUSTI, *sindaco di* ALBEROBELLO — Avv. PIETRO LORUSSO, *sindaco funzionante di* CONVERSANO — DOMENICO FRACCHIOLLA, *sindaco di* CANOSA. — (*Seguono le firme dei sindaci di Gravina in Puglia, Bitonto, Giovinazzo, Corato, Barletta, Casamassima, Castellana, Sant'Eramo, Putignano, Monopoli, Molfetta, Altamura, Gioia dal Colle, Grumo e Polignano a mare.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio di CAVASSO NUOVO riprovando infame attentato, mi prega di inviare vivissime felicitazioni al Re, campione della libertà ed all'illustre patriotta Cairoli. — CARLETTI, *prefetto.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale BASTIGLIA compresa orrore per attentato vita Re d'Italia felicita Sua Maestà il Re, e Famiglia Reale per scampato pericolo.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di CITTÀ SANT'ANGELO (Abruzzo) profondamente commossa indignata attentato contro S. M. esprime sensi dolore vivissimo rinnovando protesta devozione attaccamento.

(Altro telegramma fu pure mandato al generale De Sonnaz per aver notizie della salute di Sua Maestà.)

*

Al ministro della Real Casa. — Comune di Anzola dell'Emilia commosso indignazione profonda vilissimo esecrando attentato prega umiliare a S. M. sincere felicitazioni scampato pericolo ed i sensi della più schietta fedeltà e devozione alla Real Famiglia. — Ercole Tacconi, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Popolazione di Carpinone inorridita sacrilego attentato, esprime alla Maestà Vostra ed alla Reale Famiglia i più vivi sentimenti di devozione e di affetto. — G. Valente, *ff. di sindaco.*

*

Al prefetto di Venezia. — Popolazione di Cona lieta scampato pericolo S. M. Re Umberto dall'esecrando attentato Napoli, prega regio prefetto significare sua immensa letizia. — Francesco Sassi, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco di Chiusavecchia, a nome municipio, popolazione esprime sentimenti condoglianza per l'indegno attentato commesso in Napoli contro preziosa vita amatissimo Re Umberto; congratula per lo scampato pericolo. — Sebastiano Gandolfo, *sindaco.*

*

Sire! — Un'altra aureola di gloria brilla sul Vostro capo! L'esecrando attentato si è risoluto in una nuova e più solenne dimostrazione di tutta Italia e del mondo civile verso la sacra persona della M. V. e dell'amatissima Famiglia Reale. Alle comuni proteste contro il parricida assassino, alla devozione sincera degli italiani, alle congratulazioni di tutti, unisce, commosso vivamente le sue il sottoscritto. — Prof. Silvio Cecchi, *sindaco di* Capraia e Limite.

*

Al sotto-prefetto d'Ivrea. — La Giunta comunale di Borgo-Franco, esterrefatta all'annunzio dell'orribile attentato alla sacra persona del valoroso Re Umberto I, interprete fedele dell'illimitato ossequio e riverente affetto che nutre per la M. S. l'intiera popolazione, mentre ringrazia la Provvidenza che ha voluto serbato all'Italia ed all'amore del popolo il suo Re, prega l'illustrissimo signor sotto-prefetto di far pervenire al Trono dell'Augusto le sue felicitazioni per il mancato regicidio. — Pitti Antonio, *sindaco* — Spagna Giovanni, Glaudu Costantino, *asssessori.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Boves, compresa del più profondo orrore per il nefando attentato ai preziosi giorni della Maestà Vostra e pieno l'animo di riconoscenza al Cielo d'avernela fatta illesa pel bene d'Italia, umilia ai di lei piedi l'omaggio della inalterabile sua devozione. — Avv. Pellegrino Giovanni Battista, *sindaco* — Fantini Lino, Bo Luigi, Pellegrino ing. Giovanni Battista, *assessori* — Toselli Giovanni, *segretario.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — CAMPOLONGO-MAGGIORE commosso, indignato infame attentato preziosa esistenza S. M. il Re, e lieto evitata nazionale sventura, prega E. V. presentare LL. MM. calde felicitazioni pegno immenso affetto. — ALESSANDRO ZANON, *sindaco*.

*

Al prefetto di Torino. — Il sindaco di BORGARO TORINESE, avuto notizia del criminoso attentato commesso in Napoli, contro la persona di S. M. il Re, interprete dei sentimenti della popolazione a niuno seconda per illimitata devozione alla Dinastia che ci regge, prega la S. V. di esprimere a S. M. e Reale Famiglia il profondo dolore dal quale fu compresa all'infausto annuncio. — DELLA VALLE, *sindaco*.

*

Sire! — L'attaccamento a Voi ed alla Vostra Reale Dinastia, dai Vostri fedeli sudditi, si deve specialmente manifestare quando e la Vostra Reale Maestà, e la Vostra Augusta Dinastia potessero correre qualche grave pericolo.

Si è per questo insito sentimento di fede in Voi, e di attaccamento alla Vostra Reale Casa che queste fedeli e pacifiche popolazioni Vostre udirono con sentimenti di orrore e di raccapriccio l'esecrando attentato commesso a danno della Vostra augusta persona e preziosa vita.

Perlocchè, io, ultimo fra Vostri sindaci, in questa occasione propizia per i fedeli sudditi, atteso il mirabile scampo della Vostra vita, non tanto a nome delle popolazioni da me amministrate, quanto per mio proprio dovere, mi è grato il rinnovare a Voi i sensi di un fedele vassallaggio, che innatamente ereditai dai miei maggiori, e di un invincibile attaccamento alla Vostra reale persona, ed alla sempre magnanima Vostra Stirpe.

E questi sentimenti non sono esclusivamente di circostanza, vedendo Iddio il mio interno, ma essi sono tali che li manifesterei e praticherei in ogni tempo di mia vita, ma più specialmente in tempo di pericolo.

E prego la M. V. ad accettare in buon grado coteste manifestazioni, che altro non sono, se così in bocca mia è lecito di profferire, espressioni veraci di un fedele suddito. — Dottor ANGELO FONTANA BUONA, *sindaco di* BORGHETTO-VARA.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di BRACCIANO, profondamente commosso alla notizia dell'esecrabile attentato commesso contro l'augusta vita di S. M. il Re, esterna le sue vive felicitazioni per essere restato incolume, e fa voti per la pronta guarigione della ferita riportata da S. E. il presidente dei ministri. — PIVA, *sindaco*.

*

Sire! — Il Consiglio comunale di BISCEGLIE, il quale inorridì alla notizia dell'esecrabile attentato contro la vita preziosa del suo Re, esulta ora che Vostra Maestà è illesa; e rinnova l'espressione della sua profonda devozione alla Maestà Vostra, all'adorata Regina, al Principe di Napoli e a tutta la gloriosa Casa Savoia. An-

gura, inoltre, un lungo regno e glorioso a Vostra Maestà, la quale, già degna del suo Grande Genitore, consoliderà l'opera nazionale nell'amore reciproco del Re e del popolo. — G. GUARNIERI, *ff. di sindaco.*

(Il sindaco mandò anche un telegramma al primo aiutante di campo del Re appena seppe dell'attentato.)

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio comunale di BRINDISI, riunito in seduta pubblica, con intervento di numerosa cittadinanza e delle società operaie, compreso d'orrore per l'iniquo attentato alla preziosa vita del nostro augusto ed amato Sovrano, ringrazia la Provvidenza di averlo protetto e conservato all'amore del Suo popolo ed alla salute della patria. — FILOMENO CONSIGLIO, *sindaco.*

(La Giunta municipale appena seppe il triste fatto mandò un telegramma al ministro dell'interno.)

*

Al ministro dell'interno. — Giunta comunale di ARCIDOSSO, interprete sentimenti popolazione, esterna vivissimo dispiacere infame attentato vita preziosa S. M. Re, fa voti suo lungo Regno felice. — *Pel sindaco:* MALCAPI.

*

A Sua Maestà. — L'unanime grido di orrore che da Palermo alle Alpi, da Venezia a Torino, si è sollevato contro l'iniqua minaccia alla Vostra esistenza, fu pari alle dimostrazioni di devozione e di affetto che a Voi giungono dall'intera penisola.

Questo nuovo plebiscito di amore, con cui l'Italia attesta la sua incrollabile fede nei propri destini mercè il Vostro Regno, confonda i nemici della patria e raffermi il principio da Voi proclamato, che le libere istituzioni non muoiono.

BASSANO, memore dei sacrifizi condivisi col resto d'Italia per l'indipendenza e l'unità nazionale mediante voto del cittadino Consiglio, si unisce oggi alla concorde manifestazione dei sentimenti che stringono in una stessa vicenda le sorti della Vostra Famiglia e quelle del popolo da Voi tanto amato. — *La Giunta municipale:* Dott. FRANCESCO cav. COMPOSTELLA, *sindaco ff.* — Avv. VENDRAMINI dott. FRANCESCO, PIER ANTONIO dott. MOCELLIN, FEDERICO nobile REMONDINI, cav. avv. VALENTINO BERTI, G. BATT. NOSADINI, *assessori* — GIROLAMO FABBRIS, *segretario.*

(La Giunta municipale appena seppe la notizia dell'attentato mandò pure un telegramma.)

*

Al prefetto di Macerata. — Il sindaco sottoscritto, a nome anche di questa rappresentanza e popolazione di APIRO, prega V. S. di far giungere alla Maestà Sua e alla Reale Famiglia l'espressione dei vivi sensi di profonda commozione ed indignazione per l'iniquo attentato, e dell'universale esultanza per la salvezza dell'augusto Sovrano. — ANTONIO POMPONI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di ACQUAVIVA PLATANI, riunitasi volontariamente, prega V. E. farsi interprete presso S. M.

il Re indignazione provata questo municipio e popolazione scelleratissimo attentato, e veri sentimenti di viva esultanza prodigiosa conservazione augusto Sovrano, gloria nazionale. — GIUSEPPE RUBINO, *sindaco* — CALÀ, MILANO, *assessori* — DE-VITTORI, *segretario*.

*

Maestà! — La Giunta municipale della città di ALBENGA, interprete dei sentimenti di questa popolazione, che unanime e concorde manifesta la sua indignazione ed il raccapriccio da cui è compresa pel nefando attentato commesso contro la M. V., porge i suoi più fervidi ringraziamenti alla Provvidenza, la quale non permise che fosse portato a compimento un misfatto che sarebbe stato un'immensa sciagura per l'Italia, alla cui unità e redenzione già offeriste il Vostro nobile sangue.

Sire! Sempre unita alla gloriosa Vostra Dinastia nella prospera e nell'avversa fortuna, presenta esultante le più sincere felicitazioni all'augusto suo Re ed all'amata Regina che è il simbolo delle virtù e delle grazie, e nutre fiducia che fermezza e perspicace sagacia di Governo sapranno in avvenire reprimere e rendere vani i criminosi disegni che qualche mente forsennata potesse escogitare a danno della patria comune. — L. ROLANDI, *sindaco* — E. D'ASTE, AVV. CARRARA, A. CEPOLLINI, VIGNOLA NICOLÒ, *assessori* — COSTA, *segretario*.

(Il sindaco mandò anche un telegramma a S. M. appena ebbe notizia dell'attentato.)

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione ACQUAVIVA PICENA profondamente commossa attentato preziosi giorni S. M., La felicita scongiurato pericolo. — *Il sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Provvidenza divina protettrice del giusto non ha permesso che la mano assassina ottenesse infame suo scopo. Rappresentanza comunale di ALSENO, lamentando iniquo proposito, invoca conservazione LL. MM., invia sentimenti sudditanza e ossequio. — GUGLIELMONI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Profondamente commossa pel nefando attentato commesso contro la Persona del nostro Sovrano, ed interprete della coscienza popolare indignata, la Giunta municipale di ARGENTA manda affettuose felicitazioni al Re valoroso, alla Reale Famiglia. — G. GATTELLI, *sindaco* — A. COBIANCHI, F. MORANDI, E. FERAZZI, G. SCACCHI, G. LUGARESI, *assessori*.

*

Al ministro della Real Casa. — La cittadinanza di ARGENTA si associa alla gioia della Reale Famiglia, augurando in questo giorno all'Augusta Regina la felicità di cui è degna per virtù di Donna, per magnanimità di Sovrana, per affettuosa esemplarità di Consorte e di Madre. Sia di conforto all'Eccelsa Donna la partecipazione degli italiani al suo dolore per l'orrendo attentato contro la vita del Re, al tripudio di Lei per lo scampato pericolo. — Deputato GATTELLI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta comunale di Alpignano a nome di questo Consiglio comunale e di questa intiera popolazione prega S. E. il ministro dell'interno di esprimere a S. S. R. M. i sentimenti di profonda indignazione di cui essa fu compresa per l'esecrando misfatto e di gioia per il fallito colpo, e di rassegnare in pari tempo l'espressione della inalterabile sua devozione non che i fervidi voti suoi per la conservazione della preziosa esistenza della Maestà Sua e Reale Famiglia. — Ratti, *sindaco.*

*

Al prefetto di Mantova. — Prego presentare a S. M. il Re i sentimenti di vivissima indignazione di questa popolazione di Asola per l'iniquo attentato e conforto ineffabile sua salvezza. — F. Terzi, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di S. M.— Giunta municipale di Caorle, autorità locali e popolo unito, esprimono profondo rammarico infame attentato, innalzano ringraziamenti all'Altissimo per la salvezza dell'amatissimo nostro Re.— Luigi Rossi, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Interprete generale indignazione, di tutti i comunisti di Grisolera per infame attentato contro S. M. e V. E. trasmetto sensi di congratulazione sfuggito pericolo. — Vianello, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Pubblica rappresentanza di Acquacanina (Macerata) esprime ad un tempo dolore ed orrore, sentiti per il tentato assassinio sulla sacra persona del Magnanimo e Generoso Re Umberto I, e sul presidente del Consiglio dei ministri onorevole Cairoli, e massima consolazione per il fallito colpo. — L. Brunetti, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Commossi e indignati pel vile attentato che minacciò alla patria la più grande delle sventure, noi sottoscritti consiglieri del comune di Calderara di Reno, certi di interpretare i sentimenti dei nostri amministrati, preghiamo la M. V. ad accogliere la espressione di vera e cordiale esultanza per lo scampato pericolo. La Provvidenza volle col salvare la preziosa vita di V. M. salvi i destini dell'Italia, e noi pure o Sire ci uniamo al nuovo plebiscito di affetto che lega il popolo italiano al magnanimo Figlio del Gran Re, al prode e leale soldato di Villafranca.

Voglia V. M. gradire il voto che per la salute della M. V., della nostra virtuosa Regina e di tutta la gloriosa Casa Savoia fanno i sottoscritti. — Pasquale Minardi, *sindaco* — Ballero comm. Pietro, Sacchetti Luigi, Zagni Antonio, Mazzoni Pietro, Sellisi-Serra Ermenegildo, Mazzanti Cesare, *assessori* — Poggi Alessandro, *segretario.*

(Il sindaco inviava anche un telegramma al ministro della Real Casa appena avuta notizia dell'attentato.)

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco di ALBANO LAZIALE, funzionari governativi, nome intera popolazione inorridita esecrabile attentato contro vita preziosissima amatissimo Re Umberto I, benedicendo e ringraziando divina Provvidenza scampato pericolo, rinnovano sentimenti sudditanza e devozione. Prego partecipare Sua Maestà. — PIETRO FEOLI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di CELLINO ATTANASIO, profondamente commossa orribile attentato augusto Sovrano, prega V. E. manifestare alla Maestà del Re i sentimenti di questa cittadinanza, onde ringrazia la Provvidenza aver salvata una vita sì cara, e sì necessaria all'Italia. — COSTANTINI VINCENZO, *sindaco* — EUSANIO ANTONIO, DE ALBENTIIS LUIGI, COSTANTINI FRANCESCO PAOLO, DOLCEAMORE PASQUALE, *assessori* — LEOGNANI GIUSEPPE, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Echeggiavano ancora i suoni delle giulive e spontanee acclamazioni colle quali la patriottica popolazione di SAN GIOVANNI VALDARNO, salutava nella mattina del 12 novembre la Maestà Vostra unitamente alla Vostra angelica Sposa ed al caro fanciullo, che formano la gioia e l'orgoglio della Nazione, quando inattesa ed incredibile giunse la notizia dell'infame attentato contro la Vostra sacra persona.

Dalla Vostra ascensione al trono ad oggi, innumerabili ed indescrivibili, o Sire, furono le dimostrazioni di una Nazione della quale siete la fede, la speranza e l'amore, ma niuna regge al confronto di quello slancio di entusiastica gioia, col quale questa popolazione accolse la certezza del fallito regicidio e nel tempio nostro maggiore furono rese solenni grazie all'Altissimo.

Ed oggi a nome proprio e dei propri amministrati, il Consiglio comunale di San Giovanni Valdarno, rinnova alla Maestà Vostra ed alla augusta Regina le espressioni veraci di quell'amore che non verrà mai meno per la illustre Casa Savoia, per la quale l'Italia conseguì la sua libertà, la sua indipendenza. — *Per il Consiglio comunale*: Dott. ENRICO ROSSI, *sindaco*.

(Il sindaco inviava anche un telegramma al primo aiutante di S. M. appena si ebbe la nuova dell'orrendo attentato.)

*

Al prefetto di Teramo. — Appena propagata notizia attentato vita Sua Maestà e presidente Consiglio, cittadinanza di COLLECORVINO affollossi municipio esprimente indescrivibile dispiacere infausto avvenimento. Elevarono voti Cielo leggerezze ferite e vivo compiacimento imperterrito coraggio Re e presidente scampato pericolo. Pregasi V. S. esternare ministro Casa Reale profondo dolore cittadinanza Collecorvinese annunzio fatale. — *Giunta municipale*.

*

Sire! — Un vile assassino ha tentato di rapire all'Italia quanto ha di più caro e di più glorioso, perchè essa in Voi non solo saluta l'amato Sovrano, ma la splendida personificazione del patriottismo e della libertà.

Ma voi siete l'erede di una stirpe d'eroi, e come intrepido esponeste la vita per la patria sui campi di battaglia con eguale sangue freddo l'avete difesa contro l'infame regicida che colpiste colla vostra invitta spada.

Sire! I cittadini di Dolcedo, soliti a far propri i dolori e le gioie della Reggia, in mezzo al pericolo che Voi correste, sentono rafforzarsi nei loro petti l'antico affetto per la Vostra augusta persona e l'invincibile devozione verso la Dinastia; prostrati ai piedi del Vostro glorioso trono, offrono a Vostra Maestà le loro più sincere e più riverenti felicitazioni, e pronti sempre a dare per Voi i beni e la vita gridano: Viva il Re! Viva l'Italia! — G. Aibenti, *senatore ff. di sindaco* — G. B. Magliani, Luigi Ascheri, *assessori* — Lupi Domenico, *segretario.*

*

Sire! — Un sincero e solenne plebiscito si è proclamato in Italia per le Loro Maestà, e l'esecrando attentato n'è stato l'occasione.

La vita di ogni Principe e Re dell'augusta Casa Savoia fu sempre una storia, ed oggi principalmente si afferma la Vostra, eroica e gloriosa.

Il parricida attentato esprime la stolta e feroce reazione che serpeggia in Europa, come il felicissimo scampo annunzia la grazia della Provvidenza, ed il volere della Nazione, che consacrano per Governo la Monarchia, e per Casa Regnante l'inclita e tradizionale Vostra progenie di Re.

S. M. la graziosissima Regina e S. A. R. il giovinetto Principe ebbero loro alta missione nell'orribile avvenimento. Fu Margherita l'immagine stessa d'Italia, la più bella delle nazioni, la più ricca di virtù e di glorie, che chiese salvezza. Vittorio raffigurò il suo Angelo tutelare e il Genio della grandezza avvenire.

Ed anche la Nazione ebbe nel fatto la sua solenne ed eroica rappresentanza. S. E. l'illustre Cairoli ha personificato il popolo italiano, pronto sempre a versare il suo sangue per le LL. MM. e per l'augusta Dinastia.

E noi parte di questo popolo, noi cittadini e rappresentanti di Cassino giuriamo di essere degni figli ed imitatori di Lui. — Avv. Benedetto Nicoletti, *sindaco* — Avv. Angelo Bindi, Enrico Danese, dott. Nicola Giangrande, Carlo Tomassi, Notar Pietro Ranaldi, Giovanni Mangiante, *assessori.* — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri e del segretario.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Giunta municipale di Manziana (Roma) interprete fedele dei sentimenti della popolazione manda un grido di orrore per l'infame assassinio tentato a Napoli sulla sacra persona del Re, ringrazia Iddio di averlo salvato, e fa voti per la prosperità delle Maestà Loro il Re, la Regina e del Principe Reale. Rinnova sentimenti devozione gloriosa Dinastia Savoia. — Matteini Nicola, *sindaco* — De Santis Giuseppe, De Santis Antonio, *assessori.*

*

Al ministro dell'interno. — Annunzio esecrando attentato sacra persona del Re prodotto generale raccapriccio. Rappresentanza comunale di Canzano interprete voti popolazione, ringrazia Provvidenza aver salvato amatissimo Sovrano cui si augurano anni Nestore. — Francesco Franchi, *sindaco* — Tobia de Nigris, Gennaro de Nigris, Vincenzo Santarello, *assessori.*

*

A Sua Maestà. — Cittadini di Controguerra, profondamente commossi orribile attentato, ringraziano Provvidenza salvato cara esistenza Maestà Vostra vile ferro assassino. Interprete fedele tali sentimenti auguro V. M. Reale Famiglia ogni prosperità bene Italia. — F. Orsetti, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale di Esanatoglia (Marche) in nome intera popolazione commossa attentato vita S. M. prega V. E. farsi interprete presso il Re, augusta Consorte e Principe Reale dei sensi di devozione ed immutabile fede. — Giovagnoli, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Inaspettato annunzio esecrando attentato contro sacra persona giovine nostro Re ha prodotto profondissima commozione ed orrore animi intera popolazione di Vieste. Giunta municipale interprete sentimenti cittadinanza, prega V. E. rassicurarla informandola stato salute amatissimi Sovrani, nonchè quella E. V. — Michele Spina, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Ieri, Giunta municipale di Vieste, soddisfacendo fervidi voti questa cittadinanza faceva celebrare chiesa cattedrale solenne *Te Deum* in ringraziamento pericolo scampato amatissimo Sovrano. Intervenivano rappresentanza municipale, autorità civili e militari, capitolo cattedrale, impiegati e scuole municipali. Dimostrazione riuscì imponentissima. Corteggio preceduto bandiere e banda musicale, al suono campane tutte le chiese e continui spari, percorse città tra frenetici applausi ed ovazioni. Popolazione entusiasmata richiese più volte suono inno Reale, accompagnandolo fragorosi evviva al Re, alla Famiglia Reale, all'Italia e Benedetto Cairoli. — Michele Spina, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Se una belva in forma umana ha potuto osare di attentare alla preziosa Vostra esistenza, non è men vero che la Nazione tutta dalle Alpi al Lilibeo si è levata spontanea come un sol uomo per esecrare il vile sicario e mostrare ancora una volta al mondo intero quali vincoli indissolubili di affetto, di devozione, di gratitudine imperitura legano ventisette milioni d'Italiani a Voi degno figlio ed emulo dell'eroico Re galantuomo, a Voi sintesi della unità ed indipendenza patria, ed alla immortale Casa Savoia.

Questa spontaneità ed unanimità di sentimenti, questo novello plebiscito varranno, ce lo auguriamo, a cancellare dall'animo della M. V. e della Reale Famiglia la disgustosa impressione di un atto infame tanto, quanto immeritato.

Nel rassegnare pertanto alla M. V., in nome di questa cittadinanza, i sensi di profondo orrore pel nefando attentato, di gioia sincera per la incolumità Vostra, di affetto e devozione verso la gloriosa Dinastia Sabauda, permettete, Sire, che da Calatafimi, ove pugnò strenuamente il valoroso superstite dei Cairoli al nazionale grido di Viva l'Italia e Vittorio Emanuele, si elevi oggi l'unanime e non meno

spontaneo, sentito grido di Viva l'Italia e Umberto I suo Re! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! — *Pel Consiglio comunale:* G. B. GALLO, *sindaco* — AVV. S. CABASINO, *consigliere anziano* — V. CABASINO, *segretario*.

(Il sindaco inviava pure un telegramma al ministro della Real Casa appena avuta notizia dell'attentato.)

*

Maestà! — Mentre la Giunta municipale facendosi interprete dei sentimenti della popolazione di VOLTERRA esprimeva con telegramma la sua profonda indignazione pel tentato assassinio contro la sacra reale persona di Vostra Maestà oggi il Consiglio comunale, nella sua prima straordinaria adunanza, sente il dovere di confermare solennemente alla Maestà Vostra le attestazioni di esultanza, di devozione e di affetto per essere scampato all'odioso attentato.

Accogliete, o Sire, nel plebiscito novello alla Monarchia costituzionale che pel bene supremo d'Italia ne regge provvidamente le sorti, il voto unanime del Consiglio comunale di Volterra e le sincere espressioni dei sentimenti che Vi umilia a nome dei suoi amministrati e nella presente occasione del prossimo principio dell'anno ne accogliete gli augurii di felicitazioni e di prosperità alla Maestà Vostra e Reale Famiglia. — (*Il Consiglio comunale.*)

(L'assessore Falconcini inviava un telegramma al ministro dell'interno appena ricevuta la notizia del misfatto.)

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanza municipale di SAN NICANDRO GARGANICO cittadinanza tutta, addolorate triste notizia attentato sacra persona del Re, esprimono profondo rammarico, liete che Provvidenza abbia conservato all'Italia vita tanto preziosa. — RAFFAELE COLLETTA, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale, società operaia, scolaresca, impiegati civili e militari, popolazione, festeggiano con solenne *Te Deum* che vita Sovrano è rimasta incolume iniquo attentato. Prego esprimere LL. MM. amore tutta popolazione di SAN NICANDRO GARGANICO. Cittadinanza aspetta ansiosa notizie illustre Benedetto Cairoli. — R. COLLETTA, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di VICOMARINO (Piacenza), interprete dei sentimenti di tutta questa popolazione, esprime la più viva costernazione per l'orribile attentato contro S. M., e ringrazia la Provvidenza per avere salvata la preziosa vita del nostro amatissimo Re Umberto I. — GIACOMO TIRELLI, *sindaco ff.* — SANELLI EUGENIO, TIRELLI GIUSEPPE, SFORZA FOGLIANI dott. FELICE, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Commossa per l'infame attentato alla persona di S. M. l'amato nostro Re, questa Giunta interprete sentimenti dell'intera popolazione di LONGARONE esprime contentezza per scampato pericolo. — *Giunta comunale.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Giunta municipale di LONGARONE, interprete sentimenti popolazione, festeggiante oggi Vostro compleanno, deplora altamente attentato vita amatissimo nostro Re e si rallegra con Voi dello scongiurato pericolo.

*

Alle LL. MM. il Re e la Regina. — La popolazione del comune di LONGARONE, oggi riunita per ringraziare Dio d'avere così miracolosamente preservato l'Italia e la Famiglia Reale da una seconda immensa disgrazia, umilia festante agli amatissimi Sovrani Umberto e Margherita i profondi sentimenti di devozione e d'affetto, da cui è compresa, e fa fervidi voti per la loro felicità. — (*Firmati* 233 *cittadini.*)

*

Al ministro della Real Casa. — FICAROLO saluta entusiasta riverente eroico Re, degno degli Avi suoi. — *Sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di DOLO interprete fedele intiera popolazione manifestando suoi unanimi sentimenti profondo orrore per esecrando attentato contro nostro Re, sente tempo stesso imperiosamente bisogno esternare augusta Sua persona e Reale Famiglia sensi grande sincera esultanza pel fallito orrendo incredibile insensato proposito. — PERECINI GIACOMO, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Per infame attentato preziosa vita Re, prego esprimere LL. MM. indignazione rappresentanza municipale, cittadinanza di MONTALTO DELLE MARCHE, esultante scampato pericolo. — A. MARONARI, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di MONTASOLA, sicura di essere interprete fedele di questa popolazione, inorridita per l'infame attentato, ringrazia Dio d'aver salvato il Re e la patria. I sottoscritti quindi, ed in nome di questi amministrati, presentano a V. M. i sensi del più profondo rammarico e devozione. — N. STRACCHI, *sindaco* — A. PUCCI, G. ONELLI, *assessori* — ORESTE CHIABRERA, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Sottoscritto sindaco, interprete Consiglio, cittadinanza, popolo tutto di MURO LECCESE, porge omaggi sinceri M. V. scampato miracolosamente pugnale assassino. — LUIGI MAGGIULLI.

*

Al ministro della Real Casa. — Sottoscritti sindaci, trovandosi in GALLIPOLI occasione Consiglio leva, conosciuto incomprensibile attentato S. M.

Umberto I, esprimono universale indignazione orribile avvenimento e porgono felicitazioni popolazioni. — LUIGI MAGGIULLI, *sindaco di* MURO LECCESE — VINCENZO ZOCCO, *id. ff. di* MAGLIE — PASQUALE CARTUCCI, *id. di* SCORRANO — ANTONIO PASCA, *id. di* SANARICA — NICOLA PIETOLI, *id. di* GIUGGIANELLO — G. MACRÌ, *id. di* CURSI.

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di MORANO-CALABRO, prega V. E. rendersi interprete dei sentimenti affettuosi della città che rappresenta presso S. M. il Re, alla di cui preziosa salute si attentò. Tutto Morano fa voti per il nostro Sovrano e per l'augusta Reale Famiglia. — Barone SALMENA, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Generale indignazione esecrando attentato vita S. M. espressa da questo municipio di MONTE MARCIANO telegramma di ieri, a mezzo sindaco di Napoli, fu oggi confermata spontanea imponente dimostrazione pubblica, società operaia, scolaresca e popolazione acclamante al Re, Regina, Principe Reale e Cairoli. — *La Giunta municipale.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di MIRANDOLA interprete sentimenti intera popolazione commossa orribile attentato contro sacra persona S. M. il Re, esprime profondo dolore del fatto e ringrazia Provvidenza che mandò fallito il colpo. Augura a S. M. e alla Reale Famiglia vita lunga e felice per la gloria e la fortuna della patria. — Ing. LINGERI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di MONTIANO, abbominando l'assassino, rinnova per acclamazione a Sua Maestà il Re Umberto e all'augusta Famiglia Reale, campati da indegno pericolo, omaggio di devozione e di fede imperitura. Delibera inoltre, a dimostrazione di gioia pel superato pericolo, illuminare i pubblici edifizi e largire sussidi ai poveri. — Dott. cavaliere ANGELO FERRI, *sindaco* — TEOPOMPO MAGNI, PIETRO LANZONI, *assessori* — GIACOMO BERSANI, *consigliere anziano* — CESARE FERRI, *segretario.*

(Il sindaco appena seppe il triste fatto mandò anche un telegramma al ministro della Real Casa.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Interprete sentimenti patriottica cittadinanza di PERGOLA, rincorata sfuggito pericolo, prega E. V. esprimere a S. M. sentita indignazione turpe attentato e rinnovare Reale Famiglia sensi devozione già espressi ricevimento Ancona. — BRUSCHI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — PERGOLA festeggia natalizio prima Regina Italia, pregando E. V. partecipare S. M. tale notizia per molcire almeno se non distruggere sanguinosa impressione prodotta divino animo Suo esecrabile attentato. — BRUSCHI, *sindaco.*

*

Alle Loro Maestà. — La Giunta municipale di Melilli, interprete fedele dei sentimenti di devozione e di affetto di questo popolo pel suo Re, unendo il suo grido di orrore al grido che si leva da tutta Italia per lo infame attentato; profondamente commossa, ma giubilante, per lo scampato pericolo dello amato Sovrano; sicura che gli umili voti di piccolo paese valgano in affetto quelli dei centri maggiori; offre a Sua Maestà il Re Umberto I, degnissimo figlio del gran Vittorio Emanuele, ed alla Regina Margherita, sua degnissima consorte, specchio d'ogni virtù, le più vive congratulazioni pel pericolo scampato e le più sincere proteste d'immutabile devozione. — Pietro Tranchina, *sindaco* — Muscatello Michele, Abramo Lo Giudice Francesco, Campione Angelo, Caminito Gaspare, *assessori* — Giuseppe Manfredi, *segretario*.

(Il sindaco appena seppe la triste notizia mandò telegrammi al Re e al prefetto di Siracusa.)

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Spilamberto interprete sentimenti intera popolazione esprime indignazione per attentato parricida contro preziosa vita di S. M. ed esultanza per mancato effetto. Rinnova dichiarazione fedeltà alla magnanima Casa di Savoia. — Pasqualini, *sindaco*.

*

Al prefetto di Novara. — Egli è col massimo dolore e col più profondo raccapriccio, che lo scrivente unitamente a tutta la popolazione di Garbagna Novarese udì la triste notizia dell'infame attentato ai preziosi giorni dell'amatissimo nostro Sovrano Umberto I Re d'Italia, nel mentre un senso di gioia tutti ci invase per avere la Provvidenza conservata una sì preziosa esistenza, per il che questa Giunta municipale, interprete di tutta questa popolazione, si rivolge all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Novara affinchè voglia degnarsi far giungere agli amatissimi nostri Sovrani i sensi di dolore del popolo di Garbagna Novarese per l'infame attentato e di giubilo per lo scampato pericolo, non che gli augurii per la pronta guarigione della ferita di Sua Sacra Real Maestà e di S. E. il signor presidente del Consiglio dei ministri e per una lunga esistenza di entrambi come pure di tutta la Sacra Reale Famiglia. — Bevilacqua, *sindaco*.

*

Al prefetto di Roma. — La notizia dell'iniquo quanto inaspettato attentato commesso da mano sicaria contro la sacra persona del nostro Re Umberto I, ha profondamente commosso la popolazione di questo piccolo comune di Castiglione in Teverina. Non si sarebbe mai creduto potesse esservi cuore italiano tanto perverso da volere la morte del giovane amatissimo Re, illustre progenie della Casa più benemerita che abbia mai avuto l'Italia!

In mezzo agli angosciosi pensieri ispirati da così infame delitto, ne ha rallegrato non poco il sapere come S. M. possa essere scampato da tanto pericolo.

La sottoscritta Giunta municipale pertanto, nello esternare cosiffatti sentimenti di condoglianza ed insieme di rallegramento, rinnova in quest'occasione, in nome proprio e di tutta la popolazione di Castiglione in Teverina l'atto della più illimitata devozione e sudditanza a S. M. il Re Umberto I, alla graziosa Regina e a

tutta l'eroica Casa Savoia, e prega il signor prefetto della provincia di Roma volerlo inviare al proprio indirizzo. — Luigi Rocchetti, *sindaco* — Lodovico Benedetti, Antoniomaria Gori, *assessori* — G. Luzzi, *segretario*.

*

Al prefetto di Brescia. — Alla dolorosa notizia dell'abbominevole attentato alla vita di S. M. il Re, tutti sentirono in Rivoltella, come in tutta Italia, l'indignazione più profonda, e si congratularono in pari tempo, sapendo che sì preziosa vita fu salva pel bene della nostra patria.

E però, il sottoscritto, a nome di questa rappresentanza comunale, della società operaia e di tutti indistintamente, prega l'illustrissimo signor prefetto di farsi interprete presso le LL. MM. di questi sentimenti, e nello stesso tempo di far conoscere a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, come fu ammirato l'intrepido coraggio esponendo la sua vita per la salvezza del nostro Re. — Emilio Tracagni, *sindaco*.

*

Al sotto-prefetto d'Asti. — Come baleno si sparse l'infausta notizia dell'esecrando attentato sulla sacra persona di S. M. il Re Umberto a Napoli. La popolazione di Castell'Alfero, addolorata, dà prove d'inalterabile devozione alla Casa Savoia di cui si onora da otto secoli. Questa Giunta prega la S. V. illustrissima a voler trasmettere a nome di questa popolazione i suoi segni della più sincera simpatia e devozione alla Real Casa e le sue congratulazioni per lo scampato pericolo del Re. — Pastrone, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di Castelfidardo provincia di Ancona, impreca infame assassinio contro Re, ministro adorati, esultante scampato pericolo. Rappresentanza municipale prega rassegnare M. S. e ministro, condoglianze, rallegramenti. — Nazzareno Tomasini, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Ruffano, interprete sentimenti popolo, esprime indignazione tentato assassinio, augura S. M. Re, Regina, Dinastia, vita lunghissima, formante eterna gloria Italiana. — Guglielmo, *sindaco*.

*

A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia. — Municipio di Segrate esprime unanime la sua letizia per lo scampato pericolo dell'amato Sovrano unitamente all'illustrissimo presidente del Consiglio Cairoli Benedetto, e coglie questa occasione per offrire al consorzio nazionale lire 20 in segno d'affezione ed attaccamento alla patria Italiana ed al magnanimo Re Umberto 1. — Baceggi Carlo, *sindaco* — Tavazzi Antonio, Stella Giovanni, *assessori* — Rossanigo Giuseppe, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Silanus, rendendosi interprete dei sentimenti del Consiglio, nonchè del paese tutto, esprime unanime i suoi sensi

di raccapriccio e di dolore per l'esecrando attentato testè commesso a danno di S. M. il Re, il prode figlio del Re galantuomo, e dell'illustre patriotta onorando Cairoli, e fa voti caldissimi per la pronta guarigione d'entrambi. Pregando vivamente il giovane Re ed il simpatico ministro perchè obliando la infame offesa abbiano solo a ricordarsi dell'affetto sempre vivo e perenne di tutto un popolo, e così possano continuare nel nobile proposito di migliorare i destini della patria! — DEMONTIS, *sindaco* — DERIU, MOZZO, *assessori* — DELOGU, *segretario*.

*

Al prefetto di Reggio Calabria. — All'inaspettato annunzio del mostruoso attentato alla vita del nostro glorioso Sovrano, il corpo municipale di BAGALADI assieme ai cittadini da me amministrati, partecipiamo a V. S. Illma la nostra alta indignazione contro l'infame aggressore, e vi preghiamo onde vogliate essere interprete presso il Ministero dell'interno, felicitando il nostro patriottico Re per lo scampato pericolo, ed assicurarlo della nostra devozione per la sua augusta Casa, e dei voti che sempre facciamo per la sua salute.

Serva questa a protesta del miserabile attentato, ed a dimostrazione del nostro sincero ossequio verso il nostro fedele Re ed amoroso padre — Dott. GIUSEPPE PANNUTI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — La popolazione di MINERBIO indignatissima dell'obbrobrioso attentato al suo amato Sovrano e deplorandolo vivamente, esprime i sentimenti di esultanza per lo scampato pericolo ed il più devoto affetto alle Loro Maestà il Re e la Regina ed al Principe ereditario. — MACCAFERRI, *ff. di sindaco*.

*

A Sua Maestà. — L'infame attentato alla Vostra vita ci ha profondamente commossi, indignati; noi avremmo voluto essere al Vostro fianco per mostrarvi la nostra affettuosa devozione, l'inalterabile nostro attaccamento.

Lontani da Voi, fu una sola l'idea di tutti, protestare contro l'atto iniquo e far voti perchè la Vostra vita sia lungamente serbata alla famiglia ed all'Italia.

Maestà! Noi ameremo sempre il Re, che come Voi, passa in rassegna i soldati del lavoro, stringe le loro mani callose, e con ogni mezzo ne promuove il miglioramento; noi ameremo sempre il Figlio leale di Vittorio Emanuele II che, ad esempio dal magnanimo Padre Suo, vive per la libertà del suo popolo e per la grandezza della patria. — (*Seguono* 159 *firme di cittadini di* MINERBIO.)

*

A Sua Maestà. — Sindaco di SAN MARTINO DI PERRERO, interprete di questo comune, profondamente sdegnato per l'odioso attentato, ringrazia Provvidenza d'avere scongiurato il pericolo conservando V. M. all'unità della patria ed alla nostra fedeltà. — ENRICO ALESSANDRO POËT, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Alla notizia dell'infame attentato se fu sì spontaneo ed unanime il nostro fremito di odio e di raccapriccio contro l'assassino, strappandoci

dal fondo dell'anima anatemi ed esecrazione a suo danno, immenso pure fu il gaudio, il compiacimento che i colpi di quell'empio andarono a vuoto, e chiaro e manifesto si fe' il consiglio della divina Provvidenza in voler serbati e protetti i giorni di Vostra Maestà!

No, non è possibile che la stella d'Italia e la sorte di quanti sentono il pregio di dirsi italiani restino mai più scompagnate dai destini dell'illustre Vostra Casa, destini che ora si compendiano nell'esistenza preziosissima e nella maggior prosperità delle Maestà Loro e dell'augusto Principe di Napoli, tutti nostra gloria e nostro orgoglio, nostra speme, come nostro palladio, sicurezza della nostra patria e della nostra libertà in presente, come grandezza ed estensione del suo avvenire.

Onta ed abborrimento sempre al sacrilego che osò turbare le sincere ed entusiastiche espansioni onde tutto un popolo, anzi tutta una Nazione onorava e riconosceva gl'invitti suoi Principi e Sovrani; noi interpreti della comunità di Buccino, parte sebben piccola di quel popolo e di quella Nazione, prendiam capo da ciò per affermarci vieppiù devoti ed ossequenti alla persona di quei Gloriosi; protestiamo il nostro maggiore attaccamento e la più viva nostra osservanza inverso Vostra Maestà, e facciamo voti come pel meglio della nostra Patria e libertà che reggete a raggiungere la grandiosa sua meta, così per lo svolgimento più augusto e splendido del regno, per la prosperità più serena e ridente della Vostra esistenza; paghi, anzi fortunati se questi sensi che sono del più sentito affetto e della più devota onoranza possono meritare la Sovrana Vostra degnazione ed accoglienza. — Falcone avv. Luigi, *sindaco* — Guerdile avv. Giuseppe, Gerbasio dott. Alfonso, Gerbasio avv. Francesco, Roviello dott. Carlo, Freda notar Pasquale, Bosco dott. Pasquale, Merlini avv. Giuseppe, Torella barone Giuseppe, Merlini Pasquale, Vitolo avv. Giuseppe, Torella Ignazio, Mansueto farm. Francesco, Trimarco geom. Michele, Bruni Giuseppe, Fernicola Domenico, Magaldi Pasquale, De Vito Gennaro, Cippaluni Girolamo, Mastursi Vincenzo, *consiglieri*.

*

Al ministro della Real Casa. — Profondamente commosso notizia infame attentato nome popolazione di Montalboddo prego porgere M. S. sincere felicitazioni superato pericolo. — Cav. Luigi Antolini, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Cittadini di Montecalvo Irpino dolenti fiero attentato Sovrano, felicitano essere uscito incolume. — Domenico Franco, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Un fremito convulso di sdegno e di dolore invase tutta la popolazione di Casamicciola al funesto annunzio dell'attentato contro il Re, e gioia serena subentrò udendone uscito illeso. È consolazione alla Reale Famiglia, è bene alla patria. — Giuseppe Dombrè, *sindaco*.

(Il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria votava anche un affettuoso indirizzo a Sua Maestà.)

*

Al presidente del Consiglio. — Non appena ricevuto l'annunzio dell'esecrabile attentato alla vita del nostro leale e valoroso Re, tutta la popolazione

del piccolo comune di BARBATA commossa ne ha compreso l'orrore, e prega la S. V. a volere esternare il nostro rammarico, felicitandosi che per opera dello stesso Re e del generoso presidente del Consiglio dei ministri Cairoli siansi sventate le terribili conseguenze che minacciavano la Famiglia Reale e la patria nostra. — MUONI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio comunale di OSILO, inorridito per il sacrilego attentato alla vita del leale quanto prode successore del Re Galantuomo, mentre fa piena adesione al nuovo plebiscito di devozione e di sudditanza alla gloriosa Dinastia regnante, esprime la sua immensa gioia per lo scampato pericolo del Re e della patria; e non ha che sensi di alta ammirazione per l'illustre patriota, che con l'animo invitto seppe sottrarre la Nazione alla massima delle sciagure e delle vergogne, l'anarchia. — SANNA OGGIANO, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Una mano assassina ha osato attraversare il trionfo del Vostro viaggio; ma lo ha reso più brillante la devozione del popolo ingagliardita dalla unanime esecrazione del vile attentato.

Anche la Giunta municipale di SCHEGGIA interprete dei sentimenti di tutti i suoi amministrati, si associa alle condoglianze di tutta Italia; e ringrazia la divina Provvidenza che ha risparmiato alla patria una nuova sciagura.

Accogliete, o Sire, questa sincera manifestazione di affetto e di fedele sudditanza; e gradite i voti che facciamo per la Vostra continua prosperità; per quella dell'augusta Regina, e del Principe ereditario. — PIETRO PAOLUCCI, *sindaco*.

*

Al conte Radicati di Broselo scudiere di S. M. la Regina. — Interprete sensi massima indignazione, indicibile dolore sentiti dai cittadini di RIVA, feroce attentato Sua Maestà Umberto I, prego signor consigliere comunale esternare Maestà Sua, nome paese, municipio, sottoscritto, intimo rammarico, sommo giubilo miracoloso scampo, rinnovando devozione sudditanza illimitata Sua Maestà augusta Famiglia. — Cavaliere TAMAGNONE, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Sacro deposito del popolo è la Dinastia che confonde le sue con le sorti della Nazione, e tutta se stessa dedica al bene ed alla grandezza della patria. E tale è per la gente italica la invitta ed illustre Casa Savoia, che auspice e duce l'immortale Vittorio Emanuele, ne rivendicò i conculcati dritti, elevandola a dignità di Nazione, e che ora ne consolida la libertà con la leale osservanza delle patrie istituzioni, che forma la prima gloria del giovane regno della Maestà Vostra.

Se una mano sacrilega osi levare il ferro assassino sulla sacra persona del Capo della Dinastia, l'Italia ferita al cuore si scuote commossa sotto un immenso fremito d'indignazione e nel comune dolore stringe un nuovo patto di solidarietà col suo Re.

Sì, o Sire: all'annunzio dell'orribile attentato contro la Maestà Vostra, che colmò d'indignazione e di orrore ogni animo, più intimi ed indissolubili si resero i

vincoli di affetto e devozione che già legavano l'Italia alla gloriosa Casa Sabauda, e dall'uno all'altro capo della penisola, unanime spontaneo si levò un grido che fu grido di esecrazione contro i nemici del Re e della patria, e grido di gioia per l'incolumità dell'amatissimo Sovrano.

Riuniti in assemblea straordinaria, noi ci rendiamo interpreti dei sentimenti della intera popolazione di CASTELLANA, presentando a Vostra Maestà le nostre sincere felicitazioni per essere rimasta illesa nel corso pericolo e facendo voti ardentissimi, perchè sieno serbati per lunghi anni alla grandezza d'Italia i giorni preziosi del prode e leale nostro Re, della nostra graziosa Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli. — (*Seguono le firme dei consiglieri comunali.*)

(Il sindaco De Bellis spedì pure telegrammi al ministro della Real Casa ed al prefetto di Bari interpretando i sentimenti gentili di quella popolazione.)

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanza municipale di CASTORANO altamente commossa infausta notizia orribile attentato contro sacra persona amatissimo Sovrano, rinnova nome suoi amministrati sensi devozione, attaccamento, fedeltà Reale Famiglia alla quale devesi indipendenza, unità, patria. — *La Giunta municipale.*

*

Al ministro dell'interno. — Infausta notizia esecrando attentato contro vita preziosa augusta persona amatissimo Re Umberto I, commosse profondamente popolazione di CUGLIERI. Giunta municipale, interprete sentimenti tutta cittadinanza, detestando fatto inesplicabile, unisce suo all'unanime immenso grido di letizia per scampato pericolo Re, e di esecrazione contro volgare assassino, s'innalzerà in tutto il mondo civile. — FALQUI, *ff. di sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Domenica scorsa 1° dicembre cantato Chiesa collegiata solenne *Te Deum* rendimento grazie divina Provvidenza per salvezza vita preziosa e sacra Capo Nazione S. M. Re Umberto I, orribile attentato mano sacrilega brutale sicario. Rappresentanza comunale, interprete sentimenti impiegati tutti, civili, militari, Società operaia, Circolo lettura e tutti ceti popolazione di CUGLIERI prega, attestato devozione e sudditanza, presentare S. M. reiterate felicitazioni, e V. E. accettare augurii pronta guarigione. — FALQUI, *ff. di sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Interprete sentimenti popolazione, sindaco di COSEANO innalza Maestà Vostra sensi profonda indignazione ed orrore per odioso attentato e manifesta vive espressioni esultanza per fuggito pericolo. — PIETRO ANTONIO COVASSI, *sindaco.*

*

Al prefetto di Novara. — Il sottoscritto a nome dell'intera rappresentanza comunale e di tutta la popolazione di CAVAGLIETTO prega la S. V. Illma di voler far pervenire all'amatissimo nostro Re e Reale Famiglia la espressione dei

sentimenti di inalterabile devezione in esecrazione dell'orrendo attentato commesso contro la Reale Persona e congratulazione per lo scampato pericolo. — MAGGIOTTI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Divulgatasi in COASSOLO TORINESE notizia esecrando attentato, elevossi grido indignazione contro infame assassino che tentò colpire l'Italia nell'augusto ed amatissimo suo Capo. Interprete sensi devozione di questi alpigiani prego E. V. presentare a Sua Maestà il Re rispettose felicitazioni scampato pericolo. — *Per la Giunta:* DEMICHELIS, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Mentre le principali città d'Italia vi accolgono festanti nel loro seno con quegli applausi e con quelle dimostrazioni di affetto dovute solo al figlio di Vittorio Emanuele II, il pugnale di un infame assassino s'innalzava per troncare i vostri giorni gloriosi. Ma la Provvidenza ed il Vostro coraggio salvarono la patria dalla più grande delle sventure.

La popolazione di CAMAGNA profondamente commossa al primo annunzio del nefando attentato, non sa ora meglio esprimervi il suo giubilo per lo scampato pericolo se non col proclamare solennemente che non saranno mai per venirle meno quei sentimenti di fedeltà e di devozione che ha sempre nutrito per Voi e per la Vostra augusta Famiglia. — S. CHIESA-ISTRIA, *sindaco* — FELICE MANASSERO, ANGELINO GIOVANNI, *assessori* — VINCENZO SIGNORINI, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di CONDRÒ a nome comune applaude missione Re Umberto, eroica Dinastia reggere destini d'Italia. Protesta, biasima fondo dell'anima contro condotta barbara, malvagia vilissimo assassino. Fa voti Altissimo prospero lunghissimo avvenire gloriosa stirpe Regnante. — G. RIZZO, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio di CASTIGLIONE DELLA VALLE commosso immane attentato rinnova sensi affettuosa devozione al Re ed applaude eroe d'Italia. — *Pel sindaco*: PETRILLI.

*

Al ministro della Real Casa. — Il municipio e la cittadinanza di COLLEVECCHIO abborrendo infame attentato, inviano a S. M. Umberto I più sentite felicitazioni per scampato pericolo. — C. PISTOLINI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di ACQUASPARTA esprime sensi stupore e raccapriccio esecrabile attentato vita S. M. Re Umberto. Popolazione festante per notizia scampato pericolo. — SANTINI, *sindaco*.

SESTA CENTURIA.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di CORTEMAGGIORE indignata nefando attentato persona del Re, come pure pericolo corso ministro Cairoli, prega E. V. porger loro felicitazioni scongiurate disgrazie. — PEDRINI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di CASTELPLANIO sommamente commossa orribile attentato esprime a S. M. viva gioia per scampato pericolo. — LUIGI RONCHI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Indignazione generale cittadinanza di CUTRO annunzio infame attentato vita preziosissima nostro augusto Sovrano. Popolazione commossa, unita corpi morali, fatta splendida dimostrazione, fallito attentato recansi tutti chiesa rendere grazie Altissimo. Facciasi V. E. interprete nostri sentimenti venerazione, affetto intera augusta Famiglia Reale. — FORESTA, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di CASIGNANA compreso vivissima indignazione pel vile attentato vita Sovrano, congratulandosi per essere rimasto illeso dal ferro omicida, prega V. E. rassegnare Sua Maestà espressione suo attaccamento Casa Sabauda. — ANTONIO MEZZATESTA, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Municipio e popolazione di CORNETO-TARQUINIA esprimono col nostro mezzo alla Maestà Vostra l'esultanza loro per lo sfuggito pericolo nell'orribile attentato e confermano saldamente devozione e profondo affetto verso la Maestà Vostra, la Regina e il Principe di Napoli. — LUIGI DASTI, *sindaco* — ANGELO FALZACAPPA, RAFFAELE FIDANZA, ODOARDO RISPOLI, FERDINANDO FALZACAPPA, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Municipio di CITTÀ DELLA PIEVE presenta piedi Trono sensi vivissimi di esecrazione pel nefando attentato contro la Maestà Vostra, e di esultanza per scampato pericolo, insieme alle proteste di attaccamento ed inalterabile devozione alla Vostra gloriosa Dinastia. — BOLLETTI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — L'infausto annunzio dell'orrendo attentato ai preziosi giorni della Maestà Vostra suscitò insieme palpiti e gioia per gli Italiani che, fallito il nefando colpo, con supremo contento videro salva la persona del magnanimo loro Re degno erede della virtù del Padre.

Il miserabile forsennato assassino dimenticava che il petto della gloriosa Dinastia Sabauda va difeso dall'egida dei popoli e vegliato dalla Provvidenza.

Il Consiglio comunale di CORLEONE, fedele interprete dei sensi di attaccamento della cittadinanza, associandosi ai voti della Nazione intera esecrando l'orribile attentato, umilia le sue spontanee sincere felicitazioni coi migliori augurii alla M. V. per lunghi e prosperi anni che volgeranno sempre a bene della patria. — *Per il Consiglio comunale:* Cavaliere GIUSEPPE PALUMBO, *sindaco.*

(Il sindaco inviava pure un telegramma a S. M. appena avuta la notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — Non isdegni la M. V. se la cittadinanza di CASTELFRENTANO, in Abruzzo Chietino, rappresentata dalla Giunta municipale, unisce ancora unanime la sua voce a quella d'Italia tutta per esecrare il mostruoso attentato della sera del 17 corrente: ed in pari tempo per rendere grazie alla Provvidenza d'averla preservata.

L'invitta sua destra impugnando, senza titubanza, e colla celerità del baleno, la gloriosa spada, rese vano l'iniquo sforzo del braccio regicida. Deh! o Sire, con altrettanta energia ferisca i cuori traviati, ed infreni le menti travolte, che ne lo spinsero, onde non abbia a ripetersi giammai tanto abbominevole eccesso, e venga così assicurata per sempre la preziosa Sua esistenza che è pure la vita dei sudditi Suoi, essendo quella di questa la più valida guarentigia.

L'amore entusiastico poi di tutti i Suoi popoli raccolti come in una sola famiglia, La riconforti, e ricambi in palpiti di soave gioia quelli di dolorosa trepidanza della Sua virtuosissima sposa nostra adorata Regina e del Real Principe Erede, nostra speme diletta.

Accolga infine, o Sire, nella circostanza, i più sinceri ed umili sentimenti del nostro profondo cordoglio ed insieme del nostro sommo compiacimento; e non isgradisca, se col massimo rispetto, ci gloriamo dichiararci della Real Maestà Sua umilissimi sudditi. — FILENO CAVACINI, *sindaco* — GIULIO CAPORALI, ANTONIO TENAGLIA, DOMENICO ABBONIZIO, OTTAVIO DE LUCIA, *assessori* — GIUSEPPE CAPORALI, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Il comune di ALBISSOLA MARINA che ebbe il vanto di vedervi nella Vostra adolescenza, assistere ai lavori delle nostre stoviglie, con sentimenti di gioia, con devoto affetto, non è gran tempo, vi salutava a prode Re d'Italia. Ed in oggi in mezzo alla universale indignazione deve esprimervi sentimenti di esecrazione per l'iniquo attentato, con cui volevasi troncare quel braccio, che impavido tiene inalberata la bandiera, intorno alla quale si stringe unita e compatta la famiglia italiana.

Maestà! La comunale rappresentanza e con essa l'intera popolazione di Albissola Marina, detesta l'infame atto, che volevasi consumare sulla Vostra persona, per spargere la desolazione nella Nazione.

L'animo nostro trepida nel rivolgersi a quell'angelo che vi sta accanto, a quella Regina che la Nazione adora, e che un efferato e brutale assassino, per rendersi maggiormente crudele, voleva far testimonio del sacrifizio del Consorte.

La mente non regge a fermarvi il pensiero... e il nostro sguardo si rivolge invece a quella stella d'Italia che, sempre splendente, ci guida al nostro maggior

tempio, ove il clero c'invita a render grazie all'Altissimo per aver scampato Voi, la Regina, il Principe di Napoli; pregandolo che, come protesse l'Italia nostra nel suo nascere, voglia anche oggi benedirla nella Vostra Famiglia.

Gradite, Maestà, questi sentimenti di affetto e devozione che, con entusiastica acclamazione la comunale rappresentanza vi indirizza, a nome della popolazione di Albissola Marina. — Giuseppe Garbarini, *sindaco* — Vincenzo Schiappapietra, *assessore anziano* — A. Poggi, *segretario*.

*

Sire! — L'esecrando attentato all'adorata augusta Vostra persona messo in opera da empio calabro scasato dall'orco per rivangare (ma invano) gli orridi tempi dei Catoni e dei Bruti, e riprodurre il secolo inane e ridicolo, quando per un vieto fanatismo religioso fu vagheggiata la mal prodotta teoria del regicidio: che incontrò il più formidabile urto del cielo e della terra, appreso appena dalla comunale rappresentanza di questa città divota (Castronuovo), e colla rapidità del baleno, partecipato alle autorità, funzionari e popol tutto, ingenerò unisono un battito, un profondo duolo, e vidersi ad un istante chiusi i negozi, affollare tal gente al municipal palagio imprecando a gara contro al sicario infame.

Nella grave ambascia però, in cui tutt'a colpo piombarono, col municipio i comunisti tutti pel terribile misfatto, la espansione dei cuori concitati da tumultuanti pensieri, desiava tal forza di tramandare oltremare le grida di Viva il Re! per rintronare unisone a quelle di milioni di Italiani esultanti dacchè la vita di Umberto di Savoia, non degenere figlio del Re Galantuomo, del prode giovine e leale Re, al cui nome nessuna lode è pari, sia rimasto incolume, e serbata dalla Provvidenza a compiere i grandi destini del bel paese.

In cosiffatta commovente pubblica dimostrazione i cuori di tutti quanti battono uniformi augurando alla patria che le sia a tutta oltranza conservata in piena prosperità la preziosa vita del giovine Monarca.

Vogliate, o Sire, accogliere tai devoti attestati, che muovono da animi ispirati a verace filiale affetto e fedelissima sudditanza, che il municipio di Castronuovo umilia ai piedi del glorioso Trono, e che ripromette sempre imperituri. — Dottore Mario De Nicola, *sindaco ff.* — Cavaliere Giuseppe Bagnati, notaro Vitale Martorana, Luigi Celauro, Avv. Pietro De Nicola, *assessori*.

*

Sire! — Non volge ancor l'anno dacchè l'Italia rimaneva conquisa da acerbo duolo per la perdita del Vostro augusto Genitore, ed ecco la mano di feroce assassino, che ardisce ricacciarla nel lutto, attentando sacrilegamente alla persona della Maestà Vostra. La Provvidenza però che veglia costante alla conservazione dei Vostri giorni gloriosi ed alla salvezza della nostra patria adorata, volle anche una volta irrefragabilmente attestare la sua speciale protezione preservandovi da certo periglio, e cangiando giorni di crudele mestizia per la patria nostra, in giorni di festa universale, la più espansiva e solenne, ed in un novello, spontaneo, quanto eloquente plebiscito che un popolo possa compiere per un Re che ama ineffabilmente.

Al Consiglio comunale di Arnara, oggi straordinariamente riunito, mancano termini di sdegno che bastino a condannare l'esecrabile attentato; come non ha parole capaci a potere esprimere l'ossequio riverente che per Voi nutre o Re ma-

gnanimo e valoroso: e se nella continuata ovazione che Vi accolse ovunque n viaggio trionfale attraverso una parte del regno, la iniqua mano di un tris seppe per un momento turbare la serenità del Vostro cuore generoso; Vi sia largo conforto il vedere l'intera Nazione non ad altro intenta che a maggio mente assicurarvi della costante sua fedeltà ed amore, facendo echeggiare un capo all'altro della penisola il festoso unanime grido di: Viva il Re d'Itali Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva l'eroica Dinastia Sabauda! VINCENZO AVV. SALVATORI, *sindaco* — COLANTONI FLAVIANO, SALVATORI ANTONI *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio e popolazio di ALBANO VERCELLESE acclamando alle LL. MM. esprimono sentimenti devozio inalterabile alla Monarchia Sabauda e di indignazione per odioso attentato. Marchese ARBORIO GATTINARA DI GATTINARA, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco di ARTENA nome popolazione riprovando sacrile attentato fa voti per prosperità Maestà Vostra. — CESARE TOMASSI.

*

Al ministro dell'interno. — Nome popolazione di ARTENA commossa i fame attentato preziosa vita Sua Maestà, prego presentarle sentimenti cond glianza. — TOMASSI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza municipale di ARSOLI interprete sent menti popolazione altamente indignata iniquo attentato contro Maestà Vostra voti pronta guarigione. — *Giunta municipale:* LUIGI D'ULIZIA, GIUSEPPE SCIARR TULLIO LEOPALDI.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di ANZIO profondamen commossa orribile attentato suo amatissimo Sovrano, ringrazia Altissimo per sa vata sua preziosa vita, e rafferma sua filiale devozione all'augusto Monarca e s Dinastia. — C. DE ANGELIS, *sindaco*.

*

Al prefetto di Roma. — Cittadini di ANZIO oltremodo commossi infa attentato contro suo amatissimo Sovrano. Prego V. E. informarmi stato prezio salute della Maestà Sua. — C. DE ANGELIS, *sindaco*.

*

Al prefetto di Roma. — Consiglio comunale convocato straordinariamen seduta stante, La prega umiliare a Sua Maestà i sensi d'inalterabile attaccamen di devozione e fedeltà della cittadinanza di ANZIO e sua municipale rappresentanz Seduta sciolta, grido viva il Re, Regina, Principe di Napoli. — Cav. DE ANGEL *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di SORANO inorridisce per l'attentato alla sacra Vostra persona, e gioisce per la Vostra e nostra salvezza. — ILARI PILADE, *sindaco* — CELLI DOMENICO, NANNI VINCENZO, DONATI ANGELO, *assessori* — NICOLA VOLPE, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Il comune di FRASSINETO AL PO, circondario di Casale, per la devozione intima e costante che serba all'augusta Casa Savoia, non ha potuto a meno di sentire una indignazione profonda per l'orribile attentato di un assassino sulla sacra persona di Umberto I, nostro Re. Al generale fremito d'orrore partecipando questo popolo frassinetese e in ispecial modo il sindaco sottoscritto, brama che Sua Maestà sappia come gli animi fremono per lo insulto fattole in Napoli; e rendono grazie alla Provvidenza, che coll'usata protezione la difese e la difenderà da ogni sinistro, mantenendo nella Prosapia Reale di Savoia la gloria e la fortezza d'Italia. — BERNARDINO UBERTIS, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di SANTA VITTORIA IN MATERANO commossa vivamente per l'esecrabile attentato alla sacra persona di Vostra Maestà ringrazia la Provvidenza per la salvezza della Vostra vita, e afferma nuovamente la sua devozione e di tutti gli abitanti di questo comune alla Maestà Vostra, alla augusta Regina e al Principino di Napoli. — GIUSEPPE LAMPONI, *sindaco* — FRANCESCO COCCI, ENRICO COLA, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di JESI interprete sentimenti popolazione prega E. V. esprimere S. M. il Re indignazione della cittadinanza per l'infame attentato ed esprimere pure al Re ed all'augusta Famiglia generale compiacenza superato pericolo, confermando sensi devozione ed affetto verso amata Dinastia. — FERRI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Prego V. E. presentare S. M. il Re il seguente indirizzo votato per acclamazione da questo Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale di JESI riunitosi per la prima volta dopo l'assassinio tentato in Napoli contro la sacra persona del Re, incarica il sindaco di esprimere a S. M. Umberto I i sentimenti d'indignazione provati all'annunzio dell'orribile delitto e di viva esultanza per la salvata esistenza dell'adorato Sovrano. Fa voti perchè l'energia del Governo preservi il Re e l'Italia dai pericoli che loro minacciano i nemici della patria. — FERRI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di SANT'AGATA BOLOGNESE interprete sua popolazione riprovando altamente iniquo attentato alla Maestà del Re Umberto I, ringrazia Provvidenza averlo salvato alla Nazione e Reale Famiglia. — BRANCHINI, *ff. di sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di SANT'AGATA BOLOGNESE a nome popolo manda gratulazioni alla Regina d'Italia e Principe Reale per salvamento provvidenziale dell'augusto Consorte e Padre. — BRANCHINI, *ff. di sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati municipali di SANT'AGATA BOLOGNESE oggi presa parte popolare dimostrazione giubilo per salvezza augusta Maestà Umberto I, Re d'Italia e ministro Cairoli, fanno voti di longeva felice età. — BRANCHINI LUCIANO — PASSOLI PIETRO — PANISI GAETANO — MINELLI ENEA — TROMBELLI CARLO — FELICANI PIETRO.

*

Al ministro dell'interno. — Notizia attentato vita Sua Maestà vivamente commosse cittadinanza tutta di BARLETTA. Municipio fedele interprete sentimenti popolazione prega E. V. presentare alle Loro Maestà il Re e la Regina pubbliche vivissime felicitazioni evitato pericolo. Barletta in tale solenne circostanza rinnova omaggi e sentimenti devozione, fedeltà, affetto al Re e a tutta la Reale Famiglia. — DE LEON, *sindaco.*

*

Sire! — Il funesto annunzio che una sacrilega ed abbietta mano abbia potuto rivolgersi contro la Maestà Vostra in presenza della Regina, onore ed ornamento d'Italia, fa prorompere dai petti di ogni italiano inorridito un grido d'indignazione. Ogni città, borgo e villaggio non può frenarsi dal riaffermare il fervido affetto e la devozione che li stringono alla Maestà Vostra ed all'augusta Casa Savoia, che seppe meritarlo facendo proprie e traducendo in atto le aspirazioni dei nostri martiri illustri.

I cittadini di ATINA, che con orgoglio ricordano l'onore avuto dal loro battaglione di guardia nazionale prescelto a fare ala alla Maestà Vostra, quando visitava le industrie della Valle del Liri, ammirarono allora il Principe magnanimo, lo salutarono prode nelle patrie battaglie e ripongono ora ogni fiducia in Lui, che divenuto Capo supremo dello Stato si è mostrato fedele custode del patto costituzionale spontaneamente giurato.

Il Consiglio municipale adempie il voto di tutti i cittadini testimoniando alla Maestà Vostra l'universale gioia perchè la Sua persona rimase illesa, l'affetto e devozione grandissima che hanno verso la Maestà Vostra e l'augusta Consorte ed il Principe di Napoli in cui tutti ripongono tanta speranza, non che la loro fede inconcussa che la lealtà e bontà di cui la Maestà Vostra diede tante prove recherà ai più alti destini questa Italia fatta dal Suo augusto genitore.

Possano questi profondi e leali sentimenti degl'italiani tutti lenire e cancellare dall'animo della Maestà Vostra e della Regina la memoria dello sciagurato e deplorevole avvenimento. — *Pel Consiglio:* MANCINI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco, Giunta, impiegato postale, segretario comunale, vice-segretario ed intera cittadinanza di ATENA esprimono indi-

gnazione animo loro sacrilego attentato vita S. M., indignazione agguagliata solo loro indicibile giubilo per lo scampato pericolo. Viva Umberto I e Sua illustre prosapia! — VINCENZO GIACCHETTI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di ZERBOLÒ interprete sentimenti intera popolazione protesta contro infame attentato. Manda congratulazioni vivissime per scampato pericolo. La prega esprimere S. M. sensi profonda devozione. — SCALFI BATTISTA, *sindaco* — POLLONI MICHELE, MARANGONI MATTEO, *assessori*.

*

Alle Loro Reali Maestà. — Il comune di ZENSON riverente, affettuose congratulazioni rassegna. Lieto ripetendo: Dio, nel Re, protesse Italia. — SARTORIO, MORETTO, ROMANO, *assessori*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di ALTAVILLA MILICIA deplora nefando attentato alla sacra persona migliore dei Re e fa voti pronta guarigione. — BIAGIO SANFILIPPO, ANTONINO GRILLO, SALVATORE RANDAZZO, GIOVANNI NOTAR SANTANGELO, GIUSEPPE CRIMI, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Il viaggio della Maestà Vostra e Reale Famiglia durante il quale vi accompagnò sempre e dovunque l'affetto del Vostro popolo venne presso al suo termine sventuratamente funestato da un attentato infame contro la sacra Vostra persona. In quella città ove entravate accompagnato dall'augusta Vostra Consorte e dal Figliuol Vostro che se ne intitola Principe, la mano di un assassino levavasi armata in mezzo alle mille e mille che Vi salutavano ed applaudivano. La Provvidenza Divina e la Vostra intrepidezza Vi scamparono alla punta di quell'arma, che dopo ferito il Vostro petto, doveva in alto levarsi fregiata l'elsa di una bandiera bagnata ma non macchiata dal Vostro sangue perchè essa stessa è di sangue. Oh come in quel momento dovette addolorarsi il Vostro cuore di Re, di sposo, di padre. Oh come insieme al Vostro dovettero affannosamente palpitare altri due cuori, quello dell'augusta Vostra Compagna e del Vostro tenero Figlio! Al diffondersi dell'infausta notizia le ansie penose di quei petti trovarono il loro eco nei cuori di tutti da un capo all'altro dei Vostri Stati. E se le immediate dimostrazioni della grande città, proteste solenni contro l'esecrando misfatto, lenirono i dolori del corso pericolo, pensate, o Sire, che avreste in ogni paese incontrate dimostrazioni non meno affettuose, proteste non meno solenni. Perocchè lacrime di dolore e di giubilo bagnarono gli occhi della immensa maggioranza del popolo italiano, che in Voi e nella Vostra leale Famiglia vede la stella, che deve guidarlo al compimento dei suoi gloriosi destini. I petti dei Vostri sudditi saranno lo scudo del Vostro; e le armi benchè affilate dell'assassino non avran punta contro tanta difesa, e cadranno maledette dalla sua mano tremante.

Accettate, o nostro Re, e fate accettare alla nostra amata Regina ed al serenissimo Figlio Vostro le proteste di devozione affettuosa, che fra le tante Vi inviano la rappresentanza municipale e la cittadinanza di FERMO. — MICHELE BENEDETTI,

sindaco ff. — Antonio Perpenti, Guglielmo Vinci, Filippo Vittorozzi, Sigismondo Nocelli, Paolo Penni, *assessori* — Alessandro Ancidei, Filippo Trenta, Filippo Vitali-Rosati, Saverio Deminicis, Pietro Dasti, Gregorio Leli, Giovanni Battista Monti, Giovanni Vinci, Saverio Colli-Raccamadoro, Alessandro Vitali, Saverio Bernetti, Luigi Sempronio, Lorenzo Grassi, Cesare Scoccia, Giuseppe Fracassetti, Beniamino Galanti, Gaetano Falconi, Emidio Grisostomi, Luigi Pompei, Giovanni Battista Gigliucci, *consiglieri* — Socrate Pesci, *segretario.*

(La Giunta municipale inviava anche un telegramma al presidente del Consiglio.)

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Asigliano, legalmente radunata interprete dei sentimenti di questa popolazione, esprime indignata profondo orrore per l'infame attentato contro la preziosa vita di Vostra Sacra Real Maestà, esulta di vivo cuore per lo scongiurato pericolo, ed innalza fervide preci siano concessi lunghi giorni a Voi, alla Regina ed al Vostro Real Rampollo, attestando sincero affetto ed inalterabile devozione a Voi ed alla Vostra Real Famiglia. — Ferraris geometra Vittore, *sindaco* — Roncarolo Giovanni, Ferraro Michele, Notaio Antonio Picco, Varalda Giovanni, *assessori* — G. Tarchetti, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Comunico profondo dolore della popolazione di Anguillara Veneta per l'iniquo attentato all'amatissimo nostro Re. Trasmetto il comune voto di affetto all'Eletto della Nazione e la protesta contro l'infame principio che armava la mano assassina. — Pietro Conforti, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Noi abitanti del paese di Anguillara Veneta protestiamo contro l'atto iniquo che attentava alla Vostra esistenza.

Siamo lieti che la fortuna della patria Vi abbia serbato al nostro amore, all'avvenire della Nazione.

Il Vostro grand'animo non teme il codardo e scellerato delirio dei tristi.

Seguite intrepido la via che Vi siete tracciata, noi esigua, altera parte del gran popolo d'Italia, sacriamo a Voi le nostre sostanze, la vita, i figli nostri. — (*Seguono* 600 *firme di cittadini.*)

*

A Sua Maestà. — Infausta notizia attentato Vostra preziosa persona commosse intera cittadinanza di Arcevia, che confortata scampato pericolo fa voti sinceri felicità augusto Sovrano. — Niccolini, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta comunale di Buti, profondamente indignata dell'orribile attentato commesso a danno dell'ottimo dei regnanti, attesta il più sincero dolore per tale orribile attentato anche a nome di tutta la popolazione, la quale condivide tali sentimenti, ed insieme è giulivà che la di Lui sacra persona sia rimasta immune dal ferro micidiale. — C. D. Danielli, *sindaco* — C. F. Filippi, *assessore anziano* — C. N. Bernardini, *segretario.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di BORGHI (Forlì) interprete popolazione, manifesta indignazione attentato ed esultanza incolumità Sua Maestà. Augura pronta guarigione V. E. — OLIVETI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta comunale di BAVARI LIGURE a nome Consiglio e popolazione commossa per iniquo attentato, esprime alla M. V. sensi di devozione ed affetto. — PIETRO PETRICIOLI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete sentimenti popolazione di BORETTO, prego presentare LL. MM. espressione viva indignazione orribile attentato ed attestazioni maggiore esultanza per provvidenziale preservazione vita amato Sovrano. — PANIZZI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale, Consiglio comunale, popolo comune di BOMPIETRO (Sicilia) frementi detestano attentato inviolabile Persona nostro Re Umberto I, ferita V. E., e gioiscono Provvidenza, mercè Vostra, salvata incolume bene patria, Reale Famiglia preziosa esistenza. — GANCI, *sindaco* — FINAZI, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di BAGNACAVALLO, convocata straordinariamente, nome suo ed interprete cittadinanza, esprime viva indignazione infame, sacrilego attentato vita leale, amato Re; gioisce evitato pericolo; rinnova sentimenti devozione Sovrano e Reale Famiglia. — RUSCONI ANDREA, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio comunale di BAGNACAVALLO, riunito straordinariamente, unanime prega E. V. manifestare Loro Maestà profondo orrore, massima indignazione provato annunzio nefando, sacrilego attentato commesso sulla persona valoroso, leale Monarca, degno Figlio Padre della patria; esultanza scampato pericolo felicità d'Italia; riverente affetto, sincera devozione cittadinanza verso augusto Sovrano; virtuosa amata Regina, Principe ereditario; Reale Famiglia. — RUSCONI ANDREA, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Giunta municipale di BOARA POLESINE, commossa vivamente pel nefando attentato, interprete dei sentimenti dell'intiera popolazione, esprime l'indignazione suscitata e l'esultanza propria e degli abitanti tutti per la preziosa vita del Re preservata dal grave pericolo. — PROSDOCIMI FRANCESCO, *sindaco* — PROSDOCIMI GIUSEPPE, PIVA CARLO, BRAZZOROTTO GIOVANNI, BORDON PASQUALE, BORDON GIUSEPPE, *assessori* — V. FERRARESE, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Prego V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re Umberto I dei miei sentimenti di profonda indignazione e della mia vivissima esultanza e di quella dell'intiera popolazione di Boara Polesine che ho l'onore di rappresentare, la quale unanime deplorando l'infame attentato festante accoglieva l'annuncio dello scampato pericolo. Voglia l'E. V. degnarsi di presentare a S. E. il ministro presidente del Consiglio, al campione delle virtù patriottiche, Benedetto Cairoli, le mie vivissime felicitazioni per il grande pericolo sfuggito. — Francesco Proosdocimi, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio e popolazione di Borgomasino esecrando, orribile e sacrilego assassino S. M. giubila scampato pericolo e rinnova sentimenti inalterabile devozione Re e Famiglia Reale. — Robatto, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il grido di esecrazione che l'orribile attentato alla preziosa Vostra vita, ha in questi giorni suscitato in tutta Italia e fuori, insieme ad un immenso giubilo per lo scampato pericolo, e che la patria storia scriverà come un novello e più eloquente plebiscito di patriottismo e d'amore, ebbe un'eco vivissima anche in questa umile terra, ove profondo è l'affetto, inalterabile la devozione all'augusta Vostra Casa, nella quale vede identificate le sorti della Nazione.

A Voi pertanto, o Sire, che così generosamente calcate le orme dei gloriosi avi Vostri, il sindaco e la Giunta municipale di Bellinzago Novarese, con riverente affetto, porgono le loro più vive felicitazioni, facendo voti che la Provvidenza divina lungamente Vi serbi all'affetto della diletta Consorte che colle preziose sue virtù, è tanta parte nello splendore del Vostro trono, dell'augusto Figlio, e di questa nostra Italia, che già dall'immortale Vostro Genitore costituita in Nazione una ed indipendente, Voi giuraste far potente e prospera. — Avv. Vandoni, *sindaco* — F. Apostolo, Apostolo Serafino, Gavinelli Francesco, Sandrino Antonio, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Se pur vi fosse stato bisogno dimostrare alla Maestà Vostra ed alla gloriosa e leale Dinastia Sabauda, tutto l'attaccamento e devozione che l'Italia loro professa, il triste avvenimento del 17 novembre ne sarebbe stato di certo documento irrefragabile pel dolore sentito dall'intera penisola.

Il pugnale brandito da un vile sicario per ferire il cuore della Maestà Vostra, che sin da giovanetto espose la vita sui campi di battaglia per la patria libertà, ha ferito direttamente il cuore della Nazione. Ma essa depone il lutto per la provvidenziale salvezza della sacra persona della Maestà Vostra, ed imprecando al vile assassino, gli gitta sul viso la bestemmia del rinnegato.

Sire! Voi che ereditaste col sangue le aspirazioni a libertà, e che nato dal glorioso fondatore del regno d'Italia, sapeste imitarne la lealtà ed il valore, non isdegnerete di certo le manifestazioni di affetto che muovono dal cuore dell'intera Nazione, di ogni patriota e cittadina rappresentanza, che, interpretando i senti-

menti di tutto il popolo di BISACCIA, fa caldi voti per la preziosa salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina e del Principe Ereditario, onore ed orgoglio della italiana famiglia. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — FRANCESCO D'ALBENZIO, *sindaco.*

*

Sire! — Il Consiglio comunale di RAMMACCA, convocato straordinariamente, manifesta in nome di tutti, i sentimenti d'abbominazione per la mano infame che si spinse contro la vita preziosa di Vostra Maestà.

L'animo di tutti è ripieno di afflizione, e si ripiega al risentimento con violenta emozione d'ira come si richiama alla memoria lo abborrito attentato.

La Vostra persona, o Sire, si ama perchè siete galantuomo e leale, ci è cara perchè rappresenta Vittorio Emanuele, e quindi la patria, l'Italia.

La divina Provvidenza vi ha scampato dal terribile pericolo, e conseguentemente si pensa che il fu per compiere qualche segnalato bene.

Ora è per la salvezza del pericolo che l'animo nostro giubila, e gode beandosi nel dolce contento. — MATTEO SANTAGATI, *sindaco* — MARIO GIUFFRIDA RIOLA, AVV. GIUSEPPE SCUDERI SCUDERI, GIUSEPPE RICCIOLI, TADDEO MALGIOGLIO, VINCENZO ILARDI, GIOVANNI ZAPPULLA, PIETRO SANFILIPPO, AVV. PAOLO SCUDERI, ERRICO notaro GULIZIA.

*

A Sua Maestà. — VILLATALLA è uno dei più umili comunelli della estrema provincia di Porto Maurizio, ma esso fu già patria di anime generose, che nei giorni della sventura e del terrore sostenute dal leale e sincero attaccamento all'augusto Trono della Casa Sabauda, misero per Essa a repentaglio gli averi e la vita e lasciarono in questa popolazione una grande eredità di affetti verso i Principi della Vostra Dinastia, a cui nei decreti della Provvidenza, era riservata la gloria di unire in un sol corpo le sparse membra d'Italia.

Sire! Uno scellerato assassino ha tentato di funestare la Reggia e l'Italia; ma le *forze avverse* hanno tremato.

Questa popòlazione ha mandato un fremito di orrore pensando al pericolo che avete corso, ma l'iride della gioia rifulse, e s'allietò nel sapervi salvo.

Sire! L'attentato nefando frutterà infamia eterna ai Vostri nemici che sono pure i nostri, ma le dimostrazioni entusiastiche che inneggiano in ogni angolo d'Italia devono rendervi superbo di essere Sovrano ad un popolo che vi ama.

Sire! I sensi di orrore e di gioia che a vicenda invasero gli animi di questi nostri terrazzani sono forti; forti come la potenza da cui emanano, che è quella d'amore.

Gradite adunque che la Giunta municipale di Villatalla, facendo suoi i sentimenti del Consiglio e della popolazione, si congratuli con Voi, e ringraziando la Provvidenza che abbia scongiurato dall'Italia una immensa sciagura, gridi: Viva la Casa Savoia! Viva Umberto I! Viva l'Italia! — BORELLI, *ff. di sindaco* — BAUDO ANGELO, GIOVANNI PELLEGRI, *assessori* — GHIGLIONE, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Unanime doloroso è stato il grido d'indignazione di questi miei amministrati all'annunzio dell'infame e vile attentato contro

Chi sui campi di battaglia esponeva la vita per la libertà ed indipendenza della patria.

Col concorso spontaneo del parroco e clero oggi canteremo l'inno Ambrosiano per ringraziare il Signore di aver serbato all'Italia la vita del suo Re.

Con tutta la popolazione di SANTOMENNA prego l'E. V. presentare a Sua Maestà il Re le nostre più sentite espressioni di gioia per il pericolo scampato, e gli attestati di fedeltà e devozione inalterabile. — GIULIO DI MAJO, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza comunale dell'ISOLA DEL GIGLIO facendosi interprete sentimenti popolazione, autorità locali, deplora vile attentato contro Re Umberto, ed esprime gioia immensa per salvezza amato prode Sovrano e patriotta Cairoli. — GIOVAN ANGELO ALDI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Interprete popolazione di SAN VITO SUL JONIO rassegno S. M. sentimenti profondo disgusto, sacrilego attentato, viva gioia sapendo incolume persona Principe leale, coraggioso soldato indipendenza nazionale, incarnazione vera nostre libere istituzioni. — FRANCESCO DE LUCA, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di SAN VITO SUL JONIO fattasi interprete dei più vivi sentimenti di lealtà e di attaccamento di questa popolazione per la Maestà Vostra le esprime tutto l'orrore di cui fu compresa per lo esecrabile attentato e rende all'Altissimo le più sentite azioni di grazie per avere sviata una tanta sventura che perpetrata avrebbe tolto all'Italia il suo benemerito Sovrano ed all'Europa un Principe illustre ed illuminato. — FRANCESCO MARASCA, *assessore ff. di sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Al cordoglio, indignazione tutta Italia odioso attentato persona più leale, amato Sovrano si unisce la popolazione di FILOGASO altamente protestando. — TETI, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di FICULLE interprete fedele sentimenti affetto, devozione, suoi amministrati verso Reale Famiglia, protesta contro esecrando attentato Sacra persona Sua Maestà, ringrazia Iddio salvezza preziosa esistenza. — MARIANI, *sindaco.*

*

Sire! — Il Consiglio comunale di FIVIZZANO, riunito in sessione straordinaria, interpreta i voti della cittadinanza levando unanime un grido d'indignazione per l'orribile attentato che minacciò la più grande delle sciagure all'Italia rigenerata dal Vostro immortale Genitore, strenuamente difesa e custodita dal Vostro senno, dalla Vostra lealtà.

Sire! La Provvidenza non ha voluto neppure questa volta che cessasse di splen-

dere agli occhi di un popolo che Vi ama la stella fortunata della Nazione. Siete rimasto incolume!

Noi, o Sire, confondiamo le nostre esultanze colle gioie della Reggia per la miracolosa salvezza della Vostra sacra persona che è salda guarentigia d'ordine e di libertà.

Riaffermiamo in Voi le più care speranze per i destini gloriosi della patria. — VINCENZO CONTI-VECCHI, *sindaco* — GIUSTINIANI SOTTILI, *segretario capo*.

(Il municipio appena saputa la notizia dell'attentato mandò un telegramma al ministro della Real Casa.)

*

A Sua Maestà. — Popolazione di BORGIA commossa notizia attentato contro Maestà Vostra, Le presenta sue congratulazioni per essere rimasta illesa e suoi voti perchè venga conservata lungamente al benessere ed alla gloria d'Italia. — NICOLINO MAZZA, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La population de PRÉS-ST-DIDIER profondément affligée, vous prie d'exprimer ses félicitations à S. M. d'avoir échappé au poignard de l'infâme assassin, lui renouvelant ses sentiments de dévotion, consacrés par huit siècles d'inaltérable fidélité à Son auguste Dynastie. — P. FERREIN, *syndic*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il comune di PIANEZZE di Marostica avvinto alla Dinastia di Casa Savoia, a mezzo del suo rappresentante, umilia alla Maestà di Umberto I e Reale Famiglia le felicitazioni più vive perchè la Provvidenza ha voluto sviare il braccio assassino che attentava all'augusta esistenza. — LORENZON, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di PIANCASTAGNAJO conosciuto orribile attentato contro la sacra persona del Re, con animo vivamente commosso, ed a nome anche di questa popolazione sommamente addolorata, esprime immenso cordoglio per lo scellerato ed esecrando delitto, e la più grande gioia ad un tempo per la incolumità e salvezza della preziosa vita dell'amatissimo Re, e di S. E. Cairoli benemerito della patria. — AGOSTINO TRAVERSI, *sindaco* — Dott. FILIPPO RICCI, *assessore anziano* — Dott. MARIANO TRAVERSI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di PETTORANELLO uscendo dalla chiesa ove si cantò un *Te Deum* a ringraziamento della salvezza di Vostra Maestà per l'infame attentato di Napoli, mi dà l'incarico graditissimo presentarle i sensi del sincero attaccamento di tutti questi cittadini. — LEONARDO ROSSI, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego V. E. manifestare a S. M. che la rappresentanza municipale e popolazione di POGGIO RENATICO altamente

comprese da somma indignazione pel vilissimo attentato alla preziosa vita del loro amato Re; addolorati per la grave sciagura minacciata alla Nazione, si rincorano nella gioia del superato pericolo, e porgono sinceri voti di lungo e prospero regno, e sensi di perfetta devozione. — G. Fornasini, *sindaco.*

(Il sindaco mandò due consimili telegrammi anche al ministro dell'interno.)

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio e cittadinanza di Paternopoli (provincia Avellino) profondamente commossi orribile attentato Sua Maestà il Re, presentano felicitazioni esserne uscito illeso. — Giuseppe De Jorio, *sindaco.*

*

Sire! — Quando tutt'ora l'eco della nostra bassa valle del Calore rispondeva alle affettuose ovazioni che sulle vette della vetusta Ariano le autorità della provincia facevano alla Maestà Vostra; quando le nostre contrade irpine non ultime del Napoletano erano in festa per vedervi fra noi la prima volta come Re: la infausta nuova dell'orrendo attentato si è propagata con la velocità dell'elettrico e tutti ha commossi ed abbattuti!

Non ultima a risentirne è stata la comunità di Paternopoli che piccola per abitanti è grande per affetto e divozione all'augusta Casa Savoia, è grande per sentire profondamente la forza dei dolori e delle gioie che l'Italia tutta ha provato nell'avvenimento impreveduto!

Sire! Voi che impavido restaste agli urti delle falangi di guerra, come restaste intrepido innanzi al pugnale dell'assassino, accogliete con la Real Famiglia un saluto del municipio di Paternopoli, le congratulazioni per essere uscito salvo da sì orribile sventura: ed un voto sincero che sempre abbiate a conservarvi incolume al benessere ed alla difesa d'Italia. — *Per il Consiglio comunale:* G. De Jorio, *sindaco presidente* — Vincenzo De Leo, *consigliere anziano* — Achille De Renzi, *segretario ff.*

*

A Sua Maestà. — Il sindaco di Pizzoli (Aquila) interprete fedelissimo sentimenti suoi amministrati, commossi profondamente esecrando attentato sacra persona Vostra Maestà, nel ringraziare la Provvidenza averla salvata, conferma affetto sentito, fedeltà duratura. — Berardino Giorgi, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza municipale, popolazione intera di Pedaso (provincia Ascoli-Piceno) profondamente commossa esecrando attentato contro Sua Maestà manifestano sentimenti gioia scampato pericolo. Fanno voti pronta guarigione S. M. ed Eccellenza Cairoli ed ammirano coraggio. — Luciani, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di Crespellano, a nome proprio e popolazione, invia a S. M. Umberto I, al suo ritorno capitale, felicitazioni per scampato pericolo dispiacenti che momenti, di terrore ed angoscia abbiano amareggiato Regina e Principe. — G. Massimo Venturi, *assessore delegato.*

*

Al ministro della Real Casa. — Udita la notizia dell'odioso attentato contro l'amatissimo Sovrano, la Giunta municipale di Nettuno invia a nome della cittadinanza vive felicitazioni, per lo scampato pericolo augurandogli lunga vita. — *Per la Giunta:* Cruciani.

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di Nettuno manifesta l'esultanza della cittadinanza nettunese, per il compleanno dell'amatissima e graziosissima Regina e ringrazia la Provvidenza di averle serbato incolume l'augusto Consorte nostro amatissimo Sovrano. — *Per la Giunta:* Cruciani.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di Taglio di Po (Polesine) commossa truce attentato assassinio, invia felicitazioni preziosa esistenza nostro amatissimo Re Umberto. — Casalicchio, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Anche in Forni-Avoltri, remoto angolo d'Italia, ove per ultimo pervengono le notizie, la nuova dell'infame attentato contro la persona dell'amatissimo nostro Re Umberto e di V. E. ha prodotto nella rappresentanza comunale e nella popolazione tutta la più grande indignazione.

Il municipio, interprete anche dei sentimenti dei suoi amministrati, avvia le più cordiali felicitazioni per lo sfuggito esecrando attentato, coi voti più ardenti per la conservazione dell'augusta persona del Re e di V. E. pel bene e salvezza dell'amatissima patria nostra e della Dinastia di Savoia.

Prega perciò V. E. a farsi interprete presso Sua Maestà dei sentimenti di questa popolazione. — Gajer Valentino, *sindaco* — Pietro Foraboschi, *assessore.* — A. Bearzi, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di Monsanvito commossa brutale assassinio contro Sua Maestà, esulta scampato pericolo, fa voti salvezza eroica Dinastia. — Stoppani, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Sovicille compresa orrore per sacrilego attentato alla persona di S. M. il Re, e piena della gioia per la Sovrana incolumità, prega V. E. rassegnare sensi devozione e fedeltà. — Pietro Lenzini, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E. compiacersi rassegnare il seguente indirizzo alle LL. MM. ed a S. A. R. il Principe di Napoli: I cittadini del piccolo comune di Mottafollone, tutti, senza distinzione di classe, di sesso e di età, compresi di immenso orrore pel sacrilego attentato del 17, mentre ringraziano dal profondo dell'animo la Provvidenza, che menando a vuoto l'empia idea

dell'assassino, indecifrabile se più scimunito o ribaldo, ha preservato all'Italia quanto pei suoi figli forma, dopo tanti secoli di sventure, di civili discordie e di servaggio, il fomite di un sacro orgoglio, il cemento dei loro affetti, il cardine della loro forza, pregano Voi, o Sire, l'augusta Regina ed il grazioso Principino a non disprezzare, sebbene proveniente da un piccolo paesetto della Calabria Citra, il concorde sentimento di esecrazione contro l'inconcepibile attentato, e di felicitazione per lo scampato pericolo.

Che Iddio conceda alle LL. MM. e discendenti un lungo e prospero regno, colmo sempre di rosea salute e benedizioni popolari. — FRANCESCO SEVERINI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Nefando attentato contro Sacra Maestà e ministro Cairoli commosse profondamente popolazione di GRUMELLO CREMONESE, confortata però non gravi conseguenze. Sottoscritto crede debito farne partecipe E. V. rassegnandole proprio omaggio. — REMONDI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Comune di CHIABRANO, profondamente addolorato per infame attentato contro V. M., ringrazia Signore d'aver salvato Re Magnanimo e Patria; e rinnova fedeltà ed incrollabile affetto. — PASCAL PIETRO, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di PIENZA, nome suoi rappresentanti commossa vile attentato vita amatissimo Re esprime propria indignazione e ringrazia Provvidenza scampato pericolo. — GAETANO ROGAI, *sindaco* — RIDOLFI DEMETRIO, CARLETTI ANGIOLO, FREGOLI GIACINTO, GROSSI SCIPIONE, *assessori* — FRANCESCO CARLETTI, *segretario*.

*

A S. M. la Regina. — Educande ed insegnanti Conservatorio di PIENZA comprese profondamente orribile attentato contro amato Re partecipano Vostro gran dolore, ringraziano Altissimo evitato pericolo. — CESIRA CARLETTI.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di PIOSSASCO compresa da immenso dolore per l'iniquo attentato contro la Sacra persona di S. M. il Re Umberto I, interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, esprime il suo profondo dolore, e fa voti perchè lungamente venga conservata la preziosa vita del Figlio del compianto Vittorio Emanuele II e sua degna Consorte, ai quali professa fedeltà e devozione.

*

Al ministro dell'interno. — L'orribile attentato verso la Maestà del Re nostro ha profondamente commossa la rappresentanza comunale e l'intiera popolazione del comune di CASTELNUOVO DI SOTTO. Si è però lieti dello scampato pericolo e si rendono grazie al cielo d'avere protetto il Re.

V. E. si compiaccia di rendere ciò palese all'augusta Maestà tanto del Re quanto della Regina. — FLORI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di LAURINO, rendendosi sicura interprete di questa cittadinanza, con profonda indignazione altamente protesta contro l'infame attentato alla sacra persona del Re Umberto I, e felicitandosi per esserne rimasta illesa, fa i più sinceri augurii agli augusti Sovrani e al Principe di Napoli, riprotestando fedeltà e devozione. — Notar MAURO TROTTA, *sindaco* — Cavaliere MARIANO GAUDIANI, GIUSEPPE DE GREGORIO, GIROLAMO CONSALVO, ERNESTO DEL GIZZO, GIOVANNI TROTTA, LUCIANO GAUDIANI, *assessori* — CARLO GAUDIANI, *segretario*.

(Il sindaco mandò anche un telegramma a S. M. appena seppe la notizia dell'attentato.)

*

Al ministro dell'interno. — La rappresentanza della cittadinanza Ericina (MONTE SAN GIULIANO) compresa di orrore per l'esecrando attentato alla sacra persona dell'amatissimo Re, in segno di gratitudine, di speranza e di gloria all'Italia, ed esultante di saperla salva, interprete dei sentimenti di questa popolazione, prega V. E. rassegnare all'augusto Re, a S. M. la Regina ed a S. A. R. il Principe ereditario le manifestazioni più vive di leale sudditanza e di affetto rispettosissimo. — Cav. dott. GIUSEPPE PÒMA-RIZZO, *sindaco*.

(La Giunta municipale prendeva pure una deliberazione con cui incaricava il suo presidente " di rassegnare a S. M. i sentimenti di compiacimento per lo scampato pericolo e di devota sudditanza. ")

*

Al ministro dell'interno. — Notizia esecrabile attentato contro augusta persona Re, prodotto generale commozione paese, indicibile indignazione rappresentanza municipale di TERAMO, ringraziando Provvidenza aver salvato giorni amatissimo Sovrano, nome intera cittadinanza rafferma sentimenti devozione gloriosa Dinastia. — Muzì, *ff. di sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Municipio e paese di GAGGIO MONTANO, indignati infame attentato Vostra sacra persona, maledicono assassinio politico, ammirano gran coraggio Vostro e Famiglia Reale, e porgendovi nuova testimonianza affetto e devozione figliale, ringraziano Provvidenza, che salvando Voi, ha salvato Italia intera. — G. POGGI, *assessore*.

*

A Sua Maestà. — Annunzio orribile attentato Vostra Maestà costernato profondamente intera cittadinanza di LAVELLO. Lietissima per altro scampato pericolo ringrazia Provvidenza riserbato LL. MM. affetto, prosperità d'Italia. — MONTANO, *ff. di sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il municipio di LIZZANO (Terra d'Otranto) esprime sentimenti di attaccamento ed amore alla Maestà Vostra e Reale Famiglia, facendo voti per la conservazione del suo Re. — Cav. FILIPPO VASATURO, *sindaco*.

Al ministro dell'interno. — Co
con me i sentimenti di dolore per l'iniqu
nistri, e la più grande compiacenza per
Vasaturo, *sindaco*.

Al ministro dell'interno. — P
congratulazioni Re e ministro scampati

Al primo aiutante di campo
esecrato attentato alla vita del nostro a
(Novara) condivide l'immenso dolore, e f
e dell'illustre presidente del Consiglio de

Al ministro dell'interno. — In
colpì, commosse vivamente intiero popol
contro l'infame assassino, gode, gioisce
Re Umberto, degno successore del Re m
farsi interprete verso Sua Maestà e Real
talzone, *sindaco*.

Al primo aiutante di campo
rappresentanza municipale di Romagnan
del Re, ed a maggiormente dimostrare la
guarigione ed una lunga conservazione.

Sire! — Alla nuova inattesa dell'orre
di V. S. R. M. un sentimento d'indignazi
un fremito subitaneo agghiadò le lingue,
disinganno crudele s'impadronì degli ani

Noi vi aspettavamo tutti, o Sire, il de
traspariva da' nostri sguardi. Napoli m
un'accoglienza lieta e cordiale, esuberant
larghi alle persone amate. Noi, abitatori
non potendo tutti vedervi da vicino, erav
detto, festeggiato; nè mai un sinistro
serena.

Voi, erede di un gran nome, Voi, figli
onesto e liberale, Voi sentivate nella Vos
l'Eden d'Italia non avrebbe nascosto un s

La mano ci trema a tanto delitto!

La Vostra vittoria è quella della libert

Vostro potere è quello della giustizia, l'arbitrio ne insospettisce; la Vostra bandiera è quella della lealtà, l'ipocrisia se n'adonta; la Vostra grandezza è quella della patria, l'anarchia ne bestemmia; la Vostra fortuna è quella d'Italia, i figli degeneri se ne sgomentano.

La collera dell'empio è dal Vostro trionfo. Ma Voi, o Sire, guarda dall'alto un astro benefico. La stella che guidò l'Italia al suo destino guida pur Voi.

Vivrete lunghissimi anni, o Sire; la Vostra vita ci è cara; il nostro sangue rifluirà nelle Vostre vene se mai fia d'uopo. Confortate, o Sire, del Vostro sorriso la gentile Margherita e quel fanciullo, a cui la città della Sirena diè i natali. Dite loro, che Napoli vi ama come sa amare; che Napoli maledice all'assassino; che Napoli è il baluardo di Casa Savoia. Viva l'Italia! Viva il Re! — *Il municipio.*

(Appena saputa la notizia dell'attentato il municipio mandò anche un telegramma al Re.)

*

A Sua Maestà. — A Voi figlio non degenere di quel gran Re e soldato, che pose più volte a cimento la Sua vita, per dare a noi l'indipendenza. A Voi adorno di virtù magnanime, retaggio della Vostra Stirpe, che rendono più brillante e splendido il diadema che sulla fronte Vi ha posto l'Italia esultante. A Voi in questa dolorosa circostanza, in cui la mano scellerata di un vile assassino, attentava ai Vostri giorni gettando nel cuore di tutti gli italiani l'orrore e il raccapriccio.

Il municipio di Uzzano e insieme la intera popolazione del comune fanno manifesti i loro veraci sentimenti di riprovazione, per l'iniquo attentato e inalzano i più fervidi ringraziamenti alla Provvidenza per avervi liberato da sì grave pericolo.

Il recente triste avvenimento, o Sire, che poteva essere per Voi e per noi fatale, lega con nuovo nodo indissolubile il popolo italiano (sorto come un sol uomo nell'esternare con ispontanee dimostrazioni tutto il suo orrore per l'esecrando attentato) a Voi e alla Vostra amata Famiglia, e non altro desidera che vedervi sul trono ancora per lunghi anni perchè come con la Vostra spada e con l'avito coraggio sapeste affrontare i perigli di guerra per rendere libera la patria dallo straniero, così col Vostro senno e fermo carattere la renderete sempre più forte e rispettata, purgandola dagli elementi impuri che ci disonorano e ci impediscono di dedicarci con animo sereno e tranquillo al nostro interno riordinamento. — Bellandi Clemente, *ff. di sindaco* — Di Grazia cav. avv. Francesco, Grassi dott. Luigi, Franchini Cesare, Vannini Antonio, Pergola Eugenio, *assessori.* — (*Seguono le firme degli altri consiglieri comunali.*)

*

Sire! — Il popolo di Agira della Vostra Stirpe se n'è fatto un mito. La grande epopea del risorgimento italiano segna un motto: Italia e Vittorio Emanuele, sublime programma, che tutto compendia un'epoca, epoca di eroismo e di affetti indissolubili, tra un popolo frazionato e schiavo ed un Re, che ne comprese i tormenti e seppe guidarlo alla riscossa. Italia fatta ebbe a provare il più atroce dei dolori, la perdita immatura del suo adorato Monarca che il comune consenso battezzò *Padre della patria.* In tanta immensa sventura trovò conforto in Voi, degno figlio di quel Grande, che il mondo intero proclamò miracolo di Re, Re Galantuomo. Voi appena Vi caricaste del pesantissimo fardello del trono, Vi accingeste, accompagnato dalla idolatrata Regina e dal piccolo Vittorio Emanuele, a visitare le Vostre cento città, e il frenetico entusiasmo e le benedizioni dei popoli Vi accol-

sero e Vi accompagnarono ovunque. Ahi dolore!... non era mai credibile, che Voi, orgoglio della Nazione, dovevate provare il duro cordoglio di vedervi fatto segno ai colpi di un vile sicario nella diletta Napoli, città natale del Vostro simpatico figlioletto. Sire, ciò non vi sconforti, la stella che ha propiziato l'Italia e la storica Famiglia Vostra, Vi ha protetto, e le manifestazioni di ventisette milioni d'italiani Vi avranno al certo cancellato dalla mente la mano dello assassino, che osò, con inaudito sacrilegio, tentare ai Vostri preziosi giorni.

I Vostri nemici, che sono puranco i nemici d'Italia credono, forsennati, affievolire l'amore tra popolo e Sovrano, e non si avvedono, che simili prove afforzano sempre più l'affetto e lo entusiasmo, che per Voi e la Real Famiglia sente la Nazione intera.

Vivete, o Sire, sì lungamente, quanto può e sa augurare un popolo, che va superbo del suo Re.

Il Consiglio comunale di Agira, col cuore pieno di gioia, questi sensi umilia al piè del trono della Maestà Vostra. — MAURO ZUCCARO DI CUTICCHI, *ff. di sindaco* — FRANCESCO ALIA, ANGELO SCORNAVACCA, GIUSEPPE CONTI, GIUSEPPE DI MARCO, GIUSEPPE FERRO, *assessori*. — (*Seguono pure le firme di tutti gli altri consiglieri.*)

(La Giunta municipale tostochè seppe la notizia dell'attentato mandò anche un telegramma al ministro di Casa Reale.)

*

Al sotto-prefetto di Pinerolo. — La Giunta municipale di PINASCA, unanime e concorde si associa ai sentimenti d'indignazione e di esultanza in un medesimo tempo espressi dal suo presidente, e di più delibera di recarsi in corpo al duomo locale per assistere al solenne *Te Deum* che all'uopo si canterà in ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo.

Di pubblicare all'albo pretorio apposito manifesto per la popolazione invitandola a prendervi parte;

Di supplicare l'illustrissimo signor sotto-prefetto perchè si compiaccia partecipare a S. M. il Re ed al Governo il pieno dolore e l'orrido ribrezzo sentiti da questa popolazione di Pinasca al primo annunzio del truce, vile ed esecrato attentato alla sacra persona del Re amatissimo Umberto I. — FALCO, *assessore anziano* — PROT, BERTOCCHIO, *assessori* — M. POLLIOTTI, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Penetrata popolazione di BUTTIGLIERA D'ASTI del misfatto contro il Re rafferma l'illimitata sua devozione. Viva il Re! — RE, *sindaco*.

*

Al sotto-prefetto di Vallo. — La Giunta municipale di PERDIFUMO, facendosi interprete dei sensi dell'intero paese, che con sentimento profondo d'orrore ha sentito la notizia del vile attentato fatto alla preziosa vita del nostro augusto ed amatissimo Sovrano.

Fa voti al sotto-prefetto di Vallo della Lucania acciò voglia rassegnare a Sua Maestà e Reale Famiglia il gran cordoglio di questa popolazione per l'infame attentato, e la gioia immensa per lo scampato pericolo.

Fa voti onde esprima ancora alla Maestà Sua ed augusta Famiglia i sentimenti

di una devozione sincera ed efficace, ed un affetto vivissimo pel Re e per la gloriosa Dinastia di Savoia. — Pasquale Ronzio, Antonio Ronzio, Angelo Ronzio, *assessori* — A. Forzati, *segretario.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di Predappio, commossa infame attentato, interprete sentimenti popolazione, prega V. E. esprimere S. M. Umberto I vive congratulazioni per lo scampato pericolo, ed il sincero ossequio e affetto alla Dinastia di Savoia. Oggi celebratosi funzione solenne di ringraziamento. — Giuseppe Panciatichi, *sindaco.*

SETTIMA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di Napoli, rinnovando alle LL. MM. il Re e la Regina, ora che stanno per lasciare questa città, gli omaggi della sua devozione espressi nelle parole che il sindaco l'indomani del turpe attentato indirizzò alle LL. MM. in nome ed in presenza di tutto il Consiglio, fa voti perchè le solenni prove di devozione e di affetto dato dalla città di Napoli a S. M. il Re, a S. M. la Regina, all'augusto Principe di Napoli e a tutta la Real Casa di Savoia, siano sempre presenti alla mente delle MM. LL. e dei Principi Reali.

Questi omaggi e questi voti il Consiglio comunale di Napoli delibera che siano rassegnati alle LL. MM., affinchè, fra le memorie della Casa Savoia e della città di Napoli, rimangano come monumento perenne ad attestare che il nefando attentato del 17 novembre 1878 non ebbe altro effetto se non quello di raffermare sempre più i vincoli di devozione ed affetto, che legano la città di Napoli alla R. Casa Savoia.

Delibera inoltre che tutto il Consiglio si rechi domani alla stazione a fare ossequio alle LL. MM. ed ai Reali Principi nel loro partire da Napoli, ed esprimere loro il vivissimo desiderio di rivederli quanto prima in questa città, ospiti sempre amati e riveriti.

*

A Sua Maestà. — Noi qui sottoscritti impiegati del municipio di Napoli, profondamente addolorati del nefando avvenimento, che ha costernato la nostra città nel momento della sua maggiore esultanza, uniamo con tutta la forza del cuore la nostra voce al grido di orrore che si eleva d'ogni parte contro il sacrilego attentato alla Vostra Reale persona, e facciamo ardentissimi voti, perchè la vita di Vostra Maestà, già esposta ai gloriosi pericoli delle patrie battaglie, e nondimeno passata testè sotto la minaccia del pugnale d'un assassino, sia conservata per lunghi anni alla felicità ed alla gloria d'Italia. — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà. — I cittadini della sezione di San Lorenzo, in Napoli, profondamente addolorati della vigliacca quanto selvaggia aggressione tentata contro

la vita preziosissima della Maestà Vostra, altamente protestano contro il mostruoso e nefando sacrilegio.

I Reali di Savoia, specchio sempre d'ogni più cavalleresca virtù, son usi a prodigare il loro sangue sui gloriosi campi di battaglia, e Vostra Maestà ne è la prova vivente. Non poteva quindi, nè potrà l'abbietto ferro di un ribaldo, negazione e disonore dell'umanità, farsi strada fino al petto della Maestà Vostra.

Sire! Nell'interesse di questa Italia, che il magnanimo Vostro Padre redense, e che Voi intendete a far prospera e rispettata, nell'interesse della civiltà, noi invochiamo le maggiori benedizioni della Provvidenza sulla Maestà Vostra, sulla graziosa ed augusta Regina e sul dilettissimo Principe di Napoli, e dal profondo del cuore unanimi gridiamo: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — GIOVANNI GARGIULO, *vice-sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La cittadinanza e l'associazione di beneficenza della sezione di San Lorenzo in NAPOLI, compresi di orrore per l'esecrabile attentato alla preziosa esistenza di Vostra Maestà, protestano con tutte le forze del loro animo contro così enorme scelleraggine commessa per mano di un ribaldo qui venuto da lontana provincia.

Ringraziando la Provvidenza che Vostra Maestà sia miracolosamente scampata all'iniquo tentativo, i sottoscritti fanno voti fervidissimi affinchè Vostra Maestà, la graziosa nostra Regina, ed il carissimo Principe di Napoli, siano lungamente conservati al desiderio ed all'affetto di tutti gl' Italiani, ed alla felicità della patria nostra. — GIOVANNI GARGIULO, *vice-sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Con immenso dolore fu sentito da tutta intera popolazione di PIOMBINO DESE infame attentato contro la vita di Sua Maestà il nostro augusto Sovrano. Essa mio mezzo prega V. E. di rassegnare a Sua Maestà i sentimenti di sincera devozione, di inalterabile sudditanza, di unanime letizia per lo scampato pericolo. — DOMENICO dott. FAVARON, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta comunale di MEDUN in Friuli, intesi orribile attentato ed esito, si esalta di un destino che conservò all'Italia il suo Re ed un ministro il cui patriottismo è un ideale. — MICHELINI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco interprete Consiglio comunale amministrati di ORSOMARSO, inorridito infame attentato augusta sacra reale persona V. M., rendo infinite grazie Iddio incolumità e salvezza ottenuta. Voti augurii V. M. e Reale Famiglia, longevità, prosperità, bene Nazione. — GREGORIO LAIN, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di AMELIA, commossa vilissimo attentato Sua Maestà, prega porgere sentite condoglianze e vivissime congratulazioni evitato pericolo, rinnovando voti sudditanza Re Italia. — *Pel sindaco*: LANCIA.

*

A Sua Maestà. — Sindaco, Giunta di PANNARANO (Benevento), interpreti sentimenti popolazione, profondamente commossi esecrando attentato vita amatissimo Sovrano, si congratulano pericolo scongiurato, offrono voti caldissimi indistruttibile prosperità Casa Savoia, unica e salda guarentigia libertà e grandezza patria italiana. Viva sempre Casa Savoia! — CAMPANILE, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — L'ultimo d'importanza fra i comuni del Regno, PROCENO, è fra i primi nello stigmatizzare iniquo attentato ed inviare a Sua Maestà sincere congratulazioni. — PIO BRANCAZI, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di PALOMBARA SABINA all'infausta notizia dell'iniquo attentato commesso sulla preziosa persona dell'amatissimo Sovrano, si riuniva ad urgenza ed interprete dei magnanimi sentimenti dei loro amministrati verso la Maestà Sua, deliberava di manifestare anche a nome di essi i sensi della più profonda commozione ed indignazione insieme contro il vile sicario per il fatto esecrando, e l'espressione vivissima di devozione ed affetto verso l'augusto monarca per lo scampato pericolo.

Nel portare perciò a notizia della E. V. tale deliberato, la prega voler rassegnare a Sua Maestà il Re, questi sinceri sensi di devozione e di sudditanza. — Dott. ENRICO RAINALDI, *ff di sindaco* — PIETRO SERAFINI, EGIDIO dott. SERAFINI, ENRICO BELLI, LEOFREDDI ALESSANDRO, *assessori*.

*

Al commissario distrettuale di Marostica. — Calmata la sorpresa e l'indignazione per l'infame attentato perpetrato contro la sacra persona del Re, una voce interna mi diceva: Dio protegge l'Italia.

Fortunato Umberto che dalla mano dell'assassino vedrà raddoppiato l'amore del suo popolo.

Fortunato Cairoli che ebbe la sorte di vedere correre il suo sangue a difesa del suo Re.

Quel sangue reale versato dallo stesso sacrilego ferro possa essere un nuovo legame di eterno affetto, da cui quei prodi attingano maggior forza a progredire nella rigenerazione di questa benedetta patria a confusione dei loro nemici.

E quando V. S. rassegnerà le dimostrazioni di ossequio e d'affetto dei vari suoi comuni, aggiunga puranche il nome del modesto municipio di POZZOLEONE, non ultimo ad amare l'Italia una, con la Casa Savoia. — BENOZZATI, *sindaco*.

*

Sire! — Il Consiglio comunale di PAMPARATO (Mondovì) appositamente convocato in seduta straordinaria, devotissimo ed affezionatissimo alla sacra persona di Sua Maestà, dei Reali Principi e della Dinastia di Savoia.

Memore dei tempi della prima giovinezza dei Reali Principi quando villeggiando in questo Real Castello di Casotto trascorrevano come amici benevoli in mezzo a queste reverenti popolazioni, le quali scosse nel profondo dell'animo dall'impen-

sato, sacrilego ed orribile tentativo di Napoli, e oltremodo liete che l'orribile c
non abbia avuto sinistre conseguenze.

Facendo voti che il Governo del Re faccia pesare sui malfattori il rigore de leggi, servata l'eterna giustizia. Umilia alle Loro Maestà ed al Reale Principe Napoli i sensi di profonda devozione ed attaccamento alla Monarchia e d'affe imperituro ai Reali di Savoia. — RAVOTTI GIACOMO, *sindaco* — RAVOTTI GIOVA ANTONIO, *membro anziano* — GARITTO VINCENZO, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Il sindaco di PONTERANICA, esprime alla E. il suo più sentito cordoglio per l'infausto annunzio dell'attentato al nostro Re ad un tempo la sua più sentita esultanza per la di lui incolumità.

V. E. voglia degnarsi partecipare al magnanimo Sovrano il cordiale sentire sottoscritto. — ALESSANDRO VISCARDINI, *sindaco*.

*

Sire! — Salute a Voi, o Re leale, o Re dei forti e salute alla Vostra augu Famiglia.

In un giorno di suprema angoscia, di santo lutto per tutta l'Italia, ci dice che le *istituzioni non muoiono;* e ben avete mostrato al mondo civile come non promette invano da un Re della Vostra Stirpe. La spada di Vostra Maestà c come quella dell'immortale Vostro Genitore, è prima a sfolgorare sui campi de patria indipendenza, è anche prima a percuotere chi nella Vostra sacra re persona cerca attentare a quelle istituzioni, sogno dei nostri padri, cementate sangue di tanti eroi e confermate dai più unanimi plebisciti.

Salute a Voi, nostro amatissimo Re, destinato dalla Provvidenza a continu la grandiosa opera di Vittorio Emanuele il Grande, ed a regnare lungamente la salute d'Italia.

Contro il Vostro petto, o Sire, non possono nè il sacrilego ferro dell'assassi nè le tenebrose opere dei nemici della patria; però che veglia su Voi l'angelo tu lare di Italia, l'augusta nostra Regina, e Vi accompagnano da per tutto l'am e le benedizioni di un intero popolo riconoscente e devoto.

Sire! Come da ogni parte d'Italia, anche da PALLAGORIO, da questa umile te perduta fra i monti della forte Calabria, si leva un altissimo grido di maledizi contro il parricida, ed ardentissimi voti salgono al cielo per la preziosa vita Vostra Maestà e della Vostra Reale Famiglia.

Saldi abbiamo i cuori ed il braccio gagliardo: ecco il nostro unico vanto; li ed orgogliosi se col nostro sangue potessimo far dimenticare la sciagura del novembre.

Fedelissimi e devotissimi sudditi della Vostra Maestà ripetiamo sempre il nos vecchio grido: Viva il Re! Viva la Regina! Viva la gloriosa Dinastia dei Re (lantuomini! — *Per tutti i cittadini di Pallagorio:* GUGLIELMO LORECCHIO, *sinda*

(Il sindaco mandò altresì un telegramma al ministro della Real Casa appena seppe il tr avvenimento.)

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di MONDOLFO, int prete sentimenti popolazione indignata contro orrendo attentato, prega porg

felicitazioni con atto di fedele sudditanza alle Loro Maestà ed al Principe di Napoli. — *Per la Giunta*: Fabroni, *sindaco*.

(Il sindaco mandò un telegramma anche al prefetto di Pesaro.)

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Parrano nome intiera popolazione indignata orribile attentato prega esprimere Sua Maestà sincere congratulazioni scampato pericolo e affetto costante gloriosa Dinastia. — Angelo De Sanctis, *sindaco* — Francesco Fratini, Cesare De Sanctis, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Municipio, popolazione di Piovene, commossi profondo dolore notizia infame attentato, presentano a Vostra Maestà e Famiglia Reale sincere congratulazioni, vivissimi sentimenti devozione, affetto, felicitando natalizio Sua Maestà Regina. — Piovene, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La cittadinanza di Pomarico commossa per l'esecrando attentato alla sacra persona della Maestà Sua mentre esulta per tale miracolosa salvezza fa voti per la sua prosperità pel bene della patria. — Cav. Innocenzo Glionna, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Imponente dimostrazione preceduta bandiera e musica cittadina percorre abitato esultando salvezza Vostra Maestà, imprecando assassino. Intera popolazione di Pomarico frenetica conferma plebiscito, rinnova giuramento fedeltà Vostro piede. Maestà! Amate i Lucani; gli assassini non hanno patria. — Cavaliere Glionna Innocenzo, *sindaco* — Giordano, Massarotti Gaetano, Agneta, Fiore, *assessori*.

*

A Sua Altezza Reale il principe Eugenio di Savoia, presidente del Consorzio nazionale. — L'orribile attentato, in Napoli, contro la vita preziosissima dell'amato nostro Re, Umberto I, Vostro affezionatissimo cugino, afflisse non me solo e questo popolo di Frassineto, ma pur anche l'intera Nazione nostra; ed ogni cittadino che in cuore abbia sentimento nazionale, deve indignarsi di sì abbominevole e barbara azione. Però a tanta audacia di un forsennato, o forsennati, se altri ancora ve ne siano, invece di scoraggiarsi, si esulti per lo scampato pericolo del Re, e perchè coi giusti sta un Ente supremo che benignamente veglia impedendo a che si consumino nefandi delitti, che al sol pensare mettono nell'uomo onesto raccapriccio e indignazione; ed è in mezzo a questa universale indignazione, che Voi Altezza Reale dovete, benchè il Vostro cuore sia amareggiato da vivo dolore, mostrarvi di animo forte e conservare la Vostra consueta calma, perchè col Re e con Voi, sta il braccio del cittadino affezionato alla Reale Casa Savoia, pronto quando che sia a versare il suo sangue per difenderla, disperdendo tutti questi assassini settari che volendo imporsi alla Nazione con idee sovversive all'ordine sociale ed alla monarchia costituzionale, tentano di spegnere la vita sacra dei Re e Principi che reggono con

liberi e progressivi ordinamenti le cose dello Stato per proclamarsi poi con insolente sfrontatezza quali difensori dei diritti del popolo. Ma Dio e la Nazione non lo permetteranno giammai, e forti di questi due portentosi elementi alziamo la voce per dire: Evviva Umberto I Re d'Italia! Domattina nel massimo nostro tempio, per cura della Giunta municipale e del Comitato nostro, si canterà un solenne *Te Deum* in ringraziamento a Dio della grazia. Pregando umilmente V. A. R. di presentare le mie più vive condoglianze e nel medesimo tempo le mie più sentite congratulazioni al Re per il pericolo scampato, porgo a V. A. R. i più umili e profondi ossequi. — BERNARDINO UBERTIS, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di PORTO SAN GIORGIO esprime vivissimo cordoglio popolazione indignata attentato vita Vostra sacra persona; felicita Maestà Vostra illesa; fa voti salute; rinnova omaggio, fedeltà, devozione. — SALVADORI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — La Giunta municipale di PIOZZANO, nella provincia di Piacenza, a nome dell'intiero comune, prega l'E. V. a volere manifestare a S. M. il Re il suo raccapriccio per l'infame attentato contro la Sua persona, ed i suoi voti perchè lungamente sia conservato all'Italia ed alla Reale Famiglia, e commossa applaude all'atto eroico dell'E. V., deplorando la ferita che avete ricevuta e facendo i più sinceri voti per una sollecita guarigione. — CARLO POGGI-LONGOSTREVI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Popolazione intera di BEDONIA attonita tanta malvagità infame attentato contro di Voi, stupefatta audacia assassino, vinto dal Vostro solito coraggio e commossa fa fervide preci per la Vostra preziosa conservazione, umiliando sensi di felicitazione, di devozione per Voi e per la gloriosa Vostra Dinastia. — L. LAGASI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di SERRA D'AJELLO riunito in seduta straordinaria, interprete dei sentimenti di fedeltà e devozione della popolazione tutta, nel detestare con orrore l'infame attentato commesso nel 17 andante mese contro l'augusta persona di V. M. si congratula che ne rimase illesa, e fa voti che la Provvidenza vegli costantemente su Casa Savoia alla quale l'Italia deve la sua unità ed indipendenza, e ne avrà possanza e splendore. — PASQUALE FASCETTI, *sindaco ff.* — S. NACCARATI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — L'indignazione onde con tutta l'Italia fu compresa la città di FINALE MARINA all'annunzio dell'iniquo attentato contro l'augusta Vostra persona è pari all'affetto che nutre per Voi ed alla devozione che vi professa; è pari alla lietezza sentita alla simultanea notizia d'avervi la Provvidenza reso incolume mercè il Vostro coraggio e la generosità del Vostro primo ministro.

È raccapriccevole volgere lo sguardo al quadro dell'orribile fatto avvenuto al

cospetto della Regina e del Principe ereditario fra un popolo ansioso di vedervi la prima volta dopo la Vostra assunzione al trono, ed avvenuto solo pochi giorni dietro l'insigne attestazione da Voi data della Vostra sovrana clemenza colla grazia largita al soldato Fucci.

Ma è consolantissimo mirare non tanto l'universale riprovazione di quello, che è da ogni onesto animo riprovato, quanto l'istantaneità delle frenetiche acclamazioni onde foste circondato nella città di Napoli; e delle dimostrazioni d'amore che vi giunsero da tutte le città italiane.

Sire! A questi sentimenti, che la città di Finale Marina vi esprime per mezzo del suo Consiglio comunale, va aggiunto il desiderio di vedere con acconcie disposizioni impedito il diffondersi di quell'insana ed esecranda setta, che attenta alla salute della Nazione, attentando fra ogni maniera d'autorità contro del trono su cui brilla la stella d'Italia. — *Il Consiglio comunale.*

(La Giunta municipale di Finale Marina inviava inoltre telegrammi a S. M. ed al ministro dell'interno appena avuta notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — La devota Sossano estremamente commossa ed indignata, porge alla M. V. le più vive congratulazioni per lo schermito esecrabile attentato. — Luigi Castellini, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Regio delegato straordinario municipio di Castelvenere col novello Consiglio comunale oggi insediato, dolorosissimi nefando attentato, protestano altamente, esultando rimasta illesa Sua sacra persona. Profonda devozione Casa Savoia. Ansiosi sapere salute presidente Consiglio. — Giustino De Simone.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di Jonadi commossa attentato augusta persona Monarca, altamente censura infame atto ed anche nome cittadinanza, afferma sempre sentimento affetto devozione Reale Famiglia.. — Faldati, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Popolazione di Novoli compresa orrore iniquo attentato. Dio protegga Maestà Sua, onore, gloria, speranza Italia. — Longo, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio e popolazione di Mareno di Piave deplorano grande misfatto contro l'amato Sovrano, partecipano vivissima letizia nazionale colpo fallito. — G. Battista Vanzan, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Feletto (Treviso) profondamente commossa esecrando attentato sulla persona dell'amatissimo Re Umberto, prega V. E. essere interprete presso S. M. vive congratulazioni per sfuggito pericolo e sensi inalterabile devozione verso augusto Sovrano ed illustre Casa Savoia. — Pietro Antiga, *ff. di sindaco.*

*.

Al ministro della Real Casa. — Il sindaco del comune di JENNE, a nome dell'intera rappresentanza comunale, alla notizia che il nostro augusto Sovrano Umberto I riuscì salvo dall'esecrando attentato, cui fu oggetto in Napoli nel dì 17 novembre scorso, prega l'E. V. di rassegnare a S. M. il Re i più alti sentimenti di congratulazione, di affetto e di devozione, facendo voti all'Altissimo Dio, perchè protegga mai sempre l'augusto Sovrano, presidio e salvaguardia della Italica Nazione. Voti che pur furono innalzati al Trono di Dio nel giorno 28 novembre 1878 in questa chiesa parrocchiale, dove col concorso del Consiglio comunale, dei pubblici funzionari governativi e municipali, del clero, della scolaresca e della popolazione, furono rese pubbliche e solenni grazie a Dio col canto dell'inno Ambrosiano, per aver salvato l'augusta persona di S. M. il Re dal ferro omicida di un perfido assassino. — PONSIANO DE LUCA, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Intesa notizia funesta, attentato sacra persona augusto nostro Re, sindaco, municipio, autorità civili e militari, popolo, scolaresca e clero d'ISNELLO sciolsero inno Ambrosiano Sommo Iddio, ringraziandolo vita illesa nostro Sovrano. V. E. rassegni Real Famiglia questi sentimenti. — Dott. MICHEL'ANGELO GRISANTI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Comune di LURAGO D'ERBA commosso infame attentato contro S. M. esultante fallito esecrando disegno, prega esprimere suoi sensi augusto Monarca. — Conte LORENZO SORMANI-ANDREANI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Il sindaco di SAN GIORGIO LA MONTAGNA, in nome proprio e facendosi interprete voti cittadinanza prega V. E. esprimere a S. M. i sentimenti di cordoglio per l'infame attentato alla Sua Reale persona, ringraziando la Provvidenza per la salvezza dell'augusto Sovrano. — ENRICO NISCO, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Il grido di raccapriccio e di dolore che l'inaudita novella dell'attentato alla Vostra persona inviolabile, ha strappato al cuore degli Italiani, abbiamo anche noi fatto echeggiare fra i cupi burroni e le solitarie foreste della Sila. Ci abbiamo inteso bollire nell'animo uno sdegno feroce, e fu ardente e comune il desiderio d'esservi accanto per distruggere i vostri nemici.

Sire! La mano tremante d'un vile assassino non ha potuto ferire il nobile petto del prode Soldato, e la nostra esultanza ha vinto l'ineffabile angoscia; ma la mano dei vostri Calabresi, o Sire, non sa tremare, e nel giorno del pericolo, che sia sempre lontano, andrà diritta al cuore dei vostri nemici, che sono i nemici d'Italia.

Sire! Il Consiglio municipale di LAPPANO, interprete sincero dei sentimenti di tutta la cittadinanza, vi dice che vi sarà sempre fedele e devoto, perchè Voi siete il sacro depositario delle speranze e dell'avvenire della patria; perchè Voi siete il

degno Figlio del nostro Grande Liberatore! A Voi, o Sire, alla nostra Regina, sublime incarnazione della ideale stella d'Italia, a S. A. il principe di Napoli, idolo dei nostri cuori, il Consiglio municipale di Lappano rinnova l'omaggio di fedeltà incrollabile e di devozione imperitura. Viva il Re! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! — Branca Giovanni, *sindaco presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Lubriano interprete sentimenti popolazione, commossa orribile attentato, esprime sentimenti devozione all'augusto sovrano. — Lodovico Gaddi, *sindaco*.

*

Al prefetto di Roma. — La infausta notizia di un codardo attentato alla vita preziosa di S. M. il nostro augusto ed amato Sovrano, commosse profondamente gli animi della totalità dei miei amministrati, che con altrettanta gioia sincera accolsero la nuova della provvidenziale inefficacia del nefando delitto.

Interprete quindi dei voti patriottici di questa popolazione, prego vivamente la S. V. Illma a voler far pervenire alla sacra persona di S. M., alla graziosa e benefica Regina, alla Famiglia Reale tutta, le testimonianze di verace amore e leale sudditanza dell'intero comune di Leprignano. — Francesco Landi, *sindaco*.

*

Al sotto-prefetto di Saluzzo. — Ieri 24 novembre 1878 venne cantato nella chiesa parrocchiale di Monasterolo di Savigliano un solenne *Te Deum* col concorso del clero, del municipio, delle amministrazioni delle opere pie, delle persone ragguardevoli del luogo e di gran parte della popolazione, in ringraziamento a Dio, per la salvezza della preziosa vita di S. M. il Re Umberto I dall'orrendo attentato di Napoli, con esternare i sentimenti di generale esultanza per lo scampato pericolo, e di inalterabile fedeltà e di affettuosa e profonda devozione all'ossequiata Sua Maestà ed alla Reale Famiglia. — Luppo, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il Municipio ed il popolo tutto di Monteroni di Lecce, da spontaneo sentimento raccolto, rende grazie a Dio che salvando il Re protesse l'Italia. La patria ripudii colui che offese il suo difensore a Custoza. — Oronzo d'Arpe, *sindaco*

*

Al ministro dell'interno. — Il sottoscritto interprete sentimenti popolazione di Montescudo, prega E. V. esternare augusti Sovrani e presidente ministri orrore e sdegno per esecrando attentato. Emozioni contentezza inesprimibili seguite per fallito infernale delitto. — E. Giovannini, *sindaco ff*.

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanza municipale di Monteleone di Fermo, abbominando esecrabile attentato, prega offrire valoroso Re, augusta Famiglia sentimenti sinceri sua devozione, inalterabile affetto. Tempo stesso fa voti vostra sollecita guarigione. — Luigi Lauri, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Masio, interprete unanimi sentimenti popolazione profondamente commossa infame attentato amato Re, riaffermando inalterabile devozione verso gloriosa Dinastia regnante, prega E. V. umiliare Reale Famiglia sinceri voti di Masio per pronta guarigione augusto ferito. — Caretta, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Conosciuto ora iniquo attentato contro vita Maestà Vostra, rappresentanza comunale, impiegati, popolo di Monteromano, esternano profonda indignazione contro assassino, ringraziano Altissimo preservata vita tanto cara e fanno voti ardenti di felicità. — Francesco Paparozzi, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Conosciuto ora iniquo attentato, si manifestò Monteromano profonda indignazione questa popolazione contro assassino, domani ringraziamento all'Altissimo con solenne *Te Deum*, illuminazione e concerto, esultanza tutti, per aver preservato vita sì preziosa e cara. — Francesco Paparozzi, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — L'inaspettata notizia dell'esecrando attentato alla più cara esistenza d'Italia, ha gittato la cittadinanza di Mignano in un immenso, profondo cordoglio!

Ogni espressione riesce impari all'ineffabile dolore!

Se la preziosa esistenza del Re, e l'intemerata persona di V. E., levatasi a scudo di Sua Maestà, sono uscite salve, per fortuna d'Italia, dal ferro dell'assassino, non così l'orgoglio nazionale, questo ne è rimasto profondamente ferito.

Oggi pertanto, per spontanea reazione, il popolo si versa sulle strade, leva al cielo le più vive e sincere azioni di grazie per la salvezza del suo Re, ed un novello culto si forma dell'eroismo del gran patriota, che levandosi e frapponendosi, pare, abbia detto: « Piuttosto con me perisca l'Italia, che il suo Re! » Affranto dal dolore, appena ho la forza di manifestare a V. E., con preghiera di esternarli alle LL. MM. i sensi d'indignazione di questo popolo per l'orrendo misfatto, insieme ai più vivi sentimenti d'attaccamento e devozione alla illustre Stirpe di Casa Savoia. Viva il Re! Viva Cairoli! Viva l'Italia! — Biagio Fuoco, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Se l'iniquo attentato alla vita preziosissima dell'augusta Maestà Vostra, ha sparso nell'intiera penisola la costernazione ed il dolore, la cittadinanza del comune di Monte Argentario non fu ultima a restarne profondamente colpita.

Ma quel Dio, che veglia sulla patria nostra, lo stesso Vostro tradizionale coraggio, vollero deviata l'arme assassina e serbare all'Italia il suo astro di salute, quell'astro che non solo concentra in sè immensa eredità d'affetti, ma è lume e guida ai suoi più gloriosi destini.

Permette, Sire, che il popolo di Monte Argentario Vi esprima la gioia provata

per lo scampo dell'incorso pericolo, e le sue felicitazioni per la conservazione dei giorni dell'augusta Maestà Vostra e della Famiglia Reale, che augura duraturi pel bene d'Italia.

(La Giunta municipale non appena ricevette la notizia dell'attentato, mandò anche un telegramma al ministro della Real Casa per esprimere sensi di condoglianza al Re.)

*

Maestà! — Al triste annunzio dell'infame attentato ai preziosi giorni della Maestà Vostra, un grido di orrore si è levato da questa popolazione. Il Consiglio comunale di MORANO CALABRO, interprete del pubblico voto rassegna ai piedi del trono augusto i sensi di fede e di devozione con prece all'Altissimo di concedere alla Maestà Vostra ed alla Reale Famiglia una vita lunga e lieta, sempre incolume da qualsivoglia sinistro. — SALMENA barone ANTONIO, *sindaco* — DONADIO DOMENICO, RIZZO RAFFAELE, CINQUE RAFFAELE, GUARAGNA GIUSEPPE, FERRARI FILIPPO, COZZA FEDELE, PONSI RAFFAELE, ANGELINI FRANCESCO, SCORZA NICOLA, CARLUCCI GIOVANNI, FERRARI DIEGO, MAZZANO FRANCESCO, LAURIO GIUSEPPE, CAPPELLI BIAGIO, COSCIA FRANCESCO, *consiglieri*.

(La Giunta municipale mandò anche un telegramma al ministro della Real Casa per Sua Maestà.)

*

A Sua Altezza Reale il Principe Eugenio di Savoia Carignano. — La Giunta comunale e comitato per il consorzio nazionale di MORANO CALABRO, prega V. A. R. far gradire a Sua Maestà il Re le sincere espressioni di dolore per il sacrilego attentato. Piacciale assicurare l'augusto Sovrano che siamo gli interpreti di tutta la cittadinanza devotissima alla Dinastia. — Barone SALMENA, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — All'ansia dei nostri cuori nelle incertezze del primo annunziarsi dell'attentato esecrabile, è succeduta la gioia del sapervi illeso da un ferro parricida.

La Giunta di MATELICA si è fatta già la fedele interprete del sentimento universale; ma la rappresentanza consiliare vuole anch'essa significarvi quanto di dolore e indignazione provassero i cittadini tutti all'orrenda novella, e quanto di giubilo siasi destato per la salvezza della Vostra vita preziosa.

Dessa è sacra per l'Italia!

Nell'immortale Padre Vostro noi veneriamo con gratitudine imperitura il più valido restitutore della unità nazionale in Voi riconosciamo un suo mantenitore saldissimo; come ammirammo già un prode campione della indipendenza nel giovane e ardimentoso soldato di Villafranca.

Sire! I destini d'Italia sono indissolubilmente legati alla Vostra gloriosa Dinastia. Ogni patriota italiano lo sente, e le porta amore come alla patria stessa.

Ogni patriota, per il bene di questa cara Italia, si augura che il cielo Vi conservi ad essa lungamente insieme con quell'angelo di bontà dell'augusta e adorata Vostra Compagna. Viva il Re! Viva la Regina! — DEMETRIO TONNARELLI GRASSETTI, *sindaco ff.* — GIUSEPPE AMANDOLINI, FORTUNATO PALLUCCA, FILIPPO PIERSANTI, ENRICO SANTUCCI, FILIPPO DE-SANCTIS, GIOVANNI BUGLIONI, GUGLIELMO PET-

TINELLI, FRANCESCO GIACOPELLI, MAURO CECCHETTI, OTTAVIANO GRASSETTI, SESTILIO BOLDRINI, IPPOLITO GIACOPELLI, ANGELO ANGELUCCI, ANGELO SABBATINI, GIUSEPPE BONANNI, STEFANO GALLI, PIETRO GALLERANI.

(Il ff. di sindaco mandò anche telegrammi all'aiutante di campo del Re ed al marchese di Villamarina per felicitazioni alle LL. MM. il Re e la Regina.)

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio comunale di MELEGNANO aperta seduta straordinaria, prorompendo evviva Loro Maestà, esprime sensi ammirazione V. E. che come prode in campo foste ora fermo scudo, sviare colpo vile assassino, scongiurando terribile sventura patria. Consiglio unanime delibera inviare, seduta stante, augurii pronto ricupero preziosa salute V. E. calorosamente pregandola esporre a Sua Maestà l'amatissimo nostro Re, senso di raccapriccio onde fu commossa questa intiera borgata, triste annunzio orribile attentato, umiliandogli pure vivissime felicitazioni scampato pericolo. — BUSNÈ, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Interprete dei sentimenti dell'intera popolazione di MONTALTO DI CASTRO commossa all'annunzio dell'odioso attentato verso Vostra Maestà esprimo le più vive felicitazioni per esserne rimasta illesa. — PIETRO SINIBALDI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta di MONTE S. GIOVANNI CAMPANO informata che una vile mano assassina ha attentato alla vita del nostro magnanimo Sovrano, altamente commossa, facendosi interprete della intera popolazione, mentre dichiara di avere ricevuto col più profondo rincrescimento la infausta notizia, ringrazia vivamente la divina Provvidenza per avere salvato la vita all'augusto nostro Re. — VALENTINO conte LUCERNARI, *sindaco* — CAMILLO DEL FERRO, VINCENZO PROTANI, CARLO MOBILJ, GIUSEPPE MACIOCI, *assessori* — ORESTE POLI, *segretario.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio, popolazione di MEINA inorriditi attentato preziosa vita Re Umberto associansi contento Nazione per scampato pericolo. — BEDONE, *sindaco.*

*

A S. M. la Regina. — Al cuore della Maestà Vostra addolorato recente orribile attentato verso augusto Consorte siano balsamo voti sudditi affezionati devoti vostro compleanno, che municipio, popolazione MEINA saluta festante. — BEDONE, *sindaco.*

*

Al capo del Gabinetto particolare di S. M. — Popolazione comune di MEGLIADINO S. FIDENZIO agitata infame attentato contro vita preziosa amatissimo Re, prega siano rassegnate al capo della Nazione felicitazioni vivissime scampato periglio e testimonianze sincere di devoto attaccamento Dinastia magnanima. — FORATTI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Sindaco, Giunta municipale di MILETO, interpreti sentimenti amministrati, manifestano universale indignazione, orrore contro scelleratissimo attentato verso adorata Real persona e benemerito presidente ministri, protestando indelebili sensi, affetto, devozione amato Re, Sua Famiglia immortale, gloria patria italiana. — GIUSEPPE AGNINI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza comunale, popolazione tutta di MONTE RUBBIANO, compresa orrore infame attentato vita Vostra Maestà esprime sentimenti giubilo scampato pericolo, fa voti pronta guarigione. — GARULLI, *assessore*.

*

A Sua Maestà. — Cittadini MONTEFALCO (Umbria) esternano viva indignazione per infame attentato contro V. M. mentre gioiscono che il cielo abbia scampato dal pericolo sì preziosa esistenza tanto cara e necessaria alla Nazione. — ANSELMO LORETI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Pregola esprimere S. M. viva indignazione comune di MALALBERGO vilissimo attentato vita preziosa amato Sovrano, letizia generale scampato pericolo, proteste profonda devozione e riverente attaccamento. — MARCO RIMONDI, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di MALALBERGO esultante festeggia salvato nostro amato Re. Prego V. E. farsi interprete S. M. sensi nostra profonda devozione. — MARCO RIMONDI, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di MONTE CAROTTO, nome popolazione deplora nefando attentato e felicita S. M. per sfuggito pericolo, facendo voti pronta guarigione e perenne prosperità. — ADRIANO GRAZIA, *sindaco ff.* — MEI TITO, ROMUALDO TENTELLI, *assessori* — CESARE GUIDOTTI, *segretario*.

*

Sire! — Giunta municipale di MASSA FISCAGLIA altamente indignata vile attentato contro augusta Vostra persona, interprete sentimenti popolazione, congratulasi scongiurato pericolo, ringrazia divina Provvidenza che serbava Nazione amato Sovrano, Regina adorato Consorte. — PARAMUCCHI, *sindaco presidente*.

*

A S. M. la Regina. — Giunta municipale MASSA FISCAGLIA, nome intero paese, felicita Vostra Reale Maestà perchè divina Provvidenza non permise fosse da tanta sciagura funestato Vostro ventottesimo natalizio. — PARAMUCCHI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco, municipio, cittadini tutti di Montalbano Ionico, esterrefatti orribile attentato contro M. V. unanimemente protestano contro iniquo, indegno appartenere nostra provincia che fu prima nel Napoletano ad insorgere proclamando unità italiana sotto auspicii Casa Savoia. Congratulandosi scampato pericolo riconfermano altamente sensi inalterabile devozione, fedeltà, attaccamento illustre Dinastia Sabauda col grido di Viva il Re Umberto! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! — Ferranti, *sindaco*.

*

Sire! — Era ancora profondo nel cuore degli italiani il lutto per la sventurata perdita dell'augusto Vostro Genitore, del Re Galantuomo, del Re che « di tutte le famiglie italiane fece una sola famiglia » (come a giusta ragione Voi, o Sire, diceste al Parlamento italiano il 19 gennaio scorso), quando improvviso, inaspettato un altro annuncio di sventura colpisce l'Italia, commuove l'Europa: l'attentato alla sacra Vostra persona.

Ma se al primo annuncio il popolo italiano altro non potè che aggiungere al Vostro il dolore suo, confondere le sue alle lagrime Vostre, l'attentato a Vostra Maestà suscitò all'incontro per tutta la penisola un grido di disprezzo e di condanna per l'infame, che osò alzare la miserabile sua mano sulla Maestà Vostra, che osò attentare ai giorni di Colui, al quale un popolo, certo e sicuro del fatto suo, affidò i di lui destini.

Sire! Il grido d'orrore che si sparse improvviso dall'un capo all'altro d'Italia fu condiviso interamente dai cittadini tutti del comune di Marciana, i quali poi confusero il loro giubilo al giubilo di tutti, perchè da quell'attentato ne usciste incolume.

La sottoscritta Giunta municipale di Marciana permettendosi d'innalzare insino a Voi il presente indirizzo di condoglianza e di congratulazione ad un tempo, è certa e sicura di interpretare i sentimenti di tutti questi comunisti, i quali, giammai verranno meno a tutta quella devozione che meritate Voi, o Sire leale, degno figlio di quell'augusto Monarca, che dopo avere resa una e forte l'Italia dava ad essa Roma per sua capitale. — Francesco Arnaldi, *presidente* — Gio. Batt. Carpinacci, *assessore anziano* — Avv. Ulisse Leoni, *assessore* — Eugenio Fabbrini, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Con sensi di profondo raccapriccio è stata accolta dalla popolazione di Montelparo l'infausta notizia del sacrilego attentato alla preziosa vita del nostro amatissimo Sovrano, nel tempo stesso che la certezza della di Lui incolumità ha fatto balzare i nostri petti della più entusiastica gioia.

Benedicendo a Dio che visibilmente protegge l'Italia e l'augusto e degno Figlio dell'Eroe di Palestro e San Martino, prego l'E. V. anche a nome dei miei concittadini, di presentare l'espressione vivissima di affetto e di fedeltà al Re nostro leale e valoroso, ed alla Famiglia Reale, nonchè i nostri complimenti colle più cordiali felicitazioni al gran Patriota, presidente del Consiglio, che di fronte al pericolo di un codardo oltraggio, si è mostrato il vero successore della sua eroica schiatta. — Nicola Angelozzi, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Profonda commozione destò cittadini di MADDALENA sacrilego attentato Vostra preziosa vita e proruppero manifestazione unanime di gioia sapendovi salvo. Esprimono sentimenti devozione, affetto. — BARGONE, *sindaco*.

*

A S. M. la Regina. — MADDALENINI commossi grave notizia orribile attentato partecipano dolore che Vostra Maestà ha provato come Regina e sposa. — BARGONE, *sindaco*.

*

Sire! — L'infausta notizia dell'orrendo attentato contro la Maestà Vostra commosse vivamente la popolazione di MARINEO, la quale per mezzo di questa rappresentanza comunale, esprime i sentimenti di profonda indignazione per lo esecrando avvenimento, e ad un tempo esulta di gioia e si congratula per la preservazione della preziosa vita di V. M. tanto cara alla Nazione italiana che va altera d'avere un altro Re galantuomo.

Questo Consiglio comunale poi, stringendosi in modo speciale al Real trono di V. M. professa il suo profondo attaccamento alla Casa Savoia, giustamente ben voluta da tutte le nazioni europee. — Cav. sac. G. PERRONE, *sindaco presidente*.

*

A Sua Maestà. — Sembra incredibile che non appena trascorsi dieci mesi dacchè, non solo e pubbliche rappresentanze, e magistrati e popolazioni italiane, ma benanco rappresentanze di estere nazioni accompagnavano alla dimora dei mortali estinti le venerate reliquie del Re d'Italia Vittorio Emanuele II, che tanto sofferse pel suo riscatto facendola una ed indipendente, che un iniquo pugnale si levasse in alto per ferire il successore del fondatore del Regno d'Italia, per spegnere, o Sire, la Vostra preziosa vita, nel cui seno sono riposte le più fulgide future speranze degl'italiani; per trafiggere il vostro petto che venne perfino preservato dal micidiale piombo di stranieri nemici sui campi di battaglia, quando a lato del Vostro augusto Genitore Vi ricopriste di gloria immortale combattendo per la libertà della patria, per l'onore dell'Italia e pel bene inseparabile del Trono, e dei Vostri sudditi.

Voi, o Sire che con la stessa fermezza e coraggio del Vostro augusto Genitore e trascendentale della Vostra gloriosa regal Dinastia sapeste trionfare sul vituperevole pugnale d'infame omicida, e con la spada ereditata dai Vostri magnanimi avi, debellare l'iniquo e perfido ardire d'ignobile assassino, che l'Italia vergognasi e ripudia avergli dati i natali, Vi mostraste degno discendente di colui che col suo patriottismo e valore militare fu l'istitutore dell'unità nazionale, fece la famiglia italiana grande e potente, temuta e rispettata dalle altre nazioni.

Non raccapricciò lo snaturato sicario nell'accingersi a sì esecrabile attentato, ma ciò il fece perchè stilla veruna d'italico sangue scorreva entro sue vene.

Però quell'alta Provvidenza che giustamente Vi tutelò sui campi italiani per serbarvi al trono, all'Italia e a noi, non permise che una vita in cui sono riposte tutte le sorti della patria, che è la vigile custode e difenditrice dell'indipendenza

italiana, preziosa e cara ad ogni cuore italiano, restasse spenta da mano di vile e perfido assassino.

La sottoscritta rappresentanza municipale di MONTECELIO, anche a nome di tutti i suoi amministrati, giubilante per lo scampato Vostro pericolo, rende fervidi ringraziamenti al supremo Autore di aver reso salvo ed incolume Voi, o Sire, e il Vostro benemerito ministro, onorevole Cairoli Benedetto, prode e martire al pari dei suoi fratelli dell'indipendenza italiana.

Degnatevi, o Sire, di gradire i sensi della più umile devozione ed affetto dei Vostri sottoscritti sudditi e popolazione, che plaudenti alla Vostra salute si riprotestano coll'unanime grido: Viva il Re! Viva l'augusta Famiglia! — GAUDENZIO RUSCONI, *sindaco.*

(La Giunta municipale appena saputa la notizia dell'attentato mandò anche un telegramma al Re.)

*

Al ministro dell'interno. — Dannando all'esecrazione di tutta l'Italia l'infame assassino che proditoriamente attentò alla preziosa esistenza di Umberto I nostro amatissimo padre e Sovrano, partecipiamo alla generale esultanza sapendolo, mercè il valoroso suo braccio, a noi conservato. Si degni l'E. V. farsi interprete del sincero nostro interessamento presso l'augusta Casa Reale, e dei fervidi voti che alziamo unanimi al cielo per la perenne sua prosperità e grandezza. — *La Giunta municipale di* MADERNO: HELL — A. MON-SELICE — M. ELENA.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale, società operaia di MONTECOSARO (Macerata) pregano E. V. esprimere Sua Maestà nostro amatissimo Re unanime sentimento orrore empio attentato, sensi sincero giubilo salvezza augusta persona. Compiacciasi esprimere eguali sentimenti intera Famiglia Reale. — ANGELO MARINI, *sindaco ff.* — GAETANO CINGOLANI, *presidente società.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di MONTECOSARO (Macerata) annuncio attentato contro Sua Maestà, profondamente commossa. Rassicurata ieri incolumità, festeggiò notizia pubbliche dimostrazioni, intervento municipio, società operaia, concerto, reduci patrie battaglie portanti grande ritratto Sua Maestà processionalmente paese, suono marcia reale, campane, spari. Entusiastici evviva Re, Famiglia Reale, presidente Cairoli. — GIOVANNI CAGNARONI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Indignati orribile attentato municipio e società operaia di OGLIANICO-CANAVESE, pregano V. E. presentare a S. M. e Reale Famiglia ogni più rispettoso omaggio di affetto e devozione. — PAVESI, *sindaco* — AVENATI, *presidente società operaia.*

*

A Sua Maestà. — Municipio di OZZANO MONFERRATO solennemente oggi festeggia la salvezza di V. M. dal nefando attentato. Presenta a Voi e Reale Famiglia i sensi di perenne devozione. — MEZZENA, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco di ORCIANO DI PESARO, commosso profondamente atroce attentato contro magnanimo Re Umberto, prega V. E. rendersi interprete presso S. M. sentimenti di gioia superato pericolo, facendo voti sollecito ristabilimento salute a benefizio Italia. — EVANGELISTI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di ORCIANO DI PESARO ha inteso col più profondo rammarico l'infame attentato di cui fu fatta segno la M. V. in Napoli, la sera del 17 corrente, ed un grido di orrore proruppe unanime da tutti che ammirano le sublimi virtù di cui la M. V. va adorna.

Nè meno viva e spontanea apparve la pubblica gioia nello apprendere come la Provvidenza volle Voi e l'Italia scampati dal più sinistro evento.

E la Giunta municipale, interprete appunto di questi sentimenti, si compiace ora umiliarli a V. M., della quale si protesta con devota sudditanza. — DAVID EVANGELISTI, *sindaco* — BALDASSARE avv. SBROZZI, IVO dott. cav. CIAVARINI-DONI, *assessori* — ERMINIO RUSTICI, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Municipio di ORANI, in Sardegna, interprete sinceri sentimenti commossa popolazione, protesta altamente contro infame attentato preziosa vita suo augusto Principe, e ringraziando Provvidenza averlo salvato al Trono ed alla patria, afferma nuovamente sua costante devozione invitta Casa Savoia. — GIUSEPPE BANDE-SATTA, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Città di OFFIDA desolatissima infame attentato vita amato Sovrano, ammira suo coraggio e premura arresto assassino. Rinnova sensi attaccamento devozione Re, Regina, Reale Famiglia. — *Pel sindaco:* GIO. TINTI, *assessore.*

*

A Sua Maestà. — In questo momento, 4 pomeridiane, autorità civili e militari, clero, società operaia, immensa popolazione festante, muovono al tempio per rendere grazie a Dio che scampò preziosa vita Maestà Vostra orrendo attentato. Città tutta in festa. A nome della cittadinanza di OFFIDA esterno Maestà Vostra sentimenti vivissimi devozione, affetto, fedeltà perpetua. — GIOVANNI TINTI, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Dopo quattro giorni d'un'ansia crudele giunse anche fra noi il tristissimo annunzio dell'infame attentato commesso contro la Vostra sacra persona.

L'orrore che suscitò nell'animo di tutti l'esecrato misfatto produsse tale una commozione che da ogni labbro scattarono parole di maledizione contro lo scellerato sicario, non meno che contro i suoi mandanti, assai più infami, sebbene più vili di lui.

Ma quanto fu lo spavento ed il raccapriccio prodotto dall'infausta notizia, altrettanta è stata la gioia unanime di questa popolazione al sentire sviato il colpo del ferro assassino.

La Provvidenza, o Sire, che veglia sull'Italia come sull'augusta Vostra persona e Famiglia, di cui siete la più fulgida gemma, non meno che la sua gloria ed orgoglio, ha saputo serbare i Vostri giorni preziosi all'amore del Vostro popolo ed a quello dell'augusta Donna e Principe che vi sedevano accanto.

Egli è coll'animo trepidante, tra lo spavento e la gioia, che il municipio di OTTONE, lieto del Vostro scampo, umilia al Vostro Trono i più ardenti voti per la conservazione Vostra e della Reale Famiglia, per poter gridare sempre: Viva l'Italia! Viva il Re! — Cav. F. FERRARI, *sindaco* — B. MUZIO, *membro anziano* — G. CASTELLI, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Rappresentanza comune di OLIVETO CITRA colpita sacrilego attentato augusto Re, maledice assassino, esprime immensa devozione alla Sabauda Famiglia. — ALESSANDRO NICASTRO, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Appreso dalla pubblica stampa e da un manifesto del regio prefetto di Roma, ricevuto questa mane, l'infame e vile attentato commesso alla stazione di Napoli sulla sacra persona del tanto nostro amato Sovrano Re Umberto, la Giunta sottoscritta di ORIOLO ROMANO, riunitasi d'urgenza, interprete dell'animo dei suoi amministrati, nell'altamente contristarsi per simile tentato assassinio, esprime il suo più vivo gaudio alla M. S. ed intiera Famiglia Reale per l'abortito attentato, ringraziando vivamente Iddio di averci preservati da un lutto che avrebbe ferito la Nazione nella parte sua più vitale tanto pel giovane nostro Re, quanto pel patriottico presidente del Consiglio commendatore Benedetto Cairoli, che ci auguriamo presto sentir ristabilito dalla gloriosa ferita riportata in difesa del suo Re. Voglia, Eccellenza, umiliare al trono di S. M. tali nostre aspirazioni di verace affetto che ci legano alla gloriosa Casa Savoia. — M. WLDERK, *sindaco* — D. FARNETTI, A. DELICATI, *assessori* — EUGENIO RACANI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La triste ed inaspettata novella dell'infame attentato alla vita della Maestà Vostra ha scoppiato come fulmine sul nostro capo.

Noi che coi nostri voti Vi abbiamo accompagnato nel trionfale viaggio per le provincie del regno; noi che abbiamo avuto la singolare ventura di ammirarvi e festeggiarvi per due giorni in Bari in compagnia dell'augusta Donna che la Provvidenza Vi pose a canto, e del Principe Reale; noi che siamo stati spettatori del gran miracolo della immedesimazione di Re e popolo, ed abbiamo diviso con la Maestà Vostra i dolori e le gioie, eravamo lungi dal credere che quasi al termine di questo splendido trionfo una mano infame e maledetta doveva attentare alla Vostra preziosissima vita. Quale sciagura sarebbe piombata sull'Italia se il genio benefico che aleggia su Casa Savoia non ne avesse sviato il colpo! Sia ringraziata la Provvidenza!

Sire! Una setta anarchica ed impotente vedendo frustrate le sue ladre ed inique

aspirazioni dinanzi alla lealtà, al senno, al galantomismo, al culto che professate per lo Statuto, ed al grande affetto che meritamente godete presso la immensa maggioranza degli Italiani ricorre alla potenza della disperazione, il pugnale dell'assassino.

Per ventura dell'umanità, e dell'Italia in particolare, tali mostri sono di un numero troppo esiguo. È incomprensibile che fra noi, nelle attuali condizioni, esseri che si appellano umani, abbiano potuto subire un tanto pervertimento da smarrire del tutto la ragione ed il senso morale. Cosa infatti vogliono? L'anarchia e la dissoluzione della società, vivere essi fannulloni a spese dei laboriosi. Sognano chimere e le presentano dorate come se noi italiani non avessimo ancora fresca la memoria di un nefando passato ed il buon senso di prevedere l'abisso in cui vorrebbero gittarci.

Sire! L'attentato a Vostra Maestà è attentato alla Nazione. Tutti abbiamo preso larga parte a tanta iattura. Tutti vediamo la necessità di stringerci con più saldi vincoli intorno alla Maestà Vostra onde rendere vane le macchinazioni di esseri iniqui, che attentano alla vita del padre, per assassinare i figli, violarne l'onore e depredarne le sostanze.

E con questi sentimenti che rendendoci interpreti di quelli dei nostri amministrati di Modugno auguriamo alla Maestà Vostra, a Sua Maestà la nostra graziosissima Regina, al Principe di Napoli ed al resto della Reale Famiglia lunga vita perchè essa, siamo certi, sarà sempre consacrata da tutti al bene della patria ed alla prosperità del popolo. — Nicola Bozzi, *sindaco* — Fr. Panale — Giov. Pierschi — Dom. Flora — Gius. Longo.

*

A Sua Maestà. — Municipio di Montrone (Bari) profondamente commosso nefando attentato. Pieno di sdegno maledice esistenza iniquo assassino, snaturato italiano. Spera pronto ristabilimento Sua preziosissima salute. Ripete felicitazioni ed attestati di fedeltà presentati Bari Sua Maestà, geloso tesoro Italia e Italiani. — Lo Vecchio Musti, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Quel petto, che animoso esponeste alle palle nemiche per la patria indipendenza; quel petto che racchiude un animo nobile, generoso e leale, tentò squarciare il ferro del fellone, che agognava iscellerare la sua mano nel Vostro sangue. Maledizione sopra il suo capo, e sopra chi armò l'abborrita sua destra, che ferendo Voi trafiggeva il cuore di tutti gli Italiani!

Calpestando la tenerezza delle domestiche affezioni, onde eravate circondato, oltraggiando la solennità del pubblico entusiasmo espresso nelle infinite sincerissime ovazioni, tentò lo scellerato travolgere nella perturbazione, e nell'amarezza del dolore e del lutto la nazione e la famiglia. Maledizione ancora su questa feccia d'uomo, il quale non che nella nostra bella Italia, dove Voi porgete continuo esempio di rispetto all'inviolabilità della vita umana, in niun angolo della terra, comecchè barbaro e selvaggio, merita ricetto.

Colla giusta e profonda indignazione un fremito di gioia proruppe dalle Alpi all'estrema Sicilia, perchè incolume dal vile attentato vi serbaste con quella serenità che, tradizionale nell'illustre Vostra Dinastia, a luminose prove mostraste nei primi cimenti per le patrie battaglie.

E quei sentimenti d'indignazione e di gioia, che confusi colla rapidità del lampo si avvicendarono in tutta la Nazione, da questa umile terra di Offagna, inorridita a tanto esecrabile eccesso, e giuliva per la Vostra salvezza, vi presentiamo, augusta Maestà, a testimonio del verace e costante affetto per Voi, per la patria e la civiltà. — Paolo Sebastiani, *sindaco ff.* — Francesco Falaschi, Serafino Sodini, Francesco Ciaffi, *assessori* — Francesco dott. Ranaldi, *segretario.* — (*Seguono le firme di molti altri cittadini.*)

(La Giunta, appena saputa la notizia dell'attentato, mandò al Re anche un telegramma.)

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Montescaglioso, interprete sentimenti cittadinanza, condanna ad esecrazione vilissimo assassino, ed esprime viva esultanza per liberazione Vostra Maestà, facendo fervidi voti pronta guarigione. — Andriulli, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Inorriditi cittadini di Mercatello esecrando attentato, porgono meco mille grazie a Dio di aver salvato il Re e l'Italia. — Grato Gasparini, *sindaco.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Miei concittadini intimamente commossi si associano al dolore della Maestà Vostra. L'infamissimo attentato produce in noi maggiore amore alla Casa di Savoia che Dio sorveglia e protegge per il bene della patria. — Grato Gasparini, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — La notizia pervenuta in Marano Equo a mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'attentato contro la persona di S. M. Umberto I nostro amatissimo Sovrano, e del suo primo ministro, fu come fulmine che caduto a ciel sereno sbalordisce tutti coloro che da vicino ne sentono lo scoppio; cessato però il primo senso di sbalordimento la stessa notizia produsse in questa popolazione i più profondi sentimenti d'orrore e d'indignazione contro il vile che osò stendere la sua sacrilega mano contro la persona del più benefico ed amato dei Sovrani, che per redimere l'Italia tutta dalla schiavitù, in cui da secoli giaceva avvinta da pesantissime catene, impavido e forte per eredità di famiglia versava il suo sangue nei campi di battaglia mettendo a rischio vita e trono.

Eccellenza! il sottoscritto interprete dei sentimenti e dei voti di questa popolazione si permette manifestarle, che se grande fu l'orrore, e l'indignazione da cui fu compreso nel ricevere l'infausta notizia del tentato regicidio, fu egualmente grande la consolazione e l'allegria che provò nel sentire che il tentativo era andato fallito, e che S. M. aveva pochissimo sofferto.

Ed ora fa voti per la lunghissima conservazione del Re, della graziosissima Regina, del Principino di Napoli, e dell'intera Reale Famiglia che fu sempre nobilissima per elevati sentimenti di amore di patria, a bene e vantaggio di questa nostra bella ed amata Italia, che fu già vittima dell'avidità dello straniero.

Si degni l'E. V. manifestare tali sensi a S. M. il Re, ed all'intera Sua Famiglia. — A. Occhigrossi, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Municipio cittadinanza di MONTEFALCONE DI VALFORTORE esprime sentimenti indignazione contro assassino congratulandosi con Maestà Loro e Principe evitato pericolo. — FLAVIO ALTOBELLI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego S. V. far pervenire S. M. questo telegramma. Sindaco di MOTTOLA, di conserva popolazione, congratulansi essere stato liberato il magnanimo nostro Re dal pugnale dell'assassino. Stanotte, giunto telegramma sotto-prefettura Taranto, indescrivibile dimostrazione festante fattasi tutto il paese con banda musicale, portandosi bandiera, quadri Re, Regina, sentendosi sempre il perenne grido di: Viva il Re! Viva il Re! — CARDINALE, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Inorridita infame attentato, Giunta municipale di MANDURIA, interprete sentimenti intera cittadinanza, prega V. E. esternare S. M. sensi d'immenso dolore per l'atroce delitto; nonchè sentita gioia per essere rimasta incolume preziosa vita amatissimo Sovrano. — PASANISI, *assessore*.

*

A Sua Maestà. — Sentito l'esecrando attentato che ha posto in pericolo la vita di S. M. Umberto I, mentre da ogni parte d'Italia riceveva le esultanze affettuose di tutti i popoli, che con nuovo plebiscito del cuore salutavano il prode soldato di Villafranca Re adorato d'Italia;

La Giunta municipale di MURLO, interprete dei sentimenti dell'intiero comune, acclama alle Loro Maestà il Re e la Regina e al Principe Reale, e rinnova la protestazione della sua fede incrollabile e della sua inalterabile devozione alla Casa Savoia, costante esempio agl'italiani delle più preclare virtù. — Viva il Re! — S. FERRELLI, *sindaco* — A. ANGELINI, S. MARTINI, *assessori* — G. PAMPALONI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Stella che protesse Vostro petto lancie straniere Villafranca ove pugnavate eroicamente per indipendenza Italia non poteva permettere fosse esso trafitto pugnale folle assassino. Rappresentanza municipale di MONTEFORTINO, nome tutti amministrati unendo sua voce quella nazione intera addimostra propria esultanza scampato pericolo, protesta nuovi sensi sudditanza, affetto. — ANTONINI, *sindaco* — DE CESARI, SPAGNOLI, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di LORETO (Marche) vivamente indignata esecrando attentato si congratula S. M. scampato pericolo, lieta sapere assicurata preziosa esistenza valoroso Sovrano pel bene d'Italia. — MARIANO SPENANZONI, *sindaco* — PAOLO MANTESE-SOLARI, GUIDO SPAGNOLI, FILIPPO ROZZI, CESARE BOCCOLINI, GIUSEPPE CAPPONI, *assessori*.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di MONASTIER DI TREVISO, dolente enorme attentato, felicita amato Sovrano prodigioso salvamento. — P. GARDELLINI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego V. E. porgere a S. M. sensi di orrore della popolazione di ARCOLE alla nuova dell'infame attentato, ed il giubilo pel fallito intento. — POGGI, *sindaco*.

CENTURIA OTTAVA.

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di AQUILA, indignata per l'esecrabile attentato che turbò la gita di cordiali entusiastiche accoglienze ai nostri Sovrani, esprime per sè e per l'intera provincia sentimenti di orrore pel fatto, di ammirazione pel coraggio non mai smentito della gloriosa Dinastia alla quale sente legarsi sempre più da vincoli di sincero affetto ed inalterabile devozione. — *La deputazione provinciale:* GIACOMO FERRARI, *prefetto presidente* — CAMERINI, CHIARIZIA, DECARIS, GENTILESCHI, GUALTIERI, MONNETTI, PAOLUCCI, SELOCCHI, TEDESCHI.

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di BELLUNO m'incarica pregare V. E. esprimere S. M. il Re proprio dolore per esecrando attentato di Lui preziosa esistenza, e le più sentite congratulazioni Sua incolumità. — *Pel prefetto:* GOTTI.

*

Al ministro dell'interno. — La deputazione provinciale di CAMPOBASSO, profondamente commossa dell'esecrabile attentato d'ieri, m'incarica pregare V E. di esprimere LL. MM. ed a S. A. R. il Principe di Napoli i suoi sentimenti di indignazione per lo scelleratò tentativo, e di esultanza per lo scampato pericolo. Essa presentatasi a me con tutti i suoi dipendenti degli uffici amministrativi e tecnici, intende parlare non solo in suo nome ma anche dell'intero Consiglio provinciale e di tutta popolazione provincia dei cui sensi è pienamente sicura. — AQUARO, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — La deputazione provinciale di FIRENZE, adunatasi per urgenza alle ore 10 di questa mattina, ha votato al suo Re il seguente telegramma: Maestà! se con animo profondamente commosso apprendemmo la triste novella dell'infame attentato onde si fece ministra contro la Vostra

augusta persona la mano feroce di volgare assassino, è con altrettanto e più forte sentimento di giubilo che sappiamo la vita del Re serbata incolume all'affetto della Regina, del Figlio e del popolo italiano. Che la stella benefica d'Italia continui a proteggere in Voi, o Sire, la libertà e la grandezza della patria. — Conte BARDESONO, *prefetto presidente* — MARTELLI BOLOGNINI IPPOLITO, ALLI-MACCARANI CLAUDIO, NOBILI NICOLÒ, CAMICI GIOVANNI, CALDINI RAFFAELLO, DEL PELA ANTONIO, MAZZANTI GIUSEPPE, LEMMI PETRONIO, MINGHETTI CARLO, MARTINI BERNARDI GIUSEPPE, FRANCOLINI FELICE, CALOSI AGOSTINO, TOSI PILADE, MARCHETTINI NATALE, *deputati* — GIUSEPPE PALAGI, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Interpretando sentimenti Consiglio provinciale di GIRGENTI che ho l'onore di presiedere, prego V. E. benignarsi rassegnare a S. M. il Re omaggio profonda indignazione pell'orrendo attentato Sua sacra persona, e di riverente felicitazione per incolumità vita preziosa destini Italia. — GIUSEPPE CAFISI.

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di MANTOVA, straordinariamente riunitasi, prega V. E. di manifestare S. M. espressione di viva indignazione e di profondo dolore per orrendo attentato sacra Reale persona, di porgere sentimenti devoto e immutabile affetto gloriosa Dinastia e fervidi voti per la preziosa salute S. M. e Famiglia Reale. — PAVOLINI, *prefetto* — DOBELLI, LORIA, GIANI, BOTURI, SCHIAVI, VISANTINI, BERTOLINI, *deputati provinciali.*

*

Al ministro dell'interno. — Italia esulta per la salvezza del suo Re! A tanta emozione partecipa col cuore provincia di MESSINA. Piaccia V. E. far gradire sentimenti deputazione provinciale glorioso Re Umberto. — DUCA DI VASTOGIRARDI, *prefetto presidente* — Barone FORMIANO, PIETRO PISANI, CAMILLO BOSCIA, PAOLO SPADARO, ANTONIO CRISAFULLI, GIUSEPPE ORIOLES, GIOVANNI BONFIGLIO, FRANCESCO GIUFFRÈ, MICHELE LEMBO, RUGGIERO AUZÀ *deputati provinciali* — CESARE CALVAGNO, *segretario capo.*

*

Al ministro dell'interno. — Dio protegge l'Italia arrestando i disegni di un assassino parricida. Provincia esulta nel sentire incolume il suo Re. Prego V. E. partecipare al Sovrano e alla Reale Famiglia l'emozione e le felicitazioni della provincia di MESSINA. — PICARDI, *presidente del Consiglio provinciale.*

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di PALERMO, convocata d'urgenza, commossa notizia attentato contro Sua Maestà esprime i sentimenti di profonda indignazione per lo esecrando avvenimento nome popolazioni questa provincia esultanti preservazione augusto Sovrano sintesi unità italiana. — CLEMENTE CORTE, SALESIO BALSANO, GIUSEPPE TASCA LANZA, GIUSEPPE DE SPUCHES — PAOLO FIGLIA, CORRADO VALGUARNERA, FRANCESCO RADICELLA, ANTONINO LOPRESTI.

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino compresa profonda indignazione per esecrabile attentato persona magnanimo Re Umberto, interprete sentimenti intiera provincia, prega E. V. esternare Sua Maestà ed augusta Regina vivissime felicitazioni per scampato pericolo. — Scelsi, *prefetto-presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di Pisa compresa di orrore per infame attentato contro augusta persona del Re incaricami far pervenire a S. M. in nome tutta provincia vivissime felicitazioni per scampato pericolo, e omaggio entusiastico, ammirazione che di fronte al pugnale assassino serbossi pari a se stesso. — Miraglia, *prefetto presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Penetrato grave rammarico per l'empio attentato preziosa vita nostro Sovrano, pregovi rallegrare S. M. giubilo intiera provincia Reggio Calabria, e mio particolare, per scampato pericolo, e nostri voti Sua prosperità e nostra fede saldissima. — Comm. Zerbi, *presidente del Consiglio provinciale.*

*

Al ministro dell'interno. — Impiegati deputazione provinciale di Rovigo compresi da sdegno infame attentato vita amatissimo Re massima loro gioia per valoroso salvamento elevano E. V. manifestazione loro sentimenti esecrazione vile assassino attaccamento devozione Re. — Antonibon, *segretario* — Sampieri, *ragioniere* — Miotto, Piacentini, *ingegneri* — Brancaleone, 1° *applicato ragioneria* — Gattorni, 1° *applicato segreteria* — Acerbi, *disegnatore* — Bisaglia, 1° *applicato.*

*

Al ministro dell'interno. — A nome deputazione provinciale di Salerno da cui ne ho ricevuto esplicito mandato prego presentare S. M. attestati devozione espressioni profondo orrore per attentato da cui riuscì felicemente incolume. Piaccia anche V. E. attestare presidente Consiglio da parte rappresentanza provinciale sentimenti ammirazione riconoscenza per avere salvata la preziosa vita del Monarca e di condoglianza per la ferita da lui riportata. — *Pel prefetto*: Winspeare.

*

Al ministro dell'interno. — Profondamente commosso prego V. E. presentare S. M. vivissime congratulazioni per essere felicemente sfuggito infame attentato. — Burresi, *presidente del Consiglio provinciale di* Siena.

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di Siracusa interprete popolazione provincia felicita S. M. Re per suo miracoloso scampo ed esprime sentimenti orrore contro sacrilego attentato, conferma devozione fedeltà augusto Monarca e Dinastia. — Gallois, *prefetto presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — La deputazione provinciale di Trapani compresa di orrore per l'infame attentato contro Sua Maestà il Re ed esultante di saperla salva, facendosi interprete dei sentimenti delle popolazioni della provincia a nome di ciascuno dei suoi componenti, prega S. M. il Re, S. M. la Regina, S. A. R. il Principe Ereditario di accogliere le manifestazioni più vive di leale sudditanza e rispettosissimo affetto. Viva Umberto Re ed i suoi successori! — Daniele, *prefetto presidente* — Avv. comm. Giacalone, comm. Salvatore Martorana, comm. Lombardo Arcere, cav. Giuseppe Dali, cav. Giuseppe Pampelone, avv. cav. Vincenzo Lomonaco, *deputati provinciali*.

*

Al ministro dell'interno. — La deputazione provinciale di Udine compresa del più profondo dolore per l'attentato contro la vita di S. M. prega V. E. a volerla tenere informata dello stato di salute dell'augusta persona per calmare le sue e le ansie dell'intera provincia. — Carletti, *prefetto presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio provinciale d'Alessandria vivamente commosso all'annunzio dell'atto esecrando commesso sopra la sacra persona di Re Umberto esprime sentimenti di profonda indignazione per così vile attentato, e prega S. M. gradire espressioni di filiale devozione augusta Casa Savoia. Ammirando eroica calma Regina Margherita e Principe di Napoli ringrazia con essi la divina Provvidenza, di avere scampato Italia da così immensa sciagura. — Senatore Giuseppe Saracco, *presidente* — Deputato Vincenzo Bertolini, *vice-presidente* — Pietro Auberti, *segretario* — Vincenzo Rogna, *vice-segretario*.

*

Sire! — Dalla fellonia che non ha colpito Vostra Maestà, ma il cuore del popolo, il paese ha attinto forza novella.

Il fremito, che abbiamo sentito intorno, è auspice lieto di glorioso e duraturo avvenire della Vostra Dinastia immedesimata con le libere istituzioni e col lustro della patria italiana.

Gli abitanti della provincia di Bari i quali prima, rispettando in Voi il capitano valoroso, il Re leale, il gentiluomo perfetto, Vi salutarono qui festanti, ora, scongiurato il pericolo, sono ebbri di entusiasmo per Voi.

È per questa devozione sconfinata, penetrata in mezzo a noi fino negli ultimi strati sociali, che gli abitanti della provincia di Bari, dopo avere emesso un grido concorde di indignazione contro l'attentato alla preziosa Vita arrischiata per l'Italia a Custóza, accetteranno soddisfatti qualunque sacrificio sarà loro richiesto per la causa nazionale e per la conservazione dell'ordine minacciato da qualche folle.

E diciamo folle perchè è impossibile trovare fuori dalla Vostra Dinastia più forte baluardo alle libertà ed alla quiete del paese, senza i pericoli derivanti dalle esagerazioni fomentate da gente senza Dio e senza patria.

Sire! La stella della Casa Vostra, in cui convergono i raggi di carità di Eccelsa Donna, la splendida aurora surta in pietoso fanciullo e la luce viva del gran fuoco d'amore divampato nel Vostro popolo, è irradiata ora di maggior fulgore. Guida-

teci sicuro con codesta mistica stella, già divenuta gran sole d'Italia, ovunque il bene inseparabile della Nazione e della Monarchia lo richiegga.

Gli abitanti di questa provincia Vi seguiranno tutti. Lo giuriamo! — (*Seguono le firme dei consiglieri provinciali.*)

*

Sire! — Mentre il popolo commosso e festante accoglieva la Maestà Vostra che percorreva le provincie meridionali una mano forsennata attentava ai Vostri preziosi giorni.

L'Italia intera condannando all'esecrazione del mondo civile il sacrilego misfatto, circonda del suo riverente affetto il Vostro augusto Trono, e ricordando che chi alza la destra parricida contro la Vostra reale persona colpisce nel cuore le nostre più sante istituzioni, prorompe in un grido solo: Dio conservi il nostro Re, Dio protegga l'eroica stirpe di Savoia. — (*Seguono le firme dei componenti la deputazione provinciale di* BARI.)

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione provinciale di CUNEO convocata seduta ordinaria profondamente commossa annunzio orribile attentato esprime nome dell'intiera provincia vivissimo cordoglio e ad un tempo il giubilo di essa nel vedere che Dio veglia sulle auguste persone, disperde i disegni dei tristi, conserva all'affetto della Nazione l'ottimo e intrepido Re, l'amatissima Regina col Principe. — *Pel prefetto presidente:* MINORETTI.

*

Sire! — La città di MILANO nell'orrore e nell'esultanza che in questi giorni commove l'intera Nazione, Vi invia, per mezzo della sua rappresentanza cittadina, un omaggio di vivissimo affetto e di inalterabile devozione.

Ancor non è compiuto l'anno da che una grande sciagura, Vostra e nazionale, Vi chiamava inaspettatamente al trono e già Vi circonda l'ammirazione e l'amore di tutto un popolo che in Voi vede accolte le più robuste e severe virtù, che già riconosce che Voi siete degno di succedere al Padre nel reggere le sorti d'Italia, perchè nel Vostro petto, o Sire, palpita un cuore imperterrito, onesto e leale.

Un senso di raccapriccio invade ogni anima italiana al pensiero che una mano scellerata attentava di troncare, sul nascere, tante speranze, che la Vostra persona, che pur fu salva nella battaglia da Voi eroicamente pugnata per la libertà della patria, venne sfiorata dal ferro di un assassino.

Sia a Voi d'immenso conforto questo grido di affetto che s'alza al Vostro trono da ogni terra d'Italia. Voi lo vedete, o Sire! La Nazione è con Voi: il Vostro nome vola, rispettato ed amato, sulle labbra di tutti; Voi, la Regina, il Vostro figlio siete parte delle nostre famiglie. La grandezza del nostro affetto si rivela a noi stessi nei momenti di angoscia e di trepidanza, più ancora che nei momenti di letizia. È allora che noi sentiamo come sia indissolubile il vincolo che unisce la Nazione al suo Re, come sia incrollabile la saldezza delle nostre istituzioni, perchè noi le sapremo difendere, come il bene supremo della patria; è allora che si accende ancor più viva nel Vostro popolo la coscienza che chi offende la Vostra Persona offende l'Italia.

Che Voi possiate serbarvi lunghi e lunghi anni all'amore ed alla felicità del Vo-

stro paese è il voto che oggi vi giunge da ogni cuore gentile. Accoglietelo, o Sire, in quel grido che echeggia per le nostre vie e riassume tutti i nostri affetti: Viva il Re! — *Per il Consiglio comunale:* Belinzaghi, *sindaco* — E. Borromeo, *assessore anziano.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Città di Torino commossa alla notizia di un infame attentato alla sacra persona di S. M. il Re, manifesta il suo dolore profondo e in pari tempo rafferma la sua illimitata devozione al migliore dei Re, che coll'augusta sua Consorte, la Regina, Iddio serbi a lungo felice regno per il bene dei suoi popoli e della Monarchia dei plebisciti. — *Pel sindaco* Bianchi, *assessore anziano.*

*

A Sua Maestà. — Commosso nel più profondo del cuore ringrazio Dio per aver salvato Italia da nuova, immensa, irreparabile sciagura. — Senatore Ferraris, *sindaco di* Torino.

*

Al marchese Rapallo gran mastro di casa della Duchessa di Genova. — Giunta municipale di Torino interprete sentimenti popolazione prega V. E. di voler rassegnare a S. A. R. la Duchessa di Genova espressioni della più sentita indignazione per esecrando attentato contro S. M. e del più vivo giubilo per la salvezza del prode Re, orgoglio e gloria d'Italia. — *Pel sindaco:* Bianchi, *assessore anziano.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Torino in questi giorni di piena letizia Vi rendeva omaggio nel Vostro onomastico; oggi, preparandosi a solennizzare Vostro natalizio, rallegrasi con Voi della protezione Divina alla serbata Vostra felicità di sposa e di madre, alla salvezza del Re Vostro consorte che è salute della patria. — Ferraris, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di Torino nell'adunanza di questa sera votava unanime il seguente indirizzo:

Sire! — La Vostra città di Torino, che si gloria di avervi dato i natali e che prima di ogni altra Voi Vi degnaste di visitare dopo cinta la Corona italica, come sentì con profondo sdegno e cordoglio il colpo tentato da una mano esecranda contro l'augusta Vostra persona, così con immensa gioia seppe che erano salvi i giorni della Maestà Vostra preziosi a tutto il mondo civile, preziosissimi a questa Italia che in Voi e nella regale Vostra Casa fonda l'essere suo di Nazione rinnovellata mercè gli eroici sforzi del magnanimo Vostro Avo e del grande Vostro Genitore.

Corsero nove secoli ormai, che la candida Croce di Savoia, varcate le Alpi, si piantò in questo supremo lembo della penisola, principio di audaci imprese, di ferrei propositi, di terribili cimenti e pegno certo della comune redenzione. La città di Torino nè per avversa fortuna, nè per prepotenza straniera in faccia a'più

estremi cimenti non mancò mai di esserle fedele, ed ebbe sue proprie, come glorie ed i trionfi, così le sventure e i rischi della Vostra Stirpe Regale.

Vogliate adunque, o Sire, accogliere benignamente queste espressioni, che sg gano caldissime da tutti i cuori di questa popolazione, e che questo Consiglio n nicipale a unanime voto delibera che vi sieno presentati con devozione di sudd e con affetto di figli e concittadini. Vogliate pure, o Sire, degnarvi di essere terprete dei nostri sensi all'augusta Donna e al caro Principe, compagni Vostri pericolo e nel giubilo dello scampo e parte principalissima dell'animo Vostr dell'amore rispettoso di tutta l'Italia. — BIANCHI, *ff. di sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di GENOVA profondamente commo all'annunzio dello esecrabile attentato contro la Vostra augusta persona po alla M. V. le sue congratulazioni per lo scampato pericolo e ringrazia la Prov denza che mercè l'intrepidezza Vostra preservò l'Italia da una imminente sciagu — ENRICO PARODI, *assessore anziano.*

*

A Sua Maestà. — L'esecrando misfatto col quale una mano parricida attentare all'esistenza della M. V. così preziosa all'Italia, ha commosso la città ANCONA d'indicibile indignazione, e pari a questa si fu la gioia perchè la M. V l'Italia siano scampate da tanto pericolo.

Questi sentimenti che nella istantanea commozione degli animi furono già da città nostra fatti manifesti in modo non dubbio e universale, il Consiglio com nale nella sua prima adunanza ora conferma alla M. V. con unanime voto.

Sire! Questo voto è il suggello di quell'entusiasmo col quale Ancona or s pochi giorni accoglieva festante la M. V. insieme all'augusta Vostra Conso S. M. la Regina Margherita e a S. A. R. il Principe di Napoli, di Ancona che s berà sempre indelebile la memoria di quella illimitata fiducia colla quale Voi leste essere circondato dai suoi figli, è l'espressione di quel sentimento unani che tutta Italia stringe intorno al trono glorioso di V. M. al grido di Viva il I Questo voto infine accolga benignamente la M. V. siccome novella testimonianza devozione e di riconoscenza della intera città di Ancona verso la M. V. e la Vos Reale Dinastia.

*

Sire! — Il Consiglio municipale della città di GENOVA, e con esso l'intera c tadinanza, dopo avere unito la loro voce a quella delle cento sorelle italiane, stimmatizzare il braccio infame, che nella Vostra augusta persona di Re vo trafiggere il cuore della Nazione, sentono ancora l'imperioso dovere di esprim la loro altissima ammirazione per Voi, Sire, che avete mostrato coll'esempio co non si ami degnamente la patria ove non se ne rispettino le leggi, ed ove all'uo non si sappia difenderle a qualunque costo, così dagli assalti di un nemico aper come dagli ignobili attentati di un assassino.

Sire! Genova che serba orgogliosa il ricordo dei virili entusiasmi con cui acco lo Statuto largito dal Vostro magnanimo Avo; Genova che ha visto perire i s più nobili figli su tutti i campi dell'indipendenza italiana; questa forte Geno così audace nell'ora della lotta, così tranquilla, modesta, operosa nei giorni de

tregua, ha oggi, più ancora che il dovere, il sacrosanto diritto di affermare solennemente dinanzi agli amici ed ai nemici d'Italia, che nella tutela della Vostra Corona si compendia la difesa di noi tutti e delle nostre più ardenti aspirazioni verso l'ordine, la libertà e la giustizia, perchè Voi siete il più alto Rappresentante di questo glorioso risorgimento italiano, nato dai lunghi affanni di tanti illibati pensatori, suggellato col sangue di tanti generosi, e condotto alla sua meta trionfale dal Re più illustre e più amato dei tempi moderni.

Sire! La cittadinanza genovese non ignora a quali prove di senno e di valore Vi chiami l'amore d'Italia, e la splendida tradizione della Vostra Casa; ma a Voi, Sire, giunga di conforto il sapere che la Nazione tutta Vi segue, che la Nazione Vi applaude e Vi dice che Voi siete sulla nobile via tracciata dall'Avo e dal Padre Vostro, in capo a cui sta la riconoscenza dei popoli e il premio della storia. E alla graziosa Vostra Compagna, Sua Maestà la Regina, e all'avventurato erede delle Vostre virtù e dei Vostri esempi, valga a lenire il dolore della recente sciagura quest'unanime grido di devozione e di lealtà con cui Vi acclama il popolo Vostro.

*

Sire! — Il Consiglio municipale di Bari, nella sua prima tornata, compie il dovere di reiterare alla Maestà Vostra i sentimenti di devozione e di fedeltà, congratulandosi per lo scampato pericolo.

Una mano parricida, sospinta armata dagli istinti più insani e malvagi, attentando alla Vostra vita, minacciò le nostre care istituzioni, la libertà nostra, la esistenza nostra medesima.

Iddio ha sperduto l'iniquo, e salvando la Maestà Vostra volle salva la patria.

Sire! Un grande ed antico Vostro Avo, forse presago della gloriosa storia dei suoi più tardi nipoti, tolse a suo emblema un sole, che spunta splendidissimo sull'orizzonte da aspra tempesta combattuto.

Ed è proprio questa la incrollabile fede nostra.

Il sole d'Italia, che è la illustre Casa Savoia, non può non addivenire più fulgido per volgere di tempo e per imperversare di eventi.

E quindi, con la certezza storica del passato, con la viva fede dell'avvenire, la mente ed il cuore nostro sono spinti a conclamare: Viva il Re! Viva la Casa Savoia! — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Modena vivamente commossa ed indignata iniquo attentato contro augusta persona nostro Re, interprete sentimenti intera popolazione, prega E. V. esprimere S. M. sensi di profonda condoglianza doloroso avvenimento, e di molta ammirazione ed esultanza per il pericolo coraggiosamente affrontato e fortunatamente vinto. — Sandonnini, *sindaco.*

*

Sire! — In mezzo alle voci commosse, che in questo giorno si volgono alla Vostra Maestà da ogni parte d'Italia, rinnovando quel grido concorde che sollevò sugli scudi il padre Vostro acclamandolo Re e liberatore, vi sieno grate anche le attestazioni d'amore e di profonda reverenza che vi tributa la città di Livorno.

Voi non mendace rampollo d'una stirpe guerriera, che non tremaste in faccia

alle torme dei cavalli nemici, non avete tremato neanche dinanzi al ferro assassino; ma per Voi ha tremato l'Italia, pensando come in questa terra liberata dal valore di Savoia abbia potuto armarsi il braccio d'un sicario contro il petto del migliore fra i Re.

Questo sentimento generale di orrore che condanna all'infamia la brutale audacia d'un malfattore e i tristi appetiti che poterono armarla, sia prova che gli italiani hanno un cuor solo per amare Voi e la Reale Famiglia e per difendere il Vostro trono e le libere istituzioni commesse dalla Provvidenza alla Vostra fede di Re e alla Vostra virtù di soldato.

Sire! Il popolo di Livorno che acclamava pochi giorni or sono il Re d'Italia ospite fra le sue mura, augura oggi lunghi e felici giorni al padre e allo sposo che a fianco dei suoi più cari corse rischio di pagar con la vita il suo affetto all'Italia e la sua devozione allo Statuto.

Gradite, o Sire, questo sincero augurio, e queste parole che la città di Livorno si fa sollecita a mandarvi, come segno di devozione alla Vostra Dinastia, vero e sacrosanto palladio dell'unità della patria. — (*Seguono le firme.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta comunale di Livorno riunitasi straordinariamente, commossa, indignata orrendo attentato contro S. M. il Re, prega esprimere Loro Maestà profondo cordoglio intera cittadinanza, che mentre è lieta sia serbata vita tanto preziosa all'Italia, conferma sensi affetto e devozione a Sua Maestà il Re e alla sua augusta Famiglia. — Giovannetti, *sindaco* — Borghini, *assessore delegato* — Gierra, Dewitt, De Rossi, Padova, Gradi, Biondi, Federighi, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta comunale di Aquila esprime prode, confidente Sovrano profonda generale indignazione per nefando attentato. Popolazione ancora festante passaggio Abruzzi augusta Famiglia, pronuncia verdetto eterna infamia su capo assassino, sente più stringersi vincoli affetto riconoscenza verso gloriosa Casa Savoia. Facciamo voti salute Re, Regina, Principe. — Viva Re Italia! — *Pel sindaco assente:* Benedetto Cestone, *ff.* — Paolo De Matteis, Giambattista marchese Dragonetti, De Torres, Antonio Conti, Giovanni Petrini, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Belluno commossa atroce attentato S. M. il Re, prega V. E. farsi interprete presso di Lui dei sentimenti d'affetto e devozione di questa popolazione per la Sua reale persona e Casa, della viva soddisfazione provata per essere sfuggita al pugnale d'un vile ed esecrato assassino. — Stefani, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Belluno commossa per l'orrendo attentato alla preziosa vita del Re nostro prega l'E. V. a voler manifestare alle Loro Maestà il Re e la Regina i sentimenti della più viva indignazione in uno a quelli della gioia più sincera per lo scampato pericolo. — Stefani, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Catanzaro commossa odioso attentato contro la sacra persona del Re prega V. E. rendersi interprete presso l'augusto Sovrano dei sensi di riprovazione e degli attestati sinceri di devozione e di affetto intera cittadinanza Catanzarese che innalza fervidi voti per la salute dell'amatissimo Principe — Deseta, *sindaco* — Gironda, Veraldi, Larussa, Lombardi, Marincola, Pappajanni, Leone, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio comunale di Catanzaro raccoltosi straordinariamente per protestare contro sacrilego attentato prega V. E. felicitare in suo nome l'augusto Monarca per lo scampato pericolo. Immensa popolazione plaudente con fiaccole ed evviva al Re ed alla Reale Famiglia rinnova in questo momento solenne plebiscito; conferma sentimenti devozione al Re ed alla augusta Famiglia. — Deseta, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Mentre era ancora viva in Chieti la esultanza per la venuta della M. V., dell'augusta Consorte e di S. A. R. il Principe di Napoli, una novella non creduta sulle prime, ma amaramente confermata di poi, destava in tutti raccapriccio ed indignazione.

Se però un empio poteva alzare il suo braccio per la più esecranda scelleratezza, non potevano i destini d'Italia comportare che il disegno venisse compiuto; e la M. V., uscita incolume e grande dal sovrastante pericolo, raccoglie ora novella prova dell'affetto del popolo italiano, pel quale la esistenza di V. M. è garanzia di grandezza e di benessere.

Intanto questa Giunta comunale nel rendersi interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, manifesta tutto l'orrore di cui è stata compresa per l'iniquo attentato, esprime le sue felicitazioni pel pericolo evitato, e rinnova in questa occasione gli attestati della devozione illimitata che nutre verso la persona della M. V. e di tutta l'augusta Casa di Savoia. — G. cav. Carusi, *sindaco ff.* — Andrea Marcone, Camillo cav. Mezzanotte, Angelo dott. De Vitis, Cesare De Laurentiis, Giuseppe Selecchi, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Interprete della massima indignazione della cittadinanza di Como questa Giunta municipale nel mentre deplora e protesta per l'insano attentato di fellonia che pose in pericolo la preziosa vita dell'augusto Sovrano fa voti perchè l'amato Re venga a lungo conservato all'Italia, rinnova anche questa occasione i sensi della più sicura devozione Dinastia Sabauda. — *Per la Giunta municipale:* ing. Rienti, *sindaco ff.*

*

Sire! — Il grido immenso della coscienza di un popolo, che echeggia in ogni angolo di terra italiana, irruppe irresistibile anche dal cuore dei mantovani al primo annuncio che la mano d'un empio assassino aveva minacciata la Vostra preziosa esistenza. Qui pure, attorno a questi storici campi illustrati da tanto

Vostro valore e da quello del gran Re che vi fu padre, qui dove da molto tempo all'amore indomato di patria si congiunsero la devozione e l'affetto per la Vostra Dinastia, fra queste mura che appena due mesi or sono Vi ebbero ospite acclamatissimo assieme all'augusta Regina da cui spira sì eletto profumo di grazia e di virtù ed al Principe Ereditario che cresce nobilmente alla scuola di sì splendidi esempi, quel grido fu un fremito imponente di universale esecrazione pel nefando inconcepibile attentato, fu un inno di intensa gioia per la Vostra salvezza che è sacra ai destini ed all'avvenire della Nazione.

Questo Consiglio comunale, riunito espressamente nello stesso giorno in cui giunse la notizia dell'insano attentato, iteratamente acclamandovi, deliberava fra il plauso della cittadinanza ed a nome di questa di associarsi alle manifestazioni già effettuate dalla Giunta, e di far giungere a Vostra Maestà anche col mezzo di uno speciale indirizzo l'espressione sincera dei profondi e spontanei sentimenti onde Mantova confermava in modo solenne il vincolo indissolubile di devozione e di affetto che la lega alle Vostre sorti. E perciò col linguaggio che fluisce dal cuore noi ora Vi diciamo:

Sire! Il vostro coraggio di Soldato e di Re, l'abnegazione di un imperterrito patriota e la stella che protegge l'Italia resero impotente il braccio dell'assassino e Vi serbarono al desiderio ed all'amore di tutti gli italiani. Questo amore scalda fervidamente anche il petto dei mantovani, e sarà sempre incrollabile come la fede che ci unisce alla Vostra gloriosa Dinastia, la quale ha voluto e saputo fare propria e rendere vittoriosa la causa della Nazione; come la lealtà, ed il senno a tutta prova con cui seguendo le orme dell'immortale Genitore Vi siete consacrato alla prosperità ed alla grandezza della patria diletta; come quell'olezzo di virtù che circonda il Vostro Trono e che illumina il santuario della Vostra Famiglia. E con questo amore, con questa potenza di desiderio noi vi acclamiamo gridando: Viva il Re! viva la Famiglia Reale! viva la patria! — E. Magnaguti, *sindaco* — G. Viterbi, C. Loria, L. Sartoretti, G. Dolcini, S. Arrivabene, Cesare Groppi, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Giunta municipale di Pisa, facendosi interprete anche dell'animo dell'intera cittadinanza, esprime i sentimenti della più viva e profonda indignazione per l'esecrando misfatto commesso contro l'augusta persona di S. M. Umberto I, e lieta di saperlo incolume dall'infame attentato unisce le sue più calde e affettuose congratulazioni a quelle che muovono da ogni parte d'Italia. — Simonelli, *sindaco* — Torcigliani, De Michelis, Marconi, Carmi, Ranfani, Centofanti, Montorzi, Garzella, Nasibeni, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Mi rendo interprete presso l'E. V. della commozione ed indignazione della patriottica città di Reggio Calabria all'annunzio dell'infame attentato contro preziosa vita di S. M. il Re. La comunale rappresentanza e la popolazione intera, con imponente dimostrazione, attestarono al locale rappresentante il Governo l'orrore per lo infame attentato e la loro devozione allo augusto Sovrano e Sua Dinastia, facendo voti che i giorni di S. M. siano lungamente conservati alla nostra Italia. — Galli, *sindaco*.

17

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Potenza esterrefatta notizia attentato impareggiabile Sovrano esecra nome autore, congratulasi scampato pericolo. Umilia al Re sentimenti devozione intera cittadinanza. — Sarli, *sindaco ff.* — Schettini, Doti, Vaglio.

*

Al ministro dell'interno. — Città di Potenza con imponente dimostrazione ha cancellato dal novero dei figli della gloriosa provincia mostruoso assassino che osava attentare vita impareggiabile Sovrano e suo primo ministro. Giunta municipale prega V. E. rendersi interprete sentimenti devozione presso Reale Famiglia ed onorevole Cairoli. — Sarli, *sindaco ff.* — Schettini, Vaglio, Doti, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Ritornando ora dall'aver ossequiato le LL. MM. stazione Ariano, troviamo città di Avellino intera manifestante, con luminarie ed evviva al Re, sua gioia per essere sfuggito all'orrendo attentato. Deputazioni cittadine fannomi istanza preghi l'E. V. presentare a Sua Maestà loro congratulazione e sensi di profonda devozione. — Solimene, *sindaco.*

*

Sire! — All'annunzio che una mano scellerata aveva attentato alla Vostra preziosa vita un grido di orrore corse da un capo all'altro dell'Italia, e questo grido spontaneo, improvviso, unanime, fu un novello plebiscito, che fa testimonianza al mondo che oramai Casa Savoia e Italia sono congiunte da vincoli indissolubili.

Ed Avellino, che già unì il suo grido a quello delle cento città sorelle, vuole ora di nuovo o Sire, e più solennemente, manifestare la sua fede e la sua devozione incrollabile verso di Voi, alla cui lealtà rendono omaggio anche i nemici delle nostre istituzioni, verso quell'augusta Donna, che Vi eleggeste a compagna, e che circonda di tanta grazia e di tante virtù il Vostro Trono, verso quel Fanciullo che educate ad esser degno dei suoi Maggiori e del popolo sul quale è chiamato a regnare.

E Voi, o Sire, accogliete coll'usata Vostra benignità questi voti che noi interpreti dei sentimenti dei cittadini che abbiamo l'onore di rappresentare, deponiamo nelle Vostre mani con affetto ed ossequio infinito. — Catello Solimene, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Pesaro risponde commossa grido dolore e indignazione orribile attentato preziosa esistenza Maestà Vostra.

Municipio e cittadinanza sentono vieppiù raffermarsi vincoli devozione ed affetto al magnanimo loro Re, alla gloriosa Dinastia di Savoia. — G. Vaccai, *sindaco* — A. Procacci, R. Romagna, C. Cinelli, A. Guidi, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — La popolazione di Rovegno, intera ed unanime, non ha misura di sdegno che basti allo esecrabile parricidio tentato contro la Vostra in-

violabile persona, e dal quale la Provvidenza, il prode Vostro braccio, e quello del valoroso Cairoli vi hanno felicemente scampato.

Questa popolazione non ha parole e modi adeguati per riconfermare la devozione infinita ed incrollabile che ha ed avrà sempre per Voi.

Iddio Vi guardi, o Re leale e magnanimo, Vi conservi lungamente a questa Vostra cara patria, e con Voi guardi e lungamente conservi l'augusta Vostra Consorte e nostra Regina, ed il Vostro giovane Figliuolo amore e speranza dell' Italia risorta. — Giuseppe Zerbo, *sindaco* — Medico Giuseppe Carboni, Giuseppe Poggi, *assessori* — Dott. Valerio Carboni, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco comune di Galliera Bolognese, interpretando sentimenti intera popolazione, prega esprimere S. M. il Re e presidente Consiglio ministri profondo rammarico per infame attentato, godente perfido progetto sia fallito. — Ghedini, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Galliera Bolognese straordinariamente convocata, deplorando perfido infame attentato contro persona S. M. il Re e presidente Consiglio ministri, prega E. V. esprimere voti di rammarico, esultando per scampato pericolo. — Francesco Ghedini, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Intera rappresentanza comune di Bazzano (Bologna) e popolazione esterrefatte nefando attentato verso S. M. il Re e ministro, pregano V. E. esprimere loro alta gioia per ottenuta salvezza. — Primo Osti, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Fra universale commozione che tutta Italia unisce sentimento indignazione attentato esecrando, gioia scampato pericolo, in nome comune di Pianoro prego E. V. trasmettere S. M. Reale Famiglia espressioni ossequio devozione inalterabile. — Dallolio, *assessore*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sindaco di Rottofreno prega S. V. essere interprete presso S. M. sentimenti di sdegno e dolore provati da esso e suoi amministrati pel nefando attentato contro preziosa cara vita di S. M. e contemporaneamente porgere felicitazioni scongiurato pericolo. — Veneziani, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco ed assessori del municipio di Ficano insieme raccolti nel mentre profondamente commossi protestano a nome dell'intero paese contro l' infame assassino che osò alzare la sacrilega mano verso l'augusta Vostra persona, si congratulano per la salvezza ottenuta, e pregano l'altissimo Iddio per la Vostra conservazione e dell'augusta Famiglia, speranza ed orgoglio del regno d' Italia. — Antonio Balducci, *sindaco* — Giuseppe Tamagnini, Francesco Cerquatti, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di Santa Maria di Sala (Veneto) prega E. V. presentare vive condoglianze al Re Umberto, infame attentato, felicitandolo sia conservato all'affetto della patria. — Dott. Giuseppe Ghedini, *ff. di sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Costernata da insolito terrore e compresa dal più acerbo cordoglio e dalla più viva indignazione pel nefando attentato perpetratosi ieri sulla cara ed augusta persona di S. R. M. la rappresentanza comunale di Santhià fedele interprete dei sentimenti unanimi dell' intiera popolazione, mentre dal più profondo dell'animo si permette di esternare i sensi della sua vera condoglianza ed afflizione per un così luttuoso infortunio, innalza in pari tempo infinite azioni di grazie al Cielo che col benefico suo influsso serbò in tanto pericolo una vita così preziosa all'affetto ed alla fedeltà di tutta la Nazione, e volle incolumi l'amatissima nostra Sovrana ed il nostro amato Principe Ereditario degno figlio dell' intrepido nostro Re e Nipote del Grande Avo Vittorio Emanuele II. — Mentegazzi, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza comunale di Nogara Veronese interprete sentimento popolare, manifesta congratulazioni sventato delitto. — *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta comunale di Massignano, provincia di Ascoli-Piceno, interprete dei sentimenti della intera popolazione, esprime sensi di orrore per l'atroce attentato contro l'amato Sovrano, e rinnovandogli per mezzo di V. E. gli attestati di devozione, amore e gli augurii di lunga vita, esulta per lo scampato pericolo. — L. Laurantoni, *sindaco* — P. Santini, A. Tassoni, *assessori.*

*

Al ministro dell' interno. — Prego V. E. esprimere a S. M. la profonda indignazione della città di Bagnorea, per l'esecrabile attentato contro la Sua preziosa vita, e le nostre vive congratulazioni per la provvidenziale di Lui salvezza. — Elia Medori, *sindaco.*

*

Sire! — La Giunta municipale di Lucignano (Arezzo), calmata la prima commozione prodotta dall' infame attentato alla Sacra Maestà Vostra, quando con nuovo plebiscito di affetto e di riverenza l'intera Italia vi acclamava continuatore dell'opera del Vostro Gran Padre, ed incarnazione della feconda libertà della patria, facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio comunale e della cittadinanza lucignanese, indignata contro il nefando assassino, ringrazia la divina Provvidenza per lo scampato pericolo, e Vi saluta con viva gioia serbata all'affetto della gentile e graziosa Regina, dell' augusto Infante Vittorio Emanuele e della gran

patria italiana, facendovi omaggio sincero di fedeltà e devozione. — L. Picconi, *sindaco*. — Domenico Toti, Enea Arrighi-Griffoli, Battelli Gio. Cosimo, Antonio Brandini, *assessori*.

(Appena saputa la notizia dell'attentato, la Giunta mandava anche un telegramma al Re.)

*

A Sua Maestà. — Il popolo di Lucignano oggi riunito in comizio per trattare interessi attinenti all'industria e al commercio locale, sente il sacro dovere di esprimere anzitutto i sensi onde è animato di devozione alla M. V., di profondo orrore per l'iniquo attentato di Napoli, di fede inconcussa alle libere istituzioni, delle quali Casa Savoia è baluardo e campione, di fiducia che il popolo italiano unito in un solo volere respingendo fazioni settarie e manifestazioni di morale pervertimento, circonderà sempre di reverenza e affetto il vostro Trono, su cui sventola gloriosa e incontaminata la bandiera nazionale. — (*Seguono numerose firme di cittadini.*)

*

A Sua Maestà. — Se l'esecrata mano di un forsennato attentò alla vita preziosa della M. V., 27 milioni di cuori balzarono inorriditi e commossi fecero voti per V. M., per l'augusta Regina e pel giovinetto Principe da cui l'Italia deve ancora sperare.

In tanta universale commozione, o Sire, Lucca Sicula non fu seconda ad alcuno per la prontezza e sincerità delle sue manifestazioni, ed il sottoscritto municipio che la rappresenta, per espresso incarico del Consiglio comunale spontaneamente adunatosi, è lieto di riaffermare alla augusta Casa liberatrice d'Italia i suoi umili sentimenti di devozione ed attaccamento. — Liborio Locasio, *sindaco ff.* — Antonino Marino, Alfonso Castellana, *assessori* — Giuseppe Midulla, *segretario.*

(Il ff. di sindaco mandò anche un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri appena seppe la notizia dell'attentato.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Cittadinanza di Loreo commossa infame attentato, pregavi presentare vivissime condoglianze, felicitandosi sia conservato all'affetto del popolo un Re campione dell'indipendenza e leale propugnatore della libertà d'Italia. — Luciano Coen, *sindaco ff.*

*

Al prefetto di Verona. — Il sottoscritto a nome di tutta la popolazione di Casaleone prega la S. V. Illma ad inoltrare alla Real Casa le più sincere condoglianze per l'orribile attentato alla persona dell'augusto nostro Sovrano, e nel tempo stesso le più vive felicitazioni pel mancato esito dell'atroce misfatto. — Guj, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di Cavazuccherina altamente indignata commesso orrendo attentato persona S. M., umilia profondo dolore, esulta scampato pericolo, afferma sensi devozione Re, augusta Famiglia. — Alessandro Guiotto.

*

Al prefetto di Potenza. — Sento il dovere di parteciparle come la cittadinanza di Garaguso unitamente al sottoscritto è grandemente sdegnata verso quel sicario che cercava ledere la persona dell'augusto Sovrano, spezzando così le speranze che tutta Italia ha riposto nell'erede del Redentore della patria. Non minore è il dolore che ha invaso gli animi per la ferita, benchè lieve, toccata al presidente dei ministri. — Magnante, *assessore anziano.*

*

Al ministro dell'interno. — Profondamente commosso iniquo attentato sacra persona del Re, prego, nome anche intera cittadinanza di Goriano-Siculi, esprimere Maestà Sua, graziosa Regina, A. R. Principino di Napoli, sentimenti viva esultanza, per avere Provvidenza conservata vita tanto preziosa, e risparmiato Italia giorni di dolore! — Cav. Giovanni Paolucci, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio comunale e la Giunta municipale di Monterenzio compresi da orrore per l'esecrando attentato alla preziosa vita del nostro amatissimo Sovrano, mentre ringraziano la divina Provvidenza per l'incolumità dell'augusta persona, mi hanno uffiziato a pregare l'E. V. di rendersi interprete presso la Maestà del Re dei sensi di esecrazione dai quali fu ed è compreso l'intero paese per l'orrendo delitto; della gioia la più viva perchè la preziosa vita sia stata serbata all'amore dei sudditi; e dei sentimenti della più profonda devozione verso la prelodata Maestà Sua e Reale Famiglia, devozione che l'infame misfatto cooperò a vieppiù approfondire; con quelli della più alta ammirazione per lo strenuo coraggio della nostra graziosa Regina, che alle tante gemme che rifulgono sulla corona che le cinge l' augusto capo, ha aggiunto pur questa che è retaggio della Sua magnanima ed illustre Stirpe. — L. Frontini, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di Montegrimano, in adunanza del 26 novembre, esternava il suo profondo dolore per l'immane attentato contro l'augusta persona di S. M. Umberto I Re d'Italia perpetrato in Napoli, e si rallegra per lo scampato pericolo. — A. Codevilli, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di Villanova del Battista, dispiaciuta notizia attentato sacra persona del Re, ferimento onorevole Cairoli, ammira difesa. Convinta lieve ferita, augura salute. — Venuti, *sindaco.*

*

Sire! — Mentre Italia tutta profondamente commossa alla nuova dell'orribile attentato da cui la Provvidenza volle salva la Vostra sacra persona, depose a piedi del trono di V. M. i suoi sentimenti di affetto e di fedeltà alla gloriosa Dinastia di Savoia, la Giunta municipale di Cervo, provincia di Porto Maurizio, interprete dei voti e delle aspirazioni dei suoi concittadini, crede suo dovere non rimanere

estranea a questo nuovo plebiscito che la coscienza popolare promuove dovunque con prepotente entusiasmo.

Sire! Il sacrilego attentato destò nelle nostre buone popolazioni un senso di raccapriccio e d'orrore di cui la Giunta sottoscritta si rende eco fedele, mentre il sapere che la Vostra gloriosa spada colpì l'esosa cervice dell'assassino, tutti ci rende fieri della bravura del nostro amato Sovrano, che in un colla propria vita difese la patria, la proprietà, la famiglia.

Ed ora ringraziamo di cuore la divina Provvidenza che nel preservare la Vostra sacra persona dal ferro esecrando dell'assassino, ha una volta di più mostrata la sua protezione per questa nostra amatissima Italia; giacchè siamo superbi di ripetervelo, o Sire, le nostre popolazioni sono use a non mai disgiungere le sorti della patria loro da quello del Re. — Dott. A. Viale, *sindaco* — L. Deferrari, dott. Tommaso Calvo, *assessori* — Not. Viale, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza municipale e popolazione di Melara appresero con profondissimo dolore esecrando attentato contro V. M. Vi felicitano per scampata sciagura, sangue freddo, esprimendo sentimenti inalterabile devozione e omaggio. — D. Pastorelli, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Consiglio comunale e popolazione di Melara acerbamente addolorati attentato nostro augusto Sovrano, Vi presentano sincere condoglianze e sensi leale ossequio. — D. Pastorelli, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale di Luzzara, facendosi anche interprete voto popolazione, commossa odioso attentato vita S. M. e presidente Consiglio ministri, esprime sua gioia scampato pericolo. — Ferrarini, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta comunale, pretura, associazioni e intera cittadinanza di Trevi (Umbria) presi indignazione profonda notizia infame attentato, ringraziano Provvidenza che salvò vita preziosa amatissimo Re, e con essa l'Italia. — Mattei, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — La rappresentanza comunale di Prato (Toscana) aveva con orgoglio registrato nei suoi annali il Vostro acclamato passaggio dalla città insieme con la graziosissima Regina e coll'augusto e caro Vostro Figliuolo, e si rallegrava delle spontanee, festevoli e affettuose accoglienze che dovunque erano fatte a Voi e alla Reale Famiglia, quando venne a turbarla la dolorosa notizia dell'infame attentato contro la Vostra Maestà, magnanima, generosa, leale, gloria e speranza di tutti gli Italiani.

E sebbene ora ringrazi la Provvidenza d'avervi fatto uscire quasi incolume, tuttavia non può ripensare senza orrore e senza viva commozione, al grave pericolo corso da Voi, al turbamento della venerata e gentile nostra Regina e del

grazioso ed augusto Figliuolo; e maledicendo alla sacrilega mano del volgare assassino nato in Italia, ma per malvagità d'animo, per brutalità di sentimenti indegno di appartenere ad una Nazione nobile e generosa, chiede a Dio che salvi sempre il suo Re e lo mantenga all'amore riverente dei sudditi.

Sire! la rappresentanza comunale che parla in nome di tutti i cittadini, non trova parole che valgano ad esprimere i sentimenti del suo affetto e della sua venerazione per Voi e per la Vostra Reale Famiglia; ma basti il dirvi che l'esecrando attentato ha fatto stringere più forti, più indissolubili i legami con la magnanima e gloriosa Vostra Dinastia e ha risvegliato nei nostri cuori più vivi e più saldi quest'affetto e questa venerazione per Voi. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — Cav. Gaetano Guasti, *sindaco* — Avv. Giuseppe Mazzoni, Martino Pampaloni, Mattei Alessandro, Pacchiani Graziano, Carlesi Giuseppe, *assessori*.

(Il sindaco e la Giunta municipale inviarono anche telegrammi a S. M. e al ministro dell'interno appena saputo dell'orribile attentato.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Impiegati dell'ufficio comunale di Prato (Toscana), immensamente addolorati per lo scellerato attentato alla sacra persona del Re, pregano V. E. di esprimere a S. M. la sincera loro esultanza per lo scampato pericolo insieme ai loro sentimenti di inalterabile devozione ed affetto per la gloriosa Dinastia di Casa Savoia. — G. Badiani, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — La notizia dello scellerato attentato alla vita di S. M. il Re ha profondamente commosso e addolorato la popolazione di Civitanova-Marche. Questa rappresentanza municipale fedelissima interprete del sentimento di devozione e di affetto per il venerato Monarca prega l'E. V. a voler far conoscere alla prefata M. S. la gioia immensa provata per lo scampato pericolo, e l'ammirazione per il coraggio e sangue freddo nel respingere l'infame aggressore. — Frisciotti, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Oggi, ore 4 pomeridiane, suono musica cittadina, municipio, autorità civili, militari, clero, presidio, carabinieri, unione agraria, società operaia, popolazione intera di Avezzano accorrevano tempio canto inno Ambrosiano, rendimento grazie incolumità amatissimo Sovrano. Abate diceva acconcie e plaudite parole. Entusiasmo universale. Città imbandierata ed illuminata. — Antonio Lolli *ff. di sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Suvereto, profondamente addolorata, esprime vive condoglianze attentato vita V. M. — Doveri, *sindaco*.

*

Sire! — Noi sottoscritti consiglieri comunali, rappresentanti il municipio di Suvereto, in provincia di Pisa, mentre sentimmo con profondo sdegno l'annunzio del sacrilego attentato contro l'augusta Vostra persona, con la più viva gioia ed

esultanza apprendemmo che la M. V. è stata conservata alla grandezza ed all'avvenire della patria, all'affetto della Reale Famiglia ed a quello degli Italiani.

Vogliate, o Sire, accogliere benignamente queste espressioni che sgorgano dai nostri cuori e di tutti questi abitanti.

Vogliate pure degnarvi di essore interprete dei nostri sensi verso la Reale Famiglia, mentre con devozione di sudditi e con affetto di figli ci protestiamo. — SABATINO DOVERI, *ff. di sindaco* — BERTINELLI ing. PIETRO, BOTTAI PIETRO, ROMAGNOLI dott. PIETRO, BUSSOTTI PIETRO, TRAMBUSTI cav. ANTONIO, PARDUCCI NICCOLA, TRAMBUSTI EGIDIO, PAZZAGLI ANTONIO, TAMBURINI GIUSEPPE, INNOCENTI dott. FEDERICO, PEDACCI GIUSEPPE, PABRI STEFANO, *consiglieri.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di DOLCEACQUA, interpretando i sentimenti di questa popolazione, esprime alla M. V. i sensi di rammarico da cui fu compresa per l'orribile attentato contro la Vostra augusta persona e di vivissima allegrezza per lo scampato pericolo; e protestando con tutte le forze dell'animo contro l'infame assassino e le tenebrose sètte che lo ispirarono, si rinserra attorno a Voi, giurando fedeltà e devozione alla Casa Savoia, vera e sola stella d'Italia.

Degnisi la M. V. gradire le espressioni di sincero affetto che da questa estrema Liguria a nome di un' intera popolazione Le rassegnano i sottoscritti. — TAULAIGO, *sindaco* — TOMATRE, NOARO, CERIANI, *assessori* — VALDIMIRO VIVALDI, *segretario.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di VISTARINO interprete sentimenti intiera popolazione inorridita esecrando attentato persona S. M., manda sue condoglianze esprimendo voti ardentissimi pronta guarigione. — PIETRA SIRO, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La città di LODI, che or son pochi giorni acclamava giuliva al passaggio della Reale Famiglia, fu scossa da un fremito di indignazione all'annunzio che l'opera di un malvagio potè attentare ai preziosi giorni della M. V. chiamata a reggere le sorti d'Italia.

Ma la Provvidenza Vi volle, a nostra somma ventura, risparmiata; soltanto lasciò che si iniziasse il nefandissimo fatto per mostrare, nell'angosciosa trepidazione di un momento, l'affetto immenso di cui è circondata la Vostra persona, seguace dell' augusto Genitore nella lealtà del sentire e dell' operare e nello zelo pel bene dei popoli.

Sire! Frammezzo alle voci festanti che dalle cento città d'Italia si alzano oggi al Vostro Trono per felicitarvi dello scampato pericolo, permettete che anche la nostra Lodi, non seconda a nessuna nella devozione e nell'affetto a Voi ed alla Reale Famiglia, a mezzo del Consiglio comunale, invii una parola di sentita condoglianza per lo sfregio inaudito fatto alla intera Nazione nella Vostra reale persona da un esecrando attentato, e nel tempo stesso esprima i sentimenti della più verace letizia al sapervi conservato ancora all'amore imperituro degli Italiani.

Sire! La prova terribile che l'Angelo d'Italia Vi ha fatto attraversare incolume, porterà per effetto di stringerci maggiormente intorno a Voi ed alla Reale Famiglia con vincoli di riverente affetto e di fedeltà.

Possano queste unanimi attestazioni tornarvi di non lieve conforto nell'opera laboriosa dall'augusto Vostro Genitore iniziata e da Voi con lealtà di Re, con amore di padre proseguita nel santo nome della patria comune. — (*Seguono le firme dei consiglieri comunali.*)

(Il municipio fu pure sollecito a mandare telegrammi al primo aiutante di campo ed al marchese di Villamarina per le LL. MM. il Re e la Regina.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Rappresentanza comunale di STALETTI, piccolo comune Calabria, interprete sentimenti popolazione profondamente colpita annunzio iniquo attentato preziosa vita nostro Re, altamente deplora nefando avvenimento. Inorridita mostruoso proposito provvidenzialmente frustrato, associasi patriottica indignazione Italia tutta; fa voti abbiano a cessare manifestazioni tanto morale pervertimento; prega E. V. esprimere S. M. siffatti sentimenti, felicitarla insieme sua Reale Famiglia spettatrice doloroso misfatto. — N. GIORDANO, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di MADDALONI interprete dei sentimenti della popolazione che rappresenta, raccogliendo il voto spontaneamente espresso da ogni classè di cittadini, all'unanimità deliberando, manifesta a S. M. il Re Umberto I la indignazione del popolo maddalonese contro l'orribile attentato, e la sua esultanza nel vederlo serbato illeso e sano.

Rinnova in questa occasione alle LL. MM. il Re e la Regina, ed a S. A. R. il Principe ereditario i sentimenti di devozione, e di affetto, in ricambio del sovrano affetto nel quale il pòpolo italiano ripone tutta la sua fiducia per la prosperità e grandezza nazionale.

Autorizza in pari tempo ii sindaco a fare quanto occorre per dare ampia esecuzione a tutte le manifestazioni popolari in questa solenne circostanza. — IORIO, *presidente* — DEL BENE LEONARDO, QUINTAVALLE VINCENZO, VITALE DOMENICO, LOMBARDI GIUSEPPE, DE SIVO VINCENZO, RAFFONE CRISTOFORO, QUINTAVALLE FELICE, ROBERTI VINCENZO di LUIGI, CASTALDI PASQUALE, VITALE GIUSEPPE, VERRONE DOMENICO, DE LAURENTIS ANTONIO, LAMBERTI GIUSEPPE, FERRARO CLEMENTE, RAFFONE VINCENZO, COGNETTA ANTONIO, PRISCO VINCENZO, PADARESTA VINCENZO, IORIO GIUSEPPE, RAFFONE ANIELLO, CERRETO LUIGI, LOMBARDI GIOVANNI, CARBONE cav. MATTIA, TAMMARO GIUSEPPE, LOMBARDI FILIPPO, LOMBARDI MICHELE, STRAVINO NICOLA, MERRONE ANTONIO, DEL MONACO ACHILLE, *consiglieri* — DOMENICO ROMANO, *segretario.*

(Il sindaco ff. sig. Giuseppe Iorio, appena seppe la triste notizia dell'attentato mandò telegrammi al Re per mezzo del primo aiutante di campo ed all'onorevole Cairoli.)

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta e Consiglio municipale del comune di CAMPAGNANO di Roma, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi dell'intera popolazione, prega S. E. il ministro dell'interno a voler esprimere a S. M. la più profonda indignazione di questo popolo per l'esecrando attentato alla sua persona, e nel contempo le più sentite congratulazioni per lo scampato pericolo, esprimendo in nome di tutti i sinceri sentimenti di affetto e di devozione al Re ed alla sua Casa. — BAGLIONI, *sindaco ff.*

*

Maestà! — Il pugnale assassino che mirò al Vostro petto, entro cui ferve così caldo e leale amore dell'Italia, non giunse per volere della Provvidenza a colpirvi; ma esso ferì nel cuore il popolo italiano che in Voi successore del gran Re redentore e saldo imitatore delle virtù sue, vede ed ama ed onora la guarentigia sicura della unità e della libertà della patria.

A Voi Re nostro, a Voi soldato delle nostre battaglie, a Voi la più schietta ed alta personificazione delle nostre sorti, il Consiglio municipale e la cittadinanza di Pescia mandano oggi felicitazioni per lo scampato pericolo e testimonianze di devozione e di affetto.

Popolo e Principe sono legati in Italia per un patto indissolubile che gioie e dolori comuni cementarono e cementano: di guisa che quello che poteva essere la più funesta cagione di cordoglio e di lutto diviene oggi movente alla manifestazione della nostra fede immutabile.

Sire, accogliete questi voti che si volgono a Voi; accoglieteli come parole di amore e di benedizione a Voi, alla Vostra augusta Consorte, al Vostro augusto Figlio che è insieme un affetto domestico e una speranza nazionale.

(Seguono le firme dei consiglieri comunali e di un gran numero di cittadini.) (La Giunta municipale appena seppe il triste avvenimento mandò pure telegrammi al ministro della Real Casa ed al prefetto di Lucca.)

*

Maestà! — Se alla esecrata mano del sicario, che osò attentare la preziosa Vostra esistenza, e cagionare tanto lutto nel cuore dell'amabilissima Vostra Sposa e del Vostro diletto Figliuolo, fallì il premeditato assassinio, fu perchè su Voi aleggia di continuo lo spirito eccelso del compianto Vostro Genitore, che, genio benefico di questa Italia da Lui redenta, non cessa di curarne la conservazione sotto l'usbergo della sua Reale Dinastia, che sola può condurla ad alti destini.

Il piacere che ha prodotto in questa popolazione di Petritoli la notizia che la M. V. è scampata illesa dall'orribile attentato, uguagliò il dolore onde fu sopraffatta per la notizia del corso pericolo.

Ed io mi reco a grata premura di esprimerne alla M. V. le più vive e sincere congratulazioni non pure a nome della pubblica rappresentanza, ma dei miei amministrati che mentre scagliano il più giusto anatema sull'assassino, benedicono a Dio che ha voluto salvo il loro Re. — Scarsini dott. cav. Gaetano, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Profondamente commosso esprimo mio vivissimo rammarico per l'esecrabile attentato all'augusto Sovrano, non che mia lieta esultanza perchè fallito. Questa popolazione di Limosano indignata e festante ad un tempo, meco conferma altissima riverenza, unanime attaccamento al grande erede dell'immortale Vittorio Emanuele. Prego V. E. rendersene fedele interprete. — Errico not. Petroni, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale di Montecassiano prega V. E. esprimere a S. M. somma commozione ed indignazione intera

popolazione notizia vilissimo attentato sua vita preziosissima. Rianimata nel piacere fallito tentativo rinnova a S. M. e Real Famiglia sensi profonda devozione. — FERRI march. CAMILLO, *sindaco ff.* — COMPAGNUCCI CARLO, MATTEI conte GIOVANNI, SVAMPA FEDERICO, *assessori.*

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di ALTIDONA interprete sentimenti affettuosi popolazione per Vostra Maestà, esprime profonda indignazione infame attentato e gioia immensa scampato pericolo. — GASPARRI, *sindaco* — MORRONI, VERDECCHIA, *assessori.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di BURANO (Venezia) profondamente commossa attentato infame, esprime viva esultanza vita amatissimo Re salvata alla patria. — TAGLIAPIETRA, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di SANTA MARIA DI LICODIA, tanto nome proprio che suoi rappresentati indirizza S. M. Re Umberto congratulazioni pericolo scampato. — GIUSEPPE ARDIZZONE, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La popolazione di MEZZANE profondamente commossa ed indignata per l'infame attentato alla vita dell'amatissimo nostro Re Umberto I, e lieta che la mano di Dio l'abbia preservato all'amore del suo popolo, prega l'E. V. a volersi fare interprete presso S. M. dei sensi di felicitazione e di orrore per l'esecrando attentato. — ZAMPIERI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di CIVITELLA DELLA CHIANA, avuta comunicazione come S. M. il Re venisse proditoriamente assalito al suo arrivo in Napoli, deplora vivamente l'infame attentato compiuto sotto gli occhi stessi della graziosa Regina e del Principe ereditario, ed incarica il sindaco di far pervenire a S. M. i sentimenti della sua più alta condoglianza, a cui si associa tutta la popolazione di questo comune. — Si rallegra che all'assassino sia fallito l'intento, e fa voti per il pronto ristabilimento della salute dell'augusto Monarca, non che di quella di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri soggiaciuto alla medesima sorte — G. BURELLI, *sindaco* — NINCI dott. FELICE, VIERUCCI OTTAVIANO, ALBERGOTTO GIOVANNI, *assessori* — A. MORFINI, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta comunale di CASTELNOVO-RANGONE interprete indignazione intera popolazione per iniquo attentato esprime felicitazioni per scongiurato pericolo Sovrani, evitata sventura nazionale. Prega presentare a S. M. sensi profondi di omaggio e devozione. — AGGAZZOTTI, *sindaco.*

NONA CENTURIA.

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di CAVEZZO interprete sentimenti popolazione, altamente deplora infame attentato. Applaude coraggio soldato Custoza. — BARBERI, *sindaco ff.*

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di CUTIGLIANO commossa dallo iniquo attentato alla sacra persona del Re, mentre condanna l'odioso avvenimento, esulta e porge vive e sincere congratulazioni perchè così cara vita sia rimasta illesa e serbata all'amore e alla felicità della Nazione. — M. GIANNINI, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza comunale, popolazione di CAMPONOGARA indignate esecrando attentato, commosse, festanti scampato pericolo nostro Augusto Re Umberto, resero oggi solenni grazie Provvidenza che lo preservò all'amore sua famiglia e suo popolo per bene e gloria della patria. — PIETRO LANCEROTTO, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di CASTROGIOVANNI commossa nefando attentato contro sacra persona del Re, prega mio mezzo V. E. esternare augusti Sovrani sensi profondo dolore, sincera devozione, felicitazioni esito attentato. — POLIZZI, *ff. di sindaco.*

(Il sindaco indirizzò pure due telegrammi al ministro dell'interno.)

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale, interprete intera cittadinanza di CASTELFRANCO-VENETO esecra altamente orribile attentato contro persona amatissimo Re, cui riverente invia congratulazioni sfuggito pericolo, esternandogli fedeltà, affetto incrollabili, dolente altresì ferita Cairoli, strenuo, intemerato campione lealtà, libertà. — RINALDI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La profonda esecrazione per l'orribile ed infame attentato alla M. V. ha colpito l'animo della Giunta municipale e della popolazione di GRIGNANO-POLESINE sommamente indignata, lieta d'altronde ed esultante dello scongiurato pericolo.

Non può quindi dispensarsi dall'esternare i più sinceri sentimenti di devozione e maggior attaccamento alla M. V., nonchè allo specchio di virtù, la degna Vostra consorte, ed al Principe Ereditario, certa che il magnanimo Vostro cuore vorrà accogliere benevolmente le sincere espressioni di questo meschino comune non ad

altri secondo per patriottismo e speciale affetto alla gloriosa Sabauda Dinastia. — PREVIATO LORENZO, *sindaco* — BEDENDO VINCENZO, ZENNARO GIO. BATTISTA, *assessori* — ARCANGELO CASELLATO, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco, rappresentanza municipale, cittadinanza di CASTELGRANDE pregano E. V. essere interprete presso S. M., Famiglia Reale, sentimenti devozione, affetto, indignazione scellerato attentato, compiacenza scampato pericolo. — GAETANO FEDERICI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di COLCAVAGNO, interprete sensi popolazione tutta, fra più devote alla Monarchia, compresa d'orrore per l'orribile assassinio sulla sacra persona di S. M. Umberto I, mette pie' del Trono sua devozione, e rende grazie Dio per salvezza amato Sovrano. — BALBIANO, *sindaco* — GARRETTI GIUSEPPE, GUASCO PASQUALE, *assessori* — GUASCO EUGENIO, *segretario.*

*

Sire! — Il Consiglio municipale di CASTEL BOLOGNESE, avuta comunicazione del telegramma inviato dalla Giunta a S. E. il ministro dell'interno, nel doloroso avvenimento dell' esecrando attentato alla vita preziosissima di V. M., dichiara unanime di associarsi alle vive espressioni di rammarico e di congratulazione manifestate dalla Giunta, ed imprecando al vile, inumano e sacrilego attentato, fa voti perchè la Provvidenza vi conceda per lunga serie di anni un prospero regno, e che la vostra Corona rifulga di sempre più vivo splendore. — TASSINARI SEBASTIANO, GOTTARELLI SANTE, SAVELLI ANTONIO, VIRGILI GIOVANNI, BIANCINI dott. DOMENICO, *assessori.* — (*Seguono le firme degli altri consiglieri comunali e del segretario.*)

(La Giunta appena saputo il triste avvenimento mandò anche un telegramma al ministro dell'interno.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di CAPOLONA, in nome Consiglio e popolazione, prega E. V. esprimere S. M. profonda condoglianza iniquo attentato e felicitazione scampato pericolo. — COCCI, *sindaco.*

*

Sire! — Da quale dolore e da quale indignazione sia stata compresa e commossa la Giunta municipale di COPPARO all'infausto annunzio dell'esecrando attentato contro la Maestà Vostra è più agevole immaginarlo che descriverlo.

Pari però al dolore ed all'esecrazione fu la gioia che questa stessa Giunta municipale e l'intera popolazione del comune sperimentarono pel fallito misfatto, facendo voti ardenti per la conservazione della preziosa vita e per la prosperità del degno figlio di quel glorioso Monarca che fu meritamente proclamato Padre della patria, perchè la costituì in Nazione una, indipendente e grande.

Si degni la Maestà Vostra di accettare le espressioni sincere della nostra verace esultanza in un ai sensi della più illimitata devozione verso la stessa M. V. ed a tutta la Reale Famiglia. — G. SPISANI, *sindaco* — M. MANFRINI PAOLO, dott. GUIDOBONI, C. ORLANDINI, C. MALAGÒ, *assessori* — CASANOVA, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — I cittadini di Castellinaldo all'inaspettato e nefando attentato verso la Sacra Real Maestà Vostra perpetrato, commossi ed indignati, non possono a meno di emettere ad una sol voce una parola di condoglianza affettuosa al loro amato Re, e di stimmatizzare altamente l'esecrando assassinio, che volevasi compiere verso Vostra Sacra Real Maestà.

Fanno voti ardenti che la pristina salute siavi ridonata tantosto, che lunghi felici giorni siano a Voi concessi, in un colla augusta Vostra Consorte, la nostra amata Regina.

Raffermano i sensi d'illimitata devozione alla Vostra sacra real persona, ben degno Capo della nostra cara patria, Italia. — *La Giunta municipale:* Delpiano, *sindaco* — Novo Giovanni, Gatto Guglielmo, *assessori* — Farmacista Baratta, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Castelli profondamente commossa nefando attentato Sua sacra persona, deplorando vivamente accaduto, congratulasi M. V. pericolo schivato, fa fervidi voti acciò venga lungamente conservato bene Italia ed all'amore nostro, devoti suoi figli. Intera cittadinanza addolorata, rende dovuti omaggi e felicitazioni V. M. — Donato De Santi, *sindaco ff.* — Beniamino Olivieri, Luigi Celli, Eusanio Nicodemi, *assessori* — Giacinto Celli, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Carpi commossa nefando attentato Vi esprime a mio mezzo sue vive felicitazioni ed entusiastica festeggia per salvezza Vostra. — Tirelli, *sindaco.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Oggi anniversario di Vostra nascita Vi felicito a nome della patria di Menotti e di Fanti (Carpi), che ho l'onore di rappresentare, ed esulto al Vostro gaudio per la salvezza del Re popòlare, Vostro augusto Consorte. — Tirelli, *sindaco.*

*

Sire! — Il grido unanime di sdegno sorto da ogni parte d'Italia per l' infame attentato cui fu di mira la sacra persona della Maestà Vostra, vi conferma maggiormente l'affetto che tutti gli italiani nutrono per Voi e la Vostra Reale Famiglia. L'operato di pochi di cui fu strumento l'assassino sarà dalla Maestà Vostra severamente punito, prima perchè il mirar Voi s'intendeva ferire l'unità e la libertà di questa cara patria, che tanto sangue ha costato per vederla forte e libera sotto l'egida della Vostra magnanima famiglia; in secondo perchè in Voi tentavasi di annientare la grande opera compita dal Padre della patria, il nostro amatissimo defunto Re, di cui gli italiani sono memori per i grandi sacrifizi fatti per la stessa. Sarà severamente punito infine perchè mirava di colpire Voi che per le Vostre virtù siete il degno successore del magnanimo Re.

Il popolo di Contrada fa festa perchè la Provvidenza nel preservare Voi ha

voluto che l'ordine sociale non fosse sconvolto, e Vi ha serbato affin di compiere la missione da Voi assunta di tutelare e svolgere ordinatamente le nostre libertà, e fa voti che Iddio Vi conservi al nostro affetto per lungo volgere di anni. — *Pel Consiglio comunale:* LUIGI TRANFAGLIA, *sindaco ff.*

*

Al sindaco di Napoli. — Profondamente commossa intera cittadinanza di CESENATICO doloroso annunzio sacrilego attentato preziosa esistenza augusto Umberto I, interprete voti medesima, prego V. S. fare vivissima condoglianza amato Sovrano, felicitandolo ottenuta salvezza, presentando devoti omaggi Lui, Regina, Principe ereditario. Parole ammirazione gratitudine rivolga poi strenuo difensore vita Re, Benedetto Cairoli, cui pronta guarigione faccio voti caldissimi. Ringrazio. — ANTONIO FAEDI, *ff. di sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di CRESPINO dolorosamente commossa all' annunzio orribile parricida attentato, esterna profondi sensi cordoglio, in una vivissima compiacenza per lo scongiurato pericolo. — GARDELLINI, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco e Giunta municipale di CONDOFURI (Reggio Calabria), profondamente indignati e commossi sacrilego attentato preziosa vita nostro amato Sovrano, riconferma loro illimitata devozione Casa Sabauda. — Dott. ANGELO ATTINÀ, *sindaco.*

*

Al prefetto di Grosseto. — Vociferasi attentato S. M. il Re. Compreso più alta indignazione, mancanza Giunta, interprete sentimenti popolazione di CAMPAGNATICO, prego esprimere M. S. nostro sdegno per sì infami atti, il nostro mirallegro per essere uscito incolume e protesta nostro affetto, nostra devozione, nostro attaccamento M. S. e Reale Famiglia. — ROSSI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Avuta infausta notizia dell'esecrando attentato contro sacra persona della V. M. la Giunta municipale di CODEVIGO, interprete sentimenti di questa fedele popolazione profondamente commossa ed altamente indignata, si affretta inviare alla Maestà Vostra il presente atto di sincero omaggio ed affettuosissima devozione, esprimendo in pari tempo generale nostra esultanza perchè infame attentato sia andato fortunatamente fallito. — L. GOLA, *assessore, ff. di sindaco.*

*

Al sotto-prefetto di Albenga. — Il sottoscritto ha la soddisfazione d'informare V. S. che il dì 24 volgente, nelle ore antimeridiane in questa chiesa parrocchiale di CERIALE, venne cantato un solenne *Te Deum* in segno di esultanza e di ringraziamento per lo evitato pericolo di S. M. il nostro venerato Re Umberto I, nel nefando attentato del 17 volgente mese.

Alla sincera dimostrazione presero parte le autorità locali, le due scuole maschili e la femminile e gran numero di popolazione; e così apparve che qui pure il cuore degli abitanti batte all'unisono di quello di tutti i cittadini d'Italia per l'affetto e venerazione profonda verso il nostro benamato Sovrano. — Buz Ascoli, *assessore anziano*.

*

Al ministro dell'interno. — L'isolamento del comune di Carro fe' sì che in ritardo si venisse a sapere l'infausta notizia dell' attentato alla vita del nostro augusto ed amato Sovrano.

L'indignazione dei comunisti verso l'autore dell'esecrando misfatto è immensa, e la gioia per lo scampato pericolo di S. M. è grande, indescrivibile.

A nome di tutti i comunisti ho l'alto onore di pregare V. E., signor ministro, a voler essere interprete dei sentimenti di inalterabile affezione di questi abitanti per la valorosa Casa Sabauda, e di ammirazione pel coraggio del Re e del grande patriota ministro Cairoli, per la salute e prosperità dei quali il comune fa voti ardentissimi. — Deferrari, *sindaco*.

*

Al prefetto di Milano. — Questa popolazione di Corsico col più profondo sentimento d'orrore e di sorpresa ha avuto notizia dell' attentato alla persona dell' amato Sovrano, e fece le più compiacenti dimostrazioni di giubilo al contemporaneo annuncio che la preziosa vita del Re sia stata salva, ringraziando la Provvidenza d'un tanto favore.

Porse le più vive espressioni di devozione e d'affetto alla Maestà Sua ed alla Famiglia Reale unite alle maggiori congratulazioni per l'evitato pericolo.

Espresse pure voti di compiacenza all' eminente figlio d'Italia S. E. il presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, che fu scudo di salvezza fra la vita dell'amato Re e l'arma assassina.

La Giunta municipale adempie al desiderio di questa popolazione stessa, ed al proprio dovere col partecipare all' E. V. i predetti sensi di questa popolazione, pregandola volerli umiliare a S. M. ed al presidente del Consiglio unitamente a quelli degli altri comuni. — A. Rolandi, *sindaco* — Innocente Perico, Ghislanda Gioachino, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Comune di Cerreto-Guidi compreso orrendo attentato vita preziosa V. M. esulta scampato pericolo e rinnova attestato devozione ed affetto. — Del Vivo, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Chiusaforte, interprete sentimenti popolazione, esprime a V. M., con orrore per esecrabile attentato, sua gioia per scongiurata catastrofe.

*

Sire! — Interprete dei sentimenti del Consiglio e di tutta la popolazione di questo comune di Caorso, la Giunta municipale vorrebbe esprimere a Voi ma-

gnanimo Figlio del Re Galantuomo, all'augusta Regina Vostra consorte, specchio d'ogni virtù, ed al Principe Ereditario, l'orrore dal quale fu compresa alla notizia del nefando attentato, e la gioia per lo scampato pericolo; ma non potendolo in altro modo unisce la propria voce alle tante che si sollevarono da un capo all'altro d'Italia e Vi prega ad accogliere i sentimenti del più profondo e riverente affetto e devozione verso Voi e la Vostra Reale Famiglia. — ANTONINI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sottoscritto, Giunta, Consiglio, intera popolazione di CASTELLAMMARE DI STABIA profondamente addolorati iniquo attentato preziosa vita S. M. esprimono sentimenti generale indignazione, lieti rimasta illesa Reale persona. — SCHERILLO, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — I sindaci del circondario di CASTELLAMMARE DI STABIA hanno l'altissimo onore di presentare alla Maestà Vostra, all'augusta Regina ed al Principe di Napoli la loro rispettosa devozione, sicuri interpreti di quella dei loro amministrati.

S'inchinano riverenti innanzi al figlio del Gran Re, del Re Galantuomo cui fu serbata la gloria di fondare l'unità italiana; innanzi all'erede delle sue virtù che ha intera la coscienza dell'alta sua missione.

Si augurano che in tempo non lontano la Maestà Vostra onori ed allieti di sua presenza la loro contrada dove ha sede un regio cantiere, donde sta per uscire formidabile macchina di guerra, la quale in ogni evento porterà alta e rispettata la bandiera che fu e sarà sempre il simbolo dell'unione, della fede e dell'affetto che stringono il popolo al leale suo Sovrano. — (*Seguono le firme dei sindaci.*)

*

Al prefetto di Bologna. — In vista del manifesto emanato dalla S. V. Illustrissima in data di ieri, che annunziava l'orribile attentato contro la vita dell'ottimo Re Umberto I, questa rappresentanza municipale di MONZUNO non può non esprimerne la sua profonda indignazione in un al gaudio dell'esserne stata salva la preziosa vita di S. M., a cui desidererebbe fossero fatti manifesti mediante la S. V. Illma, questi sentimenti sinceri. — NANNI PAOLO, RONDELLI EMILIO, BERTI GIUSEPPE, BORELLI FEDERICO, *assessori.*

*

Al prefetto di Massa. — La popolazione di LICCIANA fu vivamente impressionata e commossa alla nuova inattesa, che un triste sicario osò brandire il pugnale contro il prode e leale nostro Re; ed esulta per la di lui salvezza, che è salvezza d'Italia.

Questa Giunta municipale prega caldamente la S. V. Illma ad esternare i sentimenti suespressi a S. E. il ministro dell'interno, officiandolo a compiacersi di comunicarli a S. M. Umberto I. — AVV. GALOTTI, *sindaco.*

*

Sire! — Pari a quel sentimento di dolore, cui questa popolazione di LAGLIO fu colpita nello scorso gennaio all'annuncio della morte del Gran Re, Vostro

augusto genitore, è l'indignazione sollevatasi nell'apprendere la notizia dell'infame attentato alla persona di V. M.

Questi due avvenimenti che la Provvidenza permise a breve lasso di tempo, più che le ovazioni, di cui nel Vostro viaggio siete sinceramente fatto oggetto, varranno a dimostrare alla storia l'affezione del popolo italiano alla Casa Savoia, campione delle libere istituzioni che ci reggono; poichè l'universale cordoglio manifestatosi nel primo e la generale indignazione sollevatasi pel secondo, ne lascieranno imperitura memoria.

Interprete di tutti questi abitanti la sottoscritta Giunta municipale, ringraziando Iddio che ha sventato l'opera malvagia dell'assassino o del suo partito, fa plauso all'intrepido coraggio dimostrato in tale frangente da V. M. e dal Vostro primo ministro e rafferma ancora una volta la fede monarchica, nella quale solo si può sperare il bene della patria nostra. — Maggi Giovanni, *sindaco* — Guggi Giuseppe, Del Vecchio ing. Angelo, *assessori* — Cetti Giuseppe, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta comunale di Grotte di Castro adunata d'urgenza interprete voti popolazione esprime vivissimo rammarico orribile attentato sacra persona Umberto I, rassegna sentimenti congratulazione profonda devozione Re, Famiglia Reale per scampato pericolo.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di La Loggia, indignata esecrando attentato, prega E. V. presentare amato Sovrano e Famiglia sue felicitazioni scampato pericolo. — E. Belli, *sindaco*.

*

Al prefetto di Cosenza. — Consiglio comunale di Lago convocato straordinariamente, unanime s'associa indirizzo cotesta deputazione provinciale a Sua Maestà. Interprete sentimenti popolazione deplora orribile attentato, ed invoca misure di rigore contro setta maligna. I traditori della patria vanno considerati fuori la legge. — G. Cupelli, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Al grido generale di indignazione per l'orribile misfatto commesso oggi otto contro l'augusta persona del Re, anche questo piccolo comune di Lequio Tanaro prese sincera e viva parte; come sinceramente e cordialmente rallegrossi quando seppe con qual coraggio l'Eroe di Villafranca ci salvò da tanta sciagura.

Con solenne *Te Deum* quindi oggi il popolo diè giusto tributo a Dio perchè ci conservi sì preziosa vita, e mi affidò l'onorevole incarico di intercedere all'E. V. affinchè giungano gradite a S. M. queste sincere attestazioni di fedeltà e di devozione. — Boggetti Stefano, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Popolazione del comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, indignata esecrabile attentato prega V. E. rinnovare sensi profonda devozione augusta Dinastia. — De Angelis, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Giunta municipale di Galluccio, interprete dell'animo dei concittadini, esterna sentimenti di raccapriccio per l'esecrando attentato alla Sacra persona del Re, la gioia e la congratulazione nel sentirla salva, e fa voti più vivi per la Sua salute, per quella di Sua Maestà la Regina e del Principe di Napoli. — Antonio De Luca, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Interprete sentimenti di questa popolazione di Fara d'Adda, vivamente commossa pel nefando attentato contro Sua Maestà, prego V. E. porgere alla stessa sue felicitazioni scongiurato pericolo. — Guaitani, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale e popolazione di Gualdo Tadino, compresi vivo orrore misfatto commesso nelle persone S. M. e presidente Consiglio ministri, si congratulano perchè riusciti entrambi incolumi attentato nefando. — *Per la Giunta:* P. Mattioli, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Fagagna, interprete dei sensi della popolazione tutta, commossa alla notizia dell'attentato contro il Re, prega E. V. far conoscere a S. M. la gioia provata per l'insuccesso del nefando misfatto. — Burelli Angelo, Asquini, Ciani, Vallasech, Volpe, *assessori.*

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio di Fiorano interprete popolazione raccapricciata notizia esecrando attentato vita adorato Sovrano, ringrazia Provvidenza salvata esistenza tanto preziosa Italia. — *La Giunta municipale.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Fanna (Friuli) con orrore intese attentato Re e ferita Cairoli. Si felicita per non riuscita. — Alfonso Marchi, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Popolazione di Fenegrò compresa d'orrore vilissimo attentato, partecipa all'esultanza nazionale per salvezza Re Umberto. — Velzi, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Il giorno 17 novembre, in cui la M. V. corse così grave pericolo, fu per tutta Italia giorno di raccapriccio e di dolore per l'orribile attentato che si fece alla vita della Vostra augusta persona, e giorno ad un tempo di ineffabile gioia perchè la mano della Provvidenza arrestò in tempo quella dell'assassino. Il ferro omicida tentò di scrivere nella gloriosa storia d'Italia una pagina d'ignominia e di dolore, ma il Vostro coraggio e quello dell'onorevole presidente

del Consiglio dei ministri non glielo permisero, e sfuggendo Voi al vile sicario, allontanaste dall'Italia tutta e dai Vostri fedelissimi sudditi la massima delle sciagure, e porgeste loro occasione di manifestarvi con quale immenso affetto siano i loro cuori alla M. V. devoti.

La città di Fossano, sempre alla Casa Sabauda fedelissima, e che con sincerità ed affetto prese ognora parte a quanto alla Vostra Dinastia ora rallegrò, ora afflisse l'animo, si reca a dovere di manifestarvi per mezzo nostro l'orrore che provò per l'esecrando attentato verso la Vostra Sacra Reale Persona, e la gioia che ne ebbe quando vide che la Provvidenza volle incolume conservarvi all'affetto dei Vostri sudditi, ed alla prosperità e splendore dell'Italia, che già da tempo Vi annovera fra i suoi valorosi campioni, ed ora Vi ammira suo Re leale e generoso. — Dott. Capelli Francesco, *sindaco* — Oliva Sebastiano, Bava Alessandro, Gerbaldi Roberto, Burgos Giovanni Maria, *assessori* — B. Lingua, *segretario*.

(Il sindaco mandò pure telegrammi al presidente del Consiglio dei ministri, appena seppe il triste fatto a nome della popolazione e delle autorità civili militari e scolastiche del comune.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Rappresentanza municipale di Foligno esprime profonda indignazione intera città per esecrabile attentato. Rinnova sentimenti sincera devozione S. M. Re Umberto, Casa Savoia, saldo presidio patria comune. — Frenfanelli, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Popolazione di Fermignano, profondamente commossa sacrilego attentato Vostra Maestà, esterna sentimenti vivo dolore, ringraziando Dio salvezza augusta Vostra persona. — *La Giunta municipale:* Bindelli, Burzi, Piccini.

*

A Sua Maestà. — Popolazione di Empoli profondamente commossa infame esecrando attentato, ringrazia Provvidenza scampato pericolo, fa voti ardentissimi conservazione patria preziosa, amata persona V. M., augusta Famiglia. — Ciampolini, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Commossa intera cittadinanza di Dueville ad orrore nefasto attentato Vostra Maestà, plaude Vostro valore, onore d'Italia e antica Casa Savoia. Obbrobrio all'assassino. — Vantin Giuseppe, *sindaco*.

*

Al sotto-prefetto di Vercelli. — La Giunta municipale di Desana, convocata d'urgenza, rendendosi fedele interprete dei sentimenti di questa popolazione, prega V. S. di esprimere all'onorevole ministro dell'interno i sensi di viva indignazione, da cui si trova compresa, per l'infame attentato commesso sulla persona dell'augusto ed amatissimo nostro Re, al quale rinnova gli atti della sua profonda devozione, e mentre è lieta, che Egli sia coraggiosamente sfuggito al colpo assassino, fa caldi voti perchè sia lungamente conservato all'amore dei suoi popoli il figlio del redentore d'Italia. — Giulio Michiardi, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale interprete del desiderio unanime dell'intera popolazione di DARFO profondamente agitata fin da quando giunse il doloroso annunzio del pericolo corso da S. M., riconfermando i sentimenti già manifestati dal signor sindaco col telegramma spedito a S. E. il signor ministro dell'interno, fa voti ringaziando la Provvidenza che il nefando attentato del 17 corrente novembre abbia lasciata illesa la preziosa vita di S. M. Umberto I, auspica lungo il suo regno per l'unità, indipendenza e libertà della patria, e si congratula colla augusta Famiglia Reale, che la mano dell'assassino non abbia prevalso contro la sacra persona di S. M.

Fa omaggio al coraggio di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Benedetto Cairoli, che così energicamente difese la preziosa vita di S. M. e gli desidera pronta guarigione della sofferta ferita. — P. LANZINI-DONZELLI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La costernazione e l'orrore, di cui tutta Italia fu piena all'annunzio del nefasto attentato commesso contro di Voi; l'esultanza e la gioia, onde risuona la penisola nel sapervi scampato al ferro dell'assassino, sono pure sentimenti generali, vivissimi in questa città.

Il municipio ed il popolo di DRONERO uniscono, o Sire, le loro alle mille e mille acclamazioni di saldo affetto, di condoglianza profonda, di giubilo vivissimo, che in questa circostanza si levano a Voi ed all'amata Famiglia Vostra da ogni petto italiano.

Piacciavi, Maestà, benignamente accogliere l'espressione di questi sentimenti, che Vi porgiamo in nome della cittadinanza e del municipio di Dronero. — LAVALLE-CHIORANDO, *sindaco* — G. NICCOLINO, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di DOZZA, riunito in seduta straordinaria, commosso dall'infame attentato contro la Vostra sacra persona, rinnovandovi sue proteste di doverosa affezione e fedele sudditanza, esprime col presente il suo abborrimento contro il vilissimo assassino; la propria esultanza per la Vostra salvezza, e fa voti per la Vostra prosperità, della nostra Regina e del Principe di Napoli. — AVV. CARLO ZOTTI, *presidente* — MASSIMO FERRETTI, *consigliere anziano* — LUIGI BUTTAZZI, *segretario.*

(Il sindaco appena saputa la triste notizia mandò un telegramma al primo aiutante di campo di Sua Maestà.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio e popolazione di DEMONTE, vivamente commossi dall'orribilissimo attentato contro la persona di S. M. il Re Umberto I, si felicitano grandemente per lo scampato pericolo, e gli rinnovano in pari tempo gli atti di devozione e fedeltà. — FLORIS, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La rappresentanza comunale di CONDOVE, straordinariamente adunatasi alla triste notizia del nefando attentato alla persona di Vostra

Maestà, nel mentre s'unisce al ben giusto grido d'indignazione elevatosi dal petto d'ogni sincero italiano, e fa fervidi voti per la felicità Vostra e di tutta la Reale Famiglia, rendesi interprete dei suoi amministrati nel rinnovarvi il sacro giuro di sudditanza e nel ripetere che anche in questo umile paese dell'antico regno Sabaudo vi battono cuori che Vi amano, e che sarebbero lieti di spargere il loro sangue per la Vostra salvezza, salvezza d'Italia.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Castelfranco Emilia, estremamente commossa orribile attentato vita Sovrano, esulta essere S. M. scampata tanto pericolo e Nazione preservata da immenso danno. Viva il Re ed augusta Famiglia! — Baietti, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Municipio di Castelcucco esprime profonda indignazione esecrando attentato preziosa Vostra persona, e giuliva esultanza sapendovi preservato al bene della patria ed all'amore della Nazione. — Vial, *ff. di sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Cisano sul Neva, esprime i sentimenti del suo profondo e sincero dolore per l'iniquo attentato contro l'augusta persona della Maestà Vostra, porge le sue più vive congratulazioni per lo scampato pericolo e rassegna i sensi della sua fedeltà e devozione alla Reale Famiglia. — D. Galizia, *sindaco* — Gerino Bartolomeo, A. Moirano, *assessori* — Sasso, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Cenesi, penetrata dal più vivo dolore per l'infame attentato contro l'augusta persona della Maestà Vostra, ringrazia la divina Provvidenza per lo scampato pericolo, ed esprime i sensi della sua devozione ed affetto alla Reale Famiglia. — N. Rossi, *sindaco* — Vignola Pietro, D. Vignola, *assessori* — Sasso, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — La rappresentanza comunale e popolazione di Castione di Strada, riuniti in un sol pensiero, che si è quello della profonda indignazione verso la mano assassina che feriva l'augustissima Maestà Vostra, esprimono felicitazioni dello scampato pericolo per Provvidenza divina, unendosi in unico cuore tributante sincero affetto al Re, alla Regina, al Principe, speranza e vanto dell'Italia, costituita a grande Nazione sotto lo scettro della gloriosa Dinastia di Savoia. — *La Giunta municipale:* Colombatti, *sindaco* — Bertossi, Caudotto, Marchetti, Bianchi.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Popolazione di Cavallermaggiore, inorridita nefando attentato, esprime a Sua Maestà sentimenti profonda devozione, inalterabile fedeltà e sudditanza, lieta saperla scampata ferro assassino. — Conte Filippo di Baldissero, *ff. di sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di Castel del Monte divotamente supplica V. E. a volersi degnare far presente alle Loro Maestà i nostri augusti Sovrani, il profondo cordoglio provato all'annunzio dell'orribile attentato contro la preziosa vita del giovine Monarca; e nel tempo stesso la gioia succeduta nel sentire essere Egli rimasto illeso dal ferro del feroce assassino, e le più vive felicitazioni ed augurii per una lunga vita all'augusta Real Coppia ed al Principe di Napoli. — Berardino dott. Angelo, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sindaco di Cison Valmarino, unendosi sentimenti questa popolazione, protestando altamente contro infame attentato, fa voti pronto ristabilimento augusta persona del Re. — Brandolini.

*

A Sua Maestà. — Popolazione tutta di Calvisano, indignata orrendo attentato, esprime congratulazione pericolo scongiurato, rinnova a V. M. ed augusta Regina sensi imperitura devozione ed affetto. — *La Giunta*: Mazzuchelli, Orlandini, Siniga, Conti, Brognoli, Romano.

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete sentimenti intera popolazione di Corniglio, indignata vile attentato S. M. il Re, prego presentare felicitazioni vivissime LL. MM. per la somma iattura risparmiata patria e Real Famiglia nella salvezza dell'augusta persona. — *Per il sindaco:* Albertelli D. L., *assessore.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta comunale di Villafrati esprime indignazione generale popolo, attentato vita Re, prega comunicare sentimenti affetto, devozione monarchia, odio, disprezzo contro assassino, prega fare legge contro associazioni sovversive. — Napoleone dott. Brancato, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — È stata con la più alta indignazione accolta la triste nuova del vile e riprovevolissimo attentato alla persona dell'augusto Sovrano Umberto I gloriosamente regnante, contro cui sconosciuto ed abbietto individuo armava la mano assassina di ferro affilato a danno di chi tanta stima e sincero affetto, non servo di vile encomio, merita da quanti vivono dalle Alpi allo Stretto, ossequenti come figli a benemerito e generoso padre.

Questa popolazione di Grammichele è rimasta da prima fortemente scossa, ma conosciuto essere rimasta incolume l'augusta persona del Sovrano, si è allegrata sentitamente, e nella felice ricorrenza del natalizio dell'augusta nostra Regina all'atto primitivo d'indignazione, è successo un entusiasmo generale, manifestando sensi di stima e d'affetto verso gli augusti Sovrani.

La sottoscritta Giunta, interprete fedele dei voti di questi comunisti, si unisce a quanti abitano il bel paese dove il sì suona nell'esternare i sensi della più viva indignazione contro lo sciagurato assassino, e della più sentita letizia nel sapere

salvo dal ferro regicida l'augusto nostro Monarca, cui augurasi ogni felicità e prosperità per una lunga miriade d'anni. — G. Gianformaggio, *sindaco* — R. Fragapane, F. Sileci, V. Judica, G. Iudica-Mazzoni, *assessori* — M. Fragapane, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Preghiamo V. E. a nome intera popola di Valstagna esprimere sensi alta indignazione per infame attentato contro S. M. e S. E. presidente ministri. — *Rappresentanza municipale*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio e comune d iano-Cremasco vivamente commossi orribile attentato pregano V. E. di rinn a S. M. sentimenti di affetto e di devozione esultanti siasi risparmiata Italia so sventura. — Premoli conte Alessandro, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Vespolate facendosi inter di questa popolazione esprime sensi di orrore per l'odioso attentato contro la sona del Re e ringrazia la Provvidenza che volle conservare la prefata M. bene ed alla grandezza della patria. — Rizzotti, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Voltri, intesa col più pro dolore la notizia dell'esecrabile attentato, lietissima in pari tempo per esse M. V. rimasta avventurosamente illesa da sì orrenda sciagura, interprete de timenti del Consiglio comunale e dell'intera popolazione, fa voti ardenti per l turna prosperità della Maestà Vostra e Reale Famiglia. — Tommaso ing. Picc *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Il municipio di Visano, compreso dell profonda esecrazione per l'attentato alla preziosissima vita delle LL. MM., V. E. a volersi rendere interprete presso la Corona dei sentimenti di esultan questi cittadini per lo scampato pericolo e dell'incrollabile affetto che sempr li avvince alla Dinastia Sabauda, lieti che il buio del nefasto delitto cont a rendere scintillante di nuova luce la stella d'Italia. — Ing. Giovanni Bar *sindaco* — Barbera Achille, Quaranta Filippo, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Annunzio orribile attentato commosse profonda popolazione e addolorò ogni cuore. Cittadinanza di Tivoli esecrando man sassina invia Famiglia Reale felicitazioni ed augurii. — Tommei, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — A nome abitanti di Vigorè ratt infausta notizia attentato S. M. prego porgere congratulazioni per scampat ricolo. — Somaini Francesco, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza comunale e popolazione di VILLA POMA (Mantova) con animo profondamente commosso per abbominevole attentato sacra persona di S. M. amato suo Re, assistendo solenne *Te Deum* fa voti per lunga e felice sua preziosa esistenza e riconferma sentimenti imperitura devozione ed affetto inesplicabile. Pregasi comunicazione. — T. BOTTURA, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Sindaco di TOSSIGNANO (Ravenna) vivamente commosso coll'intero paese per l'attentato preziosa vita M. V. esterna vivo dolore e fa augurii pronta guarigione. — G. ZOTTI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di TRAVERSETOLO sicura interprete di questa intera popolazione, commossa dall'orribile attentato alla vita dell'augusto nostro Sovrano, rivolgendo le più fervide grazie alla Provvidenza per la conservazione della preziosa Sua esistenza, qui rafferma i sentimenti di fedele sudditanza alla Maestà Sua, di inalterabile affetto alla gloriosa Dinastia, che tutta Italia redense. — A. PAOLETTI, FABIO PAVESI NEGRI, A. PEDRETTI, L. MAZZIERI, G. SALSI, A. CAGGIATI.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza municipale di TOFFIA-SABINA profondamente commossa orribile attentato associasi giubilo intera Nazione scampato pericolo amatissimo Sovrano, esprime sentimenti devozione gloriosa Dinastia Savoia. — CALVANELLI, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — Commossa ed indignata nel più vivo del cuore la Giunta municipale di TRECASALI esprime, in nome anche dell'intera popolazione di cui è sicura interprete, il più profondo dolore per l'esecrando attentato, le più sentite felicitazioni per la salvezza di una vita tanto preziosa per l'Italia intera, ed i sentimenti più vivi di gratitudine alla Provvidenza divina, che conservandola volle liberarci da infinito disastro. — CORRADI GIUSEPPE, VACCA GUIDO, TORRI GIOVANNI, CORDERO CESARE, STEFANINI GIUSEPPE, *assessori* — M. GALLI, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco di SANT'ANGELO SOPRA BROLO interprete sentimenti intiera città commossa esecrando attentato, ringrazia Provvidenza aver serbato illesa preziosa esistenza amato Sovrano, fa voti pronta guarigione. — G. TARIANO, *sindaco ff.*

*

Al prefetto di Verona. — SANGUINETTO dolentissimo attentato vita Sua Maestà, manda unanime congratulazioni scongiurato pericolo. Prego V. S. farsi interprete presso Casa Reale. — BETTI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Vivamente, profondamente commossa attentato di vilissimo iniquo assassino, municipale rappresentanza di Sonnino, esulta fortunata salvezza amato lealissimo Sovrano, ammirando tradizionale valore. Saluta Cairoli illustre avanzo eroica famiglia. — G. B. Jannotta, P. Mazzola Rè, Bernabai A., Sev. Natalini, *assessori* — F. Marchetti, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio comunale di Sogliano al Rubicone commosso profondamente vilissimo attentato preziosa vita Sua Maestà, invia felicitazioni sincere pericolo scampato. — Sabattini, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il popolo di Spinea (mandamento di Mestre) commosso per l'infame attentato, felicita il proprio Re preservato all'amore degli Italiani. — Dott. Pietro cav. Boldrin, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Stia e intiera popolazione, esprimono indignazione per attentato contro Sua Maestà ringraziando Provvidenza che serbò all'Italia il suo Re. — Ricci, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego comunicare S. M. quest'oggi distinti cittadini di Stia, corpo filarmonico, società operaia, popolazione percorrendo vie con bandiere, recatisi municipio, associatasi Giunta, acclamarono Re, Regina, Principe di Napoli, Cairoli, nuovamente detestando infame attentato, nemici Dinastia e della patria. — Ricci, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sindaco di Sanbonifacio interprete sentimenti intera popolazione, regio commissario nome funzionari civili e militari, esprimono profonda indignazione attentato contro sacra persona S. M. esultanza scampato pericolo, rinnovando attestati incrollabile affetto devozione augusti Sovrani. — Mazzotto, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazioni del mandamento di Comelico-Cadore, indignate infame attentato Sua Maestà, sono dolorosamente impressionate. Vivamente desiderose conoscere salute Loro Maestà, confermano amore Dinastia Savoia. — *Sindaci del mandamento di* Comelico.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio comunale di Chioggia raccolto a straordinaria seduta sospende lavori e prega V. S. presentare Sua Maestà suo profondo disgusto infame attentato, e gioia che Sua Maestà sia rimasto pressochè illeso. — Zennaro, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco di Pontremoli, interprete sentimenti autorità e tutta popolazione, rassegna felicitazioni per fallito attentato preziosa vita Sua Maestà. — Avv. Albertosi.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di Pontremoli riunita piazza Vittorio Emanuele, festeggiando fausto giorno natalizio Sua Maestà augusta nostra Regina, esprime sensi felicitazione e reverente affetto verso graziosissima Sovrana; e detestando nuovamente orribile attentato contro sacra persona di Sua Maestà il Re, si conforta nel saperla provvidenzialmente conservata all'amore ed alla prosperità della Nazione. Prego V. E. rassegnare tali sentimenti Reale Famiglia. — G. B. Albertosi, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza municipale di Roccabianca commossa abbominevole attentato verso augusta persona Sua Maestà, ringrazia Provvidenza scampato pericolo. — V. Pecchioni, *sindaco.*

*

Sire! — La Giunta municipale di Diano Calderina interprete dei sentimenti della popolazione di questo comune, non può astenersi dallo esprimere alla S. R. M. V. il suo più profondo rammarico per l'esecrando attentato, e di consolazione indicibile per lo scampato pericolo. Coglie l'occasione per protestare alla S. R. M. V. medesima, alla Regina, ed all'intera Casa Sabauda i sentimenti del suo sincero attaccamento e devozione. — Siffredi Davide, Cavalleri Angelo, Muratorio Lino, *assessori* — Glorio Davide, *segretario.*

*

Al presidente del Consiglio. — Il sindaco di Ceriana anche a nome della amministrazione civica e della intera popolazione, prega V. E. a voler esprimere a Sua Maestà il dolore provato per l'iniquo attentato alla vita dell'augusto ed amato nostro Sovrano, e le congratulazioni per lo scampato pericolo, assicurandola di nostra inalterabile devozione e di fedele sudditanza.

La Provvidenza, salvando una vita cotanto preziosa, ha salvato l'Italia da una sciagura immensa.

Piaccia alla E. V. di accogliere eziandio le nostre felicitazioni. — L. Reghezza, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanza comunale, popolazione tutta di Casapulla (Caserta) esprimono loro indignazione per attentato vita Sua Maestà. — D'Albore, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di San Pietro in Casale (Bologna) prega partecipare Sua Maestà il Re universale indignazione

paese per infame esecrando attentato, superata soltanto immenso ga
provvidenziale salvezza, e di umiliare sì Lui che Regina omaggio ina
affetto, devozione. — VILLANI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — VIGONOVO commos
gnato infame attentato preziosa esistenza S. M. Re e lieto evitata nazion
tura, prega S. V. presentare LL. MM. calde felicitazioni pegno immenso
— L. DIAN, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di SANT'ELIA A PIANISI in p
di Molise, non sapendo esprimere se sia maggiore il dolore per l'esecrand
tato, o la gioia di vedere scampato il Re e la patria da un immenso perico
altamente meravigliata come un tanto misfatto abbia potuto consumars
un giovane Re, circondato dall'amore di tutta Italia, e quando tutta Nap
tava di gioia per l'arrivo dei Sovrani. E persuasa di non esservi bisogno
dere parole per giudicare l'odioso attentato, alza una voce di condanna
aberrazione scellerata; esprime un sentimento di cordoglio nel vedere il p
nestato da sì luttuoso avvenimento; e si rallegra che il Re sia rimasto
quindi la stella d'Italia seguiterà a risplendere. Viva il Re! Viva la Din
Savoia! Viva l'Italia libera ed una! — BALDASSARRE cav. COLAVITA, *sinda*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipal
ONACCO, inorridita esecrando attentato contro augusta persona amatissim
Re Umberto, felicita Sua Maestà fortunatamente sfuggita pugnale assa
BIASUTTI, *sindaco* — G. DELLA GIUSTA, G. DORDOLO, *assessori* — G. CA
segretario.

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di questo estremo lembo
SAN PIETRO AL NATISONE, indignata dell'orribile attentato augustissimo
berto I, è plaudente pel mancato esecrando delitto. Al ministro galantuo
roli popolazione invia congratulazioni cordiali pel grande eroismo anche i
circostanza ripetuto per la preziosa vita del Re e della patria. — G.
sindaco.

DECIMA CENTURIA.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza municipale
GIORGIO DI PIANO prega V. E. esprimere a S. M. il Re vivissima indignazi
infame attentato, e profonda gioia per essere scampato da mano viglia

assassinando suo Re volle assassinare Italia intera. Rappresentanza commossa riconferma sentimenti di devozione, riconoscenza, amore per Casa Savoia. — Francesco Ramponi, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza municipale di San Giorgio di Piano interprete sentimenti intera popolazione, ancora giubilante per scampato pericolo dell'eroico Re, coglie occasione faustissima ricorrenza compleanno adorata Regina per riaffermare affetto, fedeltà, reverenza alla Dinastia che ha fatto libera, unita, grande patria nostra. Prego umiliare questi sensi Loro Maestà. — Francesco Ramponi, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di San Valentino in Abruzzo, cittadini tutti pregano esprimere sentimenti gioia Sua Maestà per essere rimasta illesa attentato, che ha vivamente commossa questa popolazione. Riprotestano sincera devozione attaccamento Casa Savoia. — Simoni, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta interprete voti popolazione di Soragna esprime viva indignazione orrendo attentato a S. M. il Re, ed esulta sua salvezza, manifestando agli amati Sovrani, onore e gloria d'Italia, sensi di affetto e di devozione. — Liberale Pigorini, *assessore anziano*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale città di Persiceto prega V. E. esprimere Sua Maestà amatissimo Sovrano indignazione esecrando attentato e felicitazione scampato pericolo. — Bordoni, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio di Sassuolo interprete sensi del paese dolente infame attentato contro Sua Maestà presenta felicitazioni scampato pericolo.

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete sensi popolazione di San Pancrazio Parmense, prego far conoscere alle Loro Maestà profonda indignazione pel nefando attentato, e presentare le più sincere vive felicitazioni per salvezza preziosi giorni amatissimo Re. — Gambara, *ff. di sindaco*.

*

Sire! — La Giunta municipale del comune di Ricigliano, in provincia di Salerno, compresa dal più profondo raccapriccio ed orrore pel nefando attentato del giorno 17 corrente, commesso contro la sacra persona di V. M. sotto gli occhi di mezzo milione di cittadini plaudenti, con tutta premura umilia ai piedi dell'eccelso Suo trono, i sentimenti della più alta indignazione di tutta questa pacifica cittadinanza, la quale, insieme a tutto il popolo italiano, avvezza oramai da trent'anni a veder scorrere il nobile sangue dei Principi di Casa Savoia sui campi

gloriosi delle patrie battaglie, non poteva neppure alla lontana sospettare che una goccia preziosissima soltanto del medesimo avesse potuto spargersi sul suolo da Essa redento ed unificato, per l'opera proditoria di un triste ed abbietto sicario!

La Giunta sottoscritta intanto, a nome di questo comune, nel presentare a V. M. le sue più vive congratulazioni per lo scampato pericolo, e nel rendere alla divina Provvidenza le più sentite grazie per tale oggetto, è ben lieta di potere in questa tristissima emergenza confermare i sentimenti della più inconcussa divozione di questo popolo verso l'augusto Trono di V. M. e verso la gloriosa sua Dinastia, nella quale sono oramai compendiate tutte le gioie, tutte le speranze e tutto l'affetto della Nazione italiana.

Sire! Per fortuna e per onore delll'umanità, la fazione che armava il braccio del vile sicario, non ha patria, non ha Dio, non ha famiglia; per fortuna ed onore della umanità, la sua infame storia non conta altro che le sanguinose tregende di Parigi e Cartagèna, e gli attentati alla vita dei Principi più gloriosi e più benemeriti del secolo nostro.

Cionondimeno, o Sire, la società trepidante, pugnalata moralmente nella persona della M. V., si restringe compatta e pensierosa intorno al Suo trono augusto ed addita al degno Figlio del Grande Vittorio Emanuele una missione avvenire forse più difficile, e non meno gloriosa, di quella compiuta dal suo immortale Genitore; missione che consiste appunto nel salvare l'ordine sociale profondamente minato da una setta di assassini ed incendiari, che elevò il regicidio a sistema, e l'anarchia universale a legge di governo! — *La Giunta municipale*: Michele Bonavoglia, *sindaco* — Nicola Bonavoglia, Alfonso Mangone, Giuseppe Pagano, Francesco Pacelli, *assessori* — Vincenzo Messia, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Ricaldone, commossa, indignata con intera popolazione notizia orribile attentato preziosa vita di Sua Maestà amato nostro Re, prega V. E. manifestare i sensi della massima devozione alla Maestà Sua, nonchè i voti sinceri fatti per la sua prosperità e quella dell'augusta Famiglia. — Talice-Blesi, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di Ronsecco, interprete dei sentimenti di questa popolazione, profondamente commossa per l'orribile attentato, fortunatamente fallito, contro la vita di S. S. R. M. si unisce all'Italia tutta per protestare contro sì infame misfatto, e applaude V. E. per l'eroismo dimostrato nel difendere e conservare all'Italia sì preziosa esistenza. — Bassano, *sindaco*.

*

Sire! — La popolazione di Rossiglione dedicava il suo primo giorno di riposo a ringraziare l'Onnipotente di aver preservato Voi che siete la più vera, la più eccelsa personificazione della patria, dall'immortale vostro Genitore redenta e unificata, dal nefando attentato.

Che se l'espressione dei suoi profondi sentimenti io già deponeva a piè del trono tosto che qui giunse l'infausta novella, mi permetta la Maestà Vostra che aderendo all'instanza dei miei concittadini, io rinnovi all'amatissimo Sovrano, colle più cordiali felicitazioni l'omaggio di quella affettuosissima e perenne devozione,

di quella fedele e costante sudditanza, che con tanta unanimità, e con imponentissima dimostrazione manifestava ieri questa popolazione e nei sacri tempii, e dinanzi al Consiglio municipale straordinariamente convocato.

Sire! So che la povertà della frase è inadeguata ad esprimervi quale e quanto sia l'affetto di questa popolazione che, non da ora, apprese ad amare dopo Dio e per Dio il suo Re, simbolo della patria, usbergo della vera libertà, di quella libertà che è basata sull'ordine e sulla morale, nell'illimitato rispetto alle leggi, nell'esercizio di tutte le virtù cittadine, nell'ossequio indiscusso e indiscutibile delle nazionali istituzioni.

Ma Voi, che vi degnaste accogliere con infinita bontà l'omaggio di questa popolazione che io aveva l'insperato, il grandissimo onore di offrirvi pochi mesi or sono, Voi che a questo mio comune voleste dare una prova così straordinaria, così insigne della vostra benevolenza, e per cui eterna sarà la gratitudine nostra. Vorrete gradire quest'omaggio di riconoscenza e di congratulazione, comechè poveramente espresso, che vi offro a nome dei Rossiglionesi non secondi a nessuno nell'affetto costante, nell'illimitata devozione per Voi e la Vostra augusta Dinastia, e che nulla più desiderano di essere degni di Voi e della patria, essere degni di offrirvi il loro sangue, i loro beni per Voi, per la Dinastia, per la salute d'Italia, per la salvezza della minacciata società.

Che la divina Provvidenza vi assista e protegga sempre, o Sire, Voi l'amata e angelica nostra Regina, l'augusto Principe ereditario, e tutta la Reale Famiglia della Maestà Vostra. — G. Pizzorni, *sindaco*.

(Il sindaco inviava anche un telegramma al ministro della Real Casa appena ebbesi notizia dell'attentato.)

*

Al ministro dell'interno. — A nome suoi amministrati Giunta municipale Romano Lombardia, deplorando nefando attentato contro amatissimo Re, congratulasi scampato pericolo pel bene della patria.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza comunale di Romanengo cremonese, oggi convocata, interprete sentimenti questa popolazione, esecra inorridita infame attentato contro M. V., e ringrazia provvidenza avere serbato Vostra vita preziosa all'amore ed al bene della Nazione. — Longhi, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Popolazione Roccadebaldi, municipio, clero, società militari, mutuo soccorso, profondamente commossi esecrando attentato contro persona S. M., raccolti chiesa parrocchiale cantarono *Te Deum* rendimento grazia divina Provvidenza per aver conservato alla patria ed all'affetto universale S. M., cui porgono fervidissimo tributo, di devozione.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale Rignano sull'Arno adunata per urgenza, prega V. E. esternare S. M., Reale Famiglia, dolore provato queste popolazioni per iniquo attentato. Ringrazia Dio per mantenimento preziosa vita Sua Maestà che tanto interessa alla Patria. Esterna devozione,

affetto immenso nostra gloriosa Dinastia. Felicità V. E. che senza grave pericolo, versò proprio sangue per Re e patria. — C. Commendatore GIUSEPPE TOSCANELLI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di POPOLI, che ebbe l'alto onore di umiliare alle Loro Maestà in Pescara gli omaggi di questa popolazione, interprete dei voti della medesima, prega ora V. E. a presentare alle auguste Maestà Loro i sentimenti di profondo dolore per l'atroce attentato in persona dell'amatissimo Sovrano, e all'un tempo quelli di gioia, per essere andato in fallo il nefando progetto di un empio. — GIOVANNI LUCCHINI, *sindaco*.

*

Sire! — Il triste annunzio dell'esecrabile attentato alla vita di Vostra Maestà, oltre all'indignazione che ha prodotta in questo popolo di PIETRELCINA, ha cagionato un immenso duolo.

Ond'è che la sottoscritta rappresentanza municipale interprete dei veri e tenaci sentimenti di affetto e d'inalterabile devozione che questa cittadinanza nutre per la Maestà Vostra e per la Reale Famiglia, nel mentre commossa protesta contro l'infame assassino che osò alzare la sua sacrilega mano sulla Sua augusta persona, ancora una volta le rafferma quella fede giurata al Vostro magnanimo Genitore in solenne plebiscito.

Sire! L'infausto avvenimento ha fatto raccapricciare tutta Italia; però non v'è cuore italiano che non maledica all'orrendo sicario, e che non ringrazia la Provvidenza d'averla preservata al governo di questa Nazione, i cui costanti voti ed augurii si risolvono nelle seguenti parole: Casa Savoia ed Italia una. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — *Per il Consiglio:* CARLO CARRIERA, *assessore*.

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di PONTE DELL'OLIO, interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio comunale e della popolazione, compresa d'orrore per l'infame attentato contro la sacra persona dell'amato nostro Re, manda le più sentite condoglianze e ad un tempo le più vive felicitazioni. — G. VALDATTA, *sindaco* — C. GHIZZONI, G. SALINI, LUSARDI GIOVANNI, G. MELLONI, *assessori* — G. TAMONI, *segretario*.

*

Sire! — Lo sgomento che invadeva gli animi di questa popolazione tutta all'annunzio dell'esecrando misfatto era vinto appena dalla indignazione violenta che da ogni labbro prorompeva contro il vile ed empio sicario, il quale osava attentare alla preziosa vita del suo Re, e tanto più viva perchè niuno avrebbe mai sospettato che in Italia potesse esistere un'anima cotanto perversa e scellerata!

Ma cotesta belva da viso umano non sapeva che un angelo di Dio vegliava sui preziosi giorni della M. V. e copriva con la sua ala invisibile la persona sacra ed amata del Re d'Italia, del figliuolo dell'immortale Vittorio Emanuele!... Ed il nostro Re fu salvo! Egli usciva illeso dall'infame e vigliacco tentativo!

La Giunta municipale di PIEDIMONTE D'ALIFE, di fronte alle unanimi e spontanee

manifestazioni dei suoi concittadini, sentesi impotente ad esprimere a parole il suo giubilo per così grande ventura. Essa, unendosi ai plausi ed alla gioia dell'Italia tutta, offre umilmente ai piedi del Trono della M. V. i voti che fervidi rivolge a Dio, perchè protegga mai sempre la vita del suo Re Umberto, che è simbolo della vita della patria, dell'adorata e graziosa Regina Margherita, del gentile Rampollo della forte stirpe di Savoia, il quale col nome che porta del suo grande Avo è caparra sicura di felicità per le generazioni che ci seguiranno. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — ERCOLE D'AGNESE, *sindaco* — VISCO MATTIANGELO, VINCENZO COPPOLA, MICHELE CASO, FRANCESCO CASSELLA, *assessori* — LEOPOLDO D'AMORE, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio, popolazione di PISOGNE indignatissimi esecrando attentato vita del Re, esprimono sentimenti viva gioia pello sventato tentativo, affermano profondo ossequio Dinastia. — A. GIORDANI, F. JONNI, M. ZANARDINI, *assessori*.

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete dei sentimenti fedeli dell'intera popolazione di PODENZANO (Piacenza) commossa ed indignata dell'orribile ed infame attentato, prego V. E. di presentare alle LL. MM. la protesta dell'inalterabile nostra devozione e le più sincere congratulazioni per la salvezza della preziosa vita del leale e sempre valoroso nostro Re. — G. GUASSANI, *assessore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio municipale di POGGIBONSI interprete indignazione generale popolazione infame attentato vita preziosa S. M. prega farle accogliere unanimi felicitazioni scampato pericolo. — DEGLI ALBIZI, *sindaco ff*.

*

Sire! — La Giunta municipale di PEZZANA, profondamente commossa all'iniquo attentato contro l'augusta persona della M. V., in cui si raccolgono le speranze ed i voti di tutti gli Italiani, sollevati dall'augusto Vostro Avo all'amore della patria unità e della libertà, condotti dal magnanimo Vostro Genitore al cospetto dell'Europa meravigliata a sciogliere il voto dei più grandi e nobili intelletti in Campidoglio, colla proclamazione del sacro diritto di nazionalità, di ammiratori del Vostro senno e della Vostra fortezza nei pochi mesi da che siete in Trono, mentre si associa ai rappresentanti di tutti gli altri comuni per protestare contro il delirio e la perversità dei pochi, che attentano alla Vostra vita, alla vita dell'intera Nazione, osa ricordarvi i sentimenti fortissimi di affetto, onde Pezzana fu mai sempre congiunta alla grande e gloriosissima Vostra Casa.

Noi e tutti i nostri conterranei ripensiamo ancora con gioia i giorni memorandi del 1848 e 1859, in cui ci fu dato di mostrare coi fatti come nella nostra mente e nel nostro cuore il bene della Vostra Casa ed il trionfo della Vostra Dinastia fosse congiunta e identificata col bene dell'Italia, col trionfo della libertà. E noi possiamo assicurarvi, o Sire, che nei nostri petti non è morta la fede e la virtù di quei giorni e che, occorrendo, le nostre sostanze ed il nostro sangue porremmo di

nuovo a difesa del Vostro Trono. — MAFFEI GIOVANNI, *sindaco* — MALI commendatore FRANCESCO, MAFFEI GIOVANNI, *assessori* — Notaro GIOVANNI *segretario*.

*

Sire! — La città di CRESCENTINO da secoli devota agli augusti Reali di sommamente costernata ed indignata all'annunzio dell'iniquo attentato cor sacra Vostra Reale Maestà. Vi supplica, a mezzo della Giunta municip accettare le vivissime condoglianze, e insieme i più fervidi augurii di ben l ognora lieta conservazione della preziosa Vostra vita al bene degli Ital quali amorosamente venerano in Umberto I il glorioso Erede della Côrona virtù del grande Vittorio Emanuele II liberatore d'Italia. — GAFFODIO G. SELLA AYMONIN, notaro FRANCESCO DEL CORNO, BOTTINO CRESCENTINO · taro BUFFA GIUSEPPE, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di PONTASSIEVE, 1 damente commossa esecrando attentato preziosi giorni suo Re, prega farsi prete sentimenti condoglianza intera popolazione, cui fu supremo confo Iddio abbia conservato alla gloria della patria, all'affetto dei sudditi la più dida incarnazione della lealtà e del valore. — *Per la Giunta:* ANACLETO *assessore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Popolazione di PONTASSIEVE inter disce suo Re serbato incolume affetto popolo ed avvenire patria, e prega Voi superstite famiglia di Eroi, presentare Sua Maestà sensi inalterabile devozi Avvocato RAFFAELLO CALDINI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di PIANELLA prete sentimenti popolazione, esterna profondo dolore infame attentato, e vando sentimenti devozione intera Dinastia Reale, fa voti sollecita gua amato Sovrano. — PAOLINI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio comunale di PIEVE di TE vando la più viva indignazione al pensiero che un italiano abbia potuto att alla vita del guerriero di Custoza, interprete dell'unanime desiderio di popolazione prega l'E. V. a volere esternare alle LL. MM. i sensi della pi devozione e le più sincere congratulazioni perchè l'infame attentato sia fallito. — G. B. SASSO, *sindaco*.

*

Maestà! — Alla notizia dell'attentato contro la Vostra sacra perso fremito di orrore commosse tutta la popolazione.

La Giunta municipale di ORBASSANO, fedele interprete dei sentimenti di paese, sente il bisogno di esprimervi la sua indignazione contro l'esecrato att

il suo vivo amore ed inalterabile devozione verso di Voi, Re saggio e valoroso, verso la Regina Margherita ed il Principe Vittorio Emanuele, che nel pericolo si dimostrarono veri discendenti di Casa Savoia; e di presentare alla V. M. le sue felicitazioni per essere dalla divina Provvidenza e dal Vostro coraggio stato salvato all'affetto della Nazione italiana. — G. CANTÙ, *sindaco* — FRANCESE, MONGIS, *assessori* — G. DOVIS, *segretario*.

*

Alle LL. MM. il Re e la Regina. — Popolazione di NOVI LIGURE, indignata orribile attentato alla persona dell'amato Sovrano, la cui preziosa esistenza è sì cara all'Italia, ne felicita lo scampato periglio, lieta di vedere che di fronte alla lealtà ed al coraggio tradizionale di Casa Savoia, cadono i pugnali degli assassini. — D. CASTELLO, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di S. M. — Giunta comunale di OLEGGIO, interprete sentimenti intera popolazione, non trova parola per esecrare nefando attentato quanto conviensi, e fa voto pronto ristabilimento del migliore dei Re, rinnovando sensi devozione illustre Dinastia Sabauda. — Dott. CAZZAMINI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Sindaco di MONTELIBRETTI, a nome popolazione, protesta contro esecrando assassino che tentò vita amatissimo Re, e fa sue felicitazioni per lo scampato pericolo. — ROSATI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di MONTELEONE ORVIETO, interprete sentimenti intiera popolazione, commossa notizia orribile attentato, prega l'E. V. presentare Sua Maestà sue felicitazioni scampato pericolo, esprime immutabile fede devozione affetto gloriosa Dinastia Savoia. — LODOVICO MAROCCHI, *sindaco* — FILIDIO LEMMI, DOMENICO MAROCCHI, *assessori*.

*

Al prefetto di Perugia. — Questo municipio di MONTONE, interprete fedele dei sentimenti dell'intiera popolazione, appena riavutosi dal terribile colpo per l'inatteso attentato a Sua Maestà Umberto I, invita la S. V. illustrissima ad esternare all'uopo alla Maestà Sua, all'augusta Regina e Figlio, le più vive condoglianze per sì infame atto apportatore d'immenso dolore alla Famiglia Reale e all'Italia intera. Sia ringraziato il Cielo che non ha permesso cotanta sciagura. — A. PACCIARINI, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà. — L'abbominevole attentato ai Vostri giorni ha fatto raccapricciare d'orrore la popolazione di MOGLIA che attonita non sapeva persuadersi che un ferro assassino osasse toglierví al nostro amore.

Interpreti dei sentimenti dei nostri concittadini, riuniti oggi in Consiglio, assecondando i battiti del nostro cuore, prima di ogni nostro atto Vi esprimiamo la nostra devozione ed affetto, e ci rallegriamo colla Vostra Reale Famiglia perchè,

sortendo incolume la Vostra persona, restarono assicurate le sorti della nost patria. — *Il Consiglio comunale.*

(Il sindaco signor Zucchi Giuseppe, mandò un telegramma al ministro dell'interno seppe la notizia dell'attentato, e la Giunta municipale scrisse al prefetto di Mantova.)

*

A Sua Maestà la Regina. — La Giunta di Moglia, che divide col Nazione le gioie ed i dolori della gloriosa Dinastia di Savoia, si rallegra con Maestà per lo scampato pericolo dell'amatissimo nostro Re ed invia a V. M felicitazioni nella fausta ricorrenza del compleanno.

*

Al presidente del Consiglio. — Prode leale ministro di Re leale degnatevi protestare nostri amati Sovrani profonda indignazione sacrilego tato. Letizia grande per loro salute. Affetti devozione sempre più vivi pe nobile Stirpe Sabauda. — *Per la Giunta municipale di* Montescudajo *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di Mineo festante ri Provvidenza vegliante sulla vita preziosa dell'augusto Sovrano Umberto I Real Casa di Savoia. — Francesco dott. Albertini, *sindaco ff.*

(Fu spedito altro simile telegramma al sotto-prefetto di Caltagirone.)

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Manciano dolente olt assassinio tentato contro Maestà Vostra, interprete questa popolazione, in gratulazioni per non riuscito misfatto, rassegnando sensi di devozione ed mento a Vostra Maestà, all'augusta Regina e Principe di Napoli.

*

Al ministro dell'interno. — Prego far sentire S. M. il Re somm questa popolazione di Mairano esecrando attentato, gioia grandissima s pericolo. — Sbardolini, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale d cina (Bologna) esprime indignazione pel vile attentato alla vita del Re, e per la sua pronta guarigione e salute. — F. Patrignani, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Murano commossa in orribile attentato regale esulta salvezza amato Sovrano e fa voti sia co lungamente colla Reale Famiglia all'affetto degli italiani. — Colleoni,

*

A Sua Maestà la Regina. — Giunta, consiglieri, rappresentanz ciazioni e popolo di Murano uniti sacro tempio affollatissimo con solenn

ringraziarono testè Altissimo pericolo scampato augusto Re, implorando ogni benedizione Sovrano, Vostra Maestà, Principe Ereditario, Famiglia Reale. Tale patriottica, affettuosa dimostrazione, oltre precedenti onorasi partecipare a V. M. — Colleoni, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Doloroso annunzio attentato preziosa vita S. M. e presidente Consiglio ministri commosse profondamente animo popolazione di Massa Lombarda. Teatro chiuso. Esprime mezzo nostro condoglianza vivissima e costante e sincera devozione. — Bassi, *sindaco ff.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sentito infame attentato alla vita del Re, popolazione Montevarchi profondamente commossa esprime suoi sensi di condoglianza, e rinnova protesta di devozione e fedeltà Reale Famiglia. — Vestri, *sindaco ff.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Popolazione di Montevarchi riunita in massa pacifica dimostrazione reiterata, entusiastica esecrando orribile attentato, invia amato suo Re nuove felicitazioni festeggiando scampato pericolo. — Danei, *sindaco ff.*

*

Al prefetto di Teramo. — All'annunzio, per quanto inaspettato altrettanto doloroso, dello iniquo attentato alla preziosa vita del magnanimo Re Umberto, questo comune di Montepagano ad altri non secondo per patriottismo ed amore alla insigne Casa Savoia, è rimasto compreso da profondissima indignazione verso il malvagio assassino che con empio fine ha cercato di consumare il più esecrando dei regicidi che la storia abbia finora registrato.

La sottoscritta Giunta, fedele interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, prega la S. V. a volere far giungere alle LL. MM. il Re e la Regina novelle assicurazioni della sua inalterabile devozione.

Ed a S. E. il presidente del Consiglio, Ella, signor prefetto, si compiacerà altresì di esprimere i sensi di profondo rammarico per essersi veduto uno dei più distinti eroi che Italia onora, qual è l'onorevole Cairoli, in pericolo di rimanere anche vittima del pugnale assassino.

All'universale dolore è succeduta l'immediata non meno universale letizia per lo scampato pericolo. Ed ogni italiano non può non rimanere profondamente commosso a tale avvenimento, e gridare con tutta la veemenza dell'anima: Evviva Umberto! Evviva Margherita! Evviva il Principe Ereditario! Evviva l'onorevole Cairoli! — Carlo Guerrieri, *sindaco ff.* — F. Di Furia, A. Forti, M. Nobile, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Gemona profondamente addolorata per infame attentato contro amatissimo Re, afferma sentimenti indignazione, in pari tempo esprime gioia vivissima per tanto grave superata sventura. — *Sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Profondamente commossi per l'empio attentato contro la Maestà Vostra esecrando il parricida ci stringiamo con nobile orgoglio al Vostro trono.

Sire! Sull'ara della patria salga alla M. V. il nostro affetto; a Voi genio e vita della Nazione.

Al plebiscito della tomba quest'altro del pericolo.

Viva Umberto I! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! — *La Giunta municipale di* GALATI: VINCENZO MARCHIOLO, *sindaco* — FERDINANDO MARCHIOLO, GIOVANNI MARCHIOLO, *assessori* — AGOSTINO ORLANDO, *segretario sostituto.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio e cittadini di MESTRE riprovando infame attentato pregano V. E. interpretare presso S. M. loro sentimenti di giubilo pel pericolo felicemente sfuggito e per la incolumità amato Sovrano. — TICOZZI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di GOITO interprete fida sentimenti popolazione esultante incolumità Maestà Vostra nell'infame attentato, unisce propria voce a quella tutta Italia in un sol grido, Viva il Re! Viva la Famiglia Reale gloriosa stirpe di Savoia! — Cav. BOLDRINI, *ff. di sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Fra universale compianto, attentato Re d'Italia, e gioia scampato pericolo, umile terra di GAMBARA unisce proprio grido a esecrazione generale, ed augurii per sua salvezza. — *La Giunta municipale:* DONADONI, ZANETTI, GIBELLINI ANTONIO.

*

A Sua Maestà. — Il grido di dolore che proruppe dal petto di ogni italiano, la trepidazione che s'impadronì del cuore di tutti, all'annuncio dell'attentato alla Vostra persona, e la gioia entusiastica per la preziosa Vostra salvezza, sono la più solenne e luminosa prova dell'amore indomito, e della profonda devozione degli italiani per la Casa Savoia. E chi osò con mano sacrilega alzar il pugnale contro di Voi, Re modesto e grande? Non poteva essere che uno scellerato, e scellerati quelli che ve lo incitarono. La fortuna s'assise in mezzo a noi, e tenne lontana la sventura. La storia segnerà nelle sue pagine, con parole d'infamia, questo insano attentato alla sacra Vostra persona, ed alla libertà di cui apparite l'emblema. Davanti all'imponente ed inaudito spettacolo della nazione, che vota un plebiscito d'amore pel suo Principe, l'oblìo si stenda sull'assassino. E voi, prole invitta di magnanimi Avi, non sgomenti la codardia dei tristi. « La gloria è maggior dopo il periglio. » Tetragona ai colpi dell'invidia e dell'odio di sètte cui la libertà è presaga di rovina, incedete franca e sicura in quella via di liberali principii, cui oggi applaude tutta Europa. La nazione è con Voi. Non Vi punga desiderio di ripiegare la bandiera che avete spiegata. La libertà proclamata nel nome del vero,

del giusto e dell'onesto, formi l'ornamento del Vostro trono. Nessuno oserà fermare l'umanità nel suo progresso. L'attentato di Napoli vieppiù salda i vincoli fra gli italiani, il Re ed il suo Governo, dalla quale armonia l'Italia si ripromette il miglioramento delle sue libere istituzioni, e delle condizioni morali e civili del popolo italiano. Accogliete, Maestà, questo attestato dei nostri sentimenti verso l'augusta Vostra persona e Reale Famiglia nel mentre col più profondo rispetto ci sottoscriviamo. — *Le rappresentanze dei municipi del circondario di* VEROLANUOVA. — *(Seguono le firme.)*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Rappresentante piccolo comune di SCARENNA (Como), condannando infame attentato esprime sensi di devozione sincera, porgendo voti conservata preziosa vita S. M. ed augusta Famiglia amore Italia. — *Presidenza Consiglio.*

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di VILLORBA (Treviso) altamente sdegnata per orrendo attentato commesso, manifesta anche a nome popolazione suo dolore, fa voti sinceri pronta guarigione e lungo regno a confusione esecrati nemici dell'ordine. — DOMENICO ZUCCAREDA, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di CHIUSA FORTE interprete sentimenti popolazione, esprime a V. M., con orrore per esecrabile attentato, sua gioia per scongiurata catastrofe.

*

Al ministro dell'interno. — Anche la Giunta municipale di COSTIGLIOLE-SALUZZO prega S. E. di volersi rendere interprete presso S. M. dei sentimenti della più devota fedeltà di questa popolazione, che unanime esecrò il colpo infame del 17 corrente, trepidò pel suo Re, e poi rassicurata inneggiò alla salvezza di Lui. — BOARELLI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Il sindaco di RAPAGNANO prega V. E. di esprimere a S. M. i sensi di orrore destato dall'iniquo attentato, e di gioia per essere rimasta illesa. — P. FEDELI, *sindaco.*

*

Al sotto-prefetto di Spezia. — La notizia dell'orrendo attentato alla preziosa vita di S. M. il Re, diffusa oggi in SESTA-GODANO ha commosso ed indignato gli animi di tutti; onde facendomi interprete dei sentimenti di queste popolazioni, prego V. S. Illma a volere manifestare a S. M. le nostre sincere congratulazioni per lo scampato pericolo. — A. SCOPESI, *sindaco.*

*

Sire! — I cittadini di SILVI (Teramo) indignati per l'esecrando attentato alla S. R. Maestà Vostra nel 17 corrente in Napoli, e lieti oltremodo dello scampato

pericolo, fanno voti per la prosperità della Maestà Vostra, della Regina e Principe di Napoli. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — Erminio De Virgiliis, *ff. di sindaco* — Francesco di Febo, Francesoo Ciampani, *assessori*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale Cingoli, indignata infame attentato contro S. M. il Re, esprime intime condoglianze, nome anche cittadinanza, ringraziando divina Provvidenza preservata vita preziosissima. — G. Pergoli, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Dolorosa notizia infame attentato vita S. M. Giunta Monticelli-Ongina, nome popolazione indignata, rassegna condoglianze e felicitazioni prosperità magnanimo Sovrano. — *Per la Giunta*: Dott. Baccelli, *assessore* — Baroschi, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — FF. Sindaco di Villabasilica nome Giunta, interpretando voti comune esprime Vostra Maestà sdegno orrendo attentato, rallegrasi salvata augusta vita amore e speranza Italia. — Bartolomei, *sindaco ff*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta comunale di Vellano (provincia di Lucca) profondamente commossa notizia orribile attentato sacra persona del Re prega comunicare Sua Maestà viva condoglianza, lietissima sapere V. E. contribuito fortunatamente salvezza preziosa vita nostro amatissimo Monarca. — E. Pieri, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Interprete sentimenti questa popolazione di Acquasanta prego S. V. voler rappresentare alle Loro Maestà il vivissimo compiacimento provato da questo piccolo paese pel fallito nefando attentato. Ad un tempo con non minore compiacenza porgo a V. E. le più sentite pubbliche congratulazioni per essere scampata alla mano assassina. — *La Giunta comunale*.

*

A Sua Maestà. — La Vostra fedele popolazione di Servigliano penetrata da vivo dolore, da profonda indignazione pel sacrilego attentato alla vita dell'augusta persona Vostra, rende grazie a Dio che salvò dal pericolo la preziosa esistenza del suo amato Monarca, serbandola alla prosperità, alla grandezza della Nazione, e a Voi ne porge devote affettuose felicitazioni. — Cav. Giuseppe Filoni, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Abitanti comune di Folignano vivamente commossi infame attentato commesso sulla sacra reale persona pregano

mio mezzo V. E. esprimere al Sire e Reale Famiglia sentimenti della nostra devozione e fedeltà, facendo felicitazioni più sincere per il pericolo scampato. — Erasmo Mari, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Cittadini di Force inorriditi attentato sopra Vostra persona, lieti scampato pericolo, fanno voti Iddio conservi lungamente Maestà Vostra, Reale Famiglia. — Francesco Palloni, *sindaco.*

*

Al prefetto di Potenza. — Notizia attentato Sua Maestà rammaricato immensamente sottoscritto e rappresentanza municipale di Rotondella. Mentre deplorasi infame assassinio esultasi salvezza Re e ministro. — Petrosini, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Municipio, clero, società artistico-vetraria, società operaia, società cassa pensioni paesello di Altare, provincia Genova, commossi infausta notizia esecrando attentato a Sua Maestà il Re, esprimono sensi condoglianza e indignazione per l'orribile fatto nonchè vive congratulazioni scampato pericolo. Professano inalterabile devozione ed affetto gloriosa Stirpe Sabauda. — G. B. Pasquario, *sindaco.*

*

Maestà! — Un brivido di orrore comprese la Vostra fedele popolazione di Amandola all'annunzio dell'orribile attentato contro la Vostra sacra persona.

Maestà! Se l'amore intenso dei Vostri popoli, di cui già aveste tante prove, non valse a trattenere il braccio di un vile sicario, veglia però su Voi la divina Provvidenza.

Noi, grati, di gran cuore ringraziamo Dio di avervi preservato all'Italia, all'amor nostro, e Lui sempre pregheremo perchè vegli su Voi e sulla Real Famiglia.

Maestà! Vi giungano care le felicitazioni sincere, e le proteste d'inalterabile attaccamento e fedeltà degli Amandolesi. — (*Seguono parecchie centinaia di firme dei magistrati municipali e dei cittadini.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Giunta municipale di Gattinara, prega V. E. esprimere sensi di profondo dolore contro l'infame attentato di Sua Maestà e nel raffermare la sua illimitata devozione al migliore dei Re, prega Dio lo conservi a lungo felice pel bene dei suoi sudditi e pella Monarchia dei plebisciti. — Travostini, *sindaco* — Furno, Nervi, Caligaris, Marazino, *assessori.*

*

Sire! — All'annunzio dell'orrendo attentato alla sacra persona di Vostra Maestà la popolazione intera di Santa Vittoria in Materano accorse vivamente commossa al palazzo municipale, d'onde si ritirò all'annunzio della provvidenziale salvezza della Vostra preziosa vita.

Poco appresso la banda cittadina percorreva le vie suonando l'inno Reale in

mezzo a generali acclamazioni di Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'augusta Casa Savoia!

Mi affretto a manifestare alla Maestà Vostra i sentimenti spontanei di questa devota popolazione, i quali dimostrano, che il popolo è col Re, e che tripudia pel fallito esecrabile attentato. — GIUSEPPE LAMPONI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Giunta esprime vivissimo cordoglio, popolazione di PORTO SAN GIORGIO indignata attentato vita; felicita Maestà Vostra illesa, fa voti salute, rinnova omaggio fedeltà, devozione. — SALVADORI, *sindaco.*

*

Al prefetto di Potenza. — All'indescrivibile orrore meco provato cittadinanza di TRAMUTOLA pel vile attentato preziosa vita adorato nostro Re, al dispetto immenso sentito per l'assassino, figlio degenere Basilicata, seguì pubblica ineffabile letizia salvezza augusto monarca. Interprete sensi miei amministrati prego renderli noti impareggiabile nostro Sovrano. — GUARINO, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta sottoscritta, comune di MONTESILVANO, esprime augusto Monarca sentito dolore dell'empio attentato, ringraziando Dio colpo fallito. — Cav. GIOVANNI RANALLI, FIORANGELO CAMPETTA, NICOLA JACHINI, FRANCESCO PAOLO RANALLI.

*

Al prefetto di Caltanissetta. — Per mezzo signor sotto-prefetto ricevuta infausta notizia attentato contro persona S. M. Tale notizia prodotto profondo dolore popolazione di RIESI. Sperasi effetti non gravi, pronta guarigione pel bene d'Italia. Pregola rassegnare ciò Sua Maestà. — TRAPANI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà! — La rappresentanza municipale di CAPANNORI indignata orribile attentato contro sacra Vostra persona, si rallegra che il valore della M. V. abbia impedito infame assassino compiere esecrando misfatto. — Avv. CAMPETTI, *ff. di sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Il municipio di BOSNASCO inorridito al sacrilego attentato, ringrazia Provvidenza d'avere mezzo vostro salvato il Re e la Patria. — A. LOCATELLI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale popolazione tutta di CAMERINO immenso dolore colpite nefando attentato care vite Sua Maestà Re Umberto I, onorevole presidente Consiglio ministri, s'augurano pronta guarigione leggere ferite Loro arrecate infame assassino. Pregano V. E. farsi interprete sentimenti sincero affetto ossequio Sua Maestà, presidente ministri. — CLAUDI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Rappresentanza municipale cittadini tutti CAMERINO celebrano fausto giorno compleanno V. M. salutandola prima Regina Italia, tipo celeste virtù. Profondamente commossi esecrabile attentato preziosa vita Re Umberto prendono parte dolore sofferto V. M. esprimendo più vivo affetto augusta Casa Savoia. — CLAUDI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco di BONDENO, nome popolazione indignata infame attentato preziosa vita Sua Maestà, prega V. S. rendersi interprete presso il Re viva gioia scampato pericolo. — QUIRINO TORRI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di BONDENO convocata straordinariamente, associasi indignazione generale per orrendo attentato S. M., ed esterna viva gioia per scampato pericolo. — QUIRINO TORRI, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Stamane inauguratosi ponte provinciale sul Coscile, nominandolo *Ponte Umberto I*. Cittadinanza di CASTROVILLARI commossa accorse festosa sopra luogo, rinnovando proteste contro esecrando attentato sacra persona Reale. Rientrando città, vive, splendide acclamazioni LL. MM., Principe Reale. Assistevano festa autorità civili, militari, rappresentanze genio civile e provinciale, popolo ogni classe. — V. CALDORA, *sindaco ff.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di CORPI SANTI (Pavia) interprete sentimenti popolazione, profondamente commossa orribile attentato vita amatissimo Sovrano, si rallegra scampato pericolo e fa voti prosperità.

In pari tempo esprime E. V. vive congratulazioni coraggiosa difesa augurando pronta guarigione. — STRADA, *sindaco* — GERMANI, MOCCHI, RIDELLA, CROBELLATI, *assessori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Interprete desiderio popolazione di CORTEOLONA, commossa ed indignata per attentato alla vita preziosa di Sua Maestà, prega rinnovare suoi sentimenti di devozione ed affetto, esultante siasi risparmiata Italia somma sventura. — Ing. NAVA, *sindaco*.

*

Sire! — Nel primo giorno in cui il regio delegato straordinario in nome Vostro ci costituì in Consiglio, il primo nostro atto fu quello di rivolgere alla Maestà Vostra il nostro primo pensiero che è pure il pensiero di questa popolazione di COMUNANZA, per esprimere ad un tempo il vivo cordoglio onde fummo compresi all'annuncio dell'orribile attentato commesso contro la Vostra preziosa esistenza e il sentimento di unanime esecrazione per sì nefanda scelleraggine.

Se il braccio armato di un assassino, degenere figlio d'Italia, non giunse a ferire

il Vostro petto, sul quale Napoli, dove si attentò alla Vostra vita, vide per la prima volta le insegne di Re, fu perchè la Provvidenza volle risparmiare tanta sciagura all'Italia, a questa Nazione che serbò e serberà imperitura la devozione sua alla Maestà Vostra e la sua fede inconcussa nei destini della Vostra Stirpe, progenie d'eroi.

Sire! Degnatevi di accogliere nel Vostro magnanimo cuore l'omaggio riverente e i voti più fervidi per la Vostra prosperità di questa popolazione che al grido di tutta Italia unisce il suo grido di Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — *La Giunta e il Consiglio comunale.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale interprete voto unanime cittadinanza CORTONA, contristata dal nefando attentato amato nostro Sovrano, esprime sensi vivissima indignazione e sincere congratulazioni per fortunata incolumità preziosa vita Re. — *Pel sindaco*: GALLETTI, *assessore.*

*

A Sua Maestà. — Il municipio e la popolazione di CUPRAMARITTIMA (Marche) commossi prendono parte alla comune indignazione per l'infame attentato alla sacra persona del Re, ed al generale tripudio per lo scampato pericolo. — POSSENTI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — ALBANO VERCELLESE nel momento di un odioso attentato rinnova al Re d'Italia la sua devozione alla Monarchia di Savoia, la sua fede nei destini della patria. — ARBORIO DI GATTINARA, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di QUINTO VERCELLESE legalmente radunato in seduta straordinaria nelle ore antimeridiane d'oggi 18 corrente, vivamente commosso alla notizia dell'orribile attentato contro la persona di S. M. il Re, interprete dei sentimenti di questa popolazione, esprime il più profondo rammarico pel nefando atto, la sua esultanza per la scongiurata nazionale sciagura, e rinnova le proteste di inalterabile devozione all'augusta Casa Savoia. — *Pel Consiglio comunale*: MALINVERNI, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Giunta municipale di COLLOBIANO (Vercelli) interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, esprime la più profonda indignazione per l'infame attentato alla persona di S. M. il Re, e manifesta i sentimenti di incrollabile devozione all'augusta Casa Sabauda. — *Per la Giunta municipale*: A. ZAPELLONI, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Interprete sentimenti intero mio paese (FAEDIS del FRIULI) mando un grido d'esultanza per fallito nefando attentato. — ARMELLINI, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta comunale di CARESANABLOT interprete sentimenti popolazione, prega presentare S. M. attestazione viva gioia per sfuggito pericolo e rinnova sensi inalterabile affetto e devozione. — TURINA, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il sindaco di ROTELLA esulta vita preziosa Umberto illesa. Popolazione festeggiante. Congratulazioni Regina. — EGIDI, *sindaco*.

*

Sire! — La Giunta municipale di CIVEZZA, interprete dei sensi dell'intero Consiglio e popolazione, altamente indignata per l'infame attentato contro la Vostra sacra e preziosa esistenza, sente in questa circostanza più che mai il bisogno di affermare solennemente l'affetto e la devozione che questa parte di popolo ligure nutre verso l'augusta Vostra persona, la graziosissima Vostra compagna Sua Maestà la Regina Margherita, e l'avventurato erede delle Vostre virtù e dei Vostri esempi.

Sire! Erede di quel grande, cui la storia ha già consacrato il nome di Padre della Patria, sulla tomba del Genitore faceste un giuro: giuraste cioè che la Vostra meta altra non era se non quella che in fin di Vostra vita il popolo italiano potesse dire « fu degno figlio del padre. »

Sire! Siate orgoglioso. Nel breve periodo del Vostro regno avete già luminosamente addimostrato come Casa Savoia mantenga i suoi giuramenti. Unanime il popolo italiano e con esso Civezza, vi ha acclamato e vi acclama degno figlio di Vittorio Emanuele.

Sire! Se l'esecrando attentato contro la Vostra sacra e venerata persona prova come talora le più alte e nobili virtù non bastino a metterci al sicuro da mano malvagia, vi sia peraltro di conforto il pensiero che la divina Provvidenza scampandovi miracolosamente dal ferro assassino, ha rivelato al popolo italiano quanto la Vostra esistenza sia preziosa e necessaria per la Patria; vi sia di conforto il pensiero che il popolo italiano, di ciò oggi più che mai convinto, vi ama e vi adora.

Sire! Permettete infine che la Giunta municipale di Civezza, in segno di affetto e di devozione verso la Vostra sacra Maestà e la Vostra gloriosa Dinastia, sciolga l'odierna seduta al grido di Evviva Umberto! Evviva Margherita! Evviva il Principe di Napoli! Evviva l'Italia! — SASSO, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Cittadini di GROTTAZZOLINA (Marche) festanti per incolumità Vostra Maestà pugnale assassino disprezzano esecrando infame attentato. Dio conservi sempre Vostra preziosa esistenza bene popolo italiano. — F. CATINI, *sindaco ff.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Popolazione di GROTTAZZOLINA (Marche) commossa, indignata infame attentato congratulasi Vostra graziosa Maestà for-

tunato scampo valoroso consorte. Voglia Vostra Maestà lenire cordoglio augusto Monarca risplendendo sempre come stella tutelare Italia nostra. — F. Catini, *sindaco ff.*

*

Al prefetto di Potenza. — Tristissimo annunzio attentato persona Sua Maestà commosse vivamente cittadinanza di Acettura che impreca contro vile assassino, rinnegato figlio nostra provincia. Esulta incolumità e coraggio S. M., spiacente ferita ministro. — Amodio, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Prego V. E. manifestare Sua Maestà profondo rammarico, indignazione del comune di Giarole pel nefando attentato, e voti ardentissimi per pronta guarigione del migliore dei Re. — Pasquarelli, *sindaco.*

UNDICESIMA CENTURIA.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Deputazione provinciale di Bologna commossa profondamente alla notizia dell'infame attentato contro S. M. e interprete dei sentimenti di tutta la provincia, si felicita che scampato dal pericolo l'amato Re sia conservato all' affetto dell' Italia. Prega l'E. V. manifestare espressioni suoi sentimenti S. M. — Faraldo, *prefetto presidente.*

*

A Sua Maestà. — Deputazione provinciale di Caserta, interprete sentimenti intera popolazione, esprime Maestà Sua, e sua augusta Consorte profonda commozione e sdegnoso raccapriccio per incredibile esecrando attentato, fortunatamente fallito. — Soragni, *prefetto presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio provinciale di Caserta la cui rappresentanza ebbe la ventura di ossequiarla festante qui, in Caserta, non ancora può persuadersi come, poche ore dopo, un forsennato avesse potuto levare la mano omicida, per attentare alla vita del suo giovane Re; del figlio di Colui che, liberandone dal servaggio, ne rendeva liberi cittadini d'una grande Nazione.

Ma la fortuna d'Italia che sui campi di battaglia tutelò Vittorio Emanuele, riserbandolo alla redenzione ed unificazione della Patria, vegliò gelosa sulla vita della Maestà Sua perchè la destina a completare l'opera paterna.

A nome della provincia tutta che noi rappresentiamo, facciamo voti perchè la preziosa vita della Maestà Sua, così miracolosamente scampata al pugnale dell'assassino, sia per lunghi anni serbata alla sua graziosa consorte, al Principe ereditario, all'opera intrapresa ed all'amore del popolo. — (*Seguono le firme.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Deputazione provinciale di Como, riunita oggi per la prima volta dopo il nefando attentato contro la preziosa vita di S. M., unisce la propria voce al commovente accordo di tutta Italia per felicitarlo dello scampato pericolo, ed esprimergli sensi di affettuosa devozione. — De Luca, *prefetto presidente* — Cambiasi Pompeo, Carcano Carlo, Casnati Giovanni, Lanzavecchia Edoardo, Longhi Achille, Monti Antonio, Resinelli Giuseppe, Venini Giacomo, *deputati provinciali*. — Leva Giuseppe, *segretario capo*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio provinciale di Como, in oggi al grido di Viva il Re, incaricava la sua presidenza di esprimere a Vostra Maestà quei sensi che non sono che l'eco che ora si ripercuote in tutta Italia.

Lieti di tale mandato noi Vi felicitiamo per lo scampato pericolo che coi Vostri giorni preziosi minacciava le patrie istituzioni.

Ma Voi magnanimo proteggendo l'ordine e la prosperità d'Italia manterrete incolume la libertà, poichè la Vostra salvezza è riposta nell'affetto degli Italiani che Vi fanno scudo come quel prode patriota che sparse il suo sangue per la Vostra difesa. — Gatti, *presidente* — Avv. A. Tassani, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglieri provinciali di Foggia riuniti questa città lieta occorrenza visita adorati Sovrani, commossi orrenda nuova nefasto attentato contro la vita sacra del Re esprimono loro dolore sperando che l'infame pugnale d'un assassino non produrrà conseguenze funeste all'augusto Monarca, cui augurano pronta perfetta guarigione. Pregano V. S. benignarsi manifestare questi sentimenti al Re, e rinnovare attestati di fede ed amore indelebile di questa provincia a Lui, alla graziosa Sovrana, all'inclita dinastia di Savoia. — Enrico Barone, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Deputazione provinciale di Foggia prega V. E. umiliare augusti Sovrani sua profonda commozione di dolore iniquo attentato vita sacra del Re, cui riprotesta fede devota sudditanza. — Giura, *prefetto presidente* — Frascolla, Magnati, De Fazio, Leone, Sansone, D'Ambrosio, Trotta, Gasparri, Persico, *deputati*.

*

A Sua Maestà. — Deputazione provinciale di Genova, appositamente congregata, esprime a nome del Consiglio provinciale il più profondo dolore per l'iniquo attentato e i sentimenti inalterabili di devozione ed affetto verso la Maestà Vostra. — *Pel prefetto presidente*, Marcucci.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio provinciale di Genova, straordinariamente convocato, interprete dell'intera provincia, esprimendo alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia i più profondi sentimenti di esecrazione per l'orribile

attentato del 17 novembre e di congratulazione vivissima per lo scampato pericolo, presenta gli attestati della devozione e dell'affetto immutabile che unisce la Liguria alla Monarchia costituzionale di Casa Savoia, e si augura che presto piaccia alle LL. MM. di visitare Genova e la Liguria ove avranno nuova e maggiore prova di questi sentimenti. — PODESTÀ, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Deputazione provinciale di GROSSETO interprete anche sentimenti popolazioni provincia, prega E. V. degnarsi porgere S. M. Re sincori sensi profondo dolore e riprovazione infame attentato sua preziosa esistenza. — VITELLI, *presidente, reggente prefettura.*

*

Sire! — Il Consiglio provinciale di GROSSETO, adunato in sessione straordinaria, coglie questa circostanza per umiliare alla M. V. i sentimenti di orrore destati in lui ed in tutta la provincia dal tentato parricidio sulla Vostra sacra persona, in uno colla esultanza perchè una tanta sventura, mercè il Vostro calmo coraggio, sia stata risparmiata alla patria.

Attesta alla M. V., anche una volta, la sua devozione perchè sa che Voi avete immedesimato lo scopo della Vostra vita nella prosperità della Nazione; sa che la Vostra gloria è legata alla sua; sa che siete Re prode e leale continuatore di una stirpe di eroi, custode delle sue libertà e della sua indipendenza.

Devoto alla Vostra Dinastia, porge o Sire, ossequente omaggio di venerazione, di rispetto, di amore alla nostra graziosa Regina, all'amatissimo Vostro figlio, speranza dell'Italia, sicuro che educato da Voi crescerà degno dei suoi gloriosi antenati ed alla sua volta custodirà le istituzioni e la indipendenza di un popolo riunito in una sola famiglia dal magnanimo Vostro Genitore.

(Questo indirizzo fu presentato a S. M. il 9 dicembre 1878 dalla deputazione provinciale composta dei signori: cav. avv. GIOVANNI VITELLI SPANO consigliere delegato in missione di presidente, cav. EUGENIO AMPHOUX, avv. BROZZO BIOZZI, cav. LORENZO GROTTANELLI, ANGIOLO VALLE.)

*

Al ministro della Real Casa. — Deputazione provinciale di LIVORNO, riunita di urgenza, profondamente commossa per iniquo attentato contro S. M. e lieta dello scampato pericolo, invia alle auguste persone reali le espressioni del proprio omaggio e sincere congratulazioni. — CORNERO, *prefetto presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio provinciale di LIVORNO per l'abbominevole attentato è compreso di orrore profondo; come è compreso di profonda gioia perchè l'infernale volontà faustamente rimase frustrata. — Dottore TITO MALENCHINI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Deputazione provinciale di FERRARA, appositamente riunita, interprete sensi popolazioni intera provincia, esprimendo profonda indignazione vilissimo attentato, prega E. V. far gradire S. M. e augusta

famiglia le più sincere felicitazioni per pericolo sfuggito e gli attestati d'inalterabile devozione. — MIANI, *prefetto presidente* — GULINELLI, VARANO, FIORANI, GIUSTINIANI, MONTI, GATTELLI, *deputati*.

*

A Sua Maestà. — Deputazione provinciale di LECCE, interpretando cuore tutti cittadini, non ha parole esprimere profonda indignazione attentato Vostra Maestà. Dolore affoga sul labbro parola. Chi avrebbe desiderato essere scudo al Re contro il pugnale dell'assassino non piange ma ringrazia Dio aver salvato Re che con affetto di padre accoglie tutti italiani. — MACCAFERRI, *prefetto presidente*.

*

A Sua Maestà. — Iddio non poteva permettere che il ferro di un assassino distruggesse l'amore di ventisette milioni d'italiani; e però fu Iddio che fece del prode Cairoli uno scudo al Re, fu Iddio che dettò al cuore di tutti gli italiani un altro plebiscito di affetto. Sia benedetto mille e mille volte.

Sire! La deputazione provinciale di LECCE che ebbe l'onore di rendere in Bari omaggio alla M. V. oggi esprime la gioia di vederla salva dal ferro dell'assassino e si associa con tutta la effusione del cuore alla voce unanime di tutte le provincie che altamente grida: Viva il Re Umberto! Viva la Regina! Viva il Principe ereditario! — MACCAFERRI, *prefetto presidente* — O. BERNARDINI, G. TANZARELLA, G. DE ACTIS, M. LUPINACCI, N. MASSA, L. PERSONE, C. LOPEZ, *deputati provinciali*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio provinciale di PARMA, appositamente convocato, all'annunzio dell'esecrando attentato, con voto unanime solenne, esprime la sua profonda indignazione; offre a V. M., alla Regina, al Principe Reale nuove attestazioni dell'affetto e della devozione di questa provincia; e riafferma la sua fede incrollabile in V. M. e nella gloriosa Dinastia di Savoia, cui legansi con nodo indissolubile i destini d'Italia. — CANTELLI, ARDUINI, PELAGATTI, CONTI, MISCRACCHI, RONCHEY, TEDESCHI, PALLAVICINO, ASPERTI, MAZZONI, CAVAGNARI, SPREAFICHI, SANVITALE, MARIOTTI, CUGINI, RUGALLI, PELLEGRI, GALLENGA, CAPRARA, RASORI, ARISI, *consiglieri*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Deputazione provinciale di VENEZIA profondamente commossa orribile attentato, interprete voto intera provincia, esprime vivo senso d'indignazione e propria esultanza per preziosa vita del Re preservata da tanto pericolo. — SORMANI-MORETTI, *prefetto presidente*.

*

Sire! — La cittadinanza tutta di BENEVENTO fu compresa di costernazione all'infausta nuova dell'attentato all'augusta persona della M. V. ed un grido di esecrazione emerse spontaneo avverso lo sciagurato che ardì levare l'arma contro la Vostra sacra persona. Le civili virtù mostrate dalla M. V. sul trono, e l'esempio che V. M. prese ad imitare del suo augusto Genitore, il gran Re Vittorio Emanuele, la rendono ognor più cara al popolo che identifica i destini della Nazione con quelli della V. M. Quindi al generale dolore seguì una esultanza del pari unanime

nel sentire la M. V. illesa dall'incorso pericolo; e caldi voti per la Dinastia e pel Regno proruppero dal cuore di tutti i cittadini.

Sire! Come nella prima giovinezza, sfidando i pericoli della battaglia a Custoza la M. V. conquistò l'ammirazione di tutti gli italiani, che da quel dì l'abbiamo ritenuta come la stella polare della nostra nazionale indipendenza, così scampando ora provvidenzialmente al pugnale di un vile sicario la stessa V. M. ha salvata la patria, e posto a certa tutela di ogni feconda libertà politica, di ogni futura prosperità nazionale l'augusto nome del Re.

Sire! La città di Benevento, che volgono appena otto giorni, tutta si allietò nella reale presenza della M. V. ed in quella della graziosissima nostra Regina e del Principe di Napoli, vi manda oggi nuovamente il saluto della sua devozione imperitura levando unanime il grido di Viva il Re! Viva la Monarchia di Savoia! Viva l'Italia! — *Pel Consiglio comunale:* G. Manciotti, *sindaco.*

(Il Consiglio comunale mandò anche un telegramma al ministro della Casa Reale.)

*

Al ministro dell'interno. — Belluno commossa per l'orrendo attentato alla preziosa vita del Re nostro, prega l'E. V. a voler manifestare alle LL. MM. il Re e la Regina i sentimenti della più viva indignazione in uno a quelli della gioia più sincera per lo scampato pericolo. — *Sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Con animo addolorato prego V. E. partecipare alle Loro Maestà sentimenti profonda commozione cittadini di Bergamo per orribile attentato contro augusto Sovrano; triste avvenimento che varrà ognora più a stringere i vincoli d'affetto e solidarietà fra il popolo italiano e la gloriosa liberale Dinastia di Savoia. — L. Cucchi, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Cremona esprime profondo dolore infame attentato, esultanza salvamento Sua Maestà. — Ruggieri, *ff. di sindaco* — Arcbinti, Cerioli, Ferragni, Lava, Signori, Zaccaria, Ciniselli, *assessori.*

*

Al presidente del Consiglio dei ministri. — Città di Foggia imbandierata, tappezzata cartelli: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Dimostrazione spontanea popolo. — Cicella, *sindaco.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Cuori impiegati municipali di Foggia moralmente feriti orribile attentato Maestà del Re inneggiano Provvidenza per aver scampato genio tutelare della libertà, unità Italia. — G. B. Postiglione, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E. esprimere amatissimo nostro Sovrano sensi devozione intera cittadinanza di Cosenza, indignazione vile

attentato commesso sopra Sua sacra persona. Nostri voti sono perchè Provvidenza conservi lungamente Dinastia Savoia amore suoi popoli. — MARTIRE, *sindaco* e *Giunta*.

*

Al ministro della Real Casa. — Assemblea sindaci, comuni interessati affari silanì, riunita in COSENZA prega V. E. esprimere S. M. tutta l'indignazione provata notizia vile attentato. Nel rinnovare sensi devozione, ringrazia Provvidenza che ha salvato Re, risparmiato Nazione disastro. — *Per l'Assemblea*: Deputato MARTIRE, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — BRESCIA, dolorosamente sorpresa insano attentato, indignata vota pubblica esecrazione infame delitto, esulta per Vostra incolumità, augura lungo e glorioso Vostro regno pel bene d'Italia. — *La Giunta municipale*: FORMENTINI, FENAROLI, BONIZZARDI PERTUSATI, COMINI, BARBIERI, BONARDI, CASSA, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Consiglio comunale di CAGLIARI, seduta stante interprete storica devozione popolo sardo verso Vostra Dinastia esecrando attentato assassinio, mitiga suo dolore sapendo incolume Vostra preziosa vita. Adunanza sciogliesi al grido di Viva il Re! Viva Margherita! Viva il Principe di Napoli! — SINI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Cittadinanza CAGLIARI raccolta in solenne preghiera di rendimento grazie altissimo conservata preziosa vita augusto Sovrano, invoca in occasione natalizio M. V. lungo, felicissimo sempre glorioso regno Dinastia Sabauda sovra Italia unita. — SINI, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Città di FORLI' indignata vile attentato contro persona nostro Re, manda espressioni esecrazione assassinio, ed esulta buona stella d'Italia abbia serbato Nazione giorni preziosissimi amato Sovrano. — A. MATTEUCCI, *ff. di sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Profondamente commosso, interprete pubblico sentimento, magistrato municipale di MESSINA esprime vivissime congratulazioni che la Provvidenza volle serbare incolume all'Italia la preziosa esistenza del Re. Prego rassegnare sentimenti espressi alle Loro Maestà. — Senatore CIANCIAFARA, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di MESSINA, profondamente commosso dalla notizia dell'abbominevole attentato che minacciò la preziosa vita del Re Umberto, carissimo all'Italia come monarca, come cittadino e come strenuo soldato della patria indipendenza, nomina una Commissione nelle persone del sin-

daco senatore Cianciafara, senatore G. Caccìa, commendatore Giuseppe Mauromati, cav. Francesco Loteta, perchè, recandosi immantinenti presso il Re, esprima i sentimenti di rammarico insieme e di felicitazione di questa devota cittadinanza che nel senno e nella lealtà del continuatore delle glorie e delle virtù paterne riconosce la incarnazione dell'unità nazionale. — (*Seguono le firme dei consiglieri comunali.*)

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta comunale di Macerata, profondamente commossa annuncio inaspettato, dolorosissimo, attentato preziosa vita Sua Maestà, che espose anche la vostra, interprete sentimenti cittadinanza esprime sua indignazione contro vile assassino, e prega porgere felicitazioni amato Sovrano ed intera Famiglia Reale per essere, mercè suo coraggio ed intrepidezza, scampato per fortuna d'Italia all'imminente pericolo.

E congratulandosi con l'E. V., che tanto validamente cooperò a stornare il compimento dell'orribile misfatto, è lieta che anche la vostra vita fu salva. — Avv. Enrico Bruni, cav. Ferdinando Giorgini, march. Giacomo Costa, avv. Alfonso Lazzarini, Annibale Calindri, dott. Eduardo Pignotti, *assessori*.

*

Al presidente del Consiglio. — Nome Giunta, Consiglio, intera popolazione di Palermo, esprimo sensi vivissimi indignazione sacrilego forsennato attentato. e gioia immensa essere fallito. Personalmente non ho parola che esprima fremito anima mia. — Perez, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il sacrilego attentato del 17 novembre ha un'eco di esecrazione nei due emisferi, e l'Italia si è atterrita al pensiero di un pericolo che ha potuto sovrastare alla vita di S. M. per mano scellerata e sicaria.

Ma la Provvidenza veglia sui destini della patria, ed ha salvato nella M. V. il campione della nostra indipendenza, il palladio della libertà e dell'ordine.

Nella generale commozione un grido unanime proruppe dal cuore degli italiani e questo grido acclamò il Re d'Italia e la gloriosa Dinastia di Savoia; tutte le città si sono confuse in un voto per la incolumità della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina e del Real Principe, del quale il nome ricorda il grande liberatore per cui l'Italia è. A questa dimostrazione nazionale la città di Palermo è concorsa come un sol uomo. La cittadinanza si è levata in massa ad attestare la sua devozione ed il suo affetto a Vostra Maestà; devozione al Re, affetto al padre, memore delle solenni parole con cui Vostra Maestà parlò all'Italia da padre e da Re. La rappresentanza della città ha preso atto senz'altro di queste dirette e spontanee manifestazioni del paese.

Sire! Se fu grave il pericolo è maggiore il compenso. Il trono di V. M. si circonda sempre più dell'amore della Nazione, e l'alleanza del Re e del popolo farà in ogni tempo sicura l'Italia.

*

Al ministro della Real Casa. — La Giunta municipale di Reggio-Calabria, fedele interprete dei sentimenti e voti dell'intero paese, commossa ed

indignata per lo attentato contro la vita di Sua Maestà il Re, in cui si personifica l'unità e libertà della patria; protesta con tutta la energia del sentimento patriottico contro l'infame attentato, si congratula che il coraggio e sangue freddo di Sua Maestà abbia sviato i colpi dell'assassino; e fa voti che la preziosa vita del giovane Monarca sia lungamente conservata all'Italia ed all'amore della Sua augusta Sposa. — Gulli, *sindaco*.

*

Alle Loro Maestà. — Il Consiglio comunale di Reggio Calabria riunitosi in questo giorno, penultimo dell'anno 1878, per la prima volta dopo l'orrendo misfatto tentato in Napoli il 17 novembre prossimo passato sull'augusta persona di S. M. il Re, plaude agli atti compiuti dalla Giunta comunale nella cennata circostanza, in attestato alle LL. MM. il Re e la Regina del rammarico di questa città per il pericolo cui venne esposta, e della gioia per esserne riuscita incolume la preziosa esistenza dell'augusto Capo della Nazione; ed affermando unanime, una agli espressi sensi, quelli di devoto affetto alle LL. MM. ed alla Reale Famiglia, fa voti che negli augusti animi Loro i dolorosi ricordi di nazionali sventure, avveratisi nel corso dell'anno 1878, possano essere cancellati da lunga serie di anni felici e di regno avventuroso, dalla stessa prosperità della Nazione e dal riverente e riconoscente amore degli italiani. — Gulli, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di Siracusa, oggi riunito, non ha misura di sdegno, che basti all'esecrabile recente attentato, non ha parole che valgano a tradurre la sua devozione infinita per Voi, Re prode e leale.

Se una mano parricida di vigliacco assassino osò vibrare il coltello sul Vostro nobile petto, la Nazione rispose unanimemente inorridita, mostrando, che milioni di vite si spenderebbero volentieri, per salvare una sola goccia del Vostro sangue così prezioso a quest'Italia, che il Gran Vittorio seppe creare, e Voi saprete valorosamente serbare contro ogni insidia di nemici nostrali o forestieri.

Dio Vi guardi, magnanimo Sovrano, e con Voi guardi l'augusta Vostra Consorte, amore d'Italia, il Vostro giovane Figlio, cara speranza di questa patria adorata. — Reale, *sindaco ff*.

(Il sindaco inviava anche tre telegrammi al ministro della Real Casa appena avuta notizia dell'attentato.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Cittadinanza intera di Verona profondamente commossa e indignata per l'esecrando attentato alla vita preziosissima di Sua Maestà ed altrettanto lieta che Dio e la spada di Casa Savoia l'abbiano preservata, prega V. E. presentarle sensi caldissimi di felicitazione e insieme di orrore per l'infame attentato. Nella offesa alla vita del nostro Re tanto amato e necessario alla patria ogni cittadino qui sente una ferita a sè medesimo. — Camuzzoni, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio comunale di Verona, espressamente convocatosi, facendosi interprete dell'unanime voto della cittadinanza, nell'atto che

esprime il profondo sdegno e l'acerbo dolore destati in questa popolazione dall'infausta novella dell'esecrando attentato alla preziosa vita del magnanimo Re Umberto I, protesta contro chi adopra i cupi accorgimenti delle sètte e brandisce le armi dell'assassino a sfregio della pubblica morale e delle libertà consacrate dai plebisciti, e si fa via del delitto per giungere al trionfo dei suoi propositi; e solennemente significa l'esultanza provata al vedere uscito miracolosamente salvo dall'imminente pericolo l'amatissimo Re che nella maestà di Principe sinceramente e fortemente costituzionale, raffigura la volontà degli italiani, il bene del presente e le speranze dell'avvenire, il culto della libertà, il trionfo del diritto nazionale. — (*Seguono le firme dei consiglieri comunali.*)

*

Al presidente del Consiglio. — Cittadinanza di Mortara profondamente commossa attentato Sua Maestà, prega presentare Famiglia Reale espressioni felicitazioni per essersi salvata vita tanto preziosa e cara all'Italia. — Cotta, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Il sottoscritto rappresentante il comune di Moruzzo (Friuli) interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, esprime il suo vivo cordoglio per l'esecrabile attentato contro la sacra ed inviolabile vita del Re e vostra, e rallegrasi della salvezza di vite preziose alla Nazione. — Nobile De Rubeis, *sindaco*.

*

Sire! — La mano assassina che fu diretta al cuore della V. M. ha ferito il cuore della Nazione. Grata alla Provvidenza, che ha salvato al bene, alla grandezza del popolo italiano l'amato suo Re, la Giunta municipale di Montefalcone Appennino, a nome della popolazione che rappresenta, si associa all'orrore nazionale, e vi rinnova, o Sire, i sentimenti di affetto e di fedeltà. — (*La Giunta municipale.*)

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di Monsampolo del Tronto profondamente commossa orribile attentato, gioisce scampato pericolo nostro generoso Re. — Balestra, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — La rappresentanza municipale, intera popolazione di Maltignano pregano esprimere S. M. orrore per infame attentato e gioia per scampato pericolo. — Filippo Tassi, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio comunale di Montecarlo, interprete dei sentimenti dei propri amministrati, profondamente commosso per la notizia dell'attentato contro la sacra persona del Re, mentre non ha termini per riprovare l'atto sì nefando prega presentare a S. M. l'espressione di devozione ed affetto della intiera popolazione del comune, non che quelle di esultanza per lo scampato pericolo. — Cav. A. Macarini-Carmignani, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Interprete dei sentimenti della popolazione di Monte Prandone esprimo alla M. V. il più vivo cordoglio per l'infame attentato contro la Vostra augusta persona, e le più sentite congratulazioni per esserne felicemente scampato. — Sari, *sindaco.*

*

Al sotto-prefetto di Fermo. — La Giunta municipale di Ortezzano per parte anche dei propri amministrati prega V. S. a farsi interprete presso S. M. e Reale Famiglia dei sentimenti d'indignazione, da cui fu presa questa popolazione all'annunzio dell'iniquo attentato commesso sulla persona della Maestà Sua, e di S. E. il presidente del Consiglio, significando in pari tempo la pubblica esultanza per esserne rimasti incolumi, del che non si mancò di dare segni manifesti. — *La Giunta municipale.*

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di Millesimo, cittadinanza, esecrano mostruoso attentato. Felicitano augusto Sovrano, Reale Famiglia scampato pericolo. Rinnovano sensi inalterabile devozione. — Cigliuti, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — L'intera popolazione di Pizzale grandemente indignata per l'infame attentato alla Vostra preziosa esistenza, nell'esprimere alla Maestà Vostra i sensi del più profondo rammarico, vivamente si congratula che la Provvidenza ha conservato alla patria la vita d'un Sovrano che per la sua lealtà, per la fede nelle nostre istituzioni e pel coraggio nel tutelarle si è reso degno non solo della nostra venerazione, ma ben anche dell'ammirazione di tutte le Nazioni civili. — Grattoni, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Municipio, popolazione Pievetorina detestando infame attentato sacra vita Sua Maestà, congratulano scampato pericolo, augurano perenne amore popolò italiano. — Graziani, *sindaco.*

*

Al prefetto di Lucca. — La Giunta municipale di Montecatini, interprete fedele dei sentimenti del Consiglio e della intiera popolazione, esterrefatta sacrilego attentato contro S. M. il Re, esprime sentimenti di cordoglio, e si conforta ottenuta salvezza ed innalza preci a Dio per la conservazione preziosa dell'amatissimo Sovrano e gloriosa stirpe Casa Savoia. — *Per la Giunta:* Emilio Nanni, *sindaco.*

*

A Sua Maestà. — Municipio di Ripi, esecrando orrendo attentato, deplorando malintese associazioni, offre sentimenti di devozione al valoroso Re. Sire! Il dolore del 17 novembre si rinfranca alla gioia del giorno 20. Viva la Regina! — Vincenzo Greco, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di PONTENURE commossa notizia esecrando attentato commesso contro amato nostro Re si rende interprete sentimenti Consiglio comunale ed abitanti esprimendo voti vivissimi pronto ristabilimento salute augusto Capo della Nazione. — ZACCARIA, MARZOLINI, PAGANI, BOTTI, FRANZIROLI, CIGALA.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di SANNAZZARO DE' BURGONDI, contristata orrendo attentato vita preziosa nostro Sovrano, maledice infame sicario, e fa voti pronta vostra guarigione. — GOBBI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — La popolazione del comune di SPINETOLI, profondamente commossa dall'atroce attentato, manifesta sentimenti di vera gioia per lo scampato pericolo del nostro glorioso Re. — G. COLLINA, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Popolazione di S. PIETRO AL NATISONE, indignata dell'orribile attentato augustissimo Re Umberto I, è plaudente pel mancato esecrando delitto. Al ministro galantuomo Cairoli popolazione invia congratulazioni cordiali pel grande eroismo anche in questa circostanza ripetuto per la preziosa vita del Re e della Patria. — G. ZUJANI, *sindaco.*

*

Al prefetto di Potenza. — Giunta municipale di VIGGIANO interprete sentimenti popolazione esulta salvezza amato Re, presidente Cairoli. Associandosi rappresentanza provinciale dichiara assassino indegno figlio Basilicata. — G. NIGRO, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di CHIANCIANO, interprete sentimenti popolazione mentre esprime il più vivo dolore pell'orribile attentato commesso sacra persona del Re, esterna sincere congratulazioni per esserne rimasto pressochè incolume. — INNOCENZO INNOCENTI, *sindaco* — GIULIO BARTOLI AVVEDUTI, GIROLAMO ANGELOTTI, *assessori.*

*

A Sua Maestà. — Impiegati segreteria municipale di CHIANCIANO conosciuto orribile attentato alla sacra persona della Maestà Vostra profondamente commossi esternano vivissimo dolore. — FILIPPO SFORAZZINI, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Pregovi significare a Sua Maestà che comune di PORCIA DI PORDENONE si unisce ad Italia tutta nel sentimento d'indignazione per esecrando attentato, e di giubilo sfuggito pericolo. — ENDRIGO, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale di Serravalle del Chienti, profondamente commossa annunzio infame selvaggio attentato sulla persona di Sua Maestà nostro benigno Re prega V. E. manifestare Sua Maestà vivi sentimenti di generale dolore e ribrezzo pel nefando misfatto e presentare congratulazioni scampato pericolo. — L. Forresi, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La popolazione di Tricerro commossa alla notizia dell'esecrando attentato contro la Vostra sacra Reale Maestà esprime il dolore più profondo; e fa ardenti voti perchè Iddio conservi lungamente all'Italia ed all'amore del suo popolo Vostra Maestà, l'augusta Vostra Consorte e la Reale Famiglia. — Gila, *sindaco* — Bazzano, Lombardi, *assessori* — S. Bono, *sostituto segretario*.

*

Sire! — La Giunta municipale di San Bartolomeo del Cervo, interprete dei sentimenti della popolazione di questo, sebbene piccolo comune, non può astenersi dallo esprimere alla sacra Reale Maestà Vostra il suo più profondo rammarico per l'esecrando attentato, e di consolazione indicibile per lo scampato pericolo. Coglie l'occasione per protestare alla sacra Reale Maestà Vostra medesima, alla Regina ed all'intera Casa Sabauda, i sentimenti del suo sincero attaccamento e devozione. — Francesco Durante, *sindaco* — Domenico Carcheri, Mantica Biagio, *assessori* — Glorio Davide, *segretario*.

*

Sire! — La Giunta municipale di Diano San Pietro, interprete dei sentimenti della popolazione, di questo sebben piccolo comune, non può astenersi dallo esprimere alla sacra Reale Maestà Vostra il suo più profondo rammarico per l'esecrando attentato, e di consolazione indicibile per lo scampato pericolo. Coglie l'occasione per protestare alla sacra Maestà Vostra medesima, alla Regina ed all'intera Casa Sabauda i sentimenti del suo sincero attaccamento e devozione. — Pissarello Giacomo, *ff di sindaco* — Bonavera Giambattista, Ugo Filomeno, *assessori* — Glorio Davide, *segretario*.

*

Al prefetto di Novara. — Il Consiglio comunale di Divignano, unanime e per acclamazione vota di portarsi in corpo nella chiesa parrocchiale ad assistere al *Te Deum* che sarà invitato a celebrare il signor parroco, e d'invitare al medesimo tutti gli impiegati comunali, ed incarica la Giunta di ufficiare l'onorevolissimo signor prefetto della provincia di far conoscere all'augusto Sovrano i sentimenti di fedeltà e devozione che questa popolazione nutre pel suo Re. — Paracheri, *sindaco* — Usiglio, *consigliere anziano* — Silvestri, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Commosso odioso, miserabile attentato, ringrazio Provvidenza avervi serbato al nostro amore, per onore fortuna d'Italia. — A. Spallanzani, *sindaco* di Bagnolo in Piano.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale di TORNOLO, a
esecrabile attentato Sua Maestà, fa voti sinceri per cara Sua conserv
umilia alla medesima sentimenti di felicitazione, di sudditanza, encomia
fermezza del suo coraggio, nonchè quello spiegato dall'E. V. con avvedute
efficacia singolare. — MANTEGARI, *sindaco.*

*

Al ministro dell'interno. — Comunità di CIVITELLA DEL TRONTO p
damente commossa orribile attentato contro adorato Sovrano fa festa entus
per scampato pericolo. — *Per la Giunta:* WELDAN EVERARD TOMMASO, *sind*

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di SANT'AGOSTIN
mossa, indignata per infame attentato, che minacciò Italia d'immensa sci
proga E. V. esprimere a Sua Maestà Umberto vive congratulazioni per lo s
pericolo.

Esecrando il vile assassino, fa voti ardenti per la conservazione amati S
cui rinnova umili proteste d'affettuosa devozione. — ZACCHI, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — URBISAGLIESI mentre esprimono
bile orrore per attentato contro sacra persona Re, giubilano salvezza Sua p
vita e vostra. — PALAZZETTI, *sindaco* — cav. PASQUALE CECCHI, *assessore.*

*

Sire! — La rappresentanza municipale di GRANAGLIONE, interprete fed
sentimenti dei propri amministrati, col più vivo dell'animo esecra al vile
che attentando alla preziosa Vostra vita, attentò pure alle istituzioni d'
Sire, la Provvidenza sviò il fatale colpo, ma Voi avete mostrato, anche in
incontro, che se possono esservi sicari infami, che attentar sappiano alla
vita, quell'acciaio che nei campi di battaglia seppe così eroicamente difen
libertà italiana, e in una sola famiglia stringere le itale membra, quell'
stesso sa anche punire i vili che dimentichi di essere figli di questa terra ben
osano attentare ai giorni del suo giovine e leale Re.

Iddio, Sire, vi conservi lunghi anni alla felicità della Vostra Famiglia e
ed in questo recente plebiscito di indignazione e di affetto, vogliate, o Sir
noscere anche una volta quale è il cuore degli italiani per la Vostra sacra p
e per la Vostra Dinastia. — Viva Italia! Viva Umberto I! Viva la Re
miglia! — DALMAZIO BRIZZI, *sindaco* — TOMBELLI CIPRIANO, *membro ansi*
ERCOLANI FELICE, *segretario.*

(Il sindaco mandò anche un telegramma al sotto-prefetto di Vergato appena seppe l
dell'attentato.)

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di CASAMASSIMA int
voti Consiglio e cittadinanza, deplorando triste avvenimento toccato a Sua

esprime compiacimento per lo scampato pericolo, e fa voti per la conservazione della preziosa vita. — A. Amendumi, *sindaco* — N. Azzone, M. Nanna, A. Ciacci, M. Cascella, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Giunta municipale di Borgoricco interprete profondo orrore provato intiera popolazione per esecrando attentato alla Vostra augusta persona innalza a Vostra Maestà sentimenti della generale esultanza per la Vostra salvezza. — *La Giunta municipale*.

*

Al ministro dell'interno. — Il sindaco di S. Giorgio in Bosco profondamente indignato nefando attentato sulla sacra persona dell'amatissimo nostro Re, le presenta sensi di inalterabile devozione. — Garagnini, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Se l'infame attentato alla preziosa vita dell'amato Re non ha avuto conseguenze funeste, lo si deve principalmente al sangue freddo della M. S. ed al pronto soccorso di V. E. che n'ebbe perciò a riportare una lieve ferita, gloriosa quanto le tante acquistate sui campi di battaglia. — Viva il Re! Viva Cairoli! — Frisciotti, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Centola venuta a conoscenza dell'audace, quanto infame attentato perpetratosi nel giorno 17 volgente sulla sacra persona del nostro Sovrano Umberto I, compresa da alta indignazione per sì triste avvenimento e lieta del non successo; depone ai piedi di S. M. i sentimenti veraci della sua eterna ed immutabile devozione all'augusto Monarca, alla Sua degna Consorte Regina Margherita, nonchè verso Sua Altezza Reale il Principe di Napoli e fa voti sinceri per la loro salute e prosperità. — Lorenzo Rinaldi, *sindaco* — Francesco Staziana, *assessore* — Salvatore Fusco, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale Correzzola profondamente accorata, indignata per esecrando vile attentato, prega siano umiliate a S. M. le più sincere felicitazioni, come al magnanimo e glorioso Genitore sono legati di affetto cuori veri italiani. — Cleto Venturali, *sindaco* — Lodovico Venturali, Sambiù Luigi, Fornaro Bartolo, Bossolo Luigi, *assessori* — Riccardo Tagliapietra, *segretario*.

*

Sire! — Il sindaco del comune di Fragneto Monforte (Benevento) interprete del dolore sentito dai suoi concittadini per la terribile aggressione alla vita di Vostra Maestà che l'Altissimo volle salva ed incolume a vantaggio dell'intero reame, in nome dei rappresentanti di questo municipio e di tutta questa popolazione con i più vivi sensi di devota affezione e fedeltà all'augusta persona di Vostra Maestà, all'augusta Regina e al dilettissimo Principe ereditario, prega Le piaccia gradire gli augurii di più grandi felicitazioni e di lunga serie di anni di Governo e le più

veraci dimostrazioni di esultanza per la incolumità e salvezza riportata contro il criminoso attentato di un disgraziato e sciagurato fellone, che con inaudita ferocia minacciava i preziosi giorni di Vostra Maestà e di Italia tutta. — SAVERIO DE LONGI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Municipio di FIESSO D'ARTICO a nome popolazione intera presentando sentimenti orrore, indignazione per esecrando attentato contro nostro Re Umberto, sente anche grande il bisogno di esternare augusto Regnante e Reale Famiglia sensi grandi, cordiale esultanza e congratulazione pel fallito orribile ed insensato misfatto. — BALDAN BEMBO ANTONIO, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di FELINO (Parma) interprete sensi popolazione esprime somma indignazione per orribile attentato sulla sacra persona del Re e non men forte consolazione del suo preservamento unica salute Italia. — M. GUIDOROSSI, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Rappresentanza municipale di FIUMINATA, interprete sentimenti intera popolazione, esprime sensi di condoglianza per orribile attentato contro la sacra persona del Re, ed ammirando intrepidezza di animo degno successore di Vittorio Emanuele, nonchè eroico coraggio augusta Sposa e giovane Principe, gode trionfo riportato e fa voti pronta guarigione. — FILIPPO FELICIOLI, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Anche quest'umile paese di FONTANAVIVA, al suo Re, al suo Padre, all'Erede delle virtù di Vittorio Emanuele, manda nella commozione e nell'orrore da cui fu preso alla notizia dell'attentato alla Vostra persona, parole di solenne protesta, di vivo dolore, di profonda devozione ed affezione. — *La Giunta municipale.*

*

Al ministro dell'interno. — La rappresentanza municipale di MONTE LUPONE, interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza esterna la viva sua indignazione per l'iniquo attentato alla vita dell'amatissimo Sovrano Umberto I, e prega l'E. V. a far giungere a Sua Maestà, ed all'augusta Famiglia la esultanza unanime della cittadinanza medesima per lo scampato pericolo.

Vorrà poi degnarsi di partecipare che il Consesso municipale in forma pubblica ha in questa mane assistito ad un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo, in questo tempio comunale di San Francesco, e che al Consesso medesimo si sono associate le altre pubbliche rappresentanze, il corpo degli impiegati, gl'insegnanti e la scolaresca, l'arma dei reali carabinieri e la popolazione di ogni ceto, con spontanee dimostrazioni di giubilo.

Il civico concerto filarmonico ha rallegrato la pia cerimonia, ed ha intuonato per le vie del paese la marcia del Re. — G. GIACHINI, *sindaco* — L. DESANTIS, F. ANTONELLI, L. GIACHINI, *assessori* — T. GRASSI, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio comunale di Loro Piceno associasi indignazione nazionale attentato Re, esulta salvezza. — *Sindaco.*

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Monsammartino appena avuta conoscenza dell'orribile attentato commesso in Napoli da un infame indegno del nome italiano, si è riunita per esprimere alla M. V. i più veraci e profondi sensi di ossequiosa devozione alla gloriosa Monarchia che ha reso grande l'Italia, attestando in pari tempo il giubilo per lo scampato pericolo.

Questi sentimenti umilia alla M. V. la Giunta sottoscritta in nome del Consiglio e del popolo monsammartinese, perchè da tutti unanimemente condivisi. La devozione che l'intera Patria, o Sire, concordemente Le addimostra, il dolce affetto di quell'angelo che Dio Le ha dato a Sposa, e la vista della Sua cara progenie che porta il nome immortale di Vittorio Emanuele, Le cancellino dal cuore l'amarezza dell'incredibile misfatto. — Cav. Pacifico Palombi, *sindaco* — Giuseppe Eugenio Aquilanti, Gianfilippo Urbani, *assessori.*

*

A Sua Maestà. — La rappresentanza municipale di Morrovalle interprete sincera dei sentimenti di tutti gli amministrati, esprime alle LL. MM. il profondo dolore dei morrovallesi per l'esecrabile attentato contro la vita del Re Umberto I, acclamando alla salvezza del Re e della patria.

Esprime pure la generale condoglianza per la ferita riportata dal presidente del Consiglio onorevole Cairoli, e fa voti per la sua pronta guarigione. — Lauro Laurenti, *sindaco* — Antonio Ascani, Cav. Luigi Bollici, Bartolomeo Baldassarrini, Camillo Vitali, *assessori* — Celeste Mattioli, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Noventa Padovana, interprete anche sentimenti popolazione, deplorando infame attentato, invia congratulazioni sfuggito pericolo, pregando comunicarle alle Loro Maestà. — Chiodin.

*

Al prefetto di Macerata. — La intera popolazione di Mogliano è rimasta vivamente commossa all'annuncio dell' infame attentato alla vita dell'augusto Sovrano. E noi, suoi rappresentanti, ci facciamo un dovere pregare a nome della medesima la S. V. Illma ad esternare a S. E. il ministro dell'interno il godimento generale, che sia rimasta illesa la sacra persona del Re e conservata all'amore dei popoli sì preziosa esistenza. Viva il Re! Viva la Famiglia Reale! — Benedetto Agnozzi, *ff. di sindaco* — Zaccaria Zitelli, Marco Sacconi, Annibale Petracci, Domenico Rastelli, *assessori.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio comunale di Praduro e Sasso (Bologna) convocato oggi seduta straordinaria, interprete sentimenti

popolazione fortemente indignata pel vile attentato alla vita dell'amato suo Re, porge le più cordiali congratulazioni per lo sfuggito pericolo del Sovrano e della Patria. — Rossi, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza municipale di Potenza Picena (Macerata) altamente commossa infame attentato sacra persona del Re, designa pubblica esecrazione atto regicida, e prega V. E. farsi interprete sentimenti intera popolazione presso S. M. — Achille Gasparini, *assessore*.

*

A Sua Maestà. — Il sindaco di Potenza Picena, compreso orrore iniquo attentato, invia protesta di devoto affetto, lieto, che il petto dell'Eroe di Custoza, già esposto alle palle nemiche, sia oggi sfuggito al pugnale di volgare assassino, e che all'Italia sia serbata la vita gloriosa del suo Re, del suo primo soldato. — Luciano Boni, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Municipio di Pollenza associandosi generale sentimento d'orrore per mostruoso attentato vita preziosa augusto Sovrano, esprime giubilo per scongiurata sventura, e fedeltà, amore a sì gloriosa Dinastia. — Vincenzo Nozzi, *ff. di sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Giunta municipale Ponte S. Nicolò (Padova) interprete sentimenti popolazione, costernata audace sacrilego attentato, rassegna felicitazioni e devozione a S. M. Umberto I. — Giuseppe Pertile, Stievano Sante, Saccardo Francesco, Gaudio Luigi, *assessori* — Fassini, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Vostra fedele popolazione di Servigliano penetrata da vivo dolore, da profonda indignazione pel sacrilego attentato alla vita dell'augusta persona Vostra, rende grazie a Dio che salvò dal pericolo la preziosa esistenza del suo amato Monarca, serbandola alla prosperità, alla grandezza della nazione, e ne porge a Voi devote, affettuose felicitazioni. — Giuseppe cav. Filoni, *sindaco*.

*

Maestà! — Sono già molti anni, anche prima che fosse l'italo Regno, che i generosi campioni della libertà e della indipendenza credettero essere indissolubilmente congiunti i destini della patria e quelli dell'augusta Vostra Dinastia. Maggiormente, dopo le prove ammirande e gloriosissime di virtù date dall'immortale Vostro Genitore, in tutti si è confermata la fede che indarno il sangue di tanti prodi sarebbesi sparso, nè l'Italia sarebbe, se sul trono ove Voi sedete non fosse ascoltato il grido di dolore dei popoli oppressi. In questa fede siamo pur noi credenti: quindi forte volendo che l'Italia sia sempre una, libera, indipendente, crediamo ancora, o Maestà, che solo il Vostro Governo e non altro possa tale serbarla; per lo che sudditi fedeli attorno al Vostro trono raccolti protestiamo a Voi, Re prode e leale e alla Vostra Regal Casa devozione ed affetto. Nè rammentiamo, o

Sire, l'esecrando delitto che si voleva su di Voi commettere, imperocchè l'anima inorridita rifugge dal truce pensiero; meglio seguendo l'amore che immenso a Voi portiamo, e portiamo eziandio alla graziosa Regina e al diletto Vostro Figliuolo, interminati augurii v'indirizziamo d'un felice e lunghissimo regno, certi che mai più dovrà un Eroe essere scudo al sacro petto Vostro. — (*Seguono le firme dei consiglieri comunali di* Recanati.)

(Il sindaco, sig. Ortolani, ed il Consiglio comunale mandarono anche telegrammi al ministro della Casa Reale.)

*

A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano. — Alla triste ed inattesa nuova dell'esecrabile attentato contro l'augustissima persona del nostro Re, non poteva non sollevarsi, anco fra gli abitanti del piccolo comune di Sernaglia, provincia di Treviso, un'eco di concorde indignazione mista ad orrore per un atto che la patria tutta altamente deplora e ripudia.

Il sottoscritto, nella sua qualità di sindaco, e presidente di questo Comitato del Consorzio nazionale, interprete dei sentimenti di questa popolazione, non può a meno di manifestare egli pure il profondo sgomento di cui fu compreso per l'esecrando attentato alla vita del nostro amatissimo Re, e nel contempo sente altamente di poter associarsi alle manifestazioni le più fervide e sincere di tutta Italia per la unanime letizia e gioia per lo scampato pericolo. — Alessandro Vendri.

*

Al prefetto di Treviso. — Il sottoscritto, interprete anco dei sentimenti di questa popolazione di Sernaglia, alla quale giunse pure la triste notizia dell'infame attentato alla vita dell'augustissimo nostro Re, si sente di dover porgere i suoi più vivi attestati di particolare dolore per un fatto che la Nazione unanime altamente disprezza e ripudia, e nel contempo si associa alle splendide ovazioni della moltitudine plaudente e commossa per lo scampato pericolo. — Alessandro Vendri, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Sanginesio, nome popolazione commossa esprime esultanza pari quella intera Italia salvezza Vostra Maestà da orribile attentato. Rinnova sensi devota sudditanza e fa voti conservazione gloriosa Dinastia. — R. Mazzabufi, *sindaco ff.* — V. Angerilli, A. Morichelli, V. Mazzabufi, B. Salvucci, S. Matteucci, *assessori*.

*

Sire! — Allorquando, sulle ali della folgore, ci giunse la triste notizia dell'orribile attentato alla sacra Vostra persona, questa fedele popolazione di Sanseverino nelle Marche fu tutta dolorosamente commossa per sì nefando misfatto; e quegli che trovavasi a capo del municipio non mancò al dovere di manifestare alla Maestà Vostra i sentimenti di orrore per l'autore del delitto, e le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Ora la Giunta municipale sottoscritta, sicura interprete della volontà e del cuore di questo popolo a Voi devoto, in mezzo a tante manifestazioni di affetto, che spontanee vi giungono da ogni parte d'Italia, non può rimanersi dal ripetere alla

M. V. l'omaggio della sua fedeltà, e le congratulazioni sincere per avervi la Provvidenza, che veglia alla salvezza de' popoli e dei Re, salvato incolume in quel tristissimo attentato.

O Sire! Nei tesori della Provvidenza, anche il male ha il germoglio del bene. E noi siamo lieti spettattori di questa sublime, immensa rivelazione di affetti che l'Italia unita vi rende.

Seguite intrepido le vie che vi ha segnato l'immortale Vostro Genitore, il cui valore, e la fermezza nei propositi riunirono i diversi popoli italiani in una potente e rispettata Nazione. Non vi contristino le tendenze degli audaci, nè le follìe degli illusi. Il Vostro trono starà, perchè fondato sull'amore de' popoli francati nella libertà; i quali, quando fosse d'uopo, sorgeranno come un sol uomo per difenderlo, imitando l'intemerato patriota Cairoli che difese il Vostro petto dal pugnale assassino.

Sire! Noi deponiamo a piè del Vostro trono questi sensi, che sono quelli di tutto il popolo settempedano. Accettateli, con la umanità propria della gloriosa Dinastia di Savoia, come pegno di quella unione indissolubile che a Voi ci lega per affetto e per debito di gratitudine.

Fate che siano accetti a quell'angelo di bontà la graziosa Regina, ed al reale Giovanetto, speranza d'Italia. E gradite che a nome di un popolo che è tutto Vostro, col più vivo sentimento di giubilo vi ripetiamo, colle voci di milioni d'italiani, il grido di Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — *La Giunta municipale*: Giuseppe Coletti, *assessore ff. di sindaco* — March. Carlo Luzi, Giovanni Scuriatti, Dott. Mariano Giri, Gennaro Febbraro, *assessori* — Giovanni Bacchini, *segretario.*

(Il ff. di sindaco mandò anche un telegramma appena seppe la notizia del triste avvenimento.)

DUODECIMA CENTURIA.

*

Al ministro della Real Casa. — Sindaco di San Severino-Marche prega V. E. presentare graziosa Regina ripetute congratulazioni incolumità di S. M. il Re, e felicitazioni ed augurii nel fausto giorno natalizio della augusta Regina. — G. Coletti, *sindaco ff.*

*

Sire! — Il sindaco e la Giunta municipale del comune di Sassinoro all'infausta notizia dell'iniquo attentato alla salute della patria commesso in persona del suo amatissimo Re, sentono il dovere di esprimere alla Maestà Vostra i sensi della più viva congratulazione perchè la divina Provvidenza deviando il pugnale dell'assassino ha conservato agl'italiani il caro ed amato Sovrano. Dagli stessi sentimenti è stata compresa tutta questa cittadinanza, la quale coi sottoscritti fa voto che Iddio conservi alla nostra grande patria l'illustre e gloriosa prosapia di Casa Savoia.

Sire! Il cuore di ogni italiano oggi esulta pel grande pericolo da cui Vostra Maestà è campata e per cui è salva la patria. — FEDERICO DE GIORGI, *sindaco* — DOMENICO MASTRACCHI, DOMENICO APPOLLONI, *assessori* — GIAMBATTISTA DE GIORGI, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di SANT'ANGELO IN PONTANO interprete fedele sentimenti popolazione, profondamente commossa esecrando attentato contro sacra augusta persona amatissimo Re, prega V. E. esprimere Re, Famiglia Reale felicitazioni scampato pericolo, e fa voti sua lunga conservazione pel bene dell'Italia. — M. VERMIGLI, R. VALLONICA, M. CIMINI.

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di SAN SECONDO PARMENSE, interprete di questa popolazione, esprime proprio orrore pel nefando attentato contro S. M., e sensi di giubilo per sfuggito pericolo. — EMILIO CONFORTI, *sindaco* — CRIST. RIBOLDI, A. CREMA, ERNESTO CAVALLI, CALLEGARI CLEMENTE, A. SBRUZZI, F. MAGHENZANI, *assessori* — A. BERTINELLI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Municipio di SAVIGNO indignato e commosso pel vilissimo ed infame attentato, si è rianimato di viva e sincera gioia pel superato pericolo della Maestà Vostra e fa voti perchè all'Italia non venga mai meno un tanto amato Sovrano. — NANNUZZI C. CARLO, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Il gemito di raccapriccio, e di dolore che mandava la briosa Napoli, quando una mano infame e parricida ardiva innalzare un vile pugnale sul suo Re, su di un Re di Casa Savoia; quel gemito, o Sire, si ripercosse con eco profonda e dolorosa in tutti i cuori italiani, che di poi riaprivansi tosto alla gioia sapendo il colpo fallito, e salvo il loro amato sovrano (poichè non è il minaccioso prestigio dei grandi, ma bensì l'amore, o Maestà, che circonda e protegge il vostro Trono).

Sire! L'offesa fu grave, ma le affettuose dimostrazioni, di cui per essa foste oggetto, formano il più bello dei Vostri trionfi.

Sire! Non può dirsi italiano, colui che vilmente attentava ai vostri giorni; poichè non è italiano, nè di nessun paese colui che rinnega la terra natìa, per dirsi cittadino del mondo sol perchè ne ha tutti i vizi, colui che rinnega la famiglia per sostituire ai sacrosanti affetti di essa, il più sfrenato libertinaggio, colui che si dice figlio dell'uguaglianza, e del lavoro, e che intanto vive di vagabondaggio a peso dei suoi simili, aspirando a future rapine. Tutta la famiglia italiana invece concorde, dalle più grandi città alle più piccole borgate, dalla capitale al modesto villaggio che v'invia questo saluto, protestando contro la vile ed abbietta genìa sovvertitrice di ogni civile società, fan voti per la Vostra salute che è quella dell'Italia, e delle nostre istituzioni e gridano: Viva Umberto I! Viva la Sua augusta Sposa! Viva il Principe di Napoli! — *Pel Consiglio comunale di* SAN LUPO: GIOACCHINO DE ANGELIS, *sindaco* — VINCENZO DEL NEGRO, *consigliere anziano* — AQUILIO TEDESCHI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Oggi riunitasi rappresentanza comunale di STANGHELLA, assistette con numerosa popolazione messa solenne, *Te Deum*; esprime sincera commozione provata nefando attentato, fa voti Dio conservi lungamente suo Re all'Italia. — P. CENTANIN, *sindaco*.

*

Sire! — La Provvidenza, che salvava all'Italia dal ferro d'un traditore il migliore de' Principi e il più amoroso de' padri, confonde in un grido la gioia e le benedizioni di cento popoli.

SAN PIER D'ARENA, seconda a tante altre città per fasti e per numero, non si tiene però da meno nel sentimento del beneficio che torna alla comune patria dalla conservazione della Vostra augusta persona; e Vi prega a degnare che i suoi cittadini ne rendano alla V. M. una visibile testimonianza.

A sì fatto voto che suscita in tutti gli animi un caso sì atroce ad un tempo e sì lieto, s'associano a buon diritto le figlie di questa terra, commosse al pericolo di una Regina che regna su tutti i cuori, e alla suprema consolazione ch'Ella ritrova nella Vostra salvezza.

La scellerata impresa che invidiava all'Italia il paterno regime di Vostra Maestà sarà nuova e memorabil conferma, che se le arti d'abisso s'adoprano a danno delle Nazioni, v'ha pure nell'alto una sapienza d'amore che veglia a proteggere la causa del giusto e del vero.

Il comune di San Pier d'Arena e i qui sottoscritti in lor proprio nome, ne tolgono auspicio di lieti destini; e segnando alla esecrazione dei posteri il sacrilego fatto, ripetono a' piedi del Trono l'offerta del loro ossequio e le certe speranze nell'incremento della Vostra grandezza. — (*Seguono le firme del Consiglio municipale e di circa seimila cittadini.*)

*

A Sua Maestà. — Coll'affetto e colla devozione di figli, coll'ossequio e colla fedeltà di sudditi, i membri della Giunta municipale di TORRILE, interpreti dei sentimenti della popolazione del comune, mentre sentono indescrivibile l'orrore pel tentato assassinio del loro Re, Umberto I, e per le idee che spinsero all'audace e nefando misfatto, applaudono al coraggio addimostrato oggi come sempre dall'augusto Monarca, e fidenti di avere nel Re, contro le sociali bufere, la stella polare d'Italia, riprotestano al loro venerato Sovrano una fede sempre viva ed imperitura. — M. ROSSI, *sindaco* — A. CURTI, AMADASI LUCA, L. MUSIARI, BERTOCCHI, G. ROSSI, C. SASSI, *assessori* — CANALI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — L'iniquo attentato che una mano codarda perpetrava in Napoli sulla Vostra sacra persona, come ebbe un'eco potente d'indignazione per tutta Italia e fuori, così valse maggiormente a suscitare nei cuori di tutti un trasporto di gioia e di affettuosa esultanza per lo scampato pericolo. L'Italia che dai Vostri primi anni giovanili, sotto la scorta vigile dell'immortale Vostro Genitore vi vide prima sui campi dell'onore, primo alla gloria compromettere la vita nelle guerre della libertà, vi seguiva ansiosa di trionfo in trionfo la prima volta che con

l'angelica Regina e Figlio Vostro, fra il plauso dei popoli paternamente visitavate lo Stato. L'amore dei sudditi è la corona, il più saldo patrimonio dei Re. Questo serto che meritamente cingeste dopo il lutto più grande che mai piangesse la comune madre, la patria, si tentò macchiare col ferro omicida dal più sconsigliato dei figli. Di qua il grido d'orrore di tutto un popolo, che nel sangue versato grida e conferma Voi sua grandezza, saldo vincolo della sua unità. Colpiti dalla stessa mano, tinti dallo stesso sangue, giuriamo per questo, amore, fede eterna a Voi, riprovazione a quelli che nel miserabile strumento delle loro abbiette aspirazioni, vollero rappresentata la più vile associazione.

Sire! Le gioie e le amarezze della Vostra Famiglia furono sempre divise con noi. Non dimenticheremo mai il vincolo di sangue e di amore che ci lega riverente alla Casa Vostra, alla gloriosa memoria del nostro primo Re, liberatore e padre. Questa eredità di gratitudine andrà eterna ai nostri figli.

Fra le tante voci di giubilo che in questi giorni da tutta Italia volano ai piedi della Maestà Vostra, si degni benignamente accogliere quella dei sottoscritti componenti il Consiglio comunale di Treia, interprete fedele dei sentimenti della popolazione tutta. Iddio ha voluto salvarvi per mano di quel prode che insieme alla intera famiglia pagò tanto largo tributo di sangue all'Italia. Il sangue versato da lui per la salute Vostra, fu sparso nuovamente per noi. Ad esso la benedizione della patria.

Sire! Uniamo la nostra esultanza, i voti più sinceri a quelli dei popoli tutti. Iddio conservi lungamente la Maestà Vostra, l'amata Regina Vostra augusta Sposa, Vostro Figlio fra lunghi anni erede di tante virtù.

Sempre più stretti intorno al Trono dei Vostri Maggiori, forti delle memorie del passato ci spingiamo fidenti incontro all'avvenire, fermi nel reciproco patto, fondamento della nostra costituzione politica, pronti a tutti i sacrifizi che per Voi e per lo Stato si chiedessero nel momento del pericolo, per la minacciata esistenza dell'unità e gloria nazionale. — Cav. Ranieri Nobili, *sindaco* — Niccola Acquaticci, Pellicano Pellicani, Angelo De Mattia, *assessori*.

*

A Sua Maestà. — Municipio di Vescovana (Padova), vivamente commosso, si permette fare felicitazioni sincere per sfuggito pericolo, e prega Iddio per la salute di Sua Maestà. — *Pel sindaco*: A. Rizzo.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza municipale di Vergato, interprete popolazione, esecra sacrilego attentato, plaude mancato effetto, rammarica ferite augusto Sovrano ed illustre Cairoli, augura niuna conseguenza, e ripete giuramento fedeltà devozione ancora. — Calzolai, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Veggiano, interprete sentimenti popolazione, deplorando infame attentato, rassegna felicitazioni per salvezza Sua Maestà il Re e presidente Consiglio ministri Cairoli. — G. M. Lella, *sindaco*.



PARTE TERZA.

PRIMA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — L'esecrabile attentato alla preziosissima esistenza della M. V. ha suscitato negli animi devoti degli impiegati della Real Casa un senso di profondo dolore.

Ad essi è però conforto il saper salva la M. V., e la universale riprovazione, che, innalzatasi da tutta l'Italia alla notizia dell'orribile delitto, ha fatto prorompere sentimenti di ammirazione e d'amore verso la persona di V. M. e la Real Famiglia.

Degni la M. V. di gradire l'espressione di questi sensi, figli dell'illimitato affetto, che, come buoni cittadini e fedeli servitori, portano in cuore i sottoscritti per il loro magnanimo Re e Signore e per la Sua gloriosa Dinastia. ACHILLE GRIFFINI anche a nome degli impiegati delle amministrazioni provinciali della Real Casa. — (*Seguono le firme degli impiegati della Real Casa in Roma.*)

*

A Sua Maestà. — Rettore e professori Università di GENOVA, presentano a Sua Maestà e Famiglia Reale i loro sentimenti di orrore per esecrabile attentato, di gioia porchè la sacra persona del Re sia rimasta incolume, e di fedeltà e devozione ad un Sovrano tanto degno dell'amore della Nazione. — C. CABELLA, *rettore.*

*

Al ministro dell' Istruzione pubblica. — Profondamente commosso dalla dolorosa notizia del brutale attentato commesso in Napoli contro l'augusta persona dell'amato nostro Sovrano, il rettore dell'Università di SASSARI prega l'E. V. di rendersi interprete presso la Maestà del Re dei suoi vivissimi sensi di felicitazione e di quelli del corpo insegnante di questa Università per lo scampato pericolo, non che dei fervidissimi loro voti per l'incolumità e lunga conservazione dei preziosi suoi giorni e della Reale Famiglia. — Prof. PISANO MARCA, *rettore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Professori e studenti dell'Università di PERUGIA, commossi d'indignazione e di orrore pel nefando attentato, ringraziano Dio di avere salvato nella Maestà Vostra la speranza, la gioia, la gloria d'Italia. — *Pel corpo accademico*: PENNACCHI, *rettore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Costernati notizia esecrando attentato, esultiamo certezza Re salvo. Preghiamo offrire nostri sentimenti devozione Loro Maestà. — *Direttore, professori, studenti, scuola ingegneri in* ROMA.

*

Sire! — La regia Accademia dei Lincei, convocata in generale adunanza, innanzi di dare principio ai suoi lavori, depone ai piedi del trono i sensi del profondo suo dolore per l'attentato commesso contro la sacra persona di V. M. e innalza vive azioni di grazie a Dio, che La volle preservata.

Da nove secoli quaranta Principi della Vostra Casa cinsero corona in Italia; i Vostri maggiori incontrarono varia la fortuna in tanto corso di tempo e di casi; niuno vide levato sopra il suo petto il pugnale dell'assassino. Il delitto si è compito contro il Figlio del Re, che costituì l'Italia in corpo di Nazione, e ne solidò le libere istituzioni; si è compiuto contro il giovane Monarca, che, in grado di Principe Ereditario, combattè eroicamente le battaglie dell'italiano riscatto, e ora conferma nobilmente sul trono il diritto della Patria libera, indipendente ed una.

La Provvidenza, che visibilmente protegge la Dinastia di Savoia e l'Italia, non dissociabili nomi, impedì il parricidio, e guidò la stessa Vostra mano imperterrita, che prima respinse il colpo del facinoroso.

Ricevete, o Sire, i nostri rallegramenti rispettosi, insieme con quelli dell'intiero Vostro popolo riconoscente e leale, insieme con quelli che mandano alla M. V. l'Europa e il mondo civile.

Degnatevi di farli noti alla Maestà della graziosa Regina e alla speranza dei nostri figli, il giovanetto Principe Vittorio Emanuele.

Pervertimento di mente e di cuore, e scellerate dottrine affilarono l'arma brandita contro il Re, assiso fra la Sposa e il Figlio. La M. V. fino dai primi giorni del Suo regno testimoniò con generosa munificenza all'Accademia dei Lincei quanta sollecitudine porti al fiorimento degli alti studi; e la nostra Società, che per istituto attende a queste discipline, le quali debbono nobilitare e ingentilire l'uomo, in cospetto di tanto oscurarsi del senso morale, sente più alto il dovere di rinfrancare e propagare gli eterni principii del buono e del vero, sui quali riposano i regni e le umane compagnie.

Sire! Appena scampato dal pericolo, Voi avete detto: *Ambita meta della mia vita sarà ognora consolidare l'opera nazionale nell'amore reciproco del Re e del popolo.*

La Nazione, fra il raccapriccio dell'attentato e la gioia della salvezza, Vi ha testimoniato che la monarchia di Savoia è condizione della sua vita pubblica. Questo sentimento sarà, come sacro deposito, ereditato dalle generazioni venture. — Q. Sella, *presidente* — T. Mamiani, *vice-presidente* — D. Carutti, P. Blaserna, *segretari* — L. Respighi, *amministratore.*

*

A Sua Maestà. — La regia Accademia di agricoltura di Torino, compresa essa pure da raccapriccio e da orrore per l'indegno attentato di cui fu segno V. M. si associa alla esultanza che destò in tutti il Vostro quasi miracoloso scampo da tanto pericolo, e fa voti perchè Iddio conservi lungamente la M. V. al sincero affetto degli italiani. — A. Sobrero, *presidente* — A. Cavallero, *segretario.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Regia Accademia Albertina Belle Arti in Torino costernata esecrando attentato a S. M. porge fervidissimo tributo di devozione. — M. Panissera, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Allievi Accademia Albertina Belle Arti in Torino, indignati attentato nefando felicitano V. M. sfuggito pericolo.

*

Sire! — Concedete che da questo sereno asilo delle scienze e delle lettere (Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia) si elevi la nostra voce, e si confonda alle mille, ch' erompono dal petto degl' italiani, per esprimervi il senso d'orrore destato in noi dal sacrilego attentato, e la ineffabile gioia ondo fummo compresi all'annunzio che la Vostra preziosa vita era salva. Non osiamo nemmeno fissare lo sguardo sullo spaventoso abisso che il delitto compiuto avrebbe aperto dinanzi ad un popolo che il Vostro glorioso Padre evocò di recente dal secolare sepolcro, e fe' sedere riconosciuto ed onorato nel consesso delle nazioni, ci raccapriccia il pensare che potevamo restarcene senza la Vostra guida sapiente, senza il nome Vostro, simbolo di universale concordia, in questo momento, in cui grandi eventi si vanno maturando, e l'Europa pende attenta e perplessa della dimane; in cui gravi e serii problemi sociali affaticano le menti più svegliate ed oneste, e le impazienze del meglio o le insofferenze selvagge d' incolpevoli, ma talvolta eziandio meritate miserie, suscitano desiderii violenti, o sfrenano forsennate passioni. Mai forse più che oggidì le nazioni hanno bisogno supremo di raccogliere le proprie forze, di stringersi in fratellevole unione, di togliere esca ad ogni elemento di torbido interno per attendere con vigile occhio alla salvezza dei loro minacciati interessi. E se la Vostra vita, o Sire, andò salva, dobbiamo pure affermare che anche questa volta Iddio ha benedetto l'Italia.

Sire! Non occorre accennare all'imperturbabilità con cui Voi e l'augusta Vostra Consorte e il diletto Vostro Figlio avete sostenuto e scongiurato la terribile prova: il coraggio, l'altezza dell'animo, la consuetudine delle pronte e forti risoluzioni sono tradizionali nella Vostra Casa, e dovevano splendere luminose anche in questa triste occasione. Ma noi, o Sire, le conosciamo queste virtù; desideriamo solo che non facciate troppo a fidanza con esse. Lo spirito Vostro cavalleresco, la coscienza della infinita gratitudine, che deve a Voi ed all'augusto Vostro Padre la nazione italiana, la tenace volontà da Voi ognora manifestata di rispettare i patti giurati, di amare sinceramente la libertà, di volere sempre e dappertutto il pieno sacrificio Vostro a pro de' Vostri soggetti, di essere insomma padre non Re, vi danno, è vero, pieno diritto all'affetto di tutti, affetto che, più ancora della regale maestà, Vi rende inviolabile e sacro. In Voi anzi è un nobile orgoglio il credervi sicuro di mezzo alla moltitudine; il permettere che tutti Vi accostino, Vi significhino i loro desiderii e i loro voti; la Vostra grand'anima per entro a questa immensa onda di affetto esulta, si espande, vorrebbe, potendolo, unificarsi con quella di tutti e da tale mirabile accordo trarre di continuo nuove forze a sostenere le gravi cure del Regno. Ma l'amore degli italiani, se basta ad immortalarvi, non è sufficiente a difendervi dall'audacia d'uno scellerato o d'un pazzo. Perdonateci, o Sire, se noi, maturi d'anni ed affezionatissimi alla Vostra reale persona, osiamo darvi questo rispettoso ma sincero consiglio.

Sire! La prova è passata: il Vostro coraggio e quello di un eroico ministro hanno saputo arrestare il ferro dell'assassino, e noi abbiamo ferma fede che un simile mostruoso attentato resterà unico nella storia. Voi però avrete tratto da esso un

nuovo ed eloquente segno dei sentimenti che nutreno per Vostra Maestà gl'italiani. Voi, ancora sì giovane, avrete così assistito a tre plebisciti; il primo quando il Vostro Genitore raccolse in uno le sparte membra della Nazione, e fu il plebiscito della riconoscenza; il secondo, allorchè il Gran Re scese immaturamente nella tomba, e fu il plebiscito del dolore; e questo, o Sire, fatto a Voi oggi, ed è il plebiscito dell'esultanza. I quali tre plebisciti si fondono in uno, quel dell'amore, su cui posa sicura la gloria della Vostra Casa e la salute d'Italia. — FERDINANDO CAVALLI, *presidente* — GIOVANNI BIZIO, *segretario*.

*

Al ministro dell'istruzione pubblica. — Compresi orrore per infame attentato sulla persona nostro amatissimo Re, Istituto ed Accademia MODENESE belle arti, pregano E. V. di porgere a S. M. espressione loro dolorosa e profonda indignazione per cotanto misfatto e loro sincere felicitazioni per essere stata conservata all'Italia la sua preziosa esistenza. — MALATESTA, *direttore presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Accademia di belle arti di CARRARA costernata orrendo atto minacciante preziosa esistenza eroico Re, prega V. E. rendersi interprete presso Maestà Sua gaudio immenso provato per sua salvezza. — Cav. FERDINANDO PELLICCIA, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Profondo è comune dolore sentì la Biblioteca nazionale di TORINO all'annunzio dell'orrendo attentato contro Vostra Maestà. Degni V. M. accoglierne la manifestazione e i voti di lungo e felice regno che Le desidera unanime. — S. GORRESIO, *prefetto*.

*

A Sua Maestà. — Gl'impiegati della biblioteca Brancacciana in NAPOLI uniscono i loro voti all'universale cittadinanza per lo scampato pericolo dalla Maestà Vostra e lodano la Provvidenza, che ha chiaramente dimostrato come l'augusta Maestà Vostra sta sotto l'egida di lei tutelata e custodita lunghissimi anni alla felicità dei popoli che si gloriano di vivere sotto lo scettro della Maestà Vostra. Viva Umberto I Re d'Italia! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli. — CARLO PADIGLIONE, *reggente bibliotecario* — GEREMIA FIORE, *coadiutore* — GREGORIO DI SIENA, STANISLAO MARCHIANO, *distributori* — NICOLA CIAMPITTI, *distributore supplente*.

*

Al ministro della Real Casa. — La tremenda notizia ci ha reso più viva la gioia per la salvezza. Preghiamo l'E. V. a volere esprimere all'augusto diletto Sovrano la vera esultanza degli astronomi del regio Osservatorio di PALERMO. — G. CACCIATORE, P. TACCHINI, G. DE LISA.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio provinciale scolastico di CATANZARO dolentissimo notizia attentato presenta Maestà, Regina, Prin-

cipe ereditario, sincere congratulazioni salvata vita, espressione vivissima devozione affetto. — GIOVANNI LUINO, *regio provveditore* — GIUSEPPE COLUCCI, *prefetto presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Reale scuola di musica di PARMA prega presentare Loro Maestà espressione viva indignazione per orribile attentato e felicitazioni per risparmiata grande iattura nazionale. — *Pel presidente:* O. BONI — G. DACCI, *direttore.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Detestando orribile attentato, il provveditore e insegnanti di SIRACUSA felicitano salvezza sacra persona Re. — BIUNDI, *provveditore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Gioia, cui mio cuore beavasi presenza amabilissima miei augusti Sovrani in questa zona d'Italia (BOVINO), venne dallo esecrando attentato funestata. Ma, viva Dio, Re salvo! Periscano traditori patria. Salute amatissimi Re, graziosa Regina, Principino, circondata doni più preziosi e cari della vita. — LUPI ANTONIO, *regio ispettore scolastico.*

*

A Sua Maestà. — Avuta conoscenza salva persona M. V., ringraziai Altissimo. Auguro prosperità. — GAETANO FRANCO, *delegato scolastico del mandamento di* GAVELLI.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Interprete voto insegnanti di CAMPOSAMPIERO, prego V. E. presentare nostro gaudio salvezza S. M. — PERAZZOLO, *delegato scolastico.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Delegato, insegnanti, scolaresca di MONTEFALCO, pregano E. V. farsi interprete presso S. M., sentimenti indignazione provati per iniquo attentato e sincere congratulazioni scampato pericolo. — ANGELO dott. LUCCHINI.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Il delegato scolastico di S. DEMETRIO CORONE anche in nome delle scuole del mandamento, grandemente commosso ringrazia la Provvidenza per la salvezza di S. M. dall'orribile attentato, e fa voti per la felicità della Casa di Savoia ch'è salute d'Italia. — VINCENZO CHIODI.

*

Al sotto-prefetto d'Alba. — La Provvidenza che dopo tanti secoli ha voluto che l'Italia fosse finalmente riunita, non ha permesso che il figlio del Padre

della patria, cadesse vittima d'un iniquo assassino. Esprima a Sua Maestà il Re ed a tutta la Reale Famiglia il mio profondo rammarico pel fatto accaduto, e nello stesso tempo il mio vivissimo giubilo che sia uscito incolume da un così grave pericolo. — DELLA VALLE dott. cav. CARLO, *delegato scolastico di* BOSSOLASCO.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Il sottoscritto ispettore archeologico di CALTAGIRONE prega V. E. presentare condoglianze S. M. sventura sofferta. — BARONE PERTICONE.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Ispettore archeologico di CALTAGIRONE prega V. E. presentare augusto Monarca, presidente Cairoli eterna sincera congratulazione scampato pericolo. — BARONE PERTICONE.

*

A Sua Maestà. — Carlo Kambo ispettore monumenti di FROSINONE esprime orrore attentato esecrando, e rallegrasi salvata preziosa vita di Sovrano amatissimo.

*

Al ministro dell'istruzione pubblica. — Pregola manifestare S. M. mia grandissima commozione esecrando attentato vivissima gioia salvezza. — March. ANTONINO SANGIULIANO, *ispettore scavi monumenti.*

*

Sire! — In mezzo alla universale commozione, fra le grida simultanee di sdegno e di gioia che emanano da milioni di petti italiani, per stigmatizzare, frementi, un attentato criminoso, quanto esecrabile, contro la sacra persona di Vostra Maestà, e per felicitarvi, esultanti, del modo avventuroso onde ne usciste illeso, grazie alla serenità del Vostro avito coraggio; degnatevi, o Sire, di ascoltare una parola di conforto e di devozione che, in sì grave frangente, prorompe sincera dall'animo di chi risiede ed è nato in questa estrema contrada della penisola (CALTANISSETTA).

Se contro l'atto nefando, che mano sacrilega e parricida osò consumare sul Vostro nobile petto, non v' ha misura che basti a qualificarlo, siavi, o Sire, lusinghiero compenso lo interminato effluvio di simpatia e di affetto, che per Voi si espande e Vi circonda dalle Alpi all'Etna; Vi riesca gradito conforto il fremito di sdegno e di disprezzo, con cui la coscienza di tutto un popolo d' italiani ha saputo condannare lo infame attentato!

Il mondo civile ne fu profondamente commosso; e Voi raccoglieste, da un capo all'altro dei due emisferi, una serie indefinita di condoglianze e di ovazioni, prova irrefragabile dei sentimenti rispettosi che nutrono pel Re d'Italia le universe genti, testimonianza solenne della generale considerazione che, per le virtù del suo Sovrano, è ormai dovuta all'Italia libera ed una!

Sire! La fede che tutti ci stringe intorno a Voi e alla Vostra gloriosa Dinastia, non verrà scossa pel fatto di sì colpevoli avvenimenti; e il ferro di un assassino, che non ha patria, non varrà mai a privarci del nostro Re, nè potrà spezzare i vincoli indissolubili di reciproco attaccamento che legano il popolo italiano alla ono-

rata Casa Savoia, vindice del nostro riscatto, immedesimata nelle nostre libere istituzioni!

Dio Vi protegga, o Sire, e Vi serbi lungamente all'Italia, che tanto Vi è cara; e con Voi protegga la graziosa Regina, che con l'angelica sua bontà sa riscuotere lo affetto unanime degli italiani e lo augusto Fanciullo, su cui riposano le più liete speranze di questa patria benedetta, che tutti nel servaggio invocammo, ed ora, riverenti, adoriamo!! — PAPPALARDO ing. LUIGI, *regio ispettore dei monumenti.*

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio direttivo liceo-convitto di MODICA protesta contro empio attentato. Lieto fallito tentativo attesta sentita devozione S. M. Re, augusta Famiglia. — RIZZONE, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Preside, professori, scolaresca liceo di MODICA protestano contro empio attentato. Giubilanti fallito tentativo attestano unanime devozione Re, augusta Famiglia. — GIARDINA, *preside.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Preside professori del liceo di IVREA pregano E. V. farsi interprete S. M. il Re loro orrore infame vile attentato, gioia salvamento. — BOSIO, *preside.*

*

A Sua Maestà. — Sire! L'attentato esecrando all'augusta persona della M. V. ha mosso a cotanto disdegno l'animo nostro, che ci vien manco la parola ad esprimerlo. Di tutt'altra gente, non italiano, doveva venirci l'abbominevole sicario; tutt'altri far segno al ferro omicida, non il figlio di quel Grande che fu vindice della nostra indipendenza e costituì l'unità nazionale; non Umberto I che, ricalcando le orme gloriose del Genitore, con magnanime promesse, ci dà arra di tutelare ognora la prosperità e la grandezza della Nazione.

La Dio mercè, alla mano assassina non venne conseguito lo intento di quella setta rea, che agogna divellere ovunque le solide fondamenta della sociale convivenza, con arti inique e con audaci masnadieri promettendosi trarci ad universale sfacelo. Ma se altrove possa venir fatto, non sarà per fermo in Italia, dove il Monarca è di Casa Savoia; dove le cento città, allietate dalla presenza di Umberto e Margherita, echeggiano di presente degli unanimi plausi del popolo tripudiante; dove lo stupore, l'angoscia per sì scellerato misfatto susciterà in ogni cuore, dalle Alpi al Lilibeo, più affettuosi e con più fragorosa esultanza i VIVA al Re ed alla Regina d'Italia! — Cav. prof. GIOVANNI PICCALUGA, *direttore del regio ginnasio di* PIAZZA-ARMERINA — GRAVINA LUIGI, SAMPIERI LUIGI, ZANGARA IGNAZIO, GALLINI AMBROGIO, GULLÈ VINCENZO, GIUSTI ALFONSO, *professori.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Preside, professori liceo di BOLOGNA pregano significare Sua Maestà profonda commozione attentato, profonda ammirazione coraggio, profonda contentezza scampo. — PROSPERO VIANI, *preside.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Preside, professori, scolaresca, liceo, ginnasio Canova di Treviso, inorriditi enorme attentato contro vita amatissimo Re Umberto, ringraziano Dio salvezza e pregano dal profondo del cuore al figlio del glorioso Vittorio Emanuele lungo e tranquillo regno. — Marenesi, *preside.*

*

A Sua Maestà. — Il grido unanime d'indignazione che sollevò nei petti italiani l'iniquo attentato alla preziosa vita di Vostra Maestà trovò un'eco nel cuore di questi insegnanti ed alunni, del regio collegio e ginnasio di Lucca, i quali avvezzi a considerare il destino della Nazione strettamente legato alle vicende della Vostra augustissima Casa, non possono a meno di riscontrare in questa nefanda azione un colpo diretto a distruggere quel sublime edificio, a cui l'Avo Vostro, e il Vostro Genitore, e Voi infine, ben degna prole di tanti Eroi, consacraste il valido braccio, ed il nobilissimo pensiero. Possano le sincere congratulazioni, che un intero popolo vi rivolge per l'avuta salvezza, temprare l'ambascia che dovete provare pensando che foste fatto segnacolo vilissimo al ferro di un parricida; e possano i sentimenti d'inalterabile devozione, e di fervido affetto, che i sottoscritti esprimono al loro prode e leale Monarca, tornar graditi e accetti a V. M., all'augusta e gentil Vostra Consorte, all'amatissimo Principe Ereditario, ed a tutta la gloriosa Famiglia Reale. Viva il Re! Viva la Dinastia di Savoia — *(Seguono le firme del direttore, professori ed alunni.)*

(Il direttore del regio liceo inviava anche un telegramma al ministro di pubblica istruzione appena avuta notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — Il colpo tentato sull'amata persona della Maestà Vostra e avventurosamente sviato dal genio tutelare dell'Italia, avrebbe mortalmente ferita la stessa Nazione, come l'ha profondamente commossa. Ond'è che il corpo insegnante del regio liceo Cirillo in Bari non può a meno di partecipare al comune sentimento di gioia per la salvezza del Re e della patria, fra cui ogni novello fatto pare provvidamente ordinato a raffermare i legami di affetto e di simpatia; e fa voti perchè Iddio voglia assentire lunghissimi anni di vita alla M. V. ed aiutare la giovine nazione italiana a raggiungere tranquillamente la sua meta seguendo la via apertale dal gran Re Vittorio Emanuele II. — Cav. Alfonso Boselli, *preside e rettore* — cav. Giuseppe De Nicolò, Vincenzo Chiaia, Filippo Lenzi, Michele Labriola, Nicola Colapinto, Tietze Francesco, cav. Caleno Federico, Giuseppe Chiaia, Saverio De Dominicis, Valentino Blasone, Luigi Palma, Pietro Rinaldi, Leuzzi Vincenzo, Stefano Gatti, Domenico Zampetta, Francesco Saverio Faria, Emilio Gabrieli, Vincenzo D'Addosio, Gioacchino Colleoni, Tommaso De Fazio, *professori.*

*

Al presidente del Consiglio. — Detestando orribile attentato corpo insegnante liceo-ginnasio Volta in Como ringrazia il Dio della Nazione scampato pericolo. — Beduschi.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Preside, professori, alunni del regio liceo-ginnasio Balbo di Casale Monferrato, profondamente commossi, pregano V. E. manifestare S. M. loro vivissimo dolore per esecrando attentato e loro inalterata devozione all'amato Re e Famiglia Reale. — Allerino, *preside*.

*

A Sua Maestà. — Anche noi, studenti del liceo-ginnasio Balbo di Casale, udimmo con raccapriccio il nefando attentato alla Vostra preziosissima vita ed esultammo insieme che la Provvidenza abbia vegliato sopra di Voi Re prode e leale.

Sire! Concedete che noi pure, giovani di anni, ma caldi ammiratori delle Vostre virtù, e dai nostri padri e maestri educati al culto severo della libertà, ci uniamo colla più viva effusione dell'animo al grido, che oggi novellamente prorompe dal petto degli italiani e che esprime solenne tanti affetti, tanti voti, tante speranze in Voi e nell'augusta Vostra Casa. — (*Seguono le firme.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Sottoscritti, preside direttore, professori regio liceo-ginnasio Scinà in Girgenti, esprimono cordoglio attentato vita del Re. Lieti sia andato fallito infame tentativo, fan voti prosperità Re, Sua Reale Famiglia. — Pasquale Celli, *preside direttore* — Francesco Terrachini, Secondo Bernocco, Pietro Pinton, Ernesto Passamonti, Giulio Manghi, Murero Carlo Alberto, Crivellari Vincenzo, Francesco Della Cava, Francesco Zagara, Andrea Picone, *professori*.

*

A Sua Maestà. — Al profondo cordoglio che opprimeva tutti i cuori per l'orrendo attentato contro la persona di V. M. già subentra la gioia di vederla salva da tanto periglio, mercè la Provvidenza, che protegge la Vostra Real Casa e l'Italia e mercè il Vostro coraggio e la devozione di quel Benedetto Cairoli, a cui era ben dovuta l'ambita sorte di far scudo della sua persona alla M. V. e di suggellare col suo sangue l'affetto del popolo italiano alla Reale Casa Savoia.

Sire! A questa gioia che ora si manifesta nelle cento città d'Italia prendono parte vivissima gli insegnanti e gli alunni del liceo e del convitto nazionale di Aquila, i quali mentre vi porgono i più fervidi voti per la felicità della Vostra Real Casa indissolubilmente congiunta alla grandezza dell'Italia, innalzano l'unanime grido ripercosso dall'Alpi all'Etna: Viva il Re Umberto! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! Viva la Real Casa Savoia! — (*Seguono 246 firme di tutti gli ufficiali delle scuole universitarie, del liceo, del ginnasio e del convitto nazionale e di tutti gli alunni del convitto e delle scuole.*)

(Il preside del liceo e rettore del convitto inviava pure due telegrammi al ministro della Casa Reale appena ricevuta la notizia del tentato delitto.)

*

A Sua Maestà. — Il preside, i professori, gli alunni del regio liceo di Lucera frementi per l'orrore del sacrilego attentato, esprimono alla sacra reale Maestà

Vostra la gioia ineffabile del loro cuore per la incolumità della reale persona, confermando più e più gli omaggi di fede e di devozione alla sacra reale Maestà Vostra, all'augusta prima Regina d'Italia, ed al reale Principe erede. — V. Arcinetti, *preside*.

*

A Sua Maestà. — Gli alunni e superiori del convitto Nazionale di Lucera, esecrando l'orribile attentato contro la sacra Vostra persona, ringraziano Dio di avèrnela miracolosamente salvata, e rinnovano le più sincere proteste di devozione, di amore per la Vostra reale Maestà, per l'augusta Regina, per il Principe di Napoli esclamando: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il principe di Napoli! — V. Arcinetti, *rettore*.

*

Sire! — Noi professori e discepoli del regio liceo Pontano e ginnasio pareggiato, dell'istituto e scuola tecnica e del convitto Nazionale di Spoleto, abbiamo sempre insegnato ed appreso, e, secondo potere, mostrato ancora coll'opera e coll'esempio, che la nostra patria era una stessa cosa col suo Re, sin da quando, al nome d'Italia e Vittorio Emanuele, questo paese da schiavo e diviso, si è fatto Nazione libera e una.

Il pugnale, adunque, che mirava contro il cuore del Re era sacrilegamente diretto contro il cuore della patria, la quale in Voi, o Umberto, ha salutato da prima il prode soldato sui campi di Custoza, e poi il Principe leale, che, nella via delle nazionali libertà, ha mostrato a chiare prove di aspirare al totale compimento dell'unità e prosperità del Paese.

E il paese era in Voi, o Re, nel solenne plebiscito di affetto, quando ascendeste al trono, e ora che, ovunque passavate per visitare le provincie del Regno, Vi seminava la via di fiori e di benedizioni, mentre il Vostro cuore batteva in quello delle varie rappresentanze da Voi accolte, e dei tanti infelici, dei quali accoglievate pietoso le suppliche e le preghiere.

Il pugnale dell'assassino, o Re, abbiamo insegnato ed appreso, che non è manifestazione di aspirazione di popolo, ma di odio di setta; e che invece è manifestazione di sentimenti nazionali quest'altro nuovo plebiscito, onde tutta quanta Italia in innumerevoli forme, ma di unanime sentimento, esprime la sua esecrazione contro il parricida, che, nella persona Vostra e del Vostro ministro feriva il paese, e la comune esultanza per il pericolo onde siete rimasto illeso.

E questi sentimenti vi esprimiamo ancor noi, o Sire; e i nostri voti non sono figli di animo servile, ma di quell' affetto, onde batte ogni cuore italiano, che ha lottato e sofferto per la redenzione di questa patria, di cui Voi portate gloriosamente il nome e la fortuna.

E in questa solenne occasione permettete, o Sire, che, anche felicitandola del suo giorno natalizio, salutiamo quell' angelo di bontà che è la Vostra consorte e nostra Regina Margherita, la quale, palpitando per Voi e per il caro figlio, il Principe di Napoli, più che l'affetto di sposa e di madre, manifestava quello verso la Patria che vedeva incarnata nel suo Re, quando al fosco balenare del pugnale regicida prorompeva spontanea nel grido: Cairoli salvi il Re!

E il Re è salvo! e la buona stella d'Italia ha sottratto il paese da una sciagura nazionale! e per questa salute noi facciamo voti, o Umberto, e per la Vostra

ancora, o Regina Margherita e Principe Vittorio. E da questo fatto, o Sire, se pure ne sarà ancor possibile, trarremo nei nostri istituti d'istruzione e d'educazione nuovo argomento per raffermare i vincoli di devozione verso di Voi e della Casa Vostra, la quale torniamo a salutare immedesimata colla patria al grido concorde di Viva l'Italia e Umberto! — *(Seguono le firme.)*

*

A Sua Maestà. — Gli alunni dell'istituto agrario di MONTEPULCIANO, commossi d'orrore per l'infame attentato contro la vita di Vostra Maestà salutando gridano: Viva il Re e la Regina Margherita! — GUALBERTO DE MARZO, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Professori e studenti regio istituto tecnico di PALERMO esprimono a S. E. la loro indignazione per l'esecrando attentato alla vita di S. M. il Re e la pregano accettare i sensi della loro profonda devozione. — FASCE, *preside.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Corpo insegnante ed alunni regia scuola tecnica di NOTO pregano S. V. volere manifestare Casa Reale loro dolore per iniquo attentato S. M. e presidente ministri, e loro voti per pronta guarigione. — ESDRA BOSIO, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — I sottoscritti preside e professori regio istituto nautico di SPEZIA pregano V. I. farsi interprete presso le LL. MM. sentimenti devozione e dolore per attentato a preziosa vita del Re e fanno voti per Sua salute. — Prof. cav. PIER VINCENZO PASQUINI, *preside* — DOMENICO SCOTTO LACHIANCA, LUIGI DALL'OPPIO, DIONISIO LIPARACHI, STURLESE GIOVANNI BATTISTA, *professori.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Corpo insegnante istituto tecnico di REGGIO-CALABRIA profondamente commosso infame attentato alla cara persona del Re, rende interprete V. E. verso intera Reale Famiglia del suo più alto cordoglio. — MOSCHINI, *preside.*

*

Al presidente del Consiglio. — Corpo insegnante e scolaresco Istituto tecnico di REGGIO-CALABRIA festeggiano giorno doppiamente fausto anniversario Sua Maestà la Regina, salvezza Sua Maestà il Re. — MOSCHINI, *preside.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio direttivo della scuola professionale di MONDOVÌ e il suo corpo insegnante esprimono per mezzo mio la costernazione e il dolore che destò in tutti l'atto infame ed audace del forsennato sicario che attentò alla preziosa vita dell'augusta Vostra persona; e in pari tempo esternano la gioia loro, perchè la Maestà Vostra sia uscita da tanto pericolo illesa.

Nella giusta prontezza degli atti Vostri, che ripararono per somma nostra ventura il colpo fatale, il cuore nostro ci spinge a riconoscere l'intervento della divina Provvidenza; e noi facciamo voti che voglia Iddio continuare sempre a Vostra Maestà e Reale Famiglia la sua tutela.

Noi a nostra volta apprenderemo agli allievi essere questa scuola il portato delle libere e popolari istituzioni da cui siamo retti, e li invoglieremo ad amarle, a favorirle; noi insinueremo nelle menti loro la convinzione che il delitto genera delitto e tende a distruggere tutte le guarentigie e i benefizi che sovrattutto alla classe operaia apporta lo spirito filantropico del secolo, mirabilmente secondato e promosso dal nostro regio Governo. — *Per il Consiglio direttivo e il corpo insegnante:* Cav. prof. Alessio Giovanni Battista, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Direttore e professori regia scuola tecnica di Velletri, indignati abbominevole attentato alla preziosa Vostra vita, esultano evitato pericolo, fanno voti conservazione Vostra Maestà. — Panichi, *direttore.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Giunta vigilanza, preside ed insegnanti istituto tecnico di Sassari, commossi vivamente per l'esecrando attentato preziosa vita amatissimo Sovrano, pregano V. E. voler essere interprete presso S. M. il Re ed amabilissima Regina della sincera gioia provata scampato infortunio.

Pregasi pure esprimere a S. E. Cairoli, che i sottoscritti, congratulandosi di lui salvezza e coraggio usato in difesa del generoso Monarca, ricordano con affetto il superstite figlio della gloriosa famiglia Pavese. Viva il Re! Viva l'Italia! — Manunta-Manca, *presidente della Giunta — Per l'istituto:* Sormani, *vice-preside.*

*

Al ministro d'agricoltura. — Amministrazione, direzione, corpo insegnante ed allievi scuola viticoltura in Conegliano, pregano V. E. esprimere Sua Maestà profondo rammarico e sdegno per inaudito attentato, protestando vivissimi sentimenti condoglianza e devozione. — Carpenè, Cerletti.

*

Al ministro della Real Casa. — Professori e scolari istituto tecnico di Treviso, commossi infame attentato manifestano esultanza per la salvezza di S. M. rinnovando sensi profonda devozione. — Reggio, *preside.*

*

Al ministro della Real Casa. — Costernati attentato contro augusto nostro Re, preghiamo accetti Egli nostre congratulazioni per scampato pericolo, maravigliati suo coraggio e sangue freddo. — Salvatori, *direttore scuola professionale di* Foligno.

*

Al ministro della Real Casa. — Il preside, i professori e gli alunni dell'istituto tecnico dell'Aquila, profondamente commossi per l'infame attentato alla preziosa vita di Sua Maestà, rinfrancano l'animo per essere fallito il colpo

scellerato. Riconfermano la loro devozione e l'inalterabile affetto alla persona del Re ed alla Dinastia, e fanno voti per la conservazione dell'eroica Casa Savo bene e per la fortuna d'Italia. — PARROZZANI, *preside.*

*

Al ministro della Real Casa. — Preside e professori istituto r di RIPOSTO uniscono a quelli Italia tutta loro sentimenti riprovazione odioso tato sacra persona Sovrano, e riaffermano profonda devozione augusta Di — CATIRRO, *preside.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sottoscritti alunni istituto nau RIPOSTO, per unanime mandato loro condiscepoli, esprimendo viva indign infame attentato preziosa vita Sovrano, pregano E. V. porgere a Sua Maes felicitazioni scampato pericolo. — GRANATA TOMMASO, GRASSI NUNZIATO, ' RELLI UMBERTO.

*

Al ministro della Real Casa. — Professori istituto tecnico provi RAVENNA, commossi, indignati esecrabile attentato, esultano Italia e ama Sovrano scampati gravissimo pericolo. — BARBERI, *preside.*

*

A Sua Maestà. — Sommo dispiacere abbominevole accaduto. Espri nostro sincero contento scampato pericolo. — ANGELO SCIPPA, BASSI FERDI *direttori scuole tecniche ginnasiali di* S. ANGELO DEI LOMBARDI.

*

A Sua Maestà. — Anche noi, alunni delle scuole tecniche di S. ANGI LOMBARDI, facendo eco all'Europa tutta, chiamammo parricida l'assassin M. V. — *Per gli alunni:* A. SCIPPA, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Direttore, insegnanti, alunni tecnica comunale di CERIGNOLA, commossi, indignati pericolo corso Sua I fanno voti Dio conservi lunghissimi anni vita preziosa amatissimo Re, d nemici della patria. — TOMMASINI, *direttore.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Il ferro sacrilego di un vile assassi lampeggiò dinanzi ai Vostri occhi soavi, se, grazie alla Provvidenza, non r seno al Vostro e nostro magnanimo Umberto, trafisse per ogni modo mora il Vostro cuore di sposa, di madre, di Regina, distruggendo, sia pure istante, tutto un poema di fede, di speranza, di amore, poema che la fanta cuore di tutto un popolo componeva con Voi, beata della nostra beatitudin

Che se il cuore di una figlia di Casa Savoia è inaccessibile alla paura, s per questo ebbe a sentire più vivamente l'orrore e il ribrezzo per un infa ricidio, tentato nell'ora appunto dei più caldi entusiasmi e di un'ebr

devozione verso il figlio del nostro vindice invitto e sempre lealissimo, verso l'eroe prodigo del Suo sangue nei memori campi di Custoza, e tutto consacrato a compiere il glorioso testamento dell'augusto Genitore.

Al grido di esecrazione, che eruppe da tutti i cuori onesti, ben si associò il nostro, che appunto pochi giorni innanzi avevamo sparso dei nostri fiori e dei nostri voti la via trionfale percorsa dalle Maestà Vostre, quando ahi per brevi momenti! ci beaste del Vostro aspetto nella stazione di questa devota Perugia.

Esterrefatte al nefando attentato, pur sentiamo che la Provvidenza ha saputo anche da quella esecrabile iniquità trarre per Voi e per noi una ragione per confortarci ed esaltarci, nel mirare questo universale impeto d'amore che dinanzi al grande pericolo ha scosso gli animi più tiepidi e riguardosi, e ha spinto tutto un popolo a stringersi intorno al Trono Vostro, per farvi scudo del proprio petto, per dichiarare solennemente al cospetto del mondo civile che solo in Voi e nella Vostra Dinastia l'Italia pone il fondamento della sua sicurezza, della sua gloria, della sua felicità.

Accogliete, Maestà, col Vostro usato benevolo sorriso, queste gratulazioni e questi voti, e siate certa che da cento cuori di fanciulle riconoscenti si alza ogni giorno una fervida prece, perchè il buon Dio sparga sul Vostro amato capo tutte le gioie e le benedizioni che possono fare lieto ed altero un cuore di sposa, di madre e di Regina. — *Dalla scuola normale femminile di* Perugia: Gio. Pennacchi, *direttore.*

(Il direttore appena saputa la notizia dell'attentato, mandò pure un telegramma alla Regina.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Scuola normale maschile della provincia di Bologna, prega esprimere LL. MM. sensi cordoglio indignazione per infame vilissimo attentato contro sacra amatissima persona, ed esultanza per felice conservazione vita tanto preziosa Italia. Viva il Re! — Adelfo Grosso, *direttore.*

*

A Sua Maestà. — Direttore, professori, allievi scuola normale maschile di Campobasso, esprimono unanimemente M. V. sentimenti loro vivissima indignazione esecrando attentato Vostra sacra persona, grande esultanza scampato pericolo, devoto, sincero affetto Casa Savoia. — Cav. Fongoli, *direttore.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego far sapere S. M. che la regia scuola normale e scuole elementari municipali di Vercelli, indignati orribile attentato, ringraziano Dio avere preservato Italia immensa sciagura. — Trona, *direttore.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Rettore, professori e alunni seminario archidiocesano di Conza, vivamente commossi atroce attentato, esprimono loro compiacimento S. M. uscitane illesa. — Giambattista Bozzone, *vicario capitolare.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Permettete Maestà che il collegio femminile di SANT'ELPIDIO A MARE prenda parte angosciosa stretta Vostro cuore magnanimo quando vil mano assassina attentava preziosa vita augusto Vostro consorte e si associ Vostra gioia perchè Dio, che protegge Italia, volle tenerle incolume suo Re amatissimo. — ELISA RAMBOSIO, *direttrice*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Direttrice, maestre, allieve della scuola magistrale educatorio Domina in PETRALIA SOTTANA, dolentissime orrendo attentato, congratulano nulla sinistro successo. — CAROLINA GENDA, *direttrice*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Direttore, insegnanti, allievi scuole diurne serali di PORTOMAGGIORE, commossi orrendo attentato preziosa vita del Re, pregano V. E. rendersi interprete presso S. M. loro sincerissime congratulazioni scampato pericolo. Pregano pure E. V. esprimere loro riconoscenza onorevole Cairoli, salvatore del Re, augurandogli pronta guarigione. — GRIPPA.

*

A Sua Maestà. — Il grido con cui tutta Italia ha stimatizzato l'infame attentato contro V. M., si è ripercosso anche nel santuario delle nostre scuole elementari di ROCCA SAN GIOVANNI, dalle quali oggi i fanciulli del popolo, mandano un saluto d'amore al loro Re. — Cav. GIUSTINO CROCE, *delegato scolastico mandamentale* — ANTONIO CROCE, EPIMENIO BRUNELLI, GIUSEPPE PORRECA, DOMENICO avv. DELLA FAZIA, MARIANNA SPINELLI, CLEONICE D'ANGELO, FILOMENA FABBRI, ADELE TARANTELLI, *insegnanti*.

*

Al presidente del Consiglio. — Istitutori, scolaresca di OLIVETO CITRA fremono maledizione scellerato attentato amatissimo Re. Salutano voi; giurano devozione Casa Savoia. — GREGORIO LORDI, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Ai generali sensi d'orrore e d'indignazione che in tutta Italia, senza distinzione di casta e di partito, prorompono unanimi da ogni petto pel codardo e vile attentato contro la sacra Maestà Vostra, Re prode in armi e Re cittadino, gli insegnanti sottoscritti del comune di VESTIGNÈ (nel Canavese) coi giovani loro discenti, aspirano essere compartecipi, umiliando i sentimenti del più profondo rammarico per l'atto nefando, e delle più cordiali felicitazioni per il Vostro salvamento all'amore del popolo, all'affetto d'Italia. Siane mercè alla provvidenza di Dio, non che al pronto reagire e coraggio Vostro e del glorioso ministro onorevole Cairoli.

Non ultimi ad ammirare i gloriosi e sagaci fatti del cominciato Vostro regno, crederebbero fare offesa al forte ed alto Vostro sentire di figlio Sabaudo, dubitando un solo istante che il ferro di un allucinato o pazzo feroce Vi arrestasse sulla via sì nobilmente intrapresa, e che da tale fatto, al certo isolato, dubitaste mac-

chiato l'onore del popolo italiano; ciò non sarà certamente che sprone al Vostro animo per la perdurazione ai nobili pensieri, ai gagliardi propositi, e la stella d'Italia sarà così ognora splendente di tutta la sua provvida luce.

Permettete, o Sire, agli umili sottoscritti insegnanti in Vestignè l'espressione dei sensi di profonda devozione e di costante affetto, unitamente ai voti di lunghi anni felici a Voi Re impareggiabile, all'angelo tutelare di Vostra vita, gemma purissima di grazia e di virtù, S. M. la Regina, ed al degno Vostro unigenito Principino Vittorio Emanuele. — Vugliano Domenico, *maestro* — Calzone-Gallenga Teresa, Vugliano Luigia, Suor Avventina Rizzi, Suor Gervasia Rezzonico, *maestre*.

*

A Sua Maestà. — All'annunzio del vile attentato contro l'augusta persona della M. V., dinanzi ad un fatto che ha ferito sì al vivo il cuore dell'intera Nazione e suscitato ovunque un grido di indignazione nell'anima del cittadino, del patriotta, dell'italiano, che amava ed ammirava il padre Vostro magnanimo, e sentesi così legato d'affetto e di gratitudine alla Vostra gloriosa Dinastia, come ora a Voi che ne continuate i liberali e splendidi esempi, il personale insegnante delle scuole elementari di Conegliano, compreso più che mai di riverenza, di devozione e di amore, V'invia per mio mezzo le sue felicitazioni ed i suoi augurii sinceri.

Sire! Dinanzi all'amore di tutto un popolo si spuntano le armi dell'assassino, falliscono i tentativi sovversivi di pochi fanatici isolati che vogliono, colla distruzione di ogni ordinato e veramente libero reggimento, la rovina della patria. L'Italia che sotto il làbaro della fede, del senno e del coraggio del Vostro augusto Genitore risorse a vita novella, ora concorde e sicura di sè attende con Voi ai suoi alti e luminosi destini, fermamente volente la libertà nell'ordine, il progresso nella ragione, la ricchezza economica nel lavoro.

Gli educatori del popolo, consci della loro missione, Vi cresceranno d'attorno una generazione di uomini che possa e sappia degnamente rispondere e col braccio e col pensiero all'opera Vostra paterna, alle trepide aspirazioni ed ai voti del cuore dell'augusta Regina, all'avvenire immancabilmente riservato sul trono al Principe ereditario, Vostro Figlio. — Agosti Aristide, *direttore*.

*

Sire! — Il collegio Panunzio di Molfetta, che ieri Vi salutava festoso e giubilante, implorando sul capo della Maestà Vostra, della graziosissima Regina e di S. A. R. il Principe ereditario le più elette benedizioni dal cielo, oggi freme indignato nello apprendere che uno scellerato ebbe l'insano ardimento di attentare alla vita di quel Re, che in sè compendia i voti e le aspirazioni di 27 milioni di italiani.

Sire! Voi, che faceste scudo del Vostro petto, nel bollor della mischia, ed usciste illeso, quando combattevate da prode contro i nemici della patria, non potevate cadere vittima sotto i colpi di un abbominevole sicario, perchè Vi sorride benigna la Provvidenza dal cielo, e fanno argine intorno a Voi ed all'augusto trono Sabaudo l'affetto del popolo, l'ammirazione dell'intiera Europa.

Il collegio Panunzio esultante perchè campaste da tanto pericolo si unisce alla rimanente Italia e condanna quel fellone che alzò la mano omicida su Vostra Maestà, porgendo fervidi voti all'Eterno per una lunga serie di anni all'invitto Re dell'Italia a libertà redenta. — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Professori tecnici elementari, municipali, ed alunni tutti di Molfetta, commossi sommamente orribile attentato, pregano salute Re Umberto. — G. Gadaleta, *direttore* — Giuseppe Panunzio Morgigni, Antonio Salvemini, Michele Romanelli, Gennaro Monda, Romano Michele, Samarelli Pasquale, Mastropasqua Nicola, Mauro Magrone, Forte Riccardo, Mauro Luigi Modugno, Nicola Cinque, Salvemini Francesco, Michele Scardi, Dejudicibus Giovanni, Poli Nicola, Domenico Magrone, *professori.*

*

A Sua Maestà. — Profondamente addolorati direttore, professori ed alunni del collegio di Castrovillari mandarono un palpito di orrore e di raccapriccio all'annunzio funesto, che un braccio scellerato alzavasi in Napoli contro i Vostri preziosissimi giorni.

Si abbuiarono tosto le fronti, sanguinarono i petti di tutti, e, fremendo, imprecarono allo assassino, che, minacciando una esistenza così cara e necessaria cotanto al benessere della Nazione, metteva in periglio le nostre nobili istituzioni, la libertà e la grandezza d'Italia.

La Provvidenza però, architetta, e custoditrice di questo giovine regno, vegliava sulla carriera, così brillantemente iniziata, del suo giovine Monarca, e lo spirito immortale del Vostro immortale Genitore sviava il pugnale, che il bieco fanatismo delle sètte avventava contro il generoso petto di Umberto I, delizia del suo popolo, modello di Re, stupore di Europa.

Maestà, le sventure hanno anch' esse la loro missione sulla terra. I dolori cementano, e stringono viemeglio i vincoli di affetto tra popolo e Sovrano, e se mille titoli legavano l'Italia alla storica Casa Savoia, l'attentato di Napoli ha ora elevato a culto l'amore di 27 milioni di cuori verso la Vostra gloriosa persona.

Vivi, o Principe illustre, vivi lunghi anni. Consolida, rendi felice questa Italia così bella, convinto che i petti di tutti i veri italiani formano voti incessanti per la felicità del loro prode Monarca. — Prof. Michele Bellizzi, *direttore del collegio* — Nogliano prof. Luigi, *rettore del convitto.* — (*Seguono le firme di tutti gli insegnanti ed alunni.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Insegnanti ed alunni del collegio Taverna in Parma, esprimono a V. E. sensi di vero gaudio, perchè il ferro di volgare assassino, affilato nell'ombra, non riuscì a spegnere in Umberto I un ammirando esempio di Re, che d'Italia è l'orgoglio, la speranza, l'amore. — Gabrielli, *direttore.*

*

Alle LL. MM. il Re e la Regina. — Il corpo insegnante e la scolaresca dell'istituto-convitto Capece in Maglie esprimono umilmente, insieme all'intimo cordoglio per l'attentato contro la sacra persona di Sua Maestà il Re Umberto I, i sentimenti della più sincera letizia per lo scampato pericolo e della più profonda devozione al proprio padre e Re. — Pellizzari dott. Pietro, *direttore.* — (*Seguono le firme di 16 insegnanti.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Maestro scuola maschile diurna-serale di Cefalà Diana insieme ai suoi alunni prega V. E. presentare Sua Maestà il Re sentimenti di orrore pel vile attentato, di gioia per la immunità sacra persona al grido di Viva Casa Sabauda! — Vincenzo Dimarco, *maestro*.

*

A Sua Maestà. — Gli alunni delle scuole elementari di Ceglie Messapico dolentissimi iniquo attentato contro sacra Vostra persona, confortati salvezza Maestà Vostra, benedicono Provvidenza che veglia gelosa sulla Casa Savoia, sui destini d'Italia. — Giuseppe Elia, *direttore*.

*

Sire! — L'attentato all'augusta Vostra persona è l'atto più vile ed infame che possa concepirsi. Voi, degno figlio del Grande padre della patria, avete dritto all'affetto di tutti che han cuore d'italiano; e questo attentato infame fa sorgere volontario lo sprezzo per una setta informata a guasti principii, degni solo di menti vuote.

Gl'insegnanti di Campobello di Licata, hanno ad educare una generazione che sorge. Il primo dovere che si faranno, sarà quello di infondere i più sinceri sentimenti d'affetto e devozione all'augusta Casa Vostra.

Sire! Noi biasimiamo l'atto infame, e ci rallegriamo che la Vostra augusta persona sia rimasta illesa dal pugnale assassino, per conservarvi all'Italia e agl'italiani. — Barbera Giuseppe, *direttore didattico* — Di Blasi Pietro, Taliento Oreste, Notar Stefano Giuseppe, Cammarata Felice, Schembri sac. Francesco.

*

Al ministro della Real Casa. — Direttore scuole elementari di Palo del Colle, maestri e maestre, dopo pubblica dimostrazione di gioia loro alunni, porgono sentite congratulazioni illustre Maestà, cui è immedesimata Nazione italiana, per essere scampata pugnalo assassino. — Prof. Gio. Batt. Savino, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Allievi e maestro scuola comunale di Torrepasseri, esprimendo sensi indignazione infame attentato, congratulansi Maestà Vostra riuscito illeso. Esprimono sentiti augurii Regina giorno natalizio; eterno attaccamento Dinastia Sabauda. — Orsini Salvatore, *maestro elementare*.

*

Al ministro della Real Casa. — Direttore insegnanti ed alunni scuole municipali di Resina, deplorando attentato contro preziosa vita S. M. si congratulano essere scampata ferro assassino. — Giovanni Bonica, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Direzione convitto di Terni unisce le sue alle grida di gioia di tutta Italia per conservazione suo Re felicemente scampato dall'esecrabile attentato. — Pasquale Monteroschi.

*

A S. A. il Principe Ereditario. — Alunni convitto comunale di Terni prendendo parte dolore provato da V. A. per orrendo attentato, congratulansi rimasto illeso augusto Genitore. — Belli, Carlinfanti, *convittori*.

*

A Sua Maestà. — Immensa gioia per ischivato pericolo da mano parricida e per difesa coraggiosissima. — *Il corpo insegnante di* Calatabiano — Battioni, *direttore* — Gullotta, Amoroso, *insegnanti*.

*

A Sua Maestà. — Direttore, insegnanti, alunni istituto Gianfreda in Palermo, profondamente addolorati infame attentato preziosissima vita Vostra, mandano, animo commosso, vive felicitazioni, gioia essere scampato mani vile assassino. Viva Casa Sabauda! — Cav. Mariano Gianfreda, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Accolga le mie congratulazioni pel mancato regicidio, che altamente detesta Italia e il mondo. — Salvatore Saraceno Rubino, *maestro della scuola serale di* Melilli.

*

A Sua Maestà. — Nel pericolo, dal quale il buon Dio ci ha salvati, spiegaste ammirabile sangue freddo. Già esempio agli Italiani di gentili virtù, ora siete modello di forza e coraggio nelle prove. Prego il Cielo possiamo per molti anni festeggiare il Vostro avventuroso natalizio. — Canonico Aristide Sala, *professore nel regio liceo di* Maddaloni.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio direttivo della Lega Romana per l'istruzione del popolo, profondamente indignato per l'attentato commesso contro la M. V. associandosi al sentimento di tutti gli Italiani, stigmatizza vivamente il delitto ed esulta per la salvezza della M. V. — *Per il Consiglio direttivo:* Comm. Biagio Placidi, *presidente* — Raffaele Petroni, *segretario*.

*

Sire! — Gl'insegnanti delle scuole elementari del comune di Roma, profondamente commossi per l'atroce attentato alla sacra persona della Maestà Vostra, al grido spontaneo dell'intiero mondo civile, esprimente ribrezzo per l'assassinio e giubilo di saperlo andato a vuoto, aggiungono ancora essi la loro voce di protesta e di condanna.

Maestà! Vi conceda Iddio lunghezza di vita e felicità di regno. Vi serbi all'amore dei sudditi, al bene dell'Italia, alle gioie dell'amata Consorte e dell'augusto Figlio, orgoglio e speranza della patria nostra.

Che se al senno ed alla spada del glorioso Vostro Genitore deve l'Italia la sua libertà ed indipendenza, a Voi, che ne avete ereditato le virtù, il coraggio e la fermezza, dovrà quella nuova èra di prosperità che rende felici i popoli.

Sire! Nelle nostre mani sono i destini della nascente generazione; ed al Vostro esempio inspirati, la educheremo al vero, al bello ed all'onesto; all'amore della Patria e di Voi, nel quale si concentrano le aspirazioni ed i sentimenti di tutti gli Italiani. — LUIGI TARTARINI, *presidente*, CAVALLI ALFONSO, PETRACCI LUIGI, DUNI CIRO, SOBANI GIUSTINO. — (*Seguono le firme dei maestri.*)

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Il Comitato provinciale di COMO per l'istruzione nella campagna, detestando l'orribile attentato, prega esprimere a S. M. ed all'onorevole presidente del Consiglio la sua profonda indignazione, le sue congratulazioni per il pericolo sfuggito, ed il suo sincero attaccamento alla illustre Dinastia. — ERNESTO CASTIGLIONI, *presidente* — Prof. I. REGAZZONI, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Asilo infantile Regina Margherita in PISTOIA, riprova inorridito infame attentato alla vita preziosa nostro Re. Si congratula augusta Protettrice scampato pericolo e animo invitto mostrato supremo momento. — ANTONIO CECCONI, *presidente* — LUIGI BARGIACCHI, *segretario*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Maestà! Noi figlioletti dei poveri dalla carità raccolti nel giardino d'infanzia testè aperto in CORTONA, mentre eravamo intenti a inviare alla M. V. reverenti e affettuose felicitazioni per l'anniversaria ricorrenza del Vostro natalizio, siamo stati profondamente commossi all'infausta novella dell'esecrando attentato contro la sacra persona del Re, ed abbiamo vivamente preso parte ai sentimenti d'indignazione e di raccapriccio che vedevamo impressi sui volti dei nostri genitori e dei nostri concittadini, ed alle espansioni di giubilo manifestate con spontanea solenne dimostrazione dalla intiera nostra città per avere il cielo serbata incolume la vita dell'adorato Monarca all'affetto della Maestà Vostra, del caro giovinetto Figlio Vostro, e di tutto il popolo italiano.

Noi, sebben piccoli, già comprendiamo come i destini della nostra nazione sono legati a quelli della Vostra Famiglia che l'ha unificata e l'ha fatta libera e grande; e abbiamo imparato a benedire il dolce nome della Vostra Maestà come quello di chi vive unicamente ai doveri e agli affetti di sposa e di madre, sommamente pietosa e benefica verso tutti gl'infelici, e speciale proteggitrice dei fanciulli indigenti. Il Vostro ritratto appeso nelle pareti del nostro istituto manda tuttodì sopra noi come un'aura celestiale di virtù con quell'umile verecondia e quel soave sorriso che in Voi rivelano un cuore animato dal più acceso sentimento del bene.

Noi speriamo, o Maestà, che, in mezzo alle infinite significazioni di devozione e di amore che in tal circostanza Vi giungono da ogni più remoto angolo d'Italia, non sdegnerete questo tenue ma sincerissimo attestato di meschini fanciulli che di cuore ringraziano la divina Provvidenza perchè ha salvato la preziosa vita del nostro amatissimo Re e padre, e le innalzano i più fervidi voti perchè voglia concedere alla M. V. ogni gioia desiderata dall'angelico Suo cuore.

Osiamo infine raccomandare al generoso patrocinio della M. V. questo povero nostro asilo mercè il quale sarà a noi dato poter divenire probi, operosi ed utili cittadini. — TOMMASO SERNINI conte CUCCIATTI.

*

A Sua Maestà. — Direzione Giardino d'infanzia Cortona, compresa viva indignazione infame attentato commesso contro V. M. esprime sensi vivo cordoglio, e sincera congratulazione fallito colpo. — Tommaso Sernini conte Cucciatti, *direttore.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio direttivo della biblioteca circolante Frankliniana in Roma, si associa con tutta l'anima al gaudio dell'intera Nazione, per essere la M. V. virtuosamente scampata dal pugnale dell'assassino; e fa i più fervidi voti perchè un'esistenza tanto necessaria alla felicità ed alla grandezza della patria nostra, sia conservata per molti e molti anni avvenire. — Comm. Biagio Placidi, *presidente* — Luigi Ceselli, *vice-presidente* — Daniele Colli, *bibliotecario* — Francesco Gallo, *vice-bibliotecario* — Candido Vaselli, Giuseppe Passarini, cav. Natale Inverardi, *consiglieri* — Telemaco Vitali, *segretario* — Angelo Pavesi, Achille Mancini, *vice-segretari.*

SECONDA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Il prof. Luigi Allario di Sampierdarena ed i suoi allievi sottoscritti, ancora vivamente commossi per l'infame ed esecrando attentato, a bella posta radunati, ringraziano il Re dei Re d'aver voluto salva la Vostra sacra persona dal prezzolato ferro assassino; e fanno voti al cielo, affinchè il Vostro Regno sia lieto e felice per lunghissimi anni. Viva l'amabile Regina! Viva il grazioso ed intrepido Principino di Napoli! — Prof. Luigi Allario ed allievi.

*

Al ministro della Real Casa. — Ateneo Aleotti di Argenta sotto patronato Principe Ereditario, porge S. M. Re sincere felicitazioni mancato assassinio Sua sacra persona, e voto prosperità Sua e Reale Famiglia. — Luigi Valmori, *presidente.*

*

Sire! — Compresi da indignazione e raccapriccio per lo scellerato attentato alla Vostra esistenza, l'Associazione internazionale di incoraggiamento in Napoli e noi sottoscritti rappresentanti, protestando con tutta l'efficacia dell'animo nostro, ringraziamo Dio e ringraziamo Vostra Maestà per averci salvato il Re e la Patria.

Sire! Davanti al fatto esecrando ci vien meno la parola, e ci conforta il nuovo plebiscito che da Napoli e da tutta Italia si pronunzia dagl'Italiani che sono con V. M. e con la Vostra gloriosa Dinastia.

E noi, Sire, salutando in Voi il padre della Patria, convinti che le sorti del paese stanno tutte nella preziosa Vostra esistenza, facciamo voti a Dio che Vi

conceda lunghi anni e ne conceda alla Regina e al Principe di Napoli. — *Per l'Associazione internazionale d'incoraggiamento:* Francesco Vitolo de Avitaya, comm. Michele Foucault des Daugnon, comm. Giuseppe Pietro Giustini, cav. Luigi de Masellis, C. dott. Vincenzo Morra.

*

A S. A. R. il Duca D'Aosta. — Altezza! Compresi i sottoscritti di devoto attaccamento alla Reale Dinastia Sabauda augurano il bentornato in questa Napoli alla A. V. R., ove già aveva destata venerazione altissima, e restata ricordanza di affetto.

Colgono questa opportunità per felicitare V. A. R. perchè mentre una mano assassina, in momenti di giubilo, attentava alla vita dell'amato Sovrano d'Italia Umberto I, la Provvidenza sventava l'orrendo colpo, riservando in tal guisa alla patria il diletto suo Re, all'A. V. R. l'affettuoso germano, alla intiera eroica Dinastia di Savoia lo immediato successore del rimpianto e prode Re Galantuomo.

Altezza! Già gli animi dei sottoscritti son noti da tempo all'A. V. R., ma essi, alla testa di un istituto umanitario, non solo a proprio nome protestano contro il vile attentato, ma rendendosi altresì interpreti dei sentimenti di riverenza di tutti i componenti il sodalizio, pure a nome di questi, essi presentano a V. A. R. felicitazioni ed omaggi, e se Le inchinano riverenti. — Comm. Giuseppe Pietro Giustini, *direttore* — comm. dott. Vincenzo Morra, *primo consigliere delegato.*

*

Sire! — I cittadini Vercellesi d'ogni classe e d'ogni partito domandano anche essi l'onore di inscrivere il loro nome sull'*Album*, dove in questi giorni l'Italia, rabbrividita dal pericolo che Vi ha minacciato ha scolpito il suo pensiero ed il suo affetto per Voi, esultando per la Vostra salvezza, e cancellando col linguaggio del cuore l'onta dell'obbrobrioso delitto.

Ma Voi lo avete detto, o Sire; gli assassini non hanno patria, e l'Italia si sente pura.

Nell'atto di Benedetto Cairoli che si pose fra Voi ed il pugnale di un sicario, vi era l'Italia tutta che sente i suoi nei Vostri destini, e nella Vostra esistenza la sua sicurtà.

Casa Savoia non conosce sgomento, e Voi che ne avete ereditate le virtù, trarrete ardimento dalla ingiuria patita per tenere alta e rispettata in mezzo al Vostro popolo la bandiera della libertà e della legge, che tracciandovi coll'esempio la via, il gran Re che vi fu padre, ha confidata al Vostro valore e alla Vostra lealtà.

Il popolo vi ama, o Sire, perchè avete giurato di essere il custode della gloria e dell'Unità italiana, e Voi che, giovane ancora d'anni e di regno, già avete saputo mostrare d'esser maturo nei consigli, e sincero nelle opere, troverete in questo amore il conforto alle segrete amarezze che circondano il Trono; e dell'ingratitudine di pochi Vi ricompensa la riconoscenza di tutti.

Il popolo Vi applaude e Vi ammira, e noi, o Sire, da questa città che Vi è devota col nostro nome Vi diamo la nostra fede.

*

Sire! — L'attentato alla vita della Vostra augusta persona ha commosso altamente tutti i buoni italiani. Un infame assassino cercò di spegnere con mano

parricida quella cara esistenza, che non potè rapirci nemmeno l'ira delle orde straniere. Voi, sempre impavido dinanzi ai pericoli, Vi ritrovaste quel medesimo sangue freddo, quel medesimo coraggio che attoniti ammirarono a Villafranca i nemici del nostro Paese; e la nazione intera non mancava di vegliare al Vostro fianco nella persona di un intrepido soldato della libertà, che sarebbe stato orgoglioso di versare l'ultima goccia di sangue della sua onorata famiglia pel bene della patria, per la Vostra salvezza!

Il Vostro popolo Vi ama, o Sire, caldamente Vi ama, e Voi non dovete vedere questo popolo in un traditore vigliacco, ma in tutti coloro che condivisero per tanti anni il lutto e la gioia, l'avversa e la prospera fortuna coll' illustre Casa Savoia.

Gli abitanti del comune di Montefortino, provincia di Ascoli-Piceno, nel mentre addimostrano la loro più viva compiacenza perchè la Maestà Vostra sia riuscita incolume da tanto pericolo, rinnovano, nel modo il più solenne, i loro sentimenti di sudditanza e di affetto verso la Vostra sacra persona e verso la Sabauda Dinastia.

Sire! Quando il capo del comune ci annunciò « Umberto I è salvo » un poderoso, un unanime grido partì dalle falde della Sibilla, il grido di Viva il Re. — (*Seguono 84 firme.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Camera commercio di Potenza invia amatissimo Sovrano vive congratulazioni sfuggito pericolo. Deplora iniquo assassino sortito natali provincia, terra generosa libertà. Presenta alle LL. MM. sensi devozione, affetto intero ceto commerciale. — Nicola Branca, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Una mano d'ignobile sicario tentò di avvelenare le gioie di un popolo, che festeggiava dovunque l'arrivo nel suo seno del venerato Sovrano. Ma Iddio vegliava sulle sorti di Vostra Maestà, ed i vostri giorni preziosi per la Nazione vennero serbati al suo amore, alla sua gloria, ai suoi futuri destini.

Noi rappresentanti la Camera di commercio ed arti di Potenza fummo commossi pel pericolo da Voi felicemente scampato, e deplorammo che fra i nostri monti, asilo ognora di libertà, e di anime generose e patriottiche fosse nato un infame satellite di una setta odiosa. Ma la voce autorevole della Maestà Vostra ben si fece sentire quando pronunciò le memorande parole: *Gli assassini non hanno patria.*

Sì, amato Principe, uno scellerato, che si allevò sconoscendo la famiglia, disertando dai primi anni la terra natale, e che altrove si nutrì alla detestabile audacia dell'assassino, non può dirsi che abbia patria in alcun luogo di questa bella Italia, in cui non ultima è la Basilicata per sensi di costante attaccamento alla Dinastia di Savoia, per amore alle istituzioni. Essa, che prima tra queste provincie insorse al grido d'Italia e Vittorio Emanuele, è fiera di custodire nel petto dei suoi figli quegli spiriti di libertà e d'indipendenza, di cui si fece propugnatore il Vostro padre immortale, e di cui Voi siete il più strenuo campione.

Venite, Maestà, venite quando il fischio della vaporiera farà udire il suo eco fra le valli lucane, e troverete un popolo intero, che sarà lieto di esternarvi con tutte le forme del più sincero entusiasmo il suo affetto ossequente.

La Camera di commercio ed arti di Potenza, se per un momento ebbe a palpi-

tare di sentito dolore pel pericolo, cui venne esposta la Vostra augusta persona, ora è felice di vedervi gloriosamente salvato, e di associarsi in un novello plebiscito di devozione, di riverenza e di amore. — NICOLA BRANCA, *presidente* — ANTONIO JANORA, *vice-presidente* — RAFFAELE BILANCIA, PASQUALE RICCIUTI, ARCANGELO RIVELLI, PASQUALE PADULA, FEDERICO PETRUCCELLI, BONAVENTURA MARSICO. FEDERICO ADDONE, ANGELO MARIA VICARIO, GAETANO BONITATIBUS, *componenti* — LUIGI PERRUCCI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — La Camera di commercio ed arti di LECCE. Dopo l'unanime grido di Viva il Re! che proruppe dal cuore d'ogni italiano spontaneo come quello che parte dalla natura e dall'istinto, nulla si può aggiungere, nulla si può concepire da mente umana che valga quel palpito, quel grido e quel moto.

Maestà! Gl'italiani tutti videro nel 17 novembre uno spettro improvviso, un mostro: chiusero gli occhi per orrore, e poi li aprirono per piangere di consolazione!

Sì, Maestà! videro una mano vile, abbietta, proterva, che col salto inaspettato della tigre, col guizzo nascosto della biscia velenosa, attentava alla vita d'un innocente, d'un eròe, della persona la più cara, del Capo dell'italiana famiglia, ed un grido solo uscì spontaneo dal cuore di tutti: Dio salvi il Re e col Re la patria; e questo grido arrivò sino a Dio, e fu accolto!

Ora non hanno che un voto solo, espressione del loro omaggio e devozione, ed è che Dio conservi sempre le Maestà Vostre e la gloriosa Vostra Dinastia, grandezza e tesoro della patria nostra. — GIUSEPPE NERVEGNA, *presidente* — SALVATORE cav. COPPOLA, *vice-presidente* — GIOVANNI COSTA, *decano* — TUZZO GIACOMO, IDONE GIOVANNI, DRASINOS cav. TEODORO, GARZIA FRANCESCO, cav. SEBASTIO barone di Santacroce, D'ELIA SEBASTIANO, PALADINI cav. ANGELO ANTONIO, BAYLÈ STEFANO, *consiglieri* — GIUSEPPE LEGGIERI, *segretario* — PASQUALE CEINO, *applicato*.

(Il signor vice-presidente cavaliere Coppola inviava anche un telegramma al ministro della Real Casa, appena si ebbe notizia del misfatto.)

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio della Camera di commercio e d'arti della provincia di UDINE, oggi raccolto, sente vivissimo il bisogno di tosto manifestare alla Maestà Vostra gli unanimi sentimenti di affetto, di rammarico, di gioia e di ammirazione per il suo Re, veramente degno del Gran Padre, per cui anche noi, non ultimi fra gl'italiani, avemmo una patria indipendente, libera ed una.

Il rammarico è, perchè esser ci potesse pur uno, il quale attentasse ad una vita cotanto alla Nazione preziosa, e che con essa fosse posta a repentaglio anche quella della amatissima Regina e del caro Rampollo, cui Voi educate a continuare le glorie della Famiglia, che tutta si consacrò alla patria diletta.

La gioia e l'affetto irrompente sono, perchè tali tesori ci vennero conservati; l'ammirazione per tutto quello che, giovane ancora, V. M. fece già per l'Italia.

Se Vostra Maestà vorrà, come speriamo, condurre la Sua Reale Famiglia a visitare anche questa estrema parte del Regno, vedrà che la nostra non è soltanto una esplosione evocata dal pericolo temuto, ma una fonte perenne di affetto, che sgorga da anime sincere e devote, dalla coscienza di quanto abbiamo colla liberazione della patria guadagnato, e dall'imperioso bisogno da tutti sentito di lavorare

anche noi per la prosperità e la grandezza di questa Italia, che vi ama e che Voi amate tanto.

Evviva il nostro Re Umberto! Evviva la nostra Regina Margherita! Evviva il giovanetto Rampollo di Casa Savoia, della Casa Reale d'Italia. — A. Volpe, *presidente* — P. Valussi, *segretario*.

(Il signor presidente inviava pure un affettuoso telegramma al ministro di Casa Reale appena ricevuta la notizia del misfatto.)

*

Sire! — Voi scampaste ad un odioso attentato. Iddio che ha benedetto le aspirazioni d'Italia, non ha permesso che la giovane Nazione perdesse, nel suo Capo glorioso, il più caldo amatore della sua prosperità, il più strenuo soldato pel giorno della difesa, la più salda garentia della sua libertà.

Contro la vostra Casa, invano s'affila pugnale di sicario; nella Casa Savoia non si sanguina d'altre ferite che per quelle riportate sui campi di battaglia, in mezzo a quadrati d'eroi.

Sire! È cagione di profondo lutto per noi, che un forsennato per compiere l'iniquo misfatto abbia prescelto la nostra città che nella Dinastia Sabauda vede il segnacolo per la cui virtude s'è fatta l'Italia, e per cui ne sarà compiuta la grandezza. Voi, magnanimo, non l'associerete, no, al ricordo dell'atto criminoso.

Se Vostra Maestà, ieri, poi che si sparse la fiera nuova, avesse potuto leggere nel cuore dei Napoletani, e ne avesse ascoltato le centomila voci, avrebbe visto che ogni cuore, sedato il primo sgomento, palpitava d'esultanza per la scongiurata sciagura, avrebbe udito che ogni labbro imprecava contro l'infame assalitore.

Il commercio napoletano, per suo conto e per nostra voce, si fa eco di questo sentimento.

Napoli, non è seconda a niun'altra città nel culto amoroso che l'Italia tributa al suo Re, a quest'angelo di Regina, che anche nel pericolo rivaleggia per coraggio con Voi e perpetua gli esempi ereditati dal magnanimo ardire, dell'impavida fermezza.

In quest'ora solenne, Napoli, al pari d'Italia tutta ha sulle labbra, come ha sul cuore, un solo grido: Viva Umberto! Viva la Regina! Viva il loro augusto Figliuolo! — Comm. Tito Cacace, *presidente della Camera di commercio di Napoli*.

*

A Sua Maestà. — Le solenni e spontanee manifestazioni d'un popolo intero, inorridito pel nefando attentato di cui foste fatto segno, determinano un nuovo patto di alleanza tra la magnanima Casa Savoia e l'Italia rigenerata.

Quando i plebisciti affermarono, attuandola, l'idea italiana, si vide coronato lo sforzo d'una Nazione che volle e seppe unificarsi sotto lo scettro dei più leale dei Re. Quando l'irreparabile perdita del Vostro augusto Genitore sollevò il rimpianto universale, si tradusse in atto un sentimento di riverente riconoscenza al Padre della patria. Ma ora che con dimostrazione entusiastica, immensa da un capo all'altro Italia applaude al suo giovine Re, impreca sull'assassino che tentò colpirlo e confonde in unico sentimento il Sovrano e la patria, nel pericolo dell'uno scorgendo il pericolo dell'altra, si fa qualche cosa di più; si proclama l'indissolubile alleanza tra la Sabauda Monarchia e questa Italia che tanto le deve; e si risponde a chi codardamente intende a rovesciarle: Guai a chi le tocca!

Maestà! La Camera di commercio ed arti di TRAPANI in Vostra Maestà, nell'amata Regina d'Italia, in S. A. R. il Principe di Napoli, vede riassunta ed affermata la più leale garanzia delle nostre libere istituzioni; è quindi superba di rinnovare quell'omaggio di riverente affetto, di proclamare quell'imperituro attaccamento che sono fede incrollabile delle anime nostre, bandiera di unione, di libertà e d'indipendenza della patria nostra.

E dalle officine, dalle sale di lavoro, dai palagi, dai tuguri raccogliendo l'espressione del sentimento universale dei suoi rappresentati, augura alla benemerita Casa Savoia salute e prosperità pel bene inseparabile della patria e della Monarchia. — CASTAGNA FELICE, *vice-presidente*. — (*Seguono le firme degli altri componenti ed impiegati della Camera.*)

(Il vice-presidente mandò anche un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri appena seppe la notizia dell'attentato.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Camera di commercio di FERRARA prega la E. V. umiliare a Sua Maestà i sentimenti del più profondo orrore e della massima indignazione per l'infame attentato contro la vita dello amato nostro Sovrano e di esprimere la immensa gioia pel fallito misfatto non che i sensi della più illimitata devozione verso la M. S. ed a tutta la Reale Famiglia. — MODONI, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Camera commercio di AREZZO prega V. E. esprimere vivissima condoglianza S. M. il Re e ministro Cairoli per orribile attentato, e sincere congratulazioni per loro salvezza. — FRANCESCO MARANCA, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Camera commerciale di CIVITAVECCHIA imprecando infame autore attentato preziosa vita di Sua Maestà, prega V. E. rendersi interprete sentimenti devoto affetto, fedele sudditanza. — S. GARGANA, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Camera commercio di AQUILA altamente indignata per lo attentato sacra persona Re Umberto, fa caldissimi voti pel pronto ristabilimento della preziosa salute del glorioso Re. Viva Umberto! Viva Margherita! Viva il Principino di Napoli! — LODOVICO BETTI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il sottoscritto componente la Camera di commercio ed arti di GIRGENTI, non potendo, perchè assente da quella città, in unione ai suoi colleghi componenti quella Camera, esternare i sensi di sua consolazione per essere scampato il grazioso ed intrepido nostro Re all'orribile attentato di sua vita; prega V. E. volere esternare tali sentimenti di gioia del sottoscritto a piè del Trono di Sua Maestà. — CARLO VELLA, *componente la Camera di commercio ed arti della provincia di* GIRGENTI.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Presidenza Camera commercio di VICENZA interprete sentimenti intero ceto commerciale provincia esprime con animo commosso profonda esecrazione orribile attentato contro Sua Maestà e somma esultanza sfuggito pericolo. — CALVI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Camera di commercio ed arti di PADOVA, vivamente commossa esprime suo profondo rammarico per l'infame attentato e presenta sincere felicitazioni per la provvidenziale conservazione dell'amatissimo leale e valoroso Re Umberto.

*

Al presidente del Consiglio. — Sindacato Borsa di LIVORNO, oltremodo indignato, commosso orribile attentato, invia sincere congratulazioni per scampato pericolo, e fa voti conservazione sacra persona del Re. Viva il Re! — STANISLAO GAMERRA, *sindaco*.

*

Sire! — Compresi d'immensa indignazione per l'esecrando attentato all'augusta Vostra persona, i notari del distretto di PALERMO esultano di gioia per lo scampato pericolo.

La Provvidenza, che veglia sulle sorti della patria redenta dalla virtù della Vostra Casa, stornando da Voi il colpo fatale, ha conservato alla Nazione il più grande difensore della sua unità ed indipendenza, alla libertà e all'ordine il loro più sacro palladio, agl'italiani il loro amato e venerato Sovrano! Nella generale esultanza i notari del distretto di Palermo uniscono la loro voce a quella di ogni altro ordine di cittadini in questo novello plebiscito inteso a dimostrare ancora una volta l'immenso amore e l'immensa devozione degl'italiani per la Casa Savoia, e la loro fede nella Monarchia. Vogliate Maestà gradire la espressione di codesti sentimenti da parte del Consiglio notarile di Palermo interprete dei suoi rappresentati. — IGNAZIO DADDI, *presidente* — PIETRO MOSCATELLO, *segretario* — GIUSEPPE QUATTROCCHI, *tesoriere* — ANTONINO LETO SAPUTO, GIOACHINO DI CHIARA, GIUSEPPE SCRIBANI, MARIANO LEONE, ANTONIO NOTO GALATI, FRANCESCO CAMMARATA, DISMA MARINO.

(Il presidente del Consiglio notarile inviava anche un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri appena avuta notizia dell'attentato.)

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio notarile di VENEZIA lieto per la salvezza di S. M. dall'infame attentato fa voti sinceri per l'incolumità dell'augusta Casa. — LIPARACHI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Consiglio notarile di MILANO interprete sentimenti intero collegio esecrando misfatto porge V. M. solenni felicitazioni scampato pericolo. — *La presidenza*.

*

Al ministro guardasigilli. — Consiglio notarile di Reggio Emilia compreso vivissima indignazione attentato infame preziosa esistenza amatissimo Re, esulta scongiurato pericolo, rinnova omaggio illimitato devozione Dinastia Sabauda gloria e salute d'Italia. — Ferri, *presidente* — Ferrari, Marmiroli, Bertani, Zatti, Gualerzi, *consiglieri*.

*

Al ministro guardasigilli. — Il Consiglio notarile del distretto di Vicenza oggi appositamente riunito umilia a Sua Maestà vivi sensi di condoglianza per l'infame attentato, di omaggio e felicitazioni per la provvidenziale incolumità. — Emanuele dott. Lodi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio notarile di Potenza, profondamente commosso vilissimo attentato preziosa vita nostro amatissimo Re, presidente Cairoli, esprime sua gran letizia scongiurato pericolo. — Not. Luigi Greppo, *presidente*.

*

Sire! — Nell'universale animadversione dei popoli, che spiccata dall'antica metropoli della Magna Grecia destossi come un lampo in tutta l'Italia, e ovunque contro l'iniquo attentato all'augusta e sacra Vostra persona, vogliate non isdegnare i sentimenti d'inalterata fede e devozione del Consiglio notarile a piè dell'Alpi Cozie (Susa), antica culla dei Vostri Avi, il quale, interprete dei sinceri voti dell'intero collegio, mentre deplora, commosso, l'esecrando fatto, non può che ammirare la memoranda eroica fermezza, di cui deste prova non degenere da quella, che per tanti secoli riscontrasi nei Principi della Real Casa Savoia, nei gloriosi fasti di Vostra antica Dinastia; non senza vedere ad un tempo nell'accorto e benemerito ministro un destro braccio unito ad animo generoso e leale.

Possiate, o Sire, sotto l'invitto usbergo della divina Provvidenza, e delle tante prove d'affetto, che provengonvi da ogni parte rinfrancare l'animo Vostro, e lenire l'acerbo dolore onde fu compresa l'augusta amata Regina e l'intiera Vostra Reale Famiglia. — Garino, *presidente* — Emanuele Billia, Carlo Giuseppe Rumiano, Giusto Gai, Luigi Grange, Silvio Sartour, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio notarile di Sarzana, prega V. E. farsi interprete dei sentimenti di orrore contro il vile assassino che attentò alla preziosa vita di Sua Maestà, e manifestare al Re ed alla Regina la immensa gioia per lo scampato pericolo. — Cesare Bellagamba, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Il collegio notarile di Patti, come fu sollecito a raccogliersi intorno al trono indi all'avvenimento della M. V., non è ora l'ultimo a raffermarvi la sua fede dietro l'immane attentato contro la Vostra sacra persona.

E come allora, all'immenso e generale cordoglio per la perdita del Fondatore del Regno, successe immediato il giubilo per la Vostra esaltazione al trono, così anco adesso, alla commozione prodotta in tutta Italia dalla mano assassina, seguì il tripudio per la Vostra salvezza.

Oh! vi conforti, o Sire, il vedere tutta la Nazione levarsi come un sol uomo ad esecrare l'orrendo misfatto e darvi altra prova solenne della propria devozione.

È questo un novello plebiscito, che dimostra come sia indissolubile il nodo che lega i popoli d'Italia al loro augusto Sovrano e come non valgano seduzioni di *novelle forme* a indebolire negli italiani la fede in quella Dinastia che ha provato a tutta Europa come ben possa darsi ai popoli libertà e sicurezza più che dalla repubblica, dalla monarchia affidata, qual'è in Italia, a Re leale e fedele al patto costituzionale.

Accogliete, o Sire, ancora una volta insieme alla Vostra augusta Consorte i sensi di profonda devozione e di fede inconcussa di quest'umile collegio. — Avvocato Antonino Anzà, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio notarile di Ferrara, interprete dell'intero collegio, esultante per la salvezza di Sua Maestà dall'iniquo attentato, afferra entusiasticamente incontro per riaffermare inalterabile affetto e devozione al Re Umberto, e alla Reale Famiglia. — Avv. Augusto Tamburini, *presidente*.

*

Al ministro guardasigilli. — I sottoscritti componenti del Consiglio notarile di Bari, colpiti dall'infausto annunzio, quando il loro cuore ancora gioiva, ritenendosi sicuri interpreti degli uniformi sentimenti dei colleghi lontani da questa sede e dell'intero ceto che rappresentano, pregano la E. V. manifestare per essi a Sua Maestà i più alti sensi di compiacenza per lo scampato pericolo ed i loro voti per la incolume longevità della Sua sacra persona. — Giuseppe Lattanzio, *presidente* — Michele Attorna, *segretario* — Pasquale de Pascale, *tesoriere*.

*

Al ministro guardasigilli. — Impiegati archivio notarile di Bari, presi immenso cordoglio infausto avvenimento, attentato augusto Re d'Italia Umberto I, pregano V. E. presentare loro felicitazioni scampato pericolo e spontanei ferventi voti incolume prosperità Sua Maestà e Real Famiglia. — Giuseppe Palella, *reggente*.

*

Sire! — Gl'impiegati dell'archivio notarile di Napoli, uniscono la loro voce a quella di tutto un popolo per deplorare inorriditi l'esecrando ed iniquo attentato contro la sacra ed augusta persona di Vostra Maestà.

E mentre, commossi, ringraziano la Provvidenza che ha voluto illeso il glorioso Sovrano, che unisce con tanti vincoli d'affetto tutta la Nazione italiana intorno al suo trono, pregano vivamente la M. V. ad accettare l'omaggio della loro perenne devozione ed attaccamento, coi voti ardentissimi per la prosperita e gran-

dezza di V. M., dell'amatissima Regina e dell'augusto Principe loro concittadino. — Comm. GAETANO MARTINEZ, *reggente*. — (*Seguono le firme di tutti i funzionari dell'archivio*.)

*

Al ministro della Real Casa. — Collegi avvocati e procuratori di PARMA, pregano V. E. presentare Loro Maestà sensi profonda indignazione orrendo attentato, e felicitazioni per lo scampato pericolo del Re e della patria. — *Pel collegio*: AVV. EDMONDO BARBIERI.

*

Al ministro dell'interno. — Il sottoscritto pensionato, notaro e conservatore dell'archivio mandamentale della città di ACQUAPENDENTE, non potendo in altro modo più efficace esprimere il sommo dispiacere provato per l'iniquo attentato al di lui amatissimo Sovrano, Umberto I, ringraziando Dio di avere salvato il Re e la patria, si fa a pregare l'E. V. a volersi degnare di farlo annoverare fra il grande numero dei devoti alla gloriosa Real Casa Savoia. — ALESSANDRO ANTONAROLI FELIZIANI.

*

A Sua Maestà. — Inorridito dall'orribile attentato, in mio nome e del Consiglio dell'ordine degli avvocati in MONTELEONE CALABRO, manifesto indicibile indignazione contro l'esecrato assassino, affermo profondissima devozione verso Vostra gloriosa Dinastia, augurando felicissimo avvenire Vostra eccelsa Maestà, ringraziando Provvidenza per lo scampato pericolo. — FRANCESCO ANTONIO FERRARI, *presidente*.

*

Al barone Giovanni Nicotera deputato. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di MONTELEONE, a mia proposta, prega V. S. Illma volersi compiacere di manifestare all'augusta Maestà del nostro amatissimo Re Umberto I, i sentimenti della nostra profonda indignazione contrò l'infame assassino per l'esecrando attentato, le nostre sincere felicitazioni per lo scampato pericolo; e la conferma della nostra costante devozione verso l'eccelso Sovrano e la gloriosa Dinastia Sabauda.

Mi auguro che V. S. Illma, con la squisita sua gentilezza, ci renderà l'onore di accogliere questa preghiera, che partendo dai rappresentanti il ceto degl'intelligenti, non poteva non dirigersi alla più fulgida illustrazione calabrese vivente. Colgo questa opportunità per confermarle i sensi della mia particolare considerazione e stima. — FRANCESCO ANTONIO FERRARI, *presidente*.

(Lo stesso presidente aveva fatto precedere questa lettera da un telegramma all'onorevole Nicotera, mandato appena seppe la notizia dell'attentato.)

*

Al ministro della Real Casa. — Collegio ingegneri-architetti in ROMA, profondamente commosso nefando attentato, associasi comune orrore, gioisce con intera Nazione salvezza magnanimo Re. Dio protegge Italia. — Prof. LUIGI ROSSO, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il collegio degl'ingegneri di Reggio d'Emilia, con animo commosso per l'esecrabile attentato, consolasi che la mano assassina non abbia tolto all'Italia il leale suo Re. — Ing. Medici, *presidente* — Cantu', Zuccardi, Pedrazzi, Bartolini, Maffei, Torreggiani, Baldi, *ingegneri.*

*

A Sua Maestà. — Comizio agrario di Caserta, interprete sentimenti generali soci tutti, esprime sensi indignazione infame attentato; umilia congratulazioni sincere perverse idee fallite, rinnovando proteste profonda venerazione, rispetto augusto Sovrano. — Giacomo Gallozzi, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio direttivo del comizio agrario di Pisa, interprete dei sentimenti dei proprietari e degli agricoltori, con la più viva indignazione per il nefando attentato contro la sacra persona della Maestà Vostra, ringrazia la Provvidenza che il pugnale dell'assassino non abbia privata l'Italia del magnanimo ed amato suo Re, sostenitore dell'unità della patria e della vera libertà; protesta devozione ossequiosa a tutta la Reale Famiglia, e fede incrollabile nella gloriosa Dinastia. — Girolamo Caruso, *presidente* — Raffaello Landucci, *vice-presidente.*

*

Sire! — Nel mentre ogni classe di cittadini trovavasi compresa dalla più viva gioia per la recente venuta dei Sovrani d'Italia nella città di Chieti, la triste novella di un esecrabile attentato contro l'augusta persona della Maestà Vostra ha subitamente cangiato la letizia in un inesprimibile dolore.

Il Consiglio direttivo di questo comizio agrario, che, per mezzo del suo presidente, ebbe l'alto onore di presentare a Vostra Maestà i suoi omaggi, non si è commosso meno di alcun altro alla nuova fatale. Lieto però che Vostra Maestà sia risultata incolume da tanto pericolo, sente ora più che mai la verità del fatto, che una mano superna veglia sul regno d'Italia, il quale fondato dall'immortale Genitore di Vostra Maestà deve essere condotto dal Successore di Lui, in cui rivivono le virtù paterne, sulla medesima via di potenza e splendore che quel Grande per primo calcava.

Permetta la Maestà Vostra che questo Consiglio direttivo rinnovi nella presente circostanza le assicurazioni di attaccamento e di devozione illimitati che nutre per Vostra Maestà e per tutta la Real Casa Savoia, decoro e vanto dell'Italia intera. — Camillo Macchia, *presidente* — Francesco Obbletter, Ferdinando barone Sanità, *vice-presidenti* — Fusilli Giuseppe, Cesare De Laurentiis, Rodolfo Zerolo, Giovanni Caccianini, Francesco Mezzanotte, Luigi De Pasquale, *consiglieri* — Valignani barone Alessandro, *tesoriere* — Camillo De Attiliis, *economo* — Giovanni ing. Mazzella, *segretario* — Francesco prof. Fanti, *vice-segretario.*

*

A Sua Maestà. — Consiglio direttivo, comizio agrario di Benevento inorridito attentato, felicita S. M. salvata. — Ciriaco Bocchini, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Comizio agrario di Chiavari dolentissimo infame attentato vostra preziosa vita esulta siate scampato dal pericolo. — Questa, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Comizio agrario di Viterbo commosso profondamente esecrabile attentato preziosa vita Re Umberto, esprime felicitazioni scampato pericolo, fa voti lunga, prospera, gloriosa vita amato Sovrano. — Zelli Jacobuzzi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Direzione società agraria, comizio agrario, oggi riuniti, compresi raccapriccio esecrabile attentato, esultanti provvidenziale scampo, rassegnano S. M. Re sensi inalterabile devozione; S. M. Regina nel fausto compleanno fervidi voti felicità. — Ercolani, Levi, *presidenti*.

*

Al ministro d'agricoltura, industria e commercio. — Commissione ampelografica provincia di Alessandria devota alla Real Casa Savoia, vivamente commossa per il nefando attentato contro la vita di S. M. prega l'E. V. farsi interprete presso il Re, la Regina ed il Principe di Napoli suo profondo cordoglio e felicitazioni per scongiurato pericolo. — C. Garbiglia, *presidente* — E. Rotondi, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio della Banca generale in Roma appena riunitosi prega l'E. V. di esprimere a S. M. il Re i suoi sentimenti d'indicibile raccapriccio pel sacrilego attentato ed affermando la sua inalterabile devozione al Sovrano, altamente si rallegra che siano stati conservati all'Italia i suoi preziosi giorni. — *Pel Consiglio*: conte Cerasi.

*

Sire! — I sottoscritti impiegati del Banco di Sicilia, succursale di Caltanissetta, inorriditi pel mostruoso attentato alla preziosa vita del loro amato Sovrano, rendono grazie all'Altissimo di averlo conservato agl'italiani, e compresi di viva fede nelle istituzioni e di vero affetto pel Monarca, innalzano il grido di Viva Umberto I, Re d'Italia! — G. Sebbegondio, *direttore* — L. Minolfi, *ispettore* — Artesi, *ragioniere* — Saya, *capo-sconto* — Mallo, *cassiere* — G. Cappello, L. Pernice, G. Curcuruto.

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio in Bologna oggi per la prima volta convocatosi dopo l'orribile attentato, prega l'E. V. a manifestare alle Loro Maestà ed a Sua Altezza Reale il Principe di Napoli i sensi del profondo suo cordoglio pel corso pericolo ed insieme del suo vivissimo giubilo per la conservata preziosa vita dell'amato Re. — Enrico Sassoli.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio amministratore Cassa risparmi di LIVORNO si associa alla universale esecrazione pel nefando attentato, ed esprime più sincero giubilo nel sapere salva la sacra persona del Re. — RODOLFO SCHWARTZE, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Rappresentanti e impiegati Monte dei Paschi di SIENA indignati abbominevole vilissimo attentato contro la M. V. si congratulano scampo coraggiosamente ottenuto e fanno voti fervidissimi pel bene della M. V. e della augusta Vostra Famiglia, onore e speranza d'Italia. — Conte PICCOLOMINI, *provveditore.*

*

Al ministro dei lavori pubblici. — Consiglio amministrazione ferrovie Alta Italia in MILANO, dolentissimo offesa fatta Sua Maestà, e ministro Cairoli, pregano E. V. manifestare loro sensi sincerissimo suo rammarico anche a nome intiero personale ferroviario. — G. MORANDINI.

*

Sire! — Un grido unanime d'indignazione proruppe dal nostro petto alla notizia dell'esecrando attentato alla vita della Maestà Vostra.

A noi, esercito di pace, alle nostre vigili cure, alla devozione nostra, è stata tante volte affidata la custodia della preziosa vita dell'augusto Sovrano e della Sua Famiglia; trepidanti e fortunati, la tutelammo contro il pericolo di ignari elementi.

Alteri per questo mandato, non avremmo mai creduto di dovere un giorno invidiare il braccio di chi ha saputo stornare dal Vostro petto il ferro di un assassino.

L'ultimo pensiero del nostro Gran Re fu di raccomandare l'Italia a Voi, sicuro del saldo amore che unisce la Nazione alla gloriosa Casa Savoia.

La nefanda aberrazione di un solo ha suscitato nell'animo nostro ancor più vivido il sentimento di stringerci intorno al trono.

Le universali dimostrazioni a Voi date dal Vostro popolo hanno oramai cancellata dalla nostra storia una pagina iniqua.

Ieri potevate dire di confidare nell'illimitata divozione degli Italiani, oggi diciamo a Voi: Non sapevamo di poter amar tanto il nostro Re!

Il Consiglio d'amministrazione e l'intera famiglia ferroviaria dell'Alta Italia gridano: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — (*Seguono le firme*).

*

Al ministro dell'interno. — Capo ed impiegati stazione di LEVANTO pregano E. V. voler rassegnare a Sua Maestà il Re le loro più vive felicitazioni per essere sfuggito all'odioso attentato. — VEDOVI, *capo-stazione.*

*

Al presidente del Consiglio. — Impiegati ferrovia di SALERNO deplorano infame attentato, pregano V. E. esprimere condoglianza Sua Maestà Re Umberto. — BERGAMINI, *capo-stazione.*

*

Al presidente del Consiglio. — Personale ferroviario stazione di Termoli prega V. E. fare amatissimo Sovrano vive congratulazioni per essere rimasto incolume infame attentato, Augura pure pronta guarigione E. V. — Moretti Giuseppe, *capo-stazione*.

*

A Sua Maestà. — Provvidenza salvata Vostra Maestà vile brutale attentato per serbarvi amore Vostro popolo, gloria Dinastia Nazione. Da San Pietro Vernotico. — Cesare Roggio, *capo-stazione*.

*

A Sua Maestà. — Direttore, impiegati, agenti subalterni e sorveglianti manifattura tabacchi in Lucca, esprimono sentimenti di gioia nel sapere Sua Maestà l'augusto nostro Re rimasta illesa attentato turpe assassino. — Cesare Bastogi, *direttore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Congregazione carità di Palermo prega E. V. presentare Loro Maestà sentita condoglianza esecrando attentato persona augusta del Re ed intera Nazione e somma gioia scampato pericolo. — Avv. Giuseppe Palmeri, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — L'onore che la M. V. faceva a questi luoghi, il giorno 13 del volgente mese, nella piccola stazione di Giulianova, in cui da tutti i punti di questa provincia conveniva gente ansiosa di renderle tutti i possibili omaggi, lasciava in tutti noi un profondo sentimento di poco sfogato affetto per avere assai troppo poco goduta la Vostra augusta presenza. È incredibile, o Sire, quanto questo sia vero. Ho io stesso udito di quegli uomini, che V. M. vide sparsi per la campagna, i profondi sospiri per non averla potuto più lungamente acclamare. Nè questo era solo per gli uomini di condizione civile, ma ben anche per gli stessi contadini, che fin dal giorno innanzi s'erano partiti dalle loro case, ed avevano viaggiato a piedi, sotto la pioggia, sì o no con un pezzo di pane. Questo, o Sire, è di ben lieto augurio, e gli amici della M. V. ne furono indicibilmente commossi. Ma, mentre continuavano questi commovimenti, giunse come fulmine la notizia dell'esecrando attentato. Nessuna voce umana può dire l'impressione di orrore che produsse fra noi. Era naturale che dei telegrammi scoppiassero da tutti i corpi costituiti per manifestare l'indignazione vivamente sentita, e tutta la città, come un sol uomo, col Consiglio comunale in testa, si levasse a raffermare con le più vive ed imponenti dimostrazioni i suoi sentimenti di attaccamento e devozione alla M. V. ed alla gloriosa Dinastia. Questi, o Sire, son fatti dipendenti da grandi cagioni. Una fra queste è l'essere V. M. figlio di Colui che col sapere nei Consigli d'Europa, con la giustizia all'interno del Regno, col valore spartano sul campo di battaglia, dava all'Italia unità, libertà ed indipendenza, rendeva al mondo più bella e pura la Chiesa di Cristo, e vero Sovrano, nel più sublime senso della parola, era modello ammirabile di cittadino, soldato e Re alle presenti e future genera-

zioni. Per la qual cosa, morendo, il genere umano vide farsi un vuoto, dubitò delle sorti sue: ognuno sentì mancarsi un padre, un sostenitore, un amico: e lagrime molte e caldissime versò per lui. L'altra è che la M. V. in sì breve corso di vita, ha luminosamente provato che tanto negli inestricabili labirinti della politica, quanto nel far amministrare la giustizia, quanto tra le file d'un quadrato sotto i fulmini di morte, è degnissimo figlio, è degnissimo successore di Lui.

Queste sono verità, o Sire, che non possono non tenere l'animo nobilissimo della M. V. a tale e tanta altezza da sprezzare l'opera nefanda d'un fanatizzato malfattore, e da continuare le nobili tradizioni di Sua Casa eseguendo ciò che l'immortale mantovano Poeta dalla stessa Napoli, ov'è la sua tomba le dice:

Tu ne cede malis sed contra audentior ito
Quam te tua fortuna sinet...

E certamente, in tal modo, i grandi destini di Casa Savoia, che sono quelli stessi della patria nostra, saranno pienamente compiti. Questa fiducia, ch'io nutro inestinguibile e grande, rendono più forte e maggiore il nuovo plebiscito d'affetto e l'essere V. M. visibilmente protetta dal dito di Dio. — Dott. cav. Berardo Costantini, *presidente della congregazione di carità di* Teramo.

(La congregazione inviò pure telegrammi di condoglianza, appena avuta notizia dell'attentato, a S. M. ed al ministro dell'interno.)

*

Al prefetto di Ravenna. — Radunata straordinariamente congregazione di carità di Ravenna all'oggetto di partecipare l'infausto avvenimento dell'attentato alla vita di S. M. nostro amatissimo Sovrano, ed il provvido successo di non avere a deplorare che una leggerissima scalfittura apportata sulla persona stessa di S. M., ha unanimemente votato un indirizzo che esterni il rammarico del commesso reato, e i rallegramenti per lo scampato pericolo di S. M. e di S. E. il presidente del Consiglio Benedetto Cairoli.

Mi affretto quindi d'informare la S. V. Illma della presa deliberazione, pregandola farsi interprete presso il Ministero dell'interno del vivissimo interessamento da cui è animata questa congregazione per la salute di S. M. e dell'onorevolissimo signor presidente del Consiglio. — P. Valli, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti cittadini, rappresentanti la congregazione di carità di Gallipoli, estremamente commossi, esprimono alla M. V. ed all'augusta Famiglia la loro più viva gioia per avere la Provvidenza salvata la preziosa vita dal pugnale dell'assassino. Un Re di Casa Savoia che regge i destini d'Italia è sempre protetto da Dio. Viva il Re! Viva l'Italia! — Nicola Rossi, *presidente* — Felice Leopizzi, Sebastiano D'Elia, Ferdinando Zacheo, Domenicantonio Pedone, *componenti* — Vito Massa, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Congregazione carità di Francavilla Fontana inorridita vile attentato alla vita nostro valoroso Re, prega V. E. manifestare augusti Sovrani sua indignazione e giubilo per essere salva preziosa esistenza, e sue proteste devozione ed affetto Famiglia Reale. — Cav. Galante, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Congregazione carità di SPOLETO, altamente indignata esecrando attentato, ringraziando Provvidenza avere salvato preziosi giorni V. M., grida commossa: Viva il Re, Regina, Principe di Napoli! che Dio visibilmente protegge per la fortuna d'Italia. — POMPEO DI CAMPELLO, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La congregazione di carità di LAURINO nel detestare profondamente l'iniquo attentato fatto all'inviolabile persona del Re, unisce le sue esultanze a quelle dell'Italia tutta per esserne rimasta illesa.

Pel benessere della patria nostra augura longevità e prosperità alla giovane Famiglia Reale. — Dott. GIUSEPPE GAUDIANI, *presidente* — RAFFAELE MAROTTA, RAFFAELE PERELLI, GIUSEPPE NICOLA DE GREGORIO, GIUSEPPE DURANTE, *membri* — CARLO GAUDIANI, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Presidente congregazione carità di MONTEFALCO, interprete sentimenti nazionali, associasi unanime dolore orrendo attentato contro nostro Sovrano congratulandosi sua salvezza. — ANGELO dott. LUCCHINI.

*

Al ministro della Real Casa. — Presidente congregazione di carità in PENNE, profondamente commosso infame attentato, divide dolore generale.— Dott. FALCO.

*

Al ministro della Real Casa. — Dio salvando vita augusto Sovrano mostra proteggere Italia. Consiglio sanitario in PENNE esprime sentimenti dolore attentato, gioia incolumità. — Dott. FALCO, *segretario*.

*

Al ministro dell'interno. — Presidente congrega. carità di CASTELLAMMARE DEL GOLFO prega rassegnare Sua Maestà che eterno amore alla Reale Famiglia sarà religioso culto popoli italiani. Parricida attentato più che sacro petto reale ferì nostri cuori. Benedetta la Provvidenza che conservandolo illeso prolungava all'Italia suo paterno affetto. — ANTONINO ROMANO.

*

A Sua Maestà. — Interprete fedele sentimenti congregazione carità di MONTESANTANGELO pregiomi manifestare indignazione, commozione per orribile attentato contro preziosa vita Vostra Maestà, che Dio conservi lungamente all'affetto Reale Famiglia e pel bene d'Italia. — DONATO GIORDANI, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Il sottoscritto presidente della congregazione di carità di BELMONTE PICENO profondamente commosso per l'infame ed esecrando attentato contro la preziosa vita dell'amatissimo Re Umberto I, supplica

l'E. V. a voler presentare all'augusto Monarca le sue felicitazioni per esserne scampato illeso, e le espressioni vivissime di devozione e di affetto sincero a tutta la Casa Reale. — ANTONIO MICHELINI.

*

Al ministro dell'interno. — Pregola rendersi interprete sentimenti congregazione carità di PIETRAPERZIA, profondamente commossa per infame attentato commesso alla vita dell'augusto Monarca. Esterni congratulazioni sincere al Re, augusta Regina, Principe Napoli, essere scampato sì orrendo assassinio. — Barone TORTORICI DI VIGNA GRANDE, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Componenti congregazione di carità di MONTELEONE CALABRO profondamente colpiti nefando attentato S. M. modello di Re, nel ringraziare Provvidenza scampato pericolo, fan voti sia lungamente preservata preziosa vita. Prego V. E. esprimere S. M. tali sentimenti, insieme atti profonda devozione. — Cav. ANTONIO MARZANO, *presidente*.

*

Al prefetto di Milano. — Ho l'onore di pregare la S. V. Illma, affinchè piacciasi di presentare all'augusto Sovrano ed alla Reale Famiglia i sensi della più viva indignazione, della congregazione di carità di BUSTO ARSIZIO, pel nefando attentato, e le felicitazioni per lo scampato pericolo. — ANDREA CANDIANI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Commosso ed indignato esecrando attentato all'amato Re, a nome congregazione carità di BAGNACAVALLO il presidente prega l'E. V. voler partecipare alla Real Famiglia sincere felicitazioni. — G. ERCOLANI.

*

Al presidente del Consiglio. — La congregazione di carità di VERCELLI, profondamente commossa pel nefando attentato contro l'augusta persona di S. M. Re Umberto I, si associa all'indignazione d'Italia tutta, e prega l'E. V. di farsi interprete presso S. M. dei sentimenti vivissimi del suo dolore. — CERRONE, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Congregazione carità di SESSA AURUNCA, vivamente addolorata iniquo attentato sacra persona Maestà Vostra si associa gioia universale riportata incolumità, ed esprime sentimenti devozione degno successore primo Re d'Italia. — P. GRAMEGNA, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La congregazione di carità di OFFIDA, commossa dell'infame attentato, impreca contro l'assassino e rinnova alla Maestà Vostra i sentimenti di affetto, devozione e sudditanza. — FILIPPO TINELLI, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Maestre, alunne educandato Annunciata di Sessa Aurunca compenetrate dolore vivissimo che ha funestato cuore Vostra Maestà vedendo mano assassina attentare preziosa vita Suo amato consorte, ringraziano Provvidenza riportata incolumità. — Maria Franco, *direttrice*.

*

Al presidente del Consiglio. — Congregazione carità di Sangiovanni Rotondo venuta Foggia rendere omaggio LL. MM., esprime profondo dolore infame attentato. — Miscio, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Congregazione carità di Ferrandina profondamenta addolorata sacrilego attentato commesso, ansiosamente aspetta notizie preziosa salute Maestà Vostra. — Pierretti, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Componenti congregazione di carità di Ripatransone, profondamente commossi esecrando attentato contro V. M. esternano sentimenti sincera gioia scampato pericolo. Fanno voti pronta guarigione V. M., Eccellenza Cairoli, e rinnovano loro proteste di fedeltà. — Luigi Boccabianca, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Congregazione di carità di Montemurro commossa annunzio orribile attentato sacra persona S. M. esultando evitato pericolo umilia piedi augusta Famiglia profondi sensi sua inalterabile devozione. — Martinelli, *presidente*.

*

Sire! — Commossa all'annunzio dell'esecrando attentato di mano parricida contro la Vostra sacra persona, la Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma benedice la Provvidenza che ha salvato in Voi, Sire, l'erede delle virtù del grande Vittorio Emanuele, e l'invitto soldato e custode dell'indipendenza e della libertà della patria.

Essa, associandosi alle unanimi dimostrazioni di giubilo delle pubbliche rappresentanze, e di ogni ordine di cittadini, rinnova in tale occasione alla M. V. le espressioni della sua profonda devozione, e fa voti perchè, a confusione dei tristi, conservi la Maestà Vostra, l'augusta ed amatissima Regina, ed il Principe Ereditario ancora lunghi e lunghi anni alla riconoscenza ed all'affetto del popolo italiano, che solo per il valore e per la lealtà della gloriosa Vostra Dinastia, potè avere una patria e potrà conservarla. — *Per la Commissione amministratrice del Monte di Pietà*: S. Alatri, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Impiegati Monte Pietà di Vicenza compresi d'orrore per infame attentato gioiscono per evitato pericolo, deponendo ai Vostri piedi sentimenti di omaggio. — Alverà, *direttore*.

*

Al ministro dell'interno. — Commissione amministratrice Monte Pietà di LEGNAGO profondamente commossa infame attentato, imprecа idra annichilatrice. Festante colpo fallito, invia sincere vivissime congratulazioni. — GIUSEPPE MAGGIONI, *presidente*.

*

Sire! — Il sentimento di indignazione che si è destato universalmente dall'un capo all'altro d'Italia alla notizia dell'orribile delitto, tentato contro l'augusta Vostra persona, e la esultanza pure universale al sapere quasi miracolosamente salvata la Vostra vita preziosissima da sì grave pericolo e risparmiata alla Vostra Reale Famiglia ed alla patria la più grave delle sventure, hanno in questi giorni eloquentemente confermato quanto sia l'affetto del popolo italiano pel Re e per tutta la gloriosa Casa Savoia.

Animata anch'essa da questi sentimenti la direzione degli asili infantili israelitici di ROMA, non appena si è trovata adunata dopo l'avvenimento, cagione di tanta ansia e di tanta gioia, ha con voto unanime dato incarico al sottoscritto di esprimere col presente ossequioso indirizzo alla M. V. l'augurio che scaturisce da tali sentimenti; che Dio protegga sempre e conservi lungamente la M. V., S. M. la Regina, S. A. R. il Principe Ereditario e tutta la Reale Famiglia. L'augurio, o Sire, tornerà tanto più gradito al Vostro cuore sapendo che esso è ripetuto coll'affetto della pura innocenza infantile dalle labbra di centinaia di teneri bambini accolti in questi asili, ove loro si insegna ad amare il Re e la patria, ed a pregare per la loro salvezza. — GIACOMO ALATRI, *presidente*.

*

Alla marchesa Villamarina Montereno. — Asili infantili israelitici di ROMA, festeggiando oggi natalizio S. M. Regina Margherita, pregano V. S. rassegnare alla stessa S. M. e tutta Reale Famiglia omaggio, augurii felicità, sensi ossequio, e aggiungere congratulazioni vivissime per la salvezza di S. M. il Re orribile attentato giorno 17. — GIACOMO ALATRI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Consiglio direttivo asilo d'infanzia in PERUGIA, ispettrici, maestre, festeggiando natalizio S. M. graziosa Regina, fanno voti salute prosperità Famiglia Reale, deplorano infame attentato contro Vostra Sacra Persona, confermano affettuosa devozione gloriosa Dinastia salvezza Italia. — FRANCESCO BONINI ALFANI, *direttore*.

*

Sire! — Compresi di sdegno per il tentato assassinio che mirava alla Vostra perdita, o prode e leale successore del magnanimo Vostro padre, nel presentarvi noi le nostre condoglianze, ci congratuliamo puranco per essere scampato dalla mano di quello scellerato, e ringraziando la Provvidenza che vi ha salvato, facciamo fervidi voti, che Vi conservi alla gloria della Nazione, all'amore dei sinceri Vostri sudditi e al bene di questa Italia, cui, non dubbie prove affermano, sono volti i Vostri pensieri, la Vostra operosità.

Per non ritardarvi poi Maestà, in cerca di firme, questa dimostrazione di rispettoso affetto e devota sudditanza, i segnatari Vi accertano che le loro espressioni sono l'eco della popolazione di Porto Civitanova. — Guglielmo dott. Ioni, *consigliere municipale e presidente dell'asilo infantile* — Berenice Guerra, *direttrice dell'asilo* — Gaetano conte Graziani, Luigi Rocchi, Filippo Battigalli, Efrem Guizzi, Pasquale Fulgenzi, *consiglieri municipali e dell'asilo*.

*

Al ministro della Real Casa. — I Consigli direttivi asili infantili e Casa di Provvidenza in Parma indignati per orrendo attentato, esprimono a S. M. il Re sentimenti profonda devozione e gioia salvezza amatissimo Sovrano. — Sanvitale, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Asilo infantile Principe Umberto di Porto S. Giorgio ringrazia vivamente Iddio sfuggita M. V. pericolo vita e fa sempre voti per la prosperità di tutta la Reale Famiglia. — D. Bettelli, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Asilo infantile Principe Umberto, Principessa Margherita di Porto Civitanova, deplorando iniquo attentato, prende parte dolore V. M. pericolo corso augusto Sposo, e invia felicitazioni giorno Vostro natalizio. — Ioni, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Nobile congregazione S. Carlo Borromeo di Ortona celebra oggi solenni funzioni ringraziamento periglio scampato S. M., intervento immenso popolo, autorità giudiziarie, militari, impiegati governativi, associazioni diverse, filarmonica Tatasciene. — Cichelli Tommaso, *priore*.

*

Al ministro dell'interno. — Presidenti civiche opere pie di Reggio-Emilia compresi orrore esecrabile attentato alla vita del Re prode e leale, pregano esprimere Sua Maestà, Reale Famiglia e presidente Consiglio ministri loro giubilo scampato pericolo, confermando loro sentimenti devozione inalterabile Dinastia Sabauda onore e salute d'Italia. Viva il Re! — G. Spallanzani, Gherardini Gio. Marco, Giuseppe Fornaciari, Carlo avv. Morandi, Silvio avv. Maramotti, Bartolomeo avv. Guidetti, Federico Ferri, Carlo dott. Borsiglia.

*

Al presidente del Consiglio. — Congrega Purgatorio ed ospizio di mendicità di Trapani esprimono indignazione esecrando attentato contro patria italiana cui presidio lo amato Re figlio di Vittorio Emanuele. Felicitano augusta Regina giorno natalizio. — Marano, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio amministrativo dell'ospedale ed istituti annessi di Vigevano, manifestando la sua profonda dispiacenza

per l'esecrando attentato contro S. M. il Re, ringrazia la Provvidenza per avere salvato sì preziosa vita e fa voti per la prosperità Sua e della Real Famiglia. — ZANETTI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Amministrazione ospedali di FERRARA, confermando proteste inalterabile devozione al Re e alla Real Famiglia, presenta vivissime felicitazioni per la salvezza di S. M. dall'iniquo attentato. — Cav. ANTONIO SANTINI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio direttivo, impiegati, ricoverate tutte Reale Albergo dei poveri di PALERMO, esecrando infame attentato preziosa esistenza Sua Maestà, esprimono immensa loro esultanza scampato pericolo, facendo voti salute Re leale, magnanimo. — Sacerdote SALVATORE LANZA-TRABIA, *presidente.*

TERZA CENTURIA.

*

Al ministro della Real Casa. — L'amministrazione della Santa Casa di LORETO commossa per l'empio attentato commesso contro Sua Maestà, associa la propria all'universale esultanza per lo scampato pericolo del Re, augusto protettore di questo pio istituto. — Cav. NICCOLA conte FANELLI TOMASI.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio amministrativo Ricovero Mendicità di LECCE commosso esecrabile attentato contro Sua Maestà, ringrazia Provvidenza averlo serbato incolume all'affetto popolo italiano augurando tutte felicità sua Dinastia. — ALFARANO CAPECE, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Deputazione orfanotrofio Puccini di PISTOIA, profondamente commossa e indignata contro esecrando attentato vita preziosa Sovrano, prega esprimere Sua Maestà vivissime felicitazioni scampato pericolo, e confermare sentimenti devozione affetto inalterabili gloriosa Dinastia Savoia. — COCCHI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Educande convitto pio istituto CAIAZZO, manifestano loro dolore nefando attentato sacra persona del Re. Si congratulano scampato pericolo, fanno voti al cielo per la Sua preziosa salute, e pregano far presente tali sentimenti, espressione sincera loro commossi cuori. — *(Seguono le firme del personale dirigente, insegnanti e di tutto l'educandato.)*

dezza di V. M., dell'amatissima Regina e dell'augusto Principe loro concittadino. — Comm. GAETANO MARTINEZ, *reggente*. — (*Seguono le firme di tutti i funzionari dell'archivio.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Collegi avvocati e procuratori di PARMA, pregano V. E. presentare Loro Maestà sensi profonda indignazione orrendo attentato, e felicitazioni per lo scampato pericolo del Re e della patria. — *Pel collegio*: AVV. EDMONDO BARBIERI.

*

Al ministro dell'interno. — Il sottoscritto pensionato, notaro e conservatore dell'archivio mandamentale della città di ACQUAPENDENTE, non potendo in altro modo più efficace esprimere il sommo dispiacere provato per l'iniquo attentato al di lui amatissimo Sovrano, Umberto I, ringraziando Dio di avere salvato il Re e la patria, si fa a pregare l'E. V. a volersi degnare di farlo annoverare fra il grande numero dei devoti alla gloriosa Real Casa Savoia. — ALESSANDRO ANTONAROLI FELIZIANI.

*

A Sua Maestà. — Inorridito dall'orribile attentato, in mio nome e del Consiglio dell'ordine degli avvocati in MONTELEONE CALABRO, manifesto indicibile indignazione contro l'esecrato assassino, affermo profondissima devozione verso Vostra gloriosa Dinastia, augurando felicissimo avvenire Vostra eccelsa Maestà, ringraziando Provvidenza per lo scampato pericolo. — FRANCESCO ANTONIO FERRARI, *presidente*.

*

Al barone Giovanni Nicotera deputato. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di MONTELEONE, a mia proposta, prega V. S. Illma volersi compiacere di manifestare all'augusta Maestà del nostro amatissimo Re Umberto I, i sentimenti della nostra profonda indignazione contro l'infame assassino per l'esecrando attentato, le nostre sincere felicitazioni per lo scampato pericolo, e la conferma della nostra costante devozione verso l'eccelso Sovrano e la gloriosa Dinastia Sabauda.

Mi auguro che V. S. Illma, con la squisita sua gentilezza, ci renderà l'onore di accogliere questa preghiera, che partendo dai rappresentanti il ceto degl'intelligenti, non poteva non dirigersi alla più fulgida illustrazione calabrese vivente. Colgo questa opportunità per confermarle i sensi della mia particolare considerazione e stima. — FRANCESCO ANTONIO FERRARI, *presidente*.

(Lo stesso presidente aveva fatto precedere questa lettera da un telegramma all'onorevole Nicotera, mandato appena seppe la notizia dell'attentato.)

*

Al ministro della Real Casa. — Collegio ingegneri-architetti in ROMA, profondamente commosso nefando attentato, associasi comune orrore, gioisce con intera Nazione salvezza magnanimo Re. Dio protegge Italia. — Prof. LUIGI ROSSO, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il collegio degl'ingegneri di REGGIO D'EMILIA, con animo commosso per l'esecrabile attentato, consolasi che la mano assassina non abbia tolto all'Italia il leale suo Re. — Ing. MEDICI, *presidente* — CANTU', ZUCCARDI, PEDRAZZI, BARTOLINI, MAFFEI, TORREGGIANI, BALDI, *ingegneri*.

*

A Sua Maestà. — Comizio agrario di CASERTA, interprete sentimenti generali soci tutti, esprime sensi indignazione infame attentato; umilia congratulazioni sincere perverse idee fallite, rinnovando proteste profonda venerazione, rispetto augusto Sovrano. — GIACOMO GALLOZZI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio direttivo del comizio agrario di PISA, interprete dei sentimenti dei proprietari e degli agricoltori, con la più viva indignazione per il nefando attentato contro la sacra persona della Maestà Vostra, ringrazia la Provvidenza che il pugnale dell'assassino non abbia privata l'Italia del magnanimo ed amato suo Re, sostenitore dell'unità della patria e della vera libertà; protesta devozione ossequiosa a tutta la Reale Famiglia, e fede incrollabile nella gloriosa Dinastia. — GIROLAMO CARUSO, *presidente* — RAFFAELLO LANDUCCI, *vice-presidente*.

*

Sire! — Nel mentre ogni classe di cittadini trovavasi compresa dalla più viva gioia per la recente venuta dei Sovrani d'Italia nella città di CHIETI, la triste novella di un esecrabile attentato contro l'augusta persona della Maestà Vostra ha subitamente cangiato la letizia in un inesprimibile dolore.

Il Consiglio direttivo di questo comizio agrario, che, per mezzo del suo presidente, ebbe l'alto onore di presentare a Vostra Maestà i suoi omaggi, non si è commosso meno di alcun altro alla nuova fatale. Lieto però che Vostra Maestà sia risultata incolume da tanto pericolo, sente ora più che mai la verità del fatto, che una mano superna veglia sul regno d'Italia, il quale fondato dall'immortale Genitore di Vostra Maestà deve essere condotto dal Successore di Lui, in cui rivivono le virtù paterne, sulla medesima via di potenza e splendore che quel Grande per primo calcava.

Permetta la Maestà Vostra che questo Consiglio direttivo rinnovi nella presente circostanza le assicurazioni di attaccamento e di devozione illimitati che nutre per Vostra Maestà e per tutta la Real Casa Savoia, decoro e vanto dell'Italia intera. — CAMILLO MACCHIA, *presidente* — FRANCESCO OBBLETTER, FERDINANDO barone SANITÀ, *vice-presidenti* — FUSILLI GIUSEPPE, CESARE DE LAURENTIIS, RODOLFO ZEROLO, GIOVANNI CACCIANINI, FRANCESCO MEZZANOTTE, LUIGI DE PASQUALE, *consiglieri* — VALIGNANI barone ALESSANDRO, *tesoriere* — CAMILLO DE ATTILIIS, *economo* — GIOVANNI ing. MAZZELLA, *segretario* — FRANCESCO prof. FANTI, *vice-segretario*.

*

A Sua Maestà. — Consiglio direttivo, comizio agrario di BENEVENTO inorridito attentato, felicita S. M. salvata. — CIRIACO BOCCHINI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di PIEDIMONTE D'ALIFE, iniziatrice pubblica dimostrazione, con autorità locali, ogni classe cittadinanza, acclamando Re Umberto gloria Sabauda, nazionale. Gli mandano congratulazioni per lo scampato pericolo, ed acclamano al magnanimo Cairoli. — DELLA VILLA, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di MONTELEONE DI FERMO. inorridendo infame attentato, esulta notizia provvidenziale salvezza augusto Sovrano, esprimendo pieno affetto devozione Re, gloriosa Dinastia. Alla E. V. infinite congratulazioni avere contribuito salvezza Re. — LUIGI LAURI, *presidente.*

*

Al generale De Sonnaz. — Il Consiglio direttivo della società operaia di BIENTINA, adunatosi d'urgenza, prega V. E. esprimere a S. M. tutto l'orrore provato per l'odioso attentato, e la gioia per saperlo salvo, e farle aggradire i sensi di devozione e rispetto della società medesima. Dio salvi il Re, la Regina ed il Principe ereditario. — ERNESTO LEVI, *presidente.*

*

Al marchese di Villamarina. — La società operaia in BIENTINA (Toscana) prega V. E. di fare aggradire a S. M. la nostra benamata Regina i più ossequiosi devoti e sinceri augurii per il suo giorno natalizio, rallegrandosi in pari tempo che la preziosa esistenza di S. M. il Re sia rimasta illesa dall'orribile attentato e ne ringrazia la Provvidenza. — ERNESTO LEVI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — La società operaia di VASTO, commossa al nefando attentato regicida, ringrazia l'Altissimo per avere risparmiato agli Italiani tanta sventura, e fa voti per la conservazione perenne della Casa Sabauda al Trono d'Italia. — MICHELE LATTANZIO, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — L'arma che imbrandiva un forsennato era diretta al cuore della Nazione, perchè la M. V. incarna in se stessa il principio del risorgimento e dell'unità italiana.

I sottoscritti, liberi cittadini componenti il circolo di arti e mestieri in VASTO, che acclamavano al suo passaggio quel Re che è la salute della patria, oggi, uniti da un sacro vincolo che suona lavoro, ordine, pace, fratellanza, protestano contro l'infame attentato ordito fra le tenebre dal vizio, dall'ignoranza e dall'abrutimento sociale.

Sire! Giurando sempre fede al Re ed alla patria, i sottoscritti dicono ai vigliacchi armati di pugnale: la Corona che posa sul capo del più leale dei Re è il sacro deposito di un popolo, guai a chi la tocca! Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe ereditario! — SALVATORE LUNGO, *presidente.* — (*Seguono* 67 *firme dei componenti la società, il presidente della quale inviava anche un telegramma al Re appena avuta la notizia del fallito attentato.*)

*

A Sua Maestà. — Associazione operaia di POTENZA, addoloratissima infausta notizia dell'attentato alla sacra M. V., prega incessantemente Iddio perchè La preservi per sempre pel bene inseparabile della Nazione. — VINCENZO SATRIANI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Questa società operaia Principe di Carignano di MONTORIO NEI FRENTANI, commossa sacrilego attentato, ringrazia Provvidenza che l'abbia conservata all'amore di noi Italiani. Coi sensi di fedele sudditanza. — ERMINIO CARFAGNINI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La società operaia di mutuo soccorso di CHIETI, vivamente commossa per il vile attentato fatto da mano scellerata sulla sacra persona di V. M., salvata miracolosamente dalla Provvidenza divina, che ha costituito sì eccelso Monarca come baluardo maggiore della grandezza italiana, ringrazia Iddio di aver deviato il colpo fatale, lieta esprimendo ai piedi della M. V. i sentimenti rispettosi, e la congratulazione immensa pel salvamento ottenuto. — CAMILLO DE ATTILIIS, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — L'aura del popolare affetto che circonda la Tua augusta persona fiaccò l'arma dell'assassino. Quest'aura a gloria della Tua Nazione Ti scorga a lunga prosperità. La società operaia di SCANDRIGLIA plaudente si congratula.

*

Al ministro dell'interno. — Sottoscritto interprete sentimenti intiera società operaia Principe Amedeo di S. AGATA DI MILITELLO, commosso odioso attentato fanatico assassino, congratulasi sfuggito pericolo preziosa esistenza giovane Re, onore, gloria Italia. — SALVATORE FARACI, *presidente*.

*

Sire! — La società operaia di VELLETRI, nella profonda commozione di dolore all'annunzio inatteso dell'esecrando attentato contro la vita di Vostra Maestà cotanto preziosa e cara ai popolani, vuol dimostrarvi la sua affezione, felicitandosi con Essovoi che la Vostra spada abbia impedito il ferro del sicario si tingesse del sangue del prode soldato di Savoia, cui risparmiarono le stesse battaglie all'onore d'Italia.

Sire! Noi tutti soci operai, sempre fedeli alle vere istituzioni della libertà, ed attaccati con amore alla augusta Vostra Maestà che ne rappresenta i principii, con quest'atto intendiamo anche di protestare, come altamente protestiamo contro qualunque associazione o setta liberticida, che tenti, lusingando le stolide plebi, rovesciare quel trono che dal Vostro magnanimo Genitore fu innalzato alla gloria per il senno e col suo valore, e che è stato di già consacrato col sangue di onesti patriotti e col giuramento dei plebisciti. — Dott. LEOPOLDO NICOLUCCI, *presidente*

— MONTAGNA BARTOLOMEO, *vice-presidente* — GIANNELLI ENRICO, *segretario* — MODIGLIANI TRANQUILLO, GIANNELLI FRANCESCO, SARTORI ANGELO, MARCOLINI LUIGI, FRANCIA ETTORE, *consiglieri*.

(Il presidente Nicolucci inviava anche un telegramma a S. M. appena si ebbe notizia del fallito misfatto.)

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di CASTELLAZZO-BORMIDA, riprovando esecrando attentato a S. M. Umberto I, ringrazia la Provvidenza per aver salvato alla nostra patria una così cara e necessaria persona. — GASTI SEBASTIANO, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società mutuo soccorso operai di SANSTEFANO (Grosseto) detesta vile attentato Sacra Maestà, ringrazia Provvidenza abbia scampato nostro amatissimo Re. — DOMENICO SABINO, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego significare a S. M. dolore immenso società operaia di BAZZANO per esecrabile attentato, ed esprimerle letizia nostra per salvezza amato Sovrano. — ROCCHI ACHILLE, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia agricola di TERLIZZI è lieta poter manifestare la gioia ed il contento nel sapere salvo da mano assassina l'invitto suo Sovrano, il figlio dell'immortale Vittorio, il prediletto della Nazione, Umberto I, che compendia le più care speranze d'Italia. Viva il nostro Re! Dio salvi il nostro Re! — DOMENICO VENDOLA, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di CANTIANO-MARCHE, esecrando iniquo attentato vita preziosa Maestà Vostra, esprime felicitazioni scampato pericolo, sentimenti sincera devozione. — SALVATORE MANGANELLI, *presidente* — PIETRO TARQUINI, *vice-presidente* — ROSATI, PADOVANI, CARDINALI, CENNI, BUFALINI, *consiglieri* — ACHILLI, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia maschile, femminile, società operaie, operai tabacchi, società insegnanti, associazione progressista di BOLOGNA, profondamente commosse, pregano esprimere S. M. Re loro viva indignazione infame attentato, loro giubilo per salvata augusta vita, necessaria alla libertà, all'Italia. — FERDINANDO BERTI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia e filarmonica di BEVAGNA, vivamente commosse attentato Maestà Vostra, ringraziano Provvidenza incolumità loro amato Sovrano, ammirano eroismo Famiglia Sabauda. — TOMMASO REALI, *presidente società operaia* — ORESTE AGOSTINI, *presidente società filarmonica*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Seregno, commossa esecrando attentato Vostra Maestà, lietissima colpo fallito, plaude impavido Vostro coraggio, voti preziosa Vostra esistenza. — Colli Cipriano, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia maschile di Palazzolo Bresciano gioisce salva V. M. da infame attentato. — Lagorio, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Calatabiano deplora infame attentato contro S. M. il Re Umberto I. Esterna felicitazioni per essere scampato da sì orrendo attentato, anelando soddisfacenti notizie sulla preziosa salute. — Spataro, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Assisi profondamente commossa felicita Sua Maestà scampata provvidenzialmente pugnale assassino. — Francesco Sannucci, *vice-presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Perarolo (Cadore) indignata infame attentato Sua Maestà esulta sfuggito pericolo, prega manifestare congratulazioni. — Cav. Zuliani, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Pistoia commossa attentato esecrando, invia reverente saluto Re Umberto conservato al bene della patria, all'affetto del suo popolo. — Deputato Camici, *presidente* — Luigi Bargiacchi, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Associazioni popolari di Arezzo altamente commosse indignate infame attentato vita Re valoroso leale, riunite in solenne adunanza esprimono sentimenti vivissima esecrazione e pregano E. V. rassegnare S. M. sincere congratulazioni evitato pericolo e i voti più fervidi pronta e completa guarigione per il bene della patria. — Mori cav. Pietro, Brucci Antonio, Simi Agostino, Venturini Angiolo, Nucci avv. Ettore, Brucci Ottavio, Subiano dott. Francesco, Sarri avv. Eliseo, Mascagni cav. avv. Angiolo, Tai Giovanni, Borghi Giuseppe, Bonci dott. Gaspero, Brucci Gaspero, Soorteoci Domenico, Severi avv. Giovanni, Guiducci cav. avv. Gio. Battista, Mascagni dott. Giuseppe.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Treia invia suo augusto presidente onorario vive condoglianze infame attentato, e felicitazioni per incolumità vita preziosissima, esclamando unanime: Dio protegga e conservi il Re! — Tomassoni, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Serracapriola addoloratissima per l'attentato, fa voti per la sollecita guarigione. Sempre pronti difendere Real Famiglia che regna da sette secoli. — Vincenzo De Marzio, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Caprarola deplora assassinio, congratula salvezza vita preziosa Sua Maestà. — Angelo Graziaparis, *presidente*.

*

Maestà! — Quel grido d'indignazione che proruppe dal petto di tutti gli italiani all'annunzio del feroce attentato contro la Vostra sacra persona si ripercosse nel cuore di tutti noi figli del lavoro che formiamo la più gran parte dell'umana famiglia, come se il ferro omicida che osò alzarsi su di Voi, avesse penetrato nella nostra stessa carne.

Dio non permise che il reo proposito si compiesse, nè poteva permettere la più crudele delle sventure di una Nazione, dacchè l'Avo, il Padre Vostro e Voi stesso inalzaste il Trono sull'affetto del Vostro popolo. E se questo popolo nutriva affetto per Voi lo mostrò la voce potente d'esultanza che al terribile annunzio mandò l'intiera penisola: Il Re è salvo!!

Maestà! Noi già vi esprimemmo (con telegramma) la nostra gioia allorchè conoscemmo lo scampato pericolo, ed oggi vogliamo anche una volta partecipare a questo grande plebiscito di amore e di devozione che ha rafforzato, se pure era possibile, quei vincoli che stringono indissolubilmente la Casa Savoia ed il suo popolo. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — *Dalla residenza della società operaia di* Empoli (Toscana): Ciardini avv. Corrado, *presidente* — Chiarigi dott. Ugo, Cioni Angiolo, *vice-presidenti* — Del Vivo ing. Paolo, *segretario* — Ricci Claudio, *vice-segretario* — Brogi Emilio, *cassiere*.

(Seguono le firme di tutti i componenti l'amministrazione della società.)

*

Al presidente del Consiglio. — La società operaia di Vittoria (Sicilia), riunita in assemblea generale straordinaria, addolorata profondamente dell'attentato alla preziosa esistenza di Re Umberto fa formale protesta contro tanto delitto, e prega l'E. V. presentare a S. M. felicitazioni per l'insuccesso regicidio. — Michele Busacca, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società operai di Fossano lieta scampo delle LL. MM. dall'assassinio. Onore a Voi difensore. Abborre arti settarie. — A. Veglia, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società nuova operaia di Demonte a Sua Maestà Umberto I, suo presidente onorario, manda congratulazioni per avuta salva la vita da nefando attentato, e a Voi pure ministro, cooperata sua salvezza,

dolente ferite da ambi riportate. Società esclama: Dio protegga sempre il Re e Sua Famiglia, rimuneri ministro beneficio reso alla patria. — G. M. BONGIOANNI, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentante società operaia di MANFREDONIA, addoloratissimo nefando attentato Sacra Maestà, V. E., prega compenetrarsi profondo rammarico, e presentare S. M. sentimenti fedeltà. — LORENZO GATTA.

*

A Sua Maestà. — Società artistica operaia di REGGIO CALABRIA commossa notizia infame attentato, spontaneamente riunitasi, prende viva parte generale indignazione, e deplorando inqualificabile disegno, esprime i suoi sensi di profonda devozione alla M. V. ed alle vigenti istituzioni. — DE BENEDETTO, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia artigiana di TERLIZZI festeggia entusiasticamente Re Umberto. Codardo attentato riaffermi in ogni cuore italiano la fede nei destini della patria, e di Casa Savoia. La Provvidenza fece l'Italia, la Provvidenza salva il Re, perchè la salute del Re è salute d'Italia. — GAETANO GIANCASPERO, *presidente* — FERDINANDO PRISCIANDARO, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Operai di CHATILLON felicitano LL. MM., benemerito Cairoli scampati pugnale assassino. Implorano Provvidenza conservi lungamente tanto Re amore fedele popolo Italia. — NOUSSAN, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — 200 operai della società dei muratori in LIVORNO indignati attentato alla sacra Maestà del Re nostro fanno voto a Dio avere salva vita a tanto buon Monarca. — PAOLETTI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Un uomo del popolo osò alzare la parricida sua mano sulla Vostra sacra persona. Egli fu un infame! I buoni, gli onesti figli del lavoro rabbrividirono dinanzi a tanto enorme delitto; ne furono oppressi, accasciati esagerando quasi nel delirio potersi del misfatto di un solo chiamare responsabile una casta intera. Ma no, Maestà! Se un popolano è un malvagio non può da tal fatto trarsi la conseguenza che lo sieno tutti, come se un italiano è un rinnegato non lo sono gli altri figli di Ausonia, e se un mortale è corrotto non lo è per questo il mondo intero. Voi altamente magnanimo comprendete una sì indiscutibile verità, ed avete già esclamato: *Sento nel mio petto un cuore che batte all'unisono con quello del popolo*; ed il popolo, o Sire, il popolo d'Italia specialmente, ha ragioni troppo potenti per amarvi, per essere eternamente fedele alla Vostra augusta persona, alla Vostra grande Dinastia.

Viva il Re costituzionale! Viva Casa Savoia!

Non ostante che altro indirizzo sia già stato da noi sottoscritto insieme a tutti

gli abitanti DI MONTEFORTINO non ostante che i nostri sentimenti di sudditanza e di affetto vi sieno stati fatti palesi, non appena ricevùta l'infausta novella, dalla rappresentanza municipale e dal presidente della nostra Società operaia di mutuo soccorso, pur tuttavia riteniamo imprescindibile dovere, noi soci tutti, riuniti oggi in assemblea generale, di rivolgervi queste speciali parole di congratulazione e di gratitudine, perchè senza la benefica luce della libertà tra noi recata, a costo di tanti sacrifizi, dal Vostro magnanimo Genitore, le nostre associazioni operaie di mutuo soccorso non avrebbero potuto aver vita. La Vostra Dinastia ci ha dato l'esistenza e noi l'avremo eterna, gloriosa, come essa, perchè Voi l'avete pur detto: *Casa Savoia non ucciderà giammai la libertà*. Viva la libertà!

Permetteteci, o Sire, di rivolgere ancora un affettuoso saluto a quell'angelo di Regina che è la Vostra augusta Consorte, ed al Vostro amato Figlio, degni rampolli d'illustre prosapia. Vivano, deh vivano anch'Essi giorni lunghi e felici!

Maestà! Gradite queste sincere parole di un popolo, rozze sì ma che partono dall'intimo del cuore; di quel popolo che se non potè apprendere a stringere con garbo una penna, ben saprà all'occorrenza impugnare validamente un' arma qualunque a Vostra difesa, a difesa della Vostra Dinastia e della patria. — NICCOLA CECCHI, *presidente* — OLINDO CHIAVARI, FERDINANDO NARDINOCCHI, LUIGI ANTONINI.

*

Al ministro della Real Casa. — Il dolorosissimo annunzio dell'attentato assassinio contro S. M. il Re ha commosso vivamente ogni cittadino che nell'amore della patria sente vivo e sincero quello del suo Re; e la società operaia di mutuo soccorso in MANTOVA riprovando altamente l'orribile assassinio commesso da un indegno di essere italiano, manda a S. M. Umberto I le sue più sincere condoglianze insieme ai sensi della più schietta esultanza per lo scampato pericolo con tanta prontezza di coraggio ed animo forte, innato nei Reali di Savoia, contro il brutale ed infame sicario. — GAETANO ROSSI, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Consiglio amministrativo società operaia femminile di MANTOVA, oggi riunito, deplorando orribile attentato esprime sentite congratulazioni preziosa vita salvata Vostro augusto Consorte. — MARCHESELLI ERMINIA, *presidentessa*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di ROSSANO, commossa notizia infame attentato, maledicendo assassino, festeggia salvezza Vostra Maestà, associandosi sentimenti intera cittadinanza. — Dott. CARIGNOLA, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Le due direzioni delle società tra gli operai e contadini di RIVAROLO FUORI (Mantova) manifestano il loro cordoglio per l'orribile attentato alla vita di S. M. Umberto I, e si associano al giubilo universale per la conservata incolumità del loro augusto Sovrano. — ROCCA TORQUATO, FERTONANI ANGELO, PAGANINI CESARE, MOZZI PAOLO, VEZZONI DEMETRIO, ROSA GIUSEPPE, LEONI GIULIO, FINARDI GIUSEPPE — GABRIELI maestro ATTILIO, FAZZIONI NAPOLEONE, *segretari*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di OFFIDA si congratula Maestà Vostra scampata orrendo attentato. Festeggiando giorno natalizio Regina, esterna sentimenti devozione Principino. Rallegrasi Cairoli perchè ferita gloriosamente riportata fu senza pericolo di vita. — TINELLI, *presidente.*

*

Al capo del Gabinetto di S. M. — Società operaia di MONTAGNANA rafferma il sentimento di devozione e di affetto verso l'augusto nostro Monarca e Sua Reale Famiglia nella luttuosa occasione in cui nefando assassino tentava toglierlo all'amore del popolo italiano. — DOMENEGATI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — La società operaia di FORTE DEI MARMI (Pietrasanta) felicita il suo Re scampato dalla mano assassina, che osò attentare ai giorni del Figlio del Re Galantuomo. — Dott. TERRENI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di BUSSETO manda felicitazioni suo Re; fa voti veraci per sua conservazione. — AFRIGNANI, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaie riunite di SALTARA, MOMBAROCCIO e CARTOCETO, esecrando assassino esprimono profondo rammarico, sincera devozione, viva gioia serbato Italia amatissimo Re. — CURINA, GUIDI, MOSCI, *presidenti.*

*

A Sua Maestà. — Grande associazione operaia di NOVARA a nessuna seconda nell'amore verso Vostra Maestà, maledicendo infame attentato, gioisce scampato pericolo ringraziando Provvidenza aver fatto salva Vostra preziosa vita. — ATTILIO BOLLATI, *presidente.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Fausta ricorrenza questo giorno grande associazione operai di NOVARA, ammirando forza animo Vostra Maestà graziosissima, tutte più preclari virtù adorna, rinnova ferma sua devozione figliale Vostra Reale Famiglia, fa voti lungo felicissimo regno. — ATTILIO BOLLATI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di MASSAFRA; profondamente commossa infame attentato augusto Re, prega V. E. manifestare Sovrano sensi sua condoglianza ed attaccamento Dinastia. — MARTUCCI, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società mutuo soccorso maestranze di CASTELLAMMARE DI STABIA, profondamente commossa orribile attentato

contro prezioza vita augusto Sovrano, prega E. V. essere interprete presso S. M. espressione cordoglio triste avvenimento e felicitazioni per scampato pericolo. — Giacinto Pullino, *ff. di presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Bordighera, commossa annunzio attentato esecrando alla nobile e preziosa vita di Vostra Maestà, rinnovella l'omaggio di devozione e riverenza e protesta contro il partito dell'anarchia. — Mombelli Felice, *presidente* — Raineri Salvatore, *segretario.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Preghiamovi esprimere S. M. profonda indignazione società operaia di Cagliari per esecrando attentato contro Sua esistenza sacra, cara ad ogni suddito per stima sincera dovuta Umberto I, Re d'Italia. — Virdis Piu Salvatore, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — La società dei figli del mare di Taranto, riprovando insano attentato, felicita il Re, suo presidente onorario, scampato pericolo. — Basile Matteo, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Fra tanti indirizzi di felicitazioni che Vi giungono da ogni parte, per esser Voi scampato al pugnale di un forsennato assassino, non disdegnate questo, certo meno splendido ma non meno cordiale, che la società artigiana di Città della Pieve vi manda.

Sire! L'indignazione con cui è stata accolta dall'universale la notizia dell'esecrando attentato, siavi un nuovo plebiscito di affetto e di venerazione del popolo italiano, che onora in Voi un degno figlio della stirpe Sabàuda alla quale deve la sua gloria, la sua redenzione. — Luigi Coppelli, *presidente* — Padroni Buonafede *vice-presidente.* — (*Seguono le firme di tutti i componenti la società.*)

*

A Sua Maestà. — Associazione operaia di Castelfidardo esprime intensissimo cordoglio esecrando attentato M. S. esultante scampato pericolo. — Corrado Moreschi, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Operai di Manciano indignati iniquo attentato ringraziano Provvidenza scampato pericolo S. M. Plaudono generoso atto E. V. Dolenti corso pericolo augurano sollecita guarigione. — Aldi ing. Aldo, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — La società operaia di Rivanazzano deplorando folle attentato esprime a V. M. i sentimenti della sua profonda devozione e la gioia per essere stata serbata alla patria una vita tanto preziosa. — Avv. Giorgio Pedemonti, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di CIVITA CASTELLANA esprime indignazione infame attentato vita S. M. Prega V. E. umiliare prefato augusto Monarca, Famiglia Reale, sentimenti profonda devozione, cordiali felicitazioni conservata preziosa vita nostro amato Sovrano. — PIETRO RIBALDI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di NORCIA manda felicitazioni V. E. pregandola parteciparle S. M. per essere scampati dal pugnale dell'assassino, protesta contro infame attentato, esprime sentimenti gratitudine augusta gloriosa Casa Savoia. — AVV. LUCA CORAZZINI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — A nome della Società operaia di RAVENNA esprimo profondo dolore per l'infame attentato contro preziose esistenze di S. M. e di V. E., ed insieme le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo. — GIUSEPPE RAVA, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio generale e direzione società mutuo soccorso operai di REGGIO EMILIA esprime vivissima indignazione esecrando attentato preziosa vita S. M., esultando pericolo scongiurato confermano devoto attaccamento Monarchia Sabauda pegno sicuro gloria prosperità Nazione. Si prega V. E. presentare S. M. sentimenti società. — FERRI, *vice-presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di GESSOPALENA profondamente commossa esecrando attentato contro M. V., esprime sue felicitazioni evitato pericolo. — FRANCESCO DE GREGORIO, *vice-presidente.*

*

Sire! — Consentite che l'associazione dei figli dell' opera di mutuo soccorso in FORMIGINE possa esprimere tutto intiero il profondo disgusto che sente per l'infausto avvenimento di cui Napoli è stata tèatro, e spettatore inconscio il mondo, causato dall'opera esecrabile e nefanda di gente reietta dal consorzio civile.

La democrazia franca e leale ch'è elemento di coesione e di forza, e non la demagogia anarchica e sovvertitrice dell'ordine sociale che osò levare la mano sacrilega sull' augusta persona della Maestà Vostra per spegnere la personificazione reale dell'Italia redenta, fa voti per la prosperità e grandezza di Casa Savoia. Ed ovunque volgerà il piede per compiere delle grandi imprese nell'interesse della patria comune e sue libere istituzioni accompagneranno i voti più fervidi di migliaia di coscienze libere la Maestà Vostra, ch'è il continuatore leale dell'opera del Gran Re.

E deve essere così, o Sire, perchè i figli si riproducono nel padre, ed i padri si trasformano nei figli.

Carlo Alberto s'incarnò in Vittorio Emanuele, Umberto I si è riprodotto in Vit-

torio. Egli il Veltro e vindice della gloria nazionale, realizzando il pensiero di Dante e Machiavelli la storia completava, e le aspirazioni di tanti secoli col risorgimento italico soddisfaceva; Lei, Maestà, il fedele custode della libertà avita e la compage nazionale, per cui ogni angolo della terra tributa encomio al consolidatore dell'avvenire politico e sociale d'Italia.

Laonde, o Sire, avendo legati indissolubilmente i destini del principato civile e le sorti della Dinastia a quelle del popolo, all'amore del quale pienamente ha risposto la lealtà dell'augusta Maestà Vostra, alla predetta società non poteva che inspirare orrore l'attentato del ribaldo, il quale è la negazione della patria e della famiglia; e nell'adempimento dei propri doveri i quali fanno gloriosi i tempi, e le nazioni riverite, la medesima osa porre ai piedi del trono di Vostra Maestà la sua devozione e gli attestati sinceri di profondo affetto; cogliendo del pari il destro per invocare dal Cielo larga copia di benedizioni affinchè si conservi Vostra Maestà per il bene della patria, ed assicurare all'Italia il primato civile, e al popolo la sua felicità.

Accolga, Sire, le manifestazioni vere che emanano dall'imo del cuore dell'intiera assemblea sociale, la quale fa voti e prega la Provvidenza che sperda le previsioni e le orme degli empi coi loro tristi effetti. Viva Umberto I, Re d'Italia! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe di Napoli! Viva Casa Savoia! — Michelino Bellantuoni, *presidente* — Aniello Prencipe, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Interprete sentimenti società operaia di Brisighella esprimo esecrazione attentato vita preziosa nostro Re, giubilo Sua salvezza, ammirazione coraggio. — M. Salvatori, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società operai commessi di Parma prega V. E. esternare S. M. e augusta Famiglia profondo cordoglio perfidissimo attentato e augurii pronta guarigione. — (*Seguono le firme di tutti i componenti il Consiglio direttivo della società.*)

*

A Sua Maestà. — La società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di S. Remo profondamente indignata dell'attentato contro la vita di Vostra Maestà, mentre ringrazia il Cielo che il colpo sia andato fallito esprime il suo cordoglio giurando eterna fede alla Casa Savoia. — Argentino De Salvi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Taranto, penetrata di esultanza per la salvezza del Re, gli esprime i suoi vivi sentimenti di ossequio e di fedeltà. — Maglie, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società mutuo soccorso di Fossombrone, rallegrandosi pel fallito attentato, si congratula con voi suo socio onorario, pel coraggio mostrato nel corso pericolo, e vi prega di porgere eguali sentimenti a S. M. Umberto. — Getulio Morelli, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Esterrefatti per l'orrendo attentato, i cuochi di PADOVA coll'espansione dell'animo altamente indignato anche per l'onta recata al loro ceto dal vile assassino, concordi protestano, e con affetto riverente inneggiano alla salvezza del mitissimo Principe, del magnanimo Re. — DOMENICO SOTTOCHIESA, GIOVANNI CANALE, MARIO SOSTI, GIUSEPPE BUSINI.

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio direttivo società operaia di TERNI, riunito seduta straordinaria deplorando altamente attentato vita S. M., è lieto salvezza Re, dovuta tradizionale coraggio Casa Savoia ed a V. E. — Dott. FABRI, *vice-presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Commossa dolorosa notizia società operaia di STIGLIANO riunitasi, esulta salvezza e fa voti vita lunga e felice Maestà Loro. — DE SALVO, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Al vivo dolore da cui la società operaia di TERRACINA restò commossa ed oppressa per l'immatura perdita del magnanimo fondatore dell'indipendenza italiana Re Vittorio Emanuele II, altro grandissimo ora se ne aggiunge per l'infame attentato commesso il 17 corrente alla preziosa vita della M. V. ed a quella dell'illustre patriota presidente dei ministri Benedetto Cairoli da Brescia, unico superstite dei suoi fratelli che al prezzo del loro sangue affermarono in faccia al mondo il principio che stabilisce il nuovo diritto delle nazioni.

Il sottoscritto al triste annunzio di un tale attentato, che è opera nefanda ed ardimento del tutto sacrilego di uomini empi, chiamò i soci in adunanza generale, ed unanime la società compresa da forte indignazione imprecò all'orribile fatto di così iniqua congiura ed al grido di Viva il Re, l'augusta Regina ed il Principe ereditario, propose il presente particolare indirizzo di condoglianza, di affezione e fedeltà al degnissimo figlio e successore di quel Grande che sui campi di battaglia espose il suo petto ed il suo cuore ai colpi nemici in difesa della libertà e per l'unità della patria nostra; mentre entusiasta della coraggiosa Casa Sabauda, prorompeva con la sincerità del cuore in vive esclamazioni di gioia per lo scampato pericolo dal ferro del vile assassino sulla persona della Maestà Vostra, amore e speranza del popolo italiano. — F. LAMA, *presidente.*

(Il presidente della società inviava anche un telegramma a S. M. appena avuta notizia dell'attentato.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Indignata per iniquo attentato commesso contro l'amatissimo nostro Re, la nascente società operaia di GRAVELLONA (comune di Casale Corte Cerro), esprime il proprio orrore pel vile assassino, augura a S. M. un regno lungo, felice, attestando in pari tempo illimitata devozione, prega V. E. essere interprete di questi sentimenti presso il glorioso nostro Sovrano. — GIUSEPPE PARIANI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di BUTI, commossa esecrabile attentato contro persona S. M. il nostro Re, fa voti perchè sì preziosa vita duri lungamente per il bene d'Italia, e saluta V. E. antico patriotta e salvatore del Re. — CIONI FORTUNA, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di mutuo soccorso di LAVAGNA, percorrendo vie acclamando Re Umberto, felicita augusto Monarca e valoroso ministro per scampato pericolo, con grida di esecrazione all'infame assassino. — LUIGI PAGGI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Inteso orribile attentato augusto Sovrano, società operaia RANDAZZO, maledicendo infame autore, gloriosi sono risultato colpo; augurando Re lunghissima vita. — G. FINOCCHIARO, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di CASTELLO DI ANNONE esultante pel mancato infame regicidio unisce sua voce a quella del popolo italiano per gridare: Viva Re Umberto il liberale! — GIUSEPPE MEDICI, *presidente* — RASETTI PIETRO, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di BOSA, unendosi vescovo, esprime felicitazioni Vostra incolumità esecrando misfatto regicida. — ANTONIO IGNAZIO MARONGIU, *presidente* — R. PERRIAZ, *segretario*.

*

Sire! — La società operaia di LUCIGNANO, che or non ha guari Vi acclamò in Arezzo, indignata contro il sacrilego attentato alla preziosa vita di S. M., esprime per mezzo mio alla M. V. e alla Reale Famiglia i sensi della più sincera esultanza per lo scampato pericolo, augurandovi di vivere lungamente all'amore degl'Italiani che salutano in Voi l'eroe delle battaglie e il baluardo della vera libertà e della indipendenza della patria. — Cav. avv. LORENZO PICCONI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società Unione prestinai di TORINO sommamente commossa per nefando attentato Maestà Vostra felicitasi per scampato pericolo Vostra preziosa vita presentandovi affettuosi atti leale devozione. — GIACOMELLI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Fratellanza artigiana di SARTEANO (Siena) esprime vivo cordoglio sacrilego attentato Maestà Vostra e presidente Consiglio ministri, augura pronta guarigione, giura eterna devozione Casa Savoia. — GAETANO STAGI, *presidente*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Società operaia di Montecosaro (Macerata) prega A. V. R. quale acclamato alto patrono associazione, presentare S. M. Regina augurii suo giorno genetliaco, congiunti sensi esultanza scampato pericolo S. M. Re, voti ardentissimi prosperità e conservazione augusta Famiglia Sabauda. — Gaetano Cingolani, *presidente*.

QUARTA CENTURIA.

*

Sire! — L'Unione Pio-tipografica italiana, nata nel 1738 sotto gli auspicii della gloriosa Vostra Casa, e che da quell'epoca, fidente e tranquilla, continua la sua missione benefica nel soccorrere i soci infermi, fortunata di aver portato nella capitale del regno una sua sede, con ragione può vantare di essere fra le società operaie di mutuo soccorso la più antica e madre può dirsi alle altre tutte.

I sentimenti di dolore e d'indignazione per l'orribile attentato alla preziosa vita di V. M. ed i sensi di esultanza per sapervi salvato all'amore ed al bene d'Italia già Vi furono da questa società (sede di Roma) telegraficamente espressi, ed ora, nel Vostro felice ritorno in Roma, essa non può restarsene muta ed unisce la sua voce al grido di plauso e di gioia che da ogni parte si eleva.

Sire! Benedetto e salutato da mille e mille italiani, Voi rientrate nella Eterna Città, e siate il ben venuto; le espressioni di affetto di tutte le genti che italiane si appellano siano voti concordi perchè Dio dall'alto suo seggio benedica a Voi ed alla Vostra Reale Famiglia, onde giorni gloriosi ne perpetuino l'antico splendore, e benedica alla nostra amata Italia perchè senno e concordia le siano scorta a benessere e tranquillità.

Molti secoli ricordano le virtù degli Avi Vostri e l'affezione sincera dei loro sudditi; possano i secoli venturi ricordare che gli italiani, guidati dal senno del grande Vittorio Emanuele, da Umberto e dai suoi figli, conseguirono pace, felicità e grandezza. — Triverio Eugenio, *direttore* — Bertero cav. Alessandro, Sciolla Ippolito, Bertero Giovanni, Ramella Luigi, *consiglieri* — Re Luigi, *segretario* — (*Seguono le firme di tutti i soci.*)

*

A Sua Maestà. — Appena giunse fra noi la dolorosa notizia che un vile assassino, strumento forse di qualche nero partito, attentava alla preziosa vita della Maestà Vostra, noi sottoscritti a nome della Società filantropica che abbiamo l'onore di dirigere (Società italiana *Unione e Benevolenza*), e dell'intiera Colonia italiana, residente in questo lontano paesetto, 25 de Mayo (Repubblica Argentina), deliberammo inviare a Vostra Maestà per mezzo di queste poche ma sincere parole le nostre più vive felicitazioni per il sommo pericolo da Voi scampato.

È col massimo affetto che rivolgiamo al Cielo un voto di ringraziamento per averci conservato il giovine Monarca, figlio di Colui che ci guidava trionfanti alla

eterna Roma, e che siamo certi saprà mantenere grande e felice la nostra diletta e lontana Italia.

In quanto a noi, o Sire, ci troverete sempre pronti a provarvi col fatto che siamo e saremo Vostri affezionatissimi sudditi. — Duri Luigi, *presidente* — De Giuli Giovanni, *tesoriere* — Cerutti Giovanni, *vice-presidente* — Garbarini Giacomo, Tombolini Giovanni, *consiglieri* — Benito Vermer de Riverieux, *socio onorario* — Luigi Vaglio, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società cappellai di Pescia udito iniquo attentato Re Umberto e Vostra fortunatamente leggera ferita, esprime profondo dolore e invia felicitazioni. — Cesare Bartolozzi, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — I soci operai agricoli di Acquaviva delle Fonti dopo sentita pena per l'infame attentato commesso contro la sacra persona di S. M. Umberto I e dopo assistito all'inno di ringraziamento cantatosi in questa regia chiesa palatina, fecero imponente e prolungata dimostrazione di affetto al più clemente de' Re, ed a tutta la Real Famiglia. Voglia l'E. V. umiliare a' piedi del Trono gli attestati di devozione de' soci operai agricoli di Acquaviva, e degnarsi partecipare a S. E. presidente ministri loro congratulazioni pel pericolo scampato. — Samuele Leone, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società mutuo soccorso industriale agricola Pontecorvo, partecipa immenso dispiacere nefando attentato. — Carocci, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società mutuo soccorso calzolai di Roma detesta esecrato attentato, felicita scampato pericolo, augura pronta guarigione amato Re, valoroso soldato; simili sentimenti esprime onorevole Cairoli. — Radiciotti, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di Casale Corte Cerro profondamente indignata per vile attentato prega esprimere S. M. sua esultanza per risparmiata sventura all'Italia ed all'augusta Famiglia. — Visconti ragioniere Angelo.

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di Lecce commossa infame attentato condolesi; stesso tempo congratulasi salvezza S. M. e vostra. — Francesco Orlando, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Lecce seduta straordinaria 2 corrente, nominava acclamazione S. M. Re Umberto suo presidente onorario perpetuo. Presidenza società desidera conoscere, se omaggio operai leccesi torni gradito S. M. — Francesco Orlando, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Comitato centrale Consorzio nazionale compreso orrore infinito per esecrando attentato, esprime V. M. sua gioia immensa per sfuggito pericolo, rinnova attestato devozione inalterabile, fatta ancor più viva, profonda e riverentemente affettuosa; fa voti salute V. M. suo regno lungo, benedetto, felice. — EUGENIO DI SAVOIA, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Addolorato per l'attentato alla vita di S. M. il Re, prego esprimergli sensi del mio cordoglio, e la speranza che la Sua preziosa esistenza si conservi per la fortuna d'Italia. — GAVIANO, *presidente del Consorzio nazionale in* LANUSEI.

*

Al ministro della Real Casa. — Comizio agrario di LANUSEI prega esprimere sensi cordoglio S. M. il Re per l'infame attentato; che il Supremo lo protegga per il benessere dell'Italia. — GAVIANO, *presidente.*

*

A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia. — Prego innalzare miei devoti sentimenti, per infame attentato. — A. G. CHIOZZOTTO, *presidente del Consorzio nazionale in* CHIOGGIA.

*

A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia. — Sbalorditi, indignati infame attentato, rigraziamo Provvidenza, felicitandoci cordialmente, Re, augusta Famiglia, Casa Savoia, Nazione. — ERMENEGILDO FAGARAZZI, *presidente del Consorzio nazionale in* LONGARONE.

*

A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia. — Quando nel principio dell'anno che ora volge al suo termine, avvenne l'immatura morte del gran Re Vittorio Emanuele, tutti gli italiani furono colpiti da inesprimibile dolore, perchè videro sparire l'astro che rischiarato ad essi aveva il sentiero della gloria e dell'onore: ma quel dolore sopportarono con rassegnazione al pensiero che l'uomo è mortale.

Quando nel 17 dell'or caduto novembre avvenne il sacrilego attentato alla vita del successore di quel gran Re, ad Umberto I, un grido di orrore e di spavento sorse dal fondo del cuore non pur degli italiani, di quanti eran vivi al mondo. Di orrore, per veder fatto segno alla ferocia di una belva il giovine Re, ch'è l'ammirazione di tutti i popoli civili, ed a cui sarebbe, se così può dirsi, colpa amare troppo il suo popolo. Di spavento, pensando che siano sulla terra esseri dalle sembianze umane capaci di meditare simili delitti; perchè con quell'attentato non volevasi uccidere solamente il Sovrano d'Italia, ma la Nazione italiana, tornata in vita e rivendicata dal servaggio, mercè il sangue di tanti martiri e prodi suoi figli, mercè la costanza e la salda fede nei destini di essa, di quel Magnanimo, di cui ora deplorasi la perdita immatura. L'assassino che lo premeditò è il nemico d'Italia, il nemico di ogni bene, e di ogni libertà.

Or quale e quanto sia stato il nostro sdegno per l'esecrando misfatto, non può ridirsi, noi che non amiamo l'Italia a parole, noi che abbiamo sempre confuso nell'amore di essa, l'amore di Casa Savoia, poichè siamo convinti che senza di questa l'Italia non sarebbe stata mai. E ad esternare poi la nostra gioia per essere l'amato nostro Sovrano campato dal ferro parricida, ci pare miglior partito d'inviare a cotesta inclita presidenza l'annesso vaglia, di lire 5 che è un'altra nostra, benchè tenue, offerta a beneficio della patriottica istituzione, tanto mirabilmente dall'A. V. rappresentata, la quale compendia le aspirazioni degli italiani, che si traducono nel bene inseparabile della Nazione e del Re.

Noi osiamo pregare codesta eccelsa presidenza non solo di rendersi interprete di questi nostri sentimenti verso l'augusto Monarca, ma di ricordargli ancora che la Sua vita è preziosa agl' italiani, perchè è vita d'Italia, e che la Nazione aspetta che sia da Lui salvata dai pericoli che le sovrastano. — Nicola Franchi, *presidente del Comitato di* Pisticci.

*

A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia. — L'annunzio dell'attentato commesso alla sacra persona del nostro augusto Sovrano Umberto I, nell'atto della visita alla città di Napoli, mi ha destato una profonda sensazione ed una indignazione indicibile. Però nell'aver appreso che la preziosa ed amata esistenza di S. M. aveva scampato ogni pericolo anche per l'atto eroico del presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Cairoli, che fece scudo di sè alla persona reale, rimanendo ferito dall'arma assassina, io ho inteso viva gioia, un compiacimento senza pari, ed ho detto che la Provvidenza veglia continuamente sulle sorti di Casa Savoia, onde conservarla all'amore del popolo italiano ed alla prosperità della Nazione.

Principe! Il pugnale di un forsennato, o di un settario che sia, non è l'espressione ostile delle popolazioni, ma di pochi fanatici rivoltosi, che all'ordine, alle leggi, alla Monarchia, vorrebbero sostituire il caos, il disordine sociale.

Oggi più che mai si sente il bisogno, per consolidare le istituzioni che ci reggono e per tenerci fermi e composti innanzi ad ogni nemico, di porre un freno alla manìa delle sètte, perchè la lìbertà è benefica senza pari, quando è in rapporto coll'ordine e col rispetto delle leggi.

Intanto l'atto nefando del parricida, è ormai condannato dall'universale, giacchè gli italiani riconoscendo in Umberto I il Re leale, l'erede del Re Galantuomo, che fu il fattore dell'unità nazionale, gli pregano e gli desiderano lunga e prospera vita.

Ed io, volendo ancora esprimere meglio la gioia dello scampato pericolo di S. M. a V. A. R. ed al Consorzio nazionale, legato sempre ai fausti avvenimenti di Casa Savoia e dell'Italia, per uno scopo che tutti propugnano, offro lire 3 in biglietti di banca qui acclusi riservandomi di riunire il Comitato non appena sarò rimpatriato.

Voglia, augusto Principe, benignarsi di partecipare i miei sensi al Re ed alla Real Famiglia e gradisca le assicurazioni del mio massimo rispetto e della mia costante devozione. — Ferdinando Parmentola, *agente demaniale e presidente del Consorzio nazionale in* Baranello.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il comitato dell'associazione costituzionale centrale in Roma si unisce alla manifestazione spontanea ed una-

nime degli Italiani, al profondo dolore, all'esecrazione vivissima per l'abbominevole attentato contro la persona augusta del Re, e prega V. E. di rendersi interprete presso S. M. delle congratulazioni per l'avuta salvezza e delle attestazioni rinnovate di affetto e di devozione inalterabili per il Re, per la Regina, per il Principe Ereditario e per tutta la gloriosa Famiglia Reale. — MINGHETTI, GIACOMELLI, GUICCIOLI.

*

Al ministro della Real Casa. — L'associazione costituzionale di PADOVA, commossa dal nefando attentato contro il Re nostro, esprime per mezzo dell'E. V. a S. M. i sensi della profonda sua indignazione, esecra il regicida e le inique dottrine che ne armarono il braccio, ammira la novella prova di intrepidezza data dal figlio di Vittorio Emanuele in faccia al pericolo, esulta della sua salvezza, si riconforta nel pensiero che la nazione, mentre vendica coll'unanime esplosione del suo sdegno l'oltraggio fatto a se stessa nella persona del suo Re, saprà vigilare affinchè la libertà e l'unità della patria, dalla gloriosa Monarchia costituzionale di Casa Savoia protette e rappresentate, non siano dalla audace minoranza di pochi scellerati, nemici d'ogni sociale convivenza, manomesse e distrutte, e grida dal fondo del cuore: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — ALBERTO CAVALLETTO, GIUSEPPE GUERZONI, DOMENICO COLETTI.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Al Sovrano cui farebbe usbergo ogni petto italiano, l'associazione progressista PADOVANA prega esprimere esultanza per salvezza del Re campione indipendenza e libertà conservato affetto suo popolo. — PACCHIEROTTI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società progressista di BARGA saputo nefanda notizia attentato V. M. maledice assassino, fa voti prosperità Vostro regno, augurandovi lunga vita. — PUCCI.

*

A Sua Maestà la Regina e a S. A. il Principe di Napoli. — Società progressista di BARGA mentre è addolorata per attentato vita Umberto, esulta salvezza Vostro padre, marito e nostro leale Re. — PUCCI.

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione costituzionale di UDINE inorridita per l'esecrando attentato, esultante per lo scampato pericolo, prega presentare a Sua Maestà omaggi della più leale devozione. — Conte PRAMPERO, *vice-presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Giovani circolo costituzionale Azuni di SASSARI inviano sentitissime congratulazioni a Sua Maestà, presidente Consiglio, scampati pericolo, augurando non rinnovinsi tali vergogne in Italia, protestando contro circoli e giornali difensori dei traditori e degli assassini. Viva il Re!

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Associazione costituzionale di Reggio Emilia esprime dolore profondo esecrando attentato vita S. M. e piena soddisfazione tremendo pericolo fortunatamente evitato, confermando sensi inalterabile devozione alla Monarchia, alla persona S. M., alla Dinastia, àncore d'Italia contro crescente procella passioni demagogiche. — Enrico Terrachini.

*

A Sua Maestà. — Associazione costituzionale progressista di Ostuni, profondamente addolorata vile iniquo sacrilego attentato, augura Sua Maestà lungo felice regno. — Cisaria, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Riunione democratica Vibonese profondamente commossa esecrando attentato, festeggiando per lo scampato pericolo riconferma sentimenti di vera devozione all'augusta Maestà Vostra e Reale Famiglia. — Francesco Antonio Ferrari, *presidente ff*.

*

A Sua Maestà. — La riunione democratica Vibonese, volendo sempre più dimostrare inesplicabile godimento per la incolumità della preziosissima vita di Vostra Maestà, coll'intervento delle autorità civili, militari ed eletta cittadinanza, tiene una festa che incomincia in questo istante col suono della marcia Reale interrotta da entusiastiche grida: Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Reale Famiglia! — *Il comitato della festa*: Avv. Francesco Antonio Ferrari, *presidente* — Giuseppe Conca, *vice-presidente* — Giuseppe Calcaterra, Saverio Solari, Gaetano De Leto, Francesco Scalamegna, Domenico Foti.

*

Al presidente del Consiglio. — Apprendo infame attentato, rallegromi augusta Maestà e E. V. salvati. — Chiabrera conte Emanuele luogotenente generale, *presidente veterani* 1848-1849, di Acqui, *aiutante di campo onorario di S. M.*

*

A Sua Maestà. — Comizio generale veterani patrie battaglie 1848-1849 in Torino profondamente commosso per infame e detestabile attentato alla Maestà Vostra, Vi manifesta inpareggiabile dolore, raffermando la illimitata devozione e sudditanza che ha per l'augusta Vostra persona e per la Reale Famiglia. — Della Lucia, *relatore*.

*

Sire! — L'odioso attentato verso la Maestà Vostra strappò un grido d'indignazione nei veterani del 1848 dell'assedio di Osoppo, che deplorando l'esecrabile sforzo delle dottrine settarie irrompenti, a mezzo della infrascritta rappresentanza porgono le fervide loro felicitazioni per la prodigiosa incolumità della Vostra augusta persona.

Quei veterani superstiti di un fatto d'armi e di lungo assedio nel quale procla-

marono a loro Re il magnanimo Carlo Alberto, quei veterani, più che il debole braccio, offrono tenace il cuore pel bene d'Italia nostra, inseparabile da quello della gloriosa Dinastia che prescelsero i plebisciti.

Vostra Maestà è pregata a gradire i sinceri loro voti per la Vostra conservazione, e che Dio disperda i nemici Vostri.

Gradite, Maestà, le memorie che deponiamo nelle Vostre auguste mani, le quali rammentano i fatti dell'assedio d'Osoppo nel 1848, e della prima dedizione avvenuta nelle provincie venete alla Vostra augusta Casa. — *Per la rappresentanza*: GIACINTO FRANCESCHINIS, *agente delle imposte e sotto commissario di guerra onorario di 1ª classe.*

*

Al ministro dell'interno e al presidente del Consiglio. — Società reduci patrie battaglie di MIRANDOLA, esterna sua massima indignazione obbrobrioso attentato commesso Napoli. — CERETTI CELSO, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione progressista di FICAROLO detestando infame attentato contro nostro augusto Re, gioisce per sua salvezza. — MICHELINI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società reduci patrie battaglie di VOLTERRA esprime biasimo riprovazione contro infame attentato e contro nemici patria unità. Fa voti conservazione Re prode leale, Margherita benefica stella d'Italia, Principe di Napoli, confermando devozione affetto Dinastia Sabauda. Saluta Cairoli veterano patrie battaglie, esprimendo gratitudine difesa reale persona. — TABBINI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Alla notizia nefando attentato contro Vostra reale persona la società dei reduci patrie battaglie, di BARGA, rimasta compresa ribrezzo maledicendo vile assassino. Gioisce per altro pensando che stella d'Italia preservando Vostra vita preziosa ha risparmiato patria calamità immemorabile. — Dott. PIETRO TALLINUCCI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — L'ignobile lama del sicario tentò troncare con un colpo solo nella sacra vita del Re il più forte nesso della Nazione, nella Vostra, gloriosa, il perfezionamento delle sue libertà. La nostra stella rifulse ancora sull'Italia per dimostrare con vivido splendore al mondo che un delitto volgare non è tolto qui a pretesto di attentati liberticidi. Faccia V. E. aggradire a Sua Maestà i nostri sentimenti di gioia ed accolga V. E. le più sincere congratulazioni per lo scampato pericolo. — Maggiore GIACINTO ANGUISSOLA, *direttore del Comizio dei veterani del* 1849-49 *di* PIACENZA.

(L'assemblea dei veterani di Piacenza, a ricordo perenne del fausto avvenimento per cui la vita del Re fu salva dal pugnale dell'assassino ha deliberato all'unanimità di erigere un busto in bronzo rappresentante Umberto I di Savoia da collocarsi sotto i portici del palazzo municipale.)

*

Al ministro dell'interno. — Veterani 1848 e reduci patrie battaglie comune di BIBBIENA esprimono sentimenti indignazione profonda attentato Napoli, felicitano salvezza loro Re, augurando lungo glorioso regno. — G. GHERARDI, *ufficiale del* 1848.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio direttivo società reduci di SERAVEZZA prega V. E. di far sentire S. M. il Re suo profondo dolore per l'infame attentato, e il giubilo per lo scampato pericolo. — E. MATTEI, C. CONSIGLI, A. BIGONGIARI, T. DELVENEZIANO, E. BIGONGIARI.

*

Sire! — I reduci della città di PESARO, convocati oggi in generale assemblea, esprimono unanimi a Vostra Maestà il loro profondo dolore per l'esecrando attentato contro la Vostra augusta persona e la loro inesprimibile gioia, perchè sottratta la Maestà Vostra al ferro assassino, l'Italia ebbe salvo il Reduce valoroso dalle patrie battaglie, e il leale custode delle libere istituzioni. — RIZZI cavaliere POMPEO, *vice-presidente onorario,* ZANUCCHI conte GIUSEPPE, *presidente.*

*

A. S. M. presidente onorario Veterani 1848-49. — Commilitoni veterani VERCELLESI commossi per l'infame attentato a Vostra preziosa persona esprimono profondo dolore, e contemporanea gioia per scampato pericolo. — BRACCO cav. CARLO, *direttore* — ANSALDI ALESSANDRO, *consigliere relatore.*

*

A Sua Maestà. — Comizio veterani 1848-49 di CUORGNÈ commosso esecrabile attentato contro la persona di S. M. il Re nostro presidente onorario, ringrazia la Provvidenza della salvezza e fa voti per la prosperità di Esso e della Famiglia Reale. — VACCHINA, *direttore.*

*

A Sua Maestà. — Veterani 1848-49 ed operai di CIGLIANO, addolorati vile attentato loro primo presidente onorario, vieppiù raffermano illimitata devozione. — Maggiore G. CASSIO, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società reduci esercito di CONTIGLIANO commossa atto infame, manifesta sua viva indignazione, dolore, amatissimo suo Re. — BATTIGALLI, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società Fratellanza militare in ALESSANDRIA esprime suo grande dolore e indignazione per infame attentato a S. M. e manifesta sua immensa gioia perchè preziosa vita della M. S., nostro presidente onorario, fu salva. — MARANZANA, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Veterani lombardi compresi d'indignazione per esecrabile attentato alla Maestà del Re, di un Re che sta raccogliendo il frutto della sua devozione alla patria, vi pregano presentare a S. M. espressione insuperabile loro affetto ed al ministro Cairoli loro presidente veterani, il loro saluto e voto di incessante vigoria a proteggere istituzioni e suo programma. — MAIOCCHI, *vice-presidente del comizio centrale dei veterani in* MILANO.

*

A Sua Maestà. — Consiglio direttivo Fratellanza militare di COLLE ELSA, interprete sentimenti soci manda congratulazioni V. M. scampato pericolo, riprovando altamente turpe attentato.

*

A Sua Maestà. — Imprecando a chi voleva toglierví al bene tutta Italia, associazione sott'ufficiali di TORINO fa voti per Vostra preziosa salute, raffermandovi sentimenti devozione. — CALANDRELLI, *presidente.*

*

Maestà! — Nella nobile gara a porgervi ossequi cordiali, alla quale in questi giorni è intento il pensiero di tutta la Nazione, profondamente offesa, anche l'umile società cooperativa non ha guari costituita tra gli abitanti della piccola borgata PIANA DI PETTINENGO (Biella) reclama un posto per affermare pur essa l'adempimento di un dovere così grande e così sacro.

In questo pugno di terra italiana, unita da secolare benevolenza all'eroica Dinastia Sabauda, che è per tutto il Piemonte la tradizione più antica e più cara, e con cui esso ebbe sempre comuni le aspirazioni, le gioie ed i dolori, sorse universale e vivissima l'angoscia per l'esecrando attentato all'augusta Vostra persona, ed è suprema l'allegrezza per lo scampato pericolo.

I sottoscritti, radunati in assemblea generale, ed interpreti dei sensi dei loro consoci assenti, tributano alla Maestà Vostra condoglianze e congratulazioni spontanee; Vi felicitano, ed unanimi Vi acclamano, con devozione di sudditi, e con amore di figli, ottimo Re e padre degli Italiani, stretti dal santo vincolo dell'unità, dell'indipendenza, della grandezza della patria, dal glorioso Vostro Genitore conseguite, e da Voi destinate a nuovo splendore, e del reverente ed imperituro affetto verso di Voi e verso la Famiglia Vostra, speranze d'Italia.

Sire! Degnatevi accogliere benignamente queste povere, ma sincere espressioni. — AVV. AMILCARE CORTE, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Salvato nostro Re esecrabile attentato, volgiamo incessanti grazie Provvidenza divina. — MATTIA PARASSANI, *presidente della società filodrammatica di* ALBANO LAZIALE.

*

A Sua Maestà. — Sorpresi e indignati per la incredibile notizia del nefando attentato commesso a danno della Vostra Maestà, non sappiamo come esprimere

il nostro dolore. Ma per sapervi illeso da cotanta ingiuria, accogliete, o Sire, le più riverenti e le più sincere congratulazioni che a nome della società musicale di MONTICELLI, fuori porta San Frediano in Firenze, Vi offre il suo presidente. — ANTONINO ARTIMINI.

*

A Sua Maestà. — Società mutuo soccorso artistico musicale di TORINO, profondamente commossa per orribile attentato vita Vostra Maestà, fa fervidi voti lunga conservazione Vostra preziosa esistenza. — CALDERAN SANTE, *presidente*.

*

Sire! — La società della banda filarmonica di FIGLINE VALDARNO, inorridita che un braccio scellerato abbia potuto insidiare a quella vita che per l'Italia è sacra, collo stesso unanime slancio di devozione e di affetto, con cui, poco fa, univa le proprie alle acclamazioni della patria plaudente al suo Re e alla Reale Famiglia, nello esprimere il più vivo sentimento d'indignazione contro il delitto a cui impreca ogni cuore italiano, porge a Vostra Maestà le sue più sincere felicitazioni per il periglio animosamente evitato; e prega quel Dio, che ci protegge, affinchè per lunghissimo tempo conservi la Vostra reale persona allo affetto della gentil Regina, che Italia celebra splendida gemma ed angelo delle sue donne; allo esempio dell'augusto Fanciullo, che cresce al culto delle virtù del Grande, di cui porta il nome immensamente caro; all'amore ed alla devozione del Vostro popolo, che in Voi ammira ed onora il magnanimo guerriero dell'unità nazionale, il successore degno e leale del Re Galantuomo, lo strenuo campione della Monarchia, gloria e salute dell'Italia risorta. — CELSO TOTI, *presidente*.

(Il signor Toti inviava anche un telegramma a Sua Maestà, appena si ebbe la notizia dell'attentato.)

*

Al ministro della Real Casa. — Società filarmonica Risorti di PORTO S. STEFANO (Grosseto) detesta vile attentato Sacra Maestà. Ringrazia Provvidenza abbia salvato suo amatissimo Re. — ANTONIO CASALINI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Componenti società filodrammatica Luigi Bellotti-Bon di COLLE VAL D'ELSA, mentre attestano loro sincero cordoglio sacrilego attentato preziosa esistenza Maestà Vostra, esultano scongiurato pericolo. — O. BOTTAI, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Comitato direttivo società filarmonico-drammatica di AREZZO rendendosi interprete sentimenti intera società, esprime profonda indignazione per l'infame attentato contro Re prode e leale. — FRANCESCO SUBIANO, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società filarmonica di BEDONIA, adunata fraterno convito, si sacra per vita e per morte all'eroico suo Re, destinato conservatore Italia fatta

magnanimo padre Suo. Inneggia esultante salvezza stesso suo Re contro infame attentato regicidio. Implora onore intitolarsi società filarmonica Umberto I. — Cav. Silva, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Per incarico circolo filodrammatico di Parma prego S. V. farsi interprete presso LL. MM. sensi profonda indignazione, attaccamento inalterabile. — Alfonso Cavagnari, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Club risorgimento in Bari, commosso infame attentato, manda sue felicitazioni pericolo scampato, suoi augurii preziosa salute del Re. — Capriati, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio amministrazione Ricovero Mendicità di Bari insieme ai poveri beneficati reale munificenza, deplorando infame attentato, uniscono loro felicitazioni scampato pericolo, facendo voti preziosa salute del Re. — Carrassi, Pappalettere, Nitto de Rossi, Assenzio.

*

Sire! — Il nefando attentato ai preziosi giorni della M. V. commosse gli animi di tutti, perchè si attentò alla vita delle nostre istituzioni intimamente legate alla Vostra augusta Casa. La mano del parricida da noi maledetta sarà pure esecrata dai figli nostri.

Maestà! La gloriosa memoria del padre Vostro vivrà in Voi: ce lo mostraste col vostro imperterrito coraggio: lo confermò il popolo che vi acclamò, e col cuore. Accogliete colle felicitazioni di tutta Italia, anche quelle della società del casino Garibaldi in Valguarnera da noi rappresentata: e possano dare regno felice a Voi, alla Vostra augusta Consorte, nostra prima Regina, ed al Principe di Napoli nostra speranza, e sicuro avvenire. — Girolamo Prato, *presidente* — Giuseppe Battiato Giusti, Giuseppe V. Manganaro, *deputati* — Francesco Lanza, *segretario*.

(La rappresentanza del casino inviava pure un telegramma al ministro dell'interno appena si seppe del fallito misfatto.)

*

A Sua Maestà. — I soci del casino dell'Unione di Nocera Inferiore unanimemente addolorati e commossi per l'infame attentato alla vita di V. M., esternano i loro sentimenti della più profonda devozione alla Dinastia Sabauda, e ringraziano Iddio di aver liberata l'Italia dall'immensa sciagura. — Luigi De Santi, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — I soci del casino dell'Unione di Nocera Inferiore dividono colla Maestà Vostra il dolore sentito per l'infame attentato alla vita del Vostro augusto Consorte. Protestano contro l'iniquo disegno, e riaffermano i loro sentimenti di profonda devozione a Casa Savoia. — L. De Santi, *presidente*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — I componenti del casino dell'Unione di Nocera Inferiore nel rendere vive grazie all'Altissimo per la salvata vita del Vostro augusto Genitore, rinnovano a V. A. R. i sentimenti di loro devozione. — L. De Santi, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società casino di Reggio-Emilia, profondamente commossa iniquo attentato sacra persona S. M. prega presentare sensi vivo rammarico ed esprimere soddisfazione provata notizia grave sciagura sventata. — Ferri, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il pugnale dell'assassino che tentava di aprire una ferita nel petto di Umberto, Re magnanimo e leale, ha dato agio ad un'intera popolazione di provare solennemente con un nuovo plebiscito quale fosse l'amore al suo Re, alla Dinastia ed alle libere istituzioni.

Noi del circolo, che s'intitola da Umberto (in Taranto), sentiamo più forte il dovere di tale spontanea manifestazione, e mentre malediciamo al malvagio che tanto osava, esprimiamo al Re Umberto, le nostre felicitazioni vivé e sincere per essere uscito illeso dal turpe assassinio.

Un Re, come il figlio di Vittorio Emanuele non può stare che nel cuore di tutti, e noi, come in ogni angolo d'Italia, riconosciamo in Lui il prode di Custoza, il mantenitore della fede giurata, il liberale, l'ottimo, il sagace, il magnanimo Re d'Italia. — Giuseppe Lecito Bari, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Soci casino Unione di Rossano profondamente commossi infame attentato, mandano S. M. loro sincerissimi unanimi rallegramenti per essere scampato pericolo, e fanno augurii lungo glorioso e prospero regno. — De Rosis, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Componenti club di Siracusa indignati infame attentato, congratulansi fallito colpo, ed esternano M. S. sensi profonda devozione. — Statella, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Madre Loggia Vittoria Rito Egiziano Grande Oriente in Catania unanimemente protesta indignata contro infame attentato augurando lunga conservazione preziosa vita Re Umberto. — Imbert, *gran maestro.*

*

A Sua Maestà. — Soci casina Risorgimento in Vasto protestano contro vilissimo attentato. Pieni di fede nella gloriosa Dinastia ripetono sempre il grido di Viva il Re! Viva la Croce di Savoia! — Gaetano de Benedictis, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Quando l'infame attentato del 17 novembre osava turbare la marcia trionfale della Maestà Vostra, i sottoscritti, pur commossi per dolore, ringraziavano la Provvidenza, che aveva risparmiata all'augusta Famiglia ed alla Nazione una nuova sventura.

Sire! Crollano i troni solo per mancata fede o perchè sostenitori di pregiudizi e di tirannia; ma quando si fondano su di una lealtà tradizionale, ed innalzano la bandiera della civiltà essi rimangon saldi, perchè circondati dall'amore e dalle benedizioni dei popoli. Ed è su queste che posa il Vostro.

Sire! Le mene tenebrose dei traditori possono armare il braccio di uno sciagurato, ma non offuscare menomamente lo splendore della fatidica stella. E il Dio della vittoria, che proteggeva il generale di Custoza, veglierà pure sulla vita preziosa del Re, che è degno successore del Padre della patria. Sono questi i sentimenti che esprimono i sottoscritti componenti la Casa di Conversazione in Vasto alla Maestà Vostra, mentre ripetono dal profondo del cuore: Viva il Re! Viva la Monarchia! — Giovambattista Crisci, *presidente*. — (*Seguono* 70 *firme dei componenti la casa di conversazione, il presidente della quale inviava inoltre un telegramma a Sua Maestà, appena si ebbe notizia del fallito misfatto.*)

*

A Sua Maestà. — Il circolo dell'Unione di Terlizzi, indignato abbominevole attentato preziosissima vita Re d'Italia, esterna immenso giubilo scampato pericolo. La Provvidenza serbi LL. MM. all'affetto della Nazione, superba della Dinastia di Casa Savoia, e disperda l'opera iniqua d' italiani traditori.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci casino compagnia in Riposto, profondamente commossi pericolo corso augusto Sovrano, ringraziando divina Provvidenza che volle risparmiare Italia tanta sciagura, sentono il bisogno rinnovare sentimenti loro profonda divozione Re valoroso e leale, gentile Regina, augusto Principino Napoli. — Fiamingo, Grassi, Denaro, *deputati*.

*

Al ministro della Real Casa. — Circolo Principe di Napoli in Casalbordino, indignato infame attentato contro sacra persona Sua Maestà, affrettasi compiere altissimo dovere riaffermare ardimentoso Eroe di Villafranca inalterabili sentimenti devozione. — Avv. Tito Pomponio, *presidente*.

*

Sire! — Mentre Italia tutta, dall'un capo all'altro, applaudiva nel Vostro recente trionfale viaggio col forte entusiasmo del cuore a Voi, nostro augusto Monarca, alla graziosa nostra Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli, rinnovando anche una volta i passati splendidi plebisciti, mano scellerata tentava sacrilegamente troncare la vita alla Maestà Vostra, scudo oggi dell'unità della patria, come non ha guari ne foste soldato invitto e glorioso.

La triste novella, per fortuna d'Italia, accompagnata dall'altra lietissima dello scampato pericolo, commosse, insieme a tutto il popolo italiano, i soci del circolo

di ricreazione di CATANZARO, i quali per nostro mezzo, o Sire, Vi pregano di accogliere con benevolenza i sentimenti dell'animo loro, e rinnovano il giuramento di fedeltà al nobile figliuolo di Vittorio Emanuele II, all'augusto loro Re Umberto I. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva la Casa Savoia! Viva l'Italia! — BERNARDO DE RISO fu Francesco, DE NOBILI EMANUELE, CERIMELE VINCENZO, LEPIANE VINCENZO, CATANZARO LUIGI, MENICHINI LIBORIO, PACE BERNARDINO.

*

Al ministro della Real Casa. — Il gabinetto Vittorio Emanuele di BAUCINA a mio mezzo prega l'E. V. a voler esternare all'amatissimo nostro Sovrano Umberto I, l'indignazione dell'esecrando attentato e il gaudio immenso pel colpo fallito. — SALVATORE DI SALVO fu Giuseppe, *presidente*.

*

A Sua Maestà! — Casino compagnia artisti di PETRALIA SOTTANA, sommamente commosso alla notizia dell'aggressione Sua Maestà, desidera fatto di nessuna entità. — LAZARA, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Presidente casino Unione di GENZANO (Basilicata), rendendosi interprete sentimento soci tutti, esprime profondo dolore infausto attentato Maestà Umberto ed E. V. Fa voti pronta guarigione, pregando V. E. partecipare Maestà Sua sentimenti medesimi. — Cav. F. MENNUSI, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Circolo Tevere di ROMA, Consiglio riunito, interprete sentimenti soci tutti, esecrando infame attentato, esulta per salvezza di Sua Maestà. — *Il Consiglio direttivo*: CARLO RAMPOLDI, *segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società popolari CAMPI BISENZIO riunite fraterno convegno locale Buonumore compiendo atto benefico vittime infame assassinio Firenze, pregano ministro attestare nostra devozione affetto Re, Regina amatissimi e gradire voi riconoscente ammirazione eroico coraggio salvando Re. — PAOLI GIUSEPPE, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza donne di CAMPI BISENZIO riunite società Buonumore onde protestare infame attentato vita amatissimo Re, inviano affettuosi saluti simpatica Regina, pericolo scampato affettuoso consorte. — PAOLI, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Preghiamo comunicare Sua Maestà società riunite di CAMPI BISENZIO che presero parte festeggiamento indimenticabile, spontaneo popolare ingresso S. M. Firenze esprimono ribrezzo una-

nime nefando attentato, confermando sentimenti indelebili affetto Re leale devozione Dinastia propugnacolo libertà. — *Presidenti società Buonumore, Fratellanza Mutua, Fratellanza Artigiana e Mutuo Soccorso Santa Maria.*

*

Al presidente del Consiglio. — I soci del club Giordano Bruno di Nola compresi profondo orrore, protestano contro infame attentato e fanno voti conservazione preziosa salute Sua Maestà e sua. Compiacciasi E. V. rendersi interprete presso augusti Sovrani sensi divozione ed affetto dei componenti il club. — Marchese di Montanara, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società casino Indipendente di Brindisi esprime sensi indignazione infame attentato contro sacra persona di Sua Maestà e ringraziando Provvidenza averla salvata pericolo, invia sincere devotissime felicitazioni. — Drasinos, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Componenti circolo lettura di Cecina commossi infame attentato, appositamente adunati pregano porgere condoglianze S. M. facendo voti sua pronta guarigione e di V. E. — Avv. Camillo Panichi, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Soci circolo Vanchiglia di Torino, profondamente commossi nefando attentato, augurando miglioramento salute, mandano di cuore Evviva al Re! — Conte Tornielli, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Unione orefici di Bologna, indignati vilissimo attentato contro nostro amato Sovrano, fidenti pronta guarigione, pregano V. E. esprimere a S. M. loro devozione. — L. Coltelli, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Casino Unione di Fasano compenetrato orrore empio attentato, ringrazia Provvidenza scampato pericolo ed augura sollecito ristabilimento salute augusto Sovrano, leggendario Cairoli. — Ottavio Guarini, *presidente.*

*

Sire! — Questo patrio sodalizio (circolo letterario-artistico-musicale Bellini in Catania) che prende nome di un genio immortale, è orgoglioso di associarsi alla gioia che oggi commuove ogni cuore veramente italiano.

Possano tutte le fraterne associazioni ed i singoli individui esternare alla Maestà Vostra cotali sentimenti perchè si sappia che l'orribile attentato, respinto con singolare coraggio, è l'opera non di tendenze nazionali, ma del malvagio istinto di un assassino.

E possa la Maestà Vostra convincersi che quivi e in ogni angolo della penisola

la venerazione e la simpatia per la Real Casa e per la persona Vostra hanno un culto verace.

E di ciò siano una prova le dimostrazioni di affetto per la Maestà Vostra e di abborrimento per l'infame tentativo, che scoppiarono all'annunzio e che si trasmisero le provincie clamorose e trepidanti.

Accolga, o Sire, i sensi di omaggio che il circolo Bellini esprime. — Gius. Giuliano, *direttore fondatore*.

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio direttivo dell' accademia Stesicorea in Catania va lietissimo per la incolumità della preziosa vita del Re Umberto, dietro l'infame attentato. — Giuseppe Nicotra Randazzo, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Circolo Unione di Modugno considera orribile attentato sacra persona Re, attentato destini Italia. È gloriosa storia che sangue eroica famiglia Cairoli sia sempre pronto versarsi salute patria. Ringrazia Provvidenza aver fatto anche ora salva vita ultimo superstite Cairoli. — *Pel presidente:* Vito Faenza.

*

A Sua Maestà. — Da questa Vostra terra natale il circolo impresari e capimastri di Torino, unisce la sua voce a quella di tutto un popolo che acclama alla salvezza del suo Re.

Sire! La patria italiana ha imparato da tempo a conoscere con quanta lealtà Vi siete proposto di farla grande ed onorata; le Vostre sorti sono le sorti d'Italia. — Cav. Domenico Tealdi, *presidente* — Eugenio Caretto, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Presidente società enologica abruzzese di Mosciano Santangelo a nome intera associazione esprime profondo dolore infausta novella, esulta divino volere fece usbergo vita sacra popolo italiano. — Sabatini, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La nobile compagnia dei Bianchi in Siracusa, esposizione Quarantore, segreto del cuore rende grazie all'Altissimo salvezza Maestà Vostra, Real Famiglia costituenti tutti tesoro unico Nazione. — Cav. Orazio Rosso, *governatore*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Direzione società promotrice belle arti in Torino, appositamente radunata deplorando infame attentato ringrazia la Provvidenza per aver salvi i preziosi giorni di S. M. il Re Umberto e fa voti per la prosperità di Lui e di tutta la Reale Famiglia. — Noli comm. Corrado, *vice-presidente* — Cora Camillo, *tesoriere* — Pellizza cav. Eugenio, *vice-segretario* — Arpesani cav. Carlo, Della Vedova prof. Pietro, Ferri comm. Augusto, Michela avv. Mario, Quagliotti cav. Vincenzo, Tobsca di Castellazzo conte Gioachino, *consiglieri* — Rocca avv. comm. Luigi, *segretario*.

*

Sire! — L'Accademia giovanile *La Speranza* in TORINO, penetrata dal più profondo sentimento d'orrore per l'esecrando attentato contro l'augusta e sacra Vostra persona, si unisce al grido universale di tutta l'Italia, e mentre fa voti sinceri per la conservazione di V. M., della graziosissima Regina e del Principe di Napoli, rende grazie alla Provvidenza che ha sviato l'orribile colpo.

Voglia V. M. accogliere con benigna degnazione l'omaggio dei nostri sinceri sentimenti di ossequio ed inalterabile fedeltà. — G. G. SERRA, *direttore* — ADELINA SERRA, *direttrice*.

*

A Sua Maestà. — Consorzio impiegati reali ferrovie Sarde (CAGLIARI) indignato vile attentato contro Vostra augusta persona, fa voti perchè colla Vostra gloriosa Famiglia siate conservato all'Italia. — GIUSTO SOSPIZIO, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Presidenza società mutua istruzione beneficenza CAPRAIA-FIORENTINA interprete sentimenti soci detesta infame attentato. Ammira coraggio, intrepidezza M. V. Esulta gioia esserne V. M. rimasta illesa. — GIOVANNINI, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società mutua istruzione beneficenza di CAPRAIA-FIORENTINA, mentre deplora esecrando attentato verso Sua Maestà, pregovi suo nome congratularsi scampato pericolo, ed ammirando sangue freddo ed avito coraggio M. S. rinnovare omaggi dovuta sudditanza. — Avv. TONIETTI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Circolo giovanile Vittorio Emanuele di GIULIANOVA addoloratissimo attentato S. M., fa voti salute interesse patria. — RAFFAELE DEL NUNZIO, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società facchini del commercio di BARI costernati attentato vita Sovrano, preganvi essere interprete loro gioia per scampato pericolo. — DEBENEDETTO, *presidente*.

*

Al Gabinetto della Real Casa. — Associazione facchini doganali di LIVORNO, profondamente commossa infame attentato Sua Maestà, esterna propria allegrezza per fallito assassinio. — FILLIPPI, *console dei facchini*.

QUINTA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — All'annunzio dell'orrendo attentato un grido di dolore scoppiò, ed un accento di profonda indignazione proruppe da ogni cuore. Fortunatamente Voi foste salvo!

La divina Provvidenza, l'angelo che veglia al fianco dell'augusta Vostra Consorte, nostra graziosissima ed amatissima Sovrana Margherita, il Vostro valore e l'eroismo di Benedetto Cairoli deviarono il colpo.

La Vostra salvezza, o Sire magnanimo e leale, è arra sicura e presagio indubbio d'un regno lungo, felice e benedetto quale di cuore vi augurano gli abitanti delle convalli delle Alpi Graie di Lanzo. — *Per il consorzio stradale della Valle Grande di Lanzo*: March. Clavarino, *presidente* — Avv. Merletti, *vice-presidente* — Gianotti Luigi, Rapelli Giuseppe, Rionda Michele, *commissari*.

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanti società letture popolari di Ravenna, protestano contro nefando attentato vita Re riformatore. Si congratulano con Sua Maestà, con V. E. nobile condotta degno soldato Villafranca e superstite mille. Augurano entrambi lunga vita pel bene ed onore d'Italia. Pregano V. E. presentare questi sentimenti Sua Maestà. — Lovatelli, Rasi, Corbelli, Badiali.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci circolo Principe di Napoli in Patti, compresi grande orrore iniquo attentato, esternano sentito compiacimento avendo la Provvidenza conservato la più preziosa esistenza dell'italica famiglia. Pregano S. E. farsi interprete loro maggiore affetto e devozione verso magnanimo Re, augusta Regina e S. A. R. Principe di Napoli. — G. Florulli, *presidente*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Soci circolo Principe di Napoli in Patti, presentano al loro presidente onorario S. A. R. il Principino di Napoli, i sentimenti della più viva gioia per avere la Provvidenza liberato dall'esecrato pugnale dell'assassino il suo augusto Genitore. — Florulli, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Associazione Vesuviana di Boscotrecase riunitasi esprime profonda indignazione per lo attentato a Sua Maestà. Rallegrasi per lo scampato pericolo. — Lancella Salvatore, *direttore*.

*

Sire! — L'associazione Cosmico-Umanitaria che ha la sede in Roma, e che si estende in ogni parte del globo, su la di cui bianca bandiera è scritto: *pace, bene-*

ficensa, al doloroso annunzio dell'immane attentato alla Vostra augusta persona si affrettò di significare con telegramma all'onorevole Cairoli, suo presidente onorario, il profondo raccapriccio per tanto delitto, e nel tempo stesso la vera esultanza per essere la Maestà Vostra rimasta illesa dal passato pericolo.

Ora il Consiglio direttivo a nome di tutti i soci esprime più solennemente alla Maestà Vostra i sentimenti sinceri ed affettuosi di amarezza, e ad un tempo di lieta gratulazione, augurando con tutta l'effusione del cuore la più longeva prosperità sì alla Maestà Vostra, che alla graziosissima Regina, e a tutta la gloriosa Casa Savoia che fece la nostra bella Italia una, libera, indipendente. — Dottore Dario cav. Calisti, *presidente*, Aristide Vassalli, *vice-presidente*, Achille prof. Migliori, *archivista*, Settimio Panucci, *cassiere*, Cesare Gentili, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Società agricola mutuo soccorso, coltivatori tabacco Valle di Brenta (Valstagna) profondamente commossa notizia infame attentato contro Vostra Maestà rafferma sensi profonda devozione Reale Famiglia. — Brotto, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società zoofila di Caserta, augurandovi pronta guarigione, ringrazia vita preziosa salvata amato augusto Monarca. — De Dominicis, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Comitato veterinario di Caserta, riconoscente Dinastia Sabauda, mercè sua abnegazione, valore suoi, fatta Italia libera, una, indipendente, esprime orrore infame attentato di vile assassino vita preziosa Eroe Custoza; compiacesi sinistre intenzioni sortito effetto nullo, sottopone sensi più profondo rispetto, più sentita affezione. — Sabbatini, *presidente*.

*

Alle Loro Maestà il Re e la Regina. — Se per legge di natura i figli di buona indole e bene educati, i quali perciò non sieno affatto degeneri dalla loro specie, amano sempre, venerano, conservano, e bramano di averli di continuo al fianco i venerati autori dei loro giorni, e tanto più allorchè li hanno veduti scampati per divina clemenza dal pericolo di morte, è legittima conseguenza quella, che i buoni popoli divoti e riconoscenti ai loro sovrani, amino, conservino, benedicano, e desiderino sempre tra loro questi esseri benefici, autori della loro felicità e grandezza.

Laonde non potrà parere nè strana, e punto audace agli occhi delle Maestà Vostre e del Reale Rampollo, che Vi felicita, la libertà che noi qui sottoscritti, quali uomini liberi e fedeli alle Maestà Vostre, e quali soci di questo Comizio commerciale industriale di Polizzi di Vasto ci prendiamo, di augurarvi, in occasione del prossimo anno nuovo, la piena delle celesti benedizioni per la più lunga vita che sia concesso all'uomo di vivere, con un angelo sempre a guardia dei vostri giorni preziosissimi, e con quel gran cuore, e con quell'alta mente che Vi rendono la gloria, la potenza e la felicità d'Italia, allietandoci in pari tempo di tributarvi i sinceri omaggi del nostro attaccamento, e del nostro rispetto. — Filippo Palizzi,

presidente, Beniamino dei conti Marzo, Nicola Miscione, Camillo Barbaretta, Michele dei baroni Genova, Francescopaolo Manzitti, Giovanni Palmieri, Angelo Lupi, Giacomo Mezzana, Alfonso Francese, Vincenzo Celano, Alfonso Iecco, Gabriele Manzionna, Achille Scarpelli, Domenico Ghianni, *soci*.

*

Sire! — Scampato ad una mano assassina contro la quale le nostre grida di esecrazione vi giunsero confuse a quelle di tutta Europa, vi acclamammo, o Sire. al Vostro ritorno in Roma, dove, come felicemente diceste « il Vostro cuore ha battuto unisono con quello del popolo. »

I veterani di Roma del 1848-49 salutano con orgoglio nella M. V. il presidente onorario e rammentano commossi che in questa medesima Reggia, l'immortale Vostro Genitore accolse le proteste della loro immutabile fedeltà e fece loro sentire che ne avrebbe tenuto conto nel dì del pericolo.

Accogliete, Sire, con pari benignità i sensi di devozione incrollabile, che a Voi, degno erede del Padre della Patria, concordemente esprimiamo, chè se le forze ci mancassero per seguirvi nelle battaglie, gloria che invidieremo ai nostri figli, assicuratevi, Sire, che sapremmo in ogni tempo trovarne tante in noi, da difendere contro i nemici della Patria la Vostra sacra persona.

Sire! Mentre riverenti c'inchiniamo alla nostra graziosissima Regina, che Dio v'ha posto al lato, a guisa d'angelo, al giovanetto Principe, cui il nome e la storia dell'Avo, l'esempio del Padre, le soavi cure materne, renderanno degno di Voi e della Patria, giuriamo solennemente a Voi, Sire, in nome anche dell'intera nostra associazione, che quanto ci resta d'energia e di vita è per noi consacrato alla Casa Savoia e all'Italia. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe Ereditario! — Comm. Giacinto Carini, *direttore* — cav. Vincenzo Gigli, comm. Clito Carlucci, cav. Enrico Narducci, cav. Emidio Renazzi, cav. Augusto Rossi, cav. Pacifico Pacifico, Enrico Aliberti, cav. Odoardo Mazzucchelli, Odoardo Romiti, *consiglieri* — cav. Carlo Vighi, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — L'associazione costituzionale delle Romagne prega l'E. V. a voler esprimere a S. M. il Re i sentimenti unanimi di orrore per l'infame attentato contro la sacra Sua persona e di felicitazioni perchè la Sua vita sia stata preservata all'amore dei sudditi e al bene d'Italia. — *Il Consiglio direttivo*: Minghetti, Codronchi, Sacchetti, D'Apel, Dallolio, Isolani, Ercolani, Solaroli, Carpi.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Club Unione di Vicenza, reduce dimostrazione cittadina, rinnova felicitazioni chiedendo notizie M. S. — Cristofferi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione di Padova volontari 1848-49 profondamente commossa orrendo attentato, presenta sincere e leali felicitazioni per incolumità del valoroso soldato di Custoza, degno figlio dell'immortale Vittorio Emanuele II. — *Consiglio di direzione*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società reduci patrie battaglie di Viareggio notizia infame attentato mosso unanime grido indignazione invia a S. M. Re Umberto vivissimi sensi felicitazioni che comparte pure E. V. — Avv. Ruggini, *vice-presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Questa società operaia di Viareggio profondamente commossa nefando attentato unanime felicita S. M. il Re scampato assassinio. — Avv. Ruggini, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno.— Società operaia e filarmonica di Cascina (Pisa) indignate turpe attentato vita S. M. protestano contro infame assassinio e gioiscono plaudenti salvezza più prode e leale dei Re. — Ficini, *presidente.*

*

A Sua Maestà la Regina. — La società operaia femminile di Offida unisce il suo al dolore grandissimo della M. V. per l'infame attentato all'augusto Vostro Consorte e ringrazia Iddio per aver salvata la vita al Re leale. — Giuseppe Leppilli.

*

A Sua Maestà. — Profondo dolore vile attentato, maledizione assassino. Viva Re Umberto! Padre popolo scampato pericolo. Voti felici, leale augusta Famiglia, gloriosa Dinastia. — Francesco Falaschi, *presidente società operaia di* Offagna.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Voghera indignata infame attentato porge vive condoglianze, e si felicita scampato pericolo, augurando alla Nazione prospera vita gloriosa Dinastia. — Berti, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia Montalto-Marche prega esprimere sentito dolore LL. MM. infame attentato, in un sensi più sentito piacere conservata Italia preziosa vita Re. — *Presidenza.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Ficarolo dolentissima infame attentato augusto nostro Re esprime giubilo per scampato pericolo. — Michelini, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Tocco Casauria vivamente addolorata mostruoso attentato ringrazia Dio aver serbato suo Re all'Italia. — Domizio, *vice-presidente.*

*

A Sua Maestà. — Sezione associazione costituzionale di Gravina di Puglia, unisce suoi sentimenti indignazione profondissima esecrando attentato sacra persona del Re, ed intende che si riconfermi devozione ed affetto S. M., dichiarando indivisibile salute della Patria da quella di Casa Savoia. — Abbruzzese, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia e bandistica di Alatri, festeggianti incolumità M. V., votano contro iniquo attentato. — Giuseppe Gaetano cav. Mangili, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Circolo operai di Agira, con profondo dolore apprese infame attentato.

L'Italia sorgendo a novella vita segnò giorni di gloria e d'imperitura memoria, ma resterà indelebile nel cuore del popolo italiano il giorno in cui la mano dell'assassino nulla potè contro Umberto I, palpito e speranza della Nazione.

Gli operai di Agira freneticamente acclamano alla salute del loro giovane e cavalleresco Re.

Prego V. E. umiliare alle LL. MM. i sentimenti espressi da questi figli del lavoro. — Prinzi Filippo, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Lavello commossa indignata annunzio orribile attentato, ringrazia Onnipotente scampato pericolo, ed offre M. V. sentimenti devozione fedeltà. — Montano, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Malvagio attentato contro sacra Vostra persona, costernato grandemente Società Villica di Lavello. Congratulasi sfuggito pericolo, e rinnova M. V. suo attaccamento, fedele sudditanza. — Montano, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Società reduci di Castelnovo di Sotto (Reggio Emilia) altamente indignata attentato Re, campione esercito, gioisce salvamento, festeggia natalizio Regina. — *Per la società:* Montanari.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Castelnovo di Sotto, presidente onorario S. A. R. Principe Amedeo, mentre esecra infame attentato a S. M. il Re, esulta scampato pericolo unendo suoi voti a quelli di tutti gl'italiani, felicitando anche natalizio S. M. la Regina Margherita. — Benizzi, *preside*.

*

A Sua Maestà. — Società reduci, operaia, circolo artigiano di Poggio Mirteto, indignati iniquo attentato, rallegransi scampato pericolo felicitando avvenire Monarchia. — *La Commissione*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società mutua industriale *Cogruzzo* di Castelnovo di Sotto esprime sensi profonda indignazione infame attentato contro vita Sua Maestà. Lieta scampato pericolo. — Onesto Bezzecchi, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di Zola Predosa, ossequente, grata Monarchia costituzionale esprime profondo orrore per infame attentato contro S. M. il Re, esulta scampato pericolo, fa voti per conservazione e salute di S. M. — Emilio Giusti, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Fratellanza artigiana di Rio Castello nell'Elba, commossa infausta notizia esecrato assassinio contro Re Umberto suo primo presidente onorario, esulta fallito colpo, ed augura al coraggioso Re felicissimi giorni. — O. Leonardi, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Sottoscritti operai di Bologna vivamente commossi manifestano loro sdegno contro vile attentato vita preziosa S. M. Re, rallegransi con V. E. nobile coraggio dimostrato scampato pericolo. — Mingarelli Clemente, Pietro Savioli, Venturi Ercole Augusto.

*

A Sua Maestà. — L'attentato orrendo alla Vostra persona ha offeso l'Italia. Società ginnastica Vittorio Emanuele di Correggio solennemente riunita fa voti e felicitazioni salute Vostra e Real Casa Savoia, orgoglio della patria, amore dei cuori leali. Essa Vi manda il suo grido: Viva il Re! — Dott. Cesare Pongileoni, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Preso orrore sacrilego attentato contro S. M., contento miracolosa salvezza. Rendomi interprete sentimenti intero Consiglio amministrazione Cassa agraria di Cotrone pregando V. E. presentare piedi trono nostri voti e felicitazioni. — Marchese Lucifero, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Compreso orrore sacrilego attentato contro vita S. M., ed esultante provvidenziale salvezza; prego, nome intera associazione costituzionale di Cotrone, presentare nostre felicitazioni ed inalterabile devozione. — Marchese Lucifero, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego manifestare LL. MM. mio orrore empio attentato, e mio giubilo per salvezza preziosa vita adorato nostro Re. — Antona, *generale* (Parma.)

*

Al ministro della Real Casa. — Società ginnastica Principe Vittorio Emanuele di Parma prega porgere LL. MM. sensi profondo orrore per sacrilego attentato e felicitazioni per salvezza vita nostro amatissimo Sovrano. — Antona, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — In nome federazione ginnastica italiana in Firenze compreso orrore infame attentato mi congratulo dal profondo del cuore che V. M. nostro augusto presidente onorario ne sia uscita quasi incolume. Iddio protegga il nostro paese serbando lunghi anni V. M. all'amore dei sudditi tutti fidenti nel prode ed intemerato loro duce per salvezza e gloria. — Sebastiano Fenzi, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società incoraggiamento arti industrie di Terni si permette inviare V. M. sincere congratulazioni per mancati effetti attentato. — Carlo Jacobini, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Associazione nazionale dei medici comunali in Forlì, esprime mio mezzo sua devozione Re leale, e sua indignazione esecrato attentato ad una vita spesa per la gloria e felicità d'Italia. Viva il Re! Viva la Casa Savoia! — Luigi dott. cav. Casati, *reggente medica associazione*.

*

Al ministro dell'interno. — Oggi riunitosi il comitato friulano pel monumento da erigersi in Udine a Re Vittorio Emanuele, commosso alla notizia dell'esecrando attentato contro la sacra ed augusta persona dell'amato Re Umberto I, prega l'E. V. ad esprimere a S. M. la gioia vivissima ond'è compreso per la fortunata salvezza del Re leale e valoroso, del prode soldato di Custoza, del degno Figlio del Re Galantuomo. — C. Rubini, *presidente* — M. Bardusco, comm. G. Valentinis, comm. F. Beretta, cav. A. Scala, G. Bergagna, F. Angeli.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società belle arti di Ferrara, profondamente commossa esecrabile attentato preziosa vita S. M., manifesta immensa gioia per scampato pericolo. — Prosperi, *presidente* — Droghetti, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti capitani marittimi appartenenti all'associazione Unione marittima in Camogli compresi di sdegno all'annunzio dello scellerato attentato commesso sulla persona di V. M. nella quale si personifica il concetto dell' unità italiana e l'onore della nostra nazione, sentono il bisogno di confermare con pubblico attestato i sentimenti di devozione e d'amore che legano con vincolo indissolubile alla gloriosa Vostra Casa il cuore di ogni italiano.

Se il ferro del sicario fu mosso dalle mene d'una tenebrosa associazione nemica d'ogni ordine costituito, è bene sappia l'universo che questa triste propagine non ha terreno adatto nella nostra Italia e che ogni classe sociale respinge da sè con orrore e senza distinzione di parte ogni connivenza con tali forsennati fautori dell'anarchia.

Amanti di libertà quando è figlia della legge noi veneriamo in Voi il figlio del Gran Re che ci costituì a vita di Nazione, ammiriamo in voi il valoroso soldato di Custoza, e per l'Italia nostra in qualunque evento saremo sempre con Voi e per Voi. — (*Seguono le firme.*)

(Il signor Giuseppe De Gregori presidente dell'associazione inviava inoltre un telegramma a S. M. appena fu sparso l'annunzio del fallito misfatto.)

*

Al ministro della Real Casa. — L'associazione marittima mercantile di Nervi, commossa profondamente all'annunzio dell' esecrabile attentato contro la vita di S. M. il Re, prega V. E. di voler presentare alla prefata S. M. le sue più vive congratulazioni pello scampato pericolo, e i sensi della sua sentita devozione. — Merello, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — L'iniquo attentato contro la Vostra persona ha commosso profondamente l'Italia; e i figli del lavoro che nel Vostro giro trionfale trovaste schierati sulle pubbliche piazze a salutarvi col nome di Re, corrono ora fra i primi a deporre ai piedi del trono i loro sentimenti di profonda devozione, e di sincera condoglianza. E noi appartenenti ad una associazione (Società operaia di San Piero in Corzano), la quale si pregia di avere a presidente onorario l'illustre fratello della graziosa Regina, ci affrettiamo ad imitare l'esempio delle società consorelle, e protestiamo altamente contro l'infame delitto. Ma vogliamo presentarvi in pari tempo le nostre felicitazioni, perchè quando apprendemmo che eravate sfuggito al supremo pericolo, e che la Vostra mano aveva impugnato la spada di Custoza per respingere il ferro del sicario e per difendere la monarchia e la Famiglia Reale, un grido di gioia uscì spontaneo dai nostri petti e si levò fino al cielo.

Sire! Le condoglianze e le felicitazioni del popolo non imposte da regole e da costumanze sociali, vengono direttamente dal cuore, e Voi le accetterete come una prova di affetto alla Vostra Casa e alla patria, imperocchè le sorti dell'una sono così indissolubilmente legate a quelle dell'altra, che pugnale assassino o mene di avversi partiti non varranno a separarle giammai. Italia e Vittorio Emanuele fu il grido del popolo nelle sante battaglie della libertà; Italia e Umberto di Savoia sarà il novello suo grido nelle battaglie dell'ordine coll'anarchia, della libertà colla licenza. Viva l'Italia! Viva il Re! — Orazio Spighi, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Inorriditi dall'atto esecrando con cui si attentò all'augusta vita di V. M., esultanti dal profondo del cuore per essere Ella scampata dal ferro assassino, anche i componenti la società operaia di Stroncone inviano per nostro mezzo a V. M. ed all'augusta Regina i sentimenti profondi di affetto sincero e di filiale eterna sudditanza in questo giorno auspicato in cui Roma a nome dell'Italia intera accoglie le VV. MM. affettuosa e plaudente. — Belisario Contessa,

presidente — ROMOLO VITTORI, *vice-presidente* — F. A. FRATTAROLI, PETRUCCI PIETRO, VALENTINO MUNZI, PIO CASTELLI, VINCENZO FERRACCI, *consiglieri* — UBALDO CONTESSA, *segretario*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Ai piedi del Vostro augusto soglio anche la società filodrammatica di STRONCONE, a mezzo dei sottoscritti suoi rappresentanti, depone i sensi del suo profondo omaggio e della filiale sua sudditanza.

A Voi, pia, augusta, benefica, modello delle spose e delle madri, a Voi, gemma più fulgida dell'italo diadema, angelo tutelare della nazionale famiglia, al Vostro cuore; fonte inesausta di gentilezza e di grazia, al Vostro animo che tante e sì varie emozioni provò in questi giorni, conceda Iddio tutta la gioia e la felicità che noi vi desideriamo, o Regina.

Oggi Voi solennemente rientrate nella capitale del Regno. Fra gli evviva del popolo che vi attende giulivo ed ansioso, i nostri voti sinceri, il nostro saluto affettuosissimo Vi accompagnino coll'augusto Consorte e col Principe giovinetto.

Siate Voi, Reale Maestà, interprete dei nostri sentimenti di riverenza e di affetto anche verso l'amato Monarca che Dio volle salvo a gloria e vantaggio della nostra patria diletta, e verso il Vostro grazioso Fanciullo, che modellando il suo cuore sulle avite virtù, come i Suoi, sarà un giorno la stella del popolo italiano. — BELISARIO CONTESSA, *presidente* — GIUSEPPE CARDOLI, *direttore* — dott. CESARE POLI, LEOPOLDO LANZI, FRANCESCO ANGELO FRATTAROLI, *consiglieri* — LUIGI LANZI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Il club marittimo di SAVONA esecrando l'infame attentato contro la preziosa Vostra esistenza deliberò felicitarsi con la Maestà Vostra e tutta l'augusta Vostra famiglia per aver la buona stella d'Italia preservato i Vostri giorni al maggior bene della nostra patria. — BOZZANO, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Società filarmonica di SOVICILLE commossa, indignata infame attentato, nell'atto d'innalzare preci solenni per Sovrana incolumità, prega esprimere S. M. sentimenti devozione Dinastia Savoia. — ANGELO SOUMEBAU, *presidente*.

*

Sire! — Fra le acclamazioni spontanee che NAPOLI volgeva alle Maestà Loro in occasione dell'onorevole visita, il circolo Luigi Desanctis, fedele al suo programma « Vangelo e Patria, » non era ultimo ad esprimere la sua devozione ed i suoi augurii in un indirizzo, che affidava alle mani dell'illustre prefetto Bargoni.

Il circolo Luigi Desanctis, memore delle feroci persecuzioni cui erano soggetti sotto il passato regime i propugnatori dell'Evangelo, non può non implorare del continuo le benedizioni del Cielo sul capo di quei Sovrani, che ora ne tutelano la esistenza e lasciano libero ad esso l'esercizio del culto. E, poichè una mano sacrilega ha voluto attentare alla vita del Sovrano liberale, dell'insigne patriota, un grido unisono d'indignazione sorge dal circolo Luigi Desanctis contro l'infame aggressore: e ringrazia la Provvidenza divina che ha stesa l'ala sua sulle LL. MM.

per conservarle lungamente alla gloria ed all'affetto d'Italia. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva sempre l'Italia una e libera! — PIER ENRICO JAHIER, *presidente* — GUGLIELMO LANDELS, GIOVANNI LANDELS, NICOLA RUSSO, LUIGI MARTOCCI, *consiglieri*.

*

Al ministro dell'interno. — Loggia massonica Concordia di FIRENZE deplora infame attentato. Lieta incolumità Re benamato augura rassicuranti notizie patriota Cairoli. — PARRINI, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Associazione progressista FIORENTINA vivamente commossa infame attentato. Augurando niuna grave conseguenza, attende notizie lealissimo Re, onorando Cairoli. — CARRARA, *presidente* — BONGIOTTI, *vicepresidente*.

*

A Sua Maestà. — Nella nobile gara a porgervi ossequi cordiali, alla quale in questi giorni è intento il pensiero di tutta la Nazione, profondamente offesa, anche l'umile società cooperativa non ha guari costituita tra gli abitanti della piccola borgata PIANA DI PETTINENGO (Biella) reclama un posto, per affermare pur essa l'adempimento di un dovere così grande e così sacro.

In questo pugno di terra italiana, unita da secolare benevolenza alla eroica Dinastia Sabauda, che è per tutto il Piemonte la tradizione più antica e più cara, e con cui esso ebbe sempre comuni le aspirazioni, le gioie ed i dolori, sorse universale e vivissima l'angoscia per l'esecrando attentato all'augusta Vostra persona, ed è suprema l'allegrezza per lo scampato pericolo.

I sottoscritti, radunati in assemblea generale, ed interpreti dei sensi dei loro consoci assenti, tributano alla Maestà Vostra condoglianze e congratulazioni spontanee; Vi felicitano, ed unanimi Vi acclamano, con devozione di sudditi e con amore di figli, ottimo Re e padre degli italiani, stretti dal santo vincolo dell'unità, dell'indipendenza, della grandezza della patria, dal glorioso Vostro Genitore conseguite, e da Voi destinate a nuovo splendore, e del reverente, ed imperituro affetto verso di Voi, e verso la Famiglia Vostra, speranze d'Italia.

Sire! Degnatevi accogliere benignamente queste povere, ma sincere espressioni. — AVV. AMILCARE CORTE, *presidente*. — (*Seguono altre 75 firme.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Società liberale mutuo soccorso di ARDENZA mentre deplora con indignazione infame attentato vita Re valoroso gioisce scampato pericolo. — G. PESCI, *presidente*.

*

Sire! — Noi componenti il circolo Alberico Anserici in SETTEFRATI (Caserta), illustre nostro concittadino da cui Dante Alighieri attinse l'idea generale della sua Divina Commedia, inorriditi al sacrilego attentato, esultiamo perchè anche una volta la Provvidenza ha mostrato che protegge l'Italia salvando la Maestà Vostra, erede delle paterne virtù.

Educati fra questi irti e scoscesi monti dell'Appennino, com'essi, saremo sempre incrollabili nella fede e nell'amore all'augusta Maestà Vostra ed all'Erede del Trono, salutando in modo particolare l'angelo dell'Italia nella graziosa Regina. — Cav. Aniceto Venturini, *presidente*. — (*Seguono* 22 *firme di componenti il circolo*.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La regia Accademia dei Costanti di Arezzo, all'annunzio del tentato regicidio, compresa di indignazione, maledice l'esecrato assassino, e rende grazie a Dio che ha salvato il Re. — Federigo Fabroni, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La regia deputazione soprintendente alla Pia Casa di mendicità di Arezzo, compresa d'orrore per l'iniquo attentato prega l'E. V. volere esprimere vive felicitazioni a Sua Maestà in nome proprio e dei poverelli reclusi, che fervidamente pregano e ringraziano la Provvidenza per l'incolumità del Re, cui rinnovano i più veraci sentimenti di devozione e di affetto. — *Per la deputazione:* Federigo Fabroni.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La magistratura della fraternità dei laici di Arezzo informata dello scellerato tentativo, mentre detesta il vilissimo che se ne fece autore, prega V. E. a voler esprimere al benamato suo Re vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo. — Federigo Fabroni, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — I bambinelli dell'asilo Aliotti di Arezzo, e le orfane che, per la pietà di alcune signore, vi hanno ricetto, quando ebbero or sono pochi giorni la consolazione di fare omaggio a Vostra Maestà, la più buona, la più graziosa delle Regine, erano ben lungi dal sospettare che a quella allegrezza così piena e sincera con sgradita vicenda sarebbe successo in loro il più intenso dei dolori, provocato dalla improvvisa notizia del nefando attentato alla vita dell'augusto Consorte, che tanto deve avere afflitto l'animo Vostro e di Sposa e di Madre.

Il triste ed inopinato caso in mezzo alle gioie dei continuati trionfi sull'animo dei popoli italiani festanti al solo vedervi, accorò questi innocenti, non assuefatti al male, e a tanto male; molti dei quali avevano sempre impresso nell'animo la bella immagine della loro amata Regina che sì benignamente li accolse.

Ma venne, più che a mitigare, a far cessare ogni duolo la contemporanea notizia che il Re fosse scampato dal pericolo quasi illeso; e che, qual suole Iddio negli arcani decreti di sua provvidenza dal male ritrarre il bene, lo scellerato atto ad altro non avesse servito che ad affermare sempre più, se ve ne fosse stato bisogno, il generale affetto degli Italiani al loro Re: e fiduciosi in Dio, e quasi presaghi degli alti destini riservati alla Vostra Casa, ringraziatolo del segnalato favore, lo pregarono, lo pregano e lo pregheranno sempre perchè conservi per lunghi anni e Voi e il Re al bene del popolo italiano; e benedica a quel Figlioletto Vostro che

salutarono e videro di età pressochè uguale alla loro, e che amano quale erede del trono, e che sapranno nel suo lontano avvenire amare, ed ove occorra a costo della vita difendere come loro Re.

Questi nobili pensieri vivamente sentiti, ed a tutti dello asilo comuni, Vi esprimo in loro nome, o graziosa Regina; ed unisco a questi quelli dello intero nostro sodalizio, che unanime e di gran cuore acclama al Re, alla Regina, all'Ereditario il Principe di Napoli. — Federigo Fabroni, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La società pirotecnica italiana residente in Bologna, indignata per l'orribile attentato, prega l'E. V. di esprimere a Sua Maestà e Reale Famiglia manifestazioni di gioia per lo scampato pericolo, e rinnova i sensi della più profonda devozione ed affetto. — Francesco Isolani, *presidente* — Giuseppe Carboni, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — I sottoscritti commossi immenso delitto fanno ardenti voti pronta guarigione del leale Re Umberto I, degno discendente della fiera Stirpe Sabauda, e pregano l'E. V. essere interprete della loro devozione. — Marini, *amministratore della società pistoiese produzione materiale laterizio.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il sottoscritto cappellano maggiore in un col capitolo e clero della reale cappella Palatina di Palermo, vivamente commossi dall'esecrando attentato contro la reale sacra persona di S. M. il Re, si allietano che sia rimasta salva ed incolume per alto consiglio della Provvidenza, perchè gagliardamente resista con la Sua Reale Famiglia qual centro supremo di autorità e di ordine agli anarchici nemici della Chiesa e dello Stato. — Mons. Rosario Bentivegna.

*

Al ministro della Real Casa. — Disposi tutte chiese regia giurisdizione di Sicilia rendimento grazie Altissimo preservata esistenza amato Sovrano. Oggi celebrai solenni preci real cappella assistito capitolo, intervento autorità tutte civili, militari. Prego rinnovare S. M. sensi altissima mia gioia scampato pericolo condivisi clero, regie chiese. — Rosario Bentivegna, *cappellano maggiore.*

*

A Sua Maestà. — Clero, popolo di Brienza congratulazioni fallito attentato, morte empio, setta. Pregano Altissimo vita Matusalem, gloria Salomone. Viva Dio, Re, Regina, Principe. — Cataldo Perrelli, *arciprete.*

*

Al ministro della Real Casa. — Clero, regia prelatura di Altamura, compreso vivissimo dolore colpiva Real Famiglia attentato augusta persona S. M., disponendo inno ringraziamento Altissimo, pericolo scampato, prega E. S. manifestare augusta persona Re e Real Famiglia suoi sentimenti di verace congratula-

zione, e fa voti perchè divina Provvidenza conservi lungamente bene Nazione preziosa vita Re e regnante Dinastia. — CANTORE DIEGO LABRIOLA, *vicario capitolare generale, dottore in sacra teologia.*

*

A Sua Maestà. — Parroco e clero di S. MAURO FORTE deplorano l'infame attentato del più vile rifiuto di Basilicata e rendono lodi a Dio per la salvezza di V. M. — DEL TURCO, *parroco.*

*

A Sua Maestà. — Arciconfraternita di Santa Maria della Neve di ORTONA A MARE, vivamente indignata nefando attentato, ed altamente consolata scampato pericolo ringrazia Provvidenza. — VINCENZO PETROSEMOLO, *priore.*

*

Al presidente del Consiglio. — Commosso vivamente infausta nuova attentato alla sacra persona dell'impareggiabile Re Umberto, e della ferita riportata dall'E. V. prega rendersi interprete sentimenti di mio attaccamento, e dell'intero capitolo e clero dell'arcidiocesi di COSENZA verso le LL. MM. e Principe Ereditario, ed esterno anche a V. E. i sensi di profonda e sentita stima ed attaccamento sincero. — GIUSEPPE M., *arcidiacono monaco, vicario capitolare.*

*

Al ministro dell'interno. — Clero di STIGLIANO solenne *Te Deum* rendeva grazia Dio salvezza preziosissimi giorni M. S. — CORBEALE, *parroco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Oggi chiesa di CANTALUPO NEL SANNIO sotto il titolo del Santissimo Salvatore, celebratosi *Te Deum* per essere rimasti salvi Re, Regina, Principe, presidente ministri, e con essi popolo, trono, altare da orrenda catastrofe. — PERRELLA, *arciprete.*

*

A Sua Maestà. — Preziosa al cospetto di Dio e della nazione è la tua vita, o Re. — Sacer. ANTONIO GUIDI, di CAMPIGLIA MARITTIMA.

*

Al presidente del Consiglio. — Presidenza società fratellanza pel progresso civile israeliti poveri di ROMA, prega E. V. manifestare S. M. immenso giubilo soci per essere stata conservata sua preziosa esistenza all'affetto dell'Italia: gradisca Ella felicitazioni vivissime scampato pericolo e augurii sollecita perfetta guarigione gloriosa ferita. — VITTORE RAVÀ, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Dopo il rombo della pubblica indignazione e di quello stupore, onde la pallidezza veniva sul viso per l'atroce attentato, i sottoscritti pieni di esultanza, pregano S. E. a porgere gli evviva e le congratulazioni al Re d'Italia scampato dal grave pericolo coll'eroismo, retaggio di Casa

Savoia, e a Benedetto Cairoli, suo salvatore, tre e quattro volte benemerito della corona civica e della pubblica riconoscenza che duri quando il moto lontana.

Essendo il nome del suo salvatore divenuto di tale stima, che ognuno si prostra, credono aprire una sottoscrizione patriottica per innalzargli una statua sul luogo dell'infame avvenimento che ne perpetui la memoria del vendicato oltraggio, a guisa che fecero i nostri avi delle Forche Caudine. — Da Bari delle Puglie: Donatantonio Saponara, *sacerdote regolare* — Leonardo Manzionna, *sacerdote secolare.*

*

Al ministro dell'interno. — Tutto l'orrore, duolo e raccapriccio infame attentato alla preziosissima vita S. M. nostro Re. Conforto provvidenziale salvezza. Anelante però ricevere più rassicuranti notizie di tutta la Casa Reale. — Tobia Foa, *rabbino, rappresentante la comunità israelitica di* Fiorenzuola d'Arda.

*

Al presidente del Consiglio. — Gli evangelici metodisti di Messina, inorriditi del nefando attentato, felicitano il Re e Voi per la protezione di Dio, che ha fatto più cara la Dinastia di Savoia, e più manifesta la salvezza d'Italia. — Salvatore Ragghianti, *ministro.*

*

A Sua Maestà. — I cristiani evangelici metodisti di Roma, per mezzo di noi qui sotto segnati, desiderano unire la loro voce a quella dell'Italia tutta, per protestare contro l'esecrando ed infame attentato che una mano assassina fece contro la persona della M. V., e per offrire a Voi le più sincere congratulazioni per lo scongiurato pericolo.

Se fu la mano possente di Dio, che, uscendo da dietro il suo velo misterioso, operò la liberazione e la redenzione politica del nostro popolo italiano, fu la stessa mano prodigiosa dell'Eterno che scampò la M. V. dal pugnale di un forsennato. Il vostro tempo, o Sire, non è ancora compiuto. La Provvidenza divina vuol serbarvi ad essere per assai lungo tempo la più sicura guarentigia dell'unità della nostra cara Italia, ed il simbolo del nostro pensiero concorde nel voler mantenere ad ogni costo saldo ed intatto l'edificio sì miracolosamente innalzato.

Sire! Iddio vi conceda lunghezza di vita e di regno, Iddio benedica Voi e la Vostra Reale Famiglia, Iddio protegga l'Italia; è questo il voto e l'augurio che umiliano alla M. V. i cristiani evangelici di Roma. — Enrico Piggott, *ministro soprintendente del tempio che è in via della Scrofa* — Roberto Foster, Francesco Sciarelli, Luigi Capellini, *ministri.*

*

A Sua Maestà! — Il circolo di Roma, che prende il nome del gran martire della riforma religiosa in Italia, Aonio Paleario; che ha per suo scopo il diffondere in mezzo al nostro popolo una istruzione ed una educazione veramente cristiana; non può non esprimere la sua più profonda indignazione di fronte all'odioso ed infame attentato contro la M. V.

Voi, o Sire, per le insigni prove di valore che deste sui campi di battaglia e per l'ardente amore che portate alla libertà, avete già scritto indelebilmente il Vostro

nome nel cuore e nella riconoscenza di noi italiani. Voi, e tutta la gloriosa Vostra Casa, siete il simbolo di quel fatto provvidenziale che tutte riunì le sparse membra della nostra cara patria, e tutte le sostiene riunite.

Sire! Nel mentre che noi, in nome dei componenti il circolo Aonio Paleario, ringraziamo la buona provvidenza di Dio, la quale non ha permesso che il pugnale dell'assassino arrivasse a ferire il Vostro petto di soldato e di Re, vi preghiamo ad accettare le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo, e ad accogliere, nello stesso tempo, per Voi e per la Vostra Reale Famiglia, le nostre espressioni di devozione sincera e di affetto vivissimo. — Francesco Sciarelli, *presidente* — Giacomo Della Torre, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Il consiglio del Talmud Torà, ossia delle scuole di lingua ebraica in Roma, benedice la Provvidenza di aver protetto la vita del Re, alla cui gloriosa Dinastia gli israeliti d'Italia tutta debbono la loro libertà ed eguaglianza. — Angelo Del Monte.

*

Sire! — Il detestabile ed empio attentato alla sacra persona della M. V., commosse nel sentimento più alto e profondo le viscere degli evangelici di Roma, come di tutta l'Italia, in duplice guisa.

Al raccapriccio in loro destato pel tristissimo acciecato strumento di tanta nequizia, sottentrò l'ineffabile giubilo della provvidenziale preservazione che la bontà divina compiacevasi elargire alla M. V. per il bene della terrena nostra patria. Iddio ne sia benedetto.

Se uniti alla Nazione, si mostrò in tale cimento qual fibra di patriottismo vincoli l'Italia alla gloriosa Dinastia della M. V., e più specialmente alla intrepida persona Vostra ed alla impareggiabile Regina che Iddio poneva al fianco della M. V., come di S. A. R. il Principe di Napoli, speranza della patria per la generazione che ne segue:

Permetta ora V. M. che alcuni evangelici in peculiare affetto esprimano alla reale Vostra persona, all'augusta Consorte ed amato Figlio, come alla Real Famiglia tutta, i sensi del più profondo attaccamento ossequioso, salutando col più lieto animo il ritorno della M. V. nella a Voi devotissima capitale d'Italia, nell'alma Roma.

Sire! Elevando al superno trono di grazia i più fervidi rendimenti di grazie per i benefizi accordati all'Italia nella persona della M. V., come già facemmo nei pubblici e privati servizi di culto, così ora rinnoviamo i voti più ardenti per la prosperità della M. V., della Regina, del Figlio e Reale Famiglia, del Governo e della Nazione, dichiarandoci ossequienti della reale Maestà Vostra umilissimi e devotissimi sudditi. — Gaspare H. Bell, *colonnello del genio inglese* — Corrado Saltelli, dott. G. Innocente Previdi, Aser Poli, D. Troni, Raffaele Maoretti, Zanini Carlo.

*

Al ministro della Real Casa. — L'amministrazione della università israelitica di Pisa, inorridita per lo scellerato attentato, partecipa all'universale dolore e fa voti per la salute preziosa del valoroso nostro Re. — Dott. Giacomo Carvaglio, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Evangelica comunanza di MEZZANO INFERIORE riprovando empio attentato, esulta rendendo grazie Dio per conservazione amato Sovrano. — GIOVANNI MELIS, *ministro evangelico.*

*

Al ministro dell'interno. — Chiesa evengelica di TERNI prega V. E. partecipare amato Sovrano sensi profonda costernazione infame attentato. Ringrazia Provvidenza salvezza coraggioso Monarca. — DANIELE GAJ, *ministro.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio amministrazione università israelitica di VERCELLI inorridito notizia attentato nefando, interprete sentimenti intera comunione, esulta sapendo salvo amatissimo Sovrano, fa voti perchè prontamente risanato sia lungamente serbato all'amore suoi popoli. — LEVI SAMUEL GIUSEPPE, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Università israelitica di URBINO mostrando profondo dolore, e disapprovando altamente infame attentato, si congratula salvezza suo Re, fa voti per Sua salute. — DA FANO, *rabbino maggiore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio amministrazione israelitica di ASTI profondamente commosso infame attentato, prega rassegnare S. M. sensi profonda devozione, gioia provata per scampato pericolo. — OTTOLENGHI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Gl'israeliti italiani e di altre nazioni, residenti in NAPOLI e tutti riparati all'ombra del vessillo di libertà che la M. V. tiene sì alto ed intemerato, compresi d'orrore e d'indignazione pel sacrilego e nefando attentato contro la preziosa esistenza dell' augusta Vostra persona, porgono a Dio inni di grazia per avervi sì miracolosamente scampato dalla mano assassina e le più fervide preghiere per la lunga, felice e prosperosa vita di Vostra Maestà, della graziosa Regina e di tutta la Real Famiglia.

Noi, israeliti, che potemmo costituirsi in comunità pel pubblico culto, solamente il giorno che queste provincie vollero unirsi sotto lo scettro sabaudo, alla gran madre patria; fummo tra i primi ad esprimere alla M. V. l'omaggio ed il dolore per la grande, inaspettata e non mai abbastanza rimpianta perdita dell'augusto Vostro padre; e noi non vogliamo essere fra gli ultimi ad esprimere la nostra gran gioia per l'alto onore concesso di ossequiare la Maestà Vostra la graziosa nostra Regina, angiolo di bontà e di virtù, ed il Principe di Napoli, speranza nostra ed erede delle virtù del Grand'Avo e dei grandi di Casa Savoia, alla quale tutta l'Italia unanime professa la ben meritata ammirazione e affetto cordiale.

Sire! Questi sono i sensi devoti che noi sentivamo il bisogno di esprimere alla

Maestà Vostra e piacciavi, o Sire, di accoglierli con quella bontà d'animo, di cui avete lasciata un'orma così profonda dalla più alta cresta delle nostre Alpi fino a questi quasi estremi Appennini! — Prof. Benedetti Salomone, *rabbino* — I. Rouff, *presidente* — M. Reutlinger, Filippo Rösel, Emilio Weiss, Lodovico Humburges, Luciano Rouff, Leone Castelnovo, Moisè Sonnino, Giuseppe Montefiori, Davide Abeniacar, Giuseppe Sonnino, Giuseppe Rosselli, Guglielmo Goutstikker, Giacomo Levi, Alberto Tagliacozzo, Elia Tagliacozzo, Levi Girolamo, Giacomo Mendes, Edoardo Baruch, Sansone Volobra, Leon Vita Lattes, Carlo Taylor, Emilio Hirsch.

*

Sire! — L'alleanza evangelica di Napoli, che raccoglie nell'unità della fede e della carità le differenti denominazioni evangeliche di questa città, desidera di presentare a V. M. i suoi rispettosi omaggi ed augurii.

Noi amiamo, Sire, la Casa Savoia perchè, sotto i suoi auspicii, l'Italia conquistò la sua libertà politica e religiosa; e mentre, trent'anni fa, si puniva colla galera la lettura della Bibbia, oggi l'eterno Evangelo di Dio è liberamente predicato nella sua semplicità e grandezza, dalle Alpi al Lilibeo.

Noi amiamo la Vostra augusta Dinastia perchè essa ha cominciato un'opera che certamente compirà l'unificazione, l'indipendenza, la grandezza morale e materiale d'Italia.

Sire! Le Chiese evangeliche, sempre che si radunano per rendere a Dio il loro culto, innalzano fervide preci all'Altissimo perchè si benigni benedire la M. V., l'augusta Vostra consorte, il Governo nazionale, le patrie istituzioni; e queste nostre preci noi le vediamo esaudite, giacchè l'amata nostra Italia ogni giorno più si consolida e progredisce nella stima e nel rispetto delle altre nazioni.

Noi uniamo e voce e cuore con la voce e col cuore della Nazione e delle nazioni, per condannare l'esecrabile attentato sulla vita della M. V.; ringraziamo la divina Provvidenza che ha protetto l'augusta vita così cara all'Italia e ci facciamo interpreti delle felicitazioni le più sincere di tutti gli evangelici della città di Napoli.

Cittadini del regno d'Italia, o amici di questo nobile paese, gli evangelici di Napoli salutano in Voi, Sire, la speranza delle italiche genti. Possa Dio concedervi lungo e prospero regno, coverto dalla gloria del Vostro grande Avo ed augusto Genitore.

È con questi sentimenti nel cuore che noi gridiamo: Viva il Re!

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio amministrativo israelitico di Alessandria manda condoglianze S. E. Benedetto Cairoli ferita riportata, attestando congratulazione preservata salvezza Sua Maestà Umberto I. — Jacob. A. Pugliese, *presidente*.

*

Al segretario particolare di S. M. — Componenti Chiesa evangelica di Spezia, riuniti adunanza generale, protestando altamente contro empio attentato, dopo offerte preghiere di ringraziamento a Dio scampato pericolo augusta Maestà Sua, partecipano immenso giubilo popolazione italiana, che, con voce d'acclama-

zione, compie novello imponente plebiscito omaggio gloriosa Casa Savoia. — Cav. LUIGI GIRONE, *ministro evangelico* — BONIFAZI, TANOZZI, CAVECCHI, ROSSI, STOPPANI, *pastori*.

*

A Sua Maestà. — Università israelitica di FOSSANO addolorata turpe attentato, congratula salvezza prodigiosa Re leale, fa voti conservazione Vostra ed augusta amata Famiglia. — SALVATORE NORZI, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Chiesa evangelica metodista di SALERNO, inorridita orribile attentato, rende grazie a Dio per salvato Re, e patriota Cairoli. — G. B. DE SANCTIS, *ministro*.

*

A Sua Maestà. — La Chiesa cristiana libera di GENOVA, essendo riunita in pubblica adunanza, ha fatto vivi ringraziamenti a Dio per aver preservata la Maestà Vostra dal vile attentato commesso a danno della Vostra preziosa vita. Ha fatto altresì supplicazioni e preghiere a Dio, acciocchè Vi conceda lunga e prospera vita pel bene della patria. Quindi proclamando sacra ed inviolabile la personalità umana, protestò contro il vile attentato commesso a danno della preziosa vita della Maestà Vostra; considerandolo altresì come commesso contro la vita e prosperità della Nazione tutta, di cui Voi siete il degno rappresentante.

Dichiara infine che Iddio ha data una patria agli italiani, che il diritto gli impone difendere, la coscienza gli obbliga a rispettare ed il cuore gli invita ad amare; perciò questa Chiesa ringrazia Iddio di averci dato nella persona della Maestà Vostra un degno rappresentante della patria nostra; acciocchè ogni cittadino possa sentire in se medesimo, che il diritto gli impone difendere la preziosa vita della Maestà Vostra, la coscienza l'obbliga a rispettarla, ed il cuore l'invita ad amarla. — SANTI STAGNITTA BALISTRERI, *ministro* — GIACOMO BELLAGAMBA, AMBROGIO SADRI, *diaconi*.

*

Sire! — All'universale sentimento d'indignazione per l'odioso e sacrilego attentato contro l'augusta Vostra persona, ed all'universale entusiasmo per lo scampato periglio, associavasi concordemente questa Chiesa evangelica metodista di PALERMO, appena la dolorosa nuova giungeva insino a noi.

Quel gran Dio che provvidamente veglia sulla cara patria nostra e paternamente ne guida e dirige i destini; l'Onnipotente che ha sempre protetta la gloriosa Dinastia di Savoia e la destinava ad essere la generosa stirpe sotto le di cui bandiere le sparse membra d'Italia, scosso e distrutto l'esoso giogo del servaggio, dovevano raccogliersi in nazione; l'Iddio de' popoli e delle nazioni, il Re dei Re, vegliava su Voi, o Sire. Ei Vi fortificava, ei Vi proteggeva dall'arme del forsennato sicario.

Ci umiliammo in quel dì ed adorammo quella mano onnipotente che, allontanando in questo anno un altro cordoglio per l'Italia nostra, ci conservava l'amato figliuolo del mai abbastanza compianto Padre della patria, il valoroso e prode nostro Re che come il Suo Genitore ha saputo immedesimarsi con la Nazione e dividerne le gioie ed i dolori, le aspirazioni e le speranze; e, nella Vostra salvezza,

salvava il campione della nostra indipendenza, il palladio delle patrie libertà e dell'ordine. Lo adorammo e lo adoriamo, lo pregammo allora e lo preghiamo oggi perchè, dissipando il consiglio ed i malvagi proponimenti degli empi, il nefando colpo del 17 novembre 1878 si trasformi in un più valido impulso dato dalla mano divina, a che l'Italia vieppiù stretta e compatta si raccogliesse sotto al glorioso vessillo di Casa Savoia che è il simbolo delle libertà e dell'unità d'Italia, l'antesignano della ventura prosperità nazionale.

Sire! Oggi più che mai la patria ha inteso il solenne dovere di confondersi tutta in un voto che ricordi a V. M. il suo plebiscito e l'espressione del suo affetto e della devozione sua verso la M. V. e la gloriosa Vostra Casa.

Ed oggi appunto questa Chiesa evangelica metodista col presente vuol dare un solenne attestato del suo affetto e della sua devozione verso la M. V., l'augusta Vostra consorte, la graziosa nostra Regina, e l'immortale e gloriosa Vostra Dinastia.

Se una mano ribelle ed audace, o Sire, fece per un istante, nell'eroico Vostro palpito, fremere e palpitare il cuore degli Italiani, quel palpito fu cangiato in esultanza, quel fremito in trionfo, ed oggi, più di prima, o Sire, vi circonda splendida e raggiante l'aureola che sola può circondare un Re sabaudo, l'amore dell'intera Nazione, l'alleanza del Re e del popolo, baluardo inespugnabile di difesa per l'Italia nostra.

Questa Chiesa alla protesta di affetto e di devozione aggiunge la preghiera. Essa prega per voi:

Signore! Salva e proteggi sempre il valoroso Re che tu ci hai dato; fortificalo, acciò possa vincere ed abbattere sempre tutti i suoi nemici; fallo prosperare in ogni sorta di felicità. Per lui, o Signore, noi ti preghiamo, per la graziosa nostra Regina, pel loro Real Figliuolo e per la loro Famiglia!

Salva, o Signore, e proteggi sempre la patria; rendila sempre più unita, più compatta e più prospera; fa che essa sia gelosa della sua unità e delle sue libertà, e concedi che, guidata dal suo Re, essa sieda grande e potente nell'alto consesso delle nazioni grandi e civili. — SAVERIO FERA, *ministro* — EDUARDO BASSANELLI, AMBROSE PARÉ BROWN, TOMMASO MALLONE, *diaconi*. — (*Seguono altre* 49 *firme di membri e aderenti.*)

(Il ministro signor Fera trasmetteva anche un telegramma di congratulazione e condoglianza a S. M. appena ricevuta la nuova del fallito attentato.)

*

Sire! — L'infame sacrilego attentato di una mano parricida contro la sacra Vostra persona, se commosse profondamente il cuore di tutta la fedele cittadinanza di NAPOLI, e dell'intera Nazione, che riconoscono in Voi il Figlio di quell'eroe Monarca, a cui la grande patria nostra deve la sua politica redenzione; molto più profondo, e sentito cordoglio, ingenerò nell'animo di tutti i membri e confratelli della nascente nostra Chiesa cattolica nazionale e della Società emancipatrice e di mutuo soccorso del sacerdozio e laicato italiano, che da circa quattro lustri, tra immense difficoltà, mercè una legittima riforma religiosa, combattè il nemico più pertinace e formidabile della Vostra Dinastia e di ogni libertà: quel papato politico, cioè, sotto il cui pugnale assassino caddero vittime miserande vari Monarchi propugnatori di bene inteso progresso umanitario e sociale

Sire! È una legge quasi fatale, che i grandi benefattori dei popoli, tra cui la

storia segnerà il Vostro nome glorioso, debbano col loro coraggio ed il loro eroismo vincere e superare grandi pericoli; e Voi continuatore magnanimo delle paterne tradizioni di eroiche virtù e di sapienza civile, saprete certamente dal superato immane pericolo, trarre nuova lena, per giungere a quell'ardua meta, quale è senza dubbio la felicità ed il benessere dei Vostri popoli, che maledicendo ed esecrando il parricida assassino, Vi acclamano e Vi benedicono quale amoroso loro Padre più che Sovrano.

Sire! La giustizia e la libertà sono e saranno sempre l'invulnerabile Vostro scudo. Viva Umberto I Re d'Italia! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe ereditario! — † L. Prota-Giurleo, *vescovo* — Can. Giuseppe Francabandiera, *vicario generale* — Can. M. Meale, *segretario del Consiglio sinodale*. — *(Seguono numerose firme dei componenti la società.)*

*

A Sua Maestà. — La Maestà Vostra vorrà perdonare, se fra gli ultimi giungerà l'indirizzo di questa Chiesa valdese di Perrero, la quale immersa nel dolore per l'infame attentato, sente il bisogno irresistibile di esprimervi la sua fedeltà incrollabile ed il suo affetto.

Pronta a dare il suo sangue nelle circostanze difficili per la M. V.; ora giubilando, essa benedice il Signore degli eserciti, d'avere salvato dal pugnale e conservato all'affetto di un popolo intiero che l'ama, il degno Figlio che calca le orme di Colui che seppe procacciarsi il bel nome di Padre della patria!

In nome e per incarico della Chiesa valdese di Perrero riunita in solenne assemblea, si sottoscrive coi sensi del più profondo ossequio della Vostra Maestà fedelissimo suddito: Carlo Alberto Tron, *pastore*.

*

Al cavaliere d'onore di S. M. la Regina. — Le signore di Barletta comprese tuttavia da immensa gioia per le graziosissime accoglienze ricevute da S. M. la Regina nel suo passaggio da questa stazione ferroviaria, sono state vivamente commosse all'annunzio attentato vita S. M. il Re. Liete ora per lo scampato pericolo amato Sovrano incaricano le sottoscritte pregare S. V. Illma presentare a S. M. la Regina sentite felicitazioni, unitamente loro sentimenti devozione affetto vivissimo. — Angiolina De Leone, Paolina Cafiero, Fortuna Cafiero, Luisa Cafiero, Giulia Straniero, Maria Scelza, Mariangiola Straniero, Adelaide De Nittis, Checchina Straniero, Giuditta Masi, Maria Laroverе, Margherita Barracchia, Grazia Perfetti, Bettina Lauro, Lauretta Parlender, Maddalena Straniero, Carolina De Nittis, Mariannina Casardi, Marietta Stranieri, Nicoletta Fonsmorti, Mariangiola Dambra, Chiarina Vista, Annetta Boggiano, Grazia Manuti, Marietta Capasso, Antonietta Nota, Mariannina Maggi, Annina Larovere, Checchina Italia, Mariannina Messina.

*

A Sua Maestà la Regina. — All'idolo d'Italia, all'astro luminoso della gloriosa Casa Savoia, non mancherà l'attestazione di affetto di poche nobili abitatrici di un piccolo comune, Settefrati, le quali sentirono vivissimo rincrescimento per la dura prova in che fu posta da un volgare assassino l'anima gentile ed il nobile cuore della loro Regina.

Noi che seguimmo fiduciose il corso di quella stella che condusse la Croce Sabauda alla storica capitale d'Italia, non volemmo restar mute in questo avvenimento che profondamente commosse il Vostro popolo.

Epperò nel mentre manifestiamo alla M. V. lo sdegno e l'orrore per l'esecrabile attentato, esultiamo di gioia per il cansato pericolo, e facciamo voti che Dio, il quale veglia i destini dei Re e dei popoli, serbi all'amor Vostro ed all'Italia il suo Re ed il suo Principe. — Enrichetta Venturini, Maria Venturini, Agnese Venturini, Colomba Cardelli, Annina Gramegna, Rosa Gramegna, Quintilia De Vecchis, Maria Carelli, Teresa Martire, Vittoria Fanone, Giuseppa Tamburri, Virginia Vitti, Clementina Vitti, Maria Vitti, Elisa Fanone, Cecilia Manzoni, Ester Ricca.

SESTA CENTURIA.

*

Alla marchesa Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina. — Signore di Ancona che già ebbero onore presentare omaggi S. M., inorridite abbominevole attentato permettonsi chiedere ulteriori notizie stato salute S. M. il Re, stato animo S. M. la Regina, pregandola accogliere espressione loro sentimenti di profonda devozione. — Carolina De Bosis, contessa Giovanelli, contessa Emma Cresci, contessa Anna Fazioli, Elena Coop Bosdari, Edvige Ferri Paradisi, Pia Fabiani Moroder, Adele Terni, contessa Enrica Malacari, marchesa Maria Bourbon Del Monte.

*

Al ministro della Real Casa. — Commosse profondamente per l'orrendo attentato alla vita preziosa di S. M. il Re, le sottoscritte a nome delle dame di Macerata, inviano all'amata Regina Margherita, le più calde felicitazioni pel suo natalizio, e pregano V. E. di farsi interprete presso S. M. de' loro sentimenti. Iddio conservi lungamente le LL. MM. all'amore degli italiani, alla salvezza della patria. — Marchesa Accanetti Tornabuoni, marchesa Ciccolini di Guardiagrele, Anna Cacciallupi-Olivieri, contessa Gentiloni Silverj.

*

Al presidente del Consiglio. — Preghiamo V. E. presentare S. M. la Regina i sensi di viva felicitazione per essere stata conservata incolume la preziosa vita di S. M. il Re dall' infame attentato. — *Per le signore di* Castellammare del Golfo: Giovanna Mattarella, Marianna Calvi, Marianna De Blasi, Antonia Verdibame, Francesca Borruso-Caruso.

*

A Sua Maestà la Regina. — In questo benaugurato compleanno di Vostra Maestà, noi donne Massesi non ancora riavute dalla terribile sorpresa e coll'animo profondamente commosso, tributiamo l'omaggio del nostro affetto invocando sulla

Maestà Vostra, inclito decoro del nostro sesso e della eroica stirpe Sabauda, sull'augusto Sposo, Re d'Italia e sul vezzoso dilettissimo Principe ereditario tutte le grazie della Divinità protettrice affinchè, in lunga e prospera vita, i gloriosi eredi di Casa Savoia possano compiere, nella continua vicenda dei loro benefizi, gli alti destini della patria riconoscente che, rinfrancata appena da orrenda scossa, porge a Dio i ringraziamenti più fervidi per l'immensa sciagura che fu da Lui e dal valore dell'amatissimo Re scongiurata.

*

A Sua Maestà la Regina. — L'esecrato misfatto che a quest'ora ha riempiuto il mondo d'orrore percosse crudelmente l'animo di quante sono in Italia spose e madri, alle quali la vita dei loro cari è oggetto d'ansie continue, di cure affannose, d'ineffabili tenerezze. Esse hanno compreso di quale strazio sia stato subitamente colpito il cuore nobilissimo della Maestà Vostra vedendo l'arma dei vili incrociarsi col ferro dei prodi e minacciati i giorni del Vostro amato Consorte, del venerato nostro Re, del più leale degli uomini, al cospetto dell'innocente Reale Fanciullo, che assai presto, purtroppo, ebbe a conoscere di quanta nequizia sia capace un essere umano.

Sia benedetto Iddio ed il coraggio invitto della Vostra Casa, onde ci fu risparmiata l'ultima sciagura in cui sarebbe piombata la patria nostra diletta se non si fosse impedita l'azione d'un feroce sicario, complemento abbominevole di recenti e nefande apoteosi.

Maestà! Le Sinigalliesi qui sottoscritte, se costernate e trepidanti ascoltarono la notizia dell'enorme attentato, riaprirono ben tosto l'animo loro alla gioia nel conforto dello scampato pericolo, e nel pensiero che le Vostre labbra atteggiate nuovamente al sorriso, ci rendano fidanza della riacquistata tranquillità dell'animo Vostro. Ad esso offriamo pertanto le nostre felicitazioni riverenti ed affettuose, con l'augurio che mai più venga in sì acerba misura contristato, e che l'Italia, spoglia alfine dalle insanie di bieche passioni, educhi tutti i suoi figli in modo degno di se stessa e della sua virtuosa Regina. Della Maestà Vostra. — *Le promotrici:* Benedetta Ferroni Frati, Filomena Ferroni Frati, Amalia Rossini, Alexina Zotti, Emma Monari, Franchina Ferroni Frati. — (*Seguono più centinaia di firme.*)

*

A Sua Maestà la Regina. — Le sottoscritte mogli ai funzionari della sotto-prefettura di Viterbo colgono liete la ricorrenza del natalizio di Vostra Maestà per esprimere alla graziosissima e benamata Regina i loro voti, augurii e felicitazioni cordiali, e nello stesso tempo esternare i sensi dell'orrore da esse provato pel recente esecrato attentato e la loro letizia per lo scampato pericolo. Augurano con tutto l'animo lunga e prospera vita alla Maestà Vostra a fianco del prode e leale nostro Re. — Beatrice Taddei Bassi, Maria Mascini, Carlotta Aloisi, Antonietta Polidori, Francesca Barberis, Teresa Pifferi.

*

A Sua Maestà la Regina. — Maestà! Le donne Pesaresi riunite in un solo pensiero, nell'affetto per la loro Regina, mandano a Voi, stella d'Italia, le loro devote felicitazioni pel Vostro giorno natalizio, benedetto dai poveri, festeg-

giato dai ricchi, sacro alla patria: e ringraziando il cielo di avere preservato a Voi lo Sposo, a loro il Re prode e leale, dicono commosse coi loro figli: gran Dio, salva sempre la Casa Savoia, e con essa l'Italia. — *La Commissione:* Contessa MARIANNA PAOLI MARZETTI, contessa LAURA ZANNUCCHI POMPEI, contessa DORALINDA PAOLI, CARLOTTA PAVAN nata marchesa PARODI-GIOVO, GINA SCELSI, CARLOTTA CARNEVALI nata contessa SPADA, contessa DELLA TORRE BELLUZZI.

*

A Sua Maestà. — Non ultima fra i mille cuori stretti a Casa Savoia, una benedizione alla Provvidenza, un plauso all'Italia perchè fu salvo il suo Re. — Da MONTE GRANARO: marchesa NUNZIA RANIER LUCIANI.

*

A Sua Maestà la Regina. — Maestà, accogliete benigna anche la mia parola di sincero compianto, di benedizione a Dio. Dio che protegge l'Italia, proteggerà sempre la Casa Savoia, Sua Maestà il Re, il Principe Reale, e Voi Maestà, benedizione dei popoli. — Da MONTE GRANARO: marchesa NUNZIA RANIER LUCIANI.

*

A Sua Maestà la Regina. — Le mogli impiegati governativi di FRANCAVILLA FONTANA, deplorando esecrato attentato contro Suo Consorte, nostro magnanimo Sovrano, ringraziano Iddio averlo salvato al sincero affetto nostra amatissima Regina, ed augusto Principe, ed intera Nazione italiana. Viva il Re, la Regina, Principe di Napoli, Casa Savoia, Italia. — IRENE MACEDONIO, ANGIOLINA MANCINI, ANNINA GRIMOLDI, ANGELA SIGURANI, CLELIA CARDONA, CORDELLA CARLOTTA.

*

A Sua Maestà. — Ringraziando Dio di aver salvata di Lei vita tanto preziosa all'Italia ed alla diletta Sposa tanto amata dagli Americani, accetti le umili e più sincere felicitazioni ed i sentimenti di fedeltà verso le Loro Maestà e Casa Savoia da parte della mia giovane figlia Ida, e della devotissima — Da ROMA: DELIA P. N. B. nata THORNTON, che attende nuove rassicuranti onde comunicarle amici d'America.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Facendomi interprete dei sentimenti della regia accademia di scienze, lettere ed arti di PISTOIA, ho l'onore di supplicarla a compiacersi di esprimere a S. M. il Re Umberto, ed a tutta la gloriosa Famiglia Sabauda i sentimenti della profonda commozione, e riprovazione provati dai componenti quest'accademia all'annunzio dell'esecrando tentativo fatto in Napoli di spegnere la preziosa vita di S. M. il Re, nella quale, come al discendente di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele fattori della libertà, indipendenza e nazionalità nostre si appuntano le speranze e i voti degli italiani, e di rendere presso le LL. MM., col suo mezzo, più solenne e gradita la gioia che i colleghi miei ed io sentimmo nel sapere l'amatissimo Sovrano campato dal pericolo e conservato all'ammirazione, alla gloria dei suoi sudditi, fra i quali ci vantiamo non essere ultimi nella devozione e nell'affetto.

Certo dell'accettazione per parte dell'E. V. dell'incarico che oso affidarle, per la conosciuta cortesia dell'animo suo, me le dichiaro con perfetta osservanza. — G. C. Rospigliosi, *presidente*.

*

Sire! — Nell'ora stessa in cui il collegio dei professori di questa nostra Università (Pavia) all'annunzio dell'abbominevole attentato contro la sacra Vostra persona si raduna ancor trepido e commosso per esprimere alla M. V. i sensi dell'animo suo, non saprebbe se più indignato dell'orrendo misfatto, o esultante della scongiurata sventura, la scolaresca di questo nostro studio mossa dal medesimo affetto si affolla spontanea e numerosa sotto i nostri occhi e disfoga col più vivace accento dell'età sua calda e generosa, i medesimi sentimenti di esecrazione all'assassino, di giubilo per la Vostra salvezza, di devozione al Vostro nome, ed alla Vostra stirpe nella quale da oltre trent'anni vanno confusi e immedesimati i destini d'Italia.

Questa concordia solenne d'affetti tra insegnanti e studenti d'una medesima famiglia scolastica, nulla avrebbe in sè di straordinario e meraviglioso, se non fosse una novella testimonianza dello spirito che governa questa Università, e insieme la prova più certa che il soffio pestifero di quelle dottrine, dalle quali germoglia come il più bel fiore, la pianta del regicidio e minacciano di morte le società moderne, non è ancora giunto al cuore della nostra gioventù, e che essa, appena sia lasciata ai nobili istinti dell'anima sua, non ha mestieri d'apostoli e di tribuni per scorgere chiaramente la linea retta del dovere e della virtù, e per discernere tra le multicolori bandiere che sciorinano i nomi di patria e di libertà, la fedele e la vera.

Nessuno di noi, nessuno in Italia avrebbe pur pensato che, scorsi appena dieci mesi dal giorno in cui salivate al trono, e calde ancora le ceneri del Vostro Padre immortale, iniziato coi più liberali auspicii il Vostro regno, gl'italiani dovessero tremare per la Vostra vita, e col cuore aggravato da più funesti presagi, salutarvi scampato come per miracolo di Provvidenza dall'assalto di un regicida. È incredibile agli stranieri, e lo sarà ai futuri, che il figlio di Colui che vive ormai nella storia col nome di Padre della Patria, quel giovane Re Umberto che si conquistava nel quadrato dei prodi, gli sproni d'oro di cavaliere d'Italia, e che oggi ancora si abbandona con una fiducia, che oseremmo dire unica nella vita dei Principi, alle mani della più sconfinata libertà, avrebbe, sui medesimi passi del suo trionfo, incontrato un italiano così forsennato da lacerare col coltello assassino il petto augusto che le lance austriache rispettarono.

A noi non ispetta aprire processi e proferire sentenze. Se l'assassino di Carriera Grande sia un fanatico od un sicario, se egli abbia agito per solitario impulso dell'animo suo perverso, o sia stato lo strumento prezzolato di sètte, che non sono più occulte, dirà la giustizia dei tribunali, e la Nazione impaziente l'invoca. Fino a qual punto la libertà debba andar confusa con la licenza, e l'obbligo di prevenire precorrere alla necessità di reprimere, e il diritto della legittima difesa annientarsi in faccia all'arbitrio dell'offesa, diranno nella tremenda responsabilità del loro potere, i consiglieri della Vostra Corona, giudicherà il Parlamento, e la Nazione ansiosa l'attende.

Incombe invece a noi cultori della scienza, chiamati ad interpretare e difendere gli eterni principii della ragione e della coscienza umana, ed a guidare per le vie

della verità e della giustizia le crescenti generazioni, il ripudiare in nome della scienza stessa, tutte quelle inique teorie, che, movendo dalla demolizione di ogni legge e di ogni sanzione morale, conducono all'apoteosi dell'anarchia, alla santificazione dell'assassinio, alla distruzione di ogni ordine civile, al ritorno della più selvaggia barbarie.

La scienza non nega, no, alcuno dei problemi che travagliano le società moderne, nè disconosce alcuno dei mali che affliggono le classi diseredate dalla fortuna, ma, scorta dall'esperienza, fiaccola dei suoi metodi, proclama che nulla si fonda sulle teoriche astratte, molto meno sulle ruine e nel sangue; insegna che soltanto le soluzioni conseguite colle riforme pensate, coi progressi misurati, coi miglioramenti sperimentali sono durevoli e feconde e chiede solo alle leggi di non essere turbata nei suoi insegnamenti dal tumulto delle piazze e dalle congiure delle sètte, per essere certa di recare ogni giorno all'umanità, colla luce di un nuovo vero, il beneficio d'una nuova forza e d'una nuova ricchezza.

Tali, o Sire, i pensieri che il tragico episodio di Napoli, ravvivando lo zelo della nostra fede e della nostra devozione, suscitò nell'animo nostro.

Viva sempre, e imperitura, è l'eco della solenne parola colla quale inaugouraste il Vostro regno « Io vi proverò che le istituzioni non muoiono: » possa la Nazione sentire che non è il solo Re garante di questa promessa, e ripetere colla stessa fede e virtù di Casa Savoia « Sire, anche l'Italia Vi proverà che le istituzioni non muoiono. » — *Pel Consiglio accademico:* Giampaolo Tolomei, *rettore*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Reale istituto Lombardo di scienze e lettere, altamente commosso esecrando attentato a S. M., rende grazia alla Provvidenza scampato pericolo, e rinnova sentimenti vivissimi di devozione ed affetto al Re ed all' augusta Famiglia. — Belgioioso, Cornalia, Carcano, Hayech.

*

A Sua Maestà. — Gl'impiegati della biblioteca nazionale di Roma, che s'intitola dal nome glorioso del padre di Vostra Maestà non possono restare secondi ad alcuno nel manifestare l'orrore pel vile attentato, e la gioia di vedere immune Vostra Maestà e la patria pel tradizionale coraggio della Vostra Casa. — B. Podestà, *prefetto ff.*

*

Al presidente del Consiglio. — Bibliotecario, impiegati biblioteca nazionale di Palermo commossi, inorriditi esecrando attentato offrono S. R. M. tributo di vivo dolore e di profonda devozione, ed a V. E. sentite congratulazioni. — Filippo Evola, *bibliotecario*.

*

Al ministro dell' interno. — Società biblioteca circolante di Sciacca straordinariamente convocata commossa esecrando attentato contro Re leale, prega l'E. V. di farsi interprete presso S. M. dei suoi sentimenti di vivissima gioia per lo scampato pericolo, e invia un affettuoso saluto al prode Benedetto Cairoli. — Friscia, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Regia deputazione Storia patria in VENEZIA felicitando Casa Savoia e Nazione, augura Re Umberto lungo, glorioso regno. — F. STEFANI, *vice-presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Accademia ligustica belle arti di GENOVA esprime V. E. sensi d'orrore iniquo attentato, e pregala rassegnare alle LL. MM. vive congratulazioni per lo scampato pericolo, e gli immutabili sensi della sua fedeltà e devozione. — L. NEGROTTO-CAMBIASO, DI G. B., *vice-presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Presidenza accademia fisio-medico-statistica di MILANO profondamente commossa per attentato vita Re Umberto rappresentante unità nazionale e per ferita riportata V. E., suo socio onorario, invia felicitazioni per scampato pericolo. — D. MUONI, M. DE CRISTOFORIS, C. MINONZIO, A. PECORARA, C. PAMPURI, Z. VOLTA, P. E. SACCHI.

*

A Sua Maestà. — Il collegio degli insegnanti del liceo Morgagni in FORLÌ porge felicitazioni per infame scelleratezza fallita. — DOM. BONGIOVANNI, *preside.*

*

Al presidente del Consiglio. — Insegnanti scuole tecniche, elementari maschili, femminili di SCICLI uniti, indignati infame attentato vita augusto Re e grande cittadino ministro Cairoli, esprimono sensi orrore, facendo voti prossima guarigione. — SPANGARO, *professore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Studenti regio liceo di MODENA indignati attentato contro S. M. esprimono Famiglia Reale sensi vivissima gioia scampato pericolo.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Corpo tutto quanto universitario di MODENA non può esprimere abbastanza sentimento orrore per esecrabile attentato, sentimento gioia per salvata vita adorato Monarca. Scolaresca tutta subito con bandiere dimostrazione spontanea, solenne, commovente. — VACCÀ, *vice-rettore.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Compresi orrore per infame attentato sulla persona nostro amatissimo Re, istituto ed accademia belle arti di MODENA, pregano E. V. porgere a Sua Maestà espressione loro dolorosa e profonda indignazione per cotanto misfatto e loro sincere felicitazioni per essere stata conservata all'Italia la sua preziosa esistenza. — MALATESTA, *direttore presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Preside, professori e studenti liceo di Pisa profondamente commossi orribile attentato ringraziano Provvidenza aver salvato patria nella vita suo amato Re.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Insegnanti tecnici, elementari maschili, femminili, alunni, alunne scuole municipali di Barletta, inorriditi vile esecrando attentato preziosa vita Umberto, presidente ministri, pregano V. E. presentare Reali Maestà, Principe di Napoli, presidente Consiglio loro sentitissime felicitazioni scampato pericolo. — Ciccarelli, *direttore.*

*

Al ministro dell'interno. — Alunni scuole tecniche, elementari di Santelpidio a Mare pregano mio mezzo V. E. presentare S. M. felicitazioni per essere uscito incolume infame attentato. Novelli, *direttore.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Preside, professori liceo di Senigallia inorriditi nefando attentato contro S. M. esultano scampato pericolo. — Deangelis.

*

Al ministro della Real Casa. — Professori, alunni ginnasio di Senigallia profondamente afflitti esecrando misfatto, rinnovano loro devozione venerato Sovrano, augusta Famiglia Reale. — Fronduti, *direttore.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Direttore, insegnanti, alunni scuola tecnica di Senigallia commossi infamissimo attentato, giubilano superato pericolo, e riconfermano LL. MM. sensi vivissima devozione.

*

Al ministro della Real Casa. — Rettore, professori, deputazione amministrativa università di Camerino, deplorando altamente infame attentato S. M. Umberto presentano omaggi salvezza glorioso discendente Re Galantuomo, amatissimo intera nazione. — Reali, *rettore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Preside, professori liceo, ginnasio di Camerino commossi attentato augusto Re, augurano lunghi anni regno felice. — Mircoli, *preside.*

*

Al ministro della Real Casa. — Preside, professori istituto tecnico di Camerino profondamente commossi esecrando attentato fanno voti preziosa salute inclito Re sfuggito pugnale assassino. — Berti, *preside.*

*

Al ministro della Real Casa. — Compresi orrore infame attentato gioia salvezza Maestà Umberto, direttore, insegnanti, direttrice convitto alunne scuola normale di Camerino umiliano loro profonda devozione Regina. — Dotti, *direttore*.

*

Al ministro dell'interno. — Insegnanti scuola tecnica di Camerino commossi iniquo attentato vita preziosissima magnanimo Re rinnovano sensi fedeltà Casa Savoia esultando salvezza. — *Gl'insegnanti*.

*

Al ministro della Real Casa. — Direzione asilo infantile Principessa Margherita in Camerino esulta mancato assassinio augusto sposo nostra Regina idolo Nazione. — Cagnucci, *presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Studenti liceo Alfonso Varano in Camerino esprimono sensi indignazione attentato S. M. il Re e di sincera congratulazione scampato pericolo.

*

Al ministro della Real Casa. — Società insegnanti di Livorno unisce sua voce quella tutta Italia protestare contro iniquo attentato vita preziosa S. M. Gioisce scampato pericolo; depone omaggi regio trono. — Gualtiero Fantoni, *presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Ringraziato Altissimo preservazione prodigiosa augusta Maestà e presidente ministri, Commissione studi, maestri e maestre di Gemona umiliano piedi del trono più affettuose congratulazioni. — *La Commissione agli studi*.

*

Al ministro dell'interno. — Direzione ginnasio di Foligno, esecrando iniquo attentato, prega V. E. umiliare S. M. congratulazioni, voti incolumità perenne tutta Reale Famiglia. — Mancinelli, *professore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Consiglio società promotrice educazione popolare di Foligno prega E. V. farsi interprete presso S. M. suo vivo cordoglio annuncio odioso attentato sacra persona e giubilo per scampato pericolo, acclamando amato Sovrano e Reale Famiglia. — Meschia, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Incapaci trovare parole per stimmatizzare nefando attentato, studenti istituto tecnico di Udine auguransi che sull'Eroe di Villafranca continui brillare, come sul Grande Padre Suo, stella d'Italia.

*

Al ministro della Real Casa. — Studenti liceo di Vercelli profondamente commossi inaspettato tristissimo avvenimento unendo propria a generale indignazione fanno voti salute loro amato Sovrano.

*

A Sua Maestà. — La notizia dell'indegno attentato alla sacra persona della M. V., pegno di gratitudine, di speranza e di gloria all'Italia, rattristò profondamente il collegio degl'insegnanti del regio liceo ginnasiale di Trapani. Esso prende vivissima parte alla dolorosa commozione del cuore gentile di S. M. la Regina e del giovanetto Principe Ereditario. Protestando contro l'orrendo misfatto, rinnova i sentimenti d'inalterabile devozione alla Vostra real persona, Dinastia, Monarchia, e Vi augura lungo prospero regno. — Cav. Pistelli, *preside*.

*

Al ministro della Real Casa. — Insegnanti, allievi regia scuola nautica di Taranto pregano V. E. presentare LL. MM. indignazione attentato e sentimenti fedeltà. — Baroni, *preside*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Direttore, insegnanti scuola tecnica di Siracusa esprimono indignazione attentato Re, lietissimi scampato pericolo. — Cassola, *direttore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Preside, professori scolaresca regio liceo ginnasio di Gargallo (Siracusa), esprimono indignazione iniquo attentato, vive congratulazioni pericolo sfuggito. — E. Giaracà, *preside*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Riunito corpo insegnante di Soave (Verona), associandosi universale cordoglio brutale attentato S. M. augusto Re, porge sincere congratulazioni scampato pericolo. — Pedrazza, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Il sottoscritto, maestro superiore nelle scuole comunali di Savona, anche a nome di tutta la sua scolaresca, profondamente commosso per l'orribile attentato contro la Vostra sacra persona, porge alla Maestà Vostra sincere congratulazioni per lo scampato pericolo, ed insieme ringrazia l'altissimo Iddio di aver preservata dal ferro assassino una vita sì cara agli italiani. — Casareto Alessandro.

*

A Sua Maestà. — Interprete scuola normale di Roma, esprimo Maestà Vostra, augusta Regina e Principe di Napoli, esecrazione infame attentato e rallegramenti veder salva provvidenzialmente Italia nel suo Re leale. — Antonio Quirico, *direttore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Insegnanti regia scuola tecnica di Pavia, indignati esecrando attentato sacra persona del Re, pregano V. E. farsi interprete presso S. M. del profondo affetto ed inalterabile loro devozione. — Pernigoni, *direttore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Allieve e insegnanti scuola normale provinciale di Pavia, conturbati orrendo attentato sacra persona del Re, pregano V. E. presentare a S. M. graziosa Regina loro sensi più vivo affetto e verace devozione. — Pernigoni, *direttore ff.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Direttore, professori scuola tecnica di Nicosia, compresi orrore esecrando attentato preziosissima vita S. M., pregano V. E. umiliare alla Maestà Sua loro vivissime felicitazioni per scampato pericolo. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe ereditario! — Puri.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Insegnanti delle scuole del circondario di Mestre, pregano V. E. porgere loro felicitazioni S. M. salvato da esecrando attentato, e rinnovano proteste incrollabile devozione al Re ed alla patria. — G. Berchet, *ispettore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Preside e professori dell'istituto tecnico di Mantova, saputo infame attentato contro persona del Re, pregano V. E. di esprimere a Sua Maestà loro sensi di viva indignazione e profondo dolore e caldi voti per conservazione Sua preziosa esistenza.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Alunni dell'istituto tecnico di Mantova, vivamente indignati per infame attentato alla sacra persona del Re, pregano V. E. esprimere a Sua Maestà sensi profondo dolore e devozione e caldi voti per sua preziosa salute.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Insegnanti ed allievi scuola magistrale di Lanusei, commossi esecrando attentato nostro Re Umberto, bramano E. V. rendasi interprete animo loro, fidenti che destino serberà preziosa esistenza Re, compimento grandezza Italia. — Giovanni Battista Tanas, Salv. Sechi Dettori.

*

Al ministro della Real Casa. — Ispettore scolastico di Monteleone deplora sacrilego attentato contro S. M. Umberto I Re d'Italia. Manda saluti Sovrani. Fa voti per l'incolumità della Monarchia. — Carlo Massinissa Presterà.

*

Al ministro della Real Casa. — Maestà! Studenti MACERATESI profondamente commossi, indignati infame attentato ai preziosi Vostri giorni, tutti consacrati alla patria, inviano le più affettuose felicitazioni per lo scampato pericolo, con i più fervidi voti ed augurii: che Dio spanda su Voi, e sulla augusta Vostra Casa ogni bene, ogni felicità, per la fortuna e la gloria d'Italia. — *Per gli studenti:* FRANCESCHINI, DE LUCA, SALVONI, FAZI.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Prego farsi interprete presso S. M. e Reale Famiglia sentimenti di orrore per il nefando attentato del 17 corrente. Esprimere nello stesso tempo gaudio immenso per la salvezza dell'amato Sovrano in nome degli insegnanti e scolaresca della scuola tecnica Vittorio Emanuele II e delle scuole elementari di LENTINI. — Prof. GIOVANNI PASINI, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio di amministrazione, il corpo insegnante e gli allievi dell'istituto dei ciechi di GENOVA pregano V. E. di esprimere a S. M. il loro sentimento di raccapriccio per l'orribile attentato e la loro esultanza per lo scampato pericolo; a S. M. la Regina protettrice degli afflitti e dei poveri ciechi, pel suo natalizio felicitazioni ed augurii.

*

Al ministro della Real Casa. — Direttore, professori, alunni regia scuola tecnica di MODICA profondamente indignati vile attentato contro amatissimo Re Umberto, si congratulano sfuggito pericolo, dichiarando loro devozione, fedeltà. — ENRICO LABRIOLA, *direttore.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Direttore, professori, scolaresca ginnasio di MODICA inorriditi attentato vita S. M., pregano V. E. esprimere congratulazioni scampato pericolo. Voti pronta guarigione.

*

A Sua Maestà. — Corpo insegnante di FERRANDINA, disdegnando vivo animo mano parricida indegno figlio Basilicata; esprimendo V. M. dolore offesa, promettesi bandire dalle scuole in mezzo al popolo un semprepiù crescente amore, rispetto Re Umberto. Fa voti con sua scolaresca serbisi Vostra augusta vita lungamente alla prosperità e gloria della patria. — NICOLA LANZILLOTTI, *maestro superiore* — VINCENZO MARSILIO, LUIGI ROMANO, F. PAOLO LATORRES, M. DE LIZZA, — GUARIGLIA ROSINA, *maestra superiore* — TERZAGHI EMILIA, GINANNESCHI ROSINA, ALIANI MARIETTA, ERMENEGILDA FOMARA, *direttrice dell'asilo* — RISS FRANCESCA, *maestra dell'asilo.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Insegnanti elementari di FOLIGNO colpiti annunzio iniquo attentato S. M. esultano saperla salvata pericolo,

con Italia facendo voti perchè augusto Sovrano benigni credere assassino non cuore italiano. Pregano E. V. interpretare sentimenti appo Trono. Umile fedeltà protestando. — Radi, *direttore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Prego presentare a S. M. Regina nome asilo-giardino Margherita, scuole elementari di Melara loro sdegno per orribile attentato amatissimo Sovrano e sincere felicitazioni di devozione per sfuggito grave pericolo. — Pastorelli, *soprintendente scolastico*.

*

A Sua Maestà. — La gioia che brillava in volto di ogni verace italiano alle tante espressioni di affetto nel Vostro trionfale viaggio, venne per un istante turbata dalla mano dell'assassino, che osò vibrare un colpo contro il più leale, il più amato dei Re. Ma Iddio protesse la preziosa Vostra vita, a cui sono indissolubilmente congiunti i destini della patria, e la gioia tornò a rifulgere, mentre non soltanto Italia, ma tutto il mondo civile sorse a protestare contro l'infame attentato e a rallegrarsi della Vostra incolumità con ogni maniera di affettuose dimostrazioni.

Sire! Il direttore, i professori del ginnasio pareggiato e della scuola comunitativa di Fermo associandosi all'unanime esecrazione pel misfatto ed alla universale letizia per lo scampato pericolo, rinnovano anche a nome degli alunni l'omaggio della loro devozione alla Maestà Vostra e alla Reale Famiglia; ed assicurano di sempre adoperarsi, perchè i giovani crescano virtuosi e baldi, onde poi cittadini cogli studi o soldati colle armi consacrino la loro vita al bene d'Italia, alla difesa del Re. — Cav. prof. Vincenzo Curi, *direttore* — Settimio Augusto Trillini, Serafino Alessandrini, Secondino Bonfini, Filippo Eugenio Mecchi, Filippo Berini, Alderano Zanni, Edoardo Bernavon, Giuseppe Morroni, Giusto Marini, Giovanni Nunzi, Giovanni Battista Giustiniani, Niccolò Mezzana, Raffaele Spagnoli.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Il delegato scolastico, i maestri e maestre comunali di Conversano giubilanti cansata sciagura augurano Re Umberto, augusta Famiglia e Cairoli lunghissima vita. — Simone.

*

Al ministro della Real Casa. — Insegnanti liceo ginnasiale di Conversano notizia abbominevole attentato si stringono più affettuosamente intorno trono Maestà Sua, augurandole gloria e salute. — Domenico Morea, *rettore*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Come fulmine a ciel sereno ci fu data la notizia dell' attentato alla vita dell'augusto Vostro Consorte e nostro benemerito Sovrano. Ma l'essere quel triste evento accaduto sotto gli occhi Vostri e del Vostro preziosissimo gioiello, c'infuse nell'animo tale e tanta pietà, come se quel colpo fatale avesse ferito le fibre del nostro cuore stesso. Ah quel mostro non dovette nascere da donna! nè aver sentito mai affezione di famiglia, nè amor di patria!

Dall'atroce misfatto nol dissuadeva il senso d'umanità; non l'arrestava l'atten-

zione di un popolo intero, il tripudio d'una città festante; non lo commuoveva la presenza d'una affettuosa consorte, la vista d'un ingenuo figliuoletto: quella furia nel voler precipitata nel lutto una Nazione, nella sventura un paese, attossicava l'animo d'una Regina che, madre amorosa, compiacevasi in vedere ricopiate nello affetto filiale del suo popolo le domestiche gioie.

Le nostre alunne si rimescolarono all'infausto annunzio; ma ben tosto si pensò a ripigliare la veste della gioia, ansiose di respingere, come un molesto pensiero, l'inaspettata dolorosa impressione, e col restante popolo di Monte S. Giuliano, esecrando l'empio tentativo di quel vile scherano, si ringraziava l'Altissimo dello scampo ottenuto, e una frenetica esultanza, un entusiasmo indicibile s'impossessò dell'animo di tutti.

Maestà! Se l'opera del vile non intacca menomamente la vita intemerata di un Principe che la spende a vantaggio dei suoi popoli; se oggi l'Italia è tutta in festa per il colpo fallito, anche noi donne a nome nostro e delle nostre fanciulle, veniamo a tributare l'omaggio devoto e a manifestare il sentimento della nostra compiacenza, augurando alla Maestà Vostra un regno felice e la benedizione dei popoli. Viva la Regina Margherita! Viva la Casa Savoia! — (*Seguono le firme delle maestre elementari.*)

*

A S. A. il Principe di Napoli. — All'annunzio che un vile assassino osava alzare il braccio parricida sulla sacra persona del padre Vostro gli alunni delle scuole elementari di Monte S. Giuliano, furono tocchi da un senso di profonda commozione pensando al dolore dell'Altezza Vostra. Ma la Provvidenza che veglia sui buoni Principi come sul destino dei popoli, ha conservato a V. A. un amoroso padre, a noi il degno erede del Re Galantuomo.

Altezza! I nostri alunni uniscono la loro debole voce a quella di tanti milioni d'italiani, e pregano per la conservazione dell'augusta Casa Savoia, e ringraziano Iddio che nel padre Vostro abbia salvata la Nazione.

Accolga l'Altezza Vostra le sincere felicitazioni dei nostri bambini, i quali agognano di crescere per impugnare le armi in difesa di Voi, dei Vostri augusti genitori e della patria.

Voglia pure l'Altezza Vostra, insieme a quelle degli scolari, accettare le congratulazioni degli insegnanti, i quali sono convinti che, fuori del trono nella Dinastia Sabauda, l'Italia non avrà mai nè grandezza, nè gloria, nè onore. — (*Seguono le firme dei maestri elementari.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il convitto Alighieri in Messina, terribilmente indignato dell'orrendo attentato, congratulasi colla Famiglia Reale pel pericolo scampato per la salvezza d'Italia e della Dinastia. Augurasi che sarà data un'esemplare punizione all'assassino, nemico della patria e della libertà. — Schlechtleitner, *rettore*.

*

A Sua Maestà. — Insegnanti e scolaresca di Cuorgnè dolentissimi notizia infame attentato Maestà Vostra, benedicono stella suprema d'Italia, conservazione vostri giorni tanto alla patria preziosi. — A. Fara, *direttore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Profondamente commosso corpo insegnante di Colobno, esecrando attentato preziosissima vita reale, magnanimo, amatissimo Re, manifesta somma, inesprimibile esultanza sapendo preservato Lui ed Italia tutta da tanta sventura. — Prof. Madoni Pietro, *direttore.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Corpo insegnante scuole elementari di Castellana (Bari) contristato infame attentato augusta persona Re Umberto, lietissimo scampato pericolo, esprime sensi fedeltà e devozione e fa voti conservazione preziosa vita amatissimo Sovrano. — N. Rossi.

*

Al presidente del Consiglio. — Corpo insegnante regio ginnasio di Noto compreso orrore esecrando attentato persona S. M. associasi unanime cordoglio della Nazione offesa nel più caro suo affetto. — Maucebi, *direttore.*

*

Al ministro di agricoltura, industria e commercio. — Scuola arti industrie di Messina profondamente indignata infame attentato lieta sia stata illesa preziosa esistenza S. M., prega V. E. reiterarle sentimenti piena devozione. — *La direzione.*

*

A Sua Maestà. — La società delle scuole tecniche di San Carlo in Torino, vivamente impressionata dell'orribile attentato contro l'augusta persona di V. M., ed animata dai più sinceri sentimenti di fedele divozione e di inalterabile affetto alla Vostra persona, alla graziosissima Regina Margherita, al Principe di Napoli, all'intiera Famiglia Reale, si unisce alla intiera Nazione per umiliare a V. M. i suoi sentimenti di profondo ossequio e di perenne attaccamento. — A. Cavallero, *presidente* — G. G. Serra, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. - Maestà! Insegnanti scuole di Melara fra indignazione e gioia osano congratularsi con Vostra Maestà pel felice scampo orribile attentato. — G. Pastorelli, *soprintendente scolastico.*

*

A Sua Maestà. — Consiglio d'amministrazione, docenti e convittrici dell'istituto della Presentazione di Como, dolenti dell'infame attentato, ringraziano la Provvidenza dello scampato pericolo ed augurano pronta guarigione. — Buzzetti Antonio, *presidente.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Commosse all'annunzio dell'odioso attentato alla vita di Sua Maestà il Re, Vostro augusto sposo; noi sottoscritte, insegnanti di Città della Pieve, uniamo a quella di tutti gli italiani, il nostro grido

d'indignazione contro la mano assassina che tentò spegnere la più magnanima delle esistenze, che tentò orbare l'Italia del suo più luminoso astro.

Come si conviene ad italiche donne, noi pure sentimmo rammarico nel sapervi offesa ne' Vostri santi affetti di sposa, ed umilmente indirizziamo alla Maestà Vostra, a manifestazione del nostro inconcusso affetto, i sinceri sensi della nostra gioia alla notizia che l'orribile delitto non ha avuto tristi conseguenze, mercè l'abnegazione dell'illustre patriotta Cairoli ed il Vostro eroico coraggio addimostrato in sì doloroso frangente.

Tale coraggio vi fece veramente sublime agli occhi dei popoli dimostrando loro che la Maestà Vostra, non solo ha ereditato dalle Sabaude Regine, le pie e filantropiche doti del cuore, che tanto contribuirono a renderle care ai loro sudditi; ma ancora ha da esse l'intemerato ed invitto carattere.

Noi facciamo sinceri voti di prosperità e felicità Vostra, eccelsa Regina, per quella di Sua Maestà il Re e dell'amatissimo Vostro Figlio.

Accetti la Maestà Vostra queste disadorne e meschine parole che pur sono un sincero attestato d'affetto tributato alla più amata delle Regine. — Giuditta Bambini, *direttrice* — Maria Cecchetti, Beatrice Rossi, Pia Mancinelli, Amalia Basiliotti, *maestre* — Maria Consiglia Sp.·no, *direttrice dell'orfanotrofio* — Zaffira Bambini, *maestra dell'orfanotrofio*.

*

A Sua Maestà. — L'anima di ogni italiano, che esultava per le cordiali ed entusiastiche accoglienze fatte anche negli angoli più riposti d'Italia a Voi degno figlio di Vittorio Emanuele II, è stato percosso dalla dolorosa notizia dell'attentato commesso contro la Vostra sacra persona.

Ma foste salvo; e noi pure, direttore ed insegnanti nelle scuole tecniche di Città della Pieve, profondamente commossi, affermiamo in mezzo all'universale il nostro giubilo perchè fallito il colpo di un volgarissimo assassino, Voi foste conservato all'amore del vostro popolo e alla grandezza dell'Italia. — G. B. Gobbani, *direttore* — G. B. Bianchini, Egidio Salvi, Ottaviano Orlandi, Francesco Pennacchi, Fernando Gigliabeli, *professori*.

*

A Sua Maestà. — Alle tante felicitazioni, per lo scampato pericolo, che giungono alla Maestà Vostra da tutte le parti d'Italia, compiacetevi, o Sire, di unire anche quelle che in attestato di vivo e sincero affetto osano inviarvi i maestri e gli allievi delle scuole elementari di Città della Pieve al grido di Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — Mariano Morvidi, Luca Benedetti, Napoleone Bachini, Giacomo Ragnini.

*

Sire! — Sono onorato di rappresentare a Vostra Maestà i sentimenti di dolore e insieme di gioia che tutti i soci di questa deputazione di Storia patria per le Romagne provarono per il nefando tentativo contro la Vostra persona, tentativo che il fato d'Italia e il forte animo Vostro e il coraggio dell'onorevole presidente del Consiglio fecero vano. Nessun italiano avrebbe finora dubitato che una mano italiana fosse mai per levarsi contro la Vostra persona, o Sire, e tanto meno potevano dubitare gli studiosi della patria storia, i cultori dei monumenti della gloria

e civiltà italiana. Poichè ciò avvenne, noi deploriamo per l'onore del nome italiano il selvaggio delitto, e stringendoci fidenti intorno al Vostro nome, facciamo voti, o Sire, per Voi, per la patria e per la libertà.

Sono con profondo ossequio, o Sire, della Maestà Vostra devotissimo suddito. — Gozzadini, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il direttore, i maestri e le maestre delle pubbliche scuole elementari di Jesi, commossi profondamente dal nefando attentato, felicitano V. M. per lo scampato pericolo ed esprimendo i sentimenti della loro devozione alla gloriosa Casa Savoia, fanno voti perchè Voi, o Sire, e la graziosa Regina di cui oggi si festeggia la ricorrenza del fausto dì natalizio, viviate lungamente sul trono alla prosperità e all'onore d'Italia. — Filipponi Vincenzo, *direttore.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego V. E. presentare S. M. il Re il seguente indirizzo degli studenti di Jesi:

L'annunzio del pericolo da Voi corso ci ha vivamente commossi e inorriditi, come ci ha riempiuti di gioia il sapervi salvo.

Oggi che si festeggia il dì natalizio dell'augusta Sposa Vostra, vi giunga più gradita l'espressione di questi nostri sincerissimi sensi. — Ferri, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio perfezionamento e corpo insegnante regia scuola industriale di Carrara prega V. S. Illma esprimere a S. M. Umberto I loro esecrazione attentato ed insieme congratulazioni salvata Italiani di Lui preziosa esistenza. — Sartreschi, *presidente.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Maestri elementari comunali di Caltagirone intesa notizia esecrando attentato amatissima persona Re Umberto, pregano E. V. presentare vive condoglianze, augurando felicitazioni per incolumità sacra persona del Re. — Camillo Savarese, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Soci biblioteca popolare circolante di Caltagirone profondamente inorriditi infame attentato, pregano offrire augusto Monarca, congratulando sua incolumità, sentimenti devozione reiterati. — Maggiore Grimaldi, *presidente.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Corpo insegnante di San Felice sul Panaro, atterrito pel nefando attentato, augura salute al suo Re, pegno di libertà, orgoglio d'Italia. — Dott. E. Tosatti, *soprintendente.*

*

A Sua Maestà la Regina. — All'annunzio che una mano sciagurata s'è alzata per convertire in corona di spine quella fulgida che l'amore degl'italiani e

le Vostre rare virtù Vi hanno posta sulla fronte, al pensiero della prova tremenda a cui foste sottoposta, forte si impossessò di noi un sentimento di trepidazione e di angoscia.

Ah sì! noi abbiamo appieno compreso e condiviso l'ineffabile dolore che provò il Vostro cuore di sposa, di madre e d'italiana, e questo sentimento fu tanto più vivo per noi che sempre abbiamo presente la Vostra sorridente ed amatissima immagine, dal dì che onoraste di Vostra augusta presenza il capoluogo di questa provincia.

Venerata Sovrana, noi ben sappiamo che la fermezza inconcussa, il religioso sentimento del dovere attinto dall'eroica Casa cui appartenete, e dall'amore alla patria, non vi verrà meno anche se l'eccelsa altezza cui poggiate dovesse convertirsi (che Iddio pel bene dell'Italia lo distolga per sempre) in Golgota di dolore.

Ma siano tuttavia lenimento alla Vostra ambascia le infinite prove di affetto e di devozione che tutta Italia Vi tributa, e permettete, o benamata Regina, che noi uniamo il nostro umile e sincero agli universali omaggi, giacchè in noi antico è l'affetto per Colei, che sempre additammo alle fanciulle a noi affidate come modello d'ogni gentile virtù, e che il popolo italiano con poetica e in una vera espressione suole designare col nome di Stella d'Italia. — Da San Felice sul Panaro: Imelde Puviani, Enrichetta Ragazzi, *ispettrici scolastiche* — Costa-Giani Agnese, Cavicchioni Cesira, Cavallini Adele, Meletti Maria, Zanfrognini Petronilla, *maestre*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Prego l'E. V. di voler far pervenire a S. M. il Re l'espressione del mio profondo dolore per l'esecrabile attentato commesso contro la persona dell'amatissimo Sovrano e di volere in pari tempo fare omaggio a Sua Maestà delle mie felicitazioni per lo scampato pericolo. — Gozzadini, *commissario dei musei e scàvi di antichità in* Bologna.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Commissione dirigente regio conservatorio femminile di Bibbiena, commossa notizia infame attentato, prega V. E. esprimere Sua Maestà più sentite affettuose congratulazioni. — F. Poltri, *regio operaio* — E. Parrini, C. Montini, *consiglieri*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Rappresentanza istituto tecnico di Brescia prega V. E. partecipare a S. M. viva condoglianza per nefando attentato, e congratulazione scongiurato pericolo. — Ballini, *preside*.

*

A S. A. il Principe Ereditario. — Mille giovani e trenta insegnanti nelle scuole di questo mandamento di Arcevia per mezzo del loro direttore inviano a Voi, giovanetto Principe, poche parole, perchè indignati dall'attentato iniquo contro il Padre Vostro non possono soffocare nel silenzio i sentimenti dell'animo loro. Essi sentono il dolore che Voi sentiste; essi provano tutto lo spavento, che non provaste Voi, prole di Re Sabaudi. No, non temeste allora, figlio di Re Umberto, nè temerete oggi. Il Vostro Genitore, protetto e salvo per opera della Provvidenza,

vigilato dall'amore della Sposa, che è madre Vostra, circondato dall'affetto di un popolo di ventisette milioni può liberamente ripetere: Re degl'Italiani vivo confidente e forte nell'amore del mio popolo.

Questi i sentimenti nostri: e Voi manifestandoli a Lui, dategli in nostro nome congratulazioni fervide e sincere, come fervido fu il bacio, che dopo l'orribile fatto meditando e piangendo, Vi depose sulla fronte la Madre, questa Madre e Regina, idolo e orgoglio della Nazione. — Di Vostra Altezza, Devotissimo: ALESSANDRO CARLETTI, *direttore delle scuole*.

*

A Sua Maestà. — Impiegati regia stazione enologica sperimentale d'ASTI profondamente commossi nefando attentato contro V. M. associano propria indignazione a quella di tutti gli onesti italiani e fanno voti per pronta guarigione. — Ing. E. ROTONDI, *direttore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Scuola normale maschile di AQUILA profondamente commossa infame attentato contro nostro augusto Sovrano, prega E. V. esprimere Reale Famiglia soddisfazione perchè S. M. sia stata conservata amore e devozione Italia. — VECCHIA, *direttore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — La sottoscritta in nome proprio, ed in quello delle fanciulle di PRATA SANNITA cui impartisce l'istruzione, da una parte esprime sentimenti di condoglianza, per l'attentato commesso da mano scellerata contro l'augusta persona di S. M. il Re, nell'atto che la popolazione dell'illustre città di Napoli l'accoglieva fra inesprimibili acclamazioni di gioia; dall'altra esprime sentimenti di congratulazione, per essere la medesima augusta persona uscita incolume dall'esecrabile attentato.

Tocca in ispecie a coloro che sono preposti all'insegnamento prendere vivo interesse alla salute di S. M. Umberto I, degno erede del Fondatore dell'unità italiana, perchè sapientemente provvede all'incremento dell'istruzione pubblica, dalla quale dipende la grandezza ed il benessere della Nazione. Un Re che provvede ai reali bisogni del popolo, possa essere conservato lungamente all'affetto ed alla devozione del medesimo. Questo è l'augurio che si esprime dalla cima delle Alpi alla vetta dell'Etna, or che fortunatamente la preziosa vita di S. M. è scampata dal pugnale dell'esecrando assassino.

È pregata umilmente l'E. V. di rendersi interprete dei surriferiti sentimenti presso l'augusto Sovrano: e ne gradisca distinti ringraziamenti. — GIAMPIETRO AMALIA, *maestra*.

*

A Sua Maestà. — I soci tutti della biblioteca circolante popolare di VIAGRANDE, piccolo comune alle falde meridionali dell'Etna, umiliando riverenti al trono della M. V. i più sentiti omaggi, esternano la loro gioia nel veder salva da mano scellerata la vita della M. V., vita preziosa alla patria, perchè l'Italia onesta, l'Italia pensante e laboriosa in Voi, o Sire, vede la sua difesa, la sua guarentigia, la sua grandezza.

Sire! I sottoscritti alla M. V. attestano la loro fede pura e salda, pura come la perla soave che infiora la Reggia: che Margherita si chiama, orgoglio e gloria d'Italia nostra, salda come la fede della gloriosa Casa Vostra. — Cav. Salvatore Mirone, *presidente* — Cesare Mirone, *bibliotecario* — Pietro Menza, *cassiere* — Francesco Loco, *segretario*.

SETTIMA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Società biblioteca popolare Re Galantuomo di Ferrandina sommamente commossa infame attentato indegno figlio Basilicata, esprime immensa gioia per essersi serbata Sua preziosa vita Italia. — Morano, *presidente*.

*

Al prefetto del palazzo Reale. — All'amatissimo nostro Re Umberto, simbolo vivente della patria italiana, La prego voglia significare miei sensi di esecrazione per l'attentato infame, di rallegramento dello scampato pericolo, di devozione pr›fonda. — Vincenzo Papa, *prof. nel liceo Cavour di* Torino.

*

Al prefetto di Venezia. — Il sottoscritto e tutti gl'impiegati della nazionale biblioteca di San Marco in Venezia, dopo il dovuto ringraziamento a Dio dell'avere salvata miracolosamente la preziosa vita dell'amatissimo Re nostro Umberto I, nell'attentato contro di Lui perpetrato, pregano codesto illustrissimo signor prefetto a voler fare pervenire al Trono della Maestà Sua i sentimenti della più viva esultanza e gli omaggi sinceri della più alta devozione. — G. Veludo, *prefetto della biblioteca*.

*

Al ministro della Real Casa. — Direzione, insegnanti istituto belle arti di Siena associansi a me per manifestare profondo cordoglio nefando attentato alla sacra persona Sua Maestà; fanno voti sollecito ristabilimento preziosa esistenza e rinnovano sentimenti sudditanza devozione fedele. — L. Banchi, *soprintendente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Liceo ginnasiale, convitto nazionale di Teramo, indignati nefando attentato contro S. M., esprimono profondo dolore. Por incolumità vive, sincere congratulazioni. — Sgorbini, *preside-rettore*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — La Commissione amministrativa, la direzione e gli alunni, gli insegnanti e gli istitutori del collegio-convitto San Carlo in Modena, protéstano altamente contro l'attentato esecrando alla vita di S. M. il Re Umberto I, e mandano vivissime congratulazioni per la sal-

vezza ottenuta. — Dott. D. GAETANO SIMONINI, *rettore ed amministratore* — avv. cav. LUIGI CARBONIERI, *amministratore* — cav. ing. BENEDETTO BOCCOLARI, *amministratore.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Preside e professori istituto tecnico di FORLÌ, vivamente commossi, esprimono indignazione esecrando attentato, presentano felicitazioni scampato pericolo, fanno voti preziosa esistenza Sua Maestà. — E. NAZZANI, *preside* — P. DE-DONATO GIANNINI, G. LOVIS, G. MUGNA, A. PASQUALINI, T. PASQUI, C. PONTREMOLI, V. RIATTI, L. SAJANI-ZAULI, F. SIEMONI, C. TACCHINI, P. VECCHIOTTI-ANTALDI, F. ZAMPANELLI, T. ZONA.

*

A Sua Maestà. — Sottoscritto delegato scolastico mandamentale di MAGLIE, a nome insegnanti elementari, ringrazia Provvidenza aver serbato S. M. attentato esecrando augurando giorni migliori patria italiana. — LUIGI MAGGIULLI.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Preside istituto scolastico di CENTO, interprete ancora sentimento insegnanti e gioventù studiosa, manda felicitazioni Sua Maestà scampato orrendo attentato, confermando anche in questa circostanza animo invitto Sua augusta Casa. — Cav. ANTONIO MAIOCCHI.

*

Al ministro della Real Casa. — Direttore, professori, allievi scuola tecnica di CALTANISSETTA, compresi profondo orrore contro iniquo attentato, lieti fallito colpo, pregano E. V. presentare congratulazioni e omaggi loro devozione S. M. il Re. — PAGANI, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Direttore, maestri e alunni regio orfanotrofio Magnolfi di PRATO, appresero con viva indignazione e dolore notizia infame attentato Sua Maestà loro amatissimo Re, e ringraziando Dio di aver salvato sacra persona, pregano V. E. presentare Sua Maestà e Reale Famiglia espressione vivissima loro devozione ed affetto. — GAETANO GUASTI, *direttore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Maestro comunale di VILLANOVA (Avellino) esprime suo dolore attentato S. M. Ammira coraggio magnanimità Sabauda, augura salute. — GIUSEPPE TORIZZO.

*

Sire! — La gioia che provavasi vedendo Voi più padre che Re visitare il popolo Vostro, fu altamente turbata dall'atto nefando dell'assassino, che tra le grida festive voleva spegnere la Vostra vita preziosa. Ma l'essere incolume uscito da tale pericolo rincuora i figli Vostri e ancora questa autorità scolastica di MONTE MARCIANO, i maestri ed i loro alunni che sanno quanto opraste coll'augusto padre Vostro per la salute della patria comune.

Vivete lunghi anni e felici a consolazione e gloria dei Vostri sudditi: questo è il sincero augurio dell'affezione figliale, della più profonda devozione. — VINCENZO SANTINELLI, *soprintendente* — LUIGI SABBATINI, MODESTINO SERAFINI, CARLO SERAFINI, *maestri* — OMILDE MARIRI, MATILDE ARCIONI, *maestre*.

*

Al presidente del Consiglio. — È dovere degl'istitutori di educare i figli del popolo all'amore santissimo dell'Italia e dei suoi Reali, alla venerazione degli eroi, all'odio del male.

Sulle pareti delle scuole debbono rimanere sculti l'infamia dello scellerato che osò attentare alla preziosa vita dell'augusto Sovrano ed il nome di colui che ne arrestò la mano; onde la crescente generazione impari ad esecrare l'atto e la memoria dell'assassino, e impari a venerare il superstite glorioso della gloriosa famiglia dei martiri.

V. E. era grande, ora s'è resa sacra agli occhi d'Italia.

Lo scrivente dettò delle iscrizioni, come meglio seppe, che a grossi caratteri saranno riprodotte sulle pareti suddette, e scoverte alla presenza della scolaresca, della rappresentanza comunale e della cittadinanza intera.

È la parte che le scuole di OLIVETO CITRA prendono al solenne, spontaneo, immenso plebiscito d'affetto che l'Italia oggi rende al suo Re e alla sua Famiglia:

« Il 17 novembre 1878 mentre Napoli festante, orgogliosa accoglieva Umberto I, Margherita e il Prence ereditario, la scellerata mano di un infame si levava contro il petto del Re. Benedetto Cairoli arrestò pei capelli l'assassino, e n'era ferito. Laude al salvatore.

« Col Re fu salva l'Italia. L'attentato al Soldato di Custoza, al degno Figlio di Vittorio Emanuele, fu attentato all'unità, alla libertà, alla società. Eterna infamia.

« Non il pugnale, ma istruzione e lavoro redimeranno la plebe.

« Quando noi saremo adulti non si crederà sia nato in Italia quel maledetto. Il nostro braccio, la nostra vita saranno sacri alla patria, al Re, al cui santo amore ci educhiamo. Allora i figli d'Italia si chiameranno Cairoli. »

V. E. si compiaccia far gradire alle LL. MM. ed al Principe di Napoli questi sensi di devozione degl'insegnanti e della scolaresca di questo comune, ove sorge un'ara, sacra a quanto vi ha di nobile sulla terra. — AVV. GREGORIO LORDI, *direttore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio d'amministrazione del regio orfanotrofio delle Figlie di Maria, e la direzione degli asili infantili maschile e femminile in SASSARI compresi da profonda indignazione pell'orribile attentato verso la sacra persona di S. M. Umberto I, pregano l'E. V. di volere esprimere all'augusto Sovrano, non che all'eccelsa Regina i sentimenti del più intenso cordoglio per l'esecrando attentato e ad un tempo la viva esultanza provata per esserne rimasti incolumi, ed esternare alle Loro Maestà, che consimili sentimenti condividono gli alunni tutti e le alunne dei predetti pii stabilimenti dello educandato annessovi e delle sordo-mute, i quali alzarono preci al Cielo, preci di ringraziamento per la provvidenziale salvezza dell'amato Sovrano non solo, ma anche per la conservazione dei preziosi suoi giorni, della affettuosa Regina e del Principino Reale. — DE-ANGIOY, *presidente*.

*

Sire! — I sottoscritti che rappresentano l'intiero corpo dell'istruzione elementare di Biella mentre sono tuttora compresi dalla più viva indignazione per l'esecrabile tentativo commesso sulla sacra Maestà Vostra, ora che nuovamente il Vostro coraggio ha conservato i Vostri preziosi giorni, sentono il bisogno di unire il loro al grido di gioia di tutta Italia, e di protestarvi in questa circostanza il riverente affetto, la fede immensa e la devozione imperitura che essi portano a Voi, Re leale e magnanimo, a Voi altissimo protettore e propugnatore della istruzione e dell'educazione della gioventù. — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà. — Consiglio direttivo asilo infantile di Mirandola, adunato straordinariamente esprime letizia scampato pericolo Maestà Vostra. — Dott. Alfonso Tiolie, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Mirandola, addolorata orribile attentato sacra persona Re, esprime sensi cordoglio, esultando scampato pericolo. — Emilio Tosatti, *presidente*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Gli alunni elementarj di Offida, inorriditi del sacrilego attentato alla vita dell'augusto Vostro Genitore esprimono a V. A. R. loro immenso dolore. — Antonio Marchionni, *maestro*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — L'infausta novella del sacrilego attentato sull'augusta persona del Vostro Padre, si è ripercossa con eco dolorosa anche nei nostri cuori, e tanto più profondamente li ha colpiti perchè commesso sotto i Vostri occhi.

Noi bambini possiamo meglio d'ogni altro comprendere la Vostra ambascia quando vedeste il pugnale dell'assassino tingersi del sangue del Padre Vostro, e perciò con tanta maggiore esultanza ci uniamo al giubilo di tutta Italia sapendo miracolosamente salvo il nostro Re.

Altezza! Dio ha voluto provarvi mettendo a cimento i Vostri più cari sentimenti; e noi lo benediciamo perchè in quell'ora funesta non ismentiste il sangue che vi scorre nelle vene e le speranze che in Voi si compendiano.

Altezza! Dio vi conservi al nostro amore, e se, fatti adulti, l'ora del pericolo suonasse per Voi o per la patria, ricordatevi di noi: noi saremo là pronti al Vostro appello, decisi a morire per Voi. — *Gli alunni delle scuole di* Genzano di Roma.

*

A Sua Maestà la Regina. — Italia tutta, tutto il mondo civile mandò un grido d'angoscia all'impreveduta tristissima novella, che una mano mostruosamente assassina aveva attentato ai preziosi giorni del valoroso Figlio del compianto Gran Re Vittorio Emanuele, del prode Soldato di Custoza, del Principe leale, dell'augusto Sposo della Maestà Vostra.

E quando, in pari tempo, il popolo italiano apprese che la sacra persona del suo Re era rimasta fortunatamente incolume, perchè il regicida cadeva sotto la spada di Umberto I; al grido di dolore ne succedeva allora, con la rapidità del lampo, un altro di gioia, la quale rifulgendo su tutti i volti e prorompendo da tutti i cuori, si scioglieva in un immenso inno entusiastico di ringraziamento a Dio che aveva salvato il Monarca alla libertà ed all'unità della patria.

L'accento di gioia di un popolo è soave armonia presso l'Eterno e si disposa certamente col canto degli angeli; lo slancio del suo entusiasmo sincero, reso più ardente dalla fede che egli ripone nella Provvidenza, è arra di bene per l'avvenire della patria. A Voi, o Regina, come al Vostro Sposo, saranno pertanto riuscite di alto conforto le dimostrazioni patriottiche dei sudditi Vostri.

Maestà! Se ogni angolo di terra ha ripetuto l'eco sdegnosa di una giusta maledizione all'assassino; se ogni loco ha veduto il sorriso della vittoria; se dappertutto si è inneggiato al Sire d'Italia, ed in questo giorno, in cui ricorre il fausto anniversario del Vostro dì natilizio, s'inneggia tanto più di grand'animo a Voi, o angelo di Regina e di donna, dappoichè il Cielo serbava alla Maestà Vostra lo Sposo; deh! permettete che anch'io stigmatizzi con tutte le forze dell'animo mio il vilissimo misfatto, ed implori da Dio su Voi e sulla Reale Famiglia tutte le felicità che si possono godere quaggiù, e che ognora cadano sotto l'anatema della pubblica coscienza gli sciagurati che ancora turbar volessero i radiosi Vostri giorni.

Queste espressioni di riverente affetto e di immutabile devozione degnatevi accettarle benignamente, o Maestà, come quelle che partono dal profondo del mio cuore; e concedetemi il grandissimo onore di protestarmi anche una volta della Maestà Vostra, umilissima suddita, CLEONICE ZUCCHINI, *maestra normale nel sobborgo San Luca* (FERRARA).

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Noi siamo piccini e non sappiamo ancora esprimer bene i nostri sentimenti; ma la nostra maestra, signorina Cleonice Zucchini, ci ha insegnato anche prima che tenessimo in mano la penna, che dobbiamo amare il nostro Re e la sua Famiglia. Noi adunque nella speranza che le poche parole che Vi rivolgeremo, o Altezza, torneranno accette al Vostro cuore gentile, molto più che Voi amate tanto i poveri bimbi, e siete come essi in tenera età, Vi diciamo e promettiamo che studieremo sempre, e ascolteremo i consigli della nostra maestra, affinchè un giorno possiamo diventare istruiti ed onesti cittadini, e non ignoranti e malvagi, come l'assassino che in questi giorni ha tentato di togliere dal mondo il Vostro affettuosissimo Padre, e il nostro amatissimo Re.

Perdonate, Altezza, al nostro ardire di aver dirette a Voi le sincere espressioni di affetto degli animi nostri, e credete che è stata la gioia immensa di aver saputo salvo il nostro buon Sovrano, quella che ci ha spinti a tale passo.

Altezza Reale! Aggradite la nostra intenzione e gli augurii di un lieto avvenire per Voi e per tutta la Vostra Famiglia, che noi tutti facciamo, e permettete ancora che Vi umiliamo i sensi della nostra vera immutabile devozione. — *Gli alunni della scuola mista del sobborgo San Luca* (FERRARA).

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Agli evviva il Re! che ieri l'altro si fecero qui dalla mattina alla sera, noi non potemmo unir la nostra voce perchè

tanto piccina. Qualcuno che ci si provò la perse addirittura. Ma noi non s'era contenti di stare zitti davvero; volevamo farla anche noi la nostra brava dimostrazione. E i maestri ci dissero a scuola: O voglion mandare un mirallegro a S. A. R. Principe di Napoli, ch'è piccoletto come loro, per avere avuto salvo il Babbo da quel pericolo?... Che bella cosa! non si capiva più nei panni dalla contentezza. Eppure si diventò presto serii, pensando che noi non sappiamo come si fa a scrivere in maniera degna di Vostra Altezza. Il core vorrebbe dire e dire! vorrebbe mostrarvi come batteva forte forte al racconto del brutto caso! Senza saperlo, ci trovammo, quando il maestro finì di parlare, coi pugni stretti dalla collera. Poi pensammo al babbo nostro, s'ei avesse corso un simile pericolo, e ci vennero i lucciconi. E dire che Voi ci foste presente e Vi portaste come uomo fatto! Ce l'avevan narrato i nostri maestri che Voi una volta saltando e correndo a villa Ludovisi Vi stracollaste un piede, e intanto voleste salir le scale di palazzo da per Voi, finchè il dolore Vi fe' cascare in terra. Tira tutto dal Nonno quel bambino! ci dissero allora; e noi abbiamo cominciato a volervi bene, chè qualcosa ce la sappiamo pure di quanto operò il grande Vittorio Emanuele II. Abbiamo imparato a chiamarlo Padre della patria! Anche noi, piccini come siamo, anche noi abbiam voluto soscrivere per il monumento che qui si erigerà. E l'amato Genitore Vostro che s'è mostrato sempre degno Figlio del padre, e quando ha combattuto in guerra, e or che è il Re della nostra bella Italia; come mai può aver dei nemici Egli?! .. Ma pregherem noi il Signore per Lui e per la Vostra buona Mamma, la Regina! Lo farem ciascuna volta che pregheremo pei nostri genitori! Noi pure dovrem goderlo il nostro Re Umberto da soldati coraggiosi come Lui, e come mostrate di divenir Voi. Allora sì che ci farem sentire, gridando: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — (*Seguono le firme di parecchie centinaia d'allievi delle scuole elementari di* Trapani.)

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Maestri elementari ed alunni di Montalbano Ionico (Basilicata) deplorando detestabile attentato Re Umberto I protestano contro perverso autore, esprimendo sensi attaccamento eroica Dinastia, gridando: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe Ereditario! — Benincasa, Deleo, Infantino, Ferrauto, *maestri*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Noi bambini come Voi siete, abbiamo appreso dal babbo e dai maestri che lo Scudo di Casa Savoia è il centro della forza che unisce le contrade italiane; abbiamo appreso che la Vostra Famiglia, e più di tutti, il Grande Avolo Vostro, *alla cui scuola verrete informandovi*, han fatto bene all'Italia, e di questo bene godiamo i frutti nelle scuole. La Casa Vostra dunque è nostra benefattrice, e l'amiano, prima, dopo Dio e la patria.

Altezza! L'attentato alla vita dell'augusto Padre Vostro, non poteva concepirsi che da un'anima vile, sconoscente ed infame. Ora l'odio dei tristi si spiega contro i buoni, e questo fatto addimostra l'animo grande dell'augusto Vostro Genitore.

Altezza! Dal sincero nostro cuore, leviamo un grido di biasimo per l'assassino, e ci onoriamo promettere ubbidienza e divozione alla Vostra Famiglia; e quando a Dio piacerà chiamarvi a reggere i destini della Patria comune, noi, essendo grandi e forti, potremo col coraggio, e se bisogna anche con la vita, mantenere,

al fianco Vostro, lo Scudo di Savoia a vigilare sulle sorti d'Italia. — Prof. G. Barbèra, *direttore didattico*. — (*Seguono oltre cento firme di bambini delle scuole elementari di* Campobello di Licata.)

*

Al ministro della Real Casa. — Daniele Villamena, Francesco Telesca, e Giacomo Florenzano, insegnanti pubblici in Tolve, compresi profondo indicibile dolore infame attentato, esternano vivissima gioia salvezza S. M.

*

A Sua Maestà. — Sin da quando il più potente e glorioso impero del mondo ruinò, si era eclissata la stella d'Italia. Seguirono tempi bui e tristi. L'Italia sempre culla dell'arte, non che di ogni civil progresso, fu divisa e piagata da barbari di ogni sorta; e per quanto avesse levato supplici le mani a Dio, non potè avere il suo Veltro, che, sanandole le sue secolari piaghe, le avesse detto: Sorgi, ed assiediti Regina tra le nazioni del mondo. Finalmente, dopo dolori e sacrifizi inenarrabili, la sospirata stella rifulse di nuovo sul sereno cielo di lei, irradiando di suo mistico lume la Casa Sabauda. Ed essa, la martire piena di gloria, trovò il suo Veltro in Vittorio Emanuele; il quale, come primo soldato dell'indipendenza nazionale, e come Re Galantuomo, da umile ancella, la rese indipendente, forte e temuta. Quel Gran Re, non abbastanza rimpianto e benedetto, ascese al cielo, affidando sua sublime opera ad Umberto I; che, prode e leale oltre ogni dire, è benedetto da tutt' Italia, di cui è vita, orgoglio e gloria.

E di questo Re, un abbietto ed indegno figlio della nobile e patriottica Lucania, attentava alla sacra e preziosa vita?

Abbominazione, esecrazione eterna a quel mostro!!

Sire! L'Italia vive in Voi, perchè in Voi e nell'augustissima Dinastia Sabauda essa vide risplendere la sua fulgida stella. Le speranze, i dolori e le lagrime di tanti secoli, nel Vostro immortale Genitore, nella V. M., nella piissima ed adorabile Regina, furono benedetti da Dio.

Iddio protegge l'Italia in Voi; e chi da Dio è protetto non teme pericoli.

Sire! Siamo piccini; siamo poveri figli di operai; nondimeno con fede viva ci facciamo arditi di umiliare a' Vostri piedi questo sacro giuro:

Con la scuola e col lavoro giuriamo di renderci fedelissimi e degni sudditi di V. M. — Da Bernalda. *Per gli alunni, i maestri:* Berardino Dell'Asso, *di grado inferiore* — Agostino Basile, *superiore.*

*

Al ministro della Real Casa. — Camera commercio di Siracusa prega V. E. sommettere S. M. sentimenti somma indignazione per orribile sacrilego attentato, compiacimento salvezza Re, devozione, attaccamento Dinastia, istituzioni. — Annino, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Presidente Consiglio notarile di Ariano Puglia nome intero collegio distretto commosso esecrando attentato preziosa vita augusto Sovrano prega V. E. esternare Re, Regina e Principino Napoli ed intera Casa Savoia più forte devozione affetto. — Ernesto Albano.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Camera di commercio di Piacenza facendosi anche interprete dei sentimenti dei commercianti piacentini, prega V. E. di presentare a S. M. il Re amatissimo ed alla Reale Famiglia le felicitazioni per lo scampato pericolo, e la conferma della sua inalterabile devozione e riverente affetto. — *Il presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il collegio notarile di Bologna prega l'E. V. di esprimere a Sua Maestà i sentimenti di profonda indignazione risentita pel vilissimo attentato commesso contro la di lui persona, e prega altresì di esternare la di lui profonda gioia pel superato pericolo. — Eugenio Vecchietti, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio notarile distrettuale di Santa Maria Capua Vetere, compreso da indignazione profonda per l'infame attentato verso la sacra persona della Maestà Vostra protesta altamente contro l'iniquo ribaldo, il forsennato assassino che audacemente avvelenava i più lieti giorni della patriottica Napoli.

Scrupoloso interprete dei sentimenti dello intero collegio, non può a meno di rinnovare i sentimenti della più sincera fedeltà verso Umberto I Re d'Italia. E rinnovando gli atti di vivissima gratitudine, di intensa riconoscenza alla speranza ed alla vita della comune patria, concretate nel proprio Re, fa voti solenni acciò Iddio serbi incolumi per lunghissimo tempo gli augusti Sovrani, S. A. R. il Principe Ereditario, gli illustri tutti di Casa Savoia a vantaggio ed a prosperità della patria e della italiana famiglia. — Carlo Pirolo, *presidente* — Vincenzo Romano, Giovanni Battista Orsi, Giustino di Palma, Gioacchino Gagliani, Francesco Pirolo — Eduardo Caputo, *capo dell'archivio.*

(Il presidente del Consiglio notarile inviava anche telegrammi al ministro guardasigilli ed al ministro di Casa Reale appena saputa la notizia dell'attentato.)

*

A Sua Maestà. — Membri congregazione carità di Muro Leccese stigmatizzando tentato assassinio porgono M. S. felicitazioni popolazioni plaudenti e devote per scampato pericolo. — Giovanni Maggiulli, *presidente* — Giuseppe Caputo, Alessandro Maggiulli, Salvadore Maggiulli, Federico Pesino.

*

Al presidente del Consiglio. — Congregazione carità di Montalto (Marche) esprime commozione vivissima empio attentato Re. Gode sua incolumità, ammira eroismo presidente ministri. — *La presidenza.*

*

A Sua Maestà. — La cittadinanza Barese, profondamente commossa dall'iniquo attentato, si affretta ad esprimere i suoi sentimenti di sdegno e di congratulazione per lo scampato pericolo della Maestà Vostra. Le sorti di Casa Savoia

sono le sorti della patria stessa. Un attentato contro la Maestà Vostra è un parricidio: ed il mancato pericolo è una fortuna d'Italia. Viva il Re! Viva la Monarchia! — (*Seguono le firme in numero di* 5200 *circa.*)

*

A Sua Maestà. — La tua vita, o Sire, è vita del popolo italiano, e lode a Dio che l'ha salvata dalla mano omicida di un malvagio.

Noi cittadini di una piccola terra (SPECCHIA) siam pronti col nostro sangue a conservarla pel bene dell'Italia, e dei figli nostri. Viva il prode Re Umberto! Viva la graziosa Regina Margherita! Viva il figlio nostro Principe Vittorio Emanuele. — Comm. TEODORICO SORIA, *presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati delle Puglie* — ELENA SORIA DE' BARONI DELL'AGLI-CETTI — PASQUALE STASI, *dottore in medicina e chirurgia* — LUIGI FORTUNATO VALENTE, *consigliere municipale* — NICCOLA COLUCCIA, *consigliere provinciale* — CARLO RIPA, *vice-pretore e notaro* — ELISA RIPA — FRANCESCO RIPA, *avvocato* — ANTONIETTA COLUCCIA nata ORLANDI — bar. DOMENICO RISOLO, *presidente della Congregazione di Carità* — conte GIO. BATTISTA RISOLO — VITO BARBIERI — TOMMASO BARBIERI — ANTONIETTA STASI nata ORLANDI — ANTONIO SCUPOLA, *vice-segretario comunale* — FRANCESCO PAOLO SCUPOLA, *uffiziale di posta* — GIOVANNI CACCETTA, *segretario comunale* — ANGELO DE LUCA, *esattore fondiario* — ANTONIO CARBONE — NICCOLA SCUPOLA, *farmacista* — ACHILLE SANTORO, *medico* — LUIGI SANTORO — MADDALENA SANTORO nata CINGARO — SALVATORE SANTORO — FILIPPO CAPRIUOLO, *uffiziale telegrafico* — LUIGI DI TEODORICO SARIA, *consigliere comunale* — ALFONSO VISCONTI, *direttore della banda musicale* — PIETRO ANELLI, *maestro elementare ed uffiziale telegrafico.*

*

A Sua Maestà. — La cittadinanza di BUCCINO raccolta in pubblica manifestazione di gioia per la salvezza della Maestà Vostra dall' esecrando attentato, manda col cuore a Voi, alla Regina ed al Principe regale un grido unanime:

Siate eternamente serbati ai destini d'Italia, e ritenete che il popolo Vostro non è indegno di quelle libertà che gli avete concesse e che gelosamente custodisce. — (*Seguono circa* 200 *firme.*)

*

A Sua Maestà. — Il vostro petto, o Sire, era sicuro perchè si sentiva armato dalle virtù che ereditaste dal Vostro grande Genitore. Ed erano sicuri i vostri popoli, che ben presto ebbero a riconoscerle, e ad imparare ad amarvi con eguale amore.

Eppure si trovò in Italia una mano nefandissima che potè levarsi contro una tale sicurezza, e tradirla! Che potè rinnovare un attentato, che ha contristato altri regni d'Europa, e mentre la più grande città del Vostro regno, che non cede alle altre nella devozione, e nell'affetto, Vi accoglieva con tanta espansione di gioia e di entusiasmo! Lo sbigottimento e l'esecrazione, che han provato i Vostri popoli, e l'allietarsi pel campato pericolo non possono dirsi a parole. Questo delitto di nuova ingratitudine e scelleratezza non può che far più saldo quel trono che avete nel cuore degli italiani. Ed è per manifestarvi questi sentimenti, o Sire, che i sottoscritti cittadini di SPINAZZOLA osano far giungere l'umile loro parola al Vostro augusto cospetto. — (*Seguono le firme in numero di* 300.)

*

A Sua Maestà. — Non eran peranco cessati gli echi delle grida festose e delle entusiastiche manifestazioni per l'augurata dimora di Vostra Maestà nella metropoli di questa provincia, quando giunse all'orecchio dei fedeli abitanti di essa l'esecrando attentato contro la Vostra sacra persona. Ma l'onnipotente braccio di Dio ben seppe stornare il colpo, che un forsennato vibrava.

Sire! I sottoscritti cittadini di Rocca San Giovanni, fedeli e devoti come i tanti milioni di italiani, all'augusto Sovrano che ne regge le sorti, ed all'intiera venerata sua Dinastia, destinata a renderli felici, mentre deplorano l'opera nefanda, si allegrano, e godono col più vivo trasporto, della inanità d'un conato infernale; ed inviano i più sentiti augurii, e voti a Vostra Maestà, per una lunga serie di anni prosperi e gloriosi. — Cav. Giustino Croce, *consigliere provinciale* — Benedetto Croce, *economo curato* — Fileno Desiderio — dott. Francesco Croce — dott. Alberto Di Giulio — Silvino Croce, *studente in medicina* — Abramo Cionci, *fabbricatore* — Guglielmo De Giorgio, *conciliatore* — Concetta Sabelli, *direttrice dell'Asilo.* — (*Seguono altre* 21 *firme.*)

*

A Sua Maestà. — Il grido d'indignazione contro l'esecrando attentato, da cui la M. V. fu provvidenzialmente scampata, si ripercuote in ogni animo onesto, affermando con nuova e solenne manifestazione la coscienza del diritto nazionale.

Baluardo di unità e di indipendenza, di ordine e di libertà è la Vostra leale Monarchia per tutta la Nazione, stata salva colla salvezza Vostra.

Sire! I cittadini di Chieri, orgogliosi della spontanea unione dei loro maggiori nel 1347 all'illibata Croce di Savoia, raffermano anche in questo sciagurato evento la non mai violata fede dei loro antichi, e la secolare comunanza di gioie e di dolori, di aspirazioni e di speranze, che unanimi li stringe a Voi, o Sire, ed alla Vostra gloriosa Dinastia. — (*Seguono* 1100 *e più firme.*)

*

Sire! — Qual profonda commozione ed esecrazione abbia suscitato il mostruoso attentato contro la sacra persona di Vostra Maestà nella cittadinanza tutta del comune di Setteferati nella provincia di Caserta è indicibile, come al pari è inenarrabile con quanta viva esultanza fosse dai sottoscritti salutata la notizia della provvidenziale salvezza dell'augusta Maestà Vostra.

Ad esprimere e l'una e l'altra, a protestare contro le furie de' Catilina italiani, contro lo spirito truculento d'altro morboso partito, a salutare il diadema che splende in fronte alla Maestà Vostra, e ne rende più generoso il beneficio che adorna la giovane Regina, e ne rende più caro il sorriso di chi è la più bella speranza d'Italia nel real Fanciullo, si sottoscrivono al grido di Viva il Re! Viva la Regina! Evviva l'Italia! — (*Seguono* 375 *firme di cittadini.*)

*

A Sua Maestà. — All'infausto annunzio dell'orribile attentato alla vita della Vostra Maestà, gli abitanti del villaggio dell'Ardenza furono compresi di orrore, imprecando, indignati, al vile assassino che osò alzare il pugnale sulla Vostra sacra persona. Dio però non permise che il vile riuscisse nell'esecrando proposito;

ed essi tripudiano di gioia ed uniscono la loro voce a quella di tutti i fratelli d'Italia per acclamare a Voi, animoso Re, alla graziosa Regina ed al giovane Principe, nei quali si fondano le speranze più liete per la patria diletta.

Sire! Gli abitanti di questo villaggio mentre partecipano al comune dolore e, ad un tempo, alla gioia di sapervi salvo, fanno voti perchè dal Governo si provveda energicamente a purgare il bel paese d'Italia da una setta di malvagi che, assetata di sangue, seminando con le stragi, la desolazione nelle classi sociali, crede di demolire le nostre nobili istituzioni erette sulle ossa di tanti martiri.

(Questo indirizzo sottoscritto per iniziativa della società liberale di mutuo soccorso da 248 cittadini fu presentato a S. M. dall'onorevole deputato Brin.)

*

Al presidente del Consiglio. — Direzione *Nuovo Monitore Impiegati* di Firenze prega E. V. presentare Sua Maestà nome proprio, stipendiati comunali, impiegati ufficio viva indignazione esecrabile attentato sacra reale persona, somma esultanza scampato pericolo, e porge E. V. omaggio illimitata riconoscenza averci vostra persona conservato baluardo nostre liberali istituzioni. — Pio Benizzi, *direttore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Direzione del periodico Sinigalliese *Rivista Misena*, vivamente colpita infausto annunzio odioso attentato, fa voti salute augusto Sovrano. — Alfredo Margutti, *direttore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Direzione *Indicatore ufficiale strade ferrate* in Torino, indignata vile attentato contro S. M., prega V. E. farsi interprete presso augusto Re suoi sentimenti gioia sfuggito pericolo All'E. V., gloria ed onore d'Italia, invia voti sinceri pronta guarigione. — Fratelli Pozzo.

*

Al presidente del Consiglio. — Interprete direzione giornale *Eco dei Giovani*, in Palermo, dispiacentissimo accaduto spero immediata guarigione figlio primo Re d'Italia. — Eugenio Messeri, *direttore*.

*

Al ministro della Real Casa. — I cavalieri mauriziani, formatisi in guardia d'onore all'arrivo in Firenze degli augusti Sovrani, vi pregano di porgere appiè del Trono i sensi di profonda commozione per l'infame attentato commesso contro la sacra persona del Re, e di viva congratulazione per la salvezza dell'amato loro Gran Maestro. — L. Borg de Balzan, *grand'ufficiale mauriziano*.

*

Al ministro dell'interno. — Profondamente commossi nero attentato contro preziosa vita nostro amatissimo Re, preghiamo V. E. farsi interprete verso S. M. nostra gioia per isfuggito pericolo. — Ing. Dalfabbro Augusto, Mascheroni, Ing. Ventura, Tommasi, Uberti, Sanfilippo, Tabasso, Vittoria, Lucci, Giosuè, *ingegneri delle ferrovie* a Cefalù.

*

Al ministro guardasigilli. — I sottoscritti, interpreti dei sentimenti dei loro concittadini di SALANDRA, profondamente indignati per l'infame attentato contro l'augusta persona di S. M. il Re, esecrano l'assassino, indegno figlio di quella Basilicata che fu la prima tra le provincie meridionali a levare il patriottico grido di Viva l'Italia e Vittorio Emanuele! Ringraziano la Provvidenza per aver serbato incolume all'amore del popolo italiano il prode e leale Sovrano che, seguendo le orme del magnanimo Suo Genitore, ha coi più lieti auspicii iniziato il Suo regno, e riprotestano verso l'augusta Dinastia di Savoia i loro sentimenti di reverente affetto, fedeltà e devozione. — DOMENICO GRASSANI, *vice-pretore* — FRANCESCO CARAMANDA, *segretario comunale* — GIOVANNI CASTELLANO, *vice-segretario comunale*.

*

Sire! — Perdonate, o Sire, se il più oscuro bardo di questa terra patriottica e gentile consacra all'ora fatale del Vostro pericolo, e a quella provvidenziale della Vostra salvezza il suo fremito d'esecrazione, il suo inno di gioia.

Anche l'eco di povera armonia, che suoni entusiasmo ed affetto, non può venire discara al magnanimo Vostro cuore.

Chi avrebbe sognato che nella terra dove olezza il profumo degli aranci e dei cedri, dove le azzurre marine susurrano voci d'amore, dove il cielo eternamente sorride potesse sorgere lo spettro dei regicidi?

Forse natura meravigliosa e tremenda nei suoi misteri volle alle incantevoli blandizie d'un paradiso terrestre contrapporre le ire, e la notte del baratro, ed evocare dalle bolgie dei fumanti vulcani il demone del male.

Ma Voi, Sire, sorridete e trionfate. L'amore del Vostro popolo saprà trarre dalle ignivome materie dell'abisso anche il fulmine che atterri i nemici della libertà e della patria.

Se è saggezza combattere l'idea coll'idea, soffocarla nel sangue è peccato che grida vendetta a Dio.

Sul glorioso vessillo che sventola in Campidoglio noi scriveremo colle stille di sangue rapprese sul pugnale dell'assassino: Maledizione ai profanatori del Pantheon!

È là, in quel sacro recinto, che la fiaccola immortale della libertà e della giustizia viene custodita, come il fuoco di Vesta, dal Genio tutelare d'Italia. — Di V. R. Maestà devotissimo suddito ANTONIO MADERNINO DE GRESTI, *ufficiale ferrovie Alta Italia, in* VICENZA.

*

A Sua Maestà. — Vostra Maestà ferito braccio, io, veterano delle patrie battaglie, ferito cuore, fedele sempre. — NICOLA CAFARO, *applicato di pubblica sicurezza in* ROSSANO.

*

A Sua Maestà. — Inorridito infame attentato contro Vostra sacra persona, maledico mano vile assassino. Ringrazio Iddio incolumità, uscita illesa per la pietà religiosa della nostra amata Sovrana, e per l'innocenza del Principe di Napoli, che

col braccio dell' invitto Cairoli, come angioli custodi tutelarono la Vostra vita. Dio, per il bene d'Italia, conservi lungamente la Dinastia Savoia, baluardo contro la barbarie e la tirannide della plebe. — Da Cotrone: barone comm. Salvatore Drammis e famiglia.

*

A Sua Maestà la Regina. — Annunzio nefando attentato destò un sol palpito petto italiani e unanime indignazione contro sacrilego assassino. Tu sola serena mirasti ferro vòlto cuore Sovrano: eri sicura Napoli non permettere tanto orrore, Napoli grata cui donasti primo frutto tuo amore pegno protezione. — Pietro Petrella, *consigliere della provincia di* Campobasso.

*

A Sua Maestà. — La Nazione italiana, commossa ed addolorata, benedice la Provvidenza di avere scampato il suo Re da un grande pericolo.

Permetta la M. S. che un fedelissimo suddito si aggiunga ad essa per rassegnarle i sensi della sua profonda divozione. — Da Monteleone: Francesco Gagliardi, marchese di Panaya.

*

Au général De Sonnaz aide de camp de S. M. — Veuillez présenter LL. MM. expression condoléance pour monstrueux attentat. — Da Uscikowo (Posen): Arnese.

*

A Sua Maestà. — Il conte Augusto e contessa Francesca Neroni di Ripatransone (Marche), deplorano infame attentato, ed esprimono sensi di sincero attaccamento e devozione.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci circolo cittadino di Lecce compresi indignazione iniquo attentato vita amatissimo Re pregano E. V. presentare alla M. S. sensi loro devozione ed affetto. — Duca Sigismondo Castromediano, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego E. V. volere umiliare S. M. che compreso orrore nefando attentato contro Sua sacra persona, ringrazio suo coraggio e divina Provvidenza averlo salvato. Dio protegga Re e Real Famiglia. Viva il Re! — Duca Sigismondo Castromediano.

*

Al presidente del Consiglio. — Sta per Italia Dio. Irremovibile Dinastia Savoia. Umberto, Cairoli lunga vita vivranno. Vili attentati!!! Amor maggiore. Città di Barletta freme, esulta superato pericolo. Frenetico a duolo, e gioia, il figlio della vedova, nella loro salvezza, ha diritto dire al popolo: Il plebiscito è sanzionato in cielo, guai a chi si oppone. Tutto è salvato! — Cesare Affaitati, marchese di Canosa.

*

Al presidente del Consiglio. — Esprima S. M. mio profondo dolore per orribile attentato, immensa esultanza scampato pericolo. Presento pure V. E. miei sentimenti, plaudendo vostro contegno animoso degno della famiglia cui appartenete. Infamia sull'assassino! Viva il Re! — ALESSANDRO FALZONI-GALLERANI, di CENTO.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego mettere me pure tra quelli che esprimono proprio orrore sacrilego attentato contro nostro amatissimo Re, e ringraziano Provvidenza non aver permesso danno maggiore. — Da SAN BENEDETTO DEL TRONTO: conte GIGLIUCCI.

*

A Sua Maestà. — Famiglia Ansaldi Sacchi di TORINO costernati per infame attentato contro V. M. giubilano sapendo conservato alla patria il custode fedele delle leggi, il Re leale successore del Re Galantuomo. — MARIA TERESA SACCHI.

*

Al ministro della Real Casa. — Ritornato dalla Germania per servire Re valoroso d'Italia, prego ossequiare affettuose mie felicitazioni adorata Regina; modello sposa, madre; avventurosa nepote immortale Re Giovanni Sassonia. — Cav. prof. SCHANZ.

*

Al presidente del Consiglio. — Prego felicitare Maestà affettuosamente. Assistetti iersera dimostrazione imponente teatro in BOLOGNA. Or ora folla percorre strade gridando saluto al Re, evviva Casa Savoia, abbasso assassino. Mille saluti ed augurii. — GIULIO SCHANZ.

*

A Sua Maestà. — Il sottoscritto a nome proprio e dei compagni reduci del 1848-49 in PORTO CIVITANOVA, compresi dalla più viva indignazione pel vile attentato commesso sulla Vostra reale e sacra persona, presenta alla M. V. i sentimenti del più profondo dolore, e mentre augura una pronta guarigione, rinnova le proteste della più sincera e fedele sudditanza. — Cav. PIER FRANCESCO FRISCIOTTI DE' PELLICANI.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di OZZANO MONFERRATO solennemente oggi festeggia la salvezza di V. M. dal nefando attentato. Presenta a Voi e Real Famiglia i sensi di perenne devozione. — *Per la società*: AVV. CALLERI.

*

Al ministro della Real Casa. — Anche società operaia di SALA CONSILINA mezzo E. V. rassegna S. M. Umberto I, incolume iniquo attentato, sentimenti congratulazione, devozione. — E. SORGE, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La società operaia di SILVI si congratula V. M. illesa esecrando attentato. Fa voti salute Dinastia V. M. grandezza d'Italia. Dichiarasi pronta sacrifizi anche col braccio per distruzione sètte nemici lavoro e buon ordine. — AURELIO CIAMPANI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Associazione operaia lavoro-risparmio di BRINDISI, riunitasi spontaneamente all'infausto annunzio orribile attentato Vostra augusta vita, ringrazia Iddio essorne rimasto illeso, e fa voti sia lunghissima per la prosperità della nostra patria, che deve ogni sua gloria all'eroica Casa Sabauda. — GIUSEPPE LISCO, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego esprimere Sua Maestà, ministro Cairoli mia commozione, profondo dolore attentato Loro preziosa vita. — Da FOGGIA: PIETRO DE VECCHI.

*

A Sua Maestà. — Iniquo attentato preziosa vita Maestà Vostra, tesoro Nazione, commosse vivamente animo sottoscritto, che fedele Casa Savoia, mostra esecrazione contro sicario, setta vampiri. — Da MONTEROMANO: FERDINANDO dott. DEL GAUDIO.

*

A Sua Maestà la Regina. — Esecrazione nefando delitto, gioia scampato pericolo. Riprovazione ed orrore contro sicario. Inni di ringraziamenti. — Da MONTEROMANO: FERDINANDO dott. DEL GAUDIO.

*

Al ministro dell'interno. — Deplorando vile attentato commesso augusta persona Re umilio devozione Governo. — Da VIAREGGIO: not. GEMIGNANI.

*

A Sua Maestà. — Degnisi Maestà accogliere le congratulazioni e felicitazioni che partono dal cuore di chi ha l'onore di servirla come soldato ed amarla come cittadino ora e sempre. — DA VERONA: BELLONI ENRICO, *furiere di artiglieria.*

*

A Sua Maestà. — Dolentissimo infame attentato, lieto Vostra salvezza. — Da SAN GIOVANNI VALDARNO: DEL ROSSO, *decorato due medaglie valore.*

*

A Sua Maestà. — Indignatissimi esecrabile attentato, umiliamo Maestà Vostra sincere congratulazioni pel superato pericolo, facendo voti conservazione lungo, glorioso regno Maestà Vostra, Reale Famiglia. — Da TROJA: GIULIA CONTI, *maestra* — SABINO LOMBARDI, *telegrafista.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Mentre auguriamo gloriose felicitazioni natalizio Maestà Vostra, umiliamo sincere congratulazioni pel superato pericolo dell'augusto Sposo, indignatissimi esecrabile attentato. — Da TROJA: GIULIA CONTI, *maestra* — SABINO LOMBARDI, *telegrafista*.

*

A Sua Maestà. — Interessato vivamente conservazione capo Dinastia antesignano destini Italia nostra. Auguro lunga vita. — SALEMI LUIGI, *capo-treno a* CATANIA.

*

Al ministro dell'interno. — Commosso infame attentato contro Maestà Umberto, presidente Consiglio, umilio condoglianze, gioia incomparàbile salvamento. — Da CAMPOBELLO di MAZARA: PAOLO VINCI.

*

Al ministro della Real Casa. — Ortensio Vitalini ed operaie suo stabilimento serico in CAMERINO già offerenti Ancona omaggio Regina, commossi atroce attentato fanno voti salute augusto Sovrano.

*

A Sua Maestà. — Commosso esecrando misfatto, penetrato d'orrore, prego Iddio salvezza continua. — Da CITTADELLA: DORIA.

*

Al ministro della Real Casa. — Infausta notizia attentato mio Sovrano e ministro Cairoli, commosse intiera famiglia. Voti Dio felice ristabilimento preziosa salute Sovrano e ministro. — Da BARI: MICHELE SCARANO.

*

A Sua Maestà. — Michele Pantusa e Ferdinando Adamo di COTRONE dimenticano dolori e torti domestici, associandosi allegrezza generale pericolo scampato V. M.

*

A Sua Maestà. — Fervide grazie innalzando all'Onnipossente che abbominevole attentato V. M. salvava, esterno viva ed ineffabile gioia. Viva Umberto I Re d'Italia! Viva la Regina, il Principe Reale e l'illustre patriota Benedetto Cairoli! Morte all'assassino e traditore della patria! — Da TOLVE: MATTIA cavaliere GIUSEPPE.

*

Al ministro della Real Casa. — Il mio vivo attaccamento al nostro amatissimo Sovrano e alla Dinastia Sabauda, m'incoraggia a pregare V. E. di far pervenire alle LL. MM. le mie felicitazioni per l'evitata sventura nazionale. — DA PADOVA: EMILIO dott. VITERBI.

*

Al ministro della Real Casa. — Addoloratissimo infame attentato pregola farsi interprete presso S. M. sensi mia devozione Sua sacra persona. — ANTONIO ALAJMO BATTIFORA, *banchiere in* PALERMO.

*

A Sua Maestà. — Altamente impressionato per l'esecrabile attentato, ringrazio la Provvidenza di avere conservata la M. V. pel bene d'Italia. — Da TORINO: LUIGI MAYAT.

*

Sire! — L'infame parricidio, tentato contro la sacra inviolabile persona della M. V., ha scosso con infinito gemito e raccapriccio i cuori de' sudditi Vostri, che alla prode e leale Dinastia Sabauda sanno quanto debbono e come sieno unite le sorti e le glorie della gran madre Italia. E però il sottoscritto, in nome e per mandato dei membri del corpo sanitario di BORGETTO, sente il dovere di affrettarsi a rappresentare alla M. V. il più profondo dolore per il sacrilego attentato; e mentre afferma, ora e sempre, la sua tenace fedeltà e devozione alla magnanima Casa, onore e baluardo della patria, degnamente rappresentata dalla illustre M. V., gioisce che la preziosa Vostra vita sia miracolosamente salva, e fa sinceri e fervidi voti per la pronta guarigione e per la perpetua prosperità della M. V., della adorabile Regina e del Principino, nobile rampollo di più nobile e famosa pianta e speranza futura dell'Italia unita.

Sire! Dall'anima e da' labbri de' sanitari di BORGETTO non parte e non partirà che un solo costante grido: Viva Umberto! Viva Margherita! Viva il Principe di Napoli! Viva l'Italia! — Dott. SALVATORE SALOMONE e MARINO.

*

A Sua Maestà. — Sottoscritti di RODI rilevando giornale *Roma* attentato S. M., ha destato indescrivibile dispiacenza. Interpreti sinceri sentimenti amici, godono immunità qualsiasi pericolo. — FRANCESCO GIARDINI, MICHELE MORAMALDI.

*

A Sua Maestà. — Commosso profondamente infame audace attentato, prego V. M. degnarsi accettare mie congratulazioni, evitato pericolo vita preziosa Italia tutta. — Da CASERTA: ing. VINCENZO MONGILLO.

*

A Sua Maestà. — Un decorato dall'immortale Vostro genitore, uno dei pochi superstiti del 15 maggio 1848 nel palazzo Gravina, un suddito fedele della M. V., dopo aver adempito al suo sacro dovere, telegrafando al ministro dell'interno, il dolore sentito per l'orrendo attentato alla preziosa vita di V. M. e la gioia per la salvezza Vostra, della Reale Famiglia e dell'onorevole Cairoli; oggi che vi sente nella Casa dei Cesari, e scevro di quelle prime tristi impressioni, si consola con V. M. e prega Iddio dei giusti garantirvi dalle mene dei tristi, e darvi lunga vita, con l'adorato Principino, e la impareggiabile Regina, pace e felicità nel regno.

Sire! La fede degli italiani per la Casa Savoia è sacra, e dall'uno all'altro punto

d' Italia c' è stato un' eco, l'eco della deplorazione per l'orrendo attentato; ma non però, Sire, dovete credere che mancano i birbi: Io son chirurgo e per arrestare la cancrena, taglio il membro affetto, la società è cancrenita, ha di bisogno di rimedi pronti. Per carità Sire, fate studiare il male dagli uomini di Stato che vi circondano, e prestare pronti rimedi, i mezzi palliativi non sanano, ma uccidono l' infermo.

Accettate, Sire, queste dichiarazioni di affetto, ubbidienza, ed amore, che nascono dall'imo del cuore di un suddito fedele. — Da MALOCHIO: ALESSIO dott. cav. VINCENZO.

*

Al ministro della Real Casa. — Salutiamo e riconosciamo nella Maestà nostro Re, scampato valorosamente esecrando attentato, un secondo risorgimento d' Italia. — Da LATIANO: dott. ERNESTO RIBEZZI, avv. GIUSEPPE ARGENTIERI, avv. CARLO RIBEZZI, sacerd. GIUSEPPE RIBEZZI.

*

Al ministro della Real Casa. — Superstite di LISSA già sergente fanteria marina, lieto salvezza augusta persona, e ministro Cairoli, invia felicitazioni e perenne devozione. — Da CORIGLIANO CALABRO: VINCENZO SCHIAVELLI.

*

Al ministro della Real Casa. — Commosso attentato sofferto S. M. e onorevole Cairoli la prego offrir loro congratulazioni sincere pericolo scampato. — Da FABRIANO: cav. BENIGNO BIGONZETTI.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Degno figlio nostro amatissimo Re umilio mie felicitazioni per scampato pericolo preziosa esistenza augusto Genitore. — ORAZIO dott. PINELLI, *medico degli stabilimenti balneari in* VENEZIA.

*

A Sua Maestà. — Infame attentato Vostra preziosa vita colpimmi come un fulmine. Lietissimo Vostra salvezza ringrazio Provvidenza. — Da TERMINI IMERESE: PIETRO GULLA.

*

Sire! — Devota espressione sentimenti dolore nefando attentato sempre pronto offrire vita per amatissimi Sovrani e Casa Savoia. — DA LUZZARA: ENRICO FERRARI, *già sottotenente giubilato.*

*

A Sua Maestà. — Il sottoscritto profondamente commosso all'annunzio dell'iniquo, esecrabile ed infame attentato contro la Vostra augusta persona, esprime alla M. V. le più vive e sincere congratulazioni per l'evitato pericolo, e ringrazia la divina Provvidenza, che mercè il vostro imperterrito coraggio la sorte della nostra cara patria non sia stata compromessa dal ferro assassino dei nemici del trono.

In pari tempo il sottoscritto si fa un sacro dovere di rinnovare i sentimenti della sua particolare devozione ed inalterabile attaccamento verso la Maestà Vostra e la Vostra augusta Famiglia. — Da SAVONA: MARCHINI prof. ISIDORO.

*

Sire! — I prodigi operati dal Vostro Gran Padre, non servirono per creare la potenza di un Monarca, ma sibbene la potenza e felicità della grande Famiglia italiana.

Voi fedele interprete di tale grand'opera ne avete felicemente intrapresa la continuazione.

Sire! La discordia che da tanti secoli ha regnato tra gli Italiani; il fatto che se la Vostra Casa non avesse voluto l'unità d'Italia, questa sarebbe ancora un desiderio, la tranquilla fiducia che ispirate Voi e la Vostra Discendenza pel presente e l'avvenire d'Italia, son fatti questi, che anche ai più ricalcitranti devono insegnare, che infine nella Vostra Dinastia si rinvenne il segreto dell'unione e della concordia italiana. Guai, se l'Italia, in un momento di demenza, lo volesse obliare... Ma ciò non avverrà! Perchè mentre Voi, o Generoso, custodite intatta l'eredità lasciatavi da Vostro Padre, e mentre insegnate al vostro figlio di mantenere illibato il santo vessillo della giustizia e della libertà, non è possibile che il popolo italiano dimentichi il gran segreto; anzi il primo insegnamento, che riceveranno i figli d'Italia, sarà quello di riconoscere nella Vostra Dinastia ogni benessere e felicità della patria.

Egli è vero, o Sire, che un miserabile, indegno di esser nato sotto il bel cielo d'Italia, potè commettere uno stupido attentato contro la Vostra sacra persona, ma la Provvidenza, nel conservarvi a noi, si servì di Benedetto Cairoli, simbolo dell'Italia rigenerata, per avvertirvi meglio, che tutti gli italiani vi stanno legati non come sudditi a Re ma come figli a padre.

Il Vostro concorso da un lato, e quello del genio italiano dall'altro, e non sarà lontano il tempo in cui Voi sarete il Principe del popolo il più civile e felice della terra. — Da GIRGENTI: avv. ANTONINO CELI.

*

A Sua Maestà. — Vive congratulazioni a Voi e alla Regina per mancato infame attentato contro la sacra persona della Maestà Vostra. — Da MONCALIERI: conte FALTONI.

OTTAVA CENTURIA.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Esecrando attentato Re, con quell'animo che servii da soldato la bandiera italiana, attesto la mia antica lealtà e devozione. Fortuna d'Italia è Umberto. Iddio salvolla salvando lui da ferro assassino. — PIETRO BILLI, *capo guardiano delle carceri giudiziarie di* CAMPOBASSO.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio direttivo reale ospizio beneficenza in CATANIA, detesta sciagurato attentato, inneggia, felicità augusti Sovrani, Principe Napoli, inaugurando nello stabilimento mezzo busto Re, premiando alunni. — PIETRO RUSSO, MARCHESINO DEL TOSCANO, GIROLAMO DISTEFANO, AGATINO SCIUTO.

*

A Sua Maestà. — Associasi condoglianza allegrezza nazionale fallito attentato persona Re Umberto. — Da NICOSIA: GIORDANI PASQUALE.

*

Al prefetto di Cremona. — L'annuncio dell'infame attentato alla vita preziosa di S. M. il Re ha commosso profondamente come ogni ordine di cittadini, anche la Congregazione di carità di CREMONA, la quale a mezzo del sottoscritto prega la S. V. di farsi interprete presso l'augusto Sovrano dei sensi di viva indignazione da cui è compresa per l'atto nefando, e della più sincera e viva compiacenza provata nel vedere scongiurato il grave pericolo, risparmiando all'Italia una immensa e irreparabile sciagura.

Fiducioso che, nelle generali manifestazioni di affetto alla gloriosa Dinastia, sorte da ogni parte del regno in questa dolorosa circostanza, possa tornare accetta anche la voce di questo corpo morale il cui istituto è quello di sorreggere le più povere classi del popolo, si rassegna colla più distinta considerazione. — *Per il presidente:* FINZI AVV. GIUSEPPE.

*

Al ministro della Real Casa. — Presidente congregazione di carità di GENZANO DI ROMA associandosi indignazione generale iniquo attentato, esprime congratulazioni incolumità amatissima reale persona. — A. MAZZONI.

*

A Sua Maestà. — L'amministrazione delle opere pie di CUORGNÈ indignata e commossa pell'esecrando attentato contro la M. V. esprime i suoi sensi di profonda devozione, e fa voti per la felicità Vostra e Reale Famiglia. — Can. GHIGLIERI LUIGI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Congregazione di carità di CONEGLIANO commossa crudele avvenimento prega presentare a S. M. sentimenti profondo dolore, voti felicità Re ed augusta Casa. — BUFFONELLI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Il Consiglio superiore Banca nazionale nel regno, appositamente adunato, manifesta unanime atto di congratulazione verso l'augusta Maestà del Re per essere rimasto illeso dal detestabile attentato, unendo caldissimi augurii di prosperità per le LL. MM. e Reale Principe. — BOMBRINI, *direttore generale.*

*

A Sua Maestà. — Noi seguivamo con orgoglio il viaggio trionfale che Vostra Maestà stava compiendo per le più cospicue città d'Italia, compiacendoci nel più profondo del cuore al vedere l'unanime affetto che accompagnava dovunque il vindice, il propugnacolo della libertà e della indipendenza della patria; e intendevamo l'orecchio ad ascoltar l'eco delle grida festose che dovevano accogliere la Maestà Vostra in codesta città, quando ci percosse invece una voce sinistra da cui fummo non sappiam se più attoniti che inorriditi: in Italia, nella terra degli affetti gentili, s'era trovata una mano parricida che aveva tentato di troncar quella preziosissima vita cui il ferro e il piombo dei nemici della nostra indipendenza avevano pur rispettato! Vostra Maestà era stata costretta a sguainar quella spada gloriosa che aveva impugnata per la salute della patria!

Quale animo fu quello dell'augusta Vostra Consorte, Regina del cuore degli italiani, del Vostro augusto Figliuolo, tenero rampollo di sì nobile schiatta, quando videro alzarsi sul capo del Consorte, del Padre, il ferro omicida? Ma la Provvidenza volle darci una prova di più di quella singolare dilezione onde ha proseguito sempre le sorti d'Italia, ed oggi l'affetto degli italiani per l'amato loro Re, per la gloriosa Sua Famiglia si raddoppia perchè doppiamente si ama ciò che si è temuto di perdere.

E noi, o Sire, che nel primo istante tanto abbiam trepidato, sentiamo centuplicata la gioia di sapervi scampato a tanto pericolo, di vedervi ancora sul Trono reggere i nostri destini, e ci congratuliamo dall'intimo del cuore colla Maestà Vostra e colla Reale Famiglia che sia stato conservato all'Italia il custode, il baluardo della sua salute e della sua fortuna.

Degnatevi, o Sire, di accogliere con animo benevolo questi nostri sentimenti e l'omaggio di inalterabile ossequente affetto con cui abbiamo l'altissimo onore di dichiararci di Vostra Maestà fedelissimi sudditi. — (*Seguono le firme degli impiegati della Banca nazionale succursale di* Ascoli Piceno.)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio di reggenza della Banca Romana ora adunato, m' incarica pregare V. E. rassegnare Sua Maestà espressione sentimenti indignazione infame attentato; omaggio congratulazioni per suo provvidenziale scampo ed augurii lungo prosperoso regno. — Giuseppe Guerrini, *governatore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Camera commercio di Modena, interprete sentimenti questo ceto commerciale, profondamente indignato infame attentato contro Re leale, prega V. E. esprimere Sua Maestà viva esultanza scampato pericolo con fervidi voti lungamente serbata amore popolo bene gloria patria. — M. Urbini, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Camera commercio provincia di Alessandria, altamente indignata vilissimo attentato augusta persona amatissimo Re, prega far conoscere S. M., a nome commercianti industrianti distretto,

suoi vivi sensi dolore, rallegramenti, benedicendo alla singolare intrepidezza Sovrana, che tradizionale retaggio sua stirpe conservollo amore gloria Italia nostra. — Comm. Giovanni Boschiero, *presidente* — Persi avv. Eugenio, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Camera di commercio di Bergamo, indignata notizia infame attentato contro S. M., esprime sentimenti sommo dolore e vivissime congratulazioni scampato pericolo, e fa voti sia trovato modo prevenire cotali delitti ricadenti a sfregio onore nazionale. — Piccinelli, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Camera di commercio di Reggio d'Emilia esprime sensi della più profonda indignazione per l'esecrabile attentato alla preziosa vita di S. M. il Re, manifesta sincere felicitazioni per lo scampato pericolo. — D. Nobili, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Camera di commercio di Teramo, commossa esecrabile attentato esprime M. S. propri vivissimi sentimenti d'indignazione e di orrore, insieme alla conferma inalterabile devoto attaccamento alla gloriosa Dinastia. — Cerulli, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E. di comunicare a S. M. il seguente indirizzo: La Camera di commercio di Parma, vivamente commossa e rattristata per l'esecrando misfatto che poneva a sì grave rischio la vita preziosa di V. M. e la prosperità e la grandezza della patria, esprime sensi di fede schietta e profonda, e di riverente ossequio alla stessa M. V. — Giuseppe Varanini, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — A nome del commercio di Milano questa Camera compresa da profonda indignazione per iniquo attentato contro S. M., prega E. V. farsi interprete dei sentimenti di essa, esprimendo al Re sincere congratulazioni per sfuggito pericolo. — *La presidenza*.

*

Al presidente del Consiglio. — Camera commercio di Cosenza oltremodo commossa, col ceto tutto che rappresenta, orribile attentato sacra persona del Re, è ben lieta scampato pericolo, e fa fervidi voti per Sua preziosa salute e prosperità Famiglia regnante. — Martucci, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Camera commercio di Cremona riprovando infame attentato prega E. V. partecipare S. M. sensi devozione ed esultanza per essersi evitato gravissima sventura nazionale. — Lanfranchi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Accolga S. M. congratulazioni Camera commercio di FOLIGNO per scampato assassinio, la cui notizia ha costernata intera popolazione. — G. MANCINI, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Comizio agrario di TORINO inorridito attentato sacra persona del Re, ringrazia Dio che volle salva preziosa esistenza. Prega presentare LL. MM. espressione sua inalterabile fedeltà, leale sudditanza. — *Per il presidente*: SERAFINO.

*

Al presidente del Consiglio. — Compreso profondo orrore duplice attentato, Comizio agrario di CREMA augura difesa società nelle persone Re e ministri. — LUIGI GRISSINI, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanti società comizio agrario di TREVISO, deplorando esecrando attentato, esultano sfuggito pericolo. — PASTORI, *presidente*.

*

Al ministro d'agricoltura. — Direzione comizio agrario di GAETA convocata urgentemente, esterrefatta annunzio iniquo attentato contro Sua Maestà, detesta tanta scelleraggine. Prega E. V. presentare amatissimo Sovrano congratulazioni sua intatta salute, nonchè sentimenti sincero attaccamento Sua persona venerata, simpatica Regina e tutta gloriosa Dinastia Savoia. — Cavaliere DE VIO, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Comizio agrario di ANCONA deplora infame attentato, esulta salvezza S. M. nostro amato Re. — *Per il presidente*: MARIOTTI.

*

Al ministro d'agricoltura. — Commossa direzione comizio agrario di SAMBARTOLOMEO IN GALDO, esprime sensi indignazione contro empio attentato degenere figlio Italia, esulta incolumità S. M. Umberto I, gemma Italia, cotanto acclamato uno altro capo Italia accresce sempre più amore veri figli Italia, ricordando coraggio eroico anima benedetta Benedetto Cairoli. Italia unita è per Dinastia Savoia questa essere quando unità italiana consumazione secoli. — LIBERATORE DE PAOLA, *presidente*.

*

Al ministro d'agricoltura. — Il Consiglio direttivo del comizio agrario di PISTOIA mi ha conferito l'onorevole incarico di porgere preghiera (com'io faccio) all'E. V. di rendersi interprete dei suoi sentimenti di devozione presso la Maestà

del Re, e di palesarle a nome suo l'alto orrore provato nell'udire l'infame attentato di cui la prefata Maestà è stata in questi ultimi giorni passiva; ed il suo supremo contento nel sapere che il selvaggio conato di un essere infernale sia andato a vuoto, mercè gli adorabili consigli di quella Provvidenza che governa il mondo.

Gratissimo pertanto della bontà colla quale la E. V., voglio sperarlo, accetterà il premuroso incarico, mi onoro ripeterle i miei particolari sentimenti di ossequio. — G. C. Rospigliosi, *presidente*.

*

Al ministro d'agricoltura. — Direzione comizio agrario circondariale di Cesena prega E. V. porgere alla Maestà di Umberto I sue felicitazioni per essere scampato all'esecrando attentato da cui nel suo Re, Dio difese l'Italia. — Giovanni Urtoller, Ubaldo Piraccini, Achille Della Massa, Lodovico Bratti, Ermete Nori, Giovanni Petrucci, Giuseppe Ravaglia, Pietro Proli.

*

Al ministro dell'interno. — I soci del comizio agrario di Carpi riunitisi la prima volta dopo il tentato regicidio in assemblea generale, prima di trattare alcun altro argomento accoglievano per acclamazione la proposta della presidenza in cui altamente deplorando l'infame attentato sulla persona del nostro amatissimo Re Umberto I, pregano l'E. V. a porgere a S. M. la loro dolorosa espressione e profonda indignazione per cotanto misfatto e le loro sincere felicitazioni per essere stata conservata alla Nazione la preziosa sua esistenza. — Francesco Gandolfo, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio ordine avvocati tribunale di Biella commosso annunzio brutale attentato sacra persona Re Umberto, esprime felicitazioni scampato pericolo, ringrazia Provvidenza, fa voti prosperità augusta Casa regnante, compiuto trionfo causa Monarchia, ordine. Prego V. E. essere interprete di questi sentimenti presso S. M. il Re e Reale Famiglia. — Avv. cav. Tarino, *presidente*.

*

Al ministro guardasigilli. — Prego porgere a S. M. sensi d'immenso dolore per iniquo attentato e vivissime congratulazioni per fortunata salvezza a bene suo e della patria, nome Consiglio notarile di Padova. — Berti, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Udine e Tolmezzo, commosso alla notizia dell' esecrando attentato, invia a Vostra Maestà da questo estremo confine del regno, l'omaggio delle più vive felicitazioni pel fuggito pericolo. — Putelli, *presidente* — Schiavi, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio dell' ordine degli avvocati e il Consiglio di disciplina dei procuratori di Piacenza indignati

profondamente pel nefando attentato, si felicitano vivamente con S. M. per lo scampato pericolo e riconfermano l'inalterabile loro devozione. Pregano V. E. di comunicare a S. M. questi sensi a nome pure dei rispettivi colleghi di cui si fanno sicuri interpreti. — Avv. Luigi Gemmi, *presidente degli avvocati* — avv. Vincenzo Barberini, *presidente dei procuratori*.

*

A Sua Maestà. — Collegio avvocati e procuratori di Modena profondamente commossi esecrando attentato contro Maestà Vostra esultano superato pericolo, associandosi grido indignazione Italia intiera contro infame sicario, facendo voti conservazione magnanimo Figlio fondatore italica Nazione. — Raisini, Scaglioni, *presidenti collegio*.

*

A Sua Maestà. — Vescovo e clero di Belluno e Feltre rendono pubbliche grazie al Signore che preservò la Maestà Vostra dall' iniquo attentato ed implorano ogni benedizione su tutta la Reale Famiglia. — Salvatore, *vescovo di Belluno e Feltre*.

*

Al presidente del Consiglio. — Vescovo, capitolo, parroci, clero della diocesi di Noli con pubblica preghiera ringraziano Dio che ha preservato la sacra persona del Re, e riprovano dolentissimi l'infame attentato. — Gio. Battista, *vescovo*.

*

A Sua Maestà. — Vescovo, capitolo, clero, seminario, collegio, autorità, cittadinanza di Conversano adunati canto solenne *Te Deum* in cattedrale esprimono vivissimi sentimenti di affetto V. M. per vita vostra preziosissima illesa che si augurano prospera e lunga in avvenire. — Michele canonico Cornacchioli, *procuratore del capitolo*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Clero, magistrati, fabbriceri, popolo stipatissimo d'Isola della Scala, compresi massimo orrorre nefando delitto, oggi resero grazie solenni a Dio, conservazione amato Monarca. Felicitazioni Re, Casa augusta. — Gianotti Pietro, *abbate*.

*

A Sua Maestà. — Il palatino Capitolo di Acquaviva delle Fonti ha vivamente sentita la gioia degli evviva, che ovunque nel reale viaggio ha raccolto la Maestà Vostra con l'incomparabile Regina e l'erede delle virtù d'entrambi.

In Napoli la mano di un assassino si permise turbare l'universale giocondità degl'italiani, attentando alla sacra vita della Maestà Vostra.

Sire! Mentre Dio frustrò l'opera nefanda, dalla generale indignazione suscitò più possente l'affetto negl'italiani per la Maestà Vostra e la Reale Famiglia.

Non paghi i palatini cappellani de' sensi espressi in questo indirizzo, una deputazione con più viva parola significherà alla Maestà Vostra la gioia di vederla in-

colume dall'orribile pericolo. — CARLO ARDILLA, *arcidiacono* — NICOLA LOMONTE, *primicerio* — TOMMASO CIRIELLI, *cantore* — GIUSEPPE IACOVELLI, *tesoriere* — VITO teol. PIRAGINA, *vicario capitolare* — FRANCESCO can. PAOLO BARBIERI, *penitenziere* — FRANCESCO CIRIELLI fu LUIGI, cav. SEBASTIANO LUCIANI, ANTONIO CAFARO, CARLO DESANTIS, VINCENZO GRILLI, FRANCESCO SIVILLA, FRANCESCO CIRIELLI fu VITO-MARINO, LUIGI RACANO, LORENZO DENAPOLI, EUSTACHIO PIETROFORTE, MICHELE CAMPANILE, FELICE BONAVOGLIA, DOMENICO PANIZZA, *canonici* — GIUSEPPE LOSITO, NICOLA POSA, CARLO CAFARO, DOMENICO PIETROFORTE, DOMENICO PICINI, *sacerdoti*.

*

A Sua Maestà. — Stupore, sgomento, costernazione: poi un'alternativa di gioia e di dolore, e finalmente vivissime azioni di grazie alla divina Provvidenza protettrice de' popoli e de' Re: ecco i diversi sentimenti, che alle successive notizie di Napoli, si destarono negli animi di tutti noi sottoscritti rappresentanti il clero di CANOSA SANNITA.

I quali sentimenti, comuni ad ogni classe di persone componenti questa particella di popolo italiano, saranno, di accordo colle autorità municipali, espressi pubblicamente con solennità di rito religioso nella nostra chiesa parrocchiale.

Dio che, salvando Vostra Maestà coll'illustre presidente del Consiglio, ha preservato la giovane Regina, e tutta la Casa del gran Vittorio Emanuele da un supremo lutto domestico, e tutta l'Italia da un supremo lutto nazionale, sia esso che salvi sempre i popoli e i loro reggitori da tutte le aperte, o tenebrose congiure dei nemici dell'ordine sociale. — LUIGI MATTEUCCI, *parroco* — MARIANO MARTUCCI, VINCENZO DE PILLIS, FILIPPO MATTEUCCI, *sacerdoti*.

*

Al presidente del Consiglio. — Clero real chiesa di MAGIONE, deplorando attentato vita Sua Maestà, umilia congratulazioni scampato pericolo. — COLLETTI, *rettore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. S. presentare S. M. congratulazioni scampato orribile attentato, e voti sinceri sua conservazione. — Da CASSANO JONIO: VINCENZO PARROTTA, *canonico*.

*

Al ministro della Real Casa. — Chiesa evangelica metodista italiana in POTENZA convocata straordinariamente onde innalzare preghiere ringraziamenti Altissimo preservazione S. M. Umberto I orribile attentato, ad unanimità deliberava umiliare augusto Sovrano, organo V. E., sentimenti sua fedeltà, inalterabile devozione gloriosa Dinastia Savoia, tanto benemerita in Italia. — G. SPAZIANTE, *pastore*.

*

A Sua Maestà. — Membri chiese evangeliche, metodista, valdese di SIRACUSA, mentre riuniti ringraziano Iddio Vostra preziosa conservazione, vi protestano loro affettuosa sudditanza. — ENRICO PASCALE *pastore valdese* — GAETANO BENIMATO CORICA, *ministro metodista*.

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio amministrazione università israelitica di TORINO, interprete sentimenti correligionari prega V. E. umiliare a S. M. indignazione nefando attentato, gioia vivissima salvezza provvidenziale professando E. V. ammirazione gratitudine per concorso salvezza sacra persona del Re. — ISRAELE S. LEVI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Chiesa evangelica metodista Wesleyana S. Anna di Palazzo in NAPOLI profondamente addolorata perfido attentato, riconoscentissima ringrazia Dio pel colpo sviato, pregandolo istantemente per l'incolumità della Sua Maestà e Famiglia Reale. - T. W. S. JONES, *direttore dell'opera metodista del Sud d'Italia* — GIUSEPPE CABILE, *ministro*.

*

Al ministro dell'interno. — Fratelli Chiesa evangelica metodista di AQUILA, dolentissimi sacrilegio attentato, depongono piè trono reale congratulazioni evitato pericolo. — PASQUALE DI FRANCESCO, *evangelista*.

*

Al presidente del Consiglio. — Israeliti MODENESI, rese nel tempio grazie a Dio salvata preziosa vita Re Umberto, pregano V. E. esprimere S. M. e Reale Famiglia, profondo cordoglio, immensa indignazione esecrabile attentato, vivissime felicitazioni scampato periglio, espressione devozione, affetto congratulandosi con V. E. gloriosa ferita. Viva il Re! — EMANUELE A. SACERDOTI, *presidente*.

*

Sire! — Chiesa scozzese di ROMA ringrazia Provvidenza aver salvato sacra persona di Vostra Maestà da nefando attentato, e vi augura lungo e glorioso regno. — Dott. MURRAY MITCHELL, *pastore* — ENRICO LOWE, *anziano*.

*

A Sua Maestà. — Comitato spedale protestante di GENOVA, vivamente commosso notizia nefando attentato, ringrazia Iddio per provvidenziale conservazione vita Vostra Maestà, porgendole sincere e rispettose congratulazioni. — AMEDEO BERT, figlio, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Chiese protestanti evangeliche di GENOVA benedicono Iddio per scampato pericolo Vostra Maestà e pregano conservazione Sua vita così preziosa a patria e popolo intiero. — AMEDEO BERT, figlio, *pastore della Chiesa protestante riformata* — MATTEO PROCHET, *pastore della Chiesa valdese* — DONALD MILLER, *pastore della Chiesa scozzese* — ED. BAYLY, *pastore della Chiesa inglese*.

*

A Sua Maestà la Regina. — La sezione femminile della società centrale operaia ROMANA, commossa per l'orribile attentato alla vita di S. M. Umberto I,

ringrazia il Signore per averlo protettó in sì grave pericolo, incarica il socio Urbano avvocato Rattazzi di presentare a S. M. la Regina Margherita sua socia d'onore le più vive congratulazioni e i suoi voti sinceri per la felicità e lunga vita delle LL. MM. a gloria e vantaggio d'Italia. — Cima Pietro, *presidente* — Cima Teresa, *segretaria*.

*

A Sua Maestà. — I soci della società centrale operaia Romana, riuniti in assemblea generale, indignati per l'orribile attentato che una mano sacrilega ha osato contro la vita preziosissima di Sua Maestà il Re Umberto I, incarica il socio avvocato Urbano Rattazzi di presentare a S. M. le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo, e i sentimenti di sincera devozione alla gloriosa Casa Savoia. — Pacifico cav. Pacifico, *presidente delle assemblee* — Farina Giovanni, *segretario delle assemblee*.

*

Sire! — Gli operai Romani uniti in sodalizi di mutuo soccorso, sono orgogliosi e lieti di confermare l'inalterabile devozione della classe cui appartengono verso la Maestà Vostra.

Sire, gli operai romani vi hanno già dato non dubbie prove del loro affetto; ma l'esecrabile attentato contro la Vostra persona ha reso doveroso per essi questo nuovo tributo di ossequio, che Vi porgono a conferma che nell'animo degli onesti figli del lavoro, germogliano le cittadine virtù, e possente parla la riconoscenza verso la gloriosa Dinastia che li ha redenti.

Sire! Alle tante dimostrazioni di amore datevi dal popolo italiano, permettete che la classe lavoratrice unisca nuovi e più ferventi voti per la felicità della Real Vostra Famiglia e per la grandezza della patria. — (*Seguono le firme di venti rappresentanti le diverse società operaie di* Roma.)

*

A Sua Maestà. — Consiglio direttivo società reduci patrie battaglie di Roma, adunato plenariamente, invia sincere felicitazioni Maestà Vostra, prode soldato, scampato pericolo, esecrando altamente attentato infame assassino. — Menotti Garibaldi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Prego esprimere Sua Maestà sentimenti non solo miei, ma soci club Alpino. Sentimenti del più energico orrore per nefando attentato parricidio. Sentimenti vivissima esultanza per scampo Sua Maestà. Sentimenti legittimo orgoglio per novella prova coraggio tradizionale Casa Savoia. — Da Biella: Sella.

*

Sire! — Mentre Roma si preparava festante a salutare il Vostro ritorno fra le sue mura, udì inorridita l'annunzio del sacrilego attentato di cui fu vittima la Vostra augusta persona.

Il Vostro popolo, o Sire, che non può essere mai indifferente nè ai dolori nè ai lieti avvenimenti che riguardano l'inclita Dinastia cui la Nazione ha affidato le

sue sorti, fece risuonare commosso da un capo all'altro d'Italia un grido di giubilo per lo scampato pericolo.

Sia lecito pertanto ai componenti la società di mutuo soccorso dei cocchieri di Roma in questa solenne circostanza, di associarsi alla gioia comune e piaccia a Vostra Maestà di gradire l'espressione di questi leali sentimenti coi quali hanno l'onore di protestarsi Vostri sudditi fedeli e devoti. — Germano Rossi, *presidente* Giovanni Pozzi, *segretario*.

*

Sire! — Siate il ben tornato in Roma. Ne anelavamo l'istante per esprimervi la nostra gioia di essere scampato al pugnale parricida di una setta inumana, che, mascherandosi sotto il bugiardo apostolato della libertà universale, agogna di soffocare nel sangue la libertà dei popoli, a conculcare così ogni sentimento di natura, ogni principio di civiltà, ogni diritto delle genti. Ma non vi riuscirà, no, non vi riuscirà; malleverie il senno e l'accordo del mondo civile, che vuole combattere cotesta setta ed annientarla.

La salvezza dell'augusta Vostra persona, o Sire, fu salvezza della Nazione; e sieno grazie a Dio che le serbò l'amato suo Re, il quale, erede delle avite reali e cittadine virtù, promise volerla grande e felice.

Iddio, o Sire, veglia e veglierà sempre su di Voi e sulla augusta Famiglia Vostra, amore del popolo d'Italia, che fedele e riconoscente Vi acclama e Vi benedice.

E noi, vecchi per età (quanto per patriottismo), ma giovani sempre per fede e per coraggio, offriamo, o Sire, i nostri petti, sempre pronti alla difesa Vostra e dell'augusta Vostra Famiglia. — *Per gli ufficiali reintegrati* (1848-49) *dalla legge 7 luglio* 1876, *la Commissione:* ing. Odoardo Romiti, *tenente colonnello* — prof. Luigi Chierici, *maggiore medico* — ing. Pio Pizzamiglio, avv. Lanciani, *capitani* — cav. Carlo Vichi, *tenente* — Bernardino Sacconi, *luogotenente* — avv. Zarù, *tenente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Reduci di Empoli porgono cordiali congratulazioni S. M. incolume contro l'infame attentato. — Pozzolini, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società reduci patrie battaglie di Piacenza esprimendo propria indignazione infame attentato contro persona S. M., prega farsi interprete nostra viva soddisfazione per averla conservata al nostro affetto. — E. Toscani, *vice-presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Lucca altamente sdegnata contro mano assassina che attentò alla Vostra vita, esprime vive congratulazioni conservazione M. V. ed ammira Vostro coraggio. — *Per il direttore:* Andreoni.

*

Sire! — Per fortuna d'Italia, per il bene delle statutarie franchigie largite dal magnanimo Vostro Avo, e strenuamente difese dal popolo italiano a Palestro, a

San Martino, al Volturno, a Gaeta, a Castelfidardo, a Custoza, il ferro omicida che tentava colpirvi nel cuore ed immergere nel lutto la Nazione intera, fallì l'esecrando disegno e non fece che ingigantire in noi la Vostra maschia figura di soldato, di Re e di patriota.

La scomparsa del Grande Monarca dalla scena degli avvenimenti italiani, il sacrilego attentato contro la Maestà Vostra sono due fatti luttuosissimi che nella storia della epopea nazionale serviranno a ricordare ai nostri nipoti quanto sangue e quanti sacrifizi abbia costato alla nostra indipendenza e quanto amore e quanta devozione dall'un capo all'altro della penisola si raccolgono attorno all'augusta Vostra Casa.

Sire! Le due associazioni costituzionale e progressista di Rovigo, confuse in un solo pensiero plaudono allo scampato pericolo ed acclamano al valoroso campione di Villafranca, fidenti che la stella d'Italia splenda sempre limpida e serena sugli italiani e sulla Vostra gloriosa Dinastia. — *Il Comitato direttivo dell'associazione costituzionale*: Tenani G. B., Castelli Pietro, Ancona Ferdinando, Morandi T., Levi Guglielmo, Peverati Pietro, Zerbinati Angelo. — *Il Comitato direttivo dell'associazione progressista:* Lorenzoni Luigi, Parenzo Vittorio, Piva Remigio, Rizzato Francesco, Rubini Ferdinando, Sgarzi Ercole.

*

— Noi siamo nemici apertissimi degli internazionalisti regicidi e avversari dei repubblicani barsantisti.

Il regicidio è un delitto.

Il barsantismo è una immoralità. Questo in quanto ai principii.

In quanto alle conseguenze: il repubblicanismo barsantista, violando il dogma della sovranità del popolo con l'apoteosi della insurrezione proditoria di minime minoranze, rende più salda la monarchia dei plebisciti.

L'internazionalismo regicida, provocando la reazione universale, accresce la miseria arruffandone il problema.

Noi, repubblicani incrollabili e di vecchia data, mandiamo le nostre felicitazioni a Umberto I Re d'Italia per essere scampato al pugnale dell'assassino. — Alberto Mario.

*

Al ministro dell'interno. — Reduci patrie battaglie di Pordenone felicitano Re e Cairoli pel fallito attentato. — Ellero dott. Enea, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — La rappresentanza della società dei reduci dalle patrie campagne in Udine esecra l'infame attentato contro la vita della M. V., e si felicita di vedere conservata a pro dell'Italia l'esistenza del suo primo reduce e del benamato suo Re. — Isidoro Dorigo, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Comitato veterinario regionale Veneto sede di Conegliano, dividendo cordoglio nazionale inaudito attentato vita Re amato valoroso felicitasi sia conservato affetto italiani e fa augurii prosperità lungo regno secondo Re d'Italia. — D. V. Calissoni, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di Rolo inorridita esecrando attentato, somma gioia salvezza amato Re e vostra. — Carnevali, *vice-presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di Mesoraca commossa offesa amato Re esprime alla M. S. e Famiglia Reale sentitissimi augurii felicitazioni. — Domenico Sciumbat, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Commosso esecrando attentato, Comitato danneggiati 1848-49 di Messina, congratulasi che esistenza sacra all'Italia restò illesa. — Placido Gatto Ainy.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci Accademia Pico di Messina esternano cordoglio vile attentato vita Re. Grazie a Iddio rimasto incolume. — Tommaso Capra, *rappresentante*.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Treviglio indignata orribile attentato felicita Sua Maestà e presidente Consiglio scampato pericolo. — *Pel presidente:* Giovanni Ferrari, *aggiunto*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Direttore giornale *Monitore pubbliche amministrazioni* di Treviglio oltremodo indignato dell'infame attentato preziosa vita di S. M. il Re, ringrazia Provvidenza scampato pericolo, presenta fervidi augurii e sentimenti devozione. — Besana Tranquillo.

*

Al ministro della Real Casa. — Accademia araldica italiana in Pisa profondamente commossa del sacrilego attentato alla persona del Re, porge le sue felicitazioni per lo scampato pericolo e fa voti per la salvezza e la gloria della Dinastia. — Valfredo della Gherardesca, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Accademia filarmonico-drammatica di Ferrara esecrando vile attentato, esprime viva gioia scampato pericolo Sua Maestà, alla quale questa società oltre all'affetto sentito da tutta Italia, professa indelebile riconoscenza per potenti aiuti avuti all'epoca delle inondazioni ferraresi. — Avv. Boldrini, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Accademia Properziana Subasio in Assisi sorpresa sacrilego attentato mano italiana contro Dinastia cui Italia deve propria

esistenza, esprime felicitazioni salvezza Sua Maestà, sdegno contro infame assassino disonore patria. Prego V. E. esprimere Famiglia Reale questi sentimenti intero corpo accademico. — Alfonso Brizi, *presidente*.

*

Alla marchesa Villamarina di Montereno. — L'Accademia filarmonica di Bologna prega la S. V. di deporre ai piedi di Sua Maestà la Regina felicitazioni pel suo giorno natalizio, rallegrandosi sia stata sventata la più tremenda delle sciagure che avrebbe colpito i nostri augusti Sovrani e la patria. — F. Brunetti, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Arcevia adirata vile assassinio congratulasi Vostra Maestà scampato pericolo, augura prospera vita. — Niccolini, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Congregazione carità di Arcevia dolorosamente irritata attentato parricida congratulasi scampato pericolo, augurando amato Sovrano giorni felici incolumi. — Massi, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Soci componenti circolo di Castellana, profondamente indignati infame assassino; lieti scampato pericolo, esprimono sensi devozione Sua Maestà; e colmi di ammirazione per intrepidezza e valore, fanno voti conservazione salute amato Sovrano ed illustre Cairoli campione della libertà. — G. Silvestri, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci operai Sassolesi esultanti mancato assassinio fanno voti longevità M. S. loro presidente onorario.

*

Al ministro della Real Casa. — Circolo filologico di Palermo, deplorando l'iniquo attentato, si rallegra dello scampato pericolo, e fa voti di prosperità all'amatissimo Re Umberto I e alla Reale Famiglia. — Marchese di Torre Arsa, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società ginnastica di San Giorgio di Piano, commossa indignata infame attentato nostro amato Sovrano, esprime gioia scampato pericolo. — Agostino Ramponi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Club nazionale di San Giorgio di Piano inorridito esecrando attentato preziosa esistenza nostro Sovrano, esulta scongiurato pericolo riaffermando affetto devozione Casa Savoia salvezza Italia. — Sisto Franchi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Sottoscritte associazioni di Poggibonsi esprimono profondo cordoglio per orribile attentato sacra Reale Maestà, ed inviano vive felicitazioni sfuggito pericolo. — Pieraccini, *presidente della società operaia* — Maccanti, *presidente della biblioteca popolare* — Pieraccini, *direttore della Banca popolare* — Cappelli, *presidente della società delle stanze* — Orlandini, *direttore dell'asilo infantile.*

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio direttivo società operaia di San Giorgio di Piano riunito deliberava unanime esprimere Sua Maestà il Re, intenso cordoglio degli operai per infame attentato e somma esultanza perchè mano assassina non potè compiere orribile misfatto contro amato Sovrano che personifica la patria. Prego V. E. farsi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà. — Agostino Ramponi, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — La orrenda novella che un vile assassino attentava alla sacra Vostra reale persona, per quanto giungesse inaspettata agli abitanti di questo estremo lembo d'Italia, altrettanto riuscì loro di raccapriccio e di dolore. Uno solo fu il sentimento di questi alpigiani, sentimento di orrore e di indignazione contro l'iniquo parricida, che osò alzare la sacrilega mano sul prode di Custoza, sopra Colui dal quale l'Italia attende il proprio consolidamento, con quella stessa fede come dall'augusto Vostro genitore, il Re Galantuomo, aspettava un giorno la sua indipendenza ed unità.

Ma la Provvidenza vegliò su di Voi; i figli poco fa trepidanti esultano ora vivamente alla vista del padre scampato a sì grave pericolo.

Sire! Ai tanti indirizzi di gaudio e di felicitazione che Vi pervengono dalle cento città e da ogni più riposto angolo del bel paese, aggiungete ancora questo dei soci del club Alpino italiano della sezione di Agordo, i quali nell'amore e nella devozione al loro augusto Sovrano ed alla gloriosa Dinastia di Savoia possono dirsi fermi ed incrollabili come le montagne da essi abitate. — Sommariva, *vice-presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società salvataggio di Ancona dividendo generale esecrazione iniquo attentato prega M. V. accogliere vivissime felicitazioni per scampato pericolo, suoi più sentiti augurii per conservazione Vostra preziosa esistenza necessaria salvezza, gloria Italia. — Vecchini, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società canottieri di Ancona, commossa, indignata infame attentato, saluta Re salvato alla patria. — Cresci, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di Atri, manifestando indignazione somma per orribile attentato contro sacra persona di Re Umberto,

e ringraziando la Provvidenza che ha salvo da tanto pericolo l'augusto Sovrano, fa voti affinchè S. M. il Re d'Italia sia lungamente serbato all'amore ed alla felicità dei suoi popoli. — RODOLFO CHERUBINI, *presidente onorario*.

*

Al prefetto di Udine. — La presidenza della società operaia di mutuo soccorso in BUTTRIO interprete dell'indignazione dell'intiera società per l'esecrando attentato alla vita preziosa dell'augusto Sovrano ed amatissimo nostro Re Umberto I, innalza le più vive grazie alla divina Provvidenza per averlo scampato dal colpo assassino, e prega siano accolti questi sentimenti di veri ed amorosi cittadini che gridano con entusiasmo: Viva il Re! — G. B. BUSOLINI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società agricolo-operaia di BERTINORO, oggi espressamente convocata assemblea generale, esecrando iniquo attentato alla persona V. M., giubilando che Provvidenza proteggendo Vostra preziosa vita abbia salvato patria, libertà, per acclamazione fa voti prosperità augusta Famiglia Reale. — GIUSEPPE GIUNCHI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Istituzione Rossini, società mutuo soccorso artisti musica di BOLOGNA, deplorando infame attentato, prega porgere S. M. il Re felicitazioni, augurii. — Maestro FILIPPO BRUNETTI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di CEVA, dolentissima infame attentato, inalza preci a Dio Vostra salvezza. — SICCARDI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società filarmonica di CASTELFRANCO DI SOTTO (Toscana), indignata orribile attentato, applaude Umberto I, Re leale, valoroso. — DEL GRECO, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio direttivo società agricolo-operaia di BORETTO addolorato notizia scellerato attentato vita S. M. prega presentare amatissimo Sovrano indignazione per orrendo misfatto e felicitazioni per somma sventura risparmiata patria. — VECCHI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La società degli artisti ed operai di CUNEO per mezzo del suo Consiglio direttivo radunatosi questa sera, 29 novembre, in seduta ordinaria, ad unanimità e per acclamazione delibera d'inviare vive e sincere felicitazioni a S. M. per essere rimasta quasi completamente incolume nell'orribile aggressione contro la Sua persona; di stimatizzarne la odiosa ed infame azione; facendo voti ardenti alla prelodata M. S. onde persuasa dell'amore e della stima illimitata del suo popolo, in mille guise in questi giorni e prima sempre manifestati, continui a regnare, seguendo le gloriose orme del Padre ed Avolo, le sole che

congiunte alla vera libertà possono col progresso umano nelle scienze, arti ed industrie, cui nessuna forza ormai può contrastargli il continuo ed incessante cammino, far acquistare alle popolazioni un pacifico stato di benessere e morale e materiale, unico scopo di ben ordinato governo. — GIORDANO GIUSEPPE, *presidente* — MONTINO FELICE, *segretario*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di CROVA VERCELLESE, commossa profondamente esecrando attentato prega esprimere a S. M. propria indignazione, fa voti pronto ristabilimento. Viva Umberto! — AVV. GARBASSO, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — La società operaia di CASTEL SAN PIETRO DELL' EMILIA, partecipando alla generale e profonda commozione del popolo italiano, per l'attentato del 17 corrente mese, ripete il grido mandato a Bologna: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe reale! Viva Cairoli! — *Pel presidente:* dott. LUIGI GENNARI.

*

A Sua Maestà. — La notizia dell'orrendo attentato alla Vostra persona e a quella dell'illustre patriota Benedetto Cairoli, ha riempito il cuore degli onesti di indignazione, e nel tempo stesso di esultanza per lo scampato pericolo.

Dinanzi alla brutalità del delitto, a nome della fratellanza operaia di CITTÀ DELLA PIEVE noi protestiamo solennemente contro l'individuo che osò alzare il braccio per colpire, e contro chiunque armò quella mano a qualsiasi partito esso appartenga.

L'avvenire politico e civile dei popoli non riposa sulla mano di un volgare assassino, ma sul lento e continuo incedere della rivoluzione delle idee nel campo nobile e fertile dell'intelletto e dell'educazione.

Unanimi a stimatizzare il delitto, qualunque sia il fine per cui esso viene premeditato e compiuto, e contro chiunque tentato o commesso, la nostra indignazione si accresce, quando con ributtante cinismo si tenta spegnere le figure più nobili che una Nazione vanta a sua gloria ed onore.

Sire! Rammentiamo che siete di Casa Savoia, e che discendete da quel Vittorio Emanuele, che come Re, come soldato, e come cittadino, tanta onorevole efficacissima parte ebbe nelle vicissitudini politiche a cui andò soggetta la patria nella seconda metà di questo secolo.

Rammentiamo che nel 1866 nel celebre quadrato di Custoza Voi volgeste impavida la fronte ai reggimenti austriaci, e che combatteste da prode alla testa dei Vostri soldati, per compiere l'indipendenza della Nazione.

Vi ammiriamo per le Vostre doti di mente, per la Vostra saggezza e bontà di cuore, per il Vostro valore tradizionale dell'eroica Famiglia da cui discendete; ed oggi commossi ubbidiamo alla voce della nostra coscienza e del nostro cuore, attestandovi, con disadorne ma sincere parole, la gioia che proviamo per la Vostra salvezza e per quella dell'illustre patriota Benedetto Cairoli, ed esprimendovi i più vivi sentimenti della nostra ammirazione. — *Per la fratellanza operaia Fede e Speranza:* PAOLO BAMBINI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Circoli filodrammatico, filarmonico di CUORGNÈ, imprecando forsennato che rivolse arma assassina Figlio Re Galantuomo, inviano V. M. loro felicitazioni scampato pericolo, fanno voti suo fianco siedano ognora consiglieri coraggiosi, leali come S. E. Cairoli. — AVV. VERNETTI BLINA ANTONIO, MOTTINO GIOVANNI, *presidenti*.

NONA CENTURIA.

*

A Sua Maestà. — Società gabinetto lettura di CASTELFRANCO DI SOTTO (Firenze) esprime dolore, indignazione infame attentato giorni preziosi V. M. — CALOSI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione segretari comunali circondario di CAMERINO deplorando infame attentato presenta Sovrani omaggi augurii. — MANNUCCI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società militari congedo di CARMAGNOLA detesta vile attentato V. M.; Dio conservi lungamente all'Italia amati Sovrani. — SOLA, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Associazione operai di CUORGNÈ esecra infame attentato, attesta vivo attaccamento M. V. e Dinastia, giubila Vostra salvezza e conservazione. — GUBERNATI, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società ginnastica di CHIOGGIA pregavi esprimere al Re sentimenti condoglianze per orrendo attentato, augurando preziosa sua vita sia lungamente conservata affetto italiani. — BELLUNO, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di COLORNO, esecrando orribile misfatto compiuto verso augusta persona S. M., ringrazia Provvidenza averla preservata da tanto pericolo. — AVOGADRI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Nel momento che la più grande e popolosa città vi accoglieva in mezzo agli entusiastici evviva, un ferro esecrando tentò rapirvi all'affetto

dell'augusta Vostra Consorte, del Figlio Vostro, e di tanti milioni di sudditi a Voi devoti.

Ma non appena il nunzio fatale si sparse per le terre d'Italia, unanime si levò da ogni parte un grido di dolore, che mentre imprecava alla mano sacrilega del feroce assassino, benediva Iddio per aver salvato dall'orribile attentato il più leale dei Re, il figlio di Colui che primo inalberò la bandiera nazionale sulle torri del Campidoglio.

A questo grido d'indignazione e di fremito che ha scosso terribilmente il popolo italiano, unisce il suo la società operaia di l'Pontassieve, e non porge al cielo che un voto, quello cioè di vedervi lungamente conservato a reggere le sorti della grande Nazione, e della Vostra Casa.

Maestà! Mentre vi professiamo i sentimenti della nostra vera devozione, auguriamo che il fiero lampo della Vostra spada possa in ogni tempo distruggere i nemici d'Italia. — Luigi De Luigi, *presidente* — Giuseppe Farsetti, *segretario*.

*

Sire! — I rappresentanti delle istituzioni e delle società dell'Isola di Murano presso Venezia, compresi d'orrore per l'esecrando attentato contro l'augusta Vostra persona, e ricolmi di ineffabile gioia per lo scampato pericolo, fanno voti perchè la Provvidenza divina voglia serbare incolume e felice alla patria l'amato loro Re e la Reale Famiglia. — Cav. ab. Vincenzo Zanetti, *direttore del museo, della scuola di disegno e del giornale « La Voce di Murano »* — Giovanni Ongaro, *presidente della congregazione di carità* — Angelo Santi, *presidente della biblioteca popolare* — Antonio Ongaro, *vice-presidente del circolo popolare* — Marco Ongaro, *presidente della società filodrammatica* — Demetrio Zecchini, *presidente della società filarmonica* — Natale Pavanello, *presidente della società di mutuo soccorso fra i lavoranti in conterie* — Gregorio Toso, *presidente del magazzino cooperativo del circondario di* S. Pietro. — Natale Moretti, *presidente di consimile istituzione del circondario di* S. Donato.

*

Al presidente del Consiglio. — L'istituto di mutuo soccorso di Jesi commosso per l'infame attentato felicita il Re Umberto per lo scampato pericolo. — Colocci, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — La congregazione di carità di Jesi saluta l'adorato Sovrano scampato dal pugnale dell'assassino. — Colocci, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Settanta soci società lettura e conversazione di Jesi convenuti geniale banchetto salutano Re, Regina Italia esecrando l'empio attentato, augurando stella Italia splenda sempre propizia destini Dinastia e Nazione. — Mogni, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Redazione *Appennino* di Camerino indignata attentato gioisce salvezza Re. — Conti.

*

Al ministro della Real Casa. — Congregazione carità di CAMERINO profondamente commossa iniquo attentato preziosa vita Re Umberto esulta fallito colpo vile assassino ed oggi tributa pure ossequio augusta Regina suo compleanno. — ZUCCONI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Ortensio Vitaliani ed operaie suo stabilimento serico in CAMERINO già offerenti Ancona omaggio Regina commossi atroce attentato fanno voti salute augusto Sovrano.

*

Al presidente del Consiglio. — Associazione operaia di BARLETTA Figli del Lavoro, vivamente commossa notizia attentato vita S. M. prega E. V. presentare alle LL. MM. il Re e la Regina sentite felicitazioni pericolo scampato, rinnovando sentimenti affetto, devozione, fedeltà. — DEMARTINO, *presidente.*

*

Al generale De Sonnaz. — A nome di tutti i soci del club l'Unione di BARLETTA prego la S. V. Illma manifestare alle LL. MM. la nostra esultanza pel fallito attentato e la nostra devozione alla Dinastia Sabauda. — MARIANO CAFIERO, *presidente.*

*

Al generale Medici. — Gioventù di BARLETTA profondamente commossa attentato vita S. M. prega S. V. Illma esprimere sentimenti devozione affetto nonchè gioia pel fallito attentato. — GIUSEPPE ITALIA, LUIGI RICCO, TOMMASO BARBACCHIA, SAVERIO COZZOLIPOLI, RUGGIERO DI BARI.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — A nome dei componenti questa congregazione di carità di BARLETTA interesso V. S. Illma esternare alle LL. MM. profondo cordoglio per orribile attentato alla preziosa vita amatissimo Re, e nel tempo stesso congratulazioni per essere rimasto completamente illeso. — CAFIERO CESARE, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — A nome asilo infantile Principe di Napoli in BARLETTA prego S. V. Illma presentare S. M. il Re vive felicitazioni evitato pericolo sua preziosissima vita. Bambini tutti asilo si felicitano pure con S. A. R. Principe di Napoli. — GAETANO PAPPALETTERA, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Associazione agricoltori di BARLETTA prega E. V. presentare S. M. il Re e la Regina felicitazioni vivissime per scampato pericolo sua vita preziosa, con sentimenti profondo affetto devozione. — RUSSO, *presidente.*

*

Al generale De Sonnaz. — Società orchestrale Boccherini di Lucca dolorosamente commossa, deplora l'infame attentato commesso contro la vita di S. M., e fa voti ed augurii sinceri per la prosperità dell'illustre Capo della Dinastia salvatrice d'Italia. — A. Michelangeli, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società filocaristica di Lucca commossa empio attentato felicita Sua Maestà per scansato pericolo. — Rocchi, *presidente.*

*

Al generale De Sonnaz. — Soci club scherma di Lucca, riuniti aduhanza generale, indignati deplorano infame e codardo attentato contro amato Re, lieti sia salva preziosa vita invitto campione augusta Casa Sabauda. — Giovanni Montauti, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — I veterani di Lucca commossi protestano contro l'infame attentato alla preziosa vita di V. M. e si congratulano che per la calma e valore della M. V. non sia avvenuta la consumazione dell'orribile delitto. — *Il Consiglio direttivo.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — L'associazione reduci patrie battaglie di Lucca deplorando infame attentato, fa voti per la conservazione preziosa vita degno successore Re Galantuomo. — Di Poggio, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Loggia Francesco Burlamacchi di Lucca, esecrando infame attentato esulta Vostra salvezza.

*

A Sua Maestà. — Fratellanza artigiana di Lucca protesta in nome civiltà contro attentato Vostra vita. — Toti, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Associazione tipografi-librai di Lucca profondamente addolorata abbominevole attentato all'amatissimo nostro Re porge vive condoglianze, ringrazia Provvidenza suo salvamento. — G. Della Longa, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego esprimere a S. M. a nome Consiglio amministrativo e impiegati Banca di credito toscano in Lucca loro viva indignazione per iniquo attentato preziosi suoi giorni, e loro sincero soddisfacimento per saperlo riuscito vano. — Andrea Frediani, *consigliere delegato.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Lucca altamente sdegnata contro mano assassina che attentò alla Vostra vita esprime vive congratulazioni conservazione M. V., ammira Vostro coraggio. — *Pel direttore:* Andreoni.

*

Al generale De Sonnaz. — Accademia filodrammatica Fidenti di Lucca, invia vive condoglianze per orrendo attentato all'amatissimo nostro Re ed è lieta per scampo dal ferro omicida. — Bertini, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società artigiana S. Marco di Lucca, onorata presidenza onoraria S. M. protestando all'infame attentato preziosa vita, fa voti sollecito ristabilimento salute. — Tenucci, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Associazione monarchico-costituzionale di Lucca esprime sua indignazione orrendo attentato rallegrandosi incompiuto misfatto. — *Consiglio direttivo.*

*

Al ministro dell'interno. — Al grido di indignazione sorto in tutta la penisola per l'orrendo attentato contro la sacra persona del Re uniscono la loro voce i componenti del comizio agrario di Lucca, e pregano l'E. V. di rappresentare a S. M. e alla Real Famiglia, fede e speranza d'Italia, i più vivi sentimenti di devozione inalterabili e di affetto riconoscente. — L. Galli, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Solo i nemici di ogni grandezza, di ogni onestà, dell'ordine, della famiglia, della sicurezza, e della vera libertà, poterono attentare ai giorni della sacra M. V., valoroso soldato dell'italiana indipendenza, cittadino integerrimo, Re leale e generoso, successore e continuatore dell'opera del Padre della patria e del magnanimo Avo.

Perciò nella M. V. l'Italia vide e sentì minacciata e colpita sè stessa: ed al grido d'indignazione, d'orrore, di raccapriccio che il fatale annunzio destò nel petto di ogni onesto italiano: all'espansione di gioia che nacque nel saper salva la M. V., successe spontaneo e profondo il sentimonto e la convinzione che severe e salutari leggi debbano tutelare la integrità, la grandezza e l'esistenza della Nazione nella persona del suo augusto Capo, i diritti, le vite, gli averi dei cittadini dalle intemperanze dei pochi facinorosi, dalle utopie dei vaneggiamenti delittuosi.

L'associazione monarchico-costituzionale di Lucca, che prese a suo motto « Italia e Umberto I » e che nell'augusta M. V. e nella Dinastia di Savoia vede la salute e la grandezza d'Italia, per gratitudine, per amore e per fede si unisce al sentimento di unanime esultanza per lo scampato pericolo; colla M. V. si rallegra pel coraggio ed intrepidezza dimostrati, ma spera che d'ora in avanti la generosa e nobile spada dei Filiberti e degli Emanueli non dovrà trarsi dal fodero per colpire volgari assassini o abietti sicari.

*

A Sua Maestà la Regina. — Dinanzi alla M. V., gemma e profumo di Reggia, amore e consolazione del tugurio: dinanzi al piccolo Vittorio Emanuele, speranza d'Italia, erede del nome e delle virtù dell'Avo; dinanzi alla Moglie ed al Figlio, la volgare mano di un prezzolato sicario tentò colpire a morte Re Umberto I onore ed orgoglio della risorta Nazione.

Fu dinanzi alla M. V., esempio all'Italia di sposa e di madre, che si osò perpetrare il più infame dei delitti.

L'associazione monarchico-costituzionale di Lucca comprende quale dovè essere l'animo ed il cuore della donna, della madre e della sposa in quel tremendo momento; ma è lieta ed orgogliosa che Margherita di Savoia mostrasse di qual sangue sortisse e di essere meritevole di sedere sul trono degli antichi dominatori del mondo.

Maestà! Alle grazie e bellezze della persona, alle virtù e gentilezze dell'anima Voi mostraste accoppiare il cuore e la grandezza d'animo della Regina; e l'associazione monarchico-costituzionale di Lucca, mentre si unisce a Voi nella letizia per lo sfuggito pericolo dell'amato Sposo, coll'augusta M. V. si rallegra, nel giorno Vostro natalizio, e Vi saluta degna Regina dell'Italia risorta.

*

A Sua Maestà. — Se un malvagio volgare nemico di Dio e della patria, colpì la sacra M. V. nella confidenza e nel tripudio di festa popolare, da un capo all'altro d'Italia rispose un grido d'indignazione e d'orrore; e la Nazione tutta si allietò che la M. V. pel Suo valore ed intrepidezza vinto il pericolo, fosse serbata all'amore del popolo, alla grandezza ed alla gloria della patria.

La società operaia di Lucca che si onora di avervi a suo primo presidente onorario perpetuo, si unisce agli italiani tutti nel solenne ed unanime plebiscito, che nuovamente dichiara legati ed accomunate le sorti d'Italia a quelle della gloriosa Dinastia di Savoia, ed augura dal profondo dei cuori e pel bene della Nazione alla sacra M. V. lungo, prospero e glorioso regno.

*

Sire! — Se a tutti giunse doloroso l'annunzio del nefando attentato che un scellerato parricida ha commesso sulla sacra persona della M. V., forse nessuno può averne sentito sdegno e dolore quanto coloro che sui campi di battaglia ebbero l'onore di combattere per la patria ai fianchi di V. M., del magnanimo Avo, e dell'immortale Vostro Genitore.

Ma la Provvidenza ha salvata la patria e la Vostra Reale Famiglia da una grande sciagura. La calma serena ed il valore, che sempre mostraste nei cimenti, Vi armarono il braccio della gloriosa spada di Savoia con la quale, difendendo la Vostra preziosa vita, difendeste pure l'Italia.

Accettate adunque, o Sire, le sincere espressioni di dolore e di congratulazione che i veterani ed i reduci di Lucca hanno l'onore di presentare al regio Trono: e piaccia a Dio di conservarvi per lunghi anni all'affetto di quella Gentile che con Voi divide le gioie e gli affanni del regno, e del grazioso Infante che da entrambi apprende le virtù della grande stirpe Sabauda: e Vi conservi pure all'amore ed osequio di quanti sono coloro, ai quali batte in petto un cuore sinceramente italiano.

*

A Sua Maestà la Regina. — Agli omaggi di riverente affetto e devozione, che nel giorno natalizio della sacra M. V., la società operaia di Lucca, voleva umiliarvi coi suoi più sinceri voti di lungo, prospero e felice regno, oggi si aggiungono quelli di ammirazione per la intrepidezza dimostrata nel corso pericolo dell'amato Vostro Sposo.

Maestà! Son le sorti d'Italia accomunate con quelle dell'illustre Vostra Casa: le Vostre gioie, ed i Vostri dolori, sono le gioie ed i dolori del popolo e questo vede con orgoglio e sicurezza il suo avvenire tranquillo chè Margherita di Savoia, Regina d'Italia, saprà educare nel petto del giovane Vittorio Emanuele affetti tutti gentili, le proprie e le maschie virtù dei suoi Avi.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Ad iniziativa società filarmonica di Ponte a Moriano (Lucca) oggi celebrato *Te Deum* per scampato pericolo Re: popolazione festante entusiastica, acclamato Re, Regina, Casa Savoia. — Alberico Nieri, *presidente*.

*

Maestà! — L'orribile attentato contro la Vostra sacra persona ha riempito di lutto il paese intero.

Al primo sentimento di straziante corruccio ha ben tosto tenuto luogo la gioia suprema pensando che il più leale, il più prode, il più amato dei Re aveva scampato il periglio in cui l'aveva tratto la mano nefanda di un vile prezzolato assassino.

La società filarmonico-drammatica dei Costanti in Seravezza convocata espressamente d'urgenza, sulla proposta del suo presidente, per acclamazione delibera:

Di inviare alla M. V. le proprie manifestazioni di giubilo congiunte ai più caldi sentimenti d'affetto e di devozione, e per la M. V., per l'augusta Compagna la Regina e pel Principe ereditario.

E mentre la società deliberante fa voti ardentissimi per la salvezza e per la prosperità della M. V. e dell'augusta Famiglia, fa giuro solenne nei suoi componenti di far sacrifizio all'opportunità anco della esistenza, per la tutela della gloriosa ed invitta Dinastia di Savoia di cui la M. V. si rivela degno erede e fedele, ed a cui vanno congiunte il bene, la prosperità e la grandezza d'Italia.

*

Al ministro dell'interno. — Comitato veterani di Modena, altamente deplorando l'infame attentato contro la persona dell'augusto nostro Re, pregano l'E. V. a farsi interprete presso S. M. dei sentimenti di condoglianza, ed insieme presentare le nostre più vive congratulazioni per lo scongiurato pericolo. — Generale Bergamini, *direttore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Superstiti patrie battaglie di Modena pregano partecipare a S. M. loro condoglianze infame attentato, e loro congratulazioni scongiurato pericolo. — Merighi, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società filodrammatica *Cuore ed arte* di Modena, deplorando vile attentato augusto Sovrano, rallegrasi siasi risparmiata vita preziosa Re evitata sciagura nazionale. — Baccarani, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — La società ginnastica di Udine, maledicendo l'orribile attentato, si rallegra della incolumità del *Re galantuomo secondo.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Udine, indignata orrendo attentato, presenta commossa i sensi suo inalterabile affetto a Voi coraggioso tra prodi, all'augusta Regina ed al Principe destinato a continuare la gloriosa Vostra Dinastia. — *La presidenza*: C. Ferro, *segretario.*

*

Al ministro dell'interno. — Amministrazione Cassa risparmio di Santelpidio a Mare, compresa indignazione esecrando attentato contro Sua Maestà, alza fervide grazie a Dio che tanto preziosa esistenza conservò all'affetto degli italiani, al bene d'Italia. — Martinelli.

*

Al ministro dell'interno. — Soci gabinetto lettura di Santelpidio a Mare, compresi orrore attentato contro augusto Sovrano ringraziano Provvidenza che non permise parricidio, e riconfermano filiale devozione immortale Dinastia.

*

Al generale Medici. — Società soccorso naufraghi di Senigallia, commossa vivamente infame attentato gode schivato pericolo e rinnova sensi di amore e devozione augusti Sovrani cui va congiunto il bene d'Italia. — Rossini Luigi, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società casino conversazione di Senigallia, commossa orribile attentato contro S. M. esprime sentimenti profonda indignazione ed inalterabile affetto Famiglia Reale. — Ferroni, *presidente.*

*

Al generale Medici. — Presidente Commissione ricchezza mobile di Senigallia, esecrando vile attentato manifesta, esultanza per scampato pericolo Sua Maestà. — Luigi Sbriscia.

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Senigallia, che or ora ha festeggiato le LL. MM. in Ancona, indignata dell'infame attentato prega

V. E. esprimere S. M. i sensi di sua profonda devozione, e gioisce che la sua preziosa vita sia conservata all'affetto degl'italiani, al progresso delle nostre istituzioni ed alla grandezza d'Italia. — Cav. FERRONI FRATI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Alunni convitto di SENIGALLIA la pregano esprimere S. A. R. Principino di Napoli loro commozione nefando attentato all'augusto Genitore e loro voti per salute e conservazione preziosa esistenza del Re.

*

Al presidente del Consiglio. — Segretari comunali distretto di SANGUINETTO radunati Verona Consiglio leva profondamente commossi e dolenti attentato vita sacra persona Sua Maestà, mentre riprovano la nefanda azione, esultano grandemente fallito colpo e pregano V. E. esprimere tali sensi al glorioso, prode, ed amato Monarca.

*

Al ministro della Real Casa. — Sezione femminile società artigiana di BOLOGNA deplorando vivamente infame attentato, prega V. E. presentare S. M. la Regina rallegramenti salvezza augusto Consorte, unendosi conformi manifestazioni unanimi cordiali di tutta Italia. — GIO. VINCENZO LODI, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Circolo educativo Vittorio Emanuele di VICENZA altamente commosso per l'infame tentativo regicidio pregavi comunicare S. M. sua immensa indignazione. — BERTOLDI, *presidente*.

*

Sire! — Il dolore provato alla notizia del nefando attentato, non può paragonarsi che alla gioia del sapervi incolume.

La società operaia di mutuo soccorso di MONTECASSIANO grata alla buona stella d'Italia che seppe conservare in Voi la bandiera della nostra unità e della nostra indipendenza, commossa in tanto solenne e dolorosa circostanza, porge i suoi più devoti ed affettuosi sensi di sudditi fedeli e riconoscenti a Voi ed alla Vostra gloriosa Dinastia.

Gl'italiani tutti uniti intorno al Figlio del Gran Re, sapranno farvi dimenticare che un braccio sciagurato osò alzarsi armato contro la Vostra real persona, mentre noi operai, temprati all'onestà del lavoro, salutiamo in Voi il cardine delle patrie istituzioni e della nazionale grandezza.

Sire! L'amore dei popoli è la forza dei Re, e l'affettuosa devozione del Vostro popolo forma la più bella gemma della Vostra corona. — FERRI march. CAMILLO, *presidente* — GIORGI STEFANO, *vice-presidente* — GENTILI CESARE, *direttore* — BURATTI CARLO, *cassiere* — CIAMPINELLI ALESSANDRO, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci casino commercio di VENEZIA pregano E. V. felicitare Sua Maestà ora che, incolume da esecrando colpo assas-

sino, solennemente acclamato e benedetto ritorna alla capitale. — *La presidenza*: cav. Antonio Dal Cerè, Giovanni Lazzari, Gennaro Malvezzi, Filippo Millin.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società mutuo soccorso di Foligno commossa nefando attentato, esprime S. M. cordialissime felicitazioni scampato pericolo. — Casciola, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Commossi dal nefando attentato contro la vita di S. M. gli operai di Darfo fanno voti per la prospera vita e lungo regno del magnanimo liberale Monarca. — Fiorini Felice, *presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Il delegato scolastico del mandamento di Pisogne-Darfo maledicendo alla mano assassina contro S. M., auspica lungo regno ad Umberto I, garanzia dell'unità e libertà d'Italia. — Felice Fiorini, *delegato*.

*

A Sua Maestà. — Coscritti di Dueville classe 1858, fedeli al Re ed alla Patria, deplorando regicidio, commossi porgono voti augusta Vostra esistenza. — Piccoli Antonio.

*

A Sua Maestà la Regina. — Donne di Dueville, commosse orribile attentato augusto Re, inneggiano Vostro onomastico, splendore e grandezza d'Italia. — Corato Angela.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Presidenza società operaia di Calvisano interprete sentimenti di tutti i soci, maledicendo infame delitto, prega E. V. esprimere alle LL. MM. più sincere congratulazioni pericolo sfuggito. — Mazzuchelli, *presidente*.

*

Al comm. Quintino Sella. — Ufficio Reggiano club Alpino, certo anche interpretare sentimenti di tutti i soci, protesta profonda condoglianza e indignazione infame attentato contro il Re, e prega rappresentare nostro presidente onorario ed augusto Monarca sua sempre più affettuosa devozione. — Gaetano Chierici, *vice-presidente*.

*

A Sua Maestà. — L'operaio di Foglizzo che ebbe già l'onore di umiliare alla M. V. atti di condoglianza per la immensa perdita di Re Vittorio Emanuele Vostro augusto Padre non mai abbastanza compianto, e atto di devozione alla M. V. degno successore, sentì con orrore l'esecrando attentato fattovi.

Sire! Non si voleva ferire la Vostra venerata persona, si voleva ferire l'Italia. Lo disse l'assassino, il quale ben sapeva che sia per l'Italia la stirpe di Casa Savoia.

Sire! Voi che non sdegnate di stringere la mano ruvida del semplice operaio, abbiate la degnazione di accettare l'umile ma cordiale voto dell'operaio di Foglizzo. Sommo Dio conservate i preziosissimi giorni di S. M. Umberto I Re d'Italia. — Riva, *presidente* — Casalis, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Società fratellanza commerciale di Cagliari associandosi generale costernazione esecrando attentato, manifesta viva gioia scampato pericolo raffermando inalterabile devozione V. M., Regina Margherita, Principino Napoli. — Raimondo Sarzia, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società agricola-operaia-militare di Leynì manda unanime riverenti sincerissime congratulazioni V. M. prodigiosamente scampata sacrilego ferro esecrando assassino. — Mussetta-Paviolo.

*

Al ministro della Real Casa. — Comitato medico italiano di Spezia esprime S. M. e benemerito ministro Cairoli massima condoglianza con augurii vivissimi prosperità. — Cav. Montefinale, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Attentato Maestà, ferimento Cairoli funestarono casina nazionale di S. Croce di Mogliano. Godono fallito reo disegno. Felicitano giorno natalizio Regina Margherita. — Pettulli, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Mirandola addolorata orribile attentato sacra persona Re, esprime sensi di cordoglio esultando scongiurato pericolo. — Tosatti, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Professori del ginnasio comunale Brocchi di Bassano (Veneto) commossi profondamente per infame attentato contro la M. V. e lieti superato pericolo umiliano congratulazioni e voti per la salute e felicità della M. V. e Reale Famiglia a bene d'Italia. — Ferracina.

*

A Sua Maestà. — Società reduci di Bassano (Veneto) esecrando infame attentato afferma sua profonda devozione Reale Famiglia. — *La presidenza*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Bassano (Veneto) riunita generale adunanza esultante Vostra incolumità plaude Vostro ingresso trionfale in Roma, giurando eterna devozione monarchia e gloriosa stirpe reale. — Jonoch, *presidente*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Direttore, docenti, alunni scuole primarie maschili-femminili di Bassano (Veneto) felicitano V. A. scongiurato pericolo odioso attentato contro augusto Vostro Genitore Umberto I Re d'Italia. — Malucelli, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — Direzione casino filarmonico di Cagliari inorridita, addolorata sacrilego attentato inconcepibile in Italia contro un Principe di Casa Savoia, esulta che la mano della Provvidenza abbia conservato al paese nella vita di S. M. il Re Umberto il simbolo della sua unità, della sua libertà, della sua gloria. — Comm. Enrico Cao di San Marco, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società patronato studenti bisognosi di Palermo, profondamente commossa audace attentato augusto nostro Re, lieta notizia sfuggito pericolo, prega V. E. significare suoi devoti sentimenti. — Prof. Giovanni Campisi, *presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Professori scuole tecniche, maestri elementari di Castrogiovanni compresi profondo dolore orrendo attentato persona Re, preservato gloria, affetto italiano, manifestano sensi gioia. — Polizzi, *sindaco ff*.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Conversano profondamente indignata, deplora vivamente vile attentato contro amatissimo nostro Sovrano e Cairoli. Gioisce scampato pericolo. Fa voti pronta guarigione. Società plaudente preparasi imponente dimostrazione. — Simone, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Commissione mandamentale imposte dirette di Arcidosso, esterna dispiacere infame attentato vita preziosissima S. M. Re ringraziando Provvidenza averlo salvato Nazione. — Giannelli, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Circolo borghese della città di Gaeta riunito straordinariamente urgenza umilia S. M. dolorosa impressione, profondo rammarico, orribile esecrabile attentato. Ringrazia Provvidenza per aver tutelato suoi giorni, gli rafferma sua inalterabile devozione. — Cav. De Vio, *presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Società filodrammatica di S. Felice sul Panaro commossa annunzio vile attentato, manda un solo grido: Viva il Re! — Tosatti, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia di S. NICANDRO GARGANICO che a Foggia festeggiò arrivo Sovrani, immensamente addolorata infame attentato, esprime devozione, affet o amatissimo Re, lieta che vita sì preziosa è conservata all'Italia. — ANTONIO FIORITTO, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Capo stazione ed ingegnere a nome tutti impiegati ferrovie Alta Italia della stazione di VICENZA, mandano espansive felicitazioni fallito indegno attentato. — ENRICO DE GOLGI, NAPOLEONE ing. PORTO.

*

Sire! — Non ancora si è dileguata l'eco festosa delle grida di entusiasmo, onde ieri, sino all'ebbrezza, questo popolo di MOLFETTA Vi salutava, ed infausta novella ci sopraggiunge; una mano nequitosa osò nel migliore dei Re offendere la veneranda maestà della Nazione italiana.

Molfetta è compresa di orrore, e, tra i fremiti dello sdegno, per sì iniquo attentato, manda a pie' del trono della Maestà Vostra un grido di esultanza, perchè il cielo La volle da tanto pericolo campata.

No, o Sire, Voi che esponeste il petto sui campi di battaglia, e pugnaste da prode le patrie tenzoni, no, non potevate cadere vittima della scellerata mano di un sicario. Umberto, figlio di Vittorio Emanuele, deve compiere i fati d'Italia, e li compirà certamente in una lunga e fortunata vita.

Sire! Il popolo di Molfetta depone a pie' del Trono Sabaudo questi sensi di esecrazione e di gioia ad un tempo, gridando unanime, come pochi giorni fa: Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Dinastia di Savoia! — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Gioventù di MONTALBANO JONICO (Basilicata), costernata esecrabile attentato amato Re Umberto I protestando contro infame autore e suoi adepti, esprimono sensi inalterabile sudditanza Casa Savoia, modello di lealtà, di libertà vera e di sincero amore verso il popolo. — (*Seguono le firme di molti giovani.*)

*

A Sua Maestà. — Clero di MONTALBANO JONICO (Basilicata), deplorando funesto attentato Maestà Sua, imprecando capo assassino, esprime immenso compiacimento scampato pericolo. Fa voti cielo felicità sua e Dinastia tutta.

*

Sire! — Questa cittadinanza tutta di MONTALBANO JONICO, colpita da profondo dolore per l'esecrando attentato all'adorata persona di Vostra Maestà, perpetrato da un vile degenere figlio della inclita Lucania, e devotamente raccolta intorno al Suo trono, nell'atto che impreca sul capo dello scellerato autore di tanto misfatto, si congratula con la Maestà Vostra di essere uscita illesa dalla mano dell'empio parricida, e con tutto l'affetto dell'animo riprotesta i sentimenti del suo fedele costante attaccamento alla Maestà Vostra ed all'illustre Dinastia. Pro-

strata poi appiè dell'Altissimo rende grazie alla divina bontà, per averla serbata al nostro bene ed amore, e fa voti perchè ce la serbi per lunga serie di anni, ripetendo il grido unanime di Viva il Re Umberto I! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe ereditario! Viva la Dinastia di Savoia! — FERRANTI GIUSEPPE, *sindaco ff.* — VILLONE ANGELO, *vice-conciliatore* — TROYLI PAOLANTONIO, *conciliatore* — ZITO ELIA GIUSEPPE, *segretario comunale* — BRUNI GAETANO, *vice-pretore* — BONELLI GIAMBATTISTA, *assessore.* — (*Seguono numerose firme di funzionari e cittadini.*)

*

A Sua Maestà la Regina. — Noi sottoscritte e con noi tutte le altre del nostro sesso del comune di MONTALBANO JONICO, ci aduniamo intorno a Vostra Maestà per partecipare allo sconforto del nobile animo Suo nell'esecrando attentato al Suo augusto Consorte e nostro amato Sovrano, cagionato dal detestabile atto di un empio parricida che noi abborriamo, qual mostro d'Averno; e corriamo a Lei, o augusta Regina, per confortarla ed esternarle dall'intimo del nostro cuore la gioia sentita per la incolumità del suo augusto Consorte e nostro amato Sovrano, riprotestando i sentimenti del nostro amore, del nostro attaccamento, della nostra devozione a Lei ed alla illustre Dinastia. Rendiamo poi solenni grazie all'Altissimo, per aver serbato alla Maestà Vostra l'augusto Consorte, al Principe l'amoroso Padre, a noi il buon Re, e facciamo voti alla Regina dei cieli, perchè c'impetri da Dio la conservazione del nostro adorato Sovrano per lungo volgere di anni, frammischiando le nostre voci all'unanime grido di: Viva il Re Umberto I! Viva la Regina Margherita! Viva il Principe ereditario! Viva la Dinastia di Savoia! — (*Seguono numerose firme di signore.*)

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Commissione mandamentale imposte dirette di SANBONIFACIO oggi riunita compresa indignazione orrendo attentato, esprime felicitazioni per lo scampato pericolo, rassegna atti d'illimitato affetto e devozione a S. M. il Re, alla Regina, al Principe di Napoli. — MAZZOTTO, *presidente.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Augusta! Quattro volte sabauda, perchè figlia, nuora, sposa e madre di un tanto glorioso nome, era giusto che Dio volesse aggiunto alla corona, che vi cinge la fronte di Regina, l'unico onore che a quella mancava, il limpido fulgore della gemma del martirio.

Un pugnale, tetro come la ingratitudine, si alzò contro il petto del secondo Re d'Italia, e Voi presenziaste la lotta del tradimento contro la lealtà, della sconoscenza contro il benefizio. Non era Satana contro l'angelo, ma il bruto contro l'uomo. Oh! Quel momento crudele ha pesato nella bilancia di Dio tutta una vita passata nel martirio!

Oh nostra Signora! Per la prima volta in ventisette anni il Vostro bel volto si coprì di pallore! Del pallore delle generose figlie di una patria in periglio, del pallore della sposa e della madre.

Salve, bianca Margherita dei campi italici, lavorati nelle difficoltà dei ceppi, irrigati dal sangue dei forti e dal pianto delle Niobi orbate della ricca loro prole, salve.

Uno sdegno lunganime soffuse per la prima volta nella giovine vita il Vostro viso di santa: il prode Umberto, l'eroe di Custoza, il Nipote degli eterni magnanimi, il figlio del Grande che ci lasciò rispettati, il padre di un Figlio che ci sosterrà temuti, l'amato Re degli Itali era in arbitrio di un pugnale, affidato dal sacrilegio a mano bruta, ignobile!!

Noi vi salutiamo Regina! Non più soave Margherita cresciuta sul terreno facile dell'amore, ma novella splendida rosa di rifatto Gerico, irrorata dal sangue dei difensori della patria, e protetta dalla compiacenza di Dio.

Ai piedi Vostri, augusta Signora, questo grido di dolore e queste voci di giubilo immenso, umiliano alcune donne italiane componenti una società filantropica. (Società protettrice degli animali in Torino.)

Vi piaccia accoglierli benigna, chè questi sensi escono modesti e sinceri dal queto Ginecèo nel quale si raccolgono i santi amori della donna, e questi amori s'innalzano a Dio nella preghiera, ringraziandolo di sua potente protezione verso la patria fatta salva nella sacra persona del Re; mentre il presente voto di ogni figlia, di ogni sposa, di ogni madre è che Dio guardi il Re, la Regina e la Reale Famiglia. — Arnaldi Martinelli Angela, Teresa Bertolazzi Marchionni, Giorgis Eloisia contessa Venezze, Siccardi Matilde, contessa Carolina Greppi, Maria Crodara Visconti nata Garj, Carolina Mariano Severico, Cattaneo De Fiori Giuseppina, Costanza Gabetti Righetti, Albani Giuseppina Garesio, Luigia Pacchiotti vedova Pomba, Emma Margherita Stevens, Luisa Ciarlato Tassebaglio, Lucifero Faccio baronessa Angiolina, Lucifero baronessa Francesca, contessa Branca Romani di Montezemolo, Alina Ribet, Margherita Quagliotti Rezzonica, Adele Caldwel, Cary Caldwel, Luisa Lencisa, Teresa Moris Dupuy, contessa Ceva Altemps, Stampacchia.

*

Alla prima dama della Regina. — Le signore di Messina inorridirono allo annunzio infame attentato, e ringraziarono Iddio avere preservato Re Umberto alla Famiglia Sabauda, alla Nazione. Voglia presentare alla Maestà Sua questi sentimenti. In ricorrenza natalizio Regina Margherita piacciasi augurarle nostra parte lunghissimi felici giorni con augusta Famiglia. Domani preparato gran corso di gala omaggio graziosa Sovrana. — Orsola Lella dei Cassibile, Paolina Ainis-Guardavaglia, Giovannina Ainis Lella, Giovanna Picardi De Gregorio.

*

A Sua Maestà. — Al primo annunzio dell'esecrando attentato commesso contro l'augusta Vostra persona, gli animi di questi cittadini furono vivamente commossi, e l'ansia e la trepidazione leggevansi nel volto di ogni onesto al triste pensiero del grave pericolo, a cui la Maestà Vostra si trovò esposta, e pel quale si misero per un momento in forse le sorti della nostra Italia.

Ma la Provvidenza non volle che si compiesse il truce misfatto preparato nelle tenebrose congreghe dei nemici della patria e della umanità, e la preziosa Vostra esistenza fu salva.

Sire! I sottoscritti cittadini di Loreto, che seguivano con lieto pensiero l'entusiastica accoglienza ricevuta per ogni dove dalla Reale Famiglia, scosso il primo sentimento di mestizia e di sgomento provato alla infausta notizia, esultano oggi, e si felicitano per il grave pericolo scampato dalla Maestà Vostra, sentono vie-

maggiormente stringersi quei vincoli di devoto affetto che li legarono mai sempre verso la gloriosa Dinastia che è âncora di salvezza della Nazione italiana. — (*Seguono le firme.*)

*

Alla marchesa di Villamarina dama d'onore della Regina. — Le signore di LORETO rappresentate dalle sottoscritte felicitano Sua Maestà la Regina per lo scampato pericolo del Re, e le porgono nuovo omaggio suo fausto giorno natalizio. — Contessa FANELLI, MALACARI, marchesa SOLARI.

*

A Sua Maestà la Regina. — La mano scellerata che attentò la vita dell'augusto Vostro Consorte vi ferì crudelmente il cuore già commosso dalle grandi dimostrazioni di affetto del popolo italiano delirante dei vostri sorrisi e delle vostre grazie.

Il grido di dolore con cui imploraste dal Vostro ministro la difesa del Consorte, del Padre e del Re, fu il grido unanime della Nazione, che inorridita esecrò l'onta d'infamia, palpitante comprese l'immensa sciagura, festante tripudiò per la salvezza del suo Sovrano.

Donne LORETANE, o Maestà, che testè ebbero l'onore di ossequiarvi nella propria stazione e di ammirarvi raggiante di gioia e di bellezza, vi esprimono il sentimento del più vivo cordoglio per le sofferenze patite e vi confermano il tributo di affetto e di devozione, e gli augurii di prosperità dei giorni e del regno del Vostro augusto Consorte. — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà la Regina. — Oggi nella cella di Maria, appiè dell'altare, su cui si compiva il sacrificio divino, noi abbiamo piegate le tenere ginocchia, giunte le mani e pregato. La preghiera mosse da un cantico di lode e di grazie a Dio, alla cui bontà piacque salvare dalla punta micidiale del ferro crudele la preziosissima vita dell'augusto nostro Re, Vostro amorevolissimo Consorte. È stato cantico di gioia e di giubilo, a cui dopo un orrendo spavento s'apriva impetuoso il cuore, esultando che il nostro Re fosse salvo. Alla nostra voce rispondono altre voci da destra e da sinistra, voci vicine e lontane di mille città, di migliaia e migliaia di teneri e innocenti cuori, che come noi avevano prima trepidato all'infausto annunzio. Indi di maggior fervore accesi abbiamo levato suppliche a Dio che vegli sull'augusto capo del magnanimo Umberto I Re d'Italia, di Vostra Maestà e del tanto amato Principe di Napoli Vittorio Emanuele Ferdinando. E qui ricordando che oggi compite il ventesimo settimo anno di Vostra vita, tutta spesa in beneficenze, in amorevoli cure, a pro degli infelici, in sollevare i derelitti figliuoli del popolo, la preghiera s'è fatta più calda, il cuore ha battuto più rapido e più viva la parola ha suonato sul labbro. Conserva o Iddio grande, Iddio onnipotente questo fiore di virtù assai a lungo a spargere suo odore nel giardino di Italia, salvalo da ogni tempesta, tieni da lui lontano ogni austro infesto e di dolci rugiade e di soavi aure lo conforta sempre nella lunghissima serie dei giorni suoi. In questo punto, come baleno di sinistra luce, l'orrido aspetto del forsennato ci apparisce, ma noi l'abbiamo con forza respinto e gridato a Dio: Deh! cancella questo pauroso fantasma dalla tenera mente del Reale Fanciullo, delle anime

grandi, generose del nostro Re e della nostra Regina. La preghiera degli innocenti è accolta sempre dal Padre comune, onde siamo certi che anche la nostra sarà esaudita, e Voi vivrete felice lunghi anni nello splendore di Vostre virtù a gloria e lustro d'Italia. — *I fanciulli dell'asilo infantile di* LORETO.

*

A Sua Maestà la Regina. — Le sottoscritte donne di SORANO inviano alla Maestà Vostra le più vive congratulazioni per il fallito attentato all'augusto Vostro Consorte, nostro amatissimo Sovrano, e fanno voti a Dio per la conservazione di tanto preziosa esistenza. — ELISABETTA DEWITT, vedova ILARI, ILARI BARBERINA fu ANGELO, MARGHERITA FABINA-ILARI, BARBERINA ILARI, LUISA VOLPE, *promotrici*.

*

Al ministro della Real Casa. — Cavalieri real ordine costantiniano di PALERMO compresi dolore infame attentato pregano V. E. significare Gran Maestro loro indignazione, non che gioia fallito tentativo. — Cav. VINCENZO MARZUCCO, *segretario*.

*

Sire! — Il popolo di PISTOIA che, giorni sono, con l'animo traboccante d'affetto Vi esprimeva la gioia d'accogliervi nel suo seno, rappresentante glorioso d'una Dinastia che seppe inaugurare col Padre della patria e saprà mantenere con la lealtà e la prodezza avite l'indipendenza e la libertà della Nazione, non doveva temere, accompagnandovi colla mente e col cuore in mezzo ai trionfi del Vostro auspicato viaggio, che una mano sacrilega, squarciando il cuore d'una Nazione intiera, rivolgesse il ferro parricida al Vostro nobilissimo petto. Ma Dio, che protegge Voi, la Vostra Casa e l'Italia, vi volle serbato alla gloria Vostra, all'affetto ed alla felicità della Nazione. Nella esultanza per la Vostra salvezza, abbiatevi, o Sire, dai pistoiesi, come da tutti i Vostri figli italiani, tale una espressione di sentimenti e d'augurii, che, disperdendo fin la memoria dell'atto scellerato, avvalori e confermi la Vostra fede nell'universale amore, e Vi assicuri che i Vostri figli avranno tutti un petto ed un braccio a tutela della Vostra sacra persona, un cuore che batterà sempre dei Vostri palpiti generosi, una mente che vi seguirà di continuo nell'alto pensiero di conservare ed accrescere la grandezza e la prosperità della patria. Noi siamo e vorremo esser sempre legati indissolubilmente a Voi nella memoria del Grande che Vi diede la vita, nello splendore delle Vostre virtù, nella bontà della dolce Compagna del Vostro Trono, nelle speranze ispirate dal Regale Fanciullo che ha la sorte di affacciarsi alla vita ricco dei gloriosi esempi del Padre e dell'Avo. — (*Seguono le firme.*)

*

Alla prima dama d'onore di S. M. la Regina. — Le signore di SOAVE (Verona) commosse dall'orribile attentato pregano V. S. rendersi interprete presso S. M. la Regina dei sensi d'ammirazione pel suo coraggio e della gioia per l'evitato pericolo. — *D'incarico delle signore:* ELISA FERRARI.

DECIMA CENTURIA.

*

A Sua Maestà la Regina. — Comprese d'orrore, profondamente commosse per lo scellerato tentativo dal quale la Provvidenza ha salvato il Vostro augusto Consorte, il nostro prode e leale Sovrano, non possiamo non cedere agl'impulsi del cuore e con le lacrime agli occhi felicitiamo V. M. per l'evitata immensa sciagura che minacciava Voi e la patria.

A noi è corso un brivido per ogni vena al terribile annunzio che sotto gli occhi di Voi, specchio d'ogni virtù e d'ogni affetto gentile, sotto gli occhi del giovine Principe Vostro Figlio leggiadro, un sicario ha osato brandire l'empio pugnale. Ma Voi, già esempio del più bel fiore di cortesia alle donne italiane, sarete ormai altresì esempio di animosa fermezza, dacchè sapeste coraggiosamente dominare l'improvviso turbamento e mostrarvi degna figlia di un Principe valoroso.

La nostra umile voce, che ringrazia Iddio e vi esprime con tutta schiettezza i nostri sentimenti, Vi giunga accetta, augusta e graziosa Regina, in mezzo al fragore dei plausi d'una popolazione festante, e fra le innumerevoli prove di fervido amore, di devozione inalterabile, che vi giungono da ogni angolo della penisola.

In questo giorno che dev'essere sacro per ogni cuore italiano, perchè è l'anniversario della Vostra nascita benaugurata, ci è sommamente grato, Maestà, di tributarvi un omaggio di sincero affetto, inviandovi le nostre congratulazioni con animo riverente e commosso. — (*Seguono le firme delle signore di* S. MINIATO.)

*

A Sua Maestà la Regina. — Ardite osiamo e fiduciose nella Vostra magnanimità rivolgervi la nostra parola, quale espressione della devozione, del culto che le donne di SCILLA, non seconde in ciò alle altre d'Italia, sentono coi loro padri, fratelli e sposi per Voi, e che ai loro figli col latte hanno ispirato ed ispirano.

Oggi, 20 novembre, è l'anniversario di quel giorno in cui la stella d'Italia alla patria vi donava arra di pace e di fede. È il primo anniversario in cui Voi benedetta fra le donne salutiamo nostra Donna e Regina. Voi arra di pace e di fede, perchè gl'italiani han fede nella magnanima Casa Savoia, ma Voi rendete questa fede più fulgida e più consolante, mentre il Vostro spirito si libra su detta Casa e sulla patria comune.

Ma quando popolazioni felici di vedervi entusiasticamente si stringevano a Voi d'appresso, la mano sacrilega di un miserabile tentò cambiare in funeri quelle gioie, cambiare in funeri la commozione Vostra nel vedervi quasi in un solo amplesso abbracciata da quelle popolazioni, col Vostro amato ed eccelso sposo, col caro augusto Principino.

L'orrendo attentato alla sacra persona di S. M. il Re, fortunatamente fallito, commesso sotto i Vostri occhi, a noi madri, sorelle e spose, ci fa sentire lo spasimo che in quel momento comprimeva il Vostro gentil cuore ed estatiche ammiriamo la dignità che sapeste mostrare, degna figlia di Savoia anche tra le crudeli amarezze dell'anima. Onde non altro sapremmo dirvi Maestà:

Possa la Regina godere i giocondi zeffiri della fortuna per lunga èra, e del suo sorriso per egual tempo infiorare l'Italia.

E così al desiderio voglia la Regina del Cielo che rispondano gli eventi. — *Il Comitato:* VITTORIA FLERES dei marchesi DE GREGORIO, VINCENZINA MELIDONI nata MORABITO, TERESINA SISINNI. — *(Seguono le firme di molte altre signore.)*

*

A Sua Maestà. — Corpo filarmonico di CORREGGIO-EMILIA, appositamente unitosi, esprime nuovamente il più profondo dolore per l'iniquo attentato contro la M. V., mandandovi di cuore un saluto col grido di: Viva il nostro Re! — RAFFAELE ASIOLI, *maestro.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società filarmonica di CASTEL DEL PIANO votava entusiastiche acclamazioni telegramma sincere condoglianze, affettuose congratulazioni valoroso Re Italia, scampato pericolo mostruoso attentato Napoli. Associavansi spontanee stesso sentimento società operaia, società teatro, incaricando sottoscritti pregare V. E. degnarsi presentare Sua Maestà proteste inalterabile devozione. — AVV. LEOPOLDO GALASSI, *ufficiale* — cav. SEVERINO GIANNELLI.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di CASTEL DEL PIANO di cui siete presidente onorario, condanna indignata vile attentato vita Vostra preziosa, e festeggia popolazione scampato pericolo. Rinnova V. M. affetto, fedeltà, venerazione. — Cav. GIANNELLI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Insegnanti, alunni scuole elementari di CASTIGLION FIORENTINO, profondamente commossi orribile attentato, inviano sincere congratulazioni perchè Iddio liberò da mano assassina preziosa esistenza Maestà Vostra.

*

Al presidente del Consiglio. — Mi faccio interprete dei sentimenti della Società dei reduci delle patrie battaglie di CASTIGLION FIORENTINO col deplorare l'infame attentato alle vite preziose del Re e di voi. Valga l'orrendo caso a riunire in un fascio i buoni, e a far cessare le sterili gare dei partiti onde alla nostra patria diletta ne avvenga prosperità e gloria. — G. TACCI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di CASTIGLION FIORENTINO compresa orrore per lo scellerato attentato, rinnova sensi di affetto e di devozione pel Re e Dinastia. — BENNATI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Impiegati ferroviari di CASTIGLION FIORENTINO indignati vile attentato Maestà Sua esprimono sentimenti condoglianza, sincera devozione, inalterabile affetto amato Sovrano, gloriosa Dinastia.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Rettore e impiegati spedali riuniti di Castiglion Fiorentino, profondamente commossi orrendo attentato, congratulandosi, raffermano omaggi profonda devozione verso sacra persona del Re così provvidenzialmente serbato amore Suo popolo. — Avv. Giuseppe Colzi, *rettore.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Castiglione del Lago dolente attentato commesso e lieta per la salvezza di V. M., magnanimo ed illustre Cairoli, fa voti per la prospera conservazione d'entrambi. — Biribicchi, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di Finalmarina altamente detestando iniquo attentato commesso contro S. M., rende grazie a Dio incolumità Sua vita. — Nicola Saccone, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Ferrandina esprime immensa esultanza salvezza Vostra Maestà da infame attentato di assassino degenere figlio Basilicata. Augura poi lunga vita per raggiungere gloria paterna. — *Il presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Figline Valdarno commossa notizia vile attentato contro M. V. e lieta siasene sottratta mercè Sua valorosa spada, invia unanimi voti e congratulazioni. — Morelli, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione progressista di Ficarolo detestando infame attentato contro nostro augusto Re gioisce per sua salvezza. — Michelini, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Ficarolo dolentissima infame attentato contro nostro Re esprime giubilo per scampato pericolo. — Michelini, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società mutuo soccorso artigiani di Forlì indignata, commossa per l'infame attentato, prega presentare S. M. vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo. — *La presidenza:* Gaddi, Vitali Panciatichi.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società ingegneri di Ferrara, deplorando vile attentato alla vita amatissimo Sovrano, esulta per scampato pericolo, e fa voti per prosperità Real Famiglia. — *Per il presidente:* G. Neppi.

*

A Sua Maestà. — Circolo tipografico di Firenze deplora vile attentato contro Vostra sacra persona. Consiglio riunito d'urgenza fa voti Vostra preziosa vita conservata all'affetto di tutti gli Italiani. — Carugati Giuseppe, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Operai stabilimento Civelli in Firenze deplorando vile attentato fanno voti che Vostra preziosa persona sia conservata all'affetto Italiani e destini patria. — Carugati Paolo, *direttore tecnico*.

*

A Sua Maestà. — Deplorando infame attentato direzione *Corriere Italiano* in Firenze porge Vostra Maestà congratulazioni pericolo scampato acclamando: Viva il Re! Viva l'Italia!

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di Filottrano commossa iniquo attentato contro S. M. prega presentare felicitazioni ed omaggi sua devozione. — Bettini, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Francavilla al Mare stimmatizza sacrilega mano assassino e si rallegra V. M. per lo scampato pericolo. — Antonio Leonzia, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Camera democratica di Nicosia dolentissima tentato assassinio augusta Sua persona, ringrazia Altissimo per esserne rimasta illesa, fa voti per lungo, felice regno. — Barbato, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società salvamento di Genova si felicita per la vita preziosa di S. M. Umberto suo presidente onorario, salvata, ed unisce la propria voce a quella di tutta la Nazione per esecrare iniquo attentato. — Enrico Piaggio, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società patriottica filarmonica di Gavi commossa profondamente atroce attentato preziosissima Maestà Vostra si congratula salvezza, ammira eroismo, esprime sensi di fedeltà, di affetto. — Verdona, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Loggia massonica Alberico Gentile di Macerata, stigmatizzando d'infamia mostruoso attentato contro vita Sovrano, commossa Suo e vostro pericolo onde Re e popolo, che in Voi si personifica, ritrovansi novellamente accomunati, Vi felicita entrambi per virtù vostra scampati e conservati all'amore dell'Italia. — Benedetto Seri, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La società di letture e conversazioni scientifiche di GENOVA commossa per l'attentato contro la Maestà Vostra si congratula per la salvezza conseguita. — *Il presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia Panfilo Castaldi di FELTRE protesta indignata contro vile assassino, congratulasi, e felicita S. M. e V. E. per scampato pericolo. — *La presidenza.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di GENZANO (Roma) partecipando commozione generale esecrando attentato, esprime vivissimi rallegramenti incolumità adorato Sovrano. — *La presidenza.*

*

Al presidente del Consiglio. — La società di mutuo soccorso di GAVI esprime a S. M. ed a V. E. vivo dolore per infame attentato, e felicitazioni sincere per incompiuto misfatto. — NASSI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società costituzionale dell'orto di LUCCA, esecrando infame attentato manda felicitazioni Re Umberto per preziosa sua vita conservata all'Italia. — Ing. RAFFAELE CHICCA, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di MAMMOLA, profondamente commossa deplorabile attentato vita nostro augusto Sovrano, gioisce salvezza. Augura lunghissimi anni prosperità nazionale. — PICCOLO, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Congregazione di carità di MONTEFANO commossa vile attentato sacra persona Re, prega V. E. presentare sue condoglianze e rallegrarsi scampato pericolo. — M. MARINI, *presidente ff.*

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di MONTEFANO esprime profonda indignazione orribile attentato vita Sua Maestà, pregando E. V. rassegnargli sue congratulazioni scampato pericolo, assieme proteste perenne devozione. — EGIDI dott. LUIGI, GIULIO GILI, PACIFICO GUZZINI.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di MILITELLO, profondamente colpita incredibile attentato Vostra Maestà, padre operai italiani, esterna gioie vivissime incolumità preziose persone; ringrazia Provvidenza, e fa voti caldissimi proteggere, conservare augusto Monarca amore popolo, gloria splendore patria. Viva Italia! Viva Umberto! Viva Casa Savoia! — SALVATORE SCAFFIA, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Convegno artisti di Modena Vi prega accettare felicitazioni scampato pericolo. Vi augura lunga vita a prosperità della nostra Nazione e delle arti belle. — Cav. Cesare Foucard, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Club Unione di Modica inorridito del nefando attentato e lieto che sia fallito, prega rassegnare S. M. sensi devozione, omaggio soci. — Tedeschi, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Circolo commercianti di Messina commosso nefando attentato contro augusto Sovrano prega V. E. esprimere sentimenti estremo dolore confortato però evitata sciagura nazionale. — Fischer.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia Vittorio Emanuele di Medicina, a mezzo suo presidente, prega V. E. di porgere a Sua Maestà fervide felicitazioni per scampato pericolo accompagnate dal più sentito affetto per l'augusto Sovrano e Reale Famiglia.

*

Al ministro della Real Casa. — Commossa società operaia di Roccalumera umilia S. M. vivissime congratulazioni rimasto incolume mano assassina. — *Per il presidente:* Rombes Domenico.

*

A Sua Maestà. — Banda Principe di Napoli di Lucignano profondamente commossa esecrando attentato esterna esultanza scampato pericolo. — Cesare Cavazzi, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Mercatello, adunanza odierna generale, gioisce spedire Maestà Vostra calde felicitazioni scampato pericolo esecrando attentato. — Francesco Gasparini, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Rinnovando saluto fattovi Ancona, società operaia di Montalboddo felicita prode suo Re. — Antolini, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Il Consiglio direttivo della società operaia di Montegrimano, in adunanza del 28 novembre, interprete dei sentimenti di tutti i soci, manifesta sensi di profondo dolore pel nefando attentato commesso in Napoli contro la sacra persona di S. M. il Re Umberto, degno figlio di Vittorio Emanuele II, e si congratula in pari tempo per lo scampato pericolo, felicitando la Regina, il Principe di Napoli e l'onorevole Cairoli. — Gentili, *presidente*.

*

Sire! — I soci del circolo Partenopeo in NAPOLI quando ebbero il dolore di apprendere l'orribile attentato contro la persona di Vostra Maestà rimasero compresi di stupore e di sdegno.

Il soldato di Custoza, il vindice intrepido dei diritti del popolo, il figlio di Colui che a Palestro e S. Martino cimentò corona e vita per la redenzione della patria, non doveva essere fatto segno al pugnale d'un ribelle traditore.

Sire! Quel Dio che guidò la famiglia Vostra alla vittoria, che incastrò nella Vostra corona lo smeraldo, la perla ed il rubino, salvando a Voi la vita, salvò Italia dall'anarchia, e da una catena di dolori inenarrabili.

I soci del circolo Partenopeo, mentre indignati protestano contro l'atrocissima nequizia, col più vivo affetto si felicitano con Voi, con la Regina e col Principe di Napoli, per essere scampato sì miracolosamente al ferro che fu brandito per trucidarvi. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — (*Seguono* 56 *firme di soci.*)

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di ORBETELLO pregavi presentare S. M. ed onorevole Cairoli profondo dolore per infame attentato vita Re, e voti per pronta guarigione di entrambi integri magistrati, quanto prodi ed amati cittadini. — RAYNAUT, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Federazione progressista di OSIMO deplorando infame attentato contro S. M., invia congratulazioni insuccesso, abborrendo fatti indegni nostra civiltà. Congratulasi pure V. E. schivato pericolo. — AVV. JONNA, *vice-presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di PISOGNE esecrando l'infame attentato alla vita del Re, gioisce conservazione vero propugnacolo delle nazionali istituzioni. — RIZZI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Casino dei negozianti di PADOVA profondamente commosso vilissimo attentato presenta sincere felicitazioni per conservazione amatissimo Re. — *La presidenza.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Associazione commessi di PIACENZA, unanimemente protesta contro attentato nostro Re inviandogli felicitazioni scampato pericolo. — CREMER, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Istituto medico mutuo soccorso di PADOVA esprime sensi dolore per iniquo attentato preziosa vita Re Umberto e vivissime felicitazioni per fortunata salvezza. — *La presidenza.*

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione giovanile Leopardi in Potenza, esecra vile attentato augusto Sovrano da indegno figlio nostra provincia; preghiamo V. E. esprimere Re leale gioia salvezza, sentimenti assoluta devozione monarchia e Casa Savoia. — *Per l'associazione*: Rossi, Telesca, Romano, Barberis, Voarino.

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione ragionieri di Parma profondamente commossa per l'orribile attentato, pregavi manifestare al Re e Reale Famiglia sincere condoglianze, gaudio conservazione preziosa vita nostro Re, veraci sentimenti di devozione alla Dinastia di Savoia. — Pellegrino Passerini, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Lega istruzione popolare di Pistoia, commossa esecrando attentato preziosa vita augusto Monarca, lieta scampato pericolo, esprime a S. M. sentimenti devozione inalterabile, ammirazione sincera Voi, scudo amato Re. — Mario Battaglini, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Accademia dei Risorti in Pistoia, commossa, indignata atto scellerato contro augusto Monarca, esprime sentimenti gioia vivissima scampato pericolo, rinnova proteste devozione gloriosa Dinastia di Savoia. — Mario Battaglini, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Il Consiglio direttivo della società di mutuo soccorso di Parrano, desiderando far conoscere i sentimenti, da cui tutti furono compresi al triste annunzio del nefando attentato commesso in Napoli verso la sacra persona del Re, nell'adunanza d'oggi mi ha conferito all'unanimità il gradito incarico di dirigermi a V. E. pregandola a far presente a S. M. che anche questa società di mutuo soccorso è rimasta vivamente indignata nell'udire la notizia dell'esecrando delitto; che partecipa alla gioia comune per la salvezza dell'augusto Monarca; che fu e sarà sempre attaccata a quella gloriosa Dinastia, che ha tanti titoli all'affetto sincero e costante del popolo italiano.

Voglia pertanto V. E. far conoscere tali sentimenti alla prefata M. S., e gradire in pari tempo le espressioni di congratulazione e di gratitudine che la società dirige alla stessa E. V. per avere anche una volta versato il sangue per la salute dell'Italia, proteggendo e salvando l'augusto suo Re. — Alessandro Giovannini, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Commossa vilissimo attentato che minacciò tanta sventura Italia, società ginnastica di Persiceto associandosi generale cordoglio, vivamente congratulasi S. M. e V. E. scampato pericolo. — Eutimio Ghigi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci circolo cittadini di Riposto deplorando infame attentato, pregano sottoporre a S. M. il Re loro sentimenti di vera ed imperitura devozione. — Pietro Denaro Marciante, *vice-presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Interprete sentimenti società operaia di Piacenza inorridito infame attentato preziosa vita augusto Sovrano, esprime voti conservazione amatissimo Re popolare. — Tansini, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operai di Pieve del Cairo commossa orribile attentato contro S. M., prega esprimere sentimenti indignazione ed orrore, rinnovando sensi di devozione. — F. De Giorgi, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — La società operaia di S. Vittoria in Materano profondamente commossa per l'orrendo attentato, che ha posto in pericolo la vita della M. V. e l'avvenire della Nazione, rinnova atto di ossequio all'augusta Dinastia, che ne regge i destini. Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principino di Napoli! Viva Cairoli! — Francesco Cocci, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il delegato scolastico del mandamento di S. Vittoria in Materano, a nome anche di tutti gli insegnanti e scuole da lui dipendenti, esprime alla M. V. le sue congratulazioni per lo scampato pericolo e i sentimenti sinceri di devota affezione. — Francesco Cocci.

*

A Sua Maestà. — La congregazione di carità di S. Vittoria in Materano detesta il vile attentato alla vita di Vostra Maestà, e ringrazia Iddio per lo scampato pericolo. — Francesco Martini, *presidente* — Giuseppe Lamponi, Francesco Cocci.

*

Al ministro dell'interno. — L'attentato commesso contro la sacra persona del Re ha destato un'eco di profonda indignazione nel cuore di tutti gli italiani, e in ispecie in quello degli abitanti di questi alpestri villaggi, dove l'amore alla Casa Savoia è un culto, ed è succhiato col latte materno, dove l'attaccamento alla Dinastia regnante mai non venne meno.

Il tentato assassinio del 17 novembre ha ribaditi i vincoli che legano tutti gli italiani al Re, ha fatto più salda la fede monarchica, ha cinto di una novella aureola di gloria la fronte del giovine Sovrano.

A nome dell'intiera società operaia di Paesana, che ho l'onore di presiedere, prego V. E. a voler deporre ai piedi di S. M. i sensi della nostra inalterabile devozione e della nostra gioia per saperlo scampato dal pericolo di rimaner vittima d'un vile assassino, ed in pari tempo a voler essere interprete presso S. E. il pre-

sidente del Consiglio dei ministri delle nostre congratulazioni per l'onore altissimo avuto a prezzo della sua d'esporre la vita per l'amato Sovrano, aggiungendo questo ai tanti servigi già resi alla patria. — G. MARGARIA, *presidente* — M. A. LORENZATI, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Società mutuo soccorso artisti operai di PERUGIA, deplorando altamente iniquo attentato, fa voti lunga conservazione della M. V. degno erede augusto Genitore. — OMICINI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operai di S. DAMIANO D'ASTI esprime sentimenti di orrore suscitati dall'atroce attentato contro V. M., facendo voti pronto ristabilimento. — ODDONE, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — La società operaia La Concordia e l'Agricola in SAN FRATELLO indignate dell'atto brutale, con che un forsennato attentò alla vita più cara e preziosa d'Italia, pregano l'E. V. che degni porgere alla Maestà del Re i loro sensi di profondo rammarico per l'iniquo attentato e di non meno profondo piacere per l'effetto non sortito dall'opera scellerata.

Non potendo poi in altro modo dar prova della loro venerazione non solo verso l'augusta persona del Re, ma eziandio verso l'uomo illustre, che nella recente ferita, nelle cicatrici antiche, nel carattere suo (raro in ogni tempo, rarissimo a dì nostri) mostra di non essere tutto favola gli esempi antichi, la società operaia La Concordia si reca ad altissimo onore di eleggere a voti unanimi a suo presidente onorario S. A. il Principe di Napoli, e la società Agricola l'E. V. — FILADELFO MIETI, *vice-presidente* — FILADELFO ALBERTI, *presidente* — CIRINO ARTINO, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di SORANO invia congratulazioni per essere riuscito illeso nell'attentato ed augura lunga vita onde possa sempre più colmare dei suoi benefizi il popolo italiano. — Ing. UGO ILARI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Associazione operai tipografi di SAVONA commossa attentato Vostra sacra persona, invia felicitazioni scampato pericolo. — GARASSINO, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Operai profondamente commossi per orribile attentato fanno voti prosperità S. M. Re Umberto I; affettuose manifestazioni riverente ossequio. — *Società mutuo soccorso artieri di* SCHIO.

*

Al presidente del Consiglio. — Popolazione di S. GERMANO VERCELLESE e società operaia con sua musica felicitano scampato odioso attentato contro S. M.

con imponente dimostrazione acclamando freneticamente e ripetutamente: Viva il Re! Viva la Dinastia di Casa Savoia! — Givone Alberto, Pugliese Giuseppe, Biginelli Lorenzo, Porro Bellisario, Crovella Giuseppe, Cesano Pietro, Scriciolio Francesco, Lesca Francesco, Severina Epifanio, Perazzo Francesco, Amar Raffaele.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di S. Quirico d'Orcia (Siena) deplorando iniquo attentato a V. M. si congratula per lo scampato pericolo e fa voti per Vostra prospera conservazione. — A. Verdiani-Bandi, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Santelpidio a Mare prega V. E. presentare S. M. felicitazioni per essere uscito incolume dall'attentato di ieri. — Scoccini, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Stimmatizzando infame attentato, società operaia di Persiceto (Bologna) vivamente congratulasi Maestà del Re pel modo eroico con che affrontò e superò grave pericolo, risparmiando Italia irreparabile sventura. — Stefano Reggiani, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia femminile di Siena prega V. E. di esprimere alle LL. MM. Umberto I e Margherita condoglianze iniquo attentato e gioia sincera per la conservazione all'Italia di tanto preziosa vita. — Palmira Fonio, *vice-presidente*.

*

A Sua Maestà. — Interprete sentimenti associazione operaia di Torri Sabino, esprimo Vostra Maestà profondissimo dolore, indignazione, odiosissimo attentato, intensissima gioia incolumità preziosa vita, grandezza, prosperità, felicità patria. — Onelli Petronio, *vice-presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società macchinisti ferrovia Alta Italia in Torino esprime sensi d'orrore per iniquo attentato, e gioia per la salvezza vostra e del Re. — E. Lodetti.

*

A Sua Maestà. — Soci operai di San Miniato al Tedesco, vivamente sdegnati nefando attentato, protestano loro affetto e devozione alla gloriosa Dinastia ed al Re prode e leale. — Donati, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società di mutuo soccorso Dio e Umanità in Voltri, manda felicitazioni al Re ed al ministro per fallito attentato. — Giuseppe Firpo, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Presidenza operaia di Casalmaggiore, Martignana Po, Gussola e Castelponzone, sicura interprete sentimenti intera associazione, esprime viva sua commozione nefando attentato contro S. M., e felicitazioni scongiurato pericolo.

*

A Sua Maestà. — La società dei falegnami di Udine, profondamente commossa per l'infame attentato contro la preziosa vita della Maestà Vostra, rafferma l'inalterabile devozione a Voi e alla gloriosa Vostra Casa. — Luigi Zuliani, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società generale operaia di Venezia, manda cordiali felicitazioni per scampato pericolo, deplorando avvenuto. — Vanin, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di Vercelli, compresa profondo orrore facinoroso attentato, memore graziosa degnazione Sovrana nei brevi istanti concessi qui alla nostra ammirazione, inneggiando al Re ed alla Famiglia Reale, rinnova suoi sentimenti illimitata devozione, leale ed ossequente affetto Dinastia Sabauda. — Graziadio Leblis, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il circolo degli operai di Viagrande, superbo dell'eccelso onore, che venne loro accordato dalla Maestà Vostra nell'accettare la presidenza onoraria del loro sodalizio, umili e riverenti si presentano alla Maestà Vostra onde esternarvi per mezzo della loro rappresentanza la loro gioia sincera, il loro contento nel vedervi salvo da mano codarda ed assassina.

Sire! Come la patria nostra un giorno non dubitò della parola del Vostro Grande Padre per compiere la grande opera, per la quale Egli consacrò la sua vita; Voi, o Re leale, non potrete dubitare certo della fedeltà e dell'affetto degli onesti operai d'Italia, dal petto dei quali uno è il grido, che parte di Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! — Antonino Caruso, *presidente*, Antonino Scalia, *segretario.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società Orto-agricola di Torino, profondamente commossa annunzio orribile attentato, ringrazia Provvidenza che mercè innato coraggio di S. M. e provato patriottismo ministro Cairoli, volle salva la vita delle Loro Maestà. — Roda, *presidente*, Carosio, *segretario.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società filodrammatica di Sesto Fiorentino, profondamente commossa infame attentato, pregala esprimere Maestà Sua propria letizia scampato pericolo. — Parenti, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Deputazione del casino Garibaldi in Siculiana, interprete sentimenti suoi membri, sorpresa vile attentato nostro magnanimo Sovrano, protesta contro scellerati assassini, congratulasi fallito sacrilego avvenimento, facendo voti conservazione salute Sua Maestà, bene patria, ed E. V. — Stefano Agnello, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La società dei cacciatori di Soave, associandosi universale cordoglio attentato S. M., giubila scampato pericolo.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Società ginnastica di Rovigo, esultante fallito tentativo, prega V. E. rendersi interprete suoi sentimenti presso magnanimo Re. — *La presidenza.*

*

Al ministro della Real Casa. — Notizia iniquo attentato Sua Maestà, commosse ed indignò componenti casino Civili di Randazzo, che maledicono vile assassino, e ringraziano Provvidenza scampato pericolo. Unanimi voti augurano lunga vita e prosperità magnanimo Sovrano, caro alla Nazione, alla libertà ed alla giustizia. — Paolo Petrina, *deputato del casino.*

*

Al ministro della Real Casa. — Riunione didattica di Viareggio, udito nefando attentato, maledice all'assassino del prode rampollo illustre Casa Savoia. — Nesi, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società salvamento di Viareggio, manda felicitazioni S. M. Umberto, scampato vile assassinio. — Galli, *vice-presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società filodrammatica Carlo Goldoni di Venezia, desolatissima infausto avvenimento fa caldissimi voti per la conservazione della Vostra augusta persona. — *La Presidenza.*

*

Al presidente del Consiglio. — Nell'ansia orribile attentato, società del casino di Teramo, devotamente esprime Re leale, sentimenti profonda indignazione, insieme a felicitazioni vivissime scampato pericolo. — Cerulli, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Società Stella ricreazione giovani amici in Vercelli conosciuto orrendo misfatto, impreca assassino, applaude coraggio Re Umberto tradizionale Casa Savoia, conservato affetto suo popolo, entusiasmata

grida: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe Reale! Prega E. V. raffermare LL. MM. duratura devozione gioventù vercellese. — Podio Carlo, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — La gioventù di Tortona festeggiando oggi giorno natalizio S. M. la Regina, si costituì in società sotto il titolo *circolo Margherita*. Invia suoi omaggi protesta contro esecrando attentato S. M. il Re. Fa voti prosperità Dinastia e unità italiana. — Adriano Rossi, tipografo, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Interprete sentimenti numeroso corpo geometri provincia di Torino prego esprimere S. M. nostro profondo dolore pel nefando attentato, nostra esultanza per l'avventurato scampo, nostra inalterabile devozione Sua persona, Famiglia, Dinastia. — Bechis, *presidente collegio*.

*

Al ministro della Real Casa. — Circolo Dante Aliglieri in Torino protestando contro infame attentato sulla persona di S. M., fa voti per sua conservazione necessaria patria. — Barbera, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società soccorso poveri in Viareggio indignatissima per nefando attentato al prode e leale nostro Re Umberto I, congratulandosi con la Real Maestà per lo scampato pericolo, fa voti sinceri sua lunga e gloriosa esistenza. — Giulio Bellotti, *presidente*.

UNDECIMA CENTURIA.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Associazione tiro a segno in Viareggio altamente indignata sacrilego attentato gloriosi giorni S. M., esulta per sua miracolosa salvezza. — Bocci, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società studenti del Trentino e Venezia Giulia preganvi significare a S. M. profondo orrore infame attentato e felicitazioni fortunata salvezza.

*

Al ministro della Real Casa. -- Università di Parma commossa all'annunzio dell'orrendo attentato alla vita di S. M. l'augusto nostro Sovrano, prega l'E. V. a volersi fare interprete presso le LL. MM. dei sentimenti di profonda in-

dignazione da essa provati, rinnova le proteste d'inalterabile devozione al Re ed alla Reale Famiglia, e si conforta nell'idea dello scampato pericolo. — CUGINI, *rettore*.

*

A Sua Maestà. — Gli insegnanti, gli studenti, gli ufficiali ed impiegati della regia Università di MODENA, uniscono il proprio al giubilo dell'intera nazione per essere stata la M. V. preservata con vero miracolo di Provvidenza dal ferro parricida, e fanno voti ardentissimi perchè una vita sì preziosa e sì sacra duri ancora lunghi e lunghi anni all'amore del popolo, alla tutela dell'unità e indipendenza della patria, al consolidamento delle libere istituzioni largite all'Italia spontaneamente, lealmente, irrevocabilmente dalla gloriosa Casa Sabauda.

Sieno questi voti pegno altresì di riverente devotissimo affetto all'eccelsa Compagna di V. M. e all'augusto Principe delizia Loro, speranza di tutti. — (*Seguono le firme.*)

*

Al presidente del Consiglio. — Insegnanti e studenti Università di PADOVA pregano V. E. presentare Sua Maestà sensi profonda indignazione iniquissimo attentato sommo gaudio salvezza. Congratulansi egualmente scampato pericolo E. V. — *Il rettore.*

*

A Sua Maestà. — Che nel nefando attentato di Napoli seppe anche una volta mostrarsi degno figlio di Casa Savoia, gli studenti dell'Università PAVESE esultanti mandano congratulazioni ed omaggi.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Consiglio amministrazione collegio Ghislieri in PAVIA, vivamente commosso orribile attentato preziosa vita del Re, prega V. E. esprimere più sincere congratulazioni S. M. scampato pericolo e presidente Consiglio ministri rallegramenti salvezza. — BURDET, *presidente* — MAGGI, PIETRA, *amministratori*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Collegio professori ginnasio-liceo in PAVIA, indignato esecrando attentato contro S. M., esprime profondo rammarico, e lieto del mancato assassinio, augura augusta Famiglia vita lunga e felice.

*

A Sua Maestà. — Gli insegnanti del regio istituto tecnico di PAVIA che ammirano ed amano nella M. V. il degno figlio del Re liberatore, il vigile custode delle patrie libertà, mentre esecrano l'assassino che attentava alla preziosa Vostra vita ed esultano perchè foste serbato a questa Italia che amate tanto, sentono vivissimo il bisogno di esprimervi anche una volta i loro sentimenti d'inalterabile affetto e di profonda devozione, e Vi augurano lungo e glorioso regno pel bene del paese.

*

Al ministro della Real Casa. — Studenti liceo Romagnosi già plaudenti Vostra presenza in Parma, commossi oggi inaudito attentato Vostra augusta persona, manifestano loro esultanza scampata sciagura.

*

Al ministro della Real Casa. — Accademia e istituto belle arti in Parma, legati indissolubile affetto Dinastia Sabauda, protestano contro infame attentato e fanno voti conservazione Re e gloriosa famiglia Reale. — G. Rizzardi Polini, *presidente accademia* — F. Scaramuzza, *direttore istituto.*

*

A Sua Maestà. — Autorità scolastiche, insegnanti scuole ginnasiali tecniche, elementari di Cortona compresi orrore attentato contro V. M. esultano sentendola serbata amore Nazione, porgono cordialissime felicitazioni.

*

A Sua Maestà. — Operaio, commissione, maestre, alunne regio conservatorio Salesiane di Cortona, deplorando infame attentato, si congratulano scampato pericolo. — Corazzi, *operaio.*

*

A Sua Maestà la Regina. — La direttrice, i professori, le maestre, le istitutrici del collegio femminile di S. Anna in Perugia, inorriditi dell'esecrabile attentate contro S. M. Vostro augusto Consorte, rinnovano col cuore commosso a V. M. i sentimenti di loro fedele sudditanza, ed esultano perchè la preziosissima vita è scampata al pericolo. — Giuseppina Vannuzzi, *direttrice.*

*

Al generale De Sonnaz. — Istituto mutuo soccorso istruttori d'Italia in Milano deplora nefando attentato, manda vive congratulazioni salvezza S. M. — Marelli, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Studenti regio istituto tecnico di Piacenza, esecrando infame attentato, esprimono loro vivo contento per scampato pericolo.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio amministrativo, personale direttivo ed insegnanti ed alunni del collegio Morigi di Piacenza, esprimono orrore e cordoglio per infame attentato alla vita del Re e del ministro; lieti che siano rimaste incolumi vite sacre e necessarie all'Italia. — D. Vitali, *presidente.*

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Professori istituto e scuola tecnica di Casale Monferrato pregano E. V. farsi interprete presso S. M. il Re sentimenti loro vivo dolore e devozione profonda. — Poncini, *preside.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Consiglio di perfezionamento e corpo insegnante scuola arti e mestieri in SAVONA commossi iniquo attentato contro S. M. il Re vivamente se ne condolgono e presentano loro felicitazioni a S. M. che da prode ha scampato il pericolo per fortuna e bene d'Italia. — BALDI, *direttore* — CORSI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Giunta vigilanza insegnamento industriale e professionale in SAVONA, esprime sua indignazione dolore esecrando attentato. Felicita Vostra sacra persona scampato pericolo. Conferma sensi profonda devozione Vostra augusta Maestà, graziosa Regina, amatissimo Principe. Fa voti comune prosperità. — AVV. CORTESE, *presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Alunni di MASSIGNANO (Fermo), accogliendo iniziativa soprintendente e maestro condolgonsi attentato vita loro amatissimo Sovrano, rallegransi colpo fallito, rinnovando sensi costante devozione. — MURANI, *maestro*.

*

Maestà! — Il direttore, gl'insegnanti e gli alunni della scuola normale di ASCOLI PICENO apprendono in questo momento che una mano infame osava levarsi coll'arma dei vili e dei traditori contro il petto della M. V.; contro il petto che si offrì impavido alle battaglie della patria; contro il petto in cui batte il cuore più magnanimo, in cui s'accoglie gigante, insuperabile l'amore al popolo, alla libertà, alle italiche grandezze; contro il petto che crebbe e si infiammò fra le virtù e gli esempi del Re liberatore, che ci ridonava la patria dopo otto secoli di schiavitù!

Sire! La Vostra invitta spada vi difese dal pugnale del parricida. Quella spada sarà reliquia carissima e preziosa della Nazione!

Noi rinnoviamo in questo istante il giuramento della nostra fede, della nostra incrollabile devozione, del nostro affetto imperituro alla M. V., alla Vostra Compagna, al Vostro Figliuolo, desiderio e speranza di tutti.

*

Al presidente del Consiglio. — Direttore, insegnanti ed allievi elementari di ASCOLI PICENO porgono S. M. cordialissime congratulazioni scampato pericolo.

*

A Sua Maestà. — Direttore, professori, allievi regia scuola tecnica di ASCOLI PICENO manifestano M. V. dolore attentato, gioia salvezza. — ARMINI, *direttore*.

*

A S. A. R. il Principe di Napoli. — Gli alunni dell'educatorio Principe di Napoli in ASCOLI PICENO indignati per l'attentato alla vita dell'augusto loro

Sovrano, e rincorati dalla notizia della di Lui salvezza, felicitano il loro protettore, rinnovano al modello dei Re sentimenti della loro fedele sudditanza, ed offrono il loro braccio in difesa della intera Casa Savoia. — Cataldi, *direttore*.

*

A Sua Maestà. — La notizia dell'orribile attentato commesso contro la M. V. ha destato nell'animo dei professori e degli alunni di questo regio ginnasio in Ascoli Piceno un sentimento di unanime esecrazione per sì grande scelleratezza.

Ma la fortuna d'Italia ha risparmiato un'immensa sventura alla Nazione, conservando la M. V. all'affetto dell'augusta Sua Casa, alla devozione di tutti gli italiani, ai gloriosi destini della patria.

Sire! In questo solenne momento tutti i cittadini si stringono intorno alla M. V. ed acclamando al degno successore di Vittorio Emanuele rinnovano dal profondo dell'anima il giuramento di fede e di amore al Re ed alla patria.

*

A Sua Maestà. — Mancano le parole per significare i sentimenti che ci commuovono il cuore. Noi abbiamo tremato del pericolo che V. M. ha corso ed esultiamo fino alle lacrime sapendola uscita senza danno dall'infame aggressione. Esprimiamo a V. M. il nostro orrore per tanta scelleratezza e il nostro infinito giubilo pel pericolo faustamente superato, e facciamo i voti più fervidi che V. M. possa godere lunghi anni di vita felice e di regno tranquillo e glorioso per il bene della Sua Casa e del popolo Suo. — (*Seguono le firme dei professori e studenti del liceo comunale di* Ascoli Piceno.)

*

A Sua Maestà la Regina. — Un brivido ci corse per le vene ascoltando che un braccio infame e vile si levava assassino contro il petto del Re.

E il pensiero affannoso si volse al cuor Vostro, all'anima Vostra, alla consorte, alla madre spettatrice di tanta scelleratezza.

Regina! Il caro Angioletto che ora più strettamente circondate delle Vostre braccia Vi consoli colle sue carezze; il Consorte salvato dal Suo coraggio, il figlio del Re liberatore Vi rassicuri collo sguardo del forte che, contro un vile parricida, sa d'avere il popolo intero. E Voi, gentile, accogliete la promessa solenne che ci trabocca dall'anima: I nostri sforzi e tutto il pensier nostro saranno sempre rivolti a crescere i nostri figli nell'amore e nella fede incrollabile per la Maestà del Re e della Sua magnanima Progenie. — (*Seguono numerose firme delle signore d'*Ascoli Piceno.)

*

Sire! — Se l'annunzio funesto del sacrilego attentato alla vita della M. V. riempì di lutto i nostri cuori, la lieta novella dello scampato pericolo ci ha ricolme tutte quante di gioia.

Il braccio del parricida è rimasto impotente contro il protetto da Dio: nella Vostra salvezza la Provvidenza ha salvata la patria.

Sire! Dall'un capo all'altro d'Italia tutti i cuori sono per Voi; lasciate che anche noi Vi rinnoviamo le proteste del nostro inalterabile affetto.

Nel silenzio dei nostri studi, nel fervore delle nostre preghiere il voto piu ar-

dente sarà quello per la felicità della M. V. e della Vostra Reale Famiglia. — *La direttrice dell' istituto femminile Tanini in* Ascoli Piceno *con 42 firme delle allieve.*

*

A Sua Maestà la Regina. — Direttrice, professori, maestre, alunne istituto superiore, scuole elementari femminili pubbliche di Ascoli Piceno dolentissimi empio attentato preziosa vita augusto nostro Sovrano partecipano commozione M. V. — Teresa Zacchi Valentini.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio professori scuole secondarie di Gravina di Puglia supremamente indignato nefando attentato, congratulandosi pericolo scampato, felicitano LL. MM. — Spagnuolo, *direttore* — Conca, Menozzi, Ciminale, Fiore, Ariani, Angelastro, *professori.*

*

A Sua Maestà. — Insegnanti elementari di Gravina di Puglia profondamente addolorati infame attentato M. V. designano all'obbrobrio di tutti esecrando assassinio.

*

Al presidente del Consiglio. — Professori e alunni istituto e scuola tecnica di Vercelli, inorriditi nefando attentato e lieti conservazione S. M., ammirando coraggio del Re e riconoscenti rapida difesa Cairoli, augurano pronto ristabilimento. — Annovati, *preside.*

*

Al ministro dell'interno. — Preside, insegnanti, allievi liceo ginnasio di Vercelli profondamente commossi, inorriditi attentato contro S. M., inviano felicitazioni sua salvezza, fanno voti sua conservazione bene d'Italia. — Mottura, *preside.*

*

A Sua Maestà la Regina. — I direttori, le maestre, i bambini degli asili di Vercelli, che hanno l'onore di avere a socia onoraria la Maestà Vostra, che è l'angelo tutelare d'Italia, e il giovane Vostro figlio, il Principe di Napoli, che è la speranza più cara della Nazione, profondamente indignati dell'iniquo attentato, mandano dal fondo dell'animo i più vivi ringraziamenti a Dio per la miracolosa conservazione della vita di S. M. il Re nostro desideratissimo, che è il centro di tutti gli affetti e di tutte le speranze della patria. — *Per il Consiglio*: Mora, Bacchi, *direttori.*

*

Al ministro dell' Istruzione pubblica. — Compresi grandissimo orrore notizia vile attentato all'augusta amata persona Sovrana, assessore istruzione e maestri elementari di Caltanissetta rallegransi con S. M. faustissimo scampato pericolo. — I. Testasecca, *assessore.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Prego annunziare al Re il seguente: Maestà! Un infame assassino attentò ai giorni Vostri preziosi, ma la Provvidenza vi volle salvo perchè nella Vostra vita s'incarna l'esistenza dell'Italia una. Che cotesta protezione nella sua onnipotenza continui a mantenervi incolume, è questo il primo ed il più fervente dei nostri voti, il palpito dei nostri cuori. — *Per il Consiglio notarile del distretto di* LUCCA: CESARE GHERARDI, *presidente*.

*

Sire! — Il Consiglio notarile di VOGHERA profondamente sdegnato al sacrilego misfatto di un mostruoso uomo pervertito dalle aberrazioni della intelligenza, si fa interprete dei sentimenti di venerazione e di affetto che verso di Voi ardenti ed unanimi bollono nel cuore di ogni notaio del circondario, e con la commozione più gradevole dell'animo Vi manda sincerissime felicitazioni per il pericolo a cui siete sfuggito.

Ringrazia la Provvidenza d'aver adoprato il braccio salvatore dell'eroe di Calatafimi, e di Palermo per conservarvi alla Famiglia, alla Monarchia, all'Italia, della quale voi siete l'astro vivificatore destinato a ravvivarla e condurla al compimento della grande opera che agitava i sublimi pensieri, e l'alta sapienza del glorioso Vostro padre, d'immortale memoria.

*

A Sua Maestà. — La Camera di commercio di PAVIA compresa da penoso raccapriccio alla notizia dell'orrendo attentato, a nome del ceto commerciale dell'intiera provincia invia alla Maestà Vostra sensi fervidissimi di sincera esultanza per la fortunata preservazione di una vita meritamente preziosa e cara a tutti gli Italiani. — PALLI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Rappresentanza commerciale di PORTO MAURIZIO esprime sensi d'orrore per odioso attentato contro S. M. uniti al proprio cordoglio. Fa voti per pronta guarigione dell'amato Sovrano. — LORENZO FABRE, *presidente*.

*

Al ministro dell' interno. — Collegio ingegneri agronomi provincia di AREZZO, altamente commosso orribile delitto contro magnanimo Re, esprime sentimenti vivissima esecrazione e sincere felicitazioni evitato pericolo. — FUNGHINI, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La Camera di commercio ed arti di PIACENZA, facendosi anche interprete dei sentimenti dei negozianti piacentini, prega V. E. di presentare a S M. l'amatissimo Re ed alla Reale Famiglia le felicitazioni per lo scampato pericolo e la conferma della sua inalterabile devozione e riverente affetto. — G. ARRIGONI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Collegi avvocati e procuratori di Parma pregano V. E. presentare LL. MM. profonda indignazione orrendo attentato e felicitazioni per lo scampato pericolo del Re e della patria.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio dell' ordine degli avvocati e il Consiglio di disciplina dei procuratori di Piacenza indignati profondamente pel nefando attentato, si felicitano vivamente con Sua Maestà per lo scampato pericolo e riconfermano l'inalterabile loro devozione. Pregano V. E. di comunicare a S. M. questi sensi, a nome pure dei rispettivi colleghi di cui si fanno sicuri interpreti. — Luigi Gemmi, *presidente degli avvocati* — Barberini Vincenzo, *presidente dei procuratori.*

*

A Sua Maestà. — Consiglio notarile di Savona detestando infame attentato, felicita Vostra Maestà scampato pericolo. — P. Muzio, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Camera commercio di Savona dividendo generale indignazione cittadinanza esecrabile attentato contro prode leale amatissimo Monarca felicitandosi ringrazia Provvidenza averlo protetto. — Ponzoni, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Comizio agrario di Savona altamente addolorato nefando attentato contro Vostra reale persona rassegna vive felicitazioni scampato pericolo. — De Mari, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Camera commercio di Ascoli Piceno, altamente indignata infame, orrendo attentato contro esistenza preziosa Re, degno successore Vittorio Emanuele, cui deve tutto Italia, esprime suo profondo rammarico, e ringraziando Provvidenza che salvando illustre vita scampò Nazione irreparabile sciagura, prega V. E. manifestare Sua Maestà vivissime condoglianze ceto commerciale Ascoli, insieme sentimenti affetto riverente, fede inconcussa, costanza propositi Dinastia Sabauda. — Cav. Giovanni Tranquilli, *presidente* — Alessandro Monti, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — Inorriditi esecrando delitto, direttore, impiegati Banca nazionale di Ascoli Piceno, congratulansi che Vostra Maestà sia scampata pericolo, e con essa la salute e fortuna d'Italia. — Evaristo Alfieri.

*

A Sua Maestà. — Direzione, Consiglio amministrazione, impiegati Banca di Cortona, commossi, indignati infame attentato commesso sopra V. M. ringraziando Provvidenza aver serbato Vostra preziosissima vita, esprimono V. M. e alla Fa-

miglia Reale loro vivissimi sensi di devozione e affetto. — Cav. Luigi Tommasi, cav. Luigi Diligenti, deputato al Parlamento nazionale, march. Camillo Di Petrella, Gaetano Petti, cav. dott. Pietro Becherucci, Luigi Donnini, Giovanni Battista Bernardini, Luigi Pierangeli, Giuseppe Cappannelli, Tommaso Sernini-Cucciatti, dott. Francesco Cerulli, Lorentino Biagini, Serafino Lorini, Emilio Masserelli, Luigi Bruni, Vittorio Cappelli, Antonio Vannuccini.

*

Al presidente del Consiglio. — Vescovo, capitolo, clero diocesi di Savona, riprovano indignati attentato contro sacra persona del Re, con pubblica preghiera ringraziano Dio che lo ha preservato. — † Giovanni Battista, *vescovo.*

*

A Sua Maestà. — La direzione e l'amministrazione del *Giornale delle Colonie* (Roma), in nome proprio e di numerosi italiani dimoranti all'estero, che ne dettero loro l'incarico, rivolgono a S. M. il Re d'Italia i sentimenti della più profonda indignazione per l'esecrando attentato di Napoli, e della gioia più viva di vedere salva una vita così preziosa per l'unità, per la libertà, per la gloria d'Italia.

Anche al presidente del Consiglio e ministro per gli affari esteri, onorevole Cairoli, rivolgono le maggiori congratulazioni per l'eroismo col quale espose la propria vita in difesa di quella di Sua Maestà. — Cav. G. Della Spina, *proprietario* — dott. A. Brunialti, *direttore.*

*

A Sua Maestà. — Direzione *Educatore* di Firenze deplorando vile attentato fa voti conservazione augusta Maestà Vostra. — Oza Giuntini.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — L'amministrazione asili infantili di Casale Monferrato ringrazia Dio salvata preziosissima vita amato Re, e col cuore pieno di riverente affetto esprime al Sovrano e degna Consorte, sua gioia scampato pericolo. — A. Oggero, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Congregazione di carità di Gravina di Puglia profondamente costernata infame parricidio sulla sacra persona del Re, rinnova sentimenti affetto e devozione, facendo voti pronta guarigione, ed augurando lunga età LL. MM. e Principe di Napoli pel bene d'Italia. — Gramegna, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — I sottoscritti fedelissimi sudditi della M. V. impiegati all'amministrazione dell'ospedale di Lucca e stabilimenti riuniti, appartenenti al basso servizio, esprimono con gioia al prode, leale e confidente loro Sovrano, la profonda e generale indignazione pel vile e nefasto assassinio tentato sulla persona di sì gran Monarca.

Rassicurati che la M. V. scampò da sì fatale eccidio, nuovamente rinnovano e confermano i voti di devozione ed affetto che sentono e si tengono altamente ono-

rati di esprimere al loro Re che, ad imitazione del Suo genitore Vittorio Emanuele, seppe col senno e colla spada tener alto ed onorato il nome ed il valore d'Italia. — (*Seguono le firme.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Congregazione carità di MONTESILVANO inorridita attentato iniquo, invia Trono Umberto I sentimenti rincrescimento, ossequio, felicitazioni. — FRANCESCO PAOLO RANALLI, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione volontari 1848-49 di PADOVA profondamente commossa orrendo attentato, presenta sincere felicitazioni per incolumità del valoroso soldato di Custoza, degno figlio dell'immortale Vittorio Emanuele II.

*

Al presidente del Consiglio. — Esprimo in nome società reduci di PADOVA interprete coloro che combattevano col Re patrie battaglie, profondo disgusto per indegno attentato contro di Lui. — TIVARONI, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Il comizio dei veterani e la società generale degli operai di PAVIA, mentre esecrano l'orribile attentato, si felicitano con Sua Maestà e con Voi dello scampato pericolo e vi pregano di presentare al Re i loro sentimenti di devozione e di affetto. — FICHI, BOTTELLI.

*

A Sua Maestà. — Società di SAVONA reduci patrie battaglie vivamente commossa vigliacco attentato contro preziosa Vostra esistenza esprime vivissimo rammarico a Voi suo presidente onorario, a S. M. la Regina, al Principe Vittorio Emanuele e si rallegra che miserabile pugnale assassino non sia riuscito intento. Rinnova atti fedele sudditanza. — N. RAIMONDI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Veterani 1848-49 di SAVONA salutano acclamando loro Re e presidente scampato tentato assassinio. — DE GROSSI, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società veterani 1848-49 e reduci patrie battaglie di CASALE MONFERRATO nella calma e nel valore mostrati da Re Umberto respingendo assassino che minacciava preziosissima sua vita riconosce prode condottiero di Custoza, e lieta scampato pericolo in atto di ossequio grida viva degno figlio del Re Galantuomo. — A. OGGERO, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Commilitoni veterani di VERCELLI commossi per l'infame attentato a Vostra preziosa persona, esprimono profondo dolore e contemporanea gioia per scampato pericolo. — *La direzione.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Associazione generale dei reduci dalle patrie battaglie di VERCELLI, commossa per l'esecrando misfatto, giubilante per il pericolo scampato augusta persona, invia al soldato di Custoza, erede vero del coraggio e delle virtù paterne, omaggio caldissimo di devozione e di affetto, per Lui, per l'eroica Consorte, per il giovine Principe. — C. FACCIO, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Reduci patrie battaglie di PORDENONE felicitano Re e Cairoli pel fallito attentato. — ELLERO dott. ENEA, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Vivamente commossa e dolente pel sinistro avvenimento, la società di mutuo soccorso artigiani di ASOLO, si conforta del non seguito attentato contro il degno figlio dell'illustre redentore d'Italia.

Possa la grande aura che involge la patriottica Casa Savoia proteggere il Re, la sua Dinastia. — F. MARTIGNAGO, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Associazione democratica di PADOVA riprovando attentato porge felicitazioni Re Umberto e V. E. — *Il Comitato esecutivo:* dott. FRANCESCO CANEVA-ZANINI, avv. GIUSEPPE POGGIANA, avv. TIVARONI CARLO, avv. WOLFF ANGELO.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Favorisca comunicare a S. M.: Il popolo di VENEZIA raccolto in comizio dall'associazione politica del Progresso, rinnova le sue felicitazioni ad Umberto I che sfuggito all'infame attentato, torna solennemente nella capitale d'Italia. Saluta in lui il Re cittadino vindice delle istituzioni nazionali, fermamente convinto che nello sviluppo della libertà riposano la forza della monarchia e la grandezza d'Italia.

*

Al ministro della Real Casa. — L'associazione nazionale indipendente in PADOVA esprime sensi di indignazione per l'infame attentato, e di vivissime felicitazioni per la salvezza di S. M. Viva l'Italia! Viva il Re! — STORNI, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Associazione progressista di PADOVA indignatissima vile attentato contro S. M. partecipa proprie felicitazioni. — *La presidenza*.

*

Al ministro dell'interno. — Il comizio popolare di PADOVA esprime solennemente la sua esecrazione contro l'infame attentato a cui fu segno il Re

d'Italia, e la sua esultanza per la salvezza dell'intrepido soldato di **Custoza**, **che** seguendo le ammirate tradizioni paterne mantiene integre le nostre liberali istituzioni. — Pacchierotti, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia mutuo soccorso di Mortara vivamente commossa prega V. E. esprimere S. M. sentimenti profondo rammarico esecrando attentato persona reale e vive congratulazioni scampato pericolo. — Cantone Luigi, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società popolare filarmonica di Porto Maurizio altamente irritata infame attentato contro Vostra sacra venerata persona, rassegna a V. M. le più sincere felicitazioni scampato pericolo, ed i sensi d'immensa devozione e affetto. — Avv. Carretti, *vice-presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — All'idolo d'ogni cuore italiano, S. M. la graziossima Regina Margherita in sì fausto giorno la società popolare filarmonica di Porto Maurizio invia plaudente felicitazioni ed augurii, ringraziando pari tempo divina Provvidenza che salvò nostro amatissimo Re infame attentato. — Avv. Carretti, *vice-presidente*.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Porto Maurizio commossa annunzio nefando attentato, ringrazia Provvidenza aver serbato all'Italia vita preziosa di V. M., affermando sua inalterabile devozione causa Monarchia. — Lupi, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Altamente commossi pericolo scampato S. M., esprimiamo profonda indignazione infame attentato, e rinnoviamo sentimenti inalterabile fede al Re leale e gloriosa Dinastia di Savoia. — Barbuti, *presidente associazione progressista* di Parma.

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Cortona adunatasi appena saputo orribile attentato, esulta che siate rimasto incolume. Gradite nostre felicitazioni e siate sempre salvo per salute Italia. — Bimbi, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — La società degli esercenti di Genova, sorpresa, indignata pel nefando attentato, felicita Re Umberto e Voi per lo scampato pericolo vostro e della patria. — *La presidenza*.

*

Al presidente del Consiglio. — Confermando i sentimenti di alta devozione al Capo dello Stato che ispirarono il telegramma spedito ieri, abbiamo l'onore di dichiarare all'E. V. che questa associazione degli esercenti in Genova, a

nessuna seconda nel culto di ogni gloriosa istituzione nazionale, va lieta di associarsi completamente alle pubbliche manifestazioni di gioia e di esultanza pel modo fortunoso e provvidenziale con cui i reggitori d'Italia sfuggirono al pazzo attentato e all'arma insidiosa, non di un settario, che non vi è setta fortunatamente in Italia che accetti la responsabilità di un atto tanto esecrabile, ma di un delinquente volgare.

Il grave rischio corso da S. M. prode e leale Re d'Italia, ebbe questo effetto, di stringere sempre più le file di tutti gli onesti che alla salvezza del nostro Re, ravvisano collegata la salvezza della patria.

Voi, grande patriota e glorioso ministro che aveste la ventura di spargere il vostro sangue per la patria prima, e per il vostro Re, ora, accogliete l'omaggio sincero della nostra profonda ammirazione e riconoscenza, e accettate di rendervi interprete degli inalterabili sentimenti di questa associazione presso S. M. il Re, l'augusta Regina e S. A. il Principe di Napoli, tutti attesi con sempre crescente desiderio, ospiti nella GENOVA nostra. — *La presidenza:* G. SMITH, G. PERAGALLO, A. RONCALLO — A. DELUCCHI, FRANCESCO DAGNINO, *segretari.*

*

Sire! — La Commissione direttiva della reale società di patronato ai minorenni uscenti dal carcere, residente in TORINO, anche interprete dei sentimenti della società intiera, vivamente commossa e compresa d'orrore pel nefando attentato contro la sacra persona di Vostra Maestà, mentre rende grazie alla Provvidenza che non volle si compiesse un tanto misfatto e volle conservata la Vostra preziosa esistenza al bene ed alla gloria della Nazione, fa voti perchè i Vostri giorni e quelli dell'augusta Regina e del Principe ereditario siano lungamente conservati alla patria che nella Vostra augusta ed illustre Dinastia vede il fondamento e l'emblema della sua unità e della sua indipendenza.

Voglia Vostra Maestà accogliere benignamente i nostri sensi di profondo ossequio e di inalterabile devozione. — OLIVIERI, *presidente* — G. G. SERRA, *segretario generale.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sottoscritto presidente ospizio di TREBIANO (Sarzana), che ebbe onore ospitare S. M. fanciullo, quando venne Trebiano con generale Rossi agosto 1858, prega V. E. porgere valoroso e amato Sovrano per sè e colleghi amministrazione, sincerissime felicitazioni per riportata salvezza. — TANCREDI nob. cav. PIETRO.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Associazione liberale costituzionale di PIACENZA, dolorosamente commossa all'annunzio infame attentato, prega V. E. voler presentare a Sua Maestà il Re e Famiglia Reale le espressioni vivissimo affetto e profonda devozione. — Conte CARLO SCOTTI, *presidente.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società barbieri, parrucchieri di PIACENZA, udita infausta notizia protesta contro vile attentato assassinio, manda congratulazioni e voti leale Monarca Reale Famiglia. — PERINETTI, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Il club marittimo di Savona, esecrando l'infame attentato contro la preziosa Vostra esistenza, delibera felicitarsi con la M. V. e tutta Reale Famiglia per avere la buona stella d'Italia preservato i Vostri giorni al maggior bene della nostra patria. — Bozano, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Nuova società filodrammatica Carlo Marenco di Savona, indignata triste annunzio nefando attentato Vostra sacra persona, manda felicitazioni scampato pericolo, augura lieti giorni al Re leale eroe di Custoza. Viva Italia! Viva Umberto! Viva Margherita! Viva il Principino! — Ricci, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Ricorrenza Vostro anniversario nascita sempre lieto italiani, ora maggiormente dopo attentato contro Vostro amatissimo Consorte. Club commerciale di Savona rassegna V. M. augurii vivissimi, felicitazioni scampato pericolo. — G. Becchi, *presidente*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Società economica di Savona manda alla amatissima Regina, nel faustissimo di Lei compleanno, rispettosi augurii felicitazioni provvidenziale salvezza Reale Consorte e Figlio. — Martinengo, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Consiglio d'amministrazione, corpo sanitario, impiegati tutti manicomio di Palermo, dolenti infame attentato contro Re Umberto I, esternano gioia scongiurato assassinio. — La Rosa, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Impiegati ospedale civile di Padova commossi infame attentato contro V. M. esternano vive felicitazioni scampato pericolo, raffermando sensi loro eterna devozione.

*

Al prefetto di Pavia. — Il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale ed uniti luoghi pii di Pavia prega la S. V. a voler innalzare a S. E. il ministro dell'interno l'espressione dei suoi sentimenti di indignazione e di raccapriccio per lo scellerato attentato contro la vita di S. M. il nostro Re e di profonda riconoscenza a Dio che ha protetta quella vita preziosa in cui si compendia la prosperità della patria.

E prega V. S. Illma altresì di manifestare a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri la gioia per lo scampato pericolo e l'ammirazione pel suo eroico contegno in quel terribile frangente. — Avv. Giovanni Maj, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Componenti congregazione carità di S. Agata Bolognese profondamente commossi infame attentato vita V. M. esprimono alla M. V., S. M.

Regina, S. A. R. Principe Napoli affettuosi sentimenti ringraziando Provvidenza per salvezza Re, patria. — SERRAGANETTI GASPARE, BERGAMINI ENRICO, GUIZZARDI VINCENZO, GUIDUZZI bar. ILLUMINATO.

*

A Sua Maestà. — Pia associazione Misericordia di CASTAGNETO (Pisa) esprime profondo cordoglio immane attentato contro V. M., associandosi pari tempo gaudio comune perchè incolume. — CASABIANCA, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Congregazione governatori Case pie di LIVORNO profondamente indignata per attentato commesso sulla sacra persona del Re si rallegra vedendo che ancora nei tristissimi tempi presenti Iddio protegge sempre l'Italia. — DEWITT, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Direzione asilo infantile Principe Umberto in NOLI radunata felicita augusto Sovrano, Reale Famiglia pericolo scampato, esecrando pugnale. Bimbi pregano, esultano. — VIGNOLO BOCCELLI, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Congregazione carità di NOLI, sommamente addolorata infame attentato contro sacra persona del Re, rassegna vive felicitazioni scampato pericolo. — VIGNOLO BOCCELLI, *presidente.*

*

Al ministro dell'interno. — Congregazione carità di MACERATA, seduta stante, ripetendo omaggio devozione Re Umberto e augusta Famiglia, significa congratulazioni per sapere Lui salvo, esecrando feroce attentato. — *Per il presidente*: ALESSANDRO RIDOLFI.

*

A Sua Maestà. — La congregazione di carità amministratrice dell'ospedale degli infermi e dell'orfanotrofio maschile della città di TORTONA, secondando ben anche il commendevole desiderio dei poveri ricoverati in questi pii istituti, mentre esprime il più vivo rammarico per l'esecrando attentato commesso da un infame assassino sulla sacra persona della benefica e generosa Maestà Vostra, si consola del miracoloso intervento della divina Provvidenza che ne volle conservare la preziosa vita alla riconoscenza, all'affetto, ed alla divozione dei fedeli di Lei sudditi. — Avv. FORTUNATO PAGANI, *presidente* — VITTORIO CAVALCHINI GAROFOLI, can. BENEDETTO PERNIGOTTI, PAOLO BAGLIONE, ANTONIO FERRARI, maggior generale nella riserva, not. GIUSEPPE FIAMBERTI, avv. DAVIDE NEGRO, MIRABELLO GIOVANNI BATTISTA, avv. FILIPPO BRENASI, *condirettori* — COLOMBI geom. FRANCESCO, *segretario.*

*

A Sua Maestà. — L'amministrazione della congregazione di carità in VESTIGNÈ, convocata in via d'urgenza ed avuto cognizione dell'orribile attentato contro

la vita del più amato fra i Re, Umberto I, altamente commossa ed indignata per tale atto nefando, delibera unanime inviarsi alla Maestà del Re e Reale Famiglia i sensi del più schietto rammarico, con aggiunte le più cordiali congratulazioni per lo scampato pericolo, facendo voti per la prosperità dell'augusta Casa regnante, a cui vanno congiunti il benessere e gli alti destini della Nazione. — TORAZZI don GIACOMO, *presidente* — JULIO GIOVANNI, MANFREDI DOMENICO, REVIGLIONO MICHELE, CHIOINO GIUSEPPE, *consiglieri* — VUGLIANO DOMENICO, *segretario*.

*

A Sua Maestà. — Convocata in via d'urgenza l'amministrazione dell'asilo infantile di VESTIGNÈ ed avuta partecipazione dell'attentato contro la sacra persona del Re, profondamente commossa e costernata per l'atto infame, delibera ad unanimità trasmettersi a Sua Maestà il Re e Reale Famiglia i suoi sensi di profondo dolore, ed insieme della più alta gioia per la deviazione del colpo dell'assassino. Ne rende grazie alla Provvidenza divina, e fa voti per la conservazione e felicità della Casa regnante. — TORAZZI don BONAVENTURA, *presidente* — OBERTO don GIOVANNI, *prevosto* — MANFREDI DOMENICO, DEFRANCISCO GIACOMO, JULIO GIOVANNI, MANFREDI PAOLO, MANFREDI GERMANO, *consiglieri*.

DUODECIMA CENTURIA.

*

Al ministro dell'interno. — Congresso segretari comunali provincia di TORINO esprime esultanza scampo augusto amato Sovrano brutale attentato e protezione Italia con augusta amata Regina, Principino e Dinastia. — not. CANTÙ, *segretario a Ciriè*.

*

Al ministro della Real Casa. — Alunni e impiegati orfanotrofio di SIENA unisconsi a me deplorare orrendo attentato preziosa esistenza S. M. Rallegrandosi evitato pericolo, augurano pronta guarigione, rinnovano espressioni sudditanza devozione inalterabile. — BANCHI, *soprintendente*.

*

Alla prima dama d'onore di S. M. la Regina. — Le signore e signorine di TERAMO raccolte nelle sale della prefettura, oltremodo commosse esecrabile attentato, ringraziano Dio per avere nel Re salvata l'Italia da immensurabile sventura, ed esprimono a S. M. la Regina i sensi della loro affettuosa, inalterabile devozione. — AGATA LIPARI, FILOMENA FERRAIOLI, VETURIA TONTI, TERESA PALUMBI, GIUSEPPINA DE ALBERTIS.

*

A Sua Maestà la Regina. — Noi, che testè ammirammo l'eletto animo del nostro Re e della nostra Regina, come fulmine percosse la barbara novella

dell'esecrabile attentato; e quella commozione onde fu presa la Maestà Vostra abbiamo noi tutte vivamente risentita, e non ci par vero che un uomo nato sotto il cielo d'Italia abbia potuto per un istante dimenticare che col Re avrebbe prostrata la patria. Ma la Provvidenza volle salva la Dinastia e l'Italia.

Confortatevi, o Regina, nel pensiero dell'affetto immutabile e della gratitudine profonda onde sono compresi gli animi nostri e di quanti rammentano ciò che fummo e ciò che siamo per la fede e pel valore della gloriosissima Casa Vostra. — (*Seguono le firme di* 471 *signore di* TERAMO.)

*

A Sua Maestà la Regina. — La notizia dell'empio attentato contro la preziosa vita del nostro amato Re, destò nel cuore di tutti gli onesti un palpito anche per voi, o Regina, che l'altrui perversità volle testimone dell'atroce quanto inatteso misfatto!

All'amarezza del momento, alle trepidazioni di sposa, e di madre porgeranno conforto le dimostrazioni di affetto e sudditanza, che da tutte le parti della penisola giungono al Vostro trono.

Possano queste distruggere nel Vostro augusto Consorte, in Voi Margherita che siete la più bella gemma della sua corona e nel Figlio Vostro fin la memoria del luttuoso avvenimento!

È questo il voto che vi dirigono le signore di PRATO IN TOSCANA. — (*Seguono le firme.*)

*

A Sua Maestà. — Tutti gli ordini dei cittadini di MODUGNO, antica città di regio demanio, educati da lunga tradizione a liberi sensi, profondamente commossi dall' orribile attentato alla sacra persona di Vostra Maestà, mandano un grido di esecrazione al nome di quel vile parricida, che con empia mano, osava alzare la punta d'un pugnale sul petto della Maestà Vostra. Su quel petto che financo le palle nemiche rispettarono sui campi delle patrie battaglie, ove era

. . . . largo
Del proprio sangue a pro del popol suo.

Sire! Come un sol uomo questa cittadinanza, protendendo le mani al cielo, ringrazia l'Eterno, per aver serbata illesa la vita del Re dal pugnale d'un assassino, cui si nega la cittadinanza italiana, e che nel compir l'opera nefanda, nol rattenne riverenza di suddito, Maestà di Re, santità di patria, amore del nome italiano, che pur troppo, per sciagura d'Italia era il nome suo ancora.

Nell' attentato a Vostra Maestà è stato colpito il cuore della Nazione, di cui, Voi, o Sire, compendiate la maestà e siete la più alta espressione.

Dopo appresa l'orrenda novella, questa città, nelle spontanee ed imponenti dimostrazioni di popolo, sia commossa nei templi, coi divini canti di ringraziamento, per la nazionale sciagura scongiurata, sia festante e plaudente per le pubbliche vie, ha compito tal plebiscito di cui la storia dei popoli non ha esempi.

Sire! Col cuore sulle labbra, i cittadini di Modugno hanno certa fede, come tutti gl'italiani, che lunghi giorni saranno serbati a Vostra Maestà, perchè la Vostra vita è la salute della patria, perchè mai più si turbi l'angelico sorriso sulle labbra dell'augusta Regina, loro amore, fede e vanto, di cui or sono pochi giorni si bearono nella vicina Bari, che felice e commossa accoglieva i suoi Sovrani, perchè il

Vostro Figliuolo, l'augusto Real Principe di Napoli, sia educato ai patrii esempi, come Vostra Maestà fu educata a quelli del gran genitore Vittorio Emanuele, cui la storia nelle sue pagine immortali diè il titolo di Padre della patria. — (*Seguono oltre* 800 *firme di cittadini.*)

*

A Sua Maestà la Regina. — Le donne di MONTEFORTINO (Ascoli Piceno) liete che il Re Umberto I sia rimasto incolume da un inqualificabile attentato contro la di Lui sacra persona, ammirando anche in Voi, modello di Regina, di sposa e di madre, e nel Vostro augusto Figlio il tradizionale coraggio dell'illustre Casa Savoia spiegato in tale luttuosa circostanza, uniscono la loro voce a quella delle italiane tutte per augurare all'amata Sovrana, nell'occasione del compleanno giorni felici e per protestare ad Essa i sensi della loro inalterabile devozione. — (*Seguono molte firme di signore.*)

*

Al ministro della Real Casa. — Cittadinanza di PORTOVENERE, clero, società di soccorso e corpi morali profondamente commossi nefando attentato lietissimi della risaputa incolumità di S. M., con solenne *Te Deum* nel loro tempio monumentale oggi ne ringraziarono la divina Provvidenza. — Cav. MONTEFINALE.

*

A Sua Maestà. — Il segretario comunale di BORGIA, sinceramente esultante scongiurato pericolo preziosa vita Re d'Italia, minacciata vile assassino. — TOMMASO SABATINI.

*

Al ministro dell'interno. — Prego esprimere S. M. profondo mio cordoglio esecrando attentato e viva esultanza scampato pericolo. Rinnovo sentimenti fedele devozione, affetto regnante Dinastia. — FELICE PERRA, *segretario municipale di* GERGEI.

*

A Sua Maestà. — Ottantenne strinsevi augusta mano Bologna. Reduce vorrebbe sacrarla Vostra difesa. — DA S. AGATA BOLOGNESE: LODI cav. ANTONIO.

*

A Sua Maestà la Regina. — Accolga V. M. mie umili e sincere congratulazioni di essere la preziosa esistenza della Maestà del nostro augusto Sovrano scampata al più atroce attentato. Dio salvi sempre a gloria e salute d'Italia i suoi augusti Sovrani e l'altissima Loro stirpe. — Da REGGIO CALABRIA: march. CATERINA GAGLIARDI di PALIZZI.

*

Alla marchesa Villamarina dama d'onore della Regina. — Prego presentare a S. M. la Regina le condoglianze delle signore di JESI per l'iniquo attentato contro la sacra persona del Re e le vive felicitazioni per lo scampato pericolo. — March. CRISTINA COLOCCI HONORATI.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società reduci, ginnastica, mutua istruzione, operaia, associazioni cappellai, pastai, calzolai, conciatori di Pescia, scuole serali di Castellare festeggiando scansato pericolo Re Umberto dimostrazione solenne mandano augurii e voti augusta Famiglia, pregano E. V. significare S. M. sentimenti di affetto e devozione Re leale prode Figliuolo di Vittorio Emanule.

*

Al presidente del Consiglio. — Società cappellai di Pescia udito iniquo attentato Re Umberto e Vostra fortunatamente leggiera ferita, esprime profondo dolore e invia felicitazioni.

*

Al ministro dell'interno. — Società operaia di Casale Monferrato vivamente commossa infausto annunzio nefando attentato alla persona di S. M. il Re, esprime suo profondo dolore e prega Iddio pronta guarigione ferita. — Fornero Luigi, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. - Società *Gipin* di Casale Monferrato, profondamente commossa esecrando attentato contro amato Sovrano, esprime sua indignazione verso assassino. Lieta salvezza Re, porge le più sentite felicitazioni, e rispettoso omaggio di devozione. — Nicola, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Comitato elettorale di Casale Monferrato, inalterabilmente devoto amato suo Re e gloriosa Dinastia, esecrando orribile attentato, frutto idee sovversive moderne, fa voti pronta guarigione augusto ferito, che Dio conservi alla libertà ed all'Italia.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di Montalto delle Marche prega esprimere sentito dolore LL. MM. infame attentato, in uno a sensi più sentito piacere conservata Italia preziosa vita Re. — *La Presidenza*.

*

A Sua Maestà. — La società filarmonica di Ascoli Piceno commossa indignazione viva sacrilego attentato protesta V. M. devozione profonda e prega accettare congratulazioni superato pericolo. — Peslauser, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Circolo progressista di Bondeno, commosso indignazione vilissimo attentato ringrazia buona stella Casa Sabauda abbia mantenuto alla grandezza d'Italia strenuo campione libere istituzioni, fedele continuatore glorie paterne. — Carlo Torri, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Federazione progressista di Osimo deplorando infame attentato contro S. M. invia congratulazioni insuccesso, abborrendo fatti indegni nostra civiltà. Congratulasi pure V. E. schivato pericolo. — Ionna, *vice-presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — La direzione della società del casino di Ascoli Piceno straordinariamente riunita prega V. E. di essere interprete presso S. M. del profondo dolore per l'atroce attentato contro l'augusta di Lui persona, della gioia pel superato pericolo, ed in pari tempo raffermare alla M. S. i sentimenti di ossequio e devozione.

*

Al ministro della Real Casa. — Circolo Unione economico-industriale di Gravina abborrendo nefando assassinio tentato persona del Re, felicitano LL. MM. confermando sentimenti fede inalterabile plebiscito volente Italia una, libera, indipendente con la Dinastia di Savoia. — Chicco, *presidente*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Esecrando attentato commosse vivamente società gabinetto lettura di Pordenone che pregavi presentare LL. MM. sensi grandissima esultanza per sapere conservato all'affetto italiani augusto Principe leale depositario nostre liberali istituzioni. — Damiani, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Al sentimento nazionale di Trono e Patria, di cui fu già nobilissima espressione il dolce e glorioso nome di Padre della patria popolarmente tributato all'augusto Vostro Genitore, risponde anche oggidì il linguaggio del popolo italiano, il quale, compreso d'orrore e di sdegno all'annuncio di un ferro assassino levato sulla M. V. da mano parricida, ripigliò mente ed animo dalla esultazione soltanto per la salvezza del Re e della patria con Lui.

In questo sentimento nazionale per la Casa Savoia, alla quale è Trono la riverenza, Corona l'affetto di tutto un popolo, Torino v'apportò la costanza della fede serbata per nove secoli e la compartecipazione alle gioie ed ai dolori per i generosi ardimenti in questo trentennio di vita italiana, e la sezione torinese del club Alpino italiano vi aggiunse per la M. V. l'omaggio che spettà a Colui che nel 1875 diede l'augusto Suo nome tra i soci perpetui della sezione medesima e gradì dal club il titolo di presidente onorario.

Maestà! Nei forti propositi di principe e popolo, stretti nel patto nazionale di libertà sancito dallo Statuto e dai plebisciti, coesistono la salute e la gloria d'Italia, e questa sezione anziana del club Alpino italiano, la quale ha nome da città tenacissima del patto nazionale ed affezionatissima alla Real Casa Savoia, rinnova il riverente omaggio di sincera e leale devozione verso la M. V. e la Reale Famiglia. — (*Dalla adunanza generale straordinaria dei soci in data* 30 *novembre* 1878.)

*

Al presidente del Consiglio. — Società operaia mutuo soccorso di Gravina di Puglia fortemente indignata attentato vita S. M., riconferma sentimenti profonda devozione ed affetto persona del Re ed attaccamento nazionale costituzione. — Amodio, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società operaia di Pordenone atterrita notizia nefando attentato, esulta salvezza intrepido eroico magnanimo Re, augura felicità augusta Famiglia. — *La presidenza.*

*

Al presidente del Consiglio. — Prego E. V. nome società operaia di Chianciano partecipare augusto Re sensi più sentite condoglianze per infame attentato alla Sua sacra e adorata persona. La società fa voti per la felicità e salute augusto Re, amabile Regina e Principe ereditario. — Filippo Sforazzini, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società musicale di Chianciano vivamente commossa orribile attentato commesso sulla sacra persona del Re, invia all'amato Sovrano sensi sincera congratulazione per esserne rimasto quasi illeso. — Girolamo Angelotti, *presidente.*

*

A Sua Maestà. — Società tipografica di Chianciano compresa orrore nefando attentato contro Vostra sacra Maestà invia fervide condoglianze e voti i più caldamente sentiti per vostra salute. Siavi conforto, Figlio del Re Galantuomo, nostro affetto e profonda devozione che giuriamo a Voi, alla vezzosa Regina, al Principino Vostro Figlio. — Pietro Nardelli, Olinto Melosi, Giuseppe Paciarelli, Filippo Sforazzini.

*

Sire! — Un fremito della più giusta indignazione agita oggigiorno l'Italia tutta, che nell'esecrando attentato alla preziosa vita del suo Monarca, videsi minacciata della propria prosperità. Sieno però grazie a quella destra superna che da una tanto sciagura mirabilmente ne scampava! Essa voglia serbarvi, o Sire, lunga serie d'anni ognora più felice e glorioso al benessere e all'amore dei sudditi a Voi devoti.

È questo il fervido augurio che all'augusto Vostro soglio si permette umiliare il sottoscritto: degnatevi, Sire, d'accoglierlo siccome la più sincera protesta della sua profonda ed inalterabile devozione. — Michele Dubelli, *delegato mandamentale scolastico di* Comacchio.

*

A Sua Maestà. — L'Italia sa dare all'Europa nei tremendi momenti di pericolo ammirabili esempi di unione e di concordia.

I sottoscritti proprietari coltivatori di campi, benestanti e artisti, abitanti di paesi situati nelle fertili pianure circumpadane del Mantovano, indignati per il sacrilego attentato contro l'amato loro Re, ed esultanti per la di Lui salvezza, ringraziano Iddio onnipotente salvatore del mondo, e spontanei dichiarano a V. M. di essere sempre volenterosi e pronti a contribuire uomini e denari per sciogliere qualsiasi lega contraria agli attuali ordinamenti politici, civili e sociali.

Umiliano i loro sentimenti di obbediente fedeltà alla Vostra Reale Maestà.

(*Presentato al ministro di Casa Reale dal marchese Ippolito Cavriani a nome dei cittadini di* Villa Garolda *e* Governolo.)

*

A Sua Maestà. — Or fanno quaranta giorni il pugnale di un infame assassino attentava alla vita Vostra, e, Voi minacciando, minacciava l'unità e la libertà d'Italia personificate nel figlio del Re Galantuomo.

Commossa Italia tutta a sì orrenda novella Vi attestò la sua indignazione, il suo dolore per l'inaudito tentativo, e la gioia provata per lo scampato pericolo; ed è forse un solo il comune, il nostro, che a dovere tanto bello, a sentimenti così affettuosi non siasi associato.

Sire! Noi cittadini di Perinaldo, intendiamo riparare a tanta dimenticanza.

Sire! La patria dei Cassini, dei Maraldi, e del Borgogno: questo paese il quale da meglio che tre secoli divide le sorti, le gioie, i dolori di Casa Savoia: questo paese in cui pur vivono ancora di vita vera le memorie del passato, non ha trepidato meno d'ogni altro pel Re leale.

Sire! Poveri di fastose ricchezze, i Perinaldesi nulla possono, nè saprebbero meglio offrirvi che il loro affetto, i petti loro.

E quando Voi li chiamerete, essi come sempre accorreranno solleciti gridando: Viva la Casa Savoia! Viva l'Italia! — Valdimiro Francesco Vivaldi, Cassini Giacomo, dott. Tinelli Salvatore, Biancheri Benigno, Liprandi Nicola, Vivaldi Innocenzo, Bernardo Cassini, Cassini Pietro, Cassini Antonio fu Bernardo, Laura Pietro Marcello, Liprandi Antonio, Innocenzo Liprandi, Giuseppe Daver, Vivaldi Gio. Battista fu altro, Piero Vivaldi, Cassini Antonio, Borgogno G. B. fu altro, Nicolò Palanca, Laura Pietro fu Antonio, Laura Antonio, Croesi don Lorenzo, Borgogno Antonio, Giovanni Biancheri, chirurgo, Borgogno Bartolomeo, Anton Cassini fu Antonio.

*

Al ministro dell'interno. — I sottoscritti rappresentanti le opere pie della città di Firenze pregano l'E. V. a volere presentare a Sua Maestà il Re in nome loro e della numerosa famiglia che rappresentano, i sentimenti di orrore e di alto cordoglio da cui furono compresi per l'orrendo attentato. Voglia al tempo stesso esprimere alla prefata Maestà la gioia da essi sentita per avere la Provvidenza conservata all'Italia la preziosissima vita dell'amato suo Re. — Prof. Pietro Cipriani, *presidente dell'istituto dei ciechi* — march. Giuseppe Garzoni, *presidente del regio arcispedale di Santa Maria Nuova* — prof. Augusto Michelacci, *commissario direttore dell'arcispedale suddetto* — *Pel commissario dello spedale degli innocenti assente:* dott. Luigi Torracchi, *segretario* — *Pel commissario dell'orfanotrofio del Bigallo:* Ferdinando Bichi — Giuseppe Pagni, *soprintendente azienda dei prestiti* — dott. Cesare Paggi, *soprintendente dello spedale israelitico* — *Per*

il presidente della Congregazione di carità di San Giovanni Battista: cav. GAETANO BRICHIERI COLOMBI, *segretario* — cav. avv. LORENZO VANNINI, *presidente dello spedale di San Giovanni di Dio* — comm. CARLO PERI, *direttore della pia casa di lavoro* — dott. GASPERO BARZELLOTTI, *presidente del manicomio di Firenze* — prof. FRANCESCO BINI, *direttore del manicomio*.

*

Al ministro dell'interno. — Massoni sospese logge PALERMITANE, straordinariamente riuniti indignati protestano contro attentato Re Italia. — CLEMENTE ARBIB, ALESSANDRO PEPOLI, NAPOLITANO.

*

A Sua Maestà. — Al Vostro valore la patria deve la vita del suo Re, che difeso già da milizie nazionali sui campi di battaglia, un assassino aggredì quando il popolo lo salutava soldato d'indipendenza e magistrato di libertà. Maestà! Voi patrono del regio liceo Umberto in PALERMO, accogliete la gioia degli animi nostri per essere rimaste incolume con la Vostra augusta persona, la salute d'Italia. — STRANIERI, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Colpito atroce attentato contro sacra persona del Re, prego l'E. V. manifestare le mie felicitazioni al Sovrano che felicemente è rimasto illeso a fortuna della Nazione. — PRINCIPE DI VILLAFRANCA, *regio delegato per l'Amministrazione opere pie soppresse corporazioni religiose* PALERMO.

*

Al ministro dell'interno. — Presidente e consiglieri Camera commercio di PALERMO pregano nome mio V. E. farsi interprete profonda commozione sentita annunzio esecrabile attentato. — CLEMENTE CORTE, *prefetto*.

*

Al ministro dell'interno. — Gabinetto buoni amici in PALERMO a mezzo mio esterna a V. E. i più vivi sentimenti di riprovazione per il vile attentato alla persona del nostro augusto Sovrano, e di giubilo immenso per saperlo scampato dal fatale pericolo, avendovi contribuito personalmente mercè il coraggio e l'audacia che tanto distinguono l'illustre Dinastia di Savoia. — Barone DE SPUCCHES, *presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Congregazione carità di MATELICA (Marche) prega V. E. esprimere sensi vivissima congratulazione salvezza Maestà Re ed augusta Famiglia. — DE SANCTIS, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Associazione musicale di MALALBERGO riunita fraterno banchetto, intervento autorità costituite, prega E. V. esprimere augusto Sovrano sensi esecrazione vilissimo attentato e plaudendo di lei coraggiosa condotta, fa voti ardentissimi perfetta sua guarigione. — RIMONDI, *ispettore*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società operaia di Mirano Veneto pregavi presentare S. M. cordialissime felicitazioni pel fallito infame attentato.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Invio felicitazioni salvezza Re. Maledico assassino e suoi fautori. — Da Ivrea: ing. G. Lulliu.

*

A Sua Maestà. — Il corpo accademico dell' Università di Catania, fu compreso di profonda indignazione alla notizia dell'infame attentato contro la M. V., ed ora esprime la sua esultanza per l'esito di tale tristo avvenimento che fortunatamente lasciò incolume la Vostra sacra persona all' amore ed alla prosperità dell'Italia. — Salvatore Marchese, *rettore*.

*

Al ministro dell'interno. — Animo profondamente esacerbato società operaia di Mogliano ha sentito tentato assassinio amato Sovrano, già suo presidente onorario perpetuo esclamando: Grazie, Dio, che proteggi il nostro Re! — Domenico Corona, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — I cittadini di Chieti si affrettano ad esprimere il senso di orrore per l'esecrando attentato, e la loro gioia profonda per esserne rimasto illeso il petto della Maestà Vostra, quel sacro petto nel quale palpita il cuore dell'Italia.

Attaccati ai vostri destini, seguiremo la via che la Provvidenza ci ha segnata; e la Maestà Vostra compirà il programma del Suo gran Genitore! E se Vittorio Emanuele fece l'Italia, la Maestà Vostra farà gli italiani; se il Padre della patria compì l'unità politica della penisola, sotto il pacifico scettro della Maestà Vostra, aiutatrice alla magnanima impresa un'angelica Donna l'amatissima nostra Regina Margherita, si uniranno gli animi in felice concordia; e così sarà compito il nostro risorgimento nazionale!

Dio conceda alla Maestà Vostra un lungo e glorioso regno!

Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli. — (*Seguono le firme.*)

*

Sire! — Nel mentre ogni classe di cittadini trovavasi compresa dalla più viva gioia per la recente venuta dei Sovrani d'Italia nella città di Chieti, la trista novella di un esecrabile attentato contro l'augusta persona della M. V. ha subitamente cangiato la letizia in un inesprimibile dolore.

Il Consiglio direttivo di questo comizio agrario, che, per mezzo del suo presidente, ebbe l'alto onore di presentare a V. M. i suoi omaggi, non si è commosso meno di alcun altro alla nuova fatale. Lieto però che V. M. sia risultata incolume da tanto pericolo, sente ora più che mai la verità del fatto, che una mano Superna veglia sul regno d'Italia, il quale fondato dall'immortale Genitore di

V. M. deve essere condotto dal Successore di Lui, in cui rivivono le virtù paterne sulla medesima via di potenza e splendore che quel grande per primo calcava.

Permetta la M. V. che questo Consiglio direttivo rinnovi nella presente circostanza le assicurazioni di attaccamento e di devozione illimitati che nutre per V. M. e per tutta la Real Casa Savoia, decoro e vanto dell'Italia intera. — CAMILLO MACCHIA, *presidente*.

*

Sire! — È vero, e vogliamo ripeterlo: il pugnale che ha ferito la Vostra persona, ha ferito tutta Italia.

Sì, o Sire, ha ferito tutti i cuori, e fra essi anche i nostri, che tre giorni prima palpitarono di gioia immensa al cospetto della M. V., dell'adorabile Regina e del Vostro amatissimo Figlio.

Noi, nella convinzione profonda che senza la gloriosa Casa Savoia non può esistere l'Italia, ringraziamo Dio d'aver salvato la M. V. da un attentato che ha fatto inorridire tutto il mondo civile, ed innalziamo i maggiori voti perchè la M. V. viva lungamente alla grandezza ed al sostegno della Nazione. — *La direzione ed amministrazione del giornale* La Gazzettina di CHIETI.

*

Sire! — Le società progressiste e vari cittadini di RECANATI profondamente commossi e inorriditi del vile attentato contro la Maestà Vostra, Re liberale e valoroso soldato dell'indipendenza italiana, esternano i loro sentimenti di sdegno vivissimo per l'esecrando misfatto, ed associati a tutta Italia esprimono le più sincere felicitazioni alla Maestà Vostra ed al presidente del Consiglio dei ministri, gran patriota e prode Cairoli, per essere scampati da ferro assassino. — (*Seguono le firme.*)

*

Maestà! — La clementissima degnazione e l'affabilità inaudita che avemmo testè la sorte di ammirare in Vostra Maestà nel lieto transito per queste contrade affidano noi insegnanti delle scuole pubbliche di RECANATI essere facile l'accesso al Suo orecchio alle voci degli umili e riuscire gradite all'animo le testimonianze degli ossequi loro. Giungeranno perciò, ne siamo sicuri, a piè del Suo Trono fra le migliaia di acclamazioni del popolo d'Italia anche i nostri vivi ringraziamenti alla Provvidenza divina che scampava propizia la sacra persona di Vostra Maestà da tale attentato esecrando, che al pure udirlo, ne colmò di orrore e raccapriccio. Giungeranno le sincere congratulazioni nostre che in un col felice scampo, sia stato istantaneo il dileguo dello spavento di strazio inenarrabile dal cuore dell'amata Regina e dell'augusto Figlio. Alle voci di giubilo uniamo l'omaggio della nostra sudditanza e le proteste di devozione e di affetto alla persona ed alla Real Casa di Vostra Maestà.

*

Al ministro della Real Casa. — Associazione progressista di FOGGIA, commossa grave attentato verso S. M. il Re, nel testimoniare suo profondo dolore sollecita V. S. dare pronta notizia Sua preziosissima salute. — Dep. SERRA, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Gli studenti del liceo di Foggia sommamente rattristati per infausto avvenimento contro S. M. il Re fanno voti affinchè l'Eterno Iddio voglia sempre conservare la M. S. pel bene d'Italia.

*

Al ministro della Real Casa. — Personale ferrovia, società operaia di Foggia, e popolo protestando contro attentato persona amatissimo Sovrano, percorrono via con banda musicale acclamando Re Umberto I, Regina Margherita, Casa Savoia, mostrando così proprio amore, devozione. Preghiamo V. E. presentare omaggi augusti Sovrani. — Antonio Cicella, *presidente società operaia* — Leopoldo Gramegna, *capo movimento ferrovia* — A. Cicella, *sindaco.*

*

Al presidente del Consiglio. — Personale ferrovie, società operaia di Foggia, e popolo uniti percorrendo via con banda musicale festosamente acclamano Re Umberto I, Regina Margherita, Principe di Napoli, Casa Savoia, facendo voti prosperità augusto Sovrano bene Italia. — Antonio Cicella, *presidente società operaia* — Leopoldo Gramegna, *capo movimento ferrovia* — A. Cicella, *sindaco.*

*

Al ministro della Real Casa. — Corpo insegnante di Cingoli inorridito infame attentato Sua Maestà, lietissimo siane uscita incolume. — Avv. Luigi Mattioli, *direttore.*

*

A Sua Maestà. — La società filarmonica e filodrammatica di Sanginesio festeggiando nel teatro comunale, scampato pericolo prode, leale Re, adempio voto acclamato popolazione convenuta, inviando degno successore Re Galantuomo sensi affetto, devozione, sudditanza. — *Per la filarmonica*: Angelilli, *presidente* — *Per la filodrammatica*: Morichelli, *presidente.* — (*Seguono le firme dei deputati, direttori e segretari delle due società.*)

*

A Sua Maestà. — Società gabinetto di lettura di Sanginesio inorridita selvaggio attentato piazza Carriera, gioisce Voi eroe quadrato Custoza, due volte conservato all'amore ed alla felicità della patria. — Severini, *presidente ff.* — Baldoni, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Sanginesio (Marche) esulta scampato pericolo amato Re, esprime Famiglia Reale sensi di affetto e di venerazione, imprecando infame attentato. — *Il Consiglio direttivo*: V. Mazzabufi, *presidente* — D. Mazzocchini, G. Clementini, F. Bracci, A. Leopardi, R. Baldoni, P. Camillozzi.

(La società operaia mandò altresì a S. M. un indirizzo.)

*

A Sua Maestà. — Congregazione di carità in Sanginesio, altamente commossa orribile attentato persona V. M., unisce sue ferventi congratulazioni a quelle di tutti i veri italiani. — *La Congregazione*: R. Anitori, *presidente* — E. Leopardi, D. Mazzocchini, V. Angerilli.

*

Maestà! — Umili operai, stretti a Voi col vincolo indissolubile di affettuosa sudditanza e devota riconoscenza, addolorati nel cuore, sdegnosamente ripudiamo e malediciamo al selvaggio operaio, il quale oltraggiava il nostro nome coll'assassinio nefando che tentò sulla sacra persona Vostra. Mercè l'aiuto di Dio che vi mandò in soccorso l'angelo *Benedetto*, Voi animoso riusciste incolume dall'esecrato ferro omicida. E noi profondamente commossi, tributiamo grazie a lui che è il vigile custode della Vostra cara e preziosa esistenza. Nè ci arrestiamo di porgervi, pel pericolo onde sfuggiste, il solo omaggio delle nostre sincere congratulazioni, ma figli d'Italia, redenti ancor noi dal duro e abbietto servaggio, per opera instancabile del più grande e glorioso Monarca della terra, eleviamo la nostra voce sino al venerando sepolcro, per rinnovare il giuramento d'inalterabile fedeltà al degno Suo Figlio e alla magnanima Sua Dinastia. — *Per la società operaia di* Servigliano (Marche) Francesco Scipioni, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Civitanova (Marche) addolorata infame attentato S. M. Umberto I esprime gioia scampato pericolo ed esultante grida: Viva il Re! — Paolo Ricci, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Soci gabinetto lettura di Civitanova (Marche) commossi annuncio vile, infame attentato a Sua Maestà pregano l'E. V. volere alla prefata Maestà Sua far conoscere loro sentimenti cordoglio ed in pari tempo loro immensa gioia scampato pericolo. Viva il Re! — Dott. Francesco Pantanetti, *vice-presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Nome anche signore di Foggia prego V. E. presentare S. M. la Regina sentimenti profonda tristezza nefasto attentato contro preziosa persona suo augusto Consorte, facendo fervidi voti prosperità sempre Casa Savoia, nostro amore e devozione. — Giovannina Cicella Telfener.

*

A Sua Maestà la Regina. — All'annunzio dell'infame attentato contro la sacra persona dell'augusto Re, Vostro compagno dilettissimo, mentre il nostro animo era preso da inesprimibile indignazione, il nostro pensiero ricorreva a voi. Voi la migliore delle Regine, delle mogli e delle madri, avete dovuto tremare per la vita del Re, dello sposo.

Ringraziando la Provvidenza divina di aver risparmiato alla Nazione un lutto irreparabile, accettate, adorabile Sovrana, i sensi di devozione delle donne Cosen-

TINE ed i loro fervidi voti per la felicità e la grandezza della Vostra Casa gloriosa, oggi che festeggiamo il natalizio della Maestà Vostra. — *La Commissione:* FILOMENA MARTIRE, LUIGIA BALDOVINO-ADAMI, TERESA BASILE, ELENA MAYERÀ LUPINACCI, ADELINA baronessa MOLLO MAYERÀ, baronessina ADELE PASSALACQUA SANTACROCE, MARIANNINA SAVELLI dei principi di Cerenzia.

*

Maestà! — Lasciate che anche la società operaia di TOLENTINO Vi esprima la sua indignazione per l'orribile attentato rivolto contro la Vostra sacra persona. Lasciate che noi pure, figli dell'onesto e nobile lavoro, uniamo il nostro grido di Viva il Re! nel coro universale che dall'Alpi all'Etna Vi saluta continuatore della gloria paterna, strenuo custode del patrio diritto.

Maestà! Accogliete col cuore questi sentimenti che ci prorompono dal cuore: nessuno saprebbe esprimerveli più sinceri. Cittadini delle Marche, già soggette al dispotismo, apprezziamo troppo il benefizio della libertà per non conservare sacra riconoscenza a quella Dinastia, che ebbe sì larga parte nel risorgimento nazionale.

Maestà! Fra Voi ed il popolo un nobile patto è giurato: la libertà della patria sotto l'egida di Casa Savoia. Nessuno lo infrangerà, perchè i popoli sanno essere fedeli come noi, quando i principii sono leali come Voi. — Prof. ANDREA BARTOCCI, *presidente* — GIACOMO TESEI, *direttore*. — LUIGI EVANGELISTA, *segretario*. — (*Seguono anche le firme dei consiglieri*.)

(Il presidente appena ebbe sentore del triste caso mandò anche un telegramma al ministro di Casa Reale.)

*

A Sua Maestà. — La società operaia di LORO PICENO riprovando altamente l'infame attentato di Napoli, è lieta dello scampato pericolo, ossequiosa presenta gli omaggi della sua fedeltà, devozione ed attaccamento; e fa voti per la prosperità di Sua Maestà, e della Sua augusta Famiglia. — *Il Consiglio direttivo:* ANDREA SCARPALETTI, LORENZO MASTROCOLA, SALVATORE BONFRANCESCHI, LIBERATO MORGANTI, GIOVANNI CINGOLANI, VENANZO CANDIANI — LUIGI CECCHI, *segretario*.



PARTE QUARTA.







INDIRIZZI E TELEGRAMMI

a Sua Eccellenza il Dottor BENEDETTO CAIROLI

Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri.

PRIMA CENTURIA.

*

Il sangue da Lei sparso in difesa della vita del Re è olocausto prezioso per la salute e per la felicità della patria. Il suo coraggio e la nuova sua ferita rendono il nome di Benedetto Cairoli ancor più degno di tutto l'affetto degl'Italiani. A nome anche colleghi Comitato centrale e rappresentanze tutte Consorzio nazionale, Le porgo tributo nostra ammirazione, nostre felicitazioni, voti vivissimi sua salute. — EUGENIO DI SAVOIA, *presidente.*

*

La Corte di appello e magistratura tutta del distretto di PALERMO esternano mio mezzo V. E., decoro d'Italia, sentimenti ad un tempo di dolore e di congratulazione per la ferita irrogata a V. E. da mano assassina, e per la lieve natura della stessa. — Marchese MAURIGI, *primo presidente.*

*

La Corte d'appello di PERUGIA esprime vive condoglianze per la ferita riportata da S. E., ammira e plaude il coraggioso concorso di S. E. alla salvezza dell'adorata persona del Re. — RAFFAELE CORSI, *presidente* — MICHELE DI LORENZO, *sostituto procuratore generale.*

*

Sottoscritti, commossi pericolo corso E. V. proteggendo persona Re infame attentato, fanno voti sua pronta guarigione per bene Italia, cui ancora una volta E. V. affermò col sangue sua fede immutabile. — CALENDA, *primo presidente Corte appello di* TRANI — BORGNINI, *procuratore generale.*

*

Impiegati tutti Direzione generale Debito pubblico e dipendenti amministrazioni Cassa depositi e prestiti e Cassa militare si uniscono a me per esternar loro profonda commozione pel pericolo corso dall'E. V. nell'orribile attentato contro Sua Maestà. — NOVELLI, *direttore generale del Debito pubblico.*

*

Parecchi anni già sono in pro della patria spargeste il vostro sangue sul campo di battaglia; ora spargendolo in difesa del Re compieste l'opera di patriotta,

perchè preservando la vita di Lui, provvedeste in pari tempo a quella della Nazione; e la Nazione ve ne sa grado; nè questa rappresentanza della provincia di PADOVA ad alcun'altra la cede nella sincerità dei ringraziamenti che oggi v'invia.

Fu da prima con la mano armata, poi con la inerme che beneficaste il paese, ma l'una e l'altra guidate da quei sentimenti, che mirando sempre alla unità dell'Italia, avversavano allora quegli scettri che la tenevano divisa e sbattuta, mentre ora assicurarono la corona sul capo a quel Re, che s'immedesima con la nostra politica redenzione.

Vogliate accogliere questa testimonianza della riconoscenza nostra, e le nostre gratulazioni pel conseguito merito di avere salvato il Monarca. — A. DOZZI, *presidente del Consiglio provinciale.*

*

Nella sventura che l'incolse, un plauso all'E. V. cui il destino volle difensore della vita del nostro Re e con esso della fortuna d'Italia. E con me tutti i miei dipendenti. — MAZZOLENI, *prefetto di* ROMA.

*

La Deputazione provinciale di RAVENNA profondamente indignata per l'orribile attentato contro la preziosa vita di Sua Maestà, porge all'E. V. i sensi della più viva gratitudine per avere contribuito alla salvezza del Re, non risparmiando un nuovo tributo di sangue alla patria. — VIANI, *per il prefetto presidente.*

*

Nome mio e funzionari tutti città di RAVENNA compresi indignazione orribile attentato contro S. M. in cui V. E. fu compagna nel pericolo e sussidio generoso alla difesa, prega accogliere sensi rammarico e quindi felicitazioni per scongiurata sciagura. — VIANI, *pel prefetto.*

*

Sotto-prefetto di LUGO, impiegati tutta questa sotto-prefettura pregano farmi interprete presso V. E. loro sentimenti congratulazioni per evitato pericolo occasione esecrando attentato S. M. — ZIRONI, *prefetto di* RAVENNA.

*

Restituitomi ora in residenza mi affretto porgere anche alla E. V. le mie sincere congratulazioni pel superato esecrando attentato. — ZIRONI, *prefetto di* RAVENNA.

*

V. E. ha confermato col sangue la sua fedeltà alla sacra persona del Re. La Nazione le ne serberà gratitudine eterna. Accolga rallegramenti di tutto questo ufficio per lo scampato pericolo. — CRISAFULLI, *Economo generale in* PALERMO.

*

Presidente e procuratore del Re, anche a nome intero tribunale di PERUGIA, pregano accettare sentimenti profonda ammirazione per prontezza, coraggio spiegati occasione esecrando attentato, dolenti riportata lesione. — BRIGIDI, *presidente* — ROSA, *procuratore del Re.*

*

Ultimo superstite di una famiglia gloriosa che consacrò i suoi figli alla patria, spettò a V. E. l'onore e la fortuna di spargere il vostro sangue salvando dal pugnale di una setta infame la vita del Re; palladio della istituzione nazionale. Municipio della MIRANDOLA vi esprime vive, sincere felicitazioni, profonda riconoscenza. — Ing. LINGERI, *sindaco*.

*

Tribunale commercio di FERRARA detesta orribile misfatto, lietissimo sfuggito pericolo anche della Vostra persona, bene paese. — DAVID FIACCARINI, *reggente la presidenza*.

*

Difendendo la vita del Re, V. E. ha contribuito a salvare le nostre istituzioni, la libertà e l'unità d'Italia. Grazie a nome di tutti gli impiegati finanziari della provincia di ROMA. Facciamo voti per la di Lei pronta guarigione. — BOZZI, *intendente*.

*

Commosso oltremodo notizia orribile attentato vita nostro amatissimo Sovrano, mentre presento direttamente a S. M. sentimenti indignazione e congratulazioni scampato pericolo, prego V. E. gradire sincerissime condoglianze ferita riportata ed augurii pronta guarigione anche in nome miei dipendenti. — GENTILI, *intendente di finanza di* PERUGIA.

*

Un nuovo titolo lega il nome glorioso dei Cairoli all'affetto, alla ammirazione degli Italiani. La Provvidenza ha messo l'E. V. al fianco del nostro Re, allorquando la mano d'infame assassino tentava colpirlo. Come foste associato al pericolo così lo siete all'esultanza che viva prorompe dal cuore di tutti per la salvezza del Re. — FERRARI, *per l'intendente e per gli impiegati dell'amministrazione finanziaria della provincia di* FORLÌ.

*

Salvando il Re, Voi avete salvata la Nazione. Permettetemi Eccellenza che io ve ne manifesti tutta la mia particolare gratitudine. — FIORITO, *intendente di finanza di* TERAMO.

*

Impiegati intendenza REGGIO EMILIA ammirando prontezza e coraggio per difesa amatissimo Sovrano, si congratulano anche coll'E. V. per scampato pericolo. — PAGANI, *intendente*.

*

Io e impiegati tutti dipendenti intendenza finanza di BASILICATA, deplorando audace aggressione, felicitiamo E. V., cui nome sacro Italia, evitato pericolo, esterniamo sensi profondo rammarico, voti perfetta guarigione. — MAZARI, *intendente*.

*

Impiegati sotto-prefettura di Iglesias, deplorano meco vivamente ferimento V. E. augurandole prontissimo ristabilimento salute. — Sanna, *sotto-prefetto*.

*

Il dolore immenso causato a me ed agli impiegati tutti che sono alla mia dipendenza, dall'annunzio dell'orribile attentato alla preziosa vita di S. M. il nostro amatissimo Re e del pericolo in cui corse la stessa E. V. in codesto dramma esecrando prodotto dalla mano di un vilissimo assassino, trova appena un balsamo salutare nella certezza che le ferite riportate, sia dalla prefata M. S., sia dall'E. V. sono cosa di poco momento.

Non ascoltando in questa circostanza che i sentimenti che animano me ed i miei subalterni, io mi sono permesso di estrinsecarli telegraficamente a S. M. col mezzo del Suo aiutante di campo generale De Sonnaz.

Ora, colla presente, adempio allo stesso ufficio verso l'E. V. cui la Nazione deve, in parte, se l'assassino non potè riuscire nell'orrendo suo proposito.

È un sentimento dunque di gratitudine ineffabile e di ammirazione ad un tempo, quello che spinge me e gli impiegati, di cui mi faccio interprete, di rivolgere la parola all'E. V.

Voi infatti, già figura colossale e gigantesca nel campo di ogni libertà civile, e nei fatti più gloriosi che ci condussero all'unità della patria, voi per tanti titoli benemerito di questa nostra Italia; voi primo consigliere della Corona; alle tante vostre glorie, avete voluto aggiungere l'altra, di tutte maggiore, quella cioè di cimentarsi coll'assassino, con grave pericolo della propria vita, per salvare quella del Re, simbolo vivente dell'unità della patria con tanti sacrifizi acquistata.

E diversamente non poteva attendersi la Nazione dall'E. V., da voi superstite di quella famiglia i cui membri contano altrettanti eroi; i vostri fratelli caddero per fare l'Italia; voi versaste sangue, ed occorrendo, avreste data anche la vostra vita, per salvare quella di Re Umberto rappresentante dell'Italia fatta.

La storia scriverà a caratteri d'oro anche questa pagina gloriosa della vostra vita irta di patriottiche angoscie e abnegazioni, e l'Italia grata e riconoscente dirà così alle venture generazioni quanto vi debba nel campo del pensiero e dell'azione.

Con illimitato ossequio, colla più sentita gratitudine ed ammirazione. — Imper, *intendente di finanza di* Cremona.

*

Glorioso superstite vostra famiglia nelle lotte per indipendenza d'Italia, vile ferro assassino tentò troncare vostra e sacra vita S. M. Umberto.

Intero corpo finanziario provincia di Piacenza mecò ringraziando Provvidenza che salvò V. E. per bene S. M. e Nazione rassegna V. E. liete espressioni gioia per scampato pericolo. — Vivaldi, *intendente*.

*

Il sottoscritto e gli impiegati della sotto-prefettura di Viterbo commossi al doloroso annunzio del pericolo corso dall'E. V. in occasione dell'infame attentato alla preziosa vita di S. M. Umberto I, nostro augusto ed amato Sovrano, mentre espri-

mono perciò loro sentimenti di profondo cordoglio, manifestano nel tempo stesso E. V. le più sentite felicitazioni per lo scampato pericolo. — Taddei, *sotto-prefetto*.

*

A nome mio e di tutti i funzionari governativi circondario di Rimini esprimo sensi profonda indignazione per esecrando attentato e di suprema gioia per scongiurato pericolo. — Conti, *sotto-prefetto*.

*

Da Abbiategrasso, dove mi trovo in congedo di pochi giorni, ti invio le più vive congratulazioni pel gravissimo pericolo da S. M. e da te scampato mercè la presenza di spirito da entrambi dimostrata.

L'infame attentato se da una parte ha scolpito in faccia all'esecrato assassino ed al partito, che lo ha mandato, l'indelebile marchio dell'universale abbominazione; ha d'altra parte servito ad unire vieppiù con vincoli di grande simpatia e sincero amore la Nazione all'adorato suo Sovrano, ed al benemerito suo primo ministro.

È la stella d'Italia che in ogni evento ci assiste e protegge.

Spero che la tua ferita riportata nel fare scudo al Re colla tua persona non avrà alcuna conseguenza. Gradisci, diletto amico, l'attestazione del sincero mio attaccamento, con cui ho l'onore di dirmi. — Devotissimo amico, Germani Camillo, *sotto-prefetto in* Acqui.

*

Pretura Pisticci rimane vivamente commossa eroismo E. V. spiegato difendendo vita nostro amatissimo Sovrano, e sdegnosa verso l'iniquo aggressore è dolente per la riportata offesa. Fa voti presta guarigione. — Marazila, *pretore*.

*

Pretore Acquapendente, vice-pretore e dipendenti, agente imposte, ricevitore registro e commesso gerente, impiegato postale, impiegato telegrafico, delegato scolastico, deplorando iniquo attentato contro Re d'Italia ed offesa persona V. E. augurano pronta guarigione.

*

All'E. V. che con rischio della propria vita fece scudo alla preziosa esistenza di Sua Maestà i sottoscritti impiegati della pretura di Lama Dei Peligni augurano una pronta guarigione. — Giovanni Torri, *pretore* — Luigi Madama, *vice-pretore* — Nicolangelo Tratta, *cancelliere* — Vincenzo Chiaverini, *vice-cancelliere* — Antonio Varlengia, *scrivano* — Giuseppe Lombardi, *usciere* — Antonio Rapa, *usciere*.

*

Uffici pretura, conciliazione di Minervino Murge indignati odioso atto contro sua persona consumato dall'iniquo, che tentava rapire all'Italia il suo Re, esprimono loro profondo rammarico, facendo voti conservazione patriota illustre, caro all'Italia, che ne sperimenta governo eminentemente liberale. — Solimanda, *pretore*.

*

Profondo dolore trista notizia suo ferimento. L'Italia le è grata per averle salvato il suo Re. Desidero notizie stato salute Sovrano e sua. — Cavaliere Polito, *pretore* d'Arpino.

*

Redondesco commosso per l'orrendo attentato contro Sua Maestà il Re, e per la sventura toccatale, fa plauso all'E. V. per aver coll'atto eroico, esponendo sè stesso, salvato il Re all'amore del suo popolo. — Mondini, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Cessapalombo, congratulasi uscito incolume difendendo nostro amato Re. — Angelo Simonelli, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Castelnuovo Garfagnana esprime E. V. propria esultanza sfuggito infame assassinio, lieta che lo strenuo difensore d'Italia abbia oggi difeso suo Re. — G. Peretti, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Carovilli commossa attentato Sovrano e ferita riportata E. V., porge fervidi voti immediata guarigione. — Conte Colombino, *sindaco*.

*

Nell'avere già esternato a Sua Maestà l'orrore che c'ispira l'odioso attentato ed i nostri sentimenti di affetto verso la sua Casa, non manca a noi componenti la Giunta municipale di Camerata Nuova la più viva riconoscenza verso l'E. V. che al Re fece scudo del suo petto contro i colpi dell'assassino, di quel petto che dovunque si trovò incontro al piombo dei nostri nemici.

Facciamo quindi voti perchè dei suoi servigi non venga a lungo privata la nostra patria. — Cesare Serafini — Serafino Serafini, Picca Lorenzo, *assessori* — Capacci Teobaldo, *segretario comunale*.

*

Giunta municipale di Casola Valsenio esterna a Benedetto Cairoli vivo contento per scampato pericolo a cui si espose per far salva la preziosa vita del Re. — O. Berti, *sindaco*.

*

Il sindaco e la Giunta comunale di Cupello (Abruzzo Citra) porgono sinceri voti popolazioni immediata guarigione amatissimo Sovrano e V. E., e si felicitano salvamento amatissimo Sovrano e V. E. — *Per la Giunta municipale:* Felice Melicchia, *sindaco*.

*

Sindaco di Roversano, provincia Forlì, invia E. V. felicitazioni scampato pericolo nella occasione infame attentato Sacra Reale persona. — Mami, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Filottrano, nome popolazione commossa, presenta V. E. suoi omaggi ed augurii per pronta guarigione. — G. Del Monte, N. Martini, T. Spada, F. Tofani, L. Orsini.

*

Municipio cittadinanza di Civitacastellana, detestando infame attentato vita illustre patriotta, augurano pronta guarigione e lunghi anni suo bene e prosperità d'Italia. — Coluzzi, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Castelfranco di Sotto, provincia di Firenze, commossa attentato augusto Sovrano, encomia pronta cooperazione salvamento S. M. impedimento fuga vile assassino, esprime sentimenti condoglianza riportata ferita. — Gherardi, *sindacc*.

*

Quanto toccò a V. E. per la salvezza del nostro Re vivamente ne commosse e più amata rendasi Italiani l'illustre famiglia Cairoli. — G. Angiolillo, *sindaco* di Ruoti.

*

Viva Iddio che mirabilmente scampò dall'esecrando attentato la vita di S. M. e la Vostra. — N. Balzarani, *assessore anziano di* Rocca Secca Volsci.

*

Popolazione Vobarnese, esultante per pericolo scampato nel difendere coraggiosamente vita Monarca, fa voti per la Vostra pronta guarigione. — Bianchi, *sindaco*.

*

Prego comunicare a S. E. Cairoli che la Giunta municipale di Spilamberto, interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, felicita ed applaude al ministro che espose la vita per salvare S. M. da nefando attentato.

Fa voti per la pronta guarigione. — Pasqualini, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Sirolo, congratula presidente ministri evitato pericolo difesa Re. — Cesare Urbani, *sindaco*.

*

Ai titoli gloriosi, pei quali V. E. acquistò la gratitudine e la benevolenza degli Italiani, ne aggiunse un altro, ed il più bello, nel 17 corrente mese, per avere, a costo della propria vita, felicemente salvata quella preziosa e cara del leale e giovane Re Umberto I dal pugnale di una setta nemica di Dio e della Patria.

I cittadini di ogni classe di questo comune di San Marzano sul Sarno, dietro una solenne imponente dimostrazione di protesta e di affetto, riuniti al Casino

sociale, deliberavano all'unanimità, analogo indirizzo a S. M., e l'espressione a V. E. delle loro congratulazioni e ringraziamenti per l'eroico atto compiuto.

I sottoscritti, adempiendo di buon grado all'onorevole mandato, pregano V. E. di voler rassegnare a S. M. l'annesso indirizzo, e fanno voti, che una delle più belle glorie del risorgimento italiano continui per lungo tempo a dirigere le sorti della Patria. — *La Giunta municipale:* Francesco Calenda, *assessore ff. da sindaco* — Giuseppe Pisacane Farina, Giovanni Langella, Diego Contaldi, *assessori* — Luigi Celentano, *supplente* — Saverio Celentano, *segretario*.

*

Addoloratissimi attentato S. M. e S. E., devotissimi facciamo voti per la guarigione. — Dott. Giulio Castelnuovo, *sindaco di* Serracapriola.

*

Cittadinanza di San Mauro Forte esprime V. E. sentimenti dolore per barbaro attentato e ferimento V. E. esultando essere scampati da tale pericolo. Desiderasi notizie salute S. M. e V. E. — Disanza, *sindaco ff.*

*

Municipio di Solarolo indignato orribile attentato persona S. M. il Re, onora E. V. per spiegato ardimento e felicità per superato pericolo. — Brialdi, *sindaco*.

*

Sindaco e Giunta comunale di Salzano (Veneto) si congratulano vivamente colla E. V. per scampato pericolo e per il contegno degno del vostro nome. — Miele, *sindaco*.

*

Sindaco di Soave (Verona) nome intera popolazione ed autorità locali tutte riunite, manifestando viva condoglianza per infame attentato, applaude vostro coraggio, ed esprime sensi di gioia per scampato pericolo. — Mancini, *sindaco*.

*

A nome e per mandato della popolazione tutta di San Vincenzo Valle Roveto; a nome e per incarico speciale di questa rappresentanza municipale, testè straordinariamente adunatasi a nome anche particolare degli impiegati tutti di questo municipio, il sottoscritto si onora di umiliare all'E. V. Illma i sentimenti della propria condoglianza per l'infausto avvenimento toccatole in Napoli il 17 andante, allorchè salvava dal pugnale dell'assassino la sacra persona dell'amatissimo nostro Re!

Eccellenza! Ella, ieri come sempre, ha saputo tanto bene mantenersi sul posto d'onore che sì laudatamente le sta confidato, da meritare non solo il plauso generale di questa cittadinanza, ma della intera Nazione, ed il mondo tutto a ricordarsi ancora una volta che dove sta la giustizia, là combatte un figlio dell'illustre casa Cairoli!

Voglia la Provvidenza salvare all'Italia il suo Re e l'E. V., e voglia anche l'E. V. accogliere benignamente questi umili voti. — *Pel sindaco vacante:* Gaetano Basciani, *assessore* — Antonio Torretti, *segretario municipale*.

*

L'orrendo attentato contro la vita di Sua Maestà Umberto I di Savoia, è stato segno della più viva esecrazione di questo popolo di Trevignano, che ha altresì esternato una sincera esultanza pel felice scampo della sacra persona, dovuto in gran parte al Vostro coraggio di vero soldato italiano.

Eccellenza! L'immagine vostra alle prese coll'assassino regicida, ha commosso gli animi di tutti, ed ognuno invidia al figlio di Adelaide Cairoli la ferita riportata in Napoli nel difendere la vita dell'amato nostro Sovrano. — Augusto Mugellini, *sindaco.*

*

Popolazione di Torre di Mosto, riprovando infame attentato invia felicitazioni intemerato, illustre, venerando patriotta. — Vian Lorenzo, *sindaco.*

*

Municipio di Vimercate, interprete sentimenti universalità proprio paese ammirando eroismo del presidente Consiglio ministri nell'orrendo attentato contro vita amato Sovrano, attesta sensi viva riconoscenza per difesa prestata al Re Leale, fa voti per sollecita guarigione. — Luigi Confalonieri, Giuseppe Gallarati, Lorenzo Balconi, Giovanni Carzno.

*

Il valore del prode veterano delle patrie battaglie, la lealtà dell'intemerato patriotta, contribuirono efficacemente alla salvezza dell'amato nostro Monarca, assalito da un audace e crudele sicario.

Al plauso d'Italia tutta, per l'atto eroico compiuto dall'E. V., si associano i rappresentanti del comune di Varzi, fiduciosi che l'onorata ferita, riportata nella lotta, sia presto rimarginata, e che Ella possa con tutta lena proseguire l'opera Sua a vantaggio della Patria e del Re. — Medico G. Giacobone, *sindaco* — F. Muzio, L. Ferrari, *assessori* — C. Altrecati, *segretario.*

*

La Giunta municipale di Vallerotonda, deplorando attentato all'augusto Sovrano e vostra ferita, saluta nella vostra persona il difensore della Patria e della Dinastia, facendo voti sollecita guarigione. — Nicola Rossi, *sindaco* — Filippo Salvucci, Raffaele Socci, Giuseppe Thomos, *assessori.*

*

Consiglio comunale di Viareggio, adunatosi seduta straordinaria, profondamente commosso esecrando attentato, esprimendo sensi popolazione, trasmette unanime vivissime felicitazioni S. M. Umberto prode e diletto Re d'Italia, salvato prodigiosamente pugnale infame assassino. A Voi pure Eccellenza porge sentite congratulazioni. — Cav. O. Arrighi, *sindaco.*

*

Giunta municipale di Viterbo, esprime E. V. profondo dispiacere ferita infame assassino, felicitazioni scampato pericolo. — Brancadoro, *ff. di sindaco.*

*

A voi che siete nel numero dei più nobili e generosi figli d'Italia, a voi che avete consacrata tutta la vita al servizio della Patria, io, come privato cittadino, e come rappresentante del comune di Campo di Giove, debbo fare le mie congratulazioni, perchè siete scampato dal pericolo, al quale la generosità dell'animo vostro vi ha fatto andare incontro.

Esponendo la Vostra vita per difendere quella di S. M. il Re, avete reso un altro grande servizio alla Patria, ed avete reso maggiore il dritto che voi e la vostra famiglia avete alla gratitudine dei concittadini. È la fortuna dell'Italia che ha voluto ad un tempo salva la vita del Re e quella di uno dei più illustri e distinti patriotti, perchè continuassero ad esserle utili con l'opera loro. Aggradite l'assicurazione dei miei sentimenti di devota stima. — Tommaso Ricciardi, *sindaco.*

*

Voi avete acquistato un nuovo e più alto titolo alla ammirazione e gratitudine della Nazione. Imperocchè, sottraendo con animo invitto la preziosa esistenza del Re al coltello di un uomo che non ha nè patria nè Dio, avete reso il più grande servizio che mai fosse dato ad un cittadino di compiere. Laonde non v'è Italiano che non invidii la vostra bellissima azione.

Così alle maravigliose ed irrefrenabili dimostrazioni di affetto che il paese intiero diede al Re, esso volle ancora associare il vostro nome, perchè davanti al pugnale coraggiosamente con la vostra persona faceste scudo al Sovrano suggellando col vostro sangue la fede che riponete in Lui, di cui voi, che sedete nei suoi Consigli, più d'ogni altro potete apprezzare le alte virtù.

Al cospetto di un atto così nobile in sè, così grande nel suo risultato tacquero tutte le differenze di parte, e l'Italia concorde acclamò a quell'anima generosa che alberga in voi. Il perchè il Consiglio provinciale di Pavia che si onora di avervi a suo membro vi esprime i sentimenti della più sincera ammirazione, augurandovi ad un tempo che siate mantenuto sano per lunga pezza a quella Italia che voi tanto amate. — *Pel presidente:* Cotta Ramusino, *vice-presidente* — Ramognini, *commissario regio* — Tamburelli, *segretario* — prof. Carlo Magenta, *vice-segretario.*

*

Orribile attentato, scampato pericolo, salvata vita Reale, aggiungono nuovo titolo ai tanti di gratitudine nazionale. Accolga sensi municipio e cittadinanza intera di Spezia, orrore per infame assassino e vivissima congratulazione illesa vita. — Bruschi, *sindaco.*

*

Giunta municipale di Subiaco, nome intera popolazione esprime sensi profonda condoglianza attentato contro vostra persona, felicitandosi scampato pericolo. — G. B. Gobi, *sindaco.*

*

La Giunta municipale di Ravenna, a nome dell'intera cittadinanza, profondamente commossa per l'esecrando attentato contro la vita del Re, esprime a Bene-

detto Cairoli i sensi della sua più alta riconoscenza per avere contribuito alla salvezza di una tanto preziosa esistenza, e sparso anco una volta il proprio sangue per la fortuna d'Italia. — Conte Ugo Lovatelli, *ff. di sindaco.*

*

I componenti del tribunale di Portoferraio fanno voti per la pronta guarigione dell'E. V. e felicitazioni per avere fatto scudo del suo corpo alla sacra persona del Re nello scellerato attentato. — M. Fabiani, *presidente* — Buraglia, *procuratore del Re.*

*

Il Consiglio comunale di Piacenza rinnova all'onorevole presidente dei ministri Benedetto Cairoli i sentimenti di viva gratitudine da cui è compresa questa cittadinanza per l'azione eroica da lui compiuta in difesa del Re e dell'Italia, si felicita per l'assicurata pronta di lui guarigione, e fa voti venga per molti anni serbato all'affetto ed all'ammirazione della Patria l'intemerato patriota il cui nome è intimamente associato ai fasti più gloriosi dell'epopea nazionale. — Carlo Scotti, *ff. di sindaco.*

*

Giubilante Giunta di Piperno pel pericolo scampato dal ferro assassino nella difesa dell'augusta persona del Re, fa elogi all'immancabile coraggio dell'E. V., e voti per la sollecita guarigione. — Tobia Macci, *sindaco ff.*

*

Municipio di Montese Frignano congratula V. E. scampato pericolo pregando Onnipotente sollecita guarigione. — Lucchi, *sindaco.*

*

Municipio, cittadinanza di Noli, profondamente commossi orribile attentato, rese grazie all'Altissimo per conservazione suo amato Sovrano, fanno imponente dimostrazione affetto Casa Reale, e simpatia Benedetto Cairoli, pregato umiliare al Re sentimenti devozione popolo di Noli. — Vignola-Boccelli, *sindaco.*

*

Rappresentanza comunale cittadinanza di Noto esprimono V. E. profondo dolore avvenuto attentato. Patriottismo singolare famiglia Cairoli ispira dovere agli Italiani esternare rammarico pel grave pericolo corso da V. E. — Sandolina, *sindaco.*

*

Popolazione di Marino (Roma), raffermando sentimenti di devozione all'augusta Casa Savoia, rallegrasi colla E. V. scampata al pugnale di vigliacco assassino. — Sigismondo dott. Zelinotti, *sindaco.*

*

Il popolo di Lecce è lieto per essere stata la E. V. preservata dalle insidie di una mano brutale che attentò alla vita di lei.

La E. V. con quel coraggio e patriottismo che è l'emblema di sua famiglia

avrebbe certamente sacrificata la vita per salvare quella dell' augusto ed amato nostro Re; ma Iddio volle salva sì l'una che l'altra, poichè entrambe sono preziose per la vita dell'intera Nazione. — A. GUARIGLIA, *assessore ff. da sindaco.*

*

Giunta municipale d'IMOLA esprime V. E. profondo rammarico offesa patita in occasione dell'attentato contro S. M. e rallegrasi sfuggito pericolo. — *Per la Giunta*, ALESSANDRETTI, *sindaco.*

*

Giunta municipale di ANCONA commossa annunzio pericolo corso da E. V. nell'infame attentato vita Sua Maestà il Re, esprime viva compiacenza e gratitudine per pronto e vigoroso aiuto da lei prestato salvare quella preziosa esistenza. Felicita V. E. scampato pericolo. — DEBOSIS, *sindaco ff.*

*

Consiglio municipale di BERTINORO convocato straordinariamente, udito telegramma spedito Giunta nostra Re, ripete a nome intera cittadinanza protesta dolore infame attentato e letizia ineffabile scampata sventura col Re Italia intera. All'E. V. che forte grande amor patrio e leggendario eroismo vostra famiglia seppe coprire proprio petto sacra persona Re Italia, molti rallegramenti del cuore ed espressione immensa riconoscenza. — *Pel Consiglio:* SIBONI TEMISTOCLE, *sindaco.*

*

Sindaco comune di CEFALÀ DIANA, lieto coll'intiera popolazione per la salvezza del Re e V. E. esprime sentimenti indignazione contro vile sicario, d'esultanza e stima verso E. V. — S. BELLARIA *sindaco ff.*

*

Municipio di CASALE MONFERRATO, plaudente devozione da V. E. dimostrata augusta persona del Re, fa voti pronta guarigione riportate ferite. — A. PICCAROLI, *sindaco.*

*

Nel turbamento cagionatole dall'esecrando attentato contro il Re, CUNEO obbliò esternare i sensi di sua ammirazione per l'eroismo dimostrato da V. E. Pregala accettarli ora coi più ardenti voti per pronta guarigione. — ALLIONE, *sindaco.*

*

Rappresentanti collegio e municipio di CESENA, dopo aver felicitati augusti Sovrani per conservata preziosissima vita ed espressa commozione profonda e indignazione esecrabile attentato, esprimono con affetto E. V. eguali sentimenti. — S. SALADINI, P. GHISELLI.

*

Giunta municipale di TRAPANI, dolentissima ferita E. V., ammira ed applaude coraggio, energia dimostrati salvezza nostro benamato Sovrano. — *Per la Giunta:* FRANCESCO PIOMBO.

*

Il Consiglio comunale di TRAPANI, riunitosi in seduta straordinaria delibera manifestare a V. E. congratulazioni miglioramento sua ferita, e profonda riconoscenza per l atto energico e generoso salvando nel nostro Re la Patria.

*

Municipio di CASALMAGGIORE, dolente corso pericolo V. E. congratulandosi imperterrito coraggio mostrato, augura pronta guarigione servizio del Re e della Patria. — Dott. VIZIOLI, *sindaco* — MOSCA ing. CARLO, BRAGA dott. TOMASO, CENTINI avv. CARLO, MINA GIUSEPPE, VASSARI cav. PIETRO, LONGARI PONZONE ing. GIOVANNI, *assessori*.

*

Personale tesoreria provinciale governativa di REGGIO CALABRIA, permettesi dirigere direttamente V. E. suoi sentiti rallegramenti, sapendola scampata grave pericolo. — DE RAVA, *tesoriere provinciale*.

*

Impiegati direzione penitenziario di PALLANZA congratulansi E. V. scampato pericolo in eroica difesa preziosa esistenza Maestà Sua. — DE BLAW, *direttore*.

*

Presidenza Camera commercio di VICENZA interprete sentimenti intero ceto commerciale provincia compresa d'indignazione orribile attentato contro Sua Maestà felicita vivamente anche V. E. scampato pericolo. — CALVI, *presidente*.

*

Camera commercio di FERRARA profondamente commossa orribile misfatto, esprime viva gioia scampato pericolo. — MODONI, *presidente*.

*

Tra le famiglie sacre per la Nazione italiana per incomparabile patriottismo primeggia la Vostra. Una stirpe di eroi seppe meritare il più degno titolo alla stima, ed alla riconoscenza di un popolo intero.

A Voi, solo superstite di una schiatta gloriosa doveva toccare l'alto onore di salvare la vita all'augusto Monarca Umberto I, degno figlio del Gran Genitore. Cittadino più che ministro, nell'ora di un supremo pericolo, sentiste che nel nostro amato Sovrano si personificava tutta una storia di tradizioni, e di glorie nazionali, e foste lieto di spargere il vostro sangue generoso, per mantenerlo all'ossequio ed all'affetto del suo popolo.

La Nazione vi è grata di tanta virtude antica, ed il nome dell'eroico salvatore di un giovine Re, a cui si volgono fidenti le speranze di tutta Italia, resterà imperituro nella storia del paese, ed incancellabile nel cuore di tutti coloro che hanno riverenza per la Dinastia e per le istituzioni, ed i quali con costanza di forti propositi le difendono.

La Camera di commercio ed arti di POTENZA, esultante per la salute dell'impareggiabile Principe, rivolge all'E. V. sentite congratulazioni pel magnanimo atto

di valore compiuto, e fa voti ardenti pel vostro pronto ristabilimento dalla ferita, di cui il pugnale di un volgare assassino vi fu cagione — NICOLA BRANCA, *presidente* — ANTONIO JANORA, *vice-presidente* — RAFFAELE BILANCIA — PASQUALE RICCIUTI — ARCANGELO RIVELLI — PASQUALE PADULA — FEDERICO PETRUCCELLI — GAETANO BONITATIBUS — BONAVENTURA MARSICO — FEDERICO ADDONE — ANGELO MARIA VICARIO — LUIGI PERRUCCI, *segretario*.

*

Se Voi e la vostra illustre famiglia spandeste il vostro sangue per la Patria italiana, gloria cui avete comune con molti altri suoi figli, tra i quali non pochi anche di questa estrema parte del nostro paese, una gloria tutta propria e personale Vi si compete; ed è quella di averlo sparso anche a salvezza del nostro Re, del degno figlio del *Padre della Patria*.

A nome di tutto il ceto che rappresentiamo noi ve ne ringraziamo con espansione d'affetto, con gratitudine piena; conoscendo quanto, a rendere prospera e grande la Patria sia necessario di assicurarne le sorti mantenendo il sacro vincolo che ci lega a quella Dinastia che mise tutta sè stessa a redimerla.

Detto questo all'uomo cui tutta Italia ama ed ammira, non ci resta da soggiungere al ministro, se non che tutto il ceto cui rappresentiamo deve, fra tutte le libertà, apprezzare quella del lavoro. Non disturbata da sterili agitazioni, ma assecondata nella sua attività da provvidi incoraggiamenti ed aiuti, potrà dessa molti difetti nazionali, triste eredità d'altri tempi, correggere, molte sociali miserie alleviare, stringere nella cooperazione al comune benessere tutte le classi operose, rendere prospera e pari all'antica grandezza la Nazione. Ma per ottenere tutto questo l'Italia ha bisogno non soltanto di libertà, ma di ordine e concordia, e di poter mettere in moto tutte le sue forze vive, che esercitandosi armonicamente, creeranno nuove abitudini, degne di un popolo libero e civile atto a raggiungere i più alti destini.

Accolga l'E. V. questi sensi che noi appena congregati le dirigiamo, come espressione d'un affetto e d'un pensiero cui tutti abbiamo comune, e ci permetta di congratularci per un peggior danno da Lei evitato. — *Il Consiglio della Camera di commercio e d'arti di* UDINE: A. VOLPE, *presidente* — P. VALUSSI, *segretario*.

*

Più che al presidente dei ministri, il Collegio notarile di PATTI sente il debito di un indirizzo a Benedetto Cairoli, gloria italiana illustrata più che dallo splendore del potere, dalle onorate ferite riportate sui campi di battaglia per la redenzione della patria ed ora su placido cammino in difesa del suo Re.

Fu questa, Eccellenza, l'opera coronatrice delle vostre prodezze ed occuperà la pagina più splendida ed eloquente della vostra vita. Nè la bruttezza dell'orrendo attentato varrà a turbarla, perchè sempre bello e fecondo sarà il pensiero che l'ultimo dei Cairoli fu scudo al migliore dei Re, mostrando che l'Italia, redenta col concorso del suo sangue, non ha bisogno di Repubblica, ond'esser libera, ma d'una leale Monarchia.

Nell'immenso dolore per l'esecrando misfatto, siamo però lieti che il Re fu salvo e che Cairoli concorse alla sua salvezza.

Eccellenza! Non isdegnate frattanto la devozione di quest'umile rappresentanza. — AVV. ANTONINO ANZÀ, *presidente*.

*

Collegi avvocati e procuratori di PARMA esprimono felicitazioni a V. E. per scongiurato pericolo, e per nuovo servizio reso Re e Patria. — *Pel collegio degli avvocati e pel collegio dei procuratori:* avv. EDMONDO BARBIERI.

*

Come se non bastassero le gloriose ferite sui campi di battaglia, doveva anche il pugnale di un regicida minacciare l'esistenza di sì magnanimo e prode cittadino! Gli impiegati dell'archivio notarile di NAPOLI, nel ringraziare la Provvidenza del favore concesso all'Italia rimanendo incolume l'E. V. dalla ferocia di un assassino, fanno voti per la preziosa conservazione di quel Benedetto Cairoli che col sacrificio di tutta la sua famiglia e del proprio sangue, ha contribuito all'unità della Patria, e pregano Iddio che l'invitto Sovrano sia sempre circondato dall'uomo illustre che sembra destinato a difendere e far prosperare la sorte e la grandezza della Real Casa e del popolo italiano. — *Per l'archivio notarile:* comm. GAETANO MARTINEZ, *procuratore generale reggente.*

*

Siate sempre benedetto dagl'Italiani, eccellentissimo ministro, perchè avete un'altra volta versato il vostro prezioso sangue per la salvezza d'Italia, avendo a costo della vostra vita salvata da un orrendo attentato quella del nostro amatissimo augusto Re Umberto I, degno figlio del grande rigeneratore Vittorio Emanuele II.

Che Iddio vi conservi lungamente all'affetto di Casa Savoia, a maggior gloria e prosperità d'Italia, come il più degno, il più meritevole, il più prediletto dei suoi figli.

Accogliete benignamente il voto che vi esprime GIUSEPPE PALELLA, *reggente l'archivio notarile di* BARI.

*

Accolga anche mio umile, ma sincerissimo omaggio per sua coraggiosa opera ed augurio completa guarigione. — ALESSANDRO GADDA, *sotto-prefetto di* ORVIETO.

*

Deputazione provinciale di UMBRIA, lieta che V. E. sia sfuggita pericolo, fa voti pronta guarigione ferita toccata per salvezza Re amatissimo.

*

Professori e scolari istituto tecnico di TREVISO esultano scampato pericolo d'infame assassino ammirando vostra valorosa difesa sacra persona del Re. — REGGIO, *preside.*

*

Il Consiglio direttivo della Lega ROMANA per l'istruzione del popolo, applaudendo alla nuova prova del vostro nobile coraggio, vi esprime le sue congratulazioni per aver contribuito potentemente alla salvezza del Re. — Comm. BIAGIO PLACIDI, *presidente* — RAFFAELE PETRONI, *segretario.*

*

Il Consiglio direttivo della biblioteca circolante Frankliniana in ROMA benedice a voi, difesa del Re, gloria della patria. — Comm. BIAGIO PLACIDI, *presidente* — TELEMACO VITALI, *segretario*.

SECONDA CENTURIA.

*

Tutta ROMA è commossa per l'orrendo attentato. La vostra ferita non è meno gloriosa delle vostre cicatrici. Affrettiamo co' voti il momento di riabbracciarvi. — RUSPOLI, *sindaco*.

*

Commosso ed indignatissimo notizia orrendo attentato vita S. M. il nostro Re ed insieme esultante che sia rimasto salvo dal ferro assassino, porgo felicitazioni E. V. per valido concorso nel preservare preziosa vita amato Sovrano, e risparmiare all'Italia una grande sciagura. — CAMPI, *prefetto di* PARMA.

*

Interpreto sentimenti ingegneri Genio civile di ROMA esecrando attentato S. M. augurando pronto risanamento E. V. — CASTELLINI, *ingegnere capo*.

*

Esprimiamo nostro dolore per infame attentato a S. M. e vostra ferita. Esultiamo salvezza nostro Re, speriamo pronta vostra guarigione. — TERZI e COLOMBO, *computisti intendenza finanza* di COMO.

*

Coll'animo commosso dall'obbrobrioso attentato alla preziosa vita dell'augusto nostro Sovrano, Umberto I, la famiglia finanziaria di MANTOVA ringrazia esultante la Provvidenza dello scampato pericolo, e benedice il braccio di V. E. che, come in guerra per il risorgimento, così nell'infausta occasione concorse a salvare l'Italia da una incalcolabile sciagura rendendosi meritevole di nuovo plauso e di gratitudine universale. — (*Seguono le firme dell'intendente di finanza* GIORCELLI *e di tutti gli altri impiegati dell'ordine stesso.*)

*

Il nome della famiglia Cairoli era già scritto con eterni caratteri nella storia patria, ed ogni italiano aveva appreso ad amare ed ammirare l'unico superstite di quel patriottico casato. Ma, come se ciò fosse insufficiente ad immortalare il nome di Benedetto Cairoli, sorse un nuovo fatto a rendere più fulgida l'aureola che lo contorna. Prode soldato, pagaste largamente il vostro tributo alla Patria; suddito fedele dell'augusto Figlio del Re Galantuomo, amato e idolatrato quanto questi lo fu, non peritaste frapporre la vostra vita tra il ferro assassino ed il petto di

Umberto I salvandolo dalla forsennata e cieca ira di chi tentava spegnerlo. Alla ferita, che in quest'occasione riportaste, sarà soave balsamo la riconoscenza di quella Regina, che, a buon diritto, ha il soprannome di Angelo di bontà, della Famiglia Reale e della intiera Nazione. La nostra ammirazione e riconoscenza sono di poco valore, ma voi, col nobile animo che vi distingue, non isdegnerete di accettarle. — Boeri Giuseppe, *intendente di finanza. — (Seguono le firme di tutti gli altri impiegati ed agenti finanziari della provincia di* Lecce.)

*

L'angelo della gloria vi riserbava un novello e più nobile trionfo! E voi ben lo meritaste, o illustre veterano delle patrie battaglie! A voi che sull'altare della Patria vedeste con animo rassegnato immolare vittime che facevano parte del vostro cuore; a voi che versaste tanto sangue per veder ricostituita a Nazione la nostra Italia; a voi solo doveva esser concesso l'ambito onore di salvare la preziosa esistenza di quel giovane Re che simboleggia nella Sua augusta persona la gloria e la grandezza della Patria nostra.

Interprete dei sentimenti degli impiegati della Casa di custodia in Napoli, cui sono preposto, esprimo in nome loro alla E. V. i sensi di ammirazione per l'atto eroico degno di virtù antica, e vi presento i loro voti ardenti per la sollecita e pronta guarigione della ferita riportata, e per la conservazione della E. V. — Carlo Battistelli, *direttore.*

*

Profondamente commosso, anche nome colleghi, scolari scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, esprimo sensi orrore atroce attentato, gioia salvezza vita nostro Re, voti pronta guarigione tua gloriosa nuova ferita. — Cremona, *direttore.*

*

R. Istituto Veneto scienze, lettere, arti, porge felicitazioni V. E. salvata grave pericolo nella circostanza orrendo attentato vita S. M. — Bizio, *segretario.*

*

Corpo insegnante istituto tecnico di Reggio Calabria, congratulasi E. V. nuovi titoli acquistati benemerenza paese contribuendo vostro sangue salvezza nostro augusto Monarca, augura sollecita guarigione. — Moschini, *preside.*

*

Lieti per la salvezza del Re d'Italia, lieti per quella del gran patriotta, gli astronomi del regio Osservatorio di Palermo, esternano all'E. V. i sensi di una sincerissima esultanza. — G. Cacciatore, P. Tacchini, G. De Lisa.

*

A Voi, gloriosa reliquia di titaniche battaglie, superstite illustre di eroica famiglia, inviano riverente saluto gratulazioni sincere insegnanti ed alunni del collegio Taverna in Parma, commossi ammirando l'inclito coraggio con cui da volgare assassino difendeste, pel bene Italia, Umberto I, incomparabile esempio di Re. — Gabrielli, *direttore.*

*

Preside, insegnanti, uffiziali e alunni liceo Cirillo di BARI, si congratulano essere V. E. scampata odioso attentato. — BOSELLI, *preside*.

*

Il sottoscritto, presidente dell'ateneo Aleotti in ARGENTA, adempie al doveroso cómpito di notificare all'E. V. che questo sodalizio, quale debole attestazione di riconoscenza per l'atto eroico compiuto nello arrestare l'audace assassino che nel pomeriggio del 17 corrente in Napoli, attentava alla preziosa esistenza dell'amato nostro Re, con deliberazione di oggi stesso La acclamava socio d'onore, benemerito della Patria.

Vorrà l'E. V. accogliere questa nomina come pegno di alta stima, e in tale persuasiva, lo scrivente si onora accompagnarle il corrispondente diploma, mentre col dovuto rispetto si professa — LUIGI VALMORI, *presidente*.

*

Il professore Luigi Allario di SAMPIERDARENA, ed i suoi allievi, sinceri e caldi ammiratori della vostra lealtà, del vostro eroismo e della Vostra abnegazione, mandano a V. E. un cordiale saluto, e fanno voti al Cielo per una pronta e perfetta guarigione, a vostro sollievo ed a pro della Patria, della ferita toccatavi, facendovi scudo alla sacra persona dell'amato nostro Sovrano. — ALLARIO, *prof. ed allievi*.

*

Un esecrando attentato porse occasione alla E. V. di attestare con eroico e generoso slancio il suo affetto alla sacra persona del Re e suggellare col sangue la sua fede nella Monarchia. La popolazione di FINAL MARINA compresa da sentimenti di ammirazione e di riconoscenza, gode porgere alla E. V. le sue felicitazioni e i suoi ringraziamenti. — *La Giunta*.

*

Orribile attentato costernata popolazione di NAVALI. Vostra ferita, suggello vostro glorioso nome, conferma vostra devozione al Re, all'Italia. — LONGO, *sindaco*.

*

Giunta municipale di TORTONA deplorando anche una volta iniquo attentato si felicita coll'E. V. nuovo atto di eroismo e fa voti pronta vostra guarigione. — *Per la Giunta*: D. NEGRO, *sindaco*.

*

Popolazione di MONDOLFO indignata terribile attentato fa voti per sollecita guarigione di V. E. — FARRONI, *sindaco*.

*

PERGOLA indignata vile attentato plaude che l'E. V. sfuggisse conseguenze pericolo e che l'esistenza di S. M. unitamente alla vostra sia conservata a vantaggiamento prosperità nazionale. — BRUSCHI, *sindaco*.

*

Giunta municipale di BEDONIA lodando vostro coraggio esecra infame assassino che vi ha colpito e fa voti sinceri ostra salute. — L. LAGASI, *sindaco.*

*

Se alla Patria si deve la parte migliore di noi tutti, essa ha di voi, illustre martire, il sangue; sangue fecondo, che voi spargeste nelle gloriose battaglie alla difesa di lei; quel sangue che ventisette milioni d'Italiani or v'invidiano di avere sparso ancora, voi, prescelto degnamente da Dio, alla salvezza del nostro Sovrano. E quasichè gl'Italiani non avessero avute troppe ragioni per la loro gratitudine, vi avete aggiunto ancora quell'altra, che il vostro esperto braccio ha sviato un colpo funesto all'Italia e le vostre vene, abituate alla bisogna, si sono nuovamente aperte ad inaffiare del vostro sangue i fiori immortali, di cui s'intreccia la corona di gloria e di grandezza della Patria nostra. — MAURO ZUCCARO DI CUTICCHI, *sindaco ff. di* AGIRA — FRANCESCO ALIA, ANGELO SCORNAVACCA, GIUSEPPE CONTI, *assessori* — GIUSEPPE DI MARCO, GIUSEPPE FERRO, *assessori supplenti.* — (*Seguono pure le firme di tutti gli altri consiglieri comunali.*)

(La Giunta municipale, appena seppe il triste fatto, mandò un telegramma all'onorevole Cairoli.)

*

Nefando attentato alla vita di S. M. il Re produsse nella popolazione di PIOMBINO DESE commozione, sdegno indescrivibile, unanime esultanza per lo scampato pericolo. Godo ammirare novella prova suo intrepido coraggio nello spargere sangue per la difesa del Re e della Patria. — DOMENICO dott. FANARON, *sindaco.*

*

Sindaco, Giunta di PANNARANO (Benevento) esecrando l'infame attentato nostro amatissimo Sovrano, attestano loro sentimenti condoglianza ferita riportata E. S., augurando pronta guarigione, riconoscono nell'opera sua di salvaguardia Sovrano la continuazione suoi santi e gloriosi sacrifizi Patria nostra. Viva il Re! Viva Cairoli! — CAMPANILE, *sindaco.*

*

Giunta municipale di CRESPELLANO e popolazione, felicitano V. E. per scampato pericolo. Imprecano all'assassino, e aspettano con ansia il totale ristabilimento preziosa salute V. E. protestandosi grati a quanto operato per salvezza del Re. — G. MASSIMO VENTURI, *assessore delegato.*

*

A voi non degenere dagli antenati della vostra illustre e valorosa famiglia; a voi che fino dai primi anni della gioventù contribuiste unitamente ai cari vostri fratelli col valore, col coraggio e coll'abnegazione all'unione della nostra cara Patria, che gemeva soggetta al giogo straniero; a voi che nei campi di battaglia intrepido pugnaste e prova chiara ne danno le vostre non ben rimarginate ferite; a voi che nella dolorosa circostanza nella quale quel vile ribaldo tentava con subdolo pugnale togliere la preziosa vita del nostro amatissimo Re, con inimitabile

coraggio ardiste di afferrare per i capelli l'assassino e dare tempo opportuno all'intrepido capitano dei corazzieri di arrestarlo; il municipio di Uzzano manifesta i suoi sentimenti di condoglianza, e ringrazia il Datore d'ogni bene per avervi preservato dal minacciato periglio. — Bellandi Clemente, *ff. di sindaco* — Di Grazia cav. Francesco, Grassi dott. Luigi, Franchini Cesare, *assessori* — Vannini Antonio, Pergola Eugenio, *assessori supplenti*. — (*Seguono pure le firme di tutti gli altri consiglieri comunali.*)

*

L'effluvio dei fiorellini, anche piccoli, non torna disaccetto alle anime belle e candide. V. E. non disprezzerà, mi spero, da un remoto colle della Calabria Citra, ove sorge la piccola Mottafollone, il suo grido unanime di abbominio contro l'iniquo attentato, e di felicitazione per la nuova ed ancor più splendida foglia di alloro, aggiunta alla sua lussureggiante corona, il nefasto 17 novembre 1878. — Francesco Severini, *sindaco*.

*

San Remo dolentissima pericolo da voi corso e ammirato vostro nobile e coraggioso atto, fa voti pronta guarigione e vi esprime affetto per mezzo sua rappresentanza. — *Per la Giunta:* Asquasciati, *sindaco*.

*

Rappresentanza municipio, società operaia, filarmonica di Bordighera dopo aver percorso l'intiero paese festante, acclamando al Re, Regina, intiera Casa Sabauda, mandano felicitazioni a S. M. per lo scampato pericolo e a voi signor Presidente un evviva di cuore per la generosità d'animo veramente eroico dimostrato nel salvare la preziosa vita del nostro Sovrano. — Rabassino, *assessore* — Arrigo, *consigliere* — Mombelli, *presidente* — RainERI, *segretario*.

*

Municipio, società reduci, operaia, circolo artigiano Sabino in Poggio Mirteto rallegransi eroica difesa Re augurando pronta guarigione. — *La Commissione*.

*

Giunta municipale di Romagnano Sesia commossa atroce ferimento E. V. manifesta massimo dolore e fa voti per la pronta guarigione, ed applaudisce atto eroico che salvò la Patria da grave sciagura. — *Per la Giunta*: Pizzetti, *assessore anziano*.

*

La Giunta interprete cittadinanza di Nettuno mentre esprime il dolore per l'orrendo attentato contro l'amatissimo Monarca, ringrazia voi che riportando gloriosa ferita serviste di scudo alla salvezza del Re. — *Per la Giunta*: Cruciani.

*

Il municipio di Pizzoli, circondario di Aquila degli Abruzzi, nell'applaudire atto magnanimo compiuto dall'E. V. a salvamento del Re nostro, si addolora della ferita da lei riportata e fa voti per sua pronta guarigione.

*

Intera cittadinanza di Modugno festante esprime immenso giubilo scampato pericolo Sua Maestà ed E. V. Unanimi e spontanee dimostrazioni, solenne *Te Deum* principal chiesa, esecrazioni generali contro l'assassino hanno espresso vero affetto e devozione Dinastia Savoia. — *L'assessore delegato pel sindaco assente:* Giuseppe Longo fu Andrea.

*

Giunta e popolo di Terracina indignati infame attentato alla vita del nostro giovine Re protestano energicamente e si rallegrano anche colla E. V. che, come sempre, abbia pure in tale esecrata circostanza prestato un immenso servizio all'Italia. Fanno voti che la ferita riportata non voglia compromettere la preziosa vita dell'ultimo della leggendaria famiglia Cairoli. — Carlo Soglierа, *assessore.*

*

Accettate, Eccellenza, dal Consiglio comunale e dalla popolazione di Fivizzano vivissime congratulazioni vostra incolumità, sensi gratitudine per difesa eroica fatta vostro valorosissimo petto alla sacra persona Re continuatore grandi virtù Vittorio Emanuele II. Alla lealtà, al patriottismo, alla devozione dell'E. V. per la Casa Savoia raccomandiamo col cuore l'Italia, la libertà. — *Per il Consiglio comunale:* prof. Vincenzo Conti Vecchi, *sindaco.*

*

Il sindaco di Poggio Renatico commosso sommamente alla notizia dell'esecrabile attentato alla preziosa vita di S. M. il Re, amareggiato nel profondo dell'animo per la grave disgrazia avvenuta in danno anche della vita dell'E. V. prega gradire suoi voti vivissimi di salute, prosperità, e lunga vita. — L. Bozzoli, *sindaco.*

*

Municipio e cittadinanza di Paternopoli esprimono profondo rammarico dell'orrendo attentato S. M. il Re e V. E. e fanno voti pronta guarigione ferita riportata E. V. — Cav. Giuseppe De Jorio, *sindaco.*

*

La sottoscritta Giunta comunale di Cocullo in provincia di Aquila, interprete dei voti unanimi dei suoi amministrati, compie il sacro dovere di rendere all'E. V. le più sentite grazie, e le felicitazioni che si possono maggiori per aver salvata la preziosa esistenza dell'augustissimo nostro Re Umberto I contro lo esecrando ed inatteso attentato in Napoli, nulla curando la propria vita; e la ferita che l'è toccata sarà una delle più belle e splendide cicatrici dei redentori d'Italia, fra i quali è meritamente compresa la E. V. Fa plauso al telegramma del suo presidente indiritto a S. E. il ministro dell'interno appena si ebbe un sì doloroso annunzio che commosse l'intero comune. Prega V. E. degnarsi rinnovare i sensi di sentita devozione e di più saldo affetto della cittadinanza Cocullese agli augusti ed amati nostri Sovrani il Re e la Regina, al Principe di Napoli ed alla intera Casa Savoia. — Dott. Giuseppe Gentile, *sindaco* — Evangelista Mascioli, Giovanni Battista Chiocchio, *assessori* — Giampietro Risio, *segretario.*

*

Cittadinanza di ACERRA addolorata scellerato attentato, facendo voti immediata guarigione V. E. manda espressioni suo sincero affetto. — SORIANO, *sindaco.*

*

Il tuo sangue, e quello dei tuoi han contribuito a fare l'Italia. Col tuo sangue salvando il Re hai salvato la Patria. Mi congratulo della guarigione. — DOMENICO FRANCO, *sindaco di* MONTECALVO.

*

Rappresentanza e cittadinanza tutta di LENTINI, commosse nero attentato contro S. M. e deplorèvole ferita V. E. esternano sentite felicitazioni, miracolosa salvezza Re e vostra; esecrano vile assassino, ammirando abnegazione eroico coraggio innato illustre famiglia Cairoli. — SAN-LIO, *sindaco.*

*

Consiglio comunale per acclamazione prega V. E. accettare cittadinanza di CALTAGIRONE. Ciò fa per esprimerle imperitura gratitudine perchè Nazione e mondo civile le son debitori della vita del Re che come padre è sostegno dell'Italia libera ed una. Sperando sua cortese accettazione ringrazia, riserbandosi farle presentare dal deputato marchese Di Santa Elisabetta l'atto consigliare. — Dott. VINCENZO CENTORBI, *sindaco ff.*

*

Un'altra gloriosa ferita, un'altra gloriosa pagina nella storia del vostro patriottismo! La vostra devozione all'augusta Casa di Savoia doveva consecrarsi con un battesimo di sangue; ed il vostro eroismo nè anche in questo incontro fallì. La Giunta municipale di SCHEGGIA compresa d'indignazione per lo infame attentato, vi felicita e vi applaude quale difensore del suo Re; e facendo voti per la più sollecita e completa vostra guarigione, vi prega umiliare a Sua Maestà il qui unito indirizzo. — PIETRO PAOLUCCI, *sindaco.*

*

Allo annunzio desolante dello attentato al Re, popolazione di CASAMICCIOLA apprezza entusiasta freddezza e coraggio di S. E. nel fiero cimento. Augurasi pronta guarigione della gloriosa ferita. — GIUSEPPE DOMBRÈ, *sindaco.*

*

Sommamente commossa popolazione di CASTELLANA (Bari) infame attentato contro S. M. e ferimento V. E., presenta sue felicitazioni pel cansato pericolo, sensi devozione ed attaccamento alla Dinastia e voti per la salute amato Sovrano e V. E. — DE BELLIS, *sindaco.*

*

Municipio di CASTIGLIONE DELLA VALLE saluta nell'antico soldato indipendenza italiana Benedetto Cairoli novello eroe che difende Reali d'Italia. — *Pel sindaco:* PETRILLI.

*

Il popolo di Montalboddo riunito dimostrazione patriottica rallegrasi primo ministro, campione Marsala scampato orribile attentato. — Antolini, *sindaco*.

*

Appreso con dolore successa disgrazia ultimo superstite illustre famiglia Cairoli. Municipio, cittadinanza di Cutro festeggia ringraziamento Altissimo averlo preservato insieme nostro augusto Sovrano. — Foresta, *sindaco*.

*

Il Consiglio comunale di Corleone dopo l'orrendo attentato alla vita del magnanimo nostro Re, nella sua prima riunione ha emesso un indirizzo di felicitazioni a S. M., mostrando quei sentimenti di affetto e di devozione, che ha saputo meritarsi la gloriosa Dinastia Sabauda circondata sempre dall'affetto dei popoli. V. E. però è il segno di ammirazione, e con riconoscenza va ricordato il patriottismo, con cui, frapposto il suo corpo tra il temerario assassino e il Re, ha saputo, salvando il simbolo dell'unità italiana, garantire la Nazione intiera. L'azione coraggiosa, che la storia tramanderà ai posteri associata agli altri atti di valore, che l'Italia ha ammirato, renderà immortale il nome di Cairoli, nè avvi alcun elogio che lo pareggi. Qualunque espressione quindi riuscendo debole a sì gran merito basti soltanto ricordare: Cairoli salvò alla Reale Famiglia Sabauda e alla Nazione italiana l'affettuoso leale padre e Re. Il Consiglio comunale plaudente e commosso non sa scegliere altra persona, che V. E. per interpretare presso S. M. i sensi di sua devozione e di attaccamento, e si arroga ad onore pregarla di presentare a S. M. l'unito indirizzo. Còn perfetta devozione — *Pel Consiglio:* cav. Giuseppe Palumbo, *sindaco*.

*

Per magnifica coraggiosa difesa Zenson caldi ringraziamenti rimette, esclamando Cairoli nuovo diritto alla gratitudine imperitura d'Italia. — Sartorio, Moretto, Romano.

*

Intera popolazione di Acquasparta, ta plauso valore dimostrato E. V., ed è lieta vedere serbata Nazione italiana vita preziosa illustre patriotta. — Santini, *sindaco*.

*

Nomo Giunta e popolazione di Artessa, esprimo gioia incolumità vostra iniquo attentato. — Cesare Tomassi, *sindaco*.

*

Municipio e popolazione di Corneto Tarquinia, fanno vive congratulazioni vostra salvezza nell'iniquo attentato e salutano il grande patriotta che accrebbe sua gloria nel difendere il Re e la Reale Famiglia. — Luigi Dasti, *sindaco* — Angelo Falzacappa, Raffaele Fidanza, Odoardo Rispoli, Ferdinando Falzacappa, *assessori*.

*

Rappresentanza municipale di Arsoli, encomiando atto eroico che preservò vita nostro amato Sovrano, deplora offesa V. E. e spera sollecita guarigione. — *La Giunta:* Luigi D'Ulizia, Giuseppe Sciarra, Tullio Leopaldi.

*

Popolazione di Anzio, oltremodo addolorata per infortunio sofferto da V. E. nell'orribile attentato contro S. M., fa caldi voti pronta guarigione. — O. De-Angelis, *sindaco*.

*

A nome dell'intera cittadinanza di Barletta esprimo all'E. V. profondo rammarico ferita riportàta nel difendere preziosa vita S. M. il Re, e nel tempo stesso congratulazioni per essere scampato più grave pericolo. — De Leon, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Altavilla Milicia, deplora nefando attentato sacra persona migliore dei Re, che Iddio salvò, ferita E. V., e fa voti pronta guarigione. — Biagio Sanfilippo, Antonino Grillo, Salvatore Randazzo, Giovanni Santangelo, Giuseppe Crimi.

*

Municipio e popolazione di Sant'Agata Bolognese, sono gratulanti per salvezza V. E. vero esempio di lealtà. — Branchini Cesare, *sindaco ff*.

*

Italiani ammiratori lealtà, tenace attaccamento vostri principii liberali, oggi riconoscenti vi ringraziano avere col pericolo vostra vita salvata sacra persona amatissimo Re. Abbiatevi sentite congratulazioni municipio e cittadini tutti di Atina, che fanno fervidi voti pronta guarigione gloriosa ferita. — Mancini, *sindaco*.

*

Colla abituale energia e prontezza che vi distingue, compromettendo la vostra avete salvata la vita all'amatissimo nostro Re Umberto I, ed avete scongiurata una sciagura per l'Italia aggiungendo una preziosissima gemma alla corona di pubblica benemerenza che sì sublimemente vi irradia la fronte, e la Giunta municipale di Asigliano, interprete dei sentimenti di questa popolazione, fa voti ardenti per la pronta guarigione della vostra ferita, e vi acclama maggiormente benemerito presso il Re, la Reale Famiglia e la Patria. — Ferraris Vittore, *sindaco* — Roncarolo Giovanni, Ferraro Michele, Antonio Picco Varalda Giovanni — G. Tarchetti, *segretario*.

*

Popolazione di Arcevia, contristata gravissimo pericolo sovrastato vostra esistenza, allegrasi evitato maggior danno, augura prosperi giorni. — Niccolini, *sindaco*.

*

Accolga dalla popolazione di Amelia sentimenti viva condoglianza vilissimo attentato, e voti pronta guarigione. — *Pel sindaco*: Lancia.

*

Giunta municipale di Bagnacavallo, convocata straordinariamente, indignata tentato regicidio, deliberando telegramma per Sua Maestà, esprime E. V. simpatia e congratulazione scampato pericolo. — Rusconi Andrea, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Bisaccia, provincia Avellino, compenetrata massimo cordoglio, interprete sentimenti dolore intera cittadinanza per infame attentato augusta persona Sua Maestà ed E. V. fa caldi voti salute glorioso Sovrano, ed intemerato presidente ministri. Prega partecipare amatissimo Re rammarico rappresentanza municipale e cittadinanza. — *Per la Giunta:* Francesco D'Albenzio, *sindaco ff*.

*

Rappresentanza municipale città di Fermo è dolente per ferita toccata a V. E. nell'attentato sulla sacra persona dell'amatissimo nostro Re fortunatamente scampato dalla mano assassina. — *La Giunta:* Benedetti, Perpenti, Vittorozzi, Vinci, Fenni, Nocelli.

*

Giunta comunale di Pagani, facendosi interprete intera popolazione prega E. V. accettare le espressioni della più viva gratitudine per quanto ha fatto in salvezza amato nostro Sovrano e dell'Italia. — Dentice, *sindaco*.

*

Popolazione di Serdiana, occasione solenne dimostrazione contro esecrando attentato Re Umberto, gioisce sapere vostra lieve ferita avviata a perfetta guarigione. Fa voti sommo Fattore conservazione vostra cara esistenza. — Mura Priamo, *assessore anziano* — S. Baldussi, Antonio Giuseppe Cocco, *assessori* — G. Noccolai, *segretario*.

*

Il Consiglio comunale di Alezio si rallegra con V. E. del fulmineo ed eroico coraggio col quale è riuscita a scongiurare la più incredibile delle sventure. Se ciò è stato a rischio della sua vita, cimentata così generosamente cento volte per la salvezza della Patria, V. E. rappresenta l'Italia nel modo più assoluto, e l'Italia va superba che a fianco dell'adorato suo Re, angeli custodi la Provvidenza poneva una Regina come Margherita ed un ministro come Benedetto Cairoli. — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri comunali.*)

*

A V. E. che versato il proprio sangue per la liberazione della Patria si rese immortale nel salvare col pericolo della propria vita il nostro augusto Sovrano il

Re leale figlio del grande Vittorio Emanuele che comprende in sè l'epopea della Nazione italiana, la Giunta municipale di Borgoforte, interprete delle pubbliche manifestazioni di queste popolazioni, esprime la profonda indignazione per l'attentato commesso contro Sua Maestà, e per il quale V. E. rimase offesa, facendo voti per una pronta guarigione ed invocando il rigore delle leggi sugli assassini che sotto il manto della libertà armarono la mano dell'infame che vi colpì. Aggradite, Eccellenza, i sensi del nostro profondo ossequio. — *Per la Giunta:* Giani Giovanni, *sindaco ff.*

*

Cittadinanza di Foiano-Valfortore, commossa profondamente esecrando attentato, compiacesi eroico coraggio V. E. augurandole sollecita guarigione. — Boragine, *sindaco.*

*

All'antico valoroso patriotta, all'intrepido difensore del Re nella circostanza recente esecrando attentato, la cittadinanza di Finale nell'Emilia esprime riconoscenza imperitura, manda un saluto del cuore. — Bortolazzi, *sindaco.*

*

Inorridito esecrando attentato contro la sacra persona di S. M. il Re, le manifesta le proprie congratulazioni per avere con impellente pericolo della di lei vita salvato quella preziosissima del Re, fa voti sinceri e cordiali, acciò la di lei preziosa salute si rinfranchi presto per retribuire altri segnalati servizi alla Patria, al Re. — Amedeo Fillitti-Gangitano, *sindaco di* Delia.

*

Regio delegato, popolazione comune di Finalpia, plaudente eroismo tutelando vita Sua Maestà, deplora ferita, prega Dio salute e conservazione vostra. — G. Magnasco, *regio delegato straordinario.*

*

Giunta municipale di Montescaglioso, commossa vile attentato amato Sovrano, sua intemerata persona, esprime orrore nefando assassinio e gioisce per scampato pericolo. — Andriulli, *sindaco.*

*

Tutti miei concittadini sono indignati per l'orrendo misfatto. Nella corona dei vostri sacrifizi si è aggiunto un altro serto da rimeritare l'adorazione degli Italiani.
Affrettiamo coi voti la vostra guarigione. — Bruto Gasparini, *sindaco di* Mercatello.

*

Come parte della vostra diletta provincia, della quale voi foste sempre il più strenuo figlio, il municipio di Ottone commosso per il tristissimo avvenimento, che sventuratamente v'incolse per difendere l'Italia ed il Re da un vile assassino, applaude di cuore al vostro operato, e fa voti caldissimi per la pronta vostra guarigione. Abituato il popolo italiano ad ammirare nell'E. V. uno dei più illustri

propugnatori della patria indipendenza, per ottenere la quale metteste a repentaglio e vita e sostanze, va ora superbo di additarvi come salvatore del Re e della Patria Il nuovo alloro di cui avete arricchito la vostra corona sarà immortale, come il vostro nome sarà sempre simbolo di devozione alla Patria ed al Re. Degnatevi, Eccellenza, di accogliere benignamente questi tardivi, ma sinceri sentimenti che vi invia il municipio di Ottone, il quale inneggiando alle vostre gesta, fa voti per la vostra salute e felicità — Cav. F. Ferrari, *sindaco* — B. Muzio, *membro anziano* — G. Castelli, *segretario*.

*

Municipio di Montrone (Bari) ammira suo coraggio per difesa dell'amato Sovrano. Deplora ferita. Augura pronta guarigione patriota tanto caro agli Italiani. — Lo Vecchio Musti, *sindaco*.

*

Cittadinanza di Montefalcone Valfortore felicitando evitato pericolo conferma eroismo famiglia. — Flavio Altobelli, *sindaco*.

*

Sindaco mandamento di Mottola, una alla popolazione, congratulansi essere stata E. V. liberata dal pugnale dell'assassino. — Cardinale, *sindaco*.

*

A voi, superstite famiglia d'eroi, cui è toccata invidiabile fortuna salvare preziosa vita amatissimo Sovrano, la intera cittadinanza di Manduria invia sensi di riconoscenza ed affetto, facendo voti pronta guarigione. Gradirò notizia stato salute V. E. — Paganisi, *assessore ff. di sindaco*.

*

Giunta di Montecelio riprova attentato Maestà Re e ferita E. V. in difesa sacra persona, quale onora E. V. pari tutte altre riportate campagne combattute indipendenza italiana. Fa voti per lunga conservazione V. E. pel bene della Patria. — G. Rusconi, *sindaco* — M. De Cesaris, Tuzi Giovanni, *assessori*.

*

Giunta municipale di Fiano Romano esprime indignazione infame attentato, plaude salvatore vita Sovrano. — *Per la Giunta:* S. Marinelli, *ff. di sindaco*.

*

Rappresentanza comunale, popolazione tutta di Monte Rubbiano compresa orrore infame attentato vita Sua Maestà, ringrazia coraggio mostrato arresto assassino, fa voti pronta guarigione. — *Pel sindaco assente:* Garulli, *assessore*

*

Giunta municipale di Monte Carotto porge condoglianze riportata ferita ed augura pronta guarigione. — Adriano Grazia, *assessore anziano ff. di sindaco* — Mei Tito, *assessore* — Romualdo Tentelli, *assessore supplente* — Cesare Guidotti, *segretario*.

*

Ieri Italia vi salutava prode soldato indipendenza; oggi, doppiamente grata, vi acclama salvatore vita suo Re, intrepido campione anch'Egli patrie battaglie. Rappresentanza comunale di MONTEFORTINO (Ascoli Piceno) nome tutti amministrati nuovamente ammirando vostro coraggio, patriottismo, augura pronta guarigione. — ANTONINI, *sindaco.*

*

A V. E., salvato da stile assassino come già da piombo oppressore, municipio popolazione di MEINA mandano felicitazioni augurando sollecita guarigione. — BEDONE, *sindaco.*

*

Esecrato attentato commossa cittadinanza di MATELICA, che mio mezzo esterna sensi di dolore e ammirazione coraggio, col quale V. E. contribuì salvezza S. M. — GRASSETTI, *ff. di sindaco.*

*

Giunta municipale di MASIO interprete unanimi sentimenti popolazione fa voti per sollecita guarigione di S. E. presidente Consiglio ministro cui porge sue congratulazioni per l'occasione presentataglisi di confermare antico eroismo spargendo prezioso sangue difesa salvezza Re leale. — CARETTA, *sindaco.*

*

L'aureola gloriosa del martirio che circonda il vostro capo onorato, risplende oggi di luce più viva, poichè, spargendo il vostro sangue per salvare il Re, avete salvato la Patria.

Voi siete l'orgoglio degli Italiani, perchè siete la sintesi dei più grandi sacrifizi fatti all'Italia!

Eccellenza! Se tutti gli Italiani vi sono riconoscenti, noi vi adoriamo, perchè ne siete degno, ed il Consiglio municipale di LAPPANO va lieto e superbo di esprimervi questi sentimenti di devozione a nome dell'intiero paese. Viva Cairoli! — BRANCA GIOVANNI, *sindaco presidente.*

*

Giunta municipale di LORETO (Marche), compresa viva indignazione attentato misfatto, esprime sincere condoglianze, ansiosa conoscere stato salute V. E. — MARIANO SPERNANZONI, *sindaco* — PAOLO marchese SOLARI, GUIDO SPAGNOLI, FILIPPO ROZZI, CESARE BOCCOLINI, GIUSEPPE CAPPONI, *assessori.*

*

L'unità e la libertà della Patria fu grandemente fecondata dal vostro sangue; la salvezza del Re nel triste momento del 17 novembre richiese ancor essa il vostro sangue! E voi lo versaste lieto e sorridente come sempre!!

Noi comprendiamo l'alta soddisfazione del generoso Re e della graziosissima Regina, l'ammirazione e la gratitudine dell'intera Nazione. Noi umili per quanto siamo uniamo ad essa i nostri sentimenti e quelli della popolazione di LUCCA

Sicula di devoto affetto ed i ferventi voti di una pronta guarigione. — Liborio Locascio, *ff. di sindaco* — Antonino Marino, Alfonso Castellana, *assessori* — Giuseppe Midulla, *segretario*.

*

Cittadinanza di Lorеo, riprovando infame attentato, presenta vivissime felicitazioni all'illustre patriota e cittadino, all'invitto campione delle idee liberali. — Luciano Coen, *ff. di sindaco*.

*

Popolo di Fossacesia ringrazia il prode soldato delle patrie battaglie per aver salvato all'Italia la vita del Re. Fa voti pronta guarigione. — Mayer, *sindaco*.

*

Consiglio comunale di Ferrandina, appositamente congregato, esprime V. E. suo profondo dolore ferita riportata. Augura pronta guarigione, esecrando assassino degenere figlio Basilicata. — Galtieri, *sindaco*.

*

Popolazione di Porto San Giorgio dolentissima per ferita da V. E. riportata nell'attentato vita Sua Maestà, augura nessuna conseguenza, pronta guarigione, rinnova sentimenti ossequio, affetto verso V. E. — Salvadori, *sindaco*.

*

La rappresentanza municipale di Paola mentre deplora nel più profondo dell'animo il nefando attentato contro la preziosissima vita del Re, si rallegra con V. E. che, versando ancora una volta il proprio sangue a pro della patria, l'ha salvata dalla più grande delle sciagure. Questo consesso altra fiata per luttuosa circostanza ebbe a dirigere indirizzo alla degnissima madre vostra Adelaide Cairoli, che con coraggio senza pari seppe inspirare alla sua prole alti e nobili propositi di lealtà ed amore per la Patria nostra, che non furono mai smentiti. Aggradisca ora V. E. i sentimenti di verace stima ed affetto di questa cittadinanza. — *Pel Consiglio comunale:* Giuseppe Valitutti, *sindaco*.

*

Fremendo per immane attentato contro di lei, la cittadinanza di Pomarico si felicita per la di lei salvezza. — Cav. Innocenzo Ghionna, *sindaco*.

*

Popolazione di Gravina in Puglia, costernata profondamente vilissimo e feroce attentato, rassegna V. E. sensi viva indignazione, riconfermando affetto e devozione. — Pellicciari, *assessore anziano*.

*

Una ferita per mano di un cittadino italiano all'illustre superstite di una casa d'eroi, che occupa la più bella, la più splendida pagina del martirologio italiano, è un fenomeno dell'abbiettezza umana, che ci avvilirebbe se la storia non c'insegnasse che di questi assassini vi è bisogno di secoli per deplorarne uno solo. E ci

rincora quel sentimento spontaneo di universale obbrobrio che l'Italia come un sol uomo ha scagliato sul capo dello sciagurato, dappoichè ci sentiamo ora elevati a quell'altezza che in un momento di sconforto ci sembrò impossibile. Ci sentiamo ora, come prima dell'attentato, intimamente, nobilmente italiani. Il culto ai martiri del nostro risorgimento, della nostra civiltà è un santo dovere. E noi siamo lieti, siamo orgogliosi di esternare a Benedetto Cairoli, che è gloria nostra, i sentimenti di affetto e di gratitudine che a lui ci legano; e sia sicuro che la memoria dell'eroismo di sua famiglia il tempo non potrà nè distruggere, nè ottenebrare perchè affidata ad un monumento più perenne del marmo e del bronzo: la coscienza degli Italiani! — (*Seguono le firme del sindaco, Giunta municipale, Consiglio comunale, impiegati insegnanti, cittadini di* Grumo Nevano.)

(Il sindaco signor S. Pacilio mandò anche un telegramma all'onorevole Cairoli appena seppe la notizia dell'attentato.)

TERZA CENTURIA.

*

Voi vi addimandate Benedetto; ed ora, che ci avete difeso il Re, riportandone gloriosa ferita, siete davvero il benedetto dall'Italia intera. — *La Giunta municipale di* Grazzanise: Luigi Longo, *sindaco,* Lauro Pasquale e Petrella Mattia, *assessori.*

*

Interprete desiderio popolazione di Garlasco invio congratulazioni vostro eroismo patriottico, pregandovi esternare sensi devozione e vive felicitazioni a S. M. — Ing. Angiolini, *sindaco.*

*

Numana congratula presidente Consiglio fugato pericolo difesa Re esecrando assassinio. — Mengarelli, *sindaco.*

*

Quel vostro braccio che sotto lo scettro del magnanimo Vittorio Emanuele II brandì più fiate la spada contro lo straniero per far l'Italia libera, e che lo fu, oh! come si mantenne saldo e vigoroso scudo per distogliere il ferro di un forsennato assassino dal sacro petto del Figlio, or nostro Re, Umberto I. Abbiate i ringraziamenti del municipio intiero di Novello che, sin d'ora, vi proclama con orgoglio invulnerabile corazza della Reale Famiglia. Quale preziosa gemma risplenderà il vostro sangue sulla stella d'Italia che nelle fortunose vicende sempre guidò a buon porto i Duci di Casa Savoia. — Rosso, *sindaco.*

*

Scampato imminente pericolo, contribuiste novellamente salute patria. Municipio di Teramo nome cittadinanza si felicita con V. E. — Muzii, *ff. sindaco.*

*

Ricevute stamane notizie rassicuranti salute Re, compiacimento generale, mancano notizie E. V., municipio di Nizza Sicilia desidera. — Giovanni colonnello Interdonato, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Portomaggiore, interprete sentimento pubblico esecrando attentato assassinio nostro Sovrano, pella cui difesa V. E. venne pure ferita, nel mentre gioisce superato pericolo fa voti pella salute di V. E., a conforto del Re, a trionfo d'Italia, a sgomento dei tristi. — Marzola, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Jesi dolentissima infame attentato augura V. E. in nome anche di questa cittadinanza pronta guarigione. — Ferri, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Calatafimi, esprime V. E. sensi vivo dolore della intera popolazione contro codardo ferimento sua persona, e augurii pronta guarigione. — G. dott. Gallo, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Montefano rallegrasi E. V. perchè pugnale assassino non spense ultimo rampollo casa Cairoli benemerita Italia. — Carradori, Trombettoni, Romagnoli, Marini, *assessori*.

*

Giunta municipale di Prato in Toscana si condole del corso pericolo nel nefando attentato alla vita di S. M. esprimendole la sua gratitudine per essersi animosamente fatto scudo, e non senza suo danno, alla sacra persona del Re. — *Per la Giunta:* cav. G. Guasti, *sindaco*.

*

Impiegati dell'uffizio comunale di Prato in Toscana esprimono più sentite condoglianze per il grave pericolo corso da V. E. nell'infame attentato contro sacra persona del Re, e fanno voti per la pronta guarigione. — G. Badiani, *segretario comunale*.

*

Giunta municipale interprete sentimenti popolazione di Orsara Dauno Irpina, ammirando patriottico coraggio con cui l'E. V. difese la sacra persona del Re, addolorata ferita riportata, augura pronta guarigione onde continui sua opera benessere Nazione. — *Per la Giunta:* Maffia, *sindaco ff*.

*

Altissimo senso commozione occupò animi questa popolazione grave notizia attentato vita S. M. il Re e vostra persona. Augurano prontissima guarigione. Esprimono V. E. sincere congratulazioni. — Bargone, *sindaco*.

*

Infame attentato Napoli rattristato immensamente cittadini di Lavello. Massimo cordoglio assassino indegno figlio Lucania. Contenti sfuggito pericolo, facendo voti pronta, completa guarigione, preganvi dare notizie preziosa salute sacra persona Sua Maestà e vostra. — Montano, *sindaco ff.*

*

L'iniquo attentato contro il nostro amato Sovrano ed il ferimento patito dall'E. V. hanno impressionato siffattamente la popolazione di Cupra Montana, che l'esprimerlo a parole torna impossibile. La Nazione intera serberà eterna gratitudine all'E. V. per aver salvato colla vita del Sovrano l'Italia dalla più tremenda delle sciagure.

La Giunta municipale, adempiendo ai voti della popolazione, esprime il suo giubilo per lo scampato pericolo e fa voti ardenti per la pronta di lei guarigione. — Serafino Vecchiarelli, *sindaco* — Firmino Umani, Francesco Cerioni, Domenico Bonci, *assessori.*

*

Una folla immensa composta delle associazioni popolari e di ogni ordine di cittadini, recatasi or ora al municipio di Bologna per protestare contro l'infame attentato ha voluto che per mezzo del sottoscritto siano espresse anche all'E. V. le più vive congratulazioni pel superato pericolo e pel suo nobile contegno in difesa dell'amato Sovrano. — Tacconi, *sindaco.*

*

Lietissimo delle buone notizie ricevute intorno allo stato di salute della E. V. trasmetto con viva compiacenza il seguente ordine del giorno teste votato dal Consiglio comunale all'unanimità e con acclamazione: A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, al glorioso veterano delle patrie battaglie, che ebbe l'invidiabile onore di farsi scudo alla vita del suo Re, Bologna esprime tutta la sua riconoscenza ed a ricordo solenne del fatto il Consiglio comunale lo acclama cittadino bolognese. — Tacconi, *sindaco.*

*

Vile attentato amatissimo Re, e ferita lei riportata, commosse popolazione di Ruffano. Giunta esprimente sentimenti comune, augura nuove glorie italiane, vita lunga, nome illustre Cairoli. — Guglielmo, *sindaco.*

*

Dopo partecipazione a S. M. il Re e augusta Famiglia Reale vivi sentimenti profonda indignazione incredibile orrendo attentato, popolazione di Dolo sente vivo bisogno rivolgersi anche voi venerato soldato delle patrie battaglie per esprimervi cordoglio per ferita riportata cooperando arresto mano assassina contro Figlio Re Galantuomo, tempo stesso sua esultanza per evitato pericolo.

Nella storia italiana, leggendaria famiglia Cairoli potrà segnare come voi Benedetto fiancheggiando novello Baiardo Casa Savoia eroe Custoza riportaste ferita scongiurando irreparabile sventura Re, patria, ferita non meno gloriosa

quelle contratte per redenzione nazionale. Viva Italia! Viva Re! Sua Dinastia! Viva Cairoli! — PERECINI, *sindaco* — RODOMONTE, DESTRO VELLUTI, GOTTARDI, *assessori*.

*

Rappresentanza municipale e popolazione di MELARA presentano V. E. loro sentita dispiacenza riportata ferita, facendo voti pronta guarigione. — *Per il sindaco:* PASTORELLI.

*

Rappresentanza municipale di ALBANO LAZIALE commossa orribile attentato augura pronta guarigione. — Cav. FROLI, *sindaco*.

*

La Giunta municipale di SPILAMBERTO interprete sentimenti intera popolazione felicita ed applaude al ministro che espose la vita per salvare S. M. da nefando attentato. Fa voti per la pronta guarigione. — PASQUALINI, *sindaco*.

*

All'antico valoroso patriota, all'intrepido difensore del Re nella circostanza recente esecrando attentato, la città di FINALE esprime riconoscenza imperitura, manda un saluto dal cuore. — Dott. G. BERTOLOZZI, *sindaco*.

*

L'orrendo attentato ai giorni preziosi del nostro augusto Sovrano, mentre fu occasione all'Italia di manifestare un'altra volta con uno spontaneo plebiscito di dolore, ed indignazione la sua fedeltà alla augusta Dinastia che ne regge con tanta lealtà ed amore i destini; fu anche nuova occasione per la E. V. di mostrare alla penisola quell'invitto coraggio, e quel vivo amore della patria, che vi spinsero sempre, nei campi sui quali si combatterono le gigantesche lotte per la libertà, a spargere le mille fiate il sangue, ed esporre quella vita che l'eroica vostra famiglia tutta vi perdette.

Era serbato negli alti decreti della divina Provvidenza che voi dovreste un'altra volta spargere il sangue e cimentare quella vita, non nei campi delle battaglie, ma per salvare la vita preziosa del nostro Re dalle vili insidie dell'assassino.

E voi non ismentiste la vostra fama, e la vita dell'augusto Monarca mercè vostra fu salva. Siatene benedetto! L'Italia tutta vi ammira e la rappresentanza comunale di MONTERENZIO vuole, per mio mezzo, vi siano manifestati i sensi della più alta ammirazione e profonda gratitudine; e se il sangue dei martiri è seme di novelli eroi, possa il vostro far sorgere uno stuolo d'anime elette ed invitte, che come la vostra siano sempre pronte ai più duri cimenti per l'amore della nostra cara patria e della gloriosa Dinastia che la regge. — L. FRONTINI *ff. di sindaco*.

*

Deplorando esecrabile attentato amatissimo Re, esprimo anche E. V. vivo rammarico riportata ferita. Del vostro sangue sparso con valore e fede di Baiardo, a salvezza M. S., patria vi sarà riconoscente. Faccio voti, nome anche intera cittadinanza di GORIANO-SICULI, pronta guarigione. — Cav. GIOVANNI PAOLUCCI, *sindaco*.

*

Nell'infausta sventura che l'involse i sottoscritti interpreti fedeli della popolazione di Montasola mandano un plauso all'E. V. cui il destino volle difensore della vita del nostro Re e con esso del bene d'Italia. — *La Giunta municipale:* N. Strocchi, *sindaco* — A. Pucci, B. Onelli, *assessori* — O. Chiabrera, *segretario.*

*

Consiglio comunale, cittadinanza intera di Sondrio commossi pericolo corso V. E. occasione odioso attentato contro Sua Maestà, ammirando nobile vostro contegno, esprimono viva simpatia a voi grande patriota. — Longoni, *sindaco.*

*

La Giunta municipale di Lodi e Chiosi per incarico avuto dal Consiglio comunale riunito nel giorno 19 novembre in straordinaria adunanza, si onora d'inviare all'E. V. le più rispettose felicitazioni per essere scampato al grave pericolo corso nel difendere la minacciata persona dell'augusto Sovrano e per avere, con ammirabile coraggio, arrestato l'infame assassino.

Il ferro maledetto che colpì il braccio del Re prode e leale, doveva anche bagnarsi nel sangue dell'unico superstite di quella famiglia d'eroi che tutti diede i suoi figli alla causa del nazionale riscatto; doveva aggiungere una nuova, e non meno gloriosa ferita, alle tante che fanno la E. V. cara e venerata a quanti sentono in petto amore di patria.

Il sangue versato insieme al Re ed in difesa del Re, stringerà ancor più forti ed indissolubili quei vincoli di affetto che legano i nostri cuori all'insigne cittadino il quale, col braccio e col senno, ha contribuito a far grande e rispettoso il nome italiano.

Orgogliosi di adempiere al nobile mandato ricevuto dal Consiglio comunale, i sottoscritti a nome della intera città di Lodi, inviano alla E. V. i sensi di gratitudine e di ammirazione. — *La Giunta municipale:* Bosoni, Martani, Pavesi, Martini — Bonanomi, *segretario.*

*

A voi unico superstite famiglia prodi cui la sorte serbava onorevolissima ferita fortunatamente leggera difesa augusta persona del Re, Giunta municipale di Pescia invia vive congratulazioni anche nome cittadinanza. — *Pel sindaco:* Carlo Nardini, *assessore.*

*

Congregazione di carità di Mirandola profondamente commossa attentato vita Sua Maestà il Re, esprime sua indignazione, fa voti per conservazione Loro Maestà e Principe di Napoli. — Dott. Molinari, *presidente.*

*

A nome immenso popolo radunatosi per ringraziare Iddio di aver salvata vita nostro amatissimo Sovrano e vostra, preghiamovi porgere Sua Maestà vivissime congratulazioni e gradirle voi stesso. — Da Barletta: Pasquale Perfetti, Valdemaro Vecchi, Giacomo Boggiano.

*

Associazione operaia Lavoro-Risparmio di BRINDISI riunitasi spontaneamente all'infausto annunzio orribile attentato augusta vita nostro amato Sovrano, e del pericolo che corse anche quella di V. E., campione di eroi, fa voti che sì l'una che l'altra siano serbate per lunghissimi anni per la prosperità della nostra Italia. — LISCO GIUSEPPE, *presidente*.

*

Società mutuo soccorso artistico musicale di TORINO ringrazia V. E. valore dimostrato in difesa augusto Monarca, desiderando pronta guarigione vostra ferita. — CALDERAN SANTE, *presidente*.

*

Eccellenza! A voi cui toccò in sorte la fortunata ventura di fare scudo del vostro corpo alla sacra persona dell'augusto nostro Sovrano, quasichè poche fossero alla vostra gloria le ferite riportate sui campi dell'onore, noi componenti la società artigiana di CITTÀ DELLA PIEVE, mandiamo una parola di riconoscenza e di venerazione.

Accogliete, prode campione della libertà, il saluto del nostro cuore e conservatevi sempre per la grandezza di questa Italia, alla cui redenzione voi e i fratelli vostri aveste sì grande e gloriosa parte. — LUIGI CAPPELLI, *presidente* — PADRONI BUONAFEDE, *vice-presidente*. — (*Seguono le firme di tutti i componenti la società.*)

*

Gradisca saluto affettuosa simpatia gloriosa vittima infame attentato, dalla società mutuo soccorso industria agricola di PONTECORVO. — CAROCCI, *presidente*.

*

Società operaia di MONTALTO MARCHE indignata ferita riportata tentato assassinio Re esprime vivissimo dolore in un sensi alta ammirazione per suo atto eroico. — *Presidenza*.

*

Società gabinetto lettura in OFFAGNA, gioisce salvezza E. V. prode de' prodi, vigliacca aggressione. — FAZI, *rappresentante di turno della società*.

*

Associazione progressista di FICAROLO, vi saluta strenuo difensore nostro augusto Re ed eroe indipendenza patria. — MICHELINI, *presidente*.

*

FICAROLO benedicendo esito manda saluto al prode, al martire italiano. — *Sindaco*.

*

Società operaia di TOCCO CASAURIA mostra profondo rincrescimento ferimento V. E. esecrando l'infame attentato. — DOMIZIO, *vice-presidente*.

*

Amministrazione, bambini asilo infantile Adelaide Cairoli in Modugno, esultanti scampato pericolo, inviano loro congratulazioni. — Giuseppe Longo fu Andrea, *presidente.*

*

Società agricola mutuo soccorso coltivatori tabacco nella Valle di Brenta invia congratulazioni scampato pericolo, desidera vostra pronta guarigione pel bene della Nazione. — Brotto, *presidente.*

*

Avuta notizia ferita riportata nel tentato assassinio Re, ammirando atto eroico, esprime V. E. profondo rammarico popolazione intera di Montalto delle Marche. — A. Maronari, *sindaco ff.*

*

Associazione costituzionale di Rovigo rallegrasi che sia uscita incolume, con quella del Re, anche la preziosa vita di V. E. — Prampero, *vice-presidente.*

*

Società facchini del commercio di Bari inviano a V. E. cordiali felicitazioni per scampato pericolo. — Debenedetto, *presidente.*

*

Presidente società mutua istruzione beneficenza di Capraia Fiorentina, interprete sentimenti soci ammira coraggio vero patriota difesa S. M., deplora ferita V. E. — Giovannini, *vice-presidente.*

*

Consorzio impiegati reali ferrovie sarde in Cagliari, ammirando vostro coraggio, circostanza attentato augusta persona Re e deplorando vostra ferita, fa voti pronta guarigione. — Giusto Sospizio, *presidente.*

*

Vostro indomito coraggio che tanta parte ebbe sempre nei destini d'Italia conservò ieri alla stessa il suo amato Sovrano. Soci circolo Principe Tommaso in Taranto, riconoscenti e plaudenti fanno voti vostra sollecita guarigione. — Cacciavillani ing. Antonio, *presidente.*

*

L'associazione progressista di Padova presenta congratulazioni pello sfuggito pericolo, fidente che l'attentato non scemerà la libertà all'Italia. — Pacchierotti, *presidente.*

*

Una nuova gemma rifulge sul serto che incorona la fronte della E. V.

Il sangue sparso nelle patrie battaglie è una gloria che non può cancellarsi

come non si cancellano le onorande cicatrici, il sangue sparso a scongiurare una sventura terribile ed a salvare la patria nel suo Re, è opera che ogni anima italiana deve invidiare.

Permetta l'E. V. che questo sodalizio unisca a quelli di tutta la Nazione i suoi sensi di ammirazione, di affetto e di gratitudine. — Giuseppe Giuliano, *direttore fondatore del circolo letterario, artistico, musicale Bellini in* Catania.

*

Commosso iniquo attentato venerata persona V. E., le esprimo anche in nome direzione, insegnanti, istituto belle arti in Siena, sincere congratulazioni scampato pericolo, augurando sollecita guarigione. — L. Banchi, *soprintendente.*

*

I componenti del casino dell'Unione di Nocera Inferiore godono sentir scampata dal ferro dell'assassino quella vita che non ha potuto incontrar la morte sui campi di battaglia por la redenzione della patria. Esternano orrore per gli assassini, ed amore per la libertà. — Luigi De Santis fu Emilio, *presidente.*

*

Il circolo dell'Unione di Terlizzi, indignato orribile attentato vita del Re, felicita Benedetto Cairoli scampato pericolo, e fa voti che il presidente dei ministri, gloria ed affetto di quanti si sentono italiani, esca incolume dalla ferita riportata in difendere il Re da mano assassina. Il superstite della storica famiglia Cairoli è sacro all'Italia. — Raffaele Santilio, *vice-presidente.*

*

Madre Loggia Vittoria Rito Egiziano Grande Oriente di Catania, ringraziavi avere contribuito salvare vita Re Italia, dolente che voi coperto gloriose ferite abbiate dovuto esser ferito da mano assassina. — Imbert.

*

Dispiacente avvenuto attentato società arti industrie di Terni congratulasi per scampato pericolo. — Carlo Iacoboni, *presidente.*

*

Tutti gli italiani per voi, per il Re e la Regina hanno fiori e sorrisi, un solo aveva l'arma esecranda dell'assassino... il pugnale, e lo sciagurato tracotante lo rivolgeva a due petti sacri alla patria, sacri alla libertà, al petto del Re leale, al petto di voi, o avanzo glorioso di un nome che i posteri crederanno una leggenda, di un nome che i nostri figliuoli hanno di già imparato a pronunziare con venerazione, perchè vi sono i nomi santi di Adelaide e di Carlo, di Enrico, di Giovanni, di Ernesto e di Luigi, nomi che sono nostri, sì sono nostri e le loro immagini sono attaccate alle pareti delle nostre case ove appendiamo religiosamente e fiori e corone, fiori e corone che crebbero là sui vaghi colli di Varese e di Como, nella Conca d'oro di Palermo, sulle zolle di Mergellina, sulle rive del Tevere.

Eccellenza! Radunatisi i soci tutti della biblioteca popolare circolante di Viagrande, provincia di Catania, per mezzo dei sottoscritti all'E. V. esternano la loro gioia nel vedervi salvo, vi presentano i loro voti per la rapida guarigione della

vostra gloriosa ferita, e grati si protestano per avergli salvato il loro amato Re: e fra gli evviva all'Italia, al Re, alla Regina, al Principe per acclamazione vi hanno eletto a loro presidente onorario colla lusinga che l'E. V. vorrà accogliere questa sincera espressione de' loro cuori, i quali saranno orgogliosi e superbi di avere a presidente onorario di questa popolare ed utile istituzione la coscienza più pura ed immacolata d'Italia, qual si è Benedetto Cairoli.

I soci tutti porgono all'E. V. il loro rispettoso omaggio al grido di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva il nostro presidente Benedetto Cairoli! — Cav. Salvatore Mirone, *presidente* — Cesare Mirone, *bibliotecario* — Pietro Menza, *cassiere* — Francesco Coco, *segretario*.

*

Società progressista di Barga saputo infame attentato S. M. Umberto e V. E. ringrazia Provvidenza colpo fallito sperando che sarà fatta la luce scuoprendo infame trama. — Pucci.

*

Società operaia di Silvi fa voti pronta guarigione E. V., che strenuo campione libertà, seppe addimostrare suo solito valore esecrando attentato. — Aurelio Ciampani, *presidente*.

*

Il club marittimo di Savona nella triste circostanza del doppio attentato contro S. M. nostro augusto Sovrano ed il suo primo ministro ha deliberato felicitarsi con V. E. per essere scampato a tanto pericolo riconoscendo in Voi il doppio merito d'aver versato il sangue per l'indipendenza della nostra Italia, ed averle preservato la preziosa esistenza del suo Re tanto necessaria al maggior bene della nostra patria. — Bozzano, *presidente*.

*

Direzione casino filarmonico di Cagliari costernata infame, inaudito, imprevedibile attentato contro S. M., gioisce che Benedetto Cairoli, avanzo di venti battaglie della libertà italiana non sia caduto vittima di un assassino italiano. — *Il presidente*.

*

Società filodrammatica *Cuore ed arte* di Modena, rende grazie primo ministro nobile difesa persona Re, allietasi novella ferita come altra onorevole non abbia compromessa sua splendida esistenza interesse patria. — Baccarani, *presidente*.

*

Consiglio notarile di Milano plaudendo valore non mai smentito presidente Consiglio ministri fa voti pronta guarigione ferita incontrata per impedire gravissima sciagura Italia. — *La presidenza*.

*

La società operaia agricola di Foglizzo radunata in assemblea generale il giorno 27 novembre 1878, all'annunzio dell'esecrando attentato contro S. M. il Re Um-

berto e dell'eroico atto di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, che ne difese la vita, ha adottato il seguente indirizzo alla prefata S. E.:

Eccellenza! Voi siete un eroe, come lo furono i vostri fratelli; essi versarono il loro sangue per redimere l'Italia; voi lo versaste per conservarla. Avete salvata la vita al migliore dei Re, al figlio del Re Galantuomo.

Eccellenza! Il nome che vi fu dato per caso al fonte battesimale ve lo conferma l'Italia per riconoscenza; *Benedetto*.

Degnatevi, Eccellenza, di accetrare gli atti di massimo ossequio, che pieni d'ammirazione vi protestano gli operai di Foglizzo. Viva il Re! Viva il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli! — Riva, *presidente* — Casalis, *segretario*.

*

Associazione sott'ufficiali congedati di Torino mentre deplora nefando attentato commesso contro amato Sovrano, loda V. E. qual duplice strenuo difensore Casa Sabauda, felicitandovi. — Calandrelli, *presidente*.

*

Comizio generali veterani di Torino patrie battaglie 1848-49 ammirandovi riconoscente per avere con imminente pericolo Vostra vita, salvato nostro leale amatissimo Re e l'Italia dalla più grave sciagura, augura a Voi, sempre generoso e prode, una pronta guarigione. — Gen. Brianza, *vice-presidente*.

*

Il Consiglio comunale di Fiumefreddo Bruzio riunito straordinariamente infausta notizia dell'attentato perpetrato alla sacra magnanima Maestà, nostro amatissimo Sovrano (di cui l'E. S. gli fu di scudo riportandone ferita) commosso eminentemente del tentato parricida prega V. E. esternargli vivissimo il dolore di questo consesso, il quale interprete dei sentimenti amorevoli di questo popolo, lo attesta tenacissimo il loro amore, la loro divozione ed il più sentito rispettoso affetto.

La mano infame del Giuda spurio italiano facendo stillare qualche goccia di prezioso sangue al nostro invitto Monarca, ha ferito 27 milioni di cuori legittimi, i quali a gara, superando Scevola, per amor di patria, non la mano si abbruccierebbero, ma il cuore, per sostenere la Dinastia regnante sceltasi.

A cotanto immenso filiale amore la Provvidenza volle abortito il divisamento dell'assassino, affinchè la intiera Italia dopo ferita di acuto pugnale si avesse il balsamo consolatore che il loro Sire è di già in florida salute.

Cogliendo tal destro augura all'E. V. sollecita guarigione e si dichiarano alteri aver tant'uomo alla direzione del Governo. — Pompeo Zupis, *sindaco ff*.

*

Il Consiglio direttivo dell'associazione Cosmico-Umanitaria che va superba di avere V. E. a presidente onorario, mentre esterna nuovamente il gran dispiacere provato a cagione dell'attentato commesso contro la sacra persona del Re, la cui vita fu dall'E. V. salvata esponendo la propria, ed il piacere per la salvezza di ambedue le preziose vite, fa voti più caldi per la lunghissima conservazione di V. E. — Dott. Dario Calisti, *presidente* — Aristide Vassalli, *vice-presidente* — prof. Achille Migliori, *archivista* — Settimio Panucci, *cassiere* — Cesare Gen-

TILI, *segretario* — prof. SCIPIONE cav. TADOLINI, prof. GIUSEPPE dott. CINELLI, GIUSEPPE DELLA VALLE, CLEMENTINA GENTILI, ERSILIA ROSSONI, TERESA CONGI PUCCINI, *consiglieri*.

(Il presidente mandò anche un telegramma all'onorevole Cairoli appena seppe il triste fatto.)

*

La società dei reduci di PESARO compresa di viva indignazione per il vile attentato, plaude a voi, glorioso superstite d'eroica famiglia, per la coraggiosa condotta tenuta, e rallegrasi dello sfuggito pericolo. — RIZZI cav. POMPEO, *vice-presidente onorario* — ZANUCCHI conte GIUSEPPE, *presidente*.

*

La congregazione di carità di BAGNACAVALLO esterna a mezzo del suo presidente sincere felicitazioni per essere sfuggito infame attentato. — G. ERCOLANI.

*

Congregazione di carità in TERAMO si felicita con V. E. per avere con l'eroico suo braccio nuovamente contribuito alla salvezza del Re e della patria. — BERARDO COSTANTINI, *presidente*.

*

Sindaco di FALERONE, nome Giunta, popolazione esprime riconoscenza energica difesa amatissimo Sovrano contro vile assassino. Nuova gloria, nuovo grande servizio patria. Vostra ferita augura pronta guarigione. Eguali sentimenti esprimono congregazione carità, cassa risparmio.

*

Società operaia di FALERONE (Fermo) commossa pericolo caro unico superstite eroica famiglia Cairoli plaudente nuova gloria acquistata, riconoscente grande servizio reso Re, patria. Augura pronta guarigione ferita. — GAETANO DESANCTIS, *presidente*.

*

Degno del glorioso suo nome nel dì 17 corrente rendeva ella in Napoli un altro e più segnalato servigio al Re ed alla patria col prezzo del proprio sangue, che avrebbe potuto divenir prezzo della propria vita.

Se Benedetto Cairoli in quel momento mostrò di essere il primo ministro di Re Umberto, il primo ministro del regno d'Italia, mostrò assai bene essere un Cairoli.

I sottoscritti cittadini, rappresentanti la congregazione di carità di GALLIPOLI, le manifestano le più vive congratulazioni per l'atto eroico compiuto rimanendo illesa la sua bella e cara vita. — NICOLA ROSSI, *presidente* — FELICE LEOPIZZI, SEBASTIANO D'ELIA, FERDINANDO ZACHEO, DOMENICANTONIO PEDONE, *membri* — VITO MASSA, *segretario*.

*

Deputazione orfanotrofio di PISTOIA, esecrando infame delitto esprime V. E. felicitazioni scampato pericolo in difesa preziosa vita S. M. — COCCHI, *presidente*.

*

Commossa congregazione carità di MONTE S. ANGELO per abbominevole attentato contro V. E., mio mezzo manifesta ardenti voti per conservazione vita V. E. tanto cara all'Italia. — DONATO GIORDANI, *presidente.*

*

La società operaia di LUCCA che si onora d'avere a suo primo presidente onorario perpetuo la benamata Maestà di Umberto I, a voi illustre avanzo di una famiglia di eroi e delle patrie battaglie rende le più sentite grazie, ed i più sinceri encomi perchè col prode vostro petto faceste scudo alla persona del Re, conservandolo alla grandezza ed alla gloria d'Italia.

Eccellenza! Al plauso di ogni gente civile permettete che si unisca la voce degli operai lucchesi. — AGOSTINI CARLO, *direttore — pel segretario:* SAVIGNA.

*

Ripetute ovazioni gloriosa Casa Savoia, percorrendo intero comune con banda e bandiera società operaia, associazione mandamentale operaia di MARIGLIANO manda V. E. congratulazioni ricuperata salute. — DEL GIUDICE.

*

Se gloriose le vostre ferite in battaglia, gloriosissima questa per aver salvato il Re. — GIUSEPPE GAETANO cav. MANGILJ, *presidente società operaia e bandistica di* ALATRI.

*

Congregazione carità di FRANCAVILLA FONTANA indignata orribile attentato contro augusto Sovrano, dolente vostra ferita, fa voti pronta guarigione glorioso Re, valoroso difensore. — Cav. GALANTE, *presidente.*

*

Salvando augusto Sovrano vile attentato, salvaste intera Nazione. Interpretando idee soci tutti comizio agrario di CASERTA, ringrazio, augurando pronta guarigione voi. — GIACOMO GALLOZZI, *presidente.*

*

Alle vostre patriottiche gesta, aggiungeste nuova gloria che le sorpassa tutte di gran lunga; a voi cui fu madre una eroina della patria, i cui fratelli perirono martiri della libertà italiana, cui affrontaste sempre lieto e fortunato i più ardui perigli pel bene della Nazione; toccò la ventura di salvare la preziosa vita del nostro diletto Sovrano; è questa la gemma la più rifulgente della irradiante aureola di meriti, che vi recinge la maestosa fronte.

Voi ne andate superbo e ne avete ben ragione; oltre della gratitudine che la gentilezza di cuore della Reale Famiglia vi esterna, abbiatevi i ringraziamenti cordiali che, uniti a quelli dell'intera Nazione, il comitato veterinario CAMPANO m'incarica esternarvi; alla gentile Margherita delle Regine salvaste l'affezionatissimo sposo, al vezzoso Principe di Napoli un padre amorosissimo, a noi tutti l'Erede delle virtù e del valore del nostro Re Galantuomo; che se a compiere la

nobile impresa vi toccò lieve ferita, di cui vi si augura pronta guarigione, d'essa, non ostante sia l'opera di un ferro assassino, sarà pur sempre la più onorata e gloriosa delle cicatrici che amor di patria lasciò impresse sul vostro corpo. — EUGENIO dott. SABBATINI, *presidente del comitato veterinario* di CASERTA.

(Il presidente del comitato appena seppe la triste notizia dell'attentato mandò anche un telegramma all'onorevole Cairoli.)

*

Loggia massonica Garibaldi di ANCONA, commossa orribile attentato contro persona Re, esultante scampato pericolo, deliberava per acclamazione nella sua prima tornata, medaglia d'oro a voi eroico patriota che impedendo tanto misfatto salvavato patria da immensa sciagura e pregavi presentare felicitazioni S. M. — *Il presidente, il segretario.*

*

La congregazione di carità di OFFIDA, mentre che è dolente della ferita riportata da V. E., la felicita per avere salvata, esponendo la propria, la preziosa vita del Re ed arrestato l'infame assassino. — FILIPPO TINELLI, *presidente.*

*

La società di mutuo soccorso fra gli operai e commessi di PARMA benedice alla destra dell'E. V., che intrepida pugnò sui campi di battaglia per la redenzione della patria, e che oggi ha protetto e salvato dalle mani di un vilissimo sicario la sacra persona di S. M. il Re, saldissimo scudo delle istituzioni nazionali. — *Pel Consiglio direttivo*: A. CALZABOSSA.

*

Società generale operai di CHIERI plaudente vostro coraggio che salvò Re Italia, proclama V. E., benemerito della patria, a socio onorario di questa associazione operaia. — MIGLIORE LODOVICO, *presidente.*

*

La società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di SANREMO, profondamente indignata dell'attentato contro la vita di S. M. e la vostra, fa voti per la pronta guarigione e ringrazia il cielo d'aver conservato entrambi all'amore dei loro popoli, ed acclama V. E. socio benemerito. — *Per la società:* ARGENTINO DE SALVI, *presidente.*

*

Società operaia di ROSSANO dolente ferite riportate, con gioia applaude conservazione preziosa vita Sovrano ed illustre patriota. — Dott. CARIGNOLA, *presidente.*

*

Società operaia di CAGLIARI estremamente indignata per infame attentato contro S. M. Umberto I Re d'Italia fa voti per vostra pronta guarigione ferita riportata quella circostanza onde riparare Sovrano dal pugnale assassino. — VIRDIS PIC SALVATORE, *presidente.*

*

Società operaia di Terracina riunitasi assemblea generale esprime mio mezzo massima indignazione orribile attentato. V. E. in questa triste circostanza salvando il Re, rese all'Italia il più prezioso servizio liberandola da grave sventura. Rallegrasi scampato pericolo e fa voti che riportata ferita non comprometta la cara esistenza del vecchio patriota e superstite dell'illustre famiglia Cairoli. — F. Lama, *presidente.*

*

Società operaie di Saltara, Mombaroccio, Cartoceto deplorano, biasimano iniquo attentato facendo vive felicitazioni glorioso superstite eroica famiglia. — Cubina, Guidi, Mosci, *presidenti.*

*

Società operaia mutuo soccorso di Torremaggiore inorridita esecrabile attentato prega il Cielo pel pronto ristabilimento salute V. E. — M. Bellantuoni, *presidente.*

*

Società operaia di Civita Castellana vivamente commossa esecrando attentato vita illustre patriota, augura pronta guarigione, lunghi anni felici. — Pietro Ribaldi, *presidente.*

*

Ammiratori dell'intrepido slancio con cui, facendo scudo del vostro corpo, salvaste dal ferro regicida la preziosa esistenza di S. M. l'amato nostro Sovrano, i sottoscritti componenti il Consiglio direttivo dell'associazione di mutuo soccorso in Carrara, riuniti in apposita straordinaria adunanza, protestano contro l'esecrando attentato alla vita di S. M., e congratulandosi seco voi per lo sfuggito pericolo in cui eroicamente siete incorsi, si rendono interpreti dei sentimenti dell'intera società nel porgervi sentite azioni di grazie per avere grandemente concorso a risparmiare un nuovo e funesto lutto all'Italia ed alla Dinastia regnante. Di V. E. devotissimi: Sarteschi, *presidente* — G. R. Rizzari, *vice-presidente* — A. Beretta, *segretario.* — *(Seguono le firme di tutti gli altri componenti il Consiglio direttivo dell'associazione.)*

*

Società operaia di Piedimonte Alife riunitasi assemblea straordinaria deplorando infame attentato Re Umberto, invia magnanimo Cairoli, malauguratamente ma gloriosamente ferito, felicitazioni. — Della Villa Raffaele, *presidente* — Francesco Piazza, *segretario.*

*

Società agricola operaia di Terlizzi è lieta manifestare a Benedetto Cairoli l'immensa gioia scansato pericolo. Ultimo avanzo d'una famiglia d'eroi, fino ieri col sacrifizio dei tuoi, ci additasti il modo come amar la patria, oggi difendendo il nostro Re, con tuo pericolo, ci avvalori nella fede delle istituzioni vigenti, e col

nobile esempio ci ammaestri che pel proprio Sovrano è bello dar la vita. Viva Benedetto Cairoli! Viva l'eroe della libertà! Dio salvi Benedetto Cairoli! — Domenico Vendolo, *presidente*.

*

Società operaia Verità e Giustizia in Grotte, commossa vile attentato contro nostro augusto Re ed E. V. esterna sentimenti viva gioia essere rimasti illesi. — G. Dimino, *presidente*.

*

Società operaia di Velletri congratulandosi evitato pericolo, fa voti sua salute. Non era il ferro assassino che poteva chiedere la terza vittima alla famiglia Cairoli, essa deve vivere alla patria e per la patria. — L. Nicolucci, *presidente*.

*

Società operaia di S. Agata di Militello, mio nome, fa congratulazioni suo presidente onorario sfuggito pericolo. Contemporaneamente telegrafossi ministro interno congratulazioni fallito infame attentato amato Sovrano. — Salvatore Faraci, *presidente*.

*

Società operaia di Seregno indignata tentato regicidio da voi cotanto coraggiosamente impedito, fa voti vostra pronta guarigione. — Colli Cipriano, *presidente*.

QUARTA CENTURIA.

*

Società Unione prestinai di Torino oltremodo addolorata per infame attentato vita amato Re, elogia E. V. dimostrato coraggio salvamento Sovrano persona vostra, presentandovi eterna riconoscenza. — Giacomelli, *presidente*.

*

Giunta municipale di Venezia esprime profonda commozione intera città infame attentato ed esulta salvezza del Re cui contribuì E. V. coraggiosa cooperazione. — *Giunta municipale*.

*

Cittadinanza di Tivoli a voi strenuo campione che scudo faceste della vostra persona alla salvezza di S. M. il Re, congratulandosi fa voto pronta guarigione gloriosa ferita. — Tomei, *sindaco*.

*

Interprete sentimenti intero comune di S. Angelo sopra Brolo fo voti pronta guarigione ferita avuta. — G. Taviano, *sindaco ff*.

*

Compreso da inesprimibile dolore manifesto E. V. vivissimo rammarico mio e della popolazione di Limosano per esecrabile disgrazia toccatale. Fo voti pronto ristabilimento primo onorando italiano, primo apostolo libertà. — Not. Errico Petrone, *sindaco.*

*

La Giunta municipale di Popoli interprete dei voti di questa popolazione, si pregia presentare all'E. V. i sentimenti di profondo dolore, per l'atroce attentato commesso in danno dell'onorevolissima vostra persona, e contemporaneamente quelli di giubilo, per essere fallito l'empio progetto, e per avere V. E. adoperato utilmente il braccio a difesa dell'augusto nostro Sovrano. — Giovanni Lucchini, *sindaco.*

*

Conosciuto paese infame attentato S. M., municipio di Poggibonsi e sottoscritte associazioni inviarono giorno stesso telegramma Casa Reale esprimente condoglianze insieme felicitazioni.

Poichè particolari orribile fatto rilevasi V. E. fatto scudo petto sacra persona S. M., risparmiando Italia massima sventura, sentono dovere esternarvi sensi ammirazione atto eroico compiuto, augurandovi pronta guarigione gloriosa ferita. — Degli Albizi, *sindaco ff.* — Pieraccini, *presidente società operaia* — Maccanti, *presidente biblioteca popolare* — Pieraccini, *direttore banca popolare* — Orlandini, *direttore asilo infantile* — Cappelli, *presidente società delle stanze.*

*

Consiglio comunale di Sogliano al Rubicone commosso vilissimo attentato preziosa vita S. M., lieto pericolo evitato manda felicitazioni anche voi, che pure ferito, sapeste coraggiosamente fermare assassino, difendendo il Re. — Sabattini, *sindaco.*

*

V. E. ha aggiunto, coll'esporre la propria vita alla salvezza del Re, un nuovo titolo alla gratitudine che le deve la patria.

Danniamo alla esecrazione universale la memoria dell'infame sicario, e rinnoviamo le proteste di vivissimo affetto e di devozione immutabile alla gloriosa Dinastia di Savoia. — G. B. Casalini, *sindaco di* Rovigo.

*

Popolo di Novi Ligure applaude al gran patriota che con pericolo della propria vita ha dato all'Italia novella prova d'amore salvandone il Re. — D. Castello, *sindaco.*

*

Rappresentanza municipale di Novara felicita V. E. coraggio dimostrato a fronte dell'assassino che attentava alla vita del Re, e fa voti pronta guarigione ferita da lei riportata. — C. Negroni, *sindaco.*

*

La città di Crescentino compie il ben grato dovere di rendere alla E. V. vive grazie dell'avere con vero filiale affetto e coraggio salvata la preziosa vita dell'adorato Sovrano e dell'avere così un'altra volta versato il proprio sangue pel bene d'Italia, la quale ricingerà a Benedetto Cairoli il serto dei martiri per la patria. — Gaffodio Luigi, G. Sella Aymonin, not. Francesco Del Corno, Bottino Crescentino, *assessori* — G. Baffa, *segretario*.

*

Il municipio ed il popolo di Spinea, nella circostanza che l'amatissimo Re sfuggiva a tanto periglio, porge anche all'E. V. le proprie caldissime felicitazioni. — Dott. Pietro cav. Boldrin, *sindaco*.

*

Cittadinanza tutta di Piedimonte d'Alife esprime sensi di simpatia E. V. augurando pronta guarigione. — D'Agnese, *sindaco*.

*

La sottoscritta Giunta municipale di Calderara di Reno, nella provincia di Bologna, interprete dei sentimenti di tutto il paese che rappresenta, nel mentre ha votato un indirizzo a S. M. il Re per addimostrargli con quale profondo raccapriccio ebbe ad apprendere l'infame attentato commesso da mano scellerata contro la sacra Sua persona, e per felicitarlo dello scampato pericolo, va orgogliosa di manifestare anche a V. E. la più grande ammirazione e riconoscenza pel nobile suo contegno usato in siffatta luttuosa circostanza esponendo coraggiosamente la propria vita per salvare quella dell'adorato Sovrano, e fa ardenti voti per la pronta sua guarigione. Gradisca V. E. questi doverosi sentimenti, e permetta alla scrivente Giunta di dichiararsi ossequiosissima. — *La Giunta municipale:* Pasquale Minardi, *sindaco* — Pietro comm. Ballero, Luigi Sacchetti, Zagni Antonio, Mazzoni Pietro, Bellisi-Serra Ermenegildo, Mazzanti Cesare, *assessori* — Alessandro Poggi, *segretario*.

*

L'animo nostro è ancora trepidante, profondamente commosso ed altamente indignato per l'infame attentato contro la sacra persona di Sua Maestà l'augusto nostro Re.

Appena avutane notizia, questa rozza e povera ma pur fedele popolazione di Codevigo ha espresso unanime la profonda sua indignazione per l'esecrando attentato; e la sottoscritta Giunta ha tosto inviato un telegramma direttamente all'amatissimo Sovrano esprimendogli i più sinceri sentimenti di rispettoso omaggio e di affettuosissima devozione, e nel tempo stesso la generale nostra esultanza per lo scampato pericolo.

Ora poi che ci son noti i particolari del mostruoso crimenlese, nell'atto che preghiamo la E. V. di presentare nuovamente a S. M. il Re le vivissime nostre espressioni di devozione e di affetto, e di avanzarle eziandio a S. M. l'augusta e graziosa nostra Regina ed a S. A. R. il Principe di Napoli, non possiamo a meno di rivolgere anche alla E. V. le più sincere nostre congratulazioni, salutando V. E.

quale intrepido difensore e salvatore del Re e della patria; poichè avendo generosamente versato il proprio sangue ed esposta la propria vita ad evidente pericolo per salvare quella preziosa dell'augusto Sovrano, la E. V. non poteva meglio meritarsi la reale riconoscenza insieme a quella dell'intera Nazione, cui vennero risparmiati lunghi giorni di lutto profondo e d'immenso dolore. — L. Gola, *sindaco ff.* — T. Corazza, A. Visentin, *assessori* — G. Benvegnu Pasini, *segretario.*

*

Sottoscritto, Giunta, Consiglio, cittadinanza tutta, indignati iniquo attentato reale persona e ferita E. V. esprimono vivissimi augurii pronta guarigione. — Scherillo, *sindaco.*

*

Circolo Bramante di Fermignano esecrando attentato S. M., incarica E. V. esternare Famiglia Reale sentimenti profonda commozione, e congratulasi seco voi avere salvato augusto Sovrano, facendo voti per entrambi pronta guarigione. — Rossi, *vice-presidente.*

*

Allorchè da un capo all'altro d'Italia si sparse il doloroso quanto inaspettato annunzio dell'attentato ai giorni dell'amatissimo nostro Re apprendemmo ad un tempo che l'E. V. era concorsa a salvarlo, e che il ferro assassino aveva toccato quel petto già votato alla patria, e tante volte segnato da gloriose ferite. Eccellenza! Il nome vostro e quello di Umberto si confondono oramai in un solo pensiero, in una sola aspirazione, il bene della patria. Umberto, Re leale, soldato valoroso, comandante dello storico quadrato di Villafranca, cittadino ossequiente alle leggi, fedele ai suoi giuramenti; voi, novello Baiardo d'Italia, erede di quella eroica famiglia che ha dato tanti martiri all'italiana indipendenza. Il Consiglio provinciale di Rovigo vi acclama primi cittadini d'Italia. — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri.*)

*

Gradisca congratulazioni sfuggito pericolo, che porgo in nome società patronato studenti bisognosi di Palermo; augurii sinceri pronta guarigione. — Campisi, *presidente.*

*

Società reduci di Bassano profondamente commossa notizia pericolo da Voi corso maledice assassino, augura vostra pronta guarigione. — *La presidenza.*

*

Ai perigli incontrati sui campi di battaglia, alle lotte sostenute nel Parlamento per la conquista delle libertà di cui è ricca la patria, fa oggi riscontro il cimento da voi superato per la difesa del Re.

Fortunato il vostro braccio, che con le armi ha combattuto tanti nemici per la redenzione d'Italia; ed inerme ha salvato la vita a chi raccoglie tanto amore di popolo, tante speranze della Nazione!

Bassano, a nessuna città seconda nella gratitudine e riverenza ai sacrifizi ed

all'eroismo della vostra famiglia, compresa delle vostre somme virtù di mente e di cuore, confida che la sollecita guarigione della riportata ferita, vi permetta di rappresentare a lungo i principii liberali, pei quali avete speso l'opera ed il sangue nell'intento supremo della prosperità della patria. — *Pel Consiglio comunale:* dott. FRANCESCO cav. COMPOSTELLA, *sindaco ff.*

*

Società operaia di BASSANO (Veneto) orgogliosa avere presidente onorario Garibaldi, riunita oggi adunanza generale, acclamò V. E. suo vice-presidente onorario. — JONOCH, *presidente.*

*

Il Consiglio comunale di BRINDISI, riunito in seduta pubblica, con intervento di numerosa cittadinanza e delle società operaie, dopo aver votato indirizzo a S. M. il Re per l'iniquo attentato alla sua preziosa vita, ringrazia Iddio che anche V. E. ne sia rimasta illesa per il bene della patria. — FILOMENO CONSIGLIO, *sindaco.*

*

Popolazione di CARPINONE deplorando iniquo attentato contro S. M. il Re e persona vostra, fa voti pronta guarigione. — G. VALENTE, *sindaco ff.*

*

La cittadinanza di CITTÀ S. ANGELO (Abruzzo) indignata commesso attentato, in cui anche E. V. è rimasto ferito, dopo manifestati sentimenti dolore, devozione augusto Monarca, esprime E. V. personalmente sensi viva dispiacenza, augurandosi buone notizie salute. — Z. INNAMORATI, *sindaco ff.*

*

Valga la presente ad encomiare l'eroica fermezza con cui ella preservò il Re Umberto dal turpe e vile attentato, ed a mostrare la gratitudine che ogni onesto cittadino deve al salvatore del nostro Sovrano. — V. POMPEI, *sindaco ff. di* CONFIGNI.

*

Il Consiglio comunale di BISCEGLIE convocato appositamente per attestare a S. M. il Re i sentimenti di affetto e di devozione e l'indignazione per il tentato assassinio, esprime anche a voi, illustre e leale campione di vera libertà, sentimenti di affetto, venerazione e gratitudine, per avere concorso col vostro sangue a salvare la preziosa vita di S. M. — GIUSEPPE GUARNIERI, *sindaco.*

(Il sindaco mandò anche un telegramma all'onorevole Cairoli appena seppe dell'attentato.)

*

CARPI vi saluta salvatore del Re popolare e felicita salvezza vostra. — TIRELLI, *sindaco.*

*

Il Consiglio municipale di CASTEL BOLOGNESE convocato oggi in seduta straordinaria, interprete dei sentimenti dell'intiero paese, è lieto di tributare all'E. V.

le più vive azioni di grazie per l'opera egregia da voi prestata alla salvezza dell'augusta persona del Re. E fa voti per la pronta guarigione della vostra onorata ferita. Chè di voi ha troppo bisogno la patria. — TASSINARI SEBASTIANO, GOTTABELLI SANTE, SAVELLI ANTONIO, VIRGILI GIOVANNI, BIANCINI dott. DOMENICO, *assessori*. — (*Seguono le firme degli altri consiglieri comunali e del segretario*.)

*

La Giunta municipale di LANCIANO felicita E. V. diviso scampato pericolo con S. M. — MAGNO, *sindaco ff.*

*

La Giunta municipale di ARGENTA, congratulandosi con voi per la salvata esistenza del benamato sovrano, plaude al vostro coraggio, augura pronta e perfetta guarigione dalla nuova gloriosa ferita. — GATTELLI, *sindaco* — A. COBIANCHI, F. MORANDI, E. FERAZZI, G. SCACCHI, G. LUGARESI, *assessori*.

*

Popolazione di ALBENGA, profondamente commossa nefando attentato contro S. M., esprime E. V. sensi vivo rammarico per ferita riportata. Ringrazia Provvidenza per conservazione vita così preziosa nostra cara patria. — L. ROLANDI, *sindaco*.

*

Il sangue della vostra eroica famiglia ha bagnato più di una volta le zolle della italica terra, e non v'ha campo delle sante battaglie che non sia tomba gloriosa ad uno dei figli della Cornelia italiana. La patria nostra ora libera e forte e tutta intenta a quelle riforme finanziarie, amministrative e politiche che sono richieste dai tempi, preparava più lieti destini all'unico superstite di quella pleiade di prodi, all'illustre patriotta chiamato dalla fiducia sovrana al più alto ufficio di governo e non credeva di fermo che egli dovesse esporre un'altra volta la vita per difendere la persona del Re minacciata dal pugnale di un assassino. E tutto ciò è pur troppo accaduto; ma il grido d'indignazione uscito fuori dal petto di ventisei milioni d'italiani valga a dichiararvi che avete ben meritato della patria; e a dirvi che il sangue sparso sulle strade di Napoli sarà seme fecondo di novelli difensori della libertà e della Dinastia di Savoia.

La società operaia di SAN PIERO IN CORZANO che va orgogliosa di annoverarvi fra i suoi soci onorari, vi presenta le sue condoglianze per la gloriosa ferita, e le sue congratulazioni per l'energia addimostrata nella perigliosa congiuntura. Vogliate accoglierle per quel che valgono; e siate certo che valgono il cuore del popolo da cui emanano diritte e spontanee. — ORAZIO SPIGHI, *presidente*.

*

Il circolo, che s'intitola dal gran martire della riforma religiosa in Italia, Aonio Paleario, in ROMA, e che si propone diffondere in mezzo al nostro popolo una istruzione ed una educazione veramente cristiana, non può rimanere indifferente verso la E. V., che, nel difendere da mano assassina la vita del nostro prode e leale Sovrano, ha ricevuto una ferita che non è meno gloriosa di quelle che ebbe sui campi di battaglia, pugnando da eroe per la redenzione politica dell'Italia nostra.

Se la persona di V. E. è stata sempre assai cara al nostro paese per le innumerevoli prove di patriottismo, ora essa è diventata ancor più cara per aver salvato il nostro Re.

Intanto ci auguriamo che la E. V. vorrà di buon cuore accettare, a nome di tutti i componenti il circolo Aonio Paleario, le più sentite testimonianze d'affetto. — Francesco Sciarelli, *presidente* — Giacomo Della Torre, *segretario*.

*

Eccellenza! Facendo con la vostra persona scudo alla sacra persona dell'amato nostro Re, nell'orribile attentato del 17 novembre, voi davate all'Italia ed al mondo uno splendido esempio dell'adempimento del più sacrosanto dovere, congiunto alla più devota abnegazione.

Onorando in tal guisa il governo che vi è stato dal Re e dalla patria affidato in custodia, voi scriveste una data delle più gloriose, aggiunta alle tante che già illustrano il patriottismo della vostra onoranda famiglia.

Eccellenza! Vogliate gradire i vivi sensi di gratitudine e di affettuosa ammirazione che in modo speciale desiderano tributarvi alcuni evangelici di Roma, persuasi anche che tali sentimenti sono pur condivisi dai loro confratelli di tutta l'Italia. — *Per la congregazione di Vicolo Soderini:* Gasparo H. Bell, colonnello del Genio inglese, Corrado Saltelli, regio impiegato, dott. G. Innocente Previdi, Davide Troni, commesso di banca, Asser Poli, studente universitario, Raffaele Moretti, artista, Carlo Zanini, ministro evangelico.

*

Il Consiglio del Talmud Torà ossia delle scuole di lingua ebraica in Roma si augura la rapida guarigione della nuova ferita dell'E. V., non meno gloriosa delle altre. — Angelo Del Monte, *presidente*.

*

Clero regia prelatura di Altamura benedice Signore che ha scampato dal ferro omicida impareggiabile persona E. V. — Cantore Diego Labriola, dott. in sacra teologia, *vicario capitolare generale*.

*

Società ginnastica Principe Vittorio Emanuele di Parma, deplorando nuova ferita toccata da V. E. in pro Italia, cui augura pronta guarigione, la ringrazia aver coll'usato suo eroismo cooperato conservazione preziosa vita nostro amatissimo Re dal nefando attentato. — Antona, *presidente*.

*

Società fratellanza commerciale di Cagliari plaudendo vostro eroico coraggio difesa Sovrano fa voti vostra pronta guarigione. — Raimondo Garzia, *presidente*.

*

La regia Accademia dei Costanti in Arezzo esprime all'illustre presidente del Consiglio dei ministri i più vivi sentimenti di gratitudine e di congratulazione per aver validamente contribuito alla salvezza del prode Sovrano. — F. Fabroni, *presidente*.

*

Esecrazione iniquissimo attentato, ringrazio Provvidenza che per mezzo dell'E. V. salvando Re benamato gravissimo pericolo, salvava Italia da immensa sventura. Prego V. E. gradire mie felicitazioni sincere coi fervidi voti per la conservazione della di lei preziosa persona pel bene della patria. — G. MAURY, *sotto-prefetto di* SPEZIA.

*

« Quanto v'invidio gli atti onesti e cari. » L'Iddio altissimo chiamò l'E. V. a coprire del suo eroico corpo il corpo alla sacra persona dell'augustissimo Re Umberto I! Ora, Signore, dona presto guarigione e salute per lunga serie d'anni all' uomo proposto in esempio al mondo intero. — Cav. LUIGI GIRONE, *ministro evangelico in* SPEZIA.

*

La regia deputazione soprintendente alla pia casa di mendicità in AREZZO porge a V. E. le proprie felicitazioni e vi ringrazia perchè attirando su di voi la rabbia del bruto feroce efficacemente contribuiste a salvare il Re che è salvezza, d'Italia. — *Per la deputazione:* F. FABBRONI.

*

La magistratura della fraternità dei laici di AREZZO si congratula con l'illustre presidente del Consiglio dei ministri che condividendo pericolo prontamente ed energicamente difese la sacra persona del Re. — F. FABBRONI, *presidene.*

*

Università israelitica di FOSSANO, grata vostro zelo difesa sacra vita Re, si augura sollecita guarigione, conservazione. — SALVATORE NORZI, *presidente.*

*

Il popolo del villaggio dell'ARDENZA, ha sempre ammirato le gesta gloriose ed i grandissimi sacrifizi fatti dalla famiglia di eroi, alla quale voi avete la gloria di appartenere, che consacrarono per l'unità e la redenzione della patria la loro vita.

Il popolo di un meschino villaggio che ha potuto mirare di nuovo il vostro eroismo ed ammirare ancora una volta la vostra anima grande di patriotta, nella circostanza dell'attentato alla vita preziosissima dell'amatissimo Re d'Italia, manda, commosso, i più affettuosi augurii di prospera e lunga vita e le sue sincere congratulazioni a voi per l'atto nobilissimo compiuto, per lo scampato pericolo, e per la bella pagina di storia che avete aggiunta a quella della eroica vostra famiglia.

(Questo indirizzo sottoscritto per iniziativa della società liberale di mutuo soccorso da 248 cittadini, fu presentato all'onorevole Cairoli dal deputato Brin.)

*

Giunta comunale di CASTEL GIORGIO, commossa infausta notizia ferimento E. V., augura pronta completa guarigione e fa plauso valore mostrato. — *La Giunta comunale:* PIETRO CANINI, GIUSEPPE PAOLETTI, GIOVANNI VISCHINI, NAZARENO FERROTTI, *segretario.*

*

Deputazione provinciale di Treviso esulta salvezza E. V. che ancora una volta espose sua vita pel Re e per l'Italia. — C. Pallotta, *prefetto presidente* — L. Piazza, G. B. Mandruzzato, *deputati*.

*

Onore immortale al petto e al braccio di V. E., salvatore del Re. — *Per tutti gl'impiegati finanziari della provincia di* Massa: Belforti, *intendente*.

*

Funzionari questura di Genova, profondamente commossi iniquo attentato esprimono a V. E. loro vive congratulazioni per la non grave ferita riportata difendendo con pericolo della vostra, preziosa vita S. M. Umberto I. — Calderai, *questore*.

*

Municipio di Castel Maggiore, per intera popolazione, esprime sommo giubilo scampato pericolo. Rallegrasi con V. E. d'aver cooperato salvezza Sua Maestà. — F. Stanzani, *sindaco*.

*

Deputazione provinciale di Brescia, oggi riunita, applaude vivamente vostro nuovo atto generoso per la patria e pel Re, lieta che quell'atto siasi compiuto colla salvezza di S. M. e vostra, augurando pronta guarigione. — Arabia, *prefetto presidente* — Leonesio, Rosa, Livraga, Bresciani, Luscia, Pavani, Sigismondi, Gerardi, *deputati provinciali*.

*

Rappresentanze provinciali e comunali di Belluno meco si associano nell'esprimere all'E. V. il loro cordoglio per la ferita riportata nell'esecrando attentato sull'augusta persona del Re, lieta di sapere che la medesima è senza conseguenze per l'E. V. — *Pel prefetto:* Gotti.

*

All'eroe dei Mille, al salvatore del Re il sotto-prefetto di Bobbio e dipendenti impiegati presentano sincere congratulazioni augurando sollecita perfetta guarigione tutte gloriosissime ferite. — Avignone, *sotto-prefetto*.

*

Tribunale, regia procura e preture circondario di Ferrara, detestando infame attentato, si felicitano sfuggito pericolo, e conservata vita vostra sempre consacrata bene paese. — De Micheli avv. Carlo, *presidente* — Poggi cav. avv. Giovanni Battista, *procuratore del Re*.

*

Ho telegrafato S. E. ministro dell'interno manifestando raccapriccio indignazione dettata per l'odioso attentato contro l'augusta persona del Re, e facendo vivi

voti sua conservazione. Rivolgo ora E. V. mie felicitazioni per avere concorso ad impedire che si compisse infame proposito assassino e per essere ella pure scampato a più tristi conseguenze. — GILARDONI, *prefetto di* CREMONA.

*

Orribile attentato contro preziosa vita nostro amatissimo Re e pericolo di maggiore ferita corso da V. E. nel difenderlo hanno vivamente commossa deputazione provinciale di CREMONA che interprete voti dei rapresentati esprime ad un tempo massima indignazione per atroce delitto e sentita compiacenza salvamento preziosa vita Re e vostra carissime all'Italia. — *La Deputazione provinciale.*

*

Rappresentanza commerciale di COSENZA con vivo rincrescimento apprende grave pericolo corso E. V. per sacrilego attentato verso augusto Sovrano, ed ansiosa si ripromette confortanti notizie prosperevole stato vostra preziosa salute. — MARTUCCI, *presidente.*

*

Altro serto d'alloro cinge la gloriosa testa di V. E. per avere con inaudito coraggio preservata all'Italia dall'immane assassino la Sacra Real Maestà che saldi vincoli uniscono al suo popolo.

La sua ferita per sviare il ferro parricida è gloriosa quanto quella cicatrizzate per redimere l'Italia, che oggi con grato animo tributa a V. E. sentimenti di riconoscenza, qual genio tutelare di fedeltà inconcussa all'invitta Dinastia Sabauda, simbolo di civiltà e grandezza per l'Italia nostra. — MARESCA LUIGI, *direttore degli stabilimenti carcerari in* TRANI — COLONNA RAFFAELE, *contabile* — PERNA RAFFAELE, *applicato* — MUSTI BENEDETTO, CATERA ANTONIO, *scrivani* — RICCARDI PAOLO, *sanitario* — PORCELLI PIETRO GIACOMO, TREVISANO MICHELE, *cappellani.*

*

Mentre l'amato nostro Re passava di città in città festeggiato ed accolto dall'unanime esultanza di tutta Italia, la mano di un assassino, indegno di vivere sotto il suo bel cielo, osò scagliarsi con empio disegno sulla sacra persona della Maestà Sua. Ma neppure in questo incontro venne meno il coraggio del glorioso Figlio della Casa Savoia nè quello del valoroso soldato delle patrie battaglie, e la Dio mercè ne rimasero pressochè illesi così l'augusto Sovrano come il suo ministro e difensore.

Il tribunale di PARMA si unisce di gran cuore alle universali dimostrazioni per esprimere anche all'E. V. come lo ha fatto colla Maestà del Re i sentimenti del proprio raccapriccio pel nefando attentato, e di eguale esultanza per la comune salvezza. — (*Seguono le firme.*)

*

L'aureola di gloria immortale che circonda il nome dei Cairoli, per l'eroico patriottismo, e per le esimie virtù dell'animo vostro nobilissimo risplende oggi più vivamente, poichè avete versato il vostro sangue per salvare nei preziosi giorni dell'adorato nostro Re Umberto I le sorti d'Italia, alla cui libertà tanto cooperaste, che tanto amate e tanto vi ama.

La madre vostra, novella Cornelia, che, presaga delle vostre virtù, vi benedisse nascente; che vi benedisse più volte volontario delle patrie battaglie, vi benedirà di nuovo dal cielo adesso che salvaste la patria da immensa sciagura, ed impediste col vostro coraggio che fosse barbaramente rapito al popolo il migliore dei Re, l'adorato sposo alla graziosa Regina Margherita, idolo dei cuori italiani, ed il Padre amoroso al Principe di Napoli prima speranza della Nazione.

Con la madre vostra vi benedice tutta Italia, di cui siete l'ammirazione e l'orgoglio; e la storia dirà che voi foste veramente Benedetto, perchè benedetto dalla madre, dal Re e dalla patria.

Il sottoscritto sotto-prefetto dell'illustre patria di Cino, partecipando vivamente ai sentimenti universali, ardisce inviarvi col presente indirizzo, non tanto in nome proprio e degli impiegati della sotto-prefettura, che in nome degli abitanti del circondario alle sue cure affidato, dei quali è certo di essere fedelissimo interprete le più sincere congratulazioni per la pronta guarigione dell'onorata vostra ferita, nuovo e splendido titolo alla benemerenza d'Italia. — VITTORIO DELLA NAVE, *sotto-prefetto di* PISTOIA.

*

Camera commercio di MILANO compresa di orrore per attentato S. M. e dolentissima offese portate alla E. V. le esprime le più sincere congratulazioni per sfuggito maggior pericolo e fa voti per pronta guarigione. — *La presidenza.*

*

Presidente società operaia di CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (Capitanata) rendendo omaggio sua energia nel tutelare preziosa vita Sovrano chiede notizie sua salute. — DOMENICO CAMPANARO.

*

Società operaia di SERRACAPRIOLA oltremodo addolorata per la sventura toccatale, siamo sicuri che guarirà presto. Coraggio e saremo sempre pronti con V. E. — VINCENZO DE MARZIO, *presidente.*

*

La società operaia di mutuo soccorso di SERRACAPRIOLA deliberava nella tornata del 21 volgente mese novembre unanimemente la nomina di V. E. a vice-presidente onorario perpetuo. Stabiliva pure coniarsi una medaglia d'oro con la leggenda: *La società operaia di Serracapriola*, con lo stemma delle arti e con la data 17 novembre 1878 dall'uno dei lati; e dall'altro: *Ricordo a Benedetto Cairoli salvatore del Re Umberto I.* — VINCENZO DE MARZIO, *presidente.*

*

Operai di MONDOLFO massima costernazione infame attentato S. M. ed E. V. esprimono immensa gioia salvezza ambedue. Felicitazioni natalizio Regina. — MANNA, *presidente società operaia.*

*

Società operaia di ZOLA PREDOSA si congratula sfuggito pericolo, applaude atto generoso per salvezza del Re. — EMILIO GIUSTI, *presidente.*

*

Socio onorario della società operaia di Pontremoli ne interpreto sentimenti di esecrazione nefando attentato, di esultanza scampato pericolo, di ammirazione vostro eroismo. Progo mandarmi notizie vostra salute e di Sua Maestà. — Da Roma: Fortunato Caselli.

*

Ci uniamo universale esécrazione orribile attentato e all'orgoglio della democrazia nel sapere salvato il Re dal suo più eletto campione. — *Per la società operaia di* Pontremoli: ing. Ademaro Contigli, *presidente.*

*

Associazione operaia di Castelfidardo dolente ferita riportata infame assassino, esprime sua gioia pericolo superato. — Corrado Moreschi, *presidente.*

*

Associazioni popolari da me presiedute in Bologna, operaia maschile, femminile, operaie, operai tabacchi, insegnanti, progressista, esprimendo orrore vile attentato vita preziosa S. M. Re, plaudono V. E. per condotta coraggiosa tenuta, rallegransi sfuggito pericolo. — Ferdinando Berti.

*

Società operaia e filarmonica di Cascina (Pisa) frementi per il vile attentato protestano abbietta infamia e si congratulano salvezza unico superstite famiglia eroi. — Ficini, *presidente.*

*

I soci del gabinetto *Ximenes* di Trapani, commossi infame attentato persona Sua Maestà esprimono sentimenti devozione ed omaggio, protestando contro principii sovversivi ordine sociale garentito monarchià eroica Casa Sabauda. — *La deputazione*: Messina, Mondini.

*

Società operaia di Taranto esprime V. E. vivi ringraziamenti, per avere coll'abnegazione sua vita contribuito salvezza quella del migliore dei Re. — Maglie, *presidente.*

*

Sangue sparso difesa nostro amato Re, Nazione riconoscente. Viva Cairoli! Generale indignazione contro sicario. Inni di ringraziamento scampato pericolo. — Da Monteromano: dott. Ferdinando Del Gaudio.

*

La storia saluterà con voce di gratitudine eterna il nome del grande mio concittadino, Benedetto Cairoli, che salvando la vita all'amatissimo Re, salvò dalla più alta sciagura la patria profondamente inorridita e consolata ad un tempo. — Da Aulla : Camillo Verdi.

*

Benedetto di nome, mille volte benedetto di fatto, chè salvasti dall'assassinio l'amatissimo nostro Re. Il sangue dei Cairoli è cemento di patria unità. — Da Como: dott. Pietro Cargarino.

*

Società operaia di Gessopalena, detestando vile attentato contro Sua Maesta Umberto I, addolorata per ferita toccata suo vice-presidente onorario, mentre che eroicamente fermava assassino, fa voti caldissimi per la di lui preziosissima salute. Viva il Re! Viva Cairoli! — Francesco de Gregorio, *vice-presidente*.

*

Quando sul campo della gloria pieno di entusiasmo e ferite additasti libero avvenire figli d'Italia, ognuno covrì suo sangue orma del tuo. Oggi sei invidia cittadino italiano, che fa voti salute salvatore d'Umberto. — Pietro Petrella.

*

Protestando contro infame attentato vita S. M., mi congratulo scampato pericolo preziosa vita V. E. — Da Caserta: ing. Vincenzo Mongillo.

*

Dopo esecrando misfatto, sottoscritto esulta vivo campione esemplare gabinetto Nazione. — Da Cittadella: Ferdinando Doria.

*

Accogliete ministro cittadino le nostre sentite felicitazioni. — Da Latiano: dott. Ernesto Ribezzi, avv. Giuseppe Argentieri, avv. Carlo Ribezzi, sacer. Giuseppe Ribezzi.

*

Associazioni popolari Aretine salutando in voi lo strenuo campione di libertà, l'invitto patriotta, commosse indignate orribile delitto contro capo dello Stato, esprimono felicitazioni evitato pericolo, e pregano di comunicare notizie vostra preziosa salute.

*

Giunta municipale di Vicenza, commossa nefando attentato alla vita di S. M., a V. E., che condivise il pericolo dell'amato Sovrano e fermò il braccio del vile assassino, le più vive congratulazioni. — Clementi, *sindaco*.

*

Rappresentanza cittadina di Mestre esprime sue felicitazioni pel pericolo sfuggito da V. E., illustre cittadino, intemerato patriota. — Ticozzi, *sindaco*.

*

A voi che alle più eminenti virtù accoppiate il sapere e l'eroismo, a voi che salvaste la sacra persona del Re dall'atroce attentato all'amore degli italiani, la

Giunta municipale di Caorso riconosce il dovere di tributare un voto di ringraziamento e di ossequio, congratulandosi per la vostra guarigione ed augurandovi mille anni di gloria e di felicità. — Antonini, *sindaco*.

*

Comune La Loggia augura pronta guarigione illustre coraggioso patriota che salvò preziosa vita prode leale sovrano. — E. Belli, *sindaco*.

*

All'annunzio orribile attentato la Giunta municipale di Crespino dolorosamente commossa esprime profondo cordoglio in un al vivo piacere per scongiurato pericolo. — Gardellini, *sindaco*.

*

Popolazione di Fenegro (Como) deplorando esecrando attentato gioisce per vostra salvezza facendo fervidi voti per pronta guarigione vostra ferita. — Velzi, *sindaco*.

*

I cittadini di Silvi in provincia di Teramo, deplorando il nefando attentato alla sacra persona del Re Umberto I, onorano nell'E. V. il ben noto coraggio nel prestar pronto soccorso pel salvamento di Sua Maestà anche col versare il proprio sangue, e fanno voti per la pronta guarigione dell'E. V. — Erminio De Virgiliis, *sindaco ff*. — Francesco Di Febo, Francesco Ciamponi, *assessori*. — (*Seguono le firme dei consiglieri comunali ed altri cittadini.*)

*

Giunta municipale di Cingoli dolentissima ferita riportata in seguito infame attentato contro S. M. il Re, augura pronta guarigione nome anche cittadinanza. — G. Pergoli, *sindaco*.

*

Spargeste il vostro sangue nelle patrie battaglie, lo versaste non ha guari in difesa del nostro Re: indelebile resterà nei nostri cuori, nella storia il vostro nome, strettamente legato ai più cari ricordi della nostra patria. — *Il Consiglio comunale di* Moglia.

(Anche la Giunta municipale mandò un indirizzo all'onorevole Cairoli.)

*

All'eroico atto, salvata vita Re, applaude terra di Gambara ed acclama voi benemerito della patria. — *La Giunta municipale:* Donadoni, Zanetti, Gibellini Antonio.

*

La Giunta municipale di Manciano riconoscente vostra cooperazione a sventare tentato misfatto contro Sua Maestà Re Umberto fa voti sollecita guarigione vostra ferita per mantenere alla patria in un al saggio e leale Sovrano lo strenuo campione della libertà.

*

Rappresentanza popolazione piccolo comune di Scarenna (Como) lieta scampato pericolo ammira vostro coraggio e fa voti pronta guarigione.

*

Consiglio direttivo società reduci patrie battaglie di Roma adunato plenariamente invia voi, suo vice-presidente onorario, augurii sinceri prontissima guarigione, ammirando nuova prova coraggio difesa Re. — Menotti Garibaldi, *presidente.*

*

Il sindaco e la Giunta di Girgenti, anche a nome della intera cittadinanza. presentano le loro condoglianze all'E. V. per la ferita riportata e non sanno arrestarsi dal manifestare la loro gratitudine per avere trattenuto l'assassino ed averlo fatto assicurare nelle mani della giustizia. — Sileci, *sindaco.*

*

Addolorata Gemona per corso vostro pericolo in magnanima difesa augusto Sovrano esprime sentimenti di gioia vostro salvamento. — *Sindaco.*

*

Consigliere provinciale rappresentante patriottica Lucera nome quella città e mio esprimo profonda commozione destata esecrando attentato. Ella ha ieri ancora una volta salvato l'Italia salvandole il Re. Ella ha elevato a sè stessa un monumento imperituro nel cuore degli italiani. La storia consacrerà per la famiglia Cairoli questa altra pagina di gloria immortale. Iddio conservi il Re e lei lungamente alla patria. — F. P. Persico, *consigliere provinciale.*

QUINTA CENTURIA.

*

Sono dolentissimo attentato vostra preziosa salute, aspetto subito notizie. — Da Foggia: Serra, *deputato.*

*

Personale ferrovie, società operaia, e popolo commossi iniquo reato, acclamano percorrendo via con banda musicale a Benedetto Cairoli conservato al bene della patria. — Cicella, *sindaco.*

*

Classe impiegati municipali di Foggia, detestando immane attentato S. M. ed E. V. giubilano avere il cielo scampato il genio tutelare Italia e l'eroico avanzo della gloriosa e patriottica famiglia Cairoli. — G. B. Postiglione, *segretario.*

*

Gli ingegneri, gli impiegati, gli operai di tutti i servizi delle ferrovie meridionali residenti in Foggia, attoniti e commossi alla notizia dell'infame attentato contro l'amato Sovrano, esprimono la loro profonda ammirazione e gratitudine alla E. V., che con coraggio degno del suo patriottismo, ed a prezzo del sangue, fece scudo del suo corpo alla augusta persona, acquistando così nuovo e più glorioso titolo alla riconoscenza della Nazione. — Ing. Gramegna, *capo del movimento, a nome ed incarico degli altri servizi.*

*

Società filodrammatica-letteraria Torelli in Foggia, dolentissima infame avvenimento augura E. V. strenuo propugnatore destini Italia pronta guarigione. — Avv. Giuseppe Raho, *presidente.*

*

Associazione progressista di Foggia addolorata attentato vostra nobile vita, attende sollecite notizie vostra preziosa salute. — Dep. Serra, *presidente.*

*

Membri Consiglio provinciale di Alessandria sottoscritti, esprimono propria riconoscenza coraggiosa cooperazione vostra a far salva per l'Italia l'augusta persona del Re. — Sen. Saracco, dep. Bertolini, Auberti Pietro, dep. med. Martinotti, Pincetti avv. Fausto, Lanza cav. Giustino, dep. Roberti Vincenzo, Borgatta Carlo, dep. Ercole Paolo, Balbi dott. Carlo, G. Capsoni, Balbiano, dep. Cantoni Pietro, Colli Carlo, N. Sardi, Majoli, dep. Borgnini Carlo, Galante Ernesto, Vanelli med. Filippo, Rogna Vincenzo, L. Di Groppello, Scalitti avv. P., Longhi avv. Giuseppe.

*

La Giunta municipale di Ancona commossa annunzio pericolo corso da V. E. nell'infame attentato alla vita di S. M. esprime viva compiacenza e gratitudine per pronto e vigoroso aiuto da lei prestato nel salvare quella preziosa esistenza. Felicita V. E. scampato pericolo. — Debosis, *sindaco ff.*

*

Lode, onore all'E. V. per aver stornato eroicamente pugnale assassino augusto Sovrano. L'Italia, fra i tanti titoli di riconoscenza, registrerà anche quello di salvatore del suo Re nei fasti gloriosi della famiglia Cairoli. La Giunta comunale di Massignano dolente riportata ferita fa voti sollecita guarigione. — Laurantoni, *sindaco.*

*

La Giunta municipale di Genova e l'intera cittadinanza sentono che non sarebbe piena la manifestazione dei loro sentimenti per la salvezza della sacra persona del Re, ove non esprimessero all'E. V. i sensi particolari della loro vivissima riconoscenza.

L'aureola onde è circondato il nome vostro e dell'eroica vostra famiglia per i

leggendari sacrifizi e per i martiri dati alla patria è fatta più splendida per il nuovo sangue da voi sparso per essa in difesa dell'amato suo Re, salvando l'Italia da una immensa sciagura.

Se al vostro forte animo basterebbe la coscienza del gran servizio reso alla patria, è dovere degli italiani di esprimervene la gratitudine e di serbarne nel cuore imperitura memoria. — *La Giunta municipale.*

*

Il Consiglio comunale di Milano felicita V. E. di aver sparso il proprio sangue per il Re, come lo ha sparso per la patria; due nomi inseparabili nell'affetto e nella devozione degli italiani. — *Pel Consiglio*: Belinzaghi, *sindaco* — E. Borromeo, *assessore anziano.*

*

Giunta comunale di Livorno commossa orrendo attentato contro S. M. esprime particolarmente all'E. V. suo profondo dolore pel pericolo che ella pure ha corso. — Giovannetti, *sindaco.*

*

Frapponendosi tra l'acciaio dell'assassino e la sacra persona del Re d'Italia, V. E. riunì nella sua persona intera Nazione. Deputazione provinciale di Caserta, mentre esprime sua commozione per ferita toccatale, sentitamente la felicita per glorioso atto compiuto. — Soragni, *prefetto presidente.*

*

Eccellenza! Dopo gli innumerevoli e splendidi servigi renduti all'Italia dalla illustre e gloriosa famiglia Cairoli, versando il suo sangue ed i cadaveri dei suoi disseminando sui campi di battaglia, spettava a voi, al ferito superstite, che trovasi presente sempre alla chiamata del suo cuore generoso e del paese, renderne ancora uno grandissimo.

La difesa apprestata, disprezzando la propria, ad una preziosa esistenza, cui sono indispensabilmente legati i destini della Nazione, è servizio reso all'Italia nostra!... Ogni cuore italiano ve ne serba immensa, profonda, incancellabile gratitudine.

Eccellenza! Il Consiglio provinciale di Caserta è lieto di potersene congratulare con voi. — (*Seguono le firme.*)

*

Deputazione provinciale di Lecce e suoi impiegati, interpretando dolore cittadini, manifestava al Re suo profondo dolore pel tentato assassinio. Compie il dovere di fare altrettanto verso V. E., ringraziando Iddio di aver salvata la vita di un Re amato da 27 milioni di italiani e del leale suo primo ministro. — Maccaferri, *prefetto presidente.*

*

Giunta municipale di Cremona manda proprie condoglianze pericolo corso. — Ruggeri, *sindaco ff.* — Archinti, Ceriali, Ferragni, Lava, Signori, Zaccaria, Ciniselli.

*

Arriva forse tarda ma non meno sincera mia congratulazione. Spero sarà gradita. — DA TORINO: senatore, FERRARIS.

*

Giunta di TORINO, radunata d'urgenza, manda condoglianze a S. E. Benedetto Cairoli per la ferita riportata e attestato riconoscenza popolazione per avere cooperato alla salvezza prode e amatissimo Re preservando Italia da immensa sciagura. — BIANCHI, MALVANO, TROMBOTTO, CHIAPPERÒ, GUADAGNINI, CERESOLE, MELANO, DI TRINITÀ, FRESCOT.

*

Municipio di MANTOVA esprimendo anche a V. E. dolore cittadinanza pel pericolo da lei corso, la prega innalzare S. M. il Re voti ed omaggi di incrollabile devozione. — *Sindaco e Giunta.*

*

Eccellenza! Il Consiglio comunale di SIRACUSA colpito dell'eroica difesa da voi fatta alla persona del Re vi proclama a voti unanimi e con plauso universale cittadino siracusano.

Il vostro petto, da voi sempre intrepidamente esposto ai nemici della patria, era certo il più degno di mettersi in mezzo fra il pugnale dell'assassino e la vita inapprezzabile del nostro amato Sovrano.

Salvando il Re, voi salvaste l'Italia!

Salvando il Re, voi toccaste il sommo d'un patriottismo, che fu costante regola della vostra vita gloriosa.

Abbiate adunque la ben meritata riconoscenza del popolo italiano.

E fra tanti altri segni di gratitudine, accogliete con favore anche quest'atto del Consiglio siracusano, sincero ammiratore delle vostre segnalate virtù. — REALE, *sindaco ff.*

*

Rappresentanza comunale di NOGARA VERONESE interprete sentimento popolare porge congratulazioni sventato regicidio opera sua e prega presentare felicitazioni anniversario Regina. — *Il sindaco.*

*

A voi unico superstite eroica famiglia che contribuiste liberazione patria ed ora salvezza amatissimo Re, rappresentanza municipale di CIVITELLA DEL TRONTO invia felicitazioni. — *Per la Giunta:* WELDAN EVERARD TOMMASO, *sindaco.*

*

La rappresentanza municipale di GRANAGLIONE associandosi al sentimento generale che testè commosse Italia per l'infame attentato di Napoli, interprete dei sentimenti dei propri amministrati, con voi si felicitano per aver salvata la vita al giovine e leale Sovrano degno figlio di quel prode che Italia appellò Padre della patria.

Alle tante gloriose ferite riportate sui campi di battaglia una non meno gloriosa ne aggiungeste nello sviare il sacrilego ferro che colla vita del Re attentava alla libertà italiana.

A voi dunque, doppia gloria, o prode, a voi l'amore e la riconoscenza di quanti hanno un cuore che palpita per l'amore di patria. — DALMAZIO BRIZZI, *sindaco* — CIPRIANO TOMBELLI, *membro anziano* — ERCOLACCI FELICE, *segretario*.

*

Interprete sentimenti popolazione di SANT'AGOSTINO, deploro vivamente corso pericolo, congratulandomi coll' E. V. per averlo sfuggito. — ZACCHI, *sindaco*.

*

Commosso infame attentato contro vita nostro augusto Re e pericolo corso E. V., prego accettare mie felicitazioni superato pericolo valorosa condotta. — CARLETTI, *commissario distrettuale di* PORDENONE.

*

Il Consiglio sanitario della provincia di BOLOGNA manda a V. E. le più sincere congratulazioni per aver meritato l'invidiabile onore di spargere il proprio sangue a tutela della vita di S. M. colla gloriosa abnegazione di sua onoranda famiglia. — G. B. ERCOLANI, *vice-presidente*.

*

A colui che col braccio e col senno tanto fece per l'Italia, la popolazione di AVELLINO manda congratulazioni per essere sfuggito anch'esso al pugnale omicida, ed augura viva lungamente alla patria. — SOLIMENE, *sindaco*.

*

Il Consiglio provinciale di PARMA solennemente convocato per attestare a Sua Maestà Umberto I i sentimenti di affetto e di devozione e l'indignazione pel tentato assassinio, manifesta anche a voi, illustre di lui ministro, la sua ammirazione e la sua profonda gratitudine per avere concorso a salvare i giorni di S. M.

*

Gl'impiegati tutti della prefettura di BENEVENTO manifestano a mio nome all'E. V. la loro profonda gratitudine ed ammirazione per aver suggellato il numero delle gloriose ferite riportate per la redenzione della patria, con quella che le assicurava l'avvenire salvandole il suo Re prode e leale. — GIORGETTI, *prefetto*.

*

Il sindaco e la Giunta municipale del comune di SASSINORO deplorando il fatto che ha commosso tutta questa cittadinanza per l'iniquo attentato commesso in persona del nostro amato Sovrano e dell'E. V. esprime le più sincere congratulazioni, perchè la Provvidenza ha conservato all'Italia i suoi primi e più leali cittadini. La gloria di aver salvata la patria, spargendo da solo il proprio sangue per salvare la vita del nostro glorioso Monarca era riserbata all'eroico superstite dei Cairoli.

Eccellenza! L' talia ha bisogno de' suoi prodi campioni della libertà e tutti gli

italiani concordemente fanno voti che questi siano conservati alla patria comune. — Federico De Giorgi, *sindaco* — Domenico Mastracchi e Domenico Apolloni, *assessori* — Giambattista De Giorgi, *segretario*.

*

Alle gloriose ferite toccate per libertà, grandezza patria, si è aggiunto vile morso sicario: ma nuova ferita non meno gloriosa antiche, perchè vostro corpo fatto scudo al magnanimo augusto Re. Accettate fervidi voti pronta guarigione vostra vita preziosa, necessaria Nazione. — Martire, *sindaco e presidente del Casino di riunione di* Cosenza.

*

Giunta municipale di Sanginesio, nome intera popolazione, esprime sentimenti gratitudine V. E. preservazione vita preziosa S. M. nefando attentato. — R. Mazzabufi, *sindaco* — V. Angerilli, V. Mazzabufi, A. Moriche lli, I. Matteucci, B. Salvucci, *assessori*.

*

Il Consiglio provinciale di Genova straordinariamente convocato manda un saluto ed una congratulazione al forte patriota che fece scudo del suo petto alla vita del Re valoroso e leale. — Podestà, *presidente*.

*

Esprimo sentimento unanime profonda commozione consiglieri provincia di Foggia nefando attentato sacra persona del Re e vita preziosa di lei. Oggi Benedetto Cairoli che con coraggio superiore suo solito eroismo ha salvato il Re facendogli scudo del suo petto invitto, ha acquistato gloria novella, novello diritto alla benemerenza e gratitudine d'Italia. — Barone, *presidente*.

*

Giunta municipale di Casamassima deplorando avvenimento toccato V. E. esterna sentimenti di compiacenza per lo scampato pericolo.

*

Da parte della Giunta municipale di Reggio Calabria e della popolazione intera fo alla E. V. le più vive congratulazioni per avere con la sua energia risparmiato alla nostra Italia un tristissimo avvenimento.

La vita preziosa di S. M. fu attentata da un infame assassino, forse senza di voi il sangue freddo ed il coraggio di S. M. non sarebbero arrivati a tempo ad impedire l'orribile attentato. Abbiatevi, Eccellenza, i nostri più vivi ringraziamenti e con i nostri quelli dell'intera Italia, che alla gloriosa Dinastia di Savoia affidò i suoi destini. Ansiosi di ricevere notizie sulla salute dell'augusto Monarca e sua Reale Famiglia, speriamo che quella dell'ultimo dei Cairoli non abbia molto da soffrire per la ferita inflittagli dall'esecrando assassino. — Gulli, *sindaco*.

*

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria nella prima sua tornata dopo lo esecrando attentato, manda un saluto al salvatore della vita del Re, al patriota

Benedetto Cairoli, ed augura all'Italia che la vita di tanto onorando uomo, anche essa felicemente scampata al ferro dell'assassino, serva al consolidamento delle patrie liberali istituzioni. — Gulli, *sindaco*.

*

Consiglio comunale di Recanati, plaudendo atto eroico V. E. compiuto nel difendere vita del Re, augura pronta guarigione e desidera notizie corrispondenti augurio. — Ortolani, *sindaco*.

*

Rappresentanza comunale di Cagliari esprime V. E. suo profondo rammarico per ferita riportata in occasione nefando attentato contro amato Sovrano, facendo caldi voti pronta guarigione. — Sini, *sindaco*.

*

Municipio di Cagliari commosso e dolente attentato amatissimo Sovrano, commosso vostra ferita, ammira vostra devozione Dinastia, eroico coraggio in favore di essa e fa voti pronto ristabilimento. — Sini, *sindaco*.

*

Giunta municipale di Santangelo in Pontano ammirando coraggio E. V. difesa sacra persona Re, fa voti vivissimi sollecita guarigione. — M. Vermigli, R. Vallonica, M. Cimini.

*

Società operaia di Civitanova (Marche) addolorata ferita riportata leale difesa per amato Sovrano vi manda un grido di ammirazione e di stima. — Paolo Ricci, *presidente*.

*

Municipio di Potenza Picena compreso orrore iniquo attentato, invia proteste di devoto affetto a S. M., e al prode soldato della indipendenza italiana Benedetto Cairoli invia felicitazioni perchè difendendo il suo Sovrano dal pugnale assassino e scampando anch'esso al grave periglio, aggiunse pur questo ai tanti e gloriosi servizi che ha resi all'Italia. — Bocci Luciano, *sindaco*.

*

La Giunta municipale di Monte S. Martino profondamente inorridita dell'infame attentato commesso in Napoli contro S. M. si congratula con l'E. V. che ha saputo degnamente rappresentare la patria in quell'infausta circostanza, facendo scudo del suo generoso petto alla preziosa vita dell'amato Sovrano. — Pacifico Palombi, *sindaco* — Giuseppe Eugenio Aquilanti, Urbani Gianfilippo, *assessori*.

*

Deputazione provinciale di Ferrara, seduta stante, deliberato esprimere V. E. sensi compiacenza per pericolo personale scampato. — Miani, *prefetto presidente* — Gulinelli, Varano, Fiorani, Giustiniani, Monti, Gattelli, *deputati provinciali*.

*

Sindaco, rappresentanti, cittadinanza di TREIA plaudendo all'atto eroico V. E. alla difesa amato Sovrano augurano pronto ristabilimento. — NOBILI, *sindaco*.

*

Questa sera tutte associazioni popolari di BOLOGNA con musica e bandiera fecero imponente dimostrazione per stigmatizzare l'orrendo attentato. Fra gli omaggi di devozione e di affetto resi all'amatissimo Sovrano furonvi pure dimostrazioni affettuose per V. E. Compiacciomi dargliene parte porgendo a lei mie particolari felicitazioni. — FARALDO, *prefetto*.

*

Interprete cittadinanza di VERONA profondamente commossa e indignata esecrando attentato spedii telegramma al primo aiutante di campo di Sua Maestà ed ora mi felicito vivamente anche con V. E. pel felice risultato dovuto allo invitto coraggio che è tradizionale nell'eroica di lei famiglia e perchè ebbe salvi i suoi giorni, sempre generosamente consacrati alla patria. — CAMUZZONI, *sindaco*.

*

La cittadinanza di BENEVENTO vivamente addolorata per l'infausta notizia del vile attentato commesso ieri contro l'augusta persona del Re esprime a V. E. profondo rammarico per la riportata ferita ed il sentimento di riconoscenza per aver scongiurato colla sua energia la più orribile sciagura che minacciava l'Italia. — GIUSEPPE MANCIOTTI, *sindaco*.

(Il Consiglio comunale conferì inoltre all'onorevolo Cairoli la cittadinanza di Benevento.)

*

Mio caro Cairoli. — Apprendo dal telegrafo l'odioso attentato del quale il Re d'Italia e voi siete stati ad un punto di rimaner vittime.

Fortunatamente il delitto è impotente contro gli uomini di cuore.

Nello stesso tempo in cui vi esprimo l'indignazione che mi cagiona un simile attentato, sono felice di associarmi, da lontano, alle felicitazioni che gli amici dell'Italia vi invieranno da tutte le parti per testimoniarvi la loro devozione e le loro simpatie. — Da PARIGI: LEONE GAMBETTA.

*

Indignati scellerato tentativo vi mandiamo vive congratulazioni coraggiosa difesa scampato pericolo. — Deputati ASPERTI e ARISI.

*

Prego accogliere miei particolari sentimenti d'affetto, miei voti perchè cessino sollecitamente conseguenze iniquo attentato che insieme Re leale colpì il più leale cittadino d'Italia. — Deputato MARTINI.

*

Congregazione carità di MONTEFANO rallegrasi E. V. scampato pericolo. — M. MARINI, *ff. di presidente*.

*

Associazione operaia di MONTEFANO rallegrasi E. V. superato pericolo. — *Pel presidente*: EGIDI dott. LUIGI.

*

Deputazione provinciale di VENEZIA commossa orribile attentato contro Sua Maestà il Re, esprime anche all'E. V. sensi esultanza per iscampato pericolo, e prega ulteriori notizie salute di Sua Maestà e sua. — SORMANI-MORETTI, *prefetto presidente*.

*

Società progressista di FICAROLO vi saluta strenuo difensore augusto nostro Re ed eroe indipendenza patria. — MICHELINI, *presidente*.

*

Società operaia FRANCAVILLA AL MARE profondamente commossa iniquo attentato augura V. E. onore e gloria patriottismo pronta guarigione. — A. LEONZIO, *presidente*.

*

I reduci di JESI dalle patrie battaglie felicitano il valoroso difensore della vita del Re. — ANTONIO CALOCCI.

*

Pia associazione Purgatorio di MODUGNO esterrefatta orribile attentato preziosa vita Sovrano, gioisce riconoscente che eroico vostro braccio giunse impedire immensa nazionale sventura. — LONGO ANGELO, *presidente*.

*

La fratellanza operaia di CITTÀ DELLA PIEVE per protestarvi la sua sincera ammirazione per l'eroico contegno da voi assunto di fronte all'attentato di Napoli, e per attestarvi la sua gioia per il vostro scampato pericolo, vi manda un saluto sincero che parte dal cuore, accompagnato dall'espressione del più caldo affetto, dimostrandovi in pari tempo la gratitudine che vi serba, per avere salvata l'esistenza di Umberto I di Savoia.

Accettate voi, vero amico del popolo, la modesta ma sincera espressione dei sentimenti di questi operai, i quali riuniti in assemblea generale il 29 novembre per acclamazione deliberavano di inviare un indirizzo a Umberto I di Savoia e un altro a voi. — PAOLO BAMBINI, *presidente* — VINCENZO BUCCIARELLI, *vice-presidente* — GIUSEPPE COPPI, *segretario*.

*

L'atto generoso, magnanimo pel quale voi, interponendo il vostro corpo, paraste il colpo lanciato da un fellone assassino all'augusta persona del Re, e ne rimaneste ferito, altamente vi onora e rendevi doppiamente benemerito dell'Italia onde aveste a cimentare la vita sui campi di battaglia.

Vi porgiamo pertanto i segni del nostro corruccio per l'orrendo misfatto tentato

di dolore per la lesione che, seguendo l'impulso del vostro nobile cuore, pur troppo ne riceveste.

Facciamo voti ed augurii quotidiani per la vostra subitanea completa guarigione; per la vostra perenne prosperità, perchè voi siete vero campione, lustro ed incomparabile decoro della nostra patria. — Da CASTELLARANO: ing. ANNIBALE CASATI, *presidente* — TERNELLI GIOVANNI, QUIRINO BARBANTI, LAZZARINI chirurgo ENRICO,. GIOVANELLI GIUSEPPE, *amministratori* — ing. EMILIANO RAVAZZINI, *segretario*.

*

Il fatto che commosse l'Italia tutta e che con vincoli vieppiù saldi strinse d'affetto i cuori di tutto il popolo italiano a quello dell'amatissimo nostro Re, che, degno figlio del Gran Galantuomo, puossi, per le sue opere, chiamare fin d'ora, *il popolare*, diede novella prova della vostra generosità, e se pure gli animi nostri furono, all'epoca dell' insano attentato, confortati dal vedere stornato da S. M. e da Voi un maggiore pericolo, pure, solamente ora possono dimettere tutte le apprensioni, ora che anche la vostra preziosa salute trovasi perfettamente ristabilita, e nessun velo, per quanto leggero, può turbare la gioia che proviamo nell'esporvi le nostre vive felicitazioni che vorrete compiacervi rassegnare altresì all'augusto nostro Sovrano, e che, se giunte più tardi di tant'altre, non mancano però di essere non meno schiette e veramente cordiali.

Grazie a voi, o Benedetto! A voi che esposta mille volte la vita per la salute della patria, non esitaste anche ora ad immolarvi per così santo scopo, facendo scudo del vostro petto al più leale dei Re.

Gloria al Sovrano che può vantare sì nobile difensore! Alla patria che conta tal figlio! — ENRICO BERNONI e famiglia, *anche per incarico del personale dello stabilimento dei molini anglo-americani in* MIGNANEGO presso PONTEDECIMO.

*

La deputazione provinciale di TERAMO sente il bisogno di congratularsi con l'E. V. che dopo aver tanto operato per la patria, ha potuto efficacemente contribuire alla salvezza del Re. — LIPARI, *prefetto presidente*.

*

Illustre patriota! Il sacrilego attentato, dal quale la stella propizia che protegge l'Italia ha salvato il più leale dei Re, e voi onorevolissimo patriotta sollevò, in noi tutti, componenti la società di mutuo soccorso di DOLO, un sentimento di sdegno contro il codardo assassino e un grido di letizia ci eruppe dall'animo all'annunzio dello scampato pericolo.

Il coraggio col quale voi, Eccellenza, difendeste dal ferro del sicario il Figlio di Vittorio Emanuele, mostrò la nobiltà del vostro animo, la sincerità del vostro patriottismo.

Lo sciagurato che osò alzare il pugnale contro la persona sacra del Re e contro di voi, illustre cittadino, non è un operaio, non è un italiano, è un miserabile, è il tiranno della società e di sè stesso, perchè la tirannide si fonda sul delitto e la vera libertà si acquista colle nobili e generose virtù. E noi figli del popolo, di quel popolo che nutre in cuore il sacro culto di patria e di libertà, nel riaffermare la inalterabile nostra devozione ed affetto al Re, preghiamo V. E. Illma di accogliere

questo modesto attestato di riconoscenza e di ammirazione pel magnanimo atto. col quale sapeste, anche questa volta, coraggiosamente fermare la mano dei nemici della patria. — (*Seguono le firme di* 220 *operai.*)

*

Nome intera popolazione di Chioggia esprimo anche V. E. profondo dolore infame attentato, voto per pronta guarigione. — Zennaro, *sindaco.*

*

Tanto valoroso sui campi di battaglia spettava a voi l'onore di essere scudo al nostro prode e leale Re. La società di soccorso ai poveri di Viareggio mentre si congratula per lo scampato pericolo alla unanimità di voti v'invia fraterni saluti. — Giulio Bellotti, *presidente.*

*

Operai di Piadena Cremonese, voi, vice-preside onorario, deplorando commossi attentato regicidio, esprimono immenso conforto incolumità Gran Re e vostra. — Bignami, *presidente.*

*

Società mutuo soccorso artisti operai di Perugia, profondamente addolorata per tristissimo avvenimento, fa voti pronta guarigione V. E. a difesa istituzioni liberali. — Omicini, *presidente.*

*

Società reduci patrie battaglie di Piacenza, condolendosi ferita riportata da V. E. a difesa di S. M. il Re, applaude energico vostro contegno non ultima causa sua salvezza. — E. Toscani, *vice-presidente.*

*

Società generale operaia di Venezia manda felicitazioni per lo scampato pericolo deplorando avvenuto. — Vanin, *presidente.*

*

Società operaia di Crova commossa nefando attentato, plaude prode cittadino fattosi scudo preziosa vita Re Umberto. — Avv. Garbasso, *presidente.*

*

Società agricolo-operaia di Bertinoro, oggi espressamente convocata assemblea generale, plaudendo lealtà, coraggio illustre, intemerato patriota Benedetto Cairoli, per acclamazione lo nomina suo presidente onorario, sperando accettazione questa unica possibile dimostrazione affetto, stima sodalizio popolare Bertinorese. — Giuseppe Giunchi, *presidente.*

*

Commilitone eroici fratelli Enrico, Giovanni Villa Glori al superstite leggendaria famiglia unisce condoglianze tutta Italia protestando altamente contro assassino. — Da Loreto: Ubaldo Pasquali.

*

Società filarmonica di CASTEL DEL PIANO insieme società locali operaia, filodrammatica, festeggiando iersera Santa Cecilia annuale banchetto votava fragorose acclamazioni telegramma congratulazioni sincere V. E., che scampato pericolo protesse valorosamente Re Italia attentato mostruoso Napoli, facendo voti pronto ristabilimento salute, voi che per virtù domestiche, cittadine, meritate ammirazione, affetto italiani. — Cav. uffiz. avv. GALASSI, cav. GIANNELLI.

*

Società operaia di MERCATELLO, adunanza generale, indignata riportata ferita, augura pronta guarigione. Azione coraggiosa associata tanti atti valore, tramanderà posteri immortalità nome vostro. — FRANCESCO GASPARINI, *presidente.*

*

Società operaia di FINAL MARINA ammirando vostro coraggio in difesa dell'augusta persona del Re, vi augura pronta guarigione, nuova gloriosa ferita. — NICOLA SACONE, *presidente* — SPOTORO GIUSEPPE, *segretario.*

*

Componenti congregazione carità di S. AGATA BOLOGNESE esultano per salvezza vostra, premio degno patriottismo avere versato sangue pel vostro Re. — SERRAGANETTI GASPARE, BERGAMINI ENRICO, GUIZZARDI VINCENZO, D. GUIDUZZI.

*

Funzionari pretura di FELTRE, felici sua salvezza, ringraziano valoroso difensore preziosa vita S. M. — ROTA, *pretore.*

*

Direttore, impiegati stabilimenti carcerari di MODENA indignati avvenuto attentato a S. M. e V. E. porgono loro congratulazioni per scampato pericolo. — CUNEO, *direttore.*

*

Celeberrimo avanzo patrie battaglie, facella di vera civiltà e progresso, gli insegnanti di COLORNO vi ammirano quale egida del Re cittadino. Sono felici sapendovi campato dal ferro omicida. — MADONI prof. PIETRO, *direttore delle scuole.*

*

Municipio di ROCCABIANCA esterna orrore odioso attentato E. V., felicitazioni sfuggito pericolo. — V. PECCHIA, *sindaco.*

*

Interprete dei sensi di questa popolazione di BAGNOLO IN PIANO, la Giunta comunale fa palesi a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Cairoli, i sensi di ammirazione e gratitudine per avere nella circostanza dell'infame attentato di Napoli di nuovo esposto i preziosi suoi giorni in difesa della patria personificata nell'amato nostro Re. — A. SPALLANZANI, *sindaco.*

*

Società operaia di Pordenone esterna sentimenti letizia per vostra salvezza dovuta eroico vostro coraggio. — *La presidenza.*

*

Impiegati finanziari provincia di Ferrara indicibilmente sdegnati infame attentato E. V. esprimono immensa gioia fallito colpo. — D. Laloli, *intendente.*

*

La rappresentanza provinciale di Roma mentre deplora l'esecrando attentato sopra la sacra persona del Re, fortunatamente fallito, rallegrasi con l'E. V. che, con indicibile coraggio, versando il sangue ancora una volta per la patria, non ismentiste il vostro illustre nome, e scriveste altro titolo di eterna riconoscenza che la patria intera deve alla più patriottica delle famiglie italiane; fa voti vostro sollecito ristabilimento. — *La deputazione provinciale.*

*

Associazione tiro a segno di Viareggio altamente indignata criminoso avvenimento vostra illustre persona congratulasi suo presidente onorario miracoloso scampo pugnale assassino. — E. Bocci, *presidente.*

*

Circolo Dante Alighieri di Torino, deplorando vivamente pericolo corso, fa caldi augurii pronta guarigione eroe leggendario indipendenza italiana. — Barbera, *presidente.*

*

Rassegnate per mezzo del ministro Casa Reale vive felicitazioni per la salute di S. M. il Re scampato al più orrendo attentato prega V. E. gradire simili sensi per il pericolo che ebbe comune coll'augusto capo della Nazione e per la nobile cooperazione alla salvezza di lui. Da Reggio Calabria: march. sen. Enrico Gagliardi.

*

Eccellenza! Alla notizia nefanda dell'infamissimo attentato contro i giorni preziosi dell'ottimo dei Re, questo popolo di Chianciano a nessuno secondo nella devozione all'augusta Casa Savoia provò raccapriccio ed orrore; ma unita a quella nefanda novella l'altra simultanea della incolumità del magnanimo Sire, fece succedere alla prima dolorosa impressione, altra di immensa irrefrenabile gioia.

Guidato da questo trasporto del cuore e dallo slancio generale del paese, ordinava questo Consiglio municipale il giorno 24 novembre solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per la salvezza del nostro Monarca e del suo primo ministro.

È inutile descrivere, Eccellenza, il concorso, il cuore portato a quest'azione di grazia. Il municipio, le scuole, il concerto locale, i reali carabinieri, la società di mutuo soccorso, i reduci dalle patrie battaglie e il popolo intero vi presero parte con entusiasmo inesprimibile. A sera poi di mezzo a sinfonie musicali e

luminaria la generale esultanza non conobbe più freno. Entusiastici evviva al Re, alla Regina, al Principe di Napoli e al primo ministro d'Italia si levarono unanimi da ogni petto, come unanime fu l'esecrazione pel perfido assassino.

Si degni pertanto, Eccellenza, di fare accogliere benignamente al Re, all'angelica Regina, all'amato Principe, e gradisca l'E. V. stessa le sincere condoglianze e al tempo medesimo i sinceri sensi di giubilo pel comune scampato periglio, che sgorgano caldissimi dal cuore di questa popolazione, e che questo Consiglio municipale ha deliberato a voto unanime che siano presentati alla Reale Famiglia con vera devozione di sudditi e affetto di figli. — INNOCENZO INNOCENTI, *sindaco*.

*

Gli impiegati dell'intendenza di finanza di LUCCA e degli uffici dipendenti compresi di ammirazione per l'eroico coraggio spiegato dall'E. V. nel difendere a costo della propria la vita preziosa di S. M. il Re, amore e gloria del popolo italiano, mi offrono l'ambita missione di unirmi ad essi nel presentare all'E. V. i sentimenti della più viva esultanza per lo scampato pericolo. — REDI, *intendente*.

*

Compresi tutti profondo orrore annunzio attentato. Vostra ferita nuova gloria eroico nome Cairoli, nuovo pegno devozione al Re ed alla patria. — DA CAMPI SALENTINO: deputato BRUNETTI.

*

Direttore, impiegati stabilimento carcerario di MODENA indignati avvenuto attentato a S. M. e V. E. porgono loro congratulazioni per scampato pericolo.

*

La Corte d'appello di MODENA e suoi funzionari del pubblico ministero avuto il triste annunzio dell'infame attentato contro la preziosissima vita del Re ossequiarono commossi alla stessa Maestà i loro sentimenti profondi di affetto e di devozione e contemporaneamente sentono il bisogno di esprimere a lei signor ministro le loro condoglianze nel saperla ferita nell'atto che con tanta energia tutelava la persona dell'augusto Monarca.

Eroica sempre la sua famiglia, ella è ognora pari a sè stessa quando si tratta del bene inseparabile della patria e del Re.

Accetti, o Eccellenza, questi cordiali sentimenti che i sottoscritti a nome della magistratura tutta di questo distretto le ossequiano riverenti, riconoscenti. — BARBIERI, *presidente* — SISMONDA, *reggente la procura generale*.

*

Dolentissimo pericolo incorso mando rallegramenti coraggioso contegno, augurando sollecita guarigione. — DA MODENA: deputato BORTOLUCCI.

*

Giunta municipale di GATTINARA commossa atroce ferimento di V. E. esterna sentimenti di profondo dolore, e plaudendo all'atto vostro eroico, che scampò il Re da grave pericolo, fa voti per pronta vostra guarigione. — TAVOSTINI, *sindaco* — FURNO, NERVI, CALIGARIS, MARAZINO, *assessori*.

*

Municipio e popolazione di Corneto Tarquinia fanno vive congratulazioni vostra salvezza nell'iniquo attentato, e salutano il grande patriota che accrebbe sua gloria nel difendere il Re e la Reale Famiglia. — Luigi Dasti, *sindaco* — Angelo Falzacappa, Raffaele Fidanza, Odoardo Rispoli, Ferdinando Falzacappa, *assessori*.

*

Circolo Unione di Gravina Puglia addolorato grave sciagura colpita V. E. congratulasi sua salvezza. — *Pel presidente*: G. d'Alonzo.

*

Un plauso all'eroe patrie battaglie pel sangue nuovamente sparso salvezza Re. Auguro pronta guarigione. — Besana Tranquillo, direttore giornale *Monitore pubbliche amministrazioni in* Treviglio.

*

L'Università di Parma esprime per mezzo mio all'E.V. i sensi della più profonda indignazione per l'abbominevole attentato alla preziosa vita di S. M. il Re e pel pericolo corso da V. E. — Cugini, *rettore*.

*

Società studenti del Trentino e Venezia Giulia commossa orribile fatto esprime giubilo felice salvamento.

SESTA CENTURIA.

*

All' ammirazione ed al plauso di tutta la Nazione per il vostro coraggio ed eroismo nel terribile istante che mise in periglio la preziosa vita del Re personificazione della patria, ed in trepidazione angosciosa l'Italia tutta, il Consiglio comunale di Pavia, che con orgoglio vi novera fra i concittadini e colleghi, e che ha felicitata la vostra elevazione alla più alta carica dello Stato, unisce con gioia il suo plauso e la sua voce, felicitandovi per questo nuovo e splendido titolo che avete col vostro sangue conquistato alla riconoscenza imperitura del Re e della patria. — *(Seguono le firme dei consiglieri comunali.)*

*

La cittadinanza genovese ha ammirato una volta di più la vostra generosa condotta.

Il sangue da voi versato per salvare la vita del Re leale è nuovo cemento a quella corrispondenza di sentimenti ed affetti che lega la gran maggioranza francamente liberale del paese da voi rappresentata all'erede del gran Re.

*

Coll'eroismo e col leale ossequio alla libertà il gran Re ci ha dato una patria libera, colla lealtà e col culto dei principii veramente liberali degno Figlio di Lui, da voi consigliato, le manterrà potenza e libertà. Perseverate impavido nell'intrapreso cammino. La Nazione è col Re e con voi. — *La società progressista di* GENOVA.

*

Associazione nazionale indipendente in PADOVA manifesta vivissime congratulazioni pericolo superato da V. E. — STORNI, *presidente*.

*

Cittadinanza di STRADELLA sommamente indignata nefando attentato preziosa esistenza Sovrano porge ossequiose congratulazioni per superato pericolo e fa voti pronta guarigione V. E. — BERTACCA, *sindaco*.

*

A voi sempre primo ove il bene della Nazione e del Re lo esigevano, e che nel nefasto 17 novembre 1878, sempre coerente frapponendovi fra il pugnale dell'assassino e S. M., risparmiaste all'Italia somma sventura, CORTEOLONA attesta riconoscenza imperitura, e fa voti per la pronta vostra guarigione. — Ing. NAVA, *sindaco*.

*

Società operaia mutuo soccorso di MORTARA colpita doloroso annuncio nefando attentato, esprime V. E. vive congratulazioni e voti pronta guarigione. — CANTONE LUIGI, *presidente*.

*

Presidenza Giunta vigilanza istituto tecnico di PAVIA di cui siete illustre membro inorridisce attentato regicidio, frutto scellerato di scuola scellerata. Facendo scudo vostra persona al Re prode e leale rendeste beneficio grandissimo all'Italia. — VIDARI.

*

Il corpo insegnante dell'istituto tecnico di PAVIA, che va orgoglioso di annoverarvi tra i membri della Giunta di vigilanza, vi esprime unanime l'orrore e la indignazione profonda in lui destata dalla notizia del nefando attentato alla persona del Re e plaude altamente alla intrepidezza con cui facendo scudo del vostro corpo al nostro amato Sovrano, aggiungeste un'altra prova alle tante già date dell'eroismo vostro e della gloriosa famiglia cui appartenete.

*

Il Consiglio provinciale di LUCCA, dopo di avere deliberato un indirizzo al valoroso Re d'Italia ed alla graziossima Regina per esprimere Loro l'orrore da esso provato, per l'attentato infame, ed il gaudio massimo per essere andato a vuoto il brutale proposito, sente il dovere di lamentare anche la vostra ferita, e ren-

dervi le più sentite grazie per avere contribuito a stornare dal petto dell'amato Monarca il pugnale dell'assassino, e salvato così all'Italia l'unico suo bene e presidio, l'invidiatoci dalle civili Nazioni, il Re.

In altri momenti versaste il vostro sangue per la indipendenza e libertà della patria, ma il sangue versato per la difesa del vostro Re vi rende ammirato, più grande, e più meritevole della gratitudine e dell'affetto degli italiani.

*

Il popolo di Venezia raccolto in comizio dall'associazione politica del Progresso felicitando la salvezza di Re Umberto, delibera una pubblica sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro a Benedetto Cairoli e manda un affettuoso saluto al presidente del Ministero liberale, all'illustre patriota, al figlio del popolo, salvatore del Re. — *Il comitato.*

*

Comizio popolare di Padova, plaudendo all'integro patriota, saluta in voi il salvatore del Re, che con incrollabile fede promette felici i destini della patria e della libertà e vi acclama cittadino padovano sicuri che il Consiglio comunale accolga questo voto e appoggia l'indirizzo politico tracciato nei discorsi di Pavia e d'Iseo. — T. Pacchierotti, *presidente.*

*

Avuta notizia ferita riportata nel tentato assassinio Re, ammirando atto eroico, esprime V. E. profondo rammarico popolazione di Montalto delle Marche. — *Pel sindaco:* Maronari.

*

Rappresentanza municipale di Tuoro colpita dolore ferita riportata V. E. difesa magnanimo Re pensiero opera vantaggio Italia, augura rapida guarigione. — Burrazzi Severino, *sindaco ff.* — Costanzi Antonio e Vecchi Michele, *assessori.*

*

Direzione, impiegati banca di Cortona inorriditi esecrando attentato rallegransi del coraggio e intrepidezza mostrati dall'E. V. mandano loro saluto al valoroso patriota che ha fatto scudo al Re del suo petto, augurandogli pronta guarigione. — Petti, *direttore.*

*

La città di Portomaurizio nella commozione da cui fu compresa per lo scellerato misfatto rende grazie alla Provvidenza che con la vita dell'augusto Sovrano sia rimasta salva quella pure del leale suo primo ministro. — Rambaldi, *sindaco.*

*

Eccellenza, voi salvando il nostro amatissimo Re dall'infame attentato, risparmiaste nazionale terribile sciagura. Voi siete cosa di Dio i cui decreti non cambiano per mano d'assassino. Noi, anche pel popolo, vi mandiamo un affettuoso saluto con mille congratulazioni per lo scampato pericolo. — L. Forresi, *sindaco di* Serravalle.

*

Commosso Consiglio scolastico di PORTOMAURIZIO all'annunzio del grave pericolo corso da V. E. che coll'innato suo eroismo salvò la preziosissima esistenza dell'amato Sovrano risparmiando all'Italia la maggiore delle sventure mi incarica di esprimerle sue felicitazioni. — MILLO, *prefetto presidente.*

*

Commosso dalla tremenda sciagura che poco mancò colpisse l'Italia la prego accettare le mie felicitazioni per salvata esistenza del Sovrano dal ferro assassino. — MILLO, *prefetto di* PORTOMAURIZIO.

*

Commosso ed indignatissimo notizia orrendo attentato vita S. M. il nostro Re ed insieme esultante che sia rimasto salvo dal ferro assassino, porgo felicitazioni E. V. per valido concorso nel preservare preziosa vita amato Sovrano e risparmiare all'Italia una grande sciagura. — CAMPI, *prefetto di* PARMA.

*

Collegi avvocati e procuratori di PARMA esprimono felicitazioni a V. E. per scongiurato pericolo e per nuovo servizio reso Re e patria.

*

Telegrafo ministro Real Casa sensi popolazione di PARMA indignata, commossa. A V. E. offro le più schiette congratulazioni per la patria nostra a cui mercè animosa resistenza del Re e di V. E. fu risparmiata la più grande, la più tremenda iattura. — CAVAGNARI, *sindaco.*

*

Salute a voi che, frenando la mano di uno scellerato, difendendo la vita del Re tutelaste la salvezza della patria. — BARBUTI, *presidente associazione progressista di* PARMA.

*

Presidente e procuratore del Re, anche a nome dell'intero tribunale di PERUGIA, pregano accettare i sentimenti di profonda ammirazione per la prontezza e coraggio spiegati nell'occasione dell'esecrando attentato, dolenti riportata lesione. — BRIGIDI, *presidente* — ROSA, *procuratore del Re.*

*

Municipio di CASALE MONFERRATO, plaudente devozione da V. E. dimostrata augusta persona del Re, fa voti pronta guarigione riportate ferite. — PICCAROLI, *sindaco.*

*

Presidente Consiglio provinciale e deputazione di PIACENZA porgono V. E. vive congratulazioni per difesa preziosa esistenza S. M. e condolendosi riportata ferita fanno voti pronta guarigione. — AVV. GIUSEPPE GALLUZZI, *presidente del Consiglio*

provinciale — V. Taccari, *presidente della deputazione* — Pietro Badini Tedeschi, Antonio Gulieri, Antonio Bruzzi, Carlo Poggi-Longostrevi, A. Rossetti, Gaetano Grandi.

*

Il club marittimo di Savona nella triste circostanza del doppio attentato contro S. M. nostro augusto Sovrano ed il suo primo ministro ha deliberato felicitarsi con V. E. per essere scampato a tanto pericolo riconoscendo in voi il doppio merito di aver versato il sangue per l'indipendenza della nostra Italia ed averle preservato la preziosa esistenza del suo Re tanto necessaria al maggior bene della nostra patria. — P. Bozano, *presidente*.

*

Circolo progressista di Bondeno, lieto scongiurata sventura Italia, applaude glorioso superstite eroica casa, sempre devoto alla patria; era provvidenzialmente posta dappresso il Re, cementare nuovo libero patto fra Monarchia e popolo. — Carlo Torri, *presidente*.

*

Il municipio e la popolazione di Cupramarittima (Marche), facendo seguito al precedente telegramma, esprimono V. E. vivissima riconoscenza per aver cooperato alla salvezza della preziosa vita di Sua augusta Maestà. — Possenti, *sindaco*.

*

Cittadinanza di Grottazzolina (Marche) profondamente indignata infame attentato sacra persona Re applaude voi intrepido soldato indipendenza italiana martire superstite gloriosa famiglia che nuovo sangue versato salvaste lealmente Monarchia. — F. Catini, *sindaco ff.*

*

Giunta municipale di Bondeno convocata straordinariamente, dolente ferita riportata V. E. esterna viva soddisfazione esito felice nuova prova valore. — Quirino Torri, *sindaco*.

*

La deputazione provinciale di Pavia ha udito con orrore la notizia dell'esecrando e vile attentato ed esprime i sentimenti di profondo dolore, lieta in pari tempo che V. E. sia sfuggita al gravissimo pericolo e sia conservata all'affetto dei suoi concittadini e di tutti i patriotti italiani. — Emilio Pellegrini, *deputato-dirigente*.

*

Interprete sentimenti cittadinanza Giunta municipale di Pavia pronfondamente commossa pericolo corso V. E. esprime vivo dolore e fa voti caldissimi pronta guarigione.

*

Esterrefatto, per orrendo attentato contro nostro valoroso Monarca, e tripudiante per scampato pericolo, gradisca V. E. anche per parte miei dipendenti

nostre sincere ovazioni per sua intrepida coraggiosa difesa che aggiunge titoli riconoscenza e congratulazioni per scongiurata sciagura nazionale. — Corti, *intendente di finanza di* Pavia.

*

Consiglio amministrazione collegio Ghislieri di Pavia rinnovando sentimenti espressi ansioso stato salute V. E. fa caldi voti pronta guarigione ferita. — Burdet, *presidente* — Maggi, Pietra, *amministratori*.

*

La società dei tipografi Pavesi, stigmatizzando l'iniquo attentato di Napoli, applaude commossa al vostro generoso eroismo, e vi augura sollecita guarigione essendo l'E. V. il conforto e la speranza d'Italia. — Ponzio, *presidente* — Raschioni, *segretario*.

*

All'E. V. benemerita della Nazione per averle salvato il suo Re, l' Università e gli istituti universitari di Pavia applaudono. — *Il rettore dell'Università*.

*

A Benedetto Cairoli gloria ed onore d'Italia gli studenti dell'Università di Pavia, dalla città ove egli pure apprese amor patrio e dottrina superbi e commossi mandano *evviva*.

*

Ufficio procuratore Re di Pavia esprime sensi profondo rammarico ferita, ammirazione coraggiosa difesa Sovrano. — Perucchetti, *procuratore del Re*.

*

Fortuna arride ai forti! A voi, prode fra' campioni della libertà, a voi glorioso superstite di una stirpe di martiri, doveva essere serbato l'onore di offrire l'eroico petto ad usbergo del Re leale, del Re soldato, che gli italiani amano, come tutte le nazioni civili ammirano!

Eccellenza! Nel difendere il nostro Re, interprete così sincero della costituzione, difendeste ancora la causa della libertà, la coscienza umana, la religione della patria dagli attacchi della licenza, da selvaggi delirii di sètte indegne di libertà perchè senza coscienza, senza patria!

L'Italia commossa ed orgogliosa vi benedice: e le associazioni politiche di Rovigo, concordi, il vostro nome pronunziano ad esempio di virtù, affinchè la patria nostra possa compiere gli alti destini ai quali è serbata. — *Comitato direttivo dell'associazione progressista*: Lorenzoni Luigi, Parenzo Vittorio, Piva Remigio, Rizzatto Francesco, Rubini Ferdinando, Sganzi Ercole — *Comitato direttivo dell'associazione costituzionale*: Tenani G. B., Castelli Pietro, Ancona Ferdinando, Morandi T., Levi Guglielmo, Peverati Pietro, Zerbinati Angelo.

*

Eccellenza! Il pervertimento del senso morale, che sforzasi ognora d'abbrutire le giovani ed inesperte menti, ha posto testè in pericolo, entro codesta città, anche

l'esistenza del nostro benamato Sovrano, e di voi suo primo ministro, nulla meno che entrambi foste stati ricchi di meriti infiniti, e di devozione verso la gran patria italiana e le sue libere istituzioni.

Compresi da raccapriccio per l'abbominevole attentato, e di viva gioia per la fallita prova infernale, i componenti la Giunta municipale di OTRICOLI non mancano al loro debito di esprimere anche all'E. V. i propri sentimenti di ammirazione e di affetto. — VITTORE TERRIBI, *sindaco* — ODOARDO POLIMANTI, FRANCESCO SQUARTI, *assessori* — NICCOLA BIONDI, *segretario*.

*

Inorridito notizia iniquo attentato preziosa vita del Re e dell'E. V. accolga anche da parte impiegati prefettura di MACERATA sincere congratulazioni scampato pericolo. — SALVONI, *prefetto*.

*

All'E. V. che ebbe fortuna difendere da mano assassina sacra persona S. M. amatissimo nostro Re, civica rappresentanza di REGGIO EMILIA esprime condoglianze riportata ferita nazionale riconoscenza per atto abnegazione, coraggio. — *Per la Giunta:* G. F. GHERARDINI, *sindaco*.

*

Oggi, Consiglio comunale di REGGIO EMILIA, sua prima adunanza, decretò per acclamazione, cittadinanza reggiana insigne patriota Benedetto Cairoli, che raccogliendo grido della Regina espose sua vita per salvare il Re alla Reale Famiglia, all'Italia. — *Pel sindaco infermo:* NOTARI, *assessore anziano*.

*

Deputazione provinciale di CAGLIARI commossa attentato Re, nel suo cordoglio ammira vostra devozione e fa voti pronto ristabilimento V. E. — TONARELLI, *prefetto presidente*.

*

Consiglio impiegati prefettura di CAGLIARI deplorando con me ferimento V. E. mentre ammirano nuova prova devozione verso S. M. fanno voti vivissimi pronta guarigione illustre patriota. — TONARELLI, *prefetto*.

*

Popolo di ROCCHETTA SANT'ANTONIO associasi dolore nazione nefando attentato Re e ferita V. E. Ammira spiegato eroismo e fa voti sollecita guarigione. — CASTELLI, *sindaco*.

*

Congregazione carità di RUTIGLIANO commossa pericolo scampato esprime V. E. sensi di stima, considerazione e pronta guarigione. — V. G. MACCIA, *presidente*.

*

La Giunta municipale di PAUSULA prega S. E. il ministro dell'interno di farsi interprete presso il prode soldato dell'indipendenza italiana, il presidente dei

ministri, dei sensi di ammirazione, di gratitudine e di lode perchè a prezzo della propria vita, stornando il ferro dell'assassino seppe salvare la preziosa esistenza dell'amato Re. — Cav. Benedetto Nobili Benedetti, *sindaco* — Gregorio Bartoluzzi, David Fermani, Avv. Marino Bartoluzzi, *assessori*.

*

Eccellenza! Il circolo nazionale in Roma al quale appartengono cittadini di tutte le provincie d'Italia, sente il bisogno d'esprimere all'E. V. la sua ammirazione dell'intrepidezza da lei spiegata nel difendere la sacra persona di S. M., l'amatissimo nostro Re Umberto I, e di rassegnarle sincere congratulazioni per questo nuovo grande servizio reso all'Italia.

Unico superstite d'una famiglia di patrioti che tutta s'immolò alla sacra causa della indipendenza, libertà ed unità della Nazione, l'E. V. ben meritava che il suo sangue versato in copia nelle patrie battaglie, fosse sparso eziandio a tutelare contro un esecrando assassino la vita di quel Re, che è l'amore e la fede della Nazione, che con essa è immedesimato e che, pur dopo l'orribile attentato, con sì nobile slancio ha professato di consacrarsi tutto al bene di essa.

L'Italia che si onora d'avere un tal Re, è ben degna d'avere cittadini dell'animo di V. E.

Il circolo nazionale romano, augurando che l'E. V. presto si risani dalla gloriosa sua ferita, le rassegna gli atti del più affettuoso ossequio. — Emanuele Ruspoli, *presidente* — Antaldi Viti Astorre, Crodara Visconti Pier Alberto, Morbilli Cesare, Berlieri Carlo, Pezza Paolo, Verga Augusto, Vassalli Aristide, Tarantoni Luigi, *consiglieri*.

*

Direzione società mutuo soccorso di Cingoli dolentissima ferita riportata seguito infame attentato contro Re augura pronta guarigione. — Mattioli, *presidente*.

*

Associazione reduci patrie battaglie di Treviso vivamente indignata tentato assassinio, presenta congratulazioni sinceramente sentite ministro-patriotta. — Sartorelli, *presidente*.

*

Giunta municipale di Treviso interprete sentimenti intiera popolazione esprime anche all'E. V. viva congratulazione per essere sfuggita grave pericolo nell'esecrabile attentato augusta persona del Re. — Girotto, *sindaco*.

*

Associazioni politiche provincia di Treviso deplorano attentato orrendo, e porgono V. E. congratulazione per sfuggito pericolo ed espressioni sentimenti affetto e simpatia. — L. Coletti, A. Giacomelli.

*

Interprete sentimenti del ceto commerciale dell'intera provincia, la Camera di commercio di Treviso esprime all'E. V. vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo nell'esecrabile attentato contro S. M. — De Donà, *presidente*.

*

Giunta municipale di Zero-Branco per Consiglio e Comune invia E. V. congratulazioni avendo vostro pericolo concorso sventare infame attentato sopra sacra persona Sua Maestà. — Antonio Moretti-Adimari, *sindaco*.

*

Società operaia Vittorio Emanuele II di Zero-Branco esultante vostra salvezza esprime profonda ammirazione superstite glorioso nome che col sangue unì Re patria libertà. — *Direzione società*.



APPENDICE.

*

A Sua Maestà. — Deputato del collegio, cui appartiene Salvia, patria dell'iniquo assassino, commosso per l'infame attentato, sento il dovere di rendermi interprete dei sentimenti di devozione e di affetto verso l'augusta persona di Vostra Maestà e Reale Famiglia, di tutto il mio collegio, che in nulla sono dissimili da quelli che giustamente professa a Vostra Maestà tutta la Nazione. — Da Muro Lucano: deputato Marolda Petilli.

*

Al ministro della Real Casa. — Dolentissimo attentato preziosa vita Reale. Aspetto con ansia notizie sua preziosissima salute. — Da Foggia: deputato Serra.

*

A Sua Maestà. — L'esecrabile attentato contro la vita di Vostra Maestà, ha profondamente commosso tutta l'Italia, che nella Maestà Vostra ravvisa il simbolo della sua grandezza e riconosce il continuatore delle virtù e delle glorie paterne.

Al grido unanime d'indignazione si associano con tutto il cuore gl'impiegati della prefettura di Napoli, i quali fanno voti ardenti per la felicità dell'augusta Maestà Vostra e della Famiglia Reale, orgoglio e speranza della Nazione. — (*Seguono le firme degli impiegati.)*

*

A Sua Maestà. — Il Consiglio provinciale di Napoli protesta con tutte le forze dell'animo per l'infame attentato, di cui per poco non fu vittima la Maestà Vostra.

Sire! Noi, napolitani, che con legittimo orgoglio d'italiani vi salutammo prode nei campi di Villafranca; a noi cui fu solo lenimento all'immenso dolore per la perdita del gran Re, il vedervi salire sul trono d'Italia, erede delle virtù del padre; a noi, che a centinaia di migliaia festeggiavamo il Vostro ritorno; a noi fu strazio d'amarezza profonda che l'opera di un forsennato, di un solo, non nato, per avventura, in questa Napoli nostra, abbia potuto avvelenare le gioie del reciproco nostro affetto.

Sire! Questo che sentimmo, e che abbiam voluto manifestarvi sia di conforto a Voi, alla graziosissima Regina, al Principe di Napoli.

Ora attendiamo trepidanti una Vostra benevola parola, che sia conforto a noi, e che dimostri come la Maestà Vostra sappia distinguere la causa di un popolo dalle allucinazioni di un assassino.

Noi facciamo ardenti voti che la Provvidenza vi conservi lungamente alla felicità della patria. Vivano i Reali d'Italia! — G. di San Donato, *presidente* — M. Praus, *consigliere anziano* — L. Vecchione, *vice-segretario*.

*

Al presidente del Consiglio. — Prefetto, consiglieri ed impiegati tutti prefettura e questura di Genova, commossi annunzio attentato preziosa vita amatissimo Re pregano E. V. presentare S. M. vive felicitazioni pel campato pericolo congratulandosene ad un tempo E. V. — Casalis, *prefetto*.

*

A Sua Maestà. — Gli impiegati tutti della prefettura di Benevento, costernati per l'esecrando attentato contro la Vostra sacra persona, rinnovano a Voi ed a S. M. la Regina i sensi della loro profonda inalterabile devozione e ringraziano la Provvidenza che colla Vostra salvezza volle ancora proteggere quella della patria italiana ed il suo avvenire. — Giorgetti, *prefetto*. — (*Seguono anche le firme degli altri impiegati della prefettura*.)

*

Al ministro dell'interno. — All'annunzio esecrando attentato contro S. M. grido universale indignazione e dolore elevatosi da ogni ceto cittadinanza. Una grande dimostrazione popolare percorre città, acclamando Re, Dinastia. Scelta rappresentanza dimostranti prega mio mezzo V. E. farsi interprete sentimenti devozione intero popolo di Benevento. — Giorgetti, *prefetto*.

*

Al ministro della Real Casa. — In nome rappresentanza provinciale, comune, ogni ordine autorità, cittadini tutti di Pisa, profondamente addolorati, deploranti infame attentato contro sacra persona amatissimo Re, prego darmi nuove salute Loro Maestà e Principe ereditario, esprimendo sensi immancabile devozione e inalterabile lealtà ed affetto per augusta Casa Savoia. — Miraglia, *prefetto*.

*

Al ministro della Real Casa. — Adempio al gratissimo incarico deferitomi anzitutto da questo Consiglio provinciale, nonchè dai municipi di questa provincia di Sondrio che da ieri ad oggi mi inviano d'ogni dove telegrammi, e con essi tutti i corpi costituiti del capoluogo, autorità giudiziarie, militari, e scolastiche, pregando l'E. V. affinchè umilii ai piedi del Trono le più sincere e solenni attestazioni d'amore di questa popolazione così schietta e sincera nei propri voti.

E ciò a cui tengo molto, Eccellenza, è appunto che si rilevi come la tempra di questa popolazione alpestre e quasi segregata dal resto d'Italia, così poco facile ad aperte manifestazioni dell'animo, abbia invece così altamente sentito l'obbrobrio dell'attentato al suo giovane Re, che pronte, spontanee, sincerissime furono e sono le continue manifestazioni di attaccamento e di fedeltà alla Real Casa che da ogni ordine di cittadini mi pervengono; giammai come in questa occasione emerse più splendido l'affetto che qui veracemente e lealmente si porta a quella

augusta Famiglia a cui sono così intimamente collegati i destini della patria. — BREGANZE avv. LUIGI, *prefetto*.

(Il prefetto appena seppe il triste fatto mandò anche un telegramma per conto della prefettura, del Consiglio provinciale e della gran maggioranza dei cittadini.)

*

Al ministro della Real Casa. — Interprete e partecipe commozione profonda di tutti funzionari appartenenti amministrazioni pubbliche provincia di BOLOGNA per infame attentato alla vita di S. M. il Re, esprimo mio e loro nome calde rispettose felicitazioni per salvezza benamato Sovrano, cui V. E. vorrà porgere omaggio nostra devozione e fedeltà. — FARALDO, *prefetto*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio sanitario della provincia di BOLOGNA, prima di intraprendere i propri lavori, confortato nella certezza che S. M. riuscì salvo dal nefando attentato, manda festoso il grido di Viva Umberto I, il saggio, valoroso e leale Re d'Italia, per attestare i sentimenti di sua inalterabile devozione al Re e alle patrie istituzioni. — G. B. ERCOLANI, *vice-presidente*.

*

Al ministro dell'interno. — Cittadinanza di MACERATA commossa, allarmata iniquo attentato sacra persona del Re, ansiosissima notizie salute amato Sovrano e S. E. presidente Consiglio. — SALVONI, *prefetto*.

*

Al ministro della Real Casa. — Consiglio provinciale scolastico di MACERATA, commosso orribile attentato contro S. M. Re Umberto, invia felicitazioni per scampato pericolo e rinnovagli attestati di sua profonda devozione alla Real Casa Savoia. — SALVONI, *prefetto presidente* — F. A. MARINELLI, GAETANO can. TELONI, GIUSEPPE CARONCINI, AURELI MARIANO, GUGLIELMO LUNGHINI, CESARE BENIGNETTI.

*

Al ministro dell'interno. — Ebbe testè luogo in MACERATA imponente dimostrazione cittadinanza con bandiere, banda suono inno reale recavasi piazza prefettura acclamando Re Umberto, Regina Margherita, Principe di Napoli, come solenne protesta iniquo attentato sacra persona del Re, e manifestazione di gioia scongiurato pericolo. Fui obbligato presentarmi balcone e parlare popolo che sciolsesi con nuovi e più entusiastici evviva al Re, alla Regina, alla Casa Savoia, all'Italia. Poscia presentavamisi rappresentanza esternandomi vivissimo desiderio aver notizie preziosa salute Re e augusta Famiglia, e far giungere LL. MM. sentimenti affettuosa devozione. — SALVONI, *prefetto*.

*

Alla direzione generale delle Poste. — Direzione, impiegati poste di MACERATA pregano esternare Real Famiglia loro condoglianze vile attentato contro adorato Re e loro grande soddisfazione sua salvezza. — BERETTA, *direttore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Profondamente commossi scelleratissimo attentato S. M. nostro augusto Signore benediciamo Provvidenza che preservando Sua vita volle salva vita d'Italia. — Peri, *intendente di finanza* di Macerata *e uffici dipendenti.*

*

Al ministro della Real Casa. — Prego V. E. presentare anche da parte funzionari prefettura di Macerata a S. M. la Regina Margherita le più sincere felicitazioni pel fausto Suo natalizio, e i voti e gli augurii che in questo giorno si elevano da tutti i petti italiani possano farle obbliare l'acuto dolore che trafisse il suo nobile cuore di Regina, di sposa e di madre. — Salvoni, *prefetto.*

*

Al ministro della Real Casa. — Deputazione provinciale di Macerata commossa, inorridita per l'iniquo attentato alla sacra persona del Re, prega per mio mezzo l'E. V. presentare le più sincere ed affettuose felicitazioni a S. M. e alla Real Famiglia per lo scampato pericolo. Dio salvi il Re e protegga l'Italia. — Salvoni, *prefetto-presidente.*

*

A Sua Maestà. — Deputazione provinciale di Cagliari compresa orrore esecrando attentato S. M. umilia sentimenti incrollabile devozione; temprato dolore incolumità preziosa vita. — Tonarelli, *prefetto-presidente.*

*

A Sua Maestà. — Consiglio prefettura di Cagliari, impiegati tutti associansi con me nell'esecrare l'infame attentato, esprimere sentimenti più ferma devozione, felicitandosi conservazione esistenza M. V. tanto preziosa grandezza, prosperità patria. — Tonarelli, *prefetto.*

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Il Consiglio ed il corpo degli impiegati e funzionari degli istituti ospitalieri di Milano, profondamente commossi all'annunzio dell'orribile attentato, esternano la loro esultanza per lo scampato pericolo, rinnovando i sensi di devozione e di affetto alla persona di S. M. il Re ed alla Real Famiglia. — Senatore Casati, *presidente* — Albasini, *segretario generale ff.*

*

A Sua Maestà la Regina. — A Voi, augusta donna, il più bel fiore dell'italo giardino, a Voi stirpe di eroi, gemma fulgidissima della corona che fregia il capo del magnanimo Umberto I, a Voi che preparate con amorosa cura ai nostri nipoti un altro Re degno degli aviti esempi, noi donne di Reggio nell'Emilia porgiamo un riverente omaggio, un affettuoso saluto, un caldo augurio nel faustissimo Vostro anniversario che oggi ricorre.

Uniamo noi pure la debole nostra voce al grido di esecrazione che proruppe da

ogni petto italiano all'annuncio di un attentato infame alla preziosa esistenza del più amato dei Re, e facciamo voti che i Vostri affetti di sposa e di madre non siano posti alla durissima prova della sventura, e che l'avvenire lieto sorrida alla gloriosa Dinastia di Savoia, inseparabile dalla fortuna d'Italia. — *Il comitato promotore:* ORSOLINA PIERONI vedova BONGIOVANNI, contessa LEOCADIA VENTURI PALAZZI, MARIA ADVOCATI CINGIA, N. D. VERINA BARONI VENERI.

*

Al ministro della Real Casa. — Intiera civica rappresentanza di REGGIO D'EMILIA prega V. E. esprimere Loro Maestà sentimenti popolazione reggiana di profonda esecrazione tentato infame assassinio, di gioia immensa scampato pericolo. Dio protegge Italia e suo Re. — *Per la Giunta:* G. F. GHERARDINI, *sindaco.*

*

Sire! — Il Consiglio comunale di REGGIO D'EMILIA, profondamente commosso da sentimenti d'orrore, di trepidazione, d'esultanza, che suscitò nei nostri cuori l'annuncio del nefando attentato onde fu minacciata la Vostra sacra persona e la fortuna d'Italia, sente il bisogno di unire la sua voce al grido che da ogni parte sollevasi di esecrazione per l'atto infame, di gioia immensa per il pericolo scongiurato, di entusiastica ammirazione per l'animo valoroso col quale, e col pronto aiuto di un prode patriota che ne meritò l'invidiato onore, respingeste la minacciata offesa.

Dio protegge l'Italia e il suo Re, Vi ha detto la nostra Giunta, ed oggi Vi ripete con voto unanime il Consiglio.

Una lama assassina tentò di ferire, nel Vostro, il cuore della Nazione. Ma la stella che brilla sull'antica corona d'Italia, sulla gloriosa e venerata Croce di Savoia, deviò il colpo fatale e salvò da immensa sciagura la Vostra Dinastia e l'Italia, delle quali sono ormai inseparabili gli alti destini.

Sire! I plebisciti consecrati dal dolore e dal pericolo, sono i più inviolabili, i più solenni. Colle nostre lagrime e col Vostro sangue fu posto un suggello indelebile al meraviglioso plebiscito che, auspice il Vostro Grande Genitore, fuse le sparse membra della famiglia italiana con quelle dell'augusta Casa Savoia. Ora compiete l'opera.

Voi, che sui campi cruenti delle patrie battaglie aiutaste il prode nostro Re e padre Vostro a vincere la tirannide sostenuta dalle baionette straniere, ora accingetevi a debellarne una più orribile, quella che combatte colle insidie e col pugnale.

Come ieri nel dolore, così oggi nell'esultanza, porgiamo alla Maestà Vostra a nome della cittadinanza reggiana un sincero tributo di devozione e di affetto, e Vi diciamo: nelle gioie e nei pericoli la Nazione è con Voi, perchè la gloriosa e augusta Vostra Dinastia è la speranza e la salute d'Italia. — *Pel sindaco infermo:* D. NOTARI, *assessore anziano* — GUIDOTTI, *consigliere anziano* — dott. C. FERRARI, *segretario.*

*

Al ministro della Real Casa. — Sono lieto adempiere incarico datomi da numerosa riunione scolaresca, cui si aggiunse grande numero cittadini, pre-

gando V. E. esprimere LL. MM. profonda indignazione esecrando attentato vivissima esultanza scongiurato pericolo, porgere omaggio devozione popolo di Reggio nell'Emilia. — G. F. Gherardini, *sindaco*.

*

Al ministro della Real Casa. — Camera commercio di Treviso, interpretando sentimenti ceto commerciale intiera provincia, manifesta la massima indignazione per l'orribile attentato, la più viva esultanza per lo sfuggito pericolo, e la devozione inalterabile all'augusto Sovrano. — De Donà, *presidente*.

*

Al pimo aiutante di campo di S. M. — Collegio tribunale di Treviso esterna indignazione infame attentato, ed esulta scongiurato pericolo. — Bortolon, *presidente*.

*

Al ministro guardasigilli. — Procura regia di Treviso e pretori circondario esternano profondo cordoglio per esecrato attentato umiliando, sentimenti devozione all'augusta persona del Re e Famiglia Reale. — Gallimberti, *procuratore del Re*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Direttori, professori, alunni convitto Mareschi di Treviso deplorando l'enorme fatto pregano dal cielo lunga e prospera vita all'amatissimo Re Umberto. — Leonardo Mareschi, *direttore*.

*

Al presidente del Consiglio. — Le rappresentanze delle associazioni politiche della provincia di Treviso, deplorando altamente infame attentato, pregano V. E. porgere S. M. espressioni loro esultanza sfuggito pericolo e sentimenti devozione Dinastia. — *I presidenti*.

*

Al conte Castellengo. — Prego presentare Sua Maestà sentimenti profondo dolore associazione Trivigiana reduci patrie battaglie vivamente commossa infame attentato. — Sartorelli, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — La Giunta municipale di Treviso interprete dei sentimenti della intiera popolazione profondamente indignata e commossa per l'infame attentato contro l'augusta persona del Re, si associa a tutti gli italiani nel detestare l'esecrabile misfatto, e nel raffermare la inalterabile devozione ed affetto al Re ed alla Reale Famiglia. — Girotto, *sindaco* — Bevilacqua, Gelsomini, Giacomelli, Radaelli, Tiretta, Caccianiga, *assessori* — D'Indri, *segretario capo*.

*

A Sua Maestà la Regina. — Treviso che ebbe la fortuna di ossequiare nell'anno decorso la graziosa Principessa Margherita, invia oggi per voto unanime

del Consiglio comunale felicitazioni ed augurii alla prima Regina d'Italia. Il pericolo corso e sfuggito dal prode Successore di Vittorio Emanuele II, fa sentire ai trevigiani più che mai vivo il bisogno di raffermare che tengonsi indissolubilmente legati ai Reali di Savoia coi più stretti vincoli di profonda devozione e di amore. — Girotto, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Rappresentanti comizio agrario di Treviso deplorano infame attentato, esultano sfuggito pericolo. — Pastori, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Società tiro provinciale di Treviso vivamente commossa infame attentato sacra persona Sua Maestà invia sentimenti omaggio devozione. — Antonio Moretti-Adimari, *presidente*.

*

Al presidente del Consiglio. — Collegio avvocati di Treviso detestando sacrilego attentato contro persona del Re, afferma sua profonda devozione al Sovrano, fa voti perchè circondato dall' affetto del popolo, per lunghi anni sorregga destini della Nazione. — *Il presidente del Collegio.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia Vittorio Emanuele II di Zero-Branco, inorridita esecrando attentato, esprime profonda devozione fede destini inseparabili patria Casa Savoia. — *Direzione società.*

*

Al ministro dell'interno. — Giunta municipale di Zero-Branco, per consiglio intero comune, invia sensi orrore infame attentato sacra persona S. M., congratulazione sventata trama, devozione omaggio. — Antonio Moretti-Adimari, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Inorridita Giunta municipale di Casale sul Sile orribile attentato, interprete sentimenti popolazione, presenta felicitazioni augusta Famiglia Reale e ministro, scampato pericolo M. S. — Fedeli, *sindaco*.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Società mutuo soccorso di Follina protestando contro orribile attentato, prega V. E. manifestare a S. M. il Re, profonda esultanza per scampato pericolo. — *La presidenza.*

*

Al ministro dell'interno. — Indignazione abbominevole attentato; esultanza fallito esecrando colpo; voti prosperità degno successore Re Galantuomo, e ministro. — *Giunta municipale di* Cornuda.

*

Al primo aiutante di campo di S. M. — Pregasi V. E. presentare S. M. sensi dolore popolazione intiera di SPRESIANO per esecrando attentato e gaudio per sfuggito pericolo facendo voti per felicità di Sua Maestà e tutta Reale Famiglia.

*

Al ministro della Real Casa. — Direzione mutuo soccorso di CINGOLI inorridita infame attentato S. M. esprime sentimenti esultanza scampato pericolo, nome anche intera società. — MATTIOLI, *presidente*.

*

A Sua Maestà. — Rappresentanza municipale di CINQUEFRONDI, interprete fedele sentimenti cittadini tutti, altamente protesta innanzi mondo civile contro tentato assassinio in persona Maestà Vostra. Ed augura che Provvidenza, voluta illesa Vostra Maestà, sperdendo così vili assassini, compia civiltà sotto gloriosa bandiera della Vostra Casa. — AGOSTINO AIOSSA, *sindaco ff*.

*

Al procuratore del Re di Macerata. — Pretore di CIVITANOVA-MARCHE esprime orrore esecrabile assassino, esultanza salvezza Reale Maestà. — MANCINI.

*

Sire! — Il circolo nazionale in ROMA ha festeggiato il desiderato ritorno che fecero in questa città delle grandi memorie la M. V., la Maestà della Regina, l'A. R. del Principe Ereditario, l'A. R. del Duca d'Aosta ed ora piglia animo di innalzare all'augusto di Lei Trono l'omaggio della sua fede indefettibile, della sua devozione incrollabile, del suo profondo affetto.

La M. V., in cui l'Italia ha già imparato a riverire ed amare il degno Figlio del glorioso di lei Genitore e Padre della patria, riscuote ora un nuovo tributo di ammirazione per l'intrepidezza di soldato e di Re, con che respinse l'abbominevole attentato contro la sacra Sua persona, dolore della Nazione intera, orrore di tutto il monde civile.

Il superno presidio, onde la M. V. andò cinta dalla Provvidenza divina, l'amore con cui tutti gli italiani sono stretti a Lei ed alla sua Dinastia e che proruppe nelle manifestazioni spontanee e strepitose, lo sgomento entrato in tutti gli animi di quei perversi dottrinamenti che armarono il braccio dell'assassino, danno sicura guarentigia che i preziosi Suoi giorni saranno efficacemente custoditi e vegliati, che il Suo regno correrà tranquillo, onorato, glorioso come quello del Padre suo di benedetto ricordo e che verranno opposte le più salde barriere all'imperversare di quelle funeste aberrazioni, di cui già più contrade hanno toccato sì deplorevoli effetti.

Possano le dolcezze domestiche che alla M. V. apprestano in copia l'angelica Compagna nelle gioie, nelle ansietà, nei dolori, il diletto Fanciullo, di buon' ora educato alla severa scuola dei casi e tutta la Reale Famiglia; possa il plauso unanime d'Italia sperdere dall'alto di Lei animo ogni traccia dell'esecrabile attentato!

Il circolo nazionale implora che la M. V. benignamente accolga questi suoi fervidi voti. — EMANUELE RUSPOLI, *presidente* — ANTALDI VITI ASTORRE, CRODARA VISCONTI PIER ALBERTO, MORBILLI CESARE, BERLIRI CARLO, PEZZA PAOLO, VERGA AUGUSTO, VASSALLI ARISTIDE, TARANTONI LUIGI, *consiglieri*.

*

Sire! — Nel 17 novembre 1878 il Cielo ha voluto dare una novella e solenne testimonianza di sua benignità col preservare i giorni Vostri preziosi all'amore della Reale Famiglia oltrechè ai destini dell'italica Nazione.

È così, o Sire, che il pugnale dell'assassino restò inutile strumento di sterminio in mano scellerata, ed il Vostro nome ne sarà maggiormente glorioso, mentre in luogo della morte fisica quegli Vi avrà procurato un nuovo plebiscito di singolarissimo affetto, perchè in emanazione dagli onesti d'ogni politico partito.

Permettete dunque che i sottoscritti pubblici rappresentanti del popolo di OTRICOLI, nell'Umbria, vi prendano parte, col deporre anche in questo incontro ai piedi del Vostro Trono incrollabile l'espressione sincera dei loro sentimenti che sono pure quelli del detto popolo, ben persuasi che, rincuorato dal plebiscito medesimo, con l'esercizio delle Vostre sublimi virtù, renderete ognora più fulgido lo splendore della buona stella d'Italia. — VITTORE TERRIBI, *sindaco* — ODOARDO POLIMANTI, FRANCESCO SQUARTI, *assessori* — NICOLA BIONDI, *segretario*.

*

Al ministro della Real Casa. — Popolazione di TOLENTINO, vivamente commossa infame attentato contro Sua Maestà, esprime mio mezzo sue congratulazioni Famiglia Reale per scampato pericolo, e rinnova espressione inalterabile devozione. — BENADDUCI, *sindaco*.

*

Al presidente del Consiglio. — Ricovero mendicità di TOLENTINO esecra scellerato attentato contro S. M. Rinnova sentimenti sudditanza e devozione. — BENADDUCI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società del casino di TOLENTINO, esultante che Provvidenza abbia preservato atroce attentato preziosa vita S. M., porge Famiglia Reale sue vivissime congratulazioni. — COSTAROLI, *presidente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Congregazione carità di TOLENTINO, profondamente commossa iniquo attentato contro Sua Maestà, esprime Reale Famiglia sua viva gioia scampato pericolo facendo voti per lungo prosperissimo regno. — RUTILONI, *presidente*.

*

Al ministro dell'Istruzione pubblica. — Insegnanti ed allievi scuole tecniche, ginnasiali ed elementari di TOLENTINO, pregano con me V. E. esprimere Sua Maestà nostri sentimenti indignazione pel nefando attentato, sincera letizia pel campato pericolo. — ALBERTO CATINELLI, *soprintendente*.

*

Al ministro della Real Casa. — Società filodrammatica Paolo Ferrari di Tolentino, inorridita all'esecrando attentato contro Sua Maestà, prega presentare Famiglia Reale espressione vivissima devozione ed affetto; ringrazia Provvidenza avere salvato augusto Figlio del Padre della patria. — Benadduci, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Società operaia di Tolentino, profondamente commossa infame attentato contro Sua Maestà, prega V. E. esprimere augusta Famiglia Reale felicitazioni vivissime perchè degno Successore del gran Re Vittorio Emanuele sia stato preservato scudo e gloria d'Italia. Rinnova sensi devozione, sudditanza. — A. Bartocci, *presidente.*

*

Al presidente del Consiglio. — Congregazione di carità di Mirandola, profondamente commossa attentato vita S. M. il Re, esprime sua indignazione, fa voti per conservazione LL. MM. e Principe di Napoli. — Dott. Molinari, *presidente.*

*

Al ministro della Real Casa. — Congregazione carità di Rutigliano, profonda emozione orribile attentato sacra persona amatissimo Umberto, esprime sentimenti di devozione pericolo scampato. Dio salvi Re e Reale Famiglia. — V. G. Moccia, *presidente.*

*

Sire! — Disconosce la nostra fede politica, lacera i nostri cuori, chi offende i diritti e la persona del Re d'Italia.

Egli fu che ci guidò nelle tempeste di nostra vita. Sei Tu, o valoroso di Custoza, che a dispetto della gente avversa ad ogni bene, custodirai le nostre famiglie, la nostra proprietà, la vita nostra, pur troppo attaccate da una setta infernale nella Tua reale persona. Se la Provvidenza veglia amorosa su i Tuoi preziosi giorni, i nostri petti sono baluardo inespugnabile per la Tua difesa. Maestà! un appello solo e le falangi dei Tuoi sudditi voleranno in ver di Te pieni di amore e di coraggio.

Salve, o Re galantuomo! Benedetto dal Tuo popolo, sei il benedetto da Dio, e le armi di Satana non prevarranno. — Da Castelsaraceno: cav. Vito Cascini, *sindaco* — Egidio Iacovino, *arciprete.* — (*Seguono le firme di tutti i consiglieri e di molti cittadini.*)

*

Al ministro dell'interno. — La Giunta municipale di Pausula, che non mancò di esternare già per telegrafo al ministro della Real Casa i suoi sentimenti di abborrimento per l'infame attentato commesso sulla sacra persona del nostro amatissimo Re, ed insieme le più sincere e vive congratulazioni per la prodigiosa di Lui salvezza, prega l'E. V. a voler rinnovare alla Maestà Sua i sensi di devozione

e di gaudio, che a testimonianza di affetto, di riconoscenza, umilia all'impavido Re, alla graziosa Regina, all'augusto figlio il Principe di Napoli. — Cav. Benedetto Nobili Benedetti, *sindaco* — Gregorio Bartolazzi, David Fermani, Avv. Marino Bartolazzi, *assessori*.

*

Al ministro dell'interno. — Consiglio comunale di Pausula, prima seduta straordinaria dopo il 17 nefasto, protestando contro attentato, acclama amati Sovrani, inviando felicitazioni e voti. — Nobili Benedetti, *sindaco*.

*

Al ministro dell'interno. — Cittadinanza di Rocchetta Sant'Antonio, commossa perfido attentato Sua Maestà, esprime felicitazioni cansato pericolo augusta persona, ed evitata sventura nazionale. — Castelli, *sindaco*.

*

A Sua Maestà. — Rocchetta Sant'Antonio, tra i comuni che come un solo uomo si levarono per spargere lagrime sulla tomba ahi! troppo presto aperta del Padre della patria Vittorio Emanuele II, non figurò tra gli ultimi. Si commosse la cittadinanza al ferale annunzio di tanta iattura, e dimostrò come potè meglio l'amaro cordoglio, ond'era stata presa.

Anche ora, o Sire, questo comune è rimasto profondamente commosso all'orribile novella dell'attentato sacrilego alla Vostra augusta persona. Nessuno rimase indifferente, e la municipale rappresentanza preceduta dalla bandiera con una calca di popolo, festante per lo scampato pericolo, percorse le vie del paese acclamando a Voi, o Sire, degna progenie di Umberto Biancamano, di Emanuele Filiberto, di Eugenio e dell'esule di Oporto.

Il nostro grido proruppe dall'intimo del cuore, e quando stamane nella chiesa madre assistemmo al canto dell'inno Ambrosiano, alla quale religiosa cerimonia intervenne il clero con ogni ordine di cittadini, noi eravamo commossi, sentivamo che il ferro del codardo assassino in Voi feriva la madre Italia!

Voi, o Sire, siete il nostro Re, noi siamo i Vostri fedeli sudditi e ci rechiamo a vanto di essere figli d'Italia, e con tutte le forze di un animo appassionato gridiamo: Vivano il Re e la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva l'Italia! — (*Seguono le firme.*)

*

Al segretario particolare di S. M. — Insegnanti e alunni scuola tecnica di Foligno, fanno condoglianze attentato sacra persona del Re ed esprimono contento perchè indegno colpo fallito. — V. Mattei, *direttore*.

*

Al ministro della Real Casa. — Ultimo fra gli italiani residenti in Nizza Marittima, sono il primo ad esprimere a S. S. R. M., per mezzo dell'E. V., il profondo dolore da me provato leggendo il dispaccio telegrafico che rende noto l'iniquo, l'infame attentato commesso ieri sulla sacra e venerata persona del nostro amatissimo Sovrano Umberto I Re d'Italia, padre dei suoi popoli redenti, figlio degnissimo dell'immortale Vittorio Emanuele, ed il più amato dei Sovrani viventi.

Sia ringraziata la divina Provvidenza, che ha salvato all'Italia il suo Re, il suo padre, il suo benefattore. — Eugenio Mars, *cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.*

*

Al ministro della Real Casa. — Giunta municipale di Appignano di Macerata, interprete voti popolazione vivamente commossa ed indignata orribile attentato, presenta congratulazioni scampato pericolo e fa voti per la conservazione del giovine Re. — Aldobrandino Rangoni-Santacroce, Quintilio Patrignani, Giuseppe Accorroni, Pietro Bozzi.

*

A Sua Maestà. — Indignati attentato infausto, lieti salvezza amatissimo Re, Giunta, cittadini di Carmignano di Brenta, riaffermano fedeltà incrollabile, devozione illimitata. — Antonio dott. Cerato, *sindaco ff.*

*

Al Sr. cônsul de Italia en Montevideo. — (Da Paysandù). Circula telegrama: De atentado contra la vida de nuestro Rey, colonia italiana protesta contra ese crimen, haciendo votos por su conservacion. Desea saber verdad. — Cav. Don Salvador Rombys.

*

Ai fratelli Botta tipografi editori in Roma. — Porto Alegre (Brasile) 1° gennaio 1879. Con sommo piacere abbiamo letto nel *Giornale delle Colonie* l'invito delle SS. VV., di rimetterle copia degli indirizzi diretti all'amato nostro Sovrano e Sua augusta Famiglia, provvidenzialmente sfuggiti al pugnale di esecrando assassino.

Gli italiani residenti in questa colonia, tosto che la inaudita notizia loro pervenne, pieni d'orrore accorsero in folla al regio consolato, onde a mezzo telegrafico esprimere il loro affetto e le loro felicitazioni alle MM. LL. pel fallito colpo!... Se non che, a gran maggioranza prevalendo in quel momento la deliberazione che se ne sostasse la spedizione, per non offendere le suscettibilità del resto dei connazionali non presenti, sparsi per la provincia, che pure avrebbero voluto figurare colle loro firme, così si decise per la dilazione.

Non essendoci oggi lecito di più indugiare, per attendere il ritorno di tutte le liste circolanti dell'indirizzo, preghiamo le SS. VV. di voler inserire nell'*Album* che saranno a pubblicare, il riassunto delle liste stesse sino ad oggi pervenute al nostro consolato, presso del quale si trovano depositate in originale come seguono:

Il regio console e famiglia firme 4; la società italiana di mutuo soccorso Vittorio Emanuele firme 202; italiani residenti nella città firme 105; note pervenute sino ad ora da diversi punti del circondario firme 319. Inoltre si può affermare che ove ci fosse lecito di più oltre indugiare, firma nessuna delle migliaia d'italiani che si trovano in questa provincia mancherebbe per certo. — Girolamo Vitaloni, *console* — *Per la società di mutuo soccorso Vittorio Emanuele:* Adriano Pittanti, *presidente* — Carlo Bianchi, *cancelliere del consolato.*

(Non avendo ricevuto l'indirizzo della colonia, pubblichiamo questa lettera perchè tenga luogo di esso.)

*

A Sua Maestà la Regina. — Il giorno in cui la mano di un assassino osò minacciare la vita del nostro augusto Sovrano, foste Voi Regina, vigile sentinella dell'amore, che mandaste il primo grido d'allarme in sua difesa.

E richiudendo nell'anima forte il vostro dolore di sposa e l'angoscia e lo sgomento di quell'ora, traversaste le vie di Napoli coraggiosa e calma come degna Figlia di Casa Savoia, suscitando l'entusiasmo e l'ammirazione in ogni cuore italiano.

Mentre gli uomini fremevano di sdegno contro l'assassino, le donne piangevano pensando a Voi, Maestà; alla Vostra figura soave in quella scena di terrore, al Vostro cuore di sposa e di madre. E le spose più umili, le madri più povere, correvano anch'esse a portare il loro obolo per far incidere quella data memorabile in omaggio alla Regina.

Noi veniamo oggi ad offrirvi, augusta Signora, questo spontaneo segno d'affetto.

Non vi rattristi col ricordo d'un momento funestato dall'aberrazione d'un solo individuo; vi rammenti invece la parte immensa che prese l'intera Nazione a quel dolore, e la gioia del pericolo scongiurato; Vi dica, Regina, con che cuore vi sono devote le donne MILANESI.

(Questo indirizzo fu presentato a S. M. la Regina il 10 marzo dalla deputazione delle donne milanesi, composta dalle signore donna Laura Scaccabarozzi, marchesa D'Adda, contessa Fanny Bava-Casanova, donna Rachele Calvi-Bellinzaghi, recatesi appositamente in Roma per far gradire alla prefata M. S. la medaglia d'oro coniata a ricordo del triste avvenimento.)

*

Al ministro della Real Casa. — Dio salvando Re, salvò patria e libertà. — PEPOLI, *presidente della società artigiana di* BOLOGNA.

Indirizzi delle società operaie italiane consociate (1).

Alla Maestà di Umberto I Re d'Italia, *nella cui salute è salva la patria, gl'Italiani operai il dì* XIV *marzo* MDCCCLXXIX, *trigesimoquinto anniversario della sua nascita, D. D. D.* — Sire! Per l'onore della nostra cara patria noi avremmo voluto occultare per sempre ai nostri figliuoli il turpe e selvaggio mi-

(1) *La Commissione ordinatrice di questa dimostrazione alle LL. MM. era così composta:*

Presidente: PEPOLI march. comm. GIOACCHINO, senatore del Regno, presidente della società artigiana.
Vice-presidente: BERTI cav. avv. FERDINANDO, presidente della società operaia.
Tesoriere: ISOLANI conte PROCOLO, presidente della società dei serventi di case private.
D'APEL prof. cav. avv. LUIGI, consigliere provinciale ed insegnante alla Lega per l'istruzione del popolo.
LODI cav. Gio. VINCENZO, vice-presidente della società artigiana, sezione femminile.
CUCCOLI GIUSEPPE, vice-presidente della società artigiana, sezione maschile.
SAVIOLI cav. PIETRO, consigliere della società operaia.
BENVENUTI LUIGI, vice-presidente della società dei barbieri.
BOZZANI RAFFAELE, presidente della società cooperativa tipografica Azzoguidi.
ZIRONI ENRICO FERDINANDO, segretario della società operaia e delle arti costruttrici.
I segretari: AMORINI UGO, segretario della società artigiana, sezione femminile.
MINGHETTI SILVIO, segretario della società artigiana, sezione femminile.

sfatto che minacciò la Vostra augusta vita. Ma poichè linea pur vergognosa non si cancella dal volume imparziale della storia, noi abbiamo voluto che la medaglia commemorativa, che oggi Vi offriamo col cuore nella fausta ricorrenza del Vostro giorno natalizio, loro ricordi in pari tempo che al grido di sgomento dell'amorevole Vostra consorte e del diletto figliuolo rispose un grido di sdegno e di dolore di tutto il popolo italiano.

Gli operai non sono ingrati, Sire. Per volgere di anni essi non dimenticheranno mai che nelle vene di Vostra Maestà scorre il sangue prezioso di Colui che colse tanto affetto dallo scettro e tanta gloria dal brando, e che con onesta e fatidica parola disse alla patria estinta: sorgi dal sepolcro e cammina. Essi non dimenticheranno mai, Sire, che le prime parole che Voi pronunziaste salendo al trono, furono parole di conforto, di speranza per le classi lavoratrici.

Accogliete, Sire, la schietta espressione del nostro affetto.

I nostri applausi non ripercuotono l'eco servile di cieca tradizionale sudditanza: essi suonano un libero omaggio all'onore, alla lealtà dei propositi, alla fede dei patti giurati.

A Margherita di Savoia Regina d'Italia. — Maestà! Nel lieto anniversario della nascità del Vostro augusto Consorte accordate benignamente a noi pure onesti figli del lavoro un posto al focolare della famiglia. Nè l'audace preghiera Vi sgomenti: non è in noi vaghezza di offendere le antiche e severe costumanze della Reggia. Chiediamo soltanto che Voi moduliate soavemente all'orecchio del Re i leali augurii del Suo popolo: il dolce suono della Vostra voce, o Regina, li abbellisca d'incomparabili armonie.

Ditegli che nello scambievole affetto del Principe e del popolo, stanno il migliore fondamento dei troni, e la più salda garanzia d'un lieto avvenire di tutti.

Ditegli che, se noi contro gli oppressori della patria fummo l'avanguardia negli eserciti delle insurrezioni, sotto la bandiera di Casa Savoia siamo l'avanguardia degli eserciti del lavoro e dell'ordine sociale.

Ditegli che abbia fede in noi, e che se pur qualche ombra malefica minacciasse scolorire il fiore della speranza, egli venga a cercare fra noi le migliori ispirazioni di un Re, quelle del cuore.

Intanto, o Margherita, le nostre donne e i nostri figliuoli faranno risuonare dalle gelide cime dell'Alpi fino alle estreme rive del mare, il dolce saluto: Salve Madre pietosa! Ave Stella d'Italia!

A Benedetto Cairoli. — Illustre cittadino! Gli operai di Bologna quando, ancor lieti di avere stretta la mano al prode e leale Re Umberto I ospite di questa città, furono d'improvviso colpiti dall'annunzio dell'orribile attentato commesso contro la Sua augusta persona, alzarono unanimi un grido di esecrazione contro il parricidio, un grido di gioia pel fallito atroce proposito. Essi però non pure unirono la loro voce a quella echeggiante da ogni dove nell'immensa manifestazione di affetto onde allora si strinse vieppiù il popolo italiano all'augusta Dinastia di Savoia; ma consociatisi ai loro fratelli della penisola, vollero coniata in oro una medaglia che eternasse il ricordo di sì splendido plebiscito.

Se non che gli operai non dimenticarono che all'Italia, già tanto debitrice al

vostro eroismo e a quello della vostra famiglia di martiri, voi, o illustre cittadino, avevate fatto un nuovo e prezioso dono di sangue; e che, se nella salute del Re è la salute della patria, a voi, salvatore del Re, la patria deve la sua più viva riconoscenza. E perciò decretarono che un secondo esemplare di quella medaglia venisse offerto a voi.

Vogliate accettare benevolmente la offerta o come pegno di gratitudine e come memoria di uno dei giorni più gloriosi della vostra vita.

Società aderenti.

Associazione generale di mutuo soccorso degli artisti ed operai di Abbadia Alpina.
Società dei filatori in seta di Acquate.
Società operaia di mutuo soccorso in Alatri.
Società dei commessi di commercio di Alessandria.
Circolo della Speranza in Amatrice.
Società artigiana di Anghiari.
Società operaia di mutuo soccorso di Asola.
Società operaia di Badia Polesine.
Società operaia di Baudenasca di Pinerolo.
Società operaia di Barcellona Pozzo di Gotto.
Società operaia di mutuo soccorso di Baricella.
Società operaia di mutuo soccorso in Battaglia.
Società operaia di mutuo soccorso in Bevagna.
Società di mutuo soccorso dei tessitori pannilana in Biella.
Società di mutuo soccorso ed istruzione degli artisti ed operai di Bioglio.
Società artigiana di Bologna (sezione maschile).
Società artigiana di Bologna (sezione femminile).
Società operaia di Bologna (sezione maschile).
Società operaia di Bologna (sezione femminile).
Società cooperativa fra gli ammaratori da canapa in Bologna.
Società di mutuo soccorso dei caffettieri di Bologna.
Società dei lavoranti fornai di Bologna.
Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti della provincia di Bologna.
Istituzione Rossiniana, società di mutuo soccorso fra gli artisti di musica in Bologna.
Società di mutuo soccorso dei macellai in Bologna.
Società operai ed operaie della manifattura tabacchi in Bologna.
Società dei muratori ed artieri uniti in Bologna.

Unione ausiliaria ceto orefici e gioiellieri in Bologna.
Società di mutuo soccorso fra i salsamentari di Bologna.
Società di mutuo soccorso fra i serventi di case private in Bologna.
Società di mutuo soccorso fra i tipografi ed arti affini in Bologna.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Borgo San Lorenzo.
Società di mutuo soccorso ed istruzione la Fratellanza di Boscomarengo.
Società operaia di mutuo soccorso di Busalla.
Salute e fratellanza, società operaia di Busseto.
Società degli operai in Cagliari.
Società maschile di mutuo soccorso in Camerino.
Società operaia di mutuo soccorso in Camogli.
Società operaia di Canepina.
Società di mutuo soccorso degli operai di Canneto sull'Oglio.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Carpi.
Società di mutuo soccorso degli artigiani della città e villa di Carrara.
Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Caselle.
Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai e contadini di Cassolnovo Lomellina.
Società operaia di mutuo soccorso di Castel d'Argile.
Società operaia di Castelfranco dell'Emilia.
Società operaia di Castellalfero.
Società operai, artisti, agricoltori e contadini di Castelnuovo Scrivia.
Società di mutuo soccorso in Castel San Pietro dell'Emilia.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Castiglion delle Stiviere.
Società operaia di Castiglione Torinese.
Società di mutuo soccorso i figli dell'Etna in Catania.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cento.
Società dei tessitori e tessitrici di Chieri.
Società operaia di mutuo soccorso degli operai di Conegliano.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cortona.
Società operaia di Correggio dell'Emilia.
Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in Cuneo.
Società operaia di Dicomano.
Fratellanza artigiana di Rio Castello nell'Elba.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Empoli.
Società operaia e biblioteca popolare circolante in Falerone.
Società operaia Panfilo Castaldi in Feltre.
Società di mutuo soccorso degli operai di Ferrara.
Società operaia di Ficarolo.
Società operaia di Fiesso Umbertiano.
Società operaia di Filotrano.
Società operaia di Finale nell'Emilia.

Società di mutuo soccorso fra gli artigiani di Foggia.
Società operaia di Foiano della Chiana.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Formigine.
Società di mutuo soccorso in Gavi.
Associazione di mutuo soccorso degli operai di Giovinazzo.
Società operaia di Govone.
Associazione filantropica operaia di Gragnano.
Società di mutuo soccorso dell'Isola della Maddalena.
Società operaia di Lavriano.
Società operaia di mutuo soccorso di Loreto Aprutino.
Società di mutuo soccorso fra gli operai e lavoratori di Lugagnano Val D'Arda.
Società di mutuo soccorso fra gli operai in Lugo di Vicenza.
Società di mutuo soccorso fratellanza ed istruzione degli artisti ed operai di Macello.
Associazione operaia di Macerata.
Società operaia agricola di Manta.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Mantova.
Società operaia femminile di mutuo soccorso in Massa Superiore.
Società operaia di mutuo soccorso in Massafra.
Società operaia di Masserano.
Società operaia maschile di Meldola.
Società operaia femminile in Meldola.
Società operaia di mutuo soccorso di Menfi.
Società di mutuo soccorso fra gli operai e contadini della Brianza in Merate.
Consorzio di mutuo soccorso fra gli impiegati ed operai delle ferrovie Alta Italia con sede in Milano.
Società nazionale di mutuo soccorso fra gli impiegati residenti in Milano.
Società Galileo Galilei di mutuo provvedimento degli orologiai in Milano.
Società degli operai di Moncalvo.
Società operaia di Mogliano.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Mondolfo.
Società maschile di mutuo soccorso in Monte San Vito.
Società operaia di Monselice.
Società operaia di Montagnana.
Società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai di Montebello Vicentino.
Società di mutuo soccorso degli operai di Montepulciano.
Società operaia di Monte San Savino.
Società operaia di Montorio Veronese.
Società degli artisti, operai e contadini di Mortara.
Società centrale operaia napoletana in Napoli.
Società operaia di mutuo soccorso dei cappellai di Napoli.
Associazione di mutuo soccorso dei cocchieri padronati di Napoli.

Società di mutuo soccorso delle maestranze del R. Arsenale marittimo di Napoli.
Associazione fra gli operai tipografi italiani per l'osservanza della tariffa e pel mutuo soccorso in Napoli.
Associazione degli operai di Novara.
Società di mutuo soccorso ed istruzione agraria fra gli agricoltori di Oleggio.
Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Oristano.
Società operaia di Osimo.
Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri e cuochi in Padova.
Società d'incoraggiamento e di mutuo soccorso dei calzolai in Padova.
Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Pallanza.
Società operaia di mutuo soccorso di Palmi.
Società di mutuo soccorso ed istruzione in Parma.
Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai di Perugia.
Consorzio di mutua beneficenza in Perugia.
Associazione operaia di Piacenza.
Associazione di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Pisa.
Società di mutuo soccorso degli operai di Piscina.
Società pistoiese di mutuo soccorso fra gli operai di Pistoia.
Associazione operaia in Pollenza.
Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Ponderano.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Pordenone.
Società operaia di Portoferraio.
Società di mutuo soccorso fra gli operai in Porto Santo Stefano.
Società di mutuo soccorso degli operai di Reggio nell'Emilia.
Associazione artigiana di previdenza in Rieti.
Società generale operaia romana di mutuo soccorso in Roma.
Società fratellanza artigiana in Roma.
Società dei cappellai di Roma.
Società dei carrozzieri in Roma.
Società dei fornai di Roma.
Società dei macellai di Roma.
Società dei marmisti di Roma.
Società degli orefici di Roma.
Società dei parrucchieri di Roma.
Società di mutuo soccorso pesarese in Roma.
Società dei sarti di Roma.
Società dei tappezzieri di Roma.
Società tipografi impressori di Roma.
Società fra gli uscieri, commessi ed inservienti di Roma.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Ronciglione.
Società operaia di Rovigo.
Società di mutuo soccorso fra gli artigiani e gli operai di San Felice sul Panaro.

Società di mutuo soccorso fra gli operai, esercenti, contadini ed agricoltori di S. Giorgio Lomellina.
Società operaia di mutuo soccorso in San Giorgio di Piano.
Società operaia di mutuo soccorso in San Giovanni in Persiceto.
Società operaia di San Giovanni Valdarno.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di San Piero in Bagno.
Società operaia di San Pietro Capo Fiume.
Società operaia di San Quirico d'Orcia.
Società di mutuo soccorso fra operai e contadini del distretto di San Vito al Tagliamento.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Santa Margherita Ligure.
Società di mutuo soccorso fra gli operai in Sarteano.
Società di mutuo soccorso fra gli operai in Sarzana.
Società operaia di Scandriglia.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Seregno.
Società operaia di Sermide.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Siena.
Associazione di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai in Sinigaglia.
Società di mutuo soccorso fra gli artigiani di Soncino.
Società democratica operaia di Sorano.
Società operaia di mutuo soccorso in Spilimbergo.
Società operaia di Terranuova Bracciolini.
Società operaia di mutuo soccorso in Tolentino.
Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino.
Novella società di mutuo soccorso fra gli operai d'ambo i sessi di Torino.
Società operaia di mutuo soccorso di Torri in Sabina.
Società operaia di Trecenta.
Società operaia di Treja.
Società di mutuo soccorso degli operai in Treviso.
Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.
Società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai di Urbino.
Società di mutuo soccorso degli artigiani in Valdagno.
Società degli artisti ed operai della città di Valenza.
Società di mutuo soccorso degli artisti, operai e contadini di Valle Lomellina.
Società operaia di Varzi.
Società di mutuo soccorso fra i barcaiuoli di Venezia.
Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi in Venezia.
Società di mutuo soccorso fra maestri elementari della provincia di Venezia.
Società di mutuo soccorso pei medici, chirurghi e farmacisti in Venezia.
Società di mutuo soccorso fra compositori tipografi in Venezia.
Associazione degli operai di mutuo soccorso ed istruzione di Vercelli.

Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Verona.
Società panificio fra gli operai delle officine ferroviarie in Verona.
Società privata artistica per le malattie in Verona.
Società di mutuo soccorso per le malattie in Verona.
Società di mutuo soccorso fra operai ferroviari di Verona.
Società artistico commerciale di risparmio per le malattie in Verona.
Società dei macellai in Verona.
Società onoranze funebri di Verona.
Società di mutua previdenza fra operai ferroviari di Verona.
Società di previdenza fra operai di Verona.
Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai ed artisti di Viggiù.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Vignanello.
Società operaia di Villa del Conte.
Società di mutuo soccorso fra gli operai in Vittorio.
Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli artisti operai ed agricoltori di Voghera.
Società di mutuo soccorso Dio e Umanità in Voltri.
Società di mutuo soccorso dei commessi del lotto in Napoli.

INDICE

B

D

G

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

Y

Z

